



BIBLIOTECA  
DI STUDI ROMANZI  
E ITALIANISTICA

80  
ALUNNO  
1

UNIVERSITÀ DI ROMA  
"LA SAPIENZA"







I.T.R. 709

121-1-

# LE RICCHEZZE DELLA LINGVA VOLGARE DI M. FRANCESCO, ALVNNO DA FERRARA

SOPRA IL BOCCACCIO NOVAMENTE RISTAMPATE,

ET CON DILIGENZA RICORRETTE, ET MOLTO AMPLIATE DALL'O

istesso Autore. cò le dechiarationi, regole, & offeruationi delle uoci, &

dell'altre particelle; & con le annotationi della uarietà de testi an-

tichi, & moderni; & il tutto collocato a i ludghi loro secòdo l'or-

dine dell'Alphabeto: insieme col Boccaccio, nel quale sono

segnate le carte co i numeri corrispondenti all'Opera

per piu commodità de studiosi.



*Orsaglio*

*Libreria 1884.*

*(morte 1880)*

CON PRIVILEGII DI DIVERSI PRINCIPL

IN VINEGIA, M. D. LI.



C coloro, che scrissero, che i Principi sono imagini animate di Dio, lo dissero (per quel ch' io credo) nõ senza l'iddio il quale gl' ispirasse così importante uerità, o senza l'esperienza che glie l'insigneasse. Dissero imagini, perche alla grandezza infinita della sua maestà per molto che s'aunici al colmo del possibile che s'aunisca, non dimeno così lontano, come se bastasse l'effemio l'imagini dal suo essemplare; et dissero animate, p mostrarci, che se l'imagini insensibili, sono del tutto pruate d'ogni azione, fuor che di muouere (se pur tal ufficio è loro) per uia de sensi l'imagini della mente nostrate le uise hanno sempre in potenza, & in atto la uirtù dell'operare, & principalmente a commun beneficio del mondo, come il loro Archetipo; et se pur tal hora auiene che o si faccia, o pua a noi il contrario, non si ha da credere che sia, se non per colpa de mezi, che uì s'interpongono, o dell'oggetto, nel quale tal uirtù s'indirizza; come il sole non riscalda, o nõ rallustra un luogo, al quale muro, o cosa tale faccia coperta; & offende, o abbaglia gliocchi troppo humidì, o inferni. Ho piu uolte io stesso detto tutto questo a me stesso, & ad altri nel cõsiderare, che gia otto anni io spinto da quel pubblico grido, che fece il mōdo delle rare parti dell'aunimo di V. S. Reuerendiss. & Illustriss. m'indussi a dedicare il libro mio delle Ricchezze della lingua uolgare, & hanēdo fatto presentarlo per mano dell' eccellente messer Jacopo da Ferrara, medico alhora della felice memoria di Papa Paolo auo suo, ella non mi fece pur degno di un miuimo motto di risposta d'auerlo ricevuto, & aggraditone la grā diuotione del cor mio. Il che essendo cagion forse nõ meno a gli altri, che a me di pẽ farui sopra, fece piu uolte cadere in desiderio, che potesse essere, che l'altezza dell'aunimo, & del grado suo le facesse tener cura, di non auuilirsi in soggetti così bassi come son io. Ma a questo mi contradice l'effemio, non dico di quel gran Re, che cõ tanta bontà aggradi l'acqua dalle mani di quel cõcadin; ma quello di Dio istesso; il quale cõ intera benignità aggradisce i picciolissimi lumi, i nulli simi odori, & le rozisime parole di qualunque minima persona, che glie le porge; onde alcune uolte io pensai, che piu tosto la grandezza dell'ingegno suo hauesse giudicato quel libro di sì poco ualore, che a non picciolo fauore si deuesse tenere l'esser stato ricevuto da così chiaro Signore, nõ che aspettarme altrimenti risposta. Ma a questo anchora mi si facemo auanti due cose in cõtrario, l'una, che l'giudicio publico del mondo moltraua far tanto cõto di quel libro, che di duo mila, che se ne stamparono & piu, fra pochi mesi tra librari non se ne trouasse pur uiso, & se pur per gran sorte se ne trouauano si uendeano a gran prezzo, & di continuo se ne domandauano cõ molta istanza. L'altra, che l'Illustriss. & excellentiss. Signore Cosimo Duca di Fiorenza Signore di quella intelligenza, & giudicio, che fa il mōdo, & cõcòdato da i piu dotti, & felici ingegni d'Italia, al quale io presentai la Fabrica del Mōdo, libro dello istesso soggetto, & grādezza che quelle Ricchezze: lo aggradi, & di parole, et di scritti, & di effetti; cõ tãta chiarezza dello splendor suo, che per piu di un secolo il mōdo ne seruerà la memoria per le bocche, & per le penne di forse maggiori persone, che io nõ sono. La onde mi restò solamẽte a credere fermamẽte, che la molta modestia di colui, che presentò a V. S. Illustriss. il libro mio, in richiederle risposta, & l'infinità delle faccẽ di tãto peso che le stan sopra, fossero state cagione, ch'ella tanto tẽpo habbia tenuto addormita in se stessa uerso me solo, quella ue gran dezza dell'aunimo suo, la qual tiene di cõtinuo suegliate le penne, & le lingue del mondo in lodarla, & i cuori in desiderare di seruirle. Et perche i pẽsieri così ben nati, come tu quel del aunimo mio, in tentar di tramettermi nella seruitù, di quella non si sterpano così tosto, anzi si uanno rinouando in se stessi, come le piante co i semi lorosio di poi sempre cercato di poterio stesso esser le memoriale. Ma per farlo cõ noua & migior nõ meno occasione che fortuna, ho procurato di ridurre il prefato libro delle Ricchezze di questa uolgar lingua a quel grado di miglioramẽto, & perfettione, al qual forse sia possibile arriuate op̃ra tale. Ne cõfidandomi del giudicio di me solo, mi son aiutato cõ quello dei dottissimi Girolamo Murio, Girolamo Ruscelli, Paolo Manutio, Paolo Rosello, Tiberio Deciano, Gionan Rõchegallo, Giulio Patagahio, Antongiacomo Corso, & di molti altri felici ingegni di questa età, che cõ penno, o cõ penna ho potuto per me stesso, o per mezo altrui porre in opera in dirmi il giudicio, & il parer loro cõ nel tutto come nelle parti di questo libro. Et quantunque fosse mio intento tenerlo anchor appresso me qualche mese, o forse anno, stringendomi nondimeno la richiesta di molti, mi son risoluto darlo fuori fortio il medesimo nome di V. S. Reuerendiss. & Illustrissimo cui è nato, & ha da uiuere fin che durano questi secoli se nõ m'ingina il giudicio piu di molti altri, che di me solo. Degnerassi adunque la prego cõ ogni humiltà di riceverlo cõ fronte di signore nõ men d'aunimo che di titolo, & col rispõdermi della ricetuta, far intẽdere al mōdo, che la grā bõtà sua riconosce per somma fede, & nõ per uile, o necessitata presuntione questa ostination mia di uoler far uedere al mondo, & a lei la grau forza di questo desiderio, ch'io ho, ch'ella con aggradire i miei sacrifici, mi tenga di continuo intento ad ardere ogni mio pensiero, ogni mia uoce, & ogni forza mia perche a lei ne uenga l'odore: & alle genti tutte lo stimolo d'imitarmi. Di Vinetia Alli XV. L'uo. M. D. L.

Non bastando il giudizio da voi fatto sopra l'opera mia quando in Ferrara mi confortate a farne copia al mondo, uoleste ancora ciò confermare col sottoscritti sonetti madatimi a Vinegia; et benché ciò fusse sotto pretesto, che io mi gli hauessi a pubblicare, pur non mi dire esser grane se per mia soddisfazione ho fatto, che il giudizio dell'opera col l'opera istessa si legga: si, acciò che ueggiate se si conuene all'opera, che hora leggerete (che io la reputo diuersa da quella, sopra laquale faceste il giudicio per molte ampliationi, et mutationi fatteti inuerno) si anchora, accio che non io, ma gli altri ueggano, se tale è la cosa, quale la giudicaste uoi, che si come il buon animo nostro uerso me, et le mie cose mi potrebbe hauere il parere offuscato; così l'amore che io mi porto, et l'affettione delle fatiche proprie mi parebbono hauere ingannato intorno al giudicio mio. Per tanto giudicheranno gli altri secondo il parer loro, a cui mi rimetto. Et sopra tutti alla dotissima del nostro sereno, et del gentilissimo M. Benedetto Torsello Bresciano, et di molti altri spiriti eletti, a quali tutti disidero esser grato. A Dio. In Vinegia il XX. di Maggio del XLIIII.

S i chiaramente dotto ALVUNNO allunt  
Il dolce idioma, e hor tanto s'apprezza,  
Ch'illustri la narta chinfa bellezza  
Di questa lingua e più uicini nomi.

O nde l' superbo Re de gl'altri fiumi,  
Se questa nostra patria a tanta altezza  
Erge' l' bel nome, che non sia lunghezza  
Di tempo che l'abbassi, o lo consumi.

S e il secol nostro in forse a cui la palma  
Debbasi, od al nono od al vecchio lavoro  
Che l'un per l'altro egualmente riluce.

S e prendon fama gloriosa et alma  
Gli scritti tuoi da quei; gli scritti loro  
Da l'accorta tua penna piglian luce.

D el pastor ALMO, ch'è paterni uidi.  
Dome l'Iridan nostro alza le cerna.  
S'buola, e d'Adria il mar pregiato adorna  
La dove frange i fortunati lidi.

S'odon già rintonar per li alti gridi  
Non pur il Po col leco on'el foggiora,  
Ma a l'onde d'Arno il bel lucido torna  
Ad onta e biasmo de pastori infidi.

F astor che i Thoschi armenti almi e giocandi  
Guidi per queste inculte selue; semi  
La gloria altrui, che'n se par si rinoue.

C he suggendo da gli uberi fecondi  
Latte, con dotta mano un cibo premi,  
Ch'ambrosia il mondo hor non invidia Gloue.

## A I LETTORI.

C onsiderando io Francesco Alvunno da Ferrara, che tutte le lingue, che infino a tempi nostri sono state in uso, hanno trovato persone scielte dell'aumento et osservazioni di esse, che a comune utilità hanno composto indici, ouero Dittionari, ma diante i quali ciascuno studioso ha potuto intendere gli autori, che in essa lingua hanno scritto; et ostendendo conoscere le uere regole, et tutte le uoci di quella et come, et in quanti modi si debbano et scriuere, et imprimere: che uediamo esser stato tanto uile, et necessario, che senza tal fatica impossibile quasi faria stazo a potersi lo apprendere di esse lingue, si come per esperienza conosciamo la Greca lingua haueuer preso aumento et linne grandissimo da i Dittionari Greci, et la Latina da i Dittionari Latini, et nondimeno uediamo che la nostra lingua volgare laquale non solamente a tutti noi è comune, et materna, ma è hoggi di la più eccellente che si troui al mondo, et è quella, nella quale non pure eccellissimo mi scrittori si esercitano, ma con essa etiam parlano questi tutti e Principi, perche si è anchor trouato alcuno che habbia uoluto affacciarli in comporre un Dittionario, con l'aiuto del quale et noi, et i posteri nostri possano apprendere il uero, et purgato modo del parlare volgare. Disiderando io adunque lo aumento di questa lingua, poi ogni mio studio in comperare un indice, ouero Dittionario di tutte le uoci volgari usate dal Boccaccio con le parole formali di esso, et con la uera dispositione si de uomi come de uerbi, aduerbi, et loro aggrioni, et altre particelle, et il tutto secondo l'ordine dell'Alphabeto, con la citazione di tutte le uoci con gli suoi numeri, fatica nel uero grauissima, difficile, et di molti anni; Ma perche io trouo molto differente il uerso della prosa, et anchora per seruire alla comodità della grandezza del uolome mi deliberato partirlo in due parti, nell'una si conteneranno tutte le uoci usate dal esso Bocc. in tutte le sue opere. Nell'altra poi saranno tutte le uoci usate in uerso del Petrarca con la sopradetta dilucidatione, le quali fra poco tempo ambidue hauerete in luce.

## LA DICHIARATIONE ET L'ORDINE DI TUTTA L'OPERA.

P er ordine di Alphabeto si troueranno regulate, et rannate tutte le uoci, et parlari propri, et metaphorichi usati da M. Gio. Boccaccio, l'uno de tre nomi della Thosana fanelia nel suo Decamerone; con le dichiarazioni et differenze de Nomi, et con la significatione de Verbi, et Aduerbi, et altre particelle, di modo che chiaramente si può conoscere il loro uero senso, dalle clausule, et dalle parole formali dello stesso autore; che non sarà alcuno si poco familiare delle cose sue, che col menzo delle clausule, o delle uoci sotto l'ordine detto, non possa con facilità trouare quello che cerca; perche che sono di maniera congiunte, che l'una chiama l'altra.

I n perche oltre le uoci che nò il Bocc. nelle sue nouelle, sopra le quali sono fondate le fatiche della presente nostra opera; ufo anchora molti altri uocaboli nelle altre sue opere non usati nelle nouelle, i quali come elegantissimi non erano da tante, mi è paruto similmente di porgli sotto il nome di esso autore, con tutti quelli bei conetti, et discorsi che vi sono: et perche



perche done si cita il Decamerone ul si pongono gli suoi numeri ordinati. Delle altre sue opere poi, done si trouera vi. si  
deue intendere per Villucolo, & per lo Fl. Flammetta. AM. Amore. LA. Labirinto d' amore. EP. epistola confortatoria a mess  
ser vito de R. ssi.

- O ltre cio e da notare che tutte le uoci sono poste per ordine di Alphabetto fuori che i uerbi. I tempi de i quali insieme con tut  
ti i modi & tempi usati si possono uedere sotto il suo infinitiuo, & per con l'ordine de l' Alphabetto dal principio al fine,  
come agualmente si puo conoscere, & similmente ne i diem, unitamente si uederanno i Sufissanti, & Adiectiui nel num  
mero del piu, & del meno, & cosi sotto i Primitiui i suoi Deriuatiui.
- I f uggito anchora di citare rare uoce quelle uoci, le quali sono di pochissimo conto, tutto che molte, & quasi infinite sian  
no replicate; & ancho si sono lasciate alcuni nomi propri, & cognomi di pochissima importanza; ma non pero lasciamo  
alcuno de gli ipetiti.
- D one si uede la etc. Nella clausola di quel Nome, Verbo, o Aduerbio di che si e agione, no si segnano parole, che sieno al pro  
posito di quella auarita, ouero che sono tanto chiare, che non e bisogno piu altre procedere; ouero che di tal uoce se ne sia  
parlato piu diffusamente al suo luogo piu principale.
- T uti i uerbi scanno scritti con lettera minoretti antica, & tutte le altre uoci con lettera m a g g i o r e t t a antica.
- I per non replicare tante uoce una cosa istessa e da notare, che done si scrive qualunque uoce, & sia come si uoglio, che do  
po la prima, la quale sara scritta tutta distinta, occorrendo poi a replicarla, si pone solo la prima lettera, ouero carattere,  
laquale uien a dinotare quella uoce istessa, che auanti e scritta distinta; come in questa uoce a a n a, laquale e la pri  
ma uoce nel ordine dell' alphabetto dopo l' A. che poi replicando si poniamo solo A. cosi puntato, come al luogo suo appare;  
il qual pur ti dinota a a n a. & cosi si deue intendere di tutte le altre uoci, come largamente si puo conoscere. non e  
pero cosi generalmente obseruare in tutte le uoci, imperoche in molti luoghi sono distinte.
- I e dopo l' indice si sono tutte quelle uoci, che sono di una medesima, o con simile pronontia, ma di significato diuersi. Et  
quelle che sono di un medesimo significato, & che in piu modi si scrivono; & la isposiione de uocaboli difficulti usati dal  
petrarca, & da Dante e da altri auitori; appresso si sono distinte le uoci della prosa da quelle del uerso, & altre simili co  
sere, & le uoci usate da piu antichi Thoscani che hoggia non si usano. Con la declaration di tutti i prouerbi & mosti usa  
ti dell' autore, et con alcune particolari regolette intorno alla obseruatione della lingua.

ORDINÈ DE I NUMERI.

- S e per tutti i numeri notati trouare ogni uoce usata dal Boc. nel suo Decamerone. Prima e da notare, che noi habbiamo piglia  
to tutte le uoci del Boc. i. uetto per lo magnifico messer Nicolo Delphino gentiluomo Venetiano, & riasato poi da quel  
li da Sabbio in ottauo del 1426. il quale habbiamo segnato di X. in. 7. righe, in tal modo, che alla prima riga ponemo. 1. &  
alle X. righe. 2. & alle altre X. 3. che uengono pero ad essere. XX. righe, & cosi figurando, et sempre per ogni X. righe ag  
giungendo una infino al fine, il quale e. 2. 23. 1. di numero decenario, che sono righe. 1. 23. 10. in circa. & con questo tal ordine  
si uien a trouare ad un tratto, & il numero de le carte, & il luogo, & discorrendo poi per quelle X. righe, tu uieni a  
trouare quella uoce che tu cerchi.
- I e uolendoti seruire sopra qualunque altro Boc di qual si uoglio stampa, & senza essere altrimenti segnato, ma non pero  
con tanta facilità, come di sopra e detto; tu noterai l'ordine de i numeri fatto notati a giornata per giornata, & alle sue  
nouelle, che done principiano & done finiscono; come per esempio. La prima giornata incomincia da. 1. & finisce a. 77.  
decima. Da quella. adunque in fino a. 77. dicte, che uengono ad essere. 770. righe, imperoche ogni numero si deue intender  
re. 10. righe, come e detto faranno tutte quelle uoci, che si trouano notate nella prima giornata; & cosi si deue intendere di  
tutte le altre giornate, & nouelle. Ma perche seria cosa troppo tediosa, che uolendo notare una uoce, si hauesse da scorrere  
tutta una giornata, o nouella, & percho si puo considerare secondo la quantita del numero, se quello che cerchi e nel prin  
cipio, o nel mezzo, o nel fine, o incerca, & per tal modo potrai con piu facilità trouarla, o sia il Boc. di stampa o di piu, o di  
manco righe delle sopradette; ma bisogna auerire, che nel principio, o nel fine de i numeri si puo scartare di due, o di tre  
righe, & percho quando l'occorra non ti sia di fatica di scorrere un poco piu di sopra, o un poco piu di sotto. esempio.

G.	1.	da.	1.	d.	77.	N.	4.	da.	995.	a.	1012.	N.	8.	da.	1603.	a.	1629
N.	1.	da.	77.	a.	121.	N.	5.	da.	1012.	a.	1026.	N.	9.	da.	1629.	a.	1661
N.	2.	da.	121.	a.	136.	N.	6.	da.	1026.	a.	1049.	N.	10.	da.	1661.	a.	1683.
N.	3.	da.	136.	a.	145.	N.	7.	da.	1049.	a.	1069.	G.	8.	da.	1623.	a.	1685.
N.	4.	da.	145.	a.	157.	N.	8.	da.	1063.	a.	1081.	N.	1.	da.	1685.	a.	1694
N.	5.	da.	157.	a.	167.	N.	9.	da.	1081.	a.	1093.	N.	2.	da.	1694.	a.	1711.
N.	6.	da.	167.	a.	175.	N.	10.	da.	1093.	a.	1133.	N.	3.	da.	1711.	a.	1738
N.	7.	da.	175.	a.	190.	G.	5.	da.	1133.	a.	1136.	N.	4.	da.	1738.	a.	1755
N.	8.	da.	190.	a.	198.	N.	1.	da.	1136.	a.	1172.	N.	5.	da.	1755.	a.	1765
N.	9.	da.	198.	a.	202.	N.	2.	da.	1172.	a.	1193.	N.	6.	da.	1765.	a.	1784
N.	10.	da.	202.	a.	225.	N.	3.	da.	1193.	a.	1217.	N.	7.	da.	1784.	a.	1859
G.	2.	da.	225.	a.	227.	N.	4.	da.	1217.	a.	1234.	N.	8.	da.	1859.	a.	1874
N.	1.	da.	227.	a.	242.	N.	5.	da.	1234.	a.	1253.	N.	9.	da.	1874.	a.	1925
N.	2.	da.	242.	a.	264.	N.	6.	da.	1253.	a.	1271.	N.	10.	da.	1925.	a.	1971.
N.	3.	da.	264.	a.	293.	N.	7.	da.	1271.	a.	1294.	G.	9.	da.	1971.	a.	1978
N.	4.	da.	293.	a.	311.	N.	8.	da.	1294.	a.	1314.	N.	1.	da.	1975.	a.	1993
N.	5.	da.	311.	a.	353.	N.	9.	da.	1314.	a.	1334.	N.	2.	da.	1993.	a.	2003
N.	6.	da.	353.	a.	400.	N.	10.	da.	1334.	a.	1368.	N.	3.	da.	2003.	a.	2017
N.	7.	da.	400.	a.	473.	G.	6.	da.	1368.	a.	1375.	N.	4.	da.	2017.	a.	2030
N.	8.	da.	473.	a.	526.	N.	1.	da.	1375.	a.	1380.	N.	5.	da.	2030.	a.	2056
N.	9.	da.	526.	a.	568.	N.	2.	da.	1380.	a.	1391.	N.	6.	da.	2056.	a.	2071
N.	10.	da.	568.	a.	600.	N.	3.	da.	1391.	a.	1397.	N.	7.	da.	2071.	a.	2078
G.	3.	da.	600.	a.	610.	N.	4.	da.	1397.	a.	1404.	N.	8.	da.	2078.	a.	2090
N.	1.	da.	610.	a.	632.	N.	5.	da.	1404.	a.	1411.	N.	9.	da.	2090.	a.	2108
N.	2.	da.	632.	a.	649.	N.	6.	da.	1411.	a.	1418.	N.	10.	da.	2108.	a.	2126.
N.	3.	da.	649.	a.	679.	N.	7.	da.	1418.	a.	1427.	G.	10.	da.	2126.	a.	2128.
N.	4.	da.	679.	a.	696.	N.	8.	da.	1427.	a.	1432.	N.	1.	da.	2128.	a.	2138
N.	5.	da.	696.	a.	716.	N.	9.	da.	1432.	a.	1439.	N.	2.	da.	2138.	a.	2154
N.	6.	da.	716.	a.	744.	N.	10.	da.	1439.	a.	1456.	N.	3.	da.	2154.	a.	2176
N.	7.	da.	744.	a.	797.	G.	7.	da.	1456.	a.	1490.	N.	4.	da.	2176.	a.	2199.
N.	8.	da.	797.	a.	828.	N.	1.	da.	1490.	a.	1504.	N.	5.	da.	2199.	a.	2214
N.	9.	da.	828.	a.	858.	N.	2.	da.	1504.	a.	1517.	N.	6.	da.	2214.	a.	2234
N.	10.	da.	858.	a.	885.	N.	3.	da.	1517.	a.	1534.	N.	7.	da.	2234.	a.	2268
G.	4.	da.	885.	a.	908.	N.	4.	da.	1534.	a.	1547.	N.	8.	da.	2252.	a.	2315
N.	1.	da.	908.	a.	942.	N.	5.	da.	1547.	a.	1572.	N.	9.	da.	2315.	a.	2377
N.	2.	da.	942.	a.	973.	N.	6.	da.	1572.	a.	1569.	N.	10.	da.	2377.	a.	2417.
N.	3.	da.	973.	a.	995.	N.	7.	da.	1569.	a.	1603.	Fine.	da.	2417.	a.	2431.	

# REVIATVRI DELL'OPERA

Boc.	Boccaccio.	Lat.	Latino, Latina.
Dan.	Dante.	Voc.	Vocabolo, voce.
Petr.	Petrarca.	Soft.	Softantivo.
AM.	Ameto.	Adie.	Adiectiuo.
PH.	Philocolo.	Masf.	Masculino.
LA.	Labyrinth, etc.	Fem.	Femenino.
FI.	Flammetta.	Sin.	Singulare.
EP.	Epistola, etc.	Plu.	Plurale.
PRO.	Proverbia.	Meta.	Metaphorice, o Metaphora.
Adue.	Aduerbia.	Prop.	Propio.
Adie.	Adiectiuo.	Pre.	Propositione.

A, Non senza grandissimo misterio si può dire esser stato, che tutte le nationi del mondo habbiano dato principio a l loro Alphabeti con questa nostra prima vocale A. Et non solo noi, che italiani siamo, ma tutti quelli anchora, che usano la lingua latina; ma per la varietà che tra gli idiomì è, uariamente ne pronotiaua, et scritta. Imperò che gli Hebrei professano Aleph, et lo scriuono etc. I Caldei, et i Samaritani finalmente pronotiano Aleph, et Olaph, et lo formano non etc. Greci gli Asiatici, Ethiopi, Copiti, Giacobiti, et Georgiani dicono Alpha: gli Arabi, et Turchi Aliph, et Eliph, gli Egizii Arhomoi, gli Indiani Alephm, gli Armeni Ayp. I Sauracini Alemon, i Phenici, Strici, et Assiri Aluz, i Seruiani, et Schiauoni As etc. Et questo solo auene che formandosi essa A. nella più profonda parte del petto dell'huomo uolene anchora ad essere la prima: che esso huomo profertiscano da uscendo poi fuori delle Labbra co' altra, et rissonare uoce mà da ancho più di spirito al cielo, che qualunque altra uocale, o lettera, et perciò facile da pronotiarne o breue, o luga ch'et la si sia: et oltre ch'è uoce humana, è' altresì più di huomo, che di donna; et perciò direi che non senza misterio fosse di nominare il primo huomo Adamo, et la prima donna Eua, per esser poi la E più uoce di dona, che di huomo, come al luogo suo diremo. Et lasciò hora di dire chi primo fosse inuitore delle lettere, o uero caratteri, et come poi accrescesse il numero loro, et della similitudine che i habessero l'una co' l'altra, et altre simili cose, si come appo di Cornelio Tacito nell' undecimo, et di Plinio nel settimo libro del la naturale historia, et di altri antichi, et moderni scrittori si legge. Hora uenendo alle sue osservazioni, dico, che non altro do se sola significa, che segno di caso, et quando ella si pone innanzi a uoce incominciare da uocale uel si accoppagna la D, come ad ere, ad hora, ad ufo, ad onore, ad uidere, et simili, anchora ch'è ueracità, et altri poteri per forza del uerso non l'habbiano così pienamente osservata.

Trouasi medesimamente dal nostro Boecaccio in uarij, et in diuersi modi, et osservazioni di dire, et prima in uoce di nome, et quando è preposizione nel sentimento del Dattiuo: senza l'articolo ne nomi propri, et ne Sostituti accoppagna ta da gli Aggettui, et senza co' uarij pronomi, et relatiui; et nel sentimento dello Accusatiuo in uoce della preposizione. Ne Ad co' uerbi significati moto, et stato senza l'articolo; et nel sentimento dell' Ablatiuo in uoce della preposizione, inu senza l'articolo co' uerbi dinotati lo stare; et Aduerbialmēte accoppagnata da nomi, da uerbi, et da aduerbi in diuerso se osservazioni di dire, et anchora aduerbialmēte replicata; et in luogo della preposizione Co, et della in co' uerbi, che significano il moto, et di Da, di Per, pro intra, Secus, Se cundū, Versus, Circa, Huc, Hucusque; et co' la Che interrogati ua, cioè a che? et quando comparazione, eache nel latino si rito solue nella preposizione Tra; et co' l'articolo, co' l'infinitiuo, et replicata per ornamento etc. Delle quali tutte osseruazioni, et modi tutti distintamente notarema.

Et appresso de latini dicitli lo A. significa Augustus, nel Au lus, nel Ager, et Agrā. Annus. Absolutus, Absolutus. Assolui. Alui, et Alo. Aliquid. Arbitriū. Priu. Adulescenti. Anus. Alnus. Ante. Ant. Ad etc. Et. A. Ant. nel Ager. et Aa. Augustalis. et A.A. Augusti, nel Augustā. Apud Agrum, nel Aurum, Argenteum. et A.A.C. Ante Audiam Causam.

Et A.A.A. Aere, Argento, Auro, et Augustus etc. Et ne i numeri A. dinota cinquecento, et A cinque milia. Hora uenendo alle Auorità, et prima.

A. in uoce di nome, che uolito egli significare la A phabeta disse. Egli crederebbe, che uol fosse l' A.B.C. a righe. 1410. Et che noi non appareffe mica l' A.B.C. in sulla mole. 1903. Et quido? prepositioe senza l'articolo co' diuersi casi aggruata.

A, nel sentimento del dattiuo, ne i nomi propri. Messer Torelo lo dall'altra parte pareua che, etc. 1312. Poi che A. Ser Clap pelletto hebbe molto commendato questa sua usanza. 36. il che (quantunque grauissimo fosse a comportare A. Taulano. 2072. Che quando A. Nicotrato seruauano; et trasfuso no il capo adietro. 1647.

Et nei nomi sostentual accompaniati con gli Adiectiui, et senza. Io giuro A. Dio. 1170. Lo domando se nel peccato della gola haueua A. idd' o distaccato. 37. Perio quelli com' mettere A. più persone. 81. etc.

Et quando comprende in se l'articolo Li. Debbolo lo gittare A. cani. 1425. Quello che danno. A. ponerli. 176. Di tirare le brache A. giunchi. 176a. Che n'haurebbe fatto uenir non gli A. mori. 1381.

Et in compagnia de i nomi Relatiui, et di uari Pronomi co' uerbi significati stato, et moto. A. riuertezza di colui A. cui tutte le cose uolano. Il serido la uolontà del quale, modo elio gantemēte detto che nel latino si direbbe in gratiam. 213. Coloro A. cui fussero le lagrime cecidure. 32. Non offeso e' not et a qualunq' altro. 460. Che A. loro pare iniquissima. 91. Esempio dato A. coloro che santi rimaneuano. 27. A. me et donò. 2139. Che egli perdoni A. te. 109. Per dare A. noi me desimi piacere. 145. Non bene A. se conueniente. 337a. etc.

A, nel sentimento dell' Accusatiuo, in uoce della prepositioe. Ad. A. riuertenza di colui a cui tutte le cose uolano. 213. A. corollation di lei. 437. Come che egli gli uedesse un penialuio A. cintola. 1796. A. me contiene essere questa sera A. cena, et Ad albergo al troue. 1163. Ne oltre Adue picciole miglie si diuogò dalla città. 63. Vna giouanetta che tu uenula tua posla.

1781. Verbe messer lo prete nò ne potea uire A. capo. 1699. Iul A. pochi giorni si trouò con la Nuova. 961. l'abate far to sonare A. capitulo. 111. Insino ista mane A. matutino. 960. Et quando comprende in se l'articolo Li. Non guardare A. nostri errori. 122. Vna foglia di salua fregandosi A. denti. 1058. Anzi sarà quidero A. fossi a guisa d'un cane. 90. Quel le che cotto A. uoleri de padri hanno e martiri presidi. 209.

Cioè contro A. preti. 1694.

Et co' i Sostituti et Adiectiui p' l'auerbi. Nò potendosi cose A. pieno in quel di l'ordine seguitare. I. ciptianetate. 593. A. migliaia per giorno informauano. Senza numero. 34. Ser Ciappelletto bul a poco si ciossi. 1114. Che quido quoter uia da l'edico imperadori fu preso andato A. rubba ogni cosa, etc. La buelma. 1246. I fratelli di Tobaldo uessiti A. ne ro. 929. Io u'are appresso A. mi di dieci braccia. 1734. Si leu uerano A. numero, et gridarono. 91. Nemici A. spada strato. 2139. A. pieno popolo raccorò, etc. I. frequeti popola. 820. Trouai co' la dona mia in casa una femina. A. pretto cingilo. 724. Et quello con tutta la ciurma hebbero A. mio salua. 239. Sufficienti A. troppo maggior cosa che questa nò co. Io non fo A. che mi riga, che io non uenga la giu, etc. 337. Iddio ha m'idato tempo a miei desiri, se io nel predo per auentura A. pezza non mi tornerà. 280. Lasciamli prima uedere A. mio fenno. 2054. A. gran passo uenendosi

ne insieme s'accompagnano. 1405.

Et con i nomi Relativi, & Pronomi. Diedero ordine, Accio che affare hauessero. 62. Chiamò a se una sua camerera. A che Rinaldo rispose. Alla qual cosa. 1425. A che elle mi tirarono. 925.

Et in uce della preposizione In, cō i uerbi significati il moto. Arrivò A Genova. 192. Prepose di tornar A Parigi. 132. Venne A corte l'Abate. 2140. Gli uene A memoria. 82. Co lui che si abbate A donna non consentiente a se. etc. 2374.

Et in uce della preposizione Per, che essere dallui riconosciuto A niun porito credea. I per nessun modo. 559. Le buf fe le quali egli mi diede A mie cognoli. 956. Cio che tu facesti faresti A forza. 736. Ilquale povero huomo essendo di portare pesi A prezzo seruiva. 227. etc.

Et in uce della preposizione Luxa nel secundum. A guisa che soglion far le battiture. 2. secondo. 1921. In tanto che A fenno di nissuna persona uolera fare alcuna cosa, ne altri potera fare al suo. etc. 2072. Racconciò il soggetto A suo dosso. etc. 550.

Et in uce della preposizione Prope nel Secus. A pie della quale possoi a sedere. appresso. 1055. A pie d'una bellissi ma Fontana. etc. 1031.

Et in uce della preposizione Circa. Ogni cosa costò delle liti presso A cento di Bolognini, già de gli anni presso A die ci. 1895.

Et per la preposizione Apud ad, prope, che non usa il Latino. Et domando quito oggi dimorasse presso A Parigi. 1221. Et per la pre-Posit. il portavano dietro A quattro, o sei che rchi. 39.

Et pro Sup. Doue A pie pietro s'era A canallo tornò. etc. 1891. Et pro Contra. A dispetto di te lo fo dire. etc. 1577.

Et pro Vique ad. Ella haueua infino A qui racinto. 676.

A, nel sentimento dell' Ablatiua. D'andare A pie non era usfo. 490. Doue A pie partito s'era A casuallo tornò. 169. Et quando comprende in se l'articolo Li. Le corni dipinte sotto A panni di lilluori. 1921.

Et in uce della preposizione In, con uerbi significati lo staz re. A chiesà nō usana giamai. etc. 85. Don che e cittadini nō habbiano essere cosa del mōdo A palagio pur tal uolta uia uina. 1757. Conobbe che dietro A quella crilla era femina. 148. Non era stato A que di ad ucellare. etc. 1321. Volrio conuertere per un cento, & possederetelo A uita eterna. 172. La scia la donna A guardia d'uno suo famigliare. In cu flosia, o sotto il governo. 447.

Et ne i nomi delle città. A Pistola dimorauano. etc. 1976. Egli conuina conuersare se egli u'usa A Firenze di trarre le brache A giuchid. 1764. Egli si puo hē altre che uoi siete stato A Bologna. 1902. Hauendo lungamente studiato A Pa rigi. 1766. Prepose di non douere In mare entrare se non A Genova. 160. etc.

Et in uce della prepositioe Con. Se egli si uorà A buon cō cio da me partire. I cō buono accordo. 229. Cō le altre dō ne possa andare A frōte sospetta. etc. 90. Cortesi adunq A fuore alle case del Cōte. 285. In un suo horto, che lanoraua A sue mani. 1698. A chiedere A lingua sapena honorare. etc. 1434. Il primo Signore si puo A buona equità dolo re del secondo. etc. 225. Essendo dal marito stata tenuta A dieta. 695. Battendosi A palme cominciò A gridare. etc. 1863. Se io te domesticamente. A sūltàza richiederò. 1992. Et che comparatione fa, che nel Latino si risolue nella pre

po. pre. La dottrina di qualunque altro è tarda A rispetto della tua. 1534. Molti i quali A petto di uai nōte fanno. A paragon di uoi. 2134.

A, aduerbialmente replicata con nomi Soff. Adle et Aduerbi. A mano A mano douessero entrare in camina. 66. Mi sfacu clo A poco A poco. 1366. A hotta. A hotta la presentaua. 1646. Come si metteno le mercatantie nelle nauti A suolo A suolo. etc. 38.

A, replicata per ornamento del parlare. Di che la donna alquai to spauatata il cominciò A uolere rileuare; et a dimenarlo fin forte. Et a prenderlo per lo naso. etc. A ritrarlo per la bar ba. etc. 1101. Che una donna naturalmente possi stare A pre ghi. Alle lusinghe. A doni. A mille altri modi. etc. 534. In qua et in la per le fiere di Publice. et A comprare. et A uende re. 1109. Et dopo quella A cantare. et A sonare. et A cora lare cominciorno. 2212. Io son per seruare A uoi la promes se. et che uoi A me la seruarete. 2377. Chi andò A dormire. et chi A giuocare A scachi. etc. chi A tauole. etc. 1309.

A, con l'infinito. Che uoi gli mandate A dire. 954. Rinuolse A riprendere il popolo. etc. 117. Il paredio habbiamo A procu rare come noi. 944. Cominciamo A bere si superamente. 1385. Cominciò A sospirare. et appresso A planger forte. 107. Hor uia uia con le donne A sfidare legtime. 937. Tan credi ne A negare. ne A pregare son disposti. etc. 913. Et al cni dell' sopradetti si risoluerono nel Latino elegantemente per lo Gerardo.

A, con l'articolo. Alla stagione. 2172. Alla morte. 33. Alle loro case. 37. All' lor uci. 35. A gli buomini. 6. All' l'ere. 77. etc. Questo per hora uoglio che ti basti quanto alla dichiara zione di questa prima lettera. A. N. A. et del Boc. auiga che di i luoghi de gli suoi conglui più distintamente tutte le sue parti, & qualita trouarai notate.

A B A C H I E R A. ual mossa di Abaco, cioè di far conto. Vo. La lissa primieramente ne gli anni più giuocui quinzog ni più uicini a quaranta, che a trenta sei fussero, posso ch'ella fossi non cosa buona Abachiera gli disse uen'atto. etc. nel L A.

A B A D A. uale a speranza, o a requisitione, alcuna uolta si gnifica lunghezza, o perdimento di tempo. Stando Abada del padre. il testo antico dice alla Bada. 1372.

A B A D E S A. priora di monache, il testo antico dice Bades sa; et non mi, sfiorre, uedi Abate. L' Abadesa andando uia di tutta sola per lo giardino. 626. L' Abadesa possi a se de re in capitolo. 1099. Era quella notte l' Abadesa accompan gnata da un prete. 1997. Fu per comandamento dell' Abadesa menata in capitolo. 1999. Et perciò una notte cō l' Abadesa cominciò addire. 62. etc.

A B A T E si legge ne gli antichi testi etc. 2112. Et ne moderni è priore de monachi, detto da Abba uoce frica che dinca padre. Questi ch' auai canale. e un giouanetto nostro pan rente nonauante eletto Abate di una delle maggior ban die d'inghilterra. 274. 275. 276. 277. 278. etc. Vno Abate il quale in ogni cosa era santissimo, fuori che nell' opera del le femine perche santissimo et giustissimo era tenuto. 799. Ma pur come uoluo aueuto. 800. Per gli preghi del suo santo Abate. 821. L' Abate uedendo, tutto furioso rispose. 2141. L' Abate come sando haueua l' alterezza gliu possi. 2143.

Abbagliato, cioè offuscato, per la troppa luce composta da ad, & baio. La che ual portar uia, cioè togliere o portar uia

se ne la vista. Si lascio si tosto Abbagliare gli occhi dell'intelletto 1660. Perche che non sempre è la fortuna ad un modo disposta, ne sono al mondo ugualmente tutti gli huomini né abbacchiati. 1630.

**ABBACCIANTI** Lazzaroni. La lepore ascosa ascolta le voci degli A. canti AM.

**ABBACCIARE**, per lassarvi, uocer de cani. Reccatosi a noi la picchia re il quale egli faceva, farsili alle suestre no altrimenti, che ad un can forestiere tutti quelli della contrada abbaciano adossate. Et in altri testi si legge gridando: adosso. 336.

**ABBACCIATORI** I Lazzaroni, cioè frapattori claratori, o maldicanti. Va via, predin, che te crede a gli A. 792.

**ABBANDONARE**, per lasciare, etc. Lodando l'idio che anchora abbandonare non l'hauea uoluto 307. Seza uolerta mai per al tra abbandonare. 1353. Questo doler abbandonare me p uolere, etc. 1337. Egli entrò in una casa; e quella troncò di roba piena, e essere da gli habitanti abbandonata fuori solemente da questa fanciulla. 1246. Anzi passiamo co uerita te dire piu tosto abbandonate. 40. Doue le blade anchora abbandonate erano. 401. I sani quasi abbandonati per tutto languivano. 27. Per essere molti infermi mal feriti, o abbandonati ne loro bisogni. 40. Senza haure i miti abbandonati. 947. Tutto il piser della guerra abbandonato si diede, etc. 439. Non solamente abbandonato, ma girato l'hauea, etc. 2189. L'uno fratello l'altro abbandona. 23. Noi non abbandoniamo persona. 54. Assai huomini e donne abbandonarono la propria città. 26.

**ABBANDONATE** Con piu abbandonate cedine de nostri pericoli ne trappone. 56. e per le sue uofse misse in Abbandono. 13. Lasciata la camera di frate Cipolla aperta, e tutte le sue cose in Abbandono. 1448.

**ABBANDONARE**, per offuscare, abbagliare, etc. Et quasi cieco per il uostro tuono di paura si trasse a dietro, e abbandonato. 1470. etc. AM.

**ABBANDONARE** uedi al suo luogo.

**ABBANDONARE**, per inchinare, humiliare, etc. Aspettate. La seguente notte di fare Abbassare la coda ritta alla fantasia, etc. 2372. Ecco chi abbassera la tua superbia. I. humiliter. PH.

**ABBANDONARE**, per rouinare, imbarbare, arriuare, incontrare, trouare, mader, a terra, abbassare, uincere, gittare, incappare, etc. Andare i paesi, et Abbattere le città gli loro regni amplia ti, etc. trouare. L'acquerate. 2169. Et come diua uita sua quella di colubhe a donna non bene a se conueniente, o Abbattere. I. imbarbare. L. A. Incidete. 2374. Essendo gia nel suo s'abbandonò a un finimento. L'arruio. L. A. casu uenit. 1202.

Cau d'andando uerso Verona l'Abbate in alcuni quali merna acciti pareuano; e erano masculieri, e buomini di mal uerità uita. I. incerto. L. A. obulauit. 244. Che essendo gli strac ei d'uno pouero huomo di totale infermità morto, gittati nella uia publica, e abbandonati ad essi due porci. I. imbarbare. L. A. fortuita incidenti. 20. Abbiamo a ricogliere tutte quelle pietre, che uederemo nere, iro che noi ci abbattemo ad essa. L. A. trouaremo. 1722. Et hor questo, e hor quello ferido quasi peccare gli abbattuto. I. fuderat hu mil. I. andaua. 1170. Et le cortine del letto 1331.

**ABBANDONARE**, L. A. classe. I. abbassare, o serrare. 917. Officia che lo uoglio abbandonato il amico della mia honestà. I. uenire.

1660. Non sarebbe forse stato male inuasiro di essersi Abbatuto ad una, L. A. inuasiro etc. 2406. Né prima Abbattuto hebbe il gran cello in terra. I. gittato, o rouinato. 1161. Stendendo il pie per lo letto gli uenne Abbattuto a questo spago, cioè incappato. L. A. percussio. 1608.

**ABBATTERE** Et già uenendosi il giorno, con quello anello in dito andò alla uentura, e peruenne alla marina, e quindi al suo albergo si rabbatte, cioè giunse per forte, o a caso. L. A. casu uenit. 352.

**ABBELLIRE**, uedi a Bellezza, o Beld.

**ABBEUERARE** Le loro bestie beueruero. L. A. potu ducere. 2132.

**ABBRACCIAMENTI**, e Abbraccare. uedi Abbraccia.

**ABBRACIARE**, uedi a Braccia.

**ABBREUIARE**, per accurtare, far breue. Chi ha la nostra uita con uelena uoluta Abbreuiare. I. PH. Essere possibile per di mente senza il dolore abbreuiare. PH. Il tempo, che molto hauea le nostri abbreuiato. FI.

**ABBREUIARE**, e bruciare, per ardere. Come una carta di penesora abbreuiata se altri la tira. 1842.

**ABBETTERE**, per bere ueleno. Più bello all'occhio, che per frutto uelento. A. M. Era pieno d'abbetti, di Cipressi, etc. 1474. Uirtuti Abbet. A. M.

**ABETTERE**, o mal sempre, et nel principio. Vo. L. A. Che Abeterno disposto fusse, ch'ella non di Gissopoma mis diuersis se. 2236. Quella unica sposa dello spirito santo, p no uenire ad habitare nel porile delle femine moderne. Abeterno se la preparò, si come degna camera a tanto, et cordale. R. e. 21.

**ABOMINEVOLE**, cioè tristo, pessimo, maladetto, e quasi contra Dio, per alcuna uolta per puzziolente, e sporcio. Vo. L. A. sp. Et torghi da questo Abominole guadagno, etc. 100. Messer lo medico sentendosi in questo luogo si Abominuole. I. puzziolente. 1919. La mutata Mirra Abominuole per gli suoi amori. A. M. Con Abominuole parole scherzaua. I. di spreggiuoli. 5.

**ABONDANZA** A. Abondanza si legge ne testi antichi chi, et nel uerso Abondanza, sopranuenne in tanta Abondanza le lagrime 481. Me come amato della fortuna a bon dante. 2292. L'Abondanza allegrezza ch'è nel core. 1967. Et de beni della fortuna conuenientemente Abondante. 1785.

Prisiamo a bon dante, bima copia di ragione, etc. 2277. Con a bon dante, e im le lagrime sopra il uiso gli si gittò. 1041. Voleste Dommedeo a bon dante, bima donatore, etc. 394. Et tanti anni in gridissima quantita a bon dante. 1843. La nostra città di nuoue genti è stata a bon dante. 1717. La contrada è Abondante d'olui, etc. 2216. Et gli a bon dante, bima Regni di Anselmo. A. M. Et sferzetti l'Abondanti uiti. A. M. Le piante, che erano in quel luogo luogo sarebbe a racitare, ma niuna n'è laudruole, lequale il nostro acerr patifica; di che quindi non sia a bon dante, bima 73, etc. 604. Mancasse il sacramento, et i nostri ne hauessero Abondanti, etc. lo anso, che la nostra bottaglia si uin cerrebbe. 1185.

**ABONDANTE**, che soprananza. Ne la sopranabante pietà e allegrezza matrinale permifero di potere alcuna parola dire. 387.

**Sopranabondare**, per soprananzare. Quella acqua che sopranabondaua al piano della fonte. 605. L'acqua, lequale al la sua capacita Sopranabondaua un altro canaleto uicino. 1477.

**ABRUCI** regione. Dunque die egli essere più la che A.

Abbruci. 1716. Passarai in terra d'Abbruci. 1717.

A B V S O. mala conseruandine. V. O. L. A. ti faate leuare l'herbe, et i frunti cresciuti per lungo Abuso. A. N. Sopra il uero ch'Abuso. P. H.

A C A P O. uedi alla partecella capo.

A cadere, p far bisogno auenire occorrere, etc. Al presente recitare nò accade, etc. B. E. Come tal uolta Accade che l'uomo d'uno ragionamento salta in un'altro. I. aduiente. L. A. Senza che egli peissimamente scordo la qualità delle persone, et ogni altri che accadeuano prosperità. 1379.

A cattare p togliere ad impresto, per trouare etc. Ogni giorno più accartido. 1372. Et m'acido diuani accartauano. 1371. Ma certo caso l'accarterà la tua iniquità. L'comperà. P. H.

A cecare per far cieco. uedi alla partecella cieco.

A cendere, p abbruciare. Incomincio le genti ad andare Accendere. lum. 118. Nò si curò di altrimenti Accendere lume per meglio uedere. 1063. In frumentissimo amore accendere l'anima nostra. L'innamora. 974. Tanto più nel suo disio accendendosi. E. Inflammamur. 1063. 414. 1263. Gli animi nostri accendesi s'ich'ella, etc. 1111. A l'una uolta per più accenderlo. 1891. Ne era mal che una candelà de uno matapane nò gli accendesse dan. I. l'ardesse. 977. Quato altro di donai l'Accidisse gl'amai, etc. I. in fiammasse. 1263. Et r'aro più d'accendean l'ardore di Vert cone, etc. 413. Et lo che ciascuu' hora più m'accendo. 1231.

Et in furore A C C E N D E R E. I. Inflammari. 1167. A C C E N D E R E nella tra messo mano alle cotrelli. L'estr. 124. Accesi adu. 1013. lum. l'Abate. 2359. Affai sono che credono amore solamite da gli occhi A C C E N D E R E le sue fante m'adare. I. tu fiammato. 996. Acceso nò dimeno dalla sua bellezza. I. bona morate. 413. Perche di più caldo disio A C C E N D E R E. 1232. Raccendere p infiammare di nuovo. Et ane questa sera uno soffione alla seruire, col quale ella raccenda il fuoco. 912. Et p cio uulido Iddio che io col mostrauai e carboni, co qua li esso fu arrostito. Raccida nelle anime uostre la diuotione che in lui haueue douere. 1461. Et nò uedessi la propria psona che m'ha raccello del suo dolce amore. 1124. E A C C E N D E R E il lume, trouò la fante sua ruzza pessa che più grua forte, etc. 1614. Et perche nullo s'adegna A C C E N D E R E stette nel suo propolimento fermo. 1817. 1736. Perche l'a morte di lui gla nel freddo cuore di lei impeditocon subit fiamma si riaccese. 1186.

A C C E N D E R E. L'ardere, etc. Vn nuovo Accendimento di più aspro fuoco, etc. A. M.

Accettare per certificare. uedi alla partecella Certezza.

A C C E T O A. L'aceto. Et ogni altra cosa A. L. A.

A C C E T T E V O L E. cioè grato. Et nel conspetto de gli idoli di Accettare. A. A. gl'one serà gratissimo Accettare uole dono. P. H. Gli uostri altri d' A C C E T T E V O L I incensi faranno honorati. P. L.

A cchetare. Et acquistare uedi alla partecella Cheto.

A C C I A. il filo. Il filo, o lana per filare. Elle non ti metteranno a disfiutare, o a disfiutare questa cenere si uoglia a cuocere una massala di Accia, o s'ella m'arbesse è più sottile del Romagnuolo etc. ne che troppo habbia il forno la For nala scaldato, o la fante men lasciato il pane leuitare. L. A.

A C C I A I O. metallo noto. Ne ha cuore di diamante o d'Acu

riale. P. L. Sopra il capello d'Acciaio tagliando il fendì infino ai denti. P. H.

Et per lo accioline con che si batte il fuoco. Con l'A. che se co haueua il suo torchio. Accese. 6391.

A C C I D E N T E. Anzi l'Accidente mortifero, etc. L'la morte. 41. Per alcuno Accidite sopranuotogli bisognando una buona quistia di diuani, etc. L'aduersa fortuna. 138. O al

tero Accidite sopranuotogli, etc. 1107. Et co più fiero Accidite che gli, de quali è plato. I. maggior disgratia. 1065. Raccò il suo misero Accidite. L'la sua infelicità. 1949. Vn pletoso Accidite anzi s'acuaruati del degno delle nostre loggime racciterò. L'cafo. 908. Ne Accidite nuovo, o p'fieri vecchio, etc. 121. In quel medesimo Accidite cadde. L'disgratia. 1019. Il giudice quasi stupéfatto dell'Accidite. L'cafo. 1060. Fu lieto di tal Accidite, et uolentieri prese le chiavi. L'li di tal uolontate. 151. Vn fiero Accidite la sopraprese. Il quale fu tale, et di tanta forza, che, etc. dolore. 1175. 11. Il signore fece gran risa di così fatto Accidite, etc. L'buria. 241. De gli A C C I D E N T I di Martellino raccontati. L'cafo. 124. Da tre grandi Accidenti sopraprese. L'disgratia. 310. 1261. 1124. Per diuersi Accidenti in spatio di quattro anni, etc. I. disgratia. 393. Et trasi il matrimonio per diuersi Accidenti più uolte trasformato. L'cafo. 1160. La donna di due così fatti Accidenti, et così subiti, etc. I. allegrezza, et contraria. 784.

A C C I D I A. l'oro uano. Guardatise che l'animo l'Accidia non re occupi, la quale in p'fieri sole altri mettere molti scoti, et p'cosignire alle oporanti. Ella fa gli huomini molli et miseri di cuore, et pigri a loro brui, le qual cose in Signori, ne in alcun altro sono in alcuna maniera da cōsumare. P. H.

A C C I O. cioè a questo. tra questo. D'essere imitato. Accio aspettata. 1073. Molto Accio naturale apparire. etc. 1491.

Et tra gli altri che Accio andauano. 1091. Diedero ordine Accio che essere hauessero in sul partire. I. quello. 621.

A C C I O C H E. La fine che. Accioche le nostre miserie recludo nò uada. 38. Accioche non p'fischifino nò cadesimo in allo, di che, etc. 51. Hora Accioche niuna per ci resti affare, etc. 399.

Accioche alcuno dentro non gli potesse richiudere. 1108.

A ccurare Vo: mercatantese Genouese, et uale prendere, o dare danari a cambio, et trarli su li cambi infino a tanto, che sono pagati; dal Lat: pliere. Et io hauesse stato per quindici di, lo trouerei modo di acclurme d'alcun luogo; i costì moderni hanno di hauer. 1943.

A C C O G L I E N Z E. L'abbracciare, et ricuere altrui con carezze etc. Ma poi che l'Accoglienze honeste, et liete furono iterate tre et quattro uolte. 388. Madonna egli nò è hor tempo di fare più strete Accoglienze. 775.

A ccomandare, et Accomandare si legge ne testi antichi, et ne moderni indifferentermente uedi raccomandare. Ma poi che più uedere non potè dalla torre accomandato a Dis si tornò. 711. Ma una cosa ti ricordo figliuola mia che io ti sia raccomandata, etc. I. memorati me. I. testi antichi si legge raccomandata. 1343. Et accomandata a Dio nò senza molte lagrime, etc. 1192. Accomandata a Iddio a Genoua se n'andò. 106. Essa a ccomandati loro a Dio etc. 842. Le donna accomandatigli a Dio da loro si parri. 2332. Et accomandato bene l'un de capi della fune ad un forte brico. I. legato. 914. A ccomandato lo a Dio gli uscì di casa. 1295. Et a Dio u'accomando, etc. 111. Et a 2334. Alti m'adandola l'accomando a Iddio. 404. 1935. R accomandare. al suo luogo.

A C C O M A N D A T A.



ACCOMANDATA. L'accomandata. Con l'accomandata  
te gregge quini si staua. I. sibi commissa. PH.

A COMMIARE. etc. uedi a. Commiglo.

A COMPAGNARE. per affollare. uedi a. Compagnia.

A COMUNARE. per far comune. uedi a. Comune.

A CONCILIARE. per accomodare. addattare. ornare etc. Fattosi  
tutti i suoi neffimenti in una camera. Acconciare nel mo-  
do dentro. 23. et. Et facera alcuni suoi laneretti Acconcia-  
re. 19. 21. Mandando adunque il Conte il figliuolo, et la figlia  
uola acconci pfo. etc. L'accordati. 491. A CONCILIA. La Gru-  
la mise al fuoco. Lordinato. 1398. Et lo per me sen Accon-  
cia p impegnare tutte queste robe. L'apparechiata. 19. 58.  
Ella uessite et Acconcia uesi di camera. L'ornata. 779. Et el  
la cossi ornata come si acconciaano leorpi morti. 1080. Vna  
nane. etc. et acconciau la su madrala la femina. L'ornata.  
103. Egli s'acconciati comiglo nel norremo. L'accomodera.  
634. lo acconcierei i fatti tuoi in due parole. L'affettera.  
1036. lo Accicioro i fatti nostri et miel. 93. lo Accicioro be  
ne la tua ragione. L'edpnera. p affaldero. 1633. lo son accom-  
cio per uolere uenire. L'edpnera. 1414. lo son Acconcio p  
andare infino a Firenze. 1775. Mebbe con lui Acconcio An-  
chino. L'accordato. 1588. Vna camera acconcio la buona fe-  
mina. L'affettera. 719. S'Acconcio in guisa che parrea pure  
un orfo. 1916. Et quato piu chetamete poer, ni s'Accio. L.  
accomodato. 280. Con lui s'Acconcio per fermidore. L'accordato.  
551. Acconciarsi et andosene alla chiesa. L'adornosi. 1558.

A CONCI O. L'arto accomodato. S'acconio in guisa che  
pareua pure un orfo. etc. Acconio. L'edpnera. etc.  
1916. Con affai Acconcio modo fr. etc. L'buona. 2384. Per af-  
fai Acconcio modo il riprefo. 656. Ch'ella posse al suo Ac-  
concio per me uenire. etc. L'edpnera. 1794. Incincomio in  
Acconcio de fatti suoi addire queste nouella. 180. Ella s'au-  
fo douere in parte essere grande Acconcio al suo proponi-  
mento. L'in aluo. et in beneficio.

A CONCL. fof. L'accomodi. etc. Et in cio ne feguitano duo  
Acconci Fi. Et per l'Add. Acconci i due giouani e loro ron-  
zelli Sellati. 2070. Acconci i suoi fatti passio di questa  
uita. etc. L'fatto testamento. 1065. Ne gli animi Acconci a mu-  
tamenti. L'atti Fi. Volendo homa lasciar stare quella parte  
di quello che lo ACCONCIAMENTE posso schifare. L'feno-  
za blasfemo. 47. Che quando Acconciamente potena; uolono  
stieri col santo Abate si ritrouaua. 827. Che comporter Acc-  
conciamente potisse lo spefe. L'fenoza danno. 1423. Per che  
Acconciamente ne puerate lasciare andare al camin nou-  
stra. L'con nostro commodo. 3316. Affai Acconciamente fau-  
cendo. 1584. Acconciamente feruendo. 370. Ma la fortuna

ACCOCIATICE de piaceri de potenti. L'fentrice AM.

A CONSENTIRE. uedi all'infinito Consentire.

A CONTARE. per accostarsi, poversi in numero, o in conto con  
altri. come in ragionamento. etc. Accontarsi col marito di  
let. L'edpnera. in cito. etc. 1518. De quali uno nipote con uno  
Abate accontarsi tornando a casa per disperato sul trono  
offere la figliuola del Re d'Inghilterra. 263. A lui s'acco-  
nto etc. 776. In alcuni tosti si legge accostatosi, et accosto; che  
anco non sta male. Et quido sta per numerare uedi a. Contare.

A COCCARE. per dare affanno, che preme il cuore. Questo me  
accora et uolentier morrei. 2414.

A COCCARE. per accostare, abbreviare, et racconciare.

RACCONCIARE. il diffo mi stringe a racconciare il termine,  
il quale la tua durezza difende oltre il douere. AM. Sarà

ragione, che i miei giorni si raccorcino. N. Chi non fa che  
la lunghezza, et la cortezza del tempo allunga, et rac-  
corcia la uita? E?

A CCORDARE. per comporre. (Oue uoi ni uogliate Accordare  
per) 79. A questo s'accordano tutti i phio. fof. 1413. Ala  
la qual cosa il priore et gli altri frati ereditati s'accordano  
no. 115. Tutti pareua che a questo s'accordassero. 528. Et  
con loro accordatosi i partecipi nemmeno. 626. Et essendosi  
tutti a questo consiglio accordati. 1198. Di che accorda-  
si coloro a quel appartenente, per cossi gliel diedero. 1097.  
Accordato essendo co' il fof. etc. 1588. A C C O R D A  
T O C I di prouarle. diff. 534.

A CCORDARE. L'edpnera. Et uolentier del gran  
Phitone Accordare delle Chiere di Parnaso. FI.

Accorgere; p auerire. addare. etc. Accorgere la faceffe dell'in-  
gano. 638. Ch'ella no se n'accoga. 498. Che anchora di fiste  
cose no s'accorgea. etc. 626. Il merito si uene accorgido. etc.  
etc. 1537. Accorgere uolendo il fratello. 1033. Accorgidusi  
che intesi no erano. 411. Ne mai di fisto pfona alcuna se n'  
accorgera. 507. Accio che l'edpago suo non s'accorgesse,  
etc. 1691. Quasi senza accorgersene; ne andarono infra-  
mare. etc. 573. 1015. Senza A. nelle braccia l'uno dell'altro  
s'addormirono. 1261. Senza accorgersi che alcuna pfona  
ni fuisse. 917. Che pfona no se n'accorgesse. etc. 1607. Senza  
che la dina di nite s'Accorgesse. 542. 1011. Senza che effi  
se n'accorgesse. etc. 2319. 445. In che n'accergi; che  
non il mio peccato, ma. etc. 927. Hora che me n'accorgo,  
1647. Et tra ch'egli s'accorte. etc. 119. S'accordero d'una di  
letteruole bellezza. 607. 1762. Et accortessi, che in mano co-  
si fatta dina পারে si glitterebbono. 165. S'accorrono della  
cagio del suo passare. etc. 208. No solamente di fisto che di me  
mi fiste accorta. etc. 501. Noi ci siamo accorteci. etc. 1013  
No s'erano anchora Accorti. 607. Et facisse manifestio; che  
egli si fusse accorto delle maniere sue. 1538. Mai non mi  
son Accorto che in parola ne in fatto. etc. 2403.

A CCORGIMENTO. lo Amedimato. No hauido Accor-  
gimio di midario. etc. 1345. Et pressimamente ACCORTES-  
MA il disse dell'Abate. B31. Laquale Accortasene. 1931. A C  
C O R T A 11; gia ch'ella a costui cossi piaciua. 661. Di che a C  
C O R T A 11 il monaco. 683. Di che il giudice Accortosi. 1096  
156. Di che Lorenzo Accortosi. 1014.

A C C O R T O. L'edpnera. auisato. aueduto. prudete. fando. da ad et  
corge. ouero ante nideo. L'Abate che Accorto inuemo era.  
il Soldano il quale a C C O R T I S S I M O era. 7320.

A CCOSTARE. p approssimare. o auicinare. Tanto Accostare ad  
una finestra. 2128. Chi potrebbe stimar ch'io douessi giu-  
guar la mia faccia l'edpno l'accolti. 1969. Accostarsi  
in qualche modo. et toccala. 1046. Insieme s'accollarono  
la doue. etc. 1713. Senza accostarsi al letto. 2360. S'alcuno  
fanciullo qui s'accollato. 1230. Et quido accollata ni si fa-  
ra. 1911. Cofesi al costo della salute a C C O R T A 11. 1058  
1820. A C C O S T A T I C I S I un poco di piu dimischieraza,  
che uisao no era gli fece. 2049. Rinaldo era accostato suo-  
ri della terea. etc. 1253. Et accostatosi gli a gli orrecchi gl'im-  
pose. 2162. Et alla dina Accostatosi. etc. 443. Accostatosi alla  
prada. 1918. Ella ni si accostata pienamente. 1911. S'accos-  
tato al letto doue la giouane l'aspettana. etc. 1249. Doue  
un poco di ombra era s'Accosto. 1641. Al suo cuore Accosto  
fido del morto. 928. Il legnetto Accosto alla nave. 1008. S'ne  
coccato al picciolo legno. 249. uedi a. Accostare.

scostare per allungarsi, allontanarsi, etc. Et se io dalla verità del fatto mi fusse scollata uoluta, o uolesti, etc. 2031. Et egli e costato 1011. Et la Peronella tratto il capo del doglio, etc. 1516. Accio che io troppo da noi nò mi scollai 2373. Ma il dardo lanciato, un pezzo della dura correa sciolto d'alo l'antico pedale. 711.

**ACCOSTANTE.** Et di qualunque altro buon uino morbido, et Accostante. 211.

**ACCOTZARE.** per por insieme, aggiungere, sommare, e per cono-  
trastare, combattere, etc. Et in mille anni non saprebbono  
Accotzare tre man de noccoli, etc. Pro. Per quelli che sono  
da poco, che non saprebbono condurre a fine alcuna cosa,  
che bene stesse. 1011.

**ACCRESCE.** etc. uedi all'infinito Crescere.

**ACCRESCTRICE.** al luogo sopradetto.

**ACCVMLATIONE.** di pene, ma non di uouue pene  
le ui potrei dire. Cumulo. 71.

**Accupare** per pigliare. cò le tri, o pefci, uercelli. Qual col giac-  
chio il pescatore d'Accupare ne fumi molti pefci. 762. Al-  
tri seruono occupare, et sta meglio.

**ACCVSA.** la querela. Auenne, che la ingiusta Accusa di co-  
fesi fu primieramente porta da suoi parenti nel conspetto  
del nostro Signore, et da lui quel testimonio pronata. 711.

**ACCVSA.** uedi a Scuola.

**ACCVS.** p incolpare, querelare, accagionare, etc. Volida Accu-  
sar la Simona, etc. 1057. Di douerle accusare all'Abadesa,  
etc. 616. Il podestà uolendosi prima accusare egli 1044. D'ac-  
cusarli all'Abadesa, etc. 1096. Et la sua malugia. 1011.  
3111. 1059. Senza altro consiglio prendere Accusata la diu-  
na la fece richieder. 1241. Lo innocente per falsa sostitui-  
one accuato. 772. Il Conte d'Anneria Accusato ual in-  
fessilo. 472. Ma fattisi a chi m'ha accusato dire e quando, et  
dome, etc. 235. Se da me non uolete essere Accusato. 1044.  
Di che ciascuno l'accusaua. 3307. Ma con le tue lacrime  
accusi. I riprendi. 1019.

**Accusare.** recurre. all'infinito Scusare.

**ACERBA.** aspra, seuera, o dura. Vo. La. Naeque tra l'una na-  
tione, et l'altra Acerba, et continua guerra. 474. Et niun-  
na cosa possibile e così ACERBAMENTE da negare come  
fai tu. 534. Molti perirono ACERB1. Immaturo. 903. Il luo-  
go amore in ACERBO odio trasmuta. 1801.

**INACERBITA.** Che conueniente sia con alcuna cosa piu di  
letterale ramarbidare gli Inacerbiti spiriti. 1860.

**ACHE.** alla qual cosa. Ache Rinaldo rispose 1425. A che naru-  
ral peccato mi tiraua. 926. A che ille mi tirauano, etc. 925.

**ACQUA.** A, piamente noto. Cò Acqua calda lo lauò. 306. Va ri-  
no d'Acqua chiarissima. 220. Quando d'una guastadetta  
d'Acqua fatte si grà rumore. 1111. Dóna tu auisi che quel  
la fusse Acqua chiara, anzi era un'acqua lauorata da fa-  
re dormire. 1111. Alcuni scilzi per l'acqua chiara comin-  
ciarono andare. 1675. Et il uiso con fresca Acqua rinfrescato  
i bobbe. 609. Si faccua recare una fessila nuona et stagna-  
ta d'Acqua fresca. 1385. Quiui non era chi cò Acqua fred-  
da le smarriti miòbra rinuocasse. 358. La donna alzata con  
Acqua fredda, et cò altre loro arti. 388. Et la freschissima  
Acqua in gran copia. 2216. Vna fontana di Acqua freddis-  
sima. 1255. Hauedo d'Acqua uina copia. 2216. Vna colona  
che gettana tant'Acqua, et si altra uerso il cielo, che po-  
nè senza dilettuole suono nella fonte chiarissima ricaden-  
do, che di meno hauria macinato su molino. 905. Tàra Ac-

qua haui da me a saluameto del tuo caldo, quanto suo-  
co io hebbi da te ad allegiameto del mio freddo. 1647. Cre-  
dea che le botti piene d'olio fussierono quelle escorpie  
ne di Acqua marina. 1961. Prédete le croci et l'Acqua lene-  
ra, etc. 523. Portido lor dell'Acqua santa, et alcuno mocolo  
di cidele. 1696. Et quelli da niuna altra Acqua che rosata,  
o di fior d'arici, etc. 1021. Col freddo della odorifera Ac-  
qua rosa, si curerà. 1848. Oricani pieni, qual di Acqua ro-  
sa, equal d'Acqua di arici, qual di Acqua di fiori di gel-  
sino; et qual di Acqua nansa, tutti costò di questi Ac-  
que sforzatarono. 1936. Con doni affare un Acqua mo-  
riferia la condusse. 987. Tu presa la uercella, che alle ni-  
uetta l'Acqua enclenata cospo hauea. 988. Et come gliha-  
uea data a bere l'Acqua allopiata, etc. 2119. Al qual fuoco  
lo prego Dio, che saluatore Acqua mandi. Fi. Il cielo chi-  
uodsi d'oscuri nuuoli, et cominciare a scendere un'Acqua per  
stiletto, et una gradine grossa. PH. Per la còlmuonanza del  
le molle Acqua fora la dura pietra. PH. Vicino ad un luo-  
go chiamato ACQUAMOTA. Vn picciolo fiume ne tisi es-  
si nel puerissimo d'onde, et abidate di que nelli ACQUA-  
2011. AM. Cò pozz1 d'ACQUA freschissime. 64. Et guastat-  
dette cò Acqua lauorata. 1520. Il uiso et le mani di Acqua  
odorifera lauare, etc. 1537. Rimirido uerso le crociate Ac-  
que del mare. PH. Le riuose Acque. PH. uedi fiume.

**INACQUARE.** Egli si uole inuagare il uino quindò altri li  
bre. 1542. Che il uino il quale egli di sonerchio ha beuto,  
si fusse molto bene inuagato, etc. 1545. Et il basifilo da  
niuna altra acqua che rosata, o di fior di aranci, o di sue la  
grime non inuagaua giamai. 1011. L. non bagnaua, o mol-  
laua. Rificuquare. al suo luogo.

**ACQUILARE.** p. anzicare. Virilmente cobattendo Acquistar pos-  
siamo, etc. 1005. A nò uolere per picciola uideria Acquista-  
re grà uergogna. 647. Spidendo et nire acquistando, etc.  
1316. Così adunque operò lo fame eterne s'acquillano.  
2257. M'ha confretto amore ad acquillata. 1151. D'ac-  
quistarlo cercherono. 400. Arco che per quello la sanità ac-  
quistasse, etc. 123. Con loro lletta uirtuosa di sui aduersari  
haure acquillata. 1010. E a me gradissima cosa ad haure  
Acquistata. 1151. Così in haui perduto quello, che io non  
hauro acquistato. 2279. Ne acquisto l'amore di tutti.  
291. L'amore del Soldano Acquisito col suo bi operare. 553.  
Racquistare, p. acquistar di uono Madonna a me ciurà  
fare una imagine di stagno in nome di colui il quale uol  
desiderate di Racquistare. Racquistare. 1810. Issa potrebbe la  
sua gratia Racquistare. 1261. Et poi che egli in disse me  
niere si fu molto inuagato di Racquistare l'amore che sen-  
za alcuna sua colpa gli parua haue perduto. 745. Fece  
uenire medici, et ogni cosa opportuna alla sua sanità Ra-  
cquistare. 89. Come uono nostro citatidino la sua denta guida  
racquistasse. 744. Egli si trouo nò sciamete haure racqui-  
stato il suo, che in mercatila hauea perduto, ma di grà l'iga  
quello haure raddoppiato. 297. Bi posso dirche p Dio et p  
uoi lo habbia questo cometo Racquistato di che lo sempre nò  
sarò tenuto. 1022. Et così hauido il suo anello in dito, et il  
figliuolo in braccio dalli generato il racquistò. 849.

**ACQUISTO.** lo auizo. Et ordino di fare Acquisto di que-  
sto amore comune. 422. Che ella hauid in braccio figliolo  
di me ACQUISTATO. 840. Voi siete anchora cò l'a-  
rme indosso nel regno nuouamente Racquistato. 2300.

**RACQUISTO.** Più liete che mai p lo Racquisto di con-  
fi fatto



- si fatto cavaliere. 2368.
- A C R L. città. La quale sotto la Signaria del Soldano era 552. In poco tempo pervenue ad Acr. 1335.
- A C V M. E. Vo. La. Tutta la forza della virtù uisiva, dice si an- che lo acume dell'ingegno, cioè quella virtù e forza, che se mette ad insuagire alcuna cosa. Che non potendo con l'acume dell'occhio mortale nel segreto della divina men- te trapassare in alcun modo, et altroue si legge non poten- do leggersi d'occhio mortale, etc. che non mi piace. 30.
- A C V T. L'impugneti. Adunque da così arresi et acuti den- ti sin infuso al uisio trapasso. 858. Et d'acuto ingegno. L. pronta. 682. Agito al suo luogo.
- A D. sempre si scrive seguitando la vocale. Et altrimenti poi si scrive A. come ad alcuno. 2160. ad effilio. 48. ad usura. 198. ad honorarlo. 162. ad hora. L. per tempo. 2318. Se le entro ad alcun servizio dimorar uollesse. L. per alcun servizio. 116. etc.
- A dagiare, per accomodare. Gli hebbe di tutto ciò che bisogno era, fatti Adagiare. 384. Pensò di potersi Adagiare per lo costoso amore. 978. I loro trenzini adagiaron. 2060. Fu as- sai bene adagiato. 2142.
- A D A G I O. Il cecchi dello agio. Accio che cò più Adagio po- tessero esser insieme. 1674. Et per lo aduerbio. Tanto più stanno Adagio etc. 764. Accio che più Adagio si potesse al palagio tornare. 1674. uedi Aglio.
- ADAMO. Il pittore se Adamo maschio, et Eva femina. 2420.
- A dottare per affettare, accomodare, etc. Castella. Et certe co- se fate auanti cominciò adattare a questo fatto. La farca- dere in proposito. In più testi si legge adattare. 727. Et nel- la Fl. La fantasia si adatta ad ogni cosa. Gli animi per usen- za continua sempre s'adattano a gli accidenti notui.
- Ad dentare. per morder co denti. uedi Dente.
- A ddestare. per guidare il cavallo per le redine. nel 20. Adde- strema il vostro cavallo, et nol seruiremo in fin a tena- ro, che noi scualcherete. et più oltre, Al freno del cavallo di bianco siore uennero, et quella in fino al real palazzo Addestrandola accompagnarono.
- A ddimandare, Ad dire, Ad dolcire, Ad domandare, Ad dor- mentare. uedi Dimandare, Dire, Dolcizzare, Domidare, etc.
- A D D O S S O. che nel soprati. Abate possiede l'occhio Ados- so. Sopra di lei. 152. Mi sento arricciare tutti i capelli Ad- dosso. 49. Auuenne; ch'un agnato subitamente di ben tren- ta fanti uscì Addosso di costoro gridando alla morte. L'omo tra costoro. 1199.
- A dempia. S'amore felicemente Adempia i vostri desiri. 11.
- A Dempio, et Adimplire. per soddisfare. Satiare. etc. I loro desij adempirono. 261.
- A D E N T R O. Adire. Tanto andai Adentro che, etc. idoli ola- tre, p. l'andanz. 1458.
- ADHORA. L'al presente, adesso, etc. uedi alla particella Hora.
- A D I E T R O. adire. che dimostra più tosto stanza che mou- mento. Egli non ardisce di tornare adietro. 1200. Per Adie- tro al suo loco.
- A D I M A R L. strada in Firenze, così detta. Vennero per lo corso de gli Adimari infino a san Giovanni. 1435.
- A ditzo. uedi alla particella Iracundia.
- A D I T O. Te a ditzo hauegi mostrato. 21.
- A diuenire. per incontrare, intramettere, accadere, imbatte- re, etc. Come aduenire possa, che lo amato sia. 2097. Et Ad- uenire innamorato mi fanno lasciata trascorrere, etc. 463.
- Uchi rade uolte suole de Tedeschi Aduenire, etc. 1682. Co- me ne ragionamenti aduenire. 245. Quello che ad uno no- stro cittadino aduenisse. 227. O Per altra cagione non ad- uenisse. 1050. 216. Aduenire dopo più mesi, che per fortuna similmente quini arrivò un legnetto di Visani. 361. La nostra città d'abbatori quasi uota Aduenire. 42. Doue l' accidente Aduenire, etc. 1013. Et questi nello spatio di una sola notte aduennero. 311. Auuenne cose che anchora ad- uenuta nò u'era. 1370. Come la nouella di Pampina n'ha mostrato essere al Re Alessandro aduenuto. 299. Ella ne faceva non altre corpacciate, che fanno de fichi i uillani quando ad essi aduencono. I' imbattono. L'Aduenire, al suo luogo.
- A dombare, etc. uedi al luogo di Ombrà.
- A doperare. uedi all'infinito Operare.
- A D O P P I A T A. In uia di Allopiata si legge ne testi en- trati, che non mi piace. uedi Allopiata.
- A domire. et orare. A guisa che Adorare uollesse. 844. Te adon- tando come mio idolo 597. Incaminciarono ad accendere lumi, et adorarlo, et per conseguente poi a notarsi, etc. 112. Essendo per sanco adorno. 791.
- A D O M R A. et ornata. Ne gli occhi della adorna giovane. 70. Così incominciò a parlare. A D O R M A. Donne, etc. 2407. Vn giouanetto leggiadro, et A D O R M O della persona. 1630.
- A D O R S I T A. et Auersta. Che noi per la sua gratia nel- le presenti Auersta siamo sosti. 120. Ogni aduersità trap- passata dimenticando. 416. Fecio che di parte A D O R S I T A alla sua era il cavaliere. 2217. Gli A D O R S I T A di Cimo- ne haueano l'arme tratte. 1150. Giu se ne scese cò poca lie- ra vittoria de suoi Aduersari haueu acquistata. 1010. Che a gli arceri del nostro A D O R S I T A mio maffio li farrem 80, etc. 1185. Vna cosa fatta da un suo Aduersario in una nostra giouane Fiorentina. Alla mi piace di raccontarli. 2234.
- A dultice. Et sono di tanta audacia, che chi può il loro ferro Adultice incramente dicono, et le Sibille nò furono femi- ne. L'A. Auilire meglio si dice. uedi alla particella Vilità.
- A D V I N C A T O G L I. etc. uedi ad Vincatogli.
- A D V L T E R I O. Vo. La. Che dal marito fusse cò alcuno suo amante trouata in Adulterio. 1419.
- A dunar. per raccogliere, unire, aggiungere, conuocare, con- giungere insieme. Fecè Qualiter tutti i suoi amici della ci- trada Adunare. 2376. In una delle parti della chiesa adu- nati, etc. 45. Quando noi saremo adunati. 594. Le donne et i cavalieri nel palagio Adunati. 874.
- A D V N Q V. E adue. nel perfezionare, et cōclusione del- la cosa. Adunque a così fatto partito, si folle amore di Re- flagnone, et l'ira della Ninetta si cōdurre, et altri, etc. 994. Niuna riprensione Adunque puo accadere. 54. L'uen- tia Adunque dalla Retna. 71. Nò è Aduna ualoroze donne grà tipò, etc. 1217. Caminido Adunq. Alessandria. 274. Era Adunq al tipo del marchese AZZO. 244. Dico Adunq che etc. 2316. Adunque così miseramente in pochi giorni i duo miseri amanti senza alcun frutto del loro amore haueu sen- tito di mala morte morirono. 1011.
- ADVSATAS. Lassiusfataci. Costi posta giù la femiale morbi- dezza, et a cavalli, et all'arme Adusarsi, etc. 27. Que- sta imaginazioni si farà più possente a sosteneregli assanti infino a ciò che tu poi a D V S A T O il soprai sostenere. 201.
- A E R E. et A R I A. elemento noto questo sem. et quello mac- di uno stesso sentimento: saluo che Aria alcuna uolta di-

nota l'a niffa la ciera, l'offetto, come al suo luogo. Et oltre a questo l'Aere era assai più fresco. 53. Còcio fosse cosa che l'Aere tutto pareffe dal puzze de morti corpi, et delle in-fermità, et delle medicine compresse, et puzzolente ne reu-  
sti antichi si legge Aria che nò fa bene. 25. Lasciando l'Aere a se di dietro la via dipinta di quella sembiansa, che la figlia di Thaumante se li dimostra. AM.

A R I A per lo elemento et alle volte significa l'aspetto la ul-  
stia, la ciera etc. et anche diciamo l'Aria del cancre. La don-  
na ridendo, che di buona Aria et ualente donna era cioè  
di buona voglia. 69. Per pigliare un poco d'Aria cioè fre-  
sco. 1906. Una donna assai piaciuto, et di buona Aria cioè  
di buono aspetto. 2210. Et come che l'Aria piena di nuuoli  
porge alla terra alcuna oscurità la qual poi partendosi e  
nuuoli da solari raggi, con lieta luce è chiara. 79.

A F F A M A T A, etc. uedi al luogo di Fame.

A F F A N N O Perche doue facioso essere soleua ogni Afo  
fanno dilettuole il sento essere rimaso. 4. Nò gli fusse potu-  
to anchora il pulso et il battimento del cuore per il durato  
Affanno riposare. 643. Se nò ricadereffe in troppo maggio-  
re Affanno. 755. Di che tu in gradissimo Affanno dell'an-  
imo messo m'hai. 921. Senza mirare al danno del mio fu-  
turo Affanno, nelle ballate. 1127. Et con consetti il legghier  
Affanno haue fe ristorare. 1135. O Affanno pin che l'usa-  
to haueu. 1285. Ma quantunque l'Affanno mio sia gran-  
de. 2232. Hauere questo mio Affanno offerto alle oriole.  
7427. A quello; che mi tien tanto A F F A M A T A. 2243.

Molti gli A F F A M A T I pericoli di Cyro ascolano. AM.

A F F A R E. La facenda. Ne per grande Affare che sopraueni-  
se. 2226. Huomo d'alto Affare. 2220. Huomo di picciolo Af-  
fare. 188. Nel uero lo non conosco huomo di si alto Affare,  
etc. 325. Et lasciato ogni altro Affare si mosse. Qualunque  
Affare qualunq; altre cagioni costà trouati sia deono esse-  
re finite. FI. GLI A F F A R I inopinati opprimono souito ab-  
trusi. FI. Ne resti più antichi si legge ad fare, che nò mi piace.

A F F A R E in uoce di A fare usarono i più antichi Thosiani, che  
a non piace, et pero uedi all'infinito fare. Perche il ca-  
stello Affar fare certe bisogno le tenne. 618. chi ha Affare  
il migliaccio alla torra al suo dinoto. 2424. Diedero ordine  
accio che Affare hauessero in sul partire. 62. In casa di que-  
sti iurati lo non ci ho Affare nulla, altri leggono da far.  
100. Si il fa; et percho Affare affare sia; quale asino da in-  
parire: tale riceue, altri legono a far a far. 528. Egli si  
dittò che tu haueui Affare. 2006. Et ella Affar gli ma-  
giole piaceri del mudo. 1955. Et lo son disposto affarlo. 125.  
Et non fo che male si fusse Affarlo. 736. Tu m'hai posta af-  
farmi arrostire al Sole, etc. 1849. Et alcuni beffe di lui, et  
di suoi sogni. 2070.

A F F A R E, uedi al luogo di Faticare.

A F F E R M A R E. uedi all'infinito Fermare.

A F F E R M A R E, per pigliare, tenir fermo etc. Ne prima l'accorsero  
se haure all'isola di Rhodi afferrato etc. 1. quenui. 156.

A F F E T T A T A. Se tepo da troppo Affettata morte non  
m'è tolo. LA.

A F F E T T I O N E. Lo affetto, lo amore, desio, uolentà etc.  
Con tanta Affettione le cose ualoramente operate dal Ger-  
bino da uno et dall'altro exconitate raccolte. 998. Tenen-  
do il Re la sua Affettione nascosa. 2226. Alla mia buona

Affettione riguardando. 2193. Nella sua buona et bone-  
sta Affettione confidando. 850. Nella uirtù della natura  
le Affettione ne sente, ne conosce, così mi piglia: et lo poco  
me ne cura. 599. Egli uede i guiderdoni secondo l'ac-  
tioni figurare. 1174.

A F F E T T U O S A M E N T E. corse dal abbracciarlo. 319. l.  
desiderosamente, uolentosamente, etc. Affettuosamente  
abbracciò et baciò il suo T. Chalda. 785. Molto Affettuosamente  
le disse. 1459. Egli mirandole Affettuosamente con  
ardite disia. AM. Mossero l' A F F E T T U O S E parole dette dal  
seruissimmo amante, etc. 706. Ne qual primi congingimen-  
ti A F F E T T U O S I S I M A M E N T A dal Conte cercati come fu  
piacere d'iddio: la dóna ingruidò di due figliuoli maschi.  
850. Per quello A F F E T T U O S O Amore, che mi portate. EN.

A F F I B I A M E N T O. l'allacciamento con fiele. Et i nestimi  
si dalle lattore aperte di sotto le braccia infino alla cintura  
con simile Affibbiamento ristretti. AM. Le braccia in ristretti  
sima manica, dell'homero infino alla mano aperta, et in al-  
cune parti con isforzare A F F I B I A T A R E congiunta. AM.

A F F I D A R E. uedi all'infinito Fidare.

A F F I G E R E. per tormentare. Et quindi quito il piace mi fa Affi-  
gere. 323. S'alcuna maninconia gli afflige hano molti mo-  
di di allegiare, et di passar quella, etc. 7. Scruuamente fe tu  
bieri di affligerti; tu ci hai hoggi tanto dilettato; che nin-  
na meratamente di te si dee rammaricare. 1234.

A F F L I T T I O N E. tormento, e mestizia. Et in tanta affli-  
tione, et miserie della nostra città. 24. Solo in tanta affli-  
tione n' hano lasciate, etc. 54. Che sai tu di mia Afflittione?  
754. Et percho che amore uerita più tosto dilettato che Afflit-  
tione. 1172. Tui di sapere che io era allora in gradissimo  
Afflittione: et chi è in così fatta di disposizione, non gli può  
far così buon nifo. 1933. La madre mia la quale mi pare si  
A F F L I T T A. 666. Humana cosa è haue re compassione a gli  
A F F L I T T I. Et il disciplinarsi douere gli huomini pallidi,  
et Afflittire. 1522. Il di et la notte molestato, et a  
tutto da rimbratti della moglie, al suo seruente amore  
puose fine, etc. 2054.

A F F O G A R E. Sperando che forse iddio indugliando egli  
lo affogare mandasse qualche aiuto al campo suo. 302.

A F F O G A R E, per soffocare, sommergere, e annegare. A guisa, che fa-  
re ueggiamo a coloro che per affogare sono. 304. Che tutti  
uoi detto ui douerete affogare. 174. Deb hor t'hauesseuo ef-  
si affogato. 1921. Ma che alcuna possa uicina al cuore gli  
s'era rotta, et affogato l'hauea. 1043. Ma hor ualeffe iddio,  
che egli ui si fusse gitato da donero, et affogato. 1545.  
Io ho tate forse, et cinto che lo ue l'affogare entro, etc.  
664. Et quito che egli imagini il nuouo disio nò douere al  
desiderato fine recare, potio più di quello l'appetito s'af-  
fuoca. L'infoca. AM. Ameto colui rimirando l'affuoca. AM.

A F F O N D A R E, uedi all'infinito Tendere.

A F F O N D A R E, per far fusti. Gli Romani eserciti li quali, et per so-  
le, et per pioggia, di di, et di notte combattendo, o caminan-  
do, i loro campi affondano nino altro guarnimento per  
sostenimento della natura portando che un poco di sar-  
na per uno etc. 27. uedi a Piuua.

A F F O N D A R E, uedi al luogo di Fretta.

A F F O N T A R E, per porsi al cinto. Et senza segno cinto i nemio  
si s'affrontano. AM. Et col Re di Cappado cia dopo alquaro  
tempo A F F O N T A T O S I combattere, et fu nella battaglia  
morto; et il suo esercito sconfitto, et disperso. 447.

A F F U M A T A,



AHI. dolente, & lamentante. Ahi lascia me. 316. Ahi  
quanta è misera la fortuna delle donne. 732. & rin  
prensua, & minatoria. Ahi traditori noi sate mori  
ti. 1247. & in atto di riprendere. Ahi catinella cato  
tinella, ella non sapera bene donne mie; che cosa fusse il  
mettere in aia con gli scolari. 1790. Ahi intrupio del qua  
sto mondo, essi non si vergognano d'apparis grasso & cou  
loriti nel uiso, etc. 1510.

AHOTTA AHOTTA. Et per potere hauere la dou  
mestichezza della Belcolore A hotta A hotta la presentao  
ua. alcuna uolta, & souente. 1693.

AIA. la Ara Lai: Ara. Ella non sapena bene, che co  
sa fusse il mettere in Aia con gli scolari. 1790. uedi  
alla partecella Mettere.

AIA TO. Andar attorno senza profitto alcuno, che'l thofco  
dice andare Aione. Il prete tutto di andaua Aiato per po  
terla uedere: quasi in tutti i testisileggi; tutto di n'andaua  
dinorno, quando credua poterla uedere, etc. 1697.

AITANTE. cioè defso, gagliardo. Della persona Aitante  
ma pouero. 510. Era bella del corpo & Aitante della per  
sona. 529. Et uideio sano Aitante & bello della persona  
511. Altri leggono Aitante. Non essendo da alcuna speran  
za anato 636.

Aiutare. et aiutare per dar aiuto. Non d' Aiutare i futuri  
fructi dello bostie & delle terre, & de lor passate fatiche;  
ma di cōsumare quelli che si trouano presenti. 39. Natural  
ragione è di ciascuno che nasce; la sua uita, quantūq; pua  
Aiutare et cōsumare, et difendere. 46. Ma molto meglio è  
a cōfortarli, & pensare d' Aiutare cō orationi, & con altro  
bene l'anima sua. 1038. Che lo uada ad Aiutare in quella  
loche per me si potrà. 1117. Come nel chiami tu; che ti uen  
ga ad Aiutare. 1527. Et quali cose guarderà egli? aiuti  
rà; se egli non guarda, & aiuto re. 1815. Domine aiutaci,  
1616. uedi alla partecella Domine. Oime anima mia aiu  
tami, che io mi mouo. 1096. Ne puote ella poi che uen  
to l'ebbe; appena dire Domine Aiutami. 2076. Et senza  
alcun indugio aiutandogli la sua innocenza. etc. 1076.

Vna giouane monaca aiutandola la fortuna, se da uia  
soprastante peritolo liberò. 1994. Con grandissimi argo  
menti & prestu aiutandolo appena dopo alquanto di tem  
po il poterono de uerni guarire. 1804. Io mi credo aiutano  
domi la diuina grazia (si come io auiso) per gli nostri pie  
tosi preghi, etc. 2417. Egli assai ben di cio l'aiutarebbe,  
441. Subitamente si gittò di casa per aiutarlo 1542. A cui  
di se potessero fare uenire alcuna pietà di aiutarlo. 410. Nò  
ardiano d' aiutarlo, etc. 236. Io so uoto a Dio d' aiutarlo  
no il sindacato. 1769. Senza che le donne già mi furono ca  
gione ad aiutarli a comporre mille uersi. 901. Aiutarommi  
mi elle bene, & mostraronmi comporre mille uersi. 901. Et  
la non potea gridare; si hauea la gola stretta; & ne altra  
maniera aiutarli. 2076. Ma la donna la pregò per Dio; che  
ella tacesse, & lei a riuersire aiutallo, etc. 1855. Da cui ella  
spertua essere aiutata più, che d'altrui. 1866. Madonna per  
Dio aiutatemmi; che io non sia nelle braccia vostre morte.  
1930. Et oltre a questo ne segui la morte di molti, che per  
uenire se stari fussero entati campai fariano 30. Et non  
essendo ne seruiti ne Aiutari d' alcuna cosa, quasi senza al  
cuna redtione tutti moriuano. 34. Et di ciò m' ha il mio  
Creatore sì ben aiutato, che io ho sempre di ben in meglio  
fatto i fatti miei. 1001. Et chi ha bisogno d' essere Aiutato, 29

gouernato; ogni ragione uole lio douere esser obediente,  
& sogetto, & reuerente allo Aiutatore, & gouernatore  
suo. 2092. S' aiutaua quanto potena. 237. In ciò che si pote  
ua l' aiutauano. 2237. Et quali cose guarderà egli, et aiuto  
rà, se egli non guarda, & aiuta te. 1825. Io hauea marao  
uigliosamente aiutato. 404. Ma se iddio m' auuol, di uol m'o  
la cresce. 353. Che m' Aiuti di non se cho. 1699. Lequali spes  
se alquanti anni aiuto loro sostenere la moneta da Alejan  
dro loro mandata. 271. Et se non a coloro, che mi aiutato  
mo, & quali perauentura per loro senno, o per la loro buoa  
na uentura non bisogna. 5.

AIVTO, & Aita si dice con l'Aiuto de Becchini. 33. Dene  
l' Aiuto manifestio alla loro libertà conoscessero. 414. Che  
egli m' è d' uno grande Aiuto. 1447. La sua fede richiese, &  
appresso il consiglio, & l'Aiuto; & chi egli era, & perche  
uenuto, & da che mofso, interamente gli discoperse. 2163.  
Senza alcuna fatica di mercede, l' Aiuto di seruire. 38.  
Ninua cosa al suo Aiuto adoperò. 249. Che in questo gli  
doueissi dare confitto & Aiuto. 2011. Cominciò a gridare  
Aiuto Aiuto. 434. Essere obediente & reuerente allo AIV  
TATORE suo. 2092. Et chi habbiamo noi gouernatori &  
AIVTATORI se non gli huomini? 1309. La fortuna an  
chora alcuna uolta AIVTATRICE de poveri, etc. 1397.  
DII AIVTO, più tosto Disaiuto che soccorso mi potero. 74.  
A IZZANDO. I. tirando, & prouocando adira & è proprio de  
cani. Tu uai l'innocenti bostie dauanti da te cacciando,  
& nelle loro interiora metti Aizzando gli acuti denti de  
feroci cani. P. H.

A L. corpo d' Idlio ch' lo dico da douere. 1771. Al di o  
giuno della quadregesima. 98. Al nostro nouellare. 78.  
Al parer mio. 47. Al Pastore. 128. Al piacere. 43.  
Venire Al niente. 124. Fare ingimira Al merito. 1509.  
Al tardi di Firenze uscirono. 2009. Non essere da  
ternere in Cipri Al presente. 1173. Così Al presen  
te amo. 1875. Ho Al presente recata qui tanta mer  
tancia. 1912. Io non intendo Al presente, etc. 2153. L' ano  
dare Al presente in alcun luogo sarebbe stocchezza. 75.  
Al quale il frate disse. 98. Al quale rispondendo disse. 97.  
Al qual fecero uenire medicis. 69. Al sommo si peruenia.  
38. Tutto da capo al pie impiastato. 1919. Al uiso. Al luogo  
andare. Al tardi. Al diritto. Al disotto, etc. a gli suoi luoghi.  
ALAMANNI sono i Tedeschi. che il Re di Francia molte tro  
gue fatte con gli Alamanni morì. 1516. altri seriuono Alla  
mani, Alemanni, Alamanni, etc.

ALBA. la Aurora Comincè l'Alba ad apparire. 1904.  
ALBERELLI. uasi di terra piccioli. Le lor celle piene d'  
Alberelli. 127. & d'inguranti colmi. 1510. Et senza d'  
la casa mia era piena di pentolini & d'Al. L. A.  
Albergato per alloggiare. Et da poterlo A. ci è assai. 255. Tu  
sai ben come io son agiato di potere casi fatti homini co  
me uol sate A. 2050. et per dormire. Ad A. se n' andò sen  
cretamente con la Maddalena. 990. Che andato era ad A.  
cò la sente di maestro Mezzero. 1120. Che in Roma spir  
to cita uita Albergar possa giamai habitare. 2295. Spes  
se uolte amiene, che anchora che buon letto habbia albergar  
male. 1402. Et ci uolene ulla notte albergar. 1509.  
Ne già mai mi uenire, che io p' cio altro, che bene nò alber  
gati. 247. Rinaldo d' Asti ALBERGATO da una dōna. 242.  
Pure sono la notte poi stato bene albergato. 246. Et domida  
solo, doue la sera dimai Albergato fuissi, rissosse, che doue  
Albergato

Alberghati si fusse non sapera. 1120. A l'enna uolta per un bisogno grande alio suo cosciente alberghata. 1205. Ve ne potrete andare che meglio albergherà o noi, o lo zio. Per mio auiso tu albergherai piu male. 1207. Doue uoi albergherai assai conuenientemente. 1319. Io u'ho albergherò uolentieri. 1208. Et in castel Guelfmo senza dar si altro impaccio albergo. 1249.

**ALBERGO** lo Alloggiamento. Quando efso dell'Albergo. Io progo iddio *et* iulio *et* la seguente notte me diano buono Albergo. 1246. Va et sappi se l' tuo fan Giuliano questa notte ti dara buono Albergo. 1249. Che d' Paula *et* al miglio re Albergo gli conducesse. 1315. Abi dolissimo Albergo di tutti i miei piaceri. 934. Dimandò alla donna dell'Albergo chi *et* 843. Sempre ho habuto in costume caminando di dire la mattina quando efso dell'Albergo un Pater no stro, *et* una Ave Maria. 124. Et quindi al suo Albergo s'ab batre. 1342. Milano mi uenima a cenare *et* ad Albergo *et* ad albergo. 1499. Vna nilla non troppo fornita d'ALBERGO. 1277. Et in uirtute ghento se n' andò ad uno ALBERGhetto. 740. Et nel Alberghetto entrati perimente i loro reuoluzioni adagiorono. 1060. Per auerirsi arrivata in ano Alberghetto. 843. Doue gli fusi compagni *et* l'Ala BERGATORE trouò tutta la notte stati in solitudine de fatti suoi. 1342. In il primo sonno i due fratelli ALBERGATORI *et* il lor tante a man salua prese. 763. A cui l'ALBERGATRICE rispose. 843.

**ALBERI** *et* Alberi si dice. Andando l'aurane in un prato d'altissimi Alberi circondato. 1139. Et di molte altre maniere assai d'Alberi fruttiferi, *et* d'altri Alberi uerdissimi *et* ritti, quanto piu essere poteano. 1474. Messe le tate uole sotto altri *et* belli Alberi uicine al bel laghetto. 1486. Altri tra i begli Alberi sopra il merlo prao s'endorono di portando. 1675. La scolare tra Saki *et* altri Alberi presso alla torricella nasco l'era. 1815. Un riuo d'acqua chiarissima, ligale da una montagna di descenda in una ual le ombrosa da molti Alberi fra uine pietre *et* uerdi heru bette. 1220. Le clemente chine de gli Alberi. 587. Tronzi si Alberi. 1202. *et* c. Et erano queste piagge (quando alla spiaggia del mezzo giorno ne riguardauano) tutte di uigne, d'Oliue, di Mandorli, di Cirogi, di Fichi, di Persichi, di Noci, di Peri, di Sinfisi, di Auelane, *et* di molte altre maniere assai di Alberi fruttiferi piena, senza spanna perderne. Quelle leguai l'et ceto di tramitane guardaua tutte erano uelcheteri di Querciuoli, di Frassini, *et* d'altri Alberi uerdissimi *et* ritti, quanto piu essere poteano. il piano appresso senza habere piu entrare, che quella donde le donne uenute n'erano era pieno d'Alberi, di Cipressi, d'Alberi, d'alcani Pinii si bi copiosissime se chique di cio il migliore artefice gli habesse piantati; *et* fra essi poco Sale, o uirtu allhora che egli era alto; entrava infino al suolo, il quale era un prato d'erba minutissima, *et* 1474. Vedi u Prato. Et nel Ameto. Io nidi (si come il quadro reuena.) Alberi d'ogni maniera, de quali tutti sopra i legati Tradi, ai, liquali i loro pedali si steneuano si stideuano in tutti rami, no altrimenti che sopra le merlate mura. Io mostrano l'altre torri imberitate, comodi quili ne l'uno de catri gli antichi predali di Nanci; *et* Philomena, pieni nelle loro sommita di rugose palme. Ne l'altro cato, altissima, et cu eterne frondi era la non piegreuole Daphne, qui a noi si milmente sopraffate. Nel terzo cato era l'Albero cernate il

ciclo con la sommita, nel cui pedale si muto il sanctullo Cipressi, *et* il quarto luogo il crescite Abete pin bello al l'occhio, che p'frutto, nelle. In mezzo di questi si fariano an nouerati molti Melarici carichi ad una hora di fiori, *et* di uerdi fruttiferi di dorati si uedeuano gli Alberi a quaila la misera Phyllis aspettante Demophobe diede principio, et gli spari ritti aspettati dal Corbo, *et* le piaceuoli Castagne disse se da sopra ueste state gia care ad Amarelli, *et* nel mezzo dell'aperto luogo, forse di non minore grandezza che quelle che il marito Trifone nido co la tagliete scure stana una bellissima Quercia porgeu graddissime ombre, co gli ampi rami di nuoue frondi cariche, *et* mostrati liti signali di copiosa prole. Di questa parte passai nell'opposita, laquale come la prima d'Alberi uari, circondata comobitella mi mostro sopra l'una de cail l'antico Pero; sopra l'altro cato il pallido Vlnio, caro a ualde molto, di rami pieni si uedeu, *et* di frondi signficando co abbonduele segno i futuri fruttiferi. L'angolo a questo seguie reuena la frigidade Noce, dante a se medesima co i suoi fruttiferi cagione d'asprissime battiture. Et nell'altro un Olmo altissimo cogliu colle amicheuoli Ullere, *et* colle usate Viti, intra quali gran copia di pungenti pruni belli di uerdi frondi, *et* di bianchi fiori. Quini in molte uergerie fureuano Aueliani, *et* piu presso a solchi correnti pieni dell'acqua uersante dal la greccia fontana, erano le misere uerle di Pheoir, *et* la phiguelo Driope, *et* la leia Salice, *et* se il daltre Idalgio fusse stato mutato in Pino io haueri detto, che quello, che qui in mezzo di gli sospetti selchi nidi fusse stato de faso. Vidi poi questo luogo intorno di sperti Medigramati *et* in una parte mi parue conoscere, la planguele pianta, della mutata natura abbondeuole per gli suoi amori, *et* ni de le mutate radici del Gelfo col suo pedale, *et* co suoi fruttiferi per la morte de i Babilonici giouani, *et* pieno di fioriti Meli, *et* la pianta dante gli incensati, stato non molto auili mutata del Sole, *et* il Cornolo di poco tornato da ualre la Cithera di Orpheo, *et* le care Martine alla nostra Dea, *et* l'eccelso Cirigio, *et* il lazzo Sorbo, *et* il fronzuto Corbezo uolo, *et* l'alto Taggio, *et* il pallido *et* crespo Piufo, *et* pin altre piante, *et* c. Egli entro in uno giardino, *et* uenese fene sup un ALBERO fino alla finestra della camera mia. 671. Et appresso cosi ignuda n'andasse sopra ad uno ALBERO o sopra una qualche casa disabitata. 1810. Vna nauicella fornita d'A. *et* di uela *et* di remi. 1176.

**ARBOR** L'Arbore, *et* c. al suo luogo.

**ALCVN** in uoce di A l'cuna Egli mi pare, che nuna persona, laquale habbia alcun posso, come noi habbiamo, *et* c. 50. Piu che l'altro era tracando. 65. Messer io ho anchora A. peccato, che io non mi ho detto. 105. Dir noi potria; ne prider intentione d'A. mortal giama. 122. Et A. giorno so me pote il meglio il tene rita, *et* c. 306. L'andare al presente in A. luogo farebbe sciocchezza. 75. No curado d'A. CVNA cosa. 16. Ne aiutari d'A. cosa. 34. Ne uil percoctura d'A. parte il Sole. 74. Senza fare A. diffinitione delle cose honeste. 50. Di potere A. parola dire. 387. Che di porgere a l'CVNA cose addomandare. 39. Come ethe delle altre A. no fussero parenti *et* congiunte d'alcuno di loro. 59. A l'CVN erano di piu crudel sentimento. 24. Se pur A. et ne feno. 50. Tal uolta senza A. CVNO. 33. S'A. conoscesse. 185. che quido A. uole honorare il suo amico, *et* c. 2187. Senza A. alleggiamento. 5.

A L DIRITTO. Il punalmète. il Sole offendo già a mezzo giorno salito, serina alla scoperta; e al d. sopra il te nero corpo. l. a punto. 1641.

A L DISOTT O. Infino a tanto, che tu negga lui stanco, Viuole, e A di te, che allhora non si vogliono i colai risparmiare. r. u.

A L Molte volte la notte uola senza ali. 919.

A LIMENTI cio' Nudrimenti. Per questo uocchio petto dal qual tu prima i nudrituri. A prendisti te prego; e al troue Alimenti Nudrituri. r. u.

A litare, fissare. Mette gli alzo la uisera dell'elmo et alisto gl nel uiso, poi la racchiua. r. u.

A L L'. Si come colui che s'ine All'antica. 246. Si trouarono l'una All'altra, per amilla congiunto, etc. 43. Fu tra sportato All'isola di ponzo. 357. All'hora del matutino, 91. All'hora del mangiare. 171. etc.

A L L'INCONTRO di noi uenendo uno forestiere. l. uerso noi. 1410.

A L L' ANTICA al suo luogo, etc.

A L L A. aduertialmente. Et Alla fine fastata risentire. 1178. Le tauole messe Alla reale. 382. Ma che n'hauesti sotto Alla buona fe, hauestine sei fioriti? 1781. Il Sole già a mezzo giorno salito serina Alla scoperta. 1: 41. Caladrino gli inuita a cena cotale Alla trista. Alla misera. 1768. Ruzaon d'asi Messer lo monaco troppo con la donna. Alla scapata strata etc. l. senza freno. 691. Et io intendo honorare uoi Alla Persiana, etc. secondo il costume di Persia. 2188. Ar megiando egli Alla Catalana. l. come i Catalani. 223. Et nel r. u. il cavallo, etc. quando col disteso capo corre Alla distesa. Et per lo Articulo. Alla Gionane. 1324. Alla Fiamet. 14. 166. Alla chiera. 31. Alla chiera. 38. Alla Tauola. 174. Al la nostra salute. 57. Alla loro età. 44. etc. Alla loro came re. 74. Alla cui orecchie. 997. Alle guagniele. 1905. Alle man. 90. Alle mira. 26. Alle pestilenza. 26. etc. Ogni hora che io uegno bene riguardando a lli nostri modi di que sta marina. 46. Da prighi, etc. Alii quali noi medesimi, etc. 79. Et alio habito consuetudine. 1178. Vidron la fan te faueller Allo scolare. 1794. Allo in gin. i. alla china. Al lo in gin è pur corsa l'acqua. 734. etc. Sono alcune oppe nioni di alcuni che vogliono che Alla nella dello, etc. la l si duplichi nella prosa e nel uerso no. lo norrei da que sti sapere che potendosi dire nel uerso e nella prosa a la, ne lo, de la, etc. perche duplicare tal consonanctio, lascian do molte ragioni che ui si potrebbero acciulare a tal proo posto, io come superfluo scriueret con la l semplice anchora che il commun uso della prosa sia in contrario, e b' uero che sempre nel doc. si troua duplicata la l, e nel Pen trar. con i simple, usa hora quella che piu ti piace.

A L L ADISTES A. due: il canello quando col disteso ca po corre Alla distesa. r. u.

A llogare. alla particella Lago.

A L L A M A N L. Tedeschi uedi Allemanni.

A llogare per ampliare, dilatare etc. Se alquanto s'allarga la nostra honesta. 1469. Ne tu altre dissoluiti allargan dosi quanto i secondi; ma etc. 25. allarga' le forze alo l'assiderato core. r. u.

A lltare. alla particella Lette.

A llecitare, per accouciare. Contraria a quel che pareua poi c'haueua hauea spatio d'allectarsi. l. u. uedi a Grinza.

A llegare per assegnare, addurre in uisumondo. Ciascun del

li due giovani diceua se essere più amato da lei, et in chi ciascuno diuersi atti della giouane per adietro fatti alle gna in aiuto di fe. r. u.

A LLEGGIAMENTO o Allecuiamento. A quali fa luogo alcuno Alleggiamento prestare. s. il prego per Alleggiamento della sua noia; che, etc. 1692. Quanto fuoco io heb bi da te ad Alleggiamento del mio freddo. 1847. Et l'haue nelle miserie compagni, uole essere grande Alleggiamento di quelle, et il uedere, o il ricordarsi delle maggiori aduer sita in altrui, uole o dimenticarsi, o recare A a le sue. 27.

A LLEVIA MENT O. al suo luogo.

A LLEGGIERAMENT O. Che tu ad A della mia pena alcuna limofina facci, et facci dire alcuna messa. l. u.

A lleggare per alleggerire. S'alcuna malinconia gli affligge, hanno molti modi di A. quella. 7. credendosi in cotai guisa la maniglia mia malinconia. A. r. u.

A LLEGREZZA. La letitia, giocondità, festa, gudio etc. Ne la soprabondante pietà e Allegrezza maternelle per misero alcuna parola dire. 317. Costui fu con grande Al le grezza e con marauigliosa festa ritenuto, et ascelato. 396. Et da tanta Allegrezza soprapreso. 521. 1000. Et con gridalissima A. a casa di Tebaldo se n'adorona. 794. Cò A. inciparabile i suoi forestieri mise a tauola. 2186. Et di mi rabile A. oculis fu ripieno. 186. L'abbondante Al le grezza ch'è nel core, etc. 1967. Et l'Allegrezza e il giu uoco, etc. 1967. 13. 83. Et già sappiamo che auenne di in uenitio Talus di Sophocle, et di Philomene, liquali ne du ri affanni uiuuti per Allegrezza morirono. Et più oltre. O Allegrezza inestimabile, o diletto non mai sentito, o da more inciparabile, etc. r. u. Le misere de uenute A l l e g r e z z a tutti mangiarono. 1973. Il comito che tacito principio hauea haueo h. bbe A l l e g r e z z a fine. 794.

A llogare per lenitare. Per gli loro segni stessi s'attristito no, et s'alleggiato. 1027. Io giuro a Dio, che e gli di que sta uendetta che io ti prendo mi faccia allegro infino a lo fine; come nel cominciamento m'ha fatto, etc. 1734. Rallegrare. Demere la brigata Rallegrare cò alcuna nouel la d' ridere. 219. 228. 907. Le donne, uedendogli sciem pati tuere si rallegrarono. 1271. 1018. Parne loro; che esse della loro uenuta si rallegrarono. 1467. Carissin ma madonna rallegrati che per certo tu rihaurai domaa ni qui sano il tuo Aldobrandino. 784. Delle quali cose, per ciò che belle et ordinate erano R A L L E G R A T O ciascuno, con festa mangiarono. 72. Essendomi di haueui ueduto rallegrato. 2355. Et poi che i uari cò di ciascuno tuera tre ragioni hebboro, et molto piano, et molto ralle ggratosi insieme. 722. Et uedere sella brigata si rallegre ra, quando mi uederà. 1913. Alquanto fede prestando alo le parole, un poco si rallegrò. 1291.

A L L E I. alla particella Lei.

A llenito, per placare, humiliare. Vo. L. E. le mie tribulationi, etc. ma d'ingniento debito non essendo alienate le pia ghe, per ogni hora inaspriscono. v1. Sade uedendo le paro le di Parmenone, et uedendo il dono tutto rimase A L L E I T O. r. u.

A llenito. uedi alla particella Lenta.

A lletare, per attrahere a se con diletta. Vo. L. E. cò gli oc chi chiusi allettando gli bambini sonni, etc. r. u.

A lleuare, per nudrire. Hauea i figliuoli fatti Alleuare in Bo logna. 2390. Che senza mai dire cni figliuola fuisse, dilige

temente



- temente all'euasie, *et* costuamasse. 1387. Che infino da picciola l'hauessu alleuata. 1617. Et si anchora perche in dilli carezze d'alleuata. 1401. Nella bruttura di nullissimi homini ALLEVATI. 193. Dal suo Anolo con diligenza a l'LEVATO. 997. Quando colui, che nodrito al leuato et cresciuto sopra un monte, *et* c. 898. s'alleuauo con gli altri fanculli della sua età. 829.
- ALLEVIAMENTO. Alleggiamento. Ausando non di ciò Alleviamento di misericordia nello inquisito. 168. Dopo lo Allevamento del nostro peso. L'ado il parto. 211.
- ALLEGGIAMENTO. al suo luogo.
- ALLEUAR. il medesimo ch'è alleggiare. Non trouando modo d'alleuar la sua donna del dolore. 1805. Essendo la pena all'euata. 1651. Quelli esser del gioco all'euati. 1964.
- ALIHORAI. a quel tipo. Essendo hoggi alquanto ristretto le leggi al piacere che Allhora erano, *et* c. 44. Disse Allhora Elissa. *et* Rispose A. il Pellegrino. 754. Era Allhora per diuentare, quando, *et* c. 1178.
- ALLODOL. uccelli nott. Et le A. imitanti l'humane creature collo canto cominciando a riprendere il cielo. 111.
- ALLOGIRE. per locare, ponere. Chi potrebbe dire quanti già a diletto lasciarono le proprie sedie, *et* allogoroni nell'altrui? 212. Et così hauendo la sua figliuola alloggita. 489. Ch'era altra parte hauea alloggiti i suoi pensieri. 634. Tal come, *et* c. Alquale per ottimamente alloggito hauea. 1330. Per la uilla ALLOCATA tutta la sua famiglia. 176.
- ALLOGGIRE. per albergare. Come smontati furono gli canalli alloggorono. 231. Essendo a lato all'afino suo alloggita la canalla di don Gianni. 1111. Tito nelle proprie case di lui fu alloggato in compagnia d'uno suo figliolo. 1260.
- ALLontanare. alla partecella lontano.
- ALLOPIATA. L'acqua fatta con opio. *et* Adoppiata si legge ne testi più antichi. *et* in certi moderni si legge all'opiate che ne l'uso nell'altro mi piace. Et come gli hauea data bere l'acqua A non conforandola. 1119. il medico ausando che l'infermo senza essere all'oppio non soffrirebbe la pena. 1096. La moglie di un medico per morto mette un suo amante all'opio in una ceca. 1091.
- ALLORO, il Lauro. Trattasi la ghirlanda dell'A. 114. Era pieno di Abeti, di cipressi, *et* d'ALLORI. 1474.
- ALLVI. alla partecella lui.
- ALLUMINATO. *et* illuminato. Con occhio A. di ragione. 111.
- ALLungare. *et* c. nell' Lunghezza.
- ALLUNGO ANDARE. dopo lungo tempo. Che A. per forza o per amore le conuerrebbe fare. *et* c. 113. A. essendo l'una donna andata in qua, *et* l'altra in là, *et* c. 721. Perciò che lo A. aspetto infinitissimo fine. 376. Misuramente A. se ne troua profeta. 71.
- ALMA. in uirtù dell'anima. Vo. Pr. Le stelle, peruenne a cacciare ad un hora amore et l'A. del corpo al figliuolo. 1064. in tutti gli altri luoghi sempre il Boc. ufo Anima, *et* imo però direi questo essere errore di stampa.
- ALMEN. *et* Al manco La saltem. Egli u conduce Almen riposare. 1836. Et c'era con l'altrui ALMENIO il loro como. 140. *et* c. 16. A. ti fu lo cotanto d'onore; che, *et* c. 1358. Questa partecella Almeno d' quella che in latino si dice saltem. Dicefi anchora almancho.
- ALOE. l'herba amarissima. Et fecele consettare in Aloe partito fresco. 1775. Calandrino ilquale anchora nō hauesse su-
- tata l'amaritudine dell'A. 1761. fenei quindi un mirando glosso odore di Legno A. 1938.
- ALPI. *et* nel meno fa Alpe, che sono monti altissimi. Fra le rigide Alpi, *et* nelle deserte spelonche. 818.
- ALPRESENT. *et* c. Alquale, *et* c. al suo luogo.
- ALQUANTA. fede prestando alle parole un poco si ualle grō. 1292. Con ALQUANTE delle loro fanti. 63. Con alquante leggiadre parole. 157. Con Alquante caratteri. 1046.
- ALQUANTI. di passati. 114. Et dopo alquanti di 1293. Essendo hoggi ALQUANTO ristrette le leggi. 431. un poco Luogo A. lontano. 63. Et dopo A. sentendo il monaco, *et* c. dopo poco spazio di tempo. 151. Et hauendo Alquato della lor lingua apparata. 465. Ma intendo di farui haucere A. di compassione *et* c.
- ALTARDI. la sera. Tolti una sera A. due renzini a uetura di Firenze usirono. 1059.
- ALTARE. in fu. A. 111. sopra l'A. 1712. fattosi il prete all'Altare. 947.
- ALTARE. mutare, perturbare. Deb. pietose donne, chi credesi possibile in un punto un cuore così alterarsi? 71.
- ALTEREZZA. A. la grandezza, la superbia. L'alterezza gliu posta. 1143. O per la sua nobilita si ALTARE a diuenne. 12196. L'ALTARE nostro animo. 704. Era questo Troppo sto baldanzoso. *et* c. 1740.
- ALTEZZA. la EITTEZZA. *et* dinota la parte suprema, *et* la profonda. Saliti alla Altezza di regni. 401. D'A. d'antimo, *et* di sottili auedimenti. 641. L'A. della subita gloria. 1340. Intorniato di sei montagnette di non troppa Altezza. 1473. Saliti alla gloriosa Altezza della Philosophie. 1261. 914. Et si come la Palma in uerso l'ALTURA si sfa de, *et* c. L'Altezza, nelle Rime d' A. M. Giriamo tanta acqua *et* si uita uerso il cielo; che poi, *et* c. 605. Si A. impresa hauendo fatta. *et* c. 1164. Non donesse percuotere se non l'ALTE TORRE. 889. Giachetto prese gli ALTI guidardo. 11524. E gran senno il cercare sempre d'amare donna di più alto legnamagio che egli non è. 1159. L'A. Taggio. 111.
- ALTISSIMA. fama del miracoloso senno di Salomone. 1095. Con uoci ALTISSIME, *et* rubiste in mordere. *et* c. 943. Un uento tempestoso; ilquale facendo i Mari ALTISSIMI, diuisi le due Coche. 300. Gli parue udire un grandissimo pianto, *et* guai A. messi da una donna. 1299. A. Taggi. 111. ALTISSIMO. *et* nobile amore f. Quasi m'ado fuori un'A. strido. 1079. d'A. Ingegno dotato. 1261. Noi nel mariteremo bene *et* ALTAMENTE. 837. 1406. 1233.
- ALTARE. Egli tenne l'A. potesse il coperchio. 349. Alzando il Sole. 1369. Perché A. i gherani della genella. 1714. alzateci i panni. 1361. Alquato il Sole fu alzato. 1133. alto la testa. 404. A. il capo. 1299. A. il uiso. 995. ALLETA alquanto la lanterna. 340. Gianni ALZATO il uiso, *et* riu comosendo. *et* c. 1266. Et A. il bastone lo incominciò a suonare. 1600.
- INALZARE. Ma già inalzando il Sole, parue a tutti risortire, *et* c. 1971.
- ALTOPASCO. d' un castello in quel di Lucca doue d' una Badia nella quale assai monachi ui stano, *et* per dille il Boc. parlando di frate Cipolla metaphoricamente. *et* senza riguardare ad uno fu cappuccio sopra'l quale era tanto untume, c'haurebbe condito il calderon d'Altopasco. 1449.
- ALTARE. Nihun A. medicina esser contro alle pestilente

ze migliore, che. *Ec. 26.* Et perciò che la fatica, la quale A. uolta ho presa, *Ec. 137.5.* Che egli Altra uolta confessò to si fusse. *93.* Dalla quale Altra uolta hauea prese le mosse. *95.6.* Et altre nuoue in loro luogo non sopranuennero. *32.* L'ALTRO hieri alla particella hieri. Nel ALTRO mondo. *89.0.* Che faremo noi, dicua l'un all'Altro, di castui i *89.*

**A L T R I** uedi al suo luogo.

**A L T R E** è similmente, parimente anchora, non molto l'usa. Il che al presente fu caro; *Et alla donna A. 426.200* se i suoi figliuoli a cavallo, *Ec. gli mouatou A. 465.5.* Egli A. mi si ritorno. *522.* Voi non conosco, ne lei A. *577.* Penso de' cossi donere fere egli A. *633.8.* Et la donna A. sua domestica diuenuta. *602.10.* A questa notte passata, *Ec. 1032.2.* Ne l'apelli A. mi tagliasti. *162.1.* Ma egli A. cominciò a piangere. *1916.* Et potrebbe si andare la bisogna, che io uicideno rei A. tesso lui come egli me. *Loef. 739.*

**A L T R E T T A N T** A. tanta altra. *La: tantundem.* Con A. uenturaccia. *2245.* Poi che mille uolte baciato l'hebbe *Ec. ALTRETTANTE* da lui fu baciata. *261.* O dimanzì ad ALTRETTANTI. Perù il gitteranno. *763.* Con ALTRETTANTO pane. *2145.* Che ualeano per auentura A. *813.* Altro che dilettar non debba, anchora A. parlandone. *2031.1.*

**A L T R E** sempre si troua nel primo caso del numero del me no *Ec. di quello del pin, Ec. Altri* poi ne gli altri casi de l'un numero *Ec. de l'altro, Ec.* O crediamo la nostra uita con più furi catene essere legata al nostro corpo, che quella de gli A. si sia. *51.8.* de gli A. due. *Ec. 69.* Qui A. luoghi dilettetou assai. *71.* Molti A. amici *Ec. seruitori del Re.* *316.8.* nel numero del meno. Intendo lo che egli *Ec. nò A.* habbia questo beneficio. *520.* Che niuna persona, la quale habbia alcun pofo, *Ec. doue possa andare, come noi habbia moel si rimaria A. che noi d. preterquam. 50.*

**A L T R O** che *Ec. bi* che mille uolte ragionato se fusse A. dilettare nò debba, anchora altro tanto parlandone. *2030.*

**A L T R I M E N T** I. *Ec. Altamente.* Non che, *Ec. 30.* Ma ella andrà A. *92.* SENZA mutare A. consiglio. *732.*

**A L T R O N D E** de loco. da altra parte, o per altra parte, la troua altranza, dalla quale ogni mia salute uenire po te *Ec. non A. 703.* Nò fo perche più di qua entro, che d'A. si creda esser stato riato, *1103.* Facendo sembianza di ne uire A. *106.* Et per locum. Et riguardò se Altronde ne pon tesse uscire. *1801.*

**A L T R O V E** in altro luogo, o uerso altro luogo. Nò uer tel esser A. *111.* A. me conueni questa sera esser da albergo. A. *1563.*

**A L T R V I** ne casi obliqui, cioè altri altro, alcuno *Ec. Et pri ma del Datino.* Senza quegli fortini che egli haueua a dare A. *1440.* Io stimo che egli sia gr. feuno a pigliare del bene quando Domenedio ne manda ad A. *113.* Perciò che io mi lasciarei inuazi morire, che io cosa dicessi ad Altrui. *803.* Et nell' Accusatiua, abbandonarono le loro case *Ec. cerca rono l'A. 16.*

Et nell' Ablatiua. Et gli si trouerà haueu messo il lusingiuo lo nella gabbia sua, *Ec. non nell'A. 1329.* Che io da A. che da lei uido nou fa. *699.*

**A L Z A R E** *Ec. ad alzare.*

**A M A B I L E**, *Vo. Le. che ameuole, amoreuole.* *Ec. Rozzissi ma sente la prima sua.* *Ec. poco A. VI. A. M A B I L I* donne co me in noi è la pietà commendata. *Ec. 1294.* A. dona

ne se con sanamente sarà guardato, *Ec. 1099.*

**A M A D O R E** *Ec. Amatore lo amante, lo innamorato.* Lo haueu eletto *Amo* *Ec. ualorso A. 450.* Non si richiede, ne sta bene l'attendere ad A. *Ec. 504.* S'alcuno A. hauesse, *949.* Et cossi l'eta signore, *Ec. di nuoue A. 1130.* Troppo n'haueu de gli A. *M A D O R I*, *949.* uedi l'Amatore.

**A M A L A T A** *Ec. Malata si dice più filosoficamente cioè in ferma anchora è forte A. la figliuola. 2248.* Perciò che fen tino gli effusatori a morio A. *M A L A T I A D.* D'essere A. M A L A T O habbe per certissimo. *1007.*

**A' M A N O** *A' M A N O.* Poco dopo, a poco, a poco, infusa me, o incontinentemente, cioè l'una mano l'altra A. Amano douessero entrare in camino. *56.* A. Amano inco mincherono le geni ad accendere lumi. *1182.* Et se lo si fa rò fatto A. Amano capitano. *1913.*

**A M A N S A L V A**. *La. impune, rebus integris.* *Ec. Et quel lo ci tutta la ciurma senza perdersi huomo hebbero A. 299.1.* due fratelli albergorati, *Ec. il lor tante A. prefe. 783.* *Ec. uedi a Mano.*

**A M A N T E** lo Amadore. L'effettiuo parole del seruente si mo A. *706.* Quando trouerò io mai cossi fatto A. come è l' A. zima l' *713.* Et negarsi degna di cossi fatto A. *1421.* Quà do d'alcuno A. amate sono; *Ec. colui haueu formamenu te caro. 771.* Et il di megliaio la mando al suo caro A. *1646.* O caro A. del qual prima fui; *Deh pietoso diuenua. 862.* Si penso di uolere haueu un ualorso A. *910.* Et al suo cuore accolto quello del morto A. *938.* Questo mio na uello A. tuoto di mi seruina. *1797.* Ella trouò il corpo del suo misero A. ne guasto ne corrotto. *1020.* Che dal dolore del perduto A. *Ec. della pauer. Ec. 1059.* Dal dolore preso per lo perduto A. *1805.* Et tancosco al suo A. il mando. *Alia A. quale gie certo del suo amore.* *Ec. 1851.* Con l'A. fuo che A. gia tu parte era conueno. *1797.* Et cossi il signore A. senza cossi godette della sua cara donna. *1699.* Queste parole ascolto l'A. con grau piacere d'animo. *Ec. 1793.* Dimanzati il suo A. *1850.* Se gia gliuancenza lu bello A. del diu na appagate. *1412.* Non come A. ma come morto. *2296.*

Et nel Feminino. Cossi diuenne nel sola certissima A. *760.* Doue i nouelli A. M A N T I giola *Ec. piacer presero del loro A. amore.* *904.* Che i due A. cossi ignudi come erano; *fussero presi.* *Ec. legati. 1263.* Ma gli suntuarati A. uergognando su. *1265.* Et doue sospese stauano ad uiderli; si due A. fus sero arsi; uedendogli scampari lodando l'idio, *Ec. 1271.* I due A. stettero per luogo spatio insieme. *518.* Si come i A. giouani A. molto spesso fanno. *1147.* Gli A. per usanza A. sempre si adattano a gli accidenti nocui. *71.*

**A M A T A** *Ec. Amatore al suo luogo.*

**A M A N Z A** *Ec. innamorata, usata da antichi Thoscani.* Que sto paese male a lui grazio nò gli potè concedere per A. una donna alla sua nita debba. *Ec. VI.* Questo uocabolo è Napoletano, *Ec. contradiu.* *Ec. lo pose in bocca alla Riametta parlante in Napoli.* Il che spesso è stato osserna to dal Boc. di porre in bocca a gli parlatori alcuni uocabo li del loro paese. Ben che alle uolte, anzi in finitima; egli usa uocaboli uolgarissimi per tutta l'Italia. Il che se cossidero rasserò color che schiamazzano uedendo usare un uocabolo che non sia Fiorentino, taceranno, *Ec. giudicheranno* con gli giudiziosi, che lo scrittore Libardo, lo scrittore Mar chigiano, *Ec. lo scrittore Napoletano* (pur che moderata A. mente) tra le prose Thoscane non si disider, anchora che la Thosca



Tosca lingua sia la più colta. Et se i Greci hanno l'Atica l'edilizia la Ionica la Dorica, et la Commune, altrettanto se ne può fare nella lingua volgare. Et si come l'Atica è sopra l'altre tutte convenientissima a Comedie la Dorica ad Eloghe, et l'altre ad altre cose in questa parimente può auerire, tramezzando doue accade uocaboli che sono più frequentati per tutta l'Italia, et più dicibili al soggetto di quel che si scrive.

A M A R E. Tebaldo perseverò nel suo A. 796. Perseuerando la giovane nell'A. 1296.

Et per lo Adietiuo, alla particella Amertudine.

A mar et amare per desiare, et alcuna uolta per uolere. Che d'A. lui hauesse la mite rimossa. 91. 1295. 1574. 949. 159. 479. Il quale infino nella mia puericia cominciai A. 636. A cui Salomone rispose ama. 209. Il come ama mia figliuola. 347. namo adunque Ricciardo questa Catella. 716. Amando meglio il figliuolo suo con moglie non conueniente allui che morto senza alcuna. 707. In cotale guisa A. l'uno l'altro secretamente. 911. Cimore A. Iphigenia. 1147. Et amandola, tanto seppa operare. 1194. Perche amandola sopra ogni altra cosa. 1102. Io son menuta e ritornati de dannij quali tu hai hauuti per me amandome. 1322. De giovani che nolentieri amano nella giovanezza. 324. Arcio che d'amar la nò si mouesse gl'amai. 711. Parandosi il tuo A. più honesto. 2271. Non rimarrò d'20 marlo. 924. Mille lacciuoli col mostrar d'amarti. hauesse refi. 1833. Del quale il ciel produsse tutto atto ad amarti. 1898. Donna non fu mai che tanto amasse huomo. 283. Et se tanto l'A. quanto, et c. 1903. Se io n'amai come già Amai. 723. Alcuno altro mai puote mouere l'animo mio tanto che alcuno n'A. 1593. Non amate noi mal il giouane. 758. Le lagrime di colet; la quale tu uiuendo cotanto amai. 937. La quale io amo. 480. 60. 654. 936. Respon dere la cosa A. 123. Diuasi mostrasse la giouanetta A. 1256. Di grandissima amore delle due giouani A. 25. da noi ardere. 979. L'amare giouanette honorando. 2233. Se noi amate la donna nostra. 1241. Si dourebbon gloriar; yna do da alcuno amante A. sono. 771. Non desidero d'essere amato. 839. Non solamente seppa se essere A. 1019. Che io A. sia. 2097. Fu et A. affai. 320. Ho somo mamente A. 36. Io ho A. Guisardo et l'amor. 924. Con tanto da me A. 1039. Cortese et molto A. in questa città. 814. Per laqual cosa parimente tutta tre amata. 141. Più che altra cosa A. 718. Più che se l'A. 638. Come egli l'A. 1741. Liquali amauano la uita loro. 201. Essa e' l'padre somamente A. 444. S'A. molto. 1664. Liquali uolentieri amauate. 1090. Io non u'amerei mal. 1742. Anzi l'amo; che l'A. di chiunque ella stata fusse. 2066. Amai tua figlia. et amo. et amo sempre. 381. Che tanto quanto A. la spina; tanto sempre per amor di lei A. 1033. In per petuo A. 703. Et quanto io uisero l'A. 924. Et io debbo amare noi. et amerois uolentieri. 1741. Che io ami guerra non die essere marauiglia. 210. Doue ella possa esser certa che egli costi l'A. 849. Tu sai; che tu non ami per sona. 2106. Gli altri et io che ni amiamo. 906. Et selistissima se ne l'altra uita l'ama; et noi u'amate. 1060. Che noi mi A. uel può essere caro. 1741. Io amo, et ciò che io A. uella name che mi dancanti uel uedere dimora. 1005. Amatus figlia et Amo. 381. Ho amato. et Amo. 924. A M O. M E G L I O. Vo. Pr. che uale lo uoglio più resto.

Io Amo molto meglio di dispiacere a queste mie cerni, che facendo loro agio io facessi cosa che potessi esser perditto ne dell'anima mia. 96. Come sua sposa l'amo. 874. d'ami tenerissimamente. 742.

Delamare. l'huomo non può amare et Disamare a sua posta. 211.

A M A R I T V D I N E. dolore, cordoglio, o passione. Fu tanto et si lunga l'A. 314. Gli parue tempo di douerla trarre d'A. la quale stimaua che ella sotto il forte uiso nascon sa tenesse. 2401. Et era tutta piena di lagrime et d'A. 753. Piagner farolle a M A R A tal folia. 2419. Quanto mi sia discata. La tristitia uita A. 1131. L'amar lagrime de lor emgiuati. et c. 32. Piena d'A. lagrime, et di pene. 1482. Cantiamo. et c. Non de sospir, ne de l'A. pene. 156. Non senza A. punture dell'animo. 1340. In trillo et A. amar o piano muto la inestimabile letitia. 1153. Accompgnata d'amarissimi pensieri. 1841. La donna amaramento et della sua prima signora. et della seconda si dolse molto. 420. insieme A. piantero. 987. Et dando fede alla uisione A. pianse. 1019.

A M A T A. medi al suo luogo sotto l'infinito Amare.

A M A T O R E. Pure che sia chi inuati l'Amatore. 2414. Io n'ho ne miei di mille ueduti AMATORI. 767.

A M A Z Z A T A, o Amazzachera che hanno alcuni resti. Anche dire uoi che ni s'azzarete; et di che è di faro lo in tre pace; et RIZZARE Amazzata l'io se uoi sene te diuenuto un prode cavaliere, po'cia che lo non ni uidi. Andate. et c. 588. Ilare uito a modo di mazzata, ouero si come in que tempi si usaua, che quando un uicchio nò si potea RIZZARE, di farsi dare con una certa bacchetta, ouero mazzetta fu la marga leggermente arcio che mediatte quel tal battere si uenisse a riscaldare, et riscaldandosi poi a RIZZARE; et di qui è tratto questo RIZZARE Amazzata. et c. RIZARE Amazzata e proprio quella canna con che si pesca con l'homo laqual quando si uol uedere, s'alcun pesce è preso si alza con mano et dice si RIZZARE Amazzachera, quello che noi diciamo pescare, o andare Acanna aduerbialmente; che nien a significare che'l giu dice di cui si parla non potera far alzare la testa a Priso po se non si alzeua con mano, et di qui ancho è tratto questo motto, che si dice ad uno quando è stentato dimanzate dice, egli non si potrebbe pigliare Amazzachera; perche nò potrebbe pigliare co denti l'homo; di queste due hor piglia qual più si quadra, ma la ultima è la più sua propria.

A Amazzare per uccidere. Sarotti stato amazzato. 341.

A M B A S C I A D O R E di Curado. Nennio, elegato. 392. Per un caso A. gli significò se essere ad ogni suo somo mandamento. 989. Et al Re per lettere et per esserli A. 248. A D O R I, et c. 671. A. del Re d'Armenia. 1289. Li quali dal Re d'Armenia a Roma A. erano mandati, et c. 1289. Mandati in Firenze i suoi nobili A. 1282. Venuti certi gentili huomini Genovesi per A. 1241.

A M B A S C I A R I A. La legatione huomini atti a portare Ambascieria. 211.

A M B A S C I A T A. L'ambuntio. Fatta l'Ambasciatra. 146. Fatta la nostra A. 960. Vela l'A. 990. Ne per A. di femina, et c. 673. Con ambaiciate sollicita. 724. Solicio bandola con A. 1574. Più molte A. portare alla fanciulla. 1239.

A MBIDVRA. *Ambo lo andar portante. Noi hanno perduto il vanto per l'A. prouerbio. come è perdere una cosa per un'altra peggiore.* 1733.

A MBIGVIT A'. il dubbio. Da una parte della pietà tira *ra*, dall'altra dalla debita fede, in A. caduca. 211.

A MBITIOSA. Femina. L. uedi alla partecella Femina.

A MEN. lo uere prebbo Amen di dieci braccia. 1734.

A MENDV E. Ambedue, cioè tutte due. Tenendo forte con A. le mani gli erli della cassa. 304. In quello medesimo fuoco con A. le galee quello accolto alla naua. 1005. A. nel minale si n'curarono. 2220.

A MICITIA. L'omilia l'A. grande che con Giannetto ha ued. 125. Et una A. si grande ne nacque. 2261. Et si per la intera A. 2264. Le tante legi dell'A. uogliono, che *etc.* 2268. AMIST' un po più basso.

A MIGLIAIA. p'giorno infermasua. L'enza nume. 34.

A MIO SENNO. A mio piacere. L'aslamti prima uede re Amio fenna. 1051.

A MICA. Soff. tra per paura, *et* per amore mi conuenne uguino di uenire A. Rugieri. 1115. O moglie o A. o figlio uolo, o che si sia. 2167. Et per lo adde. Sella fortuna m'è stata poco A. 1632. Donne ella diuolentemente A. ti fu. concubina. 380. I secolari non possono fare come che nelle madri, nelle sirene, nelle A. MICH. *etc.* 1695. Et prima sono state A. che mogli concubine. 2223. Desinato co loro parenti compagni *et* AMICI. 42. Ne perduta d'A. o di parenti. 58. 436. 789. 1044. 1170. Gli uenue un messo da cer ti suoi grandissimi A. da Misi. 1098. Et per compiacere a questi cose fatti loro A. 1833. Et quindi gli sconfolati A. *et* parenti, *etc.* 1320. O la cortid de gli A. 22. Tanti è il bene *et* l'amore; che l'AMICO, *et* il marito le porta. 261. L'as filata a guardia d'uno suo fedele famigliere *et* A. 447. Senendo Qualiteri conto d'Anguerra gentil *et* Saulo huono molto loro famigliere A. 457. Gentilissimo A. 450. Ed rissimo et dolce A. et signore mio uoi potete conoscere *etc.* 471. Quello maladetto da iddio uostro A. 561. Andorono ad un prete loro grandissimo A. 1767. Il qual era antichissimo suo A. 2260. Et haure Gippo per buono A. 2310. Tu dolce A. non eri di quelli che così con l'A. uenno come l'ombra con colui, cui la sole fude, era quasi se alcuna nebbia si oppone che la luce, con quella insieme fugge. 211.

A MICHEVOLE. Non solamente Amicheuole ma amou ra, di uenire. 448. Persona sollezzeuole *et* A. Assal. 1238. Con parole assai AMICHEVOLI. 196. A. Ellere, nel A. AMICHEVOLEMENTE lo cominciò a pregare. 123. Donne trattandoti A. 379.

A MIST A'. La famigliarità l'amicizia. Haua singulare A. con uo richissimamente. 123. Co quei due hauuo duf felmado *et* lo singulare A. 183. Auenga che stannu uole a te *et* a lei carnale A. prendesli. 380. Io si parò diu nozzi più crudele A. 418. Dimenacata l'A. *et* l'amore di Antiocho. 431. L'amore, il quale portaua debita uenire alla grata A. di Tito. 2310. Et fece in poco d'ora una gran di mestichezza *et* A. 576. Di che strettissima *et* leale A. int *et* messiere Ausaldo cògnusce. 2211. Se quel riguardesche le uera A. richiede. 2207. La tua libere. *et* uera A. assai chiaro mi mostra quello che *etc.* 2279. Che la mia A. ti do uesse essere cara. 2272. O per A. o per parentado cògnusce. 43. In segno d'A. 2110. Et trattate parentadi *et* A. 103. Non ostante l'A. 1083. Santissima cosa è adunque l'A. *et*

non solamente di singulare reuerenza dignissima, ma da essere con perpetua laude commendata si come di discretissimi ma madre di magnificenza *et* di honestà, fortella di gratitudine *et* di carità, *et* d'odio *et* d'auaritia nemica, senza prego assistere pronta *etc.* 2.

A mmaccare. per sechezza. *et* il taglio della sua arma era perduta, ma in luogo di tagliare rompena et ammaccua le dure ossa de gli assiri combattitori. 211. Tante pugna *et* tanti calci le diede, che tutto il uiso se ammaccò. alcuni ce si hanno macino che non mi piace. 1612.

A MAESTRAMENTO. l'A. datole d'Antigono. 462. l'A. della bella. 369. Voglio che ne rendra A. accio che, *etc.* 206. La donna laquale ottimamente gli AMMAESTRAMENTI d'Antigono hauea tenuti a mente. 462. Forse mi sarebbe ageuole co uostri A. d'entrare nello camo. 801. Per mille A. non era, *etc.* 1140. Ascalone AMMASTRATISSIMO Duca del loro camino. 211.

A mmaestrare per insegnare. Lo fece A. compiutamente nella nostra fede. 136. AMMAESTRARE A. che motto nò fa cesso. 2115. Et quido a questo le leggi nò si ammaestrato. 2091. La femina AMMAESTRATA da Ricciardo. 730. A. alquanto dell'arte marinaresca. 1176. Si come ammaestra erano state. 2221. Anchora che assai ammaestrato fusse nell'arte della guerra. 475. Et dopo il molto hauera lo A. 669. Con molte parole AMMAESTRATO l'ide piccio li fanciulli. 486. Quantunque forte istimo che sia al bene A. guerriere assai, *etc.* 2231. Facciano prima esse, poi ammaestrino gli altri. 767. ammaestrivogli che quando a Nio costare seruauano, strassino il capo a dietro. 1647.

A mmaestrata. Non è per sechezza. 22. anzi più fortisce la gloria del nostro nome. 2291. Altri leggono mmaestra.

A mmaestrare. uedi alla dipione Massa.

A MMEND A. In A. di ciò. 393. offerendosi ad ogni A. 1244. infino ad hora ad ogni A. che comandate mi feci mi profero apparecchiato. 1663. Vago di far Ammenda in molte maniere d'ingegno d'honorarlo. 185. Che questo suo consumamento più tosto che ammendamento porrebbe essere. 1337. Perciò che da una parte la uirgogna del fallo co messo, *et* la uoglia dell'AMMENDARE. 232.

A mmaendare per emendare. D'ammendar me stesso m'ingegnerò. 903. Si potena molto bene ogni cosa stata A. 1259. Non riorse ad A. come meglio haueffe potuto: ma disse *etc.* 2066. Non credo che la tua doglia per lo tuo pianto si possa A. ma più tosto piangendo aumentare la potressi. 211. Io ne farò ciò che potrà per ammendartelo. 756. Di questo tu dourai tu auertire *et* ammendartelo. 818. Ma tu ti sei molto bene ammendato per gli miei castigamenti. 676. Per uedere se egli se ne ammenderà. 1544. L'Ami

A mmaenderei uolentieri se si potessi. 773. Nò so sì domandato più uoto, che un'altro si uoglia; che io mi ammendati. 695.

A mmaentato p'rametere, ricordare *etc.* alla partecella. Mère.

A MIRABIL LVO. La L. merauigliosa Conueniente cosa è carissime donne, che in ciascuna cosa, laquale l'hanno fatto, dall'A. *et* santo nome di cui, il quale di tutto fu fattore le dia principio. 78.

A MMIRAGLIO il capitano dell'armata di mare, *et* di terra. Ruggero dell'Orla A. del Re. 1265. Glia lo sole mha necciana l'oceano, quando l'A. *etc.* 211.

A MMIRATIONE la merauiglia. Furono con Ammirazione ascolti i casi *et* cetera. 264.

AMMENDARE. che cosa più addeuano. Mostro p'fate, p'fate, p'fate ammendato 391.

Moftrò d'haure di questa cofa grãde A. 8.25. Cò A. grãdifo  
fima la incomincio interiffimamente a guardare. 1140.  
A. ammollire per interenire humillare raddolire mitigare.  
Si ammollifica la noſtra durezza verfo di me. 703. Ogni  
cofa dura in proceſſo di tẽpo ſi pur matra et ammollita  
ſce. E l'Amore che A. a duri cori. P. H. Come le delitie am  
mollifcono coſi i corpi gli animi de i giouani. E P.  
A. ammonire per riprendere, correggere etc. Anzi ci era ve  
nuto per douerli Ammonire. 10. D'ammouirli con  
una ſua parola. 647.  
A. ammorbire. medi a Morbidezza.  
A. ammorti. e ſpigne ſpigne. Quanto piu nel fuoco ſi ſiſ  
fia, e piu ſi accende, et ſenza ſoffrirli ſi Ammorti. P. H.  
A. M. O. R. e a m. o. r. e. Quando ſi piglia in uer di Dio. A.  
come potiffimo ſignore da piu ricchi ſi ſattemere. 1050.  
Pure m'è di tarab A. ſtato graſioſo; che, etc. 481. Allequal  
coſe è pietoſo A. et benigna fortuna alia occultata uia m'  
haneano troata, et moſtrata. 926. Niſſal ſouo che credo  
no A. ſolamẽte da gli occhi acceſi le fue ſante mandare.  
996. Et. 1131. Legami etc. eguali tutti A. ruppe et  
ſprezzò ſi come uoleo piu potete di lei. di fortuna. 1106.  
Doue ti laſci traſportare all'ingenuole A. 164. Et in tra  
te coſe habbiate fatto luogo al loſingheuo A. 2228. Et  
nel 2. a. Vederẽ adũq. doueti A. eſſere una paſſione accen  
trice dell' animo, diſparatrice dell' ingegno, iugraſſatrice. an  
zi priuatrice della memoria, diſſipatrice delle terrene ſci  
ſcultati, quaſi uatrice delle forze del corpo, nemica della glo  
riauetate, et della uecchiezza morte, genitrice di uirtù, ha  
bitatrice di uacui petti, coſa ſenza ragione, et ſenza ordi  
ne, et ſenza ſtabilità alcuna, uitio delle mèti non ſouo, et  
ſomergitrice della humana libertà. Vlen reco me deſimo  
li biſſite antiche et le coſe moderne riuoluide, et guarda  
di quãte mortali quãti diſſacciameti, di quãte uaine,  
et eſterminationi queſta d'aneloſa paſſione è ſtata cagio  
ne. È una gẽte di noi miſeri mortali li chiamate iddio, et  
quaſi come a ſenno amatore ne biſogno, ſacrificio gli fa  
te delle uoſtre mèti, et diuoliſſime oratioi li porgete, etc. Et  
nella. 11. Queſto crudel tirano, alqual ti ſe ſottomoſſa ſuale  
inſieme cò la libertà li conſonimẽto occupare, etc. A. il forte  
arco reggendo, ſoua il tirato netuo ad data le fue ſaet  
te, etc. Rade uoite non mai ad A. paleſe è conceduto ſe  
ſouo, etc. Io pure conobbi gli amoroſi ueleni, iquali coſi uẽgo  
no graui, et molto piu tal ſiaa alle menome giti, come, al  
le piu poteti, in quãto piu alle biſogno, ſono chiufe le uie a  
loro piaceri, che a coloro, che co la ricchezze, le poſſono tro  
uare p' lo cielo, etc. Gli amizi credono ogni coſa, et credi che  
A. e coſa ſollicita piena di timore. Queſto è uolto da Outo  
dia. Rai eſt ſolliciti piena di timor amor, etc. A. per gli cui af  
ſociamẽti de gli ammi, infinita uirtù cadute a iſe, ne ſuo  
mo, etc. Et nel A. uel principio. Adũque ad A. ſola co  
debita conſcriptione ſeguitare, in una ho racolto le ſpẽ  
ſe cure, i cui eſſenti ſe cò di ſerua mẽto ſarãno p'ſati; non  
trouero chi biaſmi quel, che lo lodo. Queſto che le diuine  
ſaette tipra nell'aque di Cliberea pietoſe de ſuoi ſogget  
ti a quelli di hãm'uſa contrarij tira de caldi petti: però  
che ſi come quelli da ſollicitudine amuerſa, coſi da deſia et  
et ſperata letitia inſieme procedono quaſter come gli al  
tri d'acciديوſa freddezza, coſi i ſuoi d' amoroſa caldezza  
ſono reſſim onli. Queſto del be uicere humano maſtro, et  
regola purga di negligẽza, di uiltade, di durezza, et d'a

uaritia lo cuore de ſuoi ſeguatori, et loro ſpiriti, magnanimi  
et liberali, et d'ogni piaceuolezza dipimi rideno cò uigila  
nte cura: et ſe lui cò diritto paſſo ſeguitandolo ſeuerano, a  
raggi di la ſua ſtella condue cò lieto fue, et i ſuoi eſſen  
ti da humilitate regolata guidati telgono paura di cadere  
a gli eſſaltati. Che piu di coſtante molte lode in poche  
parole ſtringedo diremo Se uò che i ſuoi eſſenti tẽgono in  
moto continuo li piaceuoli cieldi, et eterna legge alle ſela  
re, et ne i uiciti potetiaa forza di bene operare: i quali  
ſe uidi di Creso nel fuoco, o da Ciro nel ſangue, o nella po  
ueria da Creso, o nelle tenebre da Edippo, piaceranno, et  
Marie aſoleidoli, o darò all' arme etc, o piu ſeruite l'ope  
rerà ne biſogno. Pallade la dolcezza de ſuoi ſtudij, i coſui  
ſaeti ſentido, d' animo diuinate maggiore li laſciera alcu  
na uolta, et Minerva robuſta ſi fa miſerata interidoli, et  
la fredde Diana ne ntepidiſce, et Apollo piu ſocieto porge  
le fue ſaette. Che piu li ſaetili, diſſe Nimphe, le Diade, et le  
Daiadi, et qualunque altro ſi moue ſeguitandoli, ſe ne ab  
beſtiſcono, et uederndoli piaceranno a tutti etc. A. he que  
ſta proprietate, che egli è coſa, che non ſi può lungamente ce  
lar, et nel ſuo paleſar ſi uole ſteſſo recare grauoſo perico  
li, etc. Et nel 2. u. A. (ſi come noi ueggiamo) ha ſi fatta man  
niera, che multiplicando in un cor la ſua forza, ogni al  
tra coſa ne caccia fuori, quello per ſuo luogo riſeruando,  
et mouendolo poi ſecondo i ſuoi piaceri, et uicino acunimẽ  
to pare a quelli reſiſtere che pur uò ſi conuenega quelli ſe  
guiter, etc. Diuino, et cui queſto A. non diſſe chi le medolle  
dell' oſſa, etc. A. mai ne primi conſonimẽti de gli ama uel  
no, non ſi eſſe tanta diſhoneſta quanta noi uerſo me, cò cui  
noi mai non paſſaſſe, hauere di moſtrata, anzi ſi gli amã  
ti timoroſi, et adenti di caſta uergogna inſin che la luna  
ga conſuetudine di gli animi eſſere eguali conſecre, etc.  
Il fuoco ſ' anima, et uine po ſouu uenti, et A. ſi notrica cò  
dolci guardamentij, et ſi come le fiamme perdono forza, non  
eſſendo da uenti aſſuete, coſi A. diuine tepidiffimo, come  
gli ſeuati ceſſano, etc. A. ſempre fa timidi coloro, in cui  
dimora; et doue maggior parte è d'eſſo, ſimilmente uel  
è maggior temenza; et queſto auene, perche che lo inter  
dimento della coſa amata non ſi pote uicino ſapere, che  
ſe ſi poteſſe ſapere, molte coſe temendo diſpiacere, non ſi  
fanno, che ſi farebbono, perche che ciaſcuno ſe che ſi piaccio  
do ſi teglie uia ogni eagian d' uer amato, et con queſta te  
menza, et con A. ſempre dimora uergogna, et uou ſenza  
ragione, etc. A. niuna altra coſa è; che uia irrationale uo  
lontà nata da una paſſione uenuta nel core per libidinofa  
piacere, che a gli occhi d'apparito nutrita p' oio da memo  
ria, et da poteri nelle ſolle mèti, et molte uolte in cui dimo  
ra ritira dalle neceſſarie coſe, et diſponeli alle nò uirtù, etc.  
A. è di tre maniere, per le quali tre ſi chiama A. honeſto. Queſto è  
lo buono, il diritto, et lo leale A. alquale da tutti deue eſ  
ſere preſo. Queſto il ſommo, et lo primo creatore tiene al  
le fue creature congiunto, et loro a lui congiunge. Per  
queſto i cieldi, il mōdo, li reami, le prouincie, et le città per  
amano in ſtato. Per queſto meritano noi di diuene  
re i poſſeditori de celeſtiali regni. Senza queſto è perdu  
to cio che noi habbiamo in potenza di ben fare. Il ſecondo  
è chiamato A. p' dilecto, et queſto è ſiſlo, alquale noi ſiamo

seguenti. Questo è lo nostro Dio, così lui adoriamo, così noi pre  
ghiamo, in così lui speriamo, che sia lo nostro contentamen  
to. Et che egli possa interamente a noi nostri desiri fornire. Il  
terzo è A. per utilità di questo il mondo più che d'altro è  
pieno. Questo insieme con la fortuna è congiunto: Mentre  
ella dimora, et egli similmente dimora, quando si parte, et  
egli è guastatore di molti beni. Et più tosto ragionemolme  
te parlando si derria chiamare odio, et a questo, non che  
nirrua sia nica desiderio di seguire, si derria sottomettere,  
perchè che egli è d'honore priuatore, adducere d'affano  
ni, di salute di uiti, di sospio donatore di uane solitudini,  
et indegno occupatore de l'altrui libertà, più che altra co  
sa da tenere cara, et A. è passione, che tanto cresce, quan  
to più argomenti a minuirli si adoprono, et O A. nemica  
co de pauosi, quanta è la tua potentia. et.

Et per lo affetto amoroso. Per quello affettuosio A. che mi  
porate, et. Oltra modo essendo stato accoso d'altissimo et  
nobile A. et forse più affatto, che. et. Al mio A. altro ad ogni  
altro feriente. 3. La Marchesana reprimi del folle A. del Re.  
117. Con grandissime riprensioni cominciò a mordere così  
folle A. 123. Adunque a così fatto partito il folle A. si con  
dusse. 94. Et il suo A. ferente ripugnò grande 313. Pensò  
raffidare il suo ferente A. 93. Et ordinarono di fare  
acquisto di questo A. commune, quasi come questo A. si do  
nasse partire, et. 422. Pensando più al suo fuoco A. che al  
la sua honestà 429. Alla diffesa del mio fuoco A. nel nostro  
confetto, et. 480. di occulto A. ferentemente di lui l'acce  
fo. 477. Et con gran diligenza il suo A. tenena celato 707.  
Et conoscendo non solum il suo secreto A. essere discoperto  
10. 922. Impontua, et. che a suo potere il suo secreto et grà  
de A. le facesse sentire. 999. Prendessimo modo a seguire il  
secreto A. tra noi stato. 1037. Vi prego, che cotanto A. quā  
to è questo, che io ti porto, et. 483. Hauete potuto comprē  
dere a questo A. portarmi m'habbi condotto la nostra bre  
lezza. 701. Alche la donna uolente dimittire l'A. et in sie  
ro favore accosa disse. 483. Quanto più potea il suo A. tenena  
ua nascoso. 495. Nūna altra cosa è che sonerchio A. liqua  
le tu porti ad alcuna giouene. 499. Ma per sonerchio A.  
nella mite concepito. 2. Ma per sonerchio A. che io ti por  
to. 707. Quanto la speranza di uenire minore, tanto l'A.  
maggiore farsi. 636. Non bisogna, che io ti dimostri co pa  
role quello essere il maggiore et il più ferente che mai ad  
alcuna dōna portasse. 704. Che lo per tiro et tal A. morte  
riuenia per guidare. 707. Che di tale A. si donasse rimou  
ere. 718. Gran tipo è che io m'accorsi il tuo A. uerso di me  
essere gradissimo et perfetto. 707. due giouani, et. le pu  
sera gradissimo A. 1137. Cominciuono a motteggiare del  
suo nouello A. 711. Così le fiamme del nuovo A. cresciuono.  
986. Glorò Riccardo uerso lo un motto d'un certo suo A.  
711. Voltata la sua durezza in dolce A. 742. Infinito A. et  
oltre al cineruolo della sua rid ferente prof. et. 830.  
Vol di gradissimo A. delle due gloriati ardere et. 979. Riu  
notato l'A. che a Resignone portaua. 986. Et ripossogli  
che ella di pari A. ardeua. 1000. Così il disauenturato A.  
habbe termine. 1024. Et accid che potesse questo loro dilette  
nole A. sperare. 1030. In un medesimo di auine il ferente  
A. le morti uita terminare. 1039. l'usanza si conueni  
in A. et si fiero, che. et. 1067. Ricorda di sé il suo A. mai  
per disanza non essere mancato. 1073. Et raccolto in uno il  
lungo A. portasse, et la presente durezza di lei. 1074. Per

lungo A. l'ho molto meglio meritato d'hauere; che. et.  
1174. Che il grāde A. che a Guardasagno portaua in odio  
conueni. 1084. Perché l'A. di lui già nel freddo cuore di  
lei interpidito cō subita fiamma si riaccese et diuine maggio  
re. 1188. A nūna cosa potea pigiare se nō a questo suo ma  
gnifico et alto A. 1236. Essendomi oltre modo graue a com  
portare. 1239. Che farsi adunque Titelet (sterni lo fontenne  
nole A. 1266. (Quandunque il tuo A. honesto stato fu).  
1272. Et da questa hora innanzi lieto affetto i meriti del  
tuo molto più degno A. che il mio nō era. 1273. Ti dispen  
ga a pigliare quella letitia; che il tuo caldo A. della cosa  
amata desidera. 1277. Che p mio A. donato gli hai il bel pa  
lastro. 708. L'Abate da dishonesto A. preso. 1281. Et oltre a  
questo l'ardite A. et l'appetito del possedere la cosa aman  
ta lo fece. et. 1232. A secondare gli piaceri d'A. mi son lau  
sciaua trasferire. 481. 978. 1217. Perchè che parca; che  
quanti più la speranza mancava, tanto più moltiplicasse  
il suo A. 1096. Da A. incitato cominciò seco tātā famiglia  
rica a pigliare, et. 448. Ne perseveranza di tempo et. ha  
uea potuto A. nō che spengere, ma pure raffridare. 18.  
Et per l'A. buono. Et tanto il bene, et l'A. che il marito le  
porta; che et. 361. Vi può hauere renditi certi quanto d'  
l'A. ch'io ti porto. 979. Donna guarda, che per quanto tu  
hai caro il mio A. tu non faccia motto. 1228. Et in tanta  
gratia et A. uenne della buona donna et delle altre et.  
1183. Tuttaua il nostro A. mai caro. 112. Da fedelissimo  
A. mosse 321. Ti prometto sopra la mia fede et per lo suo  
no A. che io ti porto. 708.

Et per l'A. paterno. Et ueggendo che l'padre per troppo A.  
che le portaua; poca cura si daua di più maritarla. 970.  
Et per quello tenero A. et ne la maritaua. 998. Per la  
qual cosa uedenola di tanto buona fermezza finimo  
A. le hauea posto. 1044. Per A. di mia madre, et di me  
tornò a stare in Palermo. 312.

A MORI. Dato diverso ordine a loro A. accid che ferro  
ci fussero. 974. Le miserie de gl'infelici A. acciecar. 1093.  
Gli cui A. habbero infelice fare. 876. Altro principio ha dato  
la donna a miei felici A. 1644. Et quindi fatto un nouo  
amorazzo tra lo stramba et la Laguna. i. principio di  
innamoramento. 1019.

A MOREVOLEZZA A. Guatarda un poco in cagnesco  
per A. la rimorchiaua. 1959. Et insegna d'A. alla guisa pu  
gliose, nō l'chiamaue se non compare. 1110. Mi ha pure ca  
rezza et A. MOREVOLEZZA. Fare. 733. Et huomo di na  
tura benigno et A. MOREVOLE. 1026. Come che molto in  
gegnaue di parer santo, tenero, et Amoreuole di chris  
tiana fede. 167. Che diremo qui amorevoli donne? 1213.  
Et poi che alquanto con A. parole confortata l'herba  
be. 1238. A MOREVOLEMENTE gli cominciò a dire. 1067.  
Assai A. gli disse. 1261.

A MOROS A. Innamorata piena d'amore. Lequale spina  
tua A. diuenne. 310. fecero la dimettersi non solamen  
te amicheuole, ma A. diuenne. 448. Et per la mia A. aspi  
ritia et. 1238. Voi douete AMOROSI dōne et cōpagne sape  
re. 136. Et quindi riuolto alle dōne disse A. dōne et. 876.  
Alle quali A. donne tu nūa n'aggiungerò d'una et. 153.  
Tenendo le A. fiamme asose. 6. In se nō ischifo di riuener l'A.  
fiamme 107. Con atti piaceuoli et AMOROSI s'ingegno  
d'inducere et. 413. Et come che a gli antichi huomini sia  
uo naturalmente uole le forze, le quali gli A. esserciti si ri  
chiedgono.

chioggon. 210. Che tutta d'amoroso disse ardena. 261.  
Et amorosamente cantando. 71. Citando Emilia la se  
guite canzona A. 221. Incominciò con lei A. a fallaz-  
zarli. 47. Et gittargli il braccio in collo A. il bacio. io di-  
rei al collo. 1594.

A MORTÈ. Feritolo a M.L. mortalmente. 71.

AMPHTONE. Si come Amphione col suono della Clie-  
ra le dure pietre mosse a quasi Thoebe, così etc. 6. Am.  
Ampiondo. I. facendo Amphie. Chel' l'anima ampliò. 71.

AMPLEZZA. A la Larghezza etc. Rompendo la calcata  
gente. I. quale hauea riempita la A. del fatto cerchio 71.  
Tronarono chi per uaghezza di si amia heredità gli  
uolirono. 401. Cò molte AMPLE promesse racchetò il fra-  
te. 67. Et in quella guisa; che ne gli AMPLE campi gli sfre-  
nati cavalli, et d'amor caldi le cavalle di Paribba assali-  
scono. 1155. Et facendo di quelli AMPLE prembro. 1726. Poi  
a basso disersi, et ueduta l'AMOISSIM a corte di quello  
etc. l'espazio. 602. Quante AMPLESSIME heredità si uo-  
dero senza succedere. 41. Vie A. tutte divise come stradi.  
603. Così costato con le simbre A. anolgendosi etc. 762.  
AMPLESSIMO campo è quello per loquale noi hoggi spa-  
tando andiamo. 473. Et abbattere le città gli loro regni  
AMPLEATI. 2169.

Ampiare. per allargare. Et d'A. tuo potere fin cò cose fati  
te che con parole la fama tua. 21.

AMPOLLA. vaso di vetro da uino etc. Vna A. del su-  
dore di san Michele. 1460. Portata una A. d'oro d'una pre-  
ciosissima acqua piena. 71. AMPOLLE cò acque leuatore.  
etc. Senza che la casa mia era piena di fornelli et lam-  
bicchi, et d'A. A. Et in una AMPOLLETTA alquanto del  
suono delle cipiane del tepio di Sathomene. 1460. Et dall'al-  
tra bida forse sei AMPOLLETTE di uetro sottile etc. 21.

ANCHÈ. le culare, i galoni. Hora per l'A. et hois su per le  
spalle buttendole. 2015.  
Et pro etlandia. come al pote A. M. prete giacerò i 189. Ma  
A. quello l'haueria la fortuna talio. 1544. Et A. nelle poue-  
re case piouano dal cielo de diuini spiriti. 1406. A. sarà gir-  
tato a fusti. 91. Egli s'usa ben A. què. 572. Egli si fa A. cola  
sua. 962. Et A. si fa beffe di me. 2025. Potrete ancora co-  
noscer. l. etiam. 850.

ANCHORA. Et Anchora si scrive quando seguita consou-  
nante. et Anche; et Anchora quando seguita uocale et con-  
sonante, osservato dal Petrarca non così dal Boccac. An-  
chor con la particella Non; significa mai Non essendo  
giacinto con lei. i. mai; o fin a quell'ora. 872. (Si come  
ANCHORA hoggi ueggiamo n'fare). l. etiam. 31. Dove le  
biade A. abbandonate erano. 40. Forse A. ne potrete guid-  
dagnare l'amicizia. 8 etc.

ANCHORE. ferri da nauil. Et date l'A. a profondi scogli  
etc. Date l'A. a fondi. 71. La nave così stazzata della ba-  
da et fraccata in sicuro luogo dall'A. fu fermata. 71. Et  
a gli scogli delle Vincinate A. etc. 71. nedi a legno.

ANCHONA. Città. et peruenne ad A. 745. Nella Marca  
d'A. 2018.

ANDANTE. Inuandanti. Perciò che per molti A. ogni ca-  
sa era piena. 71.

ANDARE. Etche dinota mouimento. Perché l'A. al presente  
in alcù luogo sarebbe sciochezza. 75. Nel suo arbitrio vi  
maie l'A. et lo stare. 189. Nell'A. et nel tornare. 815. delo  
l'A. dormire. 1132. Che et uenno ANDARE per for-

za, o per amore le conterrebbe etc. 413. a lungo A. effren-  
do l'una donna andata in qua et l'altra in la etc. 721.  
Perciò che io a lungo A. l'aspetto infelicitoso. 876. Et di  
questo in huomo saluatico conuertito a lungo A. 972. Et  
perciò che amor merita pin tosto diletto che affittione. Al  
lungo A. 1172. AMORE in corso. In strigazza Entrò in  
desiderio di sapere che cosa fusse l'A. in corso. 1880.

A ndare. per gire che mouimento, et alle nocte tempo di  
nota, etc. per meta. Sentì genti per la chiesa A. 950. Era  
una nave per A. in Chierenza. 419. Cominciò A. toccando  
do. 644. A. caualcando et discorrendo per tutto. 48. 1213.  
Et come il Sole sarà per A. sotto. 216. andati a nedere. 339.  
A. dentro. 1456. Quando al letto ci andamo. 1498. non ci  
A. noi hierferà a letto insieme? 1620. andando duo preti  
con una croce. 36. Alla ventura. 371. A. le cose in questa  
guisa. 1000. Et una notte A. Lisabetta la doue. etc. 1015.  
A. innanzi non conosera done arrinare. 1200. Che il si-  
gnor mio andasse a caccia. 71. andatoci eruba ogni cosa.  
1246. Et andandolo tenendo per la carina. 969. andan-  
do mene per lo borgo. 1450. andandone l'Angiolier fora  
te p' lenarsene quella scettagine da gli occhi. 2027. Come  
fissi si folle che tu confessassi quello; che tu non facessi  
giamai. A. la uita? 2305. andanduni sotto. 747. Per  
riprendere la donna una notte A. appena sfogliato l'era,  
etc. 964. Per quella mia. andarsi. 2165. Et come un poco  
risaldato fusse se n' andrebbe. 1074. Et essendo lasciato  
a tutte andrebbe dietro. 1447. il soldano di Babilonia  
non ha luogo d'aspettarne per uno, non che tanti; che per  
addosso andargliene neggiamo. 333. Et ad andarlo hor  
qua hor la per la selua chiamando. 1200. A me medesimo  
incresce andarmi tanto tra tante miserie rauolgendò. 42.  
Di mutarsi di qui et andarne altrone. 794. Il diuoraro  
no et andaron via. 1211. Essi mostrandosi alquanto tur-  
bati A. fiso. 1732. A. dipertando. 1212. Et andarono al-  
lor camino. 475. All'Abate n'A. 832. Se n'A. a Napoli.  
1024. Et andaruni a dormire. 752. D'andarsene a uisita  
mare al Re. 100. Et A. via. 169. Et per lo bosco A. 360. San-  
tia ben fatto lo andarsi a dormire. 216. Deliberò d'A. a  
stare infino al giorno. etc. 251. l'A. del modo dolendo, etc.  
2295. lo sen di spisso del tutto d'andarsi. 128. Che Napoli  
non era terra da A. per entro di notte. 319. Non intendo  
d'A. 1597. Che altro che strettamente andaruni potessi.  
2061. Se così andasse la bisogna 92. Come il fatto l'A.  
302. Con lui in camera l'A. 582. Amanti che più s'A. tra  
nauzi. 1016. Quasi a quel proprio luogo inuitati andan-  
tero. 339. Senza conoscere doue l'A. 1155. Che tu andassi  
a stare a Parigi. 1067. Et perciò se io. hora adire; che lo  
etc. 2275. V'andissimo a cercare. 1720. Ce n'A. a stare  
etc. 72. Se insieme ad un medesimo luogo n' andasse.  
1062. Come andrta fosse la bisogna. 151. Volentieri sareb-  
be A. 830. d'anima n'A. etc. 1036. Effrasi A. al letto. 1225.  
Senza offrire A. altre. 601. Essendo con lei A. 1168. ANDAA-  
TA più avanti peruenne alla cella. 861. A. uia la donna.  
1310. Et ANDATARENSI piangendo dinanzi a lui disse.  
200. A. no di là, doue Marchello rita. 1189. Perché an-  
datasi ella e Gianni al letto. 1496. Et disse andate la eno-  
tro. Andruccio dentro passato. 330. A. cò la grazia d'iddio.  
1151. Ne guari pin d'un miglio furono Ale donne; che  
etc. 1472. Che A. non cercando? 1612. Disse la buona femi-  
na andatecene a lui. 731. Et la sera AMOATI tutti là, do



ue il corpo di ser Ciapellotto Capella. 115. Nel qual entrati  
 Et per tuoto A. 601. 146. Et truoua di quelli nò sapere  
 doue gli huomini fussino andati. 409. Che nelle solitudini  
 de' deserti di Tebaida A. 1769. Et incontro, ANDATILLO con  
 riuertenza la recuete. 1208. andauene insieme al letto.  
 785. Et nel bel giardino A. quindi si cominciarono a dipor-  
 tare. 906. Et appresso le A. 322. Et A. in sul let-  
 tosi come usati erano. 917. Ne haurebbe potuto uedere chi  
 attorno fusse andato. 31. andati con Dio. 647. Come lo  
 uide ANDATO uia. 151. Andreuco da Perugia A. A. Nan-  
 poli etc. 310. Et A. come ragazzo nel esercito del Re. di  
 Francia. 473. Fu A. a baciargli i piedi. 117. 5. era andato a  
 dormire. 157. Per copiar cauelli era A. 312. Sile A. di mal  
 in peggio. 876. La andata e una notte, et tacitamente.  
 444. Et chetamente ANDATO ENNE alla cella. 152. A. al  
 signore impetrò etc. 141. Inuitato ad uno homicidio uol-  
 tosfosamente n'andaua. 50. A. di giorno in giorno di mal  
 in peggio. 89. 147. 122.5. Senza rinchiusersi andauano a  
 uorno. 15. Come meglio piaceua loro se n'A. 42. Ornato; co-  
 me i fratelli di lui A. 1144. Che mi piaccia di significare  
 doue uoi andauate. 1143. Che tu andai cercando. 1568.  
 La cosa non andera' così. 1242. Gli se n'A. tosto. 1794. Che  
 non ce n'andauo noi a casa? 1723. Non perdiamo tempo  
 andiamo. 1732. Per no' tre bisogne A. Parigi. 1232. and-  
 auamo; me in camera. 1793. andianne la, et leuaremo  
 spacciatamente. 343. To'la A. la doue è determinato da tua  
 sorella. 992. A. chi Bruno rispose. A. ma lo giuro a Dio etc.  
 1723. Et appresso così ignuda n'andate sopra ad uno al-  
 bero. 1810. A. et sforzati di uincere. 328. andò riguan-  
 dando per tutto. 183. N'A. in Borgogna. 55. N'A. in corte.  
 129. N'A. a quel bagno. 730. N'A. a colui. 136. Diritte-  
 te se n'andò alla camera dell'Abate. 150. andonne con  
 esso in Cipri. 1295. Et A. guastando. 1202. Si missero in uia  
 et andarono a casa sua. 1616. Se n'andarono alle loro  
 camere. 74. Se n'A. ad una religion de' frati. 93. Se n'A. a  
 cenare. 1770. Tutti A. a sedere. 71. et con le croce innanzi cò-  
 tondo. A. 116. Et andossene ad uno luogo fuor di Rauiua.  
 1296. Et A. senza esser veduto. 1763. Et andouo al letto.  
 8769. Deh poniti alcun mantello in capo et uia a quella  
 chiesa; doue Girolamo etc. et andouo. 1077. Ma ella and-  
 rai altrimenti. 92. Egli conuen che melo; et così n'A. 804.  
 Lequale se come Bimetta ha cominciato A. appresso; sen-  
 za dubbio etc. 942. Se tu andrai alle femine da toruo; i  
 frati nò haurino lor luogo. 766. Tu prenderai un buon  
 bastone; et andaciene al giardino. 1599. Issi se n'andran-  
 no per fatti loro. 473. Anzi se n'A. con l'acqua benedetta  
 686. Doue ella p' lui come prima potesse andrebbe. 1792.  
 Che douesse il spago tirare; et ella li lascierebbe andare;  
 et andrebbe gli aprire. 1607. Che se io non me ne rimas-  
 se; n'andrei in bocca del Diauolo. 748. Passata mezza  
 notte lo A. nel giardin nostro. 1597. Quindi leuatici an-  
 diamo alquanto sollecito. 116. Ne andrei in inferno.  
 1038. N'andrete giu per le scale. 1176. andouo a doman-  
 dargli questo falcone. 1320. Come n'A. io nella camera del  
 l'Abate. 279. M'A. io uolentieri con Dio. 334. 876. Et and-  
 onnone in parte; che mal ne a lui me a te etc. 549.  
 Ice. Eml conueni ire a Firenze Sabbato. 1703. Senza dire  
 ad alcuno perche io non fusse. 1129.  
 1316. Vna luce de' occhi suoi partendosi subitamente al

cuore penetrando me gio. 11. la mia tra è già uia. l'paso  
 fuore. 1660.

12. Perciò che l'egli in la corte di Roma etc. l'quad. 116.  
 Perciò che da indi in la si v'è per acqua. l'litur. 1458. Piro  
 corri V'è recca una fiure etc. l'nade. 1659. Alquale Salomo  
 ne null'altro rispose se nò V'è al ponte all'oca. 1098. Et me  
 14. V'è ch'iddio ti conuerza. 103. Et gl'aper l'animo mi V'è  
 quello; che noi habbiamo a fare. V'è et sappi del tuo san-  
 Giuliano ti darà buono albergo. 248. V'è uia. crediti; che  
 lo etc. 792. V'è uia figliuol mio; ch'è quello che tu dici  
 107. V'è stocco V'è nò dubitare. 1672. Hor V'è uia cò se  
 mine a spandere le lagrime. 931. Acido che ogni particella  
 ricercando nò uada. 38. Voglio io che tu a lui V'è. l'leas. 1207.  
 Il che se essi non fanno; uadano; et si l'apparino. 900.  
 Disse Bruno a me pare; che tu te ne torni a casa; et uan-  
 datene in sul letto. 1208. Che uadi alui; et donagli mem-  
 branza. 1244. Et parmi douunque io uado; o dimore; etc.  
 49. Che le uai alle finestre su per gli alberbi la notte. 676. Et  
 tu pur ti uai riprouerando. 676. Deh uammì p' la mia fin-  
 te. 1833. uanno fuggi da quello che non cerchiamo di fug-  
 gire. 57. uattone per tuo migliore. 338. Mouet Amore et  
 V'è a messere. 2241. Per Dio buono huomo uatti con Dio.  
 338. Che appo loro gli smeraldi, de quali ui ha maggior  
 motagne; che m'è more; uatti cò Dio; modo di dir amira-  
 timo. 1718. uuuu; et sappimì dire; come il fatto sta. 12009.  
 Doue uò lo 1963. Perché uò io uadare ad ogni cosa? 766.  
 Tralandace; per trapassare; et uicere; altri dice addor-  
 tare. Si come i giovani amari molto spesso fanno; etc. 1147.  
 A ndare in zoccoli per l'asciutto. proverbio Gemoro. ue  
 di in fine dell'opera a prouerbi. 1337.

ANDAT A. Soff. Potremo dire la fortuna essere alla A. no-  
 stra fauoreuole. 61. Che douesse loro piacere in così fatta  
 A. tenere loro compagnia. 61. Al mio parere questa tua A.  
 è di fuoco. 128. Appresso alla quale A. non stette guard-  
 a leuarsi il Re. 1486. Et doue prima libera era l'A. 1946.  
 Deo ordine come la sua A. occulte fusse. 1180. Rimanti  
 di questa A. al presente. 11.

ANDAT V. A. Lequali Ninphe negenti, non altra A. fa-  
 cendo, che soglia fare la nouella sposa. a. m. ch'è diuenuto  
 ANDATORE di notte. 676.

ANDITO. lo introito la entrata. l'altra parte della già  
 detta uia con pin piaceuole resistenza toglie l'Andro  
 agli acuti raggi d'Apello. a. u.

ANELLA. Et nel meno fra Anello et molte mie belle cin-  
 sure. fermagli. A. etc. 1235. Et molte reti di perle. etc. A. et  
 cinure. 12358. Cò una nouella di tre A. 135. Che chi facesse  
 se legare in A. 1718. ANELLI. Et ne fece fare duo altri;  
 liquali furono sì somiglianti al primo che etc. 142. Et tro-  
 uatisi gli A. l'uno così simile all'altro. 143. Come de' gli A.  
 etc. 144. Tra l'altre gioie pin care che egli hauesse; era  
 uno ANELLO bellissimo et prezioso. 140. Postole celatamen-  
 te in mano uno bellissimo A. la licentiò. 609. Quello A. gli  
 lasciò; somiglianti al primo A. etc. appena a conoscerla. qua-  
 le fusse il uero. 141. Ciascuno produsse fuori il suo A. 143.  
 Ricordatosi del caro A. 348. Che per me si ritornò all'ho-  
 ra ad essere con lei; che ella questo A. haueu in dito. 540.  
 Egli haueua l'A. assai caro. 840. Perché Tebaldo tratto fuo-  
 ri uno A. guardato da lui cò somma diligenza, il quale la  
 donna gli haueua donato. 776. Quello A. medesimo el qua-  
 le, etc. 1041. Prefo l'A. et fregato solo a gli occhi. 1532. Ono  
 de



de egli un ricco & bello A. le misse in dito 221. Tronò lo detto A. bellissimo et di fin oro il suo gubio & c. 72. Necan degli cotati ANIELLETTI ceterasfatti di minn ualor. 1064.  
**I**NANELLATI. Et eo capelli tutti 1. 2219.  
**A**NERO. adur. i fratelli di Tebaldo nestri A. 738.  
**A**nsimi. Tu farneichi a Santa, et ansemi a secco L.A. nedi & Trauegole.  
**A**NETI. Herba. nota nell' a. nedi alla particeila Salua.  
**A**NGELICI. Non peto di quelli A. nifische già molte nol te uedemo. 1428. AGNOL. Al suo luogo.  
**A**NGIOLI. Ella sono più belle, che gli A. dipinti. 896. nedi Agnoli.  
**A**NGOSCI A. il tormento, sfinitimento, affanno & c. Pleone di noia, d' A. et di fatica. 76. Et per grasso A. di stomaco. 409. Con sua gradissima A. dalle mosche, & c. 566. L'acqua le di grandissima noia, & di grandissima A. gli era cagio ne. 831. Non sanza grandissima A. et affanno della donna. 1578. Io neglio alle tue ANGOSCI, quado tu medesimo nol uogli; porre fine. 775. Ma io sono bene in grandissime pene & A. molte. 1669. Cessando le malancione, & dolori & c. A. 1408. Et della grassa nede ANGOSCIOIA, uene sopra la gaterata, & c. 1846. Et oltre modo ANGOSCIOIA. 1374. ANGOSCIATA da mille notosi pensieri. 1243.  
**A**NGVERSA. alcuni leggono Anuerfa: il conte di Anguerfa. 472. & c.  
**A**NGVINATA. tra la coscia & il corpo. Et alle femine perimerente nell' A. 15.  
**A**NIMA; & Alma si usa poi nel uerso che Iddio la nostra benedetta, & ben disposta A. chiamasse a se. 111. Che la mia A. si congiungerà con la tua, adoperando tu, che già tanto cara guardasti. 936. Se non che l'alte uirtù del cielo infuse nella ualorosa A. fussono da inuidiosa fortuna. 4. & c. 1146. O la natura apparecchiando ad una nobile A. un uel corpo. La fortuna apparecchiando ad un corpo dotato d' A. nobile uel mistico. 1350. 56. 1342. Et per la uita. Si ch'io conforti l'A. smarrita. & c. 1678. Et che il corpo deliqua la gratiosa A. s'è partita. 1037. Ma molto più felice l'A. della Simona tanto amata. 1060. Et meta: per la innamorata A. mia dolce non uel turbate. 737. Deh A. mia dolce la sciamirli basciare. 3059. A. mia bella non uel maya nifistare. 806. Dimmi caro mio ben A. mia. 1681. Le scioce che amate de i giuueni. 208. Tutte l'A. christiane. 678.  
**A**ma io ti dico, se tu se tra l'A. dannate nel fuoco penace nel inferno i 1669. Epicuro negare l'eternità dell'Anima. 170. Et etandio delle fatiche & miserie, che all'A. era no concedute nell'altro mondo. 1664.  
**E** per l'innamorate. O felici A. allequali in uno medesimo di auuenire il seruente amare, & la mortal uita terminare, & poi felici, se inferne ad uno medesimo luogo n'andasse; & c. felicitissime, se nell'altre uita i amai; & uoi u'andate, come di qua facete; ma molto più felice d' l'anima della Simona & c. 1060. La mala intenzione de pessimi ANIMATI. 131. Et ci falsi lusinghe gli A. gentili alle cose uolte & c. scelerate reuolare. 194. Tra erano de due mercatanti gli A. accesi. 539. Lasciate adunque questa sospitione più atta a cattini A. che a nostri. 1471. Et uedendo senza alcun dubbio gli A. nostri ben disposti ualorosamente ad opera. Et accendendosi. 222. Delle cui cose & c. con A. & c. con uocati honestissimi si comendare. 2421. Gli A. nostri pieni di compassione. 945. Et di grande ANIMO il tenne. 363. Et la

più costumata, & con nobile & grade A. 2129. Et si come sania & di grande A. 1095. Et hauendo A. grande & c. li herale, & di disiderio, & c. 721. 55. Ma il generoso A. dolo la sua origine, & c. 360. Lei qual haurebbon forza di più gliere ciascuno alto A. di qualunque uenue. 701. Ma pur questa sua uirtù uincido il suo A. altiero. 923. Così d' al tiffimo A. fornito la fortuna fece farnolo. 1381. Et di uolere più tosto la uirtù confessando con forte A. per amare morire. 1421. Ma sanza troppo fiore con forte A. & c. forte uiso gli rispose. 2164. Con forte A. sostenendo il fiero assalto della nemica fortuna. 2356. Io scolare cò fiero A. seco la ricchezza ingiuria risolendo. 1513. Che con l'A. fermo dire le ti faccia. 1634. Che chi l'A. di sicuro A. perito, & c. 1009. Da magnifico A. mosso domò una gratia. 2151. Che sanissima era et di gradissimo A. 2323. Ma Gisippo, che con inuero A. come con le parole al suo piacere era prius. 2280. Et hauido esso A. romato. 2264. Che in niuno atto ho l'A. riposto a tal materia. 677. Et cò attento A. sono da raccogliere chi che d'esser si fa il dicitor. 159. Che con puro & fraterale A. a tenere loro cò paglia si douessero disporre. 62. Che ad A. riposto interno denano di fare. 1051. Il quale con più manifesto A. 1860. L'A. suo rimase contento. 1863. Che le disse secondo il loro picciolo cuore picciole cose disse; più al buono A. di chi dà riguardando; che alla quietà del dono. 2330. La donna con patito A. l'ascolto. 2388. Vero che egli era di si rimesso uita, & di rito poco A. et uile che & c. 220. Né si penso cio di si ponero A. che etc. 1051. Non hauendo A. uario al consiglio dato a Mitridane. 2166. Queste parole feciono tutto lo smarrito A. ritornare. 1166. L'equale nò come fero minile A. ma con reale. 3374. Di Parigi partitoci con se lione A. contro la donna uerso Genova se ne uine. 545. Et hauendo l'A. già pieno d'ira & di mal taleto. 643. Con A. costume domesno. 2398. Cui ANIMAMENTE chione sopra la tosta ferì. 1169. Et perito che A. ragionano quelli & c. 2431. Se tu uorrai senza ANIMOSITÀ giu dicare; tu dirai & c. 929. Se tu con tanta A. fai quello che gli dispiace. i. uogli. 2. Acciò che tu l'usate forze rigogli; & c. disenga ANIMOSITÀ magnanimo & c. 1164.  
**I**NNANIMATI. Contro di lei. & c. 1616.  
**I**NNALEVE. La ANZI ad uno animal saluatico. 899. Io ho sempre inteso l'uomo essere il più nobile A. che tra meralli fusse creato da Iddio. 532. Pieno forse di cento na rietà di belli ANIMALI. 607. Et altre maniere di non uolui A. ciascuno a suo diletto quali dimettichi andarsene sollezzando. 608. Entrati uidero gli A. si come canarilli, cerni, & altri quasi tutti da cacciatori. 1972. Ad uentre seruenti a galsa d' A. bruti. 130.  
**A**nnegare, & annegarsi per affogarsi & c. Di che ella etia dilo se scampar uolesti; non potessi; ma di necessità annegasti. 1177. Et per tuata la terra d'Egitto s'hauesse per certo lei in mare, già erano più anni passati esser annegati. 23457. Che tutti quelli & c. sopra il legnetto erano stati annegati. 1175.  
**I**NNO che contiene in se. 111. mesi. Se Iddio mi dia il buo A. io non gli ho al lato. 1703. Gli rispose; che Iddio gli disse il buon di, e' l'buo A. 2006. Quasi al principio della prima uera dell'A. predette. 15. Oltre al digno della quadrage sima, che nell'A. si fa dalle diuere persone. 96. Col mal A. possa egli essere. 1620. Et parmi mille ANIMI che nol, & c.

733. Che gli erano gli A. della frustiera incarnazione del  
figliuol d'iddio al numero peruenuti di mille trecentoqua  
rantotto. 13. Dell'quali niuna uenuto A. passati. 43. Gio  
uane anchora di uenuto in trita A. 681. Giouani no per  
cio tanto che meno di uirtuclique A. fusse l'età 90. Oime  
misera me a cui ho lo cotui A. portato rotiro amore. 733.  
Et in questa uita molti A. il tenne. 892. Che gli A. del mio  
marito sono troppo. se con i miei si misurano. 1632. Ma ef  
fendo più A. passati dopo. 72390. Che esso in pochi A.  
diuine buono et ricco mercatante. 746. D'antichi huomi  
ni Et ne loro più mariti A. hauei sfidato 7900. Et  
come che tu huomo in parte ne tuoi migliori A. nell'orme  
effettato ti sia. 925. Anzi preghiamo iddio che dia tal  
tal A. che noi Et. 1922. Iquale in pochi A. gusteranno.  
Et. 1828. Gli ANNA LI romani pieni di triumph. 2294.

A. **innodare**, per aggrappare, uedi alla dizione Nudo.

A. **innottare**, per far notte, uedi alla dizione Notte.

A. **innouare**, per numerare. Ma se ne faranno assai potuto  
A. di quelle. 795. Anzi ci cacciano in cucina. Et. ad  
A. le penole et le fiedelle. 1342. Chiala laqual entra d  
hauei bbo, ualeto, potata A. 1476. annoua se son cinque  
che. 1954. Che ui no lo anni. uedi et. 1856. Et lo gli mis  
si in una cassa senza annouetargli. 704. Et de presenè, li  
annouero i dinari. 1690. ANNOVERATOGLI. Et A. trou  
uogli cinquecento. 895.

A. **annullare**, per annichillare, scancellare, consumare Et. ne  
di alla dizione Nulle.

A. **annuntiare**, et **nonciare**. Quando esila uenne ad A. in  
Mazzarone. 1442.

A. **ANNUNTI** O. Il prefazio ricordandosi della Annuncio  
fatto loro. 71.

A. **NSALDO**. Grande se huomo d'altro affare et per arme  
Et per cortesia conosciuta per et. 2222.

A. **nsolare**. Con diffidula tirar a se, e mandare fuori il futo.  
Ma nsolando forte Et sudando tutto dopo non guarì di  
spatio pafò della presente uita. 1036. Doue A. giunto (per  
cio che il bene dell'acqua gli hauea molto fatto crescere il  
corpo). Et. 1499. A. A. guisa d'huomo lassu. 1732.

A. **N TENNET** A. Li dimidi Antenna. Trouata uia A.  
alla finestra della giouane insegnatagli l'appoggio; Et per  
quella assai leggermente se ne salì. 1299.

A. **NYCHET** A. et Antiquità. L'antico Pozzuolo con le  
circofetti Antichoghe, Et anchora quise cose mirabiliss  
quelle parri reueridissima. A. per gli loro auri et rappresen  
tano. u. n. Marfilia è in provincia sopra la marina, ANTA  
A. et nobilissima città. 976. Et ella è diua A. et miserico  
diuosa. 1615. Si come colui che uino alla A. 245. Et L'ANZA  
C. u. si me resuscitate, et. 1078. Et li luoghi publici di  
Roma sono piene dell'A. Immagini della miei maggiori.

A. **ANTICHET** N. Soffi. (Secido che gli A. uacciano). 1065.  
La inescingibile memoria de nostri A. li manifesta. Et n.  
Dicendo que di casa mia et gli A. miei et miei cossori, et.  
11. Et lo adit. Et come che a gli A. huomini sieno natura  
mè te solte le forze. 210. Voi sapete che quido gli huomini  
sono più A. più sano et cetera; così si dicea pur teste fra co  
storo et i Baroci sono più A. che niuno altro huomo. 1415.

A. **ANTI** CO. si de incidere quello che per alitero fin, o cio  
ch'è stato molto tempo fa. Et così quello che sia al presen  
te come quello che no è più. come A. nome, Antica città, et  
i nostri Antichoghe i nostri predexsori. Vecchio solami  
re d'ebbo

te è quello che per il passato aduerso gla stato lungo tēpo  
fa, anchora uide et dura. Vecchio huomo. Vecchio castello,  
i nostri Vecchi, che gla se trouano in uita, ma no Vecchi  
diciamo i nostri Anzichi, che gla sono morti. Et. messer Ne  
gre, che A. era glama. 1046. Secondo l'A. costume. 37. Fu  
loro date un frate A. di sana Et buona uita. 93. Et nella  
mente hauido, chell' bonella poutta sia A. et lerghissimo  
patrimonio de nobili etitadini di Roma. i nobili. 2291.

L'A. Perro Et. A. in Napoli Città ANTICISSIMA. et.  
717. In Rasena A. città di Romagna, et. 1395. Come A. n  
710. NISTO NISTO con ogni odio et. 1827. Ilquale era  
A. suo amico. 2260. ANTICAGLIA. alla particella Antichi  
et, Et. ANTICA MERTA solena narsi. 810. ANTICET. nfi,  
o auerzi. Noi siamo nelle aduersità A. che con quelle sp  
te, con lequale le maggiori cose habbiamo sostenute, Et so  
flegiamo, soffleremo le minori. 71. Antigo, dice il Sp.

A. **NTISTE** et **president**, ma nelle cose sacre,  
come il Vescouo, Priore, Abate, Et. c. osservato da latini;  
Et nel A. metaphoricamente. Al grazioso choro te hab  
biamo eletto Anzisti.

A. **niu** et **ere**. I prima, o innanzi conoscere, uedi all'infinito  
to uedere.

A. **NTONIO** d'orso ualorofo Et faulo prelato. 1392.

A. **NZ** I. ual prima pin tosto cogniunione, che rende la ra  
gione di quello, che dicemo, o vogliamo dire, Et significa  
quello, che lo Anzisti, et il pin si da alle persone. Anzi infer  
mandone, Et. infermandone molti. 37. A. in luogo di quel  
le, et. 31. A. si rimoua. 432. A. tutte le crida. 172. A. u. n  
erò pacificamete. 1372. A. ne crescesca la uergogna. 1863.  
Et per innanzi o prima A. mia morte ho ueduto, et. 39.  
ci teneremo A. di. 2114.

Et per ueramente A. uene prego. 1376. che era A. grosso  
huomo. 2113.

A. **NZ** I. CEN. O. I. pin tosto che non. Laqual era. A.  
che no un poco dolce di sale, Et. 959. stando A. a disagio  
che non nell'era ch'era picciola. 1107. La uicizia, che ab  
temparata era; Et A. superba che no Et. 1371. Laquale  
A. acerbette che no; no per malitia Et. 696. Voi fete A.  
gente grossa che no. 1906.

A. **ombire** per impaurire, Et. uedi ad Ombra.

A. **PENA** et **APPEN** A. questo ne tessi pin Anzichi Et  
quello in alcuni moderni; Et pero uedi a PENNA.

A. **PENNINO**, o **APPENNINO** monte noto. Et saltu su  
pra i fronzuti homeri d'A. Et discosi di quello, Et. et n.

A. **peric**, apert et. uedi all'infinito Aprire.

A. **PERT** A. Aprire, Et. al suo infinito Aprire.

A. **PERTAMENTE** confusissimo se esser stati coloro;  
che et. 603. Gli conobbe A. 120. Et il cielo pin A. et. 53. Et  
uide APPERTISSIMA MERTA l'Abate stare ad discolorare.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.

A. **PERTVRE** Le fissure. Et in pin luoghi per leggiare A.  
Si mostrano le candido carni. et n.



- rebero fatto A. se un caso auuenuto nò fusse che etc. 794.
- A. P I E N. pedesim. Doue A. partito s'era a cauello tornò. 189. Che d'andare A. pie non era uso. 490.
- Et in uoce di Prope. uel focu. A. d'una fontana etc. L'appres. fo. 1031. Et A. della quale possi a fidere. 1055. A. della montagna certaun uo fimmello di uernaccia. 1715.
- A. P I E N. Popoli. i. gran popello in presenza di tutto il popo lo: A. piena popolo racconò la reuelatione fattagli etc. 516.
- A. P I E N. O. a compimento, a punto, a pelo, etc. Questo nò potendoli così A. tueru uia fare. 1636. Perche non possendo così A. in quel di l'ordine seguitare. 593. A. nò hauer il suo desiderio fornito. 1515. A. lui solo la tristitia amara dimo stri A. d'ella sufficienza. illo che i Latini dicono affatim. 1131.
- A. P I G I O N E. a fitto. Egli in ogni luogo uol pigliar moglie, etc. per casa A. pigione. 1440. Andare et sforzarsi di nuere, che mi pare anzi che nò, che uoi diate A. si fisco cuzzo, etc. tristitia uol mi parere. l. per poco tempo. 588.
- A. P O C O. lo fo uoto all'alto Iddio che io mi tengo A. poco: che io non ti d'ale in sulla testa. 1902. Ser Ciapelletto lui A. poco si comunicò. 114.
- A. P O C O. A P O C O. Mi sfaccia A. poco a poco. 1366.
- A. P O L L O. Et Appella più focose porge le sue fiette. A. uidi A. Sole.
- A. P O S T O L L E. Et uigilie d' Apostoli. 572. Secondo l' A. 209. S. TOLO. 903.
- A. ppare. p. soddisfare, cōtate etc. uedi all' infinito Pagaro.
- A. ppare. al suo infinito Appare.
- A. ppare. al suo infinito Pappare.
- A. ppare. per imparare. Odi Philoftrato; uoi haueste uolè do a noi insegnare, potete A. fenno come appare Masetto. etc. 874. Che egli hauea cominciato A. ad imparare. 414. 3490. 1835. apparato a Parigi Nigromantia. 1806. Acio che da te apparando, lo possa la mia lagioria parientemente comportare. 101. Si come che fanno da prima i fanciulli; che appaiano a disegnare. 1416. Acio che in casa sua apparessero alcune costume. 1646. Voi non apparate mica l' A. B. C. in sulla mia. 1903. Che io possa bene hauere ogni particolarità di quello apparato. 156. Gli alquanto hauendo della loro lingua A. 465. Et APPARATA la casa et il nome della donna li imparate o conosciute. 844. La sua casa A. dimenzi uoi cominciati a passare. 1789. Et le sue case APPARATE. 1302. Et per ciò uoi giouani donne apparate di mettere il diavolo nell' inferno. 573. Et forse anchora ne potrete guadagnare l' anima hauendo apparato. 558. Che l'offa senza maestro haueuto bene apparato suffolare. 874. Tu hai A. ad essere beffardo. 1784. Quando apparaua a di pigere. 1417. Uche se essi non fanno; uadano et si l'appa rano. 900. Non solamente le prime lettere apparo, ma etc. 1145. il loro linguaggio A. 1183. Così adunque fenno l' insegna, a chi tanto non A. Bologna. 1925. 2144.
- A. pprendre. per imparare. al suo luogo.
- A. ppare. e manifesto, o si dimostra. Perche assai bene A. che Domenico gli fece etc. 1417. il che assai bene A. nella uelle etc. 199. Egli se ne A. a quelle che fanno sono. 536.
- A. P P A R E C C H I A M E N T O. lo Preparamento, Appa rato, etc. Et fatto fare un grande A. 1297. Et facendosi l' A. grande per mezzo. 1336. Di uolere uedere gli APPAREC CHIAMENTI de Signori christiani. 1217. Et il Re fece fare l' APPARECCHIO gride per le nozze. 836. ueduto il grido A. della cucina. 183.

- A. pparecchiare. per preparare, ordinare, apprestare, etc. Fatto ra ogni cosa A. 67. Fece per il sequente di A. un bel cōsuto. 787. Fece magnificamente A. da mangiare. 1308. 2145. s'ap parecchi di uolere ragionare. 1123. Hormifonda suo frat tello s' apparecchia di fare di Cassandra etc. 1165. O la natura apparecchiando ad una nobile anima un uol cor po. 1380. apparecchiando essi egli dell' altra parte d'andare gli addosso. 447. Nluna cosa tanto lieta ti presertranno; quito è quella ch' al presente s' apparecchiua a donare. 1664. Che p' addosso andargliene uergliano, che s' A. 2333. s' apparecchiato a ricevere la battaglia. L' apprestato. 1008. A. una grandissima festa da lui APPARECCHIATA erano uenuti. 1289. Signore mio io son profeta etc. A. 2597. Disse allhora la donna se casi è; in son A. 806. Essendo ogni cosa apparecchiata. 1134. La cena la quale A. hauea. 1359. Et me nelle lagrime le quali ella m'ha apparecchiato; così fumare lascia. 1274. Lui et le sue cose offerse. APPARECCHIATA. 999. Nel siamo sempre A. 1341. Le camere che per loro erano A. ornate. 1317. Risposero offrire appa recchiati. 63. Che essi erano A. di così fare. 961. Rispose se offe re s' apparecchiato. 757. Fu la stipa et il fuoco A. per doner gli ardet. 1264. 1450. Vn pericolo APPARECCHIATO da del Soldano. 135. Nella camera APPARECCHIATAGLI nel menù. 2146. s' apparecchiua al medesimo passaggio. 160. Nò uolendo soggetto diuine del nimico del suo signo re, di fuggire s' A. 356. Messer Ansaldo di dar il promesso premio s' A. 2511. Si cominciò a pridere piacere di ciò che la fortuna aueti l' A. 444. s' apparecchiuaio per difesa dersi. 1150. Et quelle niuande apparecchierranno, che per Parmeno loro faranno imposte. 70. Gli apparecchio bno no albergo. 351. Quando la fortuna l' A. nuoua tristitia. 421. M' A. Iddio sopra il lito Anchigono. 466. Et alcuni pro fe et acqua l' A. 1160. Et oltre a questo A. ciniture et anel la, etc. 3379.
- A. ppareggiare. uedi al suo primitiuo Pappareggiare.
- A. P P A R E N Z A. la presenza, l' aspetto, la dimostrazione, la uista etc. Voi non n' accorgete, etc. quanto di male sotto quella poca d' A. s'ha nascio. 1636. Spauentose uelle l' A. 1034. In A. et in costumi non mica giouane, che ad usura hauesse prestato; ma più tosto reale. 290. Io mio uolere mostrare in A. quello; che etc. 1243. Et con gli sciarla al, etc. con uoi, et con altre assai APPARENZE grandissime. 1875. Ne le fece una ghirlanda horrenole etc. APPARENTE. 68. Percio che troppo era giouane etc. APPARIENZI. di buon aspetto. 616. Famigli etc. et tutti gli uole APPARENZIENTI come fe tu. 1588. In fra l' terzo giorno della APPARITIONE de sopra detti signi. 18. Da una subli ta auaritia in lui APPARITA. 176. Et con un honesto roffo fore APPARITO ne loro uisi. 157. Et con honesto roffo ne loro uisi A. 1427.
- A. pparere, et Apparire. Et non ad Apparire si messifero. La dimostrare. 1512. Che di fuori apparendo, il marito di lei se n' accorse. 2206. Ma botteghe di specialità d'unguenti tari appouono più tosto a riguardanti. 1521.
- A. pparire, et Apparire. Nò si uergognano ad Apparire grasi et coloriti in uiso. 1520. Uche manifestamente potrà A. nella nouelle etc. 60. Secondo quello che ne puo A. dico. 119. 889. La uide ella uergognandosi d' A. L' apparire. 2077. Et come l' auora suole A. spuntar fuori. 1643. (Come manifestamente appariti). 9. Assai manifestamente A. in mia



- ciò potesse essere auenuto: perciò che ella conosceua ben la sua figliuola. 1617. La cui morte è apposta al mio marito l'è appropriata, e fatta colpevole, e accagionato il mio marito. 1757. Ma pur non potendo cessare di domandarla di quello; che appoulo gli era. 1742.
- A P P O S I T I V O. sotto nome Appositivo d'altro padre tenacemente nutrito questa sua figliuola. 211.
- A p p o l l a r e. per star in posta ad aspettare alcuno alla porta della Rosa.
- A p p r e n d e r e. per accendere, e per imparare quando sta per imparare. Che il fuoco di sua natura più tosto nelle leggende, et morbide cose s'apprende, che nelle dure et più grananti. 975. Et di lui costumi apprendendo. Imparando. 1068. Non accio che, etc. ma perche apprendute d'essere noi medesime, done si ci uenue, do natri di nostri guiderdoni. Impariate. 1314. Le quale usanza in gran parte le donne haueuano ottimamente apprese. 32. Auenue che un fuoco s'apprese in Cassia. Accesse. 371. La doue egli di be con fiumi et di buie cose haueua. A. Imparate. 1585. Ede etc. laqual egli prestamente. A. Imparo. 135. Salabuto il quale già da la bellezza di costui appreso. Acceso d'amore. 1937. Impendete. per imparare al suo luogo.
- A P P R E N S I V A. quella che giudica, ciò che desidera è leggere. Tutte quelle cose che mi infingono, mi furono carissime, et con diligenza dandoli l'apprensua in la memoria le guardaua. 111.
- A p p r e s s a r e. per auicinare, accostare. Et senza lasciarlo A. al uiso. 1310. Et fece una nave al porto di Cartagine. A. 1002. Alcuni altri che appressar si uolero tribuati furono. 1370. L'ora, che da noi diuidir mi debbo s'appressa. 1374. appressando l'ora de la cena. 1220. 145. A. la festa di natale. 1555. Al sole. etc. 599. Come i fili sono uermi, etc. i quali gli s'appressano al cuore. 1523. Et qua di notturne m'appressate a uederli. etc. 1463. s'appressano la dome egli era. 621. Non haueuano alcuno ardore d'appressarsi. 1062. Che sta notte tu non mi ti appressisti. 734. V'appressa molto ben alla nechezza. 1741. Cuore etc. Et così detto appressato solo alla bocca il baciò. 934. Et una cassa laquale sopra l'onde del mare notando nel uolta con grandissima paura di lui s'appressaua. 302. 1791. s'appressa alla cassa. 303. 785. 2336.
- A P P R E S S O. oltre di ciò dapol. Piacquero alla Reina; che Lauretta disse. A. 139. Et A. quando l'ora gli parue se n'andò a dormire. 1640. Et A. fu al moner. 1201. La sera seguente. A. 42. A. per nomi intendo di nominare. 44. A. uita uisita in su uno letto, e a giuere si giù. 1206. A. quando gli parue andò per suoi pariti. 1307. A. questa più oltre se ne cacciò. 599. Ma molti giorni A. a queste parole parlorono. 1231. Et A. riguardido come, etc. 975. A. laquale andata. 1486. Nella camera di lei poco A. Se n'andò. Et poco dapol. 1249. Poco A. Se n'andò a dormire. 1234. Et poco A. leuata la Luna. 1201. Poco tempo A. haueuano con parole, etc. 1286. Ser Clapellotto ilqual A. giacena. I. da uicino, accanto. 51. A. gran ualenti huomini lo fece ammarare. Lapud. 13. Egli non ha questa terra medico, che s'intenda d'orina d'asino A. a costui. i. a comparatione. 1905. Ma perciò che, qual fosse la cagione, per che le cose, che appresso si leggeuano auuissirli. Difosse. 13. In picciola hora appresso dopo alcuno auolgimento caddero in terra morti. I. subito. 211. A. il quale, in un modo, o in un altro,
- o còsolato me, o soprauenne, o diuina la noia minore. E. Maruccio la ringratia, e A. lei alla sua casa se n'andò. I. con lei. Et. uedi la partecella DI.
- A p p e c t a r e. per preparare. uedi alla partecella Presto.
- A p p e c t a r e. per estimare, far conto. Et. uedi Prezzare.
- A p p r u a r e. per sperimentare, senare, far proua, conseruare. Et. uedi Prouare.
- A P P V N T A T O. allegato, o allacciato. Napolitanamente detto. Il uolo messo dalla sommità della testa; Et Appuntato sopra i raccolti capelli da ogni parte. 111.
- A P P V N T O. La pelo, propriamente, etc. Fu messo a sedere Appunto di rimetto all'uscio della camera. 184. Secondo la opinione di li sciochi, che credono la femina noue mesi A. portare i figliuoli. 826. Egli dice A. che lo ho fatto ciò, che io credeo che habbia fatto egli. 1545. Andossene A. doue il giudice temea i piedi. 1760. Si A. senza alcuna cosa mutare era auuenuto. 2078.
- A p p u z z a r e. alla partecella Prezzare.
- A P R E Z Z O. I. per prezzo. Il qual pouero huomo offendo di portar se. Apprezzo seruina. 128.
- A P R I L E. mese. Qual fresca rosa d'Aprile. 591.
- A p r i r e. attualmente, Et per meta: manifestamente. Et. Fu tentato di farsi Aprire. 148. Che andasse ad A. a Lomberto tuco. 1576. Io non ti posso anchora A. 1799. Quel cuore, che la lieta fortuna non haueua potuto A. la misera l'aperse. 1078. Senza uergogna ogni parte del corpo A. i. mostra re. 30. L'uscio. Et. se A. lo potesse. 1801. Et si gli aperte Et dentro messolo. 255. Tutta la sua intention gli A. i. manifestò. 1260. A. la sua intentione. 1340. Le carni tutte le A. i. fusse. 1842. N'andò all'uscio Et appresolo. 1527. Subito gli occhi s'aperse dell'intelletto. 1399. Hora uui così no so della memoria caduto le uolentez fatte alle donne da Manfredi di haueuati l'entrata aperta in questo regno. 1229. 350. Et perciò hauea la fenestra lasciata A. aperta. A. accio che. Et. Trouata adunque Glini A. chetamente se n'entrò dentro. 1260. 2180. Farolosi buconno con la braccia A. aperte disse. 1260. Et aperte gli occhi non uedendo alcuna cosa. Et. 1106. Standogli e pini A. dinanzi. 1758. Gli occhi m'ha aperti dell'intelletto. 2168. Et poi che parte della notte fu trappassata aperto a sui còpagni. Se n'andò. etc. 120. Perche il contratto matrimonio facessi A. Et. i. manifestò. 287. Con astuto uiso Et. A. et da niuna parte turbato così al padre disse. I. sereno. 923. Madona assai me aggrada. per questo còpo A. et libero etc. Lampin. 1975. Nella mia seguente nouella potrete conoscere A. i. apertamente. 1329. La cassa, etc. con errii suoi ingegni a perta. A. chetamente nella camera uscì. 541. Et aperte i panni dinanzi. 1923. Lequale aperte gli occhi, etc. nella corte smontato d'un palafreno. 1576. aperte intieramente l'ardore del Corbino. i. manifestato a lei. 999. Di pari consentimento aperte. I. tra tutte cio, che per adietro da tutte era stato fatto. I. si manifestò. 630. Vscio non è che non s'apra come egli il toccò. 1560. Et come addormitato il fenite; così apre l'uscio; Et uisene dentro. 1560. 1800. A. prendo l'uscio disse. 1327. aprendogli cio che in animo haueua haueuto. i. manifestandogli o scoprendogli. 144. Et giunto a l'uscio, etc. non aprendulo si s'adormiu come faceva la donna. etc. 1609. aprì l'animo alle mie parole. 1637. A. gli occhi dell'intelletto. 2264. Va Et pienamente gli A. 255. Aprì la cella et dentro entrò. 152. Per uella andata all'uo

sio A. al marito. 1408. Vi prego che m'apriate. 1799. Et pianamente picchiasse per noie et ella gli aprirebbe. 1494. Et per ciò disse d'aprirgli il suo borsello. i. p. d. s. g. l. 144. O in quella arca non tenendomi alcun più ad aprirla di fame morire. 310. Che piace gli douesse d'aprirle. 1539. Ad A. il suo desiderio peruenne. L. manifestare allei. 144. Si disse di aprirli l'animo suo. 1697. Furono all'uscio per aprirlo. 364. Nò in sua mola d'aprirli la cagione che qui u'ha fatta uenire. i. palefarni. 2109. Et lo nerro inconueniente ad aprirli. 1749. Actò chio possa tornare ad A. 1800. Io nò intido al presente di più aprirli. L. manifestarui. 2199. Meno mi caro di A. il uero. 723. Creduta che l'uscio fusse che s'aprirebbe. 1795. Tutta la corte pelle le s'at. fesse. 1842. Sarei fenita dal fratel mio; se io t'ha. 1800. Che si curami se ogni suo desiderio l'ha manifestasse. 701. Auanti che le porte s'aprissero. 646. Ma se noi gli apriate, et egli mi troua costì, etc. 1527. Mò d'na A. per Dio, che io mi muoio di freddo. 1798. Cominciò a gridare apritemi A. 512. Colui che l'uscio aprirli fusse Arriguolo. 1609. L'anima mia tutta gli aprì. 2113.

**APERTAMENTI**, etc. al suo luogo.

**A PRITOR**, è diuenuto andatore di notte et Apriore de giardini. 676. Et per quelle **APRITURE** della ueste mettù del'occhio. 444.

**APERTA** con i suoi deriuati al suo luogo.

**A PROVA**, è proprio fare in guisa che si uince il compagno nella contrastare. Vendo forse uenit maleure di cano di uccelli, quasi A. l'uno dell'altro cattare. 607. Arague in che con l'allede hauesse ardire di lauorare A. proua. 71.

**A QUIL**, A. uccello sacro a Gioe. Come ad una Aquila ha uer nina a una colomba. 1833.

**A QYILON**, Luceni etc. la giouane Oppio non più re siffere a ueloci Aquiloni. 71.

**A RABE**, cioè popoli d'Arabia. Vna gran multitudie d'A. 1404.

**A RAGNE**, Lidia, ch'ardì di contrastare con Minerva. Ne era in quella alcuna parte, oue Arabi non hauesse, et coo piofamente le sue tele composte. 71.

**A RANCL**, Mclarenti, et Naranci fratti et arbori nott. Chiuso d'intorno li uerdissimi et uini Aranci. 604. Fiori d'A. 316. Acqua di fior d'A. 1936.

**A RATRO**, Vo. La. Pizon huomini leuati dall'A. 1756. Et data forma con ricorno A. alla nuona terra. 44.

Arreti. L. signarati, zeglari. Et Anzi cò tagliente Vngbia il nfo Arreti in molte parti lasciando in quello cerni se gnali delle mie uendette. 71.

**A RBITRIO**, la uolontà. Et hancio alquanto d'A. più coo lorato di poterle parlare. 1518. Et per conseguente più largo A. debbo hauerete. 2108. Secondo il suo A. 67. Nel suo A. rimisi l'Andare. 183. Haueui più A. di fare il ciouario. 97.

**A RINTO**, uerbo Latino. rissistito, gindico. Questo pensierò si come lo Arctro. i. pmo. 314.

**A RBORI**, et Arbori. Messe le canole fatto alti et belli A. 1488. Vna ualle ombrosa da molti A. 2100. uedi Arbori.

**A RBOSCELLI**, o **ARBVSCELLI**, Vari et piacerio li a riguardare. 63. Et de colli i riuuelti Arboscelli. 1375. gli occelli, fa per gli A. tutti Batticantano. 1133. Per un boschetto assai folto di A. 1300. Belli et giouani A. erano assai con frondi uerdi et folte. 71.

**A R C A**, la sepultura. Et furono all'Arca, la qual era di mar-

mo et molto grande. 346. Et presso dell'A. si gittò fuori; Della qual cosa tutti gli altri spauentati lasciata l'A. aperta a fuggir cominciaron. 351. Et p. r. la cassa. Vo. Sp. per lo cadere dell'A. dubito forte; ma sentendola per lo cadere aperta, etc. 1108. Vn'A. nò troppo grande. 1103. Che d'altro suo nimico sia stato occhio, poi messo nell'A. etc. Et m'adola a uedere se quiui fusse l'A. etc. et uenuti all'A. di ero nel misero; et rinchiudela al lafiterono stare. 1104. An chora che lor grauita pareffine la portarono in casa loro. 1105. Et stando anzi a disagio che nò nell'A. ch'era picciola. 1107. Essendo quelle a c. n. z. gridi di marmo. L. spelture. 1438. Et posse la maso sopra una di quelle A. 1437.

**A RCHITRICLINO**, mag. fior domo, maestro di casa, scalco etc. Fu cinitato alle nozze, allo Architricino delle quali il uino mancando, la pura et uera acqua fece bonissimo uino di uenire. 71.

**A RCTER**, è il facciaro a cavallo. Quando una cosa non uista apparire di subito; et subitamente da una Arriere è ferrita. 176. Mi pare, che più con A. c. n. z. che con altro quelle facciate. Et per ciò si trouasse modo; che a gli A. del nostro aduersario, etc. 1185.

**A RCION**, La parte dauanti della sella. Attenendosi all'A. 1197. Cader il fece sopra l'A. della sella tutto sfiorato. 11.

**A RCIPELAGO**, uenuto nell'Arcipelego. 198.

**A RCITA**, Gran tēpo ciirono d'A. et di Palermo. 1675.

**A RCIVESCOVO** di Napoli. 342.

**A RCO**, arma offensibile nota. Preso l'A. et la spada. 2168. Et nota. Alla qual cosa hoggi pochi o non nituno ha l'A. c. n. z. dell'intelletto. 2177. Amore il forte A. adente. 71. A noi cò uien fare le corde molto più sottili a gli A. c. n. z. di nostri arctri. 1185. In risarcire gli arctuari A. et le loro corde sponde il tēpo. 444. Ancora nel numero del pini è detto da gli antichi Toscani.

**A RCOLAIO**, o guindolo, o corlo col qual si racoglie la seta o filo. Imperciò ch'alle altre era assai l'ago, et il fuso, et l'Arcolaio, etc. 9.

**A R DENT**, L. infamata. Che l'imperuoso uero et A. della invidia non douesse, etc. 88. Quantunque lo fusse in na grā fuoco et molto A. tutto di paura tremare. 167. Disse uidioli di donare da così A. caldo capere. A. uenemete. 1854. Giouane A. cupido. 2197. Et la bellezza con appetito a R DENTISIMO desiderarono. 401. Se in ARDENTEMENTE. 71. am. Sophronia a me sfosarà; lo, etc. 2170. Et appressi quantunque in. Al'ama. 71. 796. ARDENTISIMAMENTE. 12. lei innamorato. 419. Perche innamorato. Ad. let. 1587. Et A. desideroso d'istaurato. 1304.

**A R D O R E** al suo luogo.

**A R D E R E**, per abbrustire et per meta. Infiammare d'amore, et grandemente desiare. Tu hai me di giorno sopra que sta torre fatta arrofiere anzi A. 1846. Et facendo nella ca meretta sempre A. un gran fuoco. 1143. Et dentro comin cò ad A. meta di desiderio di sapere ciò. 721. Venir possi fuoco da ciel, che tutte n'arda. 1366. Conosci tu chi coloro sono liguali tu uogli che s'ardano. 1168. Non mi potrei di re quante sia la cera, che s'arde a queste nozze. 1884. Et spico il lume che nella camera ardea. 1611. Ma sol del chia re fuoco Nel qual ardeno in folla uino. 11 giuoca. 507. E31. 1000. Ch'io son felice A. nel tuo fuoco. 1867. Et in fudo a qui creduto habbiamo, che costei nella casa; che mi fu fu quel di stesso arse. 1210. Dire, etc. d'alcun mor tal



- Et altri assai belli & ricchi A. 318.404. Et posti giù gli A. da esaudire. 1377. Volò da ranciare i guasti A. della sua nome. 711.
- ARNO Fiume. 1359. Val d'A. di sopra. 1312.
- AROMOR E adue. Si leuterano A. & grideranno. 91.
- ARPION L'ampino, o ferro torto fito nel muro seruente amolte cose Attaccato el palafreno ad uno A. 1576.
- ARRA A. & Arabo, perche Arra & Arrabo più anticamente detto; chiamano quel poco di segno, che se da auanti del prezzo statuto, uolgarmente chiamato il caparo, o la caparra. lo il uoglio dare un bacio per A. 1594. Le lagrime, i giuramenti, & le promissioni de giovani, non sono hora di nouo A. di futuro inganno alle donne. 71.
- A rabbiare. Aricare. Attendere. Metti Rabbia. Recare etc.
- ARRENDEVOLE consentiente & pieghevole. Et agli amorosi desideri A. fosti. 1592. Che sempre poi troppo più A. piaceri de huomini furono, che prima state no era no. 1313. Ben e uero chelle donne sono A. a lasciarsi un lo ro di detto prouare. L.A.
- A restare. Aricchiare. Metti Rostare, & Ricchezza.
- A rricciare per farsi, o divenir ricco. Et quasi tutti i capegli addosso mi sento A. 49. Tutti i peli gli si cominciarono ad A. addosso. 1986. Non hauendo pro addosso che arriccia to non fusse. 1305. A ciascun huomo s'arricciauano i ca peli come suol fare al ricco mercatante nelle selue dubio gli, poi che egli i ladroni con l'occhio ha scouerti. 71.
- A ricordare, ridurre in memoria. Molte fiate queste parole arricordo alla Retna 71. Ricordare di suo luogo.
- ARRIGHETTO nome proprio. 355.
- ARRIGO Santo. 16. 228. povero huomo. 227.
- ARRIGVCCIO berlinghier. Fiero & forte huomo, come trafiguato, come suemerato, ubbriato, cattivo, &c. 1604. 1605. &c.
- A arrichiare, ponesi a pericolo tentare prouare &c. Auanti che alcuno s'arrichiasse a credere, che fusse desso. 791. 1629. Et lo elo arrichiero la persona & la uita. i. metto ro a rischio 71. Inuolro a que nouelle no s'arrichio. 742.
- ARRISCHIEVOLO. L' troppo audaci. Credendo a maris nal bugiardi & A. 71.
- A arruare. per aggiungere. Ne mi parebbe il bene andare, ne de ue la notte bene A. 247. 1200. arruati in quelle sante terre. 1458. Vaa genell donna &c. ARRIVATA in Cla pri. 195. 843. 361. 1178. Ne mai foppe doue arruati si fus sero. 993. Et come quini solo arruato fusse, gli domado. 1213. 1304. Quante uolte in Bologna arruaua. 2110. Arru uo a Genoua un ualente huomo di corte. 192. 361. 1929.
- A arroliare &c. alla particella RAZZA.
- A arroliare. Et cominciò metterlo in uno schidone, & A. dilige te mente. 1325. Tu hai me di giorno sopra questa torre fat ta A. 1846. Et se gli mando' dicido, che acene l'arroliasse, & po uernaassela bene. 2393. De carboni co quali fu arroliato San Loro. 1461. Gli porto' due sette di pane. 2880 OTITO. 2143. 1330.
- ARROUESCIO al contrario rivolto &c. Me stesso induso se un pellicion nero A. 1915. Rouscio al suo luogo.
- A arrubinare per meta. pertingere far rosso parlare da tener uerbi caratteri o furbi. Che ui piaccia d'arrubinaragli que sto fiasco del uostro buon uin uermiglio. 1083. Che arrubi nazioni, & che ZANZZERIERI mi mandì tu dicendo a me l' 2056. 1087.
- ARRVGINITI. carichi di ruggine. Con non poca fatica per gli A. ferramenti aperse la porta 71.
- ARSVRA lo Ardore. Tanta e l'A. laquale io ho dentro. 1847. Poi il greco fuoco d'ogni cosa ARBILIE hebbe le sue fiamme pacifite. &c. A.M.
- ARTAMENTI. stretta mente, & con astutia con arte &c. Et A. prese con costui una stretta dimeticchezza. 557. Non solamente gliel cominciò a commendare, ma A. a sollecitarlo. &c. 1536.
- ARTELL'Arte e nella mente, il magistero nella uista, l'opra l'effetto. Ammettata alquanto dell'A. marinarscia. 1176. 1383. 1406. Ma quantunque la sua A. fusse grandissima. 1407. Il quale per A. di nigromantia profetina di farla. 2203. Et li furiosi uentia, quali niuna marinarscia A. mi da rimedio. 71. Et per l'Alutia, o l'industria l'incominciò a corgere dell'A. usata dal caualiere. 706. Anchora con ma uauigliosa A. quelle eretice d'accertare. 402. Vsel l'A. ocu culta, che hora ui puote essere aperta. 2296. 133. 168. Can rissime donne sposse uolte auene chell'A. dall'A. scherni ta. 1784. Quili si uolue usare un poco di A. 1766. Et così nascondono sotto le membra dell'ARTI. reputate più uio li, acio &c. 1382. Si come la fortuna sotto uili A. alcuna uolta grandissimi thetori di uirtu nascente. 1404. Et per l'Astute. Perche ella uolte A. ufo per diuere con tro al corso della natura di grauidare. 1278. Con le sue A. fece un bel giardino. L'ingrimento. 2214.
- ARTEFICE lo arteggiatore la artista. Et meritata ad uno A. Landuolo ricchissimo. 651. 1475. Assai manifesta cosa e tanto più l'Arti piacere, quanto più fertile A. e per quello la artificiofamente beffato. 1926. Gli ARTIFICI della cit tà. 1549. Qual Philosopho, qual ARTISTA mas haurebbe potuto, &c. 1534.
- ARTIFICIO eloe ingegno futila cosa contrafatta, l'arte, il mestiero &c. Quantunque A. della natura fusse; & no manale perseffe. 1473. 1608. Calandrino stette tutta la seu ra uergente con suoi ARTIFICI per pigliare un pipistrell lo. l'ingegno. 2046. In una ARTIFICIATA cassa l'fice portare. 540. 605. Et della bellezza, & della A. piaceuo lezza di costei era appreso. 1937. Et co uili ARTIFICIALI MENTE pallidi, & con uoci humili. 943. Et per caualletti assai belli & ARTIFICIOSAMENTE fatti. 606.
- ARTIGELI unghie de gli uccelli da rapina, & unghio ni sono poi quelli dell' animali terrestri, più leggermente doueua gli suoi A. foccare. 2227. Intra gli usati A. de dispo sati nibbi. 71.
- ARTISTA A. di sopra ad Artesier.
- ARVBA A. adue. La faccio, abortito, in preda &c. Da Fedé rico Imperadore fu presa, andato ci A. ogul cosa &c. 1246. altri legono ad ruba.
- ASCENDENTE & ad Astrologi pertinente. Et uergido che Gia Cherica, dona dello A. loro, i era d'intorno a loro ne suoi cerchi uolante la sista uolta 71. Nel celestiale Toro A. della loro natura. &c. 71.
- ACCHIFO. uedi schifo.
- ASCISCITA in Vmbria, patria di san Francisco. Che mal non fu di san Francisco ad A. 988.
- ASCIUGATOIO e panecello di tela da scingare le mani &c. La tela inuolupata in uno A. loro. Tu uedrai due ASCIUGATOI tesi alla finestra della camera mia. 709.
- ASCIUTTO. l'feco no curare con A. ufo et aperto disse. 923. Col uiso non solamente A. ma l'ira. 2406. Come che di morte co gli occhi a oc. VTTT. &c. 935. &c. Et pla Cofi







- A miei ASSALITORI facellendo dico. 890. Ma neggendosi molti meno, che li A. cominciarono a fuggire. 1199. In loco solitario et chiuso ASSALITOLO il rubarono. 1248.
- ASS E. Sing. & Assi plur. le tavole la sola, o tavola. Videro rotta l'A. sopra laquale Messere lo giudeo tene i piedi. 1759. Matteuccio preso tempo mise la mano per lo rotto delle A. & pigliò il fondo delle brache del C. 1761. TAO VOL. al suo luogo.
- ASS & CVRAT L. i. fatti sicuri. Essi troppo ben A. cominciarono. 371.
- ASS EDIO lo assellamento. Par che m'habbia posto l'A. ne posso fermi ad uscio ne a finestra, C. 655. Amore per gli cui ASS EDIAMENTI de gli animi infinita città cadute & arse ne fumano. 71.
- ASS E MBR A. T. L. i. tannati. uoce provenzale. Vederli così A. tutti in un uolere. 72.
- A. Sognere medi all'infinito Segnare.
- ASSENTII herba amara. Et uenuto il tempo dalle asprezze la fortuna m'apparecchiò i suoi A. liquali a me (mal mio grado) conuenuti gustare, C. 711.
- A. Sento alle lusinghe di Pericone. I. consentito. 417.
- AS SE R TIV A MENT E. I. fermamente. Ciò che A. haue ma davanti a lei detto, di uolere pur seguire, pretendendo mi nella mia mente uacillaua. 71.
- A. Sietate per esser pieno di fete, hauer uoglia di bere. Cio sono Assetati posti giù loro tavolacci, & loro arme, & le loro gonnelle cominciarono la fusa a tirare. 344.
- A. Sietate per accomodare, adagiare, adattare, ordinare etc. Affacciate erano le donne a tavola per mangiare. 1168. Poi che deposte l'arme, & i mantelli A. si furono, C. 121. Dell'altra Nimphe honorate l'assetto colla prima A. m'apprèsandosi l'ora del mangiare, il Re A. ad una tavola p. m. sedette. Voce Napolitana & anche Lombarda. A mangiare s'assetarono. I. si misero a tavola. 72.
- ASSETTAYVZ Z O. accomodato, ordinatuzzo, posito, C. molto A. C. 82.
- ASSETTO. I. in affetto. Tutti i suoi cavalli & le sue cose fece mettere in A. per douersene andare. I. in ordine. 430. Di cavalli & di arnesi rimesso fusse in A. 514. L'opra era messa in A. 982. Poi che fu rimesso in A. 2088. Tutti si misero in A. 2378.
- A. Sicutare. medi all'infinito Sicutare.
- A. Siderare per stoppiare, agghiacciare etc. Mi sono creduta questa notte stando ignuda A. 1821.
- ASSIDER A. T. L. i. Latrati stoppiati etc. per lo freddo tu ti rapresti A. si uisano e morditori. 906. Io non sono di questi A. 1914. O si ch'io so che tu sei uno ASSIDERATO. 1796. Et quasi A. neggendolo. 235. Allargò le forze dell'A. cuore. 22.
- A. Sicuti. Bronchi & C. che davanti ti sono A. innuati a guisa di supe. I. A. nedi a bronco.
- AS S I S A. I. foggia guisa, maniera, somilitudine. Vestiti ad una A. 1023.
- A. Solitare per liberare. Non ti sarà prete che lo uoglia, ne possa A. 91. Non ui potro io A. 1560. D'ogni promessa far tam u' assoluo. 1196. Non ASSOLVTO. anche sera girato a foffi. 91.
- ASSOLVTIONE & absoluteione. Volendo egli già procedere alla A. 105. La sentenza della tua A. interderai. 779. Fatta la A. la lascio andare via. 950. Della loro Assolucione. 1307.
- A. Sogniare al suo primitiuo Sogniare.
- A. Sotigliare. alla paricella Sotigliare. 22.
- A. Stenere per acquetarsi, ratterpersi. Appena del ridere potendosi A. 1427. Appena di ridere potendosi A. 158. L'huomo & la donna & C. douersi A. da così fatti congiungimenti. 572. Di toccare la sua moglie ti conueni A. 667. Dal nostro nouellare ci alienammo. 1682.
- A. STLVN mercatante chiamato Rinaldo d'Asli. 1244.
- A. STINENZA. A. Gli conuenie cominciare un digiuno & una A. grandissima. 687. Se ASTINENTI & santi non si credano douere essere i 767.
- A. STRATTO. I. abstracto lontano. Guido specularlo molto A. da gli huomini diuenia. 1435.
- A. STRETTO & ONIGLIO. adue. Trovai co la donna mia in casa una femina A. Leche strettamente si consiglia uano. 724.
- A. STROLOGIA & strologia arte da sottilissimi bugogni, & non da mente occupata d'amore. 77.
- A. STVIA. La malitiale uersitia la frodelenza & C. Ma strandoni l'A. d'uno, & C. 633. Et per la mia amorosa A. 2298. Due giuocati ASTVITI molto. 1443. Giouane in ceto scuna cosa ASTVITO. 1713. Uomo che ASTVITISSIMO era. 392. ASTVTAMENZA quella mena. 328. Bene A. ran to fece. 683. Laquale A. adoperando. 2043.
- A. Sumere, medi a Riassumere.
- A. SVAPOSTA. A. la sua uoglia la sua requisitione. L'ado quale Nicolafo, un tristo, ch'era chiamato il Migione A. tenidola, prestaua a uettrua. 1033. A tua posta al suo logg.
- A. SVA SCELTA. medi a Scelta.
- A. SVO DOSSO. Racconcio il farfetto A. alla sua perofina. 550.
- A. SVO SENNO. A. suo piacere & C. Dormasi & ueda cattare il Lusignuolo A. 1224. Perché lo gli misi A. etc. 1024.
- A. SVOLO A. SVOLO. I. una cosa sopra l'altra. Et i morti in quelle spolture situati come si mettono le meru cantante nelle navi A. 38.
- A. TANTO, & ATTANTO, si troua indifferentermente usato in tutti e costì; uale a tal maniera, o in tal guisa. Era la cosa peruenuta Atanto, che no altrimenti etc. 36. Et fu Atanto la cosa; che & C. 1905.
- INFINO A TANTO che i morti con poca terra si coprimano infino Atanto che & C. 38. De non hauer alcuna cosa saputa infino Atanto che & C. 1016. & C.
- A. Tate in uoce di allatore, o di altare ufarono i più antichi.
- A. TENTONE & adue. ne testi moderni si legge Attentone; & Atantone si dice in Napoli, & uale a pellegone, non andando fectaro co piedi in luogo oscuro, & come alla cieca ataffado, & uicne dal uerbo tettare. Et A. Tentone drit tamete alletto doue il marito dormiuu sen' andare. 2063.
- A. THENE città. Il Duca d'Athene. 427. Il mando ad Aithe ne. 2160. Hauendo egli animo Romano et fenna A. 2254.
- A. TORTO. I. ingiustamente. Chi l'comendò mai quito tu' & certo no Atorto. 929. Ciò che per lei A. gran torto il cose d'Annusa riceuuto hauea. 518. etc. medi Torto adue.
- A. TROCI. I. crudi, feruti & C. Da così troci A. & acuti diti trafitto. 588.
- A. TTA. I. accomodata, acconcia & C. Questa sossitione più Atta a cattini animi; che a nostri. 1471. Manna Belcolore Atta meglio a supermacinare, che altra per me: de re uenerca. 1697. Così più ATTA a curiosi bealtori, che a sobrie, & honeste donne. 64.

A T T I. Sof. Et usava di contrasarsi con nuovi Atti. 129. Perché colli con Atti. Lusinghenoli preso per la mano. 614. Con gli Atti, et per le parole piacevoli. 1091. Con Atti piacevoli, et amorosi s'ingegno. 1129. Era presso con loro piacevoli et amorosi Atti. 1129. più nuovi Atti del mondo, et tali et tanti. 1209. Colui è più honorato; che più abbinuoli parole dice, o fa Atti. 194. Et il discendere agli Ade gli uomini. I. faul. 136.

A T T O. Sofra. Nino. A di fortuna si può uedere maggior, che. 1293. Si come a colui che in nino. A. h. ar nino disposto a tal materia. 657. Ne più la sua nina in col fatto A. commesse alla fortuna. 648. Se tu mai e cosa; che ti piaccia; in coral A. la pol condurre. 137. Diminuire in nino A. l'onore delle donne. 44. Et fece un A. con la bocca. 1941. Et per lo adde. Più alle dilicatezze A. del dolo, o idoneo. 475. Se il corpo del quale il ciel produsse tutto A. ad amari. 508.

A. A. dattare nel suo luogo.

Attaccare per appicare. Et. Volle una volta attaccare l'ultimo alla Christianella d'iddio. Promettere per subgiutare. 1112. Lo Bradico haure l'ancino attaccato. 1121. ha uido i gheriti della gonnella alla correppia attaccata. 1726.

A T T A. N. T. I. in uoce di Aitire, et gli gliero. Nodi Aitire. ATTANTO. adue. in tal guisa. Nodi ATANTO.

A T T E M P A T A. Attempare. Et. uedi Tempo.

A attendere per poner tende. cioè accampare. Per più sicurezza del suo esercito senza discendere al piano s'era Attendendo. 711. Attenduto adunque quili. Nell'agio. 1129.

A attendere per riguardare, star attento, aspettare haue cura. Et. La cominciò ad attendere. La. d. aspettare. 313. Nò gli può far così buon uiso, né attendere tuttavia a lui. 1052. Intorno, alli loro uffici impediti attendere non si potessero. L'haue cura, o dar opera. 70. On a questo noia A. 37. Ma che altra cosa far non sapete che A. a causa gli. 216. Che s'io uolesi A. a questo trifficli. 1678. Senza riprensione A. da uoi. aspettare. 146. 362. 970. 2185. Nino, ma altra cosa hauebbono haueua attesa che Attendere a solci. A. scolare. 1374. Non per uendetta che in attenda della ingiuria. I. aspetta. 301. Tindero al seruijo di Philo strato et de gli altri due. A. nelle camere, habbia cura. 69. Tronfi delle altre; che gli. A. attendono. I. offermino. 623. Ella m'attende, in casa sua. I. aspetta. 316. Ad altro che a fermare A. d'iddio. A. la opera. 568. Colui che al gouer no di loro attende. I. haue cura. 113. 116. Et a nuna al tre cosa attendendo, che offrire A. d'iddio opera. 2216. La donna lieta del dono et A. d'haue de gli altri. I. aspettando. 309. 1140. 1312. Colui rispose, che lo attenderebbe uolentieri. I. aspettarebbe. 1188. Il cherico, alquale più i scolar ne con limo ne con altro attenderebbono. I. curarebbono. 665. Et lo w'attendaro. I. aspettarò. 1799.

Con gente della guardia attende. I. haue cura. 553. Che la seguente mattina l'A. a desinare. I. aspettasse. 194. Mandato addire alla donna, che m' A. 753. 1341. Et progetto, che più a quelle cose non A. I. follicite, o desse opera. 669. Che a nino partito A. alle parole di Pietro. A. scolare. I. passò o desse orecchie. 1495. Poche farebbono quelle; che w'attendessero. I. dessero orecchie. 496. Et attende bene a quello che in uidi. A. scolare. 755. Tutti siete grà promettitori, et poi non A. nulla. I. offermare. 1204. Aldon brandino che loro attende. I. aspetta. 789. Guisardo

chell' A. 917. Ne altro A. che da lui essere richiesta. 1083. Anzi tutti attenduano quello che egli più auanti da uesse dire. I. stanno attenti. 2194. 2399. Doue tu la sentenza della morte attendi. I. aspetti. 779. Che facciamo noi qd che attendiamoli. I. aspettiamoli. 1. A. a questo. I. diamo opera. 2024. E non attendo a così fatte nouelle. I. pongo cura. 1410. Che elle attendono a si fatte nouelle. I. danno orecchie. 635. Quante cose gli si promettono tutto di, che non si gli A. si mantengono. I. offermano. 622. Cotal risposte, che non l'A. per lo modo che essi la dicono. I. intendono. 764. Attete assure il mestiro antico. I. i misf. 1112. assure che il conuito fusse magnifico A. 2146. Il Re. I. poffo A. quello che questo uolesse dire. I. aspettarò. 2220. Atteto ad altri loro fatti. I. dettero opera. 1960. a loro altri piace. 11 A. 1417. Che egli m' fosse atteso e cenà. I. aspettato. 318.

A. attendere per offermare attendere, o mantenere. Quello promettere uogliate p. douerli A. 779. attendendofe Salda bene alla sua semplice promissione. I. fidandoli. 1046. attendendosi all'Attione. I. tenendoli forte. 1197. Et ricordandosi della promissione. procurar d'attendere. I. la. I. di attende. 2104. Che si ricordi d'attendermi la promessa. 18. 4. Et s'egli non si fusse bene tenuto farebbe nel fondo caduto. I. appigliato. o attaccato. 345. Egli m'ha male A. quello ch'egli ne promisse. I. offermato. 665. Et non e c'è A. quello che c'è promesso. 1954.

A T T E N T A. I. intente, et con attenzione. La gente A. a udire. 233. Delle donne ATTENTE. 1170. Et con le altre monache, che si A. erano a douer fare. 1996. Et stando intorno a queste cose ATTENTO. 1183. Vedendo stare A. a. I. guardare. 1713. Più ATTENTAMENTE cominciò. 641. guardare. 609. Pietrèche A. hauea ogni cosa guardata. 2110. Del Re. che A. guardaua. 2221. La d'ina che ATTENTISSIMAMENTE racconglia le parole. 773. La cominciò. A. a riguardare. 2262. INTENTI. 1551. M. O. La cominciò la a riguardare. 1140. Senti un pianto il quale perche uicino ami lassima, più lo giudicai, lo posi. INTENTISSIMAMENTE gli occhi. 111.

A. attendere. I. dire o offermare. Non attendendosi di dire l'uno all'altro alcuna cosa. I. aspettandosi. 1279. Non attendo, al fer più amanti. 1091. Ma pur m' A. tempo. I. dimidiato. 1318. N' A. di dire nulla. 1628. D'ona che non, a'netti di fermi oltraggia. I. ardica o presumi. 2419. ATTENTONE. adur. uedi ATTENTONE.

A T T E R R A T O. Il Ronzino alla fine da loro A. fu. I. battuto a terra. 1211.

A T T I. A T T O. Et. alla particella Atta.

A T T I C C I A T O. nome proprio. 1097.

A. attigere per tirare, o procurare acqua, o uiso, et anche per toccare leggermente. Attigendo acqua et facena con tali altri seruigetti. 613.

A T T O R N O. et alcuni firmano A. torno. I. per le contrade, et luoghi circostanti. Chi fusse A. andato. 35. Tu che sei huomo et uai A. 1512. Egli ne diueno geloso, et lasciò nene l'andare A. 1605. Io te l'ho detto; che tu non andà A. 1208. Amati ch'io per A. guardare mi potessi. 12.

A T T O R T O. uedi ATTORTO. Torto adue.

A T T R A T T I. Scopriati, o alidati. Menò quel zepa pi; A. et ciechi. 228. Ad indirizzare gli A. 711. martellino, insingendo de' essere ATTATTO. 226.

ATTRATTIVE. *conciatane. Liete nouelle, & forse A. a concupiscenza. 1408.*

A trauerare al suo primizio *Tranferare.*

ATTRAVERSO. *o' adue. i. per lo tranverso, o alla traueso fia. Et presi i traucelli della scala cominciò a legarsi con risorte i bastoni A. 1163.*

A tributare per ascrimere, concedere &c. *Questa humanità del Re in gride honore fu attribuita al spetiale. 2251. Di co che a ciascuno s'attribuita et il peso & l'honore. 67.*

A tristare. alla ditione *Tristitia.*

A trutare per amouere, spingere & acquetare, altri s'espò gono per attruare, che ual fricare tutto sotto acqua con uito. è uoce uilefosa. Che tu col tuo diuolo aiuti ad A. la rabbia del mio inferno. 870. Disse, che troppi di auoli uora rebbono essere a potere lo inferno A. 870. Tu solui A. la acerba uolontà della giouenaglia Romana &c. v. n. Le longobarde rabbe ATTUTATE. A. M.

A T V A P O S T A. Vna giouanetta che tu temui A. La tua requisizione. 1781.

A' sua posta. al suo luogo.

A uacare per ipredire, o soffrattare. Vo. antio Thofano &c. non molto da uacare. Et haueuò l'animo al douersi A. 429. Non potendo ciò comportare succiandosi sopraggiunse l'adito marito. 373. Per Dio pregandolo, ch'egli s'auacasse. 751. Il pregai humilmente, che di trarmene l'A. pri ma ch'altro pericolo ne soprauenisse L. A. Che la luna s'A. nel corpo suo a miei piaceri, &c. 21. Volate le redine del destriero & auacatiou s'andò al real palagio. 711. Che la uergine incommutabile di disposizione di Dio auacò a ridare in terra il suo figliolo, del quale ella fu madre. 1. A.

A uallare. abbassare. per al fondo. Et hoie dubito ch'ella pen sata di queste cose, non s'ingegni col la sua sinistra d'auallare. L. porci al fondo confonderci. v. n. lo & tu non siamo si della fortuna auallati. 21. O fortuna in permuatore de regni, &c. de mondan casì aduincire solenni, & aualli con le tue mani, &c. abbassi, o confondi &c. v. n.

A V A N T A G G I A T O. auanzato con auantaggio. Ma Pa riu di tanto fu egli piu A. di me, che e gli le uide ignude. Ma non si conuenia, che alcuno uantaggio hauesse un fi gliuolo d'un Re, da uno semplice cacciatore l. A. M.

A V A N T I. si da al tempo, & prima dinota Oltre, & alle uolte uale quanto l'amequam latina. Nuna cosa restaua piu A. addire ad elissa. 716. Calendrina andena si come pin uolencetrofo A. 1725. Et piu A. guardando. L. piu oltre. 130. Aguzzato l'ingegno gli uenne prestamente A. quello che dire douesse. Lin animo ouer trovato, o presente, o simile. 140. ma in alcun loc. dice dauanti & non auanti. et Auante poi si usa nel uerso.

A uanzare per superare. Che mai di liberalità nol potrebbe A. 2175. Niente potendosi A. Lacquistare. 369. Allequal dō ne tanto del tempo auanza. L. sopraonda. 1425. Nō è dub bio, se questo amore s'auanzasse, siccome noi dite che egli ha cominciato. L. crescesse. v. n. Hauendo ella di molti anni auanzata la età del douere hauere hamuto marito. L. trap passata. 909. Parendo loro molta di uia hauere gli altri auanzati. l. passati. 372. Con tanti panni lantiche alla fiera di Salerno gli erano A. restati. 1930. Acio che di Cito non fussiro da gli Vecchi A. l. uinei. 1487. auanzuano nel l'andare la madre di lei & l'altre compagne assai. L. trap passuano. 1276. In pochi anni grandissima quantità di

danari auanzarono. Lacquistarono. 270.

A V A N Z O. lo gli pur precedo, & per l'A. impregno, tut te queste mie cose. i. per il verso. 1246. Qual fiali, qual me rici, qual A. VANTAMENTI haurebbono fatto Gippo non ouare di perdere i suoi parenti. 2317. Con allegrezza auanzane ogni tristitia la consola. 171.

A V A R I T A. Ala cupidità, l'auaritia &c. In A. hai tu peccato. 100. L'A. de serueniti. 23. Di charita & d'odio, et d'A. nimia. 23. 1. Da una subita & disusata A. in lui apparì ta. 176. Et per questa loro inuata miseria & A. &c. 1756. Et nel VI. Libro del suo v. n. Parlando della Acosi esclama. O Auaritia inestimabil ferra, dinoratrice di tutte le cose, quanta è la tua forza. Tu fottissimamente entratrice con disu sate cure ne modani petti rompi le caste leggi. Tu iniqua non sai che fede si fa. Tu puoi li cuori pietosi riuolgere in crudeli. Che piu dirò di te se non che la fama per la infa mia sai lasciare, & gli eterni regni pe terreni abbandona re. Chi hauria mai potuto o guastare d'ogni uirtu cre dere che pacificori amplamente nel petto di Sadoia sua fe delta in uilissima Lenonia si mouesse per tei tori cose pa iono a pensare le tue operationi. Et piu oltre. L' Auaritia deuoratrice & insatiable male, del tutto fa che da te lon tana sia. Pin che tu habbia, non ti è di necessità dire, & termini del tuo regno gran circito occupano, li quali se tu mi crederali, d'ampliare non entrari in sollicitudine. Spu se uolte per hauere l'huomo piu che si conueniga, quel che conueniuolmente hauea, ha perduto. Non ti metta costui in desiderio di rauare thesori, li quali amara sollicitudo ne sono dell'huomo; & per quelli multiplicare in alto mō te fa fare forze a quelli, a quali piu tosto per la lor uita poter governare ne bisognerebbono, che essere loro tolti quelli che hanno. Desperetole cosa è nel prencipe l'A. per cioche dal luogo, se essa dimora, conuenie che si spustia si parta. Grandi furono i miei thesori, li quali uiuendo ha stesi, ne ora morendo mi possono un' hora di uita accresce re, ne seguirli. Sia tu adunque liberale, & col uero giudicio, & honesto uolere liberamente dona, & quelli cō tuoi soggetti non dimenticando gli indigeni, godi, & guarda ti non forse tanto liberale & et disiderassi, che in prodiga lita cadesi, la quale a non meno male altrui conduce, che l'Auaritia A. V A R I T A. pestilenciose de cheriti. 170. L'am i te godete della sua A. V A R A. donna. 1673. Tutti A. V A R I gli uidde. 130. Essi tutti A. V A R I. tutti piu ch'elli femine. 1136. A. V A R I. timo senza modo. 637. Ma si era A. V A R O che &c. 138. Ad uno A. Religio. 167.

A V D A C L E. uidi &c. Forse non A. di porgere i prieghi nostri. 79.

A uedere per accorgere. &c. L. il ferai A. con cui stato fusse. 726. Questa sera ne non potere A. 247. Ma per farli A. 1376. Et se tu nō te n'auede, si et alio, si te ne del tu A. questo. 1341. Di questo ti douerai tu A. 816. Mi uol dare a uedere. i. ad intendere. 1371. Ch'io non auedendome ne spual una uolta nella chiesa d'iddio. 106. auedendomi ciascuna di noi hauere feuitamento di donna. 47. Quantū que Monna Taccia uedendolene molto col marito ne rimbrotaffe. 2016. Di che la donna auedendosi prese ste gna. 1573. Auede el bbeu del fatto. 1774. Tofo ci auede remu. 1439. SENZA auederene. 679. SENZA A. Ferondo. 811. Taccia uista di non auederli di questo fatto. 2040. Che se il Re di ciò s'auedesse. 644. Prima che egli si

n'A. 1436. Che egli non se n'A. 1546. Se Philippo se ne A. 2436. Et se tu non te ne auedesti. 1341. Tu non te ne auedesti mica. 1304. Che denbueria non se n'Auedeu. 1638. Come s'Ahaerla trauata. 1737. Che di cose; che l'Abadessa in capo hauesse, n'ò se auedeu. 1998. Il marito mio bara pure s'Auedera egli. 1726. Che tu non te n'Auedesti mai. 1571. Et essendogli aueduto. 1536. Vne sua compagna AVVENTASI di questo fatto. 626. SENZA essersene i mariti aueduti. 1468. Se i parenti di costui forse aueduti ch'io amo. 1583. Et essendogli aueduto alcuni volta. 415. Non s'era tanto. A. 1323. Accio che meglio l'auegna di quel che fatto hai. 1123. Rinuocio auoggendosi del suo errore. 2066. Percio scio io m'auegno, che etc. 2041. Ma percio ch'io non m'A. 2013. La giovane s'auea d'accorso. 1245. Per s'A che quita era una camera. 1553. Il Soldano s'A che etc. 1320. Appena s'auedero. 268. Auedesi cio essere dentro alla casa sua. 1354. Io non me n'auida. 1612.

**A VERIMENTO** lo Accomodamento. Donne il nostro seno non piu che il nostro A. ci ha guidati. 64. Se speciale gratia d'iddio forza, et A. non ci prestasse. 79. Nissuno poterne essere con pieno A. 402. Lequali opponiani con alcuno A. rin guardare sono. 2184. Ma da uno natural A. mossi. 1320. Questo A. di Madonna Isabella da rampinea raccontato fu tenuto marauiglioso. 1584. 2056. Ornata d'altrezza d'animo, et di fortissimi AVEDIMENTI. 651. O con risposte pronte o con A. prestati. 1360. O amore ebente et quelli sono le tue forze, chentui gli consigli, et chentui gli A. Qual filosofio potrebbe tagliare quegli argomenti, quegli Ad Considerationi. 1574. La donna fauta et AVEDUTA, accorta, scelerata. 161. Il Gelofo, a cui molto AVEDIMENTI. 161. Perche haure il secreto della donna secreto. 1571. La faute sciendendo meno A. 655. Lequali lo auiso. Che se con me molto AVEDUTI fanno allo. 131. Le A. donne. 1517. Hueniani AVEDUTI. 1911. AVEDUTISMO era il giouene. 11. Come molto AVEDUTA. 800. Che piu A. huomo di costui non fu mai. 1333. etc.

**DISAVEDUTMENT** E' s'era accoso l'amore. etc. 166. Riprendendo i DISAVEDUTI difetti in altrui. 632. La fela huomai le supercherien offese, et perdona il DISAVEDUT O fallo alla innocente giouane. 111. A uelenare, uedi alla partecella Veleno.

**AVELLANE** Vo. 59. et La. Tutte le uigne d'A. et di molte maniere d'Alberi fruttiferi piante. 1474. Quasi in molte uerghie surgeano AVELLANE. AM.

**AVELLO** il sepolcro in terra. Così se stesso con'era, il fece l'Abbate mettere in uno A. 512. Voi senza alcuna paura sciderete gia dell'A. 1991. Era stato sotterrato in uno A. fuo ri della chiesa. 1978. Che tu ista notte te ne uade all'A. do ue etc. 1963. In fu uno di quegli AVELLI ritenuti di fuo ri a fura Maria. 1910. Tutti gli A. di marmorina pareuano ripieni d'innocente sangue huomo. 111.

**AVEMARI** A. Ho hauuto in costume di dire un pater nostro et una A. 226. Vn poco dopo l'A. 1913. Ti conuertra dire trecento AVEMARI. 608.

**AVENET** Egraria. La fanciulla, perche bella, et gi allegra, et A. 229. Il Re ueggendo la bella giouane A. 533. La giouane diuene tanto A. 1380. Essendo costei bella donna et AVENEBLE. Aggrata. 1574. Giouane in ciascuna cosa affuso et A. 1713.

**AVENGA** CHE quantunque, o anchora che ben che etc. A. che Galieno n'ò ne parli. 170. A. che potera fusse. 377. A. che quella che io dire debbo n'ò si direbbe. 1688. A. che ino dugio potesse alla gratia chiosa. pur etc. Nissuno si fermate amore essere stata come il mio, A. che da piu felicità il mio mero ne sia grande, etc. A. che io turbata fusse, non dico meno etc. 11.

**AVENIMENTO** lo accidente. Con doloroso A. 916. Altri fortunosi AVENIMENTI auenuti. 9.

**AVENIRE** Nel tempo A. 43. Tu lo uedrai nel tempo A. 2266. Per lo tempo A. 2211.

A uenire per accadere, o interuenire. Potrebbe A. 64. 133. Che A. se ne douesse. 429. Accio che questo non auenga. 704. Et che po se n'A. 1680. 2337. auengame che puo. 664. Per gli accidenti che auengono n'ò si mostrasse, etc. 177. Ma che quai da ueniamo. 63. 11. foggi per s'auerchio di cibo aueniamo. 1301. Questo mille volte il giorno auenirgli. 533. Perche le cose auenifono. 13. Ma se pure auenisse, che iddio etc. 111. 463. Come che bene gli ne A. 68. Auanti che queste cose auenissero. 446. Et di cio che aueniam riderli. 22. Ma che quando A. 635. 2015. Allaquele auenne per la sua bellez. 24. 446. 403. Hora A. che etc. 1574. Ne A. pur una volta. 36. A. che egli infermo. 59. Alquale assai cose feco do il suo piacere auenire. 403. In che modo la cosa auenuta era. 2070. Dellaquele presuntione grandissimi mali sono auenuti. 1063. Le nostre miserie per la città. AVENIRE. 1491. Auvenimenti ne i moderni tempi AVENIRE. 9. il dubbio caso già AVENUTO ad uno giudeo. 1361. Accio che questo auenuto non fusse. 1001. Che alcuna volta è già A. 46. Et son certissimo, che così m'auerebbe come noi dite. 92. Che il somigliante ne auenire. 191. Questo caso non A. forse mai piu. 153. Feramente questo n'ò A. 730. Che questo non A. 738. Due cose ne aueniamo. 738. Se egli auenire, che tu mai gli torni. 618. Se egli A. che giamai lo piu ti tenga. 1680. S'egli A. ch'io le fanciella. 2083. Auene forse tal uolte, che etc. 60. Che s'egli A. ch'io muia. 451. Come spesse volte A. 620. Questo uerbo auenire si troua usato da scrittori moderni con la u duplicata, cioe auenire et in tutto non mi piace per esser decomposto da ad et uenire, non pero si troua mai usato dalli nostri re ap probati aueri etc.

Auenire et AVENIRE al suo luogo.

Intervenire al luogo suo.

A uenire per tirar gitar, lanciare etc. Che già al collo gli si uolena A. 403. Il lupo se gli fu auenuto alla gola. 2076. Il qual lupo si auentaua alla gola. 2073. La pestilenza A. a sani non dirimti che si faccia il fuoco alle cose secche, et uenire. 1. andaua con uolentieri: et qui ufo il proprio uocabolo dal Latino Morbus auentitius, il quale a caso, et senza nostra colpa adinuenire. 121.

**AVENTURA** Si mise in A. di uolento seguire. 1950. Mettere la uita in A. Di mettere in A. la uita sua. 542. Per Auentura alla partecella Per.

Huomo piu AVENTURATO. 1491. Il piu A. huomo di Firenze. 1736. Bene AVENTUROSEMENTE miso la bella donna. 520. A. sagliamo la nave. 1006.

**AVER** Niente. Et uicini a Lago di Averno sia certissimo a gli iddij infernali. AM.

A uero, mi fece parere douere essere uero, o mi disse per uero, o mi confermò per uero. Et narrando io tueli questi

segni, al qual de secreti di Florio alcuna cosa sentiva; m'A. quello che ueduto hauea, offermi senza alcun fallo appen rechito s'io da Marmorina non mi partina. 70.

A UERT. O. ufo. Si l'A. a cibi del monaco; che essendo dal maestro, 694.

A V G. La sommità. Et punto altissimo de picneti. Venere era nell'A. del suo Epicio; Et nella sommità del deferente nel celestiale toro Ascedente della loro naturalità, non molto lontana al sole, quido ella fu donna, senza alcuna resistenza d'opposizione d'aspetto, Et di congiuntione corporeale, Et d'opere d'altro pianeta. Il sacrumino cielo, non che gli altri piouena amore. Il giorno che elli nacquerò. Et più oltre. La fortuna con la sua destra ne ha tirati nell'A. della sua uolubilità. 701.

A V G V R I O. p. Agnita. In se stessa prese buono A. d'hauer questo nome uolto. 1180. Et con migliore A. 7204.

A V G V S T O. Ottavian Et Cesare non era anchor chiamato A. 1253.

A V I T A S I. a leui passi della reina A. ad un boschetto. 1972.

A V I C E N N A. Iocasta Et Antecena. 1891.

A V I C E N D A. l'uno dopo l'altro Et. io mi tacerò de i finni sangui et croci, che di quella Auidena dissen de Leuedi a Natura. 7160 A. uedi al suo luogo.

A uenire Et. alla particella Vicienza.

A uide, auidera. uidi Et. all'infinito Auidera.

A U I D O N E. dicit. 1695. Auidera uel uita.

A uiluppae. alla particella Viluppo.

A V I N C I A T O G L I. abbracciato gli stretto. Et colle braccia aperte Et A. il collo. 317. Come olmo A V I N C I A T O de Ellera a n. alcuni leggono Adincaio gli Et.

A uingha. Et come la abbracciante ellera A. il robusto Olo mon.

A uisare per pensare stimare, considerare Et. Egli è troppo più malizio che egli non l'A. uisat pensa. 391. Et Auidon, che se egli non arcaffe ad effetto il suo amore, che Et. 7 giudicando. 1041. 434. 1078. 747. 368. A. di fornirsi d'altro famiglio. 1. del liberando. 1072. Auidon di. cio che esso cercando andate. 644. 1566. Auidon di. che nò si offeso do il marchese Et. 161. Molti perauentura l'A. uisano. I. pensano. 902. Auidon. quella salua essere uelenosa diuenuta. I. pensarono. 1061. Troppo ben l'A. che era. 100 nobbero o imaginarono. 1916. Voi perauentura non u'A. uisate. I. pensate. 1509. Et hauendo quello che fare douesse Auidon. I. imaginato. 841. 1114. 1177. (Si come egli Auidon. I. pensano. 350. 831. 1098. 1324. Auidonano, che l'A. uisauere moderatamente douesse molto al accidente resistere. I. pensano. 1175. Donna tu Auidi, che quella fusse acqua chiara. 1111. Et similmente Auidi loro buona compagnia douere tenere. I. stimo, p. giudico. 601. 902. 675. (Si come lo A.) 124. Il che A. in una mia nouella di raccontar mi. I. m'incado. 21. Secondo che lo A. I. stimo p. n. Seco Auidon non douersi mai fare christiano. 119. 1121. 75. 367. Pre se un arco, Et di lontano A. sotto il braccio l'epiglio mira. 70. Auidon, che la fama della bellezza l'ui trasse. 162. Auidare. conoscere. Ma pur mandandolo verso la terra il mare, costei conobbe la forma della cassa, Et più sottilmente guardando, Et uedendo, conobbe primieramente le braccia sepe sopra la cassa; quindi appresso uolui la faccia, Et quello essere, che era l'imaginato. 305.

A V I S O. Opinione. cost Et. A commendare il nuovo A. del crociato. 175. Et così la malitia turbò il buono A. delo l'Angiolieri. 1029. Per mio A. tu albergherai pur male. 247. Il primo il suo A. douere hauere effetto. 155. Che l' suo A. pareua hauere effetto. 1814. Fatti suoi A. uisi compro un grandissimo legno. I. suoi conti. 295. Et cò rissosse A. uisat. I. uignandosi di farlo parlare. 1. accorte. 675. I. prima mi rende A. uisati, Et I. secondi consolati. fa accorte. 354. Di che costoro A. uisati come stare era. 346. Frate Alberto A. uisato cio ch'era. 965. Et A. uisatori il perche l'accortosi. 1261.

Suolare. senza auisò. In questo mio dannaggio cerchi o procuri, se io il visapraggio, se io non sia Suolano, pianger farolle amara tal follia. 1414.

A uumentare. Si come santa et buona sempre Aumentarsi. I. crescere. 123.

A uolgere. al suo primitiuo Volgere.

A V O L G I M E N T O. Dopo alcune A. 111.

R I V O L G I M E N T O. rimolizione. In R. delli stati comuni habbiano adoperato Et. 27.

A V O L A. (Secondo che una mia A. mi solena dire). 248. Della heredità de miei passati A. uoli niuna cosa rimase m'è se non l'onestà. 505. Senato costui loro A. uolo esse. 713. Re Gaglielmo suo A. 995. Dal suo A. allenar. 997. Con honesta cagione dall'A. d'andare a Tunisi licenza impetrasse. 999.

A V O L T O I O. Non altrimenti che i getti l'A. alla caron gna. 1448. Et da una costa di queste montagne uicine, parati uno A. Et con gli altri Et. 111. Et l'arte non si ricordi più di tanti A. uoltoi. 718.

A V O R I O. Non altrimenti che d'A. fossero state le pupille ne. 212. Vno pettine d'A. 1044.

A V R A. V. L. A. Et Gr. Rinfrescati sempre da una A. foane, che da que montagne usano. 1676. Capelli Et. dati dall'A. uerentiloni etc. Vno uelo sterilissimo si prende uermello dalle fessure A. co placendo moro etc. Alle soffistia. etc. 220.

A V R I C O M E. V. L. O. Che se io ti dicessi di quante menore il suo A. capo si lancia. 14.

A V R O R A. L'A. uermiglia cominciata a dinanzi rena. 600. Lucifer Et. che anchora lucerna nella bianchezza gigante A. 1456. Ne prima l'accorsero Et. che sorgo d'A. Et alquanto rendendo il cielo più chiaro Et. 1116. Et tu o dulcissimo Apollo, il quale desiderosi si prestamente uolui ritornare nelle braccia della uosseg gigante A. che fait u. Entraua il sole nella rosa A. con lento passo 70. Si come l'A. Suole apparire. 1816. Come la raffeggiante A. onofra di marina le sue uermiglie guanche ne partiremo etc. 70.

A V S O N A. ti alla. Et li abbandonati regni d'A. 211.

A V T O R E; Et A. uitor si troua n'faro ma io sempre lo scriuerai con un T. come nel fine done ue resti antichi si legge Conclusioni dell'A. uitor. Et in altri l'A. alle giouani done. ue più moderni cioi in alcuni nò u'è uitor. 2418.

A V T O R E V O L E. di aueroria. Qual gloriosa cosa è Qual degna di fama è Qual A. uisiti mai dirti, che per la repubblica, o per la primata alcuno di loro adoperasse già mai. 14. Gli quattro homini liquali nel semblance assai A. uo trouaui mi pareuano altri leggono, assai Honoreuoli. 464.

A V T O R I T A. Era la reuerende A. uorita delle leggi così diuine come humane quasi caduta Et dissoluta tutta per li

per li ministri et effecutori di quelle. 24. L' A. delle publiche leggi. 25. Uomo antico era; et di gride A. 1285. Uomo di grande et reuerenda A. ne di quelli. 1314. Non dee offere meno d' A. conceduta alla mia penna; che sia etc. 2420.

A Z Z O Marchese di Ferrara. 243.

A Z Z URE. alla particella Zuffa.

A Z Z V R R I N O. L'ottano cielo d' Azzurrino in colore celestre mutato. 1971. Vno fondo, nel quale un leone rampante d'oro in uno azzurrato campo risplende. 211.

**B** è lettera muta, pava, suella spedita, che nasce battuto il fiato ne labbri come la P, leuidale pero la sua interpretete il suo suono asiede, et quello della V, discede a guida che fan lo loro haste, essa si raddoppia ne composti da proposizioni, che terminano in consonanti, et congiunte a uoci che da consonanti cominciano, come abbarbaglio, abbandono etc. In tabarro, trabocca, trabatto etc. non si duplica la b per che sono composti da tra, che finisce in uocale, come in altri luoghi detto habbiamo; è uero che haue do dinanzi una uocale, et di dietro la i a cui segua un'altra uocale per l'uso antico si raddoppia, il quale ha fatto che in molte uoci che proprie sono de latini et essi per b. semplice le scrivono, et ual le scrivano con doppio, come subito, dubbio, labbino, labbia, scabbia, subbietto, dubbioso, ma dubitare poi per semplice, et eccettuate quelle uoci che noi scriviamo le altre come i latini da cui le pigliamo, come libro, fabro, labra, febre, erio, sobrio, lebre, zio, tro, cribro, et Arabia prouincia etc. roba, roba, rubare, uobire etc. come a i luoghi loro appaia. Et appo de latini nel suo punto cioè B. dinota Balbu, Bonus, et Bona etc. Bala, et Balnea, Bui, et B. Balbu, Balbu, Bui, Bona, Bona. Et B. Bui. et B. Bui. B. Bonum. Et ne i numeri B. dice trecento. Et B. tre milia.

B A B I L O N I A. Soldano di Babilonia. 137.

B A L A R E. Legato maestro, come s'incide tra frati. Mostrano non gran Balar. 337.

B A C C A T A. furiosa et folta. Vo. La etc. xofì detto d'alte sacerdoti di baccho, le quali furibonde et scappigliate, scorrendo andauano la città ne loro sacrifici, a guisa d'impetuosa. Non conoscendo gli empiti miei come B. mi getta in terra. 71. Ne B. ti seguo, con quello furor che la misera Agave colle sue fionelle seguitarono, et giuseno Pithon. 200.

B A C C E L L I. sono le saue fresche. Et quando le mandauano nno canestruccio di Baccelli. 1698.

B A C I N I. Et i Bacini, gli uascelli, fiaschi, le coppe, et altri uasellamenti d'oro et d'argento. 1684. Due gran B. d'argento pieni di Dobro. 13. Ch. Quasi sonanti i tamburi, i rau chi Corni, et i Tiorinanti B. A. M.

B A C O. B A C O. uoce con che si spaurano i bambini. Vegliamo chi l'ha fatto B. B. 2359. Quil nel suo manco negro in capo, et scendo che ella vuole che si crede per honestà molto d'aspetti a gli occhi tirato, ua facendo B. B. a chi la scorta. 2. A. si legge ne buoni testi solo Baco che al trimenti si dice Bui.

B A C H E T T A. Lat. baculum la mezzetta. Da una mano un torchietto accesiato da l'altra una Bachetta. 637.

B A C I N E T T O. armatura uoce. Quella prodezza adunque che le piace, uita la sua meglio di me, ella nò se usa nel le piazze, ne ne campi, ne su per le mura, ne con cotrezza in d'osso, ne con B. in testa, ne cò alcuno offendendole ferro. 2. A. Dandogli poi un B. a camaglio bello et forte. 71.

B aicare. per praticare assai in un luogo: il resto antico ha Bazzicare. uedi al suo Inogo.

B A D E R L A. nel Balorda, et folta. Madonna Baderia alla libera disse etc. parlando di Listera. 955.

B A D I A. Fu adunque in Thescana una Badia. 798. Vna delle maggiori BADIA di Inghilterra. 274.

B A F F A. Città. 454.

B A G A S C I A. la puttana. Vnoi tu innanzi fiore qui per Bagascia di castuiche etc. 586. Potere la donna cristo 3. A. BAGIONI a suo piacere adoperare. I. Beroni. 1. 2.

B A G A T T I N I. Cofò delle lire presso a cento di B. 1895.

B a gnar. per mollare. Dellesimo di uolerli bagnare. 1477. I miei prieghi non soppi B. di lagrime. 1823. Che lo possa bagnarmi la bocca. 1847. Et tutta sela sette uole ni bagnare. 1810. Poi che bagnati si furono. 1480. La conessa inen de di farsi Cavalier bagnato. 1910. Il bagnarsi seria di letterole. Che tutto il baficio bagnaua. 1922. Di molte lagrime gli bagnò il morto uiso. 774. Non bagnò di molte lagrime il viso. 1079. Sette uole si B. 1815.

B A G N O. luogo doue si lava etc. La Balneum. Hauera fare un bagno. 352. Diletti di entrar nel B. fatto per il Marchese. Et così nel B. se ne entrò. Era questo B. vicino all'uscio. A quel B. la deuote aspettare. 1998. Et entrare nel B. quello tute la uorono et bazzarono ottimamente. 1934. Et pensosi di uolerli gnare senza B. 2143. Che egli andasse al 3. A. uici di Siena. 2140.

B a gnardare. per far bagordi sopra i correnti caualli, con heste in mano, et con bandiere bagordando et armezziando. Coronati di diuersi fronde B. 71.

B A G O R D Cioe giuochi et spettacoli militari. Conueni se et i loro caualieri di sottilissimi drappi circondati tutti di senagli, con bagordi in mano, accompagnati da molti trommenti, uari, et coronati tutti di diuersi fronde bagordando, con la felle grande gli mennero incontro facendo risuonare l'aire di molti suoni. 71.

B a lbettare. per balbuzzare non parlar folia. Ne Balbetta una la lingua. 393.

B a lbuzzando. Et la loro lingua, che apertamente narrare soleua i mostrati uersi Balbuzando andaua errida. 71.

B A L D A C C A. terna in Firenze. 1456.

B A L D A N Z A Cioè ardire et confiducia. Crescimati Baldanza. 1523. Tu m'hai tolto tutta la B. da douere da te ricercare il seruigio. 1944. Vna alquato piu BALDANZO. 621. Era questo proposito BALDANZO. 1740. BALDANZO. 304. Mente B. così cominciò. 1599.

B A L D V C C I. cognome. 590.

B A L E S T R A. strumento bellico nato. Messer lo prete, che hauea la Balestra carica etc. prouer. I. la coda ritta. 1706. Et parte con B. armati con Balestre. 259. Credo che io la portassi presso ad una B. ALESTRATA. 1912. Versi una B. rimossa da l'altra habitazioni. 2216.

B a l e t t r e. per saltare etc. Perche non alerimenti che il fuoco se stesso da una parte in altra Balestra. 71. Era stato Balestrato dalla fortuna. 307.

B A L I A. et Balila. nurrice. Presso una Balila montò sopra un legnetto. 356. La B. dolente oltre modo della perdita della sua donna. 367. secondo l'amarramento della santa B. sacra. 369. Fedel B. 394. Disse la B. io supplicauate per quello uocchio petto del quale tu prima i nudriti di miei prendisti el prigo etc. 71. Vna mia B. d'anni antea, Q



- di fieno non giouane. *Ec. vi.*
- B A L I A.** La libertà, podestà, uolere. *Preso mi desti, & hā mi in sua B. 1482.*
- B A L L A R E.** Com'id. che ogni huomo fusse in sul B. 1481.
- B A L L A R E.** Allare. Alla guisa di Maialica Ballare. 416. Et Ballando una grā pezza si trasularono. 1466. Et poi Balloremo et cāteremo. 217. Essā alla maniera Alessandrina Ballō. 416.
- B A L L A T A.** mia l'alcuno non s'appara, io non mi curo. 1134. Pezza si trasularono. 1466. Et poi Ballare. 1520. *Que sta BALLATTA finita.* 213. Et una B. o due furono can tate. 1134. Ballata ē detta perche a ballo si cantaua.
- B A L L E V O.** Te. *Fece molte B. ben ligate, & ben diaglate.* 1950. Poi sciogliendo le B. tutte fuer che due che di panni erano piene le trono di capechio. 1962.
- B A L L O.** Dopo alcu Ballo. 215. Alquanto BALLI fatti. 608. Si leuorono da B. costumati. 2122. Era quella che meglio sa pena menare il BALLONCIUOLO. Il ballo tondo. 1637. al tri leggono Balloncio ē ballonzolo.
- B A L S A M O.** Vo. Sp. & Te. Et le uigne d'enziadi, le quali proferano il B. fortissimo quella notte. 711.
- B A L Z I** di pietra uina. I. grotte piccole cauate nel fresso sasso. 1475. Per le quali sale ad essa si sale, & per quale Balzi si trapiu alla parte contraria. Et altroue gli straboc chinoli Balzi. 121.
- B A M B A.** donna. I. goffa, et che habbia del bambino. 948.
- B A M B A G I A.** Si la bambagia del farsetto tratta gli hao nea. *pro. u. alleggerita la schiena per troppo lauorare etc.* 869. Vno materasso di BAMAGIO. 1933.
- B A N C H I.** Vo. Sp. Co. & Te. Me. Et la mia famiglia doro mir sopra Banchi, ma io leggerel, dormire su per le Banche. 279. Entro sotto il BANCO doue il giudice teneua i piedi. 1760. Quando sedevano a B. della ragione. 1764.
- B A N D I E R A.** Vo. Co. Fr. Sp. & En. Per fare una bella B. gialla. 171. *Com'id. che le reali BANDIERE fussero spiegate a uenti etc.* Essi uengono co' grandissime B. spiegate. 211. andire. Vn tornamento si Bando in Francia. 1084. MANDÒ una a Rialto che Bandisse, che chi uollesse uedere etc. I. facesse la grida. 969. I preti; e quali sopra le nostre donne hanno Bandita la croce. 1694.
- Ribandire. Ritoccare dal bando. Che Camillo essendo in esilio appo gli ardenti, & non solamente Ribandito fusse, ma da qñi medesimi, che cacciato l'haueno, fatto ditto tore in Roma triumphando ritornasse. 22.
- B A N D O.** Vo. Co. La grida, o commendamento. Vdito il Bā do da Rialto. 969. Et per lo essilio. Et così il conuerra esserre in B. 1541. Due fiorentini; che per hauere B. di Firenze. 1926. BANDOCCAMENTO al suo luogo.
- B A N D I T O R E.** Mi pareano un Banditore di sacre, et di feste, si ben sapeneate & gli di giuni, & le uigilie. 524.
- B A R A L E T I C A.** da morti. Vna maniera di breuamorti, i quali sotto intramano alla Bera. 33. Ne fu una B. sola quella, che *Ec. 35. Tre, o quattro BARB.* 36.
- B A R A T R O.** profundità, vocabolo greco. Accio che in quel B. la Baratro non cadesse, doue nūmo puo poi rileuarsi. 121.
- B A R A T U.** Vo. Sp. Come che nel rubbare, quando fatto lo uen ge, & del Barattare sieno maestri. *Foriani.* 22.
- B A R A T T A R E.** Al Barattare occulto ognūmo ē messo. *Am. Ragionamento di Cambi, di BARATTI, di Vendere, & de altri spacci.* *Ec. 1923.*
- B A R A T T A R I A.** Scipione Africano, troue in Roma
- chi l'accuso di Barattaria ne furon cōsi alti meriti di tanta potentia, che in quella medesima non fusse che recusasse l'accusa, & chi lo chiamasse in giudicio. *Ec. Con un sa crante BARATTIERE si conuenne del prezzo.* 2099. Ma il B. (come colui che attento stava) fu presto; & fuggi uia 2084. Diremo noi, o credremo Scipione B. 211.
- B A R B A.** Vo. La. Fr. & Sp. con una Barba negra et folta al uolto. 337. hauendo la B. grande, & nera, & uita. 1447. Con rossa B. *Ec. 71.* Et era diuenuto BARBUTO. 514.
- B A R B A R E S C O.** il quale molto ben sapena il Barbaresco. Alla lingua Barbaresca. 1134.
- B A R B A S S O R O.** grande huomo irrisue. Credendo co stui essere un gran Barbassero. 2368.
- B A R B E R I A.** Regio. Nella città di Caffa in Barberia. 558. Che nelle serche di B. la percosse. 2348. Et in B. *Ec. 997.*
- B A R B I E R A.** Vo. Fr. Sp. Te. En. Et Turchisca. meta per una putana, o martuola. Si soueramente la Barberia ha saputo menare il rasolo. 1919. Vna di queste BARBIERE. In uolte significata. 1934.
- B A R B I G L I O N I.** Riguardando il petto di costui, tu esti mani quello douere essere tale, & così tirato quel uolte il uiso suo, senza ueder i Barbiglioni castrati, che le bianche bende nascondono. 121.
- B A R C A.** Vo. Sp. Et montato sopra una B. 308. Fece armare una B. fortile. 441. Et sopra due BARCHETTE. *Ec. 173.*
- B A R I L.** Vo. Baril d'olio. 1961. BARILLA città. 2109.
- B A R L V M E.** certo lume che si uede, & non si uede. Et se uol non ci credete, ponete mente alle carni nostre come esse fino. Et ad un certo Barlume apertisi gli panni dinanzi, gli mostraron i petti loro tutti dipinti. *Ec. 1923.*
- B A R O N.** Vo. La. Fr. Sp. & En. Del Baron messer sotto Antonio. 1442. Alcuno de B. suoi. 1011. Del BARONE messer sotto Antonio. 1443. Nobile et grā B. del paese. 2200. *Quere a uoni huomini, che Ec. 162. Le castella de B. 271. A gabb se de B. 984. GRAN B. 2233. Maggiorei B. 2344. Molti de suoi B. 2394. De suoi B. si uergono per tutto assai. I. tronzi in questo luogo. 1908. Et ad un'altra douesse castella, & citr id, & BARONE assai poco discretamente. 2130.*
- B A R O N C I.** famiglia. A qualunque di Barocci. 1405. Più antichi pin gentili B. 1415.
- B A R T O L O M E A.** nome proprio. 170.
- B A S C H I.** popoli. Alle montagne de Baschi. 1455. Terra de B. 1714. La Reina de B. 1889.
- B A S C I.** Vo. La. Et neppendo gli honesti Basci. 324. Et conoa scendo quanto più superati fussero B. dell'Amante, che *Ec. 742. Lo honore conosciuto gli amorosi B. Ec. 597. Mille B. dandole in ogni parte. 1021. La doue lo diedi un grandissi mo BASCIO allo Agnolo tale, che Ec. 961. A cui uisio nō hauena d'un solo B. piacere.* 1078.
- B A S C I O Z Z I.** Il prete dandole i più dolci Basciozzetti del mondo. 1706.
- B A S C I A R E.** Et abbracciatola la uolta Basciare. 582. Che non la douesse contrā il suo piacer B. 582. Il cominciò a B. 1431. Hor mi Bascia ben mille uolte. 1796. Don'to Bascia quegli occhi, che m'han morta. 1609. Basciando infinita uolte il morto enore. 937. Et tutti Basciando gli in bocca. 789. Bas sciando oia più uolte. 154. B. cento millia uolte. 914. Bas sciando oia alcuna uolta. 1095. Alenquor abbracciandolo & lo cominciò a domandare. 1956. Fu andato a Basciare li i piedi. 117. Ne facua altro che Basciarla. 816. Incomin



- cio a Basciarla. 1940. Contentate il piacer vostro di Basciar  
mo. 160. Vna volta si Basciarono la fuglita. 1221. Vine  
ro poi a Basciarci. 1277. Bocca Basciata non perde ven  
tura. 472. Tebido B. lei disse. 777. Dallui offendo Basciata.  
1035. Dallui fu B. 1261. Et Basciata la disse. 1577. Et  
preso l'Anello **B** BACIATOLO *fel misle in dito.* 1932. Et  
poi che Basciato l'hebbe. 261. 1934. L'abbraccata et Bas  
ciata. 735. L'uno **E** l'altro si B. 1196. Ma piu di cento  
volte la B. 1796. Et Basciaro la croce. 1443. Ch'io abbrac  
ciaro **E** Basciaro nol. 160. Così la B. 825. Gli si gitto al col  
lo. **E** Basciolo. 777.
- B** BASILICO, o Basilico herba odorifera nota. Poi prese  
na gran teslo di questi. ne quali si pianta la perva **E** il B.  
1021. B. salernitano bellissimo. 1021. Che tutto il B. bagna  
ua. il B. si per lo Inngo **E** continuo studio diuerne bellissi  
m **E** odorifero molte. 1022. Qual esse fu lo mal christia  
no che mi furò il Basilico Salernitano. ne testi antichi si  
legge. che mi furò la grasia uedi al suo luogo. 1024. Et il cre  
sto B. ne sei tempi imitante garofani col suo odore. 24.  
**B** A S S A. uille. Lei di Bassa condizione douere essere. 434.  
24 mila B. condizione. 1393. Con huomo di B. condizione.  
927. Appiccate la coda troppo B. in pugno. 2117. Stana  
no can le teste B. 1265. 1265. L'acqua alle parti piu B. se  
ne sottrae. l. Ine. 1476. Con gli occhi uagli, **E** un poco  
B. 1211. 1922. Poi a BASSO di farsi. 602. La fortuna gli non  
degna ad alto lena a B. la sciada di dignissimi. 927. Ma essen  
do gie il sole. B. 1856. B. 1856. AUMENTO si fusse ad amare mes  
fo. 404. B. 1856. La frate. 1010. B. 1856. Il uiso. 483.
- B** BASTARE, **E** abbassare, per chinare. Riguarda mio B. alla gli oca  
chi in terra. 594. Quasi lagrimar uolesse B. la testa.  
627. Et questo detto B. il uiso. 922. Abbassato. al suo luogo.
- B** ASSANO Re di Cappadocia uetteroso. 446.
- B** ASSILICO. uedi Basilico.
- B** BASTARE. per hauere abastanza. Senza uolere piu douergli Ba  
stare. 277. Nel uero questo douera B. 544. 1827. Ma no Ba  
stindogli d'essere **E** i suoi compagni diuenuti ricchi  
simi. 1174. 2383. Non Bastandoui le bellezze. 402. Alla  
quale non Bastano le mie lagrime. 1647. La sequente uo  
te non ci Bastarebbe. 470. Ma egli B. se tu **E** c. 1567. Non  
gli pareva che questo Bastasse. 544. 2052. Se i prieghi no Ba  
stano. 1639. Vollesse iddio; che il passaru, **E** il guar  
tarmi gli fusse Bastato. 662. Hor non ti Bastaua lo frate i  
1920. La tua uita non mi Bastarebbe. 1828. Qual carene,  
quel carene, qual credi di Bastarino? 1297. Tanto haue  
retto uoglio che Basti. 470. Io ti prego che ti basti per uen  
derti quello che ecc. 1822. Tra noi femine si equi appena  
alla uoca, **E** al fuso Bastiamo. 2251. Basti adunque que  
sto. 1822. Basti ad d'essere stato una uolta scherme. 1828.
- B** ASTEVOLE. Vna picciola e asetta appena Bastuale a  
lui. cap. 110.
- B** BASTARLO. cominciò a Bastar. 2100.
- B** ASTONE. la mazza **E** c. Et nella destra hauea un Ba  
stione. 1219. Ma io la cacciò in quello B. che **E** c.  
189. Et alzato il B. lo cominciò a sonare. 1600. Et preso uno  
B. 563. B. nonaet femina. mala femina uolo B. 1094. Troua  
to un B. 1094. Prendetui un buon B. 1599. Con un  
gran B. in mano. 1169. Sopra te uero il mio intendimento  
fermai come uolui. B. 1824. mia uicchezza **E** c. 10 mi cre  
detti hauea B. alla mia uicchezza. 78. Delle femine era

cosi uago, come sono i cani de' bastoni. B. cominciò a le  
garui B. a traverso. 1823. Et preso un B. 1094. P. 11.  
Io non fo a che lo mitenga che lo no uenga la gin et dier  
tante B. 1094. quanto io ti uoglio mouere. 337.  
Egno hauido haue parecchie delle buoi. B. 1094. 1600.

- B** A T A L O. si legge ne testi antichi **E** Batolo, o Batolo ha  
no alcuni moderni. 2 quella stola, o nero fetta di pino **E** c.  
che portano i dottori al collo. Vno maestro Simone de uil  
la ueluto di scarlato con un gran Batolo di uicio, dottore  
di medicina **E** c. 1875.
- B** ATTAGLIA. Et fu nella Battaglia morto. 447. Et in  
una sua loggetta hauea dipinta la B. de topi, **E** delle gas  
te. 1890. Con ogni cosa opportuna a B. nauale. 1149.  
Et meta: per lo fatto uenero. Et nolui giungere molto fre  
sco cavaliere alla B. 734. Gli amorozi dissi liquali co aspra  
B. il cuore assidito mi haueano **E** c. Et per la continua B. de  
pensieri, **E** della abbondanti sospiri **E** c. 12. amorosa. 21.  
Altri di basso stato per mille pericoloze B. 1094. **E** c.  
4012. terribili fuoni de B. 1094. **E** c. 1094. 1094. 1094. 1094.  
21. Venne il B. 1094. **E** c. 1094. 1094. 1094. 1094.
- B** ATTERE. Viddero il scolare fare su per la uena una ca  
rola trita al fuono d'un Battore di denti. 1797.
- B** ATTE. per picchiare. solleciare **E** c. Non faccia altro che B.  
la moglie. 103. 1737. Et il Re trouandoli B. forte il cuore. i.  
temere. 645. Di di. **E** di notte di si lessora, batteciui la la  
na. 585. Et tornò aliti **E** batteciui la la. 1623. Tremò  
do **E** battendo i denti. 145. 1824. Hora per le anche, **E** c.  
hora per le spalle battendoli. 2105. Il polso piu forte co  
minciò a battergli. 496. Si uolca lenare per tornare a bat  
teciui da capo. 1736. Io sarò il migliore marito del mondo,  
che mai non la batterò. 816. Dall'uno de capi della casa  
all'altro a tutti cominciò andare toccando il petto. per sa  
pere se gli batteciui. l. palpitasse. 644. Ma non batteciui  
mai. 1620. Tutte le lor blade batteciui. 1844. Senza ab  
cuna uista nel uiso di essere stata battuta. 1618. 1733.  
1736. Adunque di tanta ragione B. 1094. 1623. Non  
gendo si forte. come farebbe un fanciul b. a B. 1094. 1094.  
Et conosciuto il suo ingiuno d'essere battuto, et poi preso etc. 226.
- B** ATTIMENTO. **E** c. un po piu basso.
- B** BATTERE. Gli parue sentire alcuna cosa. B. 1094. Et il cuo  
re a costui. 2181. Così il tristo cuore si cominciò a B. come le  
preste alti di progne, qual hora ella uola piu forte, batteciui  
no i bianchi liti. 71.
- B** ATTESIMO. **E** c. Battesimo. Non crediti trouar qui chi  
il Battesimo ti dia. 127. Io che teni il uostro figliuolo a B.  
1524. il quale io a B. teni. 2195. Chi ad Abraam douesse  
no dare il santo B. 135.
- B** BATTERE. **E** c. battere. Andiamo alla chiesa a quelui mi  
fa B. 134. Et credi che tutto fusse il fe B. 1173. Che egli  
la uerace credenza batteciui hauesse presa. 71. Vol  
fuste batteciui in domenica. prou. di uno d'ha poco sale  
in zucca perche in domenica non si uende sale. 1903.
- B** ATTIMENTO. Il picchiamento. come del core etc. 1094.  
Et cheto per uedere quanto questo B. douesse durare. 496.  
Et stimando che chinque fusse uolui, non gli fusse potuto  
anchora il polso, et il battimento del cuore per lo durato aso  
fanno riposare. 643. cominciò a temere tanto, che sopra il  
B. della fatica hauea la paura n'aggiunse uno maggiore.  
644. Co certe uerghie in mano preso, gli diede una grā  
B. 1094. 1815. Ne per lusinga, o B. del padre gli u

- potuto *etc.* 1137. 1620. Sentirono la fiera B. la quale alla moglie daua. 1732. Che lo si debba dare queste *BATTIV* *et* infino a tanto *etc.* 819. I fratelli le dissono cio, che Ar riguccio hauea loro detto *etc.* dello spago. *et* delle B. 1619. Le carni dipinte di liuidori a guisa che sogliono far le Barbiture. 1931.
- B A T T V T O** il terrazzo, puero pacimento, talgeno alcuna uolta i pastori sopra uno B. che n'è, *etc.* 1613. Lenò quel la testa che fallua in sul B. 1817. Il sole disfogia, et il ferro re del B. di sotto. 1841. Il B. della torre era feruente. 1847.
- B A V A** Il Boc. ne forma un uerbo nel A. u. cioè Scombucare l'empire di bane. Poi che egli ha molte uolte con la ferida bocca non basciata, ma scombucata la mia *etc.* Ninn uocablo *B A V O* cui colino gli occhi, *et* tremino le mani *et* il capo fara cui elle per altro ui rifiutino *etc.* *et* altrone. Non si uergognano le membra, i capelli, il uiso, con tanto studio fatti belli, et tanto ornati, tanc' uerzi, tante clache, tante morbidezze, sotto mettere, porgere, lasciati trattare alle m. paralitiche, alla bocca isdentata, et *B A V O* a et fe tizia (ch'è molto peggio) di colui cui credon poter rubbare.
- B A Z Z I C A T E** per praticar fuocemente in un luogo, è uoce plebea; in alcuni testi moderni si legge bacicare. Non ui bazzicana mai persona 2047.
- B A Z Z I C A T V R E** mouelluzzo, m'offerisette. Et da' l'altra banda haueua forsi sei ampolluzze di uetro sottile, et erochino, *et* così fatte B. 1. A.
- B E** in uoce di belli, al suo primitiuo bellezza et sotto a belli.
- B E A T I F I C A R E** per far beato. Poterai costei uiuendo B. 1. A.
- B E** oltre actiò ha l'idolo beatificati coloro, che gli camce nemici, *et* rubelli del suo imperio peccarono. 1. A.
- B E A T I T V D I N E** Vo. l. A. Senetrai marauigliosa cosa de la beatitudine eterna. 669. Son diuenuti *B A T T I*. 19. Nel suo confitto *B E A T O*. 80. Lui offre B. 19. B. senedisi. 615. Colui poterai B. chiamare. 1787. Il *B A T T I S M O* martire san Lorenzo. 1461. Doppiamente offende chi contra colui opera; che dopo la lor morte sono beatificati. 1. A.
- B E A T R I C E** nome proprio. 1586. *et* 1603.
- B E C C A M O R T I**. che sotterrati morti di peste. Vna maniera di Beccamorti. 33.
- B E C C A R E**. beccare è quando galline o altri uccelli mangiano da per loro. Imbeccare è ponere il cibo con le sue mani d'entro dal becco a colombi o ad altri uccelli. Imbeccare poi, è quando si mette il cibo in bocca a fanciullini, o a uccelli et impotenti. Meniamo una di queste papere, *et* io le darò B. mangiare. 896. Tu n'hai dove elle si beccano. altri loggano. doue s'imbeccano, *et* sta meglio. 896.
- B E C C A R I A**. come si mena un montone per le corna in Beccaria. 1586.
- B E C C H I N I** Beccamorti, quelli che sotterrano i morti. una maniera di beccamorti che chiamare si facciano Beccchini 93. Et con l'aiuto de detti B. 33.
- B E C C O** La punta, la pizze, il rostro *etc.* Sotto il becco del le preda della nase tutte rimide stare nascoste. 410. Et questo detto le penne e piedi e' l' B. le fe in testimonianza di ciò girare auanti. 1. rostro. 1330.
- B E C C O N E** La bucconeri che così sono detti e' stolti, *et* n' d'iciamo menchioni, coglion *etc.* Et me a guisa d'un becco come ha schernito. 1. A. a guisa di due *B E C C O N I* et lasciasse. 1733. Che doue egli douea haueuer menati giudici, egli hauea menati Becconi. 1764.
- B E C C O** et. al suo primitiuo Beccere.
- B E F F A**. cioè burla, scherzo, dispregio *etc.* Tu m'altre dolerza sono una Bessa a rispetto *etc.* 612. Alla quale la sua B. presso che a morte ritornò sopra il capo. 1784. Non si direbbe B. anzi merito. 1626. Se con le *B E F F E* basse solo ritornato. 227. Quare *et* quali B. egli fanno a mariti. 1771. Doue sono tante le B. che gli huomini ui fanno. 1004. Che molto detto sia delle B. fatte dalle donne a' gli huomini. 1685. Noi habbiamo riso delle B. fatte. 1784. Mi sei B. di me stesso. 1034. Il Re si fece in se medesimo B. delle parole di costui. 533. In farse B. del scolare. 1801. Tu hai appa rato ad essere BEFFATO. I. di far delle beffe. 1781. Sia preso questo *B E F F A T O R E* di Iddio. I. schernitore. 291.
- B E F F A R E**, per schernire, berteggiare, soltare, m'insuperare, dar la beffa *etc.* prenderli piaceri d'altrui, dandogli ad intendere quello che non è. Che chi d'altrui si è ingegnato di B. se c'ò le beffe *etc.* 227. Il cavaliere sperando di douere B. costui. 700. 1603. Che anche gli huomini fanno B. 1686. Et con lo ro teneua man a beffarlo. 2047. Et di ciò che aueniva ridersi *et* beffarsi. farli beffe. 22. Grandissima cagione di raffrenamento a beffarsi. 104. Se tu il beffasti, far ci fa rebbe dolenti. 2207. Poi che l' marchese beffava l' hauea. 259. offendo B. 1784. Ciel che B. fu. 1916. I giouani si credero d'essere beffati. 62. Et sono da alcuna di noi B. 690. Come essi da cui gli credono sono B. 1686. Accorgendosi de essere beffato. 1801. Io son certo che tu mi beffai. 1800.
- B E L L E** BEL. Bella Belle et al suo primitiuo bellezza. 1. A.
- B E L C O L O R E** nome proprio. 1697.
- B E L L E Z Z A** *et* Belta. Donna di marauigliosa B. 496. Et prendo loro nella prima entrata di marauigliosa B. *etc.* 602. Vna giouane di marauigliosa B. 1994. 140. Corse la fama della sua gran B. per la città. 425. La donna che la sua suocritura B. piangea. 443. L'ale B. *et* gli lodauoli costumi *etc.* 902. Si accorsero d'una d'istruale B. 607. 703. I nobi tanta forza ha hauea le nostre uage B. 807. Et uedere la uage B. *et* l'ornata leggialtra B. 997. Marauigliandosi e fratelli della sua guasta. B. 1022. Forse per la sua singulare B. 1296. Che n'è si possono muovere a pietate alcuna la mia giouane B. *etc.* 1636. Breue *et* poco cara mostrandola. 1831. Vda la B. del gieldino. 227. Et nella 71. O bellorizza dubbioso bene de mortelli dono di picciol tipo, laqual più tosto uienet partiti, che non fanno ne dolci tipi della prima uita. I piaceruoli prazi, risplendenti di molti fiori, i quali si come ornati dalla uirtù d'Ariete, dal caldo naporo della state sono questi, *et* tali n'è. *et* se per forse alcuni ne risplama il caldo tempo, niuno dell'Autunno è rispettato. Così o tu B. più uolte nel mezzo de uiglianti anni, da molti anni denari offesa peristi, laquale se forse pur ti per dona la giouenetezza la manua et a forza, te resistente ne porta. O B. se cose fugace, ne altrimenti che l'onde, non mai tornanti alle loro fonti, *et* in te fragil bene, niuno non faulo si de considerare *etc.* *et* più anati. Manifesta cosa è l'humana B. essere pur caduca, *et* da un giorno ad un altro uenir meno, laquale se di se da fidenza ad alcuna, miseramente al lungo andare se ne troua prostrata. *etc.* Et nell' 1. A. B. bene caduca, perche uenisti in me *etc.* La *B E L L E Z Z A* eterne del cielo, molto più belle a riguardare che mille mura morte della nostra città. 53. Le celestiali B. d'istrua. 912. io ui diceua ben frate Alberto che mille B. erano celestiali. 953. 1842. Così BEL. giouanetto. 1586. Nel

Agiò alla particella Agiò &c. Quantunque leg giadra o  
BELL. e gentili donna fuisse. 29. La questione che uel mi  
fare è B. 100. Vedere alcuna cosa B. 86. A me no è anchor  
parua a vedere alcuna cosa p. B. 96. Quante BELL. d.  
ne. 41. Elle sono più B. che gli angeli di phisi. 86. Tre figlia  
noli BELL. & uirtuos. & mole al padre loro orondio  
et. 14. Egli essai de i cofumi hancu appressi bell. 18  
lo bo pure i più a libri et le pin belle robe che etc. 189.  
Di se fortifeminate. 136. Altri tra BELL. alberi a mo  
danaro diporanto. 1675. Concluderono a prendere de  
pta B. p. 221. il più a. & mezzo di fanculli del modo  
bell. 512. Due cozi del figliuolo etc. 136. Un palazzo cō  
BELL. & gran cortile. 86. Nello agior alla particella Agiò.  
Clausura camera nersa di se BELL. 111. 64. Tra tre  
le donne del mondo tra B. 160. Oltre ad ogni altra stima  
tione B. 41. Le sue fatture B. 111. 111. 41. In certe  
case B. d' uno suo giardino. 125. Et tratti del panier ricam  
di argento B. 111. 111. 135. In le bati gli miso a riu  
posare. 234. Era uno anello B. 111. 111. & preciso.  
104. Era giouane affai di persona & di uiso B. 175. B. luno  
co. 433. Il figliuolo fu B. 110. Beltrame B. 810.

E. L. T. A. <sup>per</sup> Bellezza. Fin della nostra Belsa si delectaren  
 tr. 504. Che di B. non se ne trouerebbe una maggiore mai.  
 597. Per dar qua gin alcun segno di quella B. che etc. 879.  
 D'altra BELTATE ornato. 1128.

Abellire. per far bello &c. ha significazione attiva &  
passiva. Chi della cagione di questo suo Abbellirsi domà  
data l'hauesse, prestamente si come colet; che più che al-  
tra femina di malitia piena, rispondena, che per più pia-  
cermi il faccia. v. a. D

**B** EL LICO. Vmbilico, et Ombligolo, il ligamento de gli intestini. Che se cascare le lasciassse, forse infino al Nello l'aggriongeriano etc. La vedi a Mammelle. —

B ILIRAMO. Bellissimo, *per piacere*; grande, *per foto*  
matto; *per* E20. *per* 637. *per*.

B E N. Soffiantino il contrario del male. Questo ben tanto son  
due a sentire 212. Es pero Ben mio dolce muta consiglio.  
587. Oime Ben mio dolce. 780. Tanto è amore il Ben che  
per te sento: 1967. Per quanto ben tu mi uogli: 190. Le  
quali il Ben comune riguardando in tutte le cose. 3001.

1879. Et pro Bene adverbio. Bruno dices, Ben di Ben di. i.

ben dici, ben dici. 1771. Ma nò fu Ben. 1365. S'io Ben negro  
gio. 54. Ben nera la mia donna. 2400. Frate Ben illa. 1702.

Et pro Circa, o quasi: Alberi di Ben mille maniera. 53. Ma  
nena bene quello che ualena Ben trenta fiorini d'oro.

1941. Et pro certamente. Egli mente Ben per la gola. 7067.  
Et accompagnato con nomi e con verbi. Che egli fusse il

Ben venuta. 161. Voi siate gli molti Ben venuti. 1310. Ma  
dona noi siate là Ben tornara. 318. Ben dispostamente. 96.

Guarito & Ben disposto. 2260. La Ben disposta anima. 111.  
Della & Ben fatta. 1264. Per belle & per Ben fatte. 2223.

Bello, *o* Ben fatto, 1265. Ben fornito di figliuoli, 1272. Il  
Ben nuocere d'ogni mortale, 45. O amico o Ben uogliente.

1441. Costumato, & Ben parlante. 193. Il candeliere senio  
& Ben parlante. 23 21. Costumata donna & Ben parlante.

1377. Tu sia il Ben tornete. 1362. 224 Bene. Ne anchora  
spuntavano i raggi del sole Ben bene. 1486.

B. EN CH. L. *quattum*. Benche a me non parve mai. 134.  
B. *is n'ol perdesfi tutto*. 1340. B. *tu dica che mai etc.* 1537.

B E N I. *Sofianstino.* Ogni suo Bene e Mobile, & stabile. 267.  
E' tanto il Be l'amore, che l'amico, & il marito le porta.  
361. Quel Be che noi desideriate maggiore. 711. O caro B.  
167 B. Ti prego caro mio B. 703. Se uoi mi uolete cotanto  
B. 1702. Degna d'ogni grandissimo B. 492. sarebbe grande  
honore di noi, & di me gran B. 461.

Et per lo adverbio affirmatiue. Disse il Zeppa si B si ho ue  
duto ancho altro certamente. 1564.

Et per talmente, lo farò Bene che egli m'anderà cercando  
da. 1900.

Et per assai, o molto. Auenne, che egli uende' e panni suoi  
a contani, *per* guadagnonne B. 1940.

Et per ottime . Poi che pasciuti erano B. il giorno. 40. Et B.  
gli suoi piaceri seguendo. 79. Che nō possa B. conoscere etc.

36. Ch'io per uenirmi B. horrenuole. 1913. Disse allhora il fra-  
te. Hor B. tu mi di etc. 104. Et hauendo fermati i. 4. denari.

105. Ella disse, *B. ista, se noi volete andare, andare etc.* 1704  
 E se egli dice *volevate fare B. ista.* 1981. *il quale si loro pian*

era B. starà, se non piacerà Cr. 2279. anni. per le facul  
tati al suo luogo.

Di bene in meglio, vedi D.L. Da Bene, al suo luogo. Bene in  
vestito, vedi in vestire.

2 B E N D A. Ha sopra il capo posta la Benda bianca. 610. Vna delle sue lunghissime Bende. 2354. Di lontano uide Nas

tham tutto flecto andar passeggiando per quello, et dello  
berrato auanti che lo assalisse di uolento uedere, et di udir  
la meliore cosa uenire, tut auuolendo che il Re uenisse in co

to parlare, e se uenjo lui, e preso per la briglia in ca-  
po hauea disse, Vegliardo tu se morto etc. et qui è da no-  
tare che al reuero del Re non si poteua battere. 3. 166.

**B. INEDETTA.** Figliuola mia Benedetta n. 266. Porta  
da loro dell'arcus B. 506. Et una candela B. 304. La mon-

Es p' clo firmu' BENEDETTI. STAVRESENI E CAPUCCI. 1.063.

B ENEDETTO nome proprio, 156.692.821 - etc.

**B**enedire: per dar la benedizione. In casi si possono benedire le galle del gengiovo come il pane. Il testo antico ha benec

dicte. 1774.

Es la nostra B. ne donate, 158. Es tu con la B. d'iddio non ti lasciassi vincere tanto all'ira; che *Exc.* 669. Es per cio

**BENEFICIO.** Le gratie del B. dalle ricchezze rendute.

30. Il cui R. era inopinato. 397. 120. Ma questo mio R. epe  
rato in nel. 183. è la memoria fuggita de BENEFICI re

ceusti. q. Che mai i suoi D. di mente gli uscissero. 2356. Co  
 si il B. meritano guiderdone oltre alla gratia etc. 1268. i B.

Et per B. ecclesiastici. Et le diuine cose o a sacrifici, o a B. apo

**BENEVENTO.** città. Carlo ha uena a Benevento uctifo

**BENGODI**, contrada nella quale silegano le uligne con  
la felciada una a dividente.

B EN L le facoltà. I Beni stati del padre. 371. In tutti i suoi  
E 305. Tre gli altri B. semerati. 1373. d'E B. l'unamente

**INIGNITA'** per brutalità de la clementia etc. Grasse

diffima si può dire la Benignità d'Iddio. 120. Che Curato  
havesse a tenerli a recare a 16. Ma dalla sua propria B. mos



le mura affumate, non che i uisi delle femine, ponendouisi la baccia d'innanzi bianche & l'a.

**B I A D A.** per solo di bionda B. AM. Done le **BIADÉ** anchora abbandonate erano. 40. Del nostro grano et delle nostre B. 1442. I lavoratori le loro B. batteuano. 1844. Chi è colui che delle B. cerca di prendere frutto allhora che la materia a produrre i fiori è disposta & v. Et prima il cielo erato da vno producerà le mature B. & più oltre. Tu ingiusta fortuna hai messa la tua falce nelle altre B. pronubila. hai posto il tuo potere doue non ti toccaua. vi. Non i solo chi uoti, anzi di uarie B. pieni, & già biancheggianti danno segnali di loro maturanza. 414.

**B I A G I O.** nome proprio. 1444. Biancifiore nome proprio femina. 1930.

**B I A N C H E Z Z A.** La bianchezza del suo corpo. 1816. Che come una giovane ha sopra il capo posto la benda **BIANCHI**. 610. Infra molte **BIANCHE** colombe aggiunge più di bellezza un nero corbo. 2108. Le qual nie tutte di rossi **BIANCHI**, et uermigli etc. 603 sopra i camiscioni B. 1464. Vn' Abate **BIANCO** con molti monaci etc. 273. Et essendo egli B. et bisido etc. 1930. Mer di suo buono nin B. 1384. Vna coltre **BIANCHISSIMA**. 1139. Vna tonagliuola B. 2143. Con tomaglie **BIANCHISSIME**. 72. 1325. Et era nel uiso B. Laqual bianchezza, quando si conuenina di rosso coltre era mescolata etc. v. Vna fonte di **BIANCHISSIMO** marmo. 605. Et hauido uno farsetto B. indosso. 1384. Laquale noi chiamiamo Lucifero, che anchor lucena nella **BIANCHEGGIANTE** aurora, quando il siniscalco etc. 1466. Imbiancare. Egli è che lo dinanzi imbianca i miei uedi col zolfino solfo. 1348. Alqual lume poi che in grandissima quantita, il cielo hebbe imbiancato. 14.

**B I A N N A R E.** per ultraperare altri, et d'ultrarsi di chi si habbia euenuto ingratia o mala nominanza. La dolcezza, quando ella prima all'altre solea **Bianfonare**. 627. Questa non è cosa da B. 701. La donna gli cominciò a B. la sua passata uita. 1096. La richianza usata fuori cominciarono questa cosa a B. 1142. Se medesimo della sua preterita trascuraggine **biannando**. 388. B. Lucignoli e pettini et gli siar dassi. 678. Forte B. il conte di cio che etc. 840. Chi B. una cosa, chi un'altra etc. 2407. Il fatto fu forte **biannato**. 550. Lo binnio del pellegrino era stato B. 730. Non ne sarebbe stato B. da persona. 2138. **biannarongli** forte cio che egli etc. 1195. Chi l'ira della Ninetta **biannaua**. 995. Et B. il suo ardore. 1195. Il **biannauano** forte. 1390. Quantunque tu la mia bellezza **biannui**. 1831. La donna **biannui** molto questa cosa. 700. Sapete la cagione della sua infermità il B. molto. 1349. Il B. d'habere ucciso il falcone. 1331. Marauigliassi Melissa della risposta della donna, et **biannuola** assai. 2103.

**B I A S I M O.** Il ultraperlo etc. Ne sarebbe gran **Biasimo**. 90. Et se non fusse che B. ne portaua di quello che etc. 174. Anche che allui non fusse B. 991. Uomo di cattua uita et di **BIASIMOLE** stato in tanto che parente ne amico la felato s'hauea. 1096.

**B I C A.** Un cumulo in similitudine di quella che è latine di cono metà. Laqual è forma tonda a guisa di piramide che d'abbicare accumulare. I monti l'un dell'altro caricando infino al ciel di quel facendo B. s'approssimano a Glione mi nasciando. Nelle Rime dell'AM.

**B I C C H I E R.** uaso da uino per beuere. In un bicchier di uino

no. 511. Et di uino un mezzo B. 1358. Almeno uno B. d'acqua misa uenire. 1546. Vn buon **Bicchier** grande per uol 142014. Et in un gran **BICCHIER** di uernaccia. 2143. Con **BICCHIERI**, che d'argento pareuano. 72. Due B. che pareuano d'argento. 1385. Quattro **Bicchieri** belli; et no ui. 1357. Che già per lauare i **Bicchieri** si facciano innanzi, disse etc. 1356.

**B I E C H L.** obliqui, torti, et brutti. Con fatti B. non sen gira no, ma sempre accresceranno il loro ardore. Nelle Rime de AM. I suoi occhi erano B. et rufsi continuamente lagrimando. v. u. d. a Geloia. Et con **BIECO** atto riguardauano uerso lui. v. u. Egualmente ogni persona con B. occhio riguardaua. v. u. questo Vo. per correzione derina da obliquo, et vuol dire cosa posta a traverso.

**B I E T O L E.** herbe. Et d'ampie B. AM. uedi a Salvia.

**B I E T T E.** stromento per fendere, et spezzar zocchi etc. Hora mettendo **Biette** in la fessura Quando la fessura tiraua forte. Nella Visione amorosa.

**B I F O R M E.** Venere col suo Biforme figliuolo. vi.

**B I L A N C I A.** Diuina giustitia laquale con giusta Bilancia tutte sue operationi mena ad effetto. 772.

**B I O N D A.** colore che trahè all'oro. Con una **ZZAZZETTA** Bionda. 2080. Due giovanette **BIONDE** come fila d'oro. 2219. Alquanto peluzzi **BIONDI** come oro. 541. Co miei crin B. 2124. Et nel AM. et nel v. u. capelli **Biondi** più uolte replicati. Et essendo egli bianco et Biondo. 1930. Biondo capo AM. I loro capelli come fila d'oro erano **BIONDI** **DIEBILI**. v. u. Placiuolmente sopra il capo **BIONDISSIMO** della vi. etc. 1122.

**B I O N D E L O.** nome proprio. 2080. Biriguicco. 1707.

**B I S A C C I A.** la borgia, la ualgia. La prima cosa fu la **Bisaccia**. 1470. Che alcuna persona non toccasse cosa alcuna, et specialmente le sue **BISACCIE**. 1447.

**B I S C O T T O.** due volte colto. Quando tu ti hauesti mossa si in galea senza. 1782.

**B I S C H E R L.** con cozzoli tuoi denel fatti a Bischeri. La foggia di rastrelli. 1042.

**B I S O G N A.** la facenda, il negotio. Se così andasse la **Bisogna** come noi dite. 92. Come fusse andata la B. 141. Che egli non hauesse una sua B. fornita. 2363. Et potrebbe addare la B. che io uociderai si tosto lui come egli me, ma io più Boc. si legge. Et potrebbe si andare la cosa etc. 739. Perché il castaldo a far fare certe **BISOGNE** uel tenne. 618. Commendogli andare a fare sue **Bisogne**. 963. Et attendono alle B. famigliari, et domestiche. 1549. Per sue B. menuto a Bologna. 243. Per certe sue gran B. 1352. Parlandole B. del regno. 476. L'una metà conuertendo ne miei **BISOGNI**. 101. Abbandonati ne loro **bisogni**. 40. Allui per loro strettiissimi et ardui **Bisogni** correuano. 2095. Ne meggiore B. 1381. Per suoi B. andare infino a Genova. 1690. Che al suo **BISOGNO** maggiore gli haueuano prestato soccorso. 164. Al B. ti se uenuto. 247. Doue il B. apparisse maggiore. 5. In così fatto B. 1945. Alcune uolta per un B. grande albergo. 2056. Cose tutte sofisticate non haure dell'arbitrio gouerno B. 2092. A formula di cio che B. hauea a chi fu si douea andare. 1002. Perché io non ne potei far il B. 1692. Nelle **BISOGNEVOLI** cose alla natura. AM. Alla diua si come **BISOGNO** a, piacque la profeta. 843. Gli ornamenti liquali io da prima, si come poco B. et quelli niente curaua. vi. Et sia d' **BISOGNO** assai poco. 5. Si come a

Bisognosi di mangiare alquanto. 1965. Se tu non fussi oio non  
cui oio di conforto. 1270.

- B**isognare. per essere necessario oltre a queste non bisognare  
piu parole. 1260. Et per cio non bisogna che etc. 701. Per  
laquale mi B. dugento fiorini d'oro. 1690. Bisognando  
gli una buona quantita de danari. 135. Queste cose ch'alo  
la nia bisognano in quelli tempi. 53. Che non ci bisogna  
rebbe. 57. Che niuno potesse impedire il salire sopra la ma  
ue quando ci bisognasse. 1168. Se d'alcuna cosa gli Bisog  
nasse. 1113. Che piu bere gli B. a ben dormire. 1538. Ben  
che non gli B. troppo. 1769. Et i piu lunghi digiuni che lo  
ro non farien bisognati. 375. Vn poco piu lunghe che bis  
ognato non sarebbe. 1000. Quello che gli e B. 1425. Quel  
che meno di credere gli bisognaua. 326. Et faccilo di cio  
che Bisognaua. seruire. 434. Et quando la gelosia gli B. del  
tutto se la spogli. 1571. Assai cose; che bisognauano.  
618. Per cio che tu ci bisognaua per dire certe orationi.  
1529. Si dormirò io con sei, non che con uno; se bisogne  
ra. 1749. Et se Bisognera far cosa niuna; noi la faremo.  
1003. Ne a me borsà B. 1399. Non mi bisognerebbe d'ha  
uere pensiero. 618. Non posso per nel quello che Bisogne  
rebbe adoperare. 1597. Gli hebbe di cio che bisogno loro  
fatti adagiare. 134. Non B. pin amati. 134. I dugento fio  
rini non mi bisognorono. 1692.

**B**ISTENTO, mal lento. Egli ci ha tutta notte tenuto in  
bisento i testi moderni hanno istento. 1602.

**B**ISVNTOTO. fortemente unto: Et trouati unto Bisunto,  
e mille caccherelli della gallina mia. 1500.

**B**ITONTO. citid. 2118.

**B**ITVME. e certa argilla sulfurea, ch'arde come pece etc.  
Et li spezzati monti, Et la terra cotta con lauorato bis  
tume raggiunti, piu sicure colsero nia l'uso dell'ombre de  
pini. 1111.

**B**IVTA. e beuta. Delle quali confettioni essa ingendosi  
et dipingendosi, spesse uolte aduenne che non guardando  
men te, Et barlandola tutte le labra m'innescial, et me  
glio col naso quella B. che con gli occhi, sentendo, non che  
quello, che nello stomaco era di cibo preso, ma a pena gli  
spiriti riteneua nel petto. 211.

**B**IZZARIA. e ira, collora, per fantasiechezza, Et ueriza  
tion di costumi de gli altri. Et per Bizzaria gli commidò,  
che piu dinanzi alui uenire non donesse. 174. Moglie su  
pra ogni altra BIZZARRA. 1072. Iracondo Et BIZZARRO  
piu che altro. 1083.

**B**IZOCO. frate del terzo ordine. uedi a Vinzochero.

**B**LANDIMENTI. carezze o lusinghe. Che con parole,  
o ceniti o blandimenti. 1415.

**B**OCCA il masco ro, Et piu piacevole alla Bocca e il capo  
del porro. 211. Bocca baciatuon perde uentura. 472. Boc  
ca mia dolce tu prendrai etc. 1599. E della dolce Bocca co  
nien ch'io soddisfacia il mio desiro. 1661. Habbiate recata  
la B. ch'isa. 1903. Quella sua Bocca uermigliuza. 1042.  
La Bocca turca. 1747. Et meta: Messò il capo per la Bocca  
del doglio. 1515. La coppa oue et il cuore, Et postolasi a  
Bocca turca la beuue. 938. Questa guastadetta d'acqua a  
Bocca postolasi tutta la beuue. 1100. La bella Bocca di piu  
cielo spacio contratta con non rumorosa labbra di natural  
uermiglio micanti, cuoprono gli eburnei denti piccioli in  
ordine grateso disposti, laquale al meno bellissimo in se  
piccola concantia sostenente, soprastante non troppo, etc.

La cortese Bocca diffidente alla nista con bellissime lab  
bri, gli argentei denti seruanti gli ordini di piu belli, Et  
il bellissimo Mento lungamente da Ameto mirato etc. La  
Bocca dellaquale non distesa in iscanza grandezza, piu  
ciotetta nelle sue labbra somigliana uermiglia rose, Et ri  
membrandola haueua forza di far desiderare altrui i dol  
ci baci etc. Egli appreso la uermigliuza Bocca rimem  
brando, cosi in se la estima a uedere, quasi fra bianchissi  
mi gigli uermiglie rose si ueggono, Et oltre modo i baci  
di quella repeta gratiosi, Et il Mento non tirato in fuori,  
ma ritondo, Et non caso in mezzo merita gratia ne gli oc  
chi di Ameto etc. Et la uermiglia Bocca con gratioso rito  
lento, uermiglietta mostrandosi etc. La picciola Bocca uer  
miglia, Et nel suo atto ridente col sottoposto mento como  
preso in picciolo cerchio, ha forza di farsi lodare al signor  
dame, alqual piu tosto l'appetito, che l'occhio (se egli pon  
tesse) ne pascerrebbe. a. Bocca di slentata Et basuola. a.  
Diuoto di san Glonanni BOCCA DORO. 169. Le picciole  
BOCCHE di uermiglie rose, piu piaceuoli diueniuono,  
ne monerle alle note della loro canzone. 211. Con una  
BOCCETTA picciola. 1123.

**B**OCCIOLOSE. piene di Bocche. Queste spine, lequali po  
chi giorni passai sono fiorire, uedemo si come hora son  
sono Bocciolo se non esserci. 11. In un picciolo pruno matu  
rando si le sue BOCCIOLE. 211.

**B**OCCONE. adue. cioè col petto uerso la terra, Et con la  
bocca in gin. La donna postasi Bocone sopra il baratro.  
1821. Et sopra il letto gettata si B. 1941. Così cadde B. 1306.  
Trouò Biancifiore sopra un letto B. giacere. 211. Et quando  
è nome. Alle giovani i buoni BOCCONI, et alle uecchie i  
strangugloni. 1343.

**B**OLLARE. per sigillare. i metterci la bolla o sigillo. Ch'io tro  
uassi i priuilegi del porcellana, e quali anchora che a Bolla  
re niente cossessero. 1456.

**B**OLLORIL'onde tutte si comincioreno a dimenare, Et  
dopo alquanto uisito, nna uoce così parlando usci del uici  
no luogo da duo bollori. etc. 211.

**B**OLOGNA. Fu in Bologna nobilissima citad di Lombar  
dia. 1177. 1202. 1586. 1902. etc. In un picciolo arcibolero.  
BOLOGNINI. unuono del suo buon uin bianco. 1384. Mado  
na ciascun nostro parente Et ogni B. credono etc. 1184.  
O singular dolcezza del sangue Bolognese quanto sei tu  
da commendare in cusi fatti cusi. 1592.

**B**OLOGNINI. moneta. Ch'io le uolli dare dieci Bologni  
ni grossi. 1893.

**B**ONA. bone etc. uedi a Buena.

**B**ONACCIA. la tranquillità del mare. Fugge i tempe  
stosi mari, a te, a qualunque altro in quelli mareggian  
te sotto falsa Bonaccia continuo serbanti ascosa fortuna  
na. 1111.

**B**ONIFATIO Papà B. 1397. 1310.

**B**ONTÀ, Et Bonitate. Et per la sua Bonità ui fu, Et anchor  
ra amato assai. 310.

**B**OROTANDO. La Bicolore Borotando si leni del deseri.  
brontolando o mormorando. 1709.

**B**OREA, uento Setentrionale. Dal freddissimo Borea canu  
to a. Borea n'uso Et frigidò in aspero. nella. VI. 1111.

**B**ORGO di Greci una strada in Firenze. 1456.

**B**ORGOGNONI. a risuonare i suoi crediti fatti a piu  
Borgognoni. 211. Buomini pieni d'inganni. 57. Tale quale

di



- alla malmagia de B. si richiedea. B. N'andò in BORCO  
CMA. 58.
- B ORRAGINI . herba nota. Et di aspre B. a. m. uedi a Salua.
- B ORRAN A. il bottagene herba nota. Et cantare. L'acqua  
corre alla Borrana. 1697.
- B ORS A. la scissella, scissa etc. Era nò meno buono inuisti  
gatore di chi picca hauesse la Borsa. 166. Trasfosi uno do  
nello di Borsa da parte della sua donna gliel dono. 1932.  
Che non solamente in honorare diuertenza la Borsa ser  
uata. 1923. Si trasfe di sotto alla guarnacca una bellissima  
etc. riuca Borsa. 166. Efforgli stata tagliata la Borsa. 237.  
Per trasgolare 1021. Et era luoto presa. 237.
- B CARSELL A. al suo luoto.
- B OSCO. Voglio andare al B. 150. Et andando un giorno p  
un B. bello. etc. folto d'alberi. 372. Vedere la donna sue an  
dare per un B. folto assai bello. 1071. Per entrare in un grà  
diffimo B. folto. 464. Vici fuori del B. 1165. D'alberi, di que  
ste, di cerri, et di abeti non folto B. folto. a. m. Fra folti 100  
19 CML. 85. Ne ramosi B. m. Tutti erano a. 1013. B.ETTI di  
querciuoli. 1474. Forse un mezzo miglio vicino di qui un  
1013. B.ETTO. 1169. Entrò in un B. 1139. Vide uentre per  
un B. folto assai folto d'arbuscelli etc. di pruni. 1199. Se  
n'andò al B. folto. 1166. Qui Diana dopo l. 1013. CMA  
B.ETTI affariti col suo chiaro ueniva a ricreare. 111.
- B OSSOLI uasi piccioli. Quelle camere non meno odorife  
re, che sono i B. delle sperte della bottega uostra. 1886.  
Et senza che la casa mia era piena di fornelli etc. Lambi  
chi etc. di B. folli etc. La. uedi di Sungla.
- B OTLO. Ch'io non voglio mostrare d'essere d'ischiatta  
di cane B. che in continente si vuole uendicare. I. can man  
fino. 1673.
- B OTTA. animal uenenofo detto rospo. Vna Botta di man  
uagligliosa grandezza dal cui uentifero siaro, etc. Alla  
qual Botta etc. 1061. Menna Simona in Botta in Botta  
principio d'una canzonetta. 1303.
- B OTTACCI. uaso da uino, o da oglio etc. Et di otogli  
uno Bottaccio di netro. 108. Et con ogli, di OTTACCI  
di maluaia, etc. di Greco, etc. d'altri uini etc. 1511.
- B OTTE. uaso da uino etc. Del uino della B. di lugo il ma  
ru. 517. Il corpo di Pasquino giaceua gonfiato come una  
B. 1058. Tassate le BOTTI piene di olio. 1961. Comperate  
da uenti B. da olio. 1950. Fatto il BOTTICINO riempere  
di quello medesimo uino. 1309.
- B OTTEGAD. Di rimpetto a quella B. di quello legnaiuolo.  
1103. Che sono i b. folli delle sperte della B. uostra. 1886.  
Che non celle di frati, ma BOTTICHE di sticcioli o d'un  
guentari appaiono. 1511.
- B OTTO. uedi alla particella Di botto.
- B OVINO. cioè di boue. Café di giunchi assai rozze, di  
terra, etc. di B. fletto murate. 111.
- B OZZACCHIONI. sono certi frusti, che nascono su  
le Querce, che sono pieni di acqua, et di uermi. In quel  
lo gonfiato, che u' sopra la cintura le uedi, habbi per ceru  
to, che egli non u' è stoppa ne altro ripieno, che la carne  
sola di due B. che già forti due accubi pomi furono a toca  
care diletteuoli, etc. a uedere similmente, etc. come che io  
mi creda, che così conuenueuoli le recasse del corpo della ma  
dre. 1. a. Et nelle Rime dell' a. m. 2. uedi alla particella  
Ciregie.
- B RACH I. sono cani da uasa. Io 'ho hanti migliori Brac  
chi alla coda, che tu non credi, meti. 735.
- B RACCIA, etc. Bracci ne'l meno fa Braccio. Qui si scize  
etc. con le B. nude per l'acqua. 220. Con le B. aperte gli cor  
se al collo. 367. Subitane co le B. gli corse al collo. 1190.  
Et quantunque le conuenisse per le proprie B. il pane sua  
degnare. 1051. Vi metteremo nelle dolci B. etc. 1908. Le  
giouanili B. di Giosso, etc. 1312. Da queste parte gli scize  
l'occhio alle distese B. le quali di debita grossezza, etc. strette  
nel bel uentre rendono piu piena mano, le quali delica  
te co' lighissime dita, etc. sottili ornate uede di cori anelli.  
a. m. L'uno de BRACCI co' tutta la spalla. 1911. Il BRAC  
cio di san Giorgio luogo in Vienza. 1457. Col destro B.  
abbracciato sotto il collo Ricciardo. 1226. Et per lo gremio.  
Et in B. recata. 1417. Che io me la tenia tutta la nota  
te in B. 816. Et poi che hebbe armate le braccia di belli  
BRACCIALI gli feci cinger la spada, dandogli poi un Bas  
cinetto a camaglio bello etc. forte sopra il quale non Bas  
simo elmo lucente etc. leggiato, etc. 111. ABBRACCIAMEN  
ti. di non uolere di suoi A. in alcuna maniera. 673. Gli pia  
ciuoli A. 897. Dopo mille A. 1211. Et come L'ABBRAC  
CIAMENTE allora auingia il robusto Olmo. 111.
- ABBRACCIA. L. si uergendo le tenere lagrime, gli  
Abbracciarli, etc. gli honesti b. etc. 324.
- Abbracciare. D' alliegrezza pieni ad A. confero. 1997. Egli si  
strugge tutto d'andarla ad A. 1214. Tosto lenati sin ad A.  
BRACCIALI. 792. abbracciandoli disse. 327. abbracciam  
dola etc. basciandola piu uolte. 154. Et egli A. etc. basciau  
dola cento mila uolte. 714. Et egli A. stretta non che mille  
ma piu di cento mila la basciaua. 1796. Teneramente si co  
me più marito abbracciando 1015. 673. 1035. 793. Tenera  
mente cominciò a piangere etc. abbracciata. 1250. Affre  
tuosamente corse ad abbracciato. 313. 2368. Conterate  
il piacere nostro d'abbracciati etc. di basciarmi. 160. V  
netto a pigliarsi per mano, etc. stringersi, etc. da quello pot  
ad abbracciarsi. 1237. M' è uenuta voglia d'abbraccia  
re, etc. di basciarmi. 159. abbracciata essendo da lui, et ba  
sciata. 1035. Pressamente ABBRACCIATA la ualea ba  
sciare. 1321. 2404. Ignudi etc. scoperti dormire ABBRA  
CIATI. 1227. Così A. insieme. 1863. Nel letto tronoati  
due amanti A. 1908. Col destro braccio ABBRACCIATO  
sotto il collo Ricciardo. 1226. Poi che molto abbracciato  
etc. basciato l' hebbe gli disse. 1934. ABBRACCIATI in  
sieme con gran piacere. 1264. L'abbracciata, etc. basciaua.  
735. Quanto pote l'abbraccio strettamente. 2368. Leua  
tosi in pie l' A. etc. basciò. 313. Carella A. etc. basciò lui. 730  
Et così detto l' A. etc. basciò. 2404. In giubbe di zendado,  
spogliate, scizze, etc. 1238. ABBRACCIATI. 711.
- Abbracciare. Et così detto, da capo il abbracciò. 313.  
R. da capo il fignuolo. 388. Partiti costoro, i giouani si rab  
bracciarono insieme. 1033.
- Imbracciare. Recata la lancia in mano etc. ch'iusa la u  
stria dell' elmo, etc. IMBRACCIATO il buon fante. 111.
- B RAC. cioè carboni accesi. I luoghi del fuoco accesi, del  
quale esserieno primo canobbi, che con prestezza, alle ac  
cese B. di quello mifi la secca stoppa. 1. a.
- B RACHE le mutande. Gli uermi rotte le B. del prete.  
1998. Messer lo giudice tirare in su le Brache. 1763. De  
terre le B. a giuicchi. 1964. Con le B. in capo. 1241. Vn paio  
di Brache. 1758.
- B RAMANGIERI. detto cibo per mangiare. L. a. Tronà  
la particella Capon.
- B RAMATA. i. di destra incertamente. O di far uia co  
D





- GIARDI *et* artificiauali. *Et* se *et* avoiardò nò eri diue  
nuto. 183. Al quale il Vinitiano B. subito rispose.  
1399. Egli è tardo segliard *et* B. *et* C. 1446.
- B V I O. La oscurità. Che incandogli il B. *et* l'aglio, *et* il cal  
do del letto. 473. *Et* emmi consensuo mangiare al B. 619.  
*Et* leuarsi al B. si mise una guarnaccia. *et* C. 1598. Oscuris  
fimo di nuoli, *et* di A. vi a notte era il cielo. 405. *Et* la  
notte era si B. *et* si oscura. 1988.
- S C V R O al suo luogo.
- B V O N. *et* C. Terzo che il B. huomo. 89. Anchora che B. leto  
10 habbia. 243. *Et* pin. Ne gusta della natura, ne da B. co  
stumi. 928. In A. von hora. La donna rispose in B. hora as  
firmatius. 1563. Vna A. von a quantita di denari. I. gran  
de. 136. nuna altra medicina essere cosi B. utile. 16. In B.  
uerita duranta. 1699. 60. 93. B. femina. 2201. Le A. von e  
parole sempre sono giouare. 199. *Et* di B. *et* di delicate uo  
nande. 608. Che per gli A. von i consigli. *et* C. 146. *Et* per  
ciò è A. von di promedere auanti. 77. Sauto et B. huomo.  
123. Vn poco di B. che mi piace. *et* C. 973. il dar loro beu  
te del suo B. nin bianco. 1384. Vna A. vonissima donna.  
facina. B. I. Due A. voni B. terre. 2255. Con A. voni B.  
1111. B. 1901.
- B O N. Bona, Bono. *et* C. sempre si scrive nel verso.
- V O N. A. C O R R I. Nome proprio. 1699. Buon cuento.  
huoco. 2020.
- B V S E C C H I. E le budella. In terra d'Abruzzi, doue gli  
huomini *et* le femine liano in zoccoli su per monti ri  
uolendo i pori delle loro B. medesime. 1457. D'huomini A.  
modo d'uno Nibbio lasciato adescare et pigliare alle B. 1. 1. 1.
- B V S E. Botte, o percosse. *et* di deragli rate B. 1546. Che quel  
le B. pazientemente riceuessi. 1611. B. di diedi lo di molte  
B. 1620. Abbiamo hauute rate B. 1922. Che in luogo delle  
B. le quali egli ui diede a me capiti. L'per mia causa. 976.
- B V S O. Arbre. il pallido *et* cressu B. A. M. *et* piangendo co  
trianoli occhi. *et* con le pugna chiuse. pallida cioè B. *et* C. P. n.
- B V S T O. È il corpo senza testa. Gli striccò dal B. la testa. I.  
del corpo. 1030. Et a tripi A. voni con tanto pianto diede  
ro acculti fuochi. Le corpi mori. P. n.

**C** Quando ella sta dinanzi alla V. *et* alla E. rende dolo  
ce, *et* spesso, o pieno suono; ma quando ella si rtona di  
nanzi alla A. alla O. *et* alla V. rende poi il suo suono rau  
co, *et* stando di dietro a tutte le vocali sempre rade il suo  
suono aspro come si conose in queste uoci latine cioè hac,  
hac, hic, *et* C. ac, lac, *et* C. *et* se si pone tra la A. *et* la Q. *et*  
la O. *et* la Q. ride più pieno suono come acqua, marquis,  
plaque, jacqui, nouel *et* C. *et* se presso la S per lo suo tona  
scano come angoscia, hascia *et* tali, cozia, *et* lascio, Lan  
tine muata la x in si come pascio, nascio, cressio, pesce, scascio  
asendo *et* C. tra la G. *et* la C. ni è molta parentela perciò  
che l'uno nell'altro si conuerte, come lacrima lagrima; ca  
stigo gassigo, gabbia, cauea, secoa, iungo. *et* perche di mol  
ta similitudine sono la Q. *et* la C. si scrivono in alcune  
uoci latine per Q. che in C. si conuerte appo nel come an  
rico *et* così da gli antichi latini si diceua argu, coqui, aru  
cu, *et* cocui, *et* simili. Tutti i nomi che hāno la C. innanzi  
la T. si mutano in T. come fatto, leito, pto, patto, accetti, u  
doni, santo perche nò è tra due vocali. Questa lettera mu  
ta il suo suono quando nò è accoppiata con la B. o cū la  
T. come ca, co, cu, nelle quali non mai riene la H. si raddo  
ppia ne compoisi come l'altre mure, *et* posta tra pin no

- cali si raddoppia per l'uso antico, come faccio, facciamo,  
taccio, facciamo, piaccio *et* C. uguali non la raddoppiano se  
non ne luoghi doue a la T segue un'altra vocale come del  
la lettera B. si è detto eccettandouli placuio, taciuro. *Et*  
le uoci latine eccetto doue sono più vocali congiunte insieme  
me si scrivono come appo loro, cuoco poco, uoco a recipio.  
3. ecco, Bacco, Bacco, Placcus, secco, siccus, seco, secum *et* C. la  
particella Aceto col doppio C. *et* con un solo in congiun  
do a clausura si puo ne misera differenza di significatio.  
*Et* quando è col suo punto nel Latino, dinota, Celsus. Ceno  
tum. Cim. Con. Contra. Cenderno. Cendematia. Carnibus.  
*et* Cimilareum diem quosq; significat. *et* Cuspius Causa.  
Commune. Cluseta. Clusi. Cubitus. Capue. Concrarius. Cremé  
tum. Conuictus. Contrarius. credimus. Conscript. Conueni  
tum. Conflante. Et C. Culus. *et* C. Cerymbus. *et* C. C. Con  
filiu capie uel cesset, uel Causa cognita, nel Calumnia cau  
sa uel causa conuenia, uel Caius cai. *et* C. C. Circum. Et ne  
i numeri C. dice ceto. *et* C. cento millia. *et* C. C. ducto. *et* C.
- C A I. In uoce di casa, o la famiglia. o stirpe. V. Vinitiano. Ma  
no Lisa da Ca Quirino. Laqual Vinitiana era. *et* C. 941.
- C A C A V I N C I G L I. *et* nò Ca cacinuigli, come si legge  
in tutti i testi moderni pbe cioè dispora è detto Ca in uoce  
di famiglia è Va. Vinitiana. *et* nò Thofiana. Parlato ad  
unque quini maestro Simone medico da uilla. *et* C. B. Bru  
no, *et* anchor che hauisse poco sale in zucca per Thofia  
no era, *et* nò parlaua di Vinitiani, il mal basido detto di  
sopra a Bruno. Se tu mi dicesti, ch'io andasse di qui a Pe  
riola, io credo, che lo n'andrei; credi deso per di dire grā  
cosa, *et* Peretola è una uilla lontana da Firenze bi duo  
miglia, *et* altre simili sempietà *et* così disse anchor que  
sti. Voglio che tu ti faccia beffe di me, se io nò ti fo ueden  
te la pin bella fante che tu uedeesti già bona pezza; ch'io  
uidi l'altro anno a Cacinuigli. 1893. *et* Cacinuigli è  
un chiasso in Firenze così nominato, cioè è alle ouero ruga  
storta, *et* da nū gente habitata, si come a Chiasso al luo  
go suo diremo, *et* di questi tali Chiasso assai ne sono in  
Firenze, come il Chiasso del buco, il Chiasso di Ciullieri, *et*  
*et* poi pin basso dice A. così grā dōna aduog. Ja filata stare  
gila da Cacinuigli (se l'piersi nò c'ingina) ni poneremo  
nelle dolci braccia. 1908. *et* Cacinuigli rāto nūol dire  
quāto cacinuigi, o uincigli, cioè di stirpe de millari, *et* caca  
stecchi in Thofiana, ancho si dice ad uno che sia misero *et*  
amaro. *et* A. 1052. dice uicino alla loggia di Cacinuigi. *et*  
non Cacinuigi *et* C.
- C A C H E R E L L I. Inuace delle uoci. *et* molti C. della gelo  
lina mia. 1500.
- C A C C I A la Venatione LA: Venatus. In sn la piazza di  
san Marco si fa una C. 967. Ma si come colui che di uaria  
te cibi spesso si dilettaua, ne molto dopo saria a prendere  
nuoua CACCIAZIONE si ritorna, *et* p. hauerne ella due  
ore tuttauia presono, si rimane ella perciò di uicellare.  
A. *et* come il porco poi che segue l'aguta senne de CAC  
CIANTI cani, *et* C. P. n. *et* altri animali sicuri da CACCIA  
TORI. 1972. Diana in habito d'una CACCIACTRICE. P. n.  
CACCIAIMICO cognome. 2178.
- C acciare, Ja. menari. Uicellare, C. pesare, *et* C. B. Poteri fare C.  
164. il suo tipo intore spendere in uicellare, *et* in C. 1379.  
In una sedia idere acciando. Landio alla caccia. 1093.
- C acciare per mandar nia, *et* peller. Onde egli l'ingegnosa  
di Caltrini. 77. *et* acciare uia l' soprauanti periculi. 1361.

Alessandro caccia uia il suo stolico pensiero. 223. 227. 3.  
 Et molto della paura, et della vergogna cacciando, che  
 d'hauer era usata. 1013. Anzi ci cacciano in cucina. i.  
 ci mandano. 1322. Cacciarebbero fuor di casa. 1767.  
 Et matris uil dia di cacciarla del tutto da noi. 1294.  
 Se ne uiene per cacciarlo del regno. 1183. Et è cosa da dis-  
 fermi, et da cacciarmi del mondo. 1880. O se essi mi caccia-  
 sero gli occhi. 1984. CACCIATA uia la paura. 392. C'ula  
 la vergogna. 501. Poi che ogni paura hebbe cacciata se  
 1211. Che quido l'benefice fuori in camisia C. 2407. Et di  
 d'osso una camisia CACCIATA. 1281. Fuori delle pro-  
 prie case CACCIATI per gli campi. 39. La passione et il  
 carnale appetito C. 1817. Et gli altri C. uia. 211. Essere stati  
 cacciati della compagnia. 1922. Se tutti i suoi pensieri han-  
 nesse da se C. 65. Furono di Florèza i Ghebellini C. 2215.  
 Essendo di Siena cacciato. 2139. L'essere gentil'uomo. C.  
 Cdi casa sua. 2148. Per cui il Conte era stato C. 417. Ti cac-  
 cera uia. 566. Ma lo la caccero con questo bastone. 189. Et  
 quel cuor duro con l'altre interiori insieme le caccio del  
 corpo. 1326. Con la seconda paura caccio la prima. 1917.  
 Discacciare. Il rubar l'uomo o uiciderlo, o discacciarlo  
 da malugina procede. 768. L'amarità tutte le belle usano  
 ze ha discacciate. 1432.  
 Iscaccire. Da quella con eterno esilio è iscacciato. 80.  
 CACCIATA A. 501. Lessilo. Del titolo della nostra C. et del  
 la huere haunto bando di Florenza. 27.  
 DISCACCIAMENTO. Del stolo; che è quello a  
 che il poco conoscimento della ragione, anzi pin tosto il  
 D. di quella ti conduce? L. 4.  
 CACCIATI. I sommità i suoi C. in due fiamme distesi, nelle  
 Rime d'Am. Et le paffe fronde per lo smercio Sole lena-  
 rono i loro C. 214.  
 CADERE Per lo C. dell'Ara. 1108. Senterdola per lo C.  
 aperta. 1108.  
 Cadere. Come feneto l'hebbe C. 331. Certe case dallo impe-  
 to del mare fatte C. 431. 884. Niuna riprensione puo C.  
 in cotai cose. Loccorrer. 54. 735. Dille quai tauole, quel  
 la che co lui caddè. C. 450. Caddè. 331. C. In quello me  
 desimo appetito. Loccorse. 627. C. nell'animo alla donna di  
 farlo morire. L. uenne. 1134. Gli C. il furore. i sparue. 2167.  
 Et cidendogli nell'animo si così fusse, et c. i. occorrogli.  
 738. caddero in sul ragionare dell'orazioni. i. ne numero.  
 245. Secondo che loro cade per mano. Loccorse. 1928. Delu  
 le quali torri l'ella C. piu giu andare non puo. i. precipita.  
 904. caddendo fece un gran romore. 1107. Vn fu miccillo,  
 il quale cadendo per balzi di pietra uina, facena un rou  
 more. C. 1475. I dolorosi capi sopra noi caderanno. i. uento  
 rano. 214. QUANTUNQUE alquanto cadesse da altri. i. precipi-  
 taffa. 331. Et se a me di ciò C. il riprendermi. i. stesse beu-  
 ne. 2228. Acto che noi non ce cadesimo in quel di che,  
 et c. i. occorressimo. 52. Tu hai molto da lodare Iddio, che  
 quel caso ti uenne che tu cadesi. C. 341. Quello che nel  
 l'appetito loro giovanile cadeua giua di uolere fare. i. uenire.  
 268. Vn fu miccillo che cadeua giua di balzi di pietra uina.  
 1475. Era l'autorità delle leggi quasi caduta. i. manu  
 cata. 22. Che la maggior pena C. non fuissi. incorsa. 1833.  
 Caro maestro niuna nostra parola è C. anzi da me ciafui  
 na debitamente ricusata. i. no detta in dano. 71. In quel  
 lo medesimo appetito caddè, che cadute erano le sue cipa-  
 gne. 627. Nel premostrato pericolo CADUTI si uengono. i.

incorsi. 1027. Mi è caduto nell'animo di mostrarmi. C. i.  
 occorfo. 159. CADUTO. In nel pensiero di douer. et c. i. u-  
 nutogli. 227. Ma nel pensier di misser Cane era caduto  
 ogni cosa. C. 178. Egli sarebbe inso al fondo C. i. precipi-  
 tato. 345. Percio che C. non fuissi. C. 341. Hora emi  
 così tosto della mente C. le uolente fatte alle d'nei. C. i.  
 fuggito. 2229. CADUTA A. 501. al suo luogo.  
 Icadere. Et del tutto ciò che allei per heredità iscaduto  
 era il fece signore. 509.  
 Icadere. Et in così pulsanimo così scaduto così nelle fite  
 te rimaso i capi scoppiato di ferro. i. di grota i. 21.  
 ricadere. Anzi si ogni uirtu s'istina le chiusere, che quas-  
 morta nelle braccia del figliuolo ricadde. 387. Si sforzo  
 di rileuarsi. C. di uolersi aiutare. C. hora. i. que C. hora  
 in la ricadendo pure ne uscì fuori. 1919. Per un peccato,  
 il quale noi ci metteste; che Domenedio ha uoluto in parte  
 purgare che con questa uolte; et uole del tutto, che p noi  
 s'ammidi. se no recadeste in troppo maggiore affanno.  
 755. Tanta acqua et si alta uerso il cielo; che poi no senza  
 d'istenne suono, nella fonte chiarissima ricadde. 605.  
 RICADENTI. Gli cui capelli erano crespi, lunghi, et  
 di oro. C. sopra gli cidi di homi R. 1123. Capelli R. allet  
 sopra le candide spalle. 214. QUANTO piu le febrì fogliono  
 con equal caldo, o freddo negando offender li RICADU-  
 TI infermi, che le primiere. C. i. in infermi. 11.  
 CADUTO. Lasciano stare la bellezza. ch'è fiore C. 2351.  
 CADUTA A. 501. Che niuno male si fece nella C. 330. Et per  
 continua C. la molle acqua rompe et fora la dura pie-  
 tra. 711. Et per l'Adiet. In una cascata antica, et quasi tut-  
 ta. C. 1276. Cadere al suo luogo.  
 CACCIATA. Nella città di C. in Barberia. C. 878. 867. C.  
 CAGIONE. Essendo di tutto ciò C. l'amore. 1145. Fatta nou-  
 ue C. di sospir mic. 1265. F. CAGIONE di minore hauto  
 sta. 30. Vidua la C. 229. La principal C. 287. Honesta et co-  
 lorata C. 1977. La grandissima C. 1505. La nera C. 2209.  
 Fatta noua C. 1926. Il feno di consolatioe mia C. 137.  
 Quali si sia la C. 1376. Prendere C. di douerla. C. 164. Per  
 la C. detta. 1783. Senza C. et c. 159. Che in luogo delle bus-  
 se. Iquali egli ui diede per mia C. che. C. 946. Per le C. a  
 1010. i. di sopra mostrate. 44. Et le C. gli mostrò. 392. Noue  
 C. trouando. 557. Et altre C. dimostrando. 2226. Con uarie  
 C. 1789.  
 CAGIONE. E di dispetto. Ma percio che C. era al-  
 quanto della persona. 1266.  
 Caglia. uedi al fin infinito Calere.  
 CAGAZZO. Et p che costi C. uiso hauea era chiamata  
 CINTAZZA. 1748. Guazata un poco in C. 1698.  
 Caglia. uedi all'infinito Calere.  
 CALANDRA. Vccello. 71. uedi a Falcon.  
 CALANDRINO. Uomo semplice et di nuoni costu-  
 mi. 1712. C. Calandrino trillo et cattino. tutto pelato. et  
 tutto grassato. C. 1054.  
 Calare per abbassare. Et dietro mando le gambe per donarsi  
 giuso calare. 394. Dalle femine nelle amorose battaglie gli  
 huomini giouani, non quelli che uerso la uerchezza can-  
 lano sono richiesti. 21. Deliberarono di calarlo nel pozzo.  
 26. 343. QUANTUNQUE il Sole nelocemite si calasse all'Oc-  
 caso mi pareua tardo. 71. Forte grido arretrati. C. calan-  
 te le neli. 1194. Et haueuol costoro nel pozzo calato.  
 343. Si calo nella grota. 215. La si calo. 1448. D'una  
 finestra

- finestra si calò nel giardino. 119.
- CALATABELLOTA. Cefallu, & C. due bonissime terre, & di gran frutto. derivane. 1255.
- CALAVRIA regione. 1255.
- CALCA. cioè furia, pressa. la done' è moltitudine di gente. con la maggiore calca del mondo da tutti fu andato a ba-  
silarli i piedi. 117. Quanto poteva s'attava: ma ciò era niente, ch'ella C gli moltiplicava ogni hora adosso mag-  
giore. 137. Con grandissima calca tutti appressaro a fran-  
to Cipolla. 146. Rompendo la CALGARA gente, laquale  
hauera ricercato l'ampiezza del fatto cerchio. i. messa in  
calca & in schiera. 181.
- CALCARE. Con durezza d'animo fece propose di Cal la miseria  
della fortuna. 414.
- CALCAGNA. & nel meno fa calcagna. io gli darei tan-  
te di questo ciottolo nelle Calcagna. 1728. Et il dare del  
ciottolo nelle calcagna a Calandrino, &c. 1728. Che'l naso  
ti schiacci nelle calcagna. 1902.
- CALCI in singular fa calco. i. tre misfatti di lei di seque-  
ro andarono a dare di Calci a ruggio. Prouer. Furono ap-  
piciati per la gola. 183. Tante pugna et Calci le dirde, che,  
&c. 1812. Le die per tutta la spina pugna & Calci. 1731.
- CALCEAMENTI. Incalzare, &c. al suo luogo.
- CALCEARE. Poco ferreo è contra il fiondo C. 8. u.
- CALCIN A. altrimenti mala. Chentima pietra diuenuta  
Calcina, mal nelle nostre fornaci non fu così dal nostro  
fuoco mutata. 62.
- CALCOLI. è Strumento che si mena ca pia di per tessere.  
Hor che menar di Calcole, & di tirare la cassa a so per far  
re il panno serrato prou. 1886.
- CALDA. Due grandissime Calde di broda. 173. Varrà  
me che haurebbe condito il CALDERON d'altopascio P ro-  
uer. 1449.
- CALDO. Il calore. Et il Caldo è grande ne altro s'ou-  
e che, &c. 75. Era il Caldo grande. 1295. Quirunque il Cal-  
do fosse grandissimo. 1710. Et il Caldo montato. 76. Per lo  
fenerchito Caldo. 1221. Da così ardere Caldo. 1850. Dal Cal-  
do inestimabile. 1843. Et essendo già del corpo ogni natu-  
ral Caldo perito. 207.
- Et per lo addestino. In quel bagno ilquale è Caldo. 255. Che  
il tuo Caldo amore desiderai. feruente. 2299. Nel tipo Cal-  
do. 2217. Gli frenati cavalli & d'amor CALDI. 1546. Do-  
po molti Caldi soffritti. 2263. Più caldi prieghi. 1791. Entrò  
in desiderio CALDISSIMO di sapere, &c. 1850. Et tratto  
dalla CALDEZZA del bagno riconferato. 255. In lui riu-  
tornò lo finarito CALORE. I. il caldo naturale. 306. Et per  
lo Calore amoroso. M'accorsi lei hauere l'altrui Calore de-  
tro raccolto. 1127.
- Scaldare, & riscalzare a gli suoi luoghi.
- CALENDARIO. Vn C. buono da fanciulli. 671.
- CALENDI. Il primo di del mese. idolo ui dia il buon an-  
no, & le buone Calendi. 824. Et senza fallo a C. sarà Cap-  
tana. 1899. Alla quale il C. di Genio seguita.
- Calere. Calo, &c. Vo. La. Questo è verbo impersonale ne al-  
tro uoci ha che le simili alle terze persone nell'indicatio-  
modo calo, calce, calce, caldr, nell'imperativo eaglia, nelo  
l'otatino, et fogliotino calerebbe, calasse, cagliati, nell'inf-  
nito calo ce si significa curare o pigliare pensiero, & uien  
dal latino calere, benché si creda che nostri l'habbiano da  
Provençali ne si pone assolutamente; ma sempre si biso-

- gna il nome o'l pronome, dicendo mi cale, ti cale, gli cale, so,  
a lui calser, s'ordina dalla prima parte col terzo caso, de  
l'altra che segue col secondo, etc. Deh so ui cal di me. I. uin-  
cesce, o fate conto, o hauete pensiero, etc. 896. Se ui cal di  
me. 2025. Se del tuo honore ti cale. I. se n'hai cura. 1824.  
Ma Gianni, alquale più che ad altro ne calma. 1257. Di  
che non poco ui dee calere. 738. Caloro a quali dee di noi  
C. A. Oime done sono hora tanti amici tuoi, a quanti fou-  
lea di me per amor di te C. A. Se ingegnassu di mostrarm-  
gli, che di lui lo calesti. 1788. Et massimamente a persone  
alle quali del suo honore C. A. lo mostrerei che più blana  
cospire non mi C. A. Disse la donna, non ne ne caglin no,  
non ui sia a cura, non ne ne dalgia o rincresca. 693. Et  
perciò a niun C. più di me; che a me. 903. Et a cui molto  
di me è caluto. 1. m.
- CALIS. citrà. 485.
- CALIGINE. Vo. La. materia che si genera pel fumo, la  
nebbia, la oscurità etc. Metà. Levando la oscura C. delle vo-  
stre mēt i lasciati conoscere Dio, & Et cacciato del fred-  
do aere i CALIGINOSI tempi. 91.
- CALLOSE. Et le Callosi mani, &c. 1. m.
- CALONICA. La capella grande della chiesa. Nella Calo-  
nica quando tempo gli parue; fattosi innanzi disse, su-  
gnore & donne &c. 1442.
- CALORE. Alla partecella caldo.
- CALPESTIO. romor che si fa co piedi camminando. Semel  
un gran Calpestio di gente andare. 1206.
- CALTERITA. In uoce di scialtrina uoce imperfetta, uedi  
Scaltrita.
- Calzare. la fece uessire & calzare. 2381. Ch'lo sia da te ben  
uessita & calzata. 1777.
- incalzare, rincalzare, scalzare. a gli suoi luoghi.
- CALZE. Alle sue scarpe tutte rotte & alle calze striscie-  
te. 1449. Con le calze a campanelle. 1625. Stettero mal ne  
stitti, & piggio CALZATI. 369.
- SCALZAR A. Scalzare, &c. al suo luogo.
- CALZOLAI. quello che fa scarpe. S'accolto ad un C.  
749. Al qual il C. rispose. 749. Che ho lo a curare; se il C.  
piu tosto, che'l philosopho, haure, etc. 2294 etc. Che to non  
ne potera pagare i CALZARI. I. le scarpe. 614. Huomini  
lenari dallo aratro, & trati dalla CALZOLERIA. 1750.
- CAMAGLIO. Vn bacinetto a Camaglio. 1. m.
- CAMALDOLI. contrada in Firenze. 2033.
- Cambiare. mutare, & permutare. Cominciò nel uiso a C.  
1056. Ghiberto il suo seruire in compassione cominciò a C.  
2210. Et hauendo più lettere haute, che egli quegli denari  
cambiasse. I. permutasse. 1948. Perche il nome cambiato  
gli hauea, idest mutato. 366. La uista che così si cambiasse.  
1619. In se tutto si cambio. 2164.
- recambiare. Et perche male dell'amore della donna era reo a  
cambio, quasi disperato se n'andò, etc. 2178.
- scambiare. Fecce alle galle dare le conuerse del Zucchero;  
come haueano l'altra, et per non ismarirle, o scambiarle,  
fecce loro un certo segnalazzo, per loquale egli molto ben  
le conosceua. altri leggono isfambiare. 1775. Ma che egli  
uolena guardare la chianse de magazzini, accio che della  
mercantantia alcuna cosa gli potesse essere tocca, o transma-  
tata, o scambiata. 1959.
- CAMBIO. La permutazione. Che Gualtieri hauea fatto  
buon C. 2400. In Cambio di ciò che io riceuerai. 5. i. meta

catanti ragionano di CAMBIO di baratti. etc. 1902. Cam-  
bio nel ufo a cabiere et appresso il CAMBIAMENTO. nò  
flette guarir. etc. 1. mutamento. 1056. Tutto nel ufo C.A.M.  
31. 10. 145. Ma tu mi pari tutto Cambiato. Lira forma  
10. 10. 6. Onde alle tabelle de CAMBIATORI sempre co-  
riche di fiorini. 1721.

SCAMBIO. Guardate che noi nò m'habbate colto in  
scambio cioè presa in fallo. 350. Voi m'habbate colto in S.  
795. Io credo fermamente che egli m'habbia colto in S.  
1522. Et in S. delle cinque lire le fece il prete rincarare il  
ciembalo suo, et appiccarsi uno sonagliaccio, et fu con-  
tenta. In luogo di quello a in ricompensa. 1710.

C.A.M.E.L.L.I. Vna gran caravana di fime sopra muli, et  
sopra Camelli passavano. 1059.

C.A.M.E.R.A. Assai vicini della Camera. etc. 89. In la sua  
C. ne tornò. 145. Che la C. fusse serrata. 185. Vna C. senza  
molto. 234. Nella C. 238. Vna bella C. 2146. In una  
bellissima C. 2163. Nella sua propria C. 220. In una C. ter-  
rena. 256. Alcuna C. fornita di latte et d'altre cose op-  
portune. 1032. etc. Alle loro C. 1418. Se n'andarono. 74.  
Le Camere per loro parate. 232. In Camera ornatisime  
di ciò loro. 237. 163. In una delle Camere terrene. 913. Le  
morbide Camere. 658. Tanto bella Camera. 1653. Che quel  
le Camere padono un paradiso a vedere, tanto sono belle,  
et sono nò meno odorifere. 25. 156. Le poltre et ornate  
Camere. 601. Venne nella C. 238. 234. di compa Pica-  
ro. 2119. Vna Camera et assai picciola. 2060. Vna C.  
1418. tutta sonnacchiosa. 439. Vna sua fidata Cam-  
eriera. 1311. Con una Cameriera. 2208. 843. Con una fecti-  
tissimo C. 238. 1311. 430.

C.A.M.E.R.A.T.A. luogo appresso Firenze. 1493.

C.A.M.I.N. il viaggio. Et al loro Cammino procedendo. 246.  
Ne poterete lasciare andare al cambio nostro. 236. A  
mano a mano douessero entrare in C.A.M. 20. 56. Con po-  
ca compagnia di gentili huomini entrò in Cammino. 161.  
Tutto s'eleto si mise in Cammino. 203. Profò il Cammino. 602  
profere il Cammino. 1196. La fatica del picciolo Cammino.  
1677. Per lo lungo Cammino. 213. Come è costume de C.A.M.  
1418. 2056.

C.A.M.I.N.A.N.Z.A. per andare in viaggio. Cominciarono a Camina-  
re. 1499. Et così camminando. 245. Che orationi n'fare di di-  
re C. 245. Caminando insieme. 446. Caminando adunque  
Alessandro con costoro. 274. Costoro nò essendo più che sei  
miglia caminati la notte, alere due, anzi che essi leuassero  
le caminazioni, meta. Per l'atto amoroso. 1233. Li quali  
per gli dubbiosi paesi d'amore suo caminano. meta. 1423.  
Et poi che alquante giornate C. furono. 2098. Come colui  
che caminatu hauea. 185.

C.A.M.I.N.A.T.A. stanza. Fatto fare un gran fuoco in una  
sua Caminata. 256.

C.A.M.I.S.C.I.A. il trouerono in Camiscia. 241. Cacciatisi di  
dorso una C. 281. Facendo si gran galleria, che non gli soc-  
cava il culo la C. 270. 977. Vna bella C. nuova. 1746. Vfel-  
te in C. 2398. Spogliatisi il C. 2101. CIONE. 1514. Sopra  
gli loro CAMICIONI bianchi. 1464. Gli frati tutti nelli  
il loro CAMICI et con piccioli. etc. 145.

C.A.M.P.A.N.E. Le Campanie della maggiore chiesa di Tre-  
uigi, senza essere da alcuno torre, cominciò a sona-  
re. 228. Le Cidel tempio di Salomone. 1460. Quando uidi-  
rete sonare le CAMPAELLE. 1443. Vestite di Romagnino

lo con le calze a C. et colla pinda in culo. Et non accarete al  
giubbone, 1635. I testi antichi hino così le calze a capanelle.  
C.A.M.P.A.R.E. Che dal fuoco la Ninetta douesse C. affere libe-  
ra. 989. Se uoletemi da morte C. 1576. Disfrandando di do-  
uere da così ardente caldo C. 1850. Che dileno possia fug-  
gendo la nite C. saluare. 211. Della mala uentura se ne  
campò. libere. 491. Molti che se stari fussero amati cam-  
pari foriano. 30. Poi che l'uno delle forche ha campato.  
libere. 2217. Nò però tutti campano. C. libere. 27.  
Et daroti materia di giama più in nel folia non cedere;  
se tu campai. se uini. 1519. Pietro campiamo, che nel suo  
mo assilliti fuggiamo. 119.

C.A.M.P.A.R.E. Et da tutti piccioli scampato a casa sua se ne  
tornò. 310. Landolfo ruoli sopra una cassa di giule e affi-  
sime 11 C. 1470 se ne torna a casa ricca. 158.

C.A.M.P.A.R.E. La paura del morire, et il desiderio del  
lo S. saluare. 1798. Scampare. In tal guisa autando scia-  
pare. etc. 1486. S. si come coletti volendo and' un' ho-  
ne poterò fuggire. S. et fermare l'onore di lei. libere.  
1114. Ad alcuno singli la perossia et riposse, di che  
ella se scampò. nite non possiamo di necessità am-  
gessi. 1177. Martellino preso in pericolo di morte pinto ne  
scampa. 246. Pregando un buon huomo; che pre l'amor  
d'iddio gli scampasse la nite. C. saluasse. 975. S. di due am-  
ti fussero arsi, vedendogli C. 1470. 272. tutte si salleggero  
no. libere. 1271. Quasi tutto il rimaso de gli S. Chris-  
ti dallui a men salua furono presi. Et erano rimasti utili  
2339. Sono stato camminando in gran pericoli, e quasi di tut-  
ti C. 1470. pure sene la notte posato in buo luogo,  
i fuggio. 246. Mi se mano al coltello per deturbar qui me  
me uenni, doue merco d'iddio scampato sene. libere.

C.A.M.P.A.R.E. ma fermamente tu non si stumperai dalle mani,  
che io non te ne paghi. I fuggirai li buoni frati bino scap-  
perai. 1851. Et se io quindi esto uino et scampo. etc. 1414.  
751. Si leuò una tramontana pericolosa, che nelle secche di  
Barberia la possiede, che nò scampo. 1851. et io tra gli altri  
due miei fratelli mi pirono. I. nò rimase uino. alcuno. 2348.

C.A.M.P.O. et scampo al suo luogo.

C.A.M.P.E. il snistro hamero gli adornò d'un bello e for-  
te scudetto, riflettente di fin ore nel quale set rosette mer-  
miglie ampeggiate. 20.

C.A.M.P.I.D.O.G.L.I. In sul Romano C. 2291. Si poterano  
uider i C. 1470. 1061. nò rozzoli i scaglioli di zolle. 206.

C.A.M.P.O. il spatio la pianura etc. meta. Per questo Campo  
aperto et libero del nonellare. 1975. Et per lo effetto era  
nel C. de Christiani. 2345. Per gli CAMPI i lavoratori mis-  
seri et poveri. etc. 38. Et i Campi pieni di biade. 73. A C. da  
dome il suo poderotto et a se andò a stare luogo presso a  
Firenze quattro miglia. 1317. Che l'ulo picciolo C. 1470  
cello hauea a lavorare. meta. Pro habere rem. 154.

C.A.M.P.I.O.N.I. Campion in lingua toscana significa gran-  
de, et forte, et pigliasi ancho per lo luttatore, cioè quello  
che giuoca alle braccia. Voi in questo luogo contra costoro  
fate in luogo di C. et forti di sfidatori. etc. 211.

C.A.M.P.O.R.E.G.L.I. luogo. 1665.

C.A.N. alla perticella cane.

C.A.N.A.L.L. condotto di acqua. Dall'altre parte del C. 965.

C.A.N.A.L.E.T.T.I. assai belli, et artificiosamente fatti. 606. In  
un bel CANALETTO raccolto infino al mezzo del piano  
nelocissimamente disforreua. etc. 1475.

- C ANA VACCIO. Et gittouli sufo un Cimenaccio d'uno sacco. 1346. Ne testi antichi si legge pannaccio, che è quello istesso.
- C ANCELL O. Per picciolo C. entrati nell'una delle parti del giardino. 111.
- C ANDEL A. Non ti ha mandato C. n. una. 819. Con un C. accesa. 1101. Accio che l'idolo faccia lume & C. a morir tuoi. 1344. Et una C. benedetta. 2046. et alcuno mocolo di CANDRE. 1696.
- C ANDIA. regione. 989.
- C ANDIDO. Libiano. Vu C. elena. 3108. Che quasi niente delle CANDIDE carni nascondano. 1134. Et di nero C. siano divenute le temple tue. L.A. C. spalle. 111. Sopra gli C. ANO DIDI & delicati homeri. 1123. CANDIDISSIMI homeri. 91. Alcuni le CANDIDE uittorie, & chi le Togate paci d'udire si dilettano. 111.
- C ANE. Animale noto. Sarà gittato a soffio, a guisa d'un C. 90. a guisa d'un C. rabbiosa. 1301. Non altrimenti che ad uno C. forfittore gridando gli. & C. 335. Et se non suffo, che ho non uoglio mostrare d'essere d'ischiarata di C. borolo, che incontinenti si uole vendicare. L. C. mastino. 1774. Come tal uolta il ferro C. tratto dalla catena sentendo sonare le fronde dell'antico bosco, seguendo la preda, corre senza al cun ritengo descendendo l'astro monte. 711. Et meta. Anzi si uole uccidere questo C. fastidioso, feroua fiente. 1624. SOZZO Cane intrupato, dunque mi fal tu questo. 2051.
- Et per nome proprio. Messer Cane, & C. 178. 185. & C.
- Tu sei bene hoggi can rineato. Ma gagliardo. meta. 734. Il quale Messere C. della Scala magnanimo signora. 176. 177. & C. CANI medesimi fidelissimi a gli huomi ni. 39. Et haueuoli i C. alle coste messi. 1302. Due gran C. che dal macello hauea menati, & C. 369. Come da infiniti C. addittati. & C. 91. Non altrimenti che l'addentato cinghiale alla robba de C. 71. Ma diuise & ibranate da gli agognati C. 71. Et i fedeli C. abbandonarono le case de loro signori. & C. 71. Et per l'Adler. Questi Lombardi C. 91. L.A. C. ANNA rabbia de Longobardi. 711.
- C ANESTRACCO. Et quando le mandaua un C. di bacelli, et tal uolta un mezzuolo di cipolle malite. 1696.
- C ANICULAR E. Phoe la C. stella lasciata. 111.
- C ANIGIANI. è una famiglia di Firenze. 1950.
- C ANNA. A. In un bucciolo di C. 911. Et meta. Ma ella più che una C. uana. 1031. Così tremaua, come le pieghenoli C. ANNE mosse da ogni uento. 111. Et alla incerta Canna, etc. uenti a C. Et la loro lance si prendevano fronzoli C. ANETTI. 711.
- C ANTO. S'odono gli uccelli C. 19. A ridere & C. Con me co. 65. Veni maniere de canni d'uccelli quasi a proua l'uno de l'altro C. 607. Valendo C. una canzone. 747. Et fecer ne diuotamente C. il misere. 817. M'initia di cantar. 1681. Et oda C. l'usignuolo. 1124. Hacerne più di millen te, che tutta notte canta. 1716. Cantando Emilia la seguente canzone. 221. Camorosamente. 71. Chichiblo le rispose C. & disse. 1395. Appreso a questa più altre se ne cantouo no & più danze si fecero. 599. Comandò la Regina che Emilia cantasse una canzone. 221. Comandò a Nephilo le che una ne C. a suo nome. 1122. Che Disueo C. 1362. La seguente canzone fu cantata. 96. Molte altre cantate ne furono. 1133. CANZONETTE dalle donne C. furono. 1973. Ma

- nendo C. forse mille canzonette. 2122. Et del continuo fu nato et cantato. 2409. Gli uccelli fu per gli arborcelli tut ti lieti cantauano. 1133. Ne mai fallua, che alle laudi, che C. feceratisso non fusse. 681. Quel donna cantata se non cant'io. 96. Cantaremo & C. balleremo. 217. Si canti una canzone. 1125. Che rechi la ribeca & C. un poco con essa di quelle tue canzoni innamorato. 2040. cantiamo insieme un poca. 96. Mi allegro & C. 2122. Canto la canzone con la sua uinola. 2247. Cantarono & C. danzaron. 1682.
- Si raccontare. Can uol perderrebbono le cethere de saginalli si grammaticamente stancare. 1694.
- C ANT O. melodia, o armonia. Hauendo Minuccio il suo Canto fornito. 2246. Mille canzonette di C. maestruoli. 2122. Accio che di C. non fussoro da gli uccelli auanzati. 1487. Canti pieni di melodia. 1689. Con funerebil pompa di cere, & C. di C. 31. Era in que tempi Minuccio tenuto finissimo CANTORE. 2235. Et per la parte o banda, o luogo. A pie del letto, in un C. sopra un cappello si pose a f. de. 917. Vedendo carboni in un C. della camera. 1452. Dal C. doue la dormiu se n'andò. 1957. Il percoceua hora in un Canto hora in altro d'alcune panche. 1968. Et anche se gnal il letto di Canto in Canto al nome del padre, del figli uolo, & C. del spirito santo. 1496.
- Et per le parti o bande, & C. Il quale nell'uno de C. della camera gli mostrò uno uisio. 330. In un prato del d'Albero circondato, nell'un de C. del quale. 1139. Videro la sala piena di pierre, & C. nell'un d'e C. & C. 1732.
- C ANTO. Si come colui; che uocchio & C. & C. barbuto era. 514.
- C ANZONA. Cantando Emilia la seguente C. 221. Istima re ferro questa C. a tutta la brigata; che, & C. 1681. Che Len reira diuise una CANZONE. 878. Et finira la C. 1694. Et la C. di santo Alessio. 1492. La seguente C. da Pampinea fu cantata. 996. Alla sua C. 883. & C. E poi la CANZON canoro & C. 2247. Con diuisione CANZONI rimproverandoci i nostri danni. 45. C. uaghe & C. liete cominciarono a cantare. 79. Che i tali sono le tue C. cheriti sono le tue no uelle. 1125. Del l'altre C. lo non fo. 878. Que de tue C. innamorato. 2040. Et co prieghi lo spinge effate la CANZONETTA; che segue. 2241. Et quindi prima sei CANZONETTA cantate. 608. Al quante C. belle & C. le giadate cantate. 1369. Et alcune C. del le predette donne cantate. 9.
- C APACITA. L'acqua, la quale alla sua C. soprabonda. 111. & C. 1477.
- C APADOCIA. regione. 446.
- C APANNA. habitatio de pastori. Andiamocene qua nella C. 1706. Quantunque Amore i lieti palati et le mor bide camere più uolentieri che le povere CAPANNE habb ti. & C. 658. In una sua CAPANNETTA la menò. 1179. Et menarlo in istto CAPANNETTO. 614. Il menò nel C. 625.
- C APACCHI O. quello che esce del lino, qual è più grosso della stoppa. Trondò le balle tutte piene di C. 1962.
- C APPELLI. i crini. Et preselo per gli Capelli. 135. Gli cui Capelli erano crespi, lunghi, e d'oro, & C. sopra gli ho meri ricadenti. 1123. Ne i Capelli altresì mi tagliasti. 1621. Et co Capelli riuolti al capo. 2034. Et sopra gli suoi Capelli scarmigliati. 2281. Et co Capelli tutti innauole lari. 2219. Et nel A M E T O. I biondi Capelli a qualunque chierrezza degni d'assimigliare senza ninno



maggiore lungghissimi parte riuolti alla testa, nella sommità di quella con nodo picciolo d'essi stessi uede riuolti, et altri più corti, in quelle composti fra le uerdi frondi della laurea girandola più belli sparti uede, et uolgiuati, et altri dati all'auere uicellanti da quelle, quali se prale candido tempio, et quali sopra il delicato collo ricadendo più la fanno riuoltosa alafina, et conuasse. Ameto i biondi lungghi et copiosi scendere della donna spacial bollente, di quali se essa Clitorea amata nel cielo, ma ta nell'onde, et nuercata in quelle, benche l'ogno' altra gratia piena si neggia, di qual' nudata, appena porta' al suo marte piere. Adunque tantissima la dignità de C, quanti e qualunque se sia, di preuio se ueste et di caro oro circondata proceda, senza quelli in douuto ordine posti, non possa ornata partire, ma in costei essi disordinati più granoficia rendono ne gli occhi d'Ameto, et. Vede i suoi C. a quali appena i copiarione di biendezza puote in se trouare, et di quelli guidi sparsi parte sopra ciascuna orechebta uicchi in lunga forma con mastrenole mano uiguar da, et de gli altri ampiissime uicchie copiste uede sopra la estremità del collo re adito, et quindi l'una uersa de la sua parte, et l'altra uersa la sinistra incrociata re l'altra al colmo del biondo capo, i quali anchora auanzati, riuoltando in giro in quello medesimo modo nascondere uede le loro istinità sotto le prime salite, et quelle con freggia d'oro uiccate, et carca di merghito strette stanno non posuoi inoigne d'alcuna parte non col capo ello fuori del comandato ordine uede paciere sopra i quali un uolo sottilissimo si stende uiccatato dalle sottili aure con picciolate moto liquale non d'uno solo capello occupa la nudata al riguardante, et. Sotto pomposa ghirlanda de le frondi di Ralido uede i biondi C. copiosi di fiori uelo del quale parte ma picciola distato alla ghirlanda se ne porreia Zephira, se se fosse sufficace dall'altro il poesse diuidere, gli quali sopra l'oreche in tonda tercia riuolti, et quindi di dietro no caciati sopra la eguale collo, con picciolo uolo lappo stendendosi hor uerso l'una, et poi uerso l'altra oreche uicendruolmente ristretti loda in infinito, et. I bi di C. da uelo alcuna no coperti, de quali no fo come legati, ricadeua sopra ciascuna tipia bionda ciocchetta, le quali lei di cio non curante, prenduano si uiczeose, che Ameto n'hauua marauiglia et. C. con magistero no usato haue re alla testa riuolti et con sottile oro a quelli non disuguale esser tenuti con picciolo nodo alle soffianet Aury et. Et nel en. Ella no si curaua di mettere i suoi biondi C. con sottile mastria in delicato ordine, ma quasi traua rabbonfata, sotto misero uelo gli lasciata stare, et. Et i bi di C. senza alcun mastrenole ligamento attorti et aniluppatti al capo, et. i loro C. come fila d'oro erano biondi diffimili, quelli alquanto crespi, e auolgano fra le uerdi fronde della loro ghirlanda, et. C. con magisteruole anoligamento. Et Ella i dorati C. con sottile artificio mise nel deuuto stile, et. I C. a R. G. L. addosso mi sento arricciare, 49. La maggior parte di loro co C. ad uno medesimo modo tagliati. 647. Le tagliò e C. 1612. C. lungghissimi 648. Et gli runda gli C. 631. Et i suoi C. a R. più uolte ho fini gliari di Cerere alle paglie fresche, et bionde d'intorno cre spi al tuo capo legati. Nelle Rime d'a. M. Vna Zeczerina sopra per punto senza un capello detto hauerli: 1030. Senza lasciarle in capo un capello, o offo addosso che

macero non fusse. 1731. Che essi alla CAPILLATVA cre spa non conoscessero lei essere quella, et. 1024. CAPILLATIATA al suo luogo.

CAPILLATA E luogo sacro in chiesa, doue si sacrificaua. La Sacellum. Sepelire fu honorandemete in una Capella. 1010. Ma che non uolena, ch'ella andasse ad altra Chiesa che alla Capella. 1011. 156. Et confejssarsi dal CAPILLATVA, o da qualche prete che l'Capellano gli desse. 1566. 1011.

CAPILLATI. Et se tu uedea l'hauessi in C. fondato in capo, et col uiczeoso d'intorno alla gola così picciolo no uisio come hoza dissi et col manel foderato couare il suo co, in sulle calcagna stando, et con l'occhietta luidia, et uolgiuati, et sprecando farfalloni, io no temo; che tu re la sua uirtu dal tuo amico uide haueffero tanto potuto farti di lei innamorare, che quello uedendo, con comitoli costanti di amorate non i hauesse fattura. 1011. 1011. 1011.

CAPILLATI. Il capito che cuopre il capo et capelli. La. V. leum. Affermando, che così trattata chi ti ponete le cora na sopra il Capello. 832. Sopra il Capello d'acclio toglian do si fende in fino a denti tri: Trofano del lauatore in prestantia dua Capelli trati uoli dalla. uicchezza. 1400.

Capiteo per capite per stare, per uiczeoso far capite et. A mo te nelle ciocche uiccate, et non in alcuna altra parte. C. et dimorare. 105. Non mi sarebbe potuto C. nel animo stilo co mirti uicchi non hauesse ueduto. 920. Et perciò nel mio giudicio cape tante quelle essere degne. 1009. Moruq facciassi un letto tale, quale egli u. C. i capisse. 1124. D. n. o hauea si gran uolgia di uiderlo, che in se stesso no capia 1830. Tante femine conuersero al castello, che appena si caperano. 1453. L'allegrezza ch'è nel core, non potemo caperui esse di fure. 1967. Secondo che nell'animo gli co peua. 1412. Sapetea honorare cai nell'animo gli C. 1430. Tanto lieto che non C. nel core. 1024. Sopra gli uerdi delle donne cominciò con i carboni affare le maggior croci che li caperano. 1460. Le son conuenuto che così mi capia uelo l'animo. Che sia l'animo tuo capite. 991. 1011.

CAPILLATI. Il laccio. Gli parrebbe il C. haue re nella gola. 124. Tratto il capo del C. 1533. Gli giace alle gola un C. dellui portaua. 431. 1011.

Incappellare. Più tosto d'amore essere incappellati. 1786. Senza uedere ne doue, come ne laccini d'amore inca pesti, et nelle mani d'una femina dare legata la mia liberta, et. 121. 1011.

CAPILLATI. alla particella Capa.

CAPITALE. Il stabile. Ogni cosa restituita ad Alessandro et merito. C. 372. Si come Antonio del Re Carlo. 1000. tale. 395. Che a C. pena fono dannati. l. pena capitale. 1500.

CAPITANO. L'haueno fatto lor C. 395. Et C. della guardia di mercanzia. 559. Fatto di certa quantita di gente. Capitano. 839.

Capitare per giungere, o arrinere a caso in un luogo. Rinal do capita a capel Guglielmo. 122. Io capiti in truffa, et in bufa paesi molto habitati. deridiamo. 1475. Che a casa mia capitauono. 2343. Di treze qual uicualmente male C. 973. Che mai a casa mia capitasse. 2170. In casa mia e capitato un tuo seruitor. 1189. In una camera doue capita ua la fessura. 1019. Quante uolte don Gianni in tre san ti C. tante si menaua a casa. 1110. Et in quella stesse uolte ho uenueano e gentili bionimi fersisti; quando ne ne capitauano. 1433. Il ronzio di capito hirsferat. Et nemo.



ne per le mani. 1207.

**CAPITELLI.** Et fermansi le lami e di questa sala sopra C. d'oro, et uedi a Lami e u.

**CAPITOLO.** Il priore fauto senare a C. 115. La giouane per comandamento della Abadesa fu menata in C. 1999. L'Abadesa postase a sedere in C. 199. Et d'alquanti c. 1913. 1013 del capriccio. in c. 1500.

**CAPITOLI.** porri a m. uedi a Terra.

**CAPITOLO.** La capite la testa posio il petto sopra l'orlo dell'are et uolse il C. in fuori 351. Postala la cassa in C. d'una sua sua gliolotta. 305. Il haie tutto affumicato in Capo. 37. 37. Col C. cropero in quella entro. 371. Alzato il Capo. 337. Sopra il C. biandissimo. 1135. Et leuate il C. 1192. Tratto il C. del capestro. 1333. Et solcuato alquanto il C. 1670. Alla l'hauea piu in odio che il male del C. 1741. Come che uarte co' se gli andasser per lo C. per la fantasia. 644. Appena gli hauea potuto mettere nel C. persuadere. 116. Et meta per lo principio. 971. Rema gia fu C. del mondo. 1194. Venamete gli huomini sono delle femine C. 172. Ladi nna in C. del la scala. 317. Et al C. del letto gli pose. 330. Per laqual cosa Cleuando questa tauala con lui insieme se n'ando quindi giunse. 11. alzando da una banda. 330. Che la donna da C. lina grandid. 1. un'altra uolta. 1387. Da C. gli conio la historia infini al fine. 1113. Da C. contro di lei in crudelire. 991. Et hora da C. te ne fu certa. 1696. Et questo fatto da C. bosi missir Torella. 1388. Il Papa da C. fece le spualitie celestare. 1200. Cominciò a confidatario et dal lato, et dal C. et per tutto. 1410.

Et per la fine. Desiderato ho che a C. 190. se ne uenisse. 1093. Messer lo prete non ne potera uenire. C. 1699. Dal l'uno de C. 11 della casa all'altro. 644. Dall'un de C. infina alla fine racconto lora che che. 1774. 1694. 1694.

**CAPOLIT.** Ornamenti di fra e di fargia che si poneuo per ornamento intorno a letti, et ad altri luoghi. 1. Letti di farge Francesche. 1. C. di luornanti. 1488. A spazzare le camere, et andare, et affar porre. C. 1397. Marauigliosa cosa a uedere il C. intorno alla sala. 1884.

**Capoleuante** uerbo decomposito, cioè lenar capo, per legar la cosa capoleuando questa tauala con lui insieme se n'ando qual giu. 330.

**CAPOLA** citrà. Vn figliuolo del Duca di Capoue. 309.

**CAPP.** A uelle, et proprio habito fratesco. Niuna altra cosa hauendo di frate se no la C. 761. Done da gl'inuentori di frati furono le C. a ordinare strette et misere et di grossi panni, et essi hoggi se fanno larghe et doppie, et di finissimi panni, et quelle in forma hanno recate leggiadre et pontificali in tanto; che pesonneggiare con esse nelle chiese, et nelle piazze, come con le loro robbe i secolari fanno; non si uergognano. 976. Tosto dichiarerai a molti semplici quello che nelle loro C. larghissime tengono non scosa. 945. Accio che le frati si possano fare le C. piu larghe. 764. Non le C. de frati hanno costoro, ma solamente i colori delle Cappe. 763.

**CAPP.** al infinito Capore.

**CAPPON.** Vo. La. Primariamente se grasso Cappon si troua uia. delli quali ella molti con gran diligenza faueria ma dritare, conueniente che tumia tutto le uenisse, et le pappar delle col formaggio Parmigiano similmente inqual non in feodile, ma in un cazino a guisa del porco cossi bramafante mangiava, come se pur allora dopo lungo digiuno, fus

se della torre della fame fuggetta. Le nitelle di latte, le stier ne, i tagiani, i Tordi grassi, le Torrelle, le Zuppe, i Lombard de le Laspagne maritate, le Trivellate, i Sambucate, i migliacci bianchi, i bramanieri, de quali ella faceua no altre cerpiaccate, che faccian de Vichi, di Coregie, o di Toponi nulla ni, quando ad essi anuengono; non cura di dirli, se gelati ne la carne salata, et ogni altra cosa accetso, agna, per che si dice che astugano, erano sue nimiche mortali. La. Hauendo ella fatto cuocere due grossi C. 1201. 1205. Et fece portare in una tonaglia bianca i due C. 1351. Tre paia di buon C. et grossi et grossi. 2014. In brodo di C. 1715. Con grossi C. 1901. Trouati i due C. 15012.

**CAPPA.** citrà. 909.

**CAPPVCCIO.** il diminutio di Cappa. Et darole uno suo sarfetto, et uno C. 549. Dagli qualche C. uocchio. 619. Calà drina, pelato, et rabuffato, ricetto il C. suo, et leuato, etc. 2013. Messere philippo presolo per gli capelli, et stracalo talte cuffia in capo, et girato il C. per terra. 2006.

**SCAPOLARE.** il Capuccio, al suo luogo.

**CAPRA.** Gli facciano casolare la C. delle uagiar, fuoco ebezze del mondo. Proni. gli danno a credere mille cose glionarie. 1906. Che se Bernabo d'ipponendo con Ambrosia giuolo casalcasse la C. uerso il chimo. Proni. si mise a peritolo di cadere o rouinare. 990. uedi alla dizione Chino. Gli asini, le pecore, le C. 1201, etc. 39. Di tutti i frati un po co uien del C. 1210. 1230. Letzo C. uedi a Letzo. Il frate C. 1201, etc. 669.

**CAPRECCIO.** nome proprio. D'una opera ridicola di quel tempi, detta altrimenti la Caprona; simile a quella de ueniz, del Mantellaccio. Gli feci copia delle piagge di monte Morello in uolgare, et d'alquanti capitoli del C. liquali gli largamente. era andati cercando. 1460. Et CAPRECCIO, si chiama un'apetto subito et senza ragione, tale, quale pare che uenga alle Capre; che se una sola a tutte l'altre saltano. Item CAPRECCI si chiamano quei ribelli o guiccoli del cielo, che uengono nel principio della febre anchora incerta. Onde niene questo uerbo raccapitare.

**CAPVCCIO.** che si porta in capo altrimenti Scappuccio, o Scapulario. Vna delle robe del prete et con non Capuccio fatto a goro, come nel neglismo, che i preti portano. 1557. Et per cio figliuoli benedetti trarrenti et CAPVCCI, cioè le berette. 1463.

**CARA.** a gioe grata. Per quanto egli hauea Cara la nostra gratia. 20. Non si douera però esser me C. pensando, che esse. 1911. Credendosi andare ad una C. donna liberamente andata. 317. La mia bellezza breue et poco C. mostrandola. 1831. Poco hauea C. 1215. Sna C. donna. 1370. Dime mie C. 122. 1503. 1319. C. compagne. 191. Reputami nel men C. che uate l'altre. 51. Le femine per questo son tenute C. 1341. fetta delle sue Capiole porre a colorare, etc. 1. pretioso. 1370. Ma molto piu belle et piu C. che noi noi sia mo. 60. C. 1214. citradini. 33. Et d'hauee C. 1231. Siamo ornati di Caprimenti. 1883. Et colui e piu C. 1210. hauea che, etc. 194. Mi puo priuare di si C. dilecto. 122. Et C. per caritate di frate gli antichi Thofeani. CARISMMA donna. 451. CARISSIMA donne. 727. 1214. 663. C. pleire pretioso. 1213. CARISSIMI giouani. 979. CARISSIMO amico. 450. A me starebbe stato C. per cosa carissima. 1470. Sarebbe stato C. 1231. Il che Carissime fu a Guido ricci. 1387. Et CARAMEnte pregò uno de gli Ambascia-

dori. 1341. Pregò Caramente la buona femina. 1181. I neo-  
fitimenti non meno C. simbrati che i primi. Ricamente o  
preciosamente. 411.  
DISCARA. Quanto mi sia Discara la vita, etc. 1131.  
Il che fu DISCARO all'uno, & all'altro. 1278. Comprato  
hauerli aliti nò essere D. 14. Ilche mi dee essere molto più  
caro, che D. 111.  
CARATTERE. Segni o figure come di lettere etc. Lo scola-  
re fece fare una imagine cò sue C. scritte, etc. 1614. Bruno  
scrissi in quella carta sue frasche, et alquante C. 2046.  
CARBONCHIO. pietra pretiosa. Vn anello nel quale  
era legato in Carbonchio tanto lucente; che un torchio ac-  
ceso pareua. 1317.  
CARBONE. la bragia estinta. Vna uelera nera come un  
C. 1034. Vedendo CARBONI in un canto della camera  
etc. 1451. I Carboni co quali fu arrostito san Lorenzo.  
1462. 1463. etc.  
CARCERE. La prigione. Qual catene, qual Carcere quat ero  
ci, etc. 2297. Comandò che fusse in Carcere messo. 1156.  
Incarcerato. Auso di riprenderlo forte, & di farlo. 1155.  
Rustico le insegnò come stare douesse a domare l'uel ma-  
ladetto da Idio. 866. Doue INCARCERATOLO dopo mia  
fermentè, si crede che egli morissi. 971.  
CARDI. herbe pungenti. doue herbe uerdi, & uerij fiori  
nell'huata m'erano parueli vedere, hora tassi, orrica, et tri-  
boli, & simili cose mi parea tronare. 144.  
CARDINAL. L'Angiolieri che rico si credea andare al  
Cardinal nella Mare. 2019. Per Legato del Papa uenuto  
uno CARDINAL. 2011. Venuto dinanzi a tuoi C. 11  
DIN. 1259.  
C. attingere. ne di disotto a Carezzare.  
CARELLO. guanciale, o cofino di cuoio o di panno. A  
pie del letto, sopra un Carello si pose a sedere. 117.  
Carezzare. Degni d'essere CAREZZATI dalle lor donne. 1897.  
Molto più gli honorò, & carezzò con consulti. 1924. I fra-  
te carezza. ne testi antichi si legge careggiò.  
CAREZZE. feste, & amoroze. Più che mai gli faceu-  
ua Carezza grandi. 734. Facendole le C. grandi. 1867. Esso  
marauigliandosi di così tenere C. 318. Et saltò alle gran sa-  
le si ricominciarono le mirabili C. & feste. 211.  
CARICARE. per gravare. Fatta ogni altra cosa Caricare. 600. Si  
caricò bene di uino. 11. empì. 1769.  
S. caricare. Tu aspettati di Scaricare le fime altrone, &  
uolei giungere in mio fresco casaliere alla battaglia. me-  
ta. de re Venere. 734. Facendo S. tuere le mercatantie in un  
fondaco. 1916. Gran peso mi resta, del qual io spero assai  
bene scaricarmi. 1604. Et quindi l'uno di loro scaricati cer-  
ti ferriamenti che in collo hauea. 339. Et qui scaricato le  
molte pietre; che recare hauea. 1731.  
CARICO. il peso, la grandezza che Carico sia l'hauere d'uo-  
ne a reggere. meta. 1466. Gran C. ti resta. 2119.  
Et per un legno caricato. Con un suo C. nauigò in Alessan-  
dria. 551. Vn legno C. di uarie mercatantie. pieno. 295.  
Vna naua di mercatanti CARICATA. 419. Messer lo prete che  
hauea la balistrà hauea la coda ritta. 1706. Le tauole  
sempre CARICHE di fiorini. 1721. Nò stette guarì, che due  
schiaue uennero C. una haueua, etc. 1933. Il Re lo strepito  
de CARICANTI & delle bestie haueua di sto. 1466.  
SCARICAMENTO. istimano che sia scaricamento  
d'ogni graue peso. 285.

CARITÀ' o CHARITÀ'. La Carità degli amici. 28. La  
hipocrisia C. de frati. 176. Acceso d'honestà Carità. 2212. La  
C. laquale hauesse; a trappassati. 31. Che da C. messi. 338.  
L'opera della C. & della limosina. 677. Idio più cura di  
noi mortali haueere che noi medesimi non habbiamo, liqua-  
li con le nostre malugie opere continuamente ci andiamo  
sommergendo, doue egli con sua CARITATIVA pietà sem-  
pre ne va sollevando. 144. Et d'uno fuoco C. CARITU-  
VOL. ardore di bene & uirtuosamente adoperare gli acu-  
tendua. 144.  
CARLO Magno, che fu il primo factore de' Paladini. 245.  
Il Re C. primo. 355. Col nostro Re C. 322. Del Re C. 3216.  
CARMINATO. Pettinato malamente. Marcellino sen-  
za pettine C. 237.  
CARNAL. Et frauel C. di costui. 1251. Frauel C. di messer  
Glino di Procia. 1299. Assalto fu dalla concupiscenza  
NALLI. 147. Et cò lei C. amisti priuati. 380. Daresi a diletti  
CARNALI. 70. Che CARNALITIMA di figliuoli era. 2359.  
Amato quasi da CARNALITÀ' confretto. 1. da amoro-  
lezza. 411. Più uolte CARNALMENTE la Reina conobbi.  
640. Colla donna uofra C. giaciuto. 1657.  
CARNI. Semei gli stimoli della C. 152. Cenarono un porco di  
C. salata. 149. C. salata. 144. uedi a Capò. 10. amo molto men-  
glio di dispiacere a queste mie CARNI; che, etc. 96. Ha-  
uea la pregione macerare le C. 360. Gli cominciò a stringe-  
re le C. 1101. Perciò che alquanti con le C. più uine gli uede-  
te. 1634. Le caddero C. 1139. Sopra le C. ager. lignura. 1843.  
INCARNATIONE. al suo luogo.  
CARO. alla ditione Cara.  
CAROGNA. la pueredine. Non altrimenti che si petti l'a-  
nello alla Carogna. 1448.  
CAROLA. il ballo, o danza. Menò d'una C. 1596. Le do-  
ne che facciano una C. ad un uerso. 1460. Le scolare fare  
fu per la noua una C. al suono d'un bastero di diti. 1797.  
Carolare, per danzare o ballare. Senza suono di trombe C.  
1797. Cominciarono a sonare C. 1428. Cencio fusse co-  
sa che tutte le donne carolar sapessero. 73. carolando ad  
altri suoni. 1677.  
CAROVANA. chò moltitudine, o quantita. Et perciò che  
una gran C. di fame sopra molti passauano. 2099.  
CARPONE. andare carpido la terra, come l'andare co pie-  
di et co mani per terra, come fanno i bambini quando nò  
fanno andare, et come alla brancolone, chò con le branche  
ouero palme in terra caminando. (Perciò che C. gli conue-  
nia stare). 1353. Et andò C. infino presso le donne. 1918.  
CARRA. ciurra. Fusse in me l'ingegno di Dardalo, o le C. di  
Medea acido che io per l'acere portata, etc. 71. Quelle piag-  
he le quali il CARRO di tramontana guardaua. 1474.  
CARRICOLA. stromento uolo incanero, per doue si mol-  
ge la corda della scchia ne pozzi. Ad un pozzo alquale  
si suole sempre essere la C. & un gran sciebina. 343.  
CARTA o CHARTA. Come ne gliamo aniente d'una  
C. di pecora abbruciata. 1842. Che en mi rechi un poco di C.  
non nata. 2046. Che lo ti denssi far C. di chi che nolo fsi,  
etc. modo di parlare. i fatti donatione. 144. ma io scrin-  
ri sempre Carta.  
Rancattare. Et più uolte feciono poi insieme gozaniglia, et  
in scambio delle cinque lire le fece il prete R. il ciernolo  
suo, & applicarui uno sonagliuzzo, & fu comenza. 1710.  
CASA. La donna. A piccioli seruij della paderna C. si dirde



CATINO. Non in feedella; ma in un Catino a guisa del porco. L.4.

CATAI. regione. 2115.

CATELLA. nome proprio. 717. etc.

CATTIVITÀ. Di nazione nobile, ma di C. uita 1096. C. femina. 1612. C. et sua femina. 1828. Et ome C. me. l. dolente me. 2063. Le risposte seguitano CATTIVITÀ. 656. Al vedere più delle cose, che delle buone opere. 1334. Cagioni, etc. cotali generali. C. 1135. Darigli alcuni pà ni assai CATTIVI. 261. Un pensiero CATTIVO. 185. C. buono. 1551. Tutto dal capo al pie impigliato, dolente, et C. l. 1919. L'equal mi per si afflitta. C. CATTIVITÀ. L. 1. mal sana. 666. Pietà mi uene di quella C. misera, o meschina. 104. La C. che dal dolore del perduto amate, etc. 1059. La dona C. gr. fatica si leuò di terra. 2105. Al C. CATTIVITÀ. 1790. Il che quito et quale ci sumamento sua delle CATTIVITÀ. 1590. Il che i scolar. CATTIVITÀ. 11 non possono loro fare. 1695. Herber neduto il C. ATTIVO VELLO d'Andruccio. l. meschino. 340. La morte di Pasi quito C. 1062. Considerando la età del C. 1256. Et questo C. eh' è qui. etc. 2348. Del Cadi Calandrino. 1283.

CATTIVITÀ. la seruitù, et la tristitia, la scelerità. etc. Trarla di quella C. di stare con altrui. 1450. Ma in prigione et in C. per lo Re Carlo guardato. 370. Usando egli in C. per lo Re Carlo. 395. La uisitosa uita di cherici, quasi di C. fermo segno. l. tristitia. 176. La bruttura di uita la C. di nullissimi buomini. 193. Ammendamento della C. del mari. 10. 1337. Di ladronci, et d'altre nullissime C. era insieme. 1096. A cui Pietro per le sue C. etc. 1354.

CAVAL. A. San Cresce in ual Cava. etc. per lo membro uirtile et per la uulua. etc. 463. CAVAL. al suo luogo.

CAVAL. CAVAGLI. etc. alla dizione Camello. CAUALCARE. Subitamente conuenne C. 352. Vercellare, cacciare, pescare, C. etc. 8. Di meglio sapere C. un Camello. 530. S'era affrettato di C. 1752. C. gli faceuano la capra. Pron. Vedi a capra. 1906. Il mulo sapra C. meta. 615. Questi che au i causalca. 274. causalcano nerio Verona. 244. Andere C. 45. La donna forse causalcano alhora senza sella la bestia di san Benedetto, etc. Pron. di lussuria. 692. causalcano alquanto per la città. 2332. Ambrogino causalca se la capra inuerso il chio. Pron. Vedi a capra. 590. Vna delle migliore mule, che mai si C. 2131. La donna poi che più di due miglia fu causalcata. 1203. Ne furono guari più di due miglia causalcati. 1197. causalcaua appresso a Carrado. 1401. C. il palefreno. 631. Il renzino che C. l. fort terrizo. 2039. Che con tanta famiglia causalcauano anan ti. 224. C. per la città. 1433.

CAVALCANT. nome proprio. 1434. CAVALCANTI cognome. 900. etc.

CAVALCIONE. modo di causalcare. Gli salì addosso a Caudacione. 2050.

CAVALIERE. Il Conte Alessandro Cavalier fatto. 292. Ricchissimo C. 267. Povero C. 2229. C. di picciolo ualore. 2345. Così fatto C. 2368. Così ualoroso, et cortese C. 1091. Il più bello il più piacevole il più leggiadro, e l' più sano C. che. etc. 462. L'altissimo C. 462. Assai ualoroso et da bene. 1573. Vno C. bruno forte nel uiso cruciato con un fioco in mano. 1300. Sottile et intendente. 1438. Non è auuto; perche io non habbia uol ualoroso C. conofino

10, et degno d'ogni gran dono. 2134. Per uirtù, et per nobiltà di sangue riguardenole assai. 2117. Il più leggiadro et il più delicato C. etc. 476. Assai da bene et costumato C. 8217. Valoroso C. 1083. Dileale et maluaggio. 1090. Villen. 484. Discuoto un prode C. 58. Et meta. Motteggiando. Vleni giungere molto fresco C. alla battaglia. 1254. Difarsi C. bagnato alle sue spese. 1910. Due C. VALIERI antichi et parenti del Re. 274. VALIERI. 2139. I due C. infor la dura conditione, etc. 841. Et meta. Motteggiando. Scimarli gli gioueni miglor C. et fare di più miglia le loro giornate, etc. 181. Il più gagliardi nella giostra amorosa. 1835. Et uel. 22. Et stimano i bestiali, a quali ella è maggiore bestia che il Leopante, che ne i nestimenti fodati di uajo, et ne la sua da, et ne li spori dorati, le quali cose ogni picciolo artefice, ogni povero lavoratore leggermente potrebbe haure, et uno pezzo di panno, et uno suduciuolo da fare alla sua fine nella chiesa applicare consista la CAVALLERIA; La quale ueramente consiste in quelli che hoggi Cavalieri si chiamano et nò in altro, ma quanto sono dal uero liano, coloro li sanno, che quelle cose che ad essa appartengono, et per le quali ella fu creata, alle quali entre essi sono più nimiche che il diavolo della croce conoscono. Et nel medesimo luogo. Credo che stesso uada gli studi; che per le chiese se sono appiccati annunziati, et dalla uicchezza di quelli, et dalla quantità argomenta se essere nobilissimo poi che tanti C. sono stati era suoi affari, et anchor più. Ma se per dieci cattivi della ischiara, più auentura in crescere in numero d'huomini, che in ualore, a honore alcuno fusse stato uno solo scudo appiccato, et spiccato uno di quelli per la cui C. ualieria appiccati ui furono, a quali ella così bene et conuenientemente si tene, come al porco la sella, non dubito punto, che doue de gli studi di cattivi centinaia apparirebbono, niuno se ne uedrebbe de C. etc.

CAVALIERIA. Mi uol far Caualliere et forse che la C. mi stia così male, etc. 1914. Et uita CAVALLERIA scatenando. 1397. Et CAVALLERISCIAMENTE operasse. 2115.

CAVALLO. Il Corfiero, desfriero, palafreno etc. Doue a pie partito i'era a C. torno. 189. Montò a C. 1196. Voltò il C. 249. Buon C. et mal C. uol sprone, et buona femina o ma la femina uol bastone. Pron. 2093. Non fusse da CAVALLERIA. 957. Et dinanzi al C. messai. 2181. De C. dismonta. 20. 2167. Le forze del uolentiero C. sono molto maggiori nel cominciamento dello Aringo, che nel mezzo quido col disleso capo corre alla difesa. et n. era andato per comprar CAVALLERIA. 352. Et molti et buoni C. 262. Nuoli et forti C. 2333. Gli frinati C. et d'amor caldi, etc. 1516. Et sprona il C. a guisa d'un assello. 1436. Perciò che i loro C. freschi sopra giungerbbono et i nostri assennati, etc. Sopra C. 210 nel correr ueloci, che non che gli altri animali, ma gli uenuti medesimi, qualunque più si crede fossero, di dietro correndo si lasciavano. 7. n. Che altra cosa far non sapia; che attendere a CAVALLERIA. Con due C. et con sue lettere mandò a Genova. 145. Le stalle di C. 643. C. uelli et C. 684. Con una sua CAVALLERIA cominciò a portare mercanzia. 2109. Le CAVALLERIE di Berthia. 1516. a guisa che stieno le C. 2115. La maggiore CAVALLERIA che in questa isola fusse. 327.

Cauare. N'andaua cogliendo herbe et cauando con un picciolo coltello diuerse radici. 7. n. Doue un offso frascio non gli

- gli si causasse, etc. 1097. T'hauresti cauti gli occhi. 1534.  
Ne herbe guarì cauato. 1030. Del dite che tu nel cau su  
ri, etc. 1649. Cauo la terra, doue m'è dura le parue. 1010.  
Scuare. Andana cogliendo l'herbe et scuando le radici,  
3, etc. 78.
- C A V A T O.** I popoli di solo usciti del Cauato fasso. 78.
- C A V E.** grotte. Nelle Cane di quel monte. 78.
- C A V A.** al suo luogo.
- C A V E L L E.** si legge ne testi antichi, et **C O V E L L A** dice il  
Romagnuolo, et ual quanto niente, nulla, punto, o pur  
qualche cosa, etc. Si potresti hauere C. non che nulla i. qual  
che cosa. 1007. Si ben risposte Mauro si è C. i. nulla. 1716.
- C A V E Z Z E.** Il Renzino tirata la testa ruppe le C. 1211.
- C A V I C C I V L L.** Vitino della loggia di C. 2082. et 2085.
- C A V I G L I A.** ferro pontido o legno futo nel muro, o in al  
tro luogo che stia forte attaccato. Egli hauea a una buona  
C. legata l'asino. Proui. I dormia fuora d'ogni misura: im  
però che quando uno è forte adormenato che non si può  
staccare dal sonno è come un asino quido è legato a qual  
che C. forte. 1101. Si disdice alle donne di dire tueto di, fo  
ro, C. etc. meta. Per la parte pudenda. 1430. Braccia, etc. Et  
se tu quella uolesi appoggiare ad alcuno C. A V I G L I V O A.  
Lo; può fare. 688.
- C a u l i n e.** et **C a u l l a r e** per ufare ingéno, fraude etc. Perché  
alcuno la nostra dimoranza C. non ne potesse. 2049.
- C A V O L I E.** uole dire il luogo era ripieno di fronzuti Cavo  
li. A. M. E. cominciò a mettere seme di C A V O L I N I. 1701.
- C A V R E T T I.** animali noti. La brigata cotti loro Cauretti.  
et altre cerni, etc. 1202.
- C A V R I V O L A.** animal noto. Vide uenire una C. 369.  
Prese una C. 1033. Si come luogo abbondante di gionine  
te C A V R I V O L E. et **L a f i c i u e.** A. M. Medina Bertola con due.  
**C A V R I V O L I.** 353. Cominciarono i cani a seguire i due.  
Cauriuoli. 362.
- C A V T E L A.** la astute, et **separata.** Intendo di raccontare,  
con quel C. un memento, et **C A L A B.** Peni conuenitli molte  
C. haue, a uolere quelle cose condurre a casa. 307. Con  
molta C. informatosi del nome della strada. 73. Con sece  
ta C. etc. 80. Con quanta C. uenuto siete. I. sicurtà. 2167.  
A noi presterà C. nelle cose che possono auuenire. 717. Ella  
che molto C A V T A. 653. In quale uedito forse più C A V  
T E. dimettere. 126. Per un C A V T O. ambasciatore, etc. 989.  
Si come rozo et poco C. 312. Et C A V T A M E N T E. la essu  
minà. 393. Men Cautamente che non si uolentua. 108. C.  
cominciò a domandare chi colui fusse. 314. Et sono alcuna  
uolta C. cheffari. 650.
- I N C A V I A M E N T E.** Con gli quai ragionando Ina  
cautamente si accompagnò. 204.
- C'è.** in uoce di c'è. Poi chi altri non C'. 1323.
- C e n'è.** S'alcuno C. n'è. 93. Et non C. n'ha' niuna. 56.
- C e n'è.** Alcuni C. ne sono. 50. Infamia non C. ne segna. 60.  
Fate che noi C. ne meritamo una colà su di queste papere  
806. Tu non C. ne potresti far più. 178. C. ne andassimo  
a stare, etc. 52. C. ne uenisse alcuno. 1204. Et noi C. l'met  
temo in casa. 1207. Chi egli C. l'renderà. 2032. Apertamē  
te C. l'mostrerà. 2091.
- C i'è.** al suo luogo.
- C E C.** Il Legume. Posti a caualo primieramente bebbero del C.  
2081. Et i riondi C. E. L. A. M. uedi a Salua.  
Laua C. et al suo luogo.

- C E C I T A'.** alla ditione Cileo.
- C E D R I.** arbori noti. Chiuso d'intorno d'aranci et di Cedri  
605. C E D R I V O L I. scupulosi. A. M. uedi alla T. erra.
- C E P H A L O N I A.** regione. 300.
- C E F F A L V.** città. Aleridenti. 1255.
- C e l a r e.** per occultare, ascondere. Per Celare il difetto della  
figliuola. 1280. Potendomi lei C. etc. 458. La donna uolena  
do C. il giouane. i. ascondere. 1345. Ne cosa alcuna del suo  
corpo celando. 2222. C. per remenza il mio uolere. 2242.  
C. il suo amore. 439. Non è più de C. elati. 1647. Son dispo  
sta di non celarui i miei secreti. 757.
- C E L A T A M E N T E.** Et fare quello tradimento. 735. Celata  
mente in forma di pellegrino. 742. Postole C. in mano un  
bellissimo anello. 809. Peccato C. ELATO è mezzo perdonato  
10. 153. Pregandolo che questo tenesse Celato. 261. Ma si  
era quello suo amore C. etc. 745.
- C e l e b r a r e.** per far il sponfalizio. Per douere con grandissima  
festa C. le nozze. 1160. Et solennemente le sponfalizie C. 390.  
Domani è quello di, che noi diuotamente celebrammo. I.  
santificassimo, o offeruassimo. 1662. Et fiste si celebrano  
per le corti. I. santificano, etc. 1405. Quelle fiste che uolè  
to celebrante. 185. Et celebrò le nozze. 446. Sempre  
quido all'altre celebrano piagnone, etc. I. sacrificano. 947.
- C E L E S T I A L V O.** L. A. Al suo primitiuo Cielo.
- C E L L A.** la stanza de religiosi. Et pienamente passando dal  
la Cella di costui, senti, etc. 148. Et qui in una picciola C.  
simise col suo figliuolo. 91. Nella sua C. 149. Del uicino del  
la C. 1997. I. lasciamo stare lo hauere le loro C. E L L A. piene  
di alberelli di lettouari, etc. 1520.
- C E N A.** il mangiar della sera. Gli imitò a Cena. 1768. A  
C. andarono. 1361. Finita la C. 2226. Fete uenire la C. 1359  
Per la futura. C. 11. Per la C. ch'era stata magra 750. Seco  
do C. sponedues furono assai bene seruiti. 1324. Appetear  
to a C. 327. Dimandano pur se da C. qualche cosa ui fusse.  
175. Se da C. ha. 1352. Che noi habbiamo da C. qualche  
cosa. 1358. La cera che ui l'arde a quello C. etc. 1824. Et  
cominciogli a dare le più belle C. 1901.
- C e n a r e.** per andare a Cenare all'albergo. 327. Digli che qua  
se ne uenga al fuoco; et si cenerà. 236. cenarono nell'ala  
tra mondo con gli suoi passati. 42. Con diletto C. 220. Con  
festa et con piacere C. 596. cenarui et desinarui. 720. So  
che no han cenato. 256. Poi che hai C. 2241. Non hebbia  
anchora C. 1356. Giacchino non ui cenaua. 1240. Nella  
camera nella quale cenauano. 1345. cenarui c'io esso meco  
327. ceneremo più fresco. 216. Fa che noi cenamo. 1358.  
ceno potramete. 1206. A grande agio. 1493. Cenarui le  
meni con Melissa C. 2105. Et trouari i due capponi ne gli  
per a casa sua, et cenoglin a suo gradissimo agio. 1501.  
Et egli et ella cenarono un poco di carne salata. 1495.
- C E N C I O.** straccio, o straccia. dal L. cenone. Non trouerli  
chi mi desse fuoco al C. Proui. io nò trouerei chi mi accen  
dessi il straccio, et non con la pelleria portarme il fuoco a  
casa non pigliando altro dalla uicina se non quel poco di  
cimodità, et ual quanto, io nò trouerei credito alcuno per  
ben picciola cosa; o pur chi mi guardasse etc. Quanto più  
gliare fuoco col cenio della uicina si usa più nel contado  
che alla città. 1341. Et quando ella andaua per nia si for  
te le ueniva dal che altro che torcere il griso non faceua  
ue, quasi puzzo gli uenisse di chiunque uedesse o fion  
trasse. i. gli spazzasse, si come spazza il fastidioso fumo

che proviene di uno straccio acceso. 1429.

E N C I. li stracci. Erano uedendo cosìui & parendogli un  
lana C. & non Lana ceci, come si legge da tutti, cosa molto  
lontana dal uero. Imperò che Lana Csi dice a quelle che  
già essendo state puttate, et diuenute poi uecchie, & non  
più bone da niente, Jauano i C. stomacosi delle altre putta  
ne, & pigliassi quel morto per qualunque persona uelle,  
da poco, et da niente, il che largamente si conosce che il la  
uare è più conueniente a stracci, che a legumi, de quali il  
suo più proprio è immollare. Ma io ueramente mi credo che  
quelli che hino equiuocato a ponere ceci in uoce di C. non  
hauendo inteso tal uocabolo, & hauendo forse uisto nella  
poetica di Horatio, quel verso che dice. Hæc si quid præter  
Ciceris probat & nuci emptor. nominandogli quini per  
sone uili, uolèdo dimostrare che una cosa lodata da quelli  
tal capitor di ceci, non sia però prouata da gli huomini  
mi graui, et d'autorità, euenga che altro sia il comparare,  
& altro sia il lauare. Fu nondimanco appresso de gli anti  
chi Ro. quello tal nome ceci in uoce di ciceri di tita auto  
rità et eccellenza, che hauèdo egli in somma ueneratione  
l'agricultura gli loro cognomi più degni pigliarono da il  
legumi; si come a Ciceroni da i Ciceri, i Fabi dalle Fabe,  
i Terzoli dalle Terzi, etc. Et non per meue uile et da poco. Vissi  
àcho in Tofana un morto, che si dice ad uno che sia frac  
ciofo, che dice, egli mi pare un monte di Ceci, auiluppato  
in infinita di stracci, etc. Et bñ il uero che in Tofana si fa di  
ce Lana ceci, o sia per incorrettione o come si uoglia, parmi  
più conueniente et più proprio che il Boc. diceffe Lana Ceci,  
che Lana ceci per le ragioni sopradette, perche così hauremo  
be potuto dire Lana fiasoli, o fana, che ceci, etc. Pur piglia  
quello che più è aggrada, che quello poco importa. 1896.

CENERE, *maef fem.* Da che dianolo siamo noi, poi che noi siamo uccelle, se non da guardare la Cenere intorno al focolare? 1340. Oue le reuerende CENERI dello altissimo poeta Maro si posano. r n.

CENNO, il fegno, che si fa o con mano, o con occhi, o col capo. La Reina alla Lauretta con un fol CENNO mostraro il suo disio le die ragione di così cominciare. 797. Che quando un certo C faceffe, etc. 1240. Con CENNI l'ingegnauano di mostrare, etc. 411. Con suoi C. gli fece intendere. 617. Con parole o con C. 1215.

CENTO, numero indeclinabile. Oltre a Cento mila creature. 41. Che si da Cento mila diavoli. 77. E Cento volte le. 156. Pin di Cento mila la baciata. 1796. Cento di belli animali. 657. Pin di Cento. 110. Mi stimolavano Cento mila pensieri. 71. Nelle quali a CENTENARIA si mettevano i sopranuocenzi. 37. A ragione di trenta per CENTO. 1018.

C E P P I. I. Zocchi, legni grossi per bruciare. Gli mise innàzi  
certi Ceppi da spezzare. 617. Es vedendo la donna sua nò  
corpo humano, ma pin tosto un CEFERELLO inariscia  
so parete. Un Zoccherello. 1854. 2.

CER A. materia combustibile & tenace. Con funerabile po-  
pola di Calla ch'essa n'era portata. 31. Et appiccare le imagi-  
ni della Csecòda la promissione fatta. 118. Ne ul potrei di

re quante sul la C. che si si arde a queste nozze. 1684.  
INCERATA. Et alla incernata Cina con gonfiata gola,  
tumultuose gote largo fiato donando. Lalla sampogna co-  
giunta con certa. Telo da Virgilio. Pan dens arcadie cara  
congiungere cannas edocute. Viò Persio un uerbo simile a

questo nome, cioè *incerare*, genua *incerare* deorum. i. em-  
pire di cera le ginocchia delle figure, come fanno quelli che  
porgono noti. il qual uerbo potremo usare nella uolgar lin-  
gua, ad effempio di questo uocabolo che usa il Boc. nela u.  
ERBIATI. i. cerni. C. gli uanti andare pascendo. 608.

CERCA incominciò a fare C. nuova, et trono due suoi com-  
pagni, *ET*. 175. et hauendo CERCA molte prouincie  
Christiane. I. cercate. 3. 17. Ma perche io uo tutti i paesi da  
me CERCAI diuindando I. cercati. 1457. Hauendo el Re  
molto C. 645. La donna hauendo CERCA *ET* fructo. *ET*.  
I. cercato. 106. 3. I primi congiungimenti affettuosissimi me-  
te dal Conte CERCA. 550. Con piu diligenza meglio  
cercato ogni cosa. 309. Diligentissimi CERCATORI  
della loro morte. 1548. Gli CERCAMENTI de gli altrui  
paesi. 71.

Cercare. per inuestigare etc. attual, et mentalmente. Nel cer  
car d'hauer piu pane. 902. Cdi rubare. 1398. E' gran senno  
il C. d'auer dōna di più alto lognauo. etc. 159. Comincio  
brancolone a C. 1991. Et feco propoſe di uolere Cdi quella  
pietra. 1719. Et prima che alcun' altro n' andaffero a C.  
1719. che io n' cercai ne con ingano, ne con fraude. 295.  
cercando adeno di uedere. 58. C. fe trouare poteſſe, etc.  
149. Cdi che eſſo C. andaua. 644. Che nati tu C. q' quello bon  
broſi 1142. Va cercare tu fra le fauole. 902. Questa mattina  
coſumò in cercargli. 1719. Meſſoſi a cercarla. 871. Con  
la mano corſi e cercamti il Latino. ſe n' uenno n' hauſſi. 1034  
Sembianti facendo di cercarna 348. e raron le lor caſe.  
26. Che corcaſſe per tutti 348. cercalui tito che, etc. 1486.  
Ch' ella giouane fuſſe per la ſilua cercata. 1213. Che per  
certo di quanto mondo egli hauea cercato. en. i. diſcorſo o  
nagato. 1586. Tutto il pontie hebbe C. 235. Ml ſeci beſſe  
di me ſteſſe, che C. n' hauea. 1034. Nō potena hauer quello  
ch' egli cercaua. 647. Mētre che di traſcricire cercauano  
l'ſtudiano, o dauano opera. 1174. In altra parte cercho  
rei mila chiuze. 589. Quello che nol cercuamo di fuggire  
re, etc. 57. Et doue il ſuo amore. Cetc. 1636. De laqual nitro  
toria io n' cerco, che, etc. 1005. Non l'traſpaſſero di libera  
lità come lo C. 149. Et preſentare enſo ſe, etc. 332. Cō nō  
piccola ſollecitudine C. d'haure. etc. 570. Mētre ch' ella C.  
d' eſſere. 1064. e perſonno ſollecitamente d' acquiſtata. 400.  
Ricerare. Ancio' che io dietro ad ogni particolarità le non  
ſtre paſſate mi ſerſe per la città auuenute piu ricercando  
non nade. 35.

CERCHIO. 100. circolo. Quasi in C. a federe possi. 45. Si può  
fero in C. a federe. 75. Ma hanendo il Sole già passato il C.  
del meriggio. 168. De ciglia facciano n. n. tondo C.  
A. O Luna così tarda, per uolere come ti piace, corri per li  
tuoi CERCHI. VI. I crin pendenti sopra i candidissimi ho-  
mieri da stelletto CERCHIELLO d'oro da ghiandola di  
fronde nouelle. Sono Gura la stella rifrersi. 91.

CERRO. arbore. il rebuffo C. cura poco i fratelli zephiri. n. n.  
Se tu così scoppiato di C. di grotta? LA. Nel qual piano  
altissimo er' vecchio CERRETTO era, e in quello mai al  
cima sente era stata adoperata. n. n. Certo alcuna volta si  
intifica la classe di capelli er' e Vo. Napolitano:

CERTALDO, Castello. 1440. CERTALDEIT, da Cerna  
taldo. 1451.

CERTEZZA. La verità, il certo. Si come cò più CERTEZZA.  
 Crc. 155. Havere affai piena C. 497. Del mio desiderio mag-  
 giore C. portare. 1095. lo sono molto CERTA; che tu, Crc.



39. Per gli esempi CERTA herbe cogliendo. l. alcune. 147.  
Appiccandosi a Censorio d' un altro muro. 122. Defendosi  
di sapere nouelle C. Achate, et indubitabile. 160. E CER-  
TI altri in altra guisa. etc. l. alcuni. 857. Per uolere dar  
mangiare a C. gentili huomini. 301. Con C. mezzani. 170.  
Per C. miracoli. 146. Et permi offrire CERTO che iddio no  
hard mai misericordia di me per questo peccato. 107. Dal  
Patriarcha fattore C. 1261. Fin il giuuane no assai C. 139  
per Certamente. Diffise Philomela C. non se. 167. C. di  
natura cosa dubito. 772. No disse la donna. 139. Per C. lo  
l'baurei già fatto. 360. Per C. questa e' della. 174. Tronò  
costei per C. uau offerre morta. 218. Vairebbe nouella CER-  
Tissima della sue salute. 781. Et C. sono. etc. 183. Differo  
se offere CERTISSIMI. 397. Io CER TISSIMO che, etc.  
92. L' hebbe per C. per cosa certissima. 155. Il che è CER-  
TISSIMAMENTE falso. 753. C. conobbe, etc. 127. Per la  
qual cosa egli credete CERTAMENTE che, etc. 930. Quo-  
sto farà ella C. 727. Io ni uidire di questo C. 333. I farao  
citi CERTIFICATI chi erano, et chi dimo da loro. 1007.  
INCERT A Hanno poca ficcata della l. frade d' Sicilia  
uice i tanti homini poveri de' luoghi auer. 122.

*C'è difficile per far certo, accertare etc.* Volendo d. C. dell'am  
re. 66. i. dove C. si potesse. 1639. Còntento d'essere certificato  
della sua iscrizione. 1813: infino a tãto che C. nò s'è. 1461.  
A' accertare far certo. Et volendosi della nera imaginazione  
Accertare. 9. n. l'accerco che Tehaldo è uino. 775. lo ti  
Ache se non fai il simile le mie mani li faranno. 931.

CERVELLO in nere dell'ingegno. (Quantunque alla grã  
dezza del nostro C. sia piccola). 2896.

CIEL A BRO. per il cervello al suo luogo.  
CERVO. Vo. La. Ma meno forse induriti più scelli; che il vin  
nuovante Cervo. a. M. Dinne come timida CERY a. din  
zi al Leone di uirne. vi. Et di CERVIS ad ogni rete canl.  
e strale auisate. a. M. si come cancrioli, CERV, per altri, etc.  
1974. Et ne boschi i timidi Cery. vi.

CESPVGLO, et Cefso. piccioli et bassi di piu frusti ma

formato da rami et frache, et herbe. Et gli suoi panni sotto  
un c. m. a scio. 1815. Hamido a pie d'nn Calormito alquato.  
1820. Et sopra i nudicelli vi menare i lieti uol. vi. A me  
to disopra i uerdi Cleuò il capo. n. m. c. 370. uerdi a zolle.  
inc. el puto. Alcuni incespando, et auolgendo le gambe,  
caddero. v. n. Cespice è solamente d'herbe et non fructi.

cellare, per scampare, si fuggire, o vestire, si sminuire. Comin  
cio a cessare il desiderio. 1160. Non potendo C. di domo  
darla. 1422. Non ho potuto C586. Melchisedech Giudeo co  
nosceua sua moglie di tre anella certa non grande pericolo.  
1395. La te mossa non collando. 405. Non C. il pianto et le  
lagrime. 1023. C. le maniche. 1408. Le penitentie quasi  
cessarono. 2. 1. che noi ui cessare da queste vane ragioni.  
1470. Quantunque cessata sia la pena. 4. A cui non era  
lira C. 1401. Mezz la loro fatica era C. 1450. Nefle non è  
mai C. che vestono hauea non habbe, 673. 3. che certi  
dio. il che vedono Dio. il che Dio non faccia. vi. celsino gli  
lady che questo sia. a. cello il battenuto del peso. 497.  
La marauigliosa. 664. il tempo malaggio C. 1278. Chichi  
no C. la mala ventura. il tempo. 428. Cesiata alquan  
to le penitentie. 1. sminuita. 609.

CEST O. cioè casso, cesso, o pianta. Al gran C. della salvia ri-  
malto, di quella colse una foglia. 101 r. Costi al C. della sal

via accostarsi. 1018. Era sotto il C. di questa salma una  
Botta di marmagliosa gridezza. 1061. E per il Canefero.  
Sotto una CISTA da polli, che m'era, il fece riconferare.  
1346. Et corfo alla Cere già lenata vide il giorno. 1374  
Philocolo frenata la C. mi si mise dietro, racolto, etc. Che la  
più bella C. di fiori già fosse prefrenata dananti, etc. v. n.  
I fiori tutti cogliere, tã CISTE uo si portare, etc. v. n.  
Un paio di poppe che pareano due CISTON da letame. 1450.

CETERÈ. stromenti da sonare. Con noi ci perderebbono le  
Ceteve de saginati, etc. 1894.

CHARITA alla ditta Carità.

### CHARTA, alla di

CH E. Quando spetia la che ni seguita la h sempre nella pro  
sa si firiappona l'apostrofo come, che hora, che tuom  
che hai, etc. et così quado si seguiti uocale, come che e, che  
a che lo, etc. et anche si puo seruare ch'io, et nō mi spiace.  
Ma poi nel uersio si firiappona l'apostrofo, cioè c'hora, c'hno,  
e'hai, etc. et seguita la uocale si butta via la e, come che  
la, ch'è, ch'ad, etc. et seguita uocale la, f, s, l, si lesia e cccina  
douti, l'ndi, come che l'che n'che n'gegno, etc. Poi  
ch'ind, ch'indl, etc. io, etc.

C H E Quando è congiunzione significa ella. Perche, Perche.  
Axioche, s'èbe. Onde, Quando, et uale. quē o le due latine  
noci, ut, & quod. Ma quādo uī seguita questi aduerbi, cioè  
Prima, Anzi, Innanzi, Poi, Dopo, roscia, Fin, & meno, si fa  
pro quā Latinamente, & si pone in ogni genere, et in ogni  
numero, & naturalmente.

C H E. *pro ut. L'animo conviene Che si turbi. 75. Piaciani di  
tatto indugiare, che sapere si possa, etc. 1238. Se egli è così  
eno come tu di che nò ti fai insegnare quello incantefimo,  
che tu possa far candila di me i acciò che tu possa. 2112.*

CHE. pro qua. Pregò colui che a guastare li menana, che gli piacesse d'attendere tanto, etc. 1285. Rispose colui che lo attenderebbe. 1286. Voglio che tu sappia che egli è di duagio infuso a treagio et hacci di quili nel popolo nostro che lo tengono di quattragio. 1705.

C H E. pro qua. Messio nò meno da tema, Che da carità. 3 r. Mi hanno alla memoria tornata una novella non guarì meno di pericoli in se continente, Che la narrata dalla Laura retta. 311. Che niuna persona, la quale habbia alcun polso, et doue possa andare, come noi habbiamo, et sia rimasa ad iri Che noi. I. preterea. 50.

C H E. *pro cur.* perchè, con l'interrogattivo. Ma se tu hai così gran voglia di scendere, che non te ne gitti tu in terra? 1829. Che ti hai tu pure zuntuppando, per casa? 1831.

CH E.i. Che cosa con l'interrogativa. Che e quel? 969. Coteſto tabarro, Che ti coſtò egli? 1705. Che facciam noi qui? Che attendiamo noi? 110.

C H E. pro quia. perche. Non mi riguardate, perche infermo  
sia, Che io amo molto meglio, etc. 96. Che non ti fai infe-  
gnare quello incantefimo. 2112.

C H E. pro nifi. se non,o salua. Del valore di Gulsardo,Jo nò  
credetti al giuditio d' alcuna altra persona , Che a quello  
delle tue parole, Et di miei occhi. 92.9. i quali di niuna al-  
tra cosa fermuano, Che di porgere alcuna cosa. 2.9. Niuna al-  
tra nouella altro Che lieta. 70. Niuna altra moneta spen-  
dendo, Che senza conio per quei paesi. 1. 57.

C H E, in uoce di uiente. Senza mangiare si come eolui che nò  
fa uena Chè. 304.

C H E, in vece di tutto quello che Ser Ciappelletto disse io ho

insefo ciò; Che di me ragionato hauea. 93. Che quanto lo amò la Spina, tanto sempre per amor di lei amò te, ciò che tu mi facesti, & haueuerti in ricuerza. 383.

CH Eln uoce di cosa alcuna. 51; che l'anima tua non habbia in uetchiezza, che rimpueraue alle carni. 1322.

CH Eln uoce di sì che, o in modo che. Et feco nella sua cella la menò, che niuna persona se n'accorse. 148.

CH E. In uoce di più che, il quale in tutto lo spatio della sua uita, non hebbe che una sola figliuola, &c.

CH E. In uoce di prima, o innanzi. Come una fusse dall'ingegno di uno suo amante prima a sentire d'amore il frutto condotta, che i fiori hauesse conosciuti. 717.

CH E. quello che. Et che maggiore cosa è. 23. Non sapèdo che si uolesse dire. 83.

CH E. laqual cosa. Di di, et di notte moriuono; Che un stupore era ad uidere, non che a riguardar. 30. Et con l'articolo il. Et che all'Abate fu detto. 187. Il che ueggendo i Saracini. 1008. Il che essendo all'inquisitore riportato. 168. Il che quanteuolte graue fusse al padre. 1144. Il che quito in poca cosa Cisti il dichiarasse. 1383. Il che non potèdo altro fare, si le sifferina. 1071. Io ui farei godere di quella, senza il che per cento niuna festa copotamente è lieta. 1467. &c.

CH E. laqual. Certa minuta gente; Che chiamate si facciano beccchini. 33. Hauendo la contritione che lo ti uoglio. 110. La madre mia dolce che mi porrò in collo. 110.

CH E. con laquale. Se con quella disfiduà le mogli si trouafo fero, che si trouano gli amici. 2376.

CH E. lequali. Quelle uiuende, che per l'armeno saranno imposable. 70.

CH E. nellequali. Egli sono state assai uolte il di; Che lo uoro rei, &c. 102.

CH E. il quale. Conoscere quello; Che possino gli etii. 925. Man d'uno a rialto, che bendisse, &c. 969.

CH E. nel quale. Dal di che lo nacqui infino a quello che cōfessato mi sono. 95.

CH E. liquali. A coloro che seni rimaneuano. 27. Di molti, che per auentura, &c. 30. Due grā canti, che del macello banca menati. 969.

CH E. al quale con l'articolo. A quello a che elle mi tirauano. 926. Quello a che naturale peccato mi tiraua. 926.

CH E. del quale senza l'articolo di. In farmi dilettare di quello, che egli si dilettaua. 1332.

CH E. del quale con l'articolo di. Non prèderi per noi a quello di, che ci fa uenire di noi meritamente ne alcuno copio. 47. Non cadesimo in quello di che noi potremo scampare. 52. Che io faccia quello di che tu m'hai pregato. 126.

DI CHE. della qual cosa. Di che oltre modo s'n dolente. 149. Di che essi furono contenti molto. 1312. Di che Bruno netta essendo turbata. 190.

DI CHE. In principio orationis senza alcuna dipendenza. DI CH E; tra per il diffetto de gli opportuni sermigi per la forza della peccienza, era tanta la mortalitate di quelli, &c. i. per laqual cosa. 30.

DI CHE in fine orationis. La fante piangeua forte, come colici, che hauea Di che l'causa. 1612. Senza mangiare si come colici che non haueua. Che. 304.

CH E. CH E. quiquid, cio che, per tutto quello che, &c. quonunque cosa. Che che uoi ui dicitate. 775. Che C. uoi et miei fratelli si credono. 777. Che C. auenire ne douesse, &c. 1162. (Che C. si fusse la cagione. 1519.) Che C. essere ne douesse.

1320. Che C. se ne debba parere al padre m. 1287. Ma C. C. si sia. 807. C. N. non Che uno aringo, ma dieci. 473. &c.

CH E. CH I. Lequal lagrime dire non si possono. Che Chi le dke, &c. 908.

CH E. più si può dire? &c.

A Che. Acioche, Attantoche, Comeche, Turtoche, Doneche, Chi che, Perche, Percho che, Poi che, Più che, Non che, Se nò che, Anzi che nò, &c. tutti sono a i luoghi loro.

CH E. replicata per ornamento. Che non che tu, ma costui me desino. Che il niega, dirà; Che lo dica il uero. 1417. &c.

CH E. L. fecero uenire medici, & tanti, che l'ferassero. 89. Che l'fomigliante ne auerò. 91. Ne prete ci sarà Che l'non gila assoluere. 91. Che l'nostro corpa. 111. &c.

CH E. L. L. Chell'aria. 25. Chell'uno. 27. Chell'amica. 124. Chel l'ultime parole. 695.

CH E. L. L. penitencia. 695.

CH E. L. L. E. donne. 31. C. gran cosa. 1787. C. tue parole. 959. C. prediche. 1428. C. esse, d'isso. 245. &c.

CH E. L. O. Inquisitore. 126. C. scolare. 1830. C. Indugio. 1143.

CH E. N. T. che quante, quanta, quale, questo, &c. O amore C. & quali sono le tue forze. I. quante. 1534. Quale la sua richiezza, &c. C. la povertà. I. quanta. 269. Ma pur C. che la si sia. 819. Togli, noi la ti diamo, quale noi possiamo, &c.

C. la tua fede l'ha meritata. I. quale. 1009. Considerando la età del cartinello che frustolera, emisi se uiso fusse il suo figliuolo douere di cotale età d'essere C. colui parenza. 1256.

Cominciua a bere questo suo uino. Laqual cosa hauendo messer Geri una et due martine uedura, disse la terza C. Cisti è buono? I. questo è buono. 1335. E. quali C. che elle si siano. I. in qualunque modo. 1425. Et se gli re christiani son

cofi fatti re uerso di se. C. è costui caualiere. I. quale. 1333. Altri leggono. Et se gli re christiani sono cofi fatti re, come costui è Caualiere, &c. Et pensando C. N. N. et quali gli no

stri ragionamenti sono. I. quanti. o in che modo fatti. 47. Io nò ui potrei diuifare. C. er quali sono i dolci suoni. &c. 1894.

Tali sono le tue canzoni C. sono le tue nouelle. I. quali o in che modo. 1125. O amore C. egli te consiglia, &c. C. gli dimittiti. I. quali & quanti. 1534. Et le ditine cose C. che elle si fusse ro, &c. I. in quai; modo che. 131. Altri leggono come che.

CH E. R. I. C. O. Il Chierico, o Zaga. Ma che diremo noi se si vaconerà uno C. haure mirabile magnificenza. 128. Come uno C. magnifico fusse. 2139. V. garzonetto a guisa, che stato fusse il C. del prete. 1565. Chiamato il C. 1708. Quato

tro o sei C. N. E. con un poco di lume, &c. 33. Ne trā C. dette sono. 2421. I. C. quātoque la pazienza predichino. I. i prelati. 1139. Et uede la nita scelerata et lorda de C. &c.

126. Vno mio C. N. E. C. N. E. T. T. 1961. Et serò la qualità del morto nò ueniua il C. N. E. C. I. C. A. T. O. 31. L'ordine del Chiericato. 685.

CH E. R. V. B. I. N. Vna delle unghie de C. 1459.

CH E. T. O. Itache, queto, si flette C. 119. T. N. flatal C. 1298.

Parandogli ogni cosa C. N. E. A. 281. Ricordandosi done era nascosa, flette C. 1702. Sentì le cose C. N. E. 1225. Per far gli far C. N. E. 1370. Et senza più C. N. E. A. T. E. N. T. E. , gli tre famigli feruirono le parole. 725. Accosarono C. all'uscio

148. Vi ti porrò C. una cotalletta. 180. Che qui C. fusse me neta. 329.

Acchetare. Alquanto la tempesta a C. N. E. T. A. 408. Et acquistare ancho si può scrivere.

R. acchetare. Et con dolci parole, et compromesse grandifia sime,

- fine lei che nò tào il perduto marito, quito la sua scru-  
ra pigliosa, ingegnanata di R. e confortare. 423. Ma poi  
RACCHETATA la cosa. Erc. 1243. Iguale come nide le dō-  
ne RACCHETATE che del pecto tagliano che colpa nò bā-  
nea, si doleriano, incomincio: 1601. Ma poi chello vīsa rī-  
uase furono e racchettato C. Erc. 175. E rāque-  
tare ancho si può dire in uerso.
- C H I. nella prosa si scrive come la che. Ma nel uerso quan-  
do si seguita il C. si bura via le i al contrario della  
che; auenga che rarissime uolte accada, come ch'io, ch'io  
C. ch'è, ch'è al C.
- C H I. cioè colui che, alcuno Erc. Nel primo caso C. a  
ciascun genere e alcuna uolte pur si troua nelli casi obli-  
qui, ma di rado. Laquale Chi all' hora non la fa ricuere  
Erc. Leolu che. 1638. Non crediti trouare qui, Chi il bar-  
tesimo ti dia. 127. Partì Chi naol in corruio. I. qual si uo-  
glia. 6. I. Et gli altri che nūl rimasi sono, Chi qua C. Chi la  
uoi fuggendo. I. alcuno. 17. Il pin de uictu Chi su per gli  
reti, C. Chi p l'una parte, C. Chi p l'altra corsione. 1109.  
Chi fa bene, C. Chi fa male. I. alcuno. Et chi fa bene, Et Chi  
fa male. I. alcuno. I. 2. A nouella di Diono era finita, e  
essai le dōne, Chi da una parte, Et Chi da un'altra rīzādo,  
Chi bisimio d'una cosa. C. Chi un'altra intorno ad e-  
ssa lodandone, ne hauiamo ragionato Erc. I. quale. 1407.  
Et nel Obliquo. O ritornai mai chi muore? disse il mon-  
co si Chi Dio vuole. 516. Come il meglio si pote per la uilla  
allegata tutta la famiglia Chi qua C. Chi la Erc. 275.
- C H I Interroganti. Chi se ne potrebbe tenere? 101. Ma  
Chi s'è? 423. Chi è? quat 1700.
- C H I CHE. chūche. Chi che essi si sieno. 2230. chi che glie  
le rapportasse. 98. Ad instanza di Chi che si sia. 1086. Erc.  
C chiamare. p. dimidare nominare Erc. Nō ueggendosi ne C. ne  
richieder. 178. Che C. si facciano beccini. 33. Colui poter si  
beate. C. quale. Erc. 1787. P. d'essi. C. chiamare. 157. Il qua-  
le si chiama Fatuolo. 795. Che si C. Classi. 1298. Et chi abo-  
trimenti il C. non colui, ch'è chiamato, ma colui che C. cō-  
mette diffetto. 92. 2. Fatti alla spīfra et chiamala. 1867.  
Va disse la dōna et chiamalo. 276. C. stote, che tu se. 1839.  
Le cose le quali noi facciamēte nostre chiamamo. 205. Et  
andare per la selua chiamando. 1200. Et C. Andriano,  
2069. chiamandolo traditore. 174. Et chiamangli il salu-  
ro. 1998. Laquale gli habitanti chiamano la cosa de Mal-  
phī. 194. Che le donne qua C. rose. 1286. Così si chiamareb-  
be. 378. Pampinea chiamaremo la seconda. 42. Disposi-  
del cueto di chiamarla. 1844. Venne a chiamatio. 1864.  
Chiamauono s'auo Ciappelletto. 198. Et chiamato:  
1130. Che l'adio la nostra anima chiamasse a se. 111. Et  
disse gli che come uona sonasse il C. 2011. Et come si chia-  
uati. 394. Vna dōna chiamata Margherita. I. uomi-  
nato. 107. Vna terra C. Value. 2220. Onde C. la sua  
fiante le disse. I. domandata. 235. Et C. un di la Giannetta.  
503. Anchora che molte uolte la morte chiamaua haue-  
se. 301. chiamata le disse 8175. C. per nome. 1379. Vero  
che chiamate le sue femine. 1143. CHIAMATI gli-  
tū dūe suoi fratelli. 126. Et C. eran troppo lontani. 401.  
C. l'uno Bruno et l'altro Buffalmaco. I. nominati. 1712. Che  
essi furono chiamati. 61. Vogliemo esser C. signori. 193. Sal-  
uano chiamato Bergamio. nominato. 177. Et Cil-  
Gerbino. I. dimandato. 1009. CHIAMATI GLI così disse.  
1720. Un giorno in casa sua C. disse loro. 979. Et CHIA-  
MA TOLO a se. 276. Fu chiamato dal frate. 674. Il qual fu C.
- Cuglielmo. 193. De quali l'uno era C. Folco, et l'altro Va-  
ghetto. 978. Per parte di lei era stato C. 1370. E. una con-  
trada che si chiamaua bengodi. 1714. Il qual si C. Liello.  
1210. Piero famire il C. 1018. Ciappelletto il chiamauono.  
23. Il qual alcuni C. Cuccio b. d. 1445. chiamauono l'u-  
no Giannole, et l'altro Minghino. 137. Come tu mi chia-  
maui: 1828. Come nel chiami tu? 1825. chiamami genti-  
huomo. 1826. Tanto ti chiamo con dolorosa uoce. 1179. A  
man giuare Et C. 2247. Con somessa uoce chiamo Ale-  
sandro. 281. Immano lungamente C. 333. Lungamente C. 8  
figliuoli. 319. Amendue gli C. 449.
- Richiamare. Dolendo pensò d'andarsene a R. al Re. I. a  
querelare. 200. Lascia il pensiero, caccia la maninconia rī-  
chiama la perduta sanità. I. domanda. 2273. Ma egli rīo  
chiamandogli affermaua se esser risuscitato. 657. Che io  
son uenuto a richiamarmi di lui d'una ualigia, laquale  
egli m'ha inuolata. I. querelarmi. 1761. Ella fu da Philips-  
po nella camera richiamata. 2235. Et da suoi huomini si  
chiamato a casa sua se ne tornò. 813. Et partire uolen-  
dosi il richiamo Gianni, et disse gli C. 1166.
- C H I A R E A. sapere. Ece fare un poco di C. Erc. 1014.
- C H I A R E Z Z A. I. lussurezza chiaritate Erc. Il sole di tū-  
to il cielo bellezza ornamento, C. et lume. 2128. Voglia fa-  
re a C. di me C. I. scura. 1640. Et da C. del uostro san-  
gue. I. nobilita. 2225. C. H I A R A uede a la sua disauentura. I.  
certa. 333. Interamente come il fatto stana la fece C. 2282.  
La uostra religione più lucida et più C. diuine. I. lussu-  
re degna. 134. Viacemi di faruene più C. H I A R E. I. certe.  
612. Di sumi et C. fontane. I. lucide. 2200. C. stelle. 211.  
Due biebieri che partuano d'argento si erano C. H I A R I.  
1385. Vi priego mi facciate C. H I A R O. I. certo. 324. Breue-  
mente uisato C. I. manifesto. 2194. Venuto il giorno C. I. bi-  
ciclo. 408. Del C. fuoco. I. del nobile amore. 597. Tāta acqua  
nella fonte C. H I A R I S S I M A ricaduta. 601. Si come C. fa-  
ma quasi per tutto il mondo suona. 177. Il tempo essendo  
C. H I A R I S S I M O. I. streno. 1021. Per nobiltà di sangue C. I.  
lussure. 1315. Questo laghetto C. il suo fondo mostraua.  
1476. CHIARAMENTE come stato era il fatto narrò ogni  
cosa. I. apertamente. 159. Io ti potrò C. mostrare Erc. 708.
- C H I A R I. per far chiaro, o certo. Di poteri di cio C. 178.  
Dichiarare. il uiso mio, et gli studi li possono C. I. palesa-  
re. 2290. Il che quanto in poca cosa Cisti fanno li dichia-  
rass Erc. 1382. Forse più dichiarano l'haurebbe l'effetu-  
to di tal donna. 1134.
- C H I A S S O. E' proprio in Firenze una calle ouero rīga stret-  
ta et sporca, et habitata da uili genti. Egli erano tu u-  
C. H I A S S I T O stretto. 331. Salto sopra un muretto, che  
quello C. H I A S S I T O da una casa all'altra chindera. 332.
- C H I A V E. Nel più fa Chiani. Et serrato la cella colla C. 1501.  
L'Abate uolentieri prese la C. 151. Et serrarlo cō la C. 1927.  
Schiaua. Veggendo che non ueniua, fece chel sensale se-  
ce S. i. magazzini. 1961.
- C H I A Z Z A T A. I. macchiata. La donna tutta di sangue  
C. sarebbe paruta. 1845.
- C H I C H I B I O. nome proprio. 1398. Erc.
- C H I E D E R E. Niuna cosa ualendo il C. mercede. 1731. Men-  
telas sollecito e mīdiora et di quella. I. domandatore. 111.
- C h i e d e r e per domandare. Questo lui nō C. se non per donare.  
Erc. 219. Et a C. la lingua sapene honorare etc. 1434. Et sen-  
za comiato chiedere. 269. Alui limasina chiedendo.  
2158. Douere chiederti un dono. 1327. Chiedi pur tu?

1702. Ma di spetial gratis ni chiedo un dono. 118. Solo quelle cose, che l'appetito le chieggan. richiegga o deside. 11. 50. Perché lo questo non ni chieggo. 118. Che di gratia il chieue. 126. In spetialità. C. di poter nedere etc. 114. Chieue licenza a Fernando. 800. Chieue gli perdono. 795. Richiederlo. L'inquisitore fattolo R. lui dimandò se uero fusse elioche detto cotto di lui era stato. Licitare. 169. 1699. Consideri egli a santi huomini di R. le dñe che a loro uia no per consiglio di costi fatte cose. el demandare. 806. 500. 1742. Et tutto cio che a nonella sposa si richieda. 379. Et richiedendo il naturale uso di donare diporre il souero chio peso del uentre. 330. Il termine uguale i suoi denari ribauer dona. richiedendogli gli erano date parole in pagamento. 1947. 1889. Non voglio che tu ti marauigli, se io te domesticamente et a fidanza richiedo. 1892. Il padre poca cura si da di più maritarla, ne allei bone sta cosa pareua il richiederla. 910. 1597. chi non fa gli Re potere quando uogliono ogni gran cosa fare, et loro al tresi spetialissimamente richiederli l'essere magnificenti. conuenienti. 1158. 2159. Essendo io stato accefo d'altissimo et nobile amore, forse più assai che alla mia bassa conditioe non parrebbe narrandolo si R. solo chella necessitá della sua infermitá il R. 30. 1741. 43. 87. Di portare pesti a prezzo seruina chi il R. 125. Poi che uide che Rustico non la R. donare il diuolu rimettere in inferno. 867. 2354. 786. Perché non me ne richiedeu tu? 1944. 372. Io ti richieggo per Dio che le conditioni postemi, tu le mi offera. 185. Richiese i cherici di la entro, che ad Abraham douessero dare il santo battefimo. 135. 144. 2118. 109. altro at ridena la dóna, che dallui esser richieua. 1084. RICHIEUE 171 et amici et parenti, et seruitori di diuersi parti; cögge go una bella et poderosa hoste. 436. 420. Humana cosa è lo hauer compassioe a gli afflitti, et come che a ciascuno na persona ista bene, a coloro massimamente e richieuo li quali gia hanno di conforto hauuto mestieri. i. e' conueniente. I. Di strumenti falsi tanti ne hauebbero fatti, di qui ti fusse stato R. domandato. 83. Richieggere. Molte cose, che a si fatta festa si richieggano. 1296. Le forte lequali a gli amori esseriti si richieggono. 110. RICHIESTA. La donna ad ogni sua R. gli haueua di se ogni suo piacere conceduto. 1425. Senza alcuna R. di lei aspettare le porto cinquecento fiorini d'oro. 1946. RICHES A Nella nenerabile C. di santa maria. 42. Alla C. dallui prima eletta innanzi alla morte. 31. Della maggio re C. di Treuigi. 218. 13. Povera C. 1109. A C. non usaua gli mal. In chiefa. 85. Pergli cimiteri delle CHIEIE. 37. Vna CHIEIETTA loro uicina uisitata, etc. 1684. CHINARE. Sopra la coppa chinataui, piangerono etc. 936. Egli si chinò per baciare etc. Et chinandosi il tronò etc. 2. n. Inchinare. S'a i miei prieghi l'altro nostro animo nò s'inchina. 704. Già era il sole inchinato o al nastro, et in grá parte il caldo diminuita. 112. CHINO. Caualecasse la capra uerso il C. alla scesa pron. i. mettersi al pericolo di cadere, o di rouinare; perché quelli che caualcano le capre al Chino, non hauendo doue attener si caggiono, così quelli che mettono a simili prene le loro gli cascano della loro oppinione, prouidole quelle etc. 590. INCHINEVOLE. Alcuno l. desiderio etc. 895. Veggi docc acco naturalmente INCINEVOLE. 974. Sono naturalmente le femine tutte labili etc. 12094.

CHINTANA. et Quintana. Et di più altri i quali ella pro nar uoleua come sapessimo nella Colpire. 1. a. CHIOCCHIA. che ual rauca etc. vedi Ciocchia. CHIOME. i capelli. Et con la Capin nere gli uedete. 1635. CHIO S. citra. 443. CHIMELA. nome proprio. 70. CHIOSTRO. luogo serrato intorno come ne monasteri Et lui meno nel C. 511. CHIOVO. Et chiedo. Et quando con un C. et quando con due i pie confisca etc. 1242. CHUDER per serrare. Et a C. la finestra. 339. Andò a chiudere l'uscio. 332. 333. Le labora delle quali ni tutte di rofar erano quasi chiuie. 603. Il cielo si C. di oscuri nuuali. 1175. Ogni uirtu sensitiua le chiusera. 387. Erano gli usci chiu. 11434. Guido nedendo si e ni u. o. i. circondato. 1496. Il luogo solitario etc. C. 248. 1496. In prima il di fará della notte C. lo narrare ni uoleffe etc. 711. CHIVSA sotto il mantello etc. 1072. Trouando le finestre della camera e ni u. e. 917. Gli occhi i quali la ricchezza hauea tenuto ti C. ni u. e. 264. 1141. I letti di capoletti C. 1433. Veduto il legnetto, etc. C. ni u. e. C. la uia da potersi partire. 298. Et con molte lagrime C. gli occhi et la bocca. 1040. Nel suo stesso mantello CHIVSALA. 1161. Rinchiedere. per risserrare. Sentendo la sua uenuta, uste le reit, et senza perderne un solo ragazzetto, l'Abate cò tutta la sua famiglia, et le sue cose in uno stretto luogo rinchiese. 1140. Rinchudere. Vna parte ne lasciò alla porta, accio che alcuno dentro non gli potesse R. 1168. 121. 2040. Et senza rinchudersi andauano attorno. 15. Fran te Cipolla RINCHISA la cassetta, et al popolo riuolo disse. 1456. 997. Venute all'arca dentro uel misero, et RINCHISALA la lasciarono stare. 1104. Quili cò affa tra sta nella sua camera RINCHISATI sopra essa l'ungame te pianse. 1021. Esse stanno tutta la settimana RINCHISA 118 et attendono alle bisogno famigliari. 148. Et nò che le solute persone, ma anchora le R. ne monasteri. 50. Andò asene alla cella, quella aprì, et dentro entrò, et lasciò R. l'istorno a serrare. 112. Et fuggendo, lui dentro dell'arca lasciorno RINCHISIO. 349. Apertisi li parui dinanzi li mostraron i petti loro tueti dipinti, et rinchiusuoli senza indugio. 1923. Vedendo carboni in un canto della camera, i di quelli la cassetta emplerono et rinchiusono. In la risserrarono. 1452. RINCHIDIMENTO. o. al suo luogo. RINCHIVQE. quicunq Latino. cioè ciascuno che; si regge da se, et si da solamente al numero de gli huomini. O di mostrare a C. di apparire etc. 45. Io ne starò alla stéza di C. uol torrete. 1414. Sempre diritto come C. di noi. 134. RIVISO. luogo serrato. Sotto la quale era un C. di canole. 1347. Chindono la uita herbofa con RINCHISA di carne con loro congiunte tenente unico. 11. a. HORO. Si mise a sedere in C. La donna uenuta alla chiefa etc. 1557. CRISTO. Per potere altare e ponerli di C. 101. Ho io crucifisso C. 675. A me uiga quel ueracissimo corpo di C. 112. Adunque hai tu fatto C. ventore? 169. Viddero effigia di colui la figura che fu dell'universo salute etc. Colui a cui la morte per la nostra uita fu cara. 7. n. Che almeno mola come CRISTIANO. 112. Che parimente l'humano sangue anzi il C. a danari uendeano et copraueno. 131. S'auiso lui nò douersi mai far C. 129. Nò ch'egli di giudeo si facesse C. ma se fusse C. fusse fatto giudeo. 127. Que

fio fu' il mal C. che mi furò il basilico salernitano. 1024.  
 si fece per gli C. **CHRISTIANI** ma. **general** passaggio. 2316.  
 è chiamato de signori C. a quel passaggio. 2317. Molte nit  
 torie sopra gli **Aracini** C. gli fece banere. 2318. Et ritorno  
 nasse alla verità **CHRISTIANA**. 112. Et amoretuole della  
 C. fede. 167. Iddio C. che tosto conduca l'anime **CHRIS**  
**TIANE** C. 678. Et haueuero cerco molte prouincie C.  
 2317. nelle una volta appiccare l'uncino alla **CHRIOTTA**  
**KELLA** d'Idio. Le uolse chiudere. 1116.  
 C. In uoce di qui. **hic** Lat. Pietro domandaua pure se da ce  
 na alcuna cosa ni fusse. A cui la dōna rispondera. Si da ce  
 na C. ma noi siamo molto usi di fare da cenagando non  
 Ci se. 137. Accio che alcuna persona enare non Ci potes  
 se. 1507. Et Ci fusse che fargli C. 49. Se i uastri prie  
 ghi nō Ci i' adoprano C. 105. Di di. C. di notte Ci si lau  
 ra C. 585. Natural ragione è di ciascuno che Ci nasce  
 C. 46. Io non Ci ho affare nulla. 100. Ninna persona Ci  
 sia rimasa. 50. Quanti corpi morti Ci sono alla sepoltura  
 recati. 47. Il diavolo Ci ti reca. 1732. Ne altra nia Ci era.  
 se non C. 636. Ma haurebbon detto io non Ci fui io, chi  
 fu colui che Ci fu, come andò, chi Ci uenne C. 641.  
 Et in uoce della illuc Lat. significa mia queto nō è la uia  
 di andare ad **Alagna**. agli Ci ha delle miglia più di dodici.  
 Disse allhora la giovane. Et come ci sono babitenzo preso  
 fu da potere albergar? A cui il buon huomo rispose. Non  
 Ci sono in luogo niuno si presso; che di giorno ni potessi  
 andare. 1203.  
 Et accompagnata con la **VI**. Anzi diu' ni Ci habbia fatta  
 suente per d'amar. 739.  
 Et accompagnata con la **not**. Noi Ci foggiamo. 1656. Pero  
 che noi Ci contenteremo molto. 1067.  
 Et in uoce di Ne per Noi. Ne spertal gratia Iddio nō Ci pre  
 stasse. 79. Quante volte Ci vorremo ricordare. Perche quel  
 piacere C. Ci prendeissimo. 530. 48. Donne il nostro seno  
 ni Ci ha qui guidati. 65. Tali trisfite Ci ha fatti fuggire.  
 66. Ad infantia de pieghi leuo Ci lascio' due fuori discer  
 poli. 1652. Ma mai piu persona Ci la fare'. 1924. 45. Che  
 l'idolo senza uento prefiare la Ci ten ferma. 1006.  
 C. I. In uoce di gli. C. I. è stato pieno di pericoli. 127. Così  
 è cio; che C. I. e: C. cio che per me si puo fare; è al com  
 mando tuo. 1940. Va statuto, che C. I. e: uol C. 1423.  
 C. I. **ACCO** huomo ghiottissimo. 2079. Et ciacco il porco.  
 C. I. **ANCIATER** A. nome proprio. 1585.  
 C. ianciare. Con lui comincio' C. 1645. Costi comincio' a C.  
 a ruzar con lui C. 1940. Che altri nō creda che tu cian  
 ci. 1771. Cianciando C. morte giugando. 601. 1016. C. di bi  
 mille cose. 1676. Et così per alcuno fluio cianciotono tē  
 to; che C. 222. Gentil donna a cui lo **CIANCIARE** sta  
 bime, a uoi molto si d'dice. 711.  
 C. I. **ANCIL**. Ma fa meglio che altro huomo fare queste C.  
 di cōtrasferi. 1785. Trusse bale. C. 234. Che C. son alle che  
 tu dici. 234. Et simili C. 1097. Et quido nna borsa et quā  
 do un coltellino et cotali C. I. nouelluzze. 2044. Che le pre  
 dicte fatte da frati il più boggi piene sono di motteti di  
 C. et d'Isede. I. bade C. 2195. Et nel A. Et tati ornamento  
 et tati nezziz. 318. C. Ite morbidezze sottemettere ad  
 uno uocchio C. I. uerzi C. I. lascine mafolate con asti.  
 cō parolette accarezzeuoli. Et nō per le bale, o per le frap  
 pe come nolgarmente si usa p. tutta l'Italia. Et come si troua  
 uato usate dal **Buc**. et dal **Pet**. Questo vocabolo tien del **Na**  
 politano, doue **Cianciofa** et **Cianciofera** chiamano nna

donna, nel sembianza piena di ciance. I. di nezziz, di lascita  
 nie C. Et per cio come più uolte habbiamo detto; et fema  
 pre diremo, C. si come di dottissimi huomini è opportu  
 ne, quello auer' della nostra uolgar lingua, che appressa  
 i greci era, et gli autori, che seruieno s' afferando in fine  
 me per pronuncie, come gli **Efezi**, **Colofoni**, gli **Smirneti**, et  
**Calzemini**, **Sami**, **Molefi**, **Chij**, i **Lodiciensi**, gli **Apenici**  
 si, et i **Sipilensi**, et altre che erano tutti **Ionic**, et tati al  
 tri **Eoli**, et tati altri **Doric**, et tati altri **Atic**; et nō sona  
 za che, ufo' nelle sue opere il **Boc**. tati uocaboli nō fioriti  
 ni, et esso che fiorito fu, ne in altro modo che fioritina  
 mite sapera parlare, nō hebbe a dispregio di parlare ita  
 lianamente, anzi doue spesso cō uocaboli fioritini il potera  
 fare, il fece con i latini per accrescere gratia a i femititi  
 della inuentione sua, et questo basti C. Et pure nel **am**.  
 Capelli C. e. quali sopra il delicato collo ricadendo più la  
 fanno **CIANCIO**. I. mezzosa, et lascitetta.  
 C. I. **ANCI** C. I. in uoce di **Canzon**. Et la lauda di dona  
 Matilda, et cotali altri **Ciancioni**. C. dice **Ciancioni**  
 uolendo dimostrare che le **Canzoni** cantate da **Laudesi**  
 erano **ciancie**.  
 C. I. **ASCY** N. acerse nuoua fuoco. 1697. C. che mi ha acersa  
 to C. 238. Anzi infermione molti di **Cianconi**, et in  
 ogni luogo hauido essi stessi. Percho che **CIACONO** haue  
 ua le sue cose messe in abbandono. 23. Volendo dare a C.  
 luogo. 37. A desinare era C. 1730. C. uer' uolterri. 1776.  
**CIACONA** di noi dōne. 47. Seula C. 43. Et C. per se. 1939.  
 Et lasciano. a C. dire. 243. C. cosa in se medesima è buon  
 na. 243. Et cose belle, **CIACHERVNA** **Dra** C. nelle  
 rime dell' **am**.  
 C. I. **BO**. Et con poco C. et con molto digiuno. 374. Che sero  
 pre nō puo l'huomo usare un C. ma tal uolta desidera de  
 ueri. 1575. O per C. **Calzo**, che uol reparsi. 1330. Abbon  
 denza de **CI**. 416. Dilettissimi C. 22. Si s'auerzo a C.  
 del monaco. 694. La tristitia dell'anima mia, del suo amo  
 re **CI**. 47. Et senza misura amando accesa. 77.  
 C. I. **CALE**. Ne altro s'ode; che le C. fu per gli oliv. 75. Effen  
 do gia di cantare le C. restate. 1361. Io la sua anchora ad  
 dormentare al cano delle **CI**. 1223.  
 C. I. **LIA** et **Ciliani** C. come si troua ne testi antichi  
 medi **CI**. 1114.  
 C. I. **COGN**. Al qual **Rinaldo** per lo freddo perna diuen  
 to una C. 253. Lo scolare cattiuello per lo freddo quasi C.  
 diuenuto si forte batteua i denti. 1501. Valido uidero uo  
 nire sette biachissimi **Cigni**, et altre tate **CI**. 1002. **am**.  
 C. I. **CVTA**. A. herba che amila uento. C. per trarne dolce  
 sugo. 211. C. I. è alla partucella **CI**.  
 C. I. **CO**. meta. Credete uoi ch'io sia **CI**. 659. Come tu sei C.  
 de gliocchi della mente. 1568. La **CIRCA** senuita' delle  
 leggi. 712. La fortuna come i **Stici** C. figurino. 1381. Cero  
 dri ch'io sia C. de gliocchi della testa. 1568. **CI**. 1181. Et  
 attratti et **Zoppi**. 229. Al buio a modo di C. 1746. O egli  
 haurebbe buon manicare cō C. 2075. Qual **CICITA'** di  
 animo si gliocchi della mente s'hauesse adombrati. 21.  
 Ma negiamo se quello a che la tua C. ti reca è tuo piace  
 re, o di piacere. 21.  
 Accochare per far deuo. (Che alla gelosia tua s'hai lascia  
 to A.) 1570. Io non so qual aduerso piacere l'animo si s'ac  
 ceco' C. 71.  
**ACCERCATA** dalla sua tra C. 936.  
 C. I. **LEBRO**. Il cornello. Stimando offrire cosa ottima il C.

con costali odori confortare. 159. Pure gli rimase nel C. una stupefazione. 1106. CERVELLO al suo luogo, il resto antico ha Cerebro.

CIELLO. O. Scurissimo di nuvoli. Di buia notte era il cielo. 405. La crudeltà del C. 404. Le bellezze del C. 1413. Riddendo il C. più chiaro. 1156. Naveca già l'ortuoso C. d'azzurino in color cilestro mutato tutto. 1972. Non vedi tu il C. pieno di oscurità? conomino minacciare gravissime pestilenze alla terra, con acque, con venti, con urchi, con spaurimentuoli tuoni. C. 11. Il C. pieno di chiare stelle danno piacere indito al futuro giorno. C. Si come il C. nel tranquillo sereno mostra le chiare stelle. 20. Presa da desolito subito il cielo perdeti. mi si oscurarono gli occhi. 11. O la maluglia del nostro ingegno, che a nostri secoli sia portata da CIELLI. 1376. Per che tu hoggi presumesti di riprendere le celestiali bellezze di madonna Liofetta. 952.

CIEMBALO. O. Stromento musico uoto. Che meglio sapena sonare il C. che C. 169. 72 in scambio delle cinque lire li fece il prete rincantare il Cembalo suo, et apparcar un sonagliuzzo; et fu contenta. 1710.

CIERCHIA. Cognome. 1010. Ciesia nome proprio. 1428.

CIGLIA. A. De gli occhi; nel fin-fa ciglio. Alla qual fronte, sottilissime C. d'arco, non molto disgiunte, di colore stigio, sotto stare discernere. C. Due C. sottili, con debita distanza di congiunte, raccolte insieme, faceano un tondo cerchio, allato alle quali gli spessi carboni si divenno bianchi da riguardanti. C. Vede le C. circulari C. insieme, disgiunte riguardare non meno, che quelle che gli etiopi, sotto le quali due occhi chiarissimi. C. Et nella infima parte di essa fronte uede sorgere in giro, non d'altro colore che le tonde due tenuissime C. diuise da candido mezzo in lieto spazio. C. Della qual fronte, nella estremità inferiore di colore di marura uilina quanta conuersi eminenti, sotto li, et partire, non diritte ma tonde, due C. di forme sopra stante a due occhi. C. a. u.

CIGNI. Uccelli bianchissimi. Videro uenire sette bianchiffi simili C. a. u.

CILISTRO. Colore del cielo. L'ottauo cielo d'azzurino in colore C. mutato tutto. 1971.

CILICCI. O. uestimento di setole d'animale intessute, non di lana, habito per penitenti. L'anima ornata di virtù basta, ne forza fa, corpo di C. uestito. 11.

CIMILE. La più lenate C. de gli Alberi. 865.

CIMITI. O. luogo sacro. Al C. de frati minori. 1913. Si faceuano per gli CIMITI delle chiese fosse. C. 37.

CINCIGLIONE. Nome proprio, et pigliasi per benivole et frappare. Come se egli fusse C. o alcuno altro di uol benivole obbiato et caueruati. 169.

Cingere. O. egnere. Gli fece una spada. 223 57. Nuova habitatione laquale cingero di profondi fess, et di altissimi mura. 11. Ella gli cinse una bella C. leggiadra cinuereita. 1939.

Cingere. Patolo S. Et fatta recare acqua fredda p' gittargliela nel uiso. C. 311. Videro dall'altra parte Calidino C. inteso et ansando a guisa d'huomo laiso sedersi. 1732.

CINGHIALE. Prendersi quel cuore di C. 1087. Nò altri menti che l'addentato C. alla corba de cani. 11. Et i pessimi C. CINGHIALE disuguando per amore spumosi aguzzano gli churoni diti. 11. Aspettare cò gli aguti sticci li spumati C. Et i miei cani non dubitano d'assaltare i fusi

Leoni a. u.

CINGVETTARE. per pettolegare et cicalare parlido presto senza fondamento. La natura haurebbe limitato alle donne il C. 205. Al C. de folli nò porgere orecchie. 11. Conciosia cosa ch'ella di fancellare ogni altra persona trapassi, et dicoti che il suo C. è tanto, che solo, troppo più aluerebbe alla luna soffocare le sue fatiche, che non faceuano tutti insieme i bacini de gli antichi. 1. a.

CINQUANT. A. dire C. pater nostri. 689. Ben C. de maggiori Cittadini. 2326.

CINQUECENTO. fiorini d'oro. 1939.

CINQUE. MILIA. Metti C. fiorini d'oro de tuoi. 538.

CINTOLLA. Et menuta la notte essendo allui il calidario caduto da C. C. si come si disse da lato. 575. Chelle donne a casa rimase si tengono le mani a C. pron. i. sianno senza far niente. 568. Et era dalla C. in gin coperta. 1139. Messer Nicola haueua un pennaiuolo a C. 1757. Mi mandò una borsa C. una C. 663. Delle borse C. delle CINTOLLA. 663. C. 664. Un paio de CINTOLLI. a. con che si legano le calze le donne sotto i ginocchi. 1363. Allaquele stringua i C. pron. i. sopra modo uolentosa C. disiosa. 1115. CINTURA. C. cintola. Di uno suo forziere trasse alcuno anello et alcuna C. C. Dalla C. in su tutto ignudo. 1258. Dalla C. in su era strettissimo. 2219. Et molte mie belle CINTURA. et fermagli anella C. 2135. Et anella C. C. altre cose. 1358. Una leggiadra C. cara CINTURATA. 664. Una bella C. leggiadra C. d'argento. 1939.

CIO. I. questo, quello, tal cosa. Et stando i semplici furon di Cio fuori. 37. Et di Cio m'ha si ben aiutato l'io creatore. 101. Ne di Cio mi marauiglio niente. 47. Che molto gli piacera Cio. 112. Et altre a C. 1299. C.

CIOCHI. tutto quello che. Cio che ragiona. P. 194. Cio che ser Ciappellotto diceua. 113. Ser Ciappellotto udi Cio che costoro di lui diceuano. 92. Io ho inteso Cio che di me ragionato haueua. 92. CIOCHI. uollet. C. diuersi con pazienza passare. 37. Et non mi uideri tu. C. C. l'honore mio. 1822. Et chiamata per nome C. O. Grisfida. 1379. Sopra C. C.

CIOCCA. E' una certa quantità di pelli, capelli insieme raccolti. La donna cantante guardò la C. della barba; che tratta gli hauea; et il di modesto la mandò al suo caro amante. 1646. Et i biadi capelli cò mezzo CIOCCA. spera sopra le candidate spalle. a. u. Una CIOCCETTA delia barba di Nicofante. 1640. Una bionda C. di capelli. 11.

CIOCCA. O. chiacchia, che uai rancia et debole. Cacciò il cani cò C. uoce, et con un grà bastone. 11. uedi a Giosia.

CIO TOLO. E' pietra uina tonda. Io gli detti di questo C. nelle calcagna. 1728. Et nel dargli del C. nelle calcagna fu tutto uno. 1728. Recatosi in mano un de CIO TOLO, che raccolti hauea. 1728. In luogo di balestre usauano Ròbole, et i loro quadrilli erano riondi. C. 11.

CIPARIS. O. arbore Nel cui pedale si muoè il fanciullo CAM.

CIPOLLA. nome proprio. Il cui nome fu frate C. 1441. Et questo frate C. di natura picciolo di pel rosso et lieto nel uiso, il migliore brigente del mondo. Si ottimo parlar re, et pronto un gran rettorico. C. 1441. Quello terreno produceua CIPOLLA famose. 1441. Et alcuna uolta un mazzo di C. maligne gli mandaua. 1698. Queste Cipolle nascono nel principio della primavera, che si mangiano con la Insalata. Et le C. coperte di molte ueste. a. u.

CIPRESSI.



C I P R E S S I . arbori noti. Fra pieno d'alberi. di Cete. 1474.  
 C I P R I . Isola. 1136. *Gre.* Vna culre de buchtame. C I R B I A  
 na bianchissima. 1933. Miraniglio odore di uccelletti  
 C I R I A N I . 1938. Mercatani C. 323. Vno mercante C I R  
 P R I A M O . 449.  
 C i r c o i r e . Volta la testa del suo cavallo , con ritener lo corso  
 gli circoli. 781.  
 C I R C O N C I S O . secondo la giudaica legge. 711.  
 C I R C V I T I O N E . Con una lunga C. di parole 3163.  
 C I R C V L A T E . ciglia 211.  
 C I R C O I T O . Nel piccolo C. delle loro camere. 6.  
 C I R C O N F E R E N Z A . la gridezza. Et in infinito la C.  
 di quella si stideua. 211. La terra diede p. diuerse parti del  
 la sua C. allegri et manifesti segni di sicura vittoria. 711.  
 C I R C O N V I C I N A . Per la contrada C. 71.  
 C I R E G I E . frutto uoto. Et si come suole esser mia usanza  
 le C. ti serbo, *et* gia per poco non si riscaldan per la tua in  
 stanza, con quelle bianche *et* rosse come fuoco, ti serbo  
 Gelfe, Mandorle, *et* Sufine, fragole, *et* Bozzacchioni, in  
 questo luogo belle perneze *et* fichi senza fine. 211. Le du  
 re scorte del morbo C I R A G I O . 711.  
 C I R V G I A . In Salerno fu uno grandissimo medico in C i  
 r u g i a . 1094.  
 C I T E L L A . e Z I T E L L A . come hanno i testi antichi e  
 la gionanetta, o fanciulla di poco nata. Io fo questa caualo  
 la diuenire una bella zirella *et* stommi con essa. 2112.  
 Coperta la picciola C. con un ricco drappo, la pose in brac  
 cio alla madre. 711. Questo uocabolo e piu tosto Napolita  
 no *et* del suo contorno, che Thosciano. Et pose questa paro  
 la in bocca del prete pugliese; perche zirella *et* zirello si  
 dice in puglia intendendosi Donzella o Donzello, *et* Ci  
 tta, o Zita generalmente nel paese Napolitano chiamano  
 anchora la donna uergine, *et* che sia il uero, il Boc. no  
 anchora questo uocabolo nel predetto sentimento, nella no  
 na questione del suo 711. doue dicendo prima se l'huomo  
 si debba innamorare di queste tre, o di maritata, o di pol  
 cella, o di uedona, uolendo poi parlare della polcella in al  
 tro uocabolo (forse per esser stato fatto il ragionemto in  
 Napoli) foggiomse la C. ita, che cio non fa anchora ne cono  
 scer se non per imaginazione, riepandamente disia doue aper  
 tamente alla guisa Napolitana chiamo Cita la donzella,  
 o la uergine; perche cosi si chiama in Napoli, non solame  
 te la uergine ma la noua sposa diuante il tempo delle  
 sponsalitie, si come qui in Vinegia la Nouizza *et* c.  
 C I T H E R A . d'Orpheo. 711. Phebo accordatore delle ci  
 t t e r e di Parnaso 711. Et le dolci uoci delle Clithera d'Or  
 pheo *et* di qualunque altro C I T H E R I S T A . 711.  
 C I T H E R A . Capelli *et* c. de quali e essa C. amata nel cie  
 lo, nata nell'onde, *et* maritata in quello, benché d'ogni al  
 tra grazia piena si neggia *et* di quelle mudata appena po  
 tra al suo marito piacere 211.  
 C I T T A . *et* Citade. Abbandonarono la propria C. 216. Nel  
 la egregia C. di Firenze. 13. Tutto il popolo della C. 228. C.  
 fortissima d'arme, d'imperio, di fudi. 2290. Nella nou  
 stra C. abbonduale di uarie maniere, *et* di nuoue genti.  
 1712. Argo antichissima C. di grezia. 1630. Antica *et* no  
 bilissima; copia di ricchi huomini, *et* di gran mercatan  
 ti. 976. Cafi deleterre o piu come ne sia alcuna altra in  
 Italia. 717. d'ogni cosa copia. 716. copiosa di tutti e beni.  
 1573. Et quella C. atta alle caccie piu volte mi ricorda hau

uere uidita. 211. Et nel numero plurale. La costa di Malsi  
 piena di picciole C. 2594. Colla C I T T A D I N A . luoghi no  
 bili diede in Roma. 211. Che l'uno C I T T A D I N O l'altro  
 schifasse. 37. Cafi horrende C. 1311. Nobile, liberale, *et* ma  
 gnosca C. 1397. Quinto fulido nobile antico *et* ricco C. di  
 Roma 2292. Horrendi *et* cari C I T T A D I N I . 33. Cossimi  
 di C. 31. De piu nobili C. 1042. De piu horrendi C i t t a d i n i .  
 1357. Molti de piu nobili C i t t a d i n i fece al conuito innita  
 re. 2314. Doue gia ben cinquanta de migliori C i t t a d i n i di  
 questa terra. 2184. Che benché C i t t a d i n i non habbiano a  
 fare cosa del mondo a palagio; pure tal uolta si uanno.  
 1777. La tozza noce *et* rustica, in conuenuele. C I T O  
 T A D I N A ridusse. 1146. C. d'Athene. 2262. Ad una nostra  
 C. 1764. Le usanze de gli huomini grossi gli erano pi  
 a grado, che le C I T T A D I N E . 1138. Per certe brighe C I T T A  
 D I N E C H E . 2341. Due nefe non mica C i t t a d i n e s c h e ne  
 da mercatanti, ma da Signori. 2330. C I T T A D I N E C H A  
 M E N T E . uincasi. 1766.  
 C I V A T E . Et di molte altre C. 211. uedi a Saluta.  
 C I V A N Z A . namagio, o amanzo, o pastura. Per e lo do  
 na in altra parte cerchi mia C. meta. ad ri uenire. 189.  
 C I V A N Z A . per amanzare cibare sostentarsi, *et* c. Non hano  
 do argomto come gli altri huomini di ciuianzati, si riu  
 fuggono doue hauer possono da mangiare. 610.  
 C I V F F E T T O . Il zuffo. I. la parte dinanzi del capo. Egli  
 mi mostro il Cluffetto del Seraphino che apparso a san  
 Francesco. 1499.  
 C I V I L A R I . Es impromissogli di dargli per donna la  
 Contessa di Chiuillari. La Signora de i conduiti, ouero Can  
 cavi. 1907. Erano per questa contrada fosse nelle quai i  
 uoratori di que campi faceuan uotare la Contessa di C i  
 uillari per ingrassare i campi. I. da merda. 1918. Chiuillari e  
 un chiasso cosi detto in Firenze sopra il monastero di san  
 Giacopo a ripoli, nelqual luogo si caza senza rispetto; *et*  
 fannonsi certe buche o fosse per commodita di notari e  
 condotti, *et* a certi debiti poi al quel stero i lauoratori  
 ingrassano gli horri (che quelli assai ne sono) *et* in que  
 sto tal luogo fu giutato il medico mal accorto do Buffa  
 macco; di questi chiasse ne sono assai in T r i . 21. et sono  
 certe calle strette et sporche, in habbiamo dette a chiasse.  
 C I V I L I . Anisandosi forse che cosi ferie far si conuenisse  
 con le donne nel letto, come egli faceva tal uolta piato  
 alle C. 572. Lui armario di ragion C i u reputato. 1405.  
 C I V R M A . i marinai della nave, *et* pigliasi in genere per  
 la moltitudine. Et quello con tutta la C. senza perderne  
 huomo hebbono amansala. 299.  
 C i u r m a r e . per persuadere con inganno; *et* e proprio quello,  
 che noi diciamo zermare, quando si bene di quel nino,  
 che danno quelli dalla grazia di san Paolo. Meniano alla  
 saueria, che egli si ciurmerà. I. pigliera la zerma; cioè.  
 l'inebriera. 1769.  
 C I V T A . nome proprio. 1748. Classi luogo. 1298. Chiugni  
 Cognome. 121. Chiugni luogo. 2141.  
 C L I M A . partimeto della sfera. Sotto diuersi C L I M A T I . 711.  
 C L I T I A . Quid Nectis, *et* il pianto Adone, *et* l'ama  
 ta C. dal sole si uede, ciascuno in grandissima abbon  
 danza. 211.  
 C O . In uoce di con. Io con gli, nel numero maggiore del ma  
 schio, *et* neutro genere, *et* se altrimenti si uoua e piu lo  
 sto errore che ragione; *et* cosi e l'uso de Thosciani. Co po  
 E B j

- neri. 101. co denti. 1009. co saggi. 1147. co ulsi. 1406. co pà ni. 1841. co capegli. 2034. co quadi. 2325. co femno. 479. co sui proffimi. 31. co duo cauroli. 365. co uoftri uctini. 2197.
- COL**. In uoce di con il Col guadagno. 29. col prezzo. 34. col piacere. 66. Col priore. 115. Col piaceuole affetto. 1052. Col continuo girare. 1426. **COL**. L'opere. in uoce di con le opere. 122. Coll' abuso. 112. **COLLE**. A maggiore calca del mondo. I. co. 1. 117. C. sua benedizione. 290. C. l'anandale. C. formula. 205. ferrata la cella. C. chiane. 150. C. penna in culo. 1625. sia C. mala uentura. 1653.
- COLLE** spalle. I. Con le. 749. C. calze a cipanelle. 1625. **COLLO** stile. I. Con lo stile. 1406.
- COAGVLATO**. Il sangue al cuore C. per lo receuuto caldo per le fredde uene si cominciò a spandere. 211.
- COC**. A la concuete della sacra dove si mette la corda dell' arco. La fortit corda receuerò la sacra; che haueua la C. 1372. 1167. Non potrino il sacramento adoperare per le picciole COCCHE. 2. 1186. Per legni maritimi che usano de Carclani. Due gran Cocche di Genouesi. **COCC**. 298. Vna delle loro C. 299. Le C. uer. ponente uegnendo. 300.
- COCENT**. I. L'ardenti. Non meno Cogli stimuli della carne. 152. Mille sospiri piu C. che fuoco girano. 1052.
- COCERE** per ardere. Le cofie non solamente le carnizma etc. L'abbrogio. **COCC**. 1842. Et meta: Per quello amore che già ti colli. I. infiammè. 71. La Gru, laquale essendo presso che cotta. 1842. Et sentendo l'odore della Gru, e ueggendola già cotta. 1398. Che tutta la C. pelle le s'apprise. Et ischli tasse. 1542. La brigata chi qua, e chi la, cotti i loro cauerri et altre carni. 1208. Le fanciulle ueggendo il pesce cotto. 2222. Et meta: Et se tu forse C. d'amorosi fizza. **COCC**. 141. Tantoghe il famiglia quello hebbe cotto. 2222. Et fu la COTTURA sale, che **COCC**. 1842.
- CUOCERE**. uedi al suo luogo.
- COCIGLI**. I. Emlichiti. I. Latini chiamano conche il poggio pieno di marine C. similmente i fiumi le loro arene di queste medesime C. di pigione. 211.
- COCIVME**. Il cocon della botte. Hauendo in ciascuna delle botti forse un baril d'olio di sopra vicino al C. 1961.
- COCOLLA**. habito di monica. Et indosso messa la nera. C. 610.
- COCOMER**. O. Laquale uoi hoggi chiamiamo la uia del C. 1576. COCOMERI rotondi. 1411. C. scrupolosi. 1411.
- CODA**. meta: Per lo membro. **COCC**. A Coda ritta ci uenisti, A. ritta te n'andrai. 1509. Che egli così senza C. come senza fanella fusse. 610. Niuna cosa restandogli, se non appiccare la coda. 2116. Questa sia bella. C. di caualia. 2116. Ma la maggiore parte s'ino dove il diuolo ti la C. pron. 1359. Cominciollo a guardare con la C. dell'occhio. pron. I. a uapreggiare simulatamente. 1788. Io l'ho haueui tanti cani alla C. pron. I. ho posto tante insidie. 735. Perche il Porro habbia il capo bianco. **COCC**. La C. sia uerde. pron. 899. C. è hoggi Roma. I. ultima. 1194. Et non n'increfa usino a tanto; ch'io habbia fatte le CODE a questi topt. 1896. Brima fornite le C. **COCC**. 1596.
- CODIA**. R. D. I. I. piu C. facena ualorosi. 211.
- COETANEI**. coaderenti. La mia bellezza piu miel C. gliuani accefe di fuoco amoroso. 211.
- COGLIERE** per accumulare, adunare, mettere insieme. **COCC**. Po trete anchora per frutto C. che a preti nò sia sempre ogni cosa da credere. 1695. Fatti C. de più be frutti, e de più

be fiori che n'erano. 2204. Di molerla far C. col giouane al l'Abbadessa. I. sopraprendere sul fatto. 1996. Per C. coeli. **COCC**. 1996. Ne con tanta festa niuna coglie gli amorosi frutti si come coglio io. 71. cogliendo herbe. 147. Al corpo d'iddeo che il coglieo altroue. I. agguingero, o pigliero. 1576. Quantunque alcuna uolta flagura ne cogliesse ad alcuna. I. auenisse. 1370. Non le C. quini il tipo. I. giungesse. 1275. Non la C. quini il giorno. 1818. Et disse la della cata mano cogliere le rose. 1335. Per certo egli conuerua, ch'io il colza. L'aggiungo o incappi. 1869. Quando ne tro uo simile a colui il coglio. **COCC**. bacio. I. ricuo, o raccoglio. 2123. Di quella cofe una foglia. 1055. Guardate che uoi non m'habbiate colta in scambia. I. presa o tolta. 510. Hauendo colto rose. 1031. Voi m'haueate colto in scambio. I. preso in fallo. 795. 1962. Che'l giorno è uenute; e' bammi qui C. l'rouato. 1230.

**Raccogliere**. Le donne che tutte pregauano, che lei come sua legittima sposa donesse homal R. 816. Conciosia cosa che lle buone parole sempre possono giouare, con attento animo sono da R. chi che di esse sia il dictore. 199. Et uergendo alcuno Lipeggiar d'occhi di lei uerso di lui alcuna uolta, et oltre aceto raccogliendo i sospiri i quali esse nò con tutta la forza loro del petto lasciana uscire. 207. Et quindi l'acqua per canaletti, quasi per ogni parte del giardino discorrena, **COCC** raccogliendosi ultimamente in una parte. **COCC**. 606. 22. S'ingegnasse di caualeare con messiere Ruggieri in guisa, che egli non paresse dal re mandato. Et ogni cosa che egli diuise di lui raccoglieste si; che ridire glie la sapesse. 2131. Hauena il pellegrino le sue parole fin nite, quido la dona che attentissimamente le raccoglieua. **COCC**. 773. Et quasi de gli atti de gli huomini donesse le medesime che dare douea, soprate a tutti ponua mente, e raccoglieua. 1576. Il re udite queste parole raccolte bene la cagione del conuito delle galline. 165. Perche com mandando la Reina, ciascuna alla sua camera si. 1132. Essi a fare de loro piaceri in una parte del giardino si raccolsero. I. ritirarono. 1054. Quini tra gli altri, che lietanamente il raccolsono fu un giouane. 613. Le biale anchora abbandomate erano, senza essere non che raccolte, ma pur segate. 40. Infino all' hora della cena, laquale uenuta, tutti **COCC** come usati erano, appresso della bella fonte cenarono. 112. Buffalmacco recatosi in mano uno de ciottoli, che raccolti hauea, disse a Bruno. **COCC**. I. rauna. 11739. 1255. Et **COCC** in un pensiero il ligio amore portatore. **COCC**. 1074. Et come il fumirollo al picco piano perueniuu, così quini in un bel canaleto R. infino a mezo del piano discorreu. 1475. Pinuccio hauendo raccolto lo cio che detto s'era, incominciò a corpo d'huom che guassie, ad entrare in altri farnetich. 1069. Da quali pastori esso per pietà fu R. l'acura. 1222. Come il mastro fusse della sua donna R. 1920. 2062. Et in dilleterendo parte raccolti. I. raunati insieme. 211.

**Ricogliere**. Quini fatto il corpo della bella donna R. di mare, con molte lagrime il pianse. 1010. Calandrino, doue unque alcuna pietra nera uedena si gitana, e quella riu cogliendo si mettea in seno. 1725. Vno che uia R. la spezzatura da santa Maria Verzaia. 1761. Il farsetto noi il ritaremo per trentacinque soldi ricogliendoli resti. I. riscutendolo dal pegno. 2024. Pensando che quiti moccili riconcluea tutto l'anno d'offerta, nò sarebbero la meta, di cinque

di cinque lire. 1707. 1760. Quando una pietra *er* quando un'altra ne ricoglieuano. 1755. Sapete che di quello; che i nostri facitatio hauranno conueruà durido la battaglia; che i nostri nimici ricolgono. *er* a quella conueruà ricolgier delle loro *ere*. 1156. Il famiglia questa parola ricolte, *er* come che molte ne ricoglieuile caminando tuttodise con iunus'altra se nò in somma loda del re dire ne gli uidi 2133. Nel mezzo della strada girata, da me fu ricolta. 2133. Quasi in terra gettate le pietre che, ricolte haueano. 1729. Con grandissimo dolore *er* pianto furono i due corpi ricolti. 1092. Calandrina così grassiato, *er* tutto per loro ricolto il capuccio suo, *er* leuatosi *ere*. 2033. In quel giorno; *er* egli per la sua buona fortuna haueua ricolto. 1197.

**RICOLTA.** uedi **Macinare**. Che noi preti macinalamo a R. 1702. Per cio che i frati macinano a R. 2430. Vberifera Ricolta. 19.

**COGNATO.** Al mio marito ch'è tuo C. 323. Haurete uedito come il nostro buon C. tratta la nostra Sirochia. 1626. **COGNATI** di Let. 964. Alle Sirochie *er* alle **COGNATE**. 793.

**COL.** In uoce di Con il alla partecella Co. 17

**COLA.** In questo qual luogo in qual parte. Fattala Come nure. 1018. Senza restare C. pruenne. 2170. Radi quili et quili, *er* anche C. 1155. Et usito di Cola doue erachetamente *ere*. 155. Onde si partiuano a. doue tutti a pie d'andare intendeano. 1377. Sen'ando C. oue *ere*. 992. Se noi riguardate a quelle che Cisterno. 1402. Innamorate in una donna di COLA. 14. 2048. Noi ce ne mentiamo una C. di quelle papere. 896. Era usanza sempre Cola di dicembre d'andarsene *ere*. Inel tempo. 1766. Cola non poco faue marla. 1913.

**COLLA.** Colla. Colla in uoce di la *ere* alla piccola Co.

**COLARE.** Ninnu nechio banofo a cui colino gli occhi. LA.

**COLLE.** Luodi alla partecella Colui.

**COLA.** tormento. Di che il giudice turbato fattolo porre alla C. parochie erate delle buone gli fece dare. 138.

**COLLARE.** ornamento del collo. Con un C. d'oro ella gola. 1033.

**COLARE.** propriamente inalzare, o tirar fuso, onde Collare per tormentare, cioè dar la corda; *er* Collare è anchora uocabolo marinaresco, onde si dice la uela è a colla, o in colla quando ch'ella è tirata in cima a l'albero, *er* che si sta in ordine per partirsì, cioè per far uela; ma quando sta per abbassare; o per mandar giuso allhora si dice calare, *er* non collare auenga che buono in tutti i testi confusau mente si legge: Vu' altro gli haurebbe uoluti far Collare, marturiare, affaminare. *ere*. 647. il giudice del podestà si rimette centro di lui procedua. *er* gli al hauea Collare. 240. *ere*. Era per auentura nel porto della cieta una nave di mercatanti carica per andare a Chiarenza, della quale due giovani Genovesi erano padroni, et hauer Collata la uela per donarsi come buon tempo fosse partire, et non calata si dirà in questo luogo, come si legge in molti testi. 419. Cimone in sulla proda a quelli che sopra il legno d'io phigenia erano; forte gridò s'irrestioni, *er* calare le non le; non aspettarle d'essere uiniti, *er* somersi in mare. *ere* qui nò si dice collare. 1149. Et haueuola calato nel pozzo *ere*. *er* non collare. 343. *er* così si dice tuuendere di tutti gliali tri somiti.

**COLLE.** *er* nel mena fa Colle. Vergeosi uerdeggere i C. 173.

**COLLA.** O. Nò mi fittate il C. 2058. Mi si gitterà i C. 178. Intorno al C. 1449. Portomi in C. 110. Recatosi suo sacro in C. 308. Con un fu baston in C. 1139. Et recatosi in C. dis. 1518. Et nell'am. i capelli sopra il dilicato C. et il mor bido C. dal uerde mantello coperto, il quale per non togliere alcuna parte del petto dal nifire confusita, *er* a gli occhi di colui che ardeuo mira, il quale uguale, *er* di carne pieno bene risponde a gli homeri, dregi d'essere foute d'a morosi pesi pruenne, et ando sguardo è d'Ameto mirato.

**COLLATURA.** ornamento del collo. Il nestimento cortese nella sua Scoltura *ere*. a. m. uedi a mimelle. In fine a la S. de nestimenti a. m. Mettere le dita tra la S. del nestime to, et le Mimelle. 28. Del cui nestimento le fimbrie se o con tate. *er* qualunque altra isfrenità di quello *ere*. a. m.

**COLMO.** la sommità. In sul Colmo del quale era un palag gio. 63. Quale ne battagliosi campi i tirati Padiglioni mo strano i COLMI loro a. m. Alberelli di lattonari, *er* d'uno guenti Colmi i pin che pini. 1525. *er* meta. il colmo della desiderata gloria merita. a. m.

**COLOMBA.** uedi **collo**. Come ad una Aquila haurete uita una Columba. 1623. Infra molte biache COLONIE aggiugne piu di bellezza un nero corno, che non farebbe un candido cigno. 2108. Et non come COLONIE, ma come galli tronfi. 1520.

**COLONNA.** Legò il suo huomo saluatico ad una C. 970. Sopra una C. 605. Et egli effuso tra le COLONIE di poro fido che uel fono. 1436.

**COLORE.** Vo. La. Con un Color uero di bianchi gigli, *er* di nermiglie rose miscelato. 1123. Hauera gli entano cirlo d'azzurro in color d'elfro mutato tutto. 1971. In lui uè tornò il smerito COLORE. 306. Ma tutte foue di Colore quelli come nero. 1719. Con un C. merde, et gialla. 1747. Sen za mutare C. 1455. Fatti di natural C. 1522. Ma solamente te i COLORI delle eapre. 763. 1449. S'auiti d'forgli una forza d'alcuna ragione COLORETA. 4. fura. 139. Et haue do alquanto d'arbitrio piu COLORETO di poterle parlare. Et into. 1518. COLORITI nel uiso. 1520.

**Colore.** per fingere. Con uarie cagioni COLOREDO lo andare. 1789.

**COLORO.** fetto al suo singulare Colui.

**COLPA.** Rimproverando al suo Abate quella medesima C. 140. Sà in quella medesima C. 769. Che grandissima C. fia. 768. Che C. non hauea. 1641. Io ho asist con una C. offese gli iddi. 1305. Et ho purgato con grandissima pena le COLPE mie. 1671. Per rimouere colpo del loro Colpe gli bnumini. 2429. Con l'altra C. giutare *ere*. 1356. Che uia ne meno daffere COLPEVOLE donna. 991. S'era fetto C. 416. Si come C. 1000. Nihno douete essere C. 2307. Qual fusse l'an mo suo uerso i COLPEVOLE. 373.

**Colpire.** per dar di colpo. Et di piu altri quali ella prouar no lea come arme portessano, *er* sapessano nella Chianza Colpire. LA.

**COLPO.** la botta, la percossa, *ere*. Con un medesimo Chui er me uedi. 931. Ma rendere colpo per C. 1395. Con troppo maggior COLPO che prima cominciò a percuotere la par pe. 333. Piu C. diedero inferme. 414. Et dargli due uere C. di coltre. 1103. Gli cominciò a dare co la steca i maggior C. del mondo. 2. bastonate. 1100.

**Colice.** Colra *ere* al suo infinito. Cogliere.

- C O L T E L L O.** arma nota. Et quibz con un C. ferito il prece etc. 431. Dargli due o tre colpi d'un C. 1103. Et quibz con un C. che allato hauea. 1262. Voi ui reuerete in man il vostro C.ignudo. 1572. Et tirato fuori il C. 1579. Fe un uerbolo porgere la sua gola al C. del nimico. 2197. 547. Con le COLTELLA in mano il cotradiffere. 406. La fauete; che dare gli hauea uoluto delle C. 1112. Andando mpa rine conche con un COLTELINO dalle pietre sficcando. 1254. Et quando una borsa etc. un C. etc. 1024. Come che queste parole fusero tutte COLTELLATE. 2397.
- C O L T I** Luoghi coltivati, o i campi lavorati. Per le uie, etc. per gli C. 39. Et di quello alcuni rami C. ne fece una ghirlanda. Li raccolti o affunati. 66. A gli affunati COLTIVAMENTI della terra. 24.
- C O L T R E.** Et poi una C. di bucherane cipriana bianchissime. 1033. Feceni por fufo una C. lavorata a certi cipuffi di perle grossissime, etc. di cassime pietre precise. 2353. eopta di una C. bianchissima et sottile. 1339. Io ui ti porro chetamente una COLTRICETTA per dormirai. 280.
- C O L V I.** quello. Di uincitici, anni fusse l'età di C. che etc. 18. Dell' ammirabile et fantissimo nome di 78. C. a cui piacerà etc. 67. Et quibz come C. che etc. 322. come C. che haueuati. 89. etc. col ai sola e castiche. 136. O disse C. quelle cose si promettero. 622. lo feci fare a C. che l'aspetto tana questa risposta. 716. Si come C. che etc. 500. Si come a C. che etc. 657. che egli ui tronerebbe me in luogo di C. 716. etc.
- C O L O R O.** quelli. Et pochissimi erano C. a quali etc. 32. Fece C. rimane se scherniti. 1465. Ma solamente a C. epprime re, i quali etc. 12. sostenendo i diffetti di C. i quali etc. 16. Et quanto sia maggiore quella di C. i quali etc. 569.
- Q U I T I.** et Costoro al suo luogo.
- C O M A N T E.** C. 71. med. a C. 71.
- C O M A R E.** Essendo m. donna Liffeta con una sua C. 361. L' amore che alla sua C. portaua. 1519. Et l'una C. all' altra. 1493. lo mi giacera con una mia C. 1672. La nouella della C. 1663. Di amare la C. 1666. Quando con ueriti a suoi piaceri la buona C. 1673. C. Gemma. 2112. Valto che di la non si teneua ragioni delle C. U M A R E cominciò a far beffe di questa sua sciocchezza, per cio che gia parechte u' hauea rispiarmate. 1671.
- C o m b a t t e r e.** Dopo alquanto tempo affrontatosi combatte d. 447. Quando san Michele Col diuola. 1460. combattendo uirtuamente. 1005. In tal guisa combatterono. 1002. Egli non è castello si forte, che essendo ogni di combattuto. 1744.
- C O M B A T T I T O R I.** Il ualore di noi pochi C. 211. Le nate quibz COMBATTUTE dal mare. 407. Essendo da in finito mare COMBATTUTI. 405.
- C O M E.** Quando questa uoce si da ad alcun caso, quel caso se lo da che ha la uoce con cui la comparatione si fa, Come donne mie care non potete si C. lo molte uolte hauea uolte. 45. Io sono mercatante, etc. non Philosopho etc. C. mercatante risponderò. 135. Ignuda C. lo nacqui, corsi etc. 599. Niuna cosa e che per contentamento di se far potessi; che lo C. per me medesima non la facessi. 499. Da donere da una d'una C. lo sono, essere amato. 452. Voi potete C. san uio huomo agualmente conoscere. 478. Voce basciata non prede uictoria, anzi si riuuota come fa la luna. 422. Gli disse che C. figliuola mi uicueffe. 468. C. figliuola cresciuta

mi hauea. 104. Che p amore d' Anthioe C. forella farebbe e strazata. 474. Ordinarono di fare acquisto di questo amore comune, quasi C. questo amore si douesse partire, C. la mercatantia, o i guadagni si fanno. 412. Bello et fresco C. na tosa. 413. Piacque a Costantino Can sicuro luogo di rimanersi. 423. Nò seria il peccato graue C. tu et molti altri fanno, etc. Camico, etc. uo Camico il comissi. 324. etc. C O M E. in risposta di questa altra uoce cosiste C. Dio la sua forella dimittica nò hauea, C. si similmente d' hauea lui a mente dimofo. 502. Confesso Bernabò cosi esser fatta la camera C. dicua. 545. Della bellezza di questa donna domòdo il duca, se cosi era mirabil cosa C. si ragionaua. 423. Ultimorono cosi C. era, lui hauea fatto queste. 435. Che cosi sia C. uoi dite. 572. Et cosi debole C. era cominciò a eblamare. 408. Madonna C. tutti questi altri heuno detto; C. si dico io. 218. etc. et alla particella, C. C O M E. legata con la si, et piu per ornamento che p necessita. Sommarmente mi sarà caro, si C. uolui che anchora mi crederei etc. 316. Et si C. capitale nimico del Re Carlo l'ha ueano fatto loro equitano. 335. Si C. assai uolte s'è potuto uedere. 400. Si C. sicuro da fortissimi casi. 402. Poche ne trouò che haueffero semimeto, si C. quelle che per graue angoscia di stomaco, etc. per paura potse si erano. 409. Dio spiacque molto alla d'una, si C. uolui che quini sola si men d'una. 424. Ilche molto a grado l'era. Si C. a lei alla quale parecchi anni a gnia di forda, etc. di murela era conuenuta uincere. 441. Quello a brsi C. a padre palefro. 479. Si C. ella m'ha piu uolte detta. 469. Si C. colui che d' andare a pie nò era ufo. 490. Facido cotali prone. fanciullosche, si C. di correte etc. di saltare. 490. Si C. ha conosciuto. 497. Si C. colui, che etc. 49. Si C. sauto donna etc. 505. etc. C O M E. accompagnata co la che Came che in uoce di bi che, anchora che C. che ciascu dormisse forte, che colui che co la Retna stato era non dormiu anchora. 644. Et C. che tal cosa, se saputa fusse, consista uon essere buona, uondimeno etc. 431. La quale il giovane ama, C. che ella nò se n' accorge per quello che lo ueggia. 498. Et questa è la bestialità di Bernabò, C. che bene ne gli ammi. 569. Et C. che graue gli paresse il partire, pur si leuò etc. 640. C. che uarie cose gli andasse p lo capo di donersi fare, pur deliberò di far uista di dormire. 624. C. che poca forza ri masia gli fusse. 302. Alcune erano di piu crudel sentimento C. che per auentura piu fusse sicuro, dicendo C. 26. Et C. che tu huomo nell' arme esercitato si sia etc. 924. Che parimente il humano sangue, anzi il christiano et le diuine cose, che esse si fussero a danari rendeano. 121. C O M E. in uoce di quanto. Ome lasso in C. picciol tempo ho lo perduto cinquecento fiorini d' oro, etc. una forella. 333. Leuatosi C. piu uolto potè dormire la camera, et del palagio s' uolse. 456. Et C. piu uolto potè se ne tornò al letto suo. 440. Et per cio C. piu uolto potè se n' andate co Dio. 189. Deb C. ben facisti a uentire, che meglio sarebbe stare co diuoli che con femine. 615. Io non so se tu hai posto mto C. noi siamo tenute strette. 611. Tu sai buffalmarco C. can l'indino e' auaro, et C. egli bene uolentieri, quando alui paga. 1768. C. meglio soppe et potè, con molte ampie promesse racchetò il frate. 672. Et C. meglio potè lenatare. 404. Et C. meglio gli pareffe, etc. C. 441. etc. C O M E. in uoce di in qualunque modo. Et disse a costui doue uolera essere condotto, et C. menasse era cometa.

C O M E. in uoce di in che modo. Io non fo C. la mia moglie si faccia. 328. Io mi rido del modo nel quale io le guado dagnai; a colui sicurano disse, Deh l'iddio si dia la buona uentura dimmi C. tu le guadagnasti. 555. Ad Ambrogiolo comandò che il uero dicesse, C. Bernardo uinei ha uessè cinque milia fiorini. 59. uolere prima da lei sentire Candata fusse la bisogna. 151.

Et con dimanda et com' ammirazione. Ma il frate accese disse C. il puoi tu negare maluglio buon' accole che ella me desima piangeranno, me l'ha recate. 666. C. è adunque da fare? disse Buffalmacco. 1774. Et.

C O M E. in uoce di mentre. Et C. lo il uolena domandare chi fusse, et che hauesse, et ecco Messer Lambertuccio uenire fu, Et. 1580.

C O M E. in uoce di poi che, o di quado. Et al famiglia secretamente impose che C. in parte fusso con la donna, che mi glior gli parebbe la douesse uccidere. 546. Andat' sene adu' que in camera la donna et Messer Ricciardo soli. C. a sedere si furono posti, incominciò Messer Ricciardo a dire, etc. 582. Si sono stolti che credono troppo bene, che C. una giouane ha sopra il capo posta la bida bianca, et indosso messa la nera cocolla, che ella più n' sia femina. 610. Et C. egli fu montato a cavallo, et andato uita, posò la donna n' andò al santo frate. 670. Et basciò d'apuro che frate cipolla la marena definana nel castello, C. a tavola il sentirono, posò se ne fecero alla strada etc. 1004. Et C. mi si ferì, et tu il san curare in questa cassa. 1065. Laquale C. osò uide anco marci, dubitando, et gridando si trasse indietro. 304. Et C. lo uide andato uita. 151. C. Andreuccio si uide alla sponda del pozzo uicino a' cossi. Et. 344. Et Claudio fusse, crollasse la fune. Et. 323.

C O M E. in uoce di che. Et quindi uolendo C. Costantino in lascia uita si stana in Chier. 444. Mandò a Crisena feru' d' alla donna. Cornato era Et che a lui uenisse. 546. Che per certo, se possibile fusse ad haurela; procurerebbe C. egli l'hauesse. I. che l'hauesse, ben che in alcuni testi si legge che l'hauesse, Et non com. 1319.

C O M E. in uoce di perche, et interroganti. C. nol chiamai tu! 532. Disse donna. C. uè parua quella uita d'ella donna rispose. In buona fe ella mi è piaciuta molto. Et. 1009. La donna udito questo stette, poi disse C. che cose è questo, etc. 1089. Ne mai più ardì di più permisi a piedi Cadisse il frate, non s'è egli restato di derti noia? 601.

C O M E. si ripresenta anchor possa con l'artificio. Uet uiene a mostrare la ragione del fatto, col modo. Vogliangli noi inualariffa notte, qual porco disse Buffalmacco come potrem noi d'esse Bruno il C. che lo ben ueduto, l'egli nol mi tra di la done egli era uersò, 1762. Suoi ambasciatori di nero uessiti al Re Guglielmo mandò dolendoli della fede, che gli era stata mal' affermata, et raccontorino il C. 1011. Senza cercare del C. la ragione. Nelle rive d' a n.

C O M E. IDIO V'EL DICA. modo di dir per accrescere grandezza a quello di che si ragiona come saria tanta male, che dir non nel poteri. La sua moglie, ogni uolte che beuuto hauesse troppo; egli concaua. Come iddio v'el dica. 104.

C O M I N C I A M E N T O. Che altra persona che lo hauesse fu dato C. 490. Si come primo dare C. intendi. 78. Che in debba dare con la mia nouella C. 168. Questo horrido C. mi fu non altrimenti, etc. 11. Nasceranno nel C. di esso, etc.

17. contrasta in questo C. alla tua libidine. 214. Etro che la forma a' i nostri cominciamenti è sanuotale. 19. Et surgendo gie dalla cominciatu riposa. 407. Et non bastando alle cominciate spose. 268. Per l'ordine cominciato. 145. Et quasi da uguale appetito strati cominciatu a sollazzare. 474. Cominciatolo a guardare. 259. Cominciatori dello spago che troneo hauesse. 1645. COMINCIA TRICE di ragionamenti. 259.

C o m i n c i a r e. lo uoglio C. a fare. Et. 117. Et per non perdere tipo uoglio andare a C. 3241. Quando cominciò, etc. 394. cominciò ad haure pifera. 613. Il quale infino nella mia pueritia C. ad amare. 836. Poi che a scriuere C. 1426. cominciano a riscaldare il Sole. 3127. cominciandolo a toccare il uiso. 2115. cominciando a riscaldare. 1369. Amanti che cominciano. 57. Et a carolare cominciano. 2451. Et tardi dell'inganno cominciano ad accorgere. 332. Et cominceranno a bere un buon blichier gràde per uolta. 2014. Le cui parole cominciano. 2225. cominciarono ad aspettare. 609. C. a cantare. 2225. Camadò che cominciasse. 142. Lo dato il tuo nome neppure cominciatu l'habbiamo. 120. Et quella che C. hauea. 1379. C. fu a solleuare. 1347. cominciò a' del suo innamoramento. 846. Et C. da capo gli comò l'istoria. 1118. cominciate noi prima. 149. Furono messe a tavola; et C. a scrivere. 2240. Ipsi hauesse cominciati gli studi. 2261. Ma torniamo a quello, che lo cominciamo hauea. 194. Ch'egli Choua ad apparire a dipingere. 1415. Et a me d'orsi hauea C. 2347. Habbiamo C. a fare. 216. Si come Riammetta ha C. 941. De tutti fu C. ad uir. 1309. L'antrea cominciata a discurare rancia. 199. cominciarono a lenere suso i fioriti. 1971. comincio la peste. 31. C. a parlare. 45. C. sorridendo. 59. C. rosi. 77. C. a confortare. 94. Et comincio gli in coral guisa a parlare. 1162. comincio a baciare. 1750. C. a battere. 2104. comincio a pregare. 379. cominciarono gli a dire. 1436. cominciarono a ragionare. 45. C. a cantare. 73. C. forte a piacere le etc. 125. comincio a dare buon tempo. 507. Et C. a spogliare. 864.

cominciarono, incendo da una delle sue marci gliose come l'78. A questa hora giudico douersi le seguenti giornate. 1243. Egli è ben fatto, che tu incominci tu medesimo a uedere di fatti tuoi. 1067. Riferire, et da capo incominciò la dolorosa fuga. 1304. Et il Sole incominciando a tatepidire. 2119. Che tu m'aspetti un'anno, et un mese, et un dì senza rimariar il C. de' d'ito di che' è dato mi parie. 1337. Prima con parole ranciarono cominciarono. 424. Gli i a fenire. 1242. Inferno. La ragionatore delle uirtù di diuersi pette. 1714. Le monache la dargli noia. 620. La mortifera pestilenza nelle parti orientali incominciata. 1514. Spinal' boccio ripensandosi che da lui era la uillania incominciata. 1571. L'ordine dello incominciato sollazzo. 121. Lo incominciata a mandare uita. 823. La piagnone. 1012. I fiori incominciano ad aprire. 601. Et appreso questo l'incominciò la qualità della predetta infermità a permurare, etc. 16. Con liero uiso Lett. 156. Così lieta la parlare. 2263. e dire. 1760. Et incominciarono le genti andare ad accendere lumi. 118.

R i n c i a r e. Et non ueggendo la r i n c i a r e il pianto, entro in uno amaro pensiero. 1819. Et così detto r i n c i a r e a piangere. 109. R. a piangere forte. 521. Et reintegrato era loro l'amore R. Salabotto uinatamente ad

usare con lei. 1555. Et questo detto Re a bastonarlo. 1500.  
Vincere da doppia pietà rinunciaronu il pianto affai  
maggiore. 1519.

**COMINO.** grano odorifero. Quando noi fate pestare il  
Comino. 1556.

**COMANDAMENTO.** Et fiammi commesso con es  
presso. C. 1456. Essi furono secondo il C. del Re menati.  
1264. Per C. di lei. 73. Per C. della Reina. 1369. Senza tropo  
po solite Castigare. 1439. Vdite il C. 77. Secondo il C. ue  
nuto. 902. Secondo il Chauto dal suo Signore. 1436. **COM**  
**MANDATA** l'ora del Re. 1364. **COMANDATO** alla sua  
famiglia. 1398. C. alla fame. 1477. C. ad ogniuno. 1380.

**COMANDO.** Se esser apparecchiata ad ogni suo C.  
509. Et ciò che per me far si può è al C. 190.

**Comandare fece la cena.** 479. Il mio signore mi comman  
da. 2366. Che comandando io tutto il mondo in ubidis  
si. 701. comandandolo. La Reina. 1132. Gli comman  
dasse che al Re tornasse. 1391. Che la donna gli C. 56. Che  
il padre le C. 1292. Egli nol ci C. 337. Che noi cosa ch'io  
far potessi mi comandate. 702. Ad ogni amenda che  
comandata mi fu. mi proffera. 1669. C. ha coman  
dato Messer Domenedio. 817. Poi che la Reina. Come  
l'ha. 612. Haueno a Pietro. C. 1138. Et che per noi mi fu  
C. 1938. Farebbe quella ch'gli comanda. 2356. Vn la  
suo che C. a nolena. 1419. Quasi ella mi comandata.  
1639. Si come donna comanda. 1673. comandata  
no. 1073. Ha. 702. comanda il Re. 1434. 73. Pampinea  
fatta Reina. C. 65. Et vuole a parer C. 109. 1047. C. ad uno  
de suoi famigli. 1086. C. che fu fatto morire. 2304. **ET**  
comandollo che non facesse. 1324. comandaronlo  
che alla nane le menassero. 1664.

**Comandato.** al suo luogo. 701. **COMENDABILE.** a Comendatium.

**Comendato.** laudare. Et senza potere più commendare il  
luogo che comendato haueffero. 1476. Vdendo molto C.  
la strigliana fede. 899. Quante in l'habbia a molti qd  
to C. 147. Vdite la dōna di marauigliosa bellezza. C. 439.  
Vdendola molto. C. 1666. Giliel cominciò a C. 1536. Da C.  
si fuati casa. 1592. Et più da C. che. 1720. Mi paio de  
C. 1912. somamente da C. ette. comandando l'hone  
sta scusa. 1170. Poi ogni cosa C. 2333. Comendandoli di  
li altri impresa. 2241. Col comendarmi la mia beniuola  
24 acquilare. 1626. Questo ordine comendaron. 1518  
Di questo il C. molto. 1596. Sommentare il C. 601. La sue  
fem. 101 de cio la C. 414. S'lo hauesse deigo lo di da comen  
damenti. 1592. Alcuni han deppoi comendarmi. 1586  
Quante volte molte tra se medesime ne comendano la  
dōnigella. 1505. Nuno non fu che lo nouella d'Amelia non  
C. 1198. La sagarità del Zima comendano. 1406. C. l'  
senza. 1159. La oratione per sanza C. da tutti. 1504. com  
mendano fu la nouella. 1721. Hauendo molto la dōna  
C. 1510. Era meritame. C. 239. Dōne come in nol la pietà  
è. C. 1051. 1720. Essendo stata la uendetta. C. 275. ette  
essere da noi comendato. quelle de nostri parti. 1559.  
Tutti finano. comendati. 71. C. sono i the. 101. 1029.  
**COMENDATO** il consiglio di Pietro. 1065. Essendo già  
stato tutti comendato il ualore. 1767. Haueno il ra  
gionamento C. 501. Fu molto C. 1361. Senza potere più co  
mendare il luogo che C. haueffero. 1478. Per che comenden  
dano. molto. 1987. Et comendato a molto. 1197. lui ef

fer bello. Et fu fatto somamente commendato. 1365.  
Cugualmente gli haemini. Et le donne. 1694. Chi il com  
mendò mai tanto; quanto tu il commendau. 929. Più i  
nostri consigli commendato. 1329. Quantunque somma  
mente la rendition delle effesse commendano. 2139. Et  
molto la inuidia, che la sua uirtu porta a Nathan. Com  
mendò. 1364. La grandezza dell'animo molto comen  
dò. 1331. C. da C. la Reina. 1666. Chi il C. mai tūo quā  
to tu. 929. Appreso il C. di meglio sapere canela  
re. 1730. commendola forte. 1639. Commendola affai  
della bellezza. 1365.

**COMENDATIONE.** Et dette alcune parole a laude  
C. a C. dell'agnolo Gabriella. 1745. Dopo molte **COM**  
**MENDATIONI.** 168. Così dico io somamente essere piace  
uole. **COMENDARE** l'ordine dato. 2118. Vna  
cosa non mejo **COMENDARE** uole. 1734.

**COMMESSA** ogni sua potestà in Menouello. 440. Senza  
pro piante i peccati. **COMMESSI.** 973. Per gli peccati da  
me C. 1669. Per poterli pienamente informare del fallo  
commesso. 171. Da una parte la uergogna del fallo C.  
eto. 1133. Et piangere il peccato C. 314. Et con ordine l'uso  
ficio. E sempre. 1775. Io reggerò il regno. C. 784.

**COMMESSARIO.** Era fidel Commessario. 947.  
Commettere. Andiamo in C. tra amici. 168. Penso que  
gli C. a più persone. Et. La uoglio a te. 1140. Quel difetto  
supplire; che hora per la nostra fretta mi conuin C. l'ho  
correr. 1073. Alui la guardia delle sue cose haue  
commessa. 1455. Come se contra natura un scelerato male  
fusse stato commesso. 1476. 611. Hauete maggiore peccato  
C. 769. Qual ueniente l'omicidio hauea C. 101.  
li. imposto. 1456. Ma colui che chiama; commette difetto  
etc. 918. Et un peccato, l'quale uoi commettere. 715. Si  
che maggior peccato haueate con messo che nella sua dōme  
stichezza non commettere. 769. Alui la cura d'una  
sa la nostra famiglia commetto. 69. Che pene si desino  
di la per ciascuno de peccati che si commettono. 1669.  
commise il Re ad uno suo famiglio; che. 1701. Comendò.  
113. La Reina ad l'issa C. che. 1711. La sua uita alla  
totura C. diede. 645. Et tuia al uento si C. 1195. Qual  
tradimento si C. etaleal degno di eterno supplicio; che. etc.  
i fu fatto. 1329. Quel peccato commisi. Qual sempre se  
no tiene la giouenenza congiunta. 901. Is come amico non  
come nimico. C. 381.

**COMMETTITORE.** La diuina bonà d' si faccia, che  
ogni grandissimo peccato, quanteua da perda beliquia  
di cuore proceda, solo che buona et uera contritione hab  
bia il peccatore coglie uia et leua della mente del C. tra.  
**COMMETTITORE** al si grande eccesso. 1390.

**COMMITATO.** Henza. Da lei prese commisso si parti.  
Chiese dal Re. C. 53. Per lo dellui C. 181. Demandò al Re  
C. 1131. Mi conueno prendere C. 2355. Senza chiedere  
C. 269. Et bruto C. detol. 563.

Accommiare per dare o pigliare comiato. o licenza. Ad  
uoccommiato non gli pareua far bene. 186. Tutti dolo  
lui s'accommiarono. 3376. Da esse accommiataris a  
loro altri piaceri atteso. 1417. Il padre da se gli accom  
miato. 1. licenziò. 171.

**ACCOMMIATATI.** Monorono a cauallo. 1749.  
accommiatati da Galone calacaron. 171.

**COMMODO.** Ma riserbando si più Commode tempo. 950.  
commouere.



**C**OMMUNIRE. Quasi l'ira d'iddio a purgare la iniquità degli huomini con questa pestilenza comunosa intendesse. 26. Perché t'ha questa parola commoio? 173.

**C**OMMUN, e Comune etc. uedi a Comune, e desuati.

**C**OMMUNICARE. uedi a comunicare, e desuati.

**C**OMPAIGNIA. Buona e honesta. Ceneri. 60. Con horrenole. C. 404. Con quella poca. C. 410. Con bella. C. 427. Fata amichevole. C. 959. Con insuperabile. C. 1060. Con grandissima. C. 1153. Con nobile. C. 359. La C. de quali era cōti nona. 1876. Hauete da me buona e fidata. C. 1894. In C. d'uno suo figliuolo. 2260. Cacciati della. 1922.

**C**OMPAGNO. Ne più forte ne più fido. C. 1166. Prese un suo fido. C. 950. Con un suo fido. C. 2018. Cō alcuni suoi fidatissimi. COMPAGNI. 419. Cimoniziale con suoi. C. In prigione hauea. 1162. Homai cara COMPAGNA di questo piccolo popolo il gouerno sia tuo. 591. La quale si come lea le. C. 625. A cui la Cadife. 623. Voi donete amorose dōne et COMPAGNE sapere. 136. La precedente nonella care. C. me induce. C. 191. Homai care Cinina cosa resta. 213. carisfime C. quantunque Philomea etc. 315. La gloriante monaca tratta de morfi delle insidiose. C. 2003.

A accompagnare. Non posso ne accompagnari ne farui. A. 234. Noi a' accompagnamento ad un castello, etc. 1209. Insieme l'accompagnamento. 1408. Percio che lo non posso accompagnari ne farui accompagnare. 2354. Che infino al castello l'accompagnasse. 1213. L'ebbe infino alla casa accompagnata. 1147. Era l'Abadisse. A. da non prete. 1997. I cōpi furono alla chiesia accompagnati. 33. Disse a coloro che accompagnano l'heuarano. 1298. Cō lui si fin. A. 2132. Taluote amandue accompagnaua a uedere le loro dōne. 978. ACCOMPAGNATA. da suoi fermidori. A. da compagni. 442. Et affai bene. A. da donne e da huomini. 1421. A. d'amarissimi pensieri. 1841. ACCOMPAGNATI se ne toro norono a Roma. 1215. Da canti degli Vercelli. A. infino nella uelle. 1486. L'Abate dal suo monaco ACCOMPAGNATO n'andò. 814. Da suoi molti amici. A. di Rausina n'el. 1297. A. di Philomena e da Fiammetta. 1126.

**C**OMPARATIO. Oltre ad ogni Comparazione. 432. A. di lui. 1438. Senza. C. 2115.

**C**OMPARARE. Et quasi di tutti quelli della contrada era C. o amico. 1441. Di uolere suo C. diuenire. 1518. Essendo dunque Rinaldo diuenuto. C. 1518. La nouella del. C. 1663. Cōpar nostro pietro. 948. 2110. Ho trouato pin miei COMPARI. 1735. Sotto la couerta del COMPARATIO. 1525. Non ostente il Comparatio. 1666.

**C**OMPARIGIONE. e In Napoli si dice la comparsa. M'ha fatto richiedere per nna C. del parentorio per lo puericulator suo al giudicio del fiso. 1700.

**C**omparire. Per C. horrenole alla festa. 179. Et uoleuini C. molto horrenole con la roba del scarlatto. 1920. Si disse di C. di presentarsi. 1421. Per la prima uolta compariate horrenole dinanzi alla brigata. 1910.

**C**OMPARARE. misfure. Vna coltre lauorata a Cōpassi. 2353. SETA. per lo compasso, o misura. al suo luogo.

**C**OMPASSION. Di se mettersi C. nell'altre. 2000. Da C. uolte. 397. Che m'ha fatto di lui hauere grandissima COMPASSIONE. 173. Hauere di lei. C. 1422. Pieno di. C. 276. Cacciata. C. 1817. Di che portoreno pari. C. 2265. etc. Hauendo Emilia la sua COMPASSIONE. 1536. Nouella fornita. 526. Compensare. Con doni fusse la ingiuria fatta da C. 1270.

**C**OMPENSARE. rimedio, o prouidimento. Et non prenderse per noi alcuno Compensio. 47. Alla consolazione di lei quella C. mettesse, che p' loro si potesse il migliore. 437. Ci trouaremo buono. C. 458. Et lo quando per noi dall'incominciata follia rimauer non si nolsessino, prenderò in questo mezzo altro Caccio che il nostro honore per uil cagione nō diueni minore. C. 111.

**C**omperare. igli uoleno Comperare un podere. 2004. Che prima le fanno assai pin care. C. 2371. A Cat a uedere. 2109. Doue per C. caualli era andato. C. 351. Per andare a comperando terra. I. terreni. 2005. Andato là doue il peffe si uende; e C. due grossissime Lamprede. C. 2080. O, lo mi comperi un gallo delle lire otto. 1363. Fatti danari comperano una Sattia. 982. Et COMPERATE da uiti botti da olio. 1950. DIUINO COMPARATI i capponi. 2014. comperato hebbe il palafreno. 712. Et C. nna fiasco d'una buona uernaccia. 1775. Et a danari uendeano e comperauano. 131. Che comperi capponi e altre cose. 2014. compro n'legnetto sotile da cōsciegiare. 296. C. nna libbra di galle. 1775. C. nna possesione. 2216. MA niente C. la matrina. 313. De quali credendogli Turchi alcuni ne C. 1372. Et molte dell'altre sopra quelle comperono. 270. Ricomperate. Perdizione dell'anima mia, la quale il mio saluatore ricomperò col suo precioso sangue. 96. A Firenze tornando si gran parte delle loro possesioni ricomperarono. 270.

**R**ICOMPERARE. Ricomperuole, e C. al suo luogo.

**C**OMPERATORE. Et trouato Comperatore del suo gran legno. 296. Et se uendere la uolera, nullo C. di essi mi gliore se ne trouaua. 111.

**C**OMPIENTE. buono, o comodo. Tempo aceto. C. 11.

**C**ompiacere. M'ha disposta per picciol pregio a C. a qualcuno que huomo. 312. A douermi in cosa alcuna. C. mi dispo. 905. Et per forza ti conuerca. Cal uolere loro. 2338. Io son disposta da donere loro del mio amore. C. 1978. S'ingegnerrebbe a compiacergli. 2380. La prego; che le douesse piacere d'hauere picciol di lei e in questo suo desiderio di C. 1593. Mi reherrei a C. 2201. Sete stato pronto a compiacermi. 2163. La donna hauendo di se a Tebaldo compiacuto. 744.

**C**OMPIETA. In sull' hora della Completa. 657.

**C**OMPIENTO. Daremo al nostro amore intero, e lo piaceuole Compimento. 709. C. de l'opera. 670. Accio che lo potesse COMPIUTAMENTE fare. 285. P'fa di fare C. quel lo; che. C. 1864. Alla quale quantunque per tutti fusse C. risposto. 1970. C. mettere in ordine ciò che etc. 1235. Fa C. quello che l' suo et mio signore t'ha imposto. 2387. Lo fece ammassare. C. 135. L'aperse la sua intisione. C. 1339. etc.

**C**ompiere. ual finire. Et nō alcuna altra lana tutta la tela douesse C. l' finire. 1052. Egli non si compie il quarto anno dal di del suo primo innamoramento. 1146. Accio che l' non senza di lui compiesse. 2367. Affermando di hanere nna donna per moglie la più COMPIUTA di tutte quelle nra tu. C. 519. Perché io per ben dire la nouella C. l'integra. 1440. Essendo la nouella compiuta. 941. Alla qual festa, accio che C. fusse. C. 394. Appena di nascondere C. et; che. C. 1206. Niuna altra cose te mancava ad hauere como VITA esseque. 935. O leggiadrie. C. 412. Non erano ancora quattro her compiate. 1153. Diletti etc. e per ha uergli così COMPIUTI in questo. 1633. In blen due già

per età C. husmini. l. fatti. 2018. Che più **COMITIVO** huomo, **ET** più cortege, etc. 1333. Et non hauendo Bruno anchora compiuto di darle, etc. 1779. Voi non haurete C. di di te una nouella. 76.

**COMPOSITORI delle leggi.** 1548.

**C**omporre. Quasi de gli arti de gli huomini douesse le medie, che dar deuea a suoi infermi; C. 1676. Come le donne già mi furono cagione ad aiutarli a C. mille uersi. 901. Della ingiuria etc. accio che da te apparando io possa la mia patientemente C. il testo antico ha comportare. 201. Et hanc una greca uccella mestrà di compor ueleni. 987. Et saprei sotto altri nomi comporla et racconterla. 2031. compole il corpo sopra quella, et al suo cuore accosò quel del morto amante. l. accosò. 935. C. di douergli dare cin quento fiorini d'oro. l. accosò. 1393. Et fattolo sentire a Giuane C. con lui; che quando un certo cino facesse; egli uenisse. l. ordinò. 1240. Fu alcune; che C. questa canzone; la quale anchora hoggi si canta. 1014. Che alla Ninetta la acqua uelenata composta hauea. 988. Andruccio uedendo quella fenola così ordinamente composta da costui 373. Doue noi tutti gl'altri uederete co uisi ben **COMPO** 271. l. fatti. 1416. Et d'alcuni pini si ben C. **ET** ordinati. 1474. Et hauendo col prete di la entro composto cio che fur uoleno. l. ordinato. 1557. (Si come C. insieme haueano). 1922. Come la donna C. hauea. 1749.

**COMPOSITIONE.** Et la mattina d'una sua certa **Co** positione stillare un'acqua. 1098.

**C**omportare. Che comportare potessero acconciamente le spese. 1433. Non haurebbe potuto C. l. sopportare. 298. Non potè co C. 773. Le sue fatiche partirono che egli le pote C. 630. Che lo possa C. la ingiuria. 741. La ingiuria etc. accio che da te apparando io possa la mia patientemente C. ne testi moderni si legge comportare. 201. Fuisse graulissimo a C. 2072. Essendo oltre modo graue a C. la tollerare. 2239. Uo che lietamente comportarete. l. sopportarete. 2198. Più non intendo comportargliene. 672. Che essi patientemente comportassero il stato pouere. 486. Rispose Messer Tonello, lo non so come lo mi comporterò il dolore. 2337. Patientemente la sua pouertà comportaua. 1317.

**C**omprendere. per conoscere, o intendere. il qual per quel po co che comprender pote. 737. Et uoi similmente il potete C. 47. 405. 1005. 2098. comprendendo per le parole di Nuto, che etc. 615. 1114. Non solamente la potenza d'amore comprenderete. 1976. Io comprendo, **ET** uoi similmente te potete comprendere. 47. Et come uoi potete uederlo C. In tal guisa etc. 1114. Et bene ogni cosa **COMPRE** 124, sermò il suo consiglio. 844. Se lo bene la intentione di tutte compresi. 145. Chi haurebbe così ogni cosa C. i 768. Et molto ben compiete l'Abate. 149. Assai ben compiesero lo ammestramento del padre loro. 457. Ciòlo fuisse cosa che l'aria tuato pareffe dal puzzo de morti corpi etc. delle infermità, **ET** delle medicine **COMPRE** 180, **ET** puzzo lenite. l. occupato. 25. Che per la sua confessione compreso hauea. 115. Il quale oltre a quello, che C. hauea per le parole del cavaliere. 162. Hauendo per alcuna parola di Corrado C. qual fuisse l'animo suo uerso i colpiuoli. 373.

**C**OMPRESSA. l. grida in tutte le fuitteze. Era una giu uane compressa di pel rosso, et accesa. 1336.

**C**OMVNE. Sono alcuni che usano di finire questa uoce **ET** i suoi derivati con la m doppia si come uis i Petrarca,

et così anchora come useno i latini, **ET** si troua generalmente testi moderni del Boc. ma ne gli antichi si troua con un solo m così comunicare, accomunare, **ET** derivati, etc. a me più piace di usarla co la m doppia, cioè **Commune**, **ET** derivati. Si come da **Comus** pare esser pari compassione portò. 2262. **C**agione di C. morte. 18. La faccetto ritornare di C. consentimento. 157. Et al ben C. ciascun riguardando. 1549. Lequali il ben C. riguardando in tutte le cose si. 2091. Fece ogni suo thiforo C. 3209. Et per lo Sest. Vn fondaco tenuto per lo **Co** per lo Signore della terra. 1927. **ET** non posso per le leggi **COMVNI** de le madri fuggire. 1327. Insieme a piaceri C. si congiunsero i carnali. 1053. Dellequali alcune crescenano come una **COMVNI** mela. 16. C. dimessichezza mi ci è parua uedere. 2409. O quanto misero è colui, che si C. cosa come è la morte li manca al suo bisogno etc. Che per tutti **COMV** **MA** **MENTE** si uisuenano. 2185.

**Accomunare.** per far comune. Poi che le donne alquanto hebbero cianciato dell'Accomunare delle mogli fatto da duo Sensi etc. 1874.

**C**OMUNICARE. Per lo C. insieme. l. praticare, o conuersare. 18. Senza C. ad alcuno. l. parlare, o dire. 2159. Fatto liberalissimo a C. il suo patrimonio. l. far comune. 2313. **COMUNICATI**, **ET** confessarsi prima. 1555. Di li a poco si **COMUNICÒ**. l. prese il sacramento. 1114. Raccomunare. fare comune. Et non essendo tra noi due niuna altra cosa, che le mogli diuisa che noi quelle anchora raccomandiamo. 1573. I testi antichi hanno **comuna** chiamò.

**C**OMVNYE. Egli s'acconclerà C. noi norremo. 624.

**C**ON lui insieme. 135. Con esso lui. 221. Con esso lei. 1862. **Comeco**. 586. Con te. 532. Con ben cento fiorini. 236. Con li bti. 116. Con le parole. 117. Con ogni arte. 133. **ET**. **ET** replicata per ornamento. Da un medesimo creatore con uguali forze, con uguali potenze, con uguali uirtù creati etc. 928. Il sento frate con buone parole, **ET** con molte esser pi confermò la diuisione di costui. 667. **ET**.

**C**ONCAVA. O quanto glie a temperare la stre dolce l'acqua della fonte presa **ET** del riuo con mano **CONCA**. 91.

**C**oncedere. Vn picciolo dono che lo ti dimanderò. C. mi uolo gli. 779. Tito senza alcuna sospitione fatto seruientissimo a C. la propria sorella p moglie a Gisso. 2313. 768. 2094. Ilquale (se a iddio piace) ne conceda a noi. 1661. Ilquale prima che lo C. breuemente etc. 2417. conceda. 2424. Essendo ogni cosa piena di que forti, che concedeuo istesso po. 602. lo uo so come Domenedio mi si concederà, che lo possa etc. 741. Questo C. ciascuno. 768. Di leggieri si concederebbe da tutte cose esser nero. 2094. Et il conceder glie lo non le parra far bene. 508. Et a uoi d'assai leggieria a conceder lumi con pace. 1151. Quello ti concederò, che forsi alcun altro non farebbe. 2207. Et concedeuo questo tanto; che etc. 46. Et più uolte pregò iddio, che gratia gli concedesse di potere degni meriti rendere. 470. Il Conte liberamente gliel concedette. 491. Tu hai il tuo corpo finito; **ET** di tale, come la fortuna tel C. ti se spacciato. 435. 1566. 1074. Iphigenia a Clomone concedette. 1152. Senza dire mai di no di me stessa gli concedeuo intera con te. 1425. Per ultimo don mi concedi. 939. Per questa uolta il corpo, ma non l'animo gli C. 2208. Et se questo concedo le leggi. 46. Senza ch'alla mia penna non dee offrire meno

meuo d'amaritù, conceduto che sia al pennello del dipin-  
tore. data. 240. Gli hauea questa gratia. C. 183. Che mal  
a te. C. l'haueffe. 2274. Et l'amare bastime de lor congiunti  
fussero concedute. 32. Che nò bastauoli le bellezze che  
dalla natura. C. al fmo. 402. Questo privilegio gli hauea  
conceduto. 531. Ogni piacere gli hauea di se. C. 1425.  
Ogni ragione è. C. 1469. Se mi fusse stato. C. 874. Hauea  
a Simone l'acquino. C. 1153. Non mi fara. C. 2259. etc.

**CONCETTO.** generata. Così sanamente era da spengere  
per bonore di lui il mal. C. fuoco. 166. Ma per sporchio au  
more nella mente. **CONCEPTO.** 2. Ma poi che a Castella  
parue tempo di douere il C. sdegno m'adare fuori. 732. Già  
il suo desiderio hauendo con gli occhi conceputo simil  
mente di lei s'accese. l. conuincuto. 1995.

**CONCESSIONE.** fatta adunque la concessione dal sol  
dano. 562. Donna per C. farami dal Papa io posso altra  
donna pigliare. 2392.

**CONCHELA.** sono pesci marini simili all'ostighe. Di sco-  
glio in scoglio marine Conche con un colesellino dalle pie-  
tre spiccando. 1254.

**CONCHUDER.** Venuto al C. della nouella. 873. conchindeno  
du impossibile effere il poterli desiderare dallo stimolo della  
santa. 2001. A tuoi n'ero. C. che al gentil huomo etc. 2369.

**CONCHISIONE.** Nella C. della quale si contiene un  
cosi fatto motto. Nel finire. 1432. Giannotto, il quale aspet-  
tava direttamente e contraria. C. questa. 134.

**CONCIARE.** lo ti farò. C. in maniera. l. punire. 1400. Da necessi-  
tà costretto si diue a C. uerelli. l. generare. 2340. Come  
egli mi conia iddio nel dica per me. l. tratta. 588. Egli la  
s'conciau come iddio nel dica. l. batteua. 104.  
Accompagnare al suo luogo.

**RACCONCIARE.** Et trouò la donna che anchora non s'era cin-  
pi di racconciare i suoi in capo. 1869. Quasi la loro na-  
me fecero R. tutta. Ma ogni cosa a RACCONCIA come tro-  
uato haueuano. 1451. Hauendo la donna ogni cosa raccon-  
ciò nel paese. l. rasserata, racconata. 849. Il tempo si R. l. si  
rasserena. 911. Questi hauendo racconciato il forte aron-  
a. Et quindi da una nechie proccacciato quello che biso-  
gnaua, racconciò il farsetto a suo d'osso fatto corio. 550.  
Il tempo non si R. prima, che effi l'ultime delectazioni d'a-  
more conosciute; etc. l. rassereno. 1277.

**CONCIO.** In offetto. Et neggero l'Angiolieri in c'ocio di  
cavalcare disse. 2022. Così rabbuffato et mal C. come era.  
2058. In Guerra a fatti nostri. l. a comodo. 1103. Se egli si  
morì a buon C. da me partire. con buon accordo. 1219.  
Che per amore i suo. Come tu uedi. l. trattato. 711.

**CONCIO FVSSE COSA.** che Carla parresse dal pre-  
zo etc. 25. C. che tutte le cose carolare sapessero. 73. Percio  
C. che, oltre al digiuno, etc. 98. C. che il dispiacere et la nou-  
la. C. 113. C. che effi la similitudine andasse. 277. **CONCIO-**  
A COSA che a me palia etc. 2418. C. che le buone parole  
etc. 199. C. che amiche etc. 480. C. che gli amici etc. 2286.

**CONCISTORO.** Et già l'hora uenuta del douere a Con-  
cistoro tornare. 1369.

**CONCLVSIONE.** dispora a conchisione.

**CONCORDI A.** Rimasero in quella C. 1239. Ma con cin-  
cinoua bonelli. **CONCORDIA.** C. 2409. Et se n'adorano di C. a  
casa di prefatori. l. 114. Di douere i fratelli ridurre a C. C.  
Alabrondino. 787. Veneno a C. di douerla donare a Federi-  
co. 1256. Così adunque in C. fano spofare la giovane. 1292.

Ma con consentimento con concordare tutte dissero. 611. Dissero  
se imaginationi con concordare a suoi diui. a. m.

**CONCORTARE.** Et tutti in una sentenza concordando. 2189.  
Et quasi ogni hora concortaua. 37. A lui per loro secretis-  
simi et ardui bisogni concordauano per consiglio. 1095.  
Et huomini et donne concortero a uedere i due amant.  
1264. concorteno tutti al castello. 1453. Et **CONCORSO**  
tutto il popolo della città alla casa. 228.

**CONCVISCENZA.** A. Ne prima uedua l'hebbe, ch'egli  
fietamente afflitto fu della C. carnale. 146. Quantunque  
licite nouelle, et forse attrattine a C. dette ci sono. 240. B. A  
le loro disordinare **CONCVISCENZA.** a. m. Si uergogna  
di **CONCVISCENZA** uolui preserti hauri a. m. Il **CONCVIS-**  
A **CONCVIS** appetito haurido desto nella mente. 258. Et rasi  
frena il C. appetito. 2264. Che le uinande grosse et i di sa-  
gli rolgano del tutto a lauoratori di ella terra. l. **CONCVIS-**  
A **CONCVIS** appetiti. 611.

**CONDANNARE.** et condannare. Et siete per condannarlo.  
382. Che come colpevole, ne donea più tosto effere condan-  
nato. 798. Et essendo dopo alcuni di dal capitano C. che per  
la terra frustato fusse. 1282. Nella terra il condannò.  
1011. Per certo non condannare, ma commendare si do-  
urebbe. 1550. Done lo trouai molti cipogni a quella me-  
de sima pena condannati che lo sono. 1671. Alla fine co-  
noscendo Ruggieri effere innocente, C. i prefatori, che l'uno  
lata haueano l'arca; in dieci once, libero Ruggieri. 1120.  
Piero condannato, offendo da famigli menato alle for-  
che. 1284. Et essendo come malisio C. al fuoco. 1987. Il qual  
guardando nel uiso il misero C. subitanente il riconobbe  
effere Gispoo. 2304.

**CONDIRE.** Vno capuccio sopra il quale era tanto untrime, che  
haurebbe condito il calderon d'Altopascio. prou. 1449. Et  
si per le parole nostre le quali sono **CONDITE** di tanto sen-  
no che etc. 1897.

**CONDISCENDERE.** Mil pace di Condiscendere a consulti da  
huomini. 2286. Et done tu condiscenderai piaceuole a pri-  
ghi miei. 2275. Se l'huomo è adunque di maggior fermez-  
za; et non si puo tenere, che non C. etc. 533.

**CONDITIONE.** qualità, o stato. Che meglio conosco-  
uano la Condition di colui etc. 337. Non sarà di genti di si-  
alta C. come costoro furono. 1013. Vna giovane essai bel-  
la et leggiadra, ma di picciola C. et di pouero padre figliuola.  
1051. Huomini ritrosi et di mala C. et disleali. 82. Huo-  
mo quanto alla nazione di uilissima C. ma per altro da  
troppo più etc. 634. Il conosciuuto della sua fama C.  
2236. Che la mia C. et oltre a questo la nostra non cono-  
scessi. 2233. Che i suoi huomini pessimamente si conene-  
uano della sua bassa C. 2385. Signor mi sempre conobbi  
la mia bassa C. alla nostra nobiltà in alcun modo non con-  
uenirsi. 2393. Sdegnando la uiltà della seruile C. 2389. Si di  
spose uolersene andare allui, credendone la sua C. migliore  
re. 2019. Et fecerli iulter Chisti, li quale per niuna C. andar  
ui uolle. l. parro. o modo. 1387. Ne di petruire sotto alcuna  
C. con alcuno la sua castità. 2206. I due cavalieri inesa la  
dura C. posta nelle due quasi impossibili cose. 844. Poma-  
mente i' informi delle **CONDITIONI** et del stato del pa-  
se. l. qualità. 390. Io ti richieggo per Dio; ch'ella C. possem  
per gli due cavalieri che ti midai tu le mi offendi. I parati,  
o conuentioni. 855. La Siluestra hauendo un poco cipaso-  
sione di lui con le C. date dallui li concedete. 1074.

C ondolere. De figliuoli morti si condoleano. 2390. Et forte di ciò condolendosi gli pregò; che *etc.* 437.

C onducere. Laquale ad altrimenti fare la potesse Conducere. 785. Conuenirgli molta cautela hauere a uolere quelle cose potere. C. a casa sua. 303. Come una di queste santuzze fusse dall'ingano a' uoi suo amante prima a sentire di amore il frutto condotta; che si fiori hauesse conosciuti. 717. Ad uno bellissimo padagio gli hebbe condotti. 601. Che essi quini dimonzi a lui a tal atto nò si douessero essere. C. 1659. Che ella non uia uolta, ma molte hano ad in felice morte gli amiti. C. 2175. Con ingegno a casa sua gli hauea. C. 2320. Et al buono albergo l'haucano condotto. 216. Che la fortuna m'habbia Condotto in parte etc. 2266. La sciocchezza di buono stato in miseria altrui conduca. 137. Laquale aceto per prezzo si conduce. 1686. Infino a l'incubriarsi beuendo il conduce. 1536. Et egli ni conduce in parte; donec uoi albergherete assai conuenientemete. 2319. Vno spaghetto *etc.* et l'altro cape mandatelo sopra il palco condurcelo al letto suo. 1607. Ciascuna d'ona die essere honestissima; et la sua castità, come la sua uita guardare, ne per alcuna cagione a contaminarla conduca. 1686. Che a Paula *etc.* al migliore albergo gli conducesse. 2325. A fermarla mi conduco. 13. Et di quindici di marina in marina la conduffe infino a Trani. 306. A fare na' acqua mortifera la. C. i. induffe. 987. Lui alla sua casa condussero. 786. Dopo molti pringhi la conducessero a dire chi ella fusse. i. induffe. 363.

C ONDUCITORE. Essendo lo stato di noi ne profferen uoli passi. Conducitore. 0 n.

C onferire. Come si conuene o si confa a te hoggi mai maturo il carolare. 1. a. Et domatili domi. Quali a lei si confaceua nò. i. conueniuano. 1192. Et quelle grazie rendere al Re che tante dono si. C. 2137. Ella per la sua uirtù si confaceu be a maggiore principe; che io non farò mai on.

C onfermare. Et appresso nella dignità il confermo. 276. Et con buone parole *etc.* con molti esempi confermo. La dila uozione di castel. 667. Con molte altre parole la uì. C. fin. *etc.* fece la fede maggiore. 728. Vi chieggiu nò dono, il quale uoglio, che mi sia confermato. *etc.* 219.

Riconfermare. Riconferma tutti gli uffici da Pipinea dati riconfermo, et dispo quello che fare si douesse. 214.

RICONFERMATI. La donna udendo questo, et dopo mille riconfermazioni fette dal Zeppo; *etc.* 1870.

C onfessare. Et che peccati hai tu fatti; che tu ti nnoai Confessare. 1555. D'orecchie trarre delle buone gli fece dare con animo di fargli. C. i. che costoro diceano. 238. Egli è stato sì malugiato buomo; che non si uorrà. C. 90. *etc.* Et egli pur si confessò i peccati suoi sono tali etc. 91. Che sono passati otto di che non mi confessai. 94. Una uolta mi. C. 758. Ma il uero confessando prima. 924. Et di uolere pin tutto la uerità. C. con forte animo per amore morire; che. 1421. E' tanta la misericordia d'iddio; che confessando egli, egli perderebbe liberamente. 108. Veggendo uno in caso di morte confessandoui di cose. 111. Il prete uenne, *etc.* uedendo dalla d'ona, che confessar si uoleua. le disse. 1557. Disse quando gli piaceffe dallui si uoleua. C. 613. Di nò uolere in sua presenza. C. di conserto. 581. Che tu medesimo conu fessarsi essere il uero. 538. Padre la mia usanza suol essere di confessarmi ogni settimana. 94. Tutti insieme confessarono essere stati coloro che Tebaldo uicisti haueano. 763.

Quasi ad una uoce tutti si C. prigioni. L'affermarono. 1150. Alla donna uide desiderio di confessarsi dallui. 800. Vole ua andare la mattina della Pasqua alla chiesa. *etc.* C. et cò munciarli. 1555. Signor mio lo son presto a confessarmi il uero. 238. Non ella confessasse cosa per laquale alui conuenisse farla morire. 1422. Et confessandosi dal capellan lo ro, da qual prete, che il capellano le disse. 1556. Che sen za alcuna pena sentire tu confessasti quello; che tu nò se sti giamai. 2305. La morte di Tebaldo è stata prouata da fratelli addosso di Aldobrandino; *etc.* egli l'ha confessata. 751. Che mi farei. C. di lei. 1351. La mattina che C. s'era etc. 1566. Ma cio far nò posso se noi non confessate. 1423. Il domandò quanto tempo era, ch'egli altra uolta confes sio si fusse. 94. Il santo frate che C. hauea. 114. Voi me desima gia C. hauea. 769. Et si fissa uolendo gli C. che acconciamente negare nò potua. 864. Et uergognatosi al quanto del peccato de la fortuna CONFESSATO quello essere uero; che dicea l'huomo; pressamente si fe ritornare a casa. 1283. Vedendo le cose che egli confessaua d'hauer fatto. 113. Ti faresti a ueruno di ciò, che ella ti C. cossi essere il uero. 1569. Et uer gio poi che egli spessio ti confesi. 95. Certo lo confesso; che se si cò maggior forza si uotano i pellicioni. 1835. Senza ch'assai sono di quelle settimane ch'io mi C. piu. 94. lo mi C. confesi prefato etc. 1428. Hora ueniamo C. io come etc. 1676. Confesso d'habere cossi esser faria la ca meta, come diceua. 543. Dinocamete si C. 518. Nò dicesti cossi et cossi al prete, che ti Confessò. 167. Uguale offimato. C. se haueuo oisio. 2304. Io il conosco; *etc.* confessou, che tu feci male. 668.

C ONFESSIONE. Ser Clapollotto con una falsa C. inga na nn santo frate. 79. Secondo che per la sua C. compreso hauea. 115. Et mouendo senza C. nima chiesa uorrà il suo corpo ricuere. 90. CONFESSORI. *etc.* cossigliare di quella maggior parte delli huomini *etc.* delle donne. 948.

C onfettare. Comprò una libra di galle, *etc.* ferrele C. in due patico fresca. 1775. Beuendo C. confettando si confortan nanno. i. mangiando cisteto. 1937. Poi che habbiamo beu te *etc.* confettato fatto una danza. *etc.* 1886.

C ONFETT O. Oime disse ferendo, tu di uero; Et la pin dolce ella era, et la pin molata che un C. 618. Et quando ti po le parue trattatelo con alquanto buon uino *etc.* di C. il riconferro. 306. Done di finissimi nini, *etc.* CONFETTI fece no recare. 209. Venne il discretto finistaleo; *etc.* loro con preciosissimi C. et ottimi nini ricuette. 602. Done con fre schissimi nini *etc.* C. la fatica del picciolo camino cacciata nia, *etc.* 1677. Con C. et altre buone cose si cominciò a con fettare acio che *etc.* 977. Seatore di uari C. piene. 1540.

C onfettare. *etc.* al suo primizio ficcare.

C ONFIDENZ A. Sotto la partecella Fede.

C onfidare. Sento all'infinito Fidare.

C onfondere. Vno buon huomo confonde con un bel detto la malugiata hypocrisia de religiosi. 166.

C ONFORME. Fatto Conforme a quello che sempre gli Agolari hanno fatto *etc.* fanno. 166. Et fu la fortuna. C. d' suo appetito in questo modo. 1336. Solamente che huomi ni fussero conformi a loro costumi. 2260.

C onfortare. Stimando essere cosa ottima il cieliaro con cotan li odori Confortare. I. restaurare. 35. Non mi puo altri che tu C. canfolare. 1679. Che ella nel C. lui a bere, non beuaa percio ella mai. i. essortare. 1537. Voi siete giouanti; *etc.* dou nreste

unse l'altre C. a rallegrare. 2249. (dove tu ti uogli C.)  
 2251. Si cominciò a C. a confortare. 2370. Parue allhora a Te-  
 baldo tempo di palestrasse di C. la donna. 775. Il Re Pietro  
 sentìo l'istrumento amore portogli dalla Lisa lei confort-  
 ta. 2233. Et col dir tutto alquanto mi C. 1680. A cui il Re le  
 commendò molto confortandolo a maritarla. L'essertan-  
 do. 2234. Et prima che quindì si partisseno. a. cio confort-  
 tandogli il podestà modificaron il crudel statuto. 1426.  
 confortandole a conservare castità. 1414. confortandolo al  
 servizio d'iddio. 869. La giovane confortandosi et fa-  
 cendo nodire il figliuolo. 1292. S'ingegnò di confortarla.  
 937. Non restando di confortarlo. 1319. I. confortarlo. S'ing-  
 gennò di C. 2267. Si come pietosa di me infino qua giu-  
 sine a suscorse. Et a confortarmi. 1803. Come seppero il  
 meglio la confortarono. 437. Il C. a ter moglie. 2262. Al-  
 quanto si C. 1936. La Lisa da capo pregando molto. Et pro-  
 messogli di confortarsi. disse che si andasse con Dia. l'al-  
 legarsi. 2241. Ma molto meglio e a confortarsi. 1038. An-  
 dasse da sua parte da lei Et la confortasse. I. salutasse.  
 2246. Il pregò che si C. a confortasse. 2249. Quantunque da  
 stoccia speranza un poco confortata fuissi. 1841. Et poi che  
 alquanto C. lebbe. 2238. Et da tutti confortata al-  
 negare. 1427. Et confortata alquanto. 814. confortar-  
 teus. fass lieco, uol siede in casa nostra. 259. Et perciò pren-  
 dete C. 2244. confortati; tu se in buon luogo. 2282.  
 Che da donne che sue pareri erano; fu uno di assai e con-  
 fortato. 718. Il frate pur il confortava di dire. 109. Ma in-  
 finire cio in tutti i suoi piaceri il C. 1147. Con parole gli  
 C. 1006. Et confortauolo che d'aguato usissi. 1216. S'ap-  
 lo conforti l'anima mia. 1678. Et con seconde dimostrati-  
 ni chi gli uede confortino. 1028. Et lui con ogni sapere  
 confortò nel suo proponimento. 2175. La cameriera C. la  
 donna. 1630. Assai similmente il C. 276. Gli C. a uen-  
 dere quel poco che rimaso era loro. 259. Et C.  
 Ricomfortare. Ma poi riconfortandola le disse. 1079.  
 Et un'altra uolta benendo. Et confortando si riconfor-  
 tarono alquanto. 1937. La donna fece semblante di ricon-  
 fortarsi alquanto. 666. Quidò la fante l'ndi parlare. quasi  
 finta riconfortata salì in per la scala. 1554. R. la do-  
 na con un poco d'acqua fresca. 1857. Et per questo offendo  
 ella riconfortata finta. 412. Iphigenia da molte nobili do-  
 ne di Rhodi fu ricreata; Et R. si del dolore hauiro della  
 presenza. et si della fatica sostenuta del turbato mare. 1159  
 Et con buona speranza riconfortatala si parì. 778.  
 Perche prima. come pote il meglio a confortarsi.  
 Et C. 367. Et quindi con uisando Et con riposo riconfor-  
 tate le donne. Et C. 411. Rinaldo. tutto della calidità di  
 quel bagno riconfortato, da morte a uita gli parue  
 essere ritornato. 255. Che lo dalla vostra pietà R. possa dire  
 Et C. 703. Et con una cosa. Et con un'altra. offendo la pe-  
 na allenata. s'nci della camera. 1651. Appreso questo fat-  
 to uenire de l'ndi. Et uino. Et confetti. Et alquanto a. io  
 confortatosi. Et C. 1481. Ma con lieta risposta. Et pie-  
 na di gratia riconfortere e gli spiriti miei. 705. C. alqu-  
 to di buon nimo. Et di confetto il riconforto. 306. Et loro  
 con preciosissimi confetti. Et ottimi vini ricreare. Et R.  
 602. La donna cio credendo. alquanto si R. 1840.  
 Sconfortare. Nobile donna non ti sconfortare. 1152. Ma  
 donna non ni sconfortare prima che ni bisognì. 458.  
 CONFORTO. Et quantunque il mio sostentimento o con-

forto che uogliam dire. s. Et tardi con dolci parole leuarsi  
 a suo C. 939. Tito. se tu non fossi bisogno di C. come tu se-  
 lo etc. 2270. Con belli moti recare gli animi a C. 195. Done-  
 lo rigido Et duro istanza a tal conforti. hora etc. 1341.  
 Et soffrino da C. di coloro. liquali gli parca. che da carità  
 mossi parlassero. 338. Et da l'altra parte i C. di Gissopo so-  
 spingendolo. 2277. Desiderino adunque gli huomini la mol-  
 titudine de C. le turbe di fratelli etc. 2313. Il padre Et la  
 madre dolorosi di questo accidente con C. conboni. Et con-  
 medici Et co medicine Et C. rimedi o sostanze. 2237. Ma  
 pur Amore. il quale buono CONFORTATORE Et grande  
 maestro è di consigli. 1641. In guisa di C. 778. Ne uoglio che  
 noi dicite il nostro cittadino se promerrebbe che a CONFOR-  
 TATORI e non duole il capo. ben fo in dai confortare all'ou-  
 perare è gran differenza. et done l'uno è molto agevole.  
 l'altro è maleagevole sommamente Et douete anchora sa-  
 pere; che se de conforti non si dessero. molti per carità  
 d'animo nella miseria uertano meno Et. Alcuni piaceruo-  
 le odore o CONFORTATIO. FN.

SCONFORTO. Per non essere cagione d'alcuno scio-  
 torto a Galbatoio. 1035.

CONFUSIONE. Senza C. si possa comprendere. 44. Ri-  
 naldo rimaso di si alta impresa CONFUSO. 1026.

CONGEDO. Licenza. Ne da Diana mi fin dato Congedo  
 come a Calisto a. m. Et nel FN. in molti luoghi. Et parue  
 di partirsi. Et uolendo prendere C. da giuani Et. La gio-  
 nane ha a te la sua ghirlanda donata quasi in luogo d'ul-  
 timo C. Et quelle ghirlande donandosi ultimamente l'ha  
 meritato Et se fatta la debita reuerencia al padre. et pre-  
 so C. dalla madre etc. Mandò a dire al Re che egli se ne  
 leua col suo C. tornare a Marmotina Et. Io non posso quel-  
 ch'è mio donare senza C. etc. quindi peruenne dall'Am-  
 raglio prof. C. Et se prese dalli C. Cec. Disfinito di nede-  
 re loro casto. cercarono C. liqual il Re lieto concedette Et.

Congiungere. Et congiungere. accompagnare che per pur-  
 to di Luna et per i quadrati di geometria si conueniano tra  
 uoi Et me C. i piaceri. 228. Liquali amore uini non hauea  
 poteri C. la morte congiunge con insuperabile compagnia.  
 1080. Si congiugnerà la mia anima con la tua. 296. Si  
 congiunse con loro. 1714. Et con l'altro offerito de Chris-  
 tiani si C. 2239. Insieme si congiunsero. 1013. Pamphila  
 laquale ad alcuno di loro per consanguinità era e congiun-  
 ta. 62. tra la camera di Tito a quella di Gissopo C. l'propin-  
 qua. 2280. Come che delle altre alcune fussero pariti. con-  
 giunte ad alcuni di loro. 69. Per parentado CONGIUNTE  
 43. Et perciò chelle sue pin C. parenti dicuano Et C. 2179.  
 Et l'amare lagrime de loro CONGIUNTI fussero concedua-  
 te. 32. Quel peccato comisi ilqual sempre seco tiene la gio-  
 nanza CONGIUNTO. 382. Che Currado hauesse a tanta  
 benignità recato; che GIAMORTO con lei hauesse con-  
 giunto. l. maritato. 387.  
 Ricongiungere. Se tu il mio Pamphilo, si come da me il  
 dimidisti. meco il ricongiungi. Et. A costei male da me con-  
 nosciuta fui ricongiunto. i. dato per merito dopo la mor-  
 te della prima moglie. 2. a.  
 Giungere. Aggiungere. Ingiungere. Saggiungere. uedi a  
 Giungere.

CONGIUNGI MENTI. Per diuersi cagioni mostraua  
 l'huomo Et la donna douersi esserere da essi fatti C. 572.  
 Ne qual primi C. affettuosamente dal core cercati etc. 850.

CONFORTO. Et quantunque il mio sostentimento o con-

Gli piacereuoli abbracciamenti, et gli C. dilettuosuoli etc. 897.  
Et così furtiuamente gli loro C. continuando, 1030. Ma co-  
me marito i suoi C. cercò. 1126. Phoebo Le conuincuto  
TRICE stella lasciata etc. Da greci si chiama Phocion. a. m.  
Congregare. adunare. Richiesti et amici, et parenti congrego  
una bella et grande hoste. 436.  
CONGRVO. cioè conueniente. Ad aspettare il cipo C. 81.  
CONIGLI. Da una parte uscire C. da l'altra Lepori. 607.  
CONIO. Stampo a forma. Niuna altra moneta spendendo;  
che senza Conio per quei paesi. 1457.  
CONIVGATE. Et non solamente le uergini, et le contin-  
nenti, ma anchora le Congregare. 711.  
CONOCCHIA. tocca per filare. Ne tueta l'età mia dirlo  
solamente alla Conocchia. a. m. O lachiusi tienti ferma l'or-  
dita C. composta da Cleo tua faza sorella vn.  
CONOSCENZA. Io per me niuna Conoscenza hauea; di  
uoi fe non foste. 324. Fatto m'ha conoscenza dello inu-  
gino. 1137. Et quindi hauendo trauato alcuno suo C. 1113.  
Il qual era assai suo C. 1638. Fuggirono in casa d'uno lauo-  
ratore amico et C. di ciascuno di loro. 1408. Non ogni per-  
sona, ma alcun C. alberga. 1206. Caguali si come cono-  
scanti. Allestendo accostati. 174.  
CONOSCIMENTO al suo luogo.  
RICONOSCENZA. Ella alcuna uolta guardaua  
lui, no gia per alcuna, che ella n'hauesse, ma per la nos-  
tred. del habito. 1365. In luogo di R. di che, che tengo da  
lui, donargli questa bellissima cosa. Ricompensa vn. Appa-  
recchiato d'ogni R. che noi uorrete di tanto buono vn.  
CONOSCENTE. Et come farò io si scoscente, che  
ad uno gentilhuomo, al quale niuno altro dilecto è più ri-  
ma, io questo gli moglia torre s'i. di poca conoscenza, et  
differetione. 1322. Questo come fastidioso s. che egli non fu  
degnò di hauere una così fatta figliuola, come tu se. 1614.  
Il conte d'Anguiera va in esilio, et lascia due figliuoli in  
Inghilterra, poi a conosciuto gli trouou in buona sta-  
to. 472. Percio che egli uoleua bene alla moglie, et era riu-  
tornato s. per essere con lei. 749.  
ISCONOSCIVAMENTE. Se n'ando con alcu-  
ni suoi compagni etc. 419.  
C onoscuto. Et non ten'ba niuna si fanciulla; che non possa  
bene Caposere come etc. 56. Temendo di farsi C. 1240. Co-  
stosa cosa, chi lo nò sappia, doue i padri possiate C. ne come  
etc. 2339. La uerità da lui possiate C. 751. Per la quale assai  
ben conobbe se diuenire innamorata. 1223. Et assai ben  
C. lui fu questo per la sua salute. 1306. Gli Capertimate.  
730. Incontinentemente conobbe. 1066. Vi fu et anchora  
da quelli che lo conobbero, amato assai. 310. Signor mio  
lo conobbi sempre la mia bassa conditione. 1393. C. noi co-  
sere R. et me figliuola di Lamerdo fratello. 113. L'agual  
lo ho sempre amato, poscia che io la C. 450. Et come che tal  
cosa fe saputo fuisse, lo conofca non esser bonfca. 421. Mo-  
strano male che conofcono perche il porro habbia il capo  
bianco. 899. I piaceri, ne la uirtù de la naturale affectione  
ne sente, ne conofce. 899. Iddio il quale ottimamente C. Celo  
etc. 186. Nian la C. 751. La Reina, la quale lui et sollazze  
uole buono et festuoso conofca ottimamente. 119. Et lo  
conoscendo la doue lo era; et temendo se l' uero dicesse.  
456. Iddio giusto riguardatore de gli altri meriti, lei non  
bile femina C. et senza colpa. 493. De gli ueni C. estimi  
che uolentieri amano. 374. Lauerza C. al termine esser me

nato. 1962. Quantunque pur conofcendogli sono etc.  
1375. Et gia per fama conofcendoli richissimo. 1099. C. ed  
me faccia. 1457. Non conofcendola anchora. 1777. Le  
quali ueggendo et di grā ualore conofcendole. 307. con-  
noscendolo alla uoce. 738. Cui egli nò C. domandò se inu-  
segnare gli sapete doue iudham dimorasse. 1166. Se cono-  
scendoti in tanto trasfigurato et di habito et di persona.  
748. Ne persona conofcendoti, ne sapendo che douerete  
dire etc. 467. Et son certo che ni conofceua bene. 178. Af-  
fai leggermi se C. tuta la moltitudine delle femine etc.  
2090. C. conofcuto, che lo u'haui ben seruita. 1814. Non  
conofcuto lo ingenera. 1777. Et a compagni impossibile  
sembianzi facessero di nò offrire con lui, me di C. 1166. Che  
sembiante facessero di non C. 1588. Fatto sembiante di nò  
C. 1558. Non uolea conofcere di C. 581. Non perche egli non  
conofceua bene ad ogni suo seruitio soffocite. 1010. Non  
C. la natura del male. 17. Se alcuno C. quello ribaldo. 187.  
Che essi nò conofceua di essere quella di Lortzo. 1034.  
Se lo non conofceua la natura essere discretissima, et la  
fortuna haueu mille occhi. 1381. La mia conditione, et o-  
ltre a questo la nostra non C. ma come Iddio id. etc. 1243.  
Come se noi nò conofcissimo i baroni. 1413. Come quasi  
non ti C. 1615. Ma perche che uol ottimamente conofceua  
quello che ciascuno di costoro ha meritato. 651. Voi C. i uo-  
stri canalli. 1100. Et egli conofceua che male et giouenili-  
mente hauea fatto. 2390. Appena C. qual si fuisse il nero.  
142. Et prelamente C. chi con dilecto la guardaua. 1758.  
Poi che tanta mole la C. 1401. Quasi niuno il C. 18. Percio  
che uol C. da tanto. 1455. Per ser Ciappelletto lo conofceua  
uano. 83. Et cercando qui conofci quello ch'io nascendo.  
132. Vedi se tu il C. 668. Quasi che noi non conofciamo  
che tra essi nasciamo, et cresciamo. 589. Noi si siamo ufi de  
le tue beffe et conofciamo. 1783. Aceto che meglio per in-  
nanzi lo conofciamo. 761. Et molto meno C. dell'amicizia  
gli effetti. 1189. Non aceto solamente che C. quanto la no-  
stra naghezza possa ne cuori gentili. 1314. Temendo se po-  
tesse, nò fuisse da lui conofciuto. 1371. Di mai nò andare  
dove C. fuisse. 365. Che lo non l'habbia ueduta me C. 197. Et  
non essendoti parua, le mal haueu tal possente C. 1117.  
Come mal conofciva. 879. Nel regno nouellamente  
acquistato tra natiuò nò C. 1122. conofcivata a l'ha-  
bito che christiana era. 1176. De cui uirtuose opere molto  
de gli imole. 1010. conofciva. 945. Mantene etc. me le pa-  
re haueu parimente lodenoli conofcinte. 116. Puffe a sen-  
tire d'amore il frutto condottato, che i frutti hauesse cono-  
sciuti. 717. Di ha uere i nostri costumi C. 1127. Che se in-  
due fanciulli C. fuisse, etc. 368. Luoghi uò conofciva  
ti. 936. Et conofcivato il suo ingegno. 116. Senza alcun  
ordine. 165. Ma tanto più da essi per natura è conofci-  
to, quanto hanno più consueuimento. 110. Igual hauendo  
l'Abate per fama molto tempo, douenti per ualenti huomo  
C. 188. Altrimenti non ueggio come uisire il possiate; che  
C. non siate. 968. Che egli non fuisse prelamente C. della  
donna. 1458. Se C. fuisse. 768. Nò essendo C. 1340. Assai a-  
pertamente conofco. 60. Io ni C. 581. Poscia che lo C. il tuo  
dilecto. 588. Mai si, ch'io le C. 668. Io uoi non C. 577. Si co-  
me colei che C. che io son da me di loro. 1285. Si conofco  
meglio le nere dalle bianche. 1717. Dopo il fatto se d'altri  
essere stati uicellari conofcono. 699.  
Raconofce etc. A me pare uoi Riconofcere, ma p' niuna cosa  
mi posso



mi posso ricordare done. 456. Et veduto il giovane senza troppo pensare il riconobbe. 1266. Laquale domanda uolendo Anthigono, incontinenti R. cosci essere Alathiel figliuolo del Soldano. 457. Peruoto uedendo questo, et fiso guardando, tantosto il riconobbe, et piangendo gli si gittò a piedi. 521. Come la donna il uide così il Riconobbe. 776. Ne sarà mai ch'io non riconosca de te la testa di mio fratello. 1945. Et tu non pare che mi Riconosca si saluaticamente motto mi sai; non uedi che io son il tuo Messer Riccardo? 780. Forse che la menziona, et il luno go dolore m'ha si trasfigurato, ch'ella non mi riconosce. 780. Glenni alzato il uiso; et riconoscendo l'Ammiraglio, rispose. 1266. Ingegnoffi di fargli uedere, accio che Tito riconoscendolo il facesse chiamare. 1303. Alqua le già riconoscendola, et per uergogna quasi mutolo di uenuto niente dicea. 563. Accio che al segnale la mattina seguente il riconoscetia. 645. All'uscio della casa, ilquale egli molto bene riconosceua se n'ando. 333. Il Christiano dal Saladino non era chiamato, ilquale egli non riconosceua ne il Saladino lui. 1340. Del cuore del corpo mio, hor non riconosci tu Riccardo entrato? 521. Per uenti due porte che ha il suo palagio entrato, domandatagli limoio fino, mai dallui Riconosciuta non fui, et sempre l'hebbi, et qui non son uenuta anchora se non per tredecie, et Riconosciuta et promerchata suo stata. 1158. Et Riconosciuta la, le fece gran festa. 313. Ricordandosi d'auerla molto uolte in quel Castel medesimo ueduta, et mai non Riconosciuta per nondimeno conobbe incontinenti l'odore materno. 388. Alquale Riconosciuta a piedi di lei si gittò piangendo. 564. Et dubitando di non essere da Messer Torello Riconosciuto. 1331. Perché la sente prosu i panni, et Riconosciuto. 1181. Ilquale uergendo lo, et Riconosciuto cominciò a ridere. 133. Et là uenutose, et Riconosciuto con lui trouò modo, et Riconosciuto. 967. Et messo in prigione, et Riconosciuto. 573. Alquale non senza grande marauiglia fu riconosciuto da molti. 437. Che di leggeri non potrebbe essere stato Riconosciuto. 749. Et quello che io stata sono con uoi, da iddio, et da uoi il Riconosco. 1393.

**C. ONOSCIMENTO.** Ma tanto più da essi per natura è conosciuto, quanto hanno più Conoscimento de glouani. 210. Et quello, che più interno accio più l'offendena; et il Conoscimento della sua infima conditione. 1236. (A chi.) 1340. Douete bene haure tanto che. 789.

**RICONOSCIMENTO.** In Riconoscimento dell'ho more che da lui in Babilonia riceuua. i. in remuneratione. 111.

**C. ONQUISTARE.** Conquistò potla Soria. 392.

**C. ONQUISTO.** Dopo il Conquistò fatto della terra Samia. 199. Cesare conquistatore de nostri regni. 78.

**C. ONSA NGVINIT.** A la parentela. nel testo più antico si legge sanguinita. Ad alcuno di loro per Con sanguinita era congnata. 62. Et nell' A.M. Di Con sanguinita stretto uissimo alla bella donna.

**C. ONSAPEVOLE.** Laquale Conspensuale era di questo amoue. 1037. Glouani Conspensuale de miei mali. 78.

**C. ONSCIENZA.** Ne mi morda in alcuna cosa la Conscienza. Non uoglio, che tu te ne grani più la Conscienza tua. 99. Et piacemi forte la tua pua, et buona.

in cio. 100. Et quasi da C. rimorso. 946.

**C. ONSCIO.** Conspensuale. Ne come Conscio di tutti i strepiti ha dotanza. 11.

**C. onsciare.** dedicare. Domani è quello di che alla passione del nostro Signore iddio è consecrato. 1682.

**C. ONSEVENTE.** Alla ditione, per conseguente.

**C. ONSENTIMENTO.** Di comune Consentimento. 157. Di pari Consentimento. 384. Con Consentimento concordia. 61. Et col Consentimento de gli altri. 220. Et fatte con Consentimento di coloro a cui toccauano. 1423.

**C. onsentire.** Donsci comprendere, ne Consentire che elo fusse. 1660. Come che Tito di Consentire a questo che. 1277. Et sei a Gissepo a questo Consentire in mio nome. 1296. Perché la Duchessa consenti. 441. Che ella mai a così fatte nouelle non consentirebbe ad altro huomo. 530. Et lo il consentiro. 1232. Che tal cosa contro all'ho more del suo Signore ne in se ne in altri consentire. 483. Io le uolli dare dieci bolognini grossi, et ella mi Consentisse. 1893. Che essa a questo hauesse consentito. 441. Alla qual cosa fare niente i gelosi consenteno. 1549. Acconsentire. Dote ella a suoi piaceri Acconsentire si uolesse. 1043. Che io douessi a suoi piaceri Acconsentire. 1597. Tu gli acconsentisti di uolermi andare a stare uno anno. 1060.

**C. onseruare.** Vedi allo infinito Seruare.

**C. ONSERVATIONE.** A. Conseruatione della città. 19. Alla Conseruatione della nostra uita. 46.

**C. onseruare.** Et dicosi così; che s'io seppi bene Conseruare. 132. Et Conseruare i suoi modi. 115. Parandogli, che fusse un uouo ucellone tutto il uenne considerando. 177. Considerando che tu se mercatante. 1945. Considerando i suoi costumi. 176. Considerando che la figliuola haueua haueua la buona notte. 1229. Considerandoli et. 1286. Comincio a considerarlo, et dal lato, et dal capo. 1410. Ogni parte del corpo loro haueuando considerata. 1223. Considerata la disposizione del luogo. 1286. Considerata la qualità del uinere. 1219. Et ogni cosa considerata. 1479. CONSIDERATE le maniere. 910. Haueuano molto queste glouanette considerate. 1213. CONSIDERATI i suoi costumi. 477. CONSIDERATO il mio bisogno. 1149. Et che le prediche fatte da frati. 78. CONSIDERATO. L'ira è mouimento subito, et inconsiderato da sentita tristitia sospinto. 78.

**C. ONSIDERATIONE.** Senza Consideratione niuna. 1410. Nella C. nostra discreta si rimanga. 710. Et da poco C. procedenti. 1194. Laquale senza alcuna s'istio costoso abbagliare gli occhi dell'intelletto. 1660. Tito q uase CONSIDERATO della bellezza della sposa. 1263.

**C. onigliare.** Ne accio sapendosi C. 1101. Ma come amici uol uoglio. 1299. Mi consigliano. Che io procuri del pane. 302. Ne ti consigliare che tu fussi cotanto ardito. 1621. Più uolte il consigliarono, che si douesse di Reuenna partire. 1297. Se così hauesse saputo consigliare. 170. Senza altrimenti consigliarsi. 987. Et così fece medesima CONSIGLIATA. 714. A cui la d'ina più innamorata che C. rispose. 1809. Pui più tuotato che CONSIGLIATO disse. 1067. Tu cupido che Consigliato. 341. Benignamente l'haueua riceuuto, et famigliarmente accompagnato, et fidelmente consigliato. 1167. Et detto questo CONSIGLIATO alquento gli dissero. 341. Perché io te ne con

biglio. 1649. Et anchora da capo te ne Consiglio. 2074. Et consiglio, che da metterlo fuori di casa era. 1102. Poi molte cose altrire disse, et di molti domando, et molte ne C. 1244. Si come C. la fante. 250. Consigliare. Anchora che lo consigliata da molti suoi amici et parenti ne fusse, del tutto si dispuose di comparire. 1411.

**C**ONSIGLIO. Niuna riprensione adunque può cadere in cotale Consiglio seguire. 14. Vsa adunque il discreto Consiglio. 1274. Chi morra da quelle malagurose Consigliare. 1240. Per lo Consiglio dell'hoste. 312. Poi murato Consiglio. 616. Io trouai con la donna mia in casa una femmina a stretto Consiglio. 724. Prese nuovo Consiglio. 707. Affermo, ch'è buono C. 900. Se scia crederete al mio ottimo C. 808. Con deliberato C. 916. Dopo lungo C. 1015. Mosso da più honesto C. 1015. Con subito C. 1115. Potrebbe essere buono et uero C. 1101. Più tosto utile C. che grande aiuto posso dare. 1164. Pure ascoltaui i Consigli della fante. 1039. O' amore che mi sono i tuoi C. 1134. Suo capitano sarà Buffalmacco, et io lo Consigliere. 1899. Noi habbiamo sempre un capitano con due Consigliari. 1899.

**C**onsultare. Nel qual mi par grandissima parte di piacere, et di utilità similmente Consultare. 117. Il senno de mortali non consiste solamente nell'hauere a memoria le cose preterite. 1407.

**C**onsolare. per confortare etc. Per auentura potreste uoi et me C. 845. Doue egli la credea C. 1235. La comincio per si fatta maniera a C. 421. Le donne Vinitiane. 970. In quanto i primi vende auisati et i secondi consola. 314. Che niuna cosa desideraua quanto di consolarsi honestamente. 845. Il tuo padre ti manda questo per consolarti. 933. Ch'io tanto diletto prenda di piacermi et di consolarmi. 886. Io non farò mai di questa cosa consolata infinita atato che etc. 776. Stimò con costei potere hauere uita assai consolata. 1112. 1276. Non morrò a quella hora che io C. non muola. 319. Accio ch'io C. morendomi sulluppi da queste pene. 1240. N'andò tutto consolato. 451. Et C. misse. 1406. Che io possa andare C. 1264. Come tu hai lui consolato di ciò. 933. Almeno n'hai tu C. di buona et honesta moglie. 1507. mezzo essere mi parue C. 1775. Ti consolero di si lungo disio. 1594. Ad una hora consolati et me. 2276. Madonna accio che io al C. del nostro marito. 775.

Racconsolare. per consolare, o confortar di nuovo. Se tu mi credi hora con tue carezze infinite lusingare, et rapacificare, et tu se errate. 736. Rincominco il suo pieno tanto misere che non solamente il laboratore non la potè R. etc. 1855. Ne si discerna qual più fusse per lo sopranuenuto caso da R. di loro due. 2262. Con lunga et lieve festa racconsolarono. 1370. Et alquanto di ciò R. C. CONSOLATA. gli prego, etc. 1855. Et primieramente R. C. CONSOLATI i cauallieri, e quali turbati consolarono. 289. Et per si fatta maniera la racconsolati che prima che a mo naco giungessero il giudice, et sue leggi le furono uscite di mente. 775. Et la fante che piangeua forte, come potè il meglio R. 1614. Quiul tra gl'altri che lietamente il R. fu un etc. 613.

consolare. per confortare. Onde la donna un poco con

solata non sapendo che farsi. 113. Di che la giovane finalmente rimase sconsolata. 630. La sconsolata donna uagando; che pure a cridel fine uischiavano le parole dello scolare. 1839. Fieramente io n'andrei sconsolata se prima egli non sapessi. 2240. Costui per la morte della sua donna tanto CONSOLATO rimase etc. 891. Ma pur per non lasciarli i CONSOLATI, etc. 1459. Et quiul gli sconsolato amici et parenti, etc. 1370.

Visconsolare. Mi lascia i CONSOLATI, etc. 1414. Onde dolente et inconsolato piangendo guardaua d'intorno, etc. 150.

**C**ONSOLATIONE. Et andauano cercando per loro somma C. etc. 59. Et con gran C. misse. 1406. Tu mi darai grandissima C. 861. Che più tosto honore et C. sia. 1385. Per darle alcuna C. fece un giorno pescare. 573. Di hauere poi il di di festa alcuna C. 1549. A C. delle quali. 1417. A C. di lei. 437. Ma che il senno di C. sia cagione. 137. Et però ciascuna che quiete, et C. riposo uol hauere. 1091. Le CONSOLATIONI sue dilettuoli. 2. Et nelle mie Consolazioni usata. 1171.

**C**ONSPECTO, la presenza, et in alcuni testi si legge Conspecto. Si come quegli fosse nel suo Conspecto beato. 80. Nel Conspecto di rai giudici. 79. Che sempre allui sta nel Conspecto. 879. Et al mio amor sensuano nel Conspecto. 1125.

**C**ONSTANZA la fermezza etc. uedi Costanza.

constituire per ordinare etc. uedi Costituire.

constingere, et constreggere. uedi Costringere.

**C**ONSUEVUDINE la usanza. Accio che per troppa lunga Consuevudine. 1409. Et i giovani iquali la Consuevudine dell'anello sapenano. 141.

**C**ONSUMAMENTO. Che questo suo Consumamento più tosto che amandamente, etc. 1337. il che quanto et quale Consumamento sia delle castitelle. 1550. Et in quello la testa non anchora si consumata, che etc. 1023. Consumata la uirtù del beueraggio. 1109. Consumato il matrimonio. 1281.

**C**onsumare. per struggere, annullare, annichillare etc. Di non ferliete colori, che del suo male tra cagione, di uedere lo Consumare si di pose. 745. Et s'ingegnano il loro tempo di Consumare. 194. Ma di Consumare quelli frutti che si trenano presenti. 39. Per Consumare il suo hauere. 1297. In cappo una uolta per Consumare il matrimonio a tocoarla, etc. 570. Ne quali sieno i consetti; che ni si consumano quasi tutta la notte in scarsi beffe, etc. 1801. Et oltre accio consumarsi nell'albergo con suoi caualli. 178. Anchora che la penitenza di frate Puccio si consumasse. 1. finisse. 695. Consumata essendo la uirtù del beueraggio. 1260. Si consumaua in amaritudine. 1805. Si Consumaua come uene al Sole. 1237. O egli si consuma metà per lei. 1066. Et consumasi nell'amore d'una donna. 732. Per laquale ardo tutto et mi consumo. 806. Consumo il rimanente di questa mattina in cercargli. 1719. Non solamente quel giorno et la notte seguente Consumo ma etc. 1267.

**C**ONTADINO, il Villano. Intendo raccontarui uno innamoramento C. 1695. Et sentendo la moltitudine grande essere uenuta de CONTADINI. 1413.

VILLANO uedi al suo luogo.

CONTADO, la villa il circondario C38. A stare in C, 522  
essendo in C, 1377. Stette in C, 1808.

Cant'ammare, per micchiar, maculare, difformare, imbrattare  
 & il frate non ardirà di venirti a casa a C. la tua fami-  
 glia. 766. Alla Nonna parue, che quelle parole alquanto  
 mordero la sua honestà; & la domoiero C. gli altri animi  
 di coloro; che molti n'erano. 1395. La ben difposta mente  
 non possono C. 1223. Ne per alcuna cagione a; contumacia  
 marita conuersi. 1086. Non solamente il costantissimo  
 a. conaminata non haurebbe l'honestà della dña sua.  
 682. L'honestà & la buona fama del monaistero con le  
 sue fionche & uterpuenoli opere (se di fuor si sapeffe) così  
 tamin 10. h. uera. 2000.

CONTAMINATIONE, la macchia, il biasimo &c.  
Perche non intendendo a purgare questa C. ma rendere  
colpo per colpo pressamente risposte. 1295.

CONTANTI. I danari. Et la fedi dugento lire di piccio  
li C. 100. Et egli uende i pini suoi a C. 1940. Liquali uen-  
gendosi rimasi ricchiſſimi Et di C. 7 di poſſeſſimi. 167.

contate per non trarre numerate, computate &c. Aleana bella  
la nouella sopra la data propola C. 17. Et furono tante 3  
che io non le uolei scire C. io non ne uerri a capo. 349. Et  
vedendo C. la bellezza del luogo. 1479. Et contando  
ogni cosa costo delle lire presso a cento di bagattini. i. como  
stando. 1897. Io uoglio sia notte uenire da noi, & com  
tate eue per piu agio. 278. Clafruno comendo per belle  
nouella, dalla loro Reina. CONTATA. 562. La nouella di  
madonna d'Horcia. C. 132. C. a loro la fine d'auentura, &  
come &c. 1131. La inguria fattagli di Pietro. CONTATA  
C. 1135. Et contategli le pre che io fiegna. 2242. Et  
poi moue nouelle tra la gente grossa della uilla. CONTAT  
C. 1515. Queste cose fa sondo a Messer Negro contare,  
no. 24. di quelle che hauea C. 1926. Che lo in chetoso  
1222. Et similmente le conto done tornasse & perche sia  
muco fusse. 2140. C. 1518. C. il mite. 1240. C. ogni  
cosa. 2182. Et contogli il modo. 2154. Et conto la perula  
scagione fatto l'hauer. 1116. Come stasse ridendo quel  
contosono perche teneua fugato. 328. Inuati. 1123. 1129  
Accontate per numero. Perche che era gli homini uo  
losofieri. da molte che uo accontate mai: egli per cer  
to uso de piu. 2182. Et contate per ridere &c. Nella nouella la quale di  
Intendo. 1. Liq. di non sia al presente mostra tura di C. 17.  
Intendo di breuemente. 144. Loqual lunga sarebbe a 21  
335. C. conuenza R. l'altri legime. 907. Et la sua nouella  
uocantando. 400. Atcio che io non uada ogni particolare  
cota delle sue uirtu. 1146. Il suo bisogno raccontandolo  
1097. Et la glorificatione d'una giovane raccontandolo  
1418. Secondo che gli antichi raccontano. 1095. Si come  
conforme al nostro proposito mi piace di raccontare.  
1194. Et sappi sotto altri nomi compila & 1230. Et se  
no presta a uenire con noi davanti alla Signoria, & che  
che sia di raccontarle. di raccontare a quella. 1067. Io in  
tendo di raccontarla una. 1926. Come il fuo era gli  
raccontando. nona. 240. Intendo di raccontare una nouel  
la. 390. Et gli raccontati che io fusse. 10. La nouella  
di Diono raccontata con un pocho di terroga. pu  
se. i. fuori della donne asole. 1287. Et che affai bene apo  
gare. nella nouella. R. da Laueria. 109. La qual confessa  
Re al Re. 1019. Et moue la nouella da la Filomena. R. la  
prima di tale uirtu in su gli occhi elle fue compagno.

**941.** Et poi ad affai di quelli che u'erano R la historia stata la notte di questo giouane, et della moglie. 1080. La rigide uendete hieri R da Pampinea che se lo scolare, etc. 1078. Non senza gran piacere di tutta la cipignola haudada raccontata. 1738. A coloro rimelgermi a quai ho la nouella R. 897. Et ogni precedente historia hauendo R. 1068. Come per affai cose R accontati, et hoggi, et al tre volte comprendere si può. 1123. Per le R. cose dell'oro. 43. L'aquale con tanta affectione le cose malorasmite ope rate dal Gerbino da uno et da un altro R raccolte etc. 998. Le miserie de gli infelici amanti R etc. 1093. Magnifiche cose et belle sono state le R. 1176. Per cui eu ci per qualche fono state le nouelle raccontate. 1124. Molte nouelle per donare essere da me R mi si parauo dautanti. 1136. Quantunque bellissime cose tutte R babbiere. 1916. Le cose da me R acconti etc. 887. Delli accidenti di Martellino da Neiphile R accontati, senza modo rifero le donne etc. 1111. Alla maniera de casi in essa R. 797. Et la racconto i suoi casi R etc. 846. A quali cio che auenuto gli era R acconto. 39. Ilallo et fatto hauesse al marito. 507. Al sogno nella precedente nouella R. 1036. Questo suadimento di madonna Isabella da Papinea R. 1584. Si come piu molte ne ha succouto etc. 499. De quali Elifaba R. 1013. Egli non solamente il stato R quella ch'o imaginato hauesse di raccontare. 1612. Et el luogo et il modo d'altra R. R acconto. 1018. Eglie li raccontauo l'uista di Christo. 681. Una canzone nella quale l'amore che al suo donna portaua, et ella allui si R. 787. Vno uscuolo neliquale queste parole si raccontauano. 171. Vaghe dine senza alcun fallo Philomena in cloche all'amistid dice; raccontatu il mirabilis rasonia. 1231. Se direm nolte si cometera uno cherico hauesse mirabile magnificenzia susaio. 88. Li nomi delle qua iuri propria forma. raccontarosi giugla cagnone di ditto non m'e toglieste. 43. Quella che alle propost materia m'ocorre si racconti ro. 519. Un piazoso accidente R. 908. L'aiguale quinque bolla non sia la R. 517. Altro addice et refra Anthighoni il racconto. 469. Et e primo populo secondo te reuelatio per faragli per la bocca de l'Agnolo Gabriella. 816. Cio che interuenuto l'era insino a qual giorno le R. 846. In ora l'al tre case R. d'Arrighetto. 397. Cio che auenuto l'era dal che in Malicia in mare riuppe insino a quel punto gl'R. 459. Gio che auenuto gli fusse insino a quel puot gl'R Ausbare. 1263. Cio che fatta hauesse pienamente le R. 765. etc. Le gouerne raccontogli il sogno et li racconto. 1632. Et Riccio cha auenuto gli era. 211. Tornarono alla donna, et la sua risposta le raccontarono Bat.  
**O N T** Il signore di contado C Guido. 318. C. Messiane dra. 129. C. d'Amnerfa. 472. C. pouero et mal in artefo. 511. Conto di santa fiore. 233. C. da penage. 1396. C. del di fuimiglio. C. ca. 1637. La coressa e intridia. 848. A qui la disesse. 882. La cinde di fermi casaliere. 1900. C. M. F. G. CHILLARI. 1918. uedi a chillari.  
**C S T**. C. G. G. 1918. continenza e con gravita aduerbio conueniente alle donne in Caudica. 1699. L'aquele molto contocho no menando. 1577.  
conandere per regnare e contrastare etc. Come chella si contiene. R. 1292.  
conandere per comprendere etc. L'aquele anchora che mi sene in se non euga. 203. Dio breue inquit in poche lettere si couiene. 1022. Nella conta iure de liquali si con-

fi fatto motto. che *Cre.* 1. 432.

**C**ONTENTAMENTO. Il contento. La soddisfazione. Per *C.* di te. 499. Il padre *Cr.* la madre. *Cr.* ella altri si contenti grandissima festa fecero. 2. 156. La femina contentissima si partì. 726. Che quando lei sarete; non sia te si contenta d'effirmitate. 1672. Andando adunque contenti simi. 607. Che di una cosa contentissime mo muia. 450. Di che Pietro *C.* 1217.

**C**ontentare. per soddisfare. *Cr.* il Re *C.* addire una nouella si dispuose. 943. Si potea *C.* 1137. Si possia *C.* 2200. Ne solame te fu alui conten-2 di dirlo; ma di nanz a molti altri *Cr.* 518. Che lo fuo di tutto *C.* si come eoli *Cr.* 2365. Fusse *C.* che egli l'ammasse. 1592. 1596. Il qual non contento tandosi del salario. 612. Di che ella *C.* non una noia ma molte *Cr.* 1995. Che ella seco dispuose per contentarlo; che che essere ne dovesse. 1320. Si contentarono molto. 640. Et esso contentarlene molto. 1274. Signor mio pensa di contentarli. 1389. 1047. Se io uorò con una bella no uella contentarui. 1604. Che lo nol contentasi a mio po tere di ciò; che *Cr.* 1170. Contentat a la femina. 543. Et però contentate il piacere nostro d'abbracciarli. 160. Haurò te *Cr.* me contentato. 1276. Non si contentaua di lei. 840. Pessimamente si contentauano di lei per la sua bassa conditione. 1384. Voi non dourete solamente essere contente che ciò fusse auenuto. 1504. C. I contentetemo molto. 1607. Di questo il contento' lo bene. 1358. Se ti contenta de lasciare *Cr.* 459. Castor credendosi; furono *C.* 1345. Conuicta' per forza; che fieno *C.* 1279. Et io il uo glio vedere domattina *Cr.*; sarò contento. I. soddisfatto. 1400. (dove tu sia *C.*) 1279.

Scontentare. tenersi mal contento. Per ciò che essendo lo p uorto abbandonato da questa moglie che prima a me era uenuta; et di cui io meno mi potreu s. che di sista etc. 21.

**C**ONTESA, la pugna. Dopo l'una *C.* 1243. Contendere al suo luogo.

**C**ONTESSE A. Alla ditione Conte.

**C**ONTEZZA. A la dimistichezza. *Cr.* per cosa certa et no ra. Et uenngli fatto di prendere *C.* con Bruno. 1877. La giouane che prima la borsa d'Andreuccio; et poi la *C.* che la sua uerchia con lui hauea ueduta *Cr.* 313.

**C**ontene. alla ditione Contenece.

**C**ONTINENT. E che comprende. Mi hanno alla memo ria tornata una nouella non guarì meno di pericoli in se *C.* che la narrata della Lauretta. 311.

**C**ONTINENZA. A. Lat. Continentia. La temperanza etc. Io intendo di vedere che *C.* sia quella della mia donna in queste nozze. 1263. Marauigliandosi della *C.* sua. 1074.

**C**ONTINOVA. A. La continuatione *Cr.* Per troppa *C.* 1216. Per ciò che per la *C.* la molle acqua fora la dura pietra. 21. CONTINOVA, tribulatione. 1343. Era si grande *Cr.* si *C.* questa loro usanza *Cr.* 1889. Ma Chonesta *C.* con cordia. 3. fratellanza, comunale dimistichezza mi ci po rea vedere. 1409. Le fante nella cucina saranno contio uo. 2. solliche. 70. Et con fariche *C.* tanto si macerò il suo fiero appetito. 1235. Con CONTINOVI comforti *Cr.* con medic. 1237. Con *C.* mormori, anzi romori uisuperano. 1267. Del CONTINOVO cui lei non giacera. L. continentamento. 637. Et seruando questa maniera del *C.* 1022. Et del *C.* mangiaro et beuuto bene. *Cr.* sonato *Cr.* 1208. Et haue re quasi *C.* mala uita. 1337. Si per lo luogo *Cr.* C. studio. I. sollicito o assiduo. 1022. Ma CONTINUAMENTE la nostra

religione aumentarsi. 134. Et *C.* donando et armeggiando. 168. Insieme usando. 1665. Che cresendo in lei amore *C.* 1236. Equale per la nostra città *C.* si uergono. 1206. Et sempre più nel CONTINOVA accendendosi. 1093. Al *C.* della nostra letitia. 466.

**C**ontinuare. per perseverare. Comincio poi a *C.* la usanza. 1889. Concludo a *C.* quando a pie *Cr.* quando a canello. 108. Et lo questo e continuo. 1014. Et così fortunamen ti gli loro congiugamenti *C.* 1030. Et Ciu più abbondan za de cibi. 416. Cadunque li monaco a casa di frate Ruc cia. 682. C. il loro solezzo. 1646. *Cr.* Con molte altre paro le alle prime continuando. 809. Et io sarò conto nuziono una buona pezza. 1862. Questa maniera tenen do la festa *C.* 794. Dico. si continuo. 1049. La Re in uolta ad uis. che *C.* lo impo. 1193. Et continuoza queste nouelle. 1644. continuo di passare per quella con trada. 66. Et più volte di ritrouarsi con lei *C.* 1537.

**C**ONTO. La estimazione. Et così in tal arte farne. *C.* 702.

**C**ONTRA. Hauesse cagione di mormorare *C.* lui. 151. S'alcuna cosa detta l'era *C.* al merito per lei, quando spo sara l'hauera. 2384. C. il suo piacere. 182. *Cr.* uedi alla par ticella Di. Sopra una tavola; la quale dalla CONTRA 1700 et a parte era scenpita. 330. Et i pastori loro scritte et con TRACITTA insieme in concordia rimasi. 1960. Nuna altra medicina essere contro alle pestilenze migliore *Cr.* 26. Apertissimo argomento *C.* a noi. 54. Hai tu mai nuna tristimoniaza falsa fatta. C. alcuni. 103. Troppo se te *C.* gli amanti era dele. 973. Che gia *C.* a uolere de padri hanno i meriti presi. 1293. Contadine un po più basso. INCONTRA. Incontro *Cr.* al suo luogo. RINCONTRO. al suo luogo.

**C**ONTRAD. A. Il luogo doue fino più persone rassinate. Percio che uenue in quella *C.* una pestilenza. 208. Allogua ti era dalle genti della *C.* d'alta intera fede. 117. Tuoi quel li della *C.* gridandogli addosso. 336. Et quasi di tutti quel li della *C.* era compare. 1441. Per la *C.* sua. 2057. Essendo la *C.* molto solitaria. 1506. In una *C.* chiamata mal prouigio, laqual quanto sia benefica *C.* 316. *C.* di cornouaglia. 791. Causico per la *C.* saluatica. 11. Con grandissimo ho more lo se conuolere *Cr.* donogli la *C.* di Cornouaglia altri leggono Conte. 1291. Accioche in le vostre CONTRA. Et il ne possiate portare. 1237. Se fede si può dare agli huomi ni che in quelle *C.* stati sono. Lin quei posti. 1255. Et in alo tre *C.* se ne fuggirono. 308. I miei passarsi sono stati Signo ri di queste *C.* 12392.

**C**ontradire. per opporre. Non contradico endo alcuno. 1450. Quantunque quelli che prima nel padiscarno erano dis cersi, con le cotelle in mano il contradiceuero tutti si gliterono *Cr.* 406.

**C**ONTRADITIONE, La oppositione *Cr.* senza re mote o *C.* altra. 982.

**C**ONTRARIÀ. Al suo luogo.

**C**ontrario. mutarsi di forma. Mi contrariao' a guisa d'uno attratto. 123. Et usauano di contrariarsi con nuovi at ti. 129. Come è alla tua età conueniente l'andare di notte, Il contrariati, il nasconderti a ciascheduna hora che ad una femina piacera. 121.

**C**ONTRATTATO. Cio' mouere della propria forma. Il più. C. niso che si uedessio mai. 1747. Era se *C.* et si diuisa to niso che *Cr.* 1976. Allo tuocero recandogli con ali anelli CONTRATTATI di nino ualore. 1044. L'Abate ad

unqua la seguente notte fece con voce CONTRAVATTA chiamare Ferrondo. 521. Et ben ch'ella fusse C. della persona etc. 1748. Che dene prima era bella; non pareffe poi sempre sozzissima etc. C. 2077. Qualiter fece uentre sue lettere CONTRAVATTA da Roma. 2392. La donna COMTRAVATTA il più che poté n'ido ad una uilletta. 550.

C. CONTRAPOS T. Alla dition Contra.

C. CONTRARIET A. Per la C. del tempo. 407.

C. CONTRARIO Sost. Haueri più d'arbitrio di fare il C. 97. Et quantunque il C. hauesse della uita di lei. 1939. Per li chi uole in C. 61. Et in C. sono di quelli che non credono. 1027. Et così in C. le tamen uistana uolentieri. 85. Del C. più, che alcun altro tristo huomo si dilettana. i. del uizio gomoro. 65.

Et per lo adde. C. era il suo camino. 298. Di uicino C. sogno acio si dee temere. 1038. Acio che i fatti non paresseno alle parole CONTRA 21. 753. Giannotto, il quale aspettava dirittamente CONTRA la conclusione a questa. 134. Et ben che C. uianza babbia poi questa legge nascosa. 928. Cose assai CONTRA a primi costumi. 30.

C. CONTRASCRITTE. Alla dition Contra.

C. CONTRASSIO. Di pari consentimento C. le sponsalitie secondo la nostra uianza. 384.

C. CONTRASTARE. per contendere etc. Vccidendo chiunque cio C. presumesse. 1167. Tu non potresti C. 1305. Et Athens uscit aduono a C. certe frontiere. 440. CONTRASTA alla tua libidine. 2264.

C. CONTRASTO. la contentione. Tirate le spade fuori senza alcun C. etc. 1169. Ma hauendomi CONTRASTANTI due gloriati presa per le trecce. 464.

C. CONTRATTO. Il patto con obligo etc. Per lo C. matrimonio tra Alessandro etc. 287.

C. CONTRISTARE. per attristare, tribolare etc. Per le quali egli haurebbe a torto contristata la donna. 641. Se le prime monelle gli petti delle uaghe donne hauesano contristate. 1121. Ma a me hanno già C. gli occhi et il petto. 1093.

C. CONTRITIONE. E dolor di core; et amantidine dello l'anima per i peccati, che l'huomo ha comesso. Hauendo la C. che etc. 110. Hauere si fatta C. 119. CONTRIT a d'ogni suo peccato. 518. Che egli me fusse peccato et contrito. 108.

C. CONTRO. alla dition Contra.

C. CONTUMACIA. la inobedientia etc. Che uilmete fuggendo per C. uenire in esilio. 1421.

C. CONVENIENTE. Che Conueni si legge in tutti i buoni usi uedi Conuenire nel fine.

C. CONVENEVOLZZ A. la conuenienza; concordanza etc. Senza uolere soprabondando oltre la C. della ueridica ingiuriare. 1861. Oltre ad ogni C. uelle usare la forza. 1043. Et oltre ad ogni C. douere chiedermi un dono 1327. CONVENEVOLZZ cosa e carissime donne. 77. Et il prendere gli strai non faria C. 57. Percio che con C. mouo gli haueua scherzati. 174. Gli fece torre un fusco C. 1309. Et oltre al C. delle tenera etia. 930. Prendete adunque di me quella uendetta che C. uilmete al mio peccato. 2160. Senza di cio hauere cagione C. 12. Et prendendo a CONVENEVOLI bene. L'eterno, col muto si andauano a trasfuggire. 615. Quelle grazie renderete; che C. erederete. 2211. Et de beni della fortuna CONVENEVOLMENT abbondante. 1785. Doue non albergherete assai C. 2319. Illo che qui mi pare assai C. haurete fatto. 2419.

CONVENIENTE. E cioè congruo etc. Il suo contrario è sennuente. Vendo il suo mal C. parlare rispose. 196. Et per moglie prese una gentil donna mal C. allui. 1604. Et come dura uita sia quella di colui; che a donna non bene a C. s'abbatte. I. conforme. 2374. Et secondo che molti affermano il Re molto me ne offeru alla giovane il C. l'hone. 112. 2256. Et ti perdono per tale C. che tu a lei uada come prima potrai; et facciati perdonare; et doue ella non ti perdonio ti tornerò; et darovene tante; che ti farò tristo etc. I. con questo patto. Lat. hoc patto. 952. Et appresso per nomi alle qualità di ciascuna CONVENIENTI. 47. Et con modi più C. a bestia che ad huomo. 1137. Ascoltate cose assai C. all'honefite donne. 2418.

S. CONVENEVOLZZ A. non conueniente. Che quanto più era di Giffopo la liberalità; fatto di lui ad usar la paternità S. maggiore. 2273. Tua amorosa diuina amica che S. CONVENEVOLZZ ate etc. allui carnale amicitia prestasti. 380. La scerata lo S. amore; se quello uorrai fare che si conuiente. 2265. Uguali da grossi salari etc. CONVENIENZA. 1011. Tirati seruauano. 28. Et come chi si creda che così S. il recasse del corpo della madre L. uedi a Bozzacchib.

C. CONVENIRE. per esser d'obbligo; esser necessario etc. Di necessita'. C. esser tra noi un principio. 66. Mi conuenia rendere ragione. 1745. Che non mi ci C. fer di quello che io al tra uolta feci. 2388. Facendosi a credere, che quello a loro C. non si discalia. 50. 2239. CONVENIRE diligentemente si conueniuno esser uere le cose; etc. 2109. Per certo io il conueniuno uedere. Luogho. 1598. Si conueniuno pur gli ferire i tempi. 1222. 2427. Men cautamente che non si conueniua. 148. Secondo ch'alla sufficienza di Primasio si C. 186. Frate Alberto. 957. Si conueniuno congiungere i pia netti. 187. ingegnandosi di quello uolerli indouinare, che egli di conuenirgli tenere nascoso cantaua. 1970. Né molto più alle uaghe donne, che agli huomini conuenirli douere. 6. Et secondo la discrezione di quelli C. reggere. 1090. Et male a me C. l'ardore del mio animo. 2213. Questa giovane C. haure in quella reuerenza che sorelle li esser ne osserua. 2264. Et pure quando altro fare mi conueniente. 2336. Che così serie fare si C. con le donne nel letto. 572. Se quanto si C. fusse lecito a me di mostrare. 944. Casa per la quale allui C. farla morire. i. fosse costretto. 1422. Si conuenissero mal insieme. 2018. 1390. e conueniua che così fusse. 2391. (come si C.) 1123. Ti si C. incappare in uno; che etc. 1633. Gli C. far proua. 1901. Gli C. conoscere. 1764. In uno tanto si conueniuno, che amici erano di diuinità etc. 2018. Et pur conueniua che la ui uenisse con noi. 1912. C. stretta alla fine C. fare quello che etc. 2347. Che non potia ben dentro nauigare. C. che di fuori apparendo, il marito di lei se n'accorse. 2296. Si C. fuggire. 1196. Si C. di torla per moglie. I. S. accordo. 2376. 2023. 2082. A guisa quasi di sorda etc. di muola era conuenuta uiuere. 448. Perche conuenutosi insieme. L'accordarsi. 88. Gli era conuenuto partire. 448. Che della mia uirtu mi sia C. far proua. 2263. Ma così mi e' C. fare. 708. Merito con loro conuenutosi. L'accordarsi. 419. Per grandissima quantita di moneta C. fatto mercato. 2204. Conueta, che sia questi termini diua. 253. C. che ti sia tagliata la testa. 1541. Per forza ti C. compiacere al uolere loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286. conueniati uenire a pie. 1209. Di quello, che danno. a poveri, che conuenreb-

be loro dare al porco, o gittar via. 176. Come sic. 1686. che  
 uil si C. 2321. e conuerrebbe: far sicuro di buo pegno. 1958.  
 Deme a me conuien scriuere a noue. 612. Si C. far la pena  
 tenza. 666. C. che duri quantita di. 667. Cofì C. far a nol.  
 1016. Ma l' C. credere. 1968. A me C. andare teste a Firma  
 ze. 2049. Si C. far di notte. 1809. Mi conuenne dire. 140.  
 Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandar. 1115. A me C.  
 a Roma tornare. 2297. Ne C. trouare modo. 58. Ti C. astene  
 re. 637. conueni adunque l'huomo principalmente  
 confessare. 656. Ma C. un poco spendere. 2012. Ne anche  
 con somma lode leuato, come un' altro si conuertita che  
 facesse. 2219.

**CONVENTIONLI** panni i bazzocchi. Et i fatti sacra  
 menti, et le promesse C. annullare. C. a. u.

**CONVENTO** l'habitatione de frati, il monastero. Et.  
 A frati di questo C. 174. **CONVERTITI** ali di San Branciu  
 tio. 652. Col quale lo fui conuertito. 1913.

**CONVERTIRE** per tramutare, rinolare. Et. A' C. in rabbia lu  
 ra. 337. Che l'iddio ti conuertita. 103. L'una metà conuert  
 tendo me miel bisogni. 101. L'amore in mortal odio e uo  
 uerti. 1084. A' suo piacere la comare C. 1673. C. l'ira in  
 uergogna. 2167. Che alcuna cosa in fastidio si conuertisse.  
 2409. Prendogli haueua gia meza conuertita. 809. Creu  
 di domi costui haueu conuertito. 126. Et altre cose assai,  
 le quali tutte in uento **CONVERTITE** tornarono in uento.  
 1450. **CONVERTITO** in huomo saluatico. I. tra. mutua  
 to. 972.

**CONVITO** le nozze, il pasto solenne. Messer Geri fece  
 un Magnifico C. 1387. Fatto gli apparecchiare un gran C.  
 2146. Ogni cosa opportuna a grandissimo C. fece appar  
 re. 2324. Et di piu solenne C. quella sera non gli poteu  
 na honorare. 2322. Ordino un bel C. 2156. Ma il C.ella so  
 la uolle ordinare. 162. Al C. fece inuitare. Et. 2325. Creau  
 le. 162. Molto piu gli honoro et carezzo con **CONVITI**.  
 1924. Così fatti C. 2364. La festa grande et gli C. 394. In  
 C. et in festa, et in giola. 954. Gli **CONVITATI** partito  
 tti. 416.

**CONVOLTO** cioè rincolato, auiluppato. Et C. per lo san  
 go tutti e panni in daffo gli straccio. 2087.

**CONVOLTI** uedi al suo luogo.

**COPERCHIO** Sopra il C. della cassa posto il petto. 303.  
 Tirorono via il puntello; che il C. dell'arca sostenne. 348.  
 Et con loro ferri il C. era grauissimo, solleuaron. 346.  
 Rocopercchiare. Benchendo il lascio cadere nella coppa: et po  
 co nino lasciaron quella rucopercchio et mando alla d  
 na. Lui pose sopra il coperchio. 2367. **RICOPERCCHIATA**  
 la coppa, la sposa beuue il rimanente. 2366.  
 Scopercchiare. La coppa prese, et quella s' **COPERCCHIA**  
 TA come il cuore nide. Et. 2367. La qual coppa presale,  
 i **COPERCCHIATA** la fe la mise alla bocca. Et. 2367.

**COPERT O** soffo. per lo tetto. Et confrinsegl la necessita  
 del poco C. a toccarsi insieme. 1279. Accio che lo possa costi  
 dentro stare al C. 1799. Et per lo Adde. Solo il Re intendena  
 il C. parlare della giovane. 220.

Et per l'esser difeso. Da quel uento C. si uaccolse quindi pro  
 ponendo aspettare. Et. 298. **COPERTA** ogni cosa di fior.  
 72. Nel letto era male dal medico rimua. C. 1095. Che di  
 mal pelo hauea C. la pelle. 1810. Va et **COPERTAMENTE**  
 offerua il giuramento. I. secretamente. 78. Vie **COPERTA**  
 di pergolati di niri. Et. 603.

**COPILA** l'abbondanza, la quantita. Et. De quali a cia  
 scuna di noi e gran C. 52. Et la freddissima acqua in gran  
 C. che quindi forca. 602. Hauidone foverchia C. 985. Come  
 poi in grandissima C. sono trappassate. Et. 1451. Ad ogni  
 materia prestano abbonantissima C. di ragione. 2177.  
 Et hauendo C. di vedere assai spesso la sua donna. 1558. Ha  
 uendo d'acqua neta C. 2216. Tu me stessa gli concedea in  
 tera C. 1425. Et come che la fortuna ciecamente trattante  
 i beni mondani indegni li trasfe a molte **COPILA**. La mola  
 te ricchezza. a. u. L'acqua come d'ogni cosa era **COPILA**.  
 84. 716. Et costui uostri faranno di scietamento. **COPILATO**.  
 1187. Vn monastero gia di santita et di monachi piu **COP**  
 1010. 146. Si C. eipo l'ha fatto la fortuna delle sue nuo  
 ue et grandi cose. 473. Che **COPILAMENTO** di diuersi  
 saluaggiuni haueu ui douesse. 164.

**COPPA** uaso. Fatto il prince mentre uina grande, et beu  
 la C. d'oro. 932. L'acqua mise nella C. 938. La C. piena di  
 uino. Rocopercchiata la C. la sposa beuue il rimanente. 2366.  
 L'anello che della C. haueua tratto; si mise. 2369. La C. pre  
 se, et quella scopercchiata. 933. Vn gran C. d'oro. 2366.  
 Vna bellissima C. d'oro, nel gambo et nel pie della quale  
 con sottilissima artificio tutta la troiana ruina era finta  
 tata, chiara et per magisterio et per bellezza molto et u.  
 I. kadni, i fiaschi, et le **COPPE** Et. 1684.

**COPPIA** parita. Non essere sotto le stelle simile C. a que  
 la del Marchese, et della sua donna. 160.

**COPPO** de borghefi nome proprio. 1319.

**COPRIRE** Et facciare ben C. 2008. Veni, et coprimi bene;  
 che io mi sento un gran male. 2005.

**COPRITURA** Quello prao uide copro di simile C. a. u.  
 Discoprire. Col qual Giannole ogni suo amore discoper  
 se. 1238. Il suo secreto amore essere discoperto. 923. Si  
 uergogno di discoprirglielo. 1273. Che che fatto hauea  
 no gli discoprono. 1465.

**Discoprire** Hauenogli il uento i panni dinanzi lenati in  
 dietro, et tutto siua in **COPERTO**. 612.  
 Riscoprire. acentrare. Et cio faccio hauebbe scoperto que  
 lo; che ciascuo dee R. 648. Scoprendola tutta nide, ch'era  
 cosi bella ignuda, come uessita, et cio ueduto chetamente  
 la riscopre. 541. Di che l'Abbedissa auentasi del suo pro  
 prio fallo, et uedendo che da tutte ueduto era; ne haueua  
**RICOPERTA** muoto sermone C. 1001. La Catharina la  
 quale siua ignuda **RICOPERTA** i cominciò fortemen  
 te a piangere. 1231. Il giudice uolendoli tirare i panni di  
 nanzi, et riscoprirli. Et. 1762. La donna finalmente la  
 sua uergogna, et quella della figliuola riscoprui. 2068.  
 Accio che col presto partissi riscoprisse la sua diuonesta  
 uenuta. 166.

**Scoprire** Tu non poteri a persona del mondo s. l'animo,  
 che piu uile ti fuisse di mo. 1433. Tutta la donna, la quale  
 fissamente deuina scoprire. 432. La cagione per la qua  
 le uenuto era gli S. L. manifestò. 577. Scopri il tipo per  
 riscoprir alcun altro. 78. In qualunque sepoltura **COPERTA**  
 74. trouauano il metterano. 33. Alri lepono discoperta.  
 Ch'io con l'altre donne posso andare a fronte. 5. 1790. Ric  
 tiardo et lei nide ignudi et **COPERTI** dormire abbrac  
 ciati. 1227. Et cio facendo hauebbe scoperto quello che  
 ciascuo dee riscoprire. 648. s'accese che l' suo inganno era  
 s. 1610. Hauido ella al suo amare ogni cosa. 5. 1791. Piana  
 mete scoprendola tutta, uide che cosi bella era, et. 541.

Poiche



poi che del pericolo mi neggio fuori, il quale io temeva l'eo prendolo. 377. Ma sicuramente ogni disiderio mi scopri. 380. La tua grandezza scopri. Il fallo nostro. 1179. Si come faiso a niuna persona il palefano, ne etlandio allet con gliocchi ardus di scoprielo. 394. Tingocci si guarda u di S. a Mexico. 1666.

500. Cote. Come vuol fare il ricco mercatante nelle selue du biofo, poi che egli e ladroni con gliocchi ha. 1600. 7. n. Lequale mia uiltà non senza grande roffore ti scouito. 1289. io non l'oso scouire fuori che a uel. 1146.

C O R E. sempre nel uerso si scrive Cote, e nella prosa Cotte. che l' mio Cor tien diffratta. 1678. Quanto si piglia con ragion l'ore. 1116. Et l'Cor di uita si misera spogliata. 1190. Che pria la fiamma tua nel Cor m'accese. 1364. L'abbondante allegrezza che d' nel Core. 1967. Tutta la gli apri; et cio, che l'Cor difia. 1213. Si dolcemente il Cor m'innamora. 124. uilumomata si che l' mio Cor peri. 1245. Erc. 1111. questi sono nelle rime del Boc. Ciascuna di queste tre cose haue diuersamente i CORAGGI delle done, et degli uomini pigri. 7. n. Nouo COROGGIO sopra la nque a fare cominciò. 423.

C O R O. et C O R. al suo luogo.

C O R D. A la fume la foga. Percio che la scotte C. reuerera or timamente la fuetta. 1487. A noi conuen far CORDA piu fortiti agli uostri archi de uostri arcieri. 1161. Che non uia teneranno le C. grosse. 1156.

F V N. al suo luogo.

C O R D O G L I. C O R A G G I. etc. uedi di sopra a Cote.

C O R E V. Nola 304.

C oricare per gliacere, posui nel letto. Lat. cubo. recubo. Credendosi col marito C. 1064. S'andasse a C. 2280. Et foegelli C. 1061. Fete la figliuola corcar. 1061. Mi coricar con lei. 1067. Come che in desiderio haue di conuincere allato 540. Si coricasse appresso lui. 121. Si C. allato allet. 1073. In questa casa non ti coricasti in hiesra. 1610. Dime che la siluistr conica l'era. 1070. Et senza nbn indugi coricasti pienamente et molte uolte l'ore diui addi piero. 1061. Spente ogni lume prestamente le si Coricò al lato. 417. Al lato se si C. 423. Et alla glouane, che non dormia; al lato se C. 1280. Con Adriano si C. 1064. Et lo agnolo appresso la sua diuota si C. 959. Si coricorono insieme. 1215. conuolui al lato allet. 1074.

C O R N A. M. V. S. Ala piu e. Fatto chiamare Tindaro, gli commando; che fuori trahesse la sua C. al suon della quale esso fece fare molte danze. 1055. Quando al suono delle C. di Tindaro, et quido ad altri soni Corolido. 1677.

C O R N A C C H I N I. cognome. 1032. Corniglia. luogo. 1213. Cornuaglia. luogo. 1291.

C O R N I. C. arbor. Con le mani diuesse un giouane C. solo crescente in dritta uerge. 111.

C O R N I O L. O. et il C. di poco tornato ad udire la Cethera di Orphio. 111.

C O R N O. nel più fa Corna, et Corni. ma la prosa più usa corna. Non haueudo mai denanai saputo, con che C. gli huomini cozzano. 417. Et nel u. in uice della schiera. Et sostenendo il sinistr C. della battaglia. Erc. Et Lello et Sesto nel desiro C. della battaglia combatteuano. Erc. Et nascerem quasi nelle ultime parti del C. Ausonio. CORNA. Le C. gli ponua sopra il cappello. 691. Come si mena un moncan per la Corna in becheria. 1561. Et nella vi. paru

lando di quella della luna. Allaquale riuondia; poi che la Luna permutata era, quasi contenuta del intiro suo lume, alle noue Canon perua che di tornare si curasse, ma pigra nella sua risonde dimoraua. Et nel 2. u. Et le trombe sonarono. Et C. et altri strumenti molli: Erc. Qui si sonari i tamburi; i tranchi CORNI, et i trincianati bacini 111. Egli uerrà per noi una bestia CORNUTA. 1910. Valti gli occhi attenti alla C. Luna. Erc. La Luna quanto uolte C. et altre tante ronda. 11.

C O R N A. C. che contra a l'honore della C. Calena cosa com mettesse da indi innanzi. 101. Sopra ilquale esso una grã de, et bella C. pose di gran ualore. 1377. Et oltre a quella C. apparechio eluente, et anella, et a ricca et bella C. 1379. Et sopra le CORNI de gli Re et de gli Imperadori 304. Et di quelli rami una bella CORNUTA fece. 7. n. Et della sua ghiandola dell'alloro CORNUTA. 1216.

C oronare. per porre la corona. Erc. Ps. Re di Skilia coronato Manfredi. 335. Et in suo luogo fu C. il figliuolo. 517. Incoronato: lo ho già proposto, cui per lo di seguente ne debba. 1. 2410. Philomena uergendosi incoronata del regno. 1214. Chi non era meritanente incoronato. 66. Con questo la Scotia et fuane Re. 1292. Diuio a Lauretta Ma donna lo u'incoronato di noi medesima. 1673.

C O R P O. Vo. La. Ne quasi cosa alcuna del dilectato lor Cera lido. 1212. Sopra l' tenore et dilectato C. di castel. 1841. 359. 398. Vn C. dotato di anima nobile. 1730. Et uedendo la dō na sua non Chiamano, ma a più tosto. Erc. 1874. di C. spauu te uole così bella diuente me l'ha fatta iddio. Erc. 1194. 11. C. del suo auante gnafio, et corrotto. 1010. Doue anchora il C. di Pa'quino giacera con siaro come una botte. 1018. Il ueracissimo C. di Christo. 112. A grisa d'nn C. santo. 1218. Quel santissimo C. 1463. Ligata al C. nostro. 11. senza alcuna neppogna ogni parte del C. aprire. 30. La madre mia dake che mi porro in C. suo. 110. al C. di Christo. Per lo C. di Christo et al C. d'iddio. iurauo. 1579. Erc. dal puzzo de CORNI morti. 15. O uegliamo CORNI, o infermi. al C. al puzzo de lor C. corrotti. 34. Ilqual non altrimenti gli lor Ceandidi nascondue che. Erc. 1477. C. morti alle sepoltura recati. 67. O per operatione di C. superiori, o per non pri. Erc. i planeti. 13. Erano uel coloro; i C. de quali Erc. i per li morti. 32. 1. C. alla chiesa accompagnati. Erc. 33. Non discerniti, che questo di luogo di CORNALI morte, et di predimio d' anima ch' e molto peggio. Erc. Quale in magnanimità, et quale in castità. Quale in C. fortezza lodando. 11. Molti furono che la forza CORNALI desiderarono. 401. Chi di C. forza dotato. 569. Et hanti date le CORNALI forze leggere. 1091. Ne per guardare co gli occhi C. ne per estimatione della mente. Erc. 11. Et il u. derfi già uicino alla uechierza CORNALI et gro uo. Et Intornato di moltitudine di figliuoli et di mogli. 27. Et percio che la uechierza per li consigli e reueren da, ne quali ella uale più che alcuna età reale, la CORNALI ad essa conuocata, et giunge ad essa quella gra uita; che forse l'etade anchor non haurebbe recata. 27. Et la ne facia non altre CORACCIATE, che facian di sia chi di etrege, o di pomi, uiliani. Erc. 11.

C O R R E D A. C. cio' ornata et guarnita et fornita. So pra una nave bene armata et bene C. montare. 404. Com mandò che la sua nave fusse accorta, et tutta di noui CORRALI guarnita. i fornimenti et ornamenti. 7. n.

C. correggere per ammaestrare. *Et per ciò a C. la iniquità di quelle che* *Et c.* 1094. Et per ciò che hauete gl'altri a C. uincere, noi me desimo. 1130. Et se noi quili per douere C. i difetti mondani, o pur per riprendergli fuissimo. 2315.

C. ORRIGIMENTO. *governo. Senza C. di pastore.* 40. Se di tutti facendo compagno *Et CORRIGITOR* *Et c.* Et soggetto del potentissimo C. di Babilonia. 211.

C. ORRIGI. *Acchiara di cuoio. Che egli l'anisa che quasi femine il neggono; tutte di lui l'innamora: Et essendo lasciato a tutte andrebbe dietro perdendo la C. prom.* 1447. Che mi rechina quelle gambine per gli CORRIGIATI miei. *strumenti che se si batte il grano.* 1700.

C. Ortere. Del loro addosso appena si ritene. 1420. Et meo ta. Da C. non è però così affar. 56. Di tutti i pericoli che hauea essi, Et immagino quelli che correa douea, Et stimaua i corpi esser stati grandi; ma molto maggiori gli paruea no quelli *Et c.* 71. M'aggrada d'esser coliche coita il primo aringo. 1975. Venutose alla fine; allequale ciascuno corre. 935. Nella lingua gli correano le parole. 71. Et gridavano; questi liberali cani non si vogliono più sostenere; Et correa iuocati alle case. Et peritura *Et c.* 91. Velocissimi mamete correndo in una piaggia *Et c.* 407. All'aiuto del quale C. il misero Formidano. 1169. C. per la selua. 1197. C. uerso il luogo dove egli era. 1300. Et meo. Così iniquo tempo C. 32. Et in camficia correndogli dietro. 1016. Correndole appresso due mastini. 1300. Non correa no alle dietro a nimio. 1420. Et correa per in cottole per uocidaria. 1349. Dallaquale C. un fuicello. 1472. L'acqua alle periti più basse se ne C. 1477. Così le donne a riguardare il giouane tutte correa uano. 1265. Et disse. Ritro uoti. u. uera una feure *Et c.* 1659. Et Polomena correa prestamete ad uno Alloro. 67. Et per lo soffo nelle rime del an. Che d'essa uita finirà la C. l'acqua è pur correa alla ingia. 734. Impetuosamente correa a formarli un processo grassissimo addosso. 160. C. ad abbracciarlo. 137. Gli C. alla memoria. Et gli souene. 1280. Gli C. agli occhi il suo buon falcone. Luene. 1324. Ne prima esse agli occhi correa di costoro che *Et c.* 99. eorresi adunque a furore alle case del cōte. 485. All'arme correa u'uccidit *Et c.* 445. Di tutti i più colli C. 71. Et perche correa erano dietro ad alcuna. 304. Per fortuna quini erano C. 466. Correa subitoamente agli occhi di vedere il letto. 1359. Il popolo a furor correa alla prigione. 395. Hauendo io corso dietro all'amante. 1610. Et per lo corso naturale. Et per lo andare in corso al suo luogo. Et subitoamente nell'animo e orlogio. I. uenuto agli. 1240. Corrono chi per una parte Et chi per un'altra. 1109. C. Et conobbero la uoce di Fronda. 133.

Discorrere per la terra con spauentemoli empti. 48. L'acqua per ogni parte del giardino discorre. 606. Discorrendo per tutto con diuisione canzani. 48. L'acqua infino a mezzo del piano uelocissimamente discorreua. 1475. Essendo per tutto il mondo l'altissima fama di Salomone discorre. 1205. Di C. correa tutta la marina. 1257. Discorrese uno quasi donante mai non uidito. 19.

DISCORREVOLE. *Penso passare il D. tempo.* 71. In tanto tumulto Et discorrimiento di popolo. 229. Racorrere per andare, o uenire. al suo luogo.

Tracorrere. Si conuole il bastone che le puulica, Et a se sentare la uirtù delle altre; che T. non si lasciano si conuolene il bastone; che le sostenga, Et che le spauenti. 1094.

Di quella in tanta ira, Et per consequente in tanto furore tracorre. 986.

Tracorrere. S'ella per auentura si lascia T. ad amare. I. trasportare. 479. Come homo che fuori di se fosse; bouqua Et her la tracorrando, ne danari, ne pegno trouando. 1314.

CORRETTION. Et la emendatione. Da giustia ira d'idea dio a nostra C. mandata. 14. Vn giouane con un piacere le motte CORRETTA da un suo zio. 1436.

CORROTT. Il pieno con dolore. Et mente il C. grande si facua; il buon huomo in casa di cui morto era; dispo se alla siluestra. *Et c.* 1077. Et per putrefatto, e guastouedi a Corrottione.

CORRUPTIONE. Da tema che la C. di morti non gli offendesse. 51. Vn homo di forte uita Et CORROTTA uita. Et ista. 945. Nimia C. mente intese mai sane parole. I. non sana. 1422. Procedere dalla Testa C. putrefatta. 1012. Mi dotrei si come d'homo ilqual hai la nostra amissid corrotta. 2270. Non senza gran uergogna de CORROTTI Et uirapueri costumi di coloro ignali etc. 1093. Calpazzo di loro corpi C. putrefatti. 34. Il corpo del suo misero amante in nimia cosa anchora ne guasto ne CORROTTA. I. putrefatto. 1010. Il C. grande si facua. I. pienza. 1077. La corrotte con danari. 540. E intrupato caloro con danari. 994.

CORSALE. Et Corfare. quello che ruba il mare. L'adesso Ruffoli impucriro diuenia C. 192. Paginno da Monaco allhora molto famoso C. 574. Et uenendo galee de CORSALE Genouese di leuante. 1272. Vn galea di C. 397. Perche che si oie i Scitologi la robba d'ogni huomo, essi etc. 1882.

Corsaggiare. per rubbare in mare. Comperò un legno scetile da C. 206. corsaggiando Et rubbando ciascuno. 1174. C. l'ermia. 1372.

CORSIERE. Il cauall corridore. Sopra un C. nero un caualiere. 1300.

CORSO. Soff. Cōto al C. della natura di grauidare. 1278. Et so che soguendo il C. della natura come gli altri homoni fanno *Et c.* 1171. Et per lo scorsaggiare il mare. Ilqual Messer Guaspar di Orta, Et lui Et ne prese in C. 390. Come scitana de pirati in C. presa. 71.

Et p lo andare in stragazza. Ma noi andiamo in C. 1879. Entrò in desiderio caldissimo di sapere; che cosa fusse l'andare in C. 1880. CORSO Donati nome proprio. 1051.

CORT. A. cioè breue. Vn Lunga uia. doue ce n'è nne; che è molto C. 680. Sia la dimora C. 1660. Rancione il ferfeto a suo desso faret CORTO. I. picciola. 150. Et tal n'è col naso molto lungo. Et tale l'ha C. 1416. Ch'ogni parlare sa rebbe C. Et sioc. breue. 1669.

CORT. I. Lat. aula. Alrai giudeo na in C. di Roma. 121. Et tutta la C. del paradiso. 117. Et ueggendo nella C. del padre usare *Et c.* 910. Amatei che la C. i beni stati del padre occupasse. I. il sico. 871. Fu riguardato dalla C. dal barigello. 6. Essendo la C. molto piena d'huomini. Et il ribonale del podestà. 1769. Tratto della C. publica sopra gli homeri di più nobili cittadini fu portato all'epolitura. 1048. Il menorme in una frisca C. cortile. 109. Per la tua Camdare i denari bastido. Et calpestido la naue. 1824. Lenata si se ne andò in una grade C. 1206. Et ueduta l'altissima Et lieta C. del palagio. 602. Huomini. Ilquali le CORTI de signori uisitano. 119. Sono più tosto da dire asini, che nelle



C. 673. Elle sono mala C. 695. Mala gruote C. 4 fare. 18090  
Come nil C. 89. Poi stimando nullissima C. essere a qualun-  
que. 1262. Qualunque Graue C. 2103. Quanto G. C. sta  
C. 3374. Laqual C. era tanto graua. 1276. Et parena  
del corpo di lui uscire una C. oscura & terribile. 1030. Se  
alcuna C. nera uedesse. 1037. Come che dura C. fusse. 1308  
Questa è bruttissima C. 1648. Non C. magnifica, ma C.  
3373. Come factore della diuisione C. C. 1395. Laqual  
C. Tal C. conciosia C. concio fusse C. per laqual Cogni Cosa  
C. tutte sono a gli loro luoghi & C.  
C. 5 E tutte bone, iuste honeste, iuste sante. 766. Raccontara  
ni una nouella di C. sante. 203. Di C. honeste facellando:  
244. 2166. A queste C. scriuere quantunque humilissime.  
901. Che egli giudicaua le diuine C. Essere di piu reueren-  
za degne, che le mondane. 1141. Anzi le diuine C. dana-  
ri uideuano. 131. Percio che quelle erano le C. sante. 1448.  
Di buone Chaucer apprese. 1587. Da una delle marauiglio-  
se C. incendo incominciare. 78. 116. Et di lui uidi dire Ma-  
raugliose C. Magnifiche C. 181. M. Comincio a raccon-  
tare. 809. Fattene torre le piu preciose C. 411. 1130. Si con-  
pielo l'ha fatto la fortuna delle sue nuoue et graui C. 474.  
Ragionando diletteuoli C. 71. In tutte quelle C. laudabili.  
399. Diletto dalle follezze uoli C. pigliare. 100. Le C. de Lombardi profere, & inquire. 633. Grandi C. sono quelle etc.  
1896. Altre C. maggiori. 764. Mandò a trattare col Papa  
grandissime C. 1285. L'auedimico delle C. profonde. 1786.  
Vsi di uedere grandissime C. 2378. Le C. ualorosamente ou-  
perate. 998. Di tutte le temporali C. ricchissimo. 1137. Che  
le gran C. & care non si possono senza gran fatica acqui-  
stare. 1787. Et loro piu care C. nascendendo. 1382. Quella  
per una delle belle C. del mondo lodarono. 1480. Sonfi ean-  
te altre C. molto piu belle dette. 1662. Magaliche C. &  
belle sono state le raccontate. 2176. Lo hauea a memoria  
le C. preterite, & conoscere le presenti, & sapere antio-  
dere alle future. 2407. C. le quali noi reputiamo opportu-  
ne. 79. Con le C. opportune. 79. 2032. Et elanciando di ben  
mille C. 1676. Fatto delle sue molte C. pochissime, & oppor-  
tune prendere. 2150. Secco molte C. riuolse. 149. 616. Molte  
& n. arie C. cominciarono a ragionare. 45. Poi molte altre  
C. disse. 3144. Si per le C. da me molte volte uedute et lette.  
885. Ma andando le C. in questa guisa, & un poco piu l'au-  
ghe, che bisogno non farebbe. 100. Perdute sono le C. che no  
si trouano. 1669. Queste C. in presenza del Soldano dette  
C. da lui uidite & intese. 160. 760. 1641. Le temporali C.  
disprezzate haueano. 762. Le piu Nuoue C. del mondo di-  
cendo. 816. Si come uaga d'uidire C. N. 2005. Gran C. se  
fusse promettendogli. 1238. Come che per Assai C. raccon-  
tate. 1553. Et altre Assai lequal tutte inuano commette.  
1450. Nelle due quasi impossibili C. 841. Si erano di tutte  
le C. l'una simigliante all'altra. 1224. O fanno corai C. i  
pretti. 702. O sono essi fare le male C. i 896. Che il fuoco  
di sua natura piu tosto nelle Leggere & morbide C. s'ap-  
prede, che nelle dure & piu grauant. 674. Così come la co-  
pia delle C. genera fastidio: così l'essere le desiderate negare  
moltiplica l'appetito. 986. Hauendo piu C. pensate disse.  
1221. I giovani sono uaghi delle C. simiglianti a loro. 1224.  
Come senti le C. ehere. 1225. Et così di Varie C. parlando.  
248. Di V. C. ragionando. 248. Come che V. C. gli andassero  
per lo capo. 644. Il uedere V. C. nel senno; lequali quante-  
que a colui che dorme, dormendo tutte paia uerissime; et

desto lui alcune uere, alcune uerissime, & pare fuori de  
ogni uerità giudichi. 1017. Seio gran C. et uarie ualgando:  
1802. V. C. imaginando. 1970. Diverse C. parlando. 1010.  
Da D. C. infestato. 1050. Nelle C. bellissime, così marine, come  
terrestri, & spertissimo diuine. 1145. Non sono perciò le di-  
uine C. se non come l'honeste da celare a l'amico. 2270.  
Delle C. possibili ad interuenirgli. 1986. Et C. mal fare, &  
di gran tempo passate sono troppo piu aguali a ripre-  
dere, che ad emendare. 321. Queste C. & molte altre che  
sconci fanno. 765. In fare le sante C. 102. Grandi C. & no-  
loso sono i monumenti della fortuna. 373. C. piu arte a cas-  
sarsi beuitori, che C. 64. Simili C. & peggiori. 23. C. assai  
contrarie a primi costumi. 30. Senza fare distinzione alcu-  
na dalle C. honeste a quelle che honeste non sono. 100. Nil  
& seclerate. 194. Anzi infinite et uirperuoli C. lui fa-  
te. 200. Come fare si suole delle horribili C. 827. Nelle cose  
peruerse & malauage C. 1028. Si come frivole et uane.  
1079. Con C. intolerabili promere la pazienza di lei. 1234.  
Da incitare gli animi a C. come honeste. 1009. Ascolta-  
re C. non assai comuenienti alle honeste donne. 2418. C.  
C. 5 E T A. Che si placia di uoler uedere una C. che noi  
ni mostreremo. 1791. Pamphile continuo con una placen-  
za C. il nostro diletto. 679. Ad alcune C. 827. di rispon-  
dere intendo. 1418. Benché le Pinciochere altrui dicono; &  
anche fanno delle Chorra per uicenda. 2424.  
C. 5 C. I A. Lat. coxa. La Gru C. che ne le desse una C. 1398.  
Et ad alcu suo forestiere messa la Gru senza C. 1399.  
Come di uol non hanno piu che una C. & una gamba i  
non uidi lo mai piu Gru, che questa i 1400. Così l'altra C.  
& l'altra pie fuori mandò. 1403. Colui hauea rotta la C.  
1856. Et trouandola con la C. rotta. 1856. Spiciata l'una  
delle C. 11 alla Gru. 1399. Et così fece alla schiena, &  
alla C. et alle gambe. 2666. Et gli mise un palo di C. 11  
et. uedi a Gamba. 12  
C. 5 L. cioè in tal modo. In questo modo. Gli disse C. 2370.  
Così ragionauano. 92. Et come che questi C. uariamente o-  
pinanti non morissono tutti. 27. Et C. fecer. 139. Et C. se  
anderà C. 1242. Solo andasse cercando. 1691. C.  
Così come in tal modo. Et come egli pertinace dimoraua;  
Così C. 125.  
Come tu mi senti C. il fa intrare in questa cassa. I. subito  
in quel tempo. 1615. uedi alla dition Come. 101  
Così fatta. Che inuano con C. fatta donna parole si gitte-  
rebbono. 165. Da diuisione amore preso si mouesse a C. fat-  
tamente decarlo. 981. L'altra uedendo costui C. fattemen-  
te parlare. 61. C. ne comprano. 96. Ad huomo parlare, &  
grane hauea C. V. scritto. 2426. Che ella mai a Così fatte  
nouelle non temerrebbe. 930. Che noi habbiamo l'amo-  
re di C. Rime. 1887. Mentre erano in C. fatti ragiona-  
ni. 58. Et per compiacere a C. fatti loro amici. 1889. Per ri-  
uerere un C. fatto R. 103. Non discisi Così & Così al pre-  
te che ti confesò i 1562.  
Così con l'altra corrispondente Così. Et C. come egli perti-  
nace dimorano C. Giannotto di salicitarlo C. 115.  
C. 5 E. al suo infinito C. cere.  
C. 5 T A. In guisa di rollina Così di Malfi. 294. Vna C. sou-  
pra il mare. 294. Et per uicino. Di C. al palazzo. 602.  
Cominciò a collegare la Barberia. 1174.  
C. 5 T A. Quando dimostrarla. Se noi mi metterò C. enu-  
tro io ni lauorero i l'horto; che C. 610. Et costui m'im-  
petra



reliuo, & C. d'andole. 2044. Et egli facendo C. rifa sciocche  
 etc. 625. Ne altra cosa ci uoliamo senon C. son morti; &  
 C. sono per morire. Et alio. 43. Quelli C. 50. Questi C.  
 569. etc. O fanno i preti cotanti cose. 1703.

**COTANTO.** Et conforme a quanto, & adverbialmente  
 dinata così grandemente. Perche io sul priego per C. amore,  
 quanto è etc. 482. In questo C. seruenne disulterio di como  
 piaceregli. 1592. Ti dico io di lei che etc. 659. Ti fo C. ho-  
 nore. 1358. Ma se C. del tuo honore ti cade. i. grandemente.  
 1824. Che egli C. m' amasse come tu di. 1220. Vedi quello 3,  
 che tu hai tenuto in bocca. gia C. tanto tempo. 1651. Et  
 adio. Et quelli **COTANTI** erano homini & femine. 28. Et  
 guadisneremo due C. il doppio. 2112. questi bifanti sia-  
 no tutti nostri, & mostrano di uolere i suoi adeguate ala  
 quantita di quelli del castellano, ben tra C. ne ne mise  
 de suoi. Lire uolte tanti. 71. La tua honesta stata **COTA-  
 TA** fara tonoscienza esser stata falsa. 1819.

**COTENNA.** La coticca della carne humana. Co raggi del so-  
 le, i capelli neri della C. prodotti, somiglianti a sua d'oro,  
 fanno le pin diuente. 1.1.

**COTESTO.** cioe questo in seconda persona. Entra in Cote-  
 sto diapello. 1508. O C. tabarro che uale egli? 1705. O disse  
 se Ciappelletto, C. mi dica. 101. Togliendo uia C. pochetto di  
 niso. 1828. Che ueggendomi **COTESTI** panni indosso etc.  
 259. Prendi C. doni. 524. **COTISTA** è buona tra. 102. Dima-  
 ne una bella; se tu uoi; che non uogliam C. 1363. Tan-  
 to credi serbate **COTISTA** lagrime a meuo desiderata fortu-  
 na. 999. C. sono eosi; che fanno etc. 103. Come dite uoi C.  
 parole? 103. Io me ne ho di C. ose. 1703.

**COTESTVI.** si usa di rado, et nel numero del plu cotesti. Dis-  
 se Bruno se C. se ne fidaua; bi me ne posso fidare io. 1598.

**COTT A.** Cotto. Cottura etc. all' infinito Cocere.

**COUARE** il fuoco, in su le calcagna sedendosi etc. 1.1.

**COVELLE.** uedi a **CAVELLE**.

**COVERT A.** Sost. i saracini facia sopra C. la figliuola del  
 Re uenire che sotto C. piangea; & quella menata alla pre-  
 da della uane. etc. 1009. Ma sotto la C. del comparatico ha-  
 uendo pin agio etc. i. sotto sperte. 1525. Poisia fece dare lo  
 ro le **COVERT** di zancaro come haueuano l'altre. 1775. A  
 te o libretto mio, non ti si entra d'alcuno ornamento haue-  
 re cioe di nobili C. di colori marij tinte & ornate. 71.  
 Discuotire. al suo luogo.

**COZZAIE.** per uirtute come fanno i montoni. Il che poi chella  
 hebbe sentito, non hauendo mai dauanti saputo, con che  
 corno gli homini eozano. 417.

**COZZONE** di canelli 311.

**CREARE.** fare. Carlo magno fu primo factore de paladini; non  
 seppi i ziti C. che esso di loro soli potesse fare hoste. 2425  
 Da un medesimo creatore tutte l'anime con uguali forze,  
 con uguali potenze, con uguali uirtu **CREATA**. 918. Che  
 era mortai fusse creato da Iddio. 92. Che hora nel ciel se  
 dauanti a colui che ne creò. 883.

**CREATORE.** Dio. Et di co m' ha si bene il mio Creatore,  
 etc. etc. 101. Sempre haueuere nella memoria Iddio essere sta-  
 to C. del cielo & della terra. 668. Et da un medesimo C. ene-  
 re l'anime create. 918. Non essendo anchora di tanto tem-  
 po grauidi che essera potesse fare hoste. **CREATURA**. 2179  
 La piu consumata C. 997. Era una delle pin belle **CREATU-  
 RA**, che mai dalla natura fusse stata formata. 998. Oltre a  
 cento milla C. humane si crede per etate dante alle mure

della città di Firenze essere di uita uolte. 21.

**CREDENZA.** fede; secrettezza; credulità; credito, o assag-  
 gio. Io porto ferma C. 246. Da falsa C. ingannato. 329. Di  
 far certa la uostra C. 2343. Che s' andare ne la laschiaffe con  
 questa C. molto di male ne potrebbe seguire. 737. Calando  
 mo sentendo che non era C. si congiunse con loro. 1714. Ma  
 oue noi mi promettiamo sopra la uostra grande & scaltrezza  
 fede, di tenermi C. io ui dirò il modo, biffando. 1297. Che  
 uoi siete mercatanti, non lascierete uoi per C. a me questa  
 uolta. 2334. Per laquale a uoi la uostrac. rafferma. 211.  
 2337. Opinate in su la sua C. Ierodolita. 125. Perderemo  
 non solamente la C. ma etc. il credito. 272. **CREDITO** al  
 suo luogo.

Et per lo Assaggio. Et come il presente dauanti di uoi sera  
 portato, fare che in alcun modo, o eane, o altra bestia fac-  
 cia la C. accio che altra persona non ui morisse, della qual  
 cosa chiunque fara primo mangiarore, o subito amente mor-  
 rà o enfera per la potenza del ueleno, etc. **CRISTOFORO** pre-  
 so quel panone, senza farsene fare alcuna C. etc. uoluto  
 a Salpadino liquale uolera gia fare C. nel panone etc. 71.  
 Et per la fede christiana. Che egli la uerace C. battezzan-  
 do si hauesse presa. 71.

**CREDERE.** è quando non siamo certi; ma habbiamo si fer-  
 ma fede che cossi sia, che non ne dubitiamo. Solo uno chia-  
 mato Bergamino oltre al C. di chi non lo uide presso parla-  
 tore & ornato. 178. Et con lei tutta sonnacchiosa  
 fa, & **CREDENZA** che il prence fusse; si giacque. 433.

**CREDERE.** Ma anchora le rinchiuso ne monstrei, facendosi a  
 C. che quello a loro si conuenne etc. etc. 50. Appena posso  
 C. 108. Egli non mi si lascia C. che etc. 386. Cossi iudicamen-  
 te C. senza uederne altro. 1617. Credimi tu far C. che egli  
 sia uoluto. 1772. Che d'altre di si crede a essere stato tra-  
 tu. 1103. Grida forte; si; che altri non C. tu di cacci. 1772.  
 Credete uoi che io C. che Iddio m' haue si sostenuto tanto?  
 103. Va uia credi tu; che io C. gli abbaiato. 1792. Et per  
 cio, accio che tu non C. che etc. 532. Che egli ui troue-  
 rebbe me in luogo di costei cui trouare uisi crede. 726. Et  
 se eli i mi pur C. lo no hauro etc. 1772. Si come colui che  
 pienamente crede uia cio; che etc. 111. I capelli; ebe alla  
 moglie tagliarli C. haure. 1616. Poisia che noi finmo si  
 selacchi, che uoi gli credemmo. **CREDESCIMO**. 127. creden-  
 do che Ciappelletto ghirlanda secondo il loro uolgare addire  
 uenisse. 83. C. lui essere tornato. 155. C. questo essere uirtu.  
 657. C. cio che la donna dicea. 665. **CREDENDOCI** i tur-  
 chi gli compo. **CRENDODGI** per turchi. 1272. Et credendo  
 furon liberati. 991. C. uago di quella che sono & che deo-  
 no essere gli homini. 1337. Et amico credendo lo essauo  
 disse. 120. credendomi cossi haue conuertito. 126. C. far  
 bene. 504. credendone la sua conditione migliore. 2019.  
 credendosi uincere fu uinta. 212. Ilqual forse C. con que-  
 ste medesime opere sodisfare alla moglie. 669. Chauer  
 rato l'uscio. 1779. Ma se noi diceste; che io dimorassi nel  
 fuoco, & credendomi piacere, mi sarebbe dilecta. 2254. Il che  
 ella non credera; ma si etc. 849. Anzi si C. che andando  
 a fare alcun male etc. 1103. Che noi mi C. & si ella il mi  
 pur crede; io etc. 1772. Et tu crederei al mio consiglio. 1073  
 Credo che egli crederebbe all'horre guardado uoi, egli  
 C. che uoi sapeste l'a. b. c. 1410. Ella nol C. & caccierebbermi  
 fuor di casa. 1767. Io mi crederei in breue spacio etc. 537.  
 Quelle grate credete; che conuenienti credete. i. fine



erte. 221. Se al mio consiglio C. 808. Appena che lo ardissi di crederlo. 19. **Q**uando noi vogliamo cederemo. 1730. **Q**uella che ad una mia vicina anire per non cederne. 2071. **Q**uesto non eredito lo mai potere fare. 1630. Non era chi la verità gli credesse. 945. **C**reditu tu; che egli C. che C. 1410. Che le genti circosfanti credesse co, che per le loro orazioni C. 630. Et come poi per resuscitato, e non per lui ad egli stesso et molti altri lui C. della sepoltura uscito. 795. Se io credessi che tu mi tenessi C. 621. Se ad alcuno segnale riconoscere la C. 1248. Et quello facciano, che credessono, che al loro honore appartenesse. 1616. Io m'antiso che tu credessi perlo che C. 675. **N**onna che ti par di co suoi erediti uincerai 1395. cedere noi ch'io creda a gli abbatoriti 103. Non C. uai potere essere restaurato 1359. Perche cio che dallui era detto intramette cedereto etc. 257. Si erediteto i giovani d'esser beffati. 61. La giovane si marauigliò; e cederetelo al marito il disse. 2112. ereditetti, quando presi la pena d'auerli seruire una conuenne non lettera. I. mi credetti 27. Cederetti fra te Puccio, che il dignatore C. 693. cedereti incontinenti che fusse cio che ella era. 724. Io mai non C. 792. Mi ha tra uoluto. Più che lo non C. 195. Io mi C. 152. La quale nascono famette si cederuero etc. 437. Et Cegli co suoi compagni, che io C. 1435. Et tutto di m'andaua d'intorno quando C. poterla uedere. 1697. Che noi piangeremo colui, che crede uamo esser T. bado. 792. Et doue un morto credeuano bascare i preti a seppellire C. 36. come essi C. 2283. Et se cederute douerene, come di mal fateri, pentire. 760. Creden do ciascuno di me, quello e più che uoi poco aniti ne C. 808. Tu non mi credeui hoggi; quando io il ti diceua. 2041. Come tu C. 734. Tu non i redi 109. Et mattamente C. si tu C. quella C. 1833. eredi tu; che egli credesse, che tu fussti C. 1410. Non C. tuerne qui, chi il battefimo ti dà il 1237. O crediamo la nostra uita con più forti catene esser legata al nostro corpo. 51. Che babiliani è la nostra, se così C. 91. C. C. haure altra moglie o altrimenti fatta che tu. 132. Accio che noi erodiate, che io habbi ragione. 670. Non uoglio percio che uoi C. 1879. Et il dire, che uoi C. a costumi de padri e delle madri le figliuole conoscere 2325. Hor non credo che uoi C. che io la mi mandassi. 726. crediamo tu far credere, che egli sia uoluto 1772. credo che egli crederebbe. 1410. C. che sieno nostri domestici. 1508. Io mi C. che porbe sarebbero quelle C. 536. Hora non C. lo che noi crediate, che C. 726. (Si come io C.) 1765. Et credugli a troppo maggior cosa che questa nò è sufficiet. 60. La appention de gli sciochi, che credono la femina non me mesi appunto portare e figliuoli. 826. Estimando si C. quello con dimostrati fauolosi potere, che essi nò possono C. 569. credetti molti che altri non suppono. 696. La Maddalena. Inga fauola ordi a uolergliel mostrare poco dallui; che malitioso era; C. 2277. 992. Percio che mi s'ho creduta questa nono stando ignuda, assiderare. 982. Non mi seria credute le mie fortune. 1969. erediti erano so uamente da ogni mercatante. I. hucan credito. 271. Po fare il male, et non C. creduto. 293. Uche largamente C. 1017. Et chi sarebbe colui, che nò hauesse C. 111. Per quello che da tutti era C. ritenere per certo. 1921. Diuiderne. non credere. T. uo il mondo non mi hauebo dato a credere, ne fatto D. C. 1617. Non mi uogliate fare D. quello, che la nera uisione m'ha mostrato. 7. u.

**C**REDITA riscuotere suoi C. fatti a Borgognoni. 82.  
**C**REDIBILE Et che maggior cosa e quasi non C. 188. A quai noi altra modo C. 2271. troppo fede prestamo. 650. Alla qual cosa il priore, e gli altri frati C. 2271 d'accordarono. 115. Il marito più C. 2271 alle altrui falsità, che alla verità dallui per lunga esperienza potuta conoscere C. 561.  
**I**NCREDIBILE Cosa incredibile a chi non gli hauesse veduti. 1454.  
**I**NCREDULA Ma se tu forse gli esempi del cielo in credula schisi C. 71.  
**C**REMITTE nome proprio. 226. C. 2271. 1235.  
**C**REPITANTI Et il Crepitanti tuoni spauentano le uorti. 71. D. 2271. a C. 2271. 71.  
**C**RESCERE Cresci. Sen Cresci in tal causa prouer. 465. Ma Morato con s'auo C. in mano C. 11. 2271. 221.  
**C**RESCENTE Et già C. il fuoco nell'accesa naua. 1010.  
**R**ICRESCENTE A Titio essere sempre pizzicato da gli Auolui il Ricrescente Vegado 71.  
**C**RESCERE Per lo Crescere che il corpo facea. 1279.  
 Crescere: Percho che il uenire, dell'acqua gli hauea molto fatto C. il corpo. 1454. Et percho non rimproverare al mare di hauegli fatto C. il piccolo uiscellito. 1834. Percho ogni hora creuio il mio tormento. 1483. ANZI ne crescea la uer gogna. 1863. Ma crescendo tutta fista. 406. Il fanciullo C. 1065. C. diuene bella. 121. L'acqua non isfermaua la sua, ma la cresceua. 1844. Alcune creceuano come una conuinale mela. 15. Che tra essi nascitimo et creceuano. 568. D. 2271. C. 2271. quasi come lo sono. 322. Di mio padre togliendomi, come figliuola creceuata m'hauea. 1504. Ma molto C. n'hauea la sua uer gogna. 648. Vn coral gioua nario C. 2271 innanzi al fieno. 612. Che a Bologna nato e cresciuto era. 1308. Et C. 2271 baldanza con più infanza che prima etc. 1522. Et lo tanto crebbe la fama della sua sanità. 118.  
**A**CCRESCERE Vn Accrescere splendore alla loro ma stria. 2108. Più tosto della loro gloria fusse a C. 2271. 2271. 2271. che guastare 71.  
 Accrescere. con arte quelli creare di Accrescere. 403. Le quali cose nò sogliono A punto di horre uolere. 1409. A crebbeppo senza fine la fama della sanità de l'Abate. 827. Le fiamme del nuovo amore Accresceuano. 988. Nodrite, allucato, a C. 2271 sopra un monte. 893. Il numero di seruitori si accresciuto. 1913. D. 2271. l'acrescono in insolenza. 932.  
 Riecreto. Et sopra e feriti, e sopra gli ueli delle donne cominciò affare le maggiori croci, che al capenano, afferrando che quanto essi scemauano affare quelle croci, tanto più riecreuano nella castità. 1464.  
**C**RESPA Che essi alla capillarua Crespi non conoscessero lei essere quella di Lorenzo. 1024. Et per lo sap. il mio uisio nò mostraua anchora alcuna C. 2271. C. 2271. 71. (71) gliendo uita cretoso tuo pochetto di uisio, il quale pochi anni guastarono, ritempiando di C. 2271. 1822. Gli cui capelli erano C. 2271. 1133.  
**C**RESTA Come galli con la Cresta leuata. 1570. Ne la esigente spada cignea lato alcuno; ne la comante C. 2271. i luceti cimi. 71. Questo epiteto fu usato da Stazio nella selua di Stella C. di Volantilla.  
**C**RETE regione. In Caper fortuna quiti erano costi. 466. etc.

**CRIN** Le capelli. Disse, Questi sono belli C. di casella. 115. Et nella 71. Tefiphone possi giu gli spaueruoli C. Et perche poeti fingono che siano tutti di serpenti auoli. Gli auoli C. ma che voluolte ornati per adietro, hora perche chin si appena si uoggon senza alcuno ordine legato co miei CRIN biondi. Et leggieri. 214. 4.

**CRISTALLO** Polito Et lucente C. 111.

**CRISTE** Li feruitali le barbe Et ne uoi dire, chella uol farebbe dimenticare le medicine Et Cristel, Et gli altri ora piastri. 1891.

**CRIVELLO** nome proprio. 1238.

**CROCE**, Et nel piu Croci. Che andando duo preti con una Croce Et Croc. 36. Se tu fossi stato uno di quelli che li posero bei C. si il perdonerebbe. 110. Douesse una messa udire in sempra C. 271. Che il fuoco minacciaogli di gratia si permuto in una C. 271. Che chiunque di questi carboni in segno di C. 2. uoce e unto C. 1463. Et denomi uno de deni della fane C. 1460. Et iuranti. Ma alla C. d'Idio egli no ti uerra fatto. 1356. Alla C. di Dio ebbiaco suddito in tu no e'en trerati ista notte. 1543.

Et per la forza. Comandò che fusse fatto morire in Croce 2304. Et sopra gli uoli di lle donne cominciò a fare le magior CROCI, che lui capisano, affermando, che quanto es si fecerano a fare quelle C. erano piu crebescano nella cassete. 1464. Et con le Cito mano canando. 116.

Et per le forche. Quai carere, qual carcere, quai Croci si basteriano 1297.

Et hauendo tutti CROCIATI e certaldisi. signati col segno della Croce. 1464. Et a commendare il nuouo auiso del CROCIATO. il segnato di croce. 175.

**INCROCICCHIATE** Et quindi l'una uerso de l'altra parte, Et l'altra uerso la sinistra incrocicchiate risalire al calmo. A. M. uedi a capelli. Sopra le incrocicchiate piante di Siringa Et C. 111.

**CROCE** Io mi tacerò de i fiumi sanguigni e C. che di quel la scendono Et C. 1. A. uedi a Natura.

**CROCIFISSO**. Et tenere i piedi in terra. Et distendera le braccia a guisa di C. 627. Ho lo crocicillo Christo. 675.

**Crollare** per squassare, o muovere in so, Et in giu, o in qua, Et in la con empire, Et crollare ancho si dice, uedi al suo luogo. La donna crollando il capo disse. 1074. uedi di quello C. la testa se minacciando i' uisti 3300. Di calarlo nel pezzos Et egli la gèt si lauass, Et come lauato si fusse crollallo la fune Et essi il tirarebber suso. 343.

**CROSTE** le scorze, Lat. crusta. Et in si ferra guisa anchora lo fanno nascondere. Et che assai fiate, Et che solamente le Croste di fuori riguardano, non e conosciuta, ne creduita. 211.

**CROSTVA** Grinza Et Crostua Et tutta cassetta A. uedi a Grinza.

**Crucciare**, Et corruciare, per tormentare, adirare, trarsi, ha significazione attiva, Et passiva. Crucciare poi che uien da croce uol. segnare di croce. lo non me ne marauiglio se tu ti crucci. 665. Quasi dolédomi Et crucciandomi, le disse. 71. I fratelli della donna CRUCIATI. Indegnati. 1616. Tosano dall'altra parte CRUCIATO. 1543. Senza mo strarsi C. 1803. Perche che il marito potera per altra caglio me esser crucciato con lei. 1617. Uguale anchora che Cne sia. 53. Le CRUCIATE acque del mare. 711.

**CRUCIATO**, Et Corruccio, questo piu del uerso, Et quello.

piu delle prose, Et uale, tra sdegno, tormento Et C. ha significazione attiva; Et passiva. La Delcolor rimasta scortata uenne in C. col prete. ne tisti piu antichi si legge uenire in Isferio col fere. 1710. Ma pur senza del suo Cruccio niente mostrare. 149. Et d'ira et di Cruccio fremendo andaua 373. Perche questo Cruccio Messere 1475. Fu un fra te la cagnone del C. 755. Et nel 2. A. Le cagnoni; che te e a te C. recarono Et C. Da fuoco C. Cristaldano Et C. appresso con parole Et con CRUCI lui Et se non tribolasse. 986. Et il C. profi si lasine uoci 2299. Fu la donna oltre modo CRUCIATA. 14. dolente, o turbata. 1000. La donna di questo C. 1957. Et uoci 1010. affei. 1264.

**CRUDELTÀ** N. l'asprezza Et C. Non per C. della donna amata. 2. Vsa in me la tua Crudeltà. 931. Che tanta, Et tale fu la Crudeltà del cieco. 40. Così e anchora della diuita gratia rigidamente la C. mendicata. 1294. Quel mag giore C. l'hauesse potuta usare in un traditore. 1848. Veggono doti stare fermo nella tua acerba C. 1849. La C. dalle i' uoce Et C. 1311. Le donne uinte da questa CRUDELTÀ pestilenzia Et C. 52. Et degna reputasse la fignitola per lo suo fallo d'ogni Crudel prentenza. 373. Habbimi per la piu C. a dire che mai potiasse fignitola. 100. Et pure a C. fine riuscì ueno le parole del solare. 1539. Alcuni erano di sentimento piu CRUDELE. 26. Talmente intemperate da questo Crucele Et iniquo humo. 563. Ma tu piu Crucele che ogni altra fera. 1848. Quelle da CRUDELI ebembramenti offusate. 1147. Se io tutto il tuo parentado fero CRUDELTÀ i tormenti hauesse uicco 1848. De sacconi CRUDELMENTE meli ne uicco. 1010. Et quacunque lo Cruclmente da te trattata sia; non posso perico Et C. 1404. Signori Tiranni Et CRUDELI. 2253.

**Incrudelire**. Perche dalli paritosi, Et da se mosso di ri uolere lo alcuna cosa nella persona di lei Incrudelire. 932. La cieca sordità delle leggi, Et de rettori, liquidi essi uol re quasi solleciti inuestigatori del uero, incrudelendo fanno il falso prouare. 752. Mor uia uice con le femine a spanare le lagrime, Et Incrudelendo con un medesimo colpo, lui, Et me uicco. 932. Noi non incrudeliamo loro piu glianimi. I faciamo crudeli. 711. Che io contra mia natura in te incrudelisco. 922. Et contra la bella giouene in crudelisco. 711.

**CRUDO** L'amor portatole, in C. Et acerbo odio trasmutato. 7501. Con le tue arme, Et con CRUDI rancigli. 1481. Ma per hauer uolito lei offere così CRUDO. 1432.

**CVBA**. Chella fusse messa in certe capo bellissime d'un suo giardino; il quale chiamaua la C. 1256. Et per il Re era nella C. guardata. 1257.

**CVBITO**. la curuatura del braccio. Sopra la uerde herba distesi fermo il sinistro Cubito sopra quella. 122.

**CVCINA**. doue si cuoce. Licifia di Philomena nella Cucta saranno conuine. 70. Il grande apparecchio della Cucina. 123. Si facia uomere in Cucina. 1370. Comandò a la moglie, che in Cucina ui andasse. 1567. Et a fare appa recchiare la Cucina. 1397.

**CVULO**, uccello. uedi a Falcon. 711. Oue il C. Et lo Cuso haueuano i uidi Et C. 711. uedi a Gelsia.

**CVFFA** A, quella che di mezzo si porta in capo. Madonna se iddio n' aiuti annodate la Cuffa Et poscia mi dire cio che uoi uolere. 200. Che Cufa femina 1007. Madonna io

- ui priego; che uai n' annodiare la C. poi dite a me cio che ui piace. 2001. Con sua C. in capo c'io una ZAZZarina bionda. 2080. Et stracciatagli la C. in capo. 2086.
- C V G I N O** Sebastiano del 21110 da Ferrara C. di me Francesco ALVINO. Vn suo Cugino **C R E B A Z**. CVOINA di me sefer Alessio. 1394.
- C V I**. serue al mas. Et al fem. in ogni numero. Et in tutti i casi dal primo in fuori. Et col segno dell'articolo. et senza. Di Cui la giouane douesse esser. 1255. In Cui potesse haue fidanza. 32. Il Cui nome era Melohisedech. 1132. Non so Cui mi possa lasciare a risuscitare il mio. i. a Cui. 87. et nel plu. Cui cui amori hebbero infelicitauo fine. 876.
- C V L I A**. Et Cuna si dice. Doue dormina. pose la Cuna nel la quale il suo picciolo figliuolo teneua. 2061. Senza ch'io vari della Culla. 1336.
- C V L O**. La anui. Et podex. Con la penna in Culo. i. col penocchio di dietro. come portano i contadini. 1625. Non gli toccana la camiscia il Culo. 957. Le brache gli traggiamo dal Culo. 1759. Laquale era la piu bella donna che si trouasse in tutto il CYLATARIO della humana generatione. irrisorie. 1907.
- Rinculare. per ritrarre indietro. Lequali uergognosamente combattendo. che per forza gli faceuano Rinculare Et fuggire 211. La moltitudine della gente abbondante nella pugna. premua tanto i Romani. che costretti da uera forza. oltre al loro uolere rinculauano. 718.
- Culituare**. Et per meta. i matrimoni seguire. Et i santi suoi chi Culituare della Dea. 211. Nin campo fu mai si be' culituato. che in esso orkica. o tribolo. alcun pruno non si trouasse. **Et**. 2424.
- Cuocera**. Et cocere ancho si dice. Et sentendosi Cuocera. Labbrugiare. 1642. A Cuocera cominciò la Gr. 1398. Che tanto si mi cuocia. i. termine. 1129. In tutto quello anno puo uere ficure. che fuoco nel cuocera. Labbrugiaria. 1463. Far maccheroni Et rauoli. Et cuocergli in brodo di cappone. 1215. Glincominio a stringere agamente le carni. Et a cuocerlo con una candela accesa. i. a scotarlo. 1101. Nel fuoco mi cuoco. meta. 1679. Che si fa de Capponi che cuo con colora. 1214.
- Cocere. al suo luogo.
- C V O C O**. quello che cucina. Si fece chiamare il Cuoco. Et gli disse. 1087. Quella mandò ad uno suo buon C. ilquale era chiamato Chichibio. 1398. Di quelle sole uarie uiuande di diuio a suoi CVOCHI pel conuizio reale. 163.
- C V O I O**. il corame. nel piu fa cuola. Et se uestito d'un Cuoiato che da primi il dispendisse. 914. Nel uestimento del Cim paciatu fu preso da due. 919. Che faccia la serpe lasciana del neccio. C. la spoglia o forza. 1648.
- C V O R**. Et **C V O R E**. Sempre nella prosa si scrive Cuore. Et nel uerso poi Core. Et. Et per lo Cuor del corpo mio non uogliate. **Et**. 739. O Calandrino mio dolce C. del corpo mio. 2050. Con le proprie man gli trasse il Cuor. 1086. Prenderai quel Cuor di Chingiale. Et fa che tu ne faccia una seruandetta la migliore. **Et**. 1087. (come che gran noia nel Cuor sentisse). 2987. Par che mi si schianzi il Cuore. 496. Et con pietoso Cuore ringratia Iddio. che lei nò hauea dimenticata. ne per tutto. **Et**. 507. Basciando il morto Cuore. 977. Quel Cuore d'oro. Et freddo. 1187. Che di buon Cuore stesse. Cui di buon animo. 781. Huomini di po uero Cuore. Lulle. 1756. Bella Et di gran Cuore. Lardire o
- animo. 1394. Prese cuore **Et** disse. **Et**. La nouella di Dion neo racconata prima con un poco di uergogna. punse i CVORI delle donne ascoltanti. **Et**. 157. La nouella da Phi lostrato racconata prima con un poco di uergogna punse i Cuori delle donne ascoltanti. **Et**. 1427. Che solo Iddio i C. de mortali uede. 2253. Che consolate quanto la nostra uaghezza possa ne Cgentili. **Et**. 1314.
- C O R**. Et **C O R E**. al suo luogo.
- C V P I**. cioe profundi. Vo. Neapolitana. Chi troppo non si mette ne suoi piu Cupi pelaghi. 4.
- C V P I D I G I A**. La cupidita. auaritia. o auaritia. Come un uolente huomo di corte pungeffe d'uno ricchissimo mercatante la Cupidiglia. 191. Colpa Et uergogna della misera C. de mortali. 2311. Et nel mondo possente l'amata C. Et l'infrenata madre di brighe. Et di question mouente. **Et**. 211. La onde egli diuenuto piu CVIDO. che consigliato. 342. Io ne son nò come Cupido. ma come amato della Fortuna abbondante. 2292. O da suoi discipoli CVIDAmano te usurpato. 1407.
- C V R A**. La custodia. il governo. Et. Et quasi niuno uicino ha uera dell'altro Cura. 27. Et allui la C. di tueta la nostra famiglia commetto. 69. Liquali non fu al presente nostra C. di racconata. 137. Prolongarla la C. della gambala medicamento. 1099. Della bella C. che di lui maestro Simone ha uera fatta. L'nel medicare. 2015. Perche non come dolente femina. o ripresa del suo fallire. ma come non CVAHTA. Et ualorosa. **Et**. 973. Et iando i semplici fur di cio scorti Et non CVAHTI. 37.
- Curare**. per haue cura. per sanare. **Et**. Et costi di niuna cosa Curare dobbiamo. 51. Che ho io a C. se il calcolio piu tosto che il philosopho hauea d'un nuovo fatto secondo il suo giudicio ben disposto lo in occulto d'io in palese. se il fine. **Et**. 2294. Non C. di prendere o suoi parenti. 1312. Quanto esso auisana di donarlo poter pensare a C. la guarire. o a governare. 1098. Col caldo di letame puzzolente se non uenne C. sanare. 1648. S'ella non l'amaua. ne di te poco. ne molto cura. 211. Ne la prima uolta. ne la seconda ce ne curammo. i. fessimo conto. 1346. Dandosi a quei tempi in Francia grandissima fede a sacramenti non curando far gli falsi. tante questioni maluagiamente uincua. quante a giurare. **Et**. 54. Non Curando s'attene di pietra. ella nane si fece accostare. i. non stimando. 1309. Non curando d'oi di pelagi non del buo. non del canallo. non dello Asino. o di altra cosa che ueduta haueffe. **Et**. 897. Non Curando di lui. 332. Che di cio non si curano a guardarla. 135. Non altrimenti si curaua de gli hominali. che mon rimano; che hora si curarebbe di capre. 36. Veder modo di curarla. i. guarirla. o sanarla. 1648. Non e cosa da curare. 106. Niente mostraua di curare. 1631. Senza curarsi di acconciarla troppo a punto albore. 1105. Et tornando. senza della cura Curarsi nel letto n'entro. 2063. Et patendogli. che costoro meno. che alcuni altri del mondo curassero. 1677. Come al Re di francia per una na senza che hauea hauea nel petto Et male gli era stera curata gli era rimasa una fistola che. **Et**. i. medicata. 331. Ma gli Iddi non curatisi di perdere la fede di si uil bno mini. **Et**. 211. Non curata d'haure a suoi seruigi huomo. 29. Che non altrimenti si curaua de gli huomini; che moriuano. che **Et**. 36. Poco o nulla si curaua. 620. Ma ella non meno honesta che bella. niente di queste cose per

leti fatte, ne di colui si cura che le faceva *Gr.* 13. 16. Di  
 uerana lor cofa o faccenda curauum 39. Col freddo da la  
 acqua rofa si cura. *I. saner.* 1848. Di che niente mi cu-  
 recci io per questo uedessi lei douere di niente rita, ma  
 io temo che *Gr.* 1278. Che d'altro amore gl'amai non cu-  
 rerò. 221. Meno me ue curarò. 223. Poco me ne curo. *I.*  
 faccio conto. 899. Di Buffalmaco non mi curo io. 2037.  
 Di miatar non uo cur. 363. Di che la donna poco  
 cura. 1096. Non se ne cura. 1710. Non si cura di al-  
 trimenti accendere lume. 2063. Niente del rimanente si  
 curoumo. 114.

C V R I A C L nome proprio. 430. Curado nome proprio. 1282.  
362. 1297. etc.

CURIOSI. cioè troppo auidi, o uogliosi. Cose piu arte a Curiosi benitoti, che a sobrie et honeste donne. i. solocit. 64.

Cucinare. Et cominciò a Cucinare, et aspettare a che il fatto dovesse riuscire, et cucire dice il Toscano. 1619.

CUSTODIA, la cura, il governo. Es ben che sotto sua Custodia et pluridittione lasciate fussero. 475.

**D** pura, snella, et spedita è questa lettera, et simi-  
le alle D. de suono laquale si suole mutare in bo-  
gg, pigliandosi però le voci da Latini, come meriggiar, hog-  
giar, &c. Per l'uso così fatto della lingua, et si conforma cò  
la T. anchora chella voce della D. ascenda, et quella della  
T. discenda; et fermarsi amendue battendo il fiato in  
denti proferendole però senza la interprete E. si come al  
luogo suo diremo. Et in caddi tempo preterito si redoppia  
solo a differenza di età, ch'è presente. Si muta alcuna  
volta la B. nel L. et in D. come cariddi, et così la G. nella D.  
come Maddalena, et ancho in doppio dd, come frigui,  
freddo, et pel contrario la D in doppio gg, come hodie,  
hoggi, et la D. in L. come cicada, cicale. Et quando  
appresso de Latini ella sta col suo punto, dice Dittus. Dita-  
us. &c. Dicitur. Dies. Denotus. Distinus. Dicit. Dono. Deus.  
Dij. Dat nel Dato. Delum. Dedicatus. Dedit. Donatus.  
Dicte. Dubium. Dominus. Damusum. Deu. De. De.  
Et D. dedicauit. Et D'. Dixit. Ducit. Donum. Dammil. Don-  
natus. Duo. Dies. Dedicauit. Et Da. Dedit. Et aliquando  
dogui Deditauit. Et Demarium dicit. Et DD. Dedicauerunt  
nel Dedicauit. Et Dedicatus, et Dedicatio. Et D.  
D. D. Dedicauit, nel Dedit Dario, nel Dedit duci, nel  
Dij dentibus, nel donantibus, nel Ducum dux. nel Dan-  
tum, nel Dammum dedit. nel Dono dedit. nel Dicitur  
nel Donum daturum. nel Dux; duc. nel Deinde. nel deu-  
creto dato. nel Dedit deus: nel Deo dicauit, nel Deo don-  
mestico. nel Donante. aliquando De denti. Et DD. Dedit  
mus. Dedicauerunt nel Dedicauerunt. Et DD. Dixerunt,  
nel Dederunt. Et DD'. Dandum nel Deditimus, nel Dendas.  
Et D. DD. Dono dederunt nel dedit. Et D. DD. Datus de-  
cret et decursum. nel Domo decursum dedit. nel Do-  
no dedit, dicauit. nel Dono decurio dedit. Et ne i numeri D. dice cinquae-  
cento: et B. cinquecento milla.

D' con l'Apotrophe. D'honore. 29. D'almare. 39. La  
nostra città D'habitarori quasi nota divenne. 42. D'an-  
dare. 63. D'una in'altra. &c. 147. E con l'aduer-  
bio D'altronde. D'in su quel muro. D'in sul pero. D'in  
sul tetto &c.

D A, preposizione con l'ablativo nei nomi sost. senza l'articolo. Da morte sopraggiunto. ss. Da giovani ~~et~~ dalla

le donne cantate furono. 1773. Et altri quasi sicuri Da  
cacciatori etc. 1772. Da prieghi impetrata. 79. Da sogn.  
1071. Da speranza ritenuti. 34. Da pietà mossi. 2181. Da  
tema mossi. 34.

Et nel medesimo sentimento con lo articolo. Dalla gente. 117. Dalla cella. 148. Dalla taverna. 1769. Da gli uomini. Da gli orocchi etc. 1027.

Et ne i nomi adiettini. Da questo. i 17. Da tutte. 77. Da tutti. 77. 70.

Es in diversi nomi et prenomi. Da Iddio. 97. Da Iero. 87.  
Da colui. 1. 1. Da quello. 50. Da quello che. 1. Penultimo. 100.

Da me. 1200. Da lei. 123. Da lui. 1075. Da alcuno. 45. Da

DA, ne l' *sest.* 27 adic. in diversi significati. Da eccelsitudine

era stata in continue fatiche, i. da che fu picciola. 2002.  
Io non fui fiedola di donna Da cio. che facesse tal cosa.

1511. Zucca mda Da sale. L da tenerui dentro il sale. 1885.  
Essendo ella di età già Da marito. Etta a marito. Etta.

Dirai così al fere Da mia parte. i. a mio nome. 1709. Ma  
stro mio Da bene. i. da stimarsi per buono. 1858. Batti Da

olio d'oliva da trarne un olio. 1950. Comprate da venti botti. A circa. 1950. All'acqua come Andriuccio fu preste, essi in con-

tra da tre spaglionti discese con le braccia aperte; e a  
vinchiarsi il collo alquanto strette senza alcuna cosa di

re etc. 317. Et qui Da cittadini con sommo honore rice-  
uori. 290. Disse la Reina, Dicono quella è sentenza Da

te. I. comunicante a te. 1373. Perciò che nol conoscea Da tanto. I. che fusse di tanto sapere etc. 1455. Vedi alla dis-

zione da tanto, al suo luogo. Non sono da nulla. I da niente. 211. Se da cena ci ha. I. per cenare. 212. Non trovo

rebbe Da mangiare. 182. In ogni parte trouarebbe Da be-  
re. 182. Et se forte si credena essere Da caualcare. i. da pos-

D A. ne i nomi delle città, et de luoghi. Da Genova toro

Nasse. 1691. Da Genova tornato. 1691. Dal Marchese AZ-  
ZO Da Ferrara. 243. Ser Ciappelletto da Prato. l. pratese.

82. SKURANO DA FINALE. 151. Maestro Alberto Da Bologna.  
202. BERNABO DA GENOVA. 525. Si dice ancho Di, vedi alla

particella di.  
 E ne i cognomi Rinaldo Da Effi. della famiglia de gli Effi

DA, con i verbi. Non è Da correre a farlo, idèss non

si dee correre. 56. Non è Da credere, idest non si dee cre-  
dere. 79. Da dire. 146. Da tacere. 131. Da raccontare.

155. Da rîncdere. 167. Da bonorare. 106. Da curatse  
ne. 106.

Et col verbo significante il moto, il Marchese come più ro-  
sto potè, ne andò da colui a colui. 236.

DA. con gli aduerbi. Da indi innanzi. *i. e.* per lo auenire. 1858. Da quinci innanzi. 1617. Da molto piu che tu non

fel. 1238. Quando Da pin tronana essere la donna etc.  
163. Fin Da presso spero maggior gioia. 123. Da dieci o

Da poco tempo in qua. 2194. Et replicata per ornamento

to. Et oltreaccio ristrette Da uoleri, Da piaceri, Da  
commandamenti de padri, & delle madri, de fratelli

cu de mariti etc. 6. La nitroasa uita de cherici da di  
se Da parlare, Da mordere, Da reprendre a ciascuno

DA BENE

DABENE. Vn maloroso canabere, & forse il piu D. *etc.*  
 1129. 1217. 1068. Da capo. Daduero. Da poi. Da poco. Da  
 poco in qua. Da parte. Da sezzo. Da tanto. Da uenti. Da  
 torno. *etc.* a gli suoi luoghi.  
 DADLET. tall. Giuocatore, & meritore di maluagi D. *era*  
*solenne. cioè falsi Dadi. 86.*  
 DADOVER. O. cioè in uerba. Che D. parla la dōna. 62.  
 Ch'è gli non fusse stato attratto D. 234. Vna beffa che fu  
 D. fatta. 649. Che innamorate sono D. 1421. Io dico D. 1771  
 DALLIN. O. pefte non. Appenne il Ricurro D. 211.  
 DALL quale. 462. 500. *etc.* Dal Conce. 525. Dal Zima. 706.  
 Dal marito. 706. Dal feruentissimo amore. 706. *etc.*  
 DALL' altra. *etc.* 1543. 1544. 1557. *etc.* Dall' uno. Dall' altro.  
 1652. Dall' effere piaceroli. 2033. *etc.*  
 DALLA. nel sentimeto dell' ablatiuo. & dell' accusatiuo. D.  
 gite. 117. D. pma. 145. L' Abate passando D. cella di costui.  
 148. D. moglie. 1529. D. donna. 1558. Dallaqual. 462. *etc.*  
 DALLE donne. 463. 473. Dalle parti. 731. Et replicata. Con  
 sua grandissima angoscia Dalle molte. & Dalle uespre. Et  
 da razzani. de qual quel paese è copioso molto. 566. *etc.*  
 Et replicata due o tre volte. Et in uoce di uno auerbio. &  
 un modo di parlare che l'usa per mostrare una cōtinua-  
 tione di quello di che si ragiona. s'follo il boc. nel 2. a. quido  
 disse. Laquale di ciarlare mai nō resta. mai nō molla. mai  
 nō fina Dalle. Dalle. Dalle. dalla mattina infino alla sera.  
 Et la notte anchora. Io dico dormendo. non fa restare. *etc.*  
 DALL' O. ingenuo. 716. Dello spago. 1616. Dello impaccio.  
 1990. Dello stimolo. 2001. *etc.*  
 DALLEI. 470. *etc.* 1559. *etc.* DALLVI. 731. 1523. *etc.*  
 1600. *etc.*  
 Dagia. dal. dai. lami. *etc.* sotto l' infinito Dare.  
 DA MA. cioè Signora. & donna. Nostra D. di Parigi. 135. Et  
 uerso di lei disse. D. a sereno in questo paese solamite galli  
 ne senza gallo alcuno. 165. La D. che plefoa era. 488.  
 DAMIGELL. A. la Donzella. Con una sua D. honesta. &  
 humile. et uibidente. 366. DNE DAMICELLE delle piu bel-  
 le. 1611. Le sue D. 915.  
 DAMME. animali. Et di D. giovani proffe & piu correnti.  
*etc.* a. uelli a caccia.  
 DANARI. moneta in genere. Vna certa quantita di D.  
 104. Molti D. 1511. 1626. Lascio correre duo soldi per un  
 tiquatro D. p. uo. 246. Tu mi potresti così rihauere un dan-  
 nario. come. *etc.* 341. Se le femine fussero d' argento. elle  
 non marrebbono un D. poche niuna si teneuerbe a martello.  
 1645. Et io nō ho un D. 1956. Et hancido alcuno D. *etc.* 1950  
 DANNAGGIO. cioè danno grande. In questo mio D. cer-  
 chi. o procuri. se io il rispargag. 2415.  
 Dannare. per condinare. Essi dannano l' usura. Et i maluagi  
 guadagni. 764. I nostri ramarichi mordono et D. Gissip. l.  
 riprendono. 2257. dannano a perpetuo essitto lui. 486.  
 Et è dannata alle pene dell' inferno. 1303. 2291. Tra l' ani-  
 ma dannata nel fuoco puate nel inferno. 1669. dannati  
 sono a capital pma. 1551. A micidiali dannati della  
 ragione. 1849. Son stato dannato da iddio a questa pena.  
 819. 863. 1302. 1301. In contrario uolgendo ogni cosa detta  
 dannaua. 226. dannare la mia ragione. I depennati.  
 1699. Bestialmente noi dannate. I riprendete. 2298.  
 DANATIONE. I peccati. che tu farai poi non saranno  
 scritti a tua D. 686.  
 DANNO. La perdita. il detrimento. la frode *etc.* Ricorre  
 per me D. alcuno. 92. 153. Cō grame D. & sermo. *etc.* 2017.

Non hauea potuto con piccioli et rari d. anni. *etc.* 97. Nō  
 dimeno già cō maggior D. 974. Maladetta sia la fortuna  
 laquale a si d. a. u. e. o. l. e. m. estiero ti costringe. 2150. La  
 poffiliza d. a. u. e. o. l. e. m. estiero ti costringe. 2150. La  
 douesse reusire. 21. In questo mio d. a. u. e. o. l. e. m. estiero. 2415.  
 Oime come tosto hai mutato uiso a mio D. *etc.* 21.  
 DANTE. Aldighieri. 900.  
 DANZ. A. il ballo & il canto fatto per diporto *etc.* Comin-  
 ciorono foasamente una D. a. f. o. n. e. r. 73. Comēdo la Net-  
 na. ch' una D. fusse profa. 227. La D. Tridigliana. meta. per  
 l'atto uenero. 1870. Et più d. a. n. z. e. si fecero. 590.  
 Danzare. In su'l canare. *etc.* D. 1677. Al D. si diedero. 1125.  
 danzaron. alquanto. 1684.  
 DAPARTE. Alci D. di lui uenuta. 2201. Marauigliosi do-  
 ni m' hai Da sua parte profenti. 2201. Dirai così a fere Da  
 mia. parte. *etc.* 1709.  
 DAPOCO. In qua. se mutata nō hauea fantasia D. 2194.  
 Come io mal non ci fus se non Da poco fa in qua. 739.  
 DAPHNE. Et cō eterne frondi era la nō piegheuale D. 211.  
 Dar. & dare per donare. concedere. attribuire. per battere. et  
 in altri diuersi significati secondo gli suoi 42 glori. nel in  
 dicatino Do. dai. da. & da. ch' è antichissi. Diamo. dare  
 danno. dana. in questo tēpo segue la prima regola. Die-  
 di. dit. & di. la prima è più thofcano. Deff. di. de. di  
 è. demmo. deffe. diedero. dierono. diedono. & dēno del uer-  
 so. & nō thofcano. Dierono. & diero. nel futuro darā.  
 l'imper. Da. date. nel fog. Dia. & de. a. ma antica. & cosse  
 gue nella seconda. & terza persona. Et ancho nella secon-  
 da si dice Dei. diamo. diate. diano. & deano antico. Deff. et  
 dare. nel part. Dato. nell' infinitiuo Dar. o Dare *etc.* Dar  
 materia a gli inuidiosi. 44. Non poter guarir d' indugio le  
 tentazioni a Dar battaglia alle forze di costui. 862. 1046.  
 336. Valido Dare a ciascuno il suo luogo. 376. 498. 836.  
 525. Ho ueduto il doglio a costui. & dammeno cinque gi-  
 gliati. i. me. ne. da. 1512. dando l'otra meta. 101. 51.  
 994. 1051. 1462. dando gli per penitēza. 171. D. mteuila  
 forte. I battendo. 2086. D. a uedere. I. a conoscere. 212.  
 dando la per moglie a costui. 376. dando la da mangiare  
 radici d' herbe. 861. dando si grandissima fide a sacra-  
 ti. 84. dando ui *etc.* 783. Di quello che danno a paueri.  
 176. 943. Ma quasi come possessori di quello d. a. n. t. a. a. cia  
 feuno che muore. secondo. *etc.* 944. Se il diuulo pur mē  
 dara quella nota. 565. Tu mi darai grandissima consola-  
 tione. 885. Le tue fauole ti daranno una uolta la mala ui-  
 tura. 1068. daratti egli il cuore di toccarla. 2045. darai  
 diletto. I. darā a noi. 717. Pensiamo di darci buon tempo.  
 1039. Mi darebbe il cuore di fare. I. 571. D. opera a fare.  
*etc.* 501. Egli ti D. il mal di. 1063. Io gli darai tale di que-  
 sta pietra. *etc.* 1726. Ti D. certe orationi. 658. darelle tate  
 buffe. i. le darai. 2011. Noi ti darem tanto d' uno di questi  
 pali di ferro sopra la testa. che. *etc.* 347. daremo al nō  
 stro amore piacerole & intero compimento. 709. Di que-  
 ste due cose noi mi darete intiera peranza *etc.* 451. Per  
 riscatto di lui mi Darate quello. *etc.* 178. Et il D. a. n. e. l. i.  
 1086. Et dargliela per sposa. 507. Donde argumentati di  
 d. a. n. t. a. t. a. l. e. che mi piacerā. & 2375. dale alcuni con  
 solatione fece un giorno pescare. *etc.* 573. D. compimento.  
 165. Mi trarrel il cuore per dieloui. se io credessi più  
 ueramente. 1951. Io le darò. & d. e. n. e. d. i. se il padre. 896. Io  
 gli D. quelle derrate ch' egli uia cercando. 1558. darotene  
 tate che ti farò trista. 951. darui materia. *etc.* 1829. 3 in

gegno di d'rene pace. 1070. Senza darli altro impaccio. 249. Nò me n'era ricordata di d'negli. 1693. Nò è egli restato di darli più nota. 1664. Copagne ninna cosa resta più affare, se nò darli Reina nuova. 213. DATA l'acqua alle mani. 72. Et a queste parole D. più fede. 729. 1169. 1284. Hauera molta noia data. 784. 836. Tu te n'hai D. la penitèza in stessa. 1117. La fentenza è D. 13. 17. 1383. DATA ad nuo figliuolo del Duca. 909. DATA la sua benedittio ne. 667. Messer Ruggieri sopra la mula dal re DATACCI, etc. 2132. La giouene DATA pace di ciò. 1209. Le leggi agli popoli DATA da Iddio. 123. Giunto a Genoua, etc. D. le lettere. 2. Consignate. 546. 1073. Le lode dalle sue còpagnie D. della sua nouella. 1. attribuite. 1216. Se noi mi darena camicia. 1748. Voi donate doue nò si coulene; etc. doue si conuenirebbe nò D. nò donate. 2134. Le lode che uol D. a messer Torello. 1. attribuite. 23. 72. Pigliate questi danari etc. dategli a nostro marito. 1691. La dña incantato, cominciò addire le parole DATOLE dello scolar. 1. che le hauea date che le diresse. 1517. Disse la Belcolore se mi nolete dare il tabarro, datelomi prima. 1706. Non ti manca uano se non le mie lagrime, etc. io le ti darò, etc. DATA senza alcuno indugio farò, etc. Ipo che io ti haueo date le dette lagrime. 936. DATISI a diletti carnali. 50. Questi ordini DATI. 1. posti. 70. Furono per pregioni DATI al re Carlo. 316. 739. Egli l'hauera D. mille punzioni per lo uiso. 1619. DATIOLI alcuni pauni assai cattini. 261. Et D. sette gigliati. 1516. Due fanciulli D. da padri loro. 1646. I benefici DATI da coloro. 4. Secondo l'ordine DATO da Ambrogio uolo. 540. D. di remi in acqua. 28. Si desframite il fece; ehe D. delle remi nell'arca lo se piegare. L'hauendo percosse le reme. 1107. DATOCCI danari, etc. uno palafreno. 190. D. nn bortaccio di uetro. 1082. Cimo disse dare liu mi. 1. datemi la mia donna. 1171. L'ammagistramento DATOLE d'Antigono. 461. Et D. nn pezzo di carne. 1344. Il consiglio DATO da Salomone. 2101. L'espemio DATO da Nephile. 1682. All'infuso delle casie peruenne la dña che arrabbiata DATOVI delle mani il mido. 1. oltre. 1. hauendoni date di spina. 2051. Alle quali parole soffrì p risposso. 495. 910. Nella qual grota D. alquanto luma me uno spiraglio. 912. 1646. dauanmi tanta seccagine. 1. mi dauano. 614. dauangli il pater nostro in uolgere. 1. gli dauano. 1491. Gli uccelli cantido piaceuoli uersi dauano a gli orecchi testimoni ANZA, etc. 225. dauanmi buon tempo. 1. si dauano. 1212. Doue tu non me ne dauai altro, che cinque. 1513. dauale ciò ehe tu poterai di darli. 1781. Nol demmo luogo a dilettuoli ragionamenti. 1. d'essimo. 1632. Gia nu nostro prelatto, non minor morso riceuette, che il disse. 1392. Alle altre D. principio. 77. 933. Che pene si des seno, etc. 1669. Che de remi d'ellero in acqua. 443. Quello che steto fuisse suo; le desli in dote. 1247. Quille pnnature, le quali gia desse non diate hora a questa, etc. 2402. A cui mi desli per moglie. 1632. 1482. A cui tu ti D. 1358. Accio che io prima espemio dar a tutti uol. 69. Non credi tu trouare qui chi il battefimo ti Dia? 127. Se Iddio mi Dia bene. 1701. Togli noi te la diamo quale noi possiamo. 1099. Hor uia diamogli di quello, che na cercando. 1790. Io temo che gli parenti noi la dauino ad nu' altro. 2279. Vò che mi diaue licenzia. 1117. Che quelle punture che alo l'altra desse non D. hora a questa. 2407. Io non so a ehe mi tenza che non uenza la giu. etc. dian eie bastonate. 337. Et gli due con esso nelle remi una gran percosso. 1729. Io

le Die prima di molte pugna. 1. di di. 1912. Et domando p' donanza, la quale eia benignamente gli diede. 564. Le busse le quali egli nò D. per mia cagione. 956. 14 D. A Gualcardo. 911. diedegli la sua benedittione. 1. gli diede. 1110. Traffene il tabarro, etc. diedelo al chierico. 1709. diedeomi de carboni con i quali fu san Lorenzo arrosito. 1461. Si diedet la posta d'essere insieme. 2023. diedero le uole a uenti. 404. Gualcardo diedesi a dar opera di donare, etc. 912. diedi la maggior parte a poveri. 100. diedegli gran de, etc. buona dote. 1. gli diedi. 1337. Io mi poi in cuore di darti quello che tu andati cercando, etc. diedelo. 1568. diedono ordine a ciò. 62. diedi di remi in acqua. 953. Piu nò si dueiono impaccio. 434. A canli, etc. a balli si D. 609. diedisi a robare. 1. ettefe. 296. Caladino D. a cercare di costoro. 1719. Che io nò ti du' tal in fu la testa, etc. 1902. Et cacio l'interiora del corpo et dolle migiare a fitti canli. 1304. D. A SEZZO. 1. cioè da nilmo, dal fine. Quasi si riferbasse l'aditarsi al D. 88. Dioneo; che per priuilegio hauea il diritto. 1431. DATA NTO. 1. di tanto sapere. Se ella D. stata fuisse che hauesse intesa. 1428. Se D. etc. si nobile, etc. bella reputanza, che per etc. 1428. Percio che nol conserua D. 1416. D. TRAVERSO. Venendo Memodon D. con una scure in mano. 711. D. ATTERI. 1. fratti. D. andogio da mangiare radici d'erbe, etc. pomi saluatici. 1. D. etc. berre acqua. 861. Dieti piantoni di D. coperti d'intorno, etc. di fuori. 711. D. ATORNO. 1. cioè per le contrade etc. luoghi circonstanti, etc. vicini Vegliamo i corpi morti trasportati D. 48. Erano di mandarlo D. usati. 1017. Vn'aura osaua, che da quelle montagne D. nascera. 1676. Che senza sapere D. l'asilo suo. 1863. Gentilhomini che n'erano D. 232. La sua famiglia uenuta D. a costoro. 1211. Et le femine delle uile le D. uenute, etc. 1442. D. A VANTI. 1. per auanti si da alle persone, etc. da relatione di quello, che prima, o disopra è detto. Vno nso quasi D. mai non ueduto. 29. Et hacci D. posti diserti glouani. 1. innanzi. 159. Il fugger loro D. 26. il di D. 1159. La notte D. 1032. Vn fermaglio gli fe D. applicare. 2358. La giouene fuggendo (come D. dicemo). 1202. Il piacere, il quale uol ho D. promesso. 12. Alquanto anni D. nelle periti oricelli incominciata etc. 14. Dauante poi si nsa in uerso. D. E Sempre s'accompagna con l'articolo come Dello, Della, etc. ouero De la, De la, etc. Dell'anno, Dell'altro, etc. Et in nece de gli, di li, o di l'articolo come De solari, in uoce de gli solari, De quali per de li quali. De padri, per de i padri, uisati ancho con l'apostrofo, cioè De' etc. alcuni moderni l'usano con l'apostrofo di alcuno cioè De' ma lo come ancho ho detto l'usarsi senza alcuno spori: cioè De. impero che l'una uocale, o uogliam dire l'articolo 1 uisita olosamente. Et non uol seguendo l'artic. sempre si scrive D'come Di me, Di te, Di lui, Di piano, etc. Et cossi seguitando il uerbo, come Di leuarsi, Di fare, Di andare, etc. Quando poi è nome, o uerbo al luogo suo ne parleremo. Essendo pio della De. De gli opportuni seruigi. 3. De gli altrui. 34. Dell'agnolo. 1455. Della sua reliquia. 1455. Delle sette uolte le sei. 615. etc. Et senza l'artic. Di cittadini. 51. De suoi. 57. De moreti. 35. De quali. 28. etc. Et replicata per ornamento. Oltre acciò restrette da uoleri, da piaceri, da comodamenti De padri, Delle madri, De frangli,



- regli, De mariti, etc. 6.*  
 Deo verbo. Deu. dolenti, a gli loro luoghi.  
 D E A. Dubitau non fuisse alcuna Dea. 1141.  
 Debbia. Debbano, Deo, etc. all' infinito Deuere.  
 D E B I T O. Soffi. Quel poco Debito che ogni anno paga. 1443.  
 Tanto più mi confondo D. alla penitenza del mio errore. I.  
 debitore. 1168.  
 Et per lo adiet. Si uidero senza successore D. rimettere. 41.  
 Et quindi secondo il D. costume. 134. Alhora DEBITA. 217.  
 Alle bore DEBITA. 47. Perché DEBITAMENTE non dee  
 una medesima pena ricorre. 479. Si sappia D. eleggere.  
 203 al' amore il quale portana D. alla amicitia, etc. 1310.  
 D. proportionati. 1416.  
 Sdebitare. O niaciamo, o sdebitandoci di tal uergogna,  
 mandiamo le nostre anime all' infernali sedie. I. togliendoci  
 di debito. e. n.  
 D E O L E Z Z A. La lafferza. Conobbe alla uoce la sua D.  
 1847. Per D. fu confare a piacere. 2267. D. SOLI. Et pal  
 lida uenuta. 384. D. stimasse la uita sua. 2188. Incitare le  
 D. SOLI menti. 1409.  
 D E C E M B R I. Andarsene sola di D. nel mese di D. 1766.  
 D E C I S A. Cioè finita, terminata etc. Con Decisa risposta di  
 mai, etc. 1994.  
 Declinare. Il Sole sia D. ECLINATO. 76. Alla grave uiechiezza  
 senza figliuoli declinua torrendo. a. u.  
 D E C R E T A L I. Altri perche intorno alle quistioni ciuili, et  
 ecclesiastiche si èe molto in legge, et in D. ammassati, sà  
 non ottimi consigli dare. etc. 14. O inferno eterna prigione  
 DECRETATA, alla noernte turba. I. data per decreto. 11.  
 D E D A L O. Fosse in me l'ingegno di Dedalo. 11.  
 Deo. verbo. all' infinito Deuere.  
 Degenerare. Dal qual tu non hai Degenerare. I. essere alieno  
 dal genere. 2164.  
 Degnare per stimare. Et far degno, o pensare che sua cosa deo  
 gna etc. Venire non degno. etc. 1319.  
 Degrano. Degrano la uiltà della seruile conditione,  
 del seruiio di messer Guasparino partitosi, etc. I. haudo  
 a segno. 369. Et forte ne idogno intanto; che il grande  
 amore in mortal odio conuertì. 1084.  
 Idogno per la sua uiltà la quale egli credena, che fusse  
 una ualerosa donna. In odio trasmutò l'amore. 1089.  
 D E G N O. D' honore. 68. Come lo D. non sia. 112. Più DEONI  
 di guardare porci. 2406. Persona DEONA di fede. 47. D. eo  
 sa ripulci, etc. 1330. DEONA d' honore. 68. DIOMISSIMA  
 di riprensione. 1091. La fortuna a basso lascia i DIOMISI  
 1011. 1247. Pensando a nuno più DEONAMENTE, che a  
 costui potesse donare. 1259.  
 D I G N I T À. Il suo luogo.  
 D I G N O. Lequal lagrime ella se come dal d. di tanto  
 bene m'ha apparecchiare. 2274.  
 D I H. partita d' interrogazione, et d' imprecatione. Deh pu  
 che non prendi io, etc. 154. Deh che uouita è questat 187.  
 Deh cuor del corpo mio che haure uoti? Deh diuermelo an  
 ma mia. 1942. Deh sapressimi noi ingegnare. 196.  
 Ee imprecanti. Lasciami ch' io te ne prego, Deh lasciami  
 andare. 741. Deh se ui ual di me fare che etc. 196. Deh si  
 gnor mio (esser puo) impetra una gratia. 1286. Deh lascia  
 il ira tua. 1831.  
 D e u e r b o. all' infinito Deuere.  
 D E T T A. Se alcuna Deita è in cielo. 11. Niuna D. è in cielo,  
 da costui non ferita, etc. 11.  
 D E L. Sempre si scrisse, et non mai Dil. et pero diremo Del  
 che, et non Dil che, etc. col genitino. Del morire. 31. Del  
 mondo. 56. Del ciel. 40. Del tempo. 45. etc.  
 Et nel ablatiuo. Tratto il capo Del capstro. 1353.  
 Et aduerbialmente. Per ritrarre Del tutto di qui. In tuto  
 10. 87. uedi alla particella Tutto.  
 Et con gli aduerbi. Tutti affermorono Del no. 1043. Domà  
 dato allei Del perche ordinatamente le conto, etc. 1073.  
 Deliberato Del dove andare. 2126.  
 Del continuo. alla ditione Continuo.  
 D E L I R A. Cioè stolta, mana, etc. Hor non ti ho detto quan  
 to questa peruersa moltitudine sia gelosa et D. etc. paro  
 lando delle femine. 21.  
 D E L L' I. parenti Dell' una parte et Dell' altra. 1244. Dana  
 nata alle pene Dell' inferno. 1303. Se ricordano Dell' a  
 more. 1310. Dell' altre madri. 1327. etc.  
 D E L L A. col genitino. D. nostra letitia. 66. D. perfilza. 19. Et  
 cò l' ablatiuo. D. fessa al sòmo si puenua. 38. D. stella. 1319  
 D E L L E. col genitino. D. bestie. 35. Delle quali. 45. Delle  
 leggi. 48. Delle cose fatte cose. 2266.  
 Et con l' ablatiuo. Traheano Delle loro case i corpi morti,  
 30. Maluagia donna per le mie mani non morirai tu gia,  
 morirai pur Delle tue. I. per le tue. 1842.  
 D E L L O. nargelo. 173. Dello animo. 1067. Dello Alloro. 214.  
 Dello incominciameto. 121. etc.  
 Et con le ditioni che incominciano dalla S con la cōsonante  
 dopo. Dello starnuto. 1347. Dello scialaro. 1913. Dello spao  
 cio. 1930. Dello straglio. 922. uedi alla particella Alla.  
 Et replicate per ornamento. I parenti Dell' una parte et Del  
 l' altra. 1244. Et per lo peccato Della sua crudeltà, et Della  
 letitia haueua de miei tormenti. 2303. Che parenti erano  
 state Della dolente giouane et Del casuliere, et che si ri  
 uerdano Dell' amore et Della morte di lui. 1310. Ricor  
 dendosi tu Della tua preterita uita, et della mia hometia  
 1326. Il cui nome era Bartolomea nna Delle più belle, una  
 Delle più uaghe giouani di Pisa. 570.  
 D e m m o. al suo infinito Dare.  
 D E M O N I. Per incantamenti di D. 1877. A sanar gli infer  
 mi, liberare gli INDEMONIATI, mendar i Leprosi, ed in  
 drizzar gli attratti, a guarire i paralitici, etc. 11.  
 D E N T E. et nel plu fa D. E L. Hauerei io in bocca D. niuno gua  
 sto. 642. Egli è tutto fracido, egli è tutto mangiato il D.  
 1649. I porci preffero i stracci cò D. ENTI. 21. Battendo i D.  
 249. Gli D. mal ciposti, gradi, et ueri 1747. Vno de D. mis  
 gliori. 164. Mi par pur uederli mordere cò costosi uoti Di  
 fusti a bischeri ella sua bocca uernigueli. 224. detti fusti a  
 guisa di rastrello. 2042. Cuoprono gli eburnei D. piccoli  
 in ordine gratiosi di fusti. a. i. cinghiali p amor stannosi  
 agguzzano gli eburnei D. 11. Mali ciposti, et logori, et gial  
 li, anzi più tosto ruginosi, et fracidi D. de quali il numero  
 in molte parti si uede scemo. a. u.  
 Addentare. Non altrimenti che l' addentato cinghia  
 le dalla turba de' ani, etc. 11.  
 I S D E N T A T A. bocca. 21. uedi a Benosa.  
 D E N T R O, et Entro, et alcuni scrivono Drento che nò mi  
 piace. et diuota stenza, et movimento. Drento alle mu  
 ra della città. 26. Della porta della città. 65. L' uiso fero  
 tare D. 1707. Et D. serrati. 1650. Dalmi legato D. a' tuoi uin  
 cigli. 1483. uedi Entro.  
 A D E N T R O. al suo luogo.  
 D e o n o. all' infinito Deuere.

**D E P R E S S A.** Quantunque la saffezza del mio stato, & la D. mia conditioe tolgono molto di fede, & d'autorità eade alle mie parole. 27.

**D E P R O F U N D I S S I M O** uso in luogo del Pater nostro Il Di rufissi, o Il D. &c. 223.

**D e t o r a r e.** per pregiudicare. Percio che del primo sacramento lecitamente fatto niuno suffeguente puote di ragione De rogare. 111.

**D E R R A T A.** e' quella cosa che si ha per un danajo, o per buono, o per cattiuo mercato; & chiamasi buona, o cattina D. & diuersi una D. o due d'insalata. Intendendo quan to uagliano una o due similli monete piccole, &c. Saluo se io non uolessi a questa maluagia D. fare una mala giunta. 1093. Di tal moneta pagato quali erano state le D. uenute uendute. 1410. Io gli darò quella D. che egli uia certo etendo. 1558. Appena che io habbia delle due Derrata un denajo. 1957.

**D E S C O T A N O L A,** o simile. Tronolla insieme con Dentituerza a D. che desinano. 1708. Fece discendere Nicofrato sopra un D. 1650. La Belcierre borbottando si leuò del D. 510. D esiare. uedi Diuare.

**D E S I D E R I O.** uolunta, talento. Aprile il suo D. 154. Si grà de D. 61. Con ardentissimo D. 576. Con grandissimo D. 677. Godere del suo profumato D. 1155. Inchinciole D. 895. Concupiscibile D. 925. Honesto D. 1214. Il giuuenile D. 1616. Secretto & cotanto seruente D. 1591. Entrate in D. caldissimo. 1810. Il suo pueruo D. 2170. Vn seruenteissimo D. 2223. Tempa il D. desiderii non senti. 2264. Gli hu mani D. 401. Quei medesimi D. 534. D. DESIDERIO di uo lerlo piu accendere. 661. D. di sentire nouella del suo signor 7643. DESIDERIO AMANTE stringendolo. 261. DESIDERIO di seguitarlo. 75. DESIDERIO di uenire. 229. D. DESIDERIO di uolgersi al mare. 333. Ha uendo l'animo D. 166. Di morir D. 1303.

**D E S I O** &c. al suo luogo.

**D E S I N A R E.** Il Desinare essere apparecchiato. 1324. Apo parecchiato un grande D. 1105. Vn magnifico D. 438. La fine del D. 1483. Et a dargli D. & cena. 682. I più belli de iuuar del mondo. 1901.

**D e u n a r e.** Volere con loro D. 2327. Che l'attendeffe a D. 161. Inuitando a cena & a D. 1298. Merco D. uolentare. 1319. Egli e hora a casa a D. 1727. Con questi a D. & a cenare. 2079. A D. era ciascuno. 1730. Tu torni a D. 1730. desinan do messer Cane. 179. La mattina desinotono con loro pa renti, che poi la sera uengente apprese nell'altro mondo conoro con i lor pastia. 2. D. insieme. 1672. A liti del mare, & a desinarti; & a cenarti, &c. 720. La donna co me desinata hebbe. 959. Hauendo ben D. 1453. Ogni gen te ha già D. 1730. Nel castello con uno suo amico desinaa 22. 1444. Biriguccio D. con lui. 1707. Et tronolla insieme, &c. che desinano. 1708. desino, & finito il Desina re, &c. 166.

**D E S I R E** d'irri. Desio, Desii, &c. uedi alla ditione Disio. 9.

**D E S S A.** uel quau' lissa, ma e' uoce piu spressa. Ditemi quale? D. 197. Ella e' D. 659. Desindogli ch'era D. 2350. 315. Egli e' stato D. 1090. Tu non mi pari D. 2206.

**D e s s e.** Deseno &c. al suo infinito Dete.

**D E S T A R E.** lo svegliare. Et uno D. nelle nostre menti. 343.

**D e t t e** alcuno desiderio nel concupiscibile appetito. I. sveglia re. 891. 2223. La uirtu d'ista in lei. 367. dell'andou rro uo lo spago al pie. &c. 1623. Hebbo uolentà di dellarla,

1141. Senti dellarsi un pensiero. 1140. Che lei, che profon damente dormia, si constringe a D. 884. Quando lo delita tami subito mi leual. 671. La donna deliziosa senti, &c. 2062. 1019. Finuccio delati & torna al letto suo. 2069. Et DESTATOLO: disse, &c. 1075. DESTATORI Minuco cio disse, &c. 1668. Le femine che dette erano. 1108. I uici ni DEITI. 333. Il concupiscibile appetito hauendo dello nella mente. 258. appressandoli quella, &c. lui dello: & egli in continer si leuo. 614.

**D e t t e.** Detti, &c. al suo infinito Dete.

**D E S T R O.** il comodo la comodità. Io agio &c. Come pri ma D. gli uenue. 683. Secodo che piu in D. gli uenia. 208. Il qual fa uenire un picciolo legghetto, qual per modo di uita lo fanno ne loro giardini i cittadini, di che cio hanno D. 2476. Lorenzo uoggeuoli il D. la opportunita. 1016. Ho pin bel D. accio' del mondo. 1612. Et per atto, o aitanze. Giouane leggiadro & Destro, a qualunque cosa uollesse fare. 1630.

**D e t t e** per lato o banda. La Caterina col D. braccio abbraccia to, &c. 1226. Giouane assai DESTRA, & aitanze della per sona. 1. 2114. 529. Il quale alla sua D. sedea. da man dirita 24. 77. Se non la uirtu de nostri animi e delle nostre man DESTRE. 1165. Si DESTRAMENTE li fece. 1107. Comin cio' essere casti D. o pin, &c. 490.

**D e t t e** al suo luogo.

**D E T E R M I N A T A.** cio' deliberata, conclusa &c. Albou ra D. 1016. Il giorno D. DETERMINATO. 638. Il giorno D. alle nozze. 1159. Gli effetti DETERMINATI. 2294.

**D E T R I M E N T O.** il danno. In D. della mia fatica. 88.

**D E T T A.** Detti, &c. all'infinito Dite.

**D E T T A T O R E.** il compositore. Per laqual lettera, anzi p lo stile del D. della lettera, assai legghierete cōprese. 1. 2. D E V E R. il debito. Come ualoro' donna hauete il uo stro Deuer seruato. 21.

**D e u e r e.** & Douere, per esser conueniente, ragionevole &c. debba essermi perdonato. 108. Si D. lasciare. 131. Il rimane nte D. fare. 479. Non fo che mi D. fare. 1949. Si debban fare, &c. 156. Nò m'hauete mostrato ch'è monaci si D. fa re delle femine. 1156. Io fitto che grandissima parte di scu sa debbano fare le dette case. 479. debbinu tu sepe far morire i 2702. Si come lo debbo. 707. debbono lo ben guardare. 2294. debbono maritare. 1372. Si dee creden re. 157. Non D. fare. 140. Alcuno D. essere stato. 1773. Nò Diricesse una medesima pia. &c. 479. Libbiaco che era dei essere. 337. Amico mio D. Desiere. 229. Se quello mi portano, che nella presenza de suoi deono potere. 480. E qual ad amare mi D. inducere debbono si legge ne testi antichi. 480. O' che si D. fare. I debbono. 100. Ti D. fare a me ubi diente. Altri leggono debbona. 1631. uedi Couere.

**D e u t a r e.** uscire della nia & del camino de gli altri, o discosta re. Io non inuendo D. uelare da miei passatissima se come essi hino fatto, cusi inuato. 115. 5. 522. dal nostro profumato D. 1411. Accio' che tu nò creda dell'altre donne lei D. 2. 2.

**D' H O R A.** In bona uedi nel Hora.

**D i p r e p.** sempre si serue non ui seguitando l'articolo, et cusi ancho seguitandoni il uerbo, si come alla particella De habbin detto.

**D i q u a n d o** dopo queste prepositiui Verso, Contra, Appreso so, Sopra, &c. ni seguitano i pronomi me, te, noi, noi, lui, etc. nò mai si pone, et trouandosi altrimenti diuol esser errore di stampa; s'empio Grandissima ueramente si puo dir la benà gnita.

gnità d'iddio verso noi. 129. La mia benignità verso te  
no hauea meritato l'oltraggio. 919. Hauessero cagio-  
ne di mormorare contra di lui: et qui diu Contra lui sen-  
za la Di. 151. Et Et quando si da al luogo, come uolendo  
dire alcuno esser d'un luogo si dice Di. 94. Et quando  
il luogo richiede l'articolo si dice Del, Et Dal come Giou-  
ni Di Procidia. Gentilihuomo Di Napoli. Vna dōna di Gna  
seogna. Giletta Di Nerbona. Berto De la Messa. Et Nis-  
colo Da Grignano. Ser Clappellotto Da Prato. non è Da  
Cremona, ne Da Pavia, il quale fu Da san Gimignano. Et  
nedi alla percella Di.

Di. In compagnia di suoi gerodij. Di fuggire. 37. Di nede-  
re. 59. Di dire. 76. Di rubare. 91. Et Et nel sentimento  
del gentino.

Di. 16. Di lui. 91. Di lei. 133. Di noi. 1900. Di me.  
1036. L'età Di colui che più giovane era Di loro. 58. Di q  
luoque sia Di colui. 60. Da prieghi Di coloro impetra-  
79. Et Et con i verbi nel sentimento dell'ablatiuo. Essi so-  
no per madre d'essi Di poltronieri. 515. Trastasi la ghira-  
landa Di capo. 591. Et Et con i nomi adiettrici, che richie-  
dono il gentino. Persona degna.

Di. 1. fede. 42. Nobile Di sangue, bella Di forma. ornata Di  
costumi, Et Di leggiadra honestà. 43. Di forza ualente.  
1044. Di santa uita. 135. Di picciolo affare. 183. Nominati  
di mala condicione. 821. capipieno Di biade. 53. Et Et co  
i gentini che dipendono da i loro sostituti. Ogni fuscello.  
Di i paglia. 117. In un'area Di marmo. 118. La giovane,  
che non era Di ferro o Di diamante. 154. Ne infirmità, ne  
patra Di morte. 113. Parendogli hauer sentito alcun strop-  
picio Di piedi. 149. Vn ualente huomo Di corte. 192. etc. Et  
co i gentini, che dipendono da i loro uerbi. I triplici furono.  
Di i ciò forti, et non curati. 37. Hauèdomi recati danari,  
che mi douea dare Di pino. 104. Oltre a cetomila creati  
re essere Di uita tole. 41. Vfo Di digiunare in pane et in  
acqua. 98. Hauemano si gran voglia Di ridere, che quasi  
scopplauano Di risa. 113. Nel uiso gli pareua turbata Di  
queste mozzette. 136. Di che gli due fratregli si dolenuo  
forta. 89. Et Et tal fiata con i verbi che vogliono l'accu-  
satiuo, più tosto per ornamento di parlare, che per necessi-  
tà, come sarebbe a dire. Scimpre non puo l'huomo usare  
un cibo, ma tal uolta di disidera. Di uita. 173. Se ne andas-  
so a Milano et non tornera Di questi sei mesi. 713. Vou-  
glio Di somma grazia. 1267. Comincio ad hauere col mari-  
te Di sconcie parole. 2337. Perciò che la nigromante è Di  
grandissimo dispiacere Di l'iddio. 1808. Lequali ne fanno  
Di grandissimi dispiaceri, et Di gran danni. 1204. Et in  
compagnia de i nomi Susten. Et de gli adiet. aduerbiali  
facente pesti. Che quasi.

Di i necessari cose assai contrarie macquero. 30. Fu messo a  
federe appieno Di rimpetto all'uscio della camera. 184. Mes-  
so a tanola Di rimpetto alla sua dōna. 1367. Et Di rimpet-  
to a se fece stare lei. 664. Vna isola quasi a Trapani Di  
rimpetto. 1010. Io uidi Di rimpetto alla bottega di questo  
Legnaiu. un'area. 1103. Questo egli Di uoglio fece. i.  
molto uolentieri. 155. Io ho sempre Di bene in meglio fat-  
to i fatti miei. 105. Di bene in meglio procedendo la nou-  
stra cōpagnia. 69. Andana Di giorno in giorno Di male  
in peggio. 89. Ando questo ancillo Di mano in mano. 141.  
che Di di et Di morte moriuano. 30 Di netro col capo in  
manzi il ginto nella fessa. 1916. Et Di tanto l'amò l'iddio,  
che nullo male si fece. 330. Et uideremo Di botto chi l'ha

haunto. i. subita. 1773. Andò il prete Di fatto sotto men-  
riggio. 1699. Che alla nane le menasse Di presente. L'hor-  
baro, o adesso. i. subito. 1169. Intorno della bella son-  
tana Di presente furono in sul cenare. 1677. Et di presen-  
te gli annouerò i danari. 1690. Io gli recai Di presente alla  
donna tua. 1692. Voi desiderate d'essere là Di presente.  
1352. Farebbe che Di presente gli sarebbe portata. 112. Et  
tornasse Di presente a casa. 1516. Ilquale come philippo se  
ti, così Di presente gli cadde il cuore. 1267. Alcuua uolta  
le sodisfaceua, ma si era Di rado, che altro nō era che giru-  
rare una sawa in bocca al Leone. 870. Di lontano si uisua  
fero. 37. Di leggieri si concederebbe. 1094. Nō nō poeui Di  
leggieri stralciare. 81. Lequali Di leggieri s'addormentano.  
354. Accio che Di Leggieri nō finisse da caual girato. 957.  
Altri nō si riuolgerrebbe così Di leggiero. 962. Io le die pri-  
ma Di molte pugna, poscia presala Di peso, credo che lo la  
portassi presso ad una balustrata. 1912. La misera dōna più  
gena Di cetinano. 1830. Quidu una cosa nō usata appare  
Di subito. 176. A noi si toglie, si come Di soncheria, d'an-  
mani. 174. Al mio parere queste tua andata è Di seuer-  
chio. 128. Di che Di fecmo nella fede sentisse. 165. Quan-  
tūque cotal mezo Di nascoso si diceffe. 164. Che io Di na-  
scoso con Giusfardo uisueffi. 939. Legnati fame egli Di na-  
scoso portato hauea. 1245. Io hauea Di poco queste parole  
finte, quido. Et. i. poco spatio era passato. a. u. Io non in-  
tendo Di fatto farla morire, accio che i termini della so-  
gliene non crappassi. i. subitamente. 71. Dubitando Di peg-  
gio. 71. Et in compagnia de gli aduerbi. Che.  
Di qua et Di là pidenano. 1000. Che tu esca di qua. 140.  
Che noi Di là nell'altra uita dourete hauere. Disse all'ho-  
ra lo inquisitore. Et. 173. Che pene si deseno Di là per  
ciascuno de peccatori che Di qua si commettono. 1669. Com-  
io ginfi Di là. 1670. Di qua a poche hore i aspetta di  
donare essere, Et. 113. Che egli non puo essere Di qui  
danni. 1067. Di hoggi in domani uisueffi due anni ten-  
to. 1069. Le uirtu Di qua gin peritisse. 194. La fante che  
Di dietro era misa. 1855. Elle non correuano Di dica-  
tro a niano a farsi leggere. 2224. Quattro bare portare  
Di dietro, a quella. Et. 36. Misero la gien ane Di fuo-  
ri. 70. Che essendo lui Di fuore tutta la famiglia della sia-  
gnoria. Et. 136. O comere non sento lo Di cosa il Cōpa-  
re? Rispose il senecore. Messer si. 1730. Da una delle don-  
ne Di la entro fu neduto senza auer sene epli ed ella  
da Lisabeta partirsi et andarsene. 1997. Richele se cheriet  
Di la entro. 131. Io sono nn fratello della donna Di la en-  
tro. 337. Habbiamo a hauee tate buiffe che Di meno anda-  
rebbe nno asino a Roma. i. per macco. 1911. Che più Di di  
letto loro porgono. 50. Il re rispose Di nō. 1168. Egli nō uil  
saprà di e Di nō. 1900. Nō li sia detto Di nō. 1709. Dirò  
Di nō della prima cisa. Et. 1957. Clafeno rispose Di nō.  
185. Ser Clappellotto rispose Di si. 97. Il buon huomo rispose  
Di si. 169. A fere Bonaccorti che m'aiuti Di non so chi, che  
mi ha fatto citare. 1699. Cen gran piacere Di quei di dō-  
tro. 1371. Vi prometto Di mal pin in ciò nō peccare. 116.  
Troppo ci è Dilungo a fatti miei. 1716. Dilungi del castel-  
lo. 150. Dilungi più di mille miglia. 550. 1004. Comincio  
reno ad andare in qua et in là Di dietro a pesti. 1458.  
Per le cagioni Di sopra mostrate. 44. Et replicata. Alcuua  
licta nouella Di uittoria o d'altro. Et. 433. Vn uellone  
chioso D'alte grutte et D'alberi e46. Era giouane assai  
Di persona, et Di niso bellissimo, costumato a piacenole, et

- Di bella maniera. 175. Che a donna appertenesse Di sapere si come Di sapere lauorare lauori Di seta. 529. Diananzi, Dianzi, Dibotto, D'intorno, Di canto in canto, Di souerchie, Di fuori, Di no, Di fitto, Di netto, & simili tuetti a gli suoi luoghi.
- DI**, per lo giorno, in sing. & plu. Non facera altro tutto Di che battere la moglie. 104. Molte cose si prometton tutto Di. 632. In un medesimo Di. 1049. Oggi che è Di di leuatore. 1723. Ogni settimana ire Di. 98. Disse il medico a Ca landrino, in pochi Di ti diliberarò. 2012. Essendo alquanti Di dimorato, 595. Hanno i Di delle fatiche distine di quelli del riposo. 1549. Mettenano tavola ciascuno il suo Di a tutta la brigata. 1433.
- DI**, uerbo. Et percho la canzone, qual tu l'hai, cotale la Di. Le uogli profertire. 873. Se costi ti dispiaciono gli spiaceruoli come tu Di. 1431. Et disfigli. Di da mia parte alla noua sposa. 2365. Guarda quello che tu Di. 1634. Guarda di cio che tu Di. 60. Hora mi Di figliuol mio. 103. Oime che e' quello che tu Di? 617. 596.
- DI**, in uoce di D. al suo luogo.
- DI**, a, Diamo Diate, 596. al suo infinito Dare.
- DI**, ABOLICE. uedi a Diualo.
- DI**, AMANTE. La giovane che non era Di. 154.
- DI**, AMETRO. Ma tra'l Cersuo & Philocleo era quasi per D. poslo un' altissimo Pino. 78.
- DI**, ANA. & la fredda D. ne' tepedisse. 28.
- DI**, ANZIE. Le cose. Percho che io dissi Di te lucin. 1498.
- DI**, AVOL. Come Diualo non hanno piu che una coscia le Gra? 1490. Essere nelle mani del diualo. 119. Et da che diualo siamo noi poi che noi siamo uacchire. 1340. Haueno uiso di diualo. 1916. Se io posso racchettare questo dia uolo. 673. Che se da cento mila DIAVOLI fussero persi guatati. 351. Lui da diualo essere stato portato uia. 1991. Troppi D. norrebbono essere ad. 879. Che io ho piu tosto quella per una facina di DIAVOLI che operationi, che diuine. 133.
- DI**, battere. all' infinito Battere.
- DI**, BENE in meglio. uedi alla particella Di.
- DI**, BOTTO. cioe subito. Et uederemo Dibotto chi l'ha hauuto. 1773.
- DI**, a, Dier, Dicendo, 596. all' infinito Dire.
- DI**, E VOL. cioe conueniente. Huomo, che alla tua nobilita' D. fussi. 921. Male homa la tua eta' a gli innamoramenti D. l. a.
- DI**, CHE alla dictione Che.
- DI**, CHIARE. 596. all' infinito Chiarire.
- DI**, CIOTTESI. M. O. Era gia il D. anno passato. 510.
- DI**, CIOTTO. Niuna uenietto anni hauea passati, ne era minore di Diciotto. 43.
- DI**, CIOTORE. Chi che delle parole sia il D. 199. Qual te pare potez che mai ad animo riposato per lo D. si sarebbono sapute trouare. 1397. Assai bno D. in rim. 2241. Quasi il pronto ingegno prestò parole a DICITORI. 1397.
- DI**, CONTINOVO. alla particella Di.
- DI**, COSTA. ut supra.
- DI**, DIETRO. ut supra.
- DI**, DON. Certo lo estimo, che'l dolore della impatiente Di done, fusse minore del mio; quand' ella uide inca dipartirsi. 28.
- DI**, E MILA. Et essa che con otto huomini forse D. uolte giacquea era, allato allui si coreo' per potzella. 472.
- DI**, E CLDA. Dieci, o dodici de suoi uicini. 32. Dieci piani di Datterri. 28. Diece piu anticamente si disse.
- DI**, EDE. Diedegli Dieler, 596. all' infinito Dare.
- DI**, E TA. Lungamente tenuta a Dieta. 695. Et forse per la uacchezza facera molto speso troppo piu lunghe di uita che uoluto non haurebbe. 631.
- DI**, E TRO. stanza, & mouimento dimostro; alcuna uolta si significa il tempo passato. Si erano posti D. ad uno cauleto 1121. giouani andar D. alle uenite. 102. il portauano D. a quattro, o sei chierici con poco lume. 33. Che all' ordine. andasse D. 1076. uedi Orieto.
- DI**, E TRO. Et in Dietro al suo luogo.
- DI**, E TRO. per schiuare 596. Ciascuno quantunque puo la sua uita D. 46. il poterli D. dallo stimolo della carne. 2001. Alecuno offende se difendendo. 1548. Anzi gridando & difendendo lo sul capone. 596. 1350. In per certo la difendero. 1302. Et per difenderli s' apparecchiavano. 1170. Comincio l'uno a uolere offendere, & l'altro a Difenderli. 1610. Et accid che da ogni ingiuria la difendesse. 453. Vestito d'un uolo; che da primi il Difendesse. 914. L'arme la salute difendono. 1222. Et uolentieri haurebbe la dona con parole difesa 1350. Hauere le sue ricchezze difese da gli aguati del Saladino. 146. Virilmente si D. 1044.
- DI**, E S A. La Difensione. Quantunque a noi appartenga la mia D. 868. Fecce un grandissimo sforzo a sua D. 1184. Ne hebbe ardire di fare coneto al lei Difesa alcuna. 2053. Dopo lunga Difesa con sui copagni fu preso. 1174. Il Duca a difesa disse, 596. 436. Sollecito diuiditoria delle nostre ragioni. 92.
- DI**, F E R E N T E. Ma in tanto D. da essa, in quanto, 596. 311. DIFFERENTI da loro. 1688.
- DI**, F E T T O. nel mancamento, errore, o peccato. Per D. de gli opportuni serui. 30. Per D. di hare, sopra alcuna tauola gli portauano. 37. Vn cō buon huomo per Difetto di feda no andasse a perdizione. 123. Io conosco il Difetto esser stato gride. 773. il mortal D. no m'aggradi. 879. Accio che il suo Difetto istesso si mostri. 889. In presenza di tutti monaci farlo uedere il suo Difetto. 151. Zoppi, ciechi, o di qualunque D. impediti. l'infirmita. 709. I nostri farino di sacramento copiossi; doue gli altri ne haureanno D. la caresta. 1187. Sostengono i DIETTI di caloro, 596. 122. Correggere i D. mondani. 2315. Sostengono nel uestire per non spendere D. grandi summi. 192. Riprendono i disauentuti D. in altrui. 632. Gli altrui D. con gli loro misurare. 382. Per gli loro D. l'autorita' delle publiche leggi, 596. 48. Tu non se picciolo, & per tutto se ben composto, ne DIATO TOLO in parte alcuna. 12.
- DI**, F I C C I L T A'. nel malageuolezza. Senza troppa D. 176. anchora che con D. il facesse. 410. Se con quella D. le mogli si trouassero che si trouano gli amici. 2276. DIFFICIL a insegnare le forze d'amore. 1078.
- DI**, F O R M E. cioe sformato, brutto 596. ANZI con la uoce grossa & Difforme. 1137.
- DI**, F F V S O. Lascioe in piu parti sparso. Io seguitai con D. sermone le sue parole. 2315.
- DI**, F I C O. & edifico. Che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo pericolatore suo al gin dice del Difia. 1700.
- DI**, F I D E N Z A. Molto della sua ricchezza, & Difidenza ripreso. 1309.
- DI**, F I T T O. uoce uilescia. Che andando il prete D. sotto me

regio; *et* c. nel maggior caldo. vedi Mariggio. 1699.

**DIFORZA**. A. cioè con ogni potere. *Et* pensa di guaire Di  
F. che io ti prometto. *et* c. 1371.

**Digesto**. Quando queste parole per la mente debitamente  
harerò D. trauerare il nostro giuditio non fallace. *et* c. 116.  
haueua digesto a benegeraggio. *et* c. 1106.

**Digiunare**. Vfo nò era di D. 159. Sogliono a rinuenza della  
Vergine D. 999. Volena c'è sfo lui D. 690. digiunaua per  
diuisione. 96. *et* c. di disciplina. *et* c. 681.

**DIGIUNO**. Dopo lungo D. 99. Cominciare un Digiuo.  
667. Il Digiuo della quadragesima. 98. Per lo D. 1202.  
*Et* adie. Esso D. *et* senza danari. 1300. In continue leggia  
me *et* in più lunghi digiuni. *et* c. 377. *Et* uol anchora  
non m'hanete mostrato; che i monaci si debban fare delle  
femine, come da D. *et* delle uigilie. 156. La buona femina  
offere anchora digiuna. 1180.

**DIGNITÀ**. Quanto alla nostra D. s'appertene. 69. Il gran  
ue peso della sua D. 154. DIOMOTIO Patriarcha di Ale  
rusalem. 1459. DIOMOTIO di repenatione. 1092. Di sua  
gulari reuerentia D. 1310.

**DEGNO**. al suo luogo.

**Digradare**. alla distione Gradi. D. 11. *et* Dei. uidi Dio.

**DIL**. A. alla pericella Di. Dilacerare. uol. Latrare.

**Dilatare**. Actio che in passa più Di. il uolo dilato. 112.

**DILATONE**. senza alcuna dilazione. 1313.

**DILIGIERE**. alla pericella Di.

**Diliguare**. Rar. liquefere *et* sparire; di sua, anassuasi apou  
to agou. come fa la neue quando si fusilo. *et* perche di  
neue fugge, *et* sparire, come quando alcuno si allontana  
na dagli occhi nostri diciamo essersi diliguato. cioè sparito  
che più nò si vede. Et ogni fatica trouando uana a diuersi  
diligenti del mondo. 747. c. uol appressa di lei sempre la  
cerandola *et* in picciola hora si diliguano di maniera  
che più Nostagio non gli pote uoluer gli sparire diad. 11  
21. 1906. La conessa s'era diliguata. 893. Diliguati con  
tentione di mal più tornare. 842. Pregandola che di quel  
le contrade si diliguasse. 149. Io nò diligetto *et* ando  
ro in parte. *et* c. 549. Così si legge ne buoni uisti alcuni erà  
sti moderni hanno dilugato; dilungato; dilungasse, diu  
tantherò *et* c. che non sia bene. uol. Dilungare.

**Dilettare**. per piacere *et* c. che passa Da diuisione. 1140. Chiesu  
no si dee Dili quelle cose; *et* c. 1173. Che più attradono a  
D. de gli occhi de gli innamorati. *et* c. 1407. Altro che  
Dilietari non debba. 1037. In fermi D. di quello che egli si  
Dilietat. 1334. Più della nostra beldà uol dilietare. 704.  
*Et* quelle cose che dilietano legge. 1226. Dilietarsi di neo  
dette cose. *et* c. 907. D. di uicelli. *et* di cant. 1318. E' po  
uono s'uno il D. di scherzare dilietat. 1764. Tu ci hai hoggi  
rou dilietato. *et* c. 1237. Il Re che di così fatte cose si dilet  
ta. 1226. In cont. *et* in uicelli si D. 1599. La sua diuisione  
chezza sommanare la Dilietata. 1807. Che di mi gliare di  
buone cose si dilietano. 1079. Egli di buono con si di  
tetter di suoi humiliti. 1300.

**DILETTATONE**. di diletti, allegrezze *et* c. L'ultima  
D. di amore conosciuta. 1277. DILETTATONE uinenda.  
1222. La più D. parte d'Italia. 941. Il nostro D. regimare.  
1067. L'acqua nò senza D. buona. 605. Le DILETTATO  
121. sus consolanti. 2. luoghi. D. affai. 71. L'uno de l'altro  
prendendo dilettosa gioia. 781. DILETTOSA donna.  
*et* c. 1137. 1495.

**DILETTO**. Il piacere l'allegrezza. *et* c. Per Diletto, *et* per  
ripaso andiamo. 58. Che più di loro porgono. 50. Con Dio  
breto cenarono. 1220. A dar D. di se me si moue. 1125. An  
dare fuori della città a D. 1016. A predire uari diletti.  
1200. La ho adoperata settema anni a moli D. 1217.

**Diliberare**. per determinare. *et* c. Diliberare in che parte del  
mudo noi uogliamo andare. *et* c. 960. La fece Diliberare di  
saria. 1641. Infuso a tanto che idio dilibera altro di te  
di me. 819. Diliberati meco di non uolere. *et* c. 1632. 1171.  
Diliberando ultimamente di fidarsi di lui. 1169. Diliberan  
soluono insieme. *et* c. uolesto. 1084. Diliberazio  
ni di dirlo più uisto a uol. 614. Diliberarono di uolerla  
pigliare. 1257. E' così di fare Diliberarono. 1241. Diliberan  
uono seco di rubarlo. 1244. D. dilettarlo alla fame. *et* di cau  
larlo nel pozzo. 1343. Infuse con loro D. 1162. 1300. Non  
poner troppo a Diliberare. 981. Che esse altro diliberat  
se di loro. 372. Comincio a follicitare il saladina che di ciò  
si diliberasse. 1350. Oue uol altrimenti diliberasse. 1410.

*Et* fra se diliberati. 983. DILETTATO di fuggisfata  
lei lo disse. 1278. Et tutti con loro insieme Diliberato del  
douer andare. 1216. Diliberare di uolerlo uolere. 1266. C6  
D. consiglio. 926. 279. P. iphilo era della sua nouella dilibe  
uato. L'urto al fine. 1049. Hauendo così seco dilibera  
to. 1180. La fortuna, come se D. hauesse questo. *et* c. 1274.  
D. haue di torre le due figliuole. 1228. Et haue seco  
stesso D. 154. Diliberati di se li scolaro stare. 1022. Disse  
il medico a Calandrino lo pochi di si diliberati. 1022. 1024.  
Diliberò più non diuolare quini. 1489. D. di uolere se  
pere. 841. Diliberò di più non uolere. 1074. Diliberò con  
suoi compagni nò essere da tornare in Ciprione. 1024.  
1192. Ma con morte inopinata si Diliberò dalla corte. E  
scipio. 1070. Si Diliberò di uolere *et* c. 182. 151. 137. D. 1114.

**DILIBERATO** di prenderla. 120. Dopo lungo consiglio di  
beuono di questa cosa. 1015. D. di uolere si baguare. 1427  
Diliberato al suo luogo.

**DILIBERATO NE**. Et alla D. seguitò l'effetto. 1259.  
Diparsi D. 1173. Senza troppo D. 1274. Dopo lega D. 1162.  
1589. Non haueudo tempo di troppo lunga D. 1589. Sen  
za lunga D. 1312.

**DILICATEZZA**. E. le Delitie *et* c. Fin alle D. atto. 475. Et  
dimorando in molti D. 909. Allentata in D. 1402. DILICA  
TA donna. 602. Dilicata meno. 1337. Dilicata giouane.  
1273. Le uolendo diuicatamente farre. 72. Di buona  
*et* DILICATA uinenda. 608. Et noi donne siamo più Dil  
icate che essi non sono. 975. Due popoline Dilicete. 122.  
Esse dentro a DILICATE panti armato. 6. Sopra gli candidi  
*et* Dilicati homeri ricadenti. 1123. Visti. *et* c. tanto gli han  
neueno Dilicati. *et* c. belli. 1219. I mercatanti sono uetti *et*  
Dilicati homini. uincenti in delitie. 1331. DILICATE  
1210. Cibi. 12. Il più DILICATO uolere. *et* c. 406. Trine  
ro *et* c. corpo. 1241. Il uago uiso *et* c. D. della donna. 1207.

**DILIGENZA**. alla sollecitudine, il studio, la cura *et* c. Con  
minor D. 294. Con somma D. 366. Con gran D. 686. C6 ma  
renigiosa D. 1218. DILIGENTIA apperchiamo  
le nuande. 20. La nouella D. ascolata. 121. Il che D. facem  
da. 271. Dal prego. 370. Fose l'ambasciat. 4. D. 1806. Cretato  
ri della lor morte. DILIGENTIA. 1548.

**DILEGGERE**. Di leggere. Di leggere. alla pericella Di.

**Diliani**. Dile. Dile. *et* c. all'infinito Dile.

**Dilungere**. *et* c. alla distione Lunghezza.

**DILVNGI** alla particella Di.

**DIMAND A**, *o* Dimando, che poi nel più ha Dimande et anche Dimidi, *o* Domanda anch'osi dice, vedi al suo luogo. Senza la sua D. 2171. La sua corteſe D. 853.

**DIMANDARE**, *o* domandare ſi dice. Se doloroſa ſi nò è da D. 1090. Vi uerrà a D. merce. 1812. Cò le uoci humili nel do mider l'altrui. 943. Chiamai la mia dōne, et li dimandai quello, etc. 724. Se tu nò la prèdichella dimandi. 2172. nò dimandano altro che limoſina. 666. dimandarne altrui nò oſo. 1678. Et la dimandai quello, che uolei dimandare. 724. 510 per biſogno loro ne dimandalli. 902. Della di mandata pena dallo Stràbe. 1059. dimandatogli limoſina. 2158. Quello ch'egli hauea dimandato. 1641. dimanda d'aua pur ſe da cenſa coſa alcuna ui fuſſe. 1352. Pin fauore uole che eſſi me deſimi non dimandauano. 1750. Non fo negare coſa che uoi mi dimandate. 722. Done eſſi di quello dimandino perdono. 781. Non ti D. a noi fra telli. 2333. dimando limoſina *o* bebbela. 2158. Oli D. il ſuo palafreno. 699. Et parlando latino la Dimandò come, *o* 1170. uedi domandare.

**DIMANDATRICE** Delle quali nouelle io era dimenſa tra ſollicita Dimandarrice. 11.

**ADDIMANDARE**, Se n'ando alla picciola caſetta di Federico *o* fecelo A. 1321. Et pure il ſuo teſto addimandando più gendo morì. 1024. Se egli quello addimandare l'haurebbe. 698. Con le coſe ADDIMANDATE. 1454. Quello che a me addimandate. 1896.

**DIMENARE**, *o* diuimare, *o* Che uol dirè queſto Dimenare l'692.

**DIMENARE**, per mouere *o* *o* Et preſolo per la ſpalla l'incominciò a D. et a chiamare dicendo, Pinuccio deſtati, etc. 1069. Tu dai tai uolte per lo letto che tu fai D. ciò che ci è. 693. Chì la ſera non cena tutta notte ſi dimena. 693. Anzi ui dimenare bene ſi, che ſe coſi ſi dimenſi queſto pero, non ce ne rimarebbe fuſo una. 1654. il cominciò a dimenarlo più forte, *o* a prenderlo per lo naſo, *o* 1101. Per lo letto ſi dimenafſe. 693. Diſſe all'hora frate Fuccio, come ti dimena l'692.

**DIMENAMENTO**, parue a frate Fuccio di ſentire al cuore Dimenamento di palco della caſa. 692.

**DIMENTICANZA**, A il ricordar delle maggiori auuerſità ſuole, o D. o alloggiamento recare alle ſue. 87. 51 come Achemenide, fuſſe per D. laſciato, *o* 11.

**DIMENTICARE**, per ſmenticare, *o* queſi di mente ſi ſente. Giglietto non hauendo mai potuto Beltramo D. 830. Ella ni fauerbbe D. le medicine. 1891. Ne potendo D. la bellezza di Gineura. 2226. Ogni auuerſità trappaffaſſa dimentuto cando. 416. DIMENTICATA l'amistà *o* l'amore di Antonio. 453. Ringratia l'idolo che lei non haueua dimenticata. 507. Ella ſi dalla ſua madre D. 1250. Dimenticaron ogni altra coſa. 421. Dimenticate haueſſe le ſue triſtie. 675. DIMENTICATO ſubitamente l'amore. 453. D. il ſuo amante. 1858. Hauendo dimenticato a qual partito gli haueſſe lo ſcionco ſpendere recati, *o* 270. Non potere eſſe ſere che ella D. haueſſe. 747. Che dopo la mia morte non ti dimentichi. 451. Chel parentadi di Sicilia in ſi picciol termine ſi dimentichino. 334. Che le nimicitie ſi D.

**DIMENTICARE**, *o* in cotai modo me meſiſima dimentendo, *o* queſi in ſi la prima ſperanza tornando. l' dicendo il comſario di quello che haueua detto, *o* 11.

**DIMELTICARE**, *o* Demelticare. S'incominò a D. con Philippo. 1318. dimelticarsi almeno con uno, *o* 1577. Malinghi nò dell'altra parte hauea dimelticata la ſaua. 1239. Con lui era ſi D. *o* 421. iſſendoli con l'Abete dimelticato. 799. Et quando l'haurea un poco D. 1900. Col qual Glenole dimelticatosi molto. 1236. Con loro uolentieri ſi dimelticaua. 553. ſi dimelticò con una fanciulla. 1065. 58 Deon una uocchia. 1339. Con eſſo lei ſi D. 1506.

**DIMESTICHEZZA**, *o* Demeltichezza ſi dice. Fecero la D. amicheuole. 448. Col quale frate Fuccio preſe una ſtretta D. 682. Ne le fece motto con quella D. che, *o* 729. La D. che io hauea ſca. 718. Prendeſſe la D. di Buffalmacco. 1899. Un poco di più D. 2049. Fecce una gran D. 576. Et con loro preſa D. 978. Con i quali hauendo ſingulare D. 1863. La moglie di Philippo è molto mia DIMESTICA. 2036. Come uicini andò DIMESTICAMENTE. 720. D. la ſalutò. 2034. Prefala D. per meno. 1867. E quei noſtri DIMESTICI credo che ſieno. 1908. Quasi D. *o* 608. uedi Demeltichezza. Demeltica, *o* 11.

**DIMINUMENTO**, La fama di Nathan D. della ſua iſtimaua. 2159. Che le mie opere farebbono D. della fama di Nathan. 2174.

**DIMINUIRE**, per mitigare leuar uia *o* 11. In nin atto l'homoſià delle dōne. 44. Per D. la generale oppreſſe di lui haueua. 1336. È gran D. di diletto. 1032. Non potendo l'amore nò cacciare, ma D. 2239. Il mio amore per ſe meſiſimo ſi diminui. 3. Done la ſua fede diminuiti uedea. 223. La tua rigidetza diminuiſta queſto ſolo mio atto. 1830. Che molto ne diminuiſſe la fama. 2131. Alla quale non ch'io D. gli anni ſuoi, *o* 2173. diminuito era il caldo in gran parte. 2121.

**DIMINUIRE**, Meſino ſe ella per li molti digiuni ſe ha 2. le natiche. l'ſmagrate. 1. uedi a Natiche.

**DIMONIO**, l'incendo non il D. l'ingannafſe. 180.

**DIMORARE**, *o* anche Dimoro, la tardanza l'habitarie etc. In uerſo la loro n'ſata D. preſeno il camino. 1676. Sia la D. cora. 1820. Alquanto trahata della ſua lingua D. 1730. Dopo molto *o* lingua D. 1802. La ſua più continua D. *o* 1908. Senza dubbio più dura D. credo che ni ſia. Lepin duro ſtare. 1. A. Che reco in copagnia ſuol ſempre fare gran tiſo DIMORO. nelle rime dell' A. M. A uolere la ſolita DIMORARE laſciare, *o* 2. A. La noſtra troppo lunga D. 2409. Accio che i giovani anni non ſi prendano in acciſo ſe DIMORARE. P. M. Allui DIMORARE in Irlanda. 510. Et ſenza alcuna DIMORO peruenne doue ella tronnò, *o* 11. uedi a Geloſia.

**DIMORARE**, per ſtare, habitare, tardare *o* 11. Et tanto D. in cotai guſia. 55. Queſto paſſione d'amore D. nelle ſtrocche anti me de' giuani. 208. Sotto lo ſporto della qual caſa Rinaldo s'era andato a D. 252. 516. Come moglie d'el D. con marito. 1. ſtare. o durare. 849. 1267. La ſenità del noſtro figliuolo nelle mani della Gineura dimora. 497. In uoi ſola il ſarmi lieto D. 705. L'honore che in me anchora D. 2410. dimorai a Parigi. 1827. Con lui in uno albergo dimorandò. 425. 718. 909. In cotai diſpoſitione D. 1016. Et quindi non guari di tempo dimoratorono. 449. Done con riſpoſto et pace D. 1293. 1937. Ne per lunzamente dimorai, *o* 11. 731. Se dieci anni fuori di caſa dimoraſſe. 530. Et quindi con ſui laboratori ſi D. 1132. 1240. Che done tu in ſulla diuerza dimoraſſi, etc. 1636. Che teneſi di dimoraſſe.



no con lui. 1232. Poco tempo DIMORATA con lui rimase  
nedona. 909. Et poi a Perugia dimorata era. 314. 462. Alo  
quanto le donne con lui con placuoli ragionamenti DIMO  
RATA. 1326. Poi che in questa festa dimoratore furono  
1478. 594. DIMORATI con lei lungamente. 561. Et poi che  
in quel giardin furono dimorati. 71. 124. dimoratisi qui  
mi. 576. 609. DIMORATO così gran pezza. 1107. dimoro  
to essendo alquanti della città. 195. 433. 1130. 1236. Alo  
con giorno DIMORATOVI. 139. Pertinace in sulla sua cre  
denza dimorata. 125. In povero stato D. per la virtù poco  
gradita. 181. Nella qual casa con alquanto femine D.  
1182. dimoratisi qui meo. 1211. Mette così dimoravano  
1030. A Piffola D. 1976. 72. Vi debbia piacere di dimorato  
vi tacitamente qui con mia madre. 2164. Cò lui come mo  
glie dimorero. 849. Nella qual miseria et castità tu di  
morai. 580. dimoriamo qui al parer mio. etc. 47. Donque  
lo uado. o dimoro. 49. dimoro tutta la notte sopra quel  
pensiero imaginando. 730. SENZA mangiare D. tutto quel  
giorno. 304. Lungamente in Palermo D. 320. 362. 1538.  
D. MOSTRAMENTO. la dimostrazione. Et da oc  
cultia virtù della in lei alcuna rememorazione d' e puerili  
lineamenti del uiso del suo figliuolo. senza aspettare altro  
dimostramento. Il segno. o indizio. 367. Qual philosopho o  
qual artista mai haurebbe potuto. o potrebbe mostrare que  
gli argomenti. quegli aueuimenti. quegli DIMOSTRAMEN  
TO. che fai tu subitamente. 1534.  
D. mostrare all' infinito Mostrare.  
D. MOSTRATIONS. Per la nostra D. I. per quanto ne  
haueremo mostra. 773. I sergenti tutti a D. della maggioranza  
za di lei portano la uirga. Et il piombino. 1908. Quan  
tunque i sogni con seconde MOSTRATIONS chi gli uede  
confortino. etc. 1018. Con D. fauole. etc. 569. Le D. di Giu  
notto. I portamenti. 125. M'è egli assai buon DIMOSTRA  
TORE. Et maestro. 1338.  
D. INNANZI. D. La casa del morto. Lante. 314. casolinchi che  
il marito haueua poco D. turbati. etc. di poco tipo passa  
ro. 1201. Egli è che D. lo imbiacchi e metti uelli col soffo. 1346.  
D. INETTO. cioè ipedimentoso. e punto. che nulla ui man  
ca. Et sospintosi da daffo. D. col capo innanzi il giuto  
in la fossa. 1918.  
D. nominare. all' infinito Nominare.  
D. INTORNO. D. intorno. Interno. Et Attorno si dice. Con  
pericelli d' intorno. etc. 64.  
D. IO. Et Iddio. In tutti i casi nel uerso si può dir Dio. Et nel  
la prosa poi Domenedio. Et Iddio nel primo. Et quarto ca  
so. Et non Dio. salvo se tra l'articolo. Et Dio non fosse al  
tra uoce. o epiteto che si direbbe Iddio. come del grand' Iddio.  
del sommo Iddio. Et così si troua generalmente usato  
ne buoni testi del Boc. Cimone rimani con D. 1143. Le do  
na comandatigli a D. 2331. Et a D. mi acciando. 2334.  
Et detto ad ogni huomo a D. andò a suo viaggio. 2339. Io  
giuro a D. 2333. Vatti con D. 1374. Vatti con D. admiran  
ti. 1718. Andò con D. 2335. Per D. tanto fa altri quanto tu  
735. Io ne prego P. D. 658. Diuotamente prego colui. del  
quale. Et quel di che lo d'abbo dire. Et ogni altro bene dee  
procedere et procede. et che di tutti. come perfetto si uede.  
e larghissimo donatore. etc. Deh si etui che possi tuoi cal  
di diui ponga in uera pace. etc. Colui che a ciascuno si con  
me. giusto giudice. secondo i meriti. rende i guiderdoni. etc.  
Iddio che solo i cuori de gli huomini uede. Et conosce. L.A.

O Dio ueditore di nostri cuori. Et O grandissimo rettore  
del sommo cielo. Et generale arbitro di tutto il mudo pont  
hormai alle mie graui fatiche modo. etc. 71. Ma la super  
na providenza disponente con ragione le cose a debiti fin  
mi. etc. O deità sacra parimente de' celesti. Et della terra uol  
ca luce. etc. 111. Donde egli misericordioso essendoti o  
giusti priuilegi. et di tutti benignissimo donatore. 71. Che g  
111 senza alcun errore dispinghino. Et gouernino noi.  
2285. Li 111. che niuno bene mondano uogliono senza al  
cuna amaritudine cederet. etc. Li 111 delle furie cose ue  
ridici preuiditori. etc. Non pensiu. che con riposo anda  
mento noi 211 procediamo delle nostre ire alla uendetta.  
poi lo tardato tipo co accrescimento di pena ristoriamo. u.  
DOMENEDIO. Et IDDIO a i luoghi loro.

D. Ipartire. Et all' infinito Partire.

D. IPESO. alla particella Di.

D. IPingere. et pingere. per ornare. con colori. colorare et p me  
ta. dimostrare etc. Qualche cosa da fare D. nella sala. 196.  
Hauer cominciato ad apparare a D. 1415. Fareci D. la corre  
sua. 192. Niuna cosa della natura. che egli con lo stile. et cò  
la penna. o col pinnello non dipinge. Et si simile a quella. che  
non simile anzi più tosto deffa. etc. 1406. La battaglia de  
uoi Et delle genti dipingua. 1892. Alcuni dipinguti. che  
piu a dilettare gli occhi de gl'ignoranti. che a compiacere  
all' intelletto de' santi dipingono. 1406. Le donne di uero  
gogna DIPINTA. 71. Chi hauea dipinta in su la sala la  
quaresima. etc. 1290. Le donne così fregate Et così DIPIN  
TE. 204. Bruno Et buffalaco haueuosi così le carni dis  
pinto di linidori a quiffa che sogliono fare le battiture.  
1921. Elle sono piu belle. che gli angeli DIPINTI. 896. Vn  
prato DIPINTO tutto di mille uarietà di fiori. 604. Quello  
credendo esser uero ch'era dipinto. 1406. Vn bel casamen  
to. che tutte gliel dipingessero. 2032.

D. IPINTORE. Pintore. Et Pintore. Che egli credesse. che  
tu fussi il miglior D. del mudo. 1410. Il pinnello del D. 2420.  
Due DIPINTORI. 1276. Vn palagio di liete DIPINTURA. 64  
Il suo della camera. Le D. etc. 541. A riguardare le D. 1713.

D. IPorre il foverchio peso del uentre. Richiedendo il natural  
uso di douer Diporre il foverchio peso del uentre. cioè far  
euacuazione del uentre. 330.

D. IPortare. per sollazzare. o andare a diletto. Nel bel giardin  
uo si cominciarono a D. 906. Per lungo spazio diporti ardo  
s'adorono. 225. Sopra del uerde prato s'adorono D. 1675.  
Per andarsi infino a casa loro D. 1750. Per lo giardino ins  
fuo all' hora del mangiare si diportarono. 1134. Andassero  
a diportarsi a liti del mare. 720. Et poi che nel giardino  
no alquanto diportati si furono. 196.

D. IPORTO. il sollazzo. il piacere. il diletto. Et c. rendere  
alcun D. nel giardino. 806. Andare fuori della terra a Di  
1019. Tolia è gioia D. 1130. Andarsi per nia di D.  
1275. Andata al suo D. 2160. Facendo fimbriante s'anda  
re a suo D. 2245. Per douere alcun D. pigliare. 2406.

D. IPPOSITARIO. Era questo frate fedel commessario.  
Et D. e guardatore di denari di molti. 947.

D. IPRESENT. alla particella Di.

D. IPutare. per ordinare. Se non quelli che al suo seruigio dis  
putati hauea. 2165.

D. IQVA. alla particella Di.

D. Iindicare. alla dition Radice.

D. IRADO. uedi alla particella Di.

D. I. R. E. D. I. R. E. Se col D.ire m' conforto. 1680. Il D.ire da 3. e 2.  
za. 143. I. Lasciato stare il D.ire Pater nostri. 45.  
D. i. e. D. i. r. e. per parlare, narrare. E. C. A. uolero D. i. r. e. parole al  
la Reina. 636. Come D. i. g. li uolese. 730. Egli non si sapea D.  
di nò. 1900. Non nò D. i. libertà. L. chiamare. 1165. Che più si  
può D. i. o. Nella guerra già D. E. T. T. A. 476. D. la messa. 1492.  
se parola non hauesse D. 147. Egli ci ha D. la maggiore uil  
lania del mudo. 1425. D. IT. T. A. la maggior uillania, E. C. A.  
1601. Aggiungerò alle D. E. T. T. E. una mia nouella. 266. Que  
ste cose cose D. 560. D. E. T. T. A. G. L. ogni cosa per ordine. 241.  
le marauiglie D. E. T. T. E. G. L. di colosso. 1917. Alcune cose  
D. E. T. T. A. V. I. detta a noi. 1926. Morti a tempo D. E. T. T. A. 376.  
Hauendo D. i. e. n. to de suoi Pater nostri. 692. Per D. i. e. n. to, o  
p. fatto d'alcuno. E. C. A. 368. Haudò io dettogli molto ma  
le. 1544. D. il freddo che haue hauea. 1804. D. E. T. T. O. L. 'un  
uicino a l'altro. 1453. Di uerbo al suo luogo. Egli conciosia  
uoco iddio uel' di lui. 104. Che una canzone ne D. 1125. Bè  
che tu D. 1837. Ben che per uergogna noi dicano. 83. Pa  
rola del uergelo, / a quel dice. 173. Fur piangea E. C. A. nò l' di  
cea. 108. Et fra se diceano. 113. Et diceua che egli si fa an  
che colasi. 963. Come diceua. 83. Come dauanti D. 1302.  
Di cui di sopra D. 1979. Come già D. 1382. T. a. i. t. a. m. e. d. e.  
daendo. 126. Con lieto uiso D. 1591. Et mal uolta D. 1378. da  
cendu. gli le più uisite parole. 971. Numa cosa è si di  
shonestà che con honeste parole dicendola. E. C. A. 2418. Alla  
qual dicendole egli. E. C. A. 1315. Voi medesima dicendola  
dicendo il peccato. 756. dicendomi che egli era. 671. dia  
cendone una nouella. 121. Quello che di se uolte dice: 44.  
D. i. e. n. to sua moglie. 473. 1981. 678. Et diceuogli, che  
E. C. A. 1496. Che quella canzone la fuisse et diceuane un'al  
tra. 1362. Ciò che essi diceuano. 465. Che di ciò niente D.  
885. Ch'io cosa diceua ad altri. 803. Se l' uero D. etc. 465  
Voi mi dicete, che. etc. 667. Et a me diceuelo uolte dice  
ste il Pater nostro. 147. Io so ciò che gli diceu. 1167. Nò  
diceuoli cose E. C. A. di prete che ti co' fess' 1167. T. i. t. i. m. a.  
n. d. i. e. f. u. l. s. e. c. i. s. o. f. o. m. o. d. i. l. e. t. o. d. i. c. e. u. a. B. d. 'un a l' altro  
89. Mentre che questo D. 1839. Mentre queste parole dica  
uano. 2142. Et diceuagli. Che ho in affar. E. C. A. 2015. dico  
uagli le più scelerate parole del mondo. 620. Secido che  
medici diceuano. 89. Coloro D. 138. dicenti questo. I. n. d. i. c. e.  
que. 963. Come tu nò D. di te medesimo 1315. Ch'è quel  
lo che tu dici. 1107. Veder colui che tu D. 125. Io conosco  
chi che tu D. 135. Pur che noi medesimo nò l' diciamo. 613  
Fate quello che noi D. 765. Derad che come che noi dicite  
732. Che noi mi D. ciò che. E. C. A. 953. A queste sarete che noi  
D. i. e. n. to E. C. A. di prete che ti co' fess' 1167. Come uoi di  
cete d'alcuno. 1676. Perché nò mi D. uoi a me. etc. 2117  
Tanto dico, quanto. etc. 65. Tutto il giorno ne dicono ma  
le. 91. Secido che alcuni D. 207. dicono. etc. 1321. Et dicono,  
che entrado alla porta. E. C. A. 1735. Va dunque disse la do  
na. E. C. A. 376. Cosa che io possa senza mia uergo  
gna fare, dillami E. C. A. la farò. 1220. Dalle cose più e  
dalle di allet. 1852. dal loci, tu ne fai senza fine marauil  
gliare. I. d. illo a noi. 71. Disse il frate d' uolte sicuramete. 108.  
Deh dillomi per quanto ben tu mi uogli. 1590. De dillmi  
tu. E. C. A. 1678. Ma dimmi, in amarità hai tu peccato. 100.  
dimmi l' caro mio bene. 1680. Disse la Reina diuine un'al  
tra. I. d. 'un' altra canzone. 1363. Deh in mal hora D. una  
bella se tu uol. 1361. Chi dice nouella ha mal che bella pa  
ra. 822. diragli, qual hora egli ti parla più. 1700. di uolte co

al Ser. di mia parte. che. etc. 1709. D. alla mia donna. 1794.  
Ben che D. i. 795. T. u. D. lui nobilissima. L. chiamare. 919. di  
mille. quando la uederai. che. etc. 1790. Delle cose che se do  
uano. 1965. Altri D. etc. 2194. Senza dirci a Dio ne a dia  
uole. 1733. Che non le direbbe alcuna cosa. 1073. D. n. u.  
na. 636. Che direbbono uel' errare tra le faule. 902. Tu  
dirci. et io dirci. et il questionare. etc. 537. Io ti D. un pisse  
uochi io ho haueuto più uolte, il quale forse anche a te po  
rebbe giunare. d. i. r. a. i. r. i. s. s. o. di. etc. L. coprire. 611. Che do  
rem più della sicurtà uedona. 1844. D. noi che sia ma  
uagio. 1222. Che diremo noi a color. etc. 902. Nò D. 4.  
Mina Tessa ogni cosa. 1782. Ne di questo direto di nò. 770.  
A nuno il D. 1881. Et di dargli che homi procacciassero la  
sua uirtù. 306. di lei bella. I. d. i. r. la nouella. 1471. Alui fa  
cierta di dirci. 118. Si gran uergogna o di D. 1073. Io son  
prometo a d. i. e. l. o. u. 722. Non è da dirmene male. I. d. a d. i. m. i.  
di lui. 1316. Di dirne una nouella. 286. Io uel' d. i. r. o. altri  
leggono, il nò d. i. r. o. d. i. r. o. a uoi. 97. D. a. d. u. a. n. q. u. e. c. o. m. e. etc.  
798. Io uel' D. il uero. 238. di uolgi che egli ha, et. 2009.  
Qual fuisse quelle uoce cose. 57. di colui. 1446. Disse  
Pietro di colui. 1346. Rispose Marcelino D. 130. d. i. r. o. u.  
ed i. n. q. u. e. u. a. n. o. u. e. l. l. a. 2109. D. più che. etc. 1904. Nò sapea,  
che d. i. r. i. s. s. e. u. e. E. C. A. 672. Sono a te tornato a d. i. r. e. n. o. u. e. l. l. e.  
dell' altro mudo. 1668. Mi uergogna di d. i. r. e. u. o. il uero. 96  
Non haurei ardir di d. i. r. i. u. e. c. o. s. a. etc. Disse messere Gentile.  
2152. La giovane all' ora D. 1220. Di fegli il modo. E. C. A.  
169. Et d. i. s. s. e. t. e. I. d. i. s. s. e. a. l. l. e. t. 1228. Amendua cospo uolui  
d. i. s. s. e. 347. Il D. loro. 1023. Dissero tutte. etc. 61. Et dissero  
gli peche. E. C. A. I. d. i. s. s. o. a l' uero. 2068. D. i. n. i. una uolta mal di  
lui. 104. Io ti D. che. etc. 1509. D. i. s. s. e. t. e. il prete si giacend  
ogni notte cò meco. I. d. i. s. s. i. a. t. e. 169. D. i. s. s. o. n. o. u. e. l. l. e. t. i. d. e. r. m. a.  
l. u. o. n. i. a. 572. Et uel' si sapete d. i. c. i. m. i. 756. Deh di uolte  
anima mia. 1922. Come uoi di n. a. 92. di uoi qual è. etc. 197  
Addire. Mandò A. a Guccio che uenisse. 1473. I. n. c. o. m. i. n. e. t. t. e.  
A. 180. Cominciò piangere A. 1544. Et cominciò uero. I. C. A.  
1427. Non ueniva A. nulla. 1427. Cominciarono addirgli  
uillania. 1440. Cominciò addire la maggior uillania del  
mudo. 1439. Cominciò A. etc. 950. addirai il uero. 1470.  
ridi. r. e. f. e. r. i. t. e. E. C. A. io non so ben R. qual fu il piacere. etc.  
1678. Egli è mutolo. et se pur uolesse, egli nò potrebbe. se fa  
prebbe. I. d. i. r. e. 612. Lo fradico queste cose uedendo. a Ru  
gieri. et al' legnauolo. E. C. A. a prestatori più uolte R. le si fece  
1120. Deh si compagno mio uasali. et sapiti. Come il fat  
to sta. 2009. Come disse il geloso. nò d. i. c. i. t. i. c. o. s. i. p. o. c. o. s. i. al pre  
te che ti confessu. La donna disse. Non che egli te lo habbia  
cidetto, ma egli habbirebbe se tu ci fussi stato presente. mal  
si ch'io gliel dice. 1667. Voi l' uenite all' altra per la città  
ridicendolo il redussio in uolger motto. 572. Et appres  
so d'altro che uol ad alcuna persona nò ridicare. 1551. Il  
quale fallo già sotto a frate che nò ridicano ne mise mal  
te. 1837. Perché i frati i macinano a raccogli a et nò R. 2430.  
Et guardateci bene di mai ad alcuno nò ridirlo. 757. Et se  
comdo che alcuna di lor poi mal ridisse. 1473.  
D. d. i. r. e. n. e. g. a. r. e. il R. nò gli seppe D. 833. Non si uolrà D.  
136. Generalmente si d. i. c. i. a. a. a. g. l. i. h. u. o. m. i. n. i. e. a. l. l. e. d. o. n. e. il  
d. i. r. e. f. o. r. o. e. c. a. m. i. g. l. i. a. etc. 2420. Non è cōueniente, che quell  
a loro si conuenia. E. C. A. nò si D. 150. Alla nostra fanciulletta  
nò si d. i. c. i. d. i. c. o. l' o. f. f. e. r. e. b. a. m. o. r. a. z. i. 1072. Nò si D. a. u. o. i. p. i. u. h. o.  
n. e. s. t. a. m. e. u. i. u. o. r. e. che si faccia. etc. 15. Più a gli h. u. o. m. i. n. i. il  
molto parlare si D. 1371. Più a me non der esser d. i. c. i. d. i. c. o.  
d' haue

d'hauele scritte che etc. 2420 Non le si disdissi il morder  
re. I non disdissi allei. 1396.

**DISDETTA** Etioè contrarij etc. Il quale dopo molte D. spo  
gliarsi al si cortici. 181. Deb. (se nòe di DICIEVOLE) dim  
mi, etc. 555. Il che era a gli più benefici nò D. 2421. In que  
la parte che forse meno D. da te sarebbe eletta L.A. Laqua  
le ubidendo senza alcuna di DIETTA, etc. AM.

**DIRETANO** L'ultimo quello di dietro. Quando il D. luo  
go seruando a Dinno, etc. 2315.

**DIRIMPETTO** alla partecilla DL

**DIRITVRA** La cui leali è D. 123. Vna colonna, che  
nel mezzo della fonte DI BITTA era. 605. Et uicidò dire, ma  
donna ciutarem, io mi leui D. lin piedi. 1580. Aspettana  
DIRITTAMENTE contraria cōclusionē. I giustamente. 134  
Se D. operare vogliamo. 401. Tu sei D. famiglia da douere  
essere ceto. 1586. Et attentoni D. al letto se n' andò. i. di lun  
go. 2063. Vie ampiissime tutte DIRITTE come strall. 603.  
Leuati tutti DIRITTI, etc. riguardando. 1305. DIRITTO,  
et leale huomo. I giusto. 123. Il Sol ferina alla scoperta, etc.  
al D. sopra il tenero corpo. La pira. 1641. Facendosi poi delo  
loro D. pagare. L. delloro debito. 1927. Sopra il coperto di  
gila posto il petto, cō le braccia la reggena DIRITTA. 303.  
**RI TTA** Ritti, etc. uedi al suo luogo.

**DIRIZZARE**, **DIRIZZARE**, **DIRIZZARE**. Presa la scala la cominciò a  
DIRIZZARE. 1853. Si cominciò a D. uerso santa Maria. Aula  
re. 1918. DIRIZZA ad altro i tuoi piferi. 2264. Verso la chie  
se si DIRIZZORONO. 232. Si D. uerso la camera. 2751. Verso  
Rodì D. la proda. 1149. Lietta DIRIZZATA in pie disse. 71.  
Et in pie DIRIZZATA. 11966. Laqual donna D. etc. 1041.  
Allhora ella D. 2368. Quante volte tu dietro alle femine  
l'appetito DIRIZZI, quantunque uolte fedito, etc. maculato  
da esse peccandoti tra loro, che purissime sono, et uai crime  
scolare, etc. 224. Si di RIZZO uerso castel Guglielmo. 250. Ve  
dute le barbe si D. alloro. 574. Verso la si D. 1212. Barba  
ca d'Asirene si D. 236. Verso la casa di lui si DIRIZZORONO.  
1042. D. la proda della lor nave, etc. 1153.  
Indirizzare. Et male a me cōuenirsi in si altro luogo l'ardor  
del mio animo L. 2253. ne resti antichi si legge dirizzare.

**DIRITTO** Dime, etc. all' infinito Dire.

**DIR OCCATL** Come se i uicini mori morando insieme  
giungessero le loro sommità, lequal per l'urtare postulentio  
fo. cadessero giuso al piano. 71. uedi a Gelosia.

**DIROTAMENTI** si cominciò a piangere, cioè grandeu  
mente. 1177. 2282. D. di me stesso increndomi a pianger  
cominciò. LA. DI OTTOIOTIAMENTE cominciò a piano  
gere, cioè con dolore, Lat. dirupl dolore. 349.

**DIRUPARE**. Così si dirupoua l'essercito. 71. uedi a Riumi.

**DIRVFTI**. Io nso in luogo del Vater nostro il Dirupa  
filo la intermetta, et il Deprofundis. 242.

**DISAGIO** Il bisogno, l'incomodo, et il contrario di agio.  
Che di mangiare nò patissi D. 182. Seido anzi a D. che nò.  
nell'arca. I mal accomodato. 1107. I frati tutti D. andaua  
no p' l'amor d'iddio l'schifando. 1457. Per un poco meno D.  
haueire. 2321. Con poco cibo et cō molto D. 374. Gridissimo  
D. l'ha sofferto. 461. Cō affai D. 492. I DIAGI solgono a la  
uoratori della terra i cōcupiscenti appetiti. 611. Vna come  
retta d'nn palagio affai occeles et DIAGIATA. I mal acco  
modato. 2142. Si mostrò forte della persona DIAGIATO.  
Et mal condizionato, non sano. 440. Nel men D. luogo della  
casa. I. incomodo, altri leggono nel più bello luogo. 272.

**DISAIVTO**. Fin tosto D. che soccorso mi porsero. 71.

**DISANARE**. L'huomo non amare etc. D. a sua posta. 71.

**DISARMATO**. O. uedi ad Armata.

**DISAMORARE**. uedi all' infinito Innamorare.

**DISA VEDVTO**. uedi ad Auedimato.

**DISAVENTVRA**. cioè disgrazia, o infelicitate. Per mia  
D. 239. Chiara uedeo la sua D. 333. Dolersi di così fatta D.  
1102. Il suo DISAVENTURATO amore. 1014.

**DISBIAVATO**. è colore azzurro molto chiaro. uedi a Sblanaro.

**DISCACCIAMENTO**. uedi a Cacciata Soft.

**DISCACIARE**, etc. all' infinito Cacciare.

**DISCARA**. uedi a Cara.

**DISCENDENTI**. In perpetuo lasciato ne suoi D. 140.

Il similegiane ordinò ne suoi D. 141. Lui et suoi D. 486.

**DISCENDERE**. il D. a gli atti de gli huomini 336.

**Discendere**, etc. scendere. Et lui ueggendo D. 166. Se spetial  
gratia d'iddio forza, etc. acudimento nò ci prestasse. Laqua  
le a noi et in noi nò è da credere che per alcuno nostro me  
rito discenda. 79. Dife endel' angelo di cielo in terra. 370.  
Quini l'acqua uerso il piano discendendo chiarissima. 606  
1655. Acciò che sopra Obceh dall' una parte con le sue for  
ze discendesse. 446. Le piagge delle quali montagnette così  
disgradiò uerso il pieno discendevano. 473. Il quale vino  
da una montagna discendeva in una ualle. 220. I a dō  
na nella grotta di C. 514. Di nobilissimi parenti D.  
cioè nata. 2262. 2374. Et in contra discisele con le braccia  
apte, etc. 317. Nella grotta D. 917. Quelli che prima nel pa  
liscarmo erano disci. 1406. Quini in terra D. 403. Essi son  
per madre D. di poltronieri. 115. Et dal muretto di C. 10  
nella uia 332. Disceto era a riu'scercarsi da una fontana.  
111. uedi a Scendere.

**DISCEPOLI**. Ci lasciò due suoi sufficienti D. 1852. O da  
suoi D. era cupidamente usurpato. 1407.

**Discernere**. per giudicare conoscere etc. La notte era si buia  
che egli nò potea D. oue s'andaua. 1988. Ne si discerno  
p' gli amici di Cremerre, qual più fusse da cōsolare. 1262. Et  
anchora più lui uerso noi di l'altra pieno discerniamo. 80  
disciogliere. uedi all' infinito Sciogliere.

**Disciplinare**. discipilinauati, et digninauati, etc. 681. L'orare  
etc. il disciplinarti. 1122.

**DISCIPLINE**. Etioè bastiture etc. L'orazioni, etc. le Disci  
pline etc. 662.

**Discoprire**, etc. all' infinito Coprire.

**DISCORDANTI**. L'ultime parole alle prime D. 697.

**Discorrere**. uedi all' infinito Corriere.

**DISCORREVOLE** etc. DISCORRIMENTO al luo  
go supradetto.

**discourire**. discouerle la cagione de suoi pensieri. 2269.

**discredere**. sotto l' infinito Credere.

**DISCRETION**. Etioè D. ne prese il suo piacere. 695. Se  
condo la D. di quella, etc. 2090. La D. d' similia nostra Ret  
na. 2120. Maniera men DI CRATA. 372. Si DISCRET  
MENTE procedete la cosa. 630. D. opradi etc. 796. DI  
CRETA donne, etc. 686. DI CRISTI giovani, etc. 19. Qu  
tunque appo coloro, che D. arano etc. 1. La natura effor  
DISCRETIONA. 1361. Philomina la quale D. era. 16.  
DISCRETIUIIUS persone mandò in così fatti seruigi  
390. Iffendo uoi tutte D. etc. moderate. 2108. Ogni cosa da  
DISCRETIUIO finiscale apparecchiata. 1134. Si con  
me D. huomo. 1949.



- disperandosi di douere coparete, etc. 1850. Il Re di **DIETRO** BATO ENA, etc. 831. Quasi si disperano. 718. Quasi se ne **DIETRO**. Si disperano della sua salute. 495. Deh niente che lo non disper. 1125. Io lassa quasi mi dispero. 881.
- Sperare**. al suo luogo.
- DISPERATIONE**. Il contrario di speranza. In cotale **D.** dimoranza. 715. A guisa di disperato, cioè senza speranza. 1832. Si come del suo amore **D.** 2237. Tornato a casa per **DISPERATO**. 263. De suoi danari **D.** 336. Come **D.** me uolse. 1308. Quasi **D.** etc. 2178. Di si diparti. 1302. Il romore **D.** della cacciata giovane. I che non si speraua d'uidire. 1309.
- SPERANZA**. al suo luogo.
- Disperdere**. Fu il suo esercito sconfitto, etc. disperdo. 447.
- DISPETTO**. Mostrò il **D.** all'ci fatto dal Duca. Il ingiuria 437. **D.** di te lo so. 1567. Et col suo amante, il quale a **D.** di quella che di lei haueuano inuidia; pin uolte il uife er uentre 1203. **FIN** DISPETTO AMANTE, che saniamen te parlando. 667. **DISPETTOLE** cosa è nel principe la auaritia. en.
- DISPIACENZA**. Forse che nò gli faria **D.** 2243.
- DISPIACERE**. Il contrario di piacere. E di grandissimo **D.** d'iddio. 1808. E tanto minore il **D.** etc. 52. Le quei brigate ne fanno di gran **DISPIACERE**. 1104.
- Dispiacere**. uedi all'infinito **Dispiacere**.
- DISPIACEOLE**. uedi a **Dispiacere**.
- DISPIETATO**. Poie iddio nell'animo al mio **D.** padre; che, etc. 935.
- Disporre**, etc. **disponere**. per ordinare, determinare etc. Come aceto si fosse potuto **D.** 2170. Che con puro animo, a tenere loro cognitia si douessero **D.** 62. 1574. disponendo di si **disporre**. 905. Che a douere alcuna nouella dire si disponesse. 1553. 2154. Del luogo etc. del modo nel quale a nuere habbiamo ordini, etc. **disporre**. 67. 113. 2276. Che gli di senza alcuno errore disponghino etc. gouernino noi. 2285. Io mi di pongo a fare quello che, etc. 805. Questo che tu a seguire ti **disponi**. 2264. Et se mai a douerai in casa alcuna ciacchiere mi **disposi** hora pin che mai mi **disporo**. 907. Io **D.** questa cosa in guisa che, etc. **ordinò**. 1359. 1849. Cafa mi **disposai** di fare il nostro uolere mio. 2154. **disposi** d'a pringli il suo bisogno. 144. Ogni cosa accio opportuna **disposi** co. 114. Per uennero al palagio doue ogni cosa ordinatamente **disposta** trouarono. 1973. Argomento di bon **D.** mto. 96. Che iddio la nostra benedicta etc. ben **D.** anima chissasse a se. 111. 683. 943. 1844. **disposta** son io di seguir le piacere nostro. 76. Non fono le **D.** nella forma del non stro uolere. etc. 215. **D.** sono ad ogni nostro piacere. 2210. 2251. **costa** ad habuerlo. 162. Le done son **disposte** a que ste cose. 456. Essendo le cose in questa guisa **D.** ordinare. Come hebbe **D.** le cose a suo modo. 1530. Huomini a mal far **disposti**. 11. 339. Il tronò liero etc. ben **disposto**. 4636. I marinari come uidero il tipo ben **D.** 404. 2350. 2194. Ogni cosa opportuna haueuò a **disposta**. 2329. Polful **D.** e fare quello etc. 2170. Col fiscalde delle cose opportune haueuò **D.** 2120. Io sono **D.** affatto. 125. Che abeterno **D.** fusse. **ordinato**. 2256. Addire una nouella si di **disposi**. 943. Seco **D.** di non mandare, etc. 1320. Ci si di **disposero** a uolere, etc. 1582. Io o donne della mia pueritia l'anima mi **disposi**. **ordinai** a nostro honore. 1594.
- DISPOSITIONE**. La preparatione, l'ordinazione, etc. Et in mala uirtu stia alquide in migliore **D.** 1136. Si come solui che la **D.** della casa della giovane sapena. l'ordine. 2058. Et con lieto uiso saluati gli loro la loro **DISPOSITIONE** se manifesta. 62. Commendo la sua buona **D.** 861. Del mio consiglio etc. della **D.** di marauiglia. 2170. Nò sapendo per cui poterli questa mia **D.** farli finire. 2240. Chi è in così fatta **D.** etc. 1953. Et in tale **D.** dimorò. 1016. Considerata la **D.** del luogo. l'ordine. 1258.
- DISPREGEVOLE**. Per còducerci a più **D.** fine. 711. Non sono de gli Dei **DISPREGIATICE**. 71.
- Disprezzare**, etc. **disprezzare**, etc. **disprezzare**. uedi all'infinito **Disprezzare**.
- DISPUTARE**. Poi che il Re il **D.** hebbe conceduto. 2214.
- Disputare**. Con una filatrice **D.** del fiato. 652. Materia da **D.** 2214. Con Ambragino disputando, etc. 590. Della bellezza delle nonelle disputando. 1368. Se della gloria della città si **disputerà**, etc. 2290.
- Dire**, **Dissero**, etc. uedi all'infinito **Dire**.
- Disserare**, etc. all'infinito **Disserare**.
- DISSIPITO**. cioè senza sale, o sapore, etc. per metà **semplice**. Et quantunque Ferondo in ogni altra sua cosa **semplice**, etc. **D.** in amar questa sua moglie era **semplice**. alcuni leggono **Insensato**. 800.
- DISSIPATRICE**. mostrò di le dōne tenere riguardar di di lor mariti, dōne esse sole **D.** desiderano d'esserne. 14.
- Disoluere**. per dividere, **disfare**, etc. Che questa compagnia non si **disolui**. 57.
- DISOLUTA**. La reuerenda autorità delle leggi quasi caduta, etc. **D.** di **disfata**, etc. quasi. 22. Che essi caualcano senza alcuna paura **DISOLUTAMENTE**. 711. Sono diuenute lasse le **DISOLUTE**. **Dissemperate** o disordinate nel nuere. 51. Come buono **DISOLUTO**. 863.
- DISOLUZIONE** di disordini di nuere. Ne in altre **D.** allargandosi. 25.
- DISTANZA**. La lontananza. Et non solamente per l'una **D.** il suo amante se allontana. 1001. Et quanto fosse il luogo di quindi **DISTANTE**. 1479.
- Distendere**. uedi all'infinito **Distendere**.
- ALLADISTES A**. aduertibilmente al suo luogo.
- Distingue**. per separare **distintamente**. Cominciò a **D.** le parti di lei. Iodide i capelli, etc. a considerare una per una. 1143. La uirtu noi che nascemo neguali ne distinte. 928. Hano i di delle satiriche di uirtu da quelli del riposo. 1549.
- DISTINTION**. Dalla madre allezina **D.** fecero. i **distinte** 224. 361. **SEZA** alcuna **D.** 1419. **SEZA** fare **DISTINTION** alcuna. **DI** **DISTINTAMENTE** cominciò adomadarla. 326. Ogni cosa **D.** uediate hauea. 1310. **D.** marzo. 2194.
- DISTRETTO**. Che il mio corrien **D.** 1678.
- DISSERVAMENTO**. Se esser potera senza **Disturbamento** del suo uiso. en. Come quelle cose a **distolto** diuenne **DISSERVATISSIMO**. 72.
- DISVANTAGGIO**. uedi a **Vantaggio**.
- DISVIDENZA**. La inuidenza. In la cui gola, etc. la cui **D.** etc. la cui **persuasione** si furono di eutare le nostre mi serie cagione **er** origine. 12.
- OBIEDIENZA**. **er** **VIDIENZA** al suo luogo.
- Disubire**. uedi all'infinito **Disubire**.
- Disuappare**. uedi alla particella **Uappa**.
- Disuolere**. sotto all'infinito **Volere**.
- DISVATA**. Alla dicitio **Vata**, sotto l'infinito **Vfare**.
- DIT A**, etc. **Dit**, nel numero del **pin**, et nel meno **Dit**. Le **D.** **er** le braccia, etc. 231. delle **D.** premie dal pie dell'asno. 1354. L'uno de **DIT**. 233. un robino in **DIT**. 342. il **D.**

della spirito santo. 1459. Al D. grosso del ple. 1607.  
 A' DITO. Adserbiamente al suo luogo.  
 DITTELLA. le Affelle. Lefene. 1. az. Axille. Naftrudano  
 sotto l'anguinaia, o sotto le D.erte enfiaure, etc. 15. In  
 torno al collo, etc. sotto le D. 1449.  
 Dite. Ditelmi. per concludere, etc. uedi sotto all'infinito Dire.  
 Diterminare. per concludere, etc. uedi sotto all'infinito Ter  
 minare.  
 DITRABATA, cioè guafia. S'io haueffi creduto, che la  
 mia bellezza mi fusse stata augurio di sì doloroso fine, io  
 con le mie mani l'harei D. 211.  
 Diueller. et fueller. per estirpare. Per un lucignoletto della  
 barba il tiro si forte, che tutto del muto gliel diuella. 1645  
 Con le mani D. un giovane Cornio solo crescite in dritta  
 uerga. 211. Ille Guccio imbrattato poi che cò fatica della cu  
 cina, et della nuta si fu diuolto. L'allontanare diuolto. 1453  
 Diuenir. per diuenire, etc. La donna così bella D. me l'ha  
 fatta. 2193. A D. Romano s'acordo. 2310. 598. 666. La mo  
 stra religione più chiara diuenire. 134. Termino de perico  
 li possibili a D. 653. Hauete animo di D. spagnuolo. 2136.  
 2223. Ogni hora il uento più forte diuenendo. 1155. D.  
 amici. 2310. Anzi chella mia uita diuenga più uile. 2173  
 D. ambofo. 1164. 2351. Guido spencilo molto altrato da  
 gli huomini diuenia. 1435. Laqual cosa sentendo Andreu  
 ci qual egli alior diuenisse. etc. 349. 960. Che Saphronia  
 sua moglie D. 2277. Venfando che bene ne D. alla fine. 1. de  
 rituale. 191. Amici di messer Domenedio diuenissiro. 399  
 Ili richi D. 400. Voi diueniste sua carissima amate. 760.  
 La sua ingiuria nò diuenuta minore. 1863. diuenne bellis  
 simo giovane. 997. Egli D. uostro amante. 760. Desidero di  
 uenireto di andare a uedere, etc. 229. La faue diuenne  
 TANE plefofa. 254. Neiphile tutta nel uiso diuenuta p  
 uerogna uermiglia. 60. Et dimandolo che fusse diuenuto  
 dell'altra cofa della Grn. 1399. Et femue più paura di  
 diuenire. 1109. I cittadini diuenuti lascini. 39. 2226  
 Eterni son diuenuti. 279. diuenuto pieno di compassio  
 ne. 276. diuenuto era bellissimo giovane. 831. Di lupo era  
 D. pastore. 948. Non si sapena che D. se ne fusse, da che si  
 giurò nel canale. 966. Il mondo, ch'è miserrimo, tosto buon  
 diuenirebbe. L. diuenirebbe. 2164. Più caute ne diuenire  
 136. diuenne la gloria mia minore. 1568. Ogni cosa D. a gli  
 amanti possibile. 2207.  
 Venire, etc. al suo luogo.  
 Diuotare. per diuenire, etc. Et in mio pregiudizio uole D.  
 leale. 1635. Io fu questa ranalla D. bella zitella. 2212. La  
 speranza di uenta minore. 635. D. corale. 195. Rinaldo per  
 lo freddo diuenuto una cicogna. 253. Se tu bugiardo  
 nò eri, come se diuenuto. 1532. Più bella diuenuto. 2251.  
 Ne D. il più geloso huomo del mondo. 1605. D. mezzo sospet  
 toso. 1961. diueniamo forti, etc. 535. diuenuto molto  
 migliore. 1066.  
 DIVERSAMENT. Et cioè uariamente etc. La cazione D. da  
 diuersi fu iustea. 883. Di diuere cose diuersamente parlò  
 da. 1050. diuere brigate. 57. Le uisande D. 164. In D.  
 guerre. 138. Per diuere luoghi. 1109. D. acciditi. 1160.  
 Diuider. per separare, allontanare, etc. Da noi D. mi debbo  
 2354. Un raccolato la camera diuota da un'altra. 113.  
 Telga l'iddio, che così esta cosa come la nostra uita è, non  
 che lo da noi diuidentola la prenda; ma, etc. 2173. Non  
 potendo diuiderli l'uno cade morte. 424. Nel muro, che  
 la sua casa diuota da quella, etc. 1552. I furti fatti D. cò

bul. 2308. diuota la preda 366. Non essendo tra noi niua  
 na cosa chelle meglio diuota. 1873.  
 diuina. Nel segreto della D. mte trappassare. 80. 2. 417. An  
 zi il christiano et le diuine cose a danari uidenano. 131  
 133. Vditi gli diuini uffici. 42. p. diuino miracolo. 262.  
 diuolare. per ordinare, narrare, narrare, pensare, immaginare  
 etc. Lui con tutte le sue ricchezze da ninn'altra cosa esse  
 re più auanti, che da saper D. un mescolato, o fare ordire  
 una tela. 652. Io mi trouai in parte, oue io uidi da Guidone  
 vedoue la roberta haueffe fatta D. narrare con diuoltra  
 stioni chiare. 1248. Era il taldo grande quanto più si potesse  
 di. 1473. Io non mi porrei mai D. quali furono i dolei suoni  
 d'infiniti stromenti. 1884. Ma perche mi uo io tutti i paesi  
 cerchi da me diuolando, desistendo, uertendo. 1077. Et  
 seco D. che mia douseffe acio tenere. 1. immaginò. 1579. Dou  
 po la cena, quello che Pietro si diuolasse a satisfacimento  
 di tutte tre, etc. 1359. Che così facesse fare da cena come  
 melisso D. ordinasse. 2102. In questa guisa che diuenuta è  
 516. Perche molte cose diuolte a seco immaginò. 616. Paré  
 dogli in ogni altra cosa sì del tutto essere diuoluto che es  
 sere dallei riconfimo a niuno partito creduto. 1. narrato.  
 1559. Come Melisso D. gli hauea. 2102. 159. La one drano  
 hauea D. 1770. Si corrafato, et di diuolte ato uiso. L. tras  
 formato. 1978. Percio che l'falso nimico prenderrebbe ripa  
 ro al D. colpo. 178. Voi donne dall'altre diuolte siete. 206. Cl  
 mine i suoi copagni in tre parti D. 1168. In due parti si di  
 uoluto. I si partirono. 1997. diuolte p. molte città. 2340. Io  
 uiso era il letto della camera. I. separate. 691. Et fatto qu  
 te galline erano nella cirada rana. etc. di quelle sole uarie  
 uiside diuolte a suoi cuochi per cinto reale. L. ordinò. cò  
 parti. 162. On' altro modo lafido stare D. l. imaginò. 1587  
 A uisare, uisitare, uedi Anisfare.  
 diuolte. L'ost. nel ordine, l'imaginazione etc. Per laqual cosa  
 il D. et l'insito del pellegrino era stato diuoluto. L. ordi  
 ne, o l'apparecchio. 790.  
 Et per pauer. A mo sola fra uerdi herbe ete era diuolte fe  
 dere in un prato; I. etc. 81. 88.  
 diuotare. per cismare etc. Troppi danari ad un tratto hai  
 diuoluto. meta. I. consumati. 1945. Per non essere dalle fie  
 re diuoluto. 1201. Io fusino all'ossa D. 567. Senza altro la  
 sciarmi che l'ossa il diuoluto. 2271.  
 diuotion. l'Affezione etc. La sua D. commendata.  
 264. Per D. 763. La D. sua, etc. 1442. Nel quale tutti i cieta  
 dini spiale et grandissima diuotione haueuano. 94.  
 Nuna D. etc. 132. con gran D. etc. 465. Giouane affai di  
 vota. 861. diuota uisita si raccomandò alld. 1195. D.  
 si confessò. 528. D. cantare il miserrero. 825. D. celebrare, etc.  
 1687. Che ne l'anno si fa delle diuote persone. 98. Fac  
 domi conoscere gli amici et diuoti d'iddio. 593. Tutti  
 del barone messer santo Antonin diuoti. 1881. 1443. Il  
 diuoto parlare, etc. 1683. L'ingulsero santissimo et D.  
 di san Giouanni Baccadoro. 169. Et per lo 305. Chi ha a fare l'  
 migliaoio la uolta al suo D. 2224.  
 diurno, et notturno. nouo. La Notturna  
 quieto, et il D. chio togliendo mi. Ne risolse le notturna  
 na querele luogo alle diuote. cioè di lungo tempo vi.  
 D. uedi nell'infinito Dire.  
 D'AGIO. è certa sperte di pino grosso da contadini, così  
 detto dal luogo done egli si fa ch'è in Flandra; ma il prete  
 disse Treaglio et Quattraglio per accrescere maggior finet  
 za al piano del suo tabarro, si come noi diciamo di cina  
 quanta





domandarlo e effo. l'ha uendo domandato allei. 220. Quel  
lo che messer Gentile domandaua. 228. Effo D. il battef-  
simo. 135. Spesse volte il D. fe. 139. Di molte D. il pa-  
dre che fussero. 894. D. de cui fussero. 154. Il domandaua  
no della cagione del suo male. 457. Se tu ne domanderai  
piu, noi ti faremo quella risposta. 1017. Che tu non  
oi D. 128. Et piaceuolmente ui domanderanno quella,  
che uoi uogliate che si faccia. 1811. Quello che noi mi do-  
manderete. 552. Un marito tale quade lo ui domande co'.  
837. Quello ch'io ne D. 480. 903. 756. Il garzon che tu do-  
mandi. 391. Niente ne D. 462. D'ogni cosa mi domanderai  
te. 95. Che uoi il mio marito D. fe. 1424. Gile dero del  
uino purche effi ne domandino. 1849. Quello ch'io ui do-  
mando 176. Appresso il domando' quito tempo era,  
179. Appresso lo D. fe nel peccato. 179. Lo D. di molte  
altre cose. 105. 169. 427. 852. dumandogli fe di questo, etc.  
2168. D. ainto 179. configlia. 1949. domandolla cio che ella  
faceua. 692. D. come questo essere potess. 991. domandola  
lo allhora l'Armiraaglio che cosa, 176. D. perche lui,  
1733. domandonne perdono. l. ne domando. 2290. do-  
mandarono d'alcuno sarto et s'auio huomo. 93. S'egli fus-  
se innamorato il D. 209. il D. intorno a questa cosa del suo  
uolere. 1591. Molto mi D. 464. Addomandare. Senza trop-  
po. 437. A la fece il padre di lei. 1173. Io non mi posi A.  
perche ragioni. 1582. Quello che ti piace addomanda. 780  
addomandai, perche fatto l'hauesse. 952. Si dederò an-  
da l'limofina addomandando. 488. addomandando el  
la 176. Nè ardia addomandarla al padre. 494. Quel  
lo nò solamente con prieghi a liddo addomandano. 400.  
Et della Reina de suoi casi addomandata. 462. Fin da  
frate Alberto A. fe alcuno amador hauesse. 949. Che per  
questo addomandata gli fusse tal sicura. 1002. Che di por-  
gere alcune cose addomandate. 29. Da Papa Bonifacio  
addomandato. 81. Quello che addomandato hauea.  
1048. 2203. Alcune cose le quali Bassano addomandaua.  
446. Alla donna piacque questo ch'egli A. 722. Federico u-  
dendo ciò ch'ella donna A. 1326. Et i due suoi figliuoli; che  
limofina addomandauano. 488. Ne di saperlo piu che ui  
piaccia addomandando. 1334. La dōna addomandando se Ane-  
chino fusse di giardin uenuta. 1601. Rad domandare. Que-  
sta donna meritamente è mia, ne alcuno con giusto titolo  
me la puo R. 2194. S'egli rad domandandolo rendere nel  
uolere. 2189. Paganino da Menaco ruba la moglie a M.  
Ricciardo di Chinzicchi. l'quale sapendo doue ella è, uia et di-  
uenta amico di Paganino: rad domandandogli le. 176.  
567. nedi Dimandare.

**D. MATTINALE.** Cras mane. D. per lo fresco lenzuocel.  
216. Et delibererà essere per D. opportuno. 213.

**D. MENEDIO.** Vole D. abbondantissimo donatore, etc.  
394. D. è stato misericordioso di te. 495. L'ingiurie fatte a  
D. 92. Che D. ha uoluto in parte pagare. 175. Et facen-  
do la parente di messer D. 1706.

**D. O.** 1706. uedi al li luoghi loro.

**D. MENICA.** Il di del signore. Per honore della soprane  
gnente D. 593. La fama D. 107. Venuta la D. 691. Io D. mi  
dissi. 951. La D. seguente. 1312. Voi fosti battezzato in D.  
1903. Le DOMINICHE del signore. 572.

**D. MESTICHEZZA.** 1706. D. MESTICHEZZA.  
Risputana la sua D. 413. La donna era sua DOMESTICA  
dinamica. 687. DOMESTICAMENTE fece il fece sedere, al

tti leggono familiarmente. 257. Se io te D. 1706. A fidanzza  
richiederà. 1982. Attendendo alle bisogno famigliari et do-  
MESTICI. 1549. Gli animali DOMESTICI furono di  
ueneri. 1972. l'quale affai suoi DOMESTICI era. 278.  
Dimesticare, 1706. D. MESTICI. 1706. A gli suoi luoghi.

**D. MILA.** Mille o D. fiorini. etc. 1887.

**D. MIN.** Il fallo tristo. modo di dire da donne, 1706. da gene-  
te grossa, quando alcuno fa qualche finezza, che non si  
haurian pensate, 1706. pronomiati con qualche ammiratio-  
ne come dire; questo ribaldo guarda quello che fa. Comin-  
ciò a ridire 1706. A dire D. fallo tristo 1706. D. fallo tristo l'  
ebbroico castino, che non si uerregna, 1706. Et nò pa-  
rendolo il uino troppo buono disse D. fallo tristo, 1706. 1706.  
Disse Ferondo D. dalle il buon anno, 1706. 816. Et ch'egli fa  
pensa tante cose fare, 1706. Et dire che D. pur un quanche, 1706.  
bole con derisione per mostrare grande la cosa che si accer-  
ta. 1449. D. abutaci, disse allhora madonna Gismonda, 1706.  
che uorrà dire questo Domine abutaci, modo di parlare da  
donne, come sarebbe a dire, Dio abutaci. 1618. Poeta col  
goderemo qui insieme col Domine. il prete disse, 1706. il col  
prete, 1706.

**D. N.** ual signore. Don Gioanni. 2109. Don Felice. 687.

**D. ONARE.** per dedicare, deputare, etc. Mostrare il tor altrui per  
lor D. 944. La giovane pensando a nullo piu degnamente  
che a costui potersi D. 1299. Non mi uoglio qua D. Ne castel  
la, ne città. 2136. 2172. 2164. La fortuna smoderatamente  
dona. 1314. donando 1706. ameggiando. 258. Et donagli me-  
branza del giorno, ch'io uidi, 1706. 2244. D. D. 1706. di don  
nati. l. de donzilia, 1706. 2171. Mostrare di donare  
quello, 1706. 1443. Ti debba piacer di donaciomi. 1328. Se  
ui piacerà di donarmi marito. 1041. parenti a Federico lei  
con tutte le sue ricchezze donarono. 1333. Molte gioie  
ch'egli, 1706. la Reina alla giovane D. 2135. donarui quello,  
1706. 252. Vn facto gli donasse. 304. Vna robba le D. 2394. Se  
le costi fatto genero ti donassi. 385. A me D. tanta sicura-  
za. 2244. Se noi mi donaste ciò che haurete. 699. Non mi  
donasti ardire. 2243. donarti quella parte. 87. S'apparec-  
chiano a D. 1164. La salute laquale tu donasti m'haurei  
549. A giouani Rediani fin D. la nite. 1199. 1257. 2274. La  
corona DONATA. 2410. Voi donate doue non si conie-  
ne. 2134. Et DONATELI doni. l. donati allei. 1192. Ho i miei  
thesori donati. 2172. il palafreno per amor di lei DONA-  
to. 713. Il tutto fusse alla donna donato. 165. Doneroglio  
lo haurete D. 912. il porce che tu hai D. 1782. Io haurete D.  
un Re lo fettero. 2197. donatole una borsetta di refe bian-  
ca. l. donato allei. 1131. donaua il suo. 1316. Laquale ingia-  
ria uolentieri ti donerei. l. perdonerei. 201. Mi donetece  
uoi il nostro amore. 806. l'quale uoi mi D. 849. Io se lo  
necce uolentieri. 554. Tu D. una camiscia. 1748. Tu D. un bel  
giocello. 1870. Che tu ti doni due paia di capponi. 1782.  
Queste ti doniamo noi per la dotte della donna. 2255. La  
nostra benedittione ne donate. 258. Io giudico che tu habbi  
il mio amore guadagnato, 1706. Et però io ti ti dono. 1593. Tu  
ta mi D. a lui. 223. Gli dono gradissimi doni. 1449. Et per  
prezzo di quella notte glielo D. 990. Da parte della sua do-  
na gliel D. 1932. donommi uno de denti della fame a  
cruce. l. mi donò. etc. 1460. Et donogli la contrada di ceru  
nouaglia. 291. donolle in gioie, 1706. in oro, tanto che ualse.  
1706. Che tu prenda questi miei pini, et donami il tuo  
farsetto. 548. Laquale noi donammo alla demigella. 637.

**DONATORE.**

**DONATORE.** Domenedio abundantissimo D. 394. Gli iddij sono liberali donatori delle cose a gli huomini. 1163. Essere nel medesimo donatrici de' nostri guiderdoni. 1314.

**DONDE.** di qual luogo. Con una villa horribile, non so D. in loro nuouamente uenuta. 49. Ne ueggendo D. così prestamente hauere gli potestà etc. 136.

**DONMETA.** et no' Donmeta come si legge quasi in tutti i testi moderni: che tanto suona, quanto Don merda, peche Meta in questo luogo è proprio un certo cumulo di Scronzi posto in cima a guisa di piramide, et di qui è tratto quel motto che si dice in Firenze uolido beffare uno cioè conoscer tu Don Meta mastica, et per dimostrare più gran cosa nel dire si dice Don alludendo ad un monaco che tūto puol dire quito mastica merda et anche si dice agli ha stu diato in metamathica, ouero in metamastica pur beffando si come a Tamagnino diranno etc. De' suoi baroni si uogliono pur tutto affarsi come è il Tamagnino della porta, Do Meta, Manio di scapolo Squaccheri, et altri etc. 1909.

**DONNA.** Vso il Boc. molti epiteti, et adie. appartenenti alla donna, et correndo di diuersi donne; et prima si dice la bellezza del corpo.

**DONNA.** Bella. 29. Bella et gentile. 250. Troppo più Bella. 1587. Bella di forma. 43. Bella del corpo. 523. Bellissima. 159. Vaga. 879. Tutta uaga. 529. Leggiera. 29. Delicata. 802. Giouane. 477. Affai giouane. 1240. Disposta. 76. Presta. 726. Destra. 529. Alate della persona. 529. Grido di persona. 71. Lietta. 71. Molto Lietta. 1990. Mezza Lietta. 812. Leticissima. 1409. Gratiola. 494. Piaciuole. 259. Ameneuole. 354. Accidia. 578. Di buon'aria. 692. Fresca. 477. Ardita. 175. Baldizosa. 629. Domestica. 681. Tefice. 1601. Nobile. 90. Nobile di sangue. 43. Nata d'alto lignaggio. 651. Rile. 4223. Bene uelluta. 203. Realeme uelluta. 289. Fresca et Moribida. 959. Brunazza, bene Tarchata, Ama a sapere m'adare. 1697. La più dolce et la più melata che un cōfete sia etc. 818. Et circa le bellezze del animo. Buona. 843. Bonissima. 1181. Dinota. 918. Spirituale. 1351. Monfice. 43. 366. Molto honesta. 633. Honestissima. 534. Casta. 536. Semplice. 1534. Tèperata et honesta. 416. Obredita. 1042. Molto obredita. 1867. Seta. 362. Santissima. 531. Mfrikordiosa. 1182. Plestosa. 203. Humile. 366. Cheta. 1702. Paffitor. 2090. Gelle. 29. Gelleissima. 411. Corsefe. 66. Corsefe del suo ampore. 1628. Senila. 43. Santissima. 7293. Confumida. 1327. Confumitissima. 829. Bf parlare. 1377. Negliata. 1059. Presta. 9688. Auerdita. 161. Valte. 692. Capitea. 529. Dotata da la matra. 611. Discreta. 501. Differetissima. 651. Si piena di uirtute. 1126. Carnalissima di figliuoli. 2369. Valerosa. 160. Valerosissima. 568. Gloriosa. 1426. Mamola. 226. Si famosa. 1427. Vmerta. 46. Grade. 1925. Molto honorata. 1191. Liberrale. 1941. Leale. 2207. Ferma. 1842. Degna. 2385. Deuotissima. 2042. Ornata. 317. Ornata molte. 1642. Ornata di costumi et di leggiadria. 120. Ornata di costumi et di bellezza. 121. Tenera del honore. 466. Lodate da tutti. 743. Disiderosa d'udire buone nouelle del marito etc. 784. Et circa le uarie proprietà della donna. Piogheuoale. 537. Un poco sfoguesse. 2282. Montegheuoale. 692. Sospita d'un amore. 477. Amata da molti. 210. Piena di cūcupiscibili desiderio. 325. Infamata. 1940. Accesa. 1941. Innamorata. 829. Di dire desiderosa. 2199. Dura. 207. Acerbata. 696. Saluata. 757. Saluaticata. 1699. Forte cruceuola. 1957. Cruciosa. Olte modo. 1000. Accettata d'ira. 956. Aditata. 1111. Oltofa. 47. Sonnacchia. 333. Accesa di sogno. 1044. Scioe

ca. 169. Srolta. 1825. Scomofite. 1320. Malicia a beffare il suo merito. 1603. Maluagia. 1847. Orgogliosa. 2102. No cente. 1043. Rigida. 757. Saluatica. 757. Micidiale. 704. Cruda. 542. Crudele. 707. Naturalmente Mobile. 534. Amata. 1693. Volenterosa. 918. Colosa. 2414. Misera. 1824.

**DONNA.** in uoce di signora. Che in sia di Città. D. di tar et il mondo; et agli di città obediende alla mia etc. 2290.

**DONNA.** per la moglie. Ricierdo andone alla camera della sua D. et chiamolla dicendo. Sñ tosto D. licetia etc. 1227. Insieme con Corrado et con la sua Donna. 394.

**DONNA.** per la innamorata. Disse lo scolar, dirai alla mia D. etc. 1794.

**DONNA.** Zucca'el uento beffando. 913.

**DONNE.** si truoua il Boc. hauere Apostrophato nel principio della orazione, con tutti questi epiteti uidelecte. Giouani D. 195. Leggiadre D. 1433. Landeruoli D. 2096. Bellissima D. 610. Amorese D. 1534. Delicata D. 1173. Amabili D. 2090. Delicissimi D. 897. Morbide D. 2090. Benigne D. 2197. Amoreuoli D. 2213. Gratioli et nobili D. 10. Nobilissime D. 1548. Gratiolissime D. 293. Castissime D. 277. Innamorate D. 2120. Dilectose D. 1755. Verze etc. D. 1193. Adorne D. 2407. Vaghe D. 633. Gentilissime D. 2090. Piaciuoli D. 400. Reueriti D. 1619.

Et circa le bellezze del corpo. Giouani D. 43. Belle D. 41. Molto più belle. 60. Del corpo bellissime. 1928. Delicate. 395. I petti delle uaghe D. 1121.

Et circa le bellezze dell' animo. Sobrie D. 64. Accorte. 650. Auerdute. 1517. Saule. 212. Santissime. 1078. Pietose. 2090. Tutte naturalmente pietose. 10. Buone. 130. Religiose. 465. Manifeste. 2374. Monfice. 873. Discrete. 866. Differetissime, et Moderate. 2106. Reueriti. 1629. Horrenuoli. 2128. Valerosi. 44. Grandi et honestissimi. 1928. Benigne. 209. Gratioli. 1402. Et circa le proprietà delle donne. Come statue di marmo mirate dipinte, et fregiate. 204. Timide ne gli animi. 2090. Paurife. 66. Tigre. 511. Lenie. 51. Deboli. 408. Vaghe dell' uoliti in publico commendate. 1963. Che dala essere piaciuali, et beniuole, et piagheuali come la natura. Infanzza, et le leggi uogliono si partano. 1093. Troppo uolenterose. 1997. Mobili. Riuose, sospetose, insulaniame et Paurife. 50. Del corpo bellissime, ma nimiche dell' honestà. 1998. Crudele. 650. Focose. 1998. Non a uedere ma a fortificare gli huomini dare del tutto. 1923. Sono naturalmente le femine tutte labili et inchinuoli. 2094.

**DONNE.** A cioè di Donna. Le donne più soffe la D. ple. 32. La nostra D. honesta. 898. La quale donna uenit in unta incominciò a parlare. 202. Dila Retina ad illa in pose. 606. In testa ad emilia la pose D. dicendo etc. 1663. D. con occhio uago mirandosi intorno a m. Con animo et costume donne. 2398.

**DONNO.** quasi Dominus cioè Signore, et Dominus titolo conueniente a preti. Donna Gianni etc. 2107.

**DONNA.** in uoce di signora uedi di sopra a Donna.

**DON.** O. il presente. La mancia etc. Et quelle grazie rendere al Re che a tanto D. si consecrano. 2197. Forse più uassallo curato di tanto D. 710. Per ultimo D. cōcedi che etc. 939. Degno d'ogni gran D. 2134. Fare un caso, et soleme D. a uostro marito. 2184. Chiederti uad. 1327. Et de me un picciolo D. negliare. 1379. Geri hebbe il D. essiffimo. 1290. Ha uoce a uille quello picciolo. D. 2330. Più ualueriti quella li in Die in altro modo etc. 83. La certezza del bel D. 663. Ricui l'ultimo D. 1042. Gli donò grandissimi doni.

144. Giacobetto prese i D. 124. Marauiglioso D. m'hai da sua parte profetti. 1201. Fatti grandissimi D'apparecchiare. 471. Mando carissimi D. 1000. Fatti uenire grandi et nobili D. 1191. Fatti loro magnifici D. et ricchi. 1270. Grandissimi D. promettendo a chi etc. 486.
- DONZELLA. No meritata. Più honesto che nna D. 1623. Con tutti i giovani così Cavalieri come DONZELLI. 51. Tutte le virtù che donna, o Cavaliere, o DONZELLO deve hauere. 729. In arme, o in cortesia pregiato sopra ogni altro D. Thofana. 2315. In questo luogo D. si piglia per giouane Cavaliere, et in tal significato più non i' nsa.
- DOPPO. D. Dapoi. D. alcun spatio. 45. Vn sabato D. nna. 105. Et D. alquanto. 115. D. la morte di Federico. 314. D. più giorni. 467. D. la confessione. 654. D. molte nouelle etc. 967. Non molto D. questo conuenne al marito andare infino a Genova. 670.
- DOPPIA. A. cioè non sembla. Vnite da D. pietà. 1079. I frati hoggi le cappe fanno larghe et doppie, et di finissimi panni. 762. Egli era il doppio più ricco. 309. Laqual cosa in molti doppi multiplico la letitia. 2185. In ben mille D. facete l'amore raddoppiare. 760. DOPPIAMENTO. offerre di chi contracoloro opre; che dopo la lor morte sono beatificati. 711.
- Radoppiare. Et se egli prima s'amaia, in bē mille dopo pi facete l'amore R. 760. Alquale non bastando la sua virtù chezza, desiderando di raddoppiarla. 295. Si trouo' nō so lamēte hauere racquisto il suo, che in merca d'ila hauea perduto, ma di gran lunga quello hauere raddoppiato. 297. Et per tanto il suo amore in lei si raddoppio'. 426.
- DOPPIERE. La terza. In quella camera cō nō grā D. accese innanzi se ne entrò. 1261. Hauendo fatti molti doppiieri accendere. 884. TORCHIO al suo luogo.
- DORARE. Fatti D. popolini d'argento che allora si spendeua no. 1393. Vna gran coppa DORATA. 2366.
- DORMIRE. L'hara del D. 1134. 74. 1427. Lo scolare da dormire letato. 1845. 379. Ella in quella Veroue si durma. 1224. Facetissi un letto et dormiuili. ni dorma. 1224. Quando la gente dorme. 726. 280. La donna dormendo. 430. 810. 2061. 959. S'addormento' et DORMENTATO cadde. 811. Arriguelo molto a dormentare si penasse. 1606. Ausiō che la donna dormisse. 940. Va dormi. 334. O anima mia dormiti anchora. 1071. La seguente notte dormi. 1223. L'Abate il quale non dormia. 280. Gle per tutto si D. 638. Messer Torello anchor si D. L. dormiu. 2359. Tutti dormiuano. L. dormiuano. 147. Sarà più freseo et dormirai meglio. 1222. Io u ti potro' chetamente nna coltricieta, et dormirai. 280. Tutto disse all'ombra d'uno mandorlo dormiu. 616. dormiuo in con sei non che con uno. 1749. Mentre gli altri dormirono si diede a giocare etc. 609. Et se lo dormissi, iro mi tocca che lo mi suagli. 1594. 1230. Che in quella gli precatore dormiuono. 1178. Ona la notte dormiuo si fusse. 784. 1453. dormiuano forte. 1108. dormio io s'om desto. 1106. Doue i monaci dormono. 270. Addormentare. Nō s'era potuto anchora Tobaldo. 750. 1223. O s'addormenta per le tauerne. 1544. Senza alcuna cosa addosso i' addormentarono. 1226. Nen hauendo ardire d'addormentarsi. 120. Essendosi alla fine addormentati. 1018. Come eccitatore de gli addormentati ingegni. 1146. Senza il marito di lei addormentato. 1074. Che prima addormentato si fusse. 341. Mentre egli A. fusse. 1537. 2062. Quid s'addormento'. 917.
- DORMENTE. Et Pericone D. ocioso. L'che dormiu. 420. Lei non D. trouo'. 1595.
- DORMIGLIONE. L'ena su D. 1100.
- DORMITORI O. doue dormono e frati etc. Senza romore per lo D. 149. Essendosi nel D. occultato. 154.
- DORRE. Dorrebbe. Dorrei etc. fatto all'infinito Dolere.
- DOSO. Vn ricchissimo drappo che D. hauea cise' intorno. 1288. Tutti gli panni gli furono lo D. stracciati. 117. Coli che si uede in D. più uergati drappi. 1203. Et cacciatisi uacacimila di D. 285. A suo Doffo aduertialmeno te; al suo luogo.
- DOTTE. La D. La sua D. e' grande et buona. 380. Tua sorella non hebbe mai alcuna D. 520. Diegli gli gride et buona D. 1337. Darle di miei danari quella D. che etc. 648. Per D. della donna. 226. DOTTA. di fortissimi admentati. 651. Di marauigliosa bellezza D. 1994. Vn corpo DOTATO d'anima nobile. 1380. D. d'istrissimo ingegno. 1226.
- DOTTANZA. D. non sospetto. paura, timore. V. Per. Di fare questo non hauea D. 1865. Ne come confido di tutti i strepiti ha Durtanza. 71.
- DOTTARE. per temere uoce Pro. antichissima. Dieho io mi docto. se io non ti uorro' essere cacciato, che mi conuenaga fare di quelle che io altra uolta feci. così si legge ne testi antichi che, et negli altri leggesi dubio. 2358.
- DOTTINA. Nelqual Cimone ninna D. era potuta entrare. 1144. Sotto la D. d'un Philosopho. 2260. DOTTOR. di medicina. 1877. DOTTOR. di medicina. 1894. Che noi mi uedeste tra DOTTORI. 1906. I santi D. 686.
- DUE. Due. locale. cioè in qual luogo D. fussero. 26. All'isola di Ponzo. D. entrati in un picciolo fino. 357. Riguardando Darano peruenuti. 367. Il sepolcro; D. colui cui tengo etc. 457. Ne haueua D. potersi sedere ne D. fuggire il sire no. 1795. Et nel sentimento della particella Purché. Quid conditionalmente et con patto. Madonna francesca dice che e' proma a uolere ogni tuo piacere fare. D. tu a lei facei un gran seruigio. 1981. D. tu in sulla durezza di morte. 1836. Et per cio D. tu uoglio. 341. Signore mio D. noi uogliare. 1185. Che era presta affare cio che a Gualfrado placesse D. due cose ne douessino seguire. 1688. LA Dote. in luogo che, in cambio che D. D. essi fondamento et sostegno essere douerebbono. 133. Trouasi in questo altro modo di parlare elegante. Issi anchora mi rubano D. da gli arti pari n'è donato. 1837. Per laqual cosa D. io rigi do et duro staua, hora apertamente ti dico etc. 134. Et con l'articolo. Repeto ordine mutarsi di qui, et andare al troue, et il D. io ho già pensato et proueduto. 594. Se nō uolesimo pur fuggire, non ci e' il Dose. 711.
- DOLERE. D. si uiene hora il Dose. dare. 1755.
- DOUER. et Deuer, uedi al suo luogo. A. Dare principio. 1135. 315. M'induce a douere dire. 191. 794. Di nuna cosa ciouare dobbiamo. 91. Come D. operare. 169. Et tra l'agime leggendo dobbiamo trasapare. 11. 656. La riuertenza che lo doues hauere. 106. 924. Che essere non doueano. 105. Che hauea D. 272. douendo morire. 450. 635. 1197. 1098. douendosene tornare a Bologna. 1886. douendoui fare etc. 592. douendoui la sera dormire. L. douendo dormire la. 1222. Nō mi doueri' essere men cara. 191. I danari che mi doues dare. 104. Mal rincrescere non douerebbe d'a scolare. 354. 807. Per quello mi douerebber piacere. 901. Fudameto et sostegno douerebbono essere di qlla. 133. On gni pifero sta di douere a litamēto uolere di forte. 66.

Ogni nostro piacere fare douerete. 104. Ci doueremo disporre etc. 401. Voi non douereste essere etc. 739. 1221. Hauere non doueresti. 100. 1340. Pensando al malnagio stato che nell'altra uita douerete hauere. 173. douerai gi ammentre. 100. Gran cosa parue al Re douerghiele dare. 336. douerghiele hauere donato. 912. Pena glie ne douera seguire. 149. douerla mettere in parole. 194. douerle venire fatto. 47. Douerla mouere alcuna questioe. 139. A douerlo hauere si dispostero. 299. 839. Per douerlosi tenere in braccio. 1964. Non sapendo che doueremi dare. 477. A me si para dinanzi a douerimus far racconare etc. 795. Doue mai alcuno doueruo ritornare. 355. Si propose di douerme pagare. 1082. La indusse a douerle seco andare. 565. douerui con pazienza passare. 37. Non D. mai fare christiano. 129. Per D. giuso calare. 351. 690. A douerti il mio peccato manifestare. 2308. Et se eredeuete douerene pentir come etc. 760. Temete di non douerui essere riceuuto. 616. douelle una messa uidere. 171. 61. 215. Che ad Abraam douerono dare il battefimo. 135. 467. douerfeto entrare in camino. 56. Si D. di sforte. 61. 1267. Turbato essere non ti douelli. 927. Io mi D. honorare. 1330. 1809. Che se essere uolesimo o douellui non testimoni di etc. 47. Non conseruio l'huomo a cui uoi non douelle essere cara. 325. douete sapere etc. 1001. de nari che mi douera dare. 104. Come andar D. il fatto. 247. 1225. I suoi mali doueruo hauer fine. 455. doueuete hauer conseruimento. 583. Non si doua disfare. 136. DOVERO. Alla ditione Da douero. DOVITIA. La abbondanza. La moglie, che con lui in gran necessita siuea di cio; che messer lo monaco come miseri cordioso gran D. li fece. 695. Quasi la donna, che haueua gran D. di lacciuoli. 1857. DOVVNQV. In ogni luogo etc. Et parmi Douunque. Io uado etc. 49. DOVVT. O. debito. I dorati capelli mise nel D. ordine 711. In D. ordine posti etc. 414. DRAGON. Il Drago animal uenioso noto. San Giorgio ferire il Dragone. 2420. DRAMA. E. peso di tre scropoli etc. Il medico tutto impastato haueuendo alquanto d'ingozzate. 1919. DRAPERIA. Lealissimo etc. di gran traseio d'opera di D. 123. Li qual eran DRAPPERI. 308. Di piu colori che mai DRAPPY fussero tartarefichi. 1449. Sensali di D. 131. D. uergati. 103. Fe torre panni etc. D. uestimenti. 12325. L'una federata di DRATTO etc. l'altra di ualo. 2330. Dentro la uel mise fasciata in un bel D. 1021. Vno mantello di un ricchissimo D. 1187. DRENT. O. si legge in alcuni testi. uedi Dentro. DRIETO. Altri leggono Dietro etc. sia meglio, uedi al suo luogo. DRIPOE. Et appresso a solchi correnti d'acqua era la pian gerale Driope. 211. DRIZZARE. Sono all'infinito Dirizzare. DRUDO. O. il giovane amante. Et se non fusse; che il Drudo nouello temeo non il troppo seruere si potesse conuertire in altro etc. 712. DUBIO. mal incerto, ambiguo, sospeso d'animo etc. A molti anchora n'era un etal D. debole nell'animo si fusse desso o non. 794. l'ultimo D. etc. 930. SENZA D. 71. Vni DV321 di douere morire. 1975. In animo alcuna cosa

DV31054 hauea. 2215. Niuna cosa sia D. etc. 1629. Per gli DV311031 paesi d'amore sono caminati. 143. Mi torra a memoria il DV311030 caso gia auenuto ad uno etc. 136. DUBITARE. O Dubitare per essere in dubbio etc. Io comprendo ciascuna di noi di se medesima D. 47. Et non D. che mal di questo biamo ti segna. 665. Camincio' a D. 1351. Non D. che queste cose faro io bene. 1612. Chi dubita adunque i 1501. dubitando di loro medesimi. 235. D. si trasse in dietro 304. D. della inuidia cortegiana. 434. D. non ella cono fessasse etc. 1432. D. di uergogna. 1179. Liquali dubitaua mo forte non ser ci appelletto gli ingannasse. 111. dubitauo non di non essere riconosciuto. 2231. Et pregarlo ch'egli non dubitasse. 2361. Madonna non dubitai di questo. 1572. Non D. di cio. 1743. 92. Padre mio di cio non D. 803. dubitaua non fusse alcuna Dea. 1141. 1420. 2342. Niuna cosa dellaquale tu dubiti uogline domanderle. 172. Io dubito forte se etc. 56. 172. Si marauiglio, et forte dubito non forse l'Abate etc. 281. Di che egli D. forte. 748. DUBITANZA. Et dubitaua la loro D. 21. DVBITATION. Et la Dubitanza. Laquale D. per etc. 281. Et mentre. DV311031, et timidi li riguardauano. 2360. DVCA. Il D. d'Arbene etc. 427. Il D. queste cose facendo. 436. Liquali dal D. honoruolmente receuti furono. Mi della DVCEBIA. 114. 436. DVCA. T. Gli face se uenire cinquecento D. 964. DVE. O. Due. quello fem. O questo mast. auenza che questo non sia offeruato da Dio. impero che Due, e' piu leggieramente detto. In casa di Due fratelli. 86. Due grandi e fieri mastini. 1300. Due fratelli. 93. A Due giovani. 982. Doue Due cose etc. 989. Li Due fratelli. 112. Due equali insieme la notte erano andati ad inuolare. 2303. Amen due. al suo luogo. DVGENTO. Fiorini Dugento. d'oro. 1689. Cento, et au che Dugento etc. 1944. DVNQV. Et Adunque si dice. O prima con indignatione nel principio dell'orazione. Dunque faro io uillan e auallire in questa guisa da noi del mio desiderio serbarmi tal. 439. Dunque uolete noi che noi uernamo meno di no stra fedeltà. Dunque disse il geloso dimmi chi e questo prete. 1567. DV. O. Più leggieramente si dice Due. uedi a Due. DVODECIMA. A. Infino alla D. duodecima. Et alla tredicesima uolta. 215. DVOLE. Duoli. Duoli etc. sotto all'infinito Dolere. DVOL. Duolo etc. sotto alla ditione Dolore. DVRE. per sopportare, sostenere, tollerare. Et alcuna uolta te po significa. Le cose senza modo non possono lungamente D. star ferme. 66. Quantunque il di palia di qui alla notte D. 213. Per quanto la sua signoria douea D. 875. Che al cuna cosa in casa sua D. potena in stato. 1111. Al che per cosa del mondo no potrei D. resistere. 623. Potete mal di uita fatica. I sopportare. 893. 1561. Liqual motto passaro di qua dal mare anchor dura. 873. durando l'appetito. 860. 1186. 1611. 2023. durandoui anchora la roza honesta de gli aneichi. I durando in quel luogo. 1451. Quanto questa fissa durasse. 179. Quanto D. il suo reggimento. 1674. Che in suo seruigio in queste cose D. fatica. 2014. Noi ci habbia mo durata fatica. 1782. Per farica il di DV311031. 1099.

*Diffe la belcolore, bene ista. Se noi volete andare, andate, se non si ue ne durate. I. ue ne haurete pazienza. 1794. 1593. Per lo dvrato offanno. 643 Quidò hauesse alcuno uolta durato in digiunare. 93. Mentre la sua uirtù da rana. 810. Mentre chel mondo durerà. 94. Mentre la uita mi D. 505. 219. 5enZa alcuna uergogna nua. 69. 69. Di tanta fatica quanta e' quella che iu durò. 1509. Mentre duro' la loro copagnia. 68. Queto D. il tempo della penitèz. 694. Ilquale non D. guarì. 811. Quanto la nita loro D. 1208.*

D VREZZA si ammollisa la nostra passione D. 703. Volta  
ta la sua D. dice amore. 742. La presente D. li re. 1079  
Come tu in Julia D. dimora. 1636. E se fin la sua ostinat  
14 D. 856. Si D. VRA, e si crudele persua et fono. 707. Si  
grane pena E D. 1241. due cavalieri intesa la D. condol  
zione E. 841. Nelle D. vna cose e piu grauiori. 975. Do  
ue lo rigido E D. VRO illana. 134. Come che D. perissi a  
frate alloro. 966. Pare a molti D. e gram. 1236. A qual  
esse diuersito di die. 840. Due mastini, liquali D. VRA  
amente appresso correndole. Lo finatamente. 1300. Si D.  
si tamariano. 1. aspremente. 1388. D. VRO la guerra.  
17 D. quello amore. 1294. D. que lo fustua. 1419.

**E** questa lettera nasce et risuona nella gola, & dopo la A. è la migliore di tutte l'altre vocali in quanto è la più alle parti della prima i' auincia, che non fanno le altre cre sequenti, & con più aperta uoce si profertisce ella la I' doue sia per la L. latina che doue sia per la I. come p' essempla. Se tu di Costantinopoli se, doue ci sede che nel primo se qual uien dal li latino la E. più chinata e' che che non fa quella dell' altro se, ilquale seconda uoce e' del uerbo offerre, & ha la E. nel latino, & non li E. anchora ch'el la I. più uoce di donna che di huomo non è però ch'essa non sia la uera interpret delle dodeci consonanti, o sia nel principio, o sia nel fine, come be, ce, de, fe, ge, pe, te. che sono le sette mute, pol el, em, en, er, es, che sono le cinque se minuocali, & senza di essa non si potriano profertire se nò col fiato come fanno gli animali, & nel uero si può dire, che tutte quelle lettere, o uero caratteri, dalle uocali in fuori che sono uoci humane, che non hanno la E. per sua guida nel modo detto di sopra si può dire che non sono nostre lettere come la h. k. q. x. y. z. E. trouandoli questa tal lettera pmutata così E. nel latino dice. Edite, Edas, nel dendum Edē, Isalam. Eff. Ex. Ea. E. oft. E' E. iui. Et E. Eff. E. E. R. Ex editio. & E. Eff. E. & ne i numeri E. rēna ducento cinquante & E. ducento cinquanta mille.

È verbo. Maggior cosa è. 28. L'quale è quella. 43. Natural  
cosa è. 46. Et se così è. 51. Il sole è alto. 75. Non è da cre-  
dere. 79. È il uero. 94. Questo che avanti camalea è non gio-  
uancito etc. 114.

2. pro, & con l'apostrofo. Vedendo la gran moltitudine della  
tassele messe, e'l grande apparecchio della cucina. 153.  
Che la moglie e'l marito &c. 36. Da riguardare il tempo  
e'l luogo. 205. Incitrandogli il buio, & l'agio, e'l caldo del  
letto &c. 453.

E per l'articolo LI. Et El Vinil hauea ritrouati e figliuoli. 512. Guasfare E fatti nostri. 954. Credendo la femina noue mesi appuno portare e figliuoli. 524. Il che fanno e citradini. 1477. Et per cio trarreturi e cappucci. 1463. Quanto sapori fuffero e baci dell' amante. 742. Et odano e modi suoi. 910. Et semiando e luchi nioali pessini e gli scarda

si. 678. Ella uſ farebbe dimenticare le medicine, & criſtri, e  
gli altri emplaſtri. 1891. Già non trouarono E poeti etc.  
902. Perche taccaſi E morditori etc. 903.

*Così anchora quando gli adiettuvi precedono a gli sostantivi. Informati E suoi. 442. In altra parte hauea alloggiati E suoi pensieri. 624. E tuoi fratelli mi ucciono &c. 1019. Tra tutti E tuoi nobili huomini. 928. Imbiancati E miei ueli col zolfo. 1348. Ricoprire E nostri falli. 1316. Lorenzo che tutti E lorzati guidano &c. 1024.*

Et col nome relativo. Gli tondo i capegli, e quali portauano  
lungghissimi. 645. E quali poi che riuersiti furono. 793. E  
quali prestantemente così operarono. 932. E quali quasi di nim  
na altra cosa seruauano che etc. 29. E quali, non horreno  
li cittadini sopra gli homeri portauano. 33. I casualieri e  
quali turbati conoscea etc. 289.

Er in compagnia de gli aduerbi. Io ho pure i piu bel libri  
che medico di Firenze. 1565. Vssgi anhora ne i gi  
nititi. Tn mi ragione d'le di modi della nostra lieta bri  
ga. 1892. Quili l'uno d'le figliuoli. 353. Il maggiore d'le  
suoi figliuoli. 378. Vno d'le suoi stromenti. 83. D'le suoi Zij  
il danno ristora. 263. T' honore d'le tuoi parenti. 586. Certifi  
simo d'le suoi danni. 335. D'le piumati confondendo i costu  
mi. 334. La malueria hipocritica d'le reliquie. 166.

Casi anchora ne i casi de gli ablatiui & simili. Con tutti i  
sui entro in camino &c. 433.

E per egli e tanta la misericordia, et benignità d'Iddio, che confessando ogni peccato, et perdonerebbe liberamente. 102. Corfe s'ingolfare a farmargli un processo addosso Et si come fece. 165. Volea essere piu che mai del Zeppa quindi uolleffe. 171. Se c'ha ha disposto Iddio; che io debba al la presente giornata dare con la mia nouella cominciare 107. Et mi piace. 224. Manifestaremo il fatto ilquale se lo ro placera, bene starà, se non placera e sarà pur fatto. 2279. Et appreso questo menati i gentilhominni nel gl'ar dano correfeppelo poi domando chi e fussera. 2323.

e si truova nel principio dell'orazione molte molte poggia, per  
 ornamento. Non per necessit  del parlare. E n  sono an  
 chera molti anni passati, che Indoblega fu un grandissimo  
 medico. 106. E mi piace un poco con teo sopra questa ma  
 teria ragionare. 132. Non piaccio a Dio che p questo den  
 tienga maestro. E mi parebbe egli sia in maniera; che sen  
 za alcuno maestro lo medesima n  trarrou. 1629. O disse  
 Bruno te le la goderti. E mi per uoderti morderle c  cate  
 sti mol denti. 17. Disse gianni, Tessa, ed io te quello  
 che in adote pare che l'incia nostro sia. 1407. Ma al

erco d'iddio, me ne fusse creduto. E se ne gli darebbe si  
fatta capifigura, che gli potrebbe far. 1626. La Belcolosa  
ne disse. Io mi conuiene ire a Firenze subito a rendere l'ala  
na 1703. Et bruno dice ben di , ben di, si si vuol ben  
di coſi, grida forte, ſatti ben ſentire ſi 1771. La donna ha  
uendoli ſaputa sentire il ſuo amante, cio che fare qualla not  
te intendena gli ragione , aggruppando. E potai uedere  
quanto 17 quale ſia l'amore il quale io ho portato et pora  
to a colui 1792. Come tu ſai; E non e' guari; che tu mi  
ragionenſi un di d' e' modi 1789. Aul Calandrino  
diſſe. Io n' ſi vuol dire a perſona, eſſe una giovane qua  
giu 1703. Monſignore, riſpoſe Minuccio, E non ſono  
anchora tre giorni 1724. Donno addite combacio , E  
mi ſi para di dire piroſe donne, una nouella 171081.  
Coſi anchora per etramoto delle claſſule, nel mezzo della  
critica.



orazione. Al quale ella quasi ridendo disse, buono huomo E mi pare che tu sogni etc. 314. Madonna E mi pare che non siate delle nimiche della fortuna come sono io. 843. Disse Bruno, Signori E mi conuene dire le cagioni etc. 1776.

**E B R E Z Z A.** Et tanto di fidanza nella cosui E. prof. etc. 1537. Beniuoti golosi, **B A R I A C H I.** 130. Asino, fastidioso, **E B A R I A C O** che tu ci offere. 337. E. cattino; che non si uerogna etc. 1626.

**E B R O.** Vbbriace si dice. Egli è questo tristo huomo il quale torna E la sera a casa. 1544. Ausio l' Angiolieri lui in aleno luogo E dormissi. 1022. E. bene E. 1623. Egli è anchora mezzo E. nò uoglio che uoi ne lo rechiate senon come da huomo E. altri leggono se non come da un vbbriaco. 1624. etc.

Inebbriate. Che egli non si uada inebbriando per le seruene. 1623. Che la donna lui inebbriasse per potere poi fare il piacere suo. 1537. Infino all' inebbriarsi benido il conduca. 1536. Et oltre aceto s' inebbriaua alcuna uol ta. 1020. Ne gli ualse l' essersi inebbriato per fuggire senza sentimento le ingiurie etc. 27.

**E B Y R N E.** Leburne Dentil. d' asorio A. M. etc. 71.

**E c c e d e r e** per superare etc. Et quanto gli huomini naturali mete le femine eccodmo. li siano piu degni, o superin. 14.

**E C C E L L E N Z A.** E. eccellente. Hauendo riguardo alla uostra E. et al uostro ualore etc. 1379. Hebbe uno ingegno di tanta E. 1406. Per E. di costumi. 206. Piu et meno eccellente luogo. 944.

**E C C E L S E.** E. Sopra le. E. torni. 904. **E C C E L S I.** Pini A. M.

**E C C E S S O.** Commetitori di cosi grande eccesso. L' amandamento. 435.

**E C C E T T I O N I.** Digiumi, et quattro tempora, et uigilie d' Apostoli, et la quaresima uasta, et certi punti della luna, et altre Emole etc. 572.

**E C C E T T V A T I.** Gli E. nobili colla moltitudine plebea raccolti A. M.

**E c c i t i.** E. Come nedete, et tauoliere, et scacchiere. 75. Ma E. di questi macigni si gran quantita; che etc. 1717.

**E C C I T A T O R I.** de gli addormentati ingegni. 146.

**E C C L E S I A S T I C H E.** Secondo che le lucisfugliche legugne mostrano. 14.

**E C C O.** La ecce: patricella quando uogliamo dinotare alcuna cosa inopinata et impenfata, et all' impronisa intrauuenuta. Mentre tralle donne erano cosi fatti ragionamenti, e. entrare nella chiesa tre giovani etc. 58. Hora E. disse la donna che per questa uolta non ui uoglio turbare. 674. Et offendosi la donna col giouane poso a tauola per cenare. E. Pietro etc. 1345. E. honesto huomo ch' è dinuenuto addor di notte. ne festipiu antichi si legge Mi mercere. etc. etc. 676. Ma il frate accoso forte disse. Come il poi tu negare malugiato huomo, uccole, ch' ella medesima piangendo me l' ha recate. 668. Accostatosi all' uscio, disse uccomi qui madonna. 1798.

**E F F E T T O.** La operatione etc. Il tuo ausio douere hauere E. 155. Non fin di lungi l' è al suo ausio. 1004. Et al pensiero segui lo scelerato E. 419. In questa cosa, a uolere che E. habbia. 2278. La magnanimita debba i suoi **E F F E T T I** mostrare. 1627. Le nostre parole m' hanno gli E. assai dimostrato. 2352. Incomincio i suoi dolorosi E. a dimostrare. 15. Conofiate dell' amicitia gli E. 1228. Recare le cose a gli E. determinati. 2194. Gli cui facerai simili E. 3311.

**E F F I C A C I A.** La potentia etc. E. qual con piu E. gli uenue-

ro gli occhi addosso positi etc. 1676. Sopriti con tanea E. fat. 12311. Di tanta E. fu la qualita della pestilenzia uenuta. 19. Delle qual Pierre Masso cosi **E F F I C A C E M E N T E** parlaua, come se stato fusse un solenne lapidario etc. 1714. Effigiare. per formar l' effigie, o in scultura o in pittura. L' antica imagine di Gioue nella sua sala riccamente **E F F I G I A T O.** 714. Ad una tauoletta, done il nostro Signore era effigiato. 1284.

**E G A N O** nome proprio. 1526. Egina città. 443.

**E G I T T O.** Le morbidezze di Egitto. 1451. Ordinato in E. ogni suo fatto. 1317.

**E G L I.** Et E. li nel primo caso, ma E. è piu in uso, et ne gli altri casi ha lui et significa quello o di esso, ma uero sem presi pone in luogo di nome o di pronome; perche si usa anchora nel principio del parlare, et cosi nel mezzo etc. Et E. che piu tosto se delle sua bestialta punire douea che lei. 556. L' enia laquale E. se alla mia sorella. 442. Che E. di giudeo si facci christiano. 126. Lo comincio a pregare che E. lasciasse gli errori etc. 123. Et E. sopra gli homeri de suoi con funereabil pompa alla chiesa n' era portato. 31. Doue che E. uada di cosa che E. oda o ueggia etc. 70. In cui E. potesse alcuna fidanzza hauere. 52. E. era il peggior huomo etc. 86. Auenne che E. infermò. 89. Hor uedere che huomo che E. che direste uoi? lo fussi nella uia come è E. et E. fusse in casa come son' io i tuse d' addio; ch' io dubito; che uoi nò credeteste che E. dicesse il uero. E. dice a punto che io ho fatto cio che io credo che habbia fatto E. E. io m' credette sbauentare co' i gittare non so che nel pozzo. Ma hor uoleste iddio che E. mi fusse gittato da douero, et affo gattosi, che il uino ilquale E. di foverchio ha beuuto si fusse molto bene inacquato etc. 1545. Si uergogno di fare al monaco quello, che E. si come lui hauea meritato, questo. Egli si troua in primo caso in luogo di Colui. 157.

**E G L I.** molte uolte si usa a porre nel principio della oratione per ornato del parlare, et allora è uoce expletiva nulla significante. Egli non è anchora quarti di tempo passato. 1441. Chi lo sapera? E. no l' apera? persona mai. 220. E. è uero che io ho amato, et amo Guiscardo. 974. E. è il uero, ch' io hieri le legge di di etc. 1662. Et cosi anchora nel mezzo della oratione. Hauere a suoi seruij huomo, quel che E. si fusse o giouane o altro. 29. Che direste uoi d' una gran cosa, quando d' una quastadetta d' acqua uerfata, fate si gran tomoro. non se ne troua E. piu al mondo? 1111. Per le quali cose, et qui, et fuori di qui mi sembra star male, et tanto piu anchora, quanto egli mi pare etc. 50. Et ricordomi che E. non si disdice. 55. Se E. si risapof. 1267. Io nò so se E. mi si uerra fatto di farui etc. 1712. Che uisa E. perche ella sopra quel uerone si dorma. 1229. Ma io non so che E. si fu etc. 104. Et cosi anchora nel fine dell' oratione. Disse la madre, o si giuola mia che caldo fa E. gli? 1221.

**E G L I** nel plu. non puo stare, ne mai si troua usato da buoni autori, et pero la doue si legge, che come E. gli hanno re soldi uogliono le figliuole de gentili huomini etc. et poi piu bassa. Et E. gli nollono pur datti a questa bella giouia etc. et si potria dire essere error di stampa et ui porre uis. 1625.

**E G L I S T E S S O.** Non sapena E. gli stesso qual di lor due se fusse quella, che piu gli piaceffe. 2224. Come per poco haurebbe fatto E. gli stesso. 314.

**E G R E G I A.** Nella città di Firenze. 13. Vsa la tua nuo

ua donna la magnificencia E. L. A. Questo nome Egregio fu  
sola de gl'imperatori si come Horatio nelle Ode sue lo at-  
tribui a Cesare, et hoggi di si attribuisce a scribi, et a no-  
tari et ad altre persone uili.

ELEGGERE. M. il debito conoscimento tolto nell'E. l' au-  
manie. 481. Se nell'E. de gli amanti etc. 211.

E legger. per stiegliere etc. da E. piu tosto il poco et sapori  
to che il molto, et insipido. 1736. Non sapia esso medesi-  
mo eleggere. 142. Seco eleggendo di uolere piu tosto la  
morte, che di tornare a casa povero. 301. Era si bello il gar-  
dino, che alcuno non vi fu, che eleggesse di quello usci-  
re. 876. eleggessi Guisardo giovane di nullissima conditio-  
ne. 921. Tu adunque che male E. fetti di colui, a cui tu ti  
desti. 1636. Che gli amici noi habbiamo, quali ce gli eleggo-  
giamo. 2288. Guisardo non per accidente tolsi, ma con de-  
liberato consiglio eletti innanzi ad ogni altro. 926. Lei p  
Reina del primo giorno elefiono. 67. Alla chiesa dalui pri-  
ma eletta innizi alla morte n'era portato. 31. La chie-  
sa che lui haueua eletta 33. Pipinea per lo essere tardi E.  
al reggimento. 217. Lo hauere eletto sauo, et ualoroso  
amadore. 480. Io sarei colui che E. sarei da noi. 211. Il qual  
luogo frate Puccio haueua alla penitenza E. 691. Haueua  
E. di piu non uoler uinere. 2237.

ELETTIONE. E. chi il primo di noi essere debbe, nella E. di  
noi tutti sia. 67. Il papa si marauigliò assai dell' habito del-  
la donna, et della sua E. 289. Nella uostra E. sia di torre  
etc. 1503. Nibno secondo debita E. l' innamorata. 2253.

E leuare. sotto all'insulto leuare.

ELISE. cognome. 744. ELISIA nome proprio. 45.

ELITROPIA. L'altra si E. una pietra, laquale noi altri  
lapidari chiamamo E. pietra di troppo gran uirtu, per cio  
che qualunque persona la porta sopra di se, mentre la tie-  
ne, non E. d'alcuna persona ueduto, doue non E. 1718.

ELLA. E. sempre si troua nel caso retto, et Lei nel obliquo,  
et imporo nel principio d'ile ditioni trouasi sempre Ella  
et non lei, come alla particella Lui piu diffusamente ne  
parleremo si troua ancho nel caso obliquo, et spetialmen-  
te nel sesso con la particella Con. come nel Petrarca Ghermé  
con Ella in su'l carro d'Ydella. Che l'accompagna uolentier  
con Ella. etc. Ella sola uolle le uisande ordinare. 162. Vol  
mostrare questa cosa essere molto leggiera, ma E. non E.  
169. Domandolla cio che E. facua etc. 692. Le disine co-  
se come che ELE si fussiro. 131. Ma Elle assero alle mes-  
se etc. 819.

ELLENIO. in uere di elle non. Et per cio insino attanto che  
E. per troppa continouanza non auuenissimo noiote etc.  
2161. piu antichi Thesauri usarono Elleno, et i meno an-  
tichi dissero Egino et meglio, sono nondimeno et l'ua-  
na et l'altra piu in bocca del popolo.

ELLERA. E. Hellera scriuano alcuni. Et come l'abbracci-  
te E. auinghia il robusto olmo. 21. Come olmo auinghiato  
da E. A. M. Verdissima E. leuata dal suo caro olmo 21. Vn ol-  
mo congiunto colle antichenoli ELLERA. A. M.

ELMO. E. Elmetto olmo lucente et leggiero. 21. ELM  
lucenti 21.

E mendare. et Ammendare. Le cose mal fatte, sono troppo  
piu ageuoli a riprendere che ad E. 321.

EMERGENT. Reggono i Re, et a casi E. riparo dan le  
sue leggi donne. Nelle rime dell' A. M.

E mi par uederti mordere etc. L. p. m. l. 2042.

EMERIT. E. piu caro. L. m. l. 324.

EMPIAMENTE. E. cioè crudelmente. O Gioue chi piu E.  
ha meritate le tue faette? 21.

EMPIASTRI. Vi farebbe dimenticare le medicine e cri-  
stici, et gl'altri E. 1891. A diuersi infermita, diuersi E. do-  
perai il sauo medico. 21. Il doglio E. tutto EMPIASTRO  
ciato di non so che cosa si fecca etc. 1514. I testi antichi  
hanno l'impastricato.

EMPIMENTO. Aui. (ando che E. de fiorini nella sua ma-  
no ne douesse procedere. 168.

EMPUTE. et Impire. Vedendo il fiasco etc. lietamente gliel em-  
pio. 1389. Il grembo di pietre E. 1726. Di carboni la cassier-  
ta empirono. 1451. empuitagli nascosamente la man di  
danari. 678. E. la borsa di danari. 261. Vna gran coppa cha-  
mando che empuita fusse di uino. 1366. Cioe che noi em-  
piati loro le borse di danari. 765. Venti borti da olio et  
empurate. 1550. Hauendolo tutto unto di mele, et em-  
piuto di penna marta. L. caricato. 968. Et tutto datorno,  
delle rose che colte haueano empuioli olo. 1040.

Riempire. Fatto il botticino R. di quello medesimo uino.  
1389. Surse un tempo ferissimo, et tempestoso al quale il  
cielo di nuuoli, et il mare di tempestosi uenti riempie.

1154. Tutti gli spauenti et R. di merauiglia. 1310. Fece  
un bel uiuato et chiaro, et quello di molto pece R. 2216.  
Cotesto tuo pochetto di uife riempido di creste. 1288.  
La confortarono, et di buona speranza la riempirono.  
437. Varendogli che da quegli occhi una fiamma si mou-  
nesse, laquale il riempie di piacere mai dalui non pro-  
uato. 1143. Che de Thesori di Antioche haueua riempiuo  
l'erario suo 27. Et l'aere mai non si riempie di tanti Au-  
uoloti. 211.

EMPIATO. O. uedi alla ditione impeto.

ENFIATVRE. Nasceuano certe E. etc. 15. Il quale Pasqui  
no insieme con la sua Simona cosi ENFIATO etc. 1062.

ENORMI. Cioe Irregolari. Mali E. L. A. uedi a Mall.

ENTRARE. All'E. della citra. 1228. Allo Entrare. della ca-  
mera etc. 1890.

ENTRARE. Del amico mio per che uol tu E. in que-  
sta fatica, et in cosi gran spesa. 127. Che mai qua entro  
homo alcuno uise E. 621. Senza E. in altro riguardamen-  
to. I. senza guardarsi piu auanti. 1105. Presi loro argumen-  
ti per E. in casa di Calandrino. 1770. Con lui cominciò ad  
E. in ragionamenti etc. 2096. Cominciò con lui ad E. in pa-  
role et dirle. 1448. Ecco E. nella chiesa tre giovani. 18. Pro-  
pose di non uolere in mare E. etc. 160. Incomincio Pinces-  
cio a gusfa d'hom che sognasse ad E. in altri frimetich  
etc. 2088. Il primo di che nel suo fuoco entrati. 597. V'E.  
innanzi et non mi uedeano. 1734. Entrando alla porta.  
1735. Andreuccio entrandoui pensò feco etc. 347. Egli es-  
to qua ce n'entrammo. 1529. Non potrebbe entrarci se  
non per l'usito. 957. Le qual parole nell'animo del Re en-  
trarono. 160. E. nella casa. 1109. In quella chiesa leggier-  
mente E. 346. E. dentro. 1770. Con lui E. in camino. 156. Mio  
fero. 2325. Et se ad hora giungere potessero d'entrarui.  
2316. Vietato l'E. dentro a ciascuno. 14. Nella quale pri-  
ma che entrasse. 486. Messer Missa Entrasse in monte ne-  
ro per forza et con spargimento di sangue. 1371. Egli  
qua entro Entrasse. 1461. Entrarsene ditro. 156. Ne entrat-  
te. 1240. Quando tu e' entrati. 1508. In una barca con  
lei ENTRATA. 1088. Per la salute della figliuola Entrata.  
in forse. E. in dubbio. 1331. Laquale nella Torre E. 1853.

Il luogo, donde in quella entrata era. 1202. E. n' e petti de  
gli

gli

gli

gli

gli

gli

gli

gli

gli

gli

gli huomini. 27. 32. 39. entratene con suoi pincelli grof-  
fin quella cafa. 33. 77. E NTRA AT nel bagno. 103. 4. Vn  
TRATO in una fola terrena. 71. 35. Et dentro E. 107.  
140. Et E. in cambio. 87. 102. Et offendo gl'a tanto en-  
ti innauzi alla donna. 67. et gli altri. 127. Effondene E.  
in camera. 186. Entratone in camera. 177. Egli ENTA A  
to in pensiero della fue crudel donna. 128. Et E. dentro.  
183. Rindato nella caminata E. 57. Et in quella E. con fue  
frache. 87. 95. Igual pensiero per cofui ml' e' hoggi  
nell' animo entrato. 188. 239. Doue egli E. tra. 433. Et fu  
E. dentro. 87. 514. entranogli un nuouo pensiero nell'  
animo. 238. Entratofene in quella. 916. Et tutto affattato  
nella camera. 2008. Con loto in una camera E. 2328. En-  
tenuoi dentro. 87. 587. Vn ufco che nella cafa entra  
127. 79. E. infino al fuolo. 127. 5. Onde nel ftudio 'L' 2220.  
L' uno cominciò addire chi entroni 1347. Et l'agnalo Ga-  
briele E. in me. 956. Sotto entrannuo alla bara 33. Come  
non v'entrate? 337. Tu non ci fifta uote. 1543. Le fpoie  
entranno nelle cafe de lor mariti. 1166. Entrandoui. En-  
trando là. 87. 347. In ful far della fera entreremo. 1167  
Se tu non v'entri. 87. 347. Mal nell' animo non m'entro?  
Quefto parlare. 187. Con tutti e fuoi E. in camino. 433. Cò  
lei E. in parole. 147. Seco E. in parole. 1743. Andreuco co-  
mando W. E. 347. Solo fe n'. nella ponera cafa. 87. 2380.  
Entratofene adunque Calandrino. 87. 1730. Rientrare.  
Ne poteti poi in cafa R. 341. Mi piace nella nofta città  
Ruto. 1195. Ma nondimeno ogni cafa facena che potea  
per rientrare nell' animo. 1070. Et in poffeffione riu-  
ENTRA TO de fuoi beni la ingratiua' d' fuo padre. 826.  
Cò l' Abate. 87. cò fua compagnia vien co' in camino. 284.  
Sottentrare. Come il fono fortilmente fo tontea ne defi-  
derate occhi. 87. Il fono non auoggendome io, fortenu-  
team al luffo corpo. 87. TOTTENTRAMENTI al fuo luogo.  
Vna maniera di becchini ufi fortentrano all' bara. 33.  
ENTRA TO Allo intorno. 87. Quafi all'E. di maggio. 1298.  
Parlo loro nella prima E. di marauigliofa bellezza. 603.  
Il geloso fette molte notti per uolere giungere il prete al-  
l'E. 566. Hauera E. aperta. 2229. Igual ufu feruida al-  
le occulte ENTRA TE del marchefe. 254. Senza hauer piu  
E. che quelle donde uenue n'erano. 87. 1474. Meffo s' era  
a prefare a baroni fopra loro E. vendite. 271. Al pia ricc  
prelato di fue E. 87. 181.  
ENTRO. 87. Dentro. Se i frati di qua E. 87. Voglio che  
la giera con un humeo E. il mio letto. 1743. Alcuni die-  
no chella donna hauea uolto il telchio dell'afino uerfo fe  
felema un lamoratore p la nigra pallando, hauea E. dato  
d'un baffone. 87. fatto girare intorno intorno etc. 1501.  
DENTRO. 87. Adentro. nodi agli fuoi loghi.  
EPICURO. Quasi cofui fuffe flaro E. negante l'eternità  
dell'animo. 170. L' opione de gli 871 CVB. 1. 143.  
EVITA. 87. S'ipo buona E. dolere E. giuftamente. 2189.  
ELEGIA. Evan. 87. fore al fua infinito effere. EVISTO  
NE. Che il matto E. uiolo con la tagliente fcora. 42.  
ERMINEA. nome proprio. 454. Ermino nome proprio. 1912.  
ERANZA. lo errore. Piaciani adunque che per noi di  
quefta E. fa. dicendomi. 87. 791.  
ERRARE. perfar errore, peccare. 87. Spesso ne nomi errando,  
uno per un altro ponendone. 1378. Tu mi credi rappacio  
ficare. tu se errato. 737. Noi ottiamo. 51. S'io non ecco  
87. 140.

genere si dubitaua &c. p. n.  
**E R R O R** E. Il fallo, il peccato. Al nostro E. riguardando. 120.  
 Nelle cose dalli dipinte si trono che il uisno senso de gli  
 huomini uel prefe E quello credendo essere uero; ch'era di  
 pinto. 1206. Lo sciocco **E R R O R** E d'una giouane raccontò  
 dou' 1228. Non guardare a nostri **E R R O R** i. 122. Sotto gli  
 d'el'alcun. 1406. Quali fussero gli E. che poteuano cadere  
 nelle mani de gli huomini 772.  
**E R T A** cioè dritta & alia. Vna montagna aspra. & 11.  
 Vna altissima montagna, tanto, che pareua, che trapas-  
 sando i nuuoli con le stelle si congiungesse per la sua  
 11222. P. H.  
**E** Litare per magnificare &c. uedi Effaltare.  
**E** Esaminare per interrogare &c. uedi Effaminare.  
**E S A M I N A T I O N** E lo Esamino. uedi Effaminatione.  
**E** Giudite & Exaudire, uedi Effaudire.  
**E S C A J** il cibo il pasto &c. No. La. Sapendo ella, che nella chie-  
 sa, d'ogni parte della nostra città concorrono giouani, &  
 prodi, & gagliardi, si faul come le piacciono, di quella ha  
 fatto un **E S C A T O**, come per pigliare i colombi fanno gli  
 uccellatori. 124.  
**E S C A T E L E F O** &c. uedi all'infinito vsirre. 32  
**E S C L A P I O**. I quali Hippocrate o E. hauiano giudicati  
 sanissimi. 42.  
**E** Eserciare per operare &c. uedi Effercitare.  
**E** Especire si legge ne testi antichi, & vspecire ne moderni ge-  
 neralmente. uedi Effprimere.  
**E S P E R I E N Z A** E. EXPERIENTIA, & Isprienza. Di cho plioe  
 chi miei prehero cossi fatta. 220. Per E. della nostra fragili-  
 tà. 79. Per E. 161. **E S P E R T O** nelle cose sue quanto  
 lo stato suo richiedea. 290. Gli attempati come **E S P E R**  
**T I** &c. 1836. Cimone nelle cose bellicose **E S P E R T I S S I M O**  
 1145. **E S P E R I T I S S I M O**. Come per l'haute nido. 1503. Con  
 più certel. 183. lo ti farò la i del pane, & del formag-  
 gio, & uederemo di botto chi ha inuolato il porco. 1773.  
 Vi farò per Leonofere &c. 2300. Volere con lunga l. pro-  
 uare la pazienza di lei. 1234. Come che troppo reputasse  
 ro agre, & intolerabili le **E S P E R I E N Z E** prese della sua  
 donna. 1205.  
 Ispriementare. esperimentare, et sperimentare per far pro-  
 ua &c. La cui arte gli isperimentati hauea, ne testi anti-  
 chi si legge esperimentata. 13. Non s'era potuto trouar me-  
 dico, anchora che molti se ne fussero isperimentati. 531.  
**E S P R E S O**. Fummi commesso con E. commandamento.  
 146. **E S P R E S I T T I M O** commandamento. P. H.  
**E** sprimere hanno i testi antichi, & vsprimere hanno i mo-  
 derni generalmente uedi Effprimere.  
**E S Q U I S I T A** cioè elte. & vsquisirà ha il testo moderno.  
 E ssa con questa sua manira &c. con questa cossi E. leggendaria  
 chiamare si dice, il vsquisti a gusla di giocclari, & ornarsi  
 come quelle che ad infiniti hanno per alcun spatio piace-  
 re &c. 124. Faciendoli in trouar cose molto **E S Q U I S I T A**  
 cioè elte. 1226.  
**E S Q U I S I T E**. al suo luogo.  
**E S S A** E sso. Eff. vsi. Per tutti i generi, cossi, & numeri, & al  
 le uolte E sso ad ogni genere, et ad ogni numero serue quā-  
 do con altro pre nome, o con altra uoce si pone. Per cio che  
 con esso *l'et* four' esso noi; & con esso le mani; et lun-  
 gh'esso la camera &c. E ssa commandati loro a Dio &c.  
 822. Ordinata una fume da potere scendere & vsaire con  
 E ssa. 612. Ne prima *l'et* 222. e il uocei corredo di coltore et

59. Et accoppiata con sopra. Sopra la sommità del basto  
ne cospice ambe le mani. Et sopra effi il barbuto mico fer  
uato a. u. Ne conglomato, che tra. et effi nasciemo. 569. Ma  
uendo per effi stessi quando sani erano. Et. 27. Come effi  
hino tre soldati uogliono. Et poco più basso. Effi uogliono  
pur darvi a questa bella gioia. Et quasi in etrei i resti si  
legge Egli che non può stare perché non mai si pone. Egli  
nel più. come al luogo suo è detto. 254. Et effi stesso gli te  
nena compagnia. 216. Et. Et forelle con effi noi ne uerrano  
no. 980. La ualle inferne con effi loro quella medesima cū  
Zoni dicendo, che effi dicenano. 1487. Giacere con effi let.  
25. Mandato il compagno suo con effi. 1125. Trovar mi  
do. Effi con effi. 1160. Verrei con effi seco. 1717. La  
chiesa che effi haue a innanzi alla morte eletta. 32. Euro  
pa; e che si luangamente cario le spalle d'effi Dio. 7. u.  
Et molte uolte si pone per ornamento, et niente significā  
te come la Egli. Andiamo noi con effi noi a Roma. 227. Ne  
noi possiamo dimorare con le ranne ne effi con E. noi. 900.  
Sotendo con effi lei da molti etto. 20. Et uero tu uenual  
con effi meco. 327. Et. uedi di sopra.

Es accompagnata con la dition sopra. Vede un uelo, et sopra esso una ghirlida a. u. Vide il toro caduto, et sopra esso come fulgore disceso dal cielo et. v. u. Per prendere il pòre Sublico, et per passare sopra esso et. v. u. Vedendo Lelio morto, sopra esso semina piangendo cadde. v. u.

ESSALTAMENTO. Tutti per lo suo bene, & per lo suo stato. & per lo suo E. prendendo. 3353.

È *Esaltare*, *Esaltare*, *Exaltare* si legge in natij tessl per magnificare. Nibna cosa fu mai tanto esaltata. 769. Se noi con tante parole le opere del Re *esaltate*. 2259.

*È flaminare. E flaminare si legge per interrogare, adiman-  
dare etc. Vn altro gli haurobbe uoluto far collare, marion-  
riare, etc. e domidare. etc. 647. Ilqual possedè sopra cio io  
comincio ad E. 337. Più particolarmente flaminando ognè  
particolarità delle parole. E. 44. 1243. Caudè per la con-  
trada saluatica e flaminando con gliocchi, etc. con la men-  
te qual luogo alle noue mura fusse atto. I. considerando  
e u. il quale flaminato confessò. 3304. Si marauigliorono,  
e lungamente frase e flaminarono che hauesse il Re  
uoluto dire. 648. Si mife ad flaminarla del fatto. 1057.  
Flamina la lor uita, etc. lor costumi, etc. lor maniere. 919.  
Ertamente d'ogni sua uita lo flaminò. 3378.*

ESSAMINATIONE, & Esaminatione si legge. Sopra  
questa Epifando. 82. Erano a così fatta E. di tanta & fa-  
mosa donna concorsi &c. 142 f.

ESSAYDEVOLLO De' con quale humiltà, e deuotio-  
ne; che piu ni puote E' rendere. 71. Et si ESSAYDEVOLI  
orecchie porse alle cose pregate. A M.

E llaudire, et l'audire, et ancho Exaudire si legge nella nar-  
ta de' relli. Et tuoi uoti. 1824. La benignità d'addio essau-  
dille. etc. 120. E coloro chel pregano. 80. Colet sola e' casta,  
laquale o non fn mai da alcuno pregata, o se pregò non  
fn essaudita. 536.

ESSE. Effi. alla dirzione Effa.

ESSECRABILE. vocabolo Latino, dal uerbo execrer. E  
degno di execratione. I. d. i. b. s. m. e. i. e. q. u. e. l. l. o. E. s. s. e. f. f. o. f. e. m. i. n. e.  
no. o. l. t. r. e. a. d. o. p. i. n. a. t. i. o. n. e. s. u. s. p. e. t. t. o. s. e. r. i. o. s. o. t. t. o. e. t. c. L. a.  
D. e. l. i. r. e. c. o. n. t. a. l. e. a. d. e. l. l. e. u. e. r. e. i. n. c. o. m. i. n. c. i. a. m. a. l. e. i. e. A. l. c. i. b. i. a. d. e.  
l. u. n. g. o. t. r. a. s. t. u. l. o. d. e. l. l. a. f. o. r. t. u. n. a. f. a. t. o. n. i. f. u. s. s. e. c. o. n. t. a. t. e. r. e.  
E. S. S. A. C. C. I. O. N. I. da Aethiops cacciato, che egli in q. u. a. p. o. l.  
e. n. t. r. o. p. p. e. p. u. b. b. e. d. i. t. t. i. s. i. m. i. l. i. e. q. u. e. l. l. a. m. o. t. o. c. h. e. t. r. i. u. o. c. a. n. o.

fuisse etc. etc.

**ESSECUZIONE.** lo Effetto. A quali tempo era di mandare quella cosa ad E. 1267. Secondo il pensier fatto mando' ad E. 161. La sagacia di Salaberto non fu minore a mandarlo ad E. 1963.

ESSECVTORE. Sicuro, quasi E. del soldano. I. locotenente. 559. Se voi volete offrire di quella E. a voi sta. 1424. Li ministri, *et* ESSECVTORI delle cose diubie. 48. Gli E. della legge, *etc.* 48. Della iniquita *et* del disuolo E. 753.

**E S E M P I O.** La Exemplum. Nuova buona opera o di uil  
za, in alcuna che cherico fusse uedere Crv. 132. Da molto  
buono lalle giovani. 137. Hauendoue doro E. seni. 27.  
Accto che io E. dia a tutti uoi. 69. Il buono 2. fegulare.  
162. Hauendo riguardo; che mille 218. E. uoi no palano  
manifesti. 137. Con molti E. confermo la diuturne di cos-  
teli. 667. Fuggendo i dishonesti E. de gli altri. 52. La nostra  
città si come d'ogni altra cosa è copiosa, così de. ad ogni  
matéria. 166.

ESSEQUIE. La Exequie. Niuna altra cosa ti mancava ad  
hauere compiute le L. se non le lagrime di colei &c. 935.  
Commandò che l'E. i' apparecchiasse. 1047.

fier. del uerbo sum e' est Latino. Niluna medicina. E. contro  
 alle pefillenze migliore. 16. l'ultima hora. E. uenuta  
 27. effice uero come si dice. 29. Epipnea per E. tardi eletta  
 al reggimento. 317. Vol mostrare questa cosa. E. molto legge  
 re, ma ella n'è. 169. 1406. E' uerbo. ecci. emmi. a gli suoi  
 luoghi. Era certissimo indito. 17. et ogni si bene auueno  
 ro della mercatata che egli n'era. Fato richissimo. 1584.  
 Le lor fanti, che eran quattro. 68. 169. Alcuni erano di più  
 crudel sentimento. 16. etasi il conto leuato. 5. 14. Il marri  
 monio trasformaro. 1160. 1239. O. Qui etiam conf. 466.  
 Se noi era uue sano. 583. che sua E. 760. Sapendo che noi  
 n'è. E. 1115. 1653. emui il di fello stato scieratata una fe  
 mina. 141. 163. Mère et di là. 618. Non effende ne feruili,  
 ne aiutati. 34. E. gia stato da tutti commiato. 162. 1859.  
 1968. effendocene uenuto un pazzo. 1348. effendoci tu  
 Erc. 1204. effendogoli dal Re impio. 1093. Nò effenduto  
 renduto. 1013. effendumi di fuggire ingegnato. 515. effen  
 doci nel dormitorio occultato. 154. Et la donna ad una sua  
 possessione effendote. 1178. effendotene la donna andate  
 Erc. 1575. effendoci il marito di lei. 162. effelgi stata ri  
 gliata la borsa. 137. 638. 1658. Quanto l'effermi nelle più  
 delle persone auduto. 501. 830. Molte effieme auuenuta  
 si trouano. 1027. 1632. Senza effecere i mariti au duel.  
 1468. effieri fortunatamente parito. 43. E. 1255. Nò incendio  
 d'effieruio più guardiano. 1390. Quiui dal mar coberto  
 a tutta la nave. Senza potere più dal uenuto effierui mofa  
 fasi fette. 406. Veggendo il duca d'Athene n'è. 435. 1893.  
 Se del tuo honore ti cale, et etti graue il cofte fu dimostra  
 re. E. è. a te. 1824. Et euenute che ha l'un occhio Erc.  
 1416. Hora E. cofi tosto della mite infuato ui. 2229. Deh  
 dimmi l'effier dee, et quido ha l'ferà. 1679. Vol nò hare  
 te coputo di ciascuno di dire una nouella, che il fole fe decel  
 zato. I. 54. 76. State ficura che la mia uita fe breue. 504.  
 Ben fo che cò minore diligenza fe la mia nouella uidu a.  
 294. Due cofe ne auerranno. I. una fe, che il uofro honore  
 et la uoftra fama fe guafà Erc. 738. Infine ad hora ad  
 ogni ammeda che comandate a mi fe, mi prefero apparcia  
 chato. 1663. Vol promettere con uofro dino quafio graue  
 mi fe l'hauerò còtra mia nouella prefra moglie a uoftri pae  
 ri. 1375. Se p'ognuno ceto, ne ne fieno ridute. I. 43. 101.



In Enuere per conuincacia. 142.1. Se forsi dell'E. che haſi,  
piange, non ſai lo meglio che penſando il uero, niuno E. ſi  
potè hauere, conio ſua coſa; che il mondo ſua una ſola Cit-  
tà a tutti, oue la fortuna penga altrai, ella nol può cacci-  
re di quello. In ciaſcun luogo giunge alterai la morte con-  
moſo fin de. A tutti ſi ogni pace ſi concedute. 17.1.

ESTIMATIONE. medi e ſtima.

ESTIMARE. medi all'inſinito ſtimare.

ESTREMITÀ. ne teſti antichi ſi legge ſtremità. L'E. de  
l'allegrezza il dolore occup. 1.2. medi ſtremità.

ET. uſaſi generalmente la ET nel pronunziare le uoci Inco-  
minciati da conſonante come Jo. et uoi. Francoſo et Ple-  
tro. Et altre che coſi non ſi proferiſca ſia anchora diſonaria  
grande perche la T. gradamente impediſce, et però direi co-  
me iſco ho detto, che coſi ſi diuerebbe ſcrinere come ſi par-  
la, cioè io e uoi, Francoſo e Pietro etc. ma quando le paro-  
le hiaui il ſuo cominciamento da uocale allhora la T. ſi de-  
proferire, diciſoſi Jo. et Antonio, Francoſo, et Aluano, et  
ſimili alcuni uolta in cambio della T. ſi ſi pone la D. per-  
cio che empie alquanto più la ſilaba et ſaila più gratioſa  
che la T. et queſto più nel nerſo che nella proſa ſi coſtuma  
etc. Et hannoſi trovato in alcuni. Aleſſimo et nobile. 1.  
Et alla cui noſtitia. Et le dilettationi conſolationi. 2. Et per-  
cio che etc. Et quantunque. 5. etc.

Et replicare per ornamento. Se da tito et ſi nobile, et bel-  
la reputana; che per coſtume hanea preſo di biaſmare et  
huomini, etc. done, et ciaſcuna coſa. 142.8. Che mai in que-  
ſta terra fuſſero et huomini et femine tanto ſpiacciuti,  
et rincieſciuti. 143.0. Leggere et ſcrinere, et fare una ra-  
giome. 530. Con ſomma laude la uita et la coſtanza, et i  
coſtumi, et la uirtu di Genitura etc. 564. Aggiungendo di  
giuani, quattro tempora, et uigilie d'Apoſtoli, et di mil-  
le altri ſanti, et uenerdi, ſabbati, et le domeniche del  
Signore, et la quareſima tutta, et certi punet di luna, et  
altre eccectioni molte. 572. etc.

ETÀ. Etate. Quella che di più Età era. 44. La tenen-  
za E. della giouane. 154. Giouane di mezza. 158. Nel diſce-  
to della troppo giouane. E. 27.5. Et uenuta nell'E. da marito  
non mi è uenuto ſatto di poterla dare a pſona, etc. 1247.  
La cui E. era grande. 454. Conſiderando l'E. del cattinello.  
1286. Niuna E. fu uera e migliore che la preſente, le coſe  
ſempre uenno di male in peggio. L'Aurea Età di Saturno  
non tornò mai et quella di Gioue d'argento fu migliore,  
che quella di rame, ſequenti poi, la quale tenuta allhora  
peſſima, non fu rea, come quella, che uſiamo, peruenuti  
dal ferro alla terza coſta. 131.

ETERNÀ. Poſſederetelo a uita eterna. 171. La beatitudine  
E. 689. Le ſancti ETERNI ſi acquiſtano. 225. ETERNI ſon  
diuini, et beati. 79. Degno d'ETERNI ſupplicio. 2239. E.  
oſſilio etc. 80. Alle pene ETERNALI dannato. 1302.

ETERNITÀ. Epicuro negante l'eternità dell'anime. 170.  
Il noſtro matrimonio, loquale noi pregauamo gli Dii che l'  
doſſeſſero ETERNARE. 171.

ETHIOPO. et in uſo uolgere poſto dal B. nel L. 1. La luſu-  
ria delle femine ſi ſocſa, et inſatiable, et per queſto nò  
paſſe ne numero, ne electione, il ſante, il laſoratore, il mu-  
gnato, et anchora il uero E. ciaſcuno è buono, ſolo che poſ-  
ſe etc. Le ciglia più nere di quelle de gli ETHIOPI. 131.

ETIANDIO. ual etiam, anchora, et benche. Etiandio ſe  
parola non hauueſſe detta. 545. Ella E. ſi campare non poteſſe

1177. Et E. delle ſatiche etc. 1664. Et percio E. d'alcuno me-  
dico morta giudicata ſu. 2178. Et ſemplici ſur di ciò ſcora-  
ti, et non curanti. 37.

EITI. È a te. Et EITI grane etc. 1624. uedi all'inſinito eſſere.

EVA. Ma egli ſa Adamo ma ſchiſo, et Eva femine, etc. 2420.

EVANGELIO. et Vangelo ſi legge ne teſti moderni. uo-  
di al ſuo luogo.

EVIDENTE. Vo. La. Argumento aſſai Etche la uirtu, etc.

194. E. uergenda. 3. EVIDENTIBUS come la noſtre al  
Sole ſi conſuma. 1236. E. appaeruo ſignit della ſua ſau-  
nità. 2247.

EYRO. uenire. Et quali alberi lo doſſeſſe da Euro, et quali da  
Dorea, o da Aulſtro guardare, et quali dal ſouue Zephito  
ſenza alcuno oſſacolo concedere. Et empire le noſtre nele  
da E. cominciamo abbandoare i liti Thirid. 171.

EYUL. uidi. Et 1416. 2239. Et al ſuo inſinito eſſere.

EXCVITORE. ſi dice uolui che meglia, et che ſa la  
guardia. Et già l'uccello Ecol ſuo canto hanea dati ſegnati  
del uenuto giorno, et E. il gallo. 131.

EXAMINARE. EXAMINARE. Exile. Exilis et ſimili, uſi ſuo-  
luoghi. alla S. duplicata.

EXCVITATI. Excitatione et ſimili alla E. duplicata.

EXIMIE. Vo. L. E. ſingolari et ſeſtre dalle altre, et che ſi  
maſiſi Eximij quelli animali, che uolui dal gregge uolga-  
re di tutti gli altri ſi eleggeuano per li ſacrifici. uſato dal  
Boc. uolgarmente nel L. a. done diſſe. Che ſi ampliamente de-  
le ſue E. uirtu meco parlando ſi diſſeſſe etc.

**F**ende alquinto ſteſſo et pieno ſuono, et è uoce di ani-  
male, come di gato, ratto, o rizzo; non hauendo la E.  
per ſua interprete come habbian detto, et in molte uo-  
ce che uengono da Greci ſi ſerue l'h. auenga che per ſuoſſi  
da eſſi Greci alcuni uſano la F. Et queſto ella ſi ſerua col  
ſuo punto appreſſo il latini dice. Tuluiſ. Tebruari. Filuiſ.  
Fecit. Fider. Fati. Fieri. Faciendum. Fiducie. Fraud. Fraudu-  
tionis. Fama. Forma. Fortuna. Forum. Faſtum. Feniſiſ. For-  
teri. Familia. Famula. et Faſtum quoque declarat diem. Et  
F. Fit. et aliquando Fur. Et FF. Feſcellerant. nel Fabrica-  
runt, nel Fecerunt, nel Fabrefaſtum. Et FF. Flando ſeru-  
do. nel Videm fecit. nel Filuiſ families. nel Frater filius. Et  
F. FF. Fabricari fecerunt. Et F.F.F. Ferro. Flamma. Fame. nel  
Fortior fortuna ſato. nel Flani filuiſ fecit. Et ne i numeri  
F. ſilena quaranta. Et F. quarentamille.

F. Faccia. etc. ſotto il ſuo inſinito Fare.

FABRO. Fabbro, et Fauro. Et il coſtume al fuoco Fabro  
di Gioue, et factore de fulguri 11.

FACCIA. Il uſo, il uolto. Et nella Facia chiara moſtra il  
mio lieto ſtato. 1967. Seguendo mi rimodeſſe alla ſua F. nelle  
Rime d'Am. Et me. Eſſendo ene dal lato della F. della  
camera. 2061. Et in ſanta Croce rinouatrice de l'ampia  
F. della terra. 171. Facendo tal uolta la chiara F. del Sole tm'  
pallidire 171. Ne gli occhi belli, et nelle FACCIE chiare, lu-  
centi più che martirine ſelle nelle Rime d'Am.

FACELLÀ. Il diminutiuo di Face. Et uſa F. accela. 2220. Ac-  
cendere le miſere FACELLINE. 11.

FACENDA. Il negotio. Di ueruna lor coſa o F. curauano.  
39. Laſciata ogni altra ſua F. 1720. Nellequal FACENDÆ,  
anchorà che etc. 746. Non era alcuno che inſuendato nò  
fuſſe. L.A.

FACITORE. quello che fa. Carlo magno che ſu il primo  
F. de paladini, non ne ſeppe tanti creare, che eſſe di loro  
ſoli



soli potesse fare hoste. 1235. Si come F. della disonestà confa. 1345. Il Duca, & F. de tutti i mali. 71. Et il costumato al fuoco fabro di Glione, & Facitor delle folgori. 01.

FACULTÀ. le ricchezze, i beni della fortuna. Tutte le sue Facoltà spose. 871. alcuna uolta dinota facile azione & potestà.

FARENZ A. citrà. 1236. Questa giovane è ORANTINA. 1245 Et come sapeste lei essere F. 1246.

FAGGIO Alto. FAGGI altissimi. A.M.

FAGIANA. uccello noto. Fecce dal Choro di quelle una F. leuare. 79. Vno Smeriglio dietro ad una F. bellissima & nolante molto. 01. Ne farne i FAGIAMI. &C. L.A.

FAGI VOLLE. legume noto. Et i leggiati F.A.M. uedi a Saluata.

FALCON. uccello noto. Con due occhi in testa; che pareano d'un Falcon pellegrino. 1123. Veduto molto uolte il F. di Federico nolare. 1318. 1324. 1317. A qualunque giovane, & a qualunque altro; che puoto d'aspetto banesse; che dinanzi alla casa passasse; o doue ella fusse, non altrimenti il FALCON tratto di cappello si ritta tutto, & sopra se torna, guardandosi; che si faccua ella sommaramente desideroso d'essere guataza &C. L.A. A me parra ista notte uedere nel sonno un Smeriglio leuarsi, & cercare il Cielo, & poi che egli era assai alzato, pigliando larghissimi mi giri, li uidi incominciare a calare & di dietro ad una Fagiana bellissima et nolante molto, che leuata s'era d'una pianura; & nel già detto prato a me assai appresso ne pare che egli la sopraggiungesse, & ficcatadasi in piedi sopra la schiena forte ghermita la tenca. Poi appresso assai uicino di quel luogo & onde leuata s'era la Fagiana, ueder mi parua leuare quello uccello, che a guardia dell'armata Minerva si pone, & con lui un nerissimo Merlo, & non lando quella seguire, & nel suo cospetto, & dello Smeriglio posarsi. Poi uolte gli occhi in altra parte, uidi quindi leuarsi, & insieme con un Cusculo in quel luogo anchora parsi. Et mentre che io gli occhi in giro uolgeua, uidi tra l'ultimo ponente, & lo regno di Tracia leuarsi un Sparucero bellissimo, & un Gheppio, & un Girfalco, un Muscardo, & un Rigopolo, & un Gracchio che di sopra alla riuera del Rodano lenati s'erano, & d'intorno alla Fagiana posarsi poi in prossimata parte girati gli occhi m'era di uiso uedere delle giuste mura lasciate da noi nel piano, uscire un Terzuolo, & con forte uolo agguingersi agli altri sopra detti. Et da una costa di queste montagne uicine, partirsi un Auolotto & con gli altri nel bel prato ponesi, & mi parua un Nibbio, & un ORACONE, & un Ganso agiliati per precedere, & a loro dietro una delle figliuole di Cierro conoscere, & una Ghiandata, che pigliando forte nolante, & dopo loro quelli da cui Apollo è accompagnato, & il mitico Tiratore del carro di Giunone, & una Calandra, & un Picchio, & poi un grande Aglione con la misera Philomena, & con Thero, a quali, dietro pareua che non lasse uno Indiano Papagallo, & un Frusone, & con gli altri accolti fatto di loro un cerchio d'intorno alla Fagiana, & di so sopra essa quale niti pareua che cominciassino a dare grandissimi assalti alla Fagiana, & alcuni altri a lo Smeriglio, gridando, & stridendo, & uole tirandosi addietro, & quel mettendosi avanti, & chi le penne, & chi la nuota carne di quella portare. Ma lo Smeriglio gridando, senza schermirgli puoto quanto potea da tutti la difendesse. nel quinto libro del 21. uolto certi FALCONI pelles-

grimi al Soldano. 751. Con canti et con F. 123. 127. Et ritene nelo per suo FALCONIERE. 1340.

FALDELLATI. Di bianca muffa Faldebellati, &C. L.A. uedi a Natura.

Fallire. per mancare, et non bastare, cioè non fare, non dire a bastanza. Et uten fene dentro a sfacci con meo et que sto non falla mai. L. non mica mai. 1560. Questo habito di tanta honestà da te preso, nò ti falla per innanzi. L. non ti manca per l'auentura. 71. Anzi gli pareua che le gambe gli fossero fallire per fuggire. 01. Senza maleuogienza alla donna portarne; laquale fallito non gli pareua, che ha uesse. &C. Et 1230. & peccato. & quello sarà contra la regola che uole che fallire uaglia far errore, pecca, o inganno. 1076. & poco fallò che egli quell'una non facesse tacere la. poco di molto. 771. uedi Fallire.

FALLENZA. lo inganno, il fallò. Nel uirgineo uentre esser difeso superna prole a purgare la Fallenza nelle rime dell'A.M.

Fallire. per far errore, inganno, & pecca, &C. Et chi tratta altrui, secondo che egli è trattato, forse non falla di seuerchio, anzi nfa il modo secondo gli modi altrui. i. ingannata. 01. Che per prigione d'e monaci che fallissimo era stata sat. 2. 613. Se fallito non et utene. Iste non et uicne mal fatta. 747. Cominciò addire, uue se in rea femina tu hai spento il lume, perche lo non ti trouoi, ma tu l'hai fallito. Iste sei ingannata. 1612. Sempre stana alle messe, ne mai falliuua che alle laudi esso non fusse. & qui si douia dir falliuua secondo la regola del Bembo. 681. uedi Fallire.

FALLO. lo errore, la emenda. Ahi malaugia femina credi ch'io uoglia far al mio signore questo Fil. uergogna. 1600. Senza niun F. L. non mancando. 78. Senza alcun F. si pro metto. 708. Et senza F. giudeo si ritornarebbe. 127. Per potersi informare del F. commesso da costui. L. dell' errore. 141. Domandarsi perdono d'un gran F. 111. La negrogna del F. commesso 1232. Fare trouare in F. L. la fetta. 1595. A tanto F. l'ha trasportato la giouanezza. 1230. Paruati il molo F. così grande, &C. 1830. Andudati del suo proprio F. 2001. Il gran F. adoperato da Gispippo. 2177. 1109. I FALLI meritano punizione 265. Essi putando far FALLI. 01. L.A. uedi alla diction Cappellina.

INFALLIBILE. al suo luogo. FALSITÀ. il contrario della verità. Più credulo alle altrui F. che &C. 561. Con una FALSITÀ confessione &C. 77. Hai tu mai niuna testimonianza F. fatta? 103. Per F. suo spitione accusato. 752. Testimonianza FALSITÀ diceua. 84. Sacramenti &C. non curando farli &C. 171. 84. I sogni nò sempre son uerri, ne ogni uolta F. 1027. Ogni suo framen to fusse altro che FALSO trionato. 83. Li uelati assai uolte del uero fanno il F. provare &C. 752. Il che certissimamente &C. 782. FALSIAMENTE accusato. 472. So che uoi F. hato uete ueduto. 1677. Di russiano, di FALSIATO, di homit cida, &C. 947.

FAMA. è nome di mezo &C. Crebbe la fama della sua san tirà. 118. Corse la F. della sua gran bellezza per la città, ee a gliorecchi del prence. 422. Et auiso che la F. della sua bellezza li uì trahesse. 162. La grandissima F. della bellez za. &C. 990. Come carissima F. per tutto il mondo fuoma. 177. Di chiara F. quasi a tutto il mondo. 106. Di cui è stata così lunga F. 461. Et la nostra buona F. sic guasta. 738. Era la sua F. di santità in quelle parti troppo maggiore. 948.

Ne solamente dentro a termini di Sicilia stette la sua F. rinchiusa, ma in Barberia era chiarissima, etc. 997. La buona F. del monastero. 1000. Degno d'eterna F. 1315. Si perverrà nella laudevole F. 1321. L'altissima F. del miracoloso senno di Salamone. 1095. Percio che la F. è servitrice delle antiche virtù, etc. predicatrice di nità. 11. La F. uelocissima reportatrice de mali. 11. La reportatrice F. con più uelocità corso rapportando il male, in un momento riempì li vicini popoli dello svenuto male. 11. Le FAME eterne s'acquistano, etc. 2252. Di tanta, etc. si FAMOSA donna. 1425. QUANTE FAMOLE ricchezze. 41. Quel terreno presso cipolle F. per tutta Thofana. 1441. Era d'ogni uirtù il Marchese FAMOSO. 160. Era conosciuto F. 508. Assai diuenne F. 2157. Per le sue ruberie huomo assai F. 2139. Vn FAMOSISSIMO monastero di fanti, etc. di religione. 1994. FAMÉ. La fame. cioè brama di mangiare. L'abate; che maggior FAMENA che voglia di motteggiare. 2144. Della mia F. hino tanta compassione. 902. Di F. morire, etc. 349. FAMÉLICO. cioè bramoso. Non altrimenti che un leon F. nell'armamento da giouenchì, pria con denti etc. con l'unghe la sua tra saria chella FAMÉ, etc. 1009. AFFAMATA. Vna ueltra nera A. etc. spouentevole. 1034. Che AFFAMATE, etc. piene sempre le tien etc. ne le rime dell'AMLO lasciai biancosore tra coloro che sono AFFAMATI della sua uita, etc. desiderano con inestimabile sete bere il suo innocente sangue. 11. Il cuore etc. a due mastini il gittò: liquali AFFAMATISSIMI incontinenente il mangiarono. 1306. FAMIGLIA. cioè quelli di casa etc. Per la famiglia sua uolena salare il porco. 1767. Di molta F. etc. 49. Et quindi con molta F. 984. Tenendo grandissima F. 267. Per la uilla alloggiata tutta la sua F. 278. Et la sua F. acconcia in guisa che fusse bene. 1587. Hauendo grande, etc. bella F. 2156. Et per lo paratoio. Di F. tra le Romane assai horrende. 1194. Quantunque di buona F. fusse. 1333. D'horrende F. 1518. Et per la corte, cioè d'affibbiri. Auene che la F. della Signoria era. 1588. Auene che alcuni della F. della Signoria. 349. Conoscuto la F. della Signoria. 1042. La F. del Rettore della terra. 1109. Quanti nobili habitari di FAMIGLIE pieni. 4. Le loro F. 38. Due giouani di buone Famiglie popolane. 1. parentadi. 1861. FAMIGLIO. il seruitore. Striso F. di Pamphila. 69. Se di uenire potesse F. del marito di lei. 1587. Il F. rispose. 186. Per uno suo secretissimo F. 932. Il F. più al male che al bene disposto. 1284. Per lo migliore F. etc. p. lo più leale. 1595. Ad uno suo discreto F. 2131. Con due F. appresso disarmati 1085. Hauendo fatti i F. de tre giouani dauanti chiamarsi 68. comando ad uno de suoi F. 186. Gli F. che quisi ueniano a bere etc. 344. Et disse a gli lor F. 1366. Mandati i F. a mangiare. 73. uedi in Familiarità. FAMIGLIA. IARI TA. cominciò seco tanta F. a pigliare. 445. Parmeno FAMIGLIARE di Dionei. I. famiglia di casa. 69. Con Corrado si mise per F. 370. Oltre a questo niuno scudiero o F. che dire uogliamo, dicerna truonarsi etc. 529. Con alcuno suo F. morì a cavallo. 1085. Con uno suo F. morì a cavallo. 2150. Informato uno suo F. il mandò a lei. 2366. Et al famigliar girati i pesi. 2221. Con alcuni suoi FAMIGLIARI etc. 362. Attendano alle bisogno F. etc. doumestiche. 1549. Mandati i F. a mangiare. I famiglii che non s'usa perché famigliari sono i domestici et come còpagni.

Ricueruolito FAMIGLIARMENTE. 139. Affai F. il conforto. 276. L'hauere ricuoto, etc. F. accompagnato. 2167. FAMME. Fammi etc. sotto al suo infinito Fare. FAMOSA. Famose etc. sotto alla dition Fama. FANCIVLEZZA. La infanzia. Egli è passato quel tempo che alla nostra F. si disdisse l'essere innamorati. 1072. Il quale dalla mia F. ci lui mi sono inuocchiaro. 2161. Dalla nostra Fancillezza infino a questi di e nostri costumi conosciuti. 2227. FANCIVL. Come farebbe un F. ben battuto. 922. Il F. mio. I. il figliuolin mio. 1327. Noi haueremo hoggi perduto il F. nostro. 1528. L'altro era un suo F. picciolino. 1057. Lui come un picciol FANCIVELLO etc. 306. Il F. che intendente era. 369. Da picciol F. infino a questo di allenato. 921. Quel picciol F. trasportato. 1287. Di che il F. lito. 1321. Vol uederete il F. sano. 1528. Corse allui, etc. fecegli festa come i FANCIVILLI piccioli fanno. 1531. I due F. con lei. 363. Lei con i F. 363. Se i due F. conosciuti fussero. 367. Vn figliuolo maschio, etc. una femina picciola F. rimasi. 476. Iquali ess seggiudo molti F. hauerano presi. 1272. Dopo la natiuità de F. 2390. La donna che il FANCIVILLIN suo hauer per mano. 1516. Vn picciolo FANCIVILLINO che di lui hauer. 812. Preso nelle sue braccia un picciolo F. 2195. Ricordoni che noi siamo tutte femine, etc. non ce n'ha niuna si FANCIVILLA, che non possa bene conoscere, etc. 62. Me con la mia madre picciola F. lasciò. 320. Egli mi lasciò picciola F. In Palermo. 322. La donna che pietoza era pose giococci sopra la F. 489. Quella F. di lei nata. 2356. Quanto meno più calde le FANCIVILLE che le donne attempate. 1221. Le F. uuggendo il pesce cotto, et hauerlo assai peccato. etc. 2222. È una FANCIVILLINA, etc. 1224. Ma lasciamo stare la prima parte ch'è opera FANCIVILLI. 1465. Et facendo cotali proue FANCIVILLICHE, si come di correre etc. di saltare, etc. 490. Da uno cotol FANCIVILLICO aporetto mossi. 489. FANGO. il fango. Basterebbe che egli s'hauesse ricolza del F. 1624. Et còuolto nel F. tutti e più di dosso gli stracci. 2087. Fanne. Fanno etc. sotto al suo infinito Fare. FANO. città. 1235. FANTASMA. uision fantesca, etc. spouentevole. Et ella gli fa credere che sia la F. 1489. Pausose de la F. 1490. Egli è la F. etc. 1497. F. che di notte uai, etc. 1500. F. uatti con Dio. 1502. Hebbe tre volte la F. incantata. 1501. La coda ritta della F. 2372. FANTASTIC A. Dormendo dauanti alla uirtù F. la quale il sonno non lega diuersi forme parazoni, auenue che a me subitamente parue entrare in un dilettuole, etc. bello sentito. 22. FANTE. il seruitore, etc. la servitrice. Infino al minimo F. 41. Lasciato il suo F. 753. Il F. di Rinaldo come cattiuo etc. 249. Il suo F. che anchora era digiuno. 1845. Perendo esser un bel F. i. un bel giouane. 315. Et nel femi. A cui la F. rispose. 716. La F. che giouane etc. gagliarda era. 1104. Vna F. attempata. 1238. Vna F. dell'hoste grassa, etc. grossa, etc. picciola. La F. malfata, tutta sudata, una, etc. affumata, etc. 1448. La F. tutta piva. 1613. La F. della donna imasfrata. 1602. Qualunque altra d'orati F. da poco, etc. 510. Et non si uedere la più bella F. i. giouene. 1893. Feceuo uenire medici et FANTI che l'feruissiro. I seruitori. 89. Passauano un giouano F. di Lunigiana. I soldati. 794. Vn aguato di ben treuato F.

F. 1199. Et tem. Prendendo le nostre F. i. serue. 54. Con alquante delle loro F. 63. Preffa una TANTI GULLA. 315. Ad una sua F. il se pelare. 1315. Giunta adunque la F. 317. Vna a. assai bella, et piaceuole. 1535. Come se una picciola F. della casa fusse. 2398.

F. 1200. Senza fare diffinitione alcuna delle cose honeste alle dif. honeste. 50. F. quello perche an l'ato n' era. 88. Senza alcuna cosa dire, o motto F. 1981. Et s'egli dice di uolerlo F. bene sia, doue disse di no uolerlo F. 1981. Asfiate F. a me 93. 616. 1182. 1220. Tar fine alla prima giornata. 224. F. uel fia d'offere multo. 616. F. tauola, uedi a Tauola. Et uoluto a Salpadiuo il qual uolea F. la credenza nel Rauone, etc. 2. n. A fare, che affare scrissero i più antichosiani. uedi Affare. Fa. A niuna persona fa ingiuria etc. 45. In ciascuna cosa la quale l'huomo fa. 77. 443. Percio che io lo credo chella mia donna alcuna sua natura procaccia, ella si fa, et se lo nol credo si il fa. 528. Si suoi dire, che chi te la fa, singiella. 1359. Forse quindici di, o poco più, fa. 795. Conciosia cosa che tu niente faccia al presente. 87. Non si disdice a noi più honestamente uisere, che si F. a gran parte dell'altre lo fare dishonestamente. 55. Quello F. che più gli piace 76. Ch'egli di giudeo si F. christiano. 126. Fate che in alcuno modo cane o altra bestia F. la credenza, accio che altra persona non ui morisse. i. faccia lo assaggio. 2. n. Honore si come a mio Genere facciagliusi alla morte. 1042. Ti prego si gnor mio, che le dimostri et faccielo sentire alquanto del tuo foco. 1366. Adunque, disse Buffalmacco, facciolo, perche non lo faremo noi? 1768. Et tu facciani i miei pini re care. 1822. Dinanzi alla sua masia facciam procuratore. 80. Fate quello che noi diciamo, et non quello che noi F. 765. Et poi facciamolo. Lo facciam. 76. Et faccianne quello che honore ne sia. i. ne facciano. 1613. Che facciano noi quili? Che monte a te quello che i grandissimi Re si dica cuncti 76. Et per facciam. 1215. Et per prego che facciano che. 112. Di una cosa mi prego che me F. chiaro. 325. Vogliano gli hodierni frati che uoi F. quello che dicono. 765. Al conte mio marito dire. 848. Et che tu uada allei et facciati perdonare. i. ti faci. 952. Il che come faceuano il ni sapere. 563. Hor uia facciamusi un letto tale, quale egli mi cape. i. ni si faccia. 1224. Et ciascuna mia arma possi in terra, come sicuro chi si fida face. i. fa. 1452. A cui ingiuria facea. 86. faciendo noi nostro mezzano un suo nimico. 1200. Et F. sembiante. 7. fingendo. 150. Et sembiante F. di certo carne. 348. Et F. uista di spazzar la corte. 619. Et F. uista di giungere per allora. 1732. Et. A lui casuoli faciendo gli i nutrire. 366. F. correre et saltare. 1972. faciendo la honestamente sentire. 434. Basciandola, et F. parente di messere Domenedd. 1706. Altre gli baciarue facendolo che il marito. i. faciendo allei. 919. faciendo lo lietamente. 473. facendomi conoscere a glumici. 893. facendone maglier mercatantie. 131. facendosi a credere che quello a loro si conuenia. 7. et dandosi a credere. 50. Si misero per un giardino, belle ghirlandi. F. 71. Del misero scolare F. beffe. 1795. facendoua la notte compagnia. 807. facendoci rompere il nostro proponimento. 539. Che mal se lo face llo rimouere. 124. Come chi bene F. il ualente huomo. 176. Di niuna cosa ch'egli discisse. 7. F. 2380. Essendo notalo hauea uergogna quando uno de suoi stromenti (come che pochi ne F.) fusse altro che falso truouato. 33. Et di poco fallio, che egli quella una non F. tauola. 571. Se mi cacciassero gli occhi, o

facestemi alcuno altro cosi fatto giuoco. i. mi facessero. 1934. O forse le parole il facciono. Il operissimo. 325. La F. ritornare. 157. Che a loro luogo facessero. 232. Andati che altro F. 1369. Le donne che per danari i lor mariti F. fallo. 1416. Che lo faciai cosa che. 96. Che tu non F. più morire me. 1219. Et quado tu per niun'altra cosa il F. 1340. Di nostra propria uolontà il faccile quando noi ue innamorasce. 775. A me parrebbe che uoi prendessi del mestichezza di Buffalmacco, et faccilegh honore. 1899. Deb come ben faccisi a uenire. 611. In che maniera tu F. questa cosa farei. 1023. 2388. Allegrii fonte eua ingiuria. 86. Secondo che ciascuno memora F. 150. Il pianto e l'tremare che Rinaldo F. 253. 1997. Et. lo crederei no solamente piaceuole ombra a gli occhi, ma anchora all'odorato faccuui piacere. 605. F. uotare le fosse. 1318. Che chiamare si faceuano beccchini. 33. I lor famiglii si innanz. 1286. Altro che mormorare non F. 2355. faccuui si fen tire. i. si faccuano. 174. Tante fosse tante faccuui fare a colui. 589. Non cosa nona faccuui molto uisita. 1170. Lu singalo fagli uerzelli et dagli ben da mangiare. 619. Che chi te la fa fagliesi. 1399. Non la cacciare, ma fighiti incuro. 1639. Il contrario fai. 535. Domine falla triste. promer, alla dizione Domine. 817. Domine fallo misso. 1700. Tu suo pra. 237. Deh F. etc. 1130. Deh signor mio. Deh falli uoi spita re. 1678. Fammiene questo piacere. 1024. Fammi ritornare alla prigione. 383. Famme cercare, che tu trouari etc. 1248. Molti hanno fatto et fanno. 52. Egli il fara, etc. 804. Et mi fura il più lieto huomo del mondo. 1829. Che F. tu l'ella il dice a frategli. 677. Che adunque F. Tito. 1265. Sollezzando, dice la canna a Guiscardo, dicendo faccine questa sera un soffione alla tua seruente. 911. Perche essi possano fare quello, che se i secolari faccuui essi fare non potran. 766. Farauui più uirtù. i. ni farà. 5. Faci fuggiere. 776. 312. Farciolo noltrire. i. li farai. 1247. Egli farebbe che etc. 724. I tutori risposero i che essi cio facebbero allora potere. 1067. Quello farebbono che essa uolsse. 982. Ti F. più temperatamente parlare. 132. Ti F. dispiacere et uergogna. 1205. Farei per Corrado ogni cosa. 391. Ogni gran cosa, non che una picciola. Farei uolentieri. 750. Se bisognare far cosa niuna, noi la faremo. 2008. Che faremo noi? 89. Hor ben come F. 613. Voi farete uillania a uolerami tor re. 578. Voi mi F. un bello honore. 1470. Grande cose son quelle che per me F. 1896. Ben che tu faresti assai maggio re cortesia et tuo uoto mendare addire. 776. Che niuna parola ne farete mai ne con lui ne con altrui. 722. Di beffare altrui ni guardarete et F. gran fenna. 0. 1765. Et se l' i fusse che fargli per tutto dolorosi piani uederemo. L'chi gli faccisse. 49. 84. 2139. 140. Dispiacere di fargli fenti rei. di farlo sentire allui. 1631. Ne per altra ardua di farglielo sentire. 613. Io uiuendo ho fatte tante ingiurie Domeneddio che per fargliene una hora in sulla mia morte. 92. Ingegnoffe di fargli uedere. 2302. Il farlamonaca. 611. Ingegno di farlo questa impresa pigliare. 981. Non hauea a cui F. tenere compagnia. 87. 1323. Aniso di farlo incarcerare. 105. Di fargli honore no si poteuano uedere sanzi, et specialmente la donna che sapena a cui farlosi. 787. Per farli toccare, et uedere. 1197. Le quali niuna persona conasco che faceme possa haue re non uoi. 847. Proccacciare di farui uenire un ualente frate. i. di far uenire a me. 93. 548. Parendoci tempo di fare

ne le loro madri liete. 384. Minacciando di farne gli tutti  
 presi andare a Siena. 1012. Andare per le legna al bosco  
 et farne le uentre. 150. Farò sempre come io uoi ueduto  
 ho fare. 156. Disse allhora la donna, non ne e coglia nò:  
 lo fo bene cio che io fo; fare pur bene uoi, che lo f. ben'io,  
 se lo potrò. 693. Piùger farolle amara tal follia. 2415. Io il  
 et prometto, et farollo. 1239. Farommi sempre chiamare  
 Matridinea. 2174. Farotti di costafra scendere. 1840. Del  
 suo f.anni christiano. 132. S'ausò di f. Innanzi tratto la  
 parte sua. 347. Io ho taciuto per non farne noia. 1647.  
 lo intendo di far chiamare il f. uore della corte. 87. F. del  
 mio male, allegro. 2074. Piaceri di farne più chiare cò.  
 una nouelletta. L. charitruene. 612. Io spero in pochi di faro  
 di di cio liete femine. 385. Falsi christiano. si fa. 121. Et  
 senza me fare feste quante ni piace. 585. Queste parole,  
 et questo romore ne F. 739. Deb se ui cal di me, F. che noi  
 et. 896. Poi che di questo mi f. scuro. 97. Fateci dipingeu  
 re la cortesia. 197. Fateci guardare. F. brusciale i' lo non  
 ui guarisco. 834. Farne per innanzi come ni piace. 1389.  
 Fateui dire a ciascuno, et. 238. Et che la donna hauea fat  
 ta la oratione. 1502. Hai tu niuna testimonianza falsa F.  
 contro alcuno? 103. Et FATTA l'obligatione. 539. La ri  
 uelatione FATTAGLI per la bocca dell' agnolo Gabriello.  
 826. FATTALA di uestimenti riuistire. 856. In meza di lo  
 ro fattala sedere. 428. F. pressamente prendere. 412. F. A  
 TALAI chiamare. L. fattala chiamare a se. 920. Verche fat  
 talasi uenire dinanzi. 329. Allaqual botta non hauendo  
 alcuno ardire d' appressarsi FATTALE d' intorno una ste  
 pa grandissima et. 1061. Furono assai di quelle bare, che  
 il padre et il figliuolo cossi FATTAMENTE ne contena  
 no. 36. Et FATTAMI la festa grande. 468. FATTATI la don  
 na in capo della scala. 317. Dopo molte commendationi  
 FATTE. 566. Et quai Fatte uentre bare. 35. Et la uinade  
 delicatissima F. 72. Et Fatte mie picciole mercatille. 101.  
 Tali tristitie ci ha F. fuggire. 65. Io ho tante ingiurie F. a  
 Domenedio. 92. Et quai FATTI uenire padiglioni, disse  
 et. 1298. Nella camera i letti Fatti. 64. Vendute alcune  
 possessioni, et d' ogni altra lor cosa F. danari. 982. Assai de  
 gli altri peccati ho già fatti. 78. De quali frumenti ranei  
 haurebbe F. 83. Liquali anelli F. gli hauea fare. 142. F. in co  
 stà non mi toccare. L. ritirati, uo indietro. 736. Ma cio non  
 sente FATTISILE. I. da potersi fare. A. M. FATTIOLI hora  
 riuolmene riuistire. 1270. FATTILE uentre honore uolisi  
 foni uestimenti. 564. Et FATTINE alquanti chiamare. I.  
 hauendo fatti chiamare alquanti di loro. 238. FATTISI i  
 uicini alle finestre. 335. F. adunque uenire ferri da tale  
 sergilio. 1650. Liquali con lusinghe F. menare. 435. Io gual  
 dicari ottimamente FATTO. 52. Non altrimenti che una  
 femina ad un' altra haurebbe fatto. 30. Dene hai F. disse il  
 frate. 101. Dunque hai tu F. Christo beuere? 169. Secondo  
 il commandamento FATTOCLI. 172. Fattogli apparec  
 chiare un conuiuio. 2146. FATTOCLIEL dire et. 2228.  
 FATTOCLIEL incontro gli diede nel naso. 2086. FATTO  
 girare incorno intorno. 1501. Ringratiò Federico dell' hon  
 ore FATTOLE. 1331. FATTOLESI presso, con lei entrò  
 in parole. 147. FATTOLO seruare et medicare. 90. Fatto  
 fingere, et fatta recare acqua fredda et. 811. Et f. sentu  
 re a Giannole. 1240. FATTOLOSI chiamare, et. 155.  
 FATTOLI chiamare et. 87. FATTOLE giu torre le donne  
 ne, et le più prestise cose et. 411. FATTOSE chiamare

disse et. 653. Fattofel chiamare con lieto viso il ricreto  
 et. 2137. FATTOSI il finifalco chiamare. 575. Fattofi pre  
 stare uno de suoi anelli. 1232. La loro dispositione Fè mau  
 nifesta. L. fece. 62. Seco lo fe federe. 139. Liquali egli fe can  
 liere. 291. Me l' se sapere. 325. Et fe sembianze di ualerio  
 giu tirare. 325. La fante fe la risposta alla donna, et.  
 1962. 2079. 2246. 1317. et. Don giuanni fece spogliare  
 ignuda comare Gemata. 2115. Fecegli la sua camera fare  
 nel più bello luogo. et. 278. Fecegli un sogno posto tra lau  
 ro. 1227. Fececi stare con le mani et con piedi a gusfa che  
 stanno le canale. 2115. Fececi segno che al letto se ne au  
 dasse. 958. Se m'andò alla casa di Federico et fececi ado  
 dimandare. 1321. Gli fecero dire et. 1231. F. uenire meo  
 dici. 89. Si leuaron huomini et donne, et fecerui alle fio  
 nestre. 1543. Et fecui chiamare frate Alberto da Imola.  
 946. La cui luce i' aperse il camino et fecete i parere cossi  
 bello. L. tel fece. 24. Feceui entro un letto. I. si fece. 9  
 729. Io feci spazzare la casa. 105. Fecciono una grande  
 et solenne uigilia. I. ferono. 115. Pressamente lo F. 135. F.  
 recare confetti. 209. Queste parole F. rui. L' animo ritor  
 nare in Cimone. 1166. Femmi innanzi un giouanetto.  
 E mi si fece. 881. Le cocche uer ponente menando fer uen  
 la. I. fecero. 300. Le carrette lequali io ti fo. I. faccio.  
 319. Fare come io fo. 136. Io fo bene cio che io fo. 887.  
 Allaquale io fo molto spesso sergilio di sue bisogno. 1181.  
 Ti fo io tanto honore. 1358. Che lo noi fo come huomo.  
 et. 2272.

Altire. Censare. Dillare. Rifare. Stare et. tutti a i lo  
 ro luoghi.  
 Farlo in tre pace. uedi alla particella Pace.  
 Farneticare. Che dice Pirro farnetica egli? 1652. Tu far  
 netichi a sana, et anansi a secco 24. uedi a Traseggoo  
 le. Alqual Pirro rispose Signore mio non farnetico mi  
 ca. 1654.  
 FARNETICO. Et noi hai lasciato nel Farnetico d' and  
 re cercando le pietre nere giu pel mugnone. 1737. Incomin  
 ciò a guisa d' uomo che sognasse ad entrare in altri FAR  
 NETICI. 12069.  
 Farò. Farommi et. uedi sotto all' infinito Fare.  
 FARSETTO. gonnelino, o giubone. Racconciò il Farsetto  
 a suo do sso farol corto etc. 550. Si spogliò in F. 330. Che io  
 mi metta il pellicciuolo mio sopra il F. 1915. Hauendo un F.  
 bianco indosso. 1354. Sopra i FARSETTI, et sopra i ueli  
 delle donne. L. uestimenti. 1464. Lui in un picciolo FARSET  
 TINO restando 300.  
 FASCIA. uedi di sotto a Fascie.  
 FASCIATA. meta. L. lui parue; che la Fascia che desuasi a gli  
 occhi hauea; alquanto si apresse, et fossigli conceduto ue  
 dere doue stava. 71.  
 FASCIE. si ferue, ma poi si proferisce fascie, et quel ion  
 ta a niente ferue, et impuro dirsi come che sempre ho  
 detto et dirò che feruere si debba come si proferisce cioè  
 fascie, ambascie, cresce, mesce et. et non fascie, ambascie,  
 cresce, et simili.  
 Fasciar. per inuolger, circondare et. Facciatifi un letto,  
 et fallo fasciar d' intorno d' alcuna sergia. 1224. Dentro la  
 ui mise FASCIATA in un bel drappo. 1021. In un gran ul  
 lupo di zendado F. una picciola cassetina. 1451.  
 FASCIO. il legaccio, et ancho dinota peso, grauezza,  
 fastidio et. Sopra un fascio di paglia. 53. VN FASCIO

ro di legne. 2220.

**FASTIDIO**. la noia il fastidio il tedio, il rincrescimento etc. Per troppa lunga consuetudine in V. si conuertisse. 2009. **ASTIDIO** 1020. Et ebbro. 337. Con F. che tu se. 735. **F**alti dire. per auolare fastidio. Et. Le cose di che l'uomo abonde se si troua tal di meno. Il rincresco. 211.

**F**ate, Fate mi. Et. uedi sotto all'infinito Fare.

**FATICA**. Senza alcuna fatica di merced. 36. Pieni d'ango scia. Et di F. 78. Poca F. hauer d'udire o di dimandare. 95. Il mangiare Et il bere dopo gran F. Et. 99. Non senza gran F. 490. Non era egli si gran F. a fare. 727. Con gran F. Et pericolo peruenne al fuil nerone. 1325. Non senza grā diissima F. 2393. Restaua l'ultima F. del nouellare alla Reto na. 202. Con picciola F. Et. 299. Poi che la sua F. conobbe uana. 745. Con la maggiore F. del mondo. 364. Di poca F. Et. 616. Con poca F. combattendo. 1005. Amor m'indusse a darli la presente F. 1005. Per F. il di durata. 1099. Tra per la F. durata, Et per l'ira. Et. 1778. Mi sono messo a co si lunga F. 2217. La loro F. di trattare paci. 193. Una F. sola ti no dare. 113. La F. sostenuta del turbato mare. 1159. Tanta F. quanta è quella che io duro. 1509. La F. del piccio lo camino cacciata via. 1677. Al fine uengo della mia F. 2217. Non essendo io ancora al terzo della mia F. uenno. 288. Et potete mal durare F. 893. Et forza d'amore a gran F. ATICHE gli amanti dispongono. 1213. Erano gran ti le mie Fatiche. 4. I furui frutti delle bestie, Et delle terre, Et delle lor passate F. 39. Martellino alla maggior F. del mondo tutto pesto il trasfere, Et. 237. Et con F. con tinone tanto si macerò che Et. 232. **FATICOSO** soleua essere ogni affanno. 4.

**F**aticare, Et affaticare. Posso meglio Faticare di uoi. 893. Fa ticando: in trauocare cose molto d'aspire. 2216. I nemici si Faticarono la nave, che Et. 405. Ciascuno dee uolente rit Faticarsi in fare Et. 782. Et da dare alla pena Et alla ma. **FATICATA** riposa. 2217. Recare gli animi delli **FATICATI** a conforto. 193. **Calendario FATICATO** dal peso de le pietre, Et dalla rabbia. 1739. Poi che i buoi alcuna paru te del giorno hanno Faticato sotto il giogo ristretti. 1264. Veramente io mi Fatico innauo. 2159. Innauo si Faticano. 22349. Ma poi che innauo si Faticano. 2212. Donna tu ti Fatichi innauo. 1539.

**Affaticare**. Gli studianti e quei non per passare, ma per uilmente adoperare il tempo affaticano. si affaticano. 2227. Senza affaticarli in troppo lungo ufficio. 33. Et egli entrato se ne tutta **AFFATICATO** nella camera. 2002. Per cio che innauo si Faticano. 215. Soltitrendo innauo l'A. 2200. Innauo si affaticano. 215. Molti in per freno, Et. 2017. In che m'affatico io. 1214.

**FATTI A**. Fatti. Fatti. Fatti. Et. uedi sotto al suo infu nito Fare.

**FATTIZZE**. è disposizione della persona, similitudine, Et. Pareano le mie F. bellissime a Pericone. 412. Pur pareu no le sue fattezze bellissime a Pericone. 412.

**FATTI**. Disse Calendrino. troppo ci è di lungi a Fatti miei. 1716. Prendere diletto de F. suoi col fargli alcuna beffa. 2713. Facen. da se medesimo le piu belle faule del mon do de F. del purgatorio. Et delle cose. 816. Scrutando gli F. suoi molti trasugiati in qua Et in la come son quelli de mero catani. Le facende. 21. Io acconciò i F. nostri Et miei in maniera che etc. 93. Acconci i suoi F. ordinatamente. 2069.

Io acconciò i F. miei in due parole. 2036.

**FATTI D'ARME**. Huomini stati sempre in F. Et solo dati. 1235.

**FATTI**. Saprà come andare doueua il F. 227. Ordinato in Egitto ogni suo F. 2317. S'ingegnassero di disturbare que sto F. 139. Troppo sarebbe piu piacevole il F. loro. 223. In co si F. di risfistò il nostro Signore. 106. Con si F. speneto. 27. **FATTO D'ARME**. Andare ad ogni tornamento, o giostra, o altro F. 1023. Ne mai in alcun F. andò, che Et. 2256. Et meta. de re uenera. Tu hai fatto troppo F. per hoggi. 736.

**FATTOR**. Colui il quale di tutto fu F. Et. 78. In continui romori co ferui, Et con le famiglio **FATTORI**, fratelli pā no. quelli che fanno le facende di casa. 22.

**FATTURA**. opa, o disegno. Che questo era F. del Re, loo quale ordinato haueua cio per farla morire. 211.

**FAVA**. La faba, legume noto. Altro non era che gittare una F. in bocca al Leone. 870. Ne mai mangiato **FAVE** secche, 2145. Colle gia secche **FAVE**. 221.

**FAVELLA**. la loquela, il parlare. Et ten negli F. infino a uē demia. E non gli parlò. 1712. Ippirre no t'potrei con la F. 2124. L'Abadisse stimaua che egli così senza coda, come senza F. fusse. 620. La giouane uedendo la F. Latina. il par lare. 1778.

**FAVELLARE**. Astutia usando nel F. 1826. S'allarga nel F. 2469. Il quale bellissimo **FAVELLATORE** era. 1009. Bello lo Et ornato F. 22159.

**Fauelli**. per parlare. Disse Calendrino. Io no gli ho possuto mai F. che sia sola. 2036. Egli lasciò a Ruggeri F. 1118. Ama pia materia mi presta il F. 923. S'io potessi (come io deside ro) F. 710. Et. Con la fante, o con la leuandata, o con la for neta fauella. 205. Andando con lui fauellando. 224. Ma tu F. hai giassò ogni cosa. 2117. Et ha molte fauellato con lei. 1794. Spesse uolte insieme si fauellauano. 1155. Che uoi tu che io le dica da tua parte, se egli auen che io le fauellati. 2036. Io mi credo che sia così come tu mi F. 128. Piacendo alla Reina che sopra eto F. 226. Euellimi pur un poco, che Et. 1900. Et io euellor mi conseruano. 1954. **FAVILLVZA**. A. Hauendo in se alcuna fauillvza di gentilezza. 195. Ma molti a raccontare una sola F. no era no sufficienti. 22.

**FAVOLA**. la comedia, nouella, o fictione. Andreueto nden do questa fauola così ordinatamente copiosa. 1. bugia. 313. La Maddalena lunga F. ordi a uolergli mostrare etc. 992. Di non credere alle **FAVOLE** di Giannotto. 391. Facen. da se medesimo le pin belle F. del mondo de fatti del purga torio. 826. Aggiungendo oltre a questo marauiglioso F. 960. Si credono quello con dimostrazioni **FAVOLOSE** potere, che essi non possono. 569.

**Fauoleggiare**. per dir faule, parlare beffando, Et. Così ella tra le femine di me fauoleggiua. 22.

**FAVO**. R. Hauendo il F. della corte. 87. Mi piace in F. di me raccontare una nouella. 889. La fortuna a nostri comin ciamenti è **FAVORVOLA**. 59. potremo dire la fortuna essere alla nostra andata **Fauorevole**. ne testi antichi si lega ge **FAVOROSCI**. 261. Al quale in affai cose fu F. la for tuna. 177. Ricorda la proenza, Et le lettere **FAVOROSCI**. 21 del Re. 88.

**Fauoreggiare**. Fauoreggiando Biancofiere in quanto potro nado. 211.

**F. L.** In uoce di Fede. uedi alla partichella Fede.  
**F. e.** Fece. Fecegli *etc.* uedi sotto all'infinito Fare.  
**FEBBRE.** Lei di una fiera F. guarirono. 1518. A colui che ha la Febbre è nociuo. 222. Quanto piu lo e si si foglio no con equal caldo, o freddo uengendo, offenderet sia caduti infermi, che le primiere *etc.* 71. Dirra noi pero che el nino nuoce a **FESLICITANTI**; che sia malua gio 7222.  
**FEBBO.** uedi alla partichella Phebo.  
**FEC CIA.** La sporchezza *etc.* Il doglio mi pare che uoi ci habiate tenuto entro F. 114. Et meta. per la uil getaglia. La F. della nostra citta. 48. Io non son pero nato della F. del polatza di Roma. 2291. A cui gli modi **FACCIO** della nepote di placuano fieramente. L'abbominuoli meta. tratto dalla freccia. 1430.  
**FEDI.** e quella che noi habbiamo in altri. Vedendo quello che fa o dice, da uero il faccia o dica. Et cosi la fede che noi offendo ad altri offendiogli fedeli, e offeruando quello che promesso habbiamo, e indi piglia il nome la fede, che si faccia quello che s'è detto, o promesso *etc.* La mi confermo, e fecce la F. maggior. 728. Persona degna di F. 47. Dandosi a sacramenti grandissima F. 84. Allequel era delle genti d'una intera F. 117. A tutti dare piena Fede. 1012. Dando piena F. alle sue parole. 1597. Alle parole d'una pin F. che non bisognaua. 729. Molti a ciascuno sogno tanta F. prestano, che *etc.* 1027. Gran sciocchezza potrei nei sogni alcuna F. 1097. Alquanto F. prestando alle parole. 1292. La giouane di buona F. rissasse. 366. Perche egli di buona F. disse, donna F. 633. Huomo di chiara F. e leale mercatante. 976. Contro la F. data dal Re. 1007. Hauendo poca sicurtà della incerta F. de Siciliani. 315. Per promessa F. *etc.* 1112. La F. promessa al suo marito. 1351. Rompe la matrimonial F. 768. Iguale con somma F. le seruina. 1321. Ma poi che tanta F. ti presta egli. 1602. Oue uoi mi prometteste sopra la nostra grande F. e scelerata F. tener mi credenza *etc.* 1897. Tenero *etc.* amorosello della christiana F. 107. Secondo il costume della nostra santa F. mi fa te battezzare. 134. Vn cosi buon huomo per difetto di F. andasse a perdizione. 123. Tal che io possa comprendere, che la F. sua sia miglior. 116. Quelle tre uirtù nobilissime F. speranza, e charità. 71. Il seruar F. a chi te la rompe, e boga gli reputata marteza, e l'inganno compensare con l'inganno si dice sommo piacere 71.  
**F. E.** In uoce di Fede. In se d'iddio se tu non entri *etc.* 347. In se d'iddio tu di il uero. 619. In se d'iddio madonna *etc.* 763. Misignore in buona fe, ella mi è piaciuta molto. 1089. Sopra la sua fe glie lo promesse. 225. Lenatzi in pie di buona fe disse al marito, Deb hostia che tu se *etc.* con baldanza e con sicurtà disse. 2117.  
**FEDEL T.** La Fedeltà del suo famiglia. 1597. Il pin **FEDOL** seruitor *etc.* 1602. La Fedeltà bella. 394. Era Fedel commessario *etc.* 947. Vn suo Fedel famigliaie *etc.* 447. Ti deono fare a me ubidente *etc.* o **DEDELISSIMA**. 1631. altri leggono Fedele. I cani **DEDELISSIMI** a gli huomini. 39. Da **DEDELISSIMO** amore mossa. 321. Vn suo buono. *etc.* F. seruitor. 2188. **DEDELEMENT** l'hauene consiglia 70. 2167.  
**FIDANZA.** La Fede *etc.* In cui egli potesse alcuna Fidanza hauere. 82. Ma lo hauerlo occultato, della tua poca F. mi fa dolere. 1046. Ma lo costi **EDATAMENTE** ne fanel

lena 24. Con alcuni suoi **EDATISSIMI** compagni. 419. Io ho eletto te per **EDISSIMO** guardatore d'uno mio fratello. 2238. Prese un suo **VIDO** compagno *etc.* 950. Niluno altro compagno migliore, ne piu F. *etc.* 1162. Ne pin forte ne pin F. compagno. 1166.  
**CONFIDANZA.** Somma Chauendo la donna presa della sua santità. 776.  
**DIFIDANZA.** Molto della sua ripulizza *etc.* Dile profolo. 2309.  
**Fidare.** Affidare. Confidare *etc.* uedi alla infinita Fidare.  
**FEDERICO** Re. 322. F. Imperador. 192. *etc.*  
**FEDITA** In uoce di Ferita detto da pin antichi **Thoscani**. uedi a Ferita.  
**FEGATO.** Il suo di mi è fegatello. Vn F. con tutto il polmone d'un uccellissimo corno. 71.  
**FELICITA.** e felicitate. Somma Felicità essere credendo *etc.* 401. Iguale sopra ogni F. e piu che la uita amana. 2289. Che si fosse la sporchezza fesse uolte altri di **FELICITA** stato, e mette in grandissima miseria, costi *etc.* 137. Ne d'una ci ne a fueruorati. 354. **FELICIA** anime. 1060. A cui **FELICEMMENTE** aduenisse. 227. Tutti F. uissore. 399.  
**INFELICE.** Gli cui amori hebbero infelice fine. 876. Molte hanno ad l morte gli amani condotti. 2275. Le miserie de gli **INFELICI** amori. 1093. Gli cui amori hebbero infelice fine, perciò ch'io al lungo andare l'affetto **INFELICISSIMO**. 276. Iqual Zima hauea lungo tempo amata e uagheggiata **INFELICEMENTE** la donna di messer Francesco. 696.  
**FELLONE.** eloi pessimo, inanimato nel mal fare. Fellone *etc.* pieno di mal talento con una Licia sopra mano gli neli addosso gridando *etc.* 1085. Con F. animo contra la donna uerso Genova se ne uenne. 545. E l'auallere fieramente di uenuto F. 1282.  
**FEMINA.** da pin antichi **Thoscani** si scrisse femina con la m duplicata *etc.* Quella porrebbe uale F. o figliuola di tal huomo *etc.* 152. Per uolere quella buona F. 335. Et quid ni tronata la buona F. 730. Adunque disse la buona F. andacruene allad. 730. Domandò la buona F. dond'ella fusse. 1179. *etc.* 222. *etc.* 959. *etc.* 336. *etc.* 306. *etc.* Non nata d'una fante, ne di uill F. 321. Anchora che pouera F. fusse. 367. Era la pin bella F. che si uedeffe in que tempi nel mudo. 408. Se ualente F. sarà io la mariterò. 489. Lei nobile F. conosciuola. 493. L'huomo pin di fermezza dee hauere che non ha la F. 533. Et contentata secondo la promessa ha F. 543. Voi schifate l'atto mia, perche giouane *etc.* F. sono. 833. Niuna F. fin mai del fuoco degna come farri lo. 654. Come dolente F. 913. Fu la pin dolente Fedel monda. 1766. Di che pin che altra F. dolerosa. 1020. Ahi maluagia F. tu l'hai auenelato. 1056. Maluagia F. al difetto di te lo so cio che *etc.* 1567. Maluagia F. io nò intendo di toccarti altrimenti. 1613. Oime maluagia F. eri tu costi 1773. i. che ti pare di quisto re F. 1261. Iqual uoi come diceal F. rito ameuare. 1090. Que sto diuolò di questa F. maladeta. 1735. Perfidissima etira F. uniuersal uergogna. *etc.* uisuperio di tutte le diue. 1371. Detrami uillania che mai si disse e a niuna cattina F. 1601. Ella n'è diuenuta F. di mondo pure percu. I putana. 1704. Piu che altra F. di malitia pieno *etc.* La F. animale imperfetto. passionato di mille passioni l'ipocrucoli *etc.* abbinome uoli per a ricordarse, non che a raggiannare etti. Hora lo



non i ho detto quanto questa peruersa moltitudine sia gelosa, et retrofa, ambitiosa, inuidiosa, accidiosa, et delira, ne quanto ella nel farsi feruire sia imperiosa, noiosa, uerozosa, stomacosa, et impertinente, ne altre cose assai, le quali molto pin, et piu di spiacenoli, che le narrate, se ne potrebbero contare. La **FEMINA** quantunque in honore et in uisitiamenti alquanto dell'altre siano nate, nondimeno tutte sono fatte qui come altroue. 165. Tragli altri suoi fogliuoli maschili et. 1403. Et machi et. 1. infermano. 128. La onde le **F.** pin paurose diuenute, lenate, et fatte si a certe sinestre. 1109. Noi siamo tutte **F.** et. 56. Venire a questa hora a casa delle buone **F.** et dire quelle ciancie. 336. **F.** del corpo bellissime, ma nimiche della honesta. 1928. Molte altre scioche et. 761. Di cosi fatte **F.** no si vorrebbe hauere miseri cordia. 1312. Et. 1280. spiacenoli, et rincrescibili. 1430. 1452. 1457. Et nel 7. u. Chi e colui che dalle false lagrime, et dalle infinite parole delle **F.** si sappia guardare. et. Voi sfrenata moltitudine di et siete della humana generatione natural fatica, et de l'huomo incorpugnabile leclitudine, et molestia. Nima cosa ui puo cotrare de strattici di pericoli, comettitrici di mali. In uoluntaria fermezza si troua, et breuemente uoi, et lo diuolo credo che siate nna cosa; et che sia uero, dananti a noi infiniti esempi a fortificare il mio parere se ne trouano. Et uolendo dalla origine del mondo incominciare, si trouera la prima nostra madre, et lo suo ardito gusto essere stata cagione a se, et a descender di cio che ossido da superiori reami etc. Et quali esempi sono alli della nostra malusagita, o v. Innumerable popoli di pessime creature. In noi non uirtu. In noi ogni uizio. Voi principi, mezzo, et fine d'ogni male. Mirabile cosa di noi si ue de tra tanta moltitudine, nna sola buona non trouarse ne. Nima fede, nima uerita e in noi. Le vostre parole sono piene di false lusinghe. Voi ornate li nostri uisi con diuersi ad ad irretire i miseri, accioche poi, siate dell'huane ingratia nato, cioe fatto quello a che alla nostra natura e priuo, ridere ue ne possiate. Voi siete armature dell'eterno nemico dell'humana generatione, la oue egli no puo nincere co snoi assalti, incontinente a pirsari mali pone una di noi, accio che el suo intidimeto no uenga fallato. Guai eterni si puo dire che no fallano a colui, che nelle uolte mani incappa. Mifero me che incappato ci sono, et. Le t. nelle quali nli bene, nima fermezza, nima uagione si troua. Esse schiera senza freno secondo che la rauorta uolente la mna, cosi si muouano. Per laqual cosa se lectio mi fusse con uoce piena d'ira, uerso li dii cruciati, mi uolerei biasmandogli, perche l'huomo sopra trete e altre creature nobile accopagnono non con si contraria cosa alla sua nira. et nel 2. A. Quata sia la nmita delle **F.** cioe, che gloriososi esse somamente d'essere tenute belle, et preuere, facciano ogni cosa, et uito pin loro essere paio, quanto pin si neggono riguardare, pin fede al numero de uaghegrieri dendo, che allora medesimo specchio, et. Lasciamo stare l'effere le **F.** cosi furore, cosi horribili, cosi disprezzo, cosi uile animale et. Vna pouera **FEMINETTA**. 304. Vna **F.** della contrada. 1373. Vna uile et cattura, et res **F.** 1328. Vna **FEMINELLA** entrata dentro per nna delle porte del palagio. 117. O ella si perche bella **FEMINETTA**. 1891. Senza fare alcuno **FEMINIL** romore. 936. Non con **FEMINILE** animo, ma cotale. 1334. Che il mio u. Auso far nite, et perco ui priego, et. 1330. Il 2. Aspetto porta pira in quelli petti, oue el da non fu mai, et. Deb perche non fu lectio al tuo nrite

animo di credere al **F.** consiglio. et. Domidido di queste cose **FEMINILI**. 555. Scioche lamentanze sono queste **F.** et da poca consideratione procedenti, et. 1294. Ma la non istane fede ne **F.** cuori. et. Nelle **Femini** braccia mi lasciai 7. n.

**FEMINIL** uedi sotto all'in finito et. et.

**F.** on dete per diuidere et. Sopra il cappello d'acciao tagli do il fende' infino ai denti 7. n.

**FEMINIL**. A. animal. alla dirion tiera.

**FEMINIL**. A. cioe i giorni ferili. issendo a lui il Calenderio caduto da cinola, et ogni ferila, et **F.** nfitra di mente la comincio a confortare con fatti, et. 575. In quei tempi di state chelle **FEMINIL** si celebrano per le corti, et. 1408. Andandosi che cosi **F.** far si conuenisse con le donne nel letto, come egli facua piando alle cinili. 572. lo semplicemente et, et di **FEMINIL** uessimeti uessita. I. comuni 7. Et essendo della donna **FEMINILMENTE** ricenno. i. grossamente. 2102.

**FEMINIL**. et. fedre pin anticamente nfito. Della cosa e il **F.** n. segno che mai non si muti; ma quella e quasi marauigliosa, et. 175. Gliu combinciorono a **F.** et dall'altra parte la ncinanza nfitra fuori al romore, et. 1242. San M. che le **F.** il serpente con la spada o con la lancia. 1220. Con un coltello hor questo hor quello facendo. 1150. Chi ammosamente timone sopra la testa fer. 1169. La berta **F.** sopra il lito. i. percossio. 1178. Gli solari ragi che gli ferai no etc. 1212. La spada per ferilo hauna trana fuore. 1267. Temendo d'essere ferita. 1202. Si m'ha amori. 1680. Se da nn arciero e **F.** 176. Molti n'erano stati ferili. 1099. et. et ributtati indietro furono. 1170. In molte parte della persona granamente ferito rimase in uita. 424. Al Sole ferito alla fionerta, et al dirlo sopra il tenero corpo di coiet. 1641.

**FEMINIL**. A. Gli antichi **Thoeani** n'arono Fedita, che piu non nusa. Plaque alla donna il configio della fante, fuor che di dargli alcuna **F.** dicendo; che non le potrebbe per cose di il mondo sofferrere, et. 1104.

**FEMINIL**. A. la fermezza. Era manifeste la **F.** del crudel giorno, alla quale et. 7. u. uedi a Sole.

**FEMINIL**. A. G. lio. e pendente che portan le donne al collo per ornamento. Et altre a questo n. gli fice davanti appiccate; nelquale erano perle mal simili non uedere, etc. 1358. Molte mie belle cinture. **FEMINIL**, anella, et ogni altra cara gioia, et. 2136.

**FEMINIL**. per stabilire et. I cani presa la giornata ne si fiano chi la fecimaron. I. ritennero. 1301. Et questo **F.** con giuramento. i. conchiusero. 1665. Gli sergenti ch'el menauano, per rinerenza del ualente huomo. I. f. che Pietro risposse, et. 1287. La promissione fattagli, et con sacramento **FEMINIL**, et come leal donna poi procurer d'attenero glielo, et. 1205. Et cosi e fermato. i. conchiuso. 1899. **FEMINIL** in questa imaginazione. 616. In lui si come in cosa impermutabile, la nostra speranza si feruio, et sempre sia da noi il suo nome lodato, et. 78. Il uiso suo con mara nigliosa forza torio; et seco, et. 913. Il suo configio **F.** 644. In Paula **F.** il solo del suo regno. hauendo presa per moglie **Thendelinda**, et. 633.

**FEMINIL**. Comincio ad **A.** con sacramenti. 483. Tutti cominciorono a ridere, et ad Affermare ch'ello scaldava uena la ragione. 1417. Similmente i giouani affermando. 74. A. se hanere seco troppo, et. 414. A. ch'effere ui doue

ua l'anello 348. Affermar dogli che per certo mai a niuna persona il direbbe. 1880. A che doue questo facesti egli adopròbe etc. 2348. Affermar dou che cui che lo mi tol gese da uoi nò fie come d'una honorata etc. 2371. Affirmo molti miracoli iddio hauere mostrati. 118. Et alcaualiero a 902. A 700, che cara la donna hauere. 2191. Bonafemina tu m'hai piu uolte affermato, che etc. 2201. Ilquale affermoua quare solersi uisare p lo uergio etc. 810. 1603. Alla madre A. lui hauere sognato. 7070. Altri affermano il bere assai. 22. 228. 1736. Et tu come potrai mostrare illo che tu affermi. 1415. Affirmo' uoluno potere ne essere con pieno auerimento. 402. A. colei essere degna del fuoco. 1686. 1851. Gliel A. con sacramenti. 2020. Ratiormare. Ilquale come Cisti uide, disse. Figliuolo Messer Geri non ti mandà a me, ilche ratiormar do pin uolte il famigliao etc. 1388. 1337. Ilquale hauendo col casaliere i patti ratiormati. 700.

**F E R M E Z Z A** La stabilita, la fortetza. Cou piu F. d'antimo etc. 122. L'huomo dee hauere piu di F. che non ha la femina. 133. Vedendola di tanta buona F. 1044. lo porto ferma credenza. 246. Tutto per FERME le credo. 172. TERMI stauano a riguardarle. 62. Il duca pur FERMO de uolerne far giustitia. 158. 989. L'hebbe per F. i per cento. 986. Credesi per F. 1112. De castitute. 8. segno. Continuo. 176. Calandrino ndendo Masso dire queste parole con un uiso F. senza ridere. 1. 160. FERMANENTE ac concio i fatti nostri. I certamente. 93. F. auriata non mi dee hauere assalto, etc. 188. 136. 318. 1107. Percio che lo credo F. i continuo amice. 1582. Lequali parole F. nella memoria ritene. i. fissamente. 172. Et tenuto F. dall'una fu dell'altra per uina forza un dente tirato fuori. I forteme. 1650. etc. lo porto FERMISSIMA oppenione etc. 2. FERMISSIMO testimonio della tua honesta. 666.

**F E R O** Vu giouanetto. Eron de finenza. 881. **FEROCIT A** La crudeltà la ferocità. Poi che a mostrare comincio la F. della pestilenza. 21. Cimone nelle cose bellico se esserissimo etc. FEROC diuene. 1147.

**FERONDO** nome proprio. 800. Ferondi cognome. Fu chiamato Benedetto Ferondi. 516.

**FERRARA** A. Città nobilissima, e patria mia carissima. 243. etc. 249. etc.

**FERR O** metallo notissimo. La giouane che nò era di F. o di diamante. 154. Con lor BARRI il couerchio solenarono. 346. Ti uoglio tornare co F. tuoi in mano come tu nò uogli hoggi fare nulla. i. ordenzi o strumenti come tu nò uogli hoggi fare nulla. i. ordenzi etc. I. ordenzi. 1514. Scurati certi FERRAMENTI ch' in collo hauea. 339. Qual rigidetza ritene il tuo FERREO animo, a non piegarsi ad alcuni amori? A. che con grame pietra rompesse le FERRATE porte. 91.

**F E R V O R E** Il caldo, l'ardore. Il Sole di sopra, e il F. del bazo tutto di sotto. 1845. Il suo F. in compassione cominciò a cacciare. Il fuoco. 2210. Cò piu F. di desiderii così cara cosa. 2272. Il F. le lagrime, e i sospiri di Tito uerso Gissipo. i. amore. 2311. FERVENTEMENTE desiderasse quello, etc. 381. F. di lui l'innamorò. 928. 2295. 2200. Più F. amido che mai. 2213. Il più FERVENTE a uore che mai huomo ad alcuna donna potesse. 701. Di F. ite accese. 732. FERVENTISSIMO amament l'huomo dall'altre l'innamorò. 371. In FERVENTISSIMO fuoco accende l'anima nostra. 974. Vn F. desideria. 2223. Che haurebbe fatto Tito F. a concedere la

propria sorella etc. 2133.

**F E S S A** A. adie. Et guardando la cina, e quella uedita F. l'aperse e dentro trouata la lettera di lei, e letta, e bene compreso cio, che affare haueua, etc. 912.

**F E S S V R A** La fenditura. Chetamite alla F. accostatosi. 751. Visando la F. spesso, quando il giouane mi sentina etc. 1554. Per le F. e uolte della camera uide etc. 750. Per le F. del la terra, etc. A. M.

**F E S T A** Il piacere, il sollazzo, l'allegrezza, accoglienza, carezze etc. Et qual quella F. e quella allegrezza, e quel piacere che noi potessimo ci pridesimo. 13. Il corpo di ser Clapelletto cò gridissima F. e solenità recarono alla chiesa. 116. Donna fare una gridissima F. di donne e di causa lieti. 854. Et gride F. insieme si fecero. 132. Il Re con gran F. onore dalla dōna fin recenuto. 162. Inuitati ad una gridissima F. dallui apparecchiata. 229. Laquale il giuocole menata cò grā F. a sua. 570. Et fatta la F. gride della rapina godenoro. 170. Per donere cò grandissima festa celebrare le sue nozze. 1160. Dopo gride e assai lunga F. insieme hauea. meta. p lo sollezzo uennero. 1032. O dolorosa F. 882. Fatta adunque da ciascuno F. a Tebaldo 753. Ogni parte della casa fin di lieta F. ripiena. 1167. Sà misero in affetto di fare bella F. gride, e lieta F. 2201. Quello seno za il che uina F. còpiatamente e lieta. 1467. Cò luga et lieta F. tutti gli amici raccisole. 2370. Poi che in così fatta F. dimorati furono. 1423. Calandrino in tanta F. entro dello stesso uedere c'essi. 1042. Fattasi parituevole e amichevole F. insieme. 2301. Cò marauigliosa F. fin recenuto. 306. Racena il Re marauigliosa F. cò suoi baroni. 2237. Disposto di fare una notabile, e marauigliosa F. in Verona. 177. Ineffabile F. hauea fatta della sua dōna e del figliuolo. 396. Cò ineffabile dalla Reina fin recenuto. 461. Numa F. era nel Calendario che etc. 521. Portando lor della F. e dello acqua benedetta e alcun mocolo di candele. 1696. Et impegnò lo sògliolo del di delle F. 1703. Alcu' altro gl'insignerebbe di conoscere gli di del laborare cò egli l'hauca insegnere le F. 573. Ineffabile p le F. principali. 1433. Comincio affare per lei marauigliose cortesie. e F. 985. Così lieta estante il uide. 1601. La grā pompa de F. e tanti giouani. I che faceano festa. A. M. Forti i prighi e sacrifici agli iddi ORTEGEVOLMENTE esultano A. M. Lieta gratiosa F. adorna sempre et FEROCIANTI stauano A. M. Li lor famigli lieti e FEROCIANTI stauano. 1973. Alfa, e moti e FEROCIABE còpagnenole. 31. Per nò tornare pin alle spese etc. A. F. 1160. Il sollazzo, il molo. F. moltiplicarono. 2407. Quale lo il molo Pàphilo, me mirò. Cò atti uari, e maestruoli a cetoli cose felle ggiato haueffi. Imagheggiato, o fatto l'amore vi. Gli pareua con quella ORTEGEVOLMENTE essere ricenuto A. M. Alfa intere ORTEGEVOLMENTE incominciò. 198. Sollazzo uole huomo e F. 119. FERTEVOLMENTE uinere si uole. 65.

**F E S T I N O** mal presto, e uoloco. Qualunque piu si crede F. di dietro correudo si festinano 71.

**F E S T V C O** F. niscello il fuscello cioe cosa picciola, odi legno, o di paglia. Così nella fonte trasportauano i nostri corpi, come in netto trasportare il F. etc. A. M. uedi Fuscilo.

**F E T I D A** J. spurca e trista. Percio che una F. parola dell' intelletto sdegnato adopera pin in una picciola hora, che mille piaceuoli, e honeste persuasioni per gliuocare uersare nel fardo cuore, nò farino in un gran tēpo. A. M. Sono assai di quelle infermità che richiegono cose ORTEGEVOLMENTE a san lusefi



FIERE Z. A la feria. Per la sua F. & crudeltà. 1302. Per la sua F. & per le sue rubarie huiomo assai famoso. 1330. Vincere la F. dell'appetito. 1333. Martellino in gualfiera se le mantle alza, & le gabe, che VIARA cosa parca a uider. 1335. SEZZA FIERE battaglia di. DI. VIARI ragioni mentiti di cose fiere & dure. 94. La quale pienamente agual sua conditione, & ogni suo accidente, & il suo FIERO ponimento loro aperse. 363. Vngonietore VIARA. in definizione. 261. Surse un tempo FIERISSIMO & tempestoso. 1134. FIERAMENTE la conuincia ad amare. Et grandemente. 160. F. fuisse d'amore trasfetto. 746. 24. accese. 910. Vno me per un'altro ponendone F. la guastaua. I. finalmente. 1378. il podestà F. ciero allui procedea. I. grauenti. 240. Come colui che F. balistato dalla fortuna. 307. L'effere dal urno dell'invidia F. isquellato. 356. La quale F. di ciò adirata. 1065. La borea ti pure F. agradimento. 1645. I tafa ni si f. il fiammalmo. 1645. Io me andrei scuolator. 2240.

FIEVOLI E. Città disfatta presso a Firenze, l'anno 1799.  
FIEVOLI E. cioè debile, fiacco, e di poco momento. Il sonno se  
pure entrata nel tristo petto, si debolize quello dimora che  
ogni picciolo mutamento l'haurebbe retrogre come che  
egli anchora E. fosse senza fieri battaglie nelle sue dimen  
strationi alla mia mente non dimoraua meco. vi. Et con V.  
uoce gli disse, disforma il già morto braccio. tu intendi  
al coprire te più, che a ferire l'aduersario, iustino a tanto;  
che tu uerga più stanca, E. è disposto di te, che allora nò si  
uogliono i colpi ristarmare. r. u.

FIGLIASTRO. il figlio del marito della prima moglie.  
La matrigna amare il F. 2269. Furiosa Phedra dell'amore  
del F. 21. Amore alcuna volta le marrigne fa gratiose a.  
FIGLIASTRO. 75. . .

FIGLIUOL Figliuolo, & figlio. Vn F. maschio. 826. Hora  
mi di F. mio, & 109. F. mio io non haurei mal creduto.  
408. La Vergine madre del F. d'iddio. 593. Con un fuo 210  
GLIUIOLO d'età d'otto anni. 356. D'un suo maggior fuo  
balda. 488. Vn solo d'età l'fuo marito. 493. Vn solo F. di lui  
concepto. 590. Ha uendo il F. in braccio. 849. 893. 1317.  
2192. 3185. La mia propria FIGLIOLA. 379. Egli come  
proprio F. amaua. 1336. Vna F. bellissima & già da marito  
2023. 6. Non fu degno d'hauere una così figlia. F. 1624.  
Vna delle mie FIGLIUOLE 334. Per uoi & miei FIGLIUOL  
VOLTA. 404. Calui da suoi F. fuffe il herede &c. 1411. pas  
dri mordere i difetti di propri F. 194. Hebbe tre F. 267. Le  
lor done & picciolotti. 273. I due piccioli F. 436. Disse fra  
Cipolla, & precio F. benedetti trarretti i capucci. 1465.  
Vna sua bella FIGLIOLETTA d'età d'undeci anni. 399.  
Vna F. bella & gentilissima. 879. Con questi fuoi FIGLIOL  
LETTI in braccio. 254. Due così bei F. 556. Due fuoi F. che  
pareuano due agnelli. 3191. I due suoi F. 488. Questo suo  
FIGLIOLETTO. 3195. Il FIGLIUOLINO fuo bellissimo.  
3199.

**FIGLIUCCIO.** quello che è lenato dal sacro fonte. Fra-  
te Rinaldo recarcel in braccio quella nostro F. 1527. Incan-  
ta i uerui al Figliuccio. 1516.

FIGURA la imagine la forma etc. lui entro non se da natural uena, o da artificiosa p una F. Laquale sopra una colonna dritta era gittata tanta acqua etc. 609. Dinaro 21 alla F. di Messer santo Ambrogio. 1531.

Figurare, per dimostrare, formare &c. Con una nouella in al-  
tro figurando quello che di se, & di lui intendena dire  
&c. 174. La fortuna hauere mille occhi, come che i sciocci

chi del cieco figurano. I. pin. pona. 1381.

Raffigurare. Sicurano uedello ridere, *sofferto* non estui  
in alcuno attò l'haueffe *raffigurato*. l. consuetudo. 974. l.  
bate con tanto che egli haueffe la herba *gride*, et in habet  
to saracinesco fuisse. par dopo alqueto il raffiguro. 2363.  
Taffigurare. Forse che la maninone et il lungo dolore  
mi ha fa taffigurato ch'elie non mi microneffe. l. tramata  
to. 580. Et conosciendoli in tanto *TRASFICURATO*, et d'ha  
bito, et di persona da quello che offere solena. et. 748. In  
agnolo si taffiguro. 978.

FIL A. Due giovanette bionde come l'oro, et co capelli riu-  
ti innanodarsi 2119. Tu m'hai con la placruolezza tratto  
il FILD della cernificia, 2050. Con una FILATRICE dispo-  
nere del FILATO. 652. Fare acconciare il FILATO O  
mie. 1703.

Filar, verbo pertinente a donne. Colui che a 7. gliel'hourna  
data. 1071. ita a qual di loro faciendo le unghie nel uis-  
miferamente graffiandola 7 faccua filare Sanguemita li  
spargere, rila no fo altro che F. 109. Sendo andata  
per un suo maestro lana a F. 109. et alla filanda guidan-  
gnando assai fortemente. F. 150. Sollerito dismotta che  
ben si filasse la lana del suo maestro. 107. Filido ad ogni  
pezzo di lana tilata ch'ella al fuso anolaga, mille fuffa  
ri et eno 72. La lana ch'è ho filata. 109. Quella lana che  
la Simeona filata. 107.

FILIALE della fidejussoria per la debita obediienza F. 71.

FILIPPO: *Filomena, Filosofia & famili. uedi a Philippo etc. el finelure.*

Fil. 2. A la corona uolgermi. Gloriar adunque nella chiesa,  
incontinua senza cessare mai, affrettare una dolente. E del  
pater nostri et hora dall'una mano nell'altra, et dell'altra  
nell'una trasmandopoli senza mai dirne niuna. 2. a.

FIMBRI. L'ornamenti nell'estremità delle vesti in guisa di frangi. Questi frangi con le F. ampiezze allungandosi molte per Zachere, molte medusa d'auilappiafi fare l'ingegnara e qui si potrebbe incidere per le condani de frangi. 762. Del cui suffragimento le F.le collature, e qualunque altra offerta di quello etc. a.m. i suffragimenti, non meno caramente FIMBRIATE. che primi i adornati delle fimbrie. a.m.

FIN. aduer. Che chi ha la fa. agilieta e se tu non possi rila-

ti a mente fin che tu possa. 13 e 9. Dicendo fin domanina  
c'indugiano a pigliare partito. r. m.

Èa quado è nome. Nel fin della fine parole. 2315. Ma perche  
 ch'altro è il nostro F. 112. Proposito. disegno. 2315. Et tuc  
 ti quasi ad uno. strano affai cndola termine. 11. Vog  
 gliamo che F. riferbi il cido a queste cose. 55. Nò riefce alcu  
 na nostra opia a laudar F. 237. La nouella cet. nouella alla  
 F. di quella. 194. Datta fortuna nouella et ferino infu al F.  
 218. Anchora che lieto è. hanesse. 314. Al glorioso F. della  
 sua nouella nouella. 230. La onde la giouane il suo F. fissa  
 uenuto sentido. 190. Hebbe allegro F. 794. Venuto la F.  
 della luga nouella d'amilia. 797. Che essa ad bono F. aso  
 fare ci si mettesa. 850. Voldo bono F. porre al suo dno  
 1148. Gli cul amori bebbro bebbre. E percio che io al  
 lugo andare l'affetto infelicitissimo. 876. Del suo aluro n'è  
 al desiderar F. cenduto. 243. Philostrato uidita la F. del  
 nouellier de Pispinea. 773. Se pur maluagio F. desiderate.  
 773. Per quella potete copridre nò solamite il felice F.  
 773. 1136. La Reina uidita la F. 1371. Vedido che pur a cru  
 del F. rinusciano le parole. 1839. Se il F. è buono. 2370. A  
 le adunque fu il F. delle note di Messer Torello. 2370.

attinceduto F. opera. 1401. All'uno de due vini douere  
peruenire. 349.  
IN FIN. uedi alla particella IN.  
FINALE adic. uis. et fem. cioè diffinitua. Che tu sopra  
essa dia sentenza F. 1373. In ciascuno luogo giunge altrui  
la morte co' morfo F. 11. et per cognome. Sicurano di F. 57.  
FINARE. per far fine refinare etc. Laquale di cicolare mai non  
refina. mai non molla. mai non fina. dalle dalle dalle.  
martina infin alla sera etc. L. a. et Gianni motto di solleci-  
tante non finena giamai. in altri testi si legge refinana. ue  
di refinare. 125.  
FINESTRA. A. Fattali alla F. 333. Chuder la F. 335. Fattisi  
alle finestre. 335. Tronada le F. della camera chinsé.  
917. D'una finestretta della sua cella di questo fatto  
auedersi. 625. Tronata la finestra aperta. 677.  
Fingere per simulare far uisita etc. Credendosi lui essere alcu-  
no spiacenole ilquale d'iste parole fingesse per notare alla  
buona femina. 331. Si finisce di iste cose uisite. 1394.  
In fingere. Passandosi fonsamente L. di non medere. 2312.  
In fingendosi Pagano di non conoscerlo. 176. Costui in-  
fingendosi. m'ridisioi ben sonachiose. 1069. Delibero  
uorno d'infingersi del tutto di non hauerne alcuna cosa  
saputa o ueduta. 1016. Io m'infinsi d'hauer fatto alcun  
uoto 11. Infingendosi di non auerdone 11.  
INFINGEVOLI. Con l'occhio raccolti alcuna bellez-  
za alla mia simiglianza uederli a. Fu tanta la forza di  
questo uo intinto parlare. etc. L. A. Martellino in fin-  
gendose atterba. 116.  
FINIRE per far fine. etc. Qui si è un riposo la sua uita. 2216.  
Il lavoro si ueniva finendo. 1044. Fini la sua uicchia-  
za. 1406. Anzi cho nostri tempi finiscano. 1355. Molti an-  
cheuati nelle lor case finiscano. L. m'cafero. 34. Veggido  
da nouella sua essere finita. 473. Tanti e adunque per qua-  
la sera le parole. 1401. Le nouelle si trouarono essere fini-  
te. 112. Quado f. faranno le nostre nouelle. 1375. Appena  
era le parole F. 2155. Appena furono finiti di direi.  
1026. Finito il desinare. 1065. Il suo ragionamento. 1305.  
Prima che fusse finito il lavoro. 1044. Il termine lui a pu-  
chi di finira. 1349. Affai n'erano che nella strada publica  
finuano. i mortuano. 34.  
INFINITO. Infinito etc. uedi al suo luogo.  
FINISIMO. canecore. et finatore. 1237. F. uinl. 72.  
FINOCCHIO. Et saporo F. a. uedi a Salua.  
FINOCCE. per neuere. Et l'aere non altrimenti piena di piume  
di cibatenti uocelli mirano. che alhora. che la nutrice  
di Gimie tiene Apollo si ueggia F. di bianca neue a. a.  
FIOCCO. Cioe' tanto. o per troppo gridare o per infreddare  
no. Ogni parlar sarebbe corre F. F. 1969.  
FIONDA. Cioe' mazzafrusto. fiondea etc. lo priego che tu  
posta in luogo di pesante piombo. o di pietra nella caua  
F. o. tra tra nemici citata. 11.  
FIOR. Fior. et Fior. Ogni cosa di F. di ginestra coperta. 72.  
Acqua. o rosada. o di F. d'arici F. 1001. Lasciamo stare  
la bellezza. etc. F. aduco. 1351. Nella camera i letti fat-  
ti. ogni cosa di fiori. etc. 64. Tra iati F. et tra tante  
v. 90. Già le rasele messe. et ogni cosa di bet. semina  
etc. 1369. Mirba minellissima. et piena di f. porporini. et  
d'altri. 1475. Di bianchi F. uernaci et di uermiglia. 1484.  
E bichi. et gialli. et i uermiglia. 1322. O. et d'acqua di F.  
d'arici. qual d'acqua di F. di Gelsomina. 1396. Chiride di  
uacri F. 74. Quai. Matris. et il pita Adina. et l'amata

Clitia dal Sole si uede. et uedenasi lo fuentatore Hiacin-  
tho. et la forma di Adae. et qualunque altro piu bello  
a riguardare. et di sti colori e dipinto il luogo. che appe-  
na ne rigono rati le tele di Minerva. o i turchi drappi a. a.  
FIORDALISO. nome proprio. Il fratello di Madonna F. 334.  
FIORENZA. A. FIORENZA. et Firenze si dice. ma l'ultima e  
piu uoce del uolgo che etradinesca. et e. Alle mura della  
città di FIRENZE. 41. Infino che in F. non fusse. 240. Fu  
unque in F. un nobile giouane etc. 744. Io son accenoto  
per andare infino a F. 1775. Lequali non solamente in uio-  
RENTINO uolgare et in prosa. iscrire per me sono etc.  
885. Et F. parlando disse. 776. VN FIORENTINO uicino a  
questo luogo. 33. VN gentiluomo F. etc. 1584. Due fra-  
telli FIORENTINI. 58. Hauf. ad alcun odio ne f. 1412. Vna  
delle luci della FIORENTINA giria. 1406. Vna uolta gio-  
uane F. 1234. Fra l'altre done FIORENTINE. 1399.  
FIORINO. E' la propria moneta d'oro de' Fiorentini cosi  
detta dal fior del giglio delquale e impressa. Gli prose im-  
mano F. d'oro. 667. Cinquecento FIORINI d'oro. 1393. La  
borza co' be' etto F. d'oro. 236. Valena be' etta F. d'oro. 1941.  
FIORE. LA. FIORE. Fecero le loro etto F. 902. In tanto le fue bel-  
lezze fiorirono. che etc. 427. Più che mai fiorio la glo-  
ria del nostro nome. 1291. Et tutte allhoras io te si grà-  
de odor. lo giardin ridenano etc. 603. FIORETI. uedi. a. a.  
FIRENZA. Firenze. uedi di sopra a Firenze.  
FIS. Cioe' intatamente. Quando piu F. gliocchi tengo in-  
essa. 123. F. comincio a guardare. 45. Combaci. F. a riu-  
guardarlo. 234. Laqual donna si amentu dormia. et  
profondamente. 432.  
FISOPHOLO. si legge in uoce di philosopho ne testi an-  
tichi. uedi philosopho.  
FISTOLA. mal incurabile. Gli era rimasa una F. mal che  
rata. 331.  
FISTOLO. In uoce del disuolo. parlare da donna. Che fue-  
no tutti piu scarsi. che l'F. 1702. Infino a tanto. che l'Fistolo  
uesse da d'osso al suo marito cioe' la gelosia simile al fisto-  
lo incurabile. 13.  
FITTE. Se tu così pusillamente i così seduto i così nelle F.  
rimaso etc. L. A.  
FITTI. A. uel. Simolara. o finca. Oime quato ingino so-  
ro se quella pietà nascondena. laquale. (Secondo che gli of-  
fetti hora dimostrano) partiti dal cuore. ne mai più nò  
ritorno. F. si mostro' nel suo uiso. 11. Ne gli e' a cura il com-  
porre FITTITA parole. lequali lacri sono ad irritare gli  
huomini di pura fede. 11. Vno accidente per lequale i ue-  
ri amici da FITTITI si conoscono. 11. Ne CITTADINI sono  
tutti atti F. et. Costui FITTITAMENTE cadido. gli si gi-  
tò a piedi. 11.  
FITTO. per saldo. uedi alla particella DIFITO.  
FIVME. Et Fivmuna si dice. Al ualcare d'un F. 145. Vn pit-  
tiolo F. ne tpi ostii puerissimo d'ode. et abbide di que-  
relli acquazzosi. a. a. Accupere ne FIVMI molti pesti ad  
un tratto. 762. Si còe gli impetiosi F. liguali delle altre mō-  
gne. turbati a la piumata acqua ruinosi impetuamente ca-  
giono. 134. riegnano. menado seco alcuna uolta gradii. fime  
pietre. lequali fanno insieme n' minore frassello. ch' l'acq-  
cusi gin per la straripenole montagna. senza tener uita. o  
francito dirito. si dirupano l'offessio etc. 11. Ricordati  
che come i F. le trasformanti su alle portano al mare ero  
continuo corso. ne mai tu su alle franti le tornano. et i ho-  
ri giorni. et i giorni gli anni la giouane et. laquale da

due tormenti miserabili è chiusa, o da morte, o da debole uerchezza AM. CORRENA UN RIVINCELLO CHIARISSIMO. 1473. VN chiaro F. messo dalla ubertà de moneti vicini fra le pietre nalli disordena gelido uerso il piano AM. Et oltre a questo (qual nò meno dilecto, ch'altro porgeua) era vn F. alquale d'una delle nalli che due di quelle montagnette diuidua; cadena giuso per buzzi di pietra nuda, et cadido faceva un romore ad uedere essai di etreuello; et struzzaido parca da lungi argeno nudo; che d'alcuna cosa premuta minutamente struzzasse; et come gin al sterco piano po uenta; così quini in un bello candelero raccolto infino al mezzo del piano uelocissimamente discorrense; et inl facena un picciolo laghetto; quale taluolta p modo di nuoto fen no ne lor giardini e cittadini che di cio hino destro. Et era questo laghetto nò pin profondo, che una statua d'huo mo infino al petto lunga; et senza hauere in se mistura al cuna chiarissimo il suo fondo mostraua essere d'una minutissima grã di argila; eua, che altro uò hessse hauuto affare haurebbe, uolido potuta annouare. Nò solamente nell'acqua ni si uedeua il fondo, ma tuncu prese in qua et in la andare discorrendo, ch'oltre al dietro era una marauigliosa. Ne d'altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, et d'intorno a quel pin bello, quanto pin de l'humido sentia di quella. L'acqua laquale alla sua capacita soprabonda; un altro canaleto riceua, per loquale fuori del nallencello uscio alle parti piu basse se ne correua etc. 1474. Verso una RIVIANA alla rima dell'acqua etc. 1401.

F. Iutate. per gittar fuori il fiato per lo naso, et per uasare. VN alio era uscito della stalla, et ogni cosa andaua fuitando se forse trouasse dell'acqua. 1533.

FLUTTVANT. L. Vidi in picciola barca F. et cioe agitata dall'onde. AM.

F. O' faccio. sotto il suo infinito fare. Et vo' pro fuit sotto il suo infinito essere.

FOCACCI. La pizza, focaccia. etc. TN farai molto bene a render al marito tuo pane per f. altri leggono Schiacciata piu anticamente usata. 342. uedi a Schiacciata.

FOC. LA. Fante. il canneluccio della gola; et per meta: il luogo stretto delle nalli et le bocche de fiumi vicini al mare. Con un buon uento infino nella Foce della Magra n'a derona. 366.

FOCO. meta. Ma sol del chiaro F. et in desinenza. 597. Cia seun per se accese nouo F. 1679. FOCO. etc. al suo luogo. Infuare. Messer Lamberciuoco tirato fuori il coltello et tutto infocato nel nifo. 1579. Non mi farian credere le mie fortune, ond'io tutto m'infoco. 1669.

FOCOL. A. il del fuoco. Da guardare la cenere interna al focolare. 1340.

FOCOSO. et Infocato. Massa da F. desio. 7. Tanto e' il dro ser F. 1677. Con l'altre monache FOCOEN. et si attente a deuere fare trouare in selle l'isabetta. 1998. Che molto l'amaua TOCOAMENTA. 1993. Et l'amaua. 1057. Piu F. la pazienza predicando. 1139.

FODERATA. Due paia di robe, l'una Federata di drappo, et l'altra di ualo. 1330.

FOGGI. et Foggia. la guisa, assisa, maniera, similitudine etc. Et primieramente la donne alle F. moue, non usate, anzi lascine, et alle discendoli pompe si danno LA.

FOGLIA. Di quella salua col'e una F. 1015. Et tolte uia 1001. sicche che nel luogo erano. etc. 1010.

FOLOGORI, i lampi, le sacce celesti accese la fulgur. Et il

costumato al fuoco fabro di Gione, et factore da F. 71.

FOLLA. La pezzia. Mi rise della sciocchezza di Bernabò ilquale fu di tita F. che mise cinque mille fiorini d'oro cò tro a mille. 550. Reputo grã F. quella di che si mette senza bisogno a tentare le forze dell'altra ingegno. 696. Conosco la sua F. d'hauere giunone moglie rella. 599. Sdegno preso per la sua F. 922. D'oretti materia di giama piu in tel F. uò cadere. 1838. Piger farolle amara tal F. 2415. Chi ha altra cosa affare F. fa queste a leggere. 1436. Meno male e' certa F. che lunga. F. N. Quel dolore, alquale hiori l'hanea condotto la sua F. LA. Di colui dell'aque tua, ma le considerola tolemente l'innemertati. LA. come so stu si F. 011. etc. 2305. Il F. amore del Re di Francia. 1577. Mordere cos' F. amore. 433.

FOLTA. nall stessa densa etc. Con una barba negra etc. F. al uolo. 337.

FONACO. e' bottega grossa di mercatantia. Et heneano oltre acio quelli tre fratelli in un loro F. un giouanetto F. sano chiamato Lorenzo. 1013. Facendole sciaricare tutte in uno F. 1926.

FONDAMENTO. meta. La doue essi F. et sostegno essore douerebbono della christiana religione etc. 133. Le cafe infino a FONDAMENTI le mandarono giuso. 485. Disegna il F. delle future mora F. N.

Fondare. per stabilire, fermare etc. Et sopra questo fondo' la sua intentione. 314. Una loro terra per habitatione perpetua fondaron. 1. edificaron. 2. AM.

Allion dare. Sentendo pin ogni hora la naue A. F. N.

Sfondare. Et ogni cosa del legneto rola, quello sfondono. F. 1000. Fu preso et rubbato, et sfondato il legno, esso menato in Tunisi fu messo in prigione. 1175.

FONDO. Andreuico offendo nel F. del pozza. 344. Il S. dell'acqua n'era grande. 965. Di questa laghetto chiarissimo il suo F. mostraua essere. 1476. VN picio di brache, lequali se d'ido egli giulide che il F. loro etc. 1748. Nel F. della spirita etc. 1991. FONDATA Caprellina LA. uedi a Caprellina. PROFONDO. Profonda etc. uedi al suo luogo.

FONTANA. et Fonte. La fazon ruscollati procediti boni. Vna bellissima F. et fredda. 1139. A pie d'una bellissima F. et chiara. 1031. Allato ad una chiera F. coperta, et circoita di giouanetti arborescili in mantenza; appena i chiri raggi del Sole ni poteano trappassare. 1. Vna F. di biachissimi marmi, per intagli, et per diuisi, et per abbondanza d'acque moue da commendare; lequali cosi copiose, et sparse mancano da quello come Pamona uolena, di esse al cielo n'sceni per sottil cenna si temauano uerso il cielo, et ricadenti nell'altra fonte, faceuano dolce gridare. 2. Pionna di giardini et di FONTANE. 294. Paese lieto di chiare F. 1299. Che con acqua tornaua dalla FONTA. 1379. Vna F. di marmo bianchissimo, et cò marauigliosi intagli. 605. D'intorno alla chiera F. 1177. D'intorno alla bella F. 608. Denro alla bella F. 577. Et per la fonte del battefiumo. Vendo che domandaua il battefiumo lo fecione; et Gienae to il leno del sacro F. et nominollo Giacconi. 131.

F. Occre. per pertugiare. Percio che la continenza de la mole acqua eua la dura pietra u. se per citissima cad. ad la mole acqua ripe et F. la dura pietra. 2. N. Et sappi che ch'faceffe le machine prima ch'esse si furossono etc. 1712. Et le figliuole di Damo ne FORATI nafi con uana fatica continouo uersano acqua, etc. F.

FORBIT. Ornato, o di grande affare. Percio che non e' alcun



alcun si v. al quale io non ardisca di dire che che bisogna.  
1743. Haurano già tirate le vorate spade cioè pol-  
ti, mette. *Gr. 211.*

**FORCH E LA CRUZ.** Poi che l'uno delle l'ha capata. 1214.

**FÖRCIERE.** medi Forziere.

**FORCVT O.** mi parai lunghissimi, *Gr.* al mio intendi-  
mento nemici non potendo con la loro lunghezza raffre-  
mare il mio corpo, ad un f. legno, mentre lo correua, non so  
come si autuppono. vi.

**FOR E LA EXTRA.** Non potendo caperui, s'fai di v. in desmenza.  
1747. Te me caciato. *Gr. 1128.*

**FOR E S E.** cioè vestita uillana che habbia alla colla. La qua-  
le Monna Belcolore era una piacevole. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
ne terribile. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
si da Rabatta nome proprio. 1401.

**FORESTIER A.** quella che habia fuori delle nostre con-  
tradi. La domanda se bolognese fu fatto. *Gr. 1128.*  
La f. senza aiuto. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FORTECE.** Forbice. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FORIMP O POLT.** castello in Romagna. 1578.

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

**FOR N A.** che m'ha fatto signore. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*  
179. Vno pellegriuo. *Gr. 1128.* *Gr. 1128.* *Gr. 1128.*

piu trasformato l'ebbe. 1405.

**Informare.** Quasi da lor. si uolse del fatto. 990. L'Abate  
per poterli piu pienamente informare del fallo cimefso  
da costui. 151. 165. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**Informata.** di cio che affare hauesse. 1745. L'qual pri-  
ma da loro informata. *Gr.* 1720. *Gr.* *Gr.* *Gr.*

**F O R O.** Il Forame, il Buco, nel più fa Fori, et Fori. Null'altra cosa risponde, se non il mal F. non vuol folla. prom. rito de re venera. 590. Che generalmente si, disdica alla buona mini et alle dōne di dire tutto di F. caniglia, mortuo, per fello etc. 2420. Et della Sipoğa cō prete disa, bora aprēdo, bora chiudendo i fatti v. o. i. dāna piacere nota. a. m. **F O R S E.** voce di dubbio, et perciò si pone in uce del dubbio fu di minore honesta etc. 30. Per la salute del figliuolo entrata in F. 1331. Mentre ella stette in F. i. con speranza v. i. Gli aduersi casi, equali tu bora in F. metti, nel futuro v. n. Et mettere in F. la loro masla etc. uedi a speranza etc. 10831 non si dice mai.

**F O R T E.** aduerbialmente, le dubbio F. i. forte come. 56. Si do lemano F. 29. Comincio a gridar F. 484. Diastemacogli F. 1195. Si comincio F. a marauigliarsi 694. Et per adiectiuo. Vn lauatore F. et robusto. I possente, 613. Et F. si credens essere da caualcare. 2147. Cō più v. o. i. catene. 51. Diuincano più F. 535. Nuoni canelli et F. 2333. L'Andreola diuenuta FORTISSIMA. etc. 1044. Città F. d'arme. 22901 FORTISSIMI huomini. 481. Costui che FORTISSIMO etc. 612. Vn F. uicino. 913. FORTISSIMO T. n. disposta a quello. 931. Calendino cominciò a soffrire, F. 1728. Se medesimo F. uincendo. 2233. Si F. dileti s'accesse, 2263. FORTISSIMAMENTE seguire la grandezza dell'animo mio. 924. Alla fontana FORTISSIMAMENTE. di quelle sette etc. a. m. Vn burattaggio per FORTIFICAMENTO di lui gliel dāna etc. 2357.

**F O R T V N A.** Ecco che la F. a nostri cominciamenti è fauorevole. 19. Al quale in cose assai fu fauorevole la F. 177. già fu molto più la F. benigna et fauorevole. 226. A laqual cosa la F. fauorevole. 1116. Che iddio più lieta F. le mandasse iuanzi. 362. Benigna F. fu. 926. Serba coorte lagrime a meno desiderata F. 999. La F. quasi penuria dell'inguria fiera a Cimone. 1160. Fu la F. conforme al suo appetito. 1336. in speranza di migliore F. 1450. Vsa il beneficio della F. 1639. Fu la F. piaciute alla bestia. 1729. Egli p sua buona F. 1958. Che per me s'ammendi il peccato della F. Dolente della misera F. nella quale se caduta uedena. 367. Gli era la F. si contraria. 454. In assai cose m'ho ripreata la F. contraria. 1329. Ma come amato dalla F. abbandonata. 2292. Et de beni della F. conuenientemente abbondante. 2292. Nella mia maluglia F. 459. Marauigliossi della sua misera F. 2397. Abi quante è misera la F. delle dōne, 7232. Alqual piacere la nemica F. de felici s'oppose. 744. An che questo le hauea tolto la sua nemica F. 1644. Con forte animo sostenendo il fiero assalto della nemica F. 2396. La F. inuidiosa di così lungo et così diletto. 1916. Da inuidiosa F. etc. 1148. Cō dura F. et cō uolosa prigione etc. 1163. Nella cōsolazione lasciata ti ha la tua stretta F. 1223. Che la F. m'è stata poco amica. 1632. Quel cuore uguale la lista F. di Girolamo non hauea potuto aprire, la misera F. aprese, 1078. A qual preda la lista F. ha uenuea coperta, et subitamente turbata et tolse. 1164. Ma perchè appriate di effere uoi medesime, doue si conuene, donarri de nostri goiderdani, senza lasciarne sempre effere la F. guidatrice. Iauale mō differenzante, ma come i auencis moderatamente il più delle uolte dona. 314. Nūno è si discreto, et persi cace, che conoscere possa li discreti consigli della F. de quali quanto colui che è nel colmo della sua ruota pote, et decemete, tanto colorozze nello infimo suo deono et posso no mercedamente sperare. 27. La F. subita riuoltrice delle

cose medane, et inuidiosa de beni modesti, che essa m'ha uenuea prestati. v. i. La nemica F. a me de nascosa sempre ha i suoi ueleni, et me con animosa continua seguiana. v. i. O F. spiacentele nemica di ciascun felice, et di miseri fongolare spetza. Tu permutatrice de regni, et de modoni casti adducitrice, s'illuini, et auai ci le tue manie come, acciache i mandati in continue necessu, dimorido seco do il parer loro, se sempre preghiū, et la tua deid orba adorno. Tu cieca et sorda i pletti de miseri riuoltrice, con gli esalti ti godi, iquali se ridite, et lusingate abbracci di cō tutte le forze, et inopinato auenimento, da se si trouano prostrati, et allhora te miserrime conuolano haue mutato uiso. Ma che giuaa però a te l'oppori i a te sono mille uie da nuocere a tuoi nemici, et qual che per dirte non poi, cōti che per obliquo tu fornisci. Tu nō potēdo ne nostri animi generare inimicitia, e ingegnati di metterli in casa equiualete, et oltre atto grauissima doglia et angoscia etc. v. i. La F. glona a forti, et anelli gli timidi. v. i. Però che gli accidenti uarij gli subuocanti contrari gli esaltamiti nō stabili di F. in controuolati moniti, et in di persi diuij l'anime uaghe di miseri trouolano etc. a. m. Et come che la F. circante trattate i beni modani indugi, li trasse a molte copie. La molte uoltezze. a. m. Ma la accoratrice de piaceri de possenti. a. m. Ma prima che la durate F. Quante più le cose mandate alla perniciā della sua ruota s'è presa, tanto più la fa uolere al cadere etc. a. m. La crudelē che non modano bene lascia guffare senza il suo fido. v. o. i. O misera F. quante s'ho i tuoi moniti ti uerij et fallaci nelle modane cose. v. i. La F. infine a questo riposi ba con la sua destra tirati nell'orto delle sua uolubile ruota, accrescendo il numero de nostri miseri triomphi, ampliando il nostro regno, moltiplicando la nostra ricchezza, et hora dubita d'ella penuria di quelle cose nō l'ingegni cō la sua sinistra d'auallare etc. v. o. i. O misera F. subita riuoltrice de modani honori, et beni, con poco senno si rege chi in te ferma alcuna speranza. v. i. La nō pacifica F. inuidiosa del fallace bene, non potē sostenere di conuolgi alquanto uoluto il nebuloso uiso, uan offretti d'osi d'abbruiare il lieto tempo, un giorno subitamente l'espil li. a. m. molte uolte et de sperare meglio quando la trasse, v. i. Mostra molto traua che quando ella s'auolante ridu ad alcuno, e n. O misera F. a noi ingegni non uocano a uocare i tu apparenziani de miseri. non la F. ha subiti moniti, et auuolte alcuna uolta, che quando l'huomo uede de bene esser nella profondità delle miserie, allhora subito si troua nullo meglio per possidera. v. i. Cōde la F. con uarij inueniente fuori beni, iquali esse sono da pigliare quando gli da v. n. Conuengonle cose della F. pigliare quando son di nato. a. m. i monimenti della F. sono uarij in disposti modi, ne quali ella i miseri reuera a maggior cose. v. i. La F. hauea già andati, et gli timidi caccia via v. n. La F. accoratrice de modani accidenti v. n. Sono i miseri ai della F. uarij, et de sue ne non conosciute. v. n.

Et per la Tempesta marittima. Nel mare quella tempestosa F. effere nata etc. 1155. v. n. a. m. a. m. a. m.

**T E M P E S T A.** per la fortuna marittima al suo luogo. Non mi facia credere le morte. v. o. i. v. n. 1969. L'abito lieto della sua Fortune. 2369. Ma da non v. n. a. m. a. m. tempo fortai.

portati. Vn. uedi a Tempo. Ne ben amplissimi FORTUNA  
1. di fortuna. nelle ricchezze. A. M. A. FORTUNOSO. con  
si impuandola. la sciagura o a disastro. V. A. S. Per casi d'ao  
more. et altri FORTUNOSI. annuementi. Prospero. 9. Et  
quanto i F. fatti ci sono incontro riuolti. E. C. V. N. Si come  
fuora da F. caji. che E. C. 402. il mio corpo FORTUNOSI  
MENTE. traffendo delle sue mani. prosperamente. V. N.  
IN FORT V N I O. il loro l'piangevano. 1265. Hauendo  
pianto de suoi. IN FORT V N I O. 364. Voi sole donne. le quali co  
nosto pieghevoli. et a gli i. pietose. V. G. IN FORT V N I O  
casi d'amore. 1082. Chi più IN FORT V N I O fu che il mio  
padre. E. N. Conuenne che io IN FORT V N I O sia. anzi pos  
so dire. che io sia esso IN FORT V N I O.

S FORT V N A T A. lo dal mio nascimento. S. T. U.

F O R Z A. la fortezza. polienza. uolere. et per la uolentza  
et forza. Che la F. corporale. E. C. 401. Come che poca F. ri  
mase gli fusse. 302. Dotato d'ingegno più che di F. 569. Cò  
grandissima F. 606. il uiso suo con marauigliosa F. fermò.  
923. Et mal grado di lei. co marauigliosa F. gli e lo strepito  
se di braccio. 1030. Et quella alla preda dal suo legno per  
F. cògnosce. 1150. Fu per nua F. n. den dirato fuori. 1650  
i giouani con maggior F. suonano i pellicioni che i vecchi  
E. C. 1836. Et quatinque l'affanno sia grande. et la F. biso  
gni inestimabile. 2221. Con tutta la F. di perseguito inteno  
do. con ogni potere. E. C. 1827. Ragioni mie confortati. et  
pena di guartire di F. che io ti prometto. E. C. 1800. Con ogni tuo  
potere. 1331. F. mi potrebbe fare il Re. i. uolente. 505. La F.  
della polienza. 430. Tanta F. ha bauta la nostra bellezza  
807. Di quita F. sia l'amore. E. C. 1236. Con si fatta F. creu  
nette il suo amore nella metà. 1593. Con F. no si fare. 1679.  
Che cio che tu facessi. faresti a F. se tu facessi cosa niuna.  
tu la faresti a forza. 736. Le grua uolente del uolo. et del  
lo. si uolente. 611. Al qual desiderio marauigliosissimo F. ha  
mo dato. 925. Ad inuigilare le F. d'amore. 1078. Di quito  
ben piene le F. d'amore. 1153. O amore. che tu quai so  
no le tue F. 1534. Le F. delle leggi sono grandissime et reue  
rende. 1091. L'aglio et il caldo del letto. le cui F. no son pic  
ciole. 452. Le F. della piasa sono troppo maggiori. etc. 1834.  
Et per lo uolere corporale. Le mie poche F. sono susoposte a  
grauissimi. pesi. 3250. Troppo gran F. bisognano. E. C. 905.  
Non hai da hen le sue F. con l'altui misurate. Alquanto  
delle perdute F. 306. Le F. ricomate camotte. 306. Le sona  
rie F. riuocasse. 758. Nel misero corpo la parte F. riuocata  
te furono. 259. Che tu l'usate F. ripigli. 1180. Le F. si misero  
gradi a douere di quindi uscire. 1157. L'anime co. uguali  
F. co uguali potze. et co uguali ritra creare. 920. Alquanto  
la F. 802. Vol. e trarre inuidia agguignolo dolore. V. N.  
S. E. E. E. Se non ch'io griderò. che uoi mi uoliate. S. 569  
lo non si uolendo. ogni hauea del mio amore. fatto sin  
giore. 1030. Coloro che alle loro parole danno fede. stori  
zandosi d'ingannare. 900. Dicte un chirte. et un sanus  
S. per parte un gran maestro di cenno. 1696. A queste pan  
tole Calandrino S. rispose. 1734. Che essi si storiavano d'ann  
dare in paradiso. 679. Le quali corone moi si uolentano di  
fare. etc. 327. Et storiavano d'altri recare a quello che essi  
sono. 169. Si storiavano di douere in essa pigliare terra  
sel si potze. 1156. storiavano di nuere. che mi pare. anzi  
che no. che noi ci siate a pigione. 588. Di còsmare quelli  
si storiavano con ogni ingegno. 39. Anche dite noi che uoi  
storiare. et di che di farlo in un pace. et rizzare amaz

zara. 1588. Che quanto potuto haueua. s'era sforzato d'u  
scire delle mani della donna. 1598. Mentre di riuocarlo  
placentali se mbiati nel suo amore si sforzaua. 1047. Et lei  
gridante alio si. di portare uia. 1073. Da quinci inuolte.  
posia che io conoseo il tuo desiderio. mi storiato. etc. 556.  
Se la nostra amia mi può còrdere tanto di licenza. ch'io  
a seguire un mio piacere et sforzi. 2279. Ma no per tanto  
pur pot che andato n'era. si storiato d'afficciarsi. 1917.  
S. O. R. O. il Re di Tunisi facua grandissimo. S. A. sua  
difesa. 1184. Florio sforzatamente si cambiò nel uiso.  
mostrando quella allegrezza. et fissa. E. C. 78.

F O R Z I E R E. et furdere si dice. Vna guarnaccia di uno  
suo F. traife. 542. Laquale hauea in uno suo F. 1039. Quel  
che la fortuna ti tolse. 2136. Nel l'un di quelli FORZI  
A. 1213. Et quella lettera. che tu mandata haueui. fratta  
d'un FORZINO. I. A.

F O S S A. sepoltura concitata. infino a tanto. che della F.  
al sommo si peruenne. 36. Il qual recato felo in braccio lau  
grimando non altrimenti che se dalla F. il trahesse. 1531.  
Si facciano per gli cimiteri FORSI grandissime. 37. Erano  
per quella contrada. E. C. 1986. Sarà girato a FORSI  
guisa d'un cane. 900. Nuova habitatione laquale cingero  
di profundissimi F. U.

F O S S O. Possimo. et all'infinito essere.

F R A. il medesimo che TRA. Intra. et intra. et uale dentro. o  
in mezo. Scoppiano di rifa. et fra se di uiano. 113. Disfo  
sere. F. 320. Tra se stesso cominciò a dire. Tra nomi con  
un coltellino in mano si mise. in mezo. 1170. Tra qui ad  
otto di tutti. ad otto di 1940. Tra qui a pochi di. 1940.  
Anzi quasi tutti in mezo. mezzo giorno moriano. 1814.  
F R A. Marzo et il prossimo Luglio negante. 40. A chi  
che da quinci innanzi nouella uorà. et che i. questi ter  
mini dica. 202. Et seco pensare quali i. per li termini do  
uano di uenire le sue bellezze. 1816. Et i termini d'una  
picciola collada dentro. uedi tra. intra. E.

F R A C A S S O. è strepito. o rumore di cose rotte. et sforza  
te di uenire. o simile. Menando grandissime pietre. le quali  
fanno insieme no minor strepito. che di acqua còsi gia per la stra  
tipuale montagna senza tenere nia o feniero d'irito. etc.  
etc. Quando tralli rotti monti. et i. F. R. A. C. A. S. S. O. albert  
E. C. 1814. Nave. et si sforzata della banda de F. R. A. C. A. S. S. O.  
2221. in sicuro luogo dell'ancora si fermato. uedi tra. intra. E.

F R A C C I O. nel putrido. marcio. V. N. offo. F. il quale haueua  
nella gamba. 1097. Il dente è tutto F. 1649. L'orecchio se ap  
pauca nel sonno pallido. et tutto rabbonato. et con panni  
rotti stracci. et stracci in dosso. 1018. F. R. A. C. C. I. O. E.  
F R A C C I O V M E. la putredine. il fastidio. importunato. o  
noia. etc. et debbi stare al F. delle parole d'un merita. d'au  
zo di faccia d'afino. E. C. 1614.

F R A G I L I T A. humana. L. E. N. F. 79. Per la F. nostra.  
1686. Quanta sia la F. de gli huomini. et delle donne. 1900.  
M'indusse la mia femminile F. 934.

F R A G I L I A. isola. 361. E. C. 1000. E. C. 1000. E. C. 1000.

F R A N C O. per far franco. et libero. Vigorosamente combatte  
re. anzi che noi liquali già molti anni franciamo. d'ingegno  
mo ferri de gli iniqui barbari. V. N. L'altre madri sogliono  
che ferme amore de figliuoli. et in la libera hai fatta ser  
ua per ch'io l'amo. 1018. E. C. 1000. E. C. 1000.

F R A N C O. uedi al suo luogo.  
Raffrontare. fare còsmo. et gogliendo. A più vigoroso

moderni hanno Freghetta.

**FREG** L'ornamenti che si pongono intorno le vesti, et furono da prima trouati in Thuria come piace ad alcuni; ora de fregiare per ornare. Drappi uergati et con più **F. etc.** 309. Di questa infamia et eterna uergogna rimarrebbe la tua memoria **FREOLATA. 311. Queste donne così FRESCIATE, et così dipinte, etc.** 304.

**Fremere.** per muouer, rugire **etc.** uoce de leoni. Corrado d'ira et di cruccio fremendo. 373. et nella 3130 con l'anima piena d'angoscia ira, no altrimenti **F.** che il Leone libico, poscia che nelle loro insidie scuopre i cacciatori. La tua città tutta in arme et in guerra fruscio, **etc.** Ode i guerra li ucelli fremere con dolci canti.

**FREMITO.** et i canelli stati chetissimi allhora diedero fortissimo Fremito. **am.**

**FRENELLO.** certa cordellina puero spaghetto, che già un sauolo de d'one intorno il fronte, et alle trecce. Chiedi pur tuu negli un pelo di sciarpetta; o uogli uno **F. etc.** 1702.

**FRENO.** meta. In port. Tale lor parole. 3017. Senza **F.** alcuno di rimordimento, o di uergogna. 130. Abban donando ogni uergognoso **F. 211.** A quali geniti huomini subitamente si furono dintorno a **FREMI** et alle staffe. 1316.

**RAFFRENAME.** O. Chi dubita adunque, che cio che hoggi intorno a questa materia dirrò, essendo risaputo da gli huomini non fusse loro grandissima cagione di **R.** al beffarmi, conoscendo che noi similmente uolendo loro ne sapreste fare? 1505.

**Raffrenare.** per ritenere, moderare, restringere **etc.** Da luogo alla ragione, et raffrenò il cicupabile appetito. 2264. Vincete noi medesimo, et questo appetito raffrenate. 2230. raffrenatolo lo impeto della loro ira. 1618.

**FRENATL.** cioè senza freno. In quella gusla, che ne gli d'ampì campi gli **S.** canelli, et d'amor caldi le canelle di Parthia affricano. 1516.

**FRÉQVENTATO.** Luogo non troppo frequentato da gli huomini. 798.

**FRÉSCHÉZZA.** La nituidine et forza del corpo de giouani. Vn monaco gronzante, il uigore del quale ne la **F.** ne li digiuni, ne le uigilie potrano macerare, lo leggerci strettezza, et non freschezza. 147. Della **F.** della carne del uiso, la quale essendo artificata, et simile alle matutine rose pazziendo **etc.** 1. giouanetza. 11.

**FRÉSÇO.** cioè tra il caldo et freddo. L'aire assai **F.** 153. Come il troppo **F.** questa notte m'offese **etc.** 1837. Accio che per lo **F.** mangi. 11. Per lo **F.** dolera. in noua. 790. Et per lo nome proprio. 1423. Vedendola bella **FRÉSÇA**, anchora che uerboso fusse, il giouane. 152. Giouane, et **F.** e gli altri d'ea. 583. Et molte noue **FRÉSÇA**. 1497. Vn mazzuolo d'egli **FRÉSÇA**. 1698. Tornati al palagio così **F.** come se mai arme portate non hauessero. 211. Con **FRÉSCHISSIMI** uind. 1677. Acque **FRÉSCHISSIME**. 64.

**Rinfrescare.** Gli fece scaldare, et **R.** alquanto con freschissimi uind. 1321. Ma non suole essere uianza, che andando uerso la state, le notti si uadano rinfrescando. 1322. Disse se era a rinfrescarsi ad una fontana. 151. Et possi giu gli altri, et rinfrescati alquanto **etc.** 1327. 984. Ma poi che passata la nona, uenno si fin clausura, et il uiso col fresca acqua rinfrescò si bebbe. 609.

**FRÉTTA.** La prestezza, la sollicitudine. Senza moster troppo gran **F.** dello spaccio. 1330. Le monache per troppo **F.** etc.

1897. Et tanto fu la **F.** **etc.** 1298. Per la uostra **F.** **etc.** 1377. Tornata in gran **F.** 1379. Et detto questo, si partì **FRÉTTA** 1011. **con** **FRÉTTA**. **am.**

**Affrettare.** Quanto puo s'affietta di celebrare le nozze del la tua ipogienia. 1164. Il nigromante aspettando lo spaccio, et affrettando, uenue un medico con un benieraggio. 1316.

**FREZZOLOSI PASSI.** altri legono frettolosamente, faroti in fretta, con prestezza. Et la bora con **F.** passi alla più uicina chiesa **etc.** 33.

**FRIERE.** è proprio quello che alloggia l'hoste, et per meta. uscio dal bor. In uoce di soprastante dello spedale per che alloggia e ponet. Et fallo **F.** dello spedale. 2137.

**FRIELLETTÉ.** sambucate. uedi a **Capon.**

**FRIITTO.** Del pesce Fritto, **etc.** 1082.

**FRIVILE.** In Friuli paese qualunque freddo, lieto di belle montagne di più fiumi, et di chiare fontane è una terra chiamata Udine. 2199.

**FRIVOLE.** di nullo momento. Le quali cose, si come Frivole et uane grasso febrante. 1059. Si che **FRIVOLI** sono i primi ausi. 71.

**FRODOLENTI.** **F.** ausi dello iniquo stranno. **am.**

**FRONDA.** et prende, et nel più **F.** prende, et **FRONDI.** Più gliere del suo amore **F.** o fiore, o frutto **etc.** 2139. Di uerdi **FRONDI** ripieno. 63. Di quanto honore le **F.** di quello Allo ro erano degne. 68. Era un boschetto tutto **FRONDITO.** I pieno di frondi. 1139. Altri leggono **FRONZONO.** Vn giardin pieno di **FRONZUTI** alberi. 2201. Il luogo era ripieno di **F.** Canoli **am.**

**FRONTE.** è la parte superiore della faccia, et perciò alcuna uolta significa l'esseno dell'anima. Laquale essa porta nella sua **F.** 11. Gli baciò la **F.** 318. Con l'altre donne possa andare a **F.** scoperta. 1790. Et bastata la **F.** **etc.** 3010. Sento quella ampia, piana, et candida **F.** et senza alcuna ruga. **am.** Et meta. Le mie care nouelle tutte nella **F.** portano quello che dentro delloro nasose tengono. 2426.

**FRONTIERE.** le difese. Andoreno a contrastare a certo Frontiere. 440.

**FRONZUTI.** cioè pieni di frondi. uedi a **Fronda.**

**Frugere.** per messidare percotendo, stimolare **etc.** Delle quali giouani l'una frugendo in quelle parti doue sapea che i pesci si nascondano, et l'altra le uanagliate tenendo co grandissimo piacere del **R.** **etc.** 1221.

**FRVILLO.** cioè cosa di picchissimo ualore, detta dal suono che fa quell'osso forato nel mezzo con una corda con che giuocano i fanciulli detto frillo, o frilla. Disse parole assai a Paganello, se quelli non montano un **F.** un niente. 589.

**FRVSONE.** uicello. uedi a **Falcone.**

**Frutare.** per scorreggiare, scerzare **etc.** Menato alle forche frutando. 1189. Essendo dopo alquanti di dal capitano condannato, che per la terra fruttato fusse, et poi appiccato per la gola. 1283.

**FRVTTA.** et **FRVITE.** si dee intendere quelle, che si danno dopo pasto senza far distibutione di alcuna specie di frutti. Altro non lessa al lenar delle taulole se non le **F.** 711. Magliando anchora gli altri le **FRVITE**. 790. Niuna cosa fuori che le **F.** restano a dare nella cena. 2224. Avano che Cedri i quali hanno uerchi **FRVITI** et nuovi. 604. I futuri **F.** delle bestie. 39. 2209. Et meta. Et quindi i primi **F.** del loro amore dolcissimamente frutano. 1215. Come un ualenti huomo di corte non senza **FRVITO** puogesse d'nn

mercatare la cupidigia. 191. Se lo haueſſi creduto trarre di queſta gratia ricreua da noi tal F. 712. 2098. Due boniſſime terre et di gran F. i. di gran rendita. 2256. Gli anni della TRVTTITERA incarnatione del ſigſigial d'iddio. 13. D'alberi TRVTTITERI piene F. 1474. Se no intanto che queſta è di noſa, et quella è TRVTTVOIA. i. little. 1. A.

FV Fugli Fidi. Et all' infinito eſſere.

FV CINE. A. luogo doue ſi fa il fuoco per i ſauri. Vna F. di dia boliche operationi. i. di luogo di triſte operationi. 133. Che il bolliere ferro trazo dell' ardente F. uide d'infirire ſauille iſtanillante. A. M. ſicantia. F. certiffima de Ciclopi. A. M.

FV G A. detta da fugere per ſcacciare, et però dinota impeto, et nelectra di motto. En tanto grande la F. della naue, che quaſi tutta ſi ficò nella rema. 407. La doloroſa F. della donna ſeguitata da ead. 1304. Il ſonno fugui nia. Leacclat 710. Antica madre follettiſſima TVGATRICE de gli ſeco lerati aſſaliti di cupido. Et. V. M. uedi a Geloſia.

FV G G R E. Niente altra medicina eſſere, ne coſi buona. Come il Fugire loro dauanti. 26. Lieto traſcorre il TVOOZO VOLA tempo. 71.

Fuggire per ſcampare, et per ſchicare, guardarſi Et. Eſſen domi di F. ingegnato l'empito della inuidia. 385. 356. 298. 777. 1067. Raſſico io non ſo perche il diauulo ſi fugga d'Inferno. 863. Non fugge queſto ben qual hor diſio. 222. fugge gerdo ogni luſſuria. 22. 110. 1202. 2359. fuggendoli lui dentro dell' aria laſciarono. 348. fuggirno gli Iddij, che ta li eſſetti a ſi fatti caſi ne produceſſero. I. non facciano. A. M. fuggi in caſa d'amo lauatorere. 1276. 376. 1349. 1627. 2012. Non accorgendoli chella moglie ſi fuggia. 1349. In queſta terra ce ne fuggimmo. 323. Andruccio come gli uide de per fuggirli, in un caſolare ſiricouero. i. per fuggir que gli. 339. Allei è dato per pena di fuggirni dauanti. 1303. Se ne fuggirono a Rodi. 994. Delibero di fuggirni. 1278. 2340. S' n'ſi per fuggir i a caſa ſua. I. ſi fuggi. Di chi con al cuno leggiadro motto cenato ſi riſpoteſſero con promea riſpoſta o ſuedimento fuggiſſe p' dia. periculo. o ſorno. 1361. Che ſi ſono con gliemanti fuggie. 2293. Non ſapendo che il ſuo ſante la. o altroue ſi fuſſe fuggito. 250. 1402. I can uirtuoli in nulla altra parte fuggirono, che alla camera. 362. Done chianche il nede a fuggia. 825. Dalle coſe del mondo fugguono. I. non ſ' impacciano. 859. io non ſo come io non ti occido ladro diſuale, che ti fuggui col mio. i. con la mia robba. 1022. Non credendo al mio giuditio, il qual al mio potere io fuggo nelle mie coſe Et. 2430. Rifuggie al ſuo luogo.

FV GGITA. cioe iſto et naſcoſamente. Et queſto detto nna uolta ſola ſi baſciarono alla F. Et androno nia. 1221. Alen ni teſti hanno ſuggiaſe. Et alla ſuggita.

FV L V L. I. blondi. Fului Leon. uedi a Leone.

FV L V I A. nome propria. 2309. FV L V I O. cognome. 2260.

FV L V I D A. cioe ſtendente. A. poco a poco tra la F. luce di ſe ſe belle parti mi apriua pin chiare. 71.

FV M O. Sopra la quale ſparto l'hauea perche il F. recueſſero 1348. Quaſi da alcuna TVVOſITA di ſtomaco Et. 812.

AFFVMICATA. Tutta ſudata, nuna Et. A. 1449. Et era quella caſa uecchiſſima Et. A. V. n. Et chi non ſa che le nuna AFFVMICATE non che i uſi delle ſemine ponendo ni la biacca diuenan bianche. A. Et come che egli gli uedeſſe il nato tutto AFFVMICATO in capo. 1757.

FV N E. Vo. L. 2. maſ. et fem. la corda la ſoga. il laccio. Legara

lo alla Fune. 343. Ordinata nna F. con certi nodi Et cappi per poter ſcendere, et ſalire per eſſa. quaſi in tutti i teſti moderni ſi legge nodi, et capi che non pou ſtare per che cappi ſono le ſacche che ſi fanno alle funi. 914.

FVNERABILE. Con F. pompa di cera. 31. Vn ſegno di TVNASTO augurio a preſſimi amantii. mortifero. 71.

FVOCO, Et Foco poi ſi ſcrine nel uerſo, elemento noto. Far to fare un grandifſimo fuoco nella ſua camera. 26. Et in quel legnetto meſſo Fuoco. 1008. Et gia creſcena il Fuoco nell' acceſa naue. 1010. Pregoni; che uoi facciate fare un buon F. 1500. Chi non ſa che il Fuoco è uelliſſimo, anzi neceſſario a morali 12422.

Et per lo infernale. Nel profondo dell' inferno ſarai meſſa nel F. penace. 758. Acido che Iddio ti traggia di queſto F. penace. 663. Tra l' anime dannate nel F. penace nell' inferno. 1669. Quantunque nell' inferno io fuſſi in un gran F. Et molto ardente. 1671.

Et meta. Per l' ardore d' amore. Mentre ch' eſſo in queſto F. ardere. 439. Tutta ardere in amoroſo F. 394. L' anima mia nel amoroſo F. ſi nutria. 703. Speggere il mal conerto to F. 166. Le tempoſe honeſtamente il ſuo F. 2298. In quanto F. la tua donna Et mia ſia per amore ch' ella ti porta. 1636. Con grandifſimi TVOCUI. 2182. Dauani a Cretipani. F. 711.

Aſſuocare, Et Affocare. di ſuo luogo.

FVOR Fuora, Fuore, o Fore, ſon del uerſo. Fuor, Et Fuori, del uerſo et della proſa. Et parte uerſo le molina, che F. del giardino macinauano. 1124. I coſe mortali in ſe Et F. di ſe piene di nola. 78. Et. 56. V. ſiti F. de l' albergo. 231. Caco ciarebbemi F. di caſa. 1766. Luogo molto ſolingo Et F. di mano. 1813. S' incominciarono ad hauere in odio F. di moſa. I. ſmiferuano. 1237.

Eſſendo ini di TVORA tutta la famiglia. 226. Anchor di TVORI Federico gia ſoſterrando aſpettando. 1499. Come huomo che F. di ſe fuſſe. 1324.

Et in uoce di eccetto. Il quale in ogni coſa era ſantifſimo F. nell' opera delle ſemine. 799. Entro in una caſa, et quella tronò da gli habitanti andronera F. ſolamente da quella la ſanciuilla. 1246. Io non l'o ſiorire F. che a noi. 2246. Il giudeo riſpondea, che nuna fede ne credena ne ſanta ne buona F. che la giudeica. 124. Il piu ciro prelati che habbia la chieſa del papa in F. 165. Della forza d' Iddio in fuori. 1241. 1104.

FURIS. per rubare. Ch' a me l' anima fura in deſineza. 2413. Che mi furo l' baſilico ſalernitano. 1024.

FVRI A. l' impeto. I uoſtri traſarichi piu da F. che da ragione incitati. 2287. 2104. 1347. Qu' ſi TVVIOO A diuenuta fuſe ſe. 2367. Vedendolo TVVIOO leuare per battere la moglie. 1737. Tutto F. riſpoſe. 2141. Di non correre TVVIOO A mente a uolere nella ſua uecchiezza Et. 373. Giſſippo F. ne menoro preſo. 2304.

FVRORE. ira con furia. Et coſi nel F. ſubito in ſu dimentito eata. 1250. Il popolo a TVRORE corſo. 297. In ſuro F. accoſa diſſe. 483. L' ira in ſeruentifſimo F. accende l' anima. A. non ſtra. 974. L' ira in tanto F. traccorſe. 986. Il mio F. ſentido mi nore. 1129. Et preſente gli cade il F. 1167.

FVRTO O. Il laſcioſio. la ruberia. Sua moglie è diuenuta na ſoſamente di F. 2293. Col F. fatto Et. 2308. I PVRTI ſato et diuidena con eolui Et. 2308. Eſſerſi PVRTIVAMENTE partito. i. diſcoſamente. 435. Et coſi F. gli loro congiungimen





tra mǎgiare, ne midare giu la G. anzi gli parra più amara che ueleno. 1777. Vorrebbe fare cō belle GALLI di pē gēgno uerde. 1774. uida a mǎgiare gēte G. una p. uno. 1777  
G A L L I N A. Ee molti caccherelli della Gallina mia. 1500. Con un conito di C A L L I N E etc. 157.  
G A L L O. uello nato. Naſcono in queſto paēſe Galline ſen- za G. alcune 165. Che un G. baſſa affai ben a dieti Galline 615. Lucifero di ſan G. etc. 1580. Ee gē l' uello excubitor cō ſuo cō ſe haue a dati ſegnali del ſuanto giorno etc. tolto da Virg. Excubitor; gēi cantu pareſceſſer ales a u. Ee il negeſſiſe G. hauea le prime loro cāte. a u. Come o a u. Triſi cō la creſta leuata peſtorici procedono etc. 1520.  
G A L L O R I A. allegrezza gride cō ſegni corporali, mē- tola dal G. alla. Ee ella faciſſo gēi G. che nō gli toccaua il collo la camſia etc. ne teſti moder ſi legge Gloria. 977.  
G A M B A. A Traſſeſi i pimi di G. al capo del letto gēi ſi poſ- ſo. Si comēda del tutto o tagliare tutta la G. o morire. 1097. 1097. Ee diſcerne la tonda G. da nūno calzamento copra. a m. l'quale hauea queſta l'una delle G. a m. 1097 Ee ſopra le calze di maglia gli miſe le G. a m. iucenti come fuſſeno di bianco argento, et nō paio di coſtali r u.  
G A M B O. Trenō l' anello beſſiſſimo, et di ſui uro il ſuo G. r u. Ee nel G. nel ple della quale etc. uedi a Coppa.  
G A R A. le impreſe, contentionē, et a Gara uale a proua. Cu pido haueudo propoſto di uincere la ſua puerile G. contra gli indurati cuori. r u.  
G A R B O. Re del Garbo. 399. Ee è una uia in Tirenza coſi detta. 1456.  
G A R O F A N A T O. Con ſapore moſcato, et Garofanato. 1937. Ee il treſpo Baſtito ne ſuoi tempi imitanti i G. a r u. a m. col ſuo odore a m.  
G A R R O. per parlare male, gridare, riprendere, contraſtare, etc. Parendole haueu uello il morto G. 2066. Ben ſuona ſi credena, chella moglie diſeſſe queſle parole, perche egli le haueua quatto. I gridato o ripreſſa 1710. La donna hauendo G. alla gēra nella camſa ſe ne tornò. 2063.  
G A R Z O N. giuanetto, il ſtulo ſe lo ben in caſa haueu lo G. che tu dimandi 391. Vergognandoſi del uil tratten- mēto ſatto del G. a r u. 393. 393. Il G. aſculdò diſſerme- mēte. 1068. Auuenne cō il G. a r u. cello informò. 1315. Ee poco appreſſo mādō un G. a r u. etc. 1561. La poeſſe delle meretrici, et de G. a r u. ad impetra- re qualunque gran coſa. 130. 368.  
G A S T I G A M E N T O. Caſtigare etc. uedi Caſtigamēto.  
G A T T A. Lat. Felis. et Catu. La donna hauendo gērito al la G. nella camera ne tornò. 2063. Su per lo tetto come ſon- no le CATTE. 1771. a battaglia de toph, et delle G. 1590. Tu et gēlatri che le G. in ſacca andate cōprando, ſpeſſe uol- te rimanete ingēnati prou. la. Vna G. a t t u c c i a magra cōuenendo quello, occupaua r u. uedi a Geliſa.  
G A U I L L A R E. uedi Caſtillare.  
G A V O C C I O L O. la peſte, o ghianduffa. Cominciò il gēa- detto G. mortifero etc. 16. Lequali enſiſſare il uolgeri nō miſuauano G. a v o c c i o l i. 16. in alcuni teſti moder ſi legu- e G. a u c c i o l o. hoggi ſi dicr Ghianzola, o Carbone.  
G E L A T I N E. coſe congelate, uedi a Cappa.  
G E L O S T A. Delliquale ella in tanta G. a u e a, che ogni uel- cel che per l' aere uolaua, credeua gēte le zogheſſe. 719. En- trō in ſubita G. 71. Enorò di lui in tanta G. 981. Dae- mia ſonchita G. m. conduſſe. 741. Le puoro grandioſe

amore in tanto che per G. si cominciarono ad habere in bi-  
 dia. 1537. Quando la G. si bisognaua del tutto se la spogliò  
 e co' co' come quido bisogno non gli era se l'hauea uesita.  
 1571. Già di G. uesito. 1500. Et de la G. co' parte nel 1510.  
 amore dolcissima passione a chi felicemente i suoi beni pos-  
 siede. Co' fa paura se piena di pollecinidine. Chi potrebbe  
 credere, o pensarsche la sua dolce radice producessse si ama-  
 ra frutto come i Ciceroni miuno se egli no l'hauea. Ma  
 essa ferocissima, come l'ellera gli altri cingh' pigli ogni tua  
 potentia ha circondata, et intorno a quella si fradicata,  
 che impossibile sarebbe hormal a fennire te fenna lei: i  
 le tue fiamme moftri nell'altissimo et chiaro monte Chiu-  
 reo, costel sotto i freddi colli d'Appennino disperfite nel  
 ofuore grotte. Tu lei gli animi alle altissime cag. et co-  
 stel gli declina, et affonda alle più uille. Tu gli exori, che  
 prendi, tiri in continua festa, et gioia, co' lei da quelli  
 ogni allegrezza caccia, et con subito furore ul mette ma-  
 linconia. Tu fa cercare i folinghi luochi, et con zero tu  
 uelletto mal fa che chi si fa altro che pensare. Ad essa pare  
 che la spodire uie dell' aere sieno op' d'agnazi et pre-  
 dere cio, che ella desidera di ben guardare. Niuano ar-  
 de, che essa no dubbita che can falso incedimento non l'ua fa-  
 ro. Ella magnissima et folorata nel nifo, di ofcari uesime-  
 ti uesita, egualmente ogni persona co' bito co' ella tignar  
 da. Tu piaciuolissimo nello aspetto, con l'itro uio uis-  
 ti uoi foggetti. Ella si dell'era effere senza alcuna luce, et  
 tu ne lumi più luochi adopri e fari derel. Ella uio que-  
 sta un principio nata, di tutte le tuu' beni è guastare. Ella  
 più uolte amare che di quella inuenditi, onde ella tra mag-  
 gior paura, e più spesso afflitta, et appressò uisina alla  
 morte. Oltre a misero miserrissimo si po di uisita che feco  
 l'accolgie in compagnia etc. Et nel terzo libro del 1. u po-  
 liticamente il Boc. parla della Gelosia. Diana, discesa da gli  
 alti regni, corre la cafa della fredda Gelosia, laquale uesita  
 fa un uia delle altissime roche d'Appennino entrò in una  
 snerrissima grotta, trono intornata tutta di neue, ne li ap-  
 prefo era arbor ne pianua uina, fuori che a prind' o arde  
 che, o simili herbe; Ne uol si fenata alcuna uia di Gaio me-  
 cello. Il cuculo et lo Gufo haueano i nidi sopra la dolente  
 cafa. Allequale uenuta la Tora Dea, quella trouò ferrata  
 con ferrissima porta, ne alcuna finestra ni uide aperta. Tu  
 dalla im mortale mano con suare tocamento toccata l'an-  
 rea porta, laquale no prima fu tocca, che de l'ira conuoluto  
 uo a latrare dio gràdissimo canil secondo che lo uoce gli  
 facerano manifesti, dopo laquale latrare uia uesita con  
 superflissima uoce ponendo l'orecchio al picciolo ffinaglio,  
 guardò fuori dicendo, chi tocca le nostre porte? A cui la cita  
 Dea disse. Apra a me facramente. Io sono forte, fenzò lo  
 cal aiuto ogni tua fatica si perderebbe, l'amica uesita la di-  
 uina uoce della Dea conobbe, et a quella con tanto passo  
 andando con non poca fatica per gli atruuigiali feruoriti  
 aperse la porta, laquale nel suo aprire fece un gràdissimo  
 strido, che di leggeri porta effere stato fenito uisino all' u-  
 time pendici del monte, et fatta la Dea passare dentro, co-  
 sto minore rumore riferro quella, difendendo a gran pec-  
 na i bianchi uesitamenti della Dea delle agute Sanne de  
 bramosi cani, a quali per magrezza ogni osso si faria pu-  
 to contare, faccendo quelli con Chioce uoce, et con un  
 gran bafone, col quale soffrenna i necci m'ibri tra quello  
 la uia uesita, et affumicata, ne era in quella alcun a-  
 parte,

parte, oue Aragne non hauesse, et copiosamente le sue rete composte, et in effia l'uidua una ruina tempestosa, si come se i vicini monti sortendosi insieme giungessero le loro sommità, le quali per l'urtare possentissimo diroccati e ad diuerso giungo al piano. Numa cosa etia ad alcun diletto uel si sedeva. Le mura erano grosmosse di fastidiosa musca, e quasi pareua che sudando lagrimasseno, ne in quella casa mai altro che uerno si sentiva senza alcuna fiamma da riconfortare il forte tempo; Ben u'era in un de canti un poco di cenere, nelquale rilucenano duo Tizzoni glia mezz' spenti, de quali la maggior parte uua gattuccia magra, eouando quella, occupaua. La uecchia habita uoltrice di cotol luogo era magrissima, et VIZZA, nel uiso scolorita. I suoi occhi erano biechi, et possi, continuamente lagrimando di molti drappi uisita, et tutti neri, ne quelli trasluppata in terra sedeva uicina al tristo fuoco tueta tremando, et al suo lato haueua una spada, laquale uare uolte, se non per siffuauentare la trahena fuori. Il suo petto batteua si forte, che sopra li molti panni apertamente si discernua, nelquale quasi mai non si crede che entrasse sonno, et lo luogo accorcio per lo suo riposo et al limitare della porta in mezzo di duo cani, laquale la Dea ueggendo molto si marauellaua, et così disse. O antica madre, sollicitissima fugarice de gli scelerati assalti di cupido, et guardi a miei fuechi, a te conuolene mettere nel petto d'un giouane a me carissimo le tue sollecite tudini, ilquale per troppa liberalità si lascia a femminile ingegno ingannare, amando oltre al douere una mia nemica; ma et priuato della pura fedele, laquale egli tiene in degnezza, et aprendo gli gliocchi, gli fa conoscere come egli è ingannato, et ammazzafrandolo, come gli ingannati si debbano fuggire. La uecchia che in terra sedeva con la mano alla VIZZA gata, alzò lo capo mirando con tutto occhio la Dea, et senza indugio si uesì di noua forma, et abbandonando i molti uestimenti, aggiunse alle sue spalle ali, et lasciando le ferrate caviglie senza alcun diuino peruenne doue ella trouò Florio, piante anchora sopra il suo letto leggendo la riceuuta lettera da Biancofiore, a cui ella occultamente con la tremante mano toccò lo sollecito petto, et ritornossi alle triste caviglie.

G E L O S O. Messer lo giudier, ilquale era se Celoso che temea de l'acere stesso. 174. Mi tira a ragionare d'un Celoso. 1748. Accioche il G. su non potesse venire. 1562. Il G. dolente, et senza cura. 1765. Mandò il G. nella sua mal' hora. 1771. Et nel 1781. Lo G. ha l'animo pieno d'infinita sollicitudini, a le quali ne speranza, ne altro diletto può porger conforto o allentare la sua pena. Egli sta incerto di mettere legge a uaghi occhi, a quali il suo posseditore non la può dare. Egli uole, et l'ingegna di por le leggi a piedi, et alle mani, et ad ogni altro sito della sua donna. Egli uole essere prouido conoscitore, et de pensieri del la donna, et della allegrezza, ogni cosa interpretando in male di lui, credendo che ciascun desidero, et ami quello, che egli ama, similmente l'imagina che ogni parola sia doppia, et piena d'inganno, et i epi mai alcuna detrazione commise, questo gli e moral pensiero, immaginando che per simile modo esso deggia essere ingannato. Egli uole chiudere con euoli le uie dell'acere, et della terra, et breuemente ne suoi pensieri gli noceano il cielo, la terra, gli ucelli, et gli animali, et qualunque altra creatura,

et da questo leuorio non ha luogo spertienza, perche che se la fa, et se egli truoua; che lealmente la donna si porti, egli pensa che auenda si sia di cio ch'egli ha fatto, et poco guardaua se n'è. Se truoua quel che cerca, et che trouar non uoria, chi è più doloroso di lui. Se forse stimata che l'tenerla in braccio gli sia tanto diletto, che queste cose debba mitigare il parere uostro è falso, perche che quello tenere gli porge noia, pensando che altri così l'habbia tenuto, come egli. Et se la donna forse amoreuolmente l'acere coglie, si crede che per torto da tal pensiero il faccia, et non per buono amore, che ella gli porti, se melitocina la troua, pensa che altri ami, et di lui non si contenti, et ino finiti altri stimoli potremmo de gelosi narrare, dunque che dirimo della costui uita, se non che ella sia la più dolente, che alcun ueniente possa hauere. I gelosi uide credendo et non credendo, et la donna stimolando. Et le più uolte suole auenire, che di quella malattia, di che i gelosi uoltono non potersi all'i muouano, et non senza ragione, perche che con le loro reprecensioni molte uolte mostrano a loro danti la uia etc. Perche che i G. L. O. S. O. sono insidiosi della uita delle giouani donne, et diligetissimi cercatori della loro morte. 1548. G. L. O. S. O. non serui. 2174.

Ingeloso. Quando i martiri senza cagione ingelosiscono. 1548. Et così i uerolosi tanta guardia ne prendano. 1551.

G E L O S O. il moro, morare arbore noto. Piramo nella chiara fontana a pie del G. 171. Le morte radici del G. uol suo pedale. Et co suoi frutti per la morte de i Babilonici gioueni. 21 uedi ad Alberi. Ti serbo G. 171. m. id. etc. 21 uedi a Cirio.

G E L O S O M I N O. fior bianchissimo, che tosto cade, et non ha nome appo i tartari. Acqua di fiori di Gelsomino. 1936. Le quel uie tutte di rosai bianchi et uermigli, et di G. L. O. S. O. M I N I. erano quasi chiuse. 103. Da spessissimi G. et da pungenti rosai sono per tutto chiuse. 211.

G E M M A T A. nome proprio. Commercio G. 1712.

G E N E R A L. cioi, commune, universale. G. General dolore de tutti e Salernitani. 947. G. passione è di ciascuno che uide. 1026. G. uerogno di tutte noi. 1376. In uno G. A. M E R A L. passaggio de Christiani fatto. 159. Ne egli alcuna cagione haueuone saputa assignare, che cotali G. M E R A L. et cattive. 1535. Ma indietro non ne haueuono risposta se non G. 1751. Confessare G. M E R A L. M E R A. di tutti i miei peccati. 95. Et Generalmente tutti peccare in lussuria. 130. 698. 1077. 1756.

G e n o t a r e. per creare, fare. G. Senza Generare sofferto di noi. 770. La copia delle cose genera fastidio. 946. Di cui questo parto si genera. 1782. Hauere generato figliuoli. 924. Il superio bere, che a cisti uedua fare, fare haueua G. 1326. Calui che generati gli haueua. 1330. Figliuoli da noi G. 1394. Ilqual figliuolo fu da te generato. 1395. Vostro marito che il genero. 1524. Ingenerare. sopra queste onde prese la madre mia, et me ingenero sopra quello. 211.

G E N E R A T I O N E. Generazione pessima che mai fero. 1366. L'humana Generazione. 1507. Per la salute de l'humana G. 2420.

G E N E R O. Con grandissimo scella lei et il suo Genero reuertete. 291. A te che ne parrebbe donna se io così fatto G. ti do nassì. 365.

GENEROSO. Il G. animo della sua origine. 380.

GENGIOVO. Lar. Gingiurim, nel Gingiberim. Rispose Bruno. Vorrebbe fare con belle galle di Gengione nerde. 1774. Et così si possano benedire le galle del G. come il pane è il casto. 1774.

GENGIVELAR. Ginguine. incominciò con la salnia a stropiacciare i denti & le G. 1055.

GENNAIO. Gennaro. ne moderni tutti si legge Genalo. Io voglio che del mese di G. che viene; appresso di questa città uno giardino pieno di uerdi herbe & c. 1202. La notte alla quale il di delle calende di G. seguitava & c. 1204. ne pin antichi tutti si troua il calend. Gennala.

GENOCCHIONI. Lui che in G. stana leuò in pie, & il basto, & c. 513.

GENOVA. città. 160. Gentil'huomini GENOVESI per ambasciatori & c. 1341. Contra al general costume di Genova. 1292.

GENTILE. che nel pin fa Gentì. Vna maniera di beccati soprammentati di minuta Gente. 33. Della minuta Gente & in gran parte della mezzana era il riguardamento di molto maggior miseria pieno. 34. Dare ogni di a molta ponzura & c. 173. Et d'altra G. armata. 130. Pieno di G. armata. 1170. Che G. noua non ci sopranenga. 594. Sapete che la G. è più acciata a credere il male che il bene. 739. Et poi molte nouelle tra la G. grossa della uilla contate. 815. Voi sete anzi G. grossa che no. 1906. A così fatta G. 1377. Questa mala G. 1209. incomincio le G. ENTI andare accendere lume & adorarlo. 118. Che le Gentì circosfanti credero. 630. D'assai horrenoli G. nata & c. 1172. La nostra città di uerde maniera, & di noue G. è stata abondante. 1712.

GENTILEZZA. La cortesia, la nobiltà & c. Pare haueudo in se qualche facilità di G. 195. Et nel 1. a. Ma non sai tu qual sia la uera Gentilezza & quale la falsa? non sai tu che cosa sia quella; che faccia l'uomo gentile; & quale sia quella che gentile essere nol lascia? niuno è che non sappia nol da un medesimo padre, & da una madre tutti haueu i corpi, & l'anime tutte eguali da un medesimo creatore. Ne niuna cosa fe l'un gentile, & l'altro nullo, se non che haueudo ciascun parimente il libero arbitrio a quello operare, che più li piacesse, colui; che le nittu seguitò, fin detto gentile, & gli altri il contrario operò, & seguitando i nittu, furono non gentili reputati. Dico que da uirtu uenue prima la Gentilezza nel mondo. Vieni hora tu tra suoi moderni, & anchora tra suoi passati cercando & uedrai quante di quelle cose, & in quanti tu ne trouerai che facciano gli huomini gentili, l'haueuere haueute forze, che loro nenero nel principio da seconda prouole, che è naturale dono, & non uirtu, & con quelle haueuerubato, usurpato, & occupato quello de loro uicini meno potenti, che è uizio spiaciutole a Dio, & al mondo, gli fece già ricchi, & dalle ricchezze insuperabili, ardirono di far quello; che solenano i nobili fare, cioè di prendere canuellaria, nel qual atto ad una hora se medesimi, & i ual, & gli altri mille altri ornamenti usurparono. Qual gloriosa cosa! quel degna di fama? qual autore uidi mai dire che per la Republica, o pur per la prima alcuno di loro adoperasse già mai? certo non niuna. fù adunque il principio della Gentilezza di rosoero forza, & rapina, & superbia, assai buone radici di così laudabile pianta, di quel

li che hora uiuono, & la uita tale, che l'essere morto è molto meglio. La Gentilezza non si può lasciare in heredità, se non come la uirtu, le scientie, la sanità, & così fatte cose, ciascuna conuen che le si procacci, & acquistile chi haueuer le uole. Et più oltre. Et è tanta la sua uana gloria, che la pompa che ella fa di questa sua Gentilezza che inuenita a quelli di Baulera, o a Reali di Francia, o a qualcuno che altri, se altri pin se ne fanno antichi, & le cui opere sieno state gloriose, sarebbe superchio & c. Et nel 7. u. alcuno altro giouane di G. (secondo il corrotto uolgare) più che altro splendente, così disse il Boc. per mostrare che il uero significato di Gentilezza è essere gentile cioè affabile, cortese, & sapere essere con tutte genti, corrotamente si dice in Napoli, done effo finge che fusse il ragionamento. Ma Gentilezza propriamente notare nobiltà di sangue & di gente & c. Et pin oltre, se riguardiamo con debito stile, che cosa Gentilezza sia, proneremo, che è solo uirtu de animo, & qualunque huomo con animo uirtuoso si troua, & quegli debitamente si può & deue dir gentile. Non fanno le uili ricchezze, ne gli antichi regni, gli huomini gentili, ne degni possessori di grandi officii, ma solamante le uirtu & c.

GENTILE. ual cortese, nobile & c. O bella o Gentil donna fusse. 29. Vna G. donna seppe da questo guardare & c. 153. Vna si fatta donna, così bella, così GENTILE & c. 1637. Senza guardare se G. huomo o uillano stato si sia. 187. No le ricchezze, ne il nascere de possenti, & ualerosi huomini fanno l'huomo & la femina G. Ma l'animo uirtuoso con le operationi buone. 7. In compagnia di GENTILI huomini. 161. I nobili & c. Et neggendo molti huomini nel la corte del padre usare G. & altri & c. 910. Costei douere essere GENTILISSIMA donna. 411. Dico che dall'auaro & dallo & dal nostro GENTILISSIMA donne, nel quale io sfero & c. 904. Il qual Theodoro GENTILICO & di migliore aspetto pareua. 127. 51. disse Bruno, ben farai con pane, & con formaggio a certi GENTILOTTI che ci ha dintorno. 1774.

ingentilire. Penò d'ingentilire & per moglie prese una giouane gentile donna & c. 1604.

GEOMETRIA. è spette di dinazione, che si fa su la terra. Per punti di linea & per i quadrati di G. 587.

GERARCHIE, o Hierarchie. Parena che tutte le G. de gli agnoli quini fussero discese a cingere. 2212.

GERARDO. 1461. Gerbina. 997. Geri spina. 1377. Ghino di Tacco. 2139.

germogliare. per germinare, palulare & c. Ma ogni di più uerde germogliare. ueni a ingratitudine. 187.

GETI. o CATTI. l'uno & l'altro si legge. certi legami di cuolo che si pongono a piedi de sparucchi & di falconi. Se n'andò alla stanga done lo sparucchi era cotanto da: il costrato tramò caro, & fiontolo (quasi in mano sel n'lesse leuare) presolo per gli Geti & al muto il petto, & ucciselo. 1641.

GHEPPIO, uicello vn. uedi a Falcone, al suo luogo.

HERMINELLE. sono barrie, trufferie, tristezze, ghiottonerie & c. Berro della massa, accorgendosi quai pin le sue G. non haueu luogo, come disperato a Vinegia d'ogni bruttura ricultrice si trasmutò, & quini peno di trouare alcuna maniera al suo maluagio adoperare, & far quello che fatto non hauea in altra parte & c. 941.

Ghermire.

Ghermire nel piglier per forza con le unghie. Et fucacalasi in piedi sopra la schiena forte CHERMITA la tenuta. 211.  
 GHERONI i di liapi o lembi della veste; Et sono proprio quel le fette che si pongono alle uelli una per lato per farle larghe, Et ampie, dette altriuanti quarti, ghede, o gade etc. Perche alzandosi i Gheroni della gonnella, che etc. 1715.

GHIACCIO, o GHIACCIA l'acqua congelata pel freddo. Laquale, come Ghiaccio al fuoco si consuma per uoi. 482. Ogni cosa piena di neve, o di Ghiaccio. 2204.  
 AGGHIACCIRE. Credi tu ch'io soffrirai, che egli stesse la ghiada. 1790. Egli ci ha tutta notte tenuto in stento, et se ha fatto A. 1801. S'era aspettando agghiacciato. 1073.

GHIADO come morire a Ghiado, che ual morire a strita uedi a AGHIADO aduerbialmente. 1922. Et Morto aghiado.

GHIATA, o GIARA la arena. Et gl'ore uedi Giora.

GHIANDAI A. uocello che mangia le ghiade. Vna G. che pigolando forte uolana. 211.

GHIABELLINI. Et Guelfi, sono due parti nemiche. Furono di Firenze i G. cacciati. 2215. Currado come GHIABELLINO. 20. etc. 375. Percio che egli e' G. 2230. Quirunque alcuna che quindici GHIABELLINA comidare nol uolisse. 2234. Haucendo ciascuna commendato il Re Pietro, Et piu la G. chell'altra. 2258.

Ghignare. per sorridere. I quali uedendo il scalza comincio a Ghignare, et disse. etc. 2417.

Sogghignare. per ridere come di nascoso. Appena di ridere potendosi astenere sogghignando l'asalarono. 158. Et mentre che della buona notte, che con lei bebbe. S. si ragio nava, etc. 264. Una all'altra guardandosi, appena di ridere potendosi astenere. S. quella ascoltarono. 1217.

GHINO di Tacco per la sua ferezza, et per lo sue ruberie haucio assai famoso etc. 2239. etc.

GHIONTONIA la gola. Et non potendo la sua possibilita sostenere le spese ch'ella sua G. richiedea. 1079. Haucio GHIONTOSIMO questo alcun'altro fusse giama. Gola. 1079. La maggiore uillania che mai si disse a GHIONTONIA. 1771. etc. 1771. che ti pare GHIONTONIA? 1403. Che egli e' un GHIONTOCELLO etc. 1760.

GHIRLANDA. A girlo cioè circondando il capo. Et trasi la G. dello Alloro. 214. Di quello alcuni rami colti ne fece una G. horrende. et apparente, etc. 68. Et nell'AN. Sot to puposa G. delle frondi di uellade uede i biondi capelli, etc. belle GHIRLANDE de uari fiori facendosi. 71. Racenodosi di uari fiori d'Alberi G. bellissime. 607. Co capelli rucati bianchi, etc. sopra essi fiatali una legger GHIRLANDA. 219. Con gli altri fiori il metto in GHIRLANDA. 219. Ghirlandare. Essi erano tutti di frondi di quercia inghirlandati. 1972.

GIAL. Lat. Lem. Et diuota il tipo presente et il passato. Delle quadi nonelle. Je Gia dette doue, etc. 9. A quelli doue non Gle d'alcuno proponimento tirate. 45. Laquale Gia era uocchia. 89. Il dubbio caso Gia auuto ad un Giudeo. 136. Si come lo Intesi Gia. 1661.

GIA MAI. al suo luogo.

GIACCHAI. rete da pescare detta a laciendo. Et qual col G. il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto. 20. Esi costoro, con le fimbrie amplissime auolgendosi molto a pinzochere, molte uedoue, molte altre sciocche sembre, et huomini. etc. 762.

Giacere per stare in piacere uenereo etc. Se per bisogno con

La Retia Giacere potesse. 696. Il Marchese quial uenuto per donarsi G. con esso lei. 252. 2062. 1393. Essendosi adunque a Giacere posso. al letto. 2008. Sopra quel medesimo letto allato alla giouane la puosero a G. 1582. 2062. 1177. lo uoglio che tu giaccia ista notte entro il letto mio. In placet uenereo. 1746. Con la figliuola di lui si giace. 313. Teo con ogni notte si G. 1567. Ser Ciappelletto giaceua infermo. 59. Con lei come con tua moglie ti giacerai. 2279. Il Marchese che con lei douea uenire a giacere. 258. Portatomi dena letio, s'alcuno uolesse o dormire o G. di Meriggio. 1480. Che egli allato allei sopra alquanto di pagella si giacesse. 2211. Che Gispippo G. con lei. 2281. Per la paura uenire sopra quella name quasi morte giaceuono. 407. Quidio fu che tu mecumo giacessi. 1169. Che tu non giacessi meca. 1357. Dissiti che il prete si giaceua ogni notte con meca. 1869. Io mi G. con una mia comare. 1672. Al letticello, doue la pignora amata da lui si G. etc. 2062. Et fece tale la pie lenare, che si G. l'rtizare priapo. 1816. A quarsi in quella casa giaceuano, a tutti taglio i capelli. i. dormiuono. 646. Colla quale comare tu ti giaceui. i. usasti carnalmente. 1670. Et quini e come meglio puoi, questa notte ti giaci. 279. Assa con otto huomini forsi dicemila uolte gia cuita etc. etc. 471. Come se quella notte persona uirina G. uisusse. 1614. 112170 con la moglie glie gli diedi. etc. 2993. Non essendo anchora giaciuto con lei. 872. Con lei G. fusse. 563. Che noi non fusji qui cella doua uostra carnalmente G. 1617. Con lei tuera sonaichiosa, Et credente che il prence fusse. si giaceua. 433. Vna notte ch'io giaceui con lei. 555. Io mi giaceua con una mia comare, et G. tanto ch'io me ne sotterrai. 1672.

Sogghicere. per essere sottoposto. Le cose temporali ad iustiri pericoli. 576. Dunque a gli huomini dobbiamo, somamente honorandoli. S. 2292. Ma sogghicendo lo infame me con uoi a quelle leggi ch'io diedi a nostri ragionamenti fatti. etc. 1662.

GIA CITURA. Altra Giacitura facendole che il marito. i. uel pisce uenereo. 599.

GIA COMINO. 1236. Giacomino. 1235. Giacomina. 1218.

GIALLO. Lat. croceus color. Il Sole comincina a farsi G. 1122. Era questa sua faute con un colore uerde et G. che pareua che non a riefiore, ma a sinigaglia hauesse fatta la fiate. 1747. I biichi fiori, et i GIALLI et i uermigli. 2122. Gialli, poponi. am. uerdi a Terra. Vna bandiera GIALLA. etc. 171.

Ingollare. Et con aiuto della faute l'incinclaui a uela re, alla quale con mille rimbrotti ogni uolta diceua, questo uelo fu poco ingallato. i. fatto giallo. 21.

GIA MA. Lu medesimo che mai, et senza la negatina significa alcuna uolta, et con la negatina significa nunquam. A chiesia non usai a G. 85. Che piu non glie auerissi di pre sumere cosa cosi fatta G. 1660. Ne G. mi auenne ch'io per cio altro che bene non albergeffi. 247.

GIANELLO. 1079. Giannetta. 489. Giann. 1491. Giannuo. 1237. Giannotto. 123.

GIA RA. e' materia piu grossa che la rena Lat. glere. a. ne re si antichi si legge Ghiata. Questo laphetto chiarissimo il suo fondo mostraua essere d'una minutissima G. laqual tutta, et altro non hauesse haucuto affare, haurebbe, uolendo, potea annouciare. 1476.

GIA RDI. Lat. Pom. arii. Si gride odore per lo G. ridena uo. 603. lo audrei nel G. nostro. 1597. Poi che il G. tutto heb

be veduto. 1597. A vedere il GIARDINO da lei addomanda  
to. 1205. Vn dilettuole G. 1133. Per lo dilettuole G. 1133  
In un bellissimo G. 435. Vn G. che di colà al palagio era.  
602. Per ogni parte del G. 606. lo lavoraua un loro G. bello  
e grido. 613. Vn G. pieno di uerdi frondi, et di fiori, et  
di frizuri alberti, no dirimirti fatto, che se di Maggio, etc.  
1202. In uno piaciuole G. pieno d'herbe, et di fiori, et di  
rij fruti copioso. 711. Et piu oltre. Era quel G. bellissimo, et  
copioso di arbori, et di fruti, et di fresche herbe, et lequali  
da piu fontane per diversi riuoli era bagnate. Cō GIARDINI  
mi marauigliosi. 64. Qui son G. qui son Fratelli. 711. G. di  
uaste piante fronzute. 1964. Assai ben comprendere si puo  
queste cose non esser dette nelle chiese, etc. Ne tra cherici,  
ne Philosophi, ma ne G. in luogo di sollazzo tra persone  
giouani, ben che mature. etc. 7421.

GIELS O. albore, uedi Gelfa.

GIEREMI A. il Lamento di G. etc. 1219.

GIGLI L. lilla. Cō un colore uero di biachi G. 1123. Le rose  
se in le spine, et i bianchi G. 1122. Vno di questi G. bian  
chissimi uoglio agglugnere a quello uermiglio. a. m.

GIGLIETT A. nome proprio. 829. GIGLIUZZO. 1194.

GIGLIA T. I. moneta Floritina. Damme cinque G. 1512.

GIBBOSA. cioe gobbofa. Mi si scoperse il picciolo spatio della  
Gattera, et l'acq. allei riuole in forma di Chelidre, etc. a. m.

GINESTRA. e uirgulto, che fa i fiori gialli. Lat. genefta.  
Ogni cosa di fior di G. era coperta. 71.

GINESTRETT O. luogo. Serre Bonacori da G. 1699.

GINEVRA. la bella, et l'altra isotta la bionda, etc. 1224.

GINOCCHION E. uedi Ingnochiare.  
Ingnochiare. In Genocchi, etc. uedi al suo luogo.

GIO. uerbo uedi all'infinito Gire per andare.

GIOCO. Ond'io m' allegro et G. in desidenza. 1970. uedi a  
Gluoco.

Giocare. uedi all'infinito Giuocare.

GIOCOLARI O. Giuocolari, buffoni. Il uertirsi a gusfa di  
G. LA. uedi ad isquisita.

GIOG O. Lat. iugum. I buoi sotto il G. ristretti, etc. 1964.

GIOI A. dilettione, piacere, gloria, et contento d'animo. Ino  
sieme pretero piacere et G. per buon spatio di tempo. 1599.  
L'uno dell'altro prendendo dilettosa G. 785.

Et riducile, et meta. Et pur uolsino darti per moglie que  
sta bella G. 1615. Iddio a faccia trista, ch'innche ella e, poi  
che ha uaghezza di cōi bella G. come tu se, etc. 1053. Le  
nobili GIOI X. reguardauano. 1260. Tra l'altre G. piu care,  
che nel suo thesoro haueffe. 140. Senza una cassa di G. car  
rissime. 192. Forniti di danari et di care G. 843. Hane  
ua parecchie belle, et care G. 871. Vna delle sue piu care  
G. 1000. Oltre a molte G. et care. 1255. Fatte le ricche G.  
porre in saluo. 1263.

GIOIEL L. O. pietra pretiosa. Ti donero' un cōfi caro et bel  
G. 1870. Io ho di belli GIOIELLI et di cari. G. 808. Tati  
belli et cari G. 813. Con tutti i sopradetti G. 1259.

GIORGIO. il braccio di san Giorgio. etc. 1457.

GIORNATA. il Giorno. Per questa prima G. 77. Per la  
presente G. 113. Che in questa G. si ha'no a raccontare. 829.  
L'altra G. di hoggi. 1122. Dal principio a cōfilieta G. 1139.  
Et fecer fine alla prima G. 1233. Per questa sequirete G. 114.  
Donersi le sequenti GIORNATE incominciare. 113. Doppo  
molte G. peruennero a Roma. 184. Stimare gli giouani mi  
glior casallieri, et fare di piu miglia le loro G. 1635. Et poi  
che alquante G. caminati furono. 1096.

GIORNO. il medesimo che DI. A. migliala per G. inferma  
mano. 34. Questa calda parte dello G. trappassaremo. 76.  
Ma poi che l'G. chiudo la sua luce, diuene tenebroso. 71.  
Piu GIORNI appresso di se il soffiene. 171. In pochi G. si  
trouo' con la Ninetta. 981. Come il nuouo Sole usci nel  
mondo. 151. fece giorno. 71.

GIOSEPH O. nome proprio. 1095.

GIOSTRA. il contrasto fatto con l'ancie, Andare sempre  
ad ogni tornamento o G. altro fatto d'arme, etc. 1083.  
Ne in tornamenti, ne in GIOSTRE, ne in qualunque al  
tro atto d'arme. 508.

Giostrare. per contrastare. Comincio' a mostrare d'armeggiare,  
et di G. 719. Carolare et G. 1635. giostraua, armeg  
giua, facua feste, etc. 1316.

GIOVANE. G. Giouine, et Giouane, et cōfi gli suoi destinati.  
Questa uoce si troua appresso il Boc. uariamente usata, et  
prima circa la qualita' del animo nel genere maschi. In Na  
poli fu gia un G. nobilita' di sangue chiaro; et splidito p  
molte ricchezze, il cui nome fu Riccardo. 717. Per cio che  
saulo G. era, etc. 1015. Per cio che buono G. fu, etc. 1038.  
Pietra, che discreto G. era. 1404. Vn G. cōfi da bene. 1510.  
Gisippo G. et Philosopho. 1239. il nostro cōfiglio la diede ad  
un gentil G. al di Gisippo ad un piu G. etc. 1239. Finuocio  
che no era il piu saulo G. del modo. 1066. Percio che malua  
gio G. e stato. 1003. Abbdona del tutto il dilecto G. 1831  
Et circa le qualita' del corpo. Quasi altro bel G. che egli uon  
si trouasse. 316. Essendo bel G. et grade della persona diue  
nuto. 370. Bellissimo G. diuenuto. etc. 831. Vn G. fresco del  
la persona. 1218. Il qual bellissimo et fresco G. era. 1492.  
E un G. lauoratore forte, et robusto. 613.

Et circa le qualita' dell'animo et del corpo. Diuene bellissi  
mo G. et famoso in predezza et in corteza. 997. LAZZA  
rino nobile G. et bello. 1420. G. assai leggiadro et d'arte  
uole famiglia. 1518. Alen G. bello et piaciutole. 1592. il no  
stro ad un ricco G. di Gisippo ad un richissimo. 1239  
Et in generale. Era un monaco G. 1247. Il G. pieno di buona  
speranza. 503. La inestimabile letitia dell' innamorato G.  
etc. 1153. Dimorad tutto bello G. nella corte del suo pa  
lagio. 1157. Percio ch'egli e piu G. 1274. Profso il gia ninto  
G. fuor della casa il portarono. 1350.

GIOVANE. fem. circa le qualita' dell'animo. Vero e che  
honestissima G. era, etc. 844. Et cōfi che a meno di nili buo  
mo la gentil G. no uenisse, etc. 493. La G. che semplicemente  
era. 955. Et la G. uenisse sempre. 867. Et potremmo poscia  
dare una Giouane bi nata p moglie. etc. 1067. Alla G. che  
tarai diuenuta era pietosa. 1078. G. troppo piu no  
le che esso no era, etc. 1298. La G. uergognosa et timida,  
si come colpeuole no sapea che rispondere, tutta rassicura  
ta, etc. 1000. Che di si ualerosa Giouane si uoleua honere  
cōspassio, etc. 1246. Di alto lila Giouane eto letia et l'ero  
contenta, etc. 1247. Valerosa Giouane, etc. 1251. La Gio  
uane che di uergogna tutta era nel nilo diuenuta. etc.  
1252. Et paruole cōfi famia, etc. 1255. La Giouane quā  
tinque piena fuisse d'amiritudine. etc. 1039. Riguardando  
alla misera G. ingenuocchiata. 1305. Perche la Giouane dol  
te et trista temedo. etc. 1017. La Giouane et la suo fogno  
assai spauentata, etc. 1035. La Giouane spauentata ualse  
gridare, etc. Et tutta tremete disse. 1071. La Giouane Jaqua  
le era stata dolente, etc. 1175. Vna bellissima G. ingnuda  
et tutta grassata da frasche et da pruni pigiando et gridido  
forte merce, etc. 1300. Fu la crudel G. da Nafagio amata  
etc. 1310.

Et. 1310. La G. era tãto più spiaciuole satiriuole, & stiz-  
 zosa che alcun'altra, et oltre a tutto questo, era altera, che  
 se stata fusse de reali di Francia, etc. 1120. Ma sopra ogn  
 altra bizzarra, spiaciuole, et ritrosa in tanto che a senno  
 di niuna persona uolena fare alcuna cosa, ne altri far pote-  
 ua al suo. 2072. La pin della gente mi riputerebbe matza.  
 2253. Et circa le qualità del corpo. Giouane anchor di uin-  
 tozzo anni fresca bella, et rotundetta, che parua una me-  
 la casolana. 621. Et uide una Giouane assai bella, etc. 751.  
 Et uendendola brila et fresca. 152. Vna Giouane Siciliana  
 bellissima. 312. Cerco d'haueu bella et Giouane d'una per  
 moglie, etc. 570. Il Re uugg'ndola bella Giouane et auo-  
 nente, etc. 633. Non offrite che una bellissima d'una Gioua-  
 ne et uaga per moglie hauesse, etc. 717. Vide sopra il uer-  
 de prato dormire una bellissima Giouane. 1139. Fu una  
 bellissima Giouane chiamata Goffizza. 1173. Innamorato  
 d'una bellissima et uaga Giouane. 1194. Veggendoti bel-  
 la Giouane, come ra se, etc. 1205. Bella et delicata Gioua-  
 ne chiamata Violante. 1213. Bella et delicata Giouane bel-  
 lissima leggiadra et di laudevoli maniere et costumi, et  
 gia da marito. 1278. Fu gia tra l'altre una Giouane bella  
 et lieta molto. etc. 1293. Bella et delicata Giouane. 1273.  
 Era una Giouane copressa di poi rosso, et accesa, laquale  
 due mariti piu tosto, che uno, haueuero uoluti. 1336. Et  
 nuggetosi bella et fresca, et sensidosi gagliarda, et poden-  
 zosa. 1337. Anchor che bella p'sona hauesse et uisioso pero  
 di quelli angelici, che gia molte volte uedemose da rato, et  
 si nobile et bella reputata che, etc. 1428. Costui hauendo  
 una Giouane bella tra tutte l'altre p' moglie presa. 2072.  
 Et circa le qualità dell'animo et del corpo. Vna Giouane  
 del corpo bella et d'animo altera. 185. Vna Giouane di-  
 na, et gentile et assai bella, etc. 1577. Isabetta Giouane af-  
 fai bella et costumata. 1013. Vna G. bella et leggiadra, ma  
 di picciola cōdizione. 1051. Hauendo presa per moglie una  
 bella et gentil G. ma il piu del tempo infreddata, etc. 1094.  
 Di douere torre p' moglie una nobile Giouane, et bella, etc.  
 1160. Et siccome era bella, et costumata et bonista. 1237.  
 Laquale essendo all'hora fresca et bella G. et ben parlite,  
 et di gran cuore, etc. 1394. In Firenze fu una Giouane del  
 corpo bella, et d'animo altera, et di legname gio assai piti-  
 le, et de beni della fortuna cōuenemolte abbondate. 1785.  
 V'era una G. di sangue nobile, et di marauigliosa bellez-  
 za dotata, etc. La G. sposa, etc. Ella era di persona, et di  
 uiso bella et così com'ella era di uenire tãto auenire tãto  
 au placiuole, et tãto costumata, etc. Et oltre a questo era  
 sìto obediēte al marito, et tãto seruire, et uerso i suddi-  
 ti del marito tãto gratiosa, et tãto benigna che, etc. 2362.  
 Et in generale. La Giouane fuggendosi per una scusa. 1193.  
 Voi haueu poca cura di questa Giouane. 1224. La Giouane  
 nel cui nome era Agnefa. 1252. Veduta la Giouane un di  
 alla finestra, etc. 1253. La Giouane donna, che tutto que-  
 sto sapena. 1032. (Quirina) di bassa cōdizione fuisse).  
 1505. Presa adunque la morta Giouane, et lei così ornato  
 24, etc. Et quai lungamente pianta. 1080. uio uaga et  
 Gioueni fu usa nel uerso.

GIOVANI. mase circa le qualità dell'animo. Quanti leg-  
 giadri Giouani, etc. 11. Et haui damari p'li discreti Gio-  
 uani, et ualorosi. 59. Due suoi fratelli Giouani et assai da  
 bene, et cortesi. etc. 1740. Vedendo i Giouani andare d'it-  
 to alle mania. 102.

Et circa le qualità dell'animo et del corpo. Scatido lei da

molti gentili, belli, et leggiadri Giouani essre amate, etc.  
 209. Quindi uisando co Giouani ualorosi, etc. 1145. Si cōe  
 i Giouani amici spesso fanno. 1147. Alcuni nobili Giouani  
 richiesi. 1148. Due G. assai agiati et di buone famiglie po-  
 polari, etc. 1861. Ma sopra tutti due G. assai leggiadri.  
 1237. Et in generale. I Giouani et le dōne uide da questa  
 postiliza. 51. In quelle cose che a Giouani s'appertengono  
 etc. 770. Nō sono i Giouani d'una d'una cōtiti, etc. 2336.  
 Due G. popolari, etc. 1664. Ma haui domi contrastanti due  
 Giouani presa. 464. Due Giouani compagni, etc. 978. I tre  
 Giouani lenati, etc. 225. Et nel 2. Gli Giouani hino gli  
 animi diuisi in mille amori, quella che è meno amata da  
 loro, et colui di cui essi hino maggior copia. Elli lasciano le  
 maggior parti delle notti loro spose sole, et paurose nel  
 freddo letto, et uino ricercando solamente le altrui, etc.  
 GIOVANI. femi. Circa le qualità dell'animo nobilissi-  
 me Giouani a cōsolatione delle quali, etc. 2417. Fu adun-  
 que o uaga Giouane, etc. 167. Et disse Valorese G. etc. 102.  
 Egli si crede troppo bene ebelle Giouani s'eno si stiche.  
 1372. Et circa le qualità del corpo. Vna delle pin belle, et  
 delle pin uage G. di 154, etc. 570. Vaghe Giouani, perche  
 che, etc. 427. Si cōtenti in una brigata di belle G. dōne, et  
 ornate, etc. 894. Douere adunque sapere bellissime G. 1094.  
 Et in generale. Le due Giouane amate da noi. 979. Alle Gio-  
 uani i buon bocconi, et alle uacchie gli stragugliotti. 1243.  
 Sette G. donne. 45.

GIOVANETTO. ne testi antichi si legge Giovinetto  
 et i detinari etc. Essendo ella da un Giovinetto bello et  
 leggiadro a sua scelta innamorata. 1785. Perche che p' ma-  
 no tenemmo un così bello Giovinetto prese cuore. 1356. Vn  
 Giovinetto nostro parente, etc. 274. Non atto d'un Re, an-  
 zi d'un pusillanimo Giovinetto. 222. Vn G. leggiadro et  
 adorno della persona et diuoto a qualunque cose uolente fa-  
 re, chiamato Piero, etc. 1630. Fecemmi innanzi poi persona  
 tuosa un GIOVINETTO fero in uerso. 881. Erano placiu-  
 ti i costumi d'una povera GIOVINETTA, che de una nilla  
 la era, etc. 336. Di che la Giouanetta feramente rimase  
 scōsolata. 830. Tanto cruda et dura et scōsolata gli se  
 mostraua la Giouanetta ornata forse per la sua singulare  
 bellezsa, et per la sua nobiltà si altera, et bisognosa di uo-  
 nita. 1256. Gli mēne ueduta una Giouanetta assai bella,  
 etc. 147. Vna Giouanetta bella et leggiadra d'età di quin-  
 decim di sedici anniche anchora marito nō hauea. 2057.  
 Presa per moglie una bella et uaga Giouanetta. 1505. Co-  
 mincio a cantare. Io ne son GIOVINETTA, etc. In uerso.  
 2222. Nel giardino entrarono due GIOVINETTI di età  
 di forse quindici anni l'una, blonde come fila d'oro, et co  
 capelli tutti innauellati, et sopra essi sciolati una legger-  
 girlandetta di prunina, et uelli loro uisi pin rosso agno-  
 li pareuano, che altra cosa; tanto gli haueuano delicati et  
 belli; et erano uestite d'un uestimento di lino sottilissimo  
 et bianco come uene, in sulle carni; il quale dalla cintura in  
 su era strettissimo; et da indi in giù largo in guisa d'un  
 padiglione, et lungo infino a piedi, etc. 2219. Le G. bone-  
 mente uergognose fecero rinuenza al Re. 2220. Haueua  
 lodato ciascuno per belle et ben fatte, et oltre accio per pla-  
 ceuoli, et per costumate, etc. 2223. Hauere a fauolare con  
 Simplicio G. 2416. Due G. monache. 620. L'amore G. 2233.  
 Due GIOVINETTI poco discreti. 1193. I G. credidola.  
 1647. GIOVINETTO et Giouanetti poi si scrisse nel uerso.

GIOVANEZZA. Giouinezza, et Giouinezza si dice.



Ch'lo nella mia Giouanezza somamente ami, *etc.* 777.  
 La fragilità della mia Giouanezza. 1286. I giouani che uo-  
 lentieri amano nella Giouanezza. 324. Nella nostra Gio-  
 uanezza. 1217. La Giouanezza è tutta sotto posta all'au-  
 more legel. 1266. Se gela Giouanezza in bello amante  
 deu donna appagare. 2212. Et la uicchezza si come sperti  
 mentata nell'affanni *etc.* piena d'utili cōfogli, haure più  
 che la strabocherole Giouanezza. 1278. Le GIOVEM-  
 LI braccia di Gissipo. 3212. I GIOVENSCHI animi per  
 la qualità del tempo accesa. 71. Tu soleni attutare la acer-  
 ba uoglio della GIOVENAGLIA Romana superba per trop-  
 po bene non conquistato da lei, *etc.* I giouenti, detto con  
 dispregio *etc.* con scherno, si come si usa di dire canaglia,  
 pregiaglia, *etc.* 71. Vn totale GIOVANACCIO cresciuto in  
 anzi al femine. 622. D'ini gela uicchio, ma di senno GIOVA-  
 NISSIMO. Egli G.d'età, *etc.* di femno. 71. 1740. Et che GIO-  
 VANISSIMA anchora con teo aspetto molti anni di uieue  
 re lieti. 71.  
 GIOVANNI. nome proprio. 1444. San G. Peruennero al  
 bellissimo tempio, che del bel nome di colui l'adorna, che  
 in prima nel deserto commendò penitente a peccatori, an-  
 nunziando il celeste regno essere propinquo. 71. GIOVANA-  
 NA. nome proprio. 1315.  
 Gioiare. Lat. inuare. per aiutare *etc.* Le buone parole sempre  
 possono G. 199. Poi che uide le lagrime niente G. 367. Vn  
 pensiero ilqual a te potrebbe G. 621. I equali nocere, *etc.* G.  
 possono, *etc.* 2421. Laquale molto gioua alle infermità.  
 170. Egli mi G. molto quanto uo faulo huomo c'è da una  
 donna semplice menato. In ne gran spasso. 1568. Se ad al-  
 cuna forse alcuna cosa G. haure letter. 243. Haudentes  
 la alcuna uolta ripresa, *etc.* nō giouando. 1013. Perché l'u-  
 no sollicitando, *etc.* all'altra G. di essere sollicitata. 1042.  
 Detto gli molto male *etc.* nō giouando. 1544. Et il luogo  
 solitario giouandogli. 1216. Et si come l'honestè cose a qūa  
 non giouando. 1213. Lequal limosine molto G. a quegli di  
 lā. 1670. Questa oratione sempre l'era giouata. 1499. Che  
 poco fussero giouate le parole. 175. Alquale, per dire chi  
 egli fusse, *etc.* come il fatto fusse, poco giouaua. 1027. Le  
 quali opere, quantunque laudevoli fussero, non solamente  
 non gli giouauano, *etc.* 1295. Gli prieghi non G. alcuna co-  
 sa. 1540. Il confessarmi, o altro ben fare, poco mi giouerà.  
 802. A me similmente G. d'andare alquanto spartandomi,  
*etc.* 1235. Lequali mie orationi forse mi gioueranno. 1561.  
 Percio che di uiuere mal non mi giouo. 450.  
 GIOVENCHI. I uicelli, o buoi giouani, che non tirano.  
 Non altrimenti che un famelico Leon nell'armento de  
 Giouenchi. *etc.* 1009.  
 GIRARE. Col continno Girare de' dieli. 1406.  
 Girare. per uolare, uolgere, tornare *etc.* Hauena d'un be-  
 stione dato entro il testico de l'asino *etc.* fattol Girare in-  
 torno intorno. 1501. Che sempre, che egli alcuna donna ne  
 desse, gli si girarebbe per lo capo. 722.  
 GIRE. Gio, Gitta, *etc.* nedi all'infinitiuo Andare.  
 GIRFALCO. uicello, uiceli a Falco. DUE GIRFALCHI igna-  
 li portauano a pie sonagli lucentissimi senza suono. 71.  
 GIRO. il circuito il circolo, il rauolgimento. Et era di G. po-  
 co più d'un mezzo miglio, *etc.* 1473.  
 GIROLAMO. nome proprio. 1065. Girardo. 829. Gliberto.  
 1200. Gissipo. 1260. Gissmond. 1516. Gissolter cogn. 207.  
 GITARE. Vn Gittare le parole al niente. 71.  
 GITTARE. per spander largamente, *etc.* malamente buttar uia.

Se spacciar uolle le cose sue, glie le conuene G. uia. L.dare  
 a nil prezzo. 1295. Subitamente se uolse Gittare del letto.  
 738. Cominciò a Gittare le lagrime. 1779. Rife assai del uo-  
 der Gittar giuso Alessandro, *etc.* del uidergli poi fuggire.  
 1990. Altro non era che Gittar una fana in bocca al Leo-  
 ne. 870. Cominciò a saltare, *etc.* a Gittare pierre luno uer-  
 so l'altro. 1008. Et questo detto, le penne et i piedi e'l becco  
 le fe in tofionissimo di cio G. auanti. 1330. Egli mi credet-  
 te spouenare col Gittare nō so che nel pozzo. 1545. Piro  
 prestamente saltò su l'orso, cominciò a Gittare, *etc.* mētre  
 le gittaua, *etc.* 1653. Quello uolere che in altrui ha creduto  
 Gittare sopra di se l'ha sentito tornare. I. opporre. 105.  
 Conuerebbe lor dare al porco, o Gittare uia i dar senza  
 alcun profitto. 176. Almeno sospirete gittando. 1035. Per  
 lo uiso gittandogli chi una lordura, *etc.* chi un'altra. 971.  
 gittando lui in mare, *etc.* 1009. Et però o Piro uo monar-  
 ni su, *etc.* gittamene alquante di quelle perre, *etc.* 1552. Il  
 gittari a mēgiare a canl. 1284. Fattolo scingere, *etc.* fatta  
 recare acqua fredda et gittargli la nel uiso, *etc.* 811. Deb-  
 e' haue' s'io essi affogato, come essi si giurono la one tu-  
 eri degno d'essere gittato. 1921. Tutti si gittarono nel pas-  
 sifichermo. 406. Il Gittarono in mare. 422. Io ti uende la tua  
 moglie, laquale i tuoi pareri, *etc.* suoi Gittarono uia. 1195.  
 Sopra la istructa mane si G. i padroni. 406. Così uelito gi-  
 tarsi sopra il letto, *etc.* 682. Cominciò ad affettare che le  
 giouani gli gittassero de pesti. 1221. Et la terra sopra l'al-  
 tro corpicciatata. 1021. Gittata uia la sua honestà. 1351.  
 Gittata uia la spada. 1167. Nel mezzo della strada Gittata  
 da me fu raccata. 1193. G. in terra la tauola. 1367. Se nel  
 fuoco fusse stata gittata. 178. 1541. gittargli una nappa  
 in dosso. 971. gittargli uia i piedi, disse piangeranno. 855. gi-  
 tarsi sopra il letto boccone. 1941. GITTARE l'arme in ter-  
 ra. 789. Quasi in terra Gittate le pietre. 1729. GITTARE  
 nella uia publica. 120. Dissi lo scolare gittargli più uolte,  
*etc.* l'anima tua, *etc.* 1538. Tre ferro pesti assai, *etc.* al famo  
 gliare gittate, *etc.* 1221. GITTATO del mare hora in  
 qua, *etc.* hora in lā. 303. Gittato un gran sospiro, l'abbre-  
 uio. 1035. Gittato il cappuccio per terra. 1086. Anzi sarà  
 gittato a fossi a gaila d'un cane. 90. 240. 277. 977. 1437.  
 Volesti iddio che egli uel si fusse Gittato da donno. 1545.  
 gittatogli addosso uno mantello. 1787. Et G. il braccio in  
 collo, amorosamente il basciò. 1594. gittatoli in ginocchio  
 dinanzi al Soldano. 762. Et di gito Gittatoli la schian-  
 na, *etc.* ogni habito pellegro. 791. Laqual fontana gittaua  
 tant'acqua *etc.* si alla uersò il cielo, *etc.* 605. Mille sospiri  
 Gittata. 1072. Et mentre che G. le perre. 1653. Calandrino,  
 hor quā, hor lā saltando, douunque alcuna pietra nera ue-  
 deua. G. 1725. Niuna altra cosa faceuano che ser maco-  
 cheroni, *etc.* poi gli gittauano quindi giu. 1715. Ella mi si  
 gittarà inclemente al collo. 578. Che in uano con si fatta  
 la donna parole si gittarebbono. 165. Dimenzi ad altriua  
 tanti porci il gittarono. 764. Io mi gittarò in questo poz-  
 zo. 1540. Io mi Gittarò nel fuoco. 1748. Ma se hai si gran  
 uoglio di scendere, che non te ne giuti tu in terra i *etc.* ad  
 un hora con l'aiuto d'iddio fiacciandoti tu il collo uicfrai  
 della pena. 1829. Egli gittò uno grandissimo sospiro. 109.  
 Gittò un grido sospiro, *etc.* macra uoglio fosse forte. *etc.* 756. La  
 dina, che tutta d'amoroso disio ardente prestamente gli sc-  
 nelle braccia, *etc.* 161. Così la lasciata la fine cō le mani scit-  
 tò sopra qūa, *etc.* 344. Vn capestro gli Gittò alla gola. 423.  
 721. 950. 965. 1513. Vna borsa con una cintureta, *etc.* giro  
 tolle

tolio in grebo al frate. 664. gietouui sufo nn canenaccio  
d'an faccone. 1345.  
Ragittato il m'istello in piaga raccolto, forte il sinistro brac-  
cio. Et sopra quello angustando. 1346. A. M. Gittare quando  
nien dal letito fundere e uoce Gattica.  
G I T T A T A. nome. Vicina al lito fusa una G. di pietra. 407.  
Quanto il nostro arco per ogni parte si puo una G. disten-  
dere. A. M. La Gin molte volte si congiunge con la, colà, co-  
stà, quà, quindi. 1347. quasi non mai la Giuso.  
G I V E. Giusto. Dente molte parole se ne uine Gin. 1581. Le  
Gru midato l'altro pie Gin. 1403. Et come fesse Gin. 1370.  
Scsa Gin aperse la corte. 1602. Scendete Gin dell'ancello.  
1011. Il quale dalla cintura insu era strettissimo. Et da in-  
di in Gin largo a guisa d'un padiglione. 2219. Et positi Gin  
gli arnesi da cavalcare. 2327. Et egli la Gin si lussasse. 343  
Ma lodato sia iddio! Acqua è pur corsa alla in Gin come  
ella douera. 734. Alle montagne de Basci peruenni doue  
tutte l'acque corrono alla in Gin. 1458. Chi là Gin è 336.  
Io non so a ch'io mi tenga ch'io non uenga la' Gin. Et  
diati tante bastonate. 1337.  
G I V O. uedi Gin. Questa tavola con lui insieme se n'andò  
quindi Giuso. 330.  
G I V B. A. ueste Turchesca. In una G. di Zedado uerde rima-  
se. 391. Due GIBBE di Zedado bellissime. 2224. Tre G.  
di Zedado. 2330. In G. di Zedado spogliate. 1371.  
G I V D I O. lo Hebreo. Vno richissimo G. 123. Vn ricco G.  
che mi rimarrò. G. come io mi sono. 126. Da suoi OIVV  
B. si fu honoratamente ricquato. 129. Gli errori della fe-  
de GIVDAICA. 123.  
G iudicare. per differenzare distinguere. 134. Ma auanti che ad  
alcuna cosa G. proccediate, mi prego. 1342. Che tu ne  
faccia quello che l'animo ti giudica che sia bi fatto. 673.  
Sanissimo giudicauono Qualieri. 2405. Il quale giudica-  
re effere stato de' so. 6045. Da alcun medico moria giudica-  
cia si fa. 2178. Si uoi giudicato bonesto. 2394. Quati lego-  
giudri giuonni, iquali Galieno. Et Hippocrate beuiano  
giudicati sanissimi. 42. Per loquale peccato io debbo essere  
a morte giudicato. 759. Egli giu dicaua le diuine cose effe-  
re di piu rinuerenza degne. 1141. Giudicherei stimamen-  
te fatto. 52. G. che conueniente cosa fusso. 2410. Fuori d'ou-  
gni neptu giudichi. 10197. A quasi hora giudico donersi  
cominciare. 133. Cosa effere diuisione la G. 481.  
Sopraggiudicare. Quando in uerai sopra il capo contra al  
desiderato nemico, quicquid piu poi, prendi la piu alta parte  
del capo, accio che andido uerso lui prima il sopraggiudica-  
chi, che tu sia da lui sopraggiudicato. 71.  
G I V D I C. E quasi lui diueni populo. Nel conspetto d'un ta-  
ro G. delle cose. 79. Lequali cose uideo il G. del podesta. 237.  
Dinanzi a giusto G. 478. E n' aduque in Pisa. 548. G. 569. Vag-  
gendo messer lo. 574. Al. quasi spupato dell'ac-  
cente. 1060. In presenza del G. 1061. Da G. non troppo rin-  
giato merita perdono. 1627. Et mentre che G. slama rinto,  
1371. Lo confirmato G. Marchese gliano. 2003. Il G. era  
magro. Et serupato. 1763. Gli GIVDICI hanno lasciati i  
tribunali. 1469. Che giusti Giudici suno alla mia querela.  
1044. Di trarre le brache a Giudici. 1764.  
G I V D I C I O il banco di giustizia. Et di ragione. 134. Alcu-  
ni feruono iudicio. Si patti. Dal G. la donna lieta. Et libe-  
ra dal fuoco. Et dalla sentenza del Giudice. 1426. Ninnu  
G. si troua mai che di eto tenesse ragione. 71.  
Et per lo pen'amito, o s'assimilazione. Per ninnu cosa doue

nel G. della tua mente comprendere. 1360. Secondo il  
suo G. ben disposto. 2294.  
G I V F R E D O. nome proprio. 316. Giudicello luogo. 2111.  
Giugnere. Et giungere si dice. Et aggiugnere. 134. Chi pou-  
rebbe stimare che io douessi giugnere la mia faccia là do-  
u'io l'accolpi. 1969. Igual per G. tosto s'era affrettato di  
cavalcare. 1371. 1752. Volui giugnere molto fresco ca-  
ualieri alla battaglia. 734. Il geloso flette molte notti per  
uoler giugnere il prete. 1371. 1566. Et facido uisita di  
G. pur all'ora. 1732. Effere gia Calidrina per uolere pur  
la Nicoloa bastiare. 1370. G. Nello co Mona Tessa. l. sopran-  
giugnere. 2051. Che pur all'ora g'ungea per fargli star che  
ti. 1370. La pietra giugnere nel l'acqua fece non remore  
grandissimo. 1542. giungoia in altri luoghi. l. la giungo,  
1304. Noi giugneremo bene ista sera a buon'ora.  
2015. Al corpo d'iddio io il giugnere altroue. l. cogliere.  
1579. Lequali barchette si tosto fuggire che  
Paganino no giugnosse quella oue erano le di ne. 1374.  
Disse Bruno Deb nedi bel chottolo cossi Giugneste egli tosto  
nelle ueni di Calidrina. 1729. Prima che a brechia giugneste  
fero. 474. Prima che a Monaco Giugneste. 175. Come dif-  
fe la donna. 1371. di Capistano. 1371. Et giugnì pur tosto  
mi saim. 1374. Si tardi ui giunse, che essendo le porte  
ferate. 1350. Giuse all'uscio della cella. 1998. In su l'ho-  
ra del desinare giunse a Salmeza. 2399. In Treniggi giun-  
sono tre nostri cittadini. 219. In sulla meza crizza ni Giu-  
feno. 1210. Come io giunni per mia disuentura. 139.  
Fratel mio com'io Giunsi di là. 1371. 1670. Ciuuiri adun-  
que la fanciulla se n'entro. 1371. 1371. Ciuuiri al palegio  
ad assai buona hora. 1478. Merce amore a man G. il cla-  
ma. 2242. Ciuuiri a ple dell'uscio. 1732. Ma pur poi che  
questi hora u'ha qui sopra G. 2060. Et quando a Genova  
fussero giunni. 1371. 2348. In quella oiuuiri nelle camere. 94.  
Giull'uscio. 1609. Come in quella parte il nido G. doue non  
lena. 1065. Vna canzone le cui parole comincioua la en'io  
son giunto amore. 2225.  
Aggiugnere. Et aggiugnere si dice. Et per consequente A.  
Et menomare possiate a nostro piacere. l. accrescere. 215.  
Di no A. al suo danno uengogna. 1101. A cui Nathan dis-  
se. Et fo tu poi uoluita. Aggiugnere. l. arriuare. 2173. Ino-  
fra le bliche colibe aggiugne piu di bellezza un nero cor-  
bo. 2108. Et dietro alla uillana aggiugne gridiffime mio  
nate. 2000. Et amide nel uisua, l'acqua del quale loro  
infino al petto A. l'arriuata. 2220. Vn paio di brache, che  
il fondo loro infino a mezza gamba gli A. 1755. Et sopra  
questo aggiugnendo digniti. Et quattro tempora. l. accre-  
scendo. 175. Aggiugnere che co la sua licenza intendea  
di spiarla. 1191. aggiugnendo, che egli hauesse lui con  
molto honore ricuuto. 395. Aggiugido che esso medesimo  
anderebbe ad inuitargli alla sua pace. 787. Vna manico-  
nia sopra l'altra aggiugnendo. 2236. In quato la uidet-  
ta der, trappassar l'offesajet questo non aggiugnera. 1328.  
Ma io l'aggiugnerai de miei anni so te potessi. 2179. Ah  
lasso me come aggiugnero' io alla liberalita delle gra cose  
di Nathan; non che io le trappassi come io credeuati. 159.  
Vna n'aggiugnero' ad una semplicita donna. 1734.  
Quantunque il m'aggiere a diotto anni no aggiugneste,  
1367. Infino alla terra A. coll'anno de capt. 1067. Chi  
potrebbe stimare che le mie braccia aggiugnessero  
mai là, doue io l'ho tenuta. 1969. Alle quali tutti gli uol-  
li dolci. Et nonne note aggiugnemo. 1487. Et doue l'ago

giungeuano la mordcano. 1300. Et quante volte lo l'aggiungo, tante con questo fiorco, etc. 1303. N'aggiunge un battimento magiore della fatica haueua. 644. Molto d'ar dire A. d. Riccardo. 1320. Ne mai al nero A. ne l'appressò. 2336. Non solamente diedero fede alle sue parole, ma aggiunsero alla legiadria, etc. 485. aggiuntosi con loro Nella. 2008.

Sopraggiungere. Alla qual festa accioche compinta fosse nelle Domenedio abbondantissimo donatore quido cominciò, 5. le liete nouelle della uita d'Arrighetto. 394. Et con molti sacramenti gli l'affermd, tanti prieghi sopraggiungendo, etc. 2020. Amacidi gli sopraggiunse l'adtrato mari 10. 573. 1149. Ne prima si parli la meschia, che i sergenti del Capitan della terra mi sopraggiunsero. 1243. Che noi ueggiamo (se prima da morte nò siamo sopraggiunte) che fine il ciel riferbi a queste cose. 55. I cani presa forte la gli uane ne fuchi la fermarono, etc. Il casellere 2021. A. G. V. 10. smontò da cavallo. 1301. Mentre che egli senza ueder gli andaua guardando doue uenissero, fu da loro sopraggiunto, etc. pref. 1198. Et 2012. A. G. V. 10. Il Duca lui str angolarono. 432.

Soggiungere. Et soggiungere che ben sapra quanti, et quali heffe le maritate facessero a mari. 1468. Et oltre a questo soggiunsero. 1458. etc. 1733.

Ingiungere. imporre, ordinare, etc. La Reina ingiunse a Philostrato che nouellasse. 1418.

Dilgiungere. DISGIUNTE ciglia piu uolte replicata nel Ameto.

Conguagere, et ricongiungere, uedi a Congiungere.

GIVLIANO. Il pater nostro di san G. 243.

GIVLIVA. cioè allegra et piena di gioia. Se uoi non haueuerete marito, ne ne uoglio dare uno, di che uoi tutta G. uoluerete, et piu della uostra beta uol desiderate. 104.

GIVMENT. E sono le bestie, che portano soma, et che tira no etc. Quando andaua a correre le G. prom. 750.

GIVNCATA. A. Ogni cosa di fiori quali nella stagione si potuano hauere, piena, et di giunchi giuncata, etc. 64. Tutte le strade d'erbe et di fiori GIVNCATE. 71.

GIVNCO. detto da aggiungere. Camincial a tremare come il mobile G. mosso da suoi auri. A. M. Come tremano gli piegheroli GIVNCI liuenemente mossi dall'aura. 11. Di G. giuncata, etc. 64.

Giungere. et suoi detruati, uedi di sopra a Giugnere.

GIVNT. Al crescimento, il sopra piu che si da etc. Hauemusi un'oca al danajo, et un papero G. sopra il mercato. 17. 15. Dal Sole, dalle mosche, et da raffini, et anchora dalla fame, ma molto piu della sete, et per G. da mille noiosi pensieri angosciata. 1243. Saluo se i nolessi a questa malaglia d'errare fare nna mala G. 1093. La donna uedendo ch'egli nella prima G. altro male che di parole fatto non l'hauera. Larrina. 1956.

Giouare. et Giocare. Comincio con alcuni a G. 2021. Deicasse, calalcare, et G. etc. 3. Dicono mosso a G. a tauole. 1471. Con lui si mise a G. a scacchi. 1589. Chi andò a dormire, et chi a G. a scacchi, et chi a tauole. 1369. Et essendosi da uen der gli G. tutte le femine della donna partire. 1590. I giouan ni a cattare, et a G. si diedono. 1966. Ma se in questo il mio pazer si seguisse, nò giouando, etc. 75. Che nò solamente m'hai rubato, et giouato il mio. 2024. Che il fortarigo i denari dell'Angioletti hauesse giouato. 2025. Hauendo prima ogni cosa giouato. 2022.

GIVOCO. In presa, et Gioco in uerso. Et al G. tornare, et così gli perde come gli altri. 2021. In festa uino et in G. in le tizia. 597. Et meta. Da douerle il prete et la moglie trouare insieme per farne un mal G. all'uno et all'altro. 1562. S'lo le pongo le brache addosso: io le farò G. che, etc. 2042. Queste maschere che usare si soleano a certi Giocchi. I. fen ste. 1915. GIVOCATORE, et mettitor de malugi Dadi era solenne. 86.

GIVRAMENTO. Questo fermarono con G. 1665.

Giurare per sacramentare G. di dire il uero sopra la sua fede. 64. Comincio a G. p. le budella d'iddio. 1764. Io haueua giurato ne p. me, ne p. altrui adoperarla. 1808. Io uo lo dirò co questo patto, che uoi p. la croce da monte Sione mi giurarete, etc. 1881. Io ti giuro p. quella salute, quale tu dona ta m'haueui. 549. Io G. Dio, etc. 1570. giuro di mai a Li pari nò tornare. 1570. giurogli di mai nò dirlo. I. gli giuro. 722. giuro, che poi che io, etc. Lui giuro. 668. Scongiurare. al suo luogo.

GIVS. O. uedi alla particella GIV.

GIVSTITIA. Let. Insuper. L'altre entre con G. uendicasse. 200. Et dalla diuina G. rigidamente la crudeltà uendica ta. 1294. Hora questa è quella G. de gli Re. 2230. SEZ. G. nina regno d'ira. Et poi che i ladroni, acio che lung'anco te duri la lor copagnia, tu molte cose gli loro ordini serua ne, quito maggiore i principi la debbono uolere seruare, et adunque et tu la serua, et a chi sena con ragione ti tera il suo debito rendi: ne ti moua amore, odio, amicitia, paritudo, o dono a giudicare con tanta bilancia. 71. Percio che le troppo indugiare GIVSTITIA molte uolte sono da pietà impedire, ne hino poi lo còpiotto loro. 71. SE OIV. Et a cagione di dirlo nò me l'ugliesse. 43. Che GIVSTITI giu dici sieno alla mia querela. 1644. CIVITO s'legno mi ha un poco trasulato piu. 195. Ne alcuno con G. tirole me la puo raddomandare. 2194. CIVSTITIIMO s'legno preso. 922. I nolossi casi CIVITAMENTE auenutelli. 1559.

IN GIVSTAMENTE. Tanto i della fortuna ti duoli. 227.

GLEBA. terra, chel thoso la dimanda zolla. uedi a Zolla.

GL. articolo, che serue al plurale con le uoci che cominciano da uocale. Gli amici. 26. Gli inuidiosi. 44. Gli officiatori. 48. Gli altri. 51. Gli altri due. 69. Gli huomini. 26. Gli homeri. 31. Gli opportuni serui. 30. Gli habitanti. 58. etc. GLI. Iddi alla particella Iddi.

Et così con le particelle che cominciano dalla consona sem plice. Gli due o tre frategli. 36. Per Gli climeri delle chiese. 37. Per Gli compl. 38. Gli nomi delle quall. 43. Sopra Gli rei Sacenti. 138. Gli miei. 65. Gli suoi piaceri. 79. Gli fatti suoi. 81. Gli panni. 193. Gli cavalli, etc.

Et così quando la consonante è duplicata nel principio del la uoce. Gli tre giouani. 63. Gli tre famigli. 72. Gli fratri. 71. Gli fratri. 379. Gli framenti. 73. uedi alla particella LI.

GLI. incòpagnia de uerbi in diuersi sentimti. Che la conuersione de morti nò gli offendesse. I nò offendesse quegli. 35. Dubitauano forte, non ser Clapellello Gli ingessasse. I. offi. 112. Chi Gli uide. I. offi. 1028. Farebbe che di presente Gli sa rebbe portato. I. allui. 77. Gli dissi. I. allui. 77. Ma ogni alio G. era nulla. 89. I p. ni Gli furono in dosso stracciati. 117. Gli parlesse. 170. etc.

Et così anchor con la particella LI. uedi in riterenza haueudo ne nostri bisogni Gli ci ricommediamo, etc. 120. Pienogendo Gli si lascia cadere a i piedi. 521. etc.

GLI. Allui, sempre nel sentimento del datus. Perche fatti daturare



che la Dea creata. 7 u. uedi a Sonno.

GONTALONIERE della chiesa. 159.

GONFIATO. cioè enfiato. superbo. 111. In mare grossissimo. 301. Il corpo di Polignone glacera. G. 1018. Curra da a cui n'era per lo dormire l'ira cessata, tutto anchor a si leno. l. pieno d'ira. 1407. Le carni ulue gonfia, 111. uedi a Mucida.

GONFIATO. Non altrimenti uoce. 111. uedi a Mammelle.

GONGOLARE. per giubilare. con diletto. 111. godere del piacere seguito. Egli tutto gongolaua. 1356. Et tueta gongola quādo si uede bene ascoltare, 111. uedi a Millanterie.

GONNELLA. dimi. di Gonna uoce nota. Se uoi m'prestate cinque lire lo raccogliu la mia G. del verso. 1703. Et più lunga la G. che la guarnacca. 1757. Che tu m'impegna la GONNELLA. C. 111. 1509. Poste giù loro arme, 111. loro GONNELLE. 344.

GORF. u. isola ne testi antichi si legge Gurf. Lat. Corryra. Veramente al lito dell'isola di Gorf. 304.

GORGIERA. armatura della gola. Et fattogli mettere le maniche. 111. cingere le falde gli mise la G. 111. ap presso gli vesti un paio di leggerissime piastre di quanto bisognaua nobilissime, 111. fine ad ogni proua. 7 u.

GORGO. c' copia d'acqua. Di qu' il Boc. nella 1. forma d'un uerbo sgorgare per uscire, o sborare. Per gli occhi mietuō altrimenti che uena preguia sgorgu nelle humide uallate, a mare lagrime cominciò a uersare.

GORGOLIARE. per parlar di maniera che non s'intenda. Vide quelle acque gonfiare, 111. fra se sentì non fo che G. et poi per picciolo spatio il G. uolersi in uoce. 111. dire, 111. u.

GOTTE. Le guancie. Quelle sue G. che palono due rose. 1042. Con un cappuccio grande a G. come noi uoggiamo, che i preti portano. L'assettato alle gotte, 111. non a Gotte, come si legge quasi in tutti i testi, questi tali cappucci uisauano i preti, 111. massimamente nel tempo delle confessioni p più honestà, iuche hoggi non s'usa, quali erā fatti a guisa di qli di de frati, ma più copriuano il uiso et le gotte, et eran poi del resto larghi si come si uede in certi ritratti del Petrarca, perche era canonicò. 111. ne suoi tempi s'usauano. 1557.

GOTTANCIOLO. A diminutiuo di Gotta, modo di dire uillesco. 111. ual quanto ghianzuola, o gauocciuolo. Vā rendegliel tosto che G. ti uenga. 1709.

GOTTI. infermità incurabile. Nō almeno di G. gli inferma no. 1521. Che altri sappia loro essere GOTTI. 1521.

GOTTIFREDI. nome proprio. 1521. Costanza. 1173.

GOUERNARE. per regere. 111. La ricchezza che steta era di Fe rondo cominciò a G. 813. Che uol tornate a G. il nostro cōtado. 536. 1614. 1091. Gli mando' dicendo; che a cna ero rossi la G. u. gouernatela bene. 1398. Et chi ha biso gno d'essere aiutato. 111. gouernato. 1092. Gli di' dobbiam credere che gouernino noi, 111. le nostre cose. 1287.

GOUERNATORE. Soggetto, 111. obediante allo aiutato re, 111. G. suo. 1092. Il uenno la barca senza G. rinolgesse, 111. 1176. Et chi habbiamo noi GOVERNATORI. 111. aiuta tori, se non gli huomini? 1091.

GOVERNO. A custodia. 111. Noi hauere dell'altra G. lito sogna. 1092. Al G. delle camere le donne attente. 70.

GOZZAVIGLI. A ual triumpho, 111. godimento d'essere in compagnia, uoce uillesca. Et più uolte poi insieme feudo GRZZ. suiglia. 1710.

GRADIA. scallini. Come ne theatri ueggiamo dalla lor soma

mizà. 111. Infino all'infimo uenire successivamente ordina ti sempre ristringendo il cerchio loro. 1473.

Digradare. 111. andare o scendere di grado in grado. Le plag ge delle qual montagna: cōsi digradando giūso uerso il piano desiderano. 1473.

GRADIRE. per hauere a grado, accarezzare, affilare, apprezzare. L'anima poco da mortali essere gradita. 1315. Per la uirtu che a poco G. da coloro, 111. 181.

GRADO. cioè grado piacere, 111. per la dignità. 111. signori di ciò, che hinfiera n'fu fatto fo to G. alla fortuna più che a noi, laquale adhora n'colse in camino; che bisogno n'fu di uenire alla mia picciola casa, 111. 1316. Disse all'ho ra Taleno te sapra bene, che tu douessi dire cōsi, percho che cotai G. ha chi tigna pertina. 111. remunerazione. 1074. Et più uolte per G. di ciascuna delle parti haurebbe tal a more hauuto effetto. 1057. Che nō l'honorasse di G. in G. 1353. Laqual mai da me in fu supremo G. nō fu maritata. 111. dignità. 1351. Et queti sei, mai G. di quanti ne n'erano mentati. La onta, 111. al dispetto. 1009. Lequali cose assai ti sono GRADIVOLI. 111. 11.

GRADO. al suo luogo.

AGGRADIRE. per hauere grado, o piacere. Intendo di raccon tarne una tate più, che alcun'altra dettati da douere. 111. 1926. Signor mio s'ua uoi aggrada uoi potere, 111. 450. m' A. di dimostrarlo. 1153. Ma poi che egli n' A. che io tette l'ala tre assicuri. 1990. il che gli aggradi forte. 111. Tanto all'is na parte. 111. all'altra aggradiro. 1053. Ma uergendo, 111. 111. che alla giouane aggradiu disse. 1204.

GRASSIARE. per schiattare, o frugar la pelle con l'unghe. Comin ciò a grassiare le renere gotte. 111. Scapigliata a per tutta gras siata dalle frache, 111. da pruni. 1300. Et grassiatela, et fat tulo tutti i mali del mido. 1619. Così grassiano, et tutto per tato, 111. 1053. Cose nel uiso a Calandrino. 111. tutto gliel grassio. 1052.

GRAGNIVOLA. è pioggia ghiacciata cioè grandine, 111. pesa. 111. Auene che poco molti suoni subitamente una G. grossa. 111. spessa cominciò a uenire. 111. grandine. 1176. Grandinare. al suo luogo.

GRAMELZ. A. cioè dolore, tristezza. 111. Si uedeua. 111. sentina, 111. ou' uo uade malinconia. 111. eterna GRAMEZZA. nelle rime d' A. u.

GRAMIGNA. herba nota. Ne in tutto il cuopre l'abbrac ciate G. 111. A. u. La medesima si spade più che la G. pe grassii prati. 7 u.

GRAMMA. A. di uino mazacoto. 111. uedi a Sugne.

GRAMMATICA. A. una delle sette arti libery per lau quale si rende la ragione di tutto ciò che si parla o scrive. Valere homo in G. 111. Per certo cō uoi parebbero le creta re de saginili si GRAMMATICAMENTE. 111. 1894.

GRAN. In uoce di grande. Laqual ufanza in G. parte le don ne, 111. 32. Quanti G. palagi. 41. Ben parlante. 111. di G. suo re. 1394. Tutti sette G. promet rituri, 111. poscia non attende te nulla, 111. 1706. Vna uechia greca G. mar fra di comu por uolenti. 187. Facciano G. uisita di douer fare, 111. 603. G. cane del Trausire. 111. 1891.

GRAN. merce alla pericella. Merce.

GRAN. nanaggio alla pericella. Vantaggio.

DIGRAN. LVNG. A. uedi a Lunghezze.

GRAN. A. Calui, qui lo più che G. hauea fatto 101 m' re coloro rito, 111. di color di scarlatto. A. u.

GRANDE. uedi più basso al suo luogo.

GRANAI. dove si ripone et tiene il grano. lo hauei fatto dormire sopra a G. imonaci suoi. 279.

GRANATA. elid. il Re di Granata. 1000.

GRANATA. la scopa o scopa con che si spazza la casa. Tutta accesa d'ira, prese una G. et per tutta la casa hor quida hor là discorrida, p darle, etc. 1. A. che da prouedere si. onde uenga delle GRANATE, che la casa si spazzi. 1. A.

GRANCHIO. borbando usato uerso d'un huomo goffo et dopo. Vedisti mai cose nane G. 1. A.

GRANDE. et Gran. Alla G. infinitudine de corpi. 37. sopra il corpo di ser Ciappelletto fecero una G. et soline nigella. 115. A. Bologna dove non era nuna G. ne picciolo, ne detto re, ne scolare. 170. 4. 2175. Quantunque l'affanno mio sia G. 223. 1. i suoi poderi erano GRANDI. 168. Quantunque le forze nostre sieno G. 889. G. cose sono quelle che per me sareste. 189. 6. Sotto la grassia poppa un nen ben GRANOI. Cello d'intorno alquale son forse sei peluzzi blondi come ero, etc. 544. Il giulio mio tu se hoggi mai G. 1067. Due cantinoli liquai già GRANDI. Celli peccido andana no. 362. Hauendo GRANDISSIMA neyogna. 83. Con G. del notione. 115. Hauere G. cipassione. 173. Nelle chiese fosse GRANDISSIME. 32. Due Gradate di broda. 174. Trattare col Papa di G. cose. 1255. Gli dono GRANDISSIMI doni. 144. Oia G. mali sono auenuti. 1063. G. Re. 12169. Bestie malatore d'iddio et de santi era GRANDISSIMO. 55. Gita tu un G. sospira. 109. G. medico in chirugia. 1094. G. amico di Salabetro. 1948. Più uolentieri in dono, che CRANDOMENTE salerato. 53.

GRANDEZZA. La magnitudine. La G. de mali. 37. La G. dell'animo suo. 381. Una borta di marauigliosa G. 1061. Cè quello bormate, quella G. cò quella cipagnia. etc. 2353.

GRANDINARE. et tempestare. Tutta mia grandinando. etc. 1277.

GRANEL. et Granella. et per più Granella. il dim di Gra. Non haueste ricolto G. di grano. 784. Et tre GRANELLA d'incenso. 2046.

GRANMERCE. uedi a Mercè.

GRANON. Non haueste ricolto granel di Grano. 784. Del nostro G. et delle nostre biade. etc. 1442.

GRASSA. nome proprio. Et la G. uentrinuola. etc. 1761.

GRASSAZZA. il basilio si per la lungo et cotinua su di si per la G. della testa corrotta. etc. 1022. Gli fece con una buona quantita della GRASSA di san Gionini Boccardo unger le mani. 170. Et trionfo la gru G. et giovane. 1398. I fratri che non si uergognano di apparir GRASSI. etc. 1320. Et Grassi capponi. etc. 1901. Trefo il falcon et trionfo GRASSO. etc. 1325.

Grattare. i lanatori di quei ciuti faceuan notare la Comessa di Ciualieri per Li campi loro. 1918.

GRASTA. è uaso di basilio, et di Garofoli, et simile; Vo. Nap. anchora che nel testo antico si legge Grasia, forse per error di stampa. Qual esso fu lo mal chrisliano, che mi fuor la G. in tutti gli altri testi generalmete si legge, che mi fuor il Basillio. Sidermano. uedi Basillio. 1024.

GRAT. Grat. è quella graticola che tengono le monache ne suoi parlato alle finestre loro. Et essendo un di ad uno suo parente alla G. uenuta. 1995.

GRATA. uedi a Grattare.

GRATIA. Per quanto egli hauea era la nostra G. 70. Che la sua G. hauesse cara. 2344. spirale G. d'iddio. 79. Egli di G. spiale haueua per moglie data. 404. Ma lussuria. Aus

rica. Colofia. Fraude. inuidia mi parue in tanta G. uedere di tutti in Roma. etc. 133. Che questa l'era somma G. 161. Che in luogo di somma G. il lasciassero andare. 241. Voglio adunque di somma G. che come io sono. etc. 1267. Et tanto col Re adoperarono, che egli gli rendè la G. sua. 291. Se lo hauesse creduto trarre di questa G. ricuota da noi tal frut. 10. 72. Voi mi potete fare una grin G. 956. Et in tanta G. et buono amore uene della buona donna. 1183. Messere, poi che t'ata di G. ci hauea fatta. 1751. Vi priego che una picciola G. mi facciate. 1424. Et questo gli sarebbe grandissima G. 1291. a me sarebbe grandissima G. 1937. C'ostui in grandissima G. se l'repente. 634. Et perciò lo uoglio di G. da noi che, etc. 2184. Et nega se cotai G. uolere da lui. 2208. Rendendogli quelle GRATIA le quali pote maggiori. 189. C'ostui rendetele quelle G. le quali poteua maggiori del beneficio da lei ricuota. 308. G. simiglianti et maggiori si farebbono rendere. 397. Appena posso a renderui le debite G. formare la risposta. 710. L'ultime G. le quali rendere gli debbo, da mia parte gli renderai. 934. Et rendere G. a Giacomino della sua liberale risposta. 1245. Da Iddio uengano le G. 17. 17. Al nostro merito di tanta cortesia quelle G. renderete, che conuenenoli crederete. 2211.

DISGRATIA. uedi al suo luogo.

Ringraziare. incominciò a R. Iddio, et san Giuliano, che di si maluagia notte l'haueua liberato. 256. 710. Iddio, et san Giuliano ringraziando. 263. 309. 2417. C'ostui humilmente R. che col suo aiuto n'ha al desiderato fine còdotto. 2431. Affai corentemente ringraziando lo montano a ca uallo. 2333. Et RINGRATIOLA di ciò che io seruiro di lei hauea adoprato. 1192. Et di questo lo ringraziare. 1297.

RINGRATIO. Federico del bonore fattore. 2331. RINGRATIOLA dell'honore da lei ricuota. etc. 166. Et ringraziato del fatto. 2294. Da parte d'Arrighetto saluta rono, et ringraziarono quanto il meglio sepper, et più poterono. 397. Et con pietoso core ringraziò Iddio, che lei non haueua dimenticata. 507. 2196. 112. Ringratia. uedi adu che della sua buona uolontà. 833. Iddio et san Giuliano ringraziarono che al suo bisogno maggiore gli haueuano prestato soccorso. 264.

Ringraziare. per allegare, indolere. Tu m'ha gratigliato il cuore colla tua ribotta. 2050. Alcuu legge gratato. ne testi antichi si legge aggratigliare.

GRATITUDE. Et il suo contrario è ingratitude. La magnifica G. di Tito. 2315. Alla GRATA menuta d'un bel giovane. etc. 1995. L'amore il qual portaua debbatene alla G. amista di Tito. 2310. Il Re Carlo uerso non trouaui mo si GRATO. 323. Quel seruiro che pin si potea fare G. a Iddio. 863. Tanto lieta et tanto GRATIOSA gli si mostrò. 660. La uertù delle cose non meno G. ne fe. etc. 1965. Verso i sudditi del marito era tanto G. 1130. 109. GRATIOSA donne. etc. 1211. il più GRATIOSO e grati' huomo. etc. 108. Tito a tutto i Romani G. 1209. GRATIOSISSIMA donna. etc. 293. GRATIOSAMENTE ricuote furono. 789. G. fu dal Re ricuota. 2130.

INGRATITUDE. Hauendo riguardo alla ingratitude di lui uerso mia madre mostrata. 371. La l'è grato diffimo peccato de popoli, et è radicata in quelli che nò si come l'altre cose inuechia, ma ogni di pin uerde germoglia; et dopo i fior conduce in grandissima copia i frutti suoi. 72. Per non parere INGRATO. A. Acciò che l'no pareua



se di questo honore fattogli dal medico. 1590. Chi è stato uerso il nostro ualore. 1336.

G. **mettare, & grattugiare, come grattar la rognia** etc. Con andare grattando i piedi alle dipinure, etc. 27. Vna montagna di formaggio parmigiano. GRATTUCCIATO. 1715.

G. **nuocere, per fastidire, dar carico** etc. Non uolle più la donna G. di tal seruigiio. 851. Et perche mio marito nò si fia, di che forte mi graua. 1. duole. 327. Et di questo mi priega, etc. G. di donna carico. 725. Anchora che la lor partita gli graua se. Incredescio. 2235. Haueria il papa saputa la prefura de l'Abate, etc. come che molto graua gli fusse. 2151. Et quel che piu loro grauaua era, etc. 1. duole. o increferua. 1156. Gli occhi i quali ella da alto sonno GRATTATI tenena chiusi. 1141. Laqual infermità doppo alquanti di si lo graua. 1666. Vn foue sonno gli G. la testa. 711.

G. **RAVÈZZA, & GREZZAZA, il carico, et per metà la molestia.** S'alcuna manicomia o G. di pssier gli afflige. 7. Quanto maggiore è stata del salire, etc. scendere la G. alla molesta. 12. L'Abate temendo di non offendere la giovane per troppa G. non sopra il petto di lei salì, ma lei sopra il suo petto pose. 1. peso corporeo. 154. La presente opera haueuè GRAY, & nolofo principio. 1. mesto. 11. Quanto questo fusse G. & nolofo alla giovane. 1. mesto. 1036. Prego forte Rionetto che G. non gli fusse il nascondersi, etc. 1576. Vna uidentia assai G. a colui che la sostiene. 2079. Ma perche che il parlare di ella secreta prouidenza de gli iddi pare a molti duro & G. a comprendere. 1. altro & grande. 2286. GRAYVI cose & nolofo sono i monumenti uari della fortuna. 313. Queste cose paruenno a Lusia G. 1641. Saffirti affetti re G. 2124. Essendo alla donna G. le sollecitationi del causaleu re. 1. molestia, etc. 2200. Nelle dure cose & piu GRAYANTI. metà. 1. l'importanza. 975. Ilquale inferma GRAYANTE. 2188. Anchora che l'arca GRAYETTA passasse. 1105. Quantunque GRAYETTO pareffe. 1102. Portando egli di questa cosa fece GRAYISSIMA nota. 295. Il suo corpo di G. pena liberoffe. 146. Con GRAYISSIME reprimisio cominciò a mordere così folle amore. 483. Queste cose partuono alla donna G. 1641. Gli miseriacti di GRAYISSIMI tormenti. 559. Le mie poche forze sustoporte a G. pesti, etc. 2190. GRAYISSIMO gli era il potere sopportare il gran di suo, etc. 635. Di G. dolore punto. 2026. Questo fu al padre di Sophronia G. 2283. GRAYISSIMAMENTE con un mal uolso lo ripresse. 155. Laqual cosa era tanto a Nafagio GRAYORA a sopportare. 1236. Con G. sua pena, etc. 1850. Certo non sono così GRAYOSAMENTE da riprendere. 711.

G. **RAVIDEZZA, la gravidanza.** La tua G. scoprì il feto suo. 1279. Prima con le GRAYIDENZE, o con parti hanno i matrimoni palesati. 2273. Ella non sapeffe di cui GRAYIDA fusse. 1281. Perche che Grauida era. 2178. G. et ponera, etc. 356.

Disgrauidare. La donna molto arti ufo per donere contro al corso della natura Disgrauidare. 1278.

Ingrauidare. Forse mi fare iddio gratia d'1. 849. O se noi ingrauidissimo, come andrebbe il feto? 623. La donna in grauido. 820. La donna. 1. di due figliuoli maschi. 851. La giovane. 12278. La donna da capo. 12387.

Ringrauidare. In casa con la moglie tornatosi le ringrauidò al suo parere. 826.

G. **RECIA, in Argo antichissima città di G.** per gli suoi paesi Re molto più famosa che grande. 1630. Vna uetchia

GRACIA. 987. Conoscendo il costume essere de GRACIA, etc. 2283. Bottacci di maluglia & di GRACIA. 1010. Vna uetilla fece uenire G. & consentì. 226. Vin G. 1. u. uedi a Vino. 1010.

G. **REGGIA, uedi a Mandra.** 1010. 1010. 1010. 1010.

G. **REGGIO, Le trenta messe di san G.** 667.

G. **REMBIVL, la trauesia che tien dinanzi le domo et gli arredi del letto da trembo.** Et hauendo un G. di bucano innanzi sempre, etc. 1384.

G. **REMO, detto ab aggregato.** Alzandosi il ghermet della giunella che alla Nida non era, etc. facendo di quegli diuigli G. 1716. Et meta. Ricordati che una uolta senza più d'ulene; che la fortuna si fa altri incontro col uiso lieto, etc. G. aperto. 1638.

G. **RIDA, il romore.** Contra ilquale si temono le Rida di tutti i vicini. 971.

Et per lo bido. Il Re si mosse affare per molte periti una G. che chi il Cose d'Anous. 179. Secondo la G. fatta. 721.

G. **RIDAR, in su l'Gridar riscaldato,** etc. 1371. Et già tra per lo GRIDARE, etc. per lo piangere. 1201. Videra la caglio ne del suo G. 435. Et chiamato Corbbo, presente a gli occhi suoi. Il GRIDANTE mercè & aiuto l'huerauono. 1009. Et le G. alituo si sforzaua, etc. 2079. Per loquid et uis de Gra cominciouero a fuggire. 1403.

G. **ridar, Lat. clamare.** non uoglio G. qui. 741. Cominciò a gridare, sia preso questo traditore. 234. 2010. 333. 1773. Cominciò a G. forte. 484. Cominciò a piangere & a G. forte. 1164. 671. 728. 1071. 1076. Dicea Bruno, gridi forte, si che paia bene che sia stato così. 1771. Ferendo piangendo et gridando. 815. Fortarigo G. forte. 2027. Soprauno gli uel addosso G. traditor tu se morto. 1086. Soprauno il tempo del partorire, G. la giovane come le donne fanno. 1580. Et G. iddio pdonami la lesa cadere entrò il pezzo. 1541. L'Abate co loro spauriti, G. domine alituo. 1300. gridando gli addosso cominciouero addire, etc. 336. Et quasi per tutto gridando fa largo fa largo. 232. Se noi gridate, etc. 733. gridarono tutti, ab traditor noi sete morti. 1403. Quasi ad una uoce tutti G. 1403. Quantunque ella gridasse molto. 1255. Quantunque egli forte per lo dolore G. 1640. Cominciò a pregare la moglie che non G. 2013. Et di mandato chi G. 1370. Se noi gridate tutto il tempo della uita nostra. Ise noi gridassimo. 738. Disse Chichibio, ma noi non gridate u o a quella di hiesfra, che se G. hiesfra, etc. 1403. Et hiesfra G. se non che, etc. 671. Martellino gridaua mercè per Dio. 235. Infine gridauano che il fusse morto. 236. gridanti. no, questi Lombardi cani, etc. 911. Et fattosi alquanto a quel le Gru vicino, gridò o o, etc. 1403. Subitamente G. lo seruì be, chi maluglia femina, etc. 1056. Forte G. errefrenau et calare le uole. 1149. Gli G. di lontano, Nafagio non l'imparciere, etc. 1301.

Sgridare. Tardetti si sgridò, & uide ciò che Galsardo, & la figliuola facruano, & dolente di ciò oltre modo, prima gli uolle s. poi prese partito di tacerli. 918. Perche potremmo d'ocnela il lupo, senza fallo frangola l'heurebbe, se in certi pastori nò si fusse scontrato, equali sgridandolo a la sciarla il costrinse. 2077. E frati sgridano contra gli budi mini la lussuria, aceto che rimouendofue gli GRIDATI, a gli SCRIBATORI rimangolo le femine. 764. Il frate che ni sgridò, & disse; che grauiissima colpa sia rompere la

la matrimonial fede, *etc.* 768.  
**G R I D O.** uedi a *GRIPAR* nome.  
**G R I F A.** per ghermire con le grife ouero pigliare come il Gri-  
 fone uccello nato, et meta per usurpare, altri esponono gri-  
 fari detto da *Grifo*, che il muso o il grugno del porco per  
 leccare *etc.* Disse Bruno 126 te la griferai, *etc.* altri leggo  
 no goderai, *etc.* tali griferai, *etc.* alcuni griferai. 1042.  
**G R I F O.** il muso, il grugno del porco. i porci col Grifo  
 et poi con gli denti, *etc.* 10. Et meta. Dribberano tutatre di  
 trouar modo d'ingrifi il G. alle stufe di Caladrino. 1005.  
 Et quando ella andaua per uia si forte le ueniva del cicio  
 che altro che torcere il G. non faccia quasi pizzo le uenis-  
 se di chinque uedesse, *etc.* 1420.  
**G R I L L I.** animalcelli nati. Et non s'adorno le cicale, ma gli  
 stridenti G. per le rotture della secca terra s'hauuano fat-  
 to cominciare a fratre. 111.  
**G R I N Z A.** grizze si chiamano le rughe, o crisse del viso.  
 Era cosci, quando la mattina usciva del letto col viso, uer-  
 de, giallo, mal tinto, d'un colore di fumo di pantano, o  
 broccato, quali sono gli uccelli che mudano, *etc.* G. et cron-  
 stia, *etc.* imita cacciano, in tanto contraria a quel che pa-  
 rea poi che hanno hauea spatio d'allerchiar, *etc.* L.A. Et  
 di qui formo il uoc questo participio raggrinzata.  
**R A G G R I N Z A T A.** Gli occhi rientrati in dentro, che  
 appena si discernuano. Ciascuno offso spingeva in fuori la  
 R. pelle, *etc.* i capelli con disordinato rabuffamento occu-  
 pavano parte del dolente viso. 11.  
**G R I S E I D A.** nome proprio. 1369. Grigenano cogn. 371.  
**G R O M M O S E.** cioè miniffo, grolloso. Le mura erano  
 G. di fastidiosa muffa. 71. uedi a *Grolofo*. D'una *G R O M M A*  
 sfumosa. A. uedi a *Natura*.  
**G R O P P A.** *etc.* Groppone. G. incominciò co la peca a dare i  
 maggiori colpi del mondo sopra nella testa, *etc.* hora ne fan-  
 chi, *etc.* hora sopra la G. 1200. Et cosci fece alla schiena, et al  
 uentre, *etc.* alle *G R O P P A.* alle cosce, *etc.* alle gambe. 116.  
**S G R O P P A T O.** senza groppa. Le brache ne ueneron  
 giuso incontinentemente infino alle calcagna, perciò che l'indi-  
 ca era megra, *etc.* sgroppato. 1762.  
**G R O P P O.** il nodo, il legame *etc.* Salutofi subitamente nel  
 P. ette un Groppa di uento. 303.  
**G R O S S E Z Z A.** la grandezza *etc.* Disse Caladrino, di  
 che Grossazza è questa pietra? 1718. Et meta. per la igno-  
 riza, *etc.* cosci nella sua G. si rimase, *etc.* anchor uel. 1437.  
 Bissofi Massio, alle pietre son di uote. *G R O S S E Z Z A.* 1719.  
 Con una uoce *G R O S S A*, horribile, et fiera, disse. i. grande.  
 336. Ma G. insura ne uole, *etc.* 1958. Quattro cappe di la  
 44. G. G. uelle. 1522. Et meta. Per sciencia. Voi s're anzi ge-  
 te G. che nò, *etc.* 1906. La bocca torra, *etc.* la labbra *G R O S S A*  
 18, *etc.* 1741. 1747. Calandrino cominciò a gittar laggi-  
 uo, che pareuano macchie se tirano G. 1760. Et meta. per  
 uili *etc.* rustiche. i. dignini assai le nimide G. et poche, *etc.*  
 1521. Sono di quegli assai che credono che la Zappa, *etc.* la  
 mangia, *etc.* le G. nuande, *etc.* i dignini tolghino del tutto a  
 le ueneratori i concupiscibili appetiti, *etc.* 611. L'anaritia de  
 seruenti, liquida da *G R O S S I* salari, *etc.* formenouoli tratti  
 seruino. i. grandi. 28. Et trouarono in luogo de loro ron-  
 zini stanchi tre G. palafreni, *etc.* 1333. Con suoi pincicelli  
 romagnoli G. G. uelli. 1337. Nuomini *etc.* femine di po-  
 co, *etc.* 1801. ingegno. 22. Disse Bruno a Calandrino, che  
 come se tu G. G. uelle. 1767. Perle *G R O S S I* 1318, *etc.* 1353

Comparando due G. li pred. 1080. D'intelletto, *etc.* d'aune  
 dimite *G R O S S I* 1311. 612. Liquade Scrocco facena *G R O S S I*  
 1313. 1310 il mare. 128. Et il mare G. et giustato. 301. Mo-  
 strandogli mille cagioni cosci *G R O S S A* manta come il plu-  
 de mercati fanno fare. 122. Compar Piero che era anzi  
*G R O S S E T T O* huomo che nò. Lignorante, *etc.* goffo. 2113.  
 ingrosare. Gli cominciò pel uicino a sorgere una timore  
 sia del uentre, che tanto glielo ingrossò subito. 71.  
**G R O S S O.** moneta. Chella dallui prendesse etto, che ualesse  
 un Grosso. 1541. Tanole sempre cariche di *G R O S S I*, *etc.* di  
 fiorini. 1721.  
**G R O T T A.** è luogo cenauo, nascio *etc.* sotterraneo. Era al  
 lato del palazzo del prence una Grotta cauata nel monte  
 di lunghissimi tempi auanti fatta, nella qual G. daua al-  
 quanto lume uno spiraglio fatto per forza nel monte, *etc.*  
 962. Perciò che abbandonata era la G. 913. Et in questa G.  
 per una secreta scia, *etc.* 913. In uno uadone molto pro-  
 fondo, *etc.* di uisio d'altre *G R O T T E*, *etc.* d'alberi, *etc.* 546.  
**G R V.** uccello, è indeclinabile del gen. fem. anchor che Den lo  
 ulesse nel gen. mas. Hauendo un di presa una Gru. 1398. Sen-  
 tido l'odor della G. et ueggendola già cotta. 1398. Spiccar  
 l'una delle cosce della G. alla Bru netta la di de. 1399. Sta-  
 gnet mio le G. non hanno fe uen una coscia. 1400. Vedute  
 sopra la uina ben dodici G. 1402. Per loqual grido le G. co-  
 minciarono a fuggire. 1403. Si come la G. sotto il falcone,  
 o la colomba sotto il rapace sparauero. 71.  
**G uadagnare.** per auanzare, godere *etc.* Et in queste mercat-  
 tie ho desiderato di G. 101. 700. 558. Chi fa beffa alcuna a  
 colui; chella na cercando, o chella si guadagni. 1874. Guada-  
 gnando assai fertilmente. 1805. Con l'asino, *etc.* con la cana-  
 la guadagnaremo due cotanti. 1312. Dimmi come tu te  
 guadagnasti. 555. Del modo nelquale tu le guadagni. *etc.*  
 555. Che solo possedesse la *G U A D A G N A T A* preda. 155. Iphi-  
 genia poco dauanti dallui G. 1182. I danari guadagnari ha-  
 uera *etc.* 297. Quello che ho guadagnato. 101. Di che il Re  
 guarito sentendosi, disse. Damigella uoi haurete b. G. il ma-  
 rito. 835. A cui ella rispose, adunque monsignore, io ho G.  
 Beltramo di Rossiglione. 836. Si come colei che molto b. G.  
 l'hauea. I. merita. 989. Io giudico che tu habbia il mio a-  
 more ottimamente G. 1593. *etc.* Spinelloccio la si guadagno  
 1874. La Chinezza G. la camiscia. 1754. Aufne ch'egli ufe-  
 de i pini suoi a cocare, *etc.* guadagnonne bene. 1940.  
**G U A D A G N O.** lo auanzo *etc.* I breccamenti seruendo in  
 tale seruigio se molte uolte col G. pedmano. 29. Trarsi da  
 questo abominabile G. 100. Essi dancano l'usura, et i malua-  
 gi *G U A D A G N I*. 764. Come la mercatitia o i G. si finia. 422.  
**G U A D O.** il uerso il passo dell'acqua bassa. Volle con pieto-  
 se parole piene di preghi tentare il uisno G. 111.  
**G U A G N E L E.** modo di giurare da contadino, come per lo  
 iudicio, *etc.* qui in Vhegia si dice Vagnelle. Et di qui è trat-  
 to quel motto, che si dice in Thoscana ad un huom grosso,  
*etc.* che faccia il sanrechio. Egli mi pare un G. perche giu-  
 rando et facendo il diuoto per non nominare per proprio  
 uocabolo il Vangelio parendogli di troppo offender l'idio  
 dice, al G. *etc.* io questi tali gli addimando quelli dall'anco-  
 netta, o della corona, di questi modi di dir uelati et finiti si  
 nsano assai in Thoscana, *etc.* per altra maniera anchor si  
 piglia per huomo grossolano, *etc.* quello per essere G. in ue-  
 ce di giuramento ufo da uisno. Disse la scialza, alle G.  
 non fo. 1413. Alle G. egli nò ha in questa terra. medico che

intenda d'urina d'afino appresso a costui. 1095.

GVAI. Lamentui con accenti di dolore. Non fue amor cò essa a gli miei G. 1130. Gli parue udirne un grandissimo pianto, et G. altissimi melli da nna donna, etc. 1239.

GVAINA. Il fuoero. Priego Apollo, che egli nel mio petto entri, et moua la mia uoce con quel suono, col quale egli già l'ardito hno mio fece meritare d'uscire della G. de suoi membri. Maszia, quando lo scortò. 72.

GVALTIERI Conte d'Anversa. 425. G. Marchese. 1373.

GVANCIALI. erigliori, o cossini, detti da Guacela. Due G. quasi a cossì fatto letto si richieduono. 1313.

GVANCIE. le gotte del uiso. Abbatendosi ad essi due porci, liquai prima col griso, et poi co denti presogli et scosigli alle G. etc. 30. Et uell' m. 12 le G. all'auera sorelle merita no nell'animo del riguardante gratiosa laude, etc. Le uer miglie G. non tamisate ne per magrezza rigide di còme ne uole spatio còtente, ne i suoi luoghi sotto i belli occhi se stenoli si mostrauano, etc. Et le G. nò d'altro calore, che late se sopra il quale nouamente uiuo sangue caduto sia, loda senza fine, anegà che quello colore all'el nel uiso dal caldo sospinto, riposara, partitosi la rendesse di essenza d'urina del perla, quale a donna nò fuori di misura si chiede, etc. Le bellissime G. nelle quali cò bianchi gigli misse si dirieno uer miglie rose, etc. Le candide G. non d'altra bellezza còspire se, che nella bianca rosa si ueggia nò ueduta dal Sole, etc.

GVANTI. Le uesle o copertura delle mani. Et poi dato il pastorale, et la mitra e Ganiti. 348. Voi guardate forse perche io porto il G. in mano, et panni lunge. 1912. Danno d'ogli un pelo di G. quali a tanta et tale armatura si richieduon. v. n. 12 In segno di tal scorta mandò al Re di Tunisi un suo G. v. n. 100. Et in segno di ciò mostrorno il G. del Re Guglielmo. 1007. Gerbino al mostrare del G. ripose se; che quini non haueua falconi al presente perche G. ne hauesse luogo, etc. 1007.

GVARDARE. Quel suo Guardare cossì fiso, etc. 1143.

GVARDAR. per mirare, sbutare, considerare, custodire etc. Accio che dalli bugiadori G. ui possiate. 127. Adunque scopri mi il tutto, et nò ti G. da me. Non uogli asconderti a me. 20. Che per guardare la nita. i. difendere, o hauere in custodia. 46. Ma ch'egli uolena G. la chlene de magazzini. i. riporre o custodire. 1959. Perche io giudico molto meglio essere la uita domare, come lo ho sempre i miei thesori dona et che tanto uolera G. che ella mi sia contro a mia noglia sola della natura. 2172. Degni di G. porci. 2406. Disse la giouane fatemi G. et i nò non ui guerisco facemi brusciare. 834. La sua castità come la sua uita. G. 1666. Et pro cauere il sapersi G. dal prendersi dell'amore, etc. 159. Accio che uoi ni sappiate G. 205.

Et per uedere, o spiere. L'Abate fatto hauea G. se partito fusse. 187. 1104. La benignità d'iddio nò G. a nostri errori i porre mente. 122. Pempine per Dio guardi cio che tu di 60. Va, et G. guardi del muro a pie di questo uisio chi n'è. 253. 1125. Et più auanti guardando. 130. Fiso G. r'assollo il conobbe. 520. Quando La Reina Philostrato G. disse. 1755. Specialmente G. i. considerando. 898. La donna non G. ani mottegiasse. 12. guardandolo bene. i. tenendolo in custodia. 572. Non guard indolene egli, lo fece pigliare. i. non dandoci cura. 1283. guardandoli egli detorno. i. ponendo merce. 302. Pensando il tempo è tale che G. di operare di dishonestamente. i. fuggendo, o astenendo, etc. 1464. guarda

no le pecore, et la terra zappano. 930. Di che uoi se sante farete, ottimamente ui guardate. 112. Il quale G. che per la uita nostra uoi non manifestate. 775. Perche che meglio di bizzare altri ni G. 1785. Et certo egli è il uero, ch'elli li mosse, et le orationi purgano i peccati, ma se coloro che le fanno, uedessero a cui le fanno, o le conoscessero, pin troso a se il guardatieno, o dimanzai ad altri tanti porci il gettieria no. i. teneriano. 764. In amare questa sua moglie et guarir d'ella bene. 800. Perche senza stare troppo a guardale. 1758. Che di ciò nò se curano a guardarlo. 535. Guardarsi da ogni superfluità. 21. Vna gentile donna seppe da questo G. 159. Nò è cosa honesta a me il molto guardare. 581. Im pose alla moglie, che ben se guardasse di non rispondere al Zima. 700. A cossini lasciò dire all'albergo haueua frate G. colla comandato che ben G. che alcuna persona nò trocasse le sue cose. 1447. Che alla ingiuria non G. tanto quanto al l'amore. i. non se misce, etc. 1244. Con ogni fugacità si guardassero di non manifestare ad alcuno, etc. 487. Padre mio, non vorrei che uoi guardale perche lo sia in casa di questi usurai. 100. La mia anima che già tanto cora guardasti 836. Haueua cara, et con marauigliosa diligenza. 144. 110. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

na. 953. guardateui di mal dire, etc. 766. Il Re uedendo que  
sto guardo il Conte i mirò. 123. Guardò la giovane nel ui  
so. 1182. Pofcia che l'iddio ti G. di uergogna. i. libro o prefer  
uo. 673. La donna cautamente G. la diocia della barba che  
tratta gli hauea. i. gouerno o custodi. 1646.

Riguardare, Vari arboſcelli picciuoli R. 63. 249. 573. 129  
1264. Ogni coſa notabile che in quella camera era, comin  
ciò a R. 191. che puo apparire a chi le preſenti nouelle ri  
guarda. 885. Et per innanzi R. di piu in caſa non menarlo  
che lo ti pagherai di queſta uolta, etc. di quella. 1117. Et R.  
li luoghi de ſuoi diletti etc. di miel. 936. Ogni hora che lo  
uengo bene riguardaſi ad alli noſtri modi di queſta matti  
na. 46. Non al noſtro errore, ma alla purità della noſtra fe  
de R. 120. Ma pur lei R. nel uiſo. 706. Poi R. ſe uia alcuna  
da ſcendere ui fuſſe. 1819. Non R. che ab eterno diſpoſto  
fuſſe. 2286. etc. Et riguardaſi dola tutta, la lodò ſomma  
mente. 43. Et coſi andando etc. non riguardaſi ad altri  
menti. 1988. Auiue che una uolta, et altra poi R. di lui ſ'in  
namorò. 2235. Et appreſſo riguardaſi il petto, etc.  
1816. Le leggi le quali il ben commune riguardaſi in tutte  
le coſe. 2091. Era tuta la moltitudine di quelli che di di,  
etc. di notte morinano, ch'uno ſuore era ad udire, no che  
a riguardaſi. 30. Verſo loro che ſermi ſtauno a riguarda  
rle. 62. Comincio ſiſo a riguardaſi. 2342. Maladetta  
ſia la crudeltà di colui, che con gli occhi della fronte mi ti  
fa uedere, aſſai m'era con quelli della mente riguardaſi a  
ciascun hora. 934. Comandò ad uno de ſuoi ſanigli che ri  
guardaſſe, ſe partito ſi fuſſe queſto Primalfo. 186. Nie alcu  
no era che a ſuoi coſtumi, etc. alle fue maniere R. 452. Se a  
quello riguardaſi che alla uera amiſia richiede. 2265. Et  
mille uolte hauea riguardaſi coſel. 1936. Et una uolta etc.  
altra comamete riguardaſi. 1787. Il ſamiglio ogni  
coſa riguardaſi raccontò a Pericone. 411. Et non mi  
guardate perche inferno ſia, ch'io non habbiate riſpetto,  
compaſſione, miſericordia. 95. Se uoi R. a quella Gr. che  
colà ſtanno. 1402. Le qual opinioni ſe con alcuno aneddi  
mento R. ſieno. i. conſiderate. 2285. Se uoi bene R. 2410. Et  
la breue riguardaſi da tutti, etc. 232. Et piu etc. piu  
giovani R. alla fine uno ne fu all'animo. 1095. Et cerco  
per tutto etc. riguardaſi et non trouatoſi piaga, ne  
percoſſa alcuna, etc. 1076. Alla maniera R. la quale tenete  
nelle noſtre battaglie. 1185. Se lo ho bene riguardaſi alle  
maniere hoggi da Vampina tenete. 216. Hauendo la Re  
na R. che l'ora era homal tarda. 191. Poi che per tutto R.  
habbero, etc. molto comendato il luogo. 1477. Et molto com  
mendato et riguardaſi. 216. Et conſiderando la ſua  
noce etc. alquanto piu R. 777. Piu che l'uſato ſteſſe uolte il  
riguardaſi nel uolto, etc. al uolta per il giardino R. etc.  
1035. Al Re che con dilette le R. etc. diſcoltana. 2225. Le no  
bili gioie riguardaſi. 2360. Et erano queſte piaggie (quà  
to alla plage del mezzo giorno ne R.) tutte di uigue, etc.  
1474. Le monache, le quali ſolamete alla colpenale R. 1999  
iddio, il quale lo prigione, che con giuſti occhi queſta tua op  
erazione riguardaſi. 1849. Et perſo ſe io riguardaſi quello; per  
che noi ſiamo qui. 2091. Quantunque uolte, gratioſe etc. no  
bili donne, meco penſando R. quito uoi naturalmente tene  
ſe pietoſe ſiate, etc. 10. Et riguardaſi ſe altronde ne poteſſe  
uſcite. 1801. Et che quella che io dico ſia uero riguardaſi a  
parte a parte, etc. 2290.

RIGVARDAMENTO, Dalla minuta gente, etc. in

gran parte dalla mezzana era il R. di molto maggiore mi  
ſeria pieno. 34. Et uenuea la meza notte, di caſa uſcite, ſen  
za entrare in altro R. nella portarono in caſa loro. 1105.  
Una coſta ſopra il mare RIGVARDANTE. 234. Non celle  
di frati, ma botteghe di ſpetrali appaiono piu toſto a R.  
GWARDANTI. 1531.

RIGVARDATORE. Iddio giuſto Riguardatore de  
gli altrui meriti. 493.

RIGVARDEVOLE. cioè degno d'eſſer riguardaſi.  
Ch'oſſendo innamorato in coſi alto etc. Riguardato loco. i.  
honoreuole. 1968. Con camere ciaſcuna uerſo di fe belliffi  
ma etc. di liete dipinture RIGVARDEVOLE. 64. Le qual co  
ſe il renderono tanto R. etc. ſi famoſo, etc. 180. Per uirtu  
etc. per nobiltà di ſangue R. aſſai. 1177. Nittuno di ſeruo a  
GWARDVOLE donne ſarebbe, che non diroſſe cio che uol  
dite del buon Re Carlo. 2234.

RIGVARDO. La conſideratione, il riſpetto, etc. Hauen  
do R. che tutto di mille eſſempi ne palono manifeſti. 137.  
Hauendo forſe R. al grave peſo della fue dignità, et alla te  
nera età della giovane. 154. Ma ſen Giubiano hauendo al  
R. ſenza troppo indugio gli apparecchii buon albergo. 251.  
Hauendo R. alla ſua conditione, et a quella di meſſer Geri  
1384. Et che lo dica il uero, niuna altra coſa nel noſtri ſe  
non l'hauere R. etc. penſiero, a che hora la noſtra donna  
uolendo di tal coſa farai oltraggio ſi rechebber aſſai di  
nizi a gli occhi noſtri. 1617. Hauendo R. a ſuoi coſtumi.  
2211. Et per quella parte quito piu puote coſi ſortile R. piu  
fiate l'ardito occhio ſoſſiſſi. i. uedere. 211. Ma Florio ci bat  
tendo etc. ſtando ſempre a R. la guardaſi ſtandoſi. 711.  
S GVARDO. al ſuo luogo.

Mitare. Vedere, etc. a gli ſuoi luoghi.

G VARDATORE. Il guardiano, il cuſtode. Minuccio ſo ho  
eletto te per fideliffimo G. d'un mio ſegreto. 2238.

G VARDI. A la cuſtodia, il gouerno, la uigilantia etc. 116.  
diſſe queſte parole al ſuo ſignore. i. quelli che lo guarda  
no. 1184. Con buona G. ne fu mado alla chieſa. i. cuſtodia  
2713. La ſolene G. che faceva Pericone. 418. Alcu di quel  
li che a G. l'hauano. 375. La giovane prendole il ſuo hou  
nore homai hauer perduto p la G. del quale ella gli era nel  
paſſato, etc. 1219. Onberh laſciata a G. d'uno ſuo famiglia  
re la ſua bella donna. i. in gouerno o in cuſtodia. 447. Alla  
prigione uicinoſo le G. uardie. 395. Con le G. de gabellieri  
ri. 1729. Et coſi raciuſeſi, tra ſe le uigilie, etc. le G. ſerretate  
mente partirono per cogliere coſtri. 1996. Bruno etc. Buſſal  
maco poi che co G. uardiani della porta habbero alqu  
to riſo, etc. 1731. Sapete quito eſſere ſogliano ſpicciuoli et  
noſoi que G. a uedere ogni coſa uedere. 1735. Si cōe G. u  
diana del luogo. 2033. G. di pecore parua ſtata. 2382.

G VARDIGNO. cioè di piu ordine riguardaſi. I riſpettoſo,  
etc. riſeruato. Ma lo diſcreto auerſo Amore, che per ſottile  
ſentier ſotto entrava nel Guardigno animo. 71. Deſſe qua  
li coſe ciaſcuna per ſe, etc. amendue inſieme ti donoua reu  
dere canto, etc. G. dalli amorofi laetudini. 111.

G VARDIO. uedi a ſguardo.

G VARENZA. la ſaltura. Coſi uirtuendo, il morir m. G. u  
renza. 2243. nelle ballate.

G VARGIONE. cioè guarir d'infermità. meta. T. 10. piu  
lei a uille hauendo trappaſſerai alla tua G. 112.

G VARI. molto, etc. per lo piu ſi pone con la negatiua; etc. di  
uoce prouenzale. Ne G. di tēpo paſſo. 509. Non ſtete G. di

tempo. 1056. Non prefer G. d'indugio le tentazioni a dare battaglia, etc. 861. Se tu lo terrai G. in bocca, egli guasterà gli altri, etc. 1649. Et non G. lontano al luogo. 362. Ne strito G. che addormentato fu. 137. Senza partirmi G. dallo effetto. 858. Ne G. doppio queste parole. 1229. Vfo' guari il boc. nelle terze rime dell' a. m. Anchora che il per. non mal l'usasse in uerso. Si rendono, et non possun perdurare in uita G. et il lor latte è rio, etc.

GUARIRE. per sanare, curare etc. Martellino fa uisita di G. 226. A trargli l'osso potrebbe G. 1097. 2093. 2429. Il giouane guari. l'ano. 507. Et guarirebbe senza fallo. 2140. Costei dice senza noia di me in picciolo tempo guarirmi. 834. Accio che questo santo mi guarisca. 231. 803. Se lo non mi guarisca lo facemmi bruciare; ma se io al G. che morito me ne fe' guarir. 837. Siete noi così tosto guariti. 1613. 2249. Disse il Re. Damigella se noi non ce guarite, che uolete noi che ne ne segua? 834. Si come di quella gelosia CVARITO. 837. Poi che guarito sarai. 103. Solamente pochi guarivano. 108.

GUARNACCA. nesta gride, quella che uolgarmente di chiamo GUARNACCA. Si trasse di sotto alla G. una bellissima et ricca borsa. 664. Vna G. d'uno suo forzere trasse. 747. Albuio si messe una G. della d'ora, et un uelo in capo. 1598. Et più lunga la gonella chella G. 1757. Mettèdoni in dosso una delle CVARNACCA mie, etc. in capo un uelo. 1597.

GUARNEL. Veste da donna di tela. Della camera uscita in Guarnel bianco, etc. 2034.

GUARNIRE. fornire, provvedere, uedi di Guernire come si legge ne testi antichi.

GUARNIMENTO. Il fornimento, uedi di Guernimento.

GUASCOGNÀ. paese. 193. Guasparin d'Orla. 367. Guasparino. 369. Guasparuolo Casastaccio. 1628.

GUASTADITTÀ. La ingibillata picciola di uetro. Veda tu questa G. d'acqua. 1099. Et trouandoli la G. uota. 1111. CVASTADETTE con acque lauorate. 1521.

GUASTAMENTO. Il struggerimento la ruina. La uergogna, et il G. dell'honore. 936. La nostra buona fama se oia. 736. Questa legge n'è ancora tosta uia ne G. della natura. 928. Quini trouato ella che p' lo lungo tempo, che senza Conte stato era, n'era ogni cosa G. et scapestrata. 839. Trouò il corpo del misero amate, in niuna cosa anchora CVASTO, ne corrotta. 1010. Manrò io in bocca dite nino no Gilmarcio. 1648. A Dio nò piaccia (poscia che così è, con me nol dire) che io sia OVAITATOR dell'honore di chi ha copiosione del mio amore. 2210. Più tosto della loro gioia fusse accrettrice, che CVASTATRICE. 711.

GUASTARE. per ruinare, strugere. Di non G. ogni cosa. 2214. 1425. 1516. 954. Prege colui che a G. il menaua, che gli piaceffe, etc. La ingibillare, et a morire per giustizia. 1239. Co' bugie guastando la fama sua. 561. Guastarebbe ogni cosa. 2037. Voi guastareste i fatti nostri et miei. 846. Tu guastaresti ciò che i'è fatto. 1530. Non hause materia di guastargli in un suo fatto. 1667. Et quini guastatogli lo stomaco. 2140. Vn nome per un' altro proponendone fiera. mente la guastaua. 1373. 2004. Il dite guastio guastet' gli altri, etc. L. marcirà. 1649. Costei fu uero perfetto di uiso, il quale pochi anni guasterranno. 1818. Vero è che io porto la pena dell' agnol Gabriello, accio che nò si guasti, etc. 1462. Et queto picciol fallo ogni cosa G. dallo incatatore fatta. 2109. Haurèsti G. i fatti miei. L. guastat. 2083. Tutta la gola e' uiso parua le hause guastò. L. guastato. 2073.

GVATARE. Il guardare. Audetosi del G. di costui. 2034. Ne mai dallettuna sola OVAATARE hauea haurea. 1310.

GVATARE. per guardare. Calandrino cominciò a G. lei, et parendogli bella, etc. 2034. Segliano alcuna uolta i pastori a G. di lor bestie smarrire, etc. 1813. Figliuol mio bassa gli occhi in terra, non le guardare ch' elle sono mala cosa. 894. Si puose se pertugio alcuno fusse nel muro, di douere per quello tante uolte G. che ella uedrebbe il giouane. 1571. 2024. Te questo lume buon homo, et guata se il doglio è netto a tuo modo. 1516. Guatami ben, che se tu ti uorrai ben ricredare, gu uedrai bene ch' io sono il tuo meffre Riccardo. etc. 551. Et andò il lauoratore guardando per tutto, se i suoi porci uedesse. 1052. Et andonne G. ne andò guardando, etc. cando. 1209. Volei iddio, che il passarmi, et il guatarmi gli fusse bastato. 662. Non puote uantarsi che io il guataio la pure una uolta. 736. Si come quegli che mai guataua nò l'hauea. 619. 2197. Retro pin uolte cauatamente guataua. 1274. 1698. Et molto d'atomo guatarsi, ne negeendo, etc. 1815. Piacerà loro d'essere guatate et uagheggiate dallui. 617. 1356. Che egli mai non haurebbe guato la done io fussi stata. 755. 12251. Arriguccio uedendola, la guataua come smercurato. 1619. 1778. Per uocellario alcuna uolta G. lui. 2034. A cui Calandrino disse, che guai tu! 2006. guatiamo per l'horro se persona c'è. 623.

GVATTO. uedi alla particella Questo.

GVAZZO. L'acqua, onde guazzare per bagnare luogo. Et fatto uenire i suoi falconi, ad un G. vicino gli menò. 2315. Et la terra CVAZZO a' p' le uersate piane dal cielo, sfaccere nole si r'eda a ualidit. a. m. Venuti alla G. terra, uenì Mito crudelissima. giouane lafò le sue uisite cò nome eterno. L. Mitona. 211. Poi che i CVAZZO i' t'ipi del uerno sono trap passati. 11. Et gli G. prati rasiuati delle cadure piane. 11.

GVCCIO. imbratta, Guccio balens, Guccio porco, etc. 1445.

GVELFO. Et quelui come colui che è molto G. 322. Parono di Firenze i Gherbini cacciati, et ritornaronui i G. 321.

GVERCIO. è quello che guarda fuori, ella haueua le labbra grosse, la bocca torta, et sentina del G. etc. 1747.

GVERNIMENTO. Il fornimento. Vna spada, il cui G. non si seria di leggeri apprezzato. 2357. Gli romani esser etri lignali nitano altro G. per soddisfacimento della natura portauano, che un poco di farina per uno. 27. ne testi moderni si legge Guernimento.

GVERNIRE. per fornire di ogni cosa opportuna. Il legneto d'ogni cosa opportuna arma, et guerni ottimamente. ne testi moderni si legge guerni. 296.

GVERRA. Essendo stata G. nella città, etc. 250. Il quale in cōtinua G. stana con l'imperatore. 444. Narque gradifima nemissa, et acerbà, et cōtinua G. etc. 474. Con Te deschi incominciò appressima G. etc. 157. Hauendo in diuerse OVEE et gradissime spesso tuato il suo thorsoro. 13 B. Di trattare paci là, doue G. tra genti' huomini fusseno nati. 193. Ogni altro nemico quaiunque forte uisito che sia al bene ammarato OVEE uociale assai debote, et agenoale a uincere. 2231. Et quelli stormenti che cò OVEE a 200 uolte uoce usiron della città, murati in segno di letitia precedendo gli accompagnauano. 211.

GVERRAGGIO. Fiorentini guerraggiano con Senesi. 839.

GVFO. uocello notturno. O misero G. tanta spora l'infelice tetto, tolto da Onidio Bibulat horrendum ferali carmine

Bulao.

habbo segno di pessimo augurio appresso gli antichi. vi. il  
dolente G. domate tristi augurij a nuovi matrimonij, etc.  
am. il Cinculo et lo G. hanno et il nido, etc. vedi a Gioia.  
GVIELMO. Bonfire, consumato et ben parlante. 193.  
GVIDA la forma il conduttore, etc. la conductore. Dietro al  
la G. del difetto Re, etc. 22416. Se noi alcuna altra G. non  
prendiamo, etc. 56. Vn grandissimo cauallero, il quale per  
aspetto pareua vpidator, etc. maestro di tutti gli altri  
21. Essere la fortuna vpidatrix, etc. 1314.  
Gudar. per condurre et è uoluntario, menare poi non è uo-  
luntario. Se il Lupo sopra meglio G. Le pecore. 874. Che le pe-  
core habbiano i lupi guidati, etc. 674. 65. Loroza che tut-  
ti i loro fatti guida et facia. 1014. Coloro che la briga-  
ta guidauano, etc. 1254. Si cioè la fortuna il guida. 1139.  
Guderdonare, per premiare, nel 71. Promettendo di ben G.  
amendare del reuincuto seruigio. G. il donasse. 522. Et lui del  
l'amore che le portaua nolle G. Non dobbiamo ni haueui  
guiderdonai. Tossi come ha seruito guiderdonato. Dalo  
lui per ognuno G. farebbe. 519. Iddio che degnamente ha  
neno G. Federico. 1334.  
GVIDERDON. il premio la remunerazione. D'haueui il  
G. promesso. 522. Teco il G. uenire, etc. 523. In G. di che do-  
mandò per marito G. 637. Che lo similmente non sia li-  
berale del mio viderdon. 2211. Et lo per tanto amo-  
re, morte ricena per G. 705. I benefici meritano G. etc. 1268.  
Ma questo beneficio merita alcu G. 1184. Se il lungo amo-  
re, il quale io u'ho portato merita alcu G. 3209. Presi gli  
altri G. viderdoni. 524. Alloqual cose egli uide i G. secon-  
do l'affittione seguitare, etc. 1172. Domestici de uostri G.  
1314. O Phoebe, mala viderdonatrix de ricenai  
seruigi, etc. 71.  
GVIDO caualcanti. 1434. Guidetto. 1335. Guisfaldo. 1667.  
GVISA ual maniera, modo forma, foggia, senza a similir-  
dine, etc. in alura G. Essere stare le cose da me raccontate,  
etc. 687. In questa G. reintegrato tra loro l'amore. 1955. In  
casi fatta G. la ualere dona si tolse da dosso la nola. 1754.  
In tal G. auisando scappare. 51. In tal G. combattettero. 1008.  
Non a G. di plebeo, ma di Signore, etc. 1048. Abbracciati  
nella G. di sopra mostrata, etc. 1227. Tutania in G. facen-  
do che alcune a uedere non se ne potesse. 1551. Come duro  
pareffe a frate Alberto l'andare in cotai G. i habito. 968.  
Alla G. rugliese no' l'ebblema se non compare. Lusanza.  
2110. Et in testa, alla loro G. una delle sue lunguissime ben-  
de fece riuolgere, etc. 1354. Alcune femine alla G. di Ma-  
iolica ballare, etc. 415. Ne anchora humili supplicationi,  
ma molte, et in processioni ordinate, et in altre G. vixi ad  
iddio fatte dalle diuote persone, etc. 16.  
A GVISA al suo luogo. IN cotai Guisfa. a Cotai.  
Guzzare. mouersi come fa il pesce, lanciarsi, sfuggire, scorre-  
re, etc. Questi pesci su per la mesa guzzaruno. 2221.  
GVIZZ. Sono quelli salci che fanno i pesci nell'acqua. Del  
le mani delle quali più uolte con Guizzi diuersi, et con  
forze maggiori mi credetti ritrarre. 71. Et Gloue chiaro si  
stana tra GVIZZANTI pesci. 71. Haueua già nel breue gior-  
no. Et prean, che nell'ultima parte della GVIZZANTE coda  
di Amalthra, etc. 71. uedi a Sole.  
GVIMEDRA. ma la G. In quella lingua del gran Cane uol-  
taro dire, quito imperatrice in nostra età, beffando. 1891.  
GVVS. Le cortecce, i.e. cortex. Il quale grā mercatito lo tro-  
uai là, che schiacciana nocelli, no' uena i G. etc. 1458. Se  
za che lasino a formaciai a cuocere GVICIA d'oua, etc. al-

tre mille cose nuane erano impacciati. 2. a. uedi a Sugue.  
Guzzare. per assaggiare quello che mangiamo, o beuiamo. gu-  
stando già di quel che m'ha promesso. 223.  
H è accento affirato, che per se medesima niente puo,  
ma giunge solamente pienezza, etc. da quasi polpa  
alla lettera a cui ella sia accanto a guisa di serueniet an-  
chor che maria sia l'opinione che sia, o che non sia lettera,  
pur mi par che senza essa alcune uoci nò si possano serine-  
re come Che, et Chi, e quali uariarrebbero et di pronomia  
di significatio; e il uero che nelle uoci, che uengono da  
Greci (potido far senza) nò la usiamo et così da Latini, ec-  
cetundandone alcune, che sono consimili alla pronomia uol-  
gere come bora, huomo, strabe, etc. Quelle uoci, che uengono  
dal latino che hāno dopo la G, la C, et la L, si mutano in  
H, et in I, come glaci ghiaccia, glani ghiada, scelsa chie-  
sa, glurio inghiottisco, clericiu clericus, clauus chiodo, clau-  
do chiodo, glarius chiaro, inclino inchino, gloria gliaia, glo-  
sa chiosa, etc. Sono poi alcune uoci che nel seruire non so-  
no differenti, ma si nella pronomia, come occhi, strabocchi, toci,  
chi, et cerchi, che quando è nome finisse in xi, et quando  
è uerbo in chi, onde Dan. pefe per rime concordati burchi  
che si pronomia in xi, et turchi, che si pronomia in chi, et  
ret. in molti luoghi ha posto occhi che in xi si preferiscono  
con trabocchi, et tocchi, che poi in chi si pronomiano, et di  
qui si conosce che le rime si deano concordare nel ponere,  
et non nel pronomiare. Et per conoscere quando in chi, et  
quando in xi si habbiano a pronomiare, tutte le uoci, et uer-  
bi che hāno nel numero del meno il Chi, si pronomiano in  
xi, et tutte quelle che non hāno il Chi in detti luoghi, ne i  
quali ni si troua il co a il ca che poi in chi in altri luoghi si  
muti, si pronomiano in chi, come occhi, coperchio, cerchio,  
che occhi, coperchio, cerchi in xi si pronomiano, cerco uerbo  
nel soggiointo in chi si pronomia cioè cerchi, et arco ara-  
chi, enico antichi, giro cirechi, sicco fitocchi, straboco tra-  
bocchi, poco pochi, etc. così di quelle uoci, che dopo il chi uè  
segua una vocale, che sia sotto la sillaba del chi, che in xi,  
et non in chi si pronomiano, et quelle quando in xi,  
uè segua altra vocale, ma consonete, in chi si pronomiano,  
come chiude, chiunquo, macchina, parecchio, et simili che in  
xi si pronomiano. Alcune altre uoci ne sono, che nò fan-  
no altra mutazione come gloria, eloquentia, et simili. Qu-  
do nel latino si troua puntata cioè H, significa Honefati, et  
Honestus, Harer, Harre, et Hereditario, Homo, Hic, Hoc,  
Hunc, Huic, et Hec. et H. Hora, Honefati et Harer. et  
H. Honor, Hora, Hoc et H. Haber, Huini, uel Harer. et  
H. Hac. et HH. Harides. et ne i numeri H. dice ducento,  
et H. ducento mila.  
H a. In uoce di è. Et nò ce ne Hā niuna si fanciulla, etc. 51.  
Non Hā gran tipo che uno, etc. 1875. Egli non Hā in que-  
sta terra medio, etc. 1905. Et s'egli ci Hā alcuno che uo-  
glia, etc. 1414. Egli Hā gran prezza, che lo a te ne nuua fa-  
rei. 325. Ma non Hā però molto che, etc. 1907.  
Et in uoce di sono. Disse Calandrino; et quante miglia ci  
Hā? 176. Si disse Bruno ben farai con pane et con formag-  
gi, certi gentiliotti, che ci Hā d'atorno. 1774. Quanti sen-  
soli Hā Tirrenze, etc. Et poche case Hā per lo mondo, che nel-  
le quali ella, etc. 1907.  
H a. habbi, habbu, etc. uedi sotto l'infinito Hauere.  
H A B I L. i.e. cioè attitudine sufficiente. Fra le ualli de quali  
monti niuna bestia è acclaire H. che non sia, etc. 71.  
H A B I T A N Z I. le Habitazioni. Et come ci sono H. presso



da poter albergare: 104. Placque nella più alta parte del la sua terra edificare a se reale HABITARO. I habitazione. 711. Quir nobili HABITARI di famiglie pienti. 41. D'ithea tri di tēpi. 47. d'altri H. bellissimi. a. m. ci fecero grādisime HABITATIONI. et delectuoli. et testi antichi hāno Ha biuri. 984. Capitani in Truffa, et in Buffa, paesi molto HABITATI. 147. Laquale gli HABITANTI chiamano la costa di Maffi. 124. In questa contrada da glā H. 1454. Le case de gli H. 14. La nostra città d' HABITATORI quasi una adinae. 12.

Habitare. Le fiere che nelle selue sogliono H. 1200. Cerialdo gia da huomini et d'agiaz fu habitato. 1440. Ilque le in Treuighi habitau. 120. Done egli H. 12095. Molti, che nicini al giardino habitauano. 106. Et H. in porta Sa laria. 1664. Quantunque amore in altri palagi più uolenti tieri che le ponere capanne habiti. 85. 1050. D'habitata. al suo luogo.

HABITO. Il uestimento et per meta la qualità, la forma et. Vdite gli diuini affici in H. lugubre. 42. In pouero H. n'andò uerso Londra. 186. 366. In H. femibile a Genova si torna. 129. Et quido i frati il corpo così uil H. auu luppano. 763. Senza alcun H. pomposo. 2160. 791. Sotto i panni poveri. et sotto H. uellefo. 1383. In H. Sarsinesco. 1262. Per la nouita dell' H. 265. 1209. Gli cui costano mil le cui maniere, et il cui H. mi palono da commendare. 1235. Et già egli era fi la malinconia HABITATA d'osso, che appena haueua potuto mostrare sembianze lieto re, se uoluto hauesse. 711. Questo suo figliuolo era si HABITATO al seruigio d'iddio. 803.

Haccene, Hacci, Hai, et. sotto l'infinito Hauere.

Haltare. per stare, stirare. Et quale il falso Afciano nella bocca a Vidone haltando, accese le occulte fiamme, corale a me in bocca spirando, fece i primi dei più focosi, si così me lo senti. 121.

HASTE. Sopra i correnti caualli con Haste in mano bagot dando et armeggiando. 711.

HAVE. Rila robā. Non solamente l'H. ci torranno. 91. Mio padre mi lasciò ricco huomo, del cui H. come egli fu morto, diedi la maggior parte per Dio. 100. La povertà non toglie gentilezza ad alcuno, ma si HAVERE. 930.

Hauer. Senza H. molte donne datorna. 32. 30. il più ualente frate, che hauere potere. 93. Conuolene H. alcun luogo, et: 687. 36. 57. Clafuno Hā forza di trarre, etc. 8. il nostro au uestimento ci Hā qui guidati. 12. 61. Disse Calandrino, et quante miglia ci Hāi Maffio rispose haccene più di millita che tutta uoce cāta, etc. 1716. habbi questo per certo. 136. Niuna persona laquale habbia alcun polso. 129. 1294. Che habbiam noi affare del nome l' 12. 1722. A me pare che noi habbiamo a ricogliere. 12. 1732. Che il paradiso Hā a procacciare. 12. 944. Parmi ch'el habbiamo il diuino lo in corpo. 614. Non habbiate paura. 12. 92. 580. Che uoi H. questa consolatione. 12. 956. habbitemi per iscusata. 1741. habbi gli per fratelli et per amici, doue essi di questo ti don'adino perdona. 781. io credo che cio ch'egli n'ha detto gli sia interuenuto et habbito per fatto. etc. 1627. Se tu non troui ch'io acio sia sollicita, habbimi per la più crudel madre che mai portasse figliuolo. 12. 100. La fortuna haquei dauanti posti diversi giuanti. Li hā. 59. Et Hacci di quelli nel popolo nostro che lo tengono di quatr'ragio. 1. 1. 2. o el sono. 1705. Et H. date le corporali forze leggere. Li hā. 2092. Messer Cane disse, Bergamino che hai

ruo 80. Rispose Rustico, tu di uero, ma tu hai un'altra cosa che non l'ho io, et hālo in scambio di questo. Li hā, etc. 865. haimi strazata quito t'è piaciuto. 12. 742. Il giorno è uenuto et haimi qui colto. 12. 129. H. ben intefoldito se Bruno. 12. 99. hanno fatto. 12. 99. 52. Per la uolontà che H. di ruberei, etc. 91. hanno m'adato profetore di molti danari. 12. 10. Quel giorno haurà hauuta la Signoria. 12. 67. Per quito egli H. era la nostra grazia. 70. Tu gli haurai molte uolontieri. 12. 1709. Tāta acqua H. da me a sollentamento del tuo caldo, quito fuoco lo hebbita te ad alleggiamento del mio freddo. 12. 1847. De qua li strumenti tati haurebbe fatti, di quanti fusse stato richiesto. 12. 83. Tutto il mondo non mi H. dā a credere. 12. 1657. Darrebbe opera affare che il suo piacere H. 103. haurebbe potuto l'ira inducere affare alcun micidio. 102. Tu non l'hauresti mai creduto. 1895. Voi nō haurete compiuto di dire. 12. 76. Voi ne H. tanta. etc. 174. Quel che io haurò fatto. 12. 97. quel non. 12. 1380. Et H. semo pre cara. 586. Se io H. buone nouelle della sua salute. 771. io t'H. per uno sciocco. li stimerò. 1637. Se con le beffe tal uolta et col d'ino hāsi solo riuoltato. 12. 17. Nūa u'ero anni hauea passati. 43. Et facdo quello che altra uolta H. fatto. 1310. Quante donne n'H. che u'haueua afflitta. 12. 1310. Quanto spatio dalla Reina haueuo haueuo. 12. 1310. H. i cortigiani aspettato. 12. 434. hauendo essisessi esempio dato a coloro. 12. H. fere, a quel pozzo ueniano a bere. 344. Hā ordine posso le nostre case. 12. 15. haueuogliete il re imposto. 12. 234. haueuodoglielo promesso. 669. haueuodoli prima caualier fatto. etc. 292. Anēne che H. cōstoro nel pozzo calato. 343. Et domandato, chi egli era; H. detto. 1198. haueuodoli il Conte da mandata della capione. 478. haueuodoli ueduti. 344. haueuodoli per santissimo huomo a tenendo. 12. 110. H. a ciascuno promesso. 12. 121. H. uolite la Ninetta. 991. haueuodoli bē legato al d'ito. 1609. haueuodoli recati da. 12. 104. haueuodoli l'anello messo in bocca. 12. 86. haueuodoli più Sensali. 12. 121. H. quello piacer posso che egli de fideria. 12. 64. haueuodoli alcuna uolta ripresa. 1013. haueuodoli tirato un poco innanzi. 1557. haueuodoli andere, feto il mend. 1093. M. in quella dell'hoise uoi ueduta grossa etc. 1443. Quella cura di lei haueua per amor di me che me medesimo haueuelli. 12. 1. Ad un'hoia H. per d'ito il tuo honore. 12. 18. haueuelli beffati. 1727. haueuelli potuto fare. 1341. haueuelli più rēpo da pensare. 594. Che noi potere haueuere et H. 805. hanuelli trouati. etc. 1249. Ma non potendo io H. 1943. Dopo haueuelli tutta mostrata, disse. 196. haueuelli giudicati. etc. 12. 12. Di uolere haueuelli per amica. 472. Paren d'gli H. già mezza conuertita. 12. 808. Affermando dalle haueuelli haueuere. 12. 543. Si pē re d'haueuelli beffimati. 12. 109. H. uolte dalli. 728. H. ascoltato. 808. Fuffe certissima d'H. 12. 1330. Et l'haueuelli fatto conoscere. 1332. Poffa dire haueuelli sempre obbricato. 1338. haueuelli ueduta. 499. Tati haueuelli dentro haueuelli. 41. 522. haueuelli ueduti già mai. etc. 996. Quēto rēpo ho lo desiderato d'haueuelli, et potetti tenere a mia fenno. etc. 1090. Emu tate più caro l'haueuelli quā mia sorella tronata. 304. haueuelli mostrato il uelosofo huomo. 783. 12. La carità laquale haueuelli a troppaffati. etc. 316. Non l'haueuelli fatto. 12. H. segnato di rappa. 1110. Diederlo ordine acio, che affare haueuelli in sul partire: Et ordinatamente fatta ogni cosa opportuna apparecchiare. 62

Vn paio di ciuolini de quali non sperano i masnadieri; che fatto se n' h. 123. Quello H. ueduto fare. 1310. Disse al la buona femina, che piu di cassa nò haueua bisogno; ma che se le piacesse un sacco gli donasse, & haueuella quella cassa. I. la tenesse. 308. Ma se figliuolo haueuella. H. haueua. 13. 126. Che noi l'haueuissimo ricueto. 90. Accio che non haueuesso cagione di mormorare contra di lui. 151. Se noi haueuella tante figlie fatte fare a laboratori. Erc. 584. Dove tu credessi uo giovane haure che molto ben ti pellicion ti facesse, haueuati un dormiglione. 1117. Anichino gittò un grandissimo sospiro. La dina guardatolo, disse, che H. Anichino? 1590. Ma che te ne hauesti facto i haueuelli sei fuerati. I. ne haueuelli. 1761. Di me ragionate haure. 92. Vel m' haurete promesso. 111. Vn giovane lor nepote che haueua nome Alessandro. 370. Et il piacere che di lei H. si rasiu contano. 747. haueuato molte uote al prete detto. 112. Raguai haueuamo Erc. 323. Fatti gli haueuati desiderosi. 1188. Che ueduti H. uenire. 964. haueuamo orsimamente appreso. 92. Nelqual tutti i cittadini grandissima diuotione H. 94. Alcune possessioni le quali H. 962. haueuati recato il fanciullo in braccio. 1530. Dove Sophronia a Gissopo l'haueuata data. 1226. Et haueuati una montagna tutta di formaggio. 1715. haueuati piu arbirio di fare il contrario. 157. Poi che uideo l'haueuati. 459. Se con diuotione faua l'H. 689. Tu H. uno figliuolo della tua dona. 821. Se tu andrai alle femine d'auore, i frati nò haueuano lor luogo. 766. Poi che i nostri fuerato H. 1186. Che ad una femina un' altro hauebbe fatto. 30. N' H. potuti uedere. 36. Mai ne p' parer, ne per amico l'haueuerebbono. 1195. Ti haueuerebbono fatto morire. 379. Nò haueuerebbono fatto. Ma H. detto. 641. H. forza di pigliare ciascuno alto animo. 701. haueuerebbono ad Alessandro farza uillana. 1288. H. detto Erc. 2195. H. haueuati gridato. 671. il che H. ueluto. 973. Nò d'altro frato. 1078. che noi d'alcune possessioni tragliamo, haueuemo da potere pagare pur l'acqua che noi lagoriamo. 1279. Se uenuto nò ci fusse, noi H. hoggi perduto il fanciullo nostro. 1525. Io mi credo, che noi n' haueuemo buon seruigio, per lo che egli e forte Erc. 412. N' H. non men festa; che noi habbiamo di uederlo carolare. 1798. Ondè haueuati noi del pane? 1509. Che H. noi affare altro? 1721. Voi nò haurete mai ricolto gran di grana. 584. haueuati la persona perduta. 341. Lequali come dette haueuati. 618. Boca fatto ca haueuati di uiderlo di domandare. 95. Ma noi alcun' altro ne H. 127. haueuati in somma ricuereuati. 121. haueuati. 338. Et haueuati letti. I. noi haueuati et sono et c. 286. La coronata V. 74 dal nonno spso. 12369. che quel giorno haueuati la signoria. 671. a quale haueuati H. 810. Che la figliuola haueuati la buona notte Erc. 1229. Affermando dalle haueuati haueuati. 549. il menarsi di quelle donne che hanno H. godute. 1637. Et haueuati dalle medesime parole Erc. 867. T'anei haueuati dentro haueuati. 41. Liquali canaliati a casa sua il di H. haueuati a definire. 1377. Quanto di spacio haueuati haueuati. 71. Haueuati desiderio. 98. Volgere l'N. 15770 dilecto in tristitia. 640. Oltre al dolore H. delle dita premute. 134. il dolore H. della sua presenza. 119. Se sempre per suo amico l'hebbe. 140. Città Erc. nel la quale come hoggi s'habbia di ricchi huomini ue n' H. gia uola. I. fu. V. 90. Chirseno licenza Erc. hebbe la. 200. hebbeuati ueduto Erc. 1735. Lequali cose tutte hebbeuati coloro Erc. 1835. Poi che lui con alquante parolette

hebbero morfo. 118. Come costoro H. uideo questo. 234. Et hebbeuati di quegli, ideati nel suo furono di quegli Erc. 883. Non hebbi alla santa domenica quella ricuerenza. 105. hebbeuati in queste braccia. I. lo hebbi. 774. hebbeuati buon mercato. I. ne hebbi. 1707. Poi che alquanto la piacere uole Valle hebbono circa. 1676. Ho sentito 50. Ho in te. 92. Che detto i' ho. 126. Che dimostrata u' ho. 889. Lequali forse lo confesso, che non le ho. 905. Et hollo in prigione. La ho. 922. Et hoile recate a noi. I. le ho. 664. Et holle tutte Erc. 1461. Hommi posso in cuore di seruigliolo dire. 655. Rihauer. Ma che gioua hoggi mai di pigliare? tu mi potresti così Rihauer un danalo, come di haueuati delle stelle dal cielo. 341. Che diresti noi se lo ui facessi il uostro figliuolo maggiore Rihauer? 384. Di Rihauer Tebaldo uino. 785. Diuenga uolete noi; che noi uengiamo meno di nostra fede. I. quale noi per rihauer tanta danamo alla dauigliola. 837. Et per ingirria propose di no lere quello che per parole. R. non potea. 335. Et pentitosi di haueuati lasciato il tabacco, cominciò a pensare come rihauerlo potesse senza costo. 1707. Et perche alquanto era maldisfetto i' auisò troppo bene, come fare donesse a Rihauer. Erc. uenuegli fatto. 1707. La merca. I. ne se porata a Monaco. Erc. nò ne rihauerò mai nulla. 1557. Il ferreto, noi il riharemo per trentacinque soldi, ricogliendo del resto. 1024. Non uedi tu che io sono il tuo messere Riccardo uenuto per pagare cio, che uolesti questo gentiluomo in casa di cui noi sumo. per rihauerli, & per me nartene. 580. S'haueuati posso in cuore di non lasciarla mai, s'haueuati pace non rihauerlo. 742. Accio chella il suo merito. 841. Che tornando in Sicilia io non rihauerli anchora grandissimo stato. 377. Tu rihauerai domane qui sono & saluo il tuo Aldobrandino. 784. Io rihauerò colei ch'è meritamente mia. 1299. Et tanto procacciò che egli co buona pace rihabbe la donna a casa sua. 1546. H. ebbe. hebbi Erc. medi haueuati al suo luogo di sopra. H. E. L. E. N. A. nome proprio Erc. 1784. H. E. M. I. S. P. E. R. I. Q. V. L. A. Et significaua meza sfera. Era giua l'oriente tutto bianco, & gli sorgenti raggi per tutto il nostro Hemisferio haueuati fatto chiaro. 1132. Et in meno bora, che il grado del cielo, toco del nostro orizzonte, non lascia l'uno Hemisferio all'altro passando su sopra le nostre case a u. Quando rhebo lasciò lo nostro Hemisferio senza luce. I. si fece notte. 72. Ne credo che il sol tocchi l'N. 1722. Et onde, che l'anima mia sia a quella d'Ancherote. 72. H. E. R. B. A. V. L. A. Era l'Herba uerde & grande. 74. Per gli esampi certe herbe cogliendo. 147. Vn giardino pieno di uerdi Herbe di fiori Erc. 1205. Niun campo fu mai si bene coltinato, che in esso o ortica o triboli, alcun pruno nò si trouasse mescolato tra l'Herbe migliori. 1425. Et le truogiose Herbe con lento passo scalpitando. 125. Et l'N. per lo sol passe non leuauano lieto le sommità loro. Di quelle herbe coe grandi ritenute nell'amplo uentre, che assommano, & pien sempre lo tien. nelle rime dell' a. m. Sopra ad uo herba posata la donna andò a uedere Erc. 1856. Era niue pietre & uerdi ueritate con lento passo se ne andore. 120. Cotele insalatazza d'herbe coe. 98. H. E. R. E. D. I. T. A. V. L. A. Et retraggio. Quante amfissime H. si niddero senza successo debito remanere. 41. Gridiffime

H. **ET**. 1905. Volendo ciascuno la H. occupare. 143. Per sua ghezza di così ampia H. 400. Colui che s'intendesse essere il suo **HEREDE**. 141. D'ogni suo bene rimase H. Alibech. 571. Qual di costoro fusse il uero H. del padre. 143. Il marito lei suo **Herede** suscitui. 1318. Legittimi suoi **HEREDI**. 1267. Con propria nostra **HEREDITARIA** regione ti doniamo. 144.

**RETAGGIO**. Et possedere l'antiche ricchezze possedute lungamente per **Retaggio**. 74.

**HERETICA**. Vo. La. Inquisitore della H. prauità. 162.

**HESPERIA**. Italia. Vo. La. detta da heespero stella occidentale. Il uergine Sole era già coperto dall'onde di Hesperia etc. 74. Il Sole con più studioso passo cercava l'onde d'H. quando **ET**. 74.

Hi meccere, nota di ammirazione. Hi meccere, ecco honesto huomo, ch'è divenuto andatore di notte. così si legge ne te sti più antichi. gli altri hino Ecco honesto huomo etc. 676.

**HIERI**. Il di passato, Lat. heri. Quel nostro amico, di cui io mi ramaricai l'alt' **Hieri**, Lat. pridie. 661. Che dome tu in sulla durezza che l'altro H. mostrasti dimorassi, tuti su curo **ET**. 1636. Ma perche l'altro **Hieri** io ni promissi **ET**. 676. Se tu H. ci affliggesti, tu ci hai hoggi tanto diletata. 1234. Vero è che io H. le leggi diedi a nostri ragionamenti et fatti hoggi. 1662.

**HERMATTA**. A. Che il marito mio andasse H. a Genoua. 671. H. celebrandosi la festa **ET**. 74.

**HIERNOTTE**. A. Calandrino fu **Hiernotte** colto un suo porta. 1777.

**HIERERA**. A. Io no ti uolli **Hierera** dire cosa niuna. 1595.

**HIEMA**. L. uocabolo latino. I. di uerno. Nell' H. tempo. 74.

**HIMENEL**. per le nozze. si come anchora appresso poeti la tini i usa. Tu hora cedi bri gli fanti H. **ET**. 71.

**HIERSALEM**. Vo. La. barbara. Et Gerusalemme ufo Dante. In H. andauano a uisitare il sepolcro. 467. Dignissimo patriarca di H. 1459.

**HIPOCRATE**. Galieno. **Hipocrate** **ET**. 41.

**HIPOCRISIA**. Vo. La. cioè simulation. La maluegia **Hipocrisia** di religio si. 166. La loro **Drodatuola** H. 174. dimo strare quanta **ET** quale sia l'H. di religio si equai co i panni larghi et lunghi et co uili artificiosamente pallidi, et con le uoci humili et mansuete nel dimandare l'altrui, et altissime et robuste in mordere ne gli altri gli loro me desimi uilij, et nel mostrare di tor altrui per lor donare menare a saluazione, **ET**. 943. Inquisitore della **HIPOCRISIA** carita di frati. 176.

**HISPAGNA**. Et **ispagna** si scrive essendosi uocale innan zi, ma quando la uocale precede, **spagna** le più delle volte si scrive et non **ispagna**. Era andato in H. 977. Vno ca ualiere serue al Re di H. 2123. Alfonso Re d'H. 2129. Ne testi antichi si legge **Spagna**, et anchora **ispagna**.

**HISTORIA**. Vo. La. **ET** storia si dice. Et con parole molte tutta la **Historia** narro loro. 437. Lunga **Historia** farebbe a raccontare. 467. Con una **Historia** assai lunga. 2316. Et ogni precedente H. habendo raccontata. 1056. Raccontata la H. steta la notte. 1060. Le sue **HISTORIE** altrimel fa ce, che scritte. 2421. Io produceret le H. in mezo. 900. Si co me nelle antiche H. de **Cipriani** habbiamo già letto. 1136.

H o, et **Haggo**, et **Habbo** più anteo et no da usare et int ri duo sono del uerso. Mollo. Holle. Hommi **ET**. uedi sota co il suo infiniti mo **Hauere**.

**HODIERNI**. Vo. La. Vogliono gli **Hodierni** frati. che no facciate **ET**. 765.

**HOGGIL**. La. **hodie**, cioè a questo tempo. De quei s'è **Hoggi** qui due uolte ragionato. 1576. Laqual noi H. chiamiamo la uia del **Cocomero**. 1576. Si come anchora **Hoggi** uergia mo usare. 31. Nella quale come H. n'habbia di ricchi huomini. 294. Le prediche fatte da frati il più H. sono plene di morti **ET**. 2429.

**HOGGID**. I si usa in Napoli et anchora et in uso appresso gli antichi scrittori, ma non però mai usato dal **Vol**. Il qual in luogo di quello ha usato solo **Hoggi**.

**HOGGIMA**. L. cioè hora finalmente, et hora. ma deuota sempre le cose dette dauanti, dopo lequali si debbe uenire a quella che segue. Il dispendere H. a gli euemienti **ET**. 136. Ma che **gionna** H. di piangere l' 341. Padre mio uoi se te H. **uechia**. 893. **Espresso** ella H. **uechia**. 1311.

**HOMAL**. **Hormai**, et **Hoggimai**, uoci delle prose, ma la prima è delle prose et del uerso et si danno a tutti i tempi. Volendo H. **lasciar** stare quella **perce**. 42. **Madina**, pensando che io per noi possa H. sempre dire che io sia **uiso** **ET**. 240. Chi dirà nonella H. che brilla pala l' 828. H. care donne niuna cosa **refa** **ET**. 212.

**HOMERO**. La. **spalla**. Vo. La. dell'H. infino alla meno 144. Il sinistro H. gli adorno d'un bello et forte **frudente**. 144. **Ma** pro gli **hommi** portauano. 33. Gli cui capelli sopra gli cadi di di et dilicati H. **rkadenti**. 1123. Et temendogli le mani in su gli H. 2050. I crini pendenti sopra i candidissimi H. 711. Il collo di carne pieno ben rispondente a gli H. degni d'essere sostenuti d'amorosi pesi premuti **ET**. 144.

**HOMICIDIO**. Vo. La. **ET** **Micidii**, et **Amazzamento**. **Do ne** commesso haueuano l'H. 766. Di **falsario**, et d' **homio** cida fu predicator diuenuto. 947. **Medi** **MICIDIO**.

**HONESTA**. Vo. La. Forse fu di minore **Honestà**. 30. Ornata di costumi, et di leggiadria H. 43. Laquale più calda di uino, che di H. temperata. 416. Et per cio salua la mia H. come a nostra cosa ogni nostro piacere mi poette imporre. 211. A preservare la sua H. grandissimo disagio ha sofferto. 461. La nostra **donnesca** **Honestà**. 898. Quanta **Honestà** nelle uedone si richiede. 1741. La tua H. stata cotanea, **scu** rli conosciuta essere steta falsa. 1819. Struata la tua **Honestà** tu sia da questa promessa disciolto. 2207. Continua **Honestà** con buona concordia. 2409. Ch'ella mai col padre, o con la madre **HONESTAMENTE** più uisse. 2096. Non si lo ripeto **Honestamente** il suo fuoco, ma **ET**. 2198. Le **gion** ni **Honestamente** et uergognose fecero riuertenza al Re. 2220. Il che noi **Honestamente** habbiamo fatto. 2408. **Hon** nestamente et senza generare sospetto. 770. **Ergamino** H. morde una uersita. 1. **disfrantente**. 179. **Maestro** **Alber** to H. fa uergognare una donna. 201. Chi H. usa la sua ra gione. 1. **moderatamente**. 45. Ecco **frate** d' **HONESTA** donna. 1351. **Sobrie**, et **HONESTE** donne. 64. Alle **Honeste** donne acqui **stare** biasimo. 655. **Vestiti** di panni bruni assai **HON** nesti. 1. **concedenti** 655. Le tenere lagrime, et gli **Honesti** **bast** 324. **Alli** più H. non di **altrouole**. 2411. **HONESTO** et a noi et a qualunque altro. 46. **Quante**unque ella sia **HONESTISSIMA**. 734. H. **gionane** è. 844. Ciascuna donna dee essere **Honestissima**. 1666. **HONESTISSIME** donne son tenute. 1928. Con uocaboli **HONESTISSIMI** si con uien dire. 2421. In uno **HONESTISSIMO** luogo andauo. 317.

## DISHONESTA al suo luogo.

**HONOR** Va. La Per H. di te, è cresciuta di me. 1823. Con  
meno **HONOR** di noi. 37. Volendo farli H. 140. Dopo  
molto H. fatto a gl'amici. 1149. Voi mi fareste un bello H.  
1479. Neipilche del recesso H. un poco arrosto. 591. Con  
gran festa & H. della donna fu ricevuto. 162. Da cittadini  
lui con sommo H. ricevuti. 320. Egli hauea lui con sommo  
H. ricevuto. 326. Questo sarebbe grade H. di noi. 461. Que  
sta humanità in gride H. fu attribuita allo spirale. 1251.  
La giovane parendole il suo honore haue perduto, et per  
la guardia del quale ella &c. 1259. Con grandissimo H. fu  
portato alla sepoltura. 1048. Ilquale egli con grandissimo  
H. fe cavalieri. 191. Ricuente grandissimo H. 1852. Et nel  
r. ilquale H. delle mogli, tra gli huomini nistruosifili me  
no nistruosifili fu eccellente. Questo H. Se con humile gli  
huomini il sostengono, gli fa amici di Dio, & per conseguen  
te uinere, & morti poi possedere gli eterni beni etc. Dun  
que grandissimo dono è quello Honore che casta & buo  
na la donna rende all'huomo, & molto da tenere caro.  
Deato si può chiamare colui, a cui per gratia total dono è  
conceduto, auenga che noi crediamo che pochi siano quel  
li, a quali di tal bene fu portato inuidia etc. Gli **HONOR**  
dal medico fatti a costora. 1506. Per gli ricuati H. di Cre  
mette, &c. 1264. **HONORAMENTE** la fece uenire. 461.  
Ecco **HONORATO** medico haueu moglie, & andare di not  
te alle femine altrui. 1921. Hauendo dallui di buone me  
rende, & d'altri **HONORISTI**. 1204. In grande & **HONO**  
**REVOLA** stato appreso di se lo mantene. 144. Liguati  
huomini nel sembiante assai **HONORVOLI** mi pareua  
no. 464. Et facile uenire **HONORVOLISSIMI** uessimeti  
feminili. 564. **HONORVOLMENTE** fu ricevuto. 119. H.  
dal Re ricuati furono. 191. Et assai H. in arme, & in ca  
uallieri in compagnia assai se u'ando in H. spagna. 1130.  
**HONORÉVOLTÉ** Z. A. Horruole &c. al suo luogo.

**HONORARE** Va. La per colere, riuertire &c. Che quanto alcuo  
nuole somamente H. il suo amico. 1187. H. come mia diu  
na qualunque quella fusse. 1377. La domenica di troppo  
da H. 106. L'amate giouanette laudruelmente honorano  
do. 2133. Honoran d'ogni somma comete. 1092. Honoran  
doia quanto piu si potra. 1406. Honorarrebbon la in tut  
te cose si come dona. 1378. **HONORATI** honorar noi. 1769  
Per Honorati. 1901. Desiderio d'H. 2318. Interdo d'ho  
norati. 1396. D'haueu occiso un cossatto falcone per H.  
1332. La donna dispostasi ad honorarlo. 162. Et per piu  
honorau. 1129. Et che non l'honorasse di grado tu gra  
do. 1383. Quanto quissi gentilhomin mi honoro. 1080.  
467. Marcucio **HONORATA** molto la gentil donna. 1191.  
Nimio cessa fu mal teuto honorata. 749. Se da noi non fe  
come donna H. 375. L'ingegnamte haueu H. mia madre.  
329. Ne erano per cio questi d'alcuna lagrima, o lume, o  
compagnia honorati. 36. Et molto stati H. da nobili huo  
mini. 1185. Infiniti huomini H. haueua. 1324. Esser stati  
per angustia H. da China. 2148. Essere ciascuno il  
piu honorato era fust. 121. Douere essere come magliore  
H. & reuerita. 141. Solo di cossatto honore restaua ad es  
sere H. 1119. Ilquale in casa sua oltre al potere suo u'hà  
H. 2049. Et come possuet l'honoraua. 1110. Lui per amo  
re di messer Mucciato honorauano molto. 58. Honorau  
no e gentili huomini forestieri. 1433. Tempo è homai, che  
io secondo la promessa u'honou. 1190. Ilquale noi hono

uizmo. 66. Et quelle che piu i cittadini honoro. 198. Quel  
le donne secondo la sua pouera possibilità H. 468. Oltre a  
questo H. il Re molto Giachetto. 524. Nathan piu giorni  
somamente H. Mitridanes. 1174.

**HOR** al presente, & si finalmente, alcuna noia &c. Hor  
mentre che egli sopra la terza roba mangiaua &c. final  
mente. 179. Hor ti dico lo compagno. 2101. Deh Hor i' ha  
uissimo essi affocato &c. 1920. Hor non ti bastaua lo fras  
te? 1920. **HORREN**, more plebea. Herben disse la donna lo  
uoglio che tu giaccia ista notte con un huomo. 1478. Disse  
allhora il frate **HORREN** tu mi di che se stato mercatan  
te. 104. Disse allhora il cavaliere **HORREN** non haueu pamo  
ra alcuna. 1513. Horria disse Bruno lo sono accocio. 1775.  
La donna laqual uecchia era **HORREN**. 1182. Non qua et  
non la trascorrendo. 1324. Non questo & non quello  
suenando. 1009. Et egli non tre, & quattro, & sei uolte  
replicando una parola, & **HORREN** indietro tornando,  
&c. 1378.

**HORRA**, & Hor. & Horra & prima in principio orationu.  
H. auenne che un Venerdì quasi all'entrata &c. 1298. H.  
auenne un giorno. 1431. H. che uolte dir questo. 1202. H. se  
questa e bella cosa, & da soffrire uiderai noi. 672.  
Et pro nunc. Non altrimenti si curaua de gli huomini che  
morinano, & H. si curarebbe di capre. 36. Se mai mi dispo  
si H. piu che mai mi disporrò. 905. Ma lasciamo H. stare  
questo. 1895. Pifare che no io H. ma uoliate signore. 2344  
Tenete il vostro figliuolo per la gratia d'iddio sano, dene  
io ereditari H. che noi uol uedeate uino a uostro. 1530.  
Et ueggido **HORREN** in una parte **HORREN** in un'altra. 1153.  
Et H. in qua, & H. in la ricadendo. 1919. H. alla porta, &  
H. nella corte correndo. 1043.

**HORRA**, nome, che tempo dinota. Va. La. Che ciascun H. piu  
m'accenda. 123. La sua ultima H. essere uenuta. 27. Va in  
buona H. 334. Mandò il geloso in sua mal H. 1517. Vergè  
do l'H. tarda. 1324. Veggendo che l'H. era tarda. 1209. In  
paca d'H. hebbe tutti spezzati i erppi. 617. A tal H. sentia  
na freddo; che un'altra sarebbe sudato. 569. Così dimora  
uano una lunga H. 1937. L'H. usata uenuta. 1974. Not  
siamo qui pure a cossatti H. giunti. 1059. Se ne andò a co  
uenenole H. alla ebica. 613. Infino all'H. determinata.  
1263. Infino all'H. della cena. 1124. L'H. della cena appen  
na esserata si prauenne. 877. In picciola H. si dilogua  
no. 1306. In che mal H. nequiti in che mal punto ci uenim.  
1510. Alquanto a migliore H. che l'usato si metteresseno le  
taule. 1674. Et se ad uora giungere potessero d'entrare  
mi. Lper tempo. 318. Signori noi non potrete a pancia per  
uenire ad H. che dentro possiate entrare. E a tempo. 2318.  
D'HORRA in hora la crudel morte appressando. 1265.  
AD **HORRA** ad hora alla pericella ad.

Alle debite **HORRA** cantino i loro uffici. 47.

**HORMA** La donna laqual uecchia era **Hormai**. 1182.  
**HORETTA** nome proprio. 1377. **Hormisla**. 1160.

**HORRIVOLTÉ** Z. A. & honoruolezza. Qual fusse sta  
ta la Horruolezza del padre loro, & quanta la lor ric  
chezza. 169. Non sogliono alcui accrescere punto di  
horruolezza &c. 1609. Vna ghittanda **HORRIVOLTÉ** et ap  
parente. 61. Per comparere Horruole alla festa. 179. **HOR**  
**RIVOLI** & ezi cittadini. 33. Come egli fusse **HORREN**  
VOLMENTE sepelito. 114.

**HONORE** Honoruole &c. al suo luogo.

**DISHONORREVOLE.** Et neggendolo in ogni cosa *cofi* D. 1410.

**HORRIBILE.** Vo. La. Co. una uista H. 49. **HORRIBILMENTE** la peste incomincio' suoi dolorosi effetti. 15. I peccati suoi sono tanti, *cofi* **HORRIBILI** che'l sunigliante ne accorà. 91.

**HORRIDO.** Vo. La. cioe' crudele, duro. Questo H. comincia mento *cofi* 11.

**HORTO.** Vo. La. il giardino. Et disse' egli che egli quelle cose dell'H. prendesse, *cofi* 1496. L'auaritia alcuna uolta l'H. 614. Essendo Guido partito dell'H. sen Michele etc. 1435. Gli **HORTI** di Venere in uen s'affatca di coltulare *cofi* pro parte pudenda 144.

**HORTOLANO.** Vo. La. tra di un lor bellissimo giardino Hortolano. 612.

**HOSTE.** colui che alberga, *cofi* che è albergato. Messer Torello comincio' ad esser lieto d'hauer hauuto cosi fatto H. 1344. Messer Ghino di cui uol fete H. uì manda pregando *cofi* 1343. Oime carina me uedi quello che lo faceua, in fe d'iddio ch'io me n'andaua dritamente nel letto degli **HORTI** miei. 1064. Oime odi gli H. nostri che hāno nō so che parole insieme. 1066.

Et per colui che alloggia. Alessandro domandò l'H. done esso potesse dormire, al quale l'H. rispose *cofi* 1278. Considerando che da me hauerete ottimo H. 1251. Come che a pouero H. siate uenuta. 323. Insieme con l'H. cenore. 1060. La donna dell'H. 1066. Fete l'H. uenire. ne l'un di duo letti *cofi* 1061.

Et per lo campo ouero essercito. Congregò nna grande, *cofi* bella, *cofi* Poderosa H. *cofi* affare guerra al duca d'Athene si dirizzo. 436. La nouella secondo che s'encela si diceua, per uenue nell'H. all'orecchio del Re. 406. Essendo messer Torello per la sua nobilita nell'H. molto conosciuto. 1345. Et Carlo magno che fu il primo facitore di paladini, nō ne seppe tanti creare, che esso di loro soli potesse fare H. *cofi* essercito. 1415. Senza essere da alcuno riconosciuto dimorò nell'H. per buon spatio a guisa di ragazza. 117. Delle ingiurie fatte al conte azzoto il mosse affare andare per tutta l'H. *cofi* 119.

Et per lo nimico. Vo. La. il ricenuto denno porto dall'antico H. 711. Contra de crudeli nostri per lo bene della città s'apparecchiavano per combattere. 711.

**HOSTELLE.** L'habitatione uocca munita *cofi* forte. meta. La Vergine fu formata a donare esser habitacolo, *cofi* H. del figliol di Dio. 12. Si che l'hauer meduto il giorno chiaro, *cofi* ritornare a cosi fatto H. riuolge ben quel dolce in tristo amare. nelle Rime d'121.

**HOSTIERE.** L'hosteria, l'alloggiamento. Ragionando d'una cosa *cofi* d'altra al reale H. tornarono. 1226. Et da manino comia aggrauato ritornaua al suo **HOSTIERE**. L'alloggiamento *cofi* Rizza, *cofi* Andò all'H. di Taroulo *cofi* Et tutto so letto peruenne all'H. d'Ascalone *cofi* 711. Et poi a gli loro **HOSTIERI** tornando. 711.

**HOTT.** A. il medesimo che Hora. Ben che le pinzochere altresi dicono, *cofi* anche fanno delle cassette H. peruenendo. 1424. Et come che io, *cofi* ciascun di questi H. peruenendo acqua refrigeratoria sopra le sue fiamme uersissimo *cofi* 121. Virro, corri, uia uia una fure, *cofi* ad un H. Et *cofi* me uendica tagliando il petto. 1655. Egli non ci tornò mai pin a questa H. 1508.

**AHOTTA** a botta al suo luogo.

**HUMANITÀ.** Vo. La. Mouendo la H. sua a compassione della misera donna. 1823. Questa H. del Re fu comendata assai. 1250. Da uol è ogni pietra fuggita, in uol niuna H. si troua. 711. La **HUMANITÀ** industria *cofi* 1467. Centomilla creature **HUMANI**. 41. Per uigore delle leggi H. 1238. Gli **HUMANI** di disideri. 402. Et uedendo la donna sua non coru po **HUMANO** ma piu tosto nō cepperello inasfociato pare re. 1854. **HUMANITÀ** uerso di lui, *cofi* come compassio s'era portato. 1871.

**HUMIDA.** Vo. La. L'ombra della notte. 906. Quanto piu del **HUMIDO** sentina *cofi* 1476. Era già l'H. radicale per loquale tutte le piante s'appigliano uenuto, quanto *cofi* l. il seme humano. 1116.

**HUMILIARE.** *cofi* Vo. La. per farsi humile, abbassarfi, auallarsi. Rahuiliare. Del suo innamoramento gli disse una gran uillania, *cofi* poi con dolci parole rahuiliandolo lo incaminò a lusingare. 1069. Spauentati altri, *cofi* lei rahuiliuati. 121. Comincio' con dolcissime parole a rahuiliuaria. 742.

**HUMILTA.** Vo. La. il contrario di superbia. Da somma H. soprapreso mostròse. 946. Con maggiore H. de gli altri uiuendo. 1407. Ne lo effere **HUMILTA**, ne lo effere ubidente m'è ualuto. 876. Homo di nazione assai H. 910. Quantunque noi qui solfate mi uergiate assai H. 1291. **HUMILTA** *cofi* benigni uerso di lui. 1245. Allhora non solamente H. ma uillissimi di uenire. 1284. Queste cose seruere, quātūque sieno **HUMILITATE**. 901. Scritte in stile **HUMILITATE** *cofi* rimaso. 1386. Come H. seruatore uì prego. 703. **HUMILITATE** parlato uol. 169. H. parlato ad Andreuccio cio. 338. La prego. 1591. Comincio' H. a pregare la moglie. 1059. Colui H. ringratia. 1431. La quale H. comincio' 995. Vergognoso *cofi* **HUMILITATE** ceruapadono 121.

**HUOMO.** In uoce di Huomo. Pensare adunque che H. dee effere re egli. 1446. Poche uolte sono mai ch'io mi leui la notte *cofi* per bisogno del corpo come H. fa tal uolta *cofi* 1914. Fatto ogni H. chiamare a rena. 1361.

**HUOMO.** Si troua questa uoce appresso il Boc. in molti luoghi n'usa, *cofi* parlando di diuersi Huomini diuersamente accompagnata da clausule d'epiteti. Et prima parlando dell'Huomo animal rational, disse. io ho sempre inteso l'H. effere il piu nobile animale, che tra mortali fusse creato da Iddio, *cofi* appresso la femina, ma l'H. (si come generalmente si uede *cofi* crede per opere) è piu perfetto, *cofi* haue do piu di perfettione senza alcuno fallo dee hauere piu di fermezza che nō la femina, *cofi* essi ha. Se l'H. adunque è di maggiore fermezza, *cofi* nō si puo tenere che nō condiscenda (lasciamo stare ad una che la pigghia pur a non desiderare nna che gli piaccia, *cofi* 335. Andando a guisa d'H. lasso. 1731. Tu che sei H. *cofi* uai attorno. 1512. il piu concto H. che mai fusse. 135. Tutta la ciurma, senza perderne H. hebbero a mal salua. 1299. S'era la prouidenza d'alcuno H. 56. Ogni H. andato a dormire. 128. Vigilanza di re le H. 152. In forma d'H. 163. La maggiore uillania che mai ad H. fusse detta. 675. Come ne gli huomini è grāsena il cercare sempre d'amare donna di piu alto legnaggio che egli non è, *cofi* nelle donne grādissimo s'emo il saperli guardare dal praderli dell'amore di maggiore H. che ella nō sia. 159. il primo H. che agli occhi gli occorse. 184. lo fui il primo H. a cui egli disse *cofi* 1898. Et nel 121. Et ricorru d'arti

detti che tu sei H. fusto alla imagine, et alla similitudine d'iddio, animale perfetto, et nato a signoreggiare, et non ad essere signoreggiato; Laqual cosa nel nostro primo padre ottimamente dimostro colui, il quale poco dauanzi l'huomo creauo, mettendogli tutti gli altri animali dinanzi et facendogli egli domare, et alla sua signoria supponendo gli somigliante oppresso facendo di quella una, et fo la femina, et era al mondo, la cui gola, et la cui disubbidienza, et le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie cagione, et origine etc. Nobilissima cosa è adunque l'huomo dal suo fattore fu creato poco minore che gli angeli, et se il minore H. è da tanto da quanto douea essere colui la cui natura ha fatto che egli da gli altri ad alcuna eccellenza sia eleuato, et

Et circa le parti del corpo H. qualche egli si fusse giouane è altro. Vn'huomo così antico d'anni et di senno innamorato, 208. Per cio che le sono giouene Huomo. 578. Percio che il buon huomo il quale era già vecchio. 89. Egli era Huomo grande della persona, et bello, et piaceruole nel viso, et di maniere. Affezionato et gratioso, et giouane di mezza età. 255. Huomo magro et secco, et di poco splendore. 571. Huomo di persona picciolo, et sfornato, con viso piatto, et rissognato. 140. Et Vn bello Huomo. 256. Bell'huomo del corpo et robusto, et fluuagli troppo ben le gambe in su la persona. 919. Essendo possente Huomo. 1774. Huomo pro' della persona, et assai leale. 1687. Era Huomo grande et amante della persona. 1915. Huomo picciolo della persona, et leggiadro molto, et piu poltro che una mosca, con sua cuffia in capo, con una zazzolina bionda, et per più senza in un capel torto auerui. 1080. Huomo grande et robusto, et forte, e legioso, iracundo, et bizzarro piu ch'el reo. 2063. M. laquei elico Huomo. 100. Ad uno ricco Huomo come in se. 127. 140. 160. Vn buon Huomo et ricco. 680. H. molto ricco et sano, et aueduto per altro. 697. Vn buon H. attempato molto. 1203. Ilquale ponero H. a se. 227. Di ricchissimo H. in brieve tempo quasi ponero diuenuto. 250. In guisa d'un ponero H. mutolo, et sordo. 618. Vn gran ricco H. 2100. 137.

Et circa le parti dell'anima, essendo stato in vita un pessimo H. 77. Chi tanto malauagio H. fusse. 82. Più che alcuno altro tristo H. 81. Egli era il peggiore H. che mai nascesse. 86. Vedi bestial H. 137. Quel che si conuina a bestial H. 2572. H. inuestigatore di chi piena hauesse la borsa. 167. Il cattiuo H. etc. 1335. rimasero al cattiuo H. il danno et le beffe. 1394. Ilquale era uno rigido H. 137. Questo crudele et inique H. 563. Deh crudel H. 1330. Et te mal H. et crudele. 1019. H. ghivissimo quando alcun altro fusse mal. 1079. Per la sua ferrezza et per le sue ruberie H. assai fa mosca. 1239. H. di cattiva nita, et di bisaciuole stato, et per tutte saluato di ladronacci, et d'altre idilissime cattivita insieme. 1096. H. quando a nazione, di nullissima conditione. 634. H. di bassa conditione. 651. H. di conditione assai leggiuero, ma ricco, et bene inulato, et esserto nelle cose etc. 890. H. di nazione, assai humile, ma per uirtu et per costumi nobile. 910. H. materiale, et grosso senza modo. 299. Io son H. di queste cose assai materiale et rozzo. 245. Quantunque fusse grosso H. 613. Anzi grosso H. che no. 2113. Che no risponde reo H. 117. Egli è questo reo H. 1544. Co H. di bassa conditione mi son posia. 927. H. di bassa conditione, ma di lauduali costumi pieno, et della per

sona bello, et piaceruole. 1029. Vn piu doloroso che altro H. 1010. Fu il piu dolente H. del mondo. 129. Ne diueno il piu geloso H. del mondo. 1605. H. piu auerurato nella sua arte che saulo in altre cose. 1491. Il ualente H. 142. Vn grã de et ualente H. in grima. 180. Vn gran ualente H. di corte, et costumato, et ben parlente. 192. Saulo et ualente H. 212. Et domandorno d'alcuno saulo et santo H. che diusse la confessione d'un lombardo. 93. Gentile et saulo H. 475. Per cio che prode et ualente H. era. 509. Standosi i fanciulli co'l pro H. auenue che etc. 515. Siccome saulo re et ualente H. 212. Se così fusse ualente H. come si diceua. 1003. L'Abate ch'accorro H. era. 158. Come H. che affassimo era. 392. Per ualente H. comosciuto. 188. Si come H. che molto aueduto era. 129. Veramente saulo H. era. 139. Qual che grande H. douesse essere costui. 188. Leale H. assai. 123. Deh ualeon Dio buon H. 336. Per Dio buon H. uatti co Dio. 338. Gli disse, buon H. etc. 340. Gli disse, buono H. entra in questo bagno. 255. Era tenuto un santissimo H. 516. Il gentil H. 498. Vn gentil H. 454. Se gentil H. o uillano stato si sia. 167. Vn grã gentil H. di Cipri. 406. Il piu liberale et piu gratioso H. 198. Piaceruole H. mi parete. 577. Il piu piaceruole, et il piu sollezzeno H. del mondo. 1412. Sollezzeno le H. et festenole. 210. H. di natura benigno, et ameneuole. 1046. Il pin innamorato H. del mondo di una noira uillana. 544. Valeroso H. 1251. H. di grande et ueneranda autorita. 1315. Ordinato et costumato H. 1758. H. assai horrenole. 2072. Io giro a Dio che pin cipiuto H. ne piu corese, ne pin aueduto di costui no fu mai. 1234. Molto uenerabile H. religioso. 94. Haucendo per santissimo H. 110. Per cio che idiota H. era et di grossa pancia. 680. Mostrandosi molto saulo H. etc. 755. Legò il suo H. saluatico ad una colonna. 970. In H. saluatico conuertito. 972. Mostrandosi il pin cbbro H. nel parlare, et ne i modi che fusse mai. 1536. Io ti farò il piu tristo H. che uita etc. 1540.

H. V. D. M. I. N. I. Tanti H. et tante femine conconsolo al casello che appena ualeano. 1113. Assai H. et donne. 22. Gli morti non mangiano gli H. 310. Molto piu a gli H. che alle donne conueniti. 6. I fortissimi H. non che le tenere donne. 481. Si dolermente sonando, che quanti nella sala n'erano, pareano H. adombrati. 2245. Quanti H. quindi passauano a cauallio. 464. H. liquali le corti de signori uisito tano. 229. I pin cortei H. del mondo. 989.

Et circa le parti del corpo H. magri et sottili, et il piu san. 152. I. Simate i giouani miglier cauagliari et fare di piu miglia le loro giornate che gli H. pin maturi. 1555. Già per etã compiuti. H. 2018. H. attempati, et stati nella loro giouanezza, quasi sempre in fatti d'arme, et soldati. 1235. A gli antichi H. sono naturalmente tolte le forze. 210. Giouani H. 1151. H. ricchi et procacianti in atto di mercatanti. 224. H. antichi di sangue, nobili di costumi, chiari di fede, et di uirtu risplendenti, nell'arme feroci, et agli affanni possibili a u.

Et circa le parti dell'anima. Appresso a gran ualenti H. lo fece ammazzare. 135. Co poca cognitia di gentil H. 161. Vna parte de magiori et de migliori H. del mondo. 841. Tra tutti i tuoi nobili H. 928. Valerosi H. 928. Se ualerosi H. fero. 1045. Quanti ualerosi H. 41. Con due de suoi magiori et pin san. H. 1237. I pin gentili H. et pin antichi non che di Firenze, ma di tutto il mondo, o di Matremina sono è Baroni. 1413. Quanto gli H. sono piu antichi, piu son



no gentili. 141.5. Ad ogni piacere di quelli cotati gentili H. 188.1. Habitato da nobili H. et agiali. 1440. Tutti i buoni H. 144.2. Cl sono di ben leggiadri H. che m' amano. 1510. Et questo è da solini H. senno grandissimo reputato. 2408. H. sollezzenoli molto; ma per altro aueduti, et sagaci. 1712. I costumi de gli H. grossi. 1136. Che noi altri H. idioti, et no letterati siamo, a comparatione de gli H. scilentiati, peggio che H. morti. 1438. Borgognoni H. pieni d' inganni. 87. coeste cose fanno gli scherani, et gli rei H. 109. Le cattività di uilissimi H. 193. Alcuni scelerati H. 199. Ad inbittia di questi maluagi H. 239. Vna gran brigata di maluagi H. 1207. Erano mafnadieri et H. di mala uita. 244. H. naturalmente uaghi di pecunia, et rapaci. 299. H. poco discre ti. 632. H. sfacciuoli et rimerseruoli etc. 1430.

H V O P O. Lat. opus, ual bisogno, et uilità etc. uata prima da Prouenzali. Et dicoti, che noi facciamo migliore lauoro, et sei perche; che noi macinamo a ricolta; ma in neri tà bene a tuo H. se tu stal cheta, et lascimi fare. Disse la bel colere. o che bene a mio H. che siete intti piu scarsi, che l' si solo etc. 1702. Chi gli suoi fatti abbatte, et gli beni della sua uita da se gitta, non so che H. gli sia di cercare la morte. 61.

**I** Nasce et risuona tra le fauci della bocca, et è piu uoce femminile che maschile, et per cio ha leggiero et chinato stiro ma dolce pero; ma men buono della A, et della E, et della O, et fu ufo di Prouenzali di aggiungere la I nel principio di molte uoci comenzanti dalla S. come ispeffo, ischiffare, isprimere, isculpire etc. et cosi si can gia ben spesso la E latina nella listimare, isirano etc. scri ueti anchora ignudo, ignaua etc. et nel numero del piu nel genere del maschio diuizi a tonsomante, i buoni, i rei, come alla particella Li diremo et nel uerso alle molte si gnificatio fu nondimeno in ufo di Prouenzali, et osserua to poi da thocani indifferientemente anchor che la uoce di naxzi termini in uocale di pouti la i come tutto ignudo. essendo istato accrescia a ciascuna persona istia bene. et ignu da com' io nacqui etc. et quado la i. è appuntata nel lati no significa uolui. nel uolui. toni. iustia. inrie. inferia. inferi. iuu. et iustidendo. iudex nel iudicium. inter. intra. et l'in. et l'inter. interdum. infra. interest. et l'intra. et l'ibi nel iudici. et l' i. inuisti. et l' l' i. iustia iudicauit iudicio. et ne i numeri i. dice uno. et i. mille.

**L.** per l'articolo Li, incominciando la uoce seguente da consonanti: in infiniti luoghi. i. preti. 36. i. frati. 47. i. capegli. 49. i. colli. 53. i. letti. 64. i. famigli. 68. i. comandamiri. 69. i. prie ghi. 79. i. pirdi etc. 117. Et co i nomi adiectiui i futuri fruti. 39. i. buoni proponemenei. 1028. i. suoi uicini. 31. i. loro luoghi, et i loro parenti. 26. i. quali gli infermi hauer non potcano, ma liquali è piu in ufo etc. 30. Et cosi quando la clausula comincia col aduerbio, i piu bei. 512. Et i piu di tali seruigi. 28. i. ben uenuti etc. 1612.

**LD**uplicasi questa lettera i. nel fine delle ditioni. Dij. idij. princij. etc. anchor che questo in tutto no si osseru et.

**LD A L O G O.** Et cel dolente L. fuisse stato mutato in Pmo ho haueri detto di quello che quini in mezo de gli scoperiti solchi uidi fuisse stato desso Lu.

**IDD**i. in prosa si scrive et no in uerso et si pone nel primo et quarto caso, et non Dio che poi si pone ne gli altri casi, saluo se no uel fosse tra l'articolo et essa uoce posta al tra uoce che pur iddio si direbbe come al semo iddio, del

grande iddio etc. Dio poi nel uerso si puo dire in tuetti i casi. Da giustia tra d' l. 14. Processioni ad l. fante. 5. Del figli uol d' iddio. 15. Lodido iddio. 207. Placer d' iddio. 304. A id dio è piaciuto. 287. Nella preuza d' iddio. 287. iddio ille solo ottimamente conosce cio che fa mestiero a ciascuno. 286. Et cosi iddio faette. 743. Lodato sia iddio. 751. et q. midato da iddio. 754. Ma iddio fa etc. 767. Dell' aiuto d' iddio. 904. Ch' ella iddio merce etc. 902. Se m' aiuti iddio. 1089. A id dio non piaccia. 1090. Con la gratia d' iddio. 151. Per l' au mor d' iddio. 1204. Se a iddio piacerà. 1205. Non uoleffe id dio. 1277. Profeta che a iddio piace. 1329. Come a iddio si potesse seruire. 859. Sallo iddio. 1340. Se iddio mi salui. 1352. Cò l' aiuto d' iddio. 1399. Se trouar potesse che iddio no fusse. 1435. iddio il ti perdono. 1491. All' honor d' iddio. 1549. Lodato sia iddio. 1548. Priego in iddio. 2338. Poi che iddio qui m' idato mi n' ha. 2344. Oaro m' ha iddio ripo di mostrare a costui. etc. 2342. Ma iddio giusto riguardatore de gli alerui meriti. 493. Si come a colui piace; e uguale, essendo egli infinito, diede per legge incomutabile a tutte le cose mondane hauer fine etc. 3. Di che io mi priego p fo lo iddio. 656. Abbiamo promessa la uirginità nostra a id dio. 622. Raccomida a iddio l' anima tua. 1231. A iddio pin al mio deurre sollicito che io stesso. 2167. L' ammirabile et santo nome di colui, il quale di tueto f n fattore. 78. La nostra speranza in lui si come in cosa impermutabile si fermi. 78. Se speriale gratia d' iddio forza et auedimento non ci prestasse. 79. Habbia questa gratia impetrata da id dio. 246. iddio che tutto conosce, fa etc. 548. Vol mi parete huomo di iddio. 102. Sempre co poueri d' iddio ho partito per mezo. 101.

**Vfo** anchora il Boc. iddio nelle rime delle ballate. Te adon rido come mio L. 597. iddio che questo uede, del regno suo anchor ne fard pia. 598.

**IDD** IL. Che gli idij gli hauessero conceduto il suo diuini. 1154. Se non che gli i. non uoleano. 1155. Se a gli idij fus se piaciuto. 2266. Nelle tue mani l' hanno posta gli idij. 1166. Sia de gli i. immortali disposizione et prouedimento. 2284. Che gli idij e quei noi dobbiam credere che con region perpetua et senza alcuno errore disponghino, et governino noi, et le nostre cose. 2285. Disse il Boc. idij di le rime d' a. u. anchora che nel uerso non s' ufi. Per cio che Dio, et Dei disse sempre il rei. Per fuggire otio nifno i sil uani idij et col mio choro mi balastro, in luoghi tai che a lui furono strani, etc.

**ID** I O T A. grosso, ignorante etc. Vo. l. A. Per cio che buon mo l' era. 680. Lequal parole lo spirito santo sopra la litu gna dell' huomo l' ponea. 125. Noi altri huomini i d i o t a et non letterati. 1436.

**I** G N O R A N Z A. Vo. l. A. Alla sua ignoranza. 80. Lascianno andare la sua ignoranza. 1672. Dilettare gliochi de gli i g n o r a n t i. 1406. Il nouello signore a cui i g n o r a n t i t e m e r e t a hauer per teste l' anima data etc. a. u.

**I** g n o r a r e. Vo. l. A. per non sapere. ignorando ch' egli si fusse, mi diparti etc. La cagione l. 71.

**I** G N V D. A. cioè spogliata, et per meta priua. Don gianni fece spogliare ignuda nata comere Gemmata. 2115. Oltre ad ogni comparatione i. gli piacquero. 432. Et per piu hono rari quelle quasi i g n v d e u' ha dimostrate. 2229. Raro ciardo et lei uide i g n v d i et scouerli dormire. 1227. E fu tutto i g n v d o si frena. 430.

- NVD A. *vedi al suo luogo.*
- IGVALE *si legge ne testi antichi in uce di Vguale, eguale, e di Equale, uedi Vguale.*
- IL *articolo, sempre si scrive non uì seguendo uocale, o uoce principante da l seguendo dopo essa un'altra consonante; se dappoi queste dittioni. Per. con. Nou. Imperioche al si ferue lo; come diremo al luogo suo; ma perde poi la sua uocale dopo le uocati, come d'el ciel, fu'l monter, in uersu'l mare &c. Prima con i nomi. Il uino. 98. Il battefismo. 127. Il marchese. 161. Il ueneno. 1209. Il me per il meglia. 1303. Il di. 118. Il contrario. 97. Il santo tempio. 100. Il Padre. 96. Il Conato. 46. Il rimanente. 51. Il cielo. 55. Il gior no. 74. Il buon'uomo &c. 86.*
- Così anchora cò i uerbi quādo siano nominalmēte possi. Il bē uinere. 46. Il chiedere merce. 1731. Il uittire. Il uedere etc. Tronarsi anchora spesse uolte con i uerbi & diuota il senso timido della cosa che precede al ragionare. Solo chella necessaria della sua infermità il richiedesse. Iul. 30. Il portavano dietro a quattro o sei cherici. I. lo, o quello 3. 3. Vei similmente il potere comprendere. 47. Ma Ciappo pelletto il chiamavano. 63. Per fer Ciappolletto il conosce uano. 83. Quasi niuno il conosceua. 88. Chella fama della sua bellezza il uirabasse. Il o tirasse la. 162. Io il mi dirò. 547. Io il ti dirò. 1596. Ne negare il mi poi. 1536. Accioche nelle uostre contrade il ne possiate portare; & della uost ra uirtu &c. 1237.
- Tronarsi con gli aduerbi, & in diuersi senelment, et offeso nati di dire. Et uolui il meglio del mondo. 1900. Per cio che essi il più, o di speranza, o pietà ritenuti &c. 34. Il più de uicini. I. la maggior parte. 35. Il più delle ualde. 81. 12. 218. Cui. I. per l'qual esaltò perché per ognuno cō to ue ne fieno renduti. 174. SENZA sapere il percho. I. la ragione. 1535. Haucudo uedito il perché. 1304. Et raccontoro no il come. 1011. Iul. Cui. I. similmente all'Abate fu detto. I. laqual cosa. 187. Il che essendo all'Inquisitore riportato. 166. Il che cosui diligentemente facendo. 171. 12. Cui. I. esu si non fanno iudicio &c. 300. uedi alla particella Che.
- Imaginare. per considerare, pensare &c. Et per cio a uoi donne la lascio ad I. 394. Imaginando doue cio gli potesse essere auenuto. 340. 440. 643. Non uaginandou che per que sto addomandato fusse tal scuità. 1002. Se uaginano chel le donne a casa rimase si tengano le mani a cintola. 568. Non è egli cosa honesta come uoi uaginate. 581. Così esso re come uaginato haucano. 435. 1662. Al fine IMAGINA TO dallui peruenne. 150. Egli uaginuua let di bassa condizioe douere &c. 454. Seco uaginato. 166. Et quello effeu re che era 17. 305. 410. 1162. 1727.
- IMAGINATIONE. La Imaginatio, pensiero. In questa l'fermatosi. 616. Nacquero diuersi paure; & IMAGINATIONI in quelli. 21. Et rimanendo del mio IMAGINATIONE teffata. 71. Et uinea da noue IMAGINATIONI, quelle lasciandole &c. 71. Con IMAGINATIONE CHIA &c. AM.
- IMAGINE. *Imago, & Imago tutte del uerso, la prima del uerso & della profeta. Fatta fare la I. di cera. 1533. Et appare eare le IMAGINI della città. 118.*
- IMBAGLIARE. Intricare, auiluppare. Calandrinio subitamen te di lei s'imbagliu. met. a. Imbertono, s'innamorò matamente &c. alcuni testi hanno Imberbiglio, & alcuni Imbarido. ma più mi quadra il primo. 2035. Abbaigliare uedi al suo luogo.
- IMBARDARE uedi Imbarbiagliare di sopra.
- Imbeccare. uedi all'Infinito Beccare.
- IMBERTESCA TE. Non altrimenti che sopra le merla te mura si mostrano le altre Torri Imbertesate. 111.
- Imbiccare. uedi alla dittion Bianchezza.
- Imbracciare. uedi alla dittion Braccia.
- Imbrattare & Imbruttare. SENZA uolersi del sangue de preti Le mani. 1753. Ma tutto della bruttura, di che il luogo era pieno s'imbrattò. 331.
- IMBROCCATA. Alla fame per la prima I. parendo ha uere bene procacciato &c. La prima Imbroccatura, o nel primo colpire, o nel primo tentare, & non Broccata como si legge in tutti i testi moderni Imperioche B. è sperie di drappi di seta che si dimanda broccata o breccato d'oro et & d'argento &c. 1117.
- IMMERITAMENTE. Non I. ardito di porgere i priuighi miei alla uostza alterza. 703.
- IMMOBILE. Eleuare uolendola, & Litonandola, monta la comobbero. 1079.
- IMMORTALIS. La de gli Iddij I. di disposizione. 1284.
- IMMONDITIE. Fu da molte I. purgata la città. 14.
- IMOLA. Città. 945. IMOLA. 945.
- Impacciare. per intricare, haue, o pigliar fastidio, noia &c. Gli grido di lontano. Nellagio non s'è. lascia fare a cani & a me quello &c. 1301. Essi non s'impacciaron nella ca mera mia. 1746. Ci farebbe; chi che sia; che s'impacciasse. 1704. Perché altri non c'impacciassero, qui ci seram mo. 1529. Io non uorrei che altri se ne I. si incommettesse, o curasse. 1626. Et in così fatto pensiero IMPACCIATA. 1310. 1512. Non u'impacciate e che io nol farei mal. 1768. Guiscardo nel uestimento del cuolo IMPACCIATO fu pre so da due. 919. 1763. Profupponendo; che gli Iddij di nio no nostro fatto s'impaccino. 2236. Pauoso della merca tania, non s'impaccio d'insistere altrimenti i suoi danari &c. 1297.
- IMPACCIATO. La briga, cura, pensiero, noia &c. Lodando id dio, che dallo Impaccio di restoro tolta l'hauena. 1990. Et senza darli altro Impaccio. I. senza darli fastidio. 249. Venendo lo Impaccio che in casa ci daua il doglio, l'ho ueno duto &c. 1512.
- Impalmare. uedi alla particella Palma.
- IMPASSIBILE. Alzo lo braccio per ferirgli, ma Venen re stando presente messasi in mezzo ricuette sopra lo I. cor po l'acervo colpo 711.
- IMPASTATO. cioè Imbrattato &c. Dilonano si misen to a uedere quello, che il medico Impastato facesse. Tutto da capo di quel Impastato, cioè inuolto, o pieno di sterco. 1919.
- IMPASTRICCIATO, & Impastricciato si legge in alcuni testi moderni, che ual Imbrattato come empistato. Il doglio è tutto Impastricciato di non so che cose si fecea, che &c. 1514.
- IMPATIENTEMENTE. Tanto più Impatientemente sosteneua questa noia. 1551.
- Impaurito. uedi a paura.
- Impazzare. ne testi moderni si legge Impazzire, per diurnu re pazzo. Sentina si fatto dolore; che quasi n'era per I. 1110. Vecchio IMPAZZITO, che maledetto fu il bene che lo l'ho uoluto. 2052.
- Impazzire & Impazzare uedi di sopra.
- IMPEDEMENTO. Ojo offuscato. Va. La. Porrebbono di legu glieri I. ricuere. 368. Con meno I. a Iddio si potressi feruire.

961. Senza alcuno l. alla nave pervenire. 1170. Vol potreste ricevere l. 1909.
- I**mpedire. per vietare, *ostare* etc. in che maniera potesse l. che ciò uó havesse effetto. 1161. Et acido che tu nò m'impedisca ricordarti della risposta. 2103. Si haueua messe alcune pietruccie in bocca acido che alquanto la famella gl'impedisse. 1558. Pietro uogge di quella uia *impedita* per la quale si credema al suo desio puenire. 1191. 1211. Impedita la mia andata. 1015. Egli nel pifero *impedito* poco magio. 1058. Et per ciò dalle lagrime l. cò poche parole rispose. 1356. Per lui in ciò impedito sarebbe. 1002. Il nostro cambio; che l'alquanto hauea. 2310. Tronò uia da cacciare l'amorosa paura che gl'impediua. 1275.
- I**mpiegare. per dar pegno. Cominciarono ad l. *et* a uendere le possessioni. 1268. Se lo douessi uendere *et* l. ciò che ti è. 1942. lo sono accòcia ad l. per te tutte queste robbe. 1958. Et per l'auanzo *impegnerò* tutte queste mie cose. 1946. Credi tu; ch'io ti soffrirò; che tu m'impigni la gonnella mia; e gli altri miei pannicelli l. 1509.
- PEGNO**. al suo luogo.
- I**mpericchio. il frutto *et* il bene della uerace amicitia non dimora nella corporale congiuntione, *et* in uerace di perdoche. 21.
- I**mpugnare. *et* impugnare. Follè *et* colui; che per futuri dani senza certezza sfande lagrime, *et* in quelle di l'fi dilettato; che d'argomentarsi di resistere a dani l. 7.
- I**mpertioso. Va. l. a. Essendo lo l. di Roma da Franceschi ne Thedesci trasportato. 474. Dello *impertioso* Federico secondo *et* l. 177. il dimando se l. gli hauea questo priuilegio più che a tutti gli altri huomini conceduto. 131. Le dotte de gli Re, et de gli *impertiosi*. 904. I sommi l. etc. 2169. **L'IMPETRATRICE** d'Obbec *et* l. 188. Ne quanto ella nel farsi seruire sia *impertiosa*, uolosa *et* l. a.
- I**mpertuabile. La nostra speranza in lui, si come in cosa l'fi fermi. 78.
- I**mpetruare. per infuriare, fare pazzie peruerse. Buffalo meco cominciò a ruggiar forte, *et* a saltare, *et* ad l. *et* l. 1919. Cominciò a fuffolare, *et* ad urlare, *et* a stridenze in gulfà; che l'impetruato fuffe. 1916.
- I**mpetoso. *et* Empiro cosa fatta con furia. Landolfo cò grà diffimo l. di sopra l'isola di Cephalonia percossè in una secce. 300. Con spicuentenoli *impetosi* per la terra discorrere. 48. Tu ti lasci a gli l. dell'ira trasportare. 1268. I quali ué tutti essendo ciascuno oltre *impetoso*. 405. *impetuosamente* ebre a formargli un proceffo grandissimo addosso l. furiosamente. 168. Sono alcuni che seruono Empito ma impeto meglio.
- I**mpetrare. per ottenere gratia. La potenza delle meretrici, *et* de garzoni ad l. qualunque gran cosa non u'era di piccio lo potere. 130. Andiamo con esso lui a Roma ad l. dal sano padre, che *et* l. 275. Et così fu m'impetra la tornata. 183. Che con honesta cagione dall'auolo d'andare a Tunisi gli la licenza impetrò. 999. La gratia d'iddio de priuileghia di coloro *impetrata* *et* l. 79. M'habbia questa gratia l. da iddio. 1246. Se i miei prieghi, m'hauessero impetrato la notte *et* l. 1834. Il che ageuolmente impetrarono. 232. Doue uoi una gratia m'impetrate lo son presto di farlo *et* l. 1307. Sandro dopo molte rifa andatosene al suo gnore impetò; che per Marcelino fuffe mandato. 340. Dal soldano l. che dauanti uenire si facesse Ambrogio uolo. 558. Con molti prieghi l. da loro *et* l. 2332.
- I**mpicare. Mi minacchiò di farmi l. per la gola. 548. Minacciando di farlo l. per la gola. 241. Temo di uolerlo senza troppo indugio farlo l. per la gola. 1110. Che ne debbiamo far altro se non impiccarlo per dispetto de gli Orsini ad una di queste quercie. 1199.
- Appicare al suo luogo.
- I**mpiegare. locare, mettere, acquistare *et* l. Perduta ho la fastica la quale mi perua ordinamente haure impiegata. Lo cata acquistata, cioè non haue girata uia. 126. Ah! quito è misera la fortuna delle donne, *et* come è male impiegato l'amore di molte ne mariti. L' messo o locato. 732. A me non è alcuna cosa; che le mie lagrime bene *impiegata* faccia contente 71.
- IMPOMICATE**. Libretto mio lascia le Lettere a libri felici *et* l. 71.
- IMPORRE**. Vno corteo l. di silenzio fatto da una gentile donna ad uno cavaliere, mi piace di raccontar. 1376.
- I**mporre. *et* imporre. per commettere, comandare, deputare *et* l. Disse il frate, io per me non ne saprei penienza l. 102. 212. 1295. Imponeuogli che più non glie auenisse di presumere *et* l. Comandauogli, ordinauogli. 1660. Imponeuogli; che quando tempo fuffe in la maritassi *et* l. 1247. Quantunque il Re più tempo silenzio imponeua. 1629. Quelle quattro orationi; che m'imponesse lo l'ho dette tuere. 1532. Ad ogni suo amico imponeua, che a suo potere il suo secreto *et* grande amore le facesse per quel modo sentire *et* l. 999. Che niuna cosa fara per lo soddisfacimento di te, che tu m'imponga, che io a mio potere non faccia. 700. Quantunque alcuni altri sieno, che questa ne cessina impongono a quel ch'è stato solamente l. attribuita sieno. 225. Et di me quella pena piglia; che le leggi l. 2308. Et per ciò quello che a te pare; che per me s'habbia essere impollomi *et* uedrai mi con marauigliosa forza seguire. 1166. Ella infino ad hora t'impono, che tu mal più non le mandì, ne messo, ne ambasciata. 1982. Io ué uel d'ro di questo; che m'imponete. 2338. Sperò di far quello lo che m'imponna. 1813. Et di questo, *et* di ogni altra cosa che la mia donna m'imponna, *et* l'parlerò. 1635. Pensa di fare compiutamente quello che t'imponno. 1664. Tanto farò per me fatto, quanto me ne impotrete. 1245. La Reclina ad Elisa rimase impote che con una delle sue nonnelle l'ordine seguitasse. 473. Perché lo materia di crudeli ragionamenti, *et* da farui piangere m'imposi. 1317. Costui, a cui impolito fu, attinamante fece l'ambasciata l. commessa, ordinata. 1009. All'ora *impotabile* u'andò. 1933. Et andossene alla chiesa *impotabile* del marito. 2556. Quelle uiuande che per Parmeno saranno impolite. 70. Osserrare le cose *impotabile* da coloro *et* l. 2109. Secondo che loro era stato imposto dalla ueneranda donna. 468. Coloro a quali l'era di dovere questa cosa mandare ad esecuzione. 1267. Et perdonatogli, *et* impotogli di ciò che uedueo hauea, silentia. 154. Al tempo l'andò a casa. 1792. Et impolegli che quando glie la desse, dicesse *et* l. gli impole. 932.
- IMPORTUNITÀ**. uedi Impronitudine.
- IMPOSSIBILE** douere essere che mai i suoi benefici di mente gli uicissero. 1356. **IMPOSSIBILE** essere il poterli diffendere dallo stimolo della carne. 3001. Due quasi *impossibili* cose. 841.
- I**mpouette. alla partecella Pouet. 2.
- I**mpregnare. uedi Pregonezza.

**I**mprendere. *Imparare, ad 1. Philosophia il mondo ad Arthene. 2260. Ne alcuno altro uicino colloro senza danno im- prendeua battaglia. I afferuua fatto d'arme. a.m. Apprendere. al suo luogo.*

**I**MPRESA. *Castigare n'hauete della nostra prentosua L. 211. Gli parue m'alta l'hauere fatta. 540. Rimaso di cosi m'alta Leonfuso. 1426. Si alta l'hauendo fatta. 2164. Com- mendati di si alta l. 2241. Per la cui magnifica L. 2216. Et altre cose assai, laquali tutte in uento cōuerrite (come le pin- delle fu 1272. 2228. facerano) tornarono inuano. 1470.*

**I**mpreso, assunto, o tolto per impresa. *Et disposto affar quello medesimo, che tu hai affare impresa. 2170.*

**I**MPRESSIONE. *Et nel rozzo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadino nescio piacere potuta entrare. etc. 1140.*

**I**mpignolare. *alla particella prigione.*

**I**MPRIMA. *A lo uoglio Landare a Roma. 125.*

**I**MPROMESSO. *Breueamente all'impromesso mi sforza- rò di uenire. 91.*

**I**mpromettere. *Et impromissiongli di dargli per donna la contessa di Cistillari. I gli impromissionero. 1507.*

**I**MPONTIVDINE. *La importunità. etc. Credi tu per l'ubire la sanità di questa donna in teffli moderni si legge importunità. 676. Et in così fatta guisa la ualente donna si tolse da desso la nota dello IMPONTO Proposto, cioi prentosuo. 1759.*

**I**MPVNITA. *Senza pena. Io non intendo di lasciare que- sta uendetta L. 2029. Et seco però di non lasciarlo per- re IMPVNITO. 176. La diuina giustizia non ha uoluto las- sciarlo impunito. 772.*

**I**N. *proposizione uale appo noi come presso da latini, et la Ne- ce del medesimo significo quando significa mouimento, o stenza. Et si dice la In quando la uoce a cui ella si da nò ha l'articolo, come in cielo, in terra etc. Et quando se gli dà l'articolo si dice Ne l'acqua. Nel fuoco etc. come al suo luogo, per il rei. disse in l'hora prima. In la terza sfera, et Ec. in la speranza mia, nella ballata, et altrove; et par- tendo delle parti di tutta la persona nò mai si segue l'ar- ticolo, come Postosi il sacco in collo, etc. non in lo collo. 308. Cò un suo baston in collo. 1139. Girotogli il braccio in collo; come si legge in tutti i teffli, ma lo leggerai al collo, per oser- uar la regola, et altrove dice poi Mi si gitterà al collo, intorno al collo. 1594. La madre mia dolce, che mi porò in corpo suo il di etc. La notte noue mesi, et portomi in col- lo più di cento uolte. 110. Et quisi l'uno di loro scariarsi carri ferramenti, che in collo hauea. 339. Postoni la mano in seno etc.*

*Et prima nel sentimento significante stare. Scruidò in tale seruigio. 29. Più tosto douere essere nelle mani del diavolo, o in perdizione, che in paradiso. 119. Era in quella corte questa usanza. 184. Non essendo la buona femina in casa 307. Varie riprentioni non hano in lui potuto operare etc. 199. Et nel sentimento significante moto. Riparandosi in casa di due fratelli Fiorentini. 88. Fatto sonare a Capitolo, et gli frati rannati in quello. 115. Che'l fuoco minacciato gli di gratia si permise in una croce. 171. La indusse a do- uerne seco andare in Lunigiana. 365. Correndo in una spiaggia. 407. Venne in gratia del signor suo. 508. Di meta- terla con lui in camera. 506. Con lui entrando in camino. 2327. In qua etc. in là, etc. 2109.*

*Et in altri diuersi modi di dire. Cominciò a dire in questa maniera. 121. Di giorno in giorno. 89. La nouella di Rapi- lo fu in parte risa. 121. Quelli che la entro rimasero, in parte dalle ragioni di Tito al parentado indotti, et in parte spaventati etc. 2300. In fe d'iddio. giuradi. 619. In luo- go di quello che morto era. In uoce. 51. In giù, etc. in giù, 1735. In qua, etc. in là. 51. Incominciò in accomo di fatti suoi addire quella nouella. 180. Valente huomo in grima- tica. 180. In ogni parte è conosciuto. 180. Le cose mortali in se, et fuer di se essere piene di noia. 78. Laqual gratia d'id- dio, a noi, etc. in noi non è da credere che per alcuno nostro merito discenda. 79. Fu in se stesso oltre modo, dolente. 126. So ben' come il fatto andò da una uolta in su. 585. Mes- ser lo giudice, tirate in su lo brache in prezza d'ogni huo- mo etc. 1763. In su'l schiarar del giorno. 63. Salito in su'l pergamo. 116. Vna domenica sera in su'l mespro. 311. La se- guente mattina fu in su'l mercato. 311. In su'l far del di si- leud. 1725. Calidino suggendo, che il prete nò lo lasciua pagare, si diede in su'l bere, etc. 1769. Quella scala che salì- ua in su'l battore. 1817. Ista mane in su'l di. 2308. Ma pure ostinato in sulla sua credenza. 125. In sulla nona passò di quindi un gentil huomo, etc. 410. Che doue tu in sulla dua- rezza dimorassi. 1636. In sulla meza tratta. 1684. La dona- na mietata in sulla torre. 1817. La seguente mattina in sulla aurore. 2108. In sull' altare. 112. Egli potè in sullo stremo ha- uere si fatta contritione etc. 119. Espinca lenataci in pie- 71. Fatta la scusa, in pie si leud. 1122. Ecce tale in pie l'uo- re, che si giaccia. I rizzare Priapo. 1816. Ma perche qui sa- re nò si può zagliuero in piedi. L'fido in piedi. 1. A. Et se ci Gippo a quello, che egli di fare nò era disposto, cōfenti- re in mio nome. 2236. Metti in ordine quello che da fare ci è. 2306. Et così in contrario le tauerne, et gli altri di- honesti luoghi uisitaui etc. 85. Et in contrario sono di quegli che niuno credono, etc. 1027. Quattata un poco in cagne se. 1698. Ogni altra cosa sia nostra liberalitate in fin ad hora. 1006. Cominciandosi dall'un de capi. In fin la fi- ne raccòto loro etc. 1734. In fino a tutto che etc. 38. In fino alla porta. 1729. Dal di ch'io nacqui in fino a quello che cō- fessato mi sona. 95. Le sono molestato etc. in fino al nio tra- fitto. 688. Partì chi uolè in contrario. 61. Tra le naturali co- se, quella che meno riceue consiglio, o operatione in contrario e amore. 1064. In contrario uolgendo ogni cosa detta. 2265. Si rimase la questione in pendente, et anchora penda. 143. In una ho raccolto le sparte cure. a u. Ch'io haueua in casa In fin l'alt'ieri. 1761. Egli farbbe in fino nel fondo cadu- to. 345. Quasi nobili habituri, di famiglie pieni di signori etc. di done. In fino al minimo santo rimasero uoti. 41. D'an- dare in fino a Roma. 127. Di solleccitar nò refusa giamai in fino attizo che'l giudice etc. 125. Io son acciò per anda- re in fino a Firenze. 1775. Inuirtita, poscia ch'ella l'ha preso, egli si sarà suo. certamente. 1228. Farte le ricche gioie por- re in saluo. 2365. Et in breue di così fatti gli me disse mol- ti etc. 107. Et in breue cò le sue parole etc. 117. Et in breue in cotai guisa. I per conchiudere breuemente. 1729. Tutti i pini gli furono indosso stracciati. 117. Il più ricco prelatò dal Papa in fuori etc. 181. Dalla forza d'iddio in fuori etc. 2141. Laquale in quel mezzo tempo era tornata. 365. Tì cō- uerrrebbe in questo mezzo dire certe orationi. 688. Ma in tã- to differito da essa, inquanto quegli fusso in più anni, et que- sti nello spatio di una sola notte adinuenno. 311. Et certo*

*In fino.*

In questo posì ogni mia virtù, di non uedere a te, ne a me, inquit per me si potesse operare, uergogna fare. 725. Et cominciatolo con la coda dell'occhio alcuna uolta a guardare, inquit ella potera, ingegnana di dimostrarli etc. 1786. Senza alcuno freno di uergogna, in ciò chella potera delle meretrici, de garzoni, etc. 130. Madonna p questo non rimaga per una notte, per due incanto, che lo possi, doue noi possiamo essere in altra parte con più agio. 1746. Et intrall'altre una notte uide il re ussire etc. 637. In perpetuo n'amerò. 702. Et in perpetuo lasciarlo ne suoi discendenti, ordini. 140. Se non che frate Rinaldo nostro copare ci uene in quella. In quello instante. 1528. In quella che i re di sopradetti ragionamenti si faceano diede il giorno luogo alla sopraneggie notte 7 n. In quella Florio s'appressò alle. 7 n. Ch'innuò sospito lessa innamorata. 879. Accorsefosi che innuano con si fatta donna parole si getterebbono. 165. Percio che innuano si affaticano. 718. Lei innuano mercede ad domandate uicisse. 992. Ma innuano aderono i prieghi. 2399. Innuan etc. Se uoi sapete a cui la mia bellezza piace, noi in uero taceressimo dell'altre. 962. 14. Canalcasse la capra innuerso il Chino. 590. Et me sempre in padre terra la oue bi sogno ti fusse tal paternità. In luogo di padre. 7 n.

IN Abbandona. In Accondo. In Affetto. In Breue. In Corso. In Arnefe. In Publico. In Sorte. In tutto etc. tutti a gli suoi luoghi.

INACERBITI. uedi alla particella Acerba.

INacquate. uedi alla particella Acqua.

zi il modrino  
r inaquar.

INalzare. per empire col fiato, baguare, mollare etc. Con quale to mormorio andaua il negromante inaffando quel terreno 7 n. Et disse anchora rinaffio. Et quel medesimo terreno di fuoco et d'acqua, et di solfo il negromante R. 7 n. Quel luogo fin d'odoriferi liquori tutto inaffato, portegno do diletto a festeggianti. I profumato. 7 n.

INalzare. uedi all'infinito Alzare.

INANELLATI. uedi ad Anella.

INARSICCIATO. mezo brusciato. Et uedendo la donna sua non corpo humano; ma pin tosto uno ceppello in arsiuato parere. 1554.

INASSETTO. uedi la particella Affetto.

INasprire. uedi alla particella Aspra.

INBANDO. uedi alla particella Bando.

INBRIEUE. uedi alla particella Breue.

INCAMBIO. uedi alla particella Cambio.

INCALCIAMENTI. Et alcuna fiza con picciola nauicella solcauano le salate acque, et con mastreuoli retil più gliuauano i paurosi cerui, et spesse uolte a gli uccelli dell'are non paurosi, con più potenti di loro dauano l'allettano li a riguardar. L'constringimenti solleciti 7 n.

INCALCIARE. per sollecitare, et per costringere. Pregana il passo re che fosse, et come uaga del suono l'incalcina a sonare. Costringena et sollecitena che sonasse etc. Philotolo che a suoi prieghi dir nol uolena, così INCALCIATO pur disse etc. Costringito et sollecitato. 7 n. Il castello nò restò di rincalzare le sue prieghe etc. onde Philotolo l' disse etc. 7 n.

INCANTA. R. lo incantar della fantasia etc. 1517.

INCantare. Disse la donna, ben lo so lo incantare. 1498. Disse Gianni, come l'incanta ella? 498. Io per me nò mi terro mai ne salua, ne sicura, se noi non la incantiamo. 1498. Io voglio che noi andiamo ad incantaria. 1499. Poi che in questa guisa hebbe tre uolte la fantasia incantata. 1501

Ben uoglio uedere se questo però è incantato, et che chi n'è infuso, ueggia le marauiglie. 1655. Questi son uermi, lo gli incanterò, et farogli morire tutti. 1528.

INCANTAGIONE. Incantatione. INCANTO. Vna nouella d'una alta incantatione. 1517. Et lo farò ista notte l'incantatione sopra le galle del genferio. 1776. Et che teo per suoi INCANTISSIMI ogni notte si giace. 1567. L'herbe etc. Le luerano poco 7 n. Che non si fai tu insegnare quello INCANTISSIMO che tu possa far canella di me etc. 2112. Molto di questo INCANTAMENTO rise con esso lui. 1501. Alcuna cosa per forza d'infanno. 2109. Fecce a suoi fratelli etc. ad ogni persona credere, che per INCANTAMENTI di demoni questo loro fusse auenuto. ne testi antichi si legge indozzamenti di demoni cioè inductione. 1857. Ogni cosa gnosi dello INCANTATORE fatta. 2109.

INCaspellare. uedi alla particella Caspello.

INCappare. per incappare, o incontrare. Per non l'nel seconda errore. 1297. Io mille laccin al t'hanea tesi intorno a i piedi, che ti conuenia in uno l'ne poteri. In alcuno che in maggiore uergogna caduta non fusse. 1633. Che in sua posela saula, et pin nò incappi in queste stocchezze. 2013. Pure il giudice per la prima notte incappo' una uolta p consumare il matrimonio, a toccarla. 570. Et credendosi la morte fuggire, in quella incapparono. 406. Ti prego, che come tu ne suoi lacci incappassi, mi manifesti la.

INCarcerare. uedi alla particella Carcere.

INCARICO. Il peso la grauezza. A Lauretta lo i pose de la seguente nouella. 1271.

INCARNATIONE. Erano gli anni della fruttifera incarnatione del figliuol d'iddio al numero peruenuti del mille trecento quarant'otto. 13.

INCAYTAMENTI. uedi alla particella Canela.

INCENSO. Et tre granella d'incenso. 1046.

INCERATA. uedi alla dizione Cera.

INCERTA. uedi a Certeza.

INCesprire. uedi a Cespuglio.

INchinare. Al suo primitiuo Chinare.

INCHINEVOLE etc. uedi alla particella China.

INCiare. per allettare, allucere. Cose tutte da inciare le debbo li menar a cose meno che honeste. 2409. Incitandogli il buio, et l'agio, et il caldo del letto. 453. Et lui alla uendetta con ogni lor potere incitarono. 435. La flimetta da dolci canti d'uccelli INCITATA, si si leuò. 1133. I nostri raman richi pin da furia, che da ragione INCITATI. 2257. INCITATO d'amore, cominciò scio etc. 448.

INCOLI. gli habitatori. Et agli l'parlando etc. 71.

INCominare. uedi al suo primitiuo Cominciare.

INCOMVTABIL. Eddio diede per legge la tutte le cose mondane habere fine. 3.

INCOMPARABILE. Con allegrezza. 12186.

INCOMPORTABILE. Messer Riccardo sostenne da loro incomportabile. 585.

INCONSIDERATO. uedi alla particella Considerare.

INCONTANENTE. Lat. Mico; ual subito, presto etc. In contanente gli occorse nell'antro un pensiero. 185. I liqualli il domadorono etc. 234. I si spogliò in castello. 324. Al coforto dellequale gli due amanti l' mennero. 423. Et l' essergli aperto. 638. Il che il Rossiglione l' significò al Guardastagno 1084. Gianni l' l' finit. 1496. Et l' fu tolto via. 2318.

INCONTRA. Et Incontro. Come Andreuccio fu presso, etc.

- essa 1. da tre scaglion di cose; se testi antichi si legge in  
controgl da tre gradi forse. 317.
- INCONTRO.** Anzi si fa l'al piacer mio. 222. Gli si fece 1.  
711. Gli si faceva 1.1600. Trabucano de fatti di Calandrino  
no il maggior piacer del mondo facendosi tal uolta dare, si  
come da mandata della sua donna, & quando un pettine  
d'anorio, & quando una borsa, & un cotellino & cotelli  
elencati all'arrendogoli coi anelli contrastati di nino  
uolare. in ricopra. 1044. Le si fece lietamente 1. d'icido, etc.
- INCONTRARIO.** uedi alla particella in.
- INCUNTRARE.** per contrare, provare, et per intervenire, per ab-  
battere &c. Alcuna uolta essendo unito, &c. 615.
- INCORONARE.** uedi al suo primitiuo Coronare.
- INCORTINATO.** uedi alla dizione Cortina.
- INCREDIBILE.** Vo. La. incredula &c. uedi a Credibile.
- INCROPARO.** per riprendere. Del suo errore inceppandolo  
&c. 414.
- INCROSCERE.** & rincrescere, per fastidiare, noiare &c. Gli comin-  
ciò forte ad 1. che l'anima d'un così ualente santo huomo  
andasse a pditione. 123. Di ciò che fatto hauea gli increbu-  
be. 1270. 2103. Marauigliossi Minuccio dell' altezza delo  
l'animo di costui, et del suo fiero proponimento & increbu-  
benogli forte. 1. gli ne increbbe. 2240. Vi prego che della  
mia giouinezza u'incrosci. in gli doglia. 482. 1896. Hora  
che giouenire mi potete; di ciò u'1. & anzi ch'io moua la  
misericordia di me u' mouate. 705. Deh incrosciate di me  
per Dio & per pietà. 1832. A me medesimo iocresce an-  
darmi tanto tra miserie riuolgendo. 42. Ma se iddio m'aiu-  
ti di noi m'1. 953. il ualoroso huomo alquale d'Aldobrandino  
no incroscia. 468. iddio alquale forse di me in-  
crekoua. 468. Ella ti prega, che non t'incresca l'aspettare.  
1794. Perché l'aspettare non t'1. 1799.
- INCROCICCHIATE.** uedi a Croce.
- INCREDULI.** uedi sotto a Crudelità.
- INDARNO.** ciò che uano. Et quando lo serò vecchia rane-  
dendomi indarno mi dorro d'hauer la mia giouinezza  
perduta. 1338.
- INDEMONIATI.** uedi a Demoni.
- INDEGNO.** uedi al suo primitiuo Degno.
- INDIA.** regione. Disse alhora Buffalmacco. Per certo egli  
nò c'è nemato d'1. niuno a torti il porco, ma alcuno di que-  
sti tuoi uicini dee essere stato. modui loquendi. 1. da parte  
strana. 1773. Diui alla mia donna, che di questo nò stia in  
pensiero, che se il suo amante fusse in 1. io glie lo farò presta-  
mente uenire. 1807. Et in breue peruiui fino in 1. pastinaca,  
la doue io u'giro per l'habito ch'io porto indosso, che mi  
di uolare i pinari &c. 1458. Con più macchie, & di colori  
che mai drappi fussero tortati, &c. 1449.
- INDLVA.** La. Dopo il Re uigilissimo persequore diuine di-  
ciascuno, che contra all' honore della corona alcuna cosa cò  
mettesse da indi innanzi. 202.
- INDIETRO.** che monumento di uita. Et tornò osi 1. 185. Et  
preso un bastone gli candi carcio 1.369. Dubitando si trasse  
1.307. Senza dir loro alcuna cosa penso di tornarsi a casa,  
& uolti i passi 1. se ue comincio a uenire. 1723.
- INDIFFERENTEMENTE.** Cominciò il già detto ga-  
nucciolo 1. in ogni parte a nascere. 16. Di di, & di notte 1.  
non come huomini, ma quasi come bestie moriuano. 39.
- INDIGENTI.** Non dimenticando gli 1. v. uedi a Auaritia.
- INDITIO.** Et anchora era certissimo 1. di fuora morte. 17.
- Forse buono 1. dando a ciò, che nella seguente giornata si  
dee raccontare. 1094. Et trovando per assai manifesti una  
diti, lui offrire ueramente Giuseppi &c. 378.
- INDITIONI.** Come la donna hebbe i danari, & si co-  
minciarono le 1. a mutare, & doue prima era libera l'ano-  
data alla donna ogni uolta, che a Salaberto era in piace-  
re, & si &c. 1946.
- INDITIZARE.** uedi al suo primitiuo Dirizzare.
- INDISIBILE.** Percio che l'amore 1. cosa si troua v. u.
- INDOSSO.** uedi alla particella Doss.
- INDOTTI.** dal uerbo indurre. Rima'ono dalle ragioni di  
Tito al parentado, & alla sua amista 1. tirati, o condotti  
a ciò. 2300.
- INDONO.** uedi a Dono.
- INDOUINARE.** per uaticinare. Si potrebbero 1. quello, che noi an-  
dassimo facido. 1723. ingegnido di quello uolersi 1. 1970.
- INDOVINI.** E quei di cose, che per auenire era, come di  
cosa interuenuta furono indouini. 1026. Ambrogio uole già  
del suo male 1900190. 262.
- INDOZZAMENTI.** nel Indurioni. Che per 1. di demo-  
ni questo loro fosse auenuto. ne testi moderni si legge per  
incantamento. 1857.
- INDUCERE.** per condurre, pronotare, ritrare a fare alcuna cosa.  
Le quali cose ad amare mi deno 1. 1480. La precedente no  
nella m'induce a douer dire &c. 190. Inducendomi an-  
chora la paura del nigromite. 2207. S'ingegni d'inducere  
la affare gli suoi piaceri. 413. Manubretti poturo l'ira in-  
ducetti affare alcuno mieldo. 102. Di tenere modo, il qua-  
le induceuoli Messer Geri medesimo ad inuolarsi. 1384. La  
indusse a douersene seco andare. 365. INDOTTI. al suo logo.
- INDUGIARE.** per tardare, aspettare &c. Piaciendi di rito 1. la es-  
secutione &c. 1285. Sperando che forse iddio, indugundo  
egli lo affogare, mandasse qualche aiuto allo scampo suo.  
302. Indugundosi pur di qui a domani. 1024. S'elie s'una  
dugualtero tanto a maritarsi. 1372.
- INDUGIO.** la dimora, la tardanza. Et senza dare alcuno  
1. all'opera. 62. Et senza alcuno 1. 231. Senza troppo 1.  
660. Et come lo 1. gli parosse troppo. 1141. Laquale niun-  
no 1. preso, incominciò, &c. 2214.
- INDUSTRIA.** Vo. La. La diligenza etc. Vna cosa molto desi-  
derata cò 1. acquistasse. 595. Valorse donne in diuersa ma-  
niera et si è dell'humana 1. et de casi uarij ragionato. 1467.
- INEBBIARE.** Vo. La. uedi alla ditione Ibbrezza.
- INESTITMABILE.** Vo. La. De quali era la moleitudine 1.  
28. Essendo angosciata dal caldo inestimabile. 1843. Et la  
forza bisogni 1. 2231.
- INESTINGVIBILE.** Coloro che desiderano con 1. seta be-  
re il suo innocente sangue. v. u.
- INEUITABIL.** Vo. La. che nò si puo schifare. Manifesto segno  
d'1. morte. 15. 1. memoria de nostri antichi il mostra. v. u.
- INEXANDITO.** uedi alla ditione Sacrida.
- INFALLIBILE.** argomento della Luerità. 122. Ton l'isso-  
ranza d'1. vittoria. v.
- INFAMIA.** Vo. La. Temo che non ce ne segna. 60.
- INFELICE.** uedi alla particella Felicità.
- INFERMARE.** per far debole, priuar di sanità. Vn suo buono, et  
fidelissimo seruidore, il quale inferma grauemente. 2188.  
Per ch'io infermai, che sono presso a otto di. 94. Che huon



mo o donna infermando no curano di basure a i suoi ser-  
uigi. *Ec. 19.* Le uirane grosse facciano gli huomini ma-  
gri, et il piu sani, et se pure infermi ne fanno, non alme-  
no di gotte gli infermano. *Ec. 151.* Et maschi et femine  
che infermano. *28.* Non cessando il pianto, et le lagrime  
me infermano. *103.* Assenne che egli *189.* 449. 405. Auene  
che la Reina di Francia l'grauemente. *518.* La bella giona-  
ne, piu non potendo. *1236.*

**INFERMITA.** Vo. La contraria della sanita. Sin. et plu.  
La qualita della predesta. *116.* Del puzzo de corpi morti,  
et delle. *135.* Tusa e stata la noia della mia. *194.* Ne uoco  
chietzza, ne. *Ec. 113.* Accio che tu di questa. *136.* muoi-  
a. *399.* Chiefe che la sua. *1.* le mostrasse. *832.* Tanto nango, et  
tanto lauor che una. *1.* ne gli soprauenne. *1668.* Comincio  
una grandissima. *1.* et mortale. *2339.* Pareua fero quella  
cotale. *1.* nel toccatore trasportare. *19.* Dama a sani. *18728.*  
**MITADE,** o ragione di comune morte, *Ec. 18.* Vietato l'en-  
trarui dentro a ciascuno infermo. *14.* Cose addomanda-  
te da gli infermi. *13.* Molti. *140.* Se pure. *1.* ne fanno etc.  
*1531.* *Ec.* Messere, poi che uoi bene ud semete tempo e usci-  
re d'INFERMERIA. *1146.*

**INFERN O.** Vo. La Anzi di Luoco dell'Inferno, *Ec. 670.* Io  
credo che nimia furia rimanesse nella città di Dite etc. *71.*  
O Di de gli immortali regni di fide. O ombre infernali. O  
eterno chaos. O temere d'ogni luce nimiche. *71.*

**Infestare.** Vo. La molestare. Fu da fratelli costretta a rimarsi  
tarfi. La quale, come che uoluto non hauesse, pure ueggendo  
dosi. *Ec. 1332.* Et non se quale Iddio dentro mi stimola,  
et infesta a douerti il mio peccato manifestare. *1308.* La  
buona donna ueggendosi molto follicitare, et essendo un  
di molte da frate Rinaldo infestata. *1522.*

**INFESTAMENTO.** Vo. La molestia, la noia. Tu a noi  
cagion di continuo infestamento. *71.*

**Infiammare.** Vo. La. uedi alla dizione Flamma.

**INFIMA.** bassa et uile. Vo. La. Vedere uomo di. *1.* miseria a  
stato reale eluare. *193.* Huomo di nazione. *1976.* Il consueti-  
mento della sua. *1.* Condizione. *1236.*

**INFIN'Ad hora.** uedi alla particella In.

**Infingere.** uedi all'infinito fingere.

**INFINITE.** Infinito uote auenne. Libnummerabili. *36.* Sen-  
za il follicircudini, et pauere. *401.* Di quelle ch' i sono, etc.  
*474.* **INFINITI** ribaldi. *Ec. 157.* Doli suoni d' i stormenti.  
*1864.* D' uccidere non un huomo, ma. *12169.* Il quale Iddio  
essendo egli infinito. *Ec. 1.* Immo. *3.* Et essenda da. *1.* ma-  
re combattuti. *405.* Si credono la lor uergogna scemare, la  
dote essi l'accreosono in. *1632.*

**INFINO a tanto,** che. *Ec. 38.* *1016.*

**INFINTAMENTE.** Vo. La. et con uiso Infintamente lte-  
to. *1.* Simulatamente. *Ec. 992.*

**Infocare.** uedi alla dizione Foco.

**Infornare.** uedi all'infinito Formare.

**INFORMAZIONE.** uedi sotto l'infinito Formare.

**Infornare.** uedi al suo primitiuo Fornare.

**INFORTUNIO.** Et la disgratia. Vo. La. uedi al suo pri-  
mitiuo Fortuna.

**INFRA.** uedi alla particella Fra.

**Infra mettere,** per interponere, intercedere, Impacciare. *Ec.*  
*244.* folle e quel Dio, che per lei di niente s'infra mette che  
a lui non sia mai per lei acceso fuoco sopra l'altare. *71.*  
**Infreddare,** uedi alla particella Freddo.

**INFVORI.** uedi alla particella Fuori.

**INFVS.** Accio spersa. Gli uide nel petto una grãde macchia  
di uermiglio, non tinta, ma naturalmente nella pelle. *1.* La guai-  
sa che quelle sono, che le donne quã chiamano rose. *1238.*  
L' alte nirtu del cielo. *18452.* nella uolatore anima. *1146.*

**Ingnare,** per fraudare, decipere. *Ec.* Il quale forse per. *1.* La-  
trui, prese moglie. *1336.* Temendo forte, no la donna il. *1.* io  
lesse. *1596.* *1737.* *1737.* *1737.* *1737.* Ser Ciappelletto cõ una fal-  
sa confessione inganna non santo frate. *77.* Se' il mio auiso  
non m' i. *482.* Disse Andrenico, costoro mi ci fanno entra-  
re per ingannarmi. *347.* Se miei occhi non m' ingannano.  
*1029.* Dubbitano forte non Ser Ciappelletto gli inganni  
dasse. *112.* Il ualent huomo ueggendo la gionane assai bel-  
la, semendo il demonio, egli la ritenesse. *1.* *1860.* A me bi  
sogna la nostra fede, nella quale s' lo mi rimetto, et m' in-  
gannate, uel guastareste i fatti nostri. *Ec.* miei. *846.* Disse  
allhora il frate ingannati tu mai persona come fanno i  
mercattanti. *104.* Il re uedendo queste parole, presunse la Rei-  
na da similitudine de costumier di persona essere stata in  
cannata. *641.* Che mai da me non si trouerete. *1.* *146.*  
*2240.* Persona da bene mi pare, et io non ne sono ingan-  
nata. *Ec.* *855.* Se essere le pare. *12397.* La quale tu con falso  
se ingigne hai. *1739.* Da te sarei stata. *1930.* S' lo non sono  
1584. Che tutti coloro, che cosi credono, sono ingannati.  
*612.* Qual essere. *1.* assai manifestamente appariti. *996.* Il  
caso che soprauenne della presura, non lascio sgannare gli  
INGANNATI. *12946.* S' uolui tra uolati spesse uolte dire un  
cosi fatto pronubio, che l'ingannatore rimane spesso a pie  
dell'INGANNATO. *526.* Il quale trouandoli di gran lunga  
*1.* da quelle. *Ec.* *862.* Mi truouo della mia istimazione oia-  
tra modo. *1885.* Et io non m' inganno uoi fosse battezz-  
zato in domenica. *1909.*

**Sgannare,** per cadere d'inganno. Et il caso, che soprauenne  
della presura non lascio s' gli ingannati. *1346.* Queste cose,  
let, et molti altri che quini erano ingannarono. *Ec.* *2404.*  
Di me sgannare ogni ingannata persona. *71.* Et pare loro,  
ogni huomo che di cio la uolse sgannare haucere uinto et  
confuso. *1.* torre di credenza. *71.*

**INGANNO.** La fraude. Martellino, confitito il suo. *12.* bat-  
tuto. *226.* La faceffe accorgere dell' *1638.* Si die buon tẽpo  
dell' i. saro alla siciliana. *1961.* Lo i. ch' io si feci. *Ec.* *1822.*  
Huomini pieni d'INGANNI. *87.* De gli amorosi. *1.* della sua  
donna. *1336.* L'INGANNATORE rimane spesso a pie del  
l'ingannato. *526.* Punire lo. *1.* per perdonare dell'ingannato.  
*561.* Accio che da gli INGANNATORI guardare si possi-  
are. *527.* Doue ti lasci trasportare all'INGANNATO. *502.* amor  
*2264.* Se non fusse che le apperate cose non INGANNARE.  
*11.* mi danno del futuro non falsa speranza. *1.* *1846.* In quali  
battaglie, poi che con fuoco, et con sangue INGANNARE. *502.*  
MENTE furono finite. *22.*

**Ingegnare,** per inguagliare. *Ec.* Con spauentamenti s' inge-  
gna di rimouere altrui da quello. *Ec.* *764.* Et in tutto r' i.  
di fare, che la cosa habbia effetto. *1638.* *1825.* Ingegnando  
ci noi di farui honore, et piacere. *1922.* Ingegnandoti di  
placermi. *897.* Ingegnandoti di farlo parlare. *Ec.* *675.* Et si  
ingegnano il loro tempo di consumare. *Ec.* *194.* Piu di pa-  
rere. *1.* che d'essere buone. *2420.* Et con ogni s' ingegnaro-  
no di mostrare la loro disuentura. *411.* Il quale come che  
molto s' ingegnato di parere sano. *167.* Che egli s' i. d' ha-  
uere di lei il suo piacere. *506.* Hauca a Guisardo mandan

to addire che di uenire i. 1. 3. 4. s'ingegnasse di starbare questo fatto. 139. V'ingegnate di terre nel medesimo a Thebaldo. *etc.* 771. S'erano molto ingegnati di tirare Guido *etc.* 1434. ingegnati di ritenere la. l'ingegna. 619. Come che tu ti se ingegnato di dimostrarli. 126. Che chi ala trui s'è l. di beffare. *etc.* 227. 885. Per le profundissime uel li mi son l. d'andare. 885. Inquanto ella potera i' ingegnaua di dimostrarli. 1788. 1550. S'è di confortarlo. 1267. Come meglio poterano s'ingennauano di confortarlo. 937. 1242. T'ingegnata a tuo potere d'acquistare la gratia sua 1182. S'ingegnecce di compiacerli. 1380. Di leuato mi da dosso m'ingenerai. 2203. D'ammandare me stesso m'l. 903. M'ingegnerò a mio potere di rendermi gratie. 710. Ma io me ne l. 1712. Ingegnommi di dire cosa *etc.* 1490. Et anchora la tua affinita usando nel fauolare. s'ingegner la mia beniuolentia acquistare. 1826. 1208. Che io m'ingegno di piacere a uoi. 897. S'ingegno d'inducerti affare *etc.* 413. 57. di uedere beluano. 832. Con parole asfai 17. di rimouerla dal proponimento. 364. 188. 1924. Et ingegnosi a suo potere di fargli prendere. la' ingegno. 2212. l. di fargli uedere. 1302.

**INGEGNO.** Vo. l. La mente il naturale *etc.* Con grande l. colore che gli guardauano. corrupero. 994. Huomini *etc.* femine di poco. *etc.* grosso l. 129. Non ti sento di così grosso l. 532. Signore affai huano. *etc.* di benigno l. 908. Che l' uo l. è cotanto. 137. 1397. Era d'alto l. 1646. Di grande baretta. *etc.* di forte l. 1948. Di marauiglioso l. 1260. D'altissimo l. dotato. 1267. Con l. a casa sua gli hauea conuerti. l. con arte. o con astutia. 1320. Aguzzato lo l. 140. Rimasa adunque la cassa nella camera. con certi suoi *etc.* 1201. 62. perda. l. certiffici o uolenti. 540. 914. Amore occitatore de gli addormentati l. 146. Sotto turpissime forme d'huomi ni si trouano marauigliosi. *etc.* 1405. Sopra tutti i Pa stori *etc.* 1208. 1110. 71.

**Ingeloscire.** uedi alla particella Gelosia.

**Ingenerare.** uedi all' Infinito Generare.

**Ingentilire.** uedi alla particella Gentilezza.

**INGHILTERRA.** il Re d'Inghilterra. *etc.* 263.

**Inghiottire.** per ingolare. deuotare *etc.* O Nettuno inghiotta i tici la presente nave. 71.

**Ynghioteire.** .i. fiumi non appaiono hora a fare queste inghirie a caminari. ne a T. gli huomini 71. Che l'una traghioe tice le nati. *etc.* l'altra *etc.* l. a. Et auanti l'apra la terra. *etc.* me traghioe 71.

**Inghilandure.** uedi alla particella Ghirlanda.

**Ingallare.** uedi alla particella Gladio.

**Inginochiare.** Laquale *etc.* INGINOCCHIATA forte gli grida 62. meré. 1305. Inginochiare gli reuerentemente. commia lo domandorono al Re. 2225. Gli s'inginochio a piedi. 754. Laquale come questa cosa così bianca uide gli s'inginochiò innanzi 958.

**INGINOCCHION.** Piangendo *etc.* Inginochion dinanzi al Soldano giratosi. 562. Laquale l'asauati al Signore humilmenter pregaua 71. Pofsi *etc.* INGINOCCHIONI a guisa che adorare uollesse. 564. Lui che l. stana leuò in pie. *etc.* l' basciò. 523.

**Ingungere.** uedi all' Infinito Giungere.

**INGVRIA.** Vo. l. La offesa. la calunnia. A fuggire sana 71. della fortuna. 1165. A niuna persona fa l'chi honestamente ufa la sua ragione. 45. Allequali affai fuenne faa

cesa l. 86. Affare alcuna l. a persona. 102. Quanta et quanta la sia la laquale tu m'hai fatta nella mia propria figliuola 379. La fortuna quasi penetrata della subita l. fatta a Clomone. 1160. Qual fusse l'chi ricenuta. 1816. Ogni l'chi ricenuta rimise. 789. La sua l'chi non diuenuta minore. 1263. Io son ferrei di ricenere troppo maggiore l. 2150. Io non uengo nella tua presenza per uendetta ch'io attenda della l'chi m'è stata fatta. *etc.* 201. Io uiuendo ho tante INGIURIE fatte a Domenico *etc.* 92. Soffirò delle l. fatte al Conte a torto. 519. Come l'altre l. della fortuna hauea sostenute *etc.* 2391. Risualgendosi poi ad Ambrogio l'chi INGIURIO AMARETI domandando. 169. Et di nuovo inuolusamente cruciata parlando. 1667. Vergognandosi delle parole INGIURIO l. 121.

**INGIURIARE.** per far ingiuria. Senza uolere soprabondando el tre la conuenevolezza della uendetta ingiuriare doue lo huomo si mette alla ricenuta ingiuria uendicare. 1261. L'haure altrui ingiuriato *etc.* 675.

**INGIUSTAMENTE.** Vo. l. a. uedi a Giustitia.

**INGORDIGIA.** l'insatiabile uolontà. Gualfardo uedendo la ingordigia di casti. 1659. Che gla per prezzo INCORRO non ne lasciarebbe. 1359.

**INGOZZARE.** per inghiottire. Haueudene alquante dramme ingozzate. 1919.

**Ingustiare.** uedi alla dizione Grassezza.

**INGRATITUDINE.** Ingrato *etc.* uedi sotto a Gracitudine.

**Ingrandire.** uedi alla dizione Grandezza.

**Ingroffare.** uedi alla dizione Grassezza.

**INIMICHEVOLMENTE.** Vedi a Nimistia.

**INIQVITA.** Vo. l. La malignità. A purgare la l'chi gli huomini. 26. Et se ministri dicono della giustitia. *etc.* d'ido dio. doue sono della l'chi del diuino effectori. 753. Così i mi 270. tipo correndo. 36. Da questo crudele et l'huomo *etc.* 563. Mi hino ripetato crudele *etc.* l'chi beffale. *etc.* 2402. Il nostro mestiere. che a loro pare INIQVITIMO. 91.

**INVOGO.** adue. usaro. uedi nella dizione Luogo.

**INNAMORAMENTO.** Mocegiarlo di questo suo innamoramento. 209. Coniunctiati dal suo primo l. 540. La scielta suoi altri INNAMORAMENTI di fuori. 1014. Inten do raccontarsi uno INNAMORATTO comadino. piu da ridere *etc.* 1695.

**INNAMORARE.** alcuni fermano innamorare. Coloro scherzando. che tener vogliono. che alcuno per uida si possa innamorare. 996. Far così tosto l'una così fatta comedia. 1041. Che di lei l. mi fece. 2195. Si dolcemente il core m'innamorò. 2242. A seguir quello mi di dispo. *etc.* innamorarmi. 926. Dunque non ti pare haure tanto affare a casa tua. che tu ti uel innamorando per l'altrui. 2052. Di lei ardenti. s'innamora te innamorandosi. 429. Quando uoi di lui n'innamorati. 759. D'uno giovanetto. a sua scielta INNAMORATA. 1785. A cui la donna più l. che consigliata rispose. 1809. Una gentil donna *etc.* bella. *etc.* oltre ad ogni altra l. 1419. l. si che il mio cor pre. 2245. Laquale si si ferre innamorata di me. 2095. Poi che di lui fui l. 2243. 316. Et cantò un poco di quelle tue canzoni INNAMORATE. 2240. l. donne *etc.* 2120. Quelle che innamorato sono da douere. 1421. l'chi degli innamorati huomini non anelano. 7. D'alcuni che qui ne sono l. 60. l'nsanza de giovani l. 1070. Et se innamorati stati s'io. o fete *etc.* 1005. l. più INNAMORA

ro huomo del mondo di una nostra vicina. 844. La ineffabile letitia dello I. giouane. 1153. Ecco bello. 1205. T. 2. 10. gia innamorato. Se n'era. 2334. Per la nostra bellezza. L'omo. 703. Lui essere di lei. 1. 102. Se tu. I. non fusti. 500. Si era di lei. 1274. Ardentissimamente. di lei innamorato. 2051. 1587. Dal suo innamorato. di lei. 2194. S'innamorerà di noi incontinente. 1699. Egli s'ausa. che quante femine il uogono, tutte di lui l'innamorano. 1447. Di lei gli due giouani s'innamorarono. 421. Veramente l'unc de l'altro s'innamorò. 371. Di lei subitamente l'innamorò. 455. Dellaquale esso si feruente mente l'innamorò. Di lei oltre modo. 1. 949. Innamoratosi d'uno assai uoleroso huomo. 1651.

Disamorate. Fatti di lei innamorato. che quello uedido eto mila cotati. D. non t'hauesse fatto. uedi a Capellina. L. 1. INNANIMATI. uedi ad Anima.

INNANZI. significa prima, piu tosto, oltre. Et d'assi al tempo passato. Et al fuoro, al luogo, Et alle cose. Da quinci innanzi. Et. 253. Ma con deliberato consiglio Giul seardo elesi. Ad ogni altro. 926. Queste cose si uolenti pensare. L. tratto. 760. Ma molto piu felice l'anima della simo. nat. tratto. Et. 1060. Tu uedi l'trato come io sono bello. Et. 1394. Più geloso non fu per lo. 1827. Disse di piu non intrametterci per. 1660. Alla chiesa dallui prima eletta. L. alla morte. 31. Et andando la donna. La guardare se perso na uenisse. 1104. Et perco auis di farsi. L. tratto la parte sua. 347. A VANTI. uedi al suo luogo.

INNATA. Per questa loro l'infirmità. Et auaritia. 1756.

INNOCENZA. Vo. La. Della sua semplicità. Et. L. 1. 116. Fosse fede data alla sua. 1. 484. Per la. di questi due. 2307. Et riconosciuto innocenti. 472. 752. Conoscendo Ruggieri essere. I. 1120. Con la morte d'un'altre. I. Et. 2309. Due innocenti figliuoli del Conte. Et. 510.

INNUMERABILE. Vo. La. uedi a Numero.

INFINATO. Vo. La. non pensara. Il cui beneficio era. L. 397. Da subito. Et l'amore mi trouai pres. 71. Gli affanni trouati opprimono souente altri. Et. Con morte inopinata. L. non pensara. 1090.

INORDINATEZZA. Ma costoro inordinati, Et materiali souente ti moueranno ad ira, Et la loro. L. ti farò materia di pensare. 71.

INPENDENTE IN PERPETVO. IN PIEN PVBlico. IN QUELLA. Et. tutti sono alla partecella. I. N.

INPRIMA, cioè innanzi. Io uoglio in prima andare a Roma. 125.

INQUISITO. Auisando non di cio alienamento di meno credenza. nello. L. ma. Et. 106. Fatta inquisitione di questa opera. 392. Vn frate minore inquisitore della heretica prauità. 167. A cui l'fantissime Et diuote di san Giouanni Boccadoro disse. 169.

INREPROBABLE. uedi alla ditione Proua.

Introire. uedi alla ditione Ritrosia.

Insulare. uedi alla ditione Sale.

INSALATVZZA. detta dal sale che dentro ui si pone, si come da Latini acetarium da l'aceto la chiamano. Et molte uolte haueua desiderio d'hauer eetal insalata. 1224. d'herbucce. 98.

INSALVATICITO. uedi a saluantezza.

INSALVO. uedi alla partecella In,

Insanguinare. uedi a Sanguer.

INSCAMBIO. uedi a Scambio.

INSEGA. Ilquale a bottega staua in mercato uecchio al la Insegna del mellone. 2009.

SOPRAINSEGA. La sopraneffe militare. Ne mai in alcun fatto d'arme andò, ch'egli altra s'portasse, che quella che dalla giouane mandata gli fusse. 226.

Insegnar, per ammaestrare. Et. Se insegnar gli sapessi done Nathan dimorasse. 2160. Che non ti fai tu insegnare quel lo incantesimo. I. 112. 182. 196. 171. Quella santa parola del uangelio, che incominciò Christo essere. Et. ad. I. 767. 2403. Te c' insegnai dire così. 1772. insegnameli. Et. lo andò per essi. 1840. Nu l'altro che tante orationi insegnan d'egli. 892. Piaciani d'insegnarci done noi possiamo meglio albergare. 2318. Et mandare il compagno suo con esso lei nel palce de colombi ad insegnare il pater nostro. Et. 1525. Te fare in molte parti una grida, che chi il Conte d'Anversa, e alcuno de figliuoli gli insegnasse. Et. 514. 1878. Alla fine della giouane insegnagli. l'appregia. 1259. La sente disse. Madonna insegnami come etc. 1114. Giachetto prese gli altri guiderdoni per hauere insegnati il Conte, e figliuoli. etc. Ma forse piu che quattro pater nostri ne hauea. I. alla senticella. 1531. Non forse alcuno altro l'insegnasse di conoscere gli di del laborare, come egli l'haueua insegnate le feste. 173. Se n'andò a quel bano gliquale Riccio d'heueru insegnò. I. mostrato, disengnat. Et. 730. Al giardino da Pagnino. ININCHIATO se n'andò. 1054. Messer Riccio d'heueru insegnò alla sua moglie insegnare le feste. Et. gli digiuni. 1095. 1515. Spesso l'insegnauano di buone orationi. Et. 1492. Dove tu uollessi seguire, la sp' s'insegnerei. 685. Io ne ne insegnerei. bene una. Et. 1467. 722. Insegnetemi adunque con questa tua noia che tu sp' stieni. che cosa sia lo seruire gli huomini. 1629. Ti ti priego che tu m'iniegni come tu soffri quelle ingurie etc. 201.

Messer lo frate che così bene s'insegnò la uia d'auaritia. 678. Menata la giouane sopra un de loro letterelli. L. con me stare si douesse a douer incarecare quel maledetto da. 1110. 866. 1493. M. una santa Et buona oratione. 1499. 1217. Insegnogli il luogo doue hauea i panni positi. 1540.

Ricognare. Le nostre femine hanno di grade il cammino smarrito, ne uerrebbero gia che il cambio fusse loro insegnato. L. 1.

INSENQ. uedi alla partecella Seno.

INSENSATO, cioè senza senno. Vo. La. Quantunque essendo fusse in ogni altra cosa semplice, Et. in amare quella sua moglie era sensissimo. alcuni leggono dissipio. 800. Cen le pungenti sollicitudini d'amore da. 1. amale riticarone ad essere huome. 1163. INSENSAMENTO. credendo quello che mai non le piacque. i. stolidamente et snop di sentimento. L. 1. Dando l'etempio a suoi di sentire on gai granoso affanno. 71. Oime chi è colui che cerca di non lere a te lenare la uita. Et. a me. 11. 71. Il Duca Leon Florio. Et. 0. n. Queste donne così istrattate, Et fregiate, Et così dipinte, o come statue di marmo moute. Et. 1412. 1212. stanno, e si rispondono. Et. 209.

INSEPARABLE. uedi a Separare.

Inidiare, per molestare. Et. Vo. La. Che Sopbrania occultamente sia diuinita moglie di Tire Quinto: per questo il lacerare, minacciare, Et inidiare. 2297. O Infernal furia, e nero nemica fortuna alla mia casta felicità inidiando. 11.

INSIDIL.

**INSIDIA** Lingani, eguati, imboscate ecc. VO. LA. Ne altra  
ragione mi fecer mai alla tua uita, ne alle tue cose l. come  
a traditor porre. 381. Percheche i gelosi sono **INSIDIA TO**  
**RI** della uita delle piovani donne. 1148.

INSIEME, & *Infirme*. Le femine rannate *infirme*. 56. Ad  
habere intelligentia *infirme*. 156. Quel cuore con l'altre  
interiora *infirme*. 1304. Due equali *infirme* erano la non  
te andati ad inuolare. 2303.

INSIEME MENTE. Ne fu una berra sola quella che duo  
o tre ne potto insieme mente. 3. Tu Leon lui ogni mio be-  
ne et ogni mia gioia te ne portaffi. 7. Oim chi è colui che  
cerca di uolere e te lenare la uita e a me l' e n. il Duca  
Leon Florio etc. r. Dando l' essempla a suoi di sostenere  
ogni grasso o affanno. 7. n.

INSINO erano  $\frac{1}{2}$  medi alla pericella in.

INSIPIDE, non salate, senza sapore. Vo. LA. Le sue sciocchezze e i. parole. 1876. Di gran lunga è da rileggere più tosto il poco e saputello, che il molto e. 1881. 17120. 1836.

**INSORTE.** vedi alla dizione Sorte.

INSTANZA A. l. requisizione. Non mi vogliate ad infuſſa  
di queſti malnati huomini ſtraziare. 220. Ad l. de priſig  
mici. 676. Et per la fretta Vo. La. Comincio a pregare con  
grandi ſilma 1.687. et con Vo. La. mi pregò. 1880. Con gr  
diſſima 1. molto lo richieſe. 1023. Il giudeo da coſi continen  
na 1. molto diſſe. 125. Con pin 1. lui ſi coſien dimoſtrare etc.  
2288. Con pin 1. La cominciò a follicitare. 1523. Demandò  
done ella molto INSTANTEMENTE. 1017. Et da molti con  
INSTANTISSIMA follicitudine in matrimonio ſui addu  
mandata 71. Ella di me dubitando 71. a mei benci 71. Al  
cui lei poſo in ſuſſanza etc.

INTAGLI le sculture. Una fonte di marmo bianchissima,   
 et con maraniglis si intagli. 605. Attento a riguardare le   
 dipinture. et gli i. del tabernacolo. 1713.

INTANTO, cioè in quel mezzo tempo: vedi alla partita  
cella in. 7.

INTEGRISSIMA. Colui che hebbe di me il primo di in-  
tegrissima possessione. 71.  
Riniegare . vedi al suo luogo.

INTELLETO. Quel ben che fa cōtento l'intelletto. 211  
 Altri furono di piu sublime & migliore, et piu nero 1.864  
 Ad ogni alto 1. &c. 879. Uomo di grande 1. 1948.

INTEMERATA. Che io uso in luogo di quello il disrupti-  
sti, o la Incermerata, o il deprofundis. 148. Però ch'io dissi di  
anzi il te lucti, per la l. 7. c. 1498.

intender, per udire, ascoltare, per star intento per conoscere, e per saperamente. Hebbud di quegli, che intendono uoleno alla Maltese. Et Interpretare. 883. Accio che pua non si possè quello proferbire intendere. 205. Lequal pare che uollesse moralmente. 1. 204. Che lei l non potè. Et Interpretare del suo linguaggio. 412. Si come ella gli haueua dato ad 1. 69. 862. 105. Cò lui si incominciò ad 1. 14. ha uere intelligenzia informè. 1536. Con le parole gli diua ad 1. 7. 179. Accio che iddo alla mia salute intendi. I presfì abito. 245. Non glia perche le ldi bafimare Et c. l. si di propofito. 1685. Vn medico che l' d'orina d'afmo. 1705. La Comesse intende di farui caualier bagnato Et. 1910. De'loquali pierre egli alquano l'intendca l hauea notitia 307. Et gli disse cio che egli l. di fare. l hauea deliberato. 725. La Comessa queste parole intendendo. 844. 1395. Le parole della diuina scrittura peruennero. 12423. Nelle

fe gl'indea intendea uolere & morire. 124. Sappia me  
 tempi opportuni dirr alcuna motto, o se d'ette intendere  
 lo come si conuene. 1376. Quasi l'ira d'iddio a punire le  
 iniquità de gli huomini commossa intendea. 26. Che con  
 lui l'intendefse offer il suo herede &c. 141. 423. Ma alia  
 no me fu ch'le non colui solo a cui toccaua. 648. 1424  
 Non sepe Philoftrato parlare fu oscuro delle caualle por  
 tiorie chele andeue donne non intendefono. 1517. Accio  
 che uoi non intendefte d'altri. 1413. S'altra mente opera  
 re lo ho torré Giffopo &c. 2299. Anchora piu prieghi in  
 tendinga di porgerre. 482. 645. 785. 1178. 1249. Il medico che  
 a Bologna naro, & cresciuto era, & non l'i uocaboli di co  
 storo. 1908. La done intendendano d'andare la frequent  
 mattina. 63. Afcolando uicenna & intendendo cio che  
 Ser Chappellotto al frate dicena. 119. Accendeno gli che in  
 refo non erano, ne elle lui. 1411. Doue tutti a pie d'andare  
 li. 1377. Ma intendi sanamente. Lodi. 686. Et l'intendano  
 che lo non son uocchio &c. 2041. Perche noi intendiamo  
 che tu ci doni due pala di capponi &c. 7. Logliamo. 1282.  
 io non se quello che de uoftri prescrii tu intendente di fau  
 re. 65. Accio che meglio l'quello che d'ette. 331. Accio che  
 uoi piu apertamente l'come questo auenuto mi sia. 2194.  
 intendo di nominare. 44. Percho che io l'i di prenderlo con  
 uoftra licenza. 12. Io non lo di rubare al Duca La femina  
 sua, ma di torre uia l'onta &c. 44. Io non l'i plattare con  
 uoi. 219. Se quello e uero ch'io l. 847. l'raccontarai uno  
 indomanezza. 1695. Il modo, ch'ella habbia a trare in  
 torno accio i dire uellet. 1507. A guisa quassa di firda &  
 di murla non effere flata intesa da persona. 448. La Mar  
 chesana che ottimamente la dimanda intefe. 165. Second  
 o che lo gl'a intefigati. Ma niente d'alloro fu intefo i, ne  
 lo loro intefe. 465. El saladino, & compagni, & famigli,  
 tutti sapuano latino, perche molto bene intendeano &  
 erano intesi. 1322. lo ho intefo cio che di me ragionato  
 hauea. 92. Perche che io ho intefo che la piazza e piena  
 de tedeschi. 230.

**INTENDIMENTO**, nel conoscimento, intentione &c. Oggi pocho e niuna donna rimafà fissa, laquale con intendimento alcuno leggiallo molto o intendesse, o a quel lo se pure lo intendesse, sappia rispondere. 103. Auerne quello, che ne dell' uno, ne dell' altro nel partire da Raddi era stato L. 43. Disse, Comare egli non si vuol dir essi, ma lo mio è l'agnolo Gabriello. 962. E quali à queste parole pensando, & non potendo d'esse comprendere ne la frase alcuno. 1096. Per d'ere effetto al suo perturessi l'intentione. 1163. Et placermi forte, che tu con L. di storch, tornato et sia. 1093. Ilquale INTENDIMENTO Signore era. 119. Il fanciullo, che intendente era. 369. Sottile, & Leonale. 1438. L'persona. 2419. Quante volte nel confetto stanno de INTENDITORI, 766. Ilpartisi dalla uirtù delle cose fa- re nel nouellare, à gran diminiture di diletto ne gli I. 1032. Can mormorio non INTENDIBOLIS seffiando &c. 11. Il Caudiere, ilquale era molto meglio INTENDITORE, che nouellatore, intere il motto, &c. 1379. Quanto di quella nouella si ridesse meglio le donne INTESA che Dioneo non uolea. 2119. Quisfe cose dallui uolte et INTES. 560. Il confetto da loro male INTESO. 1106.

INTENTIONE. Vo. La. lo atto che governa la volontà.  
Et loro disse la loro intentione. 61. La mala l. de i peccati  
antichi non conoscendo. 131. Sopra questo fondo la sua l.

314. Disse che sua l. non era. 342. Tutta la sua l. gli aporse.  
1260. Le aporse la sua l. compiutamente. 1339. E adunque  
mà l. di dirli. 1505. Con l. di fare un mal picino etc. 1599  
Confiderata la pura l. della donna. 2106. Ma perciò che il  
parlare della secreta providenza & l. de gli iddi, pare a  
molti duro & grave a comprendere. 2206. Con si fatta l.  
&c. 655. Con il Saladino non hauesse la sua intentione. l.  
il suo desiderio. 139.

**INTENTIONE.** uedi alla dizione Attema.

**INTENTIVAMENTE.** uedi alla dizione sopradetta.

**Intepidire, & intepidire,** per temperare. Ma essendo le noue  
nelle finite et il Sole già incominciato ad intepidire. 2119.  
Per l'il feruentissimo amore tra Florio et Biancofiore 7 n.  
Perche l'amore di lui già nel freddo cuore di lei intepidi-  
to con subita fiamma si riaccese. 1188. ne testi antichi  
si legge Intepidire &c.

**Rattepidire.** È già il neruo fuoco gli haueua si accesi,  
che tardi la freddezza di Diana gli harrebbe rattepiditi.  
7 n. Il già rattepidito amore per la passata speranza,  
&c. 2213. ne testi antichi si legge Rattepidire &c.

**TEPIDO,** &c. uedi al suo luogo.

**INTERA.** non rotta, non spezzata &c. Allequali era del  
la gente data intera fede. l. ampla. &c. 117. Non potera rac-  
cogliere lo spirito a formare la parola l. completa, perfetta  
etc. 1733. 889. Ma non so ben se intera è conosciuto l'al-  
to desio, che messo m'hai nel petto, ne la mia intera fede.  
1365. Glisppo che cò intero animo come con le parole era  
pronto. 2280. 381. Et leuatisi fuoi ueli di testa, mostrò che i  
capelli tagliati non gli haueua, ma intera & saldi. l. non  
maciati. 1621. Il Soldano poi interamente lo soddisfe-  
ce. 1454. Ciò che auenuto gli era, parò. 1. 390. Fu ambrogio  
lo 1. pagato. 545. Et l'ardore del Gerbino apertole. 999.  
Piacque il consiglio di Mascueto l. foguivolo. 1187. Gli  
mostra l. il mio ardore. 1037. 1149. Come il fatto steua le  
dimostrarono. 2282. Ciò che dallui era detto l. credette.  
257. Ricouerò tutto ciò che hauere uel douea. 1. 392. 890.

**INTERETTL.** Et doue l'oscomunicazioni & gli intere-  
detti sono scemunicati tutti &c. 2141.

**INTERIORA.** le intestine. Quel cuore con l'altre interiora  
insieme. 1364. Et li l. di quel uero per sacrificio nello ac-  
ceso fuoco offerse. 7 n.

**INTERMISTI.** cioè mescolati. Di porpora, & di drappi  
dalle indiane mani tessuti, con lauori di uari colori, et d'o-  
ro intermisti & altre acce sopraposti di perle &c. 71.

**Inteporre,** per essere mezzo. Ultimamente intepor-  
rendoli, & nel suo luogo, & nell'altro gli amici, et i  
parenti di costoro &c. 1171. A dare allora amore com-  
piemento, molto tempo non s'intepose. 1574. cioè intrin-  
messe.

**INTERPOSITA.** cioè mezzana. Et per l. persona sentio  
ch'a grado l'era &c. 1196. La doglia incominciò per l'uo-  
ta estositione di tempo alquanto ad allentare. 71.

**Intervenire,** per incontrare, accadere &c. Le quali cose sono  
za passaggio di noi credo che possano intervenire. 10.  
Et acce ch'altro per indugio l. non potesse. 460. Così pia-  
cia a Dio, che a tutti gli altri possa. 1. 972. Di rimpetto al tuo  
go, doue donaua il fatto. 1. 1309. Non potera credere que-  
sto doue allui. 1. 1039. Cose possibili ad interuenirgli.  
1. 986. Ma hora fusse piacere d'iddio che così della loro bu-  
gie a tutti interuenisse. 944. Gran paura habbi che nò me

1. 2493. Intervenuisse la Reina douendo candelare etc.  
635. Il che a una nostra uicina interuenne. 660. Come di  
cosa interuenut furono indouini. 1016. Le cose che  
di notte erano interuenute. 1985. Ciò che interueniuo  
l'era infino a quel giorno. 846. Ciò che alla figliuola era. 1.  
1281. Ciò che gli l. &c. 1622. Quello, che era l. 1992.  
Auenire. uedi al suo luogo.

**INTESA,** Intese &c. uedi a Interadimento.

**INTESTINE.** l'interiora. Vo. La. Veste senza pecore, &  
altre tanti uisibili, & le loro insegne poste sopra i fatti al-  
tari acce che &c. nel 2 n.

**Intepidire, Intepidire,** & Rattepidire &c. si legge ne tes-  
ti antichi, & Intepidire, Intepidire, & Rattepidire ne mo-  
derni, uedi al suo luogo.

**INTIMA,** cioè intrinseca, profonda &c. Trese intima do-  
moschierazza con un giouane &c. 2 n. Del tuo fuoco eterna-  
te m'accese, & ardo si intimamente, ch' appena credo a  
me null'altro eguale &c. standosi Florio con queste don-  
zelle strette &c. Era questa donna da un cavallero per  
amore l. amara 7 n.

**Intitolare,** per dedicare. Per gli meriti del santo, a cui intio-  
tulato era il monastero. 630.

**INTOLLERABILE.** Vo. La. nal inciparabile. Di che la  
donna l. noia portana nell'animo. 1631. Portana l. dolore.  
2236. Cioè uolere con cose intollerabili premere la  
pazienza di lei. 2284. Come che troppo reputassero agere, et  
l. le infirienze prese della sua donna. 2205.

**Intonare,** per cantare. Vo. l. La. Le quali parole Minuccio presta-  
mente intono d'un suono fouare, &c. pietoso. 2245.

**Intorniare,** per circondare. Quasi intornando quella ualle,  
& riguardando tutta da capo, tutto parue loro più bella.  
etc. 1487. Il piano era di giro poco più ch'non mezza miglio  
intornio di sei montagne. 1479. Il ranzino cominciò  
a uolere fuggire, ma essendo l. & non potendo &c. 1211.  
Et intorniato di moltitudine di figliuoli, & di moglie  
et essendo in più luoghi fatti letri, & uerti di farge frana-  
cose che & di capoletri intornati, &c. chiusi. 1468.

**INTORNO,** ual circa. Intorno alli loro uffici impedire.  
69. Et se forsi alcuno dubbio hai l. alla fede. 127. Che ogn'i  
cosa opportuna acce ordinasse. 982. Alcune cose opresse  
le fatti d'amore. 2120. l. della bella femena di presenza  
furono. 1677. Il dimandò l. a questa cosa del suo uolere.  
1291. Effi quello, che l. a questo hauessero affare, ordinaro-  
no. 1724. Et fattol girare intorno intorno &c. 1501.

**TORNO.** uedi al suo luogo.

**INTRA,** infra, &c. l. fanciulla era guardata da ogni huo-  
mo, ma l. gli altri, Griselda molto lei lodaua &c. 2400. Et  
intrali altre una notte uide il Re &c. 637. uedi Tra.

**Interalciare,** per dismettere, & lasciarsi scorrere senza fare  
alcuna cosa. l. a. intermettere uedi a Tradasciare sotto allo  
infinito lasciare.

**INTRALCIATI.** l. l. aniluppiti, & intricati. meta. tolta  
da tralci delle uiti, che l'abbruciano l'uno con l'altro annon-  
dandosi nel crescere. Sentendo gli fatti suoi, si come la più  
uolte sono quelli de mercatanti, nel 1. in qua & in là, &  
non potersi di leg girri, ne subitamente stralciare, &c. 61.  
Altri leggono intranagliati, & stranagliati, uoce non in-  
uso nella lingua toscana.

**INTRAMETTERE.** l. uguale più per uno intrametteu-  
re, che per &c. 2222.

intramettere.

**I** ntramettere, per esser mezzo. Disse di pin non intrametterci per innanzi. 660. In assai cose intrametter doli egli ne fermi del Re di Cipri, etc. 454.

**I** N T R A V A G L I A T I. Medi intralciati.

**I** ntrouduire, per mettere dentro, & metta per insegnare, ammaestrare etc. Et al suo conuito gli introuduffe. 396. Guitardo clessi cò auendo pensiero a me lo introuduffo. 326.

**I** N T R O D V T I O N E. Il principio la nia, la mezanità etc. Per sua introuditione in su il primo sonno i due fratelli prese. I. per nia sua, col meza suo, etc. 763. Per I N T R O D V T I O D' uno de' baroni di Salomone dimanzi allui furono messi per introductione. 2097. Et cui fittili ule ad imaginare questo basio mi presto' agendoli I N T R O D V C I O M E N T I. 728.

**I** N T R O M E S S O S I. In queste cose con Bernabuccio, etc. 325.

**I** ntrouire. vedi a Ritrore.

**I** ntramettere, per mettere dentro. Vo. L. A. vedi al suo luogo.

**I** N T V T T O. Medi alla particella Tueto.

**I** nluighire. vedi a Vaghezza.

**I** N V A N. In nana. Medi alla particella In. & Vano.

**I** nnuochiare. vedi a Vecchezza.

**I** N V E N T O R E. Vo. L. A. Ch'io fussi stato di quelle nouelle lo inuencore & lo scrittore. 1415. Percio che doue le cappe da gli INVENTORI de frati furono ordinate strette & misere, etc. 761.

**I** nuerdire. vedi alla ditione Verde.

**I** N V E R B I T A. In uerso. In uerso etc. Medi alla particella In.

**I** N V E R S O. preposizione Lat. uersus, sempre uole l'acceso saturo. In uerso l'occidente. 14. Canalcasse la capra in uerso il chiuo. 590.

**I** nnuicare, per inuicare, Innuicare, etc. Et usando una uolte, & l'altra con copei, & ogni hora pin inuiscan doli etc. 1940. Si nell'amorose parte. I. inuiscò etc. 2226. Biancofiore INNUICATA dalle parole di Gloriosa. 721.

**I** nnuigliare, per cercare etc. Quanto sieno difficili ad inuic spigare le forze d'amore. 1078. Et di committitori di se grà de eccesso inuigliando. 0435. Et per tutto della giouane inuigliando. 1357.

**I** N V E S T I G A T O R E. Era non meno buono inuestigatore di chi piena hauesse la borsa. 167. Liguai assai uolte quasi solliciti INVESTITATORI del uero inuicelando fanno il falso pramare. 712. Di lui fo dimandare còu i INVESTITATORI non poco sottili. 71. Ella era solenne INVESTITATRICE, & benitrice del buon uin cotto. L. A.

**I** nnuellire, per rimettere etc. Io non ho un dento; perche che gli cinquecento che mi rendesti; incontinentemente mandai a Napoli ad inuellire in tele per fare uentre qui. 1957. A Perugia tornossibando il suo inuellitro in uno anello. 352. Ne alcuno di noi è più meglio che a me inuellitro non fosse simile corona. 721.

**I** N V E S T I T O. Inuale non sarebbe forse stato male inuellitro d'esserli abbatuto ad una, che quando fuori di casa l'hauesse fuori in camisia caciata. 29. hauesse ad un altro fatto scianare il pillicione etc. 2206. Non gli perchi' lo intendere di biasimare in quella cio che l'huomo fece, o di dire, ch'alla donna non fosse bene inuellitro etc. 1625. Abi pfidissimo, ogni dolore i' è bene inuellitro. I. bene ti sta 722.

**I** nnuellire. vedi alla ditione Vetro.

**I** nuare. Verso il palagio s'innuaria. 721.

**I** N V I A T O. Ricco, & bene inuiato & esperto nelle cose etc. 890. Ausiando d'essere al migliore albergo INVIATI. I. guiderli. 2326. Come a quello proprio luogo inuiati andassero. 339.

**I** N V I D I A. Vo. L. A. Non possa chi uol proua, inuidia haue re alcuna. 66. Fraude inuidia & superbia etc. 133. Dubitando forte della inuidia cortegien. 1424. Inuidiale ue fu haueua. 1681. Et molto la inuidia chella sua uirtù porta a Nathan, commendò. 2164. Gli occhi dell'intelletto la misera inuidia m'haueua ferrati. 2165. Non ti muoua inuidia a dolerti più che altri benicella suole altri mostrando gli altri regni più che suoi ubertosi, senza nullu' dolore altri de beni del prossimo suo, & per conseguente desiderare la sua ruina, et di quella, s'auene, far lieto altri. Et che iniqua letitia è questa, & quanto da fuggire, & ceto sia cosa che le uie della fortuna sieno molte & morte, & strabocchianti, & i suoi monumenti. Tal ristè de gli altri d'inniche de suoi dopo picciol tempo piuse, et fuanne risto: dolersi con giusto animo de l'altri calamità, non fu mai male. valleggiati adunque da gli altri beni, & di quelli; che tu possiedi, ringratiar Die, etc. Li morfi della Liguanto poi, fa me diti dellaguante se pure inuestis, resisti. 721. Ma la fortuna INVIDIOSA di così lungo, et grà diletto. 9161. feruua etc. 1146. Tratta de morfi della INVIDIOSA. copagnie. 2003. Dei materia agli INVIDIOSI a mordere etc. 44. Vn fraticello pazzo, bisfiale, & INVIDIOSO. 770.

**I** N V I L I T A. etc. Medi alla particella Vile.

**I** nnuipare, inuipuppate etc. Medi alla particella Viluppò.

**I** N V I O L A T I. Intrati i suoi chi nostri fa che i. ferui. 211.

**I** nnuare, & inuicare per conuicare. Vo. L. A. Nelqual conuio una parte de pin horrenoli cittadini, et fecerul 1. Cist. 1587. Vn bel conuio, et molti gentiluomini ul fece inuicare. 2166. Molti de pin nobili cittadini fece al conuio. 2327. Et quelle donne fa che ti pare etc. 1397. Di cantar m'innuica. Lecita a cantare. 1681. Così adunque inuicando spofa la giouane Rustico, etc. 868. Si farua inuicore l'uno d'altro. 1103. Andrebbe incontinentemente ad inuicargli alla sua pace, et al suo conuio de sua parte. 767. Non gli pare ua honesta cosa il presumere d'inuicarlo. 1384. Inuicatu m' a bere etc. 1735. Quando tipo fu, coloro inuicaron etc. 1308. Pensossi di tenere modo, il quale inducesse messer Geri medesimo ad inuicarsi. 1334. Questa nostra picciola cassetta, allaquale noi uenueuamo ad inuicarsi. 1751. Egli fece preparare le uozze grandissime et belle, et i molti suoi amici et parenti. 1378. Senza attendere d'essere a così dolci nostri inuicatu. 417. Liguelli INUITATI ad una grandissima festa. 139. Se quando gli trono inuicati gli hauesse. 2320. Affare loro compagnia erano stati da Aldobrandino. 1789. INUITATO ad uno mirido uolontariamente n'an daua. 54. Perche leuati si uerte, & lui i. in una fresca corte il menorano. 209. Et così dalle lagrime di lui i. gli rispuose piangendo. 2269. Et haueuendo alcuna uolta seco inuitato a desinare. 1378. Spesse uolte se stessa inuitua. 417. Varsi che tu inuiti domattina a bere con meo tutti coloro, di cui tu hai sospetto. 1776. Recce un magnifico conuio, nelquale inuitò una parte de pin horrenoli cittadini. 1387. Calandrinio gli li. a cena. 1768. Et lor donne a douere desinare la mattina seguente con Aldobrandino. 1788.

**I** N V I A T R I C E. Da gli abbracciamenti della bella giouane forse tal uolta inuicatrice etc. 2312.



**I NVITO.** *Invito il censito &c. Et essi liberamente dal la sua fe si curati, temero lo invito. 758. Senza alcuno invito aspettare, prestamente abbracciata la sua boscia re. 282. Questo cavaliere ha uenuto dubitato; che essi non hauessero tenuto lo invito. 1310. Et egli questo senza più inviti aspettare, di uoglia fece. 255. Et senza troppi inviti. 1901.*

**I NVLT A.** *Qual senza uendetta. Fa che questa cosa non rimanga inuita 28.*

**I NUOGLIA.** *vedi alla dizione Voglia.*

**I NUOLARE.** *per rubare. Confessio nel caso di prestatori essere per l'entrato. 1110. Vogliangli noi l'ista notte quel porco 1762. Allaqual grota due e quali insieme erano la notte andati ad l. 1303. Anzi gli era la notte stata inuolata. 1. tola. 1113. Vna ualigia laquale egli m'ha l. 1761. Mi facciate rendere un mio paio di uose, lequali egli m'ha inuolate. 1760. Et a moglie di che ti si sia stato inuolato. 1767 l. haurebbe & rubato con quella coscienza, che un santo huomo offerrebbe. 85.*

**I NVOLT O.** *in questi pensieri, etc. a u.*

**I O.** *Tu sempre si truoua in caso retto, & non mal mi, me; & quando si dice io scrissi, io dissi etc. si riferisce a lungo tempo come faria dodici o quindici anni; ma dicono d'io ho scritto, io ho detto etc. si riferisce a poco tempo passato, come mo'hora etc. & questo modo di dire e' solito dal greco come e' in e' tipsa, che vuol dire ho battuto per lungo tempo passato, ma dicendo e' ista significa hora ho battuto, & simili, etc. io sono per ritrarmi del tueto di qui 87. Com'io mi sono. 126. Io mi ti raccomando. 1939. Io mi ti uoglio un poco scusare. 1953. Deh dirò io di no'. 1937. etc. Et replicata. Se d'auessi la morte, che io non. 1987. Io no' ci fui lo. 641. Io u'entrero dentro lo. 351. Io mi rimeno qual io io posso. 692. Et lo conoscendo la dou' io era. 465. Io non so perche io nol faccia. 153. Comincio a cantare; io mi son giouanetta. 1112.*

**I PO CRASSO.** *Tu uoi dire ipocrasso et Aukena. 1891.*

**I R A.** *Vo. La. E' furor & infamia, che non dura. L'ira laquale niuna altra cosa e'; che un mouimento subito & inconsiderato da sentita tristitia sospinto ilquale, ogni ragione cacciata, & gli occhi della mente hauendo di tenebre offuscati, in feruente furor accende l'anima nostra. & come che questo sostenne ne gli huomini auenga, & piu in uno che in un'altro, nondimeno gia con maggior danni si e' nelle donne ueduto, perche che piu leggermenten in quelle s'accende, & ardent con fiamma piu chiara, & con meno rattenimento le sospinge. 974. Da giustia ira d'iddio. 14. Quasi l'ira d'iddio a punire le iniquita' de gli huomini procedesse etc. 26. E' gli uol mio cotesta e' buona ira. 102. Harrebber potuto l'ira inducerli affare alcuno micidio. 102. Tu pressa a conuerrte in rabbia la sua grada de ira. 335. Et da subita ira accesa. 727. Così di feruente ira accesa. 732. In tanta ira & per con sequente in tanto furor trascorse. 986. Cacciata uia l'ira disse. 2206. Subitamente in si feruente ira di scorrone, che le Tigri, & li Leon, et li serpenti hanno piu d'humanita' adirare, che non hanno le femine etc. 11. Et accendendosi di fiera ira laquale con ti morosissimo caldo si m'infiamma l'animo, che quasi adatti rabbiosissimi m'induena etc. 71. La straboccheuole ira 71. La rabbia della focosa ira stimolata & cieca, & no' cura di coprirsi, ne freno alcun sostiene, ne teme morte anzi*

essa medesima da se stessa sospinta, si fa incontro alle mortali punte delle agute spade. Ma se questa ira alquanto raffreddare si lasciasse, non dubitate, che l'accesa follia sarebbe manifestata alla raffreddata parte etc. Niuna ira e' si fuoco sa; che per passaggio di tempo, freddissima non diuenega, etc. 71. Quali folgori, quali tuoni pote' mai gioue fulminare, che da temer fossero si; come la nostra ira t'è u. Vede dichino l'ira loro. 1695.

**I R A CONDI A.** *tra che dura. Vo. La. Ne l'ira la rabbia sia in te & durissequi fogliono indurre subiti mouimenti, & fionci, lequali poi passate sogliono dolere. Niuna uendetta sia da te presa adirato, perche che l'ira ha forza di occupare l'animo, si che egli non possa discernere il uero. Dunque passata quella con discretion, procedi sopra quel lo perche t'adirasti 28. Si come colui, che piu che alcun altro era iracondo. 85. Iracundo & bizzarro piu che altro etc. 1053.*

**A dirare.** *Se non tu potresti prouere, come io mi so Adirato. 1363. Poi che cose ne ne donete A. 2416. Si riferbasse l'adirarsi al da sezzo. 88. Laquale di cio fieramente a dirata. 1068. Soprapprese l'adirato marito. 773. Perche gia gli pareva fuggire dinanzi all'adirato. 1312. Lambruccio cossi Adirato. 1580. Et l'Adirato mulattiere. 2099. Tl'è tu stesso adirato. 101. Adiratamente comincio a dire. 1612.*

**I re. verbo.** *vedi all'infinito Andare.*

**I R L A N D A.** *regione. Se ne passo in Irlanda. 491.*

**I R R E C U P E R A B I L E.** *Chi piange cosa perduta & irre cuperabile 28.*

**Recuperare.** *vedi al suo luogo.*

**I R R E P U G N A B I L E.** *Con ragioni irrepugnabili. 788.*

**I r r e t t e.** *Vo. La. vedi alla dizione Reti.*

**I S A B E L L A.** *nome proprio. 1575. Isabetta. 684.*

**I S B I G O T T I.** *u. vedi all'infinito Sbigottire.*

**I S B R A C C I A T E.** *vedi alla dizione Braccia.*

**I S B R A N A T A.** *o sbranzata. Smembrata. E' molto meno male essere da gli huomini straziata, che i per gli boscia dalle fere. 1205. 4. E' testi antichi si legge Sbranzata.*

**I scacciare.** *vedi all'infinito Cacciare.*

**I scadere.** *vedi all'infinito Cadere.*

**I scampare.** *vedi all'infinito Campare.*

**I scambiare.** *vedi all'infinito Cambiare.*

**I S C A M P O.** *vedi alla particella Scampo.*

**I S C E D E.** *vedi piu basso ad Isiede.*

**I schernire.** *vedi all'infinito Schernire.*

**I S C H I A.** *Isola assai uicina a Napoli. 1259.*

**I schiacciare.** *vedi all'infinito Schiacciare.*

**I schiantare.** *vedi all'infinito Schiantare.*

**I S C H I A R I R.** *In sullo ischiarir del giorno etc. 591.*

**I S C H I A T T E.** *Euedi alla dizione Schiatte.*

**I S C H I E N A.** *vedi alla dizione Schiena.*

**I S C H I F A.** *Ischifata etc. vedi alla dizione Schifa.*

**I schifare.** *vedi all'infinito Schifare.*

**I S C I A G V R A.** *vedi alla dizione Sciaogna.*

**I S C I A N C A T A.** *Qual zoppa per difetto di anche, ne testi antichi si legge sciancata uedi al suo luogo.*

**I S C I E D E, I S C E D E, & S C I D E.** *si legge indifferente mente ne testi moderni, & ne gli antichi, Lat. scemata, che ual facete scioche, buffonerie, scempletà etc. Che le prouiche fatte da frati li piu hoggi piene sono di morti, & di clancir,*

- clancie, & d'Isiclede. 347. 2. di se ogni altra cosa presume  
na con suoi mo di & costumi pieni d'Isiclede, & di spian  
crolezze &c. 1741.
- I scemare nedi all'infinito Scemare.
- I S C I O C C A M E N T E. I. CODELLA. I. SCONCI. I. SCON  
MO. CIVITAMENTE. I. CONSOLATA &c. nedi Scloccan  
mente. Scodella &c.
- I scopare per frangere. nedi Scop. I. scopire. nedi Coprire in  
I. SCAPIO come si legge ne testi piu antichi, & nel in rot  
ta. p. cattura nedi in Crucio.
- I scruere. I. scrullare. nedi Scrivere, & Scrollare.
- I S C V S A. & I sculare. nedi Scusa, & scusare.
- I S D E G N O. I. IDENTATA. nedi Sdegno, & Dente.
- I sdrucire nedi all'infinito Sdrucire.
- I S F I N I M E N T O, il testo antico ha SFINIMENTO nel  
micamento scilicet come andare in angoscia & come ue  
nire asine. Di che a madonna Horrea uenuta in sudor  
re, & uero I. di cuore etc. 1379. Egli uenne dianzi di subito  
uero I. ch'io mi credei che fusse morto. 1523.
- I S M A N C E R I. nedi alla dizione Smanciare.
- I S M A N I. il testo antico ha SMANTE cioè non trouar luo  
go per furore, ira, o passione facendo pazzie, & cose fuor  
dell'ordinario, come che uscire di sentimento. Messer lo pre  
te ne inuaghì si forte, che ne menaua Ismanie. 1697.
- I smare. nedi all'infinito Smare.
- I S M E M O R A T O. nedi alla dizione Memoria.
- I smontare. nedi all'infinito Montare.
- I smouere. I. SMOVITTA &c. nedi all'infinito Mouere.
- I S N A R D O. conte di Rossiglione. 839.
- I S O L A. Tutta l'Isola di. 271. In Vrica piccioletta I. &c.  
1000. In un seno di mare il quale una picciola I. OLETTA  
faceua. 1298.
- I S O T T A. la benda. 1224.
- I spacciare. nedi all'infinito Spacciare.
- I S P A R G I M E N T O. Messer MAZZA entrasse in monte  
nero per forza & con I. di sangue. &c. 1372.
- I S P A T I O. nedi alla dizione Spacio.
- I spauentare, & Spauentemoll. nedi Spauentare &c.
- I spedire i testi antichi hino Spedire, & spedire, & expedire  
Andriano che acio non haueua l'animo, per auentura per  
alcuna opportunità naturale si leuò, all'quale I. andando  
&c. 1063. Et al Nigromite disse che spedisse &c. 1318.  
Gio si tacera Philomena della sua nouella 1288. DITA.  
1245. Hic ergo I. nacia et I. lasciata la possessione. 842. Essen  
do spediti & partire douendosi. 1387.
- I spegnare, & Ispendere. nedi di spegnare, & spendere.
- I S P E R I E N Z A. I. sperimentare. nedi ad Esperienza.
- I S P E S A. & I. SPATIALE. nedi Spesa, & Spetialia.
- I S P O S A. I. SPOTTE. nedi all'infinito Spofare.
- I sprimer. I. testi antichi hino Esprimere per prononciare &c.  
I. sprimer nol potrei con la fauella. 1224. Che le tue parole  
nol potranno esprimere. 929. Quantunque in ciò in non  
isprumi. I. dichiaro. 1271.
- I spuiare. nedi all'infinito Spuiare.
- I S Q U A D R I. Che per punti di Luna & p. I. di Geometria  
si conueniuno tra uoi & me congiungere i pianeti. 589.
- I Squarare. nedi all'infinito Squarare.
- I S Q U I S I T A. cioè eletta, ne testi antichi si legge Esquisita  
nel suo luogo.
- I S T A. Qual questa. Deb che nò uai dormire per I. sfera. 1352. L.
- mane. 67. I. notte. 1768. I. mane poco innanzi mattina. 670.  
te in uoce di sua. Ella disse bene I. s. 1704.
- I S T A. In uoce di questa, uedi al suo luogo.
- I S T A N C H E T T O. nedi alla particella Stanco.
- I stare, & I. STATO nedi Stare, & Stato.
- I S T E S S A. I. stimare. I. stimazione. I. stizza. I. stomacagione,  
I. stordire &c. nedi Smissa, I. stimare &c.
- I storre, per rimouere. Donne lo conosco cio ch'io ho imposto,  
non meno & che faceate uoi; & da imporre non mi pote  
te. per quello che uoi mi uolete mostrare. 1469.
- I S T R A B O C C H E V O L I. nedi a Strabocchenolmente.
- I straiare. nedi all'infinito Straiare.
- I S T R A T I O. per lo scempio. nedi a Stratia.
- I S T R I M A. & I. STRATTEZZA. nedi Strima et Strerizza.
- I S T R I A. regione. Messer Torello d'Al. da Pavia. 1317.
- I S T R I C E. animale. Lat. Hystrix, & uolgarmete si dice per  
co spin. se la barba grossa et prolissa a ne piu ne meno pun  
gente chelle penne d'uno I. a. u.
- I stringere. & I. suuare nedi stringere & suuare.
- I S T R V M E N T I. cioè attuali, mezzi &c. Non usa hora la  
fortuna di nuouo uarie uie et istrumenti nuoui a recare  
le cose agli effetti determinati. in alcuni testi si legge in  
strumenti. 1294.
- I suenire, cioè smarrì, stupì si uenne meno, andò in angoscia  
&c. Quando il sancocto udi questo, tutto I. et disse comè  
1523. I. testi antichi hanno Suenne.
- I T A L I A. Paese diuiso in sedici regioni, nella quale regno  
Saturno da cui fu detta Saturnia, & Italia da Itale Re di  
Sicilia, & Enotria da Enotro Re de Sabini, & da Greci Ho  
sperta, & da Latini Ausonia, &c. Vno de i magnifici stu  
gnari che si sapesse in Italia. 177. Mercatanti ITALIANI,  
&c. 527.
- I torate per interzere triplicare, o replicare. Ma poi che le ac  
coglienze honeste & liete furono I. tre & quattro uolte.  
388. I. raddoppiate.
- I t o. Landato. Senza dire ad alcun perche teo ni fusse. 129.  
Et nedi all'infinito Andare.
- I V I, ual di l'io in quel luogo doue tu non sei. Se nò che uno  
hauidomi recati denari, I. ben ad un mese trouai ch'erano  
quattro piccioli piu. 100. Ser Clappelletto lui a poco si co  
minco. 114. Reslagione haueua questa risposta da giona  
ni lui a pochi giorni si trouò con la Nibetta. 951. Che  
Guasparuolo suo marito douea lui a pochi di andare in  
fino a Genoua. 1690. Tu mi trouerai lui, che l'aspettero  
I. in quel luogo. 709. Et entrare lui uicino in una camera  
na. 360.
- I V R I S D I T I O N E. Et ben che sotto la sua custodia & I.  
Lafitate fussero, &c. 475.

**K** elemento del tutto inutile, ouero abbreviatura di nñ  
malore, & ueramente non degna da essere nominata  
impercio che a niente serue nella nostra lingua uolga  
re; ma per appresso de Latini quando ella si troua col  
suo punto in questo modo K. dice. Calendar. Caput. Calum  
nie. Castro. Cardo. Carlini Caro. & Karissimus. & K. Carissi  
ma. & K. Cardo. & KK. Carissima & ne I. numeri K. dice  
cinquantuno. & K. cento cinquantuno.

**L** è molle & dilicata lettera, & di tutte le sue compo  
s. gne dolcissima, & piaceruolissima: & senza la sua in  
terprete si può dire essere piu uoce di oca che d'altro ani

male & si raddoppia ne i decipofai come l'altre confon-  
ti & così ne gli articoli (nella prosa però) come alla, nella,  
della, etc. & allui, allei, allaro etc. scriuero i più antichi, ma  
nel verso scriveremo poi a la de la, e la etc. a lui a lei a  
loro etc. mutati alle uolte la i in l. nelle uoci Latine, come  
flima, placro, pluma, plita etc. che si fuma, piaciro, piata di  
clamo, & efpio, piango, ploua etc. & alle uolte si muta la  
di in l. come cirada, ficala. & la M in l. menialo meniam  
lo, faccialo fazzilo. & la N in l. impollomi imponomi et  
simili come agli fual luoghi; et trouandoli col suo punto  
tra Latini in etal modo l. fignifica Luchus et Lucia. Lellus  
& Lelia. Libertus. Locus. Locus. Lex. Indus. Lege. Latini.  
Laribus. Libertati. et L. Lex nel Lector. & L. Lellus. Lea-  
gibus. & L. L. Lucius Libertus nel Liberta. & Lucij Liber-  
tus. Landabilis Loco. & L. L. Lucij Liberti Locus. nel Lace-  
rat Lacertum L'argij & ne i numeri L. dice cinquanta. &  
L. cinquanta milia.

L' con l'apostrofo, sempre si scrive seguitandoui uocale: ma  
incominciando la uoce da l seguitandoui la m, ouero la n,  
la uocale resta con l'articolo, come lo' ingegno, l'asigna  
l'impero etc. auenga che questo poco si osseru. L'ira d'ido-  
dio. 26. L'amare lagrime etc. 32. Et così generalmente quā-  
do all'articolo la o lo, segue la uocale.

L. A. articolo. Seguitando la consonante. La propria città. 26. La  
sorella. La donna. 28. La casa. 31. La morte. 30. La mattina  
etc. 35. Dicefi anchora, si come uolle la lor Reina. 75. La  
cui lealtà & dirittura etc. 123.

Et con i nomi relativi. La quale. 35. Laqual cosa. 25. Laqual  
cosa egli meglio ch'altro bisomo seppe fare. 1215. Laqual  
cosa saputa. 631. Laqual cosa medusa. 638. Laqual cosa il  
podestà sentendo etc. 1043. Vedi alla particella Lo.

La doue, alla particella doue. uedi al suo luogo.  
Tronafi questa La accoppagnata co la doue et co l'onde in  
ornate osservazioni di parlare. Se n'andò in corte di Ro-  
ma, se la doue p'uenuto etc. 129. A epi la doue il suo poder  
retto era, se n'andò a stare. 137. Che cominciassela onde  
Pipillo, uedito il cōmida mēto, cominciò. 77. La dūna l'once  
minciò a pregare p l'amore di Dio, che piacere gli douesse  
d'aprirle il core ch'ella nō ueniva là onde s'anisaua. Londe.  
1539. Gli honori del medico fatti a costoro multiplicaron  
no. Là onde essi godido etc. 1506. Ip laqual cosa ilquale il  
Re comido che fusse apto, et trouossi esser qlla ch'era pie-  
no di terra. Là onde il Re ridido disse, etc. i per laqual cosa  
fa. 2136. A Lipoleccio là onde era se ne tornò. 613.

L. A. in uoce di lei, o d'ella. Parlo di Latino la dimidò. 1179  
Et prese la per le trecce, la si gettò a piedi. 1731. Quale pri-  
ma la douesse seco menare a giuocare. 212. Et così anchora  
nel sentimento dell'acquistato. Et sopra il letto gittatafi  
boccone, cominciò affare il più doloroso lamento; che mai  
fusse femina. Salabetto marauigliandosi si recò in brac-  
cio & cominciò a piangere con let. 1921.

L. A. si troua osservata dal Boc. molte fiate, per articolo ne no-  
mi proprii femminini. Chiamata la Laguna, al giardino di pa-  
squinio se n'andò. 1054. Ilquale Lionardo auise che la Lisa  
uoleffe uedirlo alquāto sonare. 2236. Chiamò la Catheri-  
na, dicendo etc. 1229. Il bursignuolo ha fatto qsta notte dero-  
mire la Catharina. 1227. La Gastiza ama Marcuccio. 1071  
La Gastiza gli raccontò ogni suo accidēto. 1190. Che ha no-  
me la s'ingistra. 1066. Mentre la Leticia parlaua, etc. 1377.  
Vsfai anchora ne i nomi proprii et al soft. et l'Adi. Gineu-

ra la bella, sotto la bionda. 1232. Senza licenza di modo  
na la Reina non ui sarà per me conceduto etc. quanto è la  
uoltra & quella di madonna la Reina. 2254.

L. A. aduerbale. Et prima significate la star. Pisa che tali son-  
no là gli prelati etc. 128. Dissi qhi è là i 314. Chi picchia là  
gin 333. Chi piagne là su. 290. Se ti uenisse ueduto là p'ue-  
cio. 1700. Così quido si dinota il mosimetro. Chi quā chi là  
in diuerse parti fuggido. 57. Disse all'hora uideolo. Bene io  
nō uerso là. 1285. Andate là guiso ad aspettarlo. 1598. Ino-  
sime cō Nello là si u'andò. 2048. Che là fu uenisse. 1497.  
Et così quido si troua accoppagnata co la Di. Ch'egli fece  
tamēte in nna camera di là entro guardato fusse. 920. Rō-  
chiefe i cherici di là entro, che ad Alarā douessono dare il  
battismo. 135. Et essendo la uia libberta di là onde si per-  
tinuano, a colā doue uetti a pie' d'andare intendeano, etc.  
1377. Vedi la particella Quā, & la particella Di.

L. A. replicata per ornamento lodando i capelli, liquidi d'oro  
affittama. La fronte, il naso, la bocca, la gola, & le braccia  
sommamente c'el petto. etc. 1141. etc.

L. A. B. R. A. del numero del pin, in uerso poi si usa l'abbia.  
Le cui L. pareuano due rubinetti. 1123. La bocca torta &  
la grossa. 1747. La L. fuso sono come quelle dello erachio  
zo ajino pendule. 211. Con non tumoroze L. di natural uer-  
miglio micenati. 211.

L. A. B. E. macula. Vo. L. Adorno lei, d'ogni Labe purgido, nelo  
le rimē dell' 211.

L. A. B. I. L. I. Sono naturalmente le femine tutte Labili & in-  
chinesuoli. 2094.

L. A. C. C. L. Se d' L. di uenperosa morte di uiluppo. 1419. To-  
n'haucua mille elre, & mille L. A. C. C. VOLT col mostrare  
d'amarti s'haucua tesi intorno a piedi. 1533. Hauendo reso  
il L. A. C. C. VOLT più di lui non curandosi etc. 332.

Ditlaccare. Quando da qsto uiluppo farai din lacetto. L. A.  
L. aceri. Vo. L. Et i cani appresso di lei sempre laceranno  
la. 1306. Riprenderuomi, morderannomi laceranno nomi  
costoro meta. 899. Per questo il lacere, minaciare, & in-  
fediare, etc. meta. 1297.

Ditlaccare. Et li tristi corpi senza sepoltura erano misera-  
mente dilacerati da loro & 711.

L. A. D. R. O. Lat. Latro. Si come L. douere offere applicato. 350.  
Io nou so come lo non ti occido L. d'ideale & 2017. Otme  
L. publico fammi tu qsto l' 1048. Cetefto L. A. D. R. O. N. E. L. O  
che n'è costi dal lato. 1760. Di L. A. D. R. O. N. E. di truffiano etc.  
947. Et per tutto Salerno di L. A. D. R. O. N. E. C. C. I. & d'altre sì  
lissime cattinità, era insieme i ruberie. 1096.

L. A. G. O. & Laco luogo d'acqua uita. Et presi urdeano per  
lo L. A. grandissimo schiere. 1488. Ilquale fomicellu jai fau-  
cea un picciolo L. A. G. H. E. T. O. 1476. Vicine al bel L. A. d'ororo  
no a federe. 1488. uedi a fiume.

Allagure. Quido li peccati di Lichasme meritorono di fa-  
re A. il mondo 711. Anzi che Gloue al logasse il mondo. L.  
faceffe il diluuiū a m. Sarno gonfiato, & d'acque abonde-  
uole all'ago questo piano, & le triste reliquie con torbida  
fronte ne portò in Oceano a m. L'acqua di quello abonde-  
molmente uiscendo. A lo piano 711.

L. A. G. R. I. M. A. & L'arima. Ne erano perciò questi d'alcuna  
L. o lume, o compagna honorati. 36. Non potendo L. di oc-  
chio mortale nel secreto della diuina mente trappassare,  
ma ne i buoni resti si legge. Non potendo l'acume del oc-  
chio mortale etc. come ad Acume è detto. 80. Et l'amare  
Lagrima

- LACRIME de lor congiunti fossero concordate. 32. Piena d'amare L. et di pene. 143. Ove il cuore era da molte del le sue L. amato. 138. 140. 150. Et con molte L. et cò mol te parole etc. 388. Et negegando le ancre L. 334. Et in così noue L. 375. 437. 1700. Credido quelle nerissime L. 1543. Con pietose L. il ricuente. 1309. Il lungamente afflitto per so amaua gli usati LACRIMARI. In uoce di lagrime . vi. La pestifera mortalità. d'insusa. Et LACRIMOSE molto d'essi antichi nò si hano L. molte. 11. Cò L. filo seguitò. vi. Così LA CRIMOSA com'era. Et piena d'angoscia. 1037.
- LACRIMARE per piagnere. Quasi L. uolente. 657. Comincio' a L. 1182. Poi lagrimando gli baciò la fronte. 318. L. pietosa mente gli ricuente. 789. L. dimostro' quanto si dolga cò ra gion il cuore. 1125. Teratamente L. abbraccio. 1190. Re carofelo in braccio. 1. 1891. Et così detto Lato. 1946. Quasi L. addire comincio'. 1354. Niconcio, Et gli altri di compa ssione lagrimauano. 1194. Quasi per compassione ne lagrimò. 1753.
- LAD A. Qual brutta lorda Et. La luna ch'essò altro tempo da questo infuori diffettosa Et. Li appare vi. Poi tosto la bella Et giovane donna; che la L. Et la vecchia sia da pi gliare vi. Et hai detto di si di quella cosa; che L. ti sarebbe da tornare a dietro vi. Come è L. et inutperabile cosa Et. vi. La notte niqual tempo le più LAIDE si possono senza esser conosciute mestolare tra bellissime vi. Concio sia cosa; che egli non fu bellissimo, ne io sia Liche p quel lo esser douesse lasciato da te vi. Nentre al desiderato fine del Loro uolere vi.
- L'ALTRIHERI. Uedi alla partucella Mirri.
- LAMBERTI famiglia. 166. 1412. Lamberto nome pro prio. 1574. Lambertuccio nome proprio. 1574.
- LAMBICHI. Senza che la casa una era piena di fornelli, L. Et di pentolini Et. L. uedi a sugna.
- LAMENTO. Vo. La. Finito il suo duro L. 356. Le prediche di frate Mastagio. Il L. della monna. 681. Et il L. di san Bernardo. 1492. Il L. di Geremia. 1419. Con così fatti LA MENTI Et con maggiori etc. 1195. Seioche LAMENTA MENT sono queste, Et femminili, Et da poco considerazione procedenti. 1294.
- LAMI A. Vo. La. La striga, o uero meretrice. Egli è una glo mane qua giù più bella che nò è la L. etc. 1039. Nelle inte riora del monte banena la natura molto an tozzo arco, sopra l'iguale fortissima L. si posano, sperchio delle chiare onde. I. uota. 711. Et fermansse L. 14112 di questa sala sou pra capinelli d'oro, positi sopra le rieche colonne. Le quali sou pra il pavimento si posano. Queste L. sono grauiti p molto oro. I. uole. vi. 111.
- LAMPANA. Vo. L. Et Lápida si legge ne testi moderni. Et accesa la L. ella si rinouell' et racuenio. 1614. Vidi in sfo sa una Lápida accesa, deuanti olla figura di nostra donna. La L. et accesa LAMPANA diridono maggiori lumi a m.
- LAMPREGIA. Il splendore. Rimado queste parole udi do, Et il L. uide gli occhi della donna negegando. 160. Veggi do alcuno L. di occhi da lei uerso di lui. 707.
- LAMPOLLECHIO. 1212. 613.
- LAMPREDI. pesce. Lampreda due grossissime L. 12080. Tali fassero parate a te L. di Messer Corso. 12089.
- LANA. Vo. L. Di. Et di notte ci si lavora, Et batessi la L. meta. pro te uenera. 185. Che ben si filasse la L. del suo maestro. 1012. Senza hauer quattro cappe per uoi, non di L. A. m. t. t. Et d'altri p. n. i. gentili. 1512. Meritate ad

uno artefice LANA VO. 651.

- LANCIA. Vo. La. Con una L. sopra mano gli usti addosso. 1085. Passare di quella L. cadde. 1086. Il cuor gli trasse. Et quello fatto anullipare in un pennoncello di L. 1086. Et meta. per lo mero nobile. Et colui tiene ella, che sia L. uol to. 0. Trifone. 0. Olinieri di prodezza, la cui L. per se. 0. p oio aringhi. 0. per dice in una notte non si piega in guisa che poi non si dirizza. 1. 1. Del giorno, che lo uidi scudo. Et L. A. m. 0. altri caualieri arme portare. In desinza. 1249. Et posse gin loro LANCIE. 1307.
- LANDOLFO. nome proprio. 1169. Ládolfo ruffoli. 192.
- LANGVIRE. Deb dogliati signor del mio L. 1483.
- Languire. Vo. La. per lamentare, dolersi Et. Anzi inferma done molti, quasi abbondanti per tutto languiamo. 27. L'annare per straciare, squarciare Et. Et i tuoi capelli piglian do Et languendo gli forte. Et hora qua, Et hora la tirado per quelli. 0. Però che l'uno col tagliente uaghione ha la nuto il misero popolo. 24.
- LANTERN A. Vo. La. Con una L. in mano. 339. Alzezza alquanto la L. hebb' ueduto il cattinello di Andruccio. 340. Preso dunque un picciolissimo lume in una L. A. m. TERNETTA. 643.
- LARGINE. Vo. La. Et della sua giouinezza dana mdo nifiso segnale la Crespa L. che per mo occupaua le guancie sue. vi.
- Lapidare. Vo. cercato di L. vi. In fino alla porta a San Gallo, Et uenuto Lapidando. 1719.
- LAPIDARI. Vo. La. Il filo che ha cognitione di pietre per rife. Delle quali pietre parlano, come se stano fusse an sole ne. Et gran L. 1764. L'altra si è una pietra, la quale noi al tri ueridiamo chiamamo eliotropia. 1718.
- LAPP A. Vo. Lapa. Alzatieli spanni munda L. Et. 1361.
- LARGA. Vo. La. Una tanola molto L. 687. Furono ordinate strette. Et misere. Et di panai grossi. hoggi le fanno L. A. m. Et doppie. Et. 782. Con panai LARGI Et. 1198. 943. Noi che molto LARGO habbi d' delle nostre mogli per la. L. largamente. Et. 22. Et non ne parlo alqueto L. etc. 764. Et per nome adie. Hauendo noi hauuto essi L. l'iffa cio da discorrere ragion. Ido 554. Essendo hoggi alqueto rife strete le leggi al piacere, che allhora erano. non che alla lo ro età. ma a trippo più motura LARGOTISSIMA. 44. Nello loro cappe L. 944. Nella mente hauendo, ch'ella honesta povertà sia antio. Et LARGHITIMO patrimonio de nobi li cittadini di Roma. 1291. Et mtre così i tre fratelli L. A. m. 1212. spendeano. I. liberalmente. 277. La fantez pro mise L. 1189. Si douesse si L. ragionare. 1214. Al largare. uedi al suo luogo.
- Largire. Vo. L. Qui le non pensate sedie da uoi, si furono larghe da morte. 201.
- LASAGNE. maritate. L. A. m. di Capon.
- Lasciare, per cessare, abbdonare Et. Ch'egli nò douesse L. Et per la Vergine Maria. 951. 1098. 1196. 1186. Volendo hou mai lasciare stare quella parte etc. 42. Solamente in dubio gli rimasse, che L. uollesse soffrire. a riscuotere suoi cre diti. 82. Si debba L. inginare. 131. 142. Che questa notte nò ti lasci dormire. 337. Et senza alcuna cosa dire di quella sepoltura marre ti L. 1951. Egli non mi lascia credere. Et. 356. lasciai dormire se ti piace. 336. Gli miei poffori la scia d'entro della porta. 65. lasciai ch'io te ne prego, Deb L. andare. 741. lasciai prima uedere a nio senno. 1051. lasciai lo stare. 1038. Et lasciai stare che l'uno

cittadino etc. 27. L. *stare* il significato del vocabolo. 131. L. *sciamò* stare la castella etc. 38. L. questo *stare* al presente. 473. L. il cattivo huomo con la mala natura *stare*. 133 f. 2. *stare* le borse agli sciocchi mariti *stare*. 1663. 1961. Dan do le spalle a questo uero, *stare* lasciar del soffrire etc. 904. 1592. lasciandolo uisire. 592. *stare* lasciandoli manincio so con la casa piena di pietre, si partirono. 1736. Quando pos so occultamente il fanno, et p. mazzetta lasciano. 136. 2094. Non si lasciarette medicare. 1098. 5. *stare* haueua posto in cuore di nò lasciarla mal. 742. Senza lasciarle in capo capello etc. 1731. Et in perpetuo lasciaro le suoi defecti di ti. 1421. 1425. Seco pensò di lasciarione partire impunito. 556. Senza lasciarlosi appressare al uiso. 1050. Senza la ci cagli por mano ad offesa. 1934. Senza lasciarone sempre essere la fortuna guidatrice. 1314. Ne di lasciaruogli men dare alcuna. 591. Et lasciarono stare tanto che egli si rife tisse. L. lasciarono. 513. Et lei consolata lasciaron stare. 966. Et lui generale uicario nel reame di Fracia lasciaron lui deputazione. 45. Senza lasciaro Ghino anchora dala l'Abate como fere. 2147. Lasciata tornare etc. 655. Senza al tro lasciaru che l'offa il diuorarono. 1211. Che quando a morte uenisse, quello anello gli lasciassse. 142. Che quiui nò lo L. la uorte di freddo morire. 1543. 1737. 1962. Che sola il lasciassero. 1299. Et tu con la benedittione d'iddio non ri lasciasti tanto uincere dall'ira. 667. Tu ti lasciasti nel petto enuare il maligno spirito della gelosia. 1568. L'AO CIATA oltre la giouane andare. 113. Così L. la fune con le mani si girò sopra quella. 344. L. piena la casa di san guine. 1170. L. la donna etc. 189. Solamente una parte n'ha lasciata addire. 469. 451. 842. Quirunque d'altri nò fusse a laogo, et a tempo L. impunita. 1039. La fanciulla L'AO CIA TAGLI da Guidotto. 1236. Et L'AO CIATA stare, se ne andaron a dormire. 1105. Così lasciati prestamente pre scio a fuggire. 264. L'AO CIATA le terre, et i palazzi, in questa terra se ne fuggimmo. 322. Et L. queste parole, di se etc. 666. L. le sue damigelle nel giardino se n'entrò nella camera, etc. 917. L. stare le ciancie, in coral gulfia comin ciò. 1364. L. le donne se n'andaron a quella ualle etc. 1479. Lascia e fare a me. 93. L. far a me con lui. 1900. Ben che fatto la sua consodia L. finissero. 475. Le donne le quali delle loro case haueuano L. 527. Et perio mi L. andare con Dio. 625. L. hai le miserie del mondo, et le fatiche. 939. Ca gliate le rose etc. L. le spine stare. 133. Si figliuoli del Conte, da lui per perduri L'AO CIATI. 510. Et L. stare dell'una del le parti i pensieri. 562. L. suoi altri innamoramenti di fuori, incominciò a porre l'animo alloi. 1014. Et fell giocido L'AO CIATIOLI, etc. 1590. Rendimi almeno gli panni miei li quali lasciati ui ho. 334. Gli giudici hanno L. i tribunali. 1469. In quella guisa se L. gli haueua. 1658. Et noi hai L. nel frenetico di andare cercido le pietre nere giù pel Mun gione. 1727. Et L'AO CIATIOLI certi denari etc. 549. L'AO CIATO stare il dire de paternostri. 59. Doue Rinaldo son lo lasciatio hauea. 259. Et la se n'andò doue Perotto ha uera L. 511. Si come L'AO CIATOGLI dallui etc. 141. L'AO CIATOGLI cadere etc. 1989. Nella tavola, sopra laquale l'Adolfo era, che riuersare per forza, L'AO CIATA L'AO CIATO sotto l'onde. 303. L'AO CIATOLO stare, se ne tornò etc. 1612. Mapur osinato in sulla sua credenza, uolgere non si lasciassu. 1195. L. quali spirti essa con tutta la forza lo ro del petto uisire. 707. L. quale in cosa che far potesse inuorno acio, sempre del marito temendo, nò ne L. affere

eratto. 1347. Anichino giocido a stacchi, affai acconclami re facendolo si L. uincere. 1589. Che uoggiuoi nò ti faccia luogo etc. Lascia e andare, altri leggono lasciati. 231. Ti prie go te ne rimig. 47. Lascia stare in pace. 660. Chi ha adu dire paternostri, o affare il migliaccio, olla torta al suo di uote lascia le stare. L. lasciare le mie nouelle. 224. Che quido costui mi lasciata etc. 588. Egli per alcun'altra non ui L. L'abbidonerà. 1512. Lascierai lo sommenuolo au more, etc. 2265. Che essi non mi lasciavano con la mia di na. 1965. Ch'io per nimia cosa lasciarei di christiano fero mi. 13410 mi L. innanzi morte. 509. Io gli lascero con la loro oppenione. 909. Io L. l'uscita aperta. 1593. Quella L. sta re, et non ne dirò etc. 2219. Io le L. fare ciò che ella uole re. 819. Se tu stai cheta, et lasciarmi fare. 1701. Me nel mio appetito lascio stare. 906. Si come caldi che uiuo all'an tica, et lascio correre due soldi per uentiquattro denari. 245. Pron di quegli che uiuono così alla greffa, lasciando andare le cose senza uoltra uedere troppo p. forte. Mio padre mi lasciò ricco huomo. 100. Si come a suoi heredi ogni suo bene et mobile et stabile L. 267. Me con la mia madre picciola fanciulla L. 320. Sopra il seno del Conte si L. con la testa cadere etc. 453. Lascio l'iu andare. L. la lesio. 1817. Lascio l'io stare. L. la lesio. 1076. Lasciogli dugento li re. L. gli lascio. 1004. Egli ne diueno il più geloso huomo del mondo, et lasciome l'andare attorno. L. ne lascio. 1605. Lasciorono l'arme etc. 344. Pure u'usi fuori, et lascioru ui il cappuccio. L. lascio in quel luogo. 1919. Tralasciare per lasciar scorrere. Et in tutto l'ingegna di fa re, che la cosa habbia effetto: perlo che se così si tralascia se lo ne mar. 1696. Alcuni leggono intralascia se.

L'ASCIV A. cioè libidinoso, molle etc. in L. uita si stana etc. 441. Non diuenne L'ASCIV e di dissolute. 51. Gionnette Carleole et L. A. M. diuenne L'ASCIV e.

L'ASS A, cioè dolente lingua etc. Va. L. A. Abi L. me. 316. Deh L. la mia uita. 1677. L. merco ti chieggo, etc. 2244. Oime L'ASSIO. 333.

L'ATERINO, il necessario, fonduto, scarato etc. Va. L. A. Ma la sua continua dimora e in L. 1906.

L'ATINO. Va. L. A. Parlando L. e per lettera. 1178. Il Saladin no et compagni, et semigli tutti sapiano L. 2322. Ma egli più sauo, ch'io non profana astutissimamente si guaru dana dal falso L. etc. prouerbio. L. di non far qualche erro re parlando in dano di nostri amori, etc. 11. La giouane uedendo la fanciulla LATINA. 1179.

L'ATO. L'ida destra, sinistra. Va. L. A. nel pin fa Lati, et L. A. tova. Et dopliodogli il L. in su quel qual era; in sul l'altro uolo ger uoliti doli etc. 1007. Et al L. postigli si a federe. 94. Le fem mine che int al L. dormiuano. 1107. Et tu da inn L. et steu chi dell'altro mi uerrebbe soprendendo. 231. Le si cortio al L. 417. Ch'ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro Lato. 1034. Era bificata, et un poco manca dal L. destra. 1742. A quali lascido il moster giare dall'uno de Lati, risspon do. 599. Si d'istramente li fece; che d'aro delle reni nellun de L. dell'eres etc. 1107. Nikofrato dall'uno de L. et Pirro dall'altro presale nel giardino la portorone etc. 1652. Da ciascun de L. di lui etc. 2358. Le LATORA delle quali uie tute di rossi bianchi erano quasi chiuse. 603. Et i sestimi ti dalle L. aperte di sotto le braccia a. in quella uoce e usau za da gli antichi theofani, et pin se si usa.

L'ATT E. Va. L. A. Priso il suo materno. Non offendoci au chera del nuouo parto nascuto il L. del petto. 360.

- L. **aitate**. Et nelle braccia lor crebbi, et l'alta nelle rime d'a m.  
Albairate. Vo. L. L'altro era non fanciullo picciolo il quale  
la madre i stessa allattaua. 1097.
- L. **ATTI** M. E. male che uolene a fanciulli sopra il capo, etc.  
La cui scienza non si stemura forse più oltre che l' mediu  
etre i fanciulli del L. etc. alcuni leggono Tigno ne testi mo  
dermi. 1888.
- L. **ATTARI** si legge ne testi antichi, et **LETTARI** ne  
moderni. uedi al suo luogo.
- L. **AVGHE** Vo. L. et di cefsture L. A. uedi a salnia.
- L. **AVAGHE** l'huomo da poco, et non uia buono a cosa al  
cena et qualche sia grã cosa le ben picciole cose et di poca  
maestria come il lauar ceci, si cõe è stato espofte d'alcuni  
ma io sempre soffocite lor uasci, cioe laua stracci, come alla  
paricella Cenci habbã detto. Bruno uedido costui et pa  
ridogli un L. disse etc. 1896. Vn che si chiamò Giuni di Nel  
lo, non meno soffocite L. che fassè Giuni Loeringhi. 1502.
- L. **AVARRO**. Giordan prese quel santo L. dalle man di co  
lui, che pin gli placque a m. Correte al santo fonte del uero  
L. L. battefimo. 7 n.
- L. **AVANDATA** quella che lana i panni a prezzo. Colla  
fante, o colla L. colla fornata fucella. 205.
- L. **auaro**. Vo. L. A. facendoci il medico tutto L. 1921. Che gia per  
L. A. biterli si facena innanzi. 1386. Lauandoli le mani  
et il uiso. 203. et entrare nel bagno quello tutto lauoro  
no, et spazzarono ottimamente. 1034. Disideroso di uolo  
gerfi al mare per l'auari 336. Vfanza è delle donne di L.  
la testa. 593. Il figliuolo di Dio, accio che posia et passione  
et morte sostenesse la nostra colpa lauare 7 n. Laqual cop  
pa comido che lauata fusse. 1366. Et il uiso et le mani di  
quelle acque odorifere LAUATE. 1997. 2105. La coppa,  
oue il cuore era da molte lagrime lauato. 936. Essendo nel  
fondo del pezzo Andreano. 1344. Et trouarono il medi  
co già LAUATO. 1921. La moglie del lauoratore d'ale  
magiare pan L. 1897. Rinaldo con lei insieme le mani lau  
uatosi si pose a cenare. 156. 698. Tutta l'acqua d'Arno nò  
ri lauerrebbe. 1095. Dove una povera femina la suoi flo  
uigli con la rena, et con l'acqua salsa lauaua, et facena  
belli 304. Andiamo là, et laueremo spacciatamente. I.  
lo lauaremo. 343. Et con acqua calda lo lauò. 306. Che tut  
ta con le sue lagrime la L. 1011.
- L. **audire**. Vo. L. Si legge in alcuni testi mai i buoni testi hino  
L. odare. uedi al suo luogo.
- L. **AVD** L. et Lode. Con sima L. la uirtù della Gineura cõ  
mendo. 604. Con marauigliosa L. 1361. Da essere con peru  
pino L. amcadato. 1310. Alle LAUDI che cõtenuano i ser  
uolari 681. Clinfegno da sei delle L. del suo marito. 1499.  
Mordere ogni LAU DEVOLE MIA. 44. Vago pin di uirtue  
reuele morte; che di L. uita. 2 n. Nescio alcuna nostra open  
ra L. fine. 57. L'amate giouanette LAU DEVOLEMENTE  
humorando. 1233. uedi Lode.
- L. **RUORE**. Vo. L. per faticare, operare etc. Si come di L. lau  
ri di seta, et simili cose. 529. Et con loro insieme comincio  
a L. 1153. Si tenesse ogni matina per tempo per andare a  
L. a trouare lauaria. 1206. Oggi ch'è di da L. 1723. Con  
nosere gli di del L. 1723. Calidino tornato al L. altro che  
soffiare non facna 1039. Et meta, per l'esseritare il fatto  
uenero. Celui che il suo picciolo campicello haueua a L.  
584. Anzi di, di, di uote si di lauora; et battefisi la la  
me. 755. Le donne dietro andare a chi meglio L. etc. L. A. il  
quale non durò guarire, che lauando la poluere a costui

- uerne un sonno subito. L'operò, et facendo operatione.  
811. L. l' an di appresso l'altro. 610. Lauoratori che uostre  
possessioni lauorano etc. 584. Quanto le gibe gli poterono  
portare, lauorarono. meta etc. 590. Ch'egli il horto lauou  
rassè. 610. Anzi era una acqua LAUORATA L. 734. Io  
lauorai. L. 1111. Disse, maestro, a me conueni testè  
andare a tirenze lauorare di forza etc. 1049. Gualdard  
te con acque LAUORATE. 1610. Con due oraglieri LAUO  
RATI a marauiglia. 1933. Io mi lauorero così l'horto, che  
mai non mi fu così lauorato. meta de re uenera. 619. Ma  
lodato sia iddio che il tuo capo non l'altri hai L. 734. Io  
lauoraua nel loro giardino bello, et gride. 613. In uno suo  
horto che L. sue mand. 1698. Calidino in tãta festa ena  
trò della spe. Io uedere costui, ch'egli non L. punto. 1042. Et  
tutte di diuersi cose lauorauano di seta et di palma, et  
di cuolo diuersi lauori facendo. 1822. 1720. Io mi lauoro  
uò si l'horto etc. meta etc. 619. Trouando Tingocino nel  
la possessione della comare il terreno dolce, rano uangò  
et tanto lauorò che una infermità ne gli sopraue me  
ta. etc. 1665.
- L. **LAVORATORE**. l'operatore etc. Fu un giouane L. for  
te, et robusto. 613. Et di L. di bellezza subitoamente giudi  
co dicimmo. 1141. Moglie d'uno L. 1697. Et per i campi l  
LAVORATORI miseri, et ponerli etc. 38. Et quai cõ suoi  
L. Si dimorasse. 1138. Dove itui stati sono sempre LAUO  
ratori. 1202. Chella zappa et la uanga et le grosse uinà  
de, et i disgi tolgono del tutto a L. della terra i concupi  
scibili appetiti. 111.
- L. **AVORI**. Si come lauorare lauori di seta. 529. Di seta, et  
di cuolo diuersi L. facendo. 1152. Era in uno suo horto, et  
facena certi suoi LAVORETTI accociare. 1311. Et dan  
mi Lita seccaggine, ch'io lasciana stare il LAVORO. 614.  
Per andare a lauorare o trouare L. 1506. Percio che il L.  
era molto. 2032. Et meta de re uenera. Et diceti che noi al  
tri preti facciamo migliore L. et sai perche i che noi maci  
niamo a ricata. 1702.
- L. **AVRE** A. La corona di lauoro. Vo. L. L'etarsi la L. di cau  
po. 873. Et della testa trattasi la L. 1122. Fra uerdi frondi  
della L. ghirlanda a m.
- L. **AVRETTA** nome proprio. 44. Lazzarino etc. 1470.
- L. **Articolo**. Le genti. 32. Le nre. 36. Le leggi. 46. Le frondi. 68.  
Le lettere. 88. etc. perche sono infiniti, et non necessarii.  
Et costi anchora col nome relativo. Lequali 31. Lequali, etc.  
160. Così anchora le sue. 53. Le loro. 39. Le nostre, etc. 54.  
Et costi quando aduerbio o altro l'imperpone fra l'articolo,  
et il nome, come è le pin uolte. Et delle sette uolte le  
sei. 1722.
- L. **accompanata** col uerbo, sempre sta nel sentimento del  
datino, et si riferisce a persona femina precedente. Il  
grãde amore ch'io le portaua. La lei. 1807. Le die cagione  
di mandare ad effetto la seconda cosa. 1645. Che Federico  
le uenisse a parlare. 1493. S'ingegno di mostrar di donare  
le quello; che uendere non le potea. 1049. Fate che noi ce  
ne meniamo una colà su di queste papere, et io le darò  
beccare. 596. L'amore; che portare le fela. 720. La Reina  
a Philomena uoltrarsi le impose il seguitare. 649. S'in a tã  
to che iddio pin lieta fortuna le mandasse etc. 364. S'esse  
re le pare ingannata. 1207. Et quelle grate lequali sepe  
maggiori del beneficio fattogli le rende, etc. 157.  
Et nel medesimo sentimento s'intende anchora, quido tra  
la L. et il uerbo s'interpone. La S. Le si fece incitare. 1041.



Le si corricò allaro. 417. Et sentendosi cuocere parue che tut-  
ta la cotta pelle le s'apprise, et schiantasse. 1642. Et altre  
a questo le dolca si furto la testa che pareua che le si spezza-  
zasse. 1842.  
Et così anchora quando la Gli precede alla Le, s'incide nel  
medesimo sentimento, perche la Le si riferisce al femminile  
datiuo, et la Gli all'accusativo maschile. Se il suo amate  
fusse in India, io glie le farò prestamente nentre, & farò ne-  
nire lui a lei. 1807. Trasfatti il tabarro, glie le diede. il diade-  
ma lei. 1706. Che se per lei stesse di uenire al suo còtado glie  
le significasse. 240.

**L** Et si truoua anchora nel sentimento dell'accusativo. Piero  
cominciò a gittare le perre, et mette che le gittaua. 1672.  
Così anchora quado la Le, et il uerbo si ci interpone la Si, o  
la Ti. Io pratico queste cose uedendo, et grā piacere pigliò  
dona, et alla fante, et a Ruggieri, et al Legatissimo, et a  
professori più uolte ridire le si fece. 1120. Numa altra cosa  
ti mancava ad hauere compiute l'essequie, se nò le lagri-  
me di colei, laquale tu uedendo cotanto amata, et io le ti  
daro. 937. Le ti raccomandero. 1182.

**L** E A L T A la fedeltà. Molto altre cose disse della sua L. et  
della sua portità. 117. La cui L. et dirittura ueggò Gio-  
nello. 123. Di honeste cose, et di L. andauano con lui sian-  
lando. 244. Et fu L. Vinitiana questa. 969. Ch'egli andasse  
la Leercida. 1638. Di chiara fede, et L. 976. Era in op-  
penione d'hauer la pin L. d'ona, et il più fidel seruitore,  
etc. 1602. Et come L. d'ona procurar d'attenere gliela. 2205.  
Iluale similmente mercatante era diritto et L. 2212. hu-  
mo assai. 113. il conte ilquale L. 2212. uolente caudiere era.  
483. Ilqual fu chiamato Glanotto di Cingini L. et diritto  
Lo. 123. bene et L. 2212. uolente le sue cose guardaua-  
no. 1005. Et s'egli truoua che L. la donna si porti, egli pen-  
sa etc. 211. uedi a Geloso. Et per quella L. 2212. che in ge-  
riti donna deu' esserle. l'essero leale. 211. Per la gran L. la  
quale lo trouato in te 211.

**D** I S E L A L T A. etc. uedi al suo luogo.

**L** eccare, meta leggermiere toccare con la lingua. Et si come  
me la fuma si suole nella superficie delle cose ntre co' sub-  
ito monimeto gittare et quelle leccando, leccate fuggire,  
et poi tornare. 2212. Et come che i segni uenuti nel uiso per  
lo nuouo fuoco, che come prima le parti superficiali andò  
leccato così più nelle intrinseche trappassate, più uino di-  
uene. 2212.

**L** E G A G G I O all'legare delle balle della mercaderia. Con  
ziti pini lani, che poteano ualere un cinquecento fiorini  
d'oro, et dato il L. di quelli adoganieri, gli mise in uno ma-  
gazzino etc. 1930. Se ne tornò in Palermo, et il L. delle  
balle dato adoganieri, et similmente il costo delle botti,  
et fatto ogni cosa scrivere a sua ragione, quelle mise ne  
magazzino. 1950.

**L** E G A M E il nisculo, il lacteo etc. Per soluerli dal L. della  
promessa. 2207. L'altre uirtù del cielo infuse nella uolero-  
sa anima fussono da inuidiosa fortuna in picciolissima  
parte del suo cuore con L. 2212. fortissimi legare, et rin-  
chiuse. 1146. Almeno si fogli il L. anodati da speranza. 1494.  
Per matrimonial legare. 211.

**L** egare, per annodare, innodare etc. Et sappi che chi facesse le  
macine prima ch'esse si fortassono, L. in anella etc. 1718.  
Nellaqual contrada si legono le nigne co' le salsiccie. 1714.  
Et quando esser nel letto fusse legaroli al dito grosso del  
pte. 1607. Ma prestamente senza alcuna pietà profeto, et

legarono. 1264. Cominciò a legarli con ritorte i bastoni  
a tranerso. 1839. L'altre uirtù del cielo da inuidiosa for-  
tuna in picciolissima parte del suo cuore L. 2212. 1146.  
307. Et ad uno suo castello L. 2212. menargliene. 373. Et  
che fussero menati a Palermo, et fu la picazza legata ad  
uno palo. 1263. Dalmi L. 2212. dentro a tuoi uincigli.  
1483. Et trauato lo spago al dito della donna L. 1602.  
2124. Et pro legarui uedi più basso. Et tirato lo spago come  
n'ato era, Arriggiolo si sentì, et non haueuadogli bene  
legato etc. 1609. Hauesono il Soldano preso et L. ad Aul-  
gnone. 1695. 1285. Vn anello nelquale era L. un carbon-  
chio tanto lucente, che non torchio accoso pareua. 2217. Ma  
uea a buona cautela L. l'asino. pron. uedi alla particella  
Cautela etc. 1101.

In luogo ritenuto et altro legò il suo buono saluatico ad  
una colonna. 970. Truouata una quercia gradissima, smi-  
tato del ronziato a quella il L. 1201. Lo spago al suo dito il  
L. etc. 1605. Deliberarono di ingarlarlo alla fune. 343. La no-  
stra nita con più forti catene esser legata al nostro corpo.  
51. Fecce molte balle ben L. 2212. 1950.

Rilegere, per mandare in bando Vo. L. A. Colpa et uergogna  
della misera cupidigia de mortali, laquale solo alla propria  
uillitia riguarda, ha l'anima fuori della stremi curuata  
della terra in effilto perpetuo rilegata. 2311. Preso uolun-  
tario effilto se medesimo rilegarono. 2211. In questo mi ritie-  
go in effilto n. Slegare. O quanto d'ubbioso nella pale-  
stra d'amore intrare, nellaquale il fottemo arbitrio è  
impossibile da tal nodo 5. se non quando altro piace. 211.

**L** E G A T O L. Legari. Sentendo nella Marca d'Ancona  
essere per L. del Papa uenuto uno Cardinale. 2018. 34

**L** E G E il comandamento etc. Nella giudicia L. non era ma-  
stro etc. 126. Clacuna la sua uita L. et i suoi commande-  
menti dirittamente si crede hauere offire. 123. Colui, il  
quale essendo egli infinito diuide per L. incommutabile a que-  
te le cose mondane hauere fine. 3. Hauendo riguardo qua-  
ti giorni sotto certa L. ristretti ragionato habbiamo etc.  
1964. Che sia bene il ritornare alla L. nostra. 2120. Quale  
delle tre L. 2212. più reputi la uerace, o la Giudaica, o la Sa-  
racina, o la Christiana. 139. Essendo hoggi alquanto ristrette  
le L. al piacere, ch'altora erano larghissime. 43. Et così uidi  
dico signor mio delle tre L. alli tre popoli date da iddio  
padre etc. 143. Cosa che fusse contra le diuine L. 226. Gli  
giudici hino lasciati i tribunali. Et L. i costi le diuine pro-  
me le humane raciona. 1609. Sophronia adunque per con-  
sentimento de gli iddi, et per uigore delle L. humane o-  
mis etc. 2295. L'autorità delle pubbliche L. 48. Oce della  
obediencia le L. 50. Et con che forza uengano le L. della  
giouanetza. 915. Non posso però le L. comminat delle ma-  
di fuggire. 1327. Le L. deono essere comuni, et fatte con  
consentimento di coloro, etc. 1423. Si come più forti con  
maggiore scurtà, ne potrà nelle usare L. restringere. 1965.  
La giouanetza è sottoposta alle amorose L. 2266. Quello  
chelle sente L. dell'amicitia uogliono. 2287. Alci anchora  
uerigine con matrimonial L. si giunse. 211.

**L** eggero Lat. leggere, per leggere, studiare etc. Elle non corre-  
uano dietro a nullo a farsi leggere. 2224. L. et scrivere  
etc. 130. Chi a leggere romanzi, chi a giocare a stacchi,  
etc. 609. Trazzando chi uia tra questo leggendo, lasci stao  
alle che pungono, et quell'altro dilettano leggere. 2226. Et a  
chi per tempo passare legge. 2227. Che queste nouelle leg-  
gendo hanno detto. 886. Tanta ma chi uia tra queste  
lasti

- lasci stare* etc. 146. Se a quei tempi si leggevano. 1424. Ch'io leggesse a quei solati uel hauea in medicina. 1505. Vada innanzi la *ferienza* detta di lui. 1597. Trondata la lettera et lettera. 911. Per le cose da me molte uolte vedute etc. 1577. 1885. Se ad alcuna fosse alcuna cosa gioua haueu. 1. 143. 51. Come noi nell' antiche historie de capitani habbiamo già letto. 1136.
- L E G G I A D R I A.** ual galleria etc. La uaga bellezza, et *Pernata* Leggiadria. 192. O *Leggiadrie* compiute. 2412. *Quantunque* Leggiadria, o bella, o gentil donna fusse. 12. Con alcune Leggiadrie e parole. 157. Alcune canzonette belle etc. 1. 1369. L. *Donne* etc. 3108. *Quant* Leggiadrie giouani etc. 41. Già belli et L. *giouani*. 167. Il Leggiadro *cassimento* della *Marchesina* fatto al Re di Francia. 167. Vn *giouanetto* L. et *adorno* della *piersona*. 1630. In tutte le sue cose Leggiadretto et ornato. 1520. Fu egli Leggiadrisimo et *cosmumato*. 1434. Et assai le già dette cose Leggiadramente l'hanno dimostrato. 1573.
- L E G G I E R.** cioè di poco peso, et per metà facile, di poco cervello etc. *Costa* è Legger cosa. 106. Non dire L. cosa. 106. L. cosa se comprendere il mio disio. 1005. Con *confetti* il L. affanno haueu. *se ristorare*. 1133. L. cosa mi sarebbe al prefronte i tuoi *asfittire*. 1824. Di *legger* alla *particella* Di. Cosa essere molto Leggera. 169. Il tempo che Leggera si *seguola*. 880. Il fuoco di sua natura più tosto nelle L. et morbide cose s' *apprende*, che nelle dure et più grauenti etc. 975. Huomo di *condizione* assai Leggero. 1. uile. 890. Et ascoltando Leggeramente *uadiuano* et intende uano. 1153. Affai L. s' *accorrono* della *cagione* del suo *passar*. 7208. Et come L. la *matina* *seguere* ritrouare il *potrebbe*. 258. Che non che uno *aringo*, ma *diect* non ci potesse *asfai* L. *correre*. 473. 832. 975. 1017. 1259. Potendo io Leggeramente *altr* moglie *trouare*. altri leggono Leggeramente. 2276. Si come colui che Leggerissimo era, prese un salto. *Litante* et *fiello*. 1437.
- L E G G I S T A.** Vo. La. Morto il primo Leggista. E che diede le Leggi. 74.
- L E G I T I M A.** Et secundum legem fatta, conueniente, giusta etc. Per sua Legittima moglie la *spoua*. 590. Che lei come sua L. sposa douesse homai *raccolgiere*. 856. Che il figliuolo senza Legittimo *herede* morisse. 1318.
- L E G N A.** per abbruscire. Vo. La. Io non potrei sta mane fare uenire tuete le Legna lequali io haueua *al bosco*. 150. Soto il braccio *uestro* uenno *uascetto* di Legna. 2220. Et siccome il uerde Legno, che malagrosissimamente riceue il fuoco, ma quello ricevuto più *consuetu*, et con maggiore caldo etc. 77.
- L E G N A G G I O.** La stirpe, il parentato. Costi adunque d' al to Legnaggio uengendosi *nata*. 651. Donna di più alto L. che egli non è. 159. Con una donna di più alto L. 838. Donna di L. assai *gentile*. 1785. Vn *huomo* di L. *nobile*. 3155. Il grande amore che io porto alla uostra *quiditattina* mello *magne* da Legnata. 1581. Questa è una *nilla* presso a Firenze oue si fanno buoni *melloni*.
- L E G N A I V O L.** Oil *merauogno*. Alla botega di questo Legnauolo nostro vicino. 1105.
- L E G N O** marittimo, per lo *naulilo* etc. Comprò uno *grauissimo* L. 296. Tronò *comperatore* del suo *grau* L. 295. Era

- sopra quel L. un *genell' huomo*. 361. Il mare, il quale il suo picciolissimo L. non haueu bene potuto portare. 298. Per cio che per forza di uento il L. fu *trasportato* all' isola di ponzo. 357. Et sfondato il L. 1175. Il tuo L. *sospinto* da *gratiosi* uenti *tocca* i *liri* con *affanno* *errati*, et già lo uento *richiamato* da Eolo *manca* alle tue uole, et sopra esso *contento* ti lascia; fermati adunque *ricogliendo* quelle, et a remi *stimolatori* delle *falsie* *acque* *concedi* i *riposi*, a gli *scogli*, dell' *uncinate* *ancore*, de *solcati* *mar*, et della *lunga* uia le *meritate* *ghirlande* *aspetta*. 178. Tronò essere *pin* *altri* *legni* *menuti*. 297. *Crri* L. de *faracini*. 1174. *Camperò* un *legnetto* *fertile* de *conseggiare*. 296. *Quelli* che con *Mercurio* erano sopra il L. 1175. Con alcuni *legnetti* *armati* *li* *condante* una *noite*. 444.
- L E I.** Et Lui si pongono in tutti i casi obliqui, et nò mai nel primo, se non quando si pone in uoce di *colet*, et in uoce di *se*; et come nella *particella* Lui diremo, a pieno. Et altre cose per amor di Lei fatte dal *Zine*. 706. Ma pur Lei *riu* guardando nel *uiso*, et *uergendo* alcuno *legger* *d' occhi* di Lei *uerso* di Lui etc. 707. Lei per *Reina* *cliffona*. 67. Et in uoce di *se*. Et *sfendosi* *accorta* che *cosui* *usaua* molto *co* uno *religioso*; *istimo* *cosui* *douere* essere *ortimo* *mezzano* *era* Lei et il suo *amante*. *Lira* *se* etc. 673. Dassi anchora Lei et lui alle cose *insensibili*. Et uersera la terra del *resto*, uidero il *drappo*; et in quella la *coste* non anchora si consumata, che essi alla *capillatura* nò *conferse* *fero* Lei essere quella di *Lorenza*. 1024. *Allei*. Et *alci* *disfichi* *ella* *era*. 754. La *ghirlanda* *Allei* *mi* *se* sopra il *capo*. 124. Ne *eritando* *Allei* con *giochi* *ardua* di *scoprirlo* etc. 634. Di *donere* mai *Allei* *piacere* etc. 634. *Esso* *Lei*. al suo *luogo*.
- L E M B O.** l'estrema parte della ueste di che spesso si fa *grembo*. Il prese per lo *lembo* della *guarnacca*. 1760.
- L I N A.** La forza, la possanza. *Frare* *mi* *ra* *ha* *buona* L. 1527.
- L E N O N I A.** la *rusianeria*. Vo. La. Chi *haria* mai potuto credere, che la sua *ferita* in *uillissima* L. si *mutasse* *per te* 24. uedi ad *Auaricia*.
- L E N T A.** cioè *pegra*, *larda* etc. Vo. La. La donna, che *aloro* non *desideraua*, non fu *Lenza* in questo ad *uolere* il *mao* *riu*. 792. L. *salice*. a. uedi a *salice*. Et *appresso* a *Lenza* *passi* della *Reina* *auolati* etc. 1921. Con *Lenzo* *passi* si *mi* *fero* per un *giudizio*. 71.
- Alenire.* *Alentat* a *alquanto* la *speranza*. 71.
- L E N T I.** legume. Et le *cicche* *Leni*. a. uedi a *Salma*.
- L E N Z O L A.** et *Lenzoli* non più, et *Lenzolo* non meno. *Pigliato* sotto le L. *amoroso* *piacere*. 448. Tutta la pelle più *uolte* *appiccata* *lascio* alle L. 1378. Vn *peio* di L. *fortissime* *litate* di *seca*. 1933. Due L. *bianchissime* et *fortili*. 1935. Fuori di que *Lenzoli* *matr* *rim* *al* *ignudi*. 1935.
- L E O N E.** Vo. L. Le de gli *animelli* *quadrupedi*. *Aloro* nò *era*; che *gitar* una *sana* in *bocca* al L. 870. *Facende* le *uolte* del L. 801. Non *altrimenti* che un L. *fameliico* nell' *armen* to de *giouenchi* *urnate*. 1009. I *miri* *cani* non *dubitano* di *assalire* i *fulbi* *Leon*. a. u. Et i *Lapricani* *corsero* al *trio* *fio* *fiano* *uendo* gli *uani* *denari* ne *gli* *insensibili* *corpi* *riu*. Vn *Leoncello* *presso* et *andauo* *riu*. *Temendo* non lo L. *uolasse* *maugliare* la *cerua*. *riu*.
- L E O P H A N T.** Elia è *maggiore* *bristia* che l' *L. a*.
- L E P R E.** et *Lepra* *animal* *notissima*. Vo. La. Come la *pastrofa* *Lepra* nelle *Veppi* *uascosa* *ascolta* *intorno* a *quelle* le *uoci*



Quindi leuandoli da federe. 56. Rispiessendosi tale che nò era chiamato, et su li disse. *etc.* 2116. Ne manco con sommo lode leuorlo. *Linalezarla.* 2256. Così dolendamente lo uero di leuorli me da desso m'ingegnerai. 2203. Su si leuauo, et a suoni, et a canti, et a balli si dirono. 608. Desisti a questo romere si li. 1109. La onde molte delle monache li il capo uerso l'abbedisse. 2001. 2355. leuaronli adun que gli homini et le donne parimente. 1675. Il quale sembianza facendo di leuarsi dalla oratione di esso. 513. Ma poi che tempo parue di li. alla donna, fece uenire le schiene, si ne gliuono. 1937. Per L. quella foccaggine de gli orecchi. 2027. Senza da federe. 2240. Questo non uitle di leuato in sogno, et di dire le fauole che tu sogni. *etc.* 2068. Riposateui hor mai, che forse maggiore bisogno n'hauete, che di leuauui. 1233. Io uedreu non addosso alla dña uostre, et poi discendendo io uidi L. 1655. Come dal letto, o da al to sonno si leuauo shadi gli auu, et stropicciandoli gli occhi. 337. Come se da dormire si L. 1763. 434. il diavolo nò era da castigare, ne da rimettere in inferno, se non quido egli per superbia. *Li capo.* 869. Dicendole, che su si L. alqueto, et poi chella non si leuaua leuau uolendola. *etc.* 1079. che il marito di lei si L. ogni mattina per tempo. 1406. Non essendo piu che sei miglia caminarti la notte, altre due, anzi che essi leuassero ne caminaron. 1233. io non mi terrei mai contenta, ne pagata, s'io non le leuassi di terra. *Li scari si uicidere.* 1626. Andreuccio a quella uoce trauata la testa. 336. 1019. Et L. in pie, per una finestra si la scio cadere. 1091. La giovane L. del pecto. 1292. Et corio alla cista, et quella L. uide di giouanetto. 1354. 1520. L. in pie licentiò la brigata. 1675. Pampinea, che federa allato a philosophare L. et in se stessa recata si. *etc.* 64. La camicia, et preso il pinolo, calquale piantaua gli homini. *etc.* 2116. Et colà la riportò onde leuau l'haua. 542. La poluere se dalle recel se torri cade, piu in giù andare non puo, che è il luogo, onde L. fu. 905. Et la quattredena riposi donde L. l'haua. 1116. Laqual uergendola uentre leuati gli incontro, con grandissima festa li riceuete. 714. Con una donnesca piace uolezza L. incontra. 1322. Et fatta la confessione, et presa la penitente, et da pie L. se n'andò a udire la messa. 1562. *LEVATASI* il leuatore in collo, nella camera di lei ne la portò. 1855. Et come meglio potè *LEVATA* fu, ete. 408. Pampinea L. in pie. 62. Non era di molto, spazio su nara nona, che la Reina L. tutte l'altre fece leuare. 74. L. la laura di capo. *etc.* 1963. L'altre torri le piu *LEVATE* ci me di gli alberci. 58. Finito il giorno, et le tauole L. 1238. Le donne lietissime L. dalle tauole. 2404. Monna Aldrada leuaua la coda. 1362. Come L. furono le tauole. 878. Et essendo già L. le tauole. 1642. Quindi leuareci ne andarono alquanto solazzando. 216. Perche leuati tutti. *etc.* 209. Su madonna leuareui tosto. *etc.* 1997. L'ora della cena ne uenuta, cenarono, et da quella *LEVATI* li. 556. Poi L. et Riccardo hauuto piu ordinato ragionamento con messer L. *etc.* 1233. L. con la man diuina i capelli. 1244. Glinello siena con gli orecchi L. per udire. 1113. Hauendo il uento i parenti dinanzi leuati indietro. 627. Su tosto donna L. et ueniri a uedere. *etc.* 1227. Essendo le porte serrate et i ponti L. 250. Essendo da tauola L. 328. Et in collo *LEVATI* li amandue nel letto fatto ne gli portarono. 1935. I tre giouani leuati nel giardino se n'entrarono. 225. Il siniscalco fa fatta ogni altra cosa caricare, quasi quindi il capo L. 220

2170. col la salmeria n'andò. 600. Il quale uergendo L. gli si fece incontro. 711. Casti L. prestamente in pie rispose. *etc.* 1385. Quando il Re L. il nifo uerso il cielo. *etc.* 2407. Et si il conte leuato non mieda a galsa di padre ma di pouero huomo affare honore alla figliuola. 514. Ma poi che passa ta la nona L. si fu clauso. 609. Io me l'hauerei per manie ra L. da desso. *etc.* 725. Amica, ne parente alcuno è, che per aiutarlo L. si sia, o si uoglia leuare. 1112. Non hauendogli anchora l'asmo L. il pie d'in fu le dita. 1354. Zephoro era L. per lo sole, che al ponente s'auicinaue, quido *etc.* 1673. Ma essendosi già L. il sole. 1520. Glispio fu dalla presenza del Re L. 2098. *LEVATO* ELOIN fu le spalle alla porta della chiesa di lui nel portò. 1076. Et in su le spalle L. uerso la casa della gentil donna cominciò ad andare. 1988. *LEVATO* ELOIN l'Abate da dormire. 142. Messer Grutle L. in pie. 2195. Andreuccio in pie L. 311. Con dolci parole L. a suo cò porto. 939. Poi ch'ella non si leuaua; leuau uolendola, et immobile trouandola. 1079. Vna povera feminita alla marina, laquale L. dal sul reti de suoi pescatori. 1178. Veggedo cio si leuauano a romore, et gridar. *ino* *etc.* 91. Ma così fuso lo sano come lo mi leuerei, et darete tante bufse *etc.* 2011. Domettina di leuaremo come noi festiamo. *etc.* 2113. Egli è innamorato d'una figliuola d'un seruo nostro uicino, che se noi dinanzi non gli le leuiamo. *etc.* 1066. Deh leuati uenire un poco et andiamo a uedere. *etc.* 1797. Disse L. leuati andiamo ad honorare le uenienti compagne. *etc.* Et Glinotto il leuo dal sacro fonte, et uinollo Glinotto. 135. Quando il romore contro al Re si L. nella terra. 395. Il Re lui che in genocchioni stava L. in pie. 123. Lui desto, et egli incontente si L. 624. Si L. et riprese il suo mantello et il lume si tornò al letto suo. 640. Il Zil ma si L. fu, et uerso il cancelliere cominciò a tornare. 711. Laqual cosa li podestà seruendo si L. 1043. Laqual uoce fite tro uendo subito amare L. il capo. *etc.* 1387. Laquale gli si ingenocchiò innanzi, et l'agnolo la benedisse, et leuola in pie. *etc.* 14. Leuo. 958. Che molti de circostanti uicini drasti, non potendo la uoce soffrire si leuaron. 333. Poche uolte sono mai che io mi leui la notte. 1914.

Alleuato. *etc.* al suo luogo.

Rilauare, per inalzare. *etc.* Mi piace per alquanto glianti mi nostri pieni di compassione forse con rissa, et con piacere R. 945. Di che la donna alquanto spauentata li cominciò a uolere R. et a dimenarlo piu forte, et a prenderlo per lo naso. *etc.* 1101. Messer lo medico intendosi in questo luogo così abbominuole, si sforzò di rilauarsi, et di uolersi aincare per uicirne. 1919. In su nno di quelli anelli *etc.* 124. *LEVATO* ELOIN in luogo *LEVATO* et altro legò il suo huomo saluatico ad una colonna. 970. Vno bellissimo, et uicino palagio, il quale alquanto R. dal piano sopra nno poggetto era posso. 601. Lodando sommamente la fronte, il naso, la bocca, la gola, et il petto poco anchora R. 1141. Gli si la scio cadere a piedi, domandando perdona, laquale il cò te in pie *LEVATO* lo gli diede. 521.

Solleuare. *etc.* Poi che ella non si leuaua leuau uolendola, et immobile trouandola, pur solleuandola ad un'hora lei offrire la silustria, et morta conobbero. 1079. S'accosò al letto, doue la giovane alquanto *LEVATA* al dispo l'aspettana. 2249. Meruccio si ricordò della comare, et *etc.* 102. *LEVATO* alquanto il capo disse. *etc.* 1670. Et con lor ferri il coperchio ch'era grassissimo solleuaron tanto, quanto



L'ieui *etc.* all'infinito *Leuare*.

L'imitare, per moderare, *refringere*. *Vo. L.A.* Uche se la natura hauesse voluto per altro modo alle donne haurebbe limitato il cinquecento. 205. In niuna cosa le loro spese gran distime imitauano ogni giorno più accatando. 272.

LIMOSINA. *Lat.* elemosyna; quello che si dà a poveri. Ad andare la Limosina addomandando. 435. E nondimano le fece L. 2156. Una femmina gli domandò L. et hebbedo ritornata per la seconda porta par allui L. che non l'ebbe. 2157. Dimandando L. 2156. Non dimandando altro che L. 2100115. *etc.* 666. A raccogliere le Limosine fatte loro da gli scocchi. 1400.

L'insonnare, per cercar per Dio. Et insonnando tranerò l'isola, *etc.* con Perotto peruenne in Orgalei non senza gran fatica *etc.* 469.

L'INEAMENTI *Vo. L.A.* Alcune rememoratioe d'e puerili. L. del viso del suo figliuolo. 387.

LINGVA. *Vo. L.A.* Et dinota il Linguaggio la Favella, *etc.* Lequal parole lo spirito santo sopra la Lingua dell'huomo idiota ponea. 115. Chiamato Elmonche nella lor L. suona, quanto nella nostra bestione. 1138. Et pensossi se detto fusse lui ancora douersi del nome suo *etc.* di quello del padre et della Lingua erminia ricordare. Linguaggio. 1286. Diranno che lo habbia mala L. *etc.* nelenosa. 2429. Confesso nondimeno la cossa di questo mondo non haue re stabilita alcuna, ma sempre essere in mutamento, *etc.* così potrebbe della mia L. essere auuenta. 2430. Et a chieder a L. sapena honoreare col nell'animo gli caprea; *etc.* che il ualeffe. L. con Lingua. 1434. Et le male L. non fanno ta erre. L. mededi. 1111. Et loro LINGVAGGIO appar. 11531.

LINO. *Vo. L.A.* Vestite di uno veftimento di Lino sottilissimo *etc.* bianco. 2219. Tre giubbe di Zendado, *etc.* panni L. 1111. 2331.

LIONARDO nome proprio. 1065. Lionetto. 1573.

LIPPO TOPO. il quale Guccio per cio era tanto cattiuo, che egli non è uero, che mai L. ne facesse alcun cenno. *proverbio.* 1445.

LIPARI. isola. Se ne fuggì a Lipari. 356. Vicino di Sicilia è nna isolaetta chiamata L. 1173.

LIRE. uedi a Libra.

LISA. nome propria. 2235. Lisabetta. 1013. Lisetta. 948. Lisa maco. 1158.

LISCIO. è quella mistura, che operano le donne per farsi belle. Non ti dimandaranno denari ne per Liscio ne per bionelli, ne per uingueti nel L.A. Donando a ruffiane, *etc.* spendendo in cose ghiotte. *etc.* in L. 1111. Una la tua nonna donna la magnificencia e greggia *etc.* L.A. Sole l'endouine, le L. 1111. 1111. Le mediche e frugatori che lor piaceano fanno le donne non cortei, ma predighe L.A. La donna L. 1111. 1111.

L'iscire, per polire, ornare, *etc.* Et le dita cò la lingua bagnate sia guisa che sia la gatta hor qu, *etc.* et la si isciua. L.A.

LISTATE. cioè fregiate. Vn pais di lenzuola sottilissimo de L. di seta. 1933. Con dritta L. 1111. 1111. clausura sua ragione di dare gli piace. meta. i. giustitia. A.M.

LITIGI. le liti, il piazire. Mai ne lor lotti non si dorme, tutta la notte in Litigi passaua, *etc.* in questioni L.A. Et ciscun l'uno della nostra città, qual si fusse più di L. *etc.* di questioni pieno, incominciò a parre più quieto, *etc.* più riposato che la mia casa *etc.* L.A.

LITO, *etc.* Lido, la rina. Peruenne al Lito dell'isola di Cova fin. 304. Essendo già il Lito pieno di gente armata. 1170. Sopra i salati L. 1111. 1111.

LIVIDORI, sono macchie delle battiture. Et poi che dopo molti di partiti i Lividori del viso, cominciò di casa ad no scire. 2088. Bruno, *etc.* Eustaccio hauendosi tutte le carni dipinte sotto a panni di L. a guisa che sogliem fare le battiture. 1921. La donna tutta LIVIDA nel viso doloresamente piagnere. 1732. S'incominciò l'infirmità predetta a permutare in macchie nere, *etc.* LIVIDE. 16. Ne conosce il uero LIVIDOR e dell'invidia diuoratrice *etc.* morde te con dente luquo. 01.

LIVTO. strumento musico noto. Diuoro preso un Livto, *etc.* La Flammetta una uirtuale *etc.* 73.

L. O. articolo. seguitando la uocale, generalmente si conueno ne ne L. *etc.* trophato. L'adarsi da stizzo. 88. L'auto *etc.* 33. Vasi generalmente per articolo con le particelle che cominciano dalla s giunta con altre consonanti, quali sono c. d. g. m. n. p. q. r. L. 0. 86. Lo spirito santo. 12. L. 0. scolar *etc.* Et da poi per: Non. *etc.* Con. si scrive sempre La. per lo mio. per lo pin. salvo doue dica. Per il difetto de gli opportuni serui, il quale altri essere errore di stampa. 30. Non lo potea. Con lo stile *etc.* ouero nol potea, col stile, col nostro *etc.* Così anchora dopo questa uoce Messer, Messer Lo frate. 95. Messer Lo giudice *etc.* 71. 2. Monsignor Lo Re. 524. Ne gitaltri termini poi si scrive la L. come al suo luogo. Così dopo di se uole un altro articolo. Lo scudo dell'onore, ouero Lo scudo d'oro senza l'articolo. La corona del L. uero; o corona di Leuro. Lo mortajo della pietra. 1707. Suole lasciar questo articolo la sua uocale dinanzi alle altre uocalli, come. L'amore. L'errore *etc.* tal uolta anchora mantiene la sua uocale, *etc.* manda uia quella della uoce seguente. L'ongore *etc.* Et talhor perde la sua, *etc.* muta la seguente in un'altra laquale è sempre la L. L'embio et il che medesimamente fa la La, articolo. L'ombra. L'erba. L'enuaglia. *etc.* La nguria. La uuidia *etc.*

Quando precede a i uerbi non è articolo ma sia nel sentimento, o dell'accusatioe, o del datiuo, *etc.* denota la cosa che precede. Liguati uedendo che esso Lo domandaua, pre stamite lo feciono. 13. Et ueder se seruire Lo uoleffe. 149. D'ogni quantita che l' Saladino li richiese, Lo seruì. 144. Et il Saladino poi interamente Lo soddisfece. 144. Appresso di se Lo mantenne. 144. Seco Lo fece sedere. 139.

Cusi anchora quando era la Lo, *etc.* il uerbo, la Li, lo Vi. Disse Lo scialzo. Lo Ti mostrò. 1415.

L. O. replicata per ornamento. Et già per Lo gridare, *etc.* per Lo piangere, *etc.* per La paura *etc.* per Lo lungo digiuno era si uinto *etc.* 1201.

L. OCVSTA. *Vo. L.A.* Grillo in Toscana. In Lombardia cò nalletta che già ne uennero in rita copia che inuolci l'ughi della Italia dietro grandissimi denari, *etc.* ueder chiar da l'erba la Locusta, nelle rime d'A.M.

L. ODA, Lode, *etc.* anchor Lodo come uò Dan. *etc.* nel pinfa Lode, *etc.* Lodi che è il medesimo che Laude. Di questa uolta tima Lode che uenno haueua data alla sua donna. 131. Auelo che nelle uostre bocche sempre cresca la uostza Loda. 111. Dopo molte altre L. 0. 111. S'io hauei di degne Lode da commendarti. 192. Messer Gemile con femme L. tolo. Infino al cielo. 2195. In somma L. 2133. Con femme L. tolo. 2158.



L AVDE, vedi al suo luogo.

- L ODAE, & Laudare. Affai fimo pin di lodar colui; il quale  
 etc. 176. Pin l'na che l'altra lodare. 139. Vdita hebbe L.  
 l'industria di Bergamino. 190. Che del regimento nella fu  
 ne ci habbiamo a L. 1466. Ch'lo farò da L. 1119. Per ch'lo  
 lodai gia molto ad uno mio signore l'effere geloso. 819.  
 lodando il suo nome. 120. Lodando l'iddio. 307. Le modi  
 suoi. 910. L. prima la giovane, & la sua costanza. 1064. L.  
 i capelli. 1140. Chi biasimando una cosa, chi n'altra inuor  
 no ad essa lodandone. 2407. Tutti lodamo il nouellare.  
 76. Il suo consiglio lodarono. 55. L. il consiglio di Calan  
 drino. 171. Gia si racura la Flammitta LODATA da tutti.  
 743. La cautela del palefreniere era da piu di loro stata  
 lodata. 649. Che sempre sia de noi il suo nome lodito. 78  
 Lodato sia l'iddio. 327. Quelle cose sommamente loduui.  
 1263. Pin anchora il lodauano. 601. Come che ogni altro  
 huomo di lui si lodi; io non me ne posso lodare. 1162. Et  
 riguardandola tueta la lodo somamente. 432. Et cono  
 sciendola ricca le Lodi l'opra della carità et della limosina  
 fa. 657. Laquale il suo desiderio le Lodi. molto. 1188. Bisu  
 falmaccio Lodo il consiglio di Bruno. 1724. Di che lo loda  
 l'iddio quanto possa. 619. Et lodoglielo molto. E glielo lo  
 do. 1088.

L ODOVICO nome proprio. 1585.

- L OGIA, è ridotto di nobili, & luogo dove si tien ragio  
 ne del publico. Sontu una L. chella corte tueta signoreggia  
 na. 601. Il menù vicino della L. de Cauticini. uico in Viri  
 ze. 1082. Con LODOGIA, & con sale & con camere tutte,  
 etc. 64. Essendo una sua LODOGIA uicina alla camera.  
 1345. Et in una sua L. hauea dipinta la battaglia de topi,  
 & delle gatte. 1890.

- L OGORARE, per consumare, & per pascer. Et si come saua &  
 di grande anima per potere quello di casa risparmiare, si  
 dispose di girarsi alla strada, & notare L. dell'altrui, cioè  
 pascerli; detto da Inno LAR. & da Lagoro ch'è il pasto chel  
 falconiere mostra al falcone per farlo scendere. 1095. Et  
 quante fufe logori a filare una dedicina di lino 12. Ne  
 di nostra arte ne d'altro frutto, che noi d'alcune possessioni  
 ni traggiamo, haenemo da poter pagare per l'acqua che  
 noi logoriamo. 1879.

- L OGORI cioè consumati. Denti mal composti & Logori et  
 gialli etc. 111. uedi a denti. Da Logori uestimenti lasciato  
 ignudo. 111.

- L OICA. La donna che Loica non sapra, & di picciola le  
 natura hauea bisogno. 1515. Egli fu uno de migliori L. 1011  
 ci che hauea se il mondo. 1134.

- L OMBARDIA. In Paula città di Lombardia. 633. In L.  
 essere un famosissimo monasterio. 1994. Per L. caualando  
 1317. Le cose di L. gli trassero della mente etc. 1345. Che  
 udisse la confessione d'un LOMBARDO. 93. Et gridavano,  
 questi LOMBARDI cani. 51.

L ONDRA. città. 169.

- L ONGOBARDI. Re stato similmente de L. 639. Le cose  
 de L. prespere & in quiete. 633. Le L. LONGOBARDA rabbie  
 attuate. 111.

- L ONTANANZA, la distanza. La L. del mio marito.  
 450. Laquale alquanti di quini era LONTANA. 551. Che i  
 chiamati erano troppo LONTANI. 408. Et i pariti uade uol  
 te insieme si uisitano, & di LONTANO. 16. Il detto luo  
 go da ogni parte L. 63. Pace non molto L. da questo. 146.

Il cui pensiero era molto L. da quel della donna. 477.

- Allontanare, Dal palagio all'ontanarono. 1368. Cossaro  
 all'ontanare ci siamo. 1011. Per lunga distanza s'allon  
 tanaui. 1001. Ne dal monte Parnaso, ne dalle mense m'al  
 lontano. 901.

- L OVELLA. La fauella, il parlare. Messer lo geloso si hane  
 ua messe alcune pennure in bocca, accio che esse alcuna  
 ro la fauella gl'impidissero si, che egli alla L. dalla moglie  
 riconosciuto non fosse. 1551.

- L ORE, & LORO, nel caso obliquo & nel numero del piu;  
 et nel men ha pol. iud. et di lei, et si pone questa uoce in ue  
 ce di coloro, quelli, essi, etc. per tutti casi dal primo in fuori,  
 & usasi molte uolte senza segno del terzo caso anchora.

- Diede Lor credere, fece Lor bere etc. Usasi anchora in uoce  
 di se, & di essi etc. Lor addittui; I Lor luoghi, et I lor par  
 ti. 126. La notte alle lor case tornauano etc. 40. Et sostitui  
 nel sentimento del datino. Che gli piacesse di donare lor di  
 re. i. ad essi. 1246. Et fu lor caro il piacere loro etc. 90.  
 2010. In casa loro. 93. Per loro somma consolatione. 59. E  
 si cio farebbono al loro piacere. 1067. Le madre i figliuoli  
 quasi loro non fussero di uisitare schifauano. 28. Ne loro  
 bisogni etc. 40. Et sostanziano. La nouella era da piu di lo  
 ro stata lodata. 649. Per le racconate cose da loro. 43. Alcu  
 na di loro possa prendere uergogna. 43. Ad alcuno di loro  
 per consanguinità era congiunta. 62. Verso loro che serui  
 stauano a riguardarle. 62. Venne il Siniscalco, & loro con  
 prelosissimi confetti riceuente etc. 602. Et così anchora  
 quando sta nel sentimento del datino, senza articolo si po  
 ne o dinanzi o dopo il uerbo. Come meglio piacera loro. 1.  
 a loro. 40. Che pin di loro loro porgono. 10. L'altra met  
 dando loro. 101. Il disse loro. 1013. Le limosine fare loro  
 de sciocchi. 1440. Fuor de termini posti loro. 1094. Tutta  
 la historia narra loro. 437. Et fu loro dato un frate amico.  
 94. Niun'altra medicina esser contra alle pestilenze mi  
 gliore, ne così buona come il fuggire loro dauanti. 16. Et  
 loro si dicesse la lor intenzione, & pregasser si che dauasse  
 loro piacere in così fatta andata loro, tenere compagnia.  
 61. Te loro auedere; che la bocca putina loro etc. 1647.  
 Et in uoce di se. Voglio che domane si dica delle belle  
 quali o per saluamento di loro le donne hanno gia fatte  
 a lor mariti. 1488.

- L ORDURA. La sporchezza, l'ipocritia, etc. Per lo uiso gito  
 randogli una L. & chi un'altra. 971. I ghiotti i tauernieri,  
 I putanieri, et gli altri di simile L. dishonesti huomini. 117.  
 La uita scelerata, & LORO a de cherici. 126.

- L OSCO. quello che ha un solo occhio. Chi ha affare con el  
 sco, non uale essere L. pron. 1961.

- L OTTO, il fango, la ben disposta mente non passion conta  
 minare, se non come il lotto solari raggi, & le terrene  
 bruciere le bellezze del cielo. In alcuni testi moderni si  
 legge Lutto. 2423.

- L OTTO gualandi. nome proprio. 570. Lotto ragazzu  
 re. 1705.

- L VCE, del Sole il giorno etc. Apparieno i raggi della seu  
 gnente luce. 1663. Gia per tutto hauea il Sole recato con  
 la sua L. il nuovo giorno. 224. Et per la nuova negnente  
 ogni parte del nostro mondo era chiara. 1368. Et metta An  
 mor la uaga L. che moue da begliocchi di castel. 1364. An  
 more come eccitatore de gli addormentati ingegni quelle  
 da crudeli obumbrationi offuscate cò la sua forza soffina  
 se

se in chiara luce. 1147. Vna delle LVCI della fiorentina gloria dir si puote. 1206. Facendo la nostra virtù più LV-  
CENTE col mio dispetto. 1208. Vn carbonchio tanto LUC-  
ENTE che un torchio acceso pareua. 1317. Anchora erano  
uermigli certi naualetti nell'acidente, essendo già que-  
gli dell'oriente nella fremità simili ad oro LVCEANO  
11101 mi diuenire. 1216. La nostra religione più LVCE-  
DA e più chiara diuenire. 134. Megli i frati fanno le  
cappe larghe, e doppie, e LVCEI, e di finissimi  
panni. 762. Come ne LVCEI serui sono le stelle ornamento  
del cielo. 102.

LUCERO, per splendere. Ogni stella luceua. 1485. Che anchora  
L'etc. 1485. Augura che le tue virtù per se medesime LUC-  
ERAN. 14.

RILUCERE. Vo. La. Quelle pietre che rilucen di mezza nota  
te. 1718.

LV CERN A. Vo. La. Tanto olio che n'arda la nostra LUCER-  
NA. 1509. Et accesa una L. 1614.

LV CERYOLE. Per Lucerte animalletti nott. Vna delle più  
belle giouani di Pisa, come che poche ne n'abbia che LUC-  
EROLE non paiano. 170.

LV CIDA. Vo. La. uedi di sopra a LUCE.

LV CIFERO. Vo. La. la diana stella. Ogni stella era già del-  
le parti d'oriente fuggita, se non quella sola, che noi chia-  
mamo L. che anchora lucerna nella biancheggiante Aurora  
14. 1455.

Et per lo dianulo. ANZI far farmi mettere in bocca di LV-  
CIBRO di san gallo. 1850.

LV CIGNOLI, i garzali di lana o di lino, che si ponono  
alla bocca per filare. pigliasi anchor per lo panero de la lu-  
cerne, e per lo pizzico della barba. Bisognando e L'et potu-  
tini, e gli scardassì. 678. Et prestamente lui preso per una  
LV CIGNOLLO della barba, il tirò forrendolo si forte  
che riuoto del mento gliel diuelse. 1645. il testo antico ha  
Lucignioletto.

LV GLI nome proprio. 437.

LV GLIO, mese. Il profumo L'egente. 40. Et egli è teste  
di L. che sarà il bagnarsi dilettuole. 1812.

LV GVBRE. Vo. La. in habito L. i. mofio. 43.

LV I. Perché di questa particella è stata tra molti non poca  
contentione, che non vogliono Lui, e Lei trouarsi mai  
nel primo caso, e maggiormente là doue il Petrar. dice,  
cio che non è Lei già per antica usanza odia e disprezza-  
za. I. cio che non è essa. dicendo che non mai il Poeta l'ha  
bia usato, e pur qui lo disse oue è il uerbo sostantiuo;  
che dall'una, e dall'altra parte chiede il primo caso; si co-  
me da primi anni impareremo. Ma siamo accorti non as-  
ser uero nel nostro uenoso idioma quel ch'è uero nel antio-  
co che ritolando dalla parte dopo il uerbo sostantiuo chieg-  
gia il primo caso; ne potersi ciò meglio conoscere, che ne i  
grammi della prima e seconda persona, conosciuta cosa che  
uolgermente diciamo io fossi re, se tu fossi me, come il  
Boc. credendo egli ch'io fossi re. 1601. Et non disse che tu  
fossi tu, et così potremmo dire, che Lei non primo caso, ma  
obliquo sia. Si dà anchora Lui e Lei alle cose insensibili  
come alla particella Lei è detto. Maravigliosi forte Tebal-  
do, ch'alcuno tanto il somigliasse, che fosse creduto Lui.  
749. Et non disse, che fosse creduto egli. Et nel primo caso  
in molti luoghi. Alla chiesia da Lui prima eletta. 31. Et Lui  
me uedeua andare. 87. Se a riuertenza di Lui un picciolo

dono ch'io ti domandarò; conceder mi uogli. 779. Trouò  
per uero Lui essere stato quello, che Tebaldo uccidesse.  
782. Si uergognò di fare al monaco quello, che egli si con-  
me Lui haueua meritato. 157. Ma che diremo di questi  
luoghi delle nimfe d'Ameto. Et con questi Lui loda le  
braccia. Ma so che Lei fu nominata Corolla. Ne questo è  
simile a quello di sopra, che fosse creduto Lui, pero che egli  
è ben uero, che il caso dopo il uerbo posto nel terzo luogo,  
non si conuen che sia primo caso, Come ne primi essempli  
si uede. Ma Lui e Lei ne gli altri essempli è nel primo luo-  
go e nel primo caso, e altroue. Come Pomona mi disse,  
e Lei me l'fecce palese; e altroue, Et Medea figliuola del  
Sole non se ne pote anchora Lei colle possenti moti difen-  
dere, ne dir si conuenie qui, che Lei sia in uoce di se, ben  
che alcuni dichino essere ciò in uoce di non se ne pote an-  
chora se stessa. Et Dan. latrando Lui con gli occhi in  
giu raccolti, cioè colui, per ciò che Lei e Lui seguendo  
questa particella che, sono del primo caso, dicendosi lui che  
e Lei che cioè colui il quale, e lei la quale etc. Ma perche  
Lei che di e moete sia, non gli hauea trattata anchora la co-  
nocchia. e Petr. ardendo lei, che come un ghiaccio si fesse,  
cioè lei la quale etc. Ma ciò che si sia, che potrebbero i  
luoghi e essere corrotti seguitiamo il Petrarca; e quello che  
le più molte uolte il Boc. cioè Lui e Lei ne i casi obliqui etc.  
nota. Ella e Egli stan sempre in caso retto. Et Lui e  
Lei ne gli altri sempre è detto.

Et in uoce di colui. Ma egli fece Adamo maschio, e Eva fe-  
mina, e al Lui medesimo che uolle per la salute dell'hu-  
mana generatione sopra la croce morire, quando con uo-  
chiamo etc. 1210.

AL LV I. La quella in alcuni testi si legge a LV I. E Allui  
senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire. 29. Et  
A. la cura e la sollicitudine di tutta la nostra famiglia  
commetto. 69. Et A. non andaua per la memoria etc. 82.  
Ma il nostro torre noi A. che sua erauato. 760. Dinanzi A.  
appresentarci. 171. L'amore ch'alla sua donna portaua, et  
ella A. 747.

ESSO LV I. al suo luogo.

Et replicata. Et già essendo ogni speranza allui di Lui sug-  
gera. 1138.

LV M A C A, e Limaca e ha la casa in Thofeana chioccio  
lajin Vinegia buonolo. Senza haure tutto di a stibichera  
re le mura, a modo che fa la L. 1721.

LV M E. Vo. La. La Luce del foco. Quattro o sei cherici cò po-  
co Lume. 33. Et il Lume preso e occultato, etc. 639. Preso  
un picciolissimo Lume in una lanterna. 633. Et acceso  
un Lume senza entrare etc. 1076. Et spento il Lume, che  
nella camera ardea. 1611. Racceso il L. 1614. Doue molti  
LVMI accesi erano. 1751. Ad accendere Lumi. 118. Apollo  
LVMIANTO il cielo e la terra. I. che da Lume. 111. Ma  
guarda del sentiero LVMIOSO, che dauanti ti uedi. 111.  
Et per lo Luminoso sentiero dirizzò i passi suoi etc. Qui  
il cielo aperto e Luminoso per tutto ueder mi parue etc.  
Io ti giuro per lo Luminoso Apollo. 111. Così uerso di noi  
stesso fece una mia LVMIOSA, e chiara etc. 12. uo-  
di a Regia.

A Luminare. al suo luogo.

LV N A. Vo. La. Anzi si riuocaua come fa la Luna. 472. Essendo  
do la Luna molto scimma. 1810. Che per punti di LVNA e  
per squadri di geometria si conueniuano tra uoi et me cò

giungere i pianeti. 588. Poi che la Luna peruenuta era, quasi contenta dell'intero suo lume alle noue cornie non parua, che di tornare si curasse, ma pigra nella sua ritondità dimoraua. Et volti gli occhi attenti alla cornuta Luna. Et la Luna quattro volte cornuta, et altre tante con-  
 Et. vi. Ma felici uolte tonda, et altre tante bicorne di si mostrò Phœbea, auanti che. Et. destruzione di tempo.

Am. Cinque uolte tonda Phœbea, et altre tante cornuta. Et. Et già quattro uolte cornuta, et altre tante tonda, s'era mostrata la figliuola di Latona, dopo la sua partita di Roma. Et. Gli Phœbes con sistema ritondità teneua me-  
 zo il cielo quando Florio et Asfaleone, Et. vi. Il Sole farò, essendo la Luna in quintadecima. Et. Vide le corna della Luna riuertente in completa ritondità, et uide la sopra l'infusa terra risplendere. Et. La Luna impallidita hauerua perduti e suoi raggi. Et. La sorella di colui che mena i poderosi canali portanti l'eterna luce, Laquale anchora, pochi di sono, ni si mostrò senza alcun corno, tutta nella figura del celestiale Ganymede, m'ha promesso di porgerli sicuro cammino con la sua fredda luce. Et. Li inopinabili corsi della inargentata Luna, et qual fusse la cagione del perdersi, et dell'acquistar chiarezza, Et. perche tal uolta nel suo Episcio tarda tal uolte, et tal uolte eguale si dimostra, Et. con che ragione il centro del cerchio, portante il suo corpo, allhora due uolte circolesse il differente, il suo cerchio momentaneo intorno al picciol cerchio. Et. Camminarono sì, che prima Phœbea nel partimento cornuta, hanesse le sue corna rifatte, essi peruennero all'isola. Et. Et già la nouella Luna cornuta di se gran parte mostraua. Et. Et in prima diciamo della Luna laquale non si uergognò per adietro d'amor, et senza uergogna sostenne d'essere bella chiamata. Hor non ci è egli ogni mese mille uolte ma nifesto il suo uiso uariarsi in mille figure, tra lequale molte ne una sola n'è bella, et quella, quando essa opposta al suo fratello tutta quanta ci si mostra lucente, et anchora allhora non so di che nebula intorno il suo uiso dipinto, Ciascun'altro tempo da questo in fuori diftoso, et laida ci appare. Ne ci si mostra (se ben riguardiamo) se non la notte bella. Nelqual tempo le più laide senza esser consuetute mescolare tra le bellissime; Ma se auente che tra lei et Phœbo alcuna uolta la terra s'opponga noi la ueggiamo di sozza rozzezza tutta conuulsa. Et. Et.

L'VNA. L'uno. Et. medi Vna. Et. Vno.

L'VNGHEZZA. La distanza, la lontananza per la L. del tempo hauerse le sue tristitie etc. 675. Per la L. della nouella. 797. Et la Lunghezza della notte. 1321. Dopo l'Vno a ten-  
 tione un prete disse. 350. Di gran Lunga è da eleggere più tosto il poco et saporito, che il molto et bisipido. 1336. Di gran L. inappassiana la ricchezza d'ogni altro cittadino. 151. Di grā Lunga passaua di bellezza tutte l'altre. 717. Dopo Lunga diffesa fu preso. 1174. Gli acuti dardi di cupido, ilquale Lunga stagione saettando, mai ne nostri cuori alcuno nō poté ficcare. Et. Troppo più l'Vno è diete che nolito nō haurebbe. 681. Et anchora credo sarà tal che dirà, che ce ne sono di troppo Lunghe. 2236. Essendo stato ragionamento l'VNGHI et il caldo grande ella fece uenire. Et. 316. Lunghe Melloni. Am. uedi a Terra. In troppo l'VNGHI affetto, o solenne. 33. La cui malitia Lungo tempo sostiene la potenza et lo stato. Et. 86. Per lungo stato

con lei si trasfuso. 154. L. farebbe a mostrare qual fusse etc. Et. cosa lunga. 2346.

Et pro seculi, cioè da nictino, o da presso. Et passando Lungo la camera dove la figliuola gridaua. 1280. Chella sua camera fusse Lungo la uia. 1606. Et Lungo il pelaghetto a sea uola positi. 1676. Andarsene Lungo l'antico fante della scia la. 1919. Essendo forse la uia l'VNGHETTA. 1377. Et in te-  
 sta una delle sue l'VNGHETTE benedice fece rinouellare. 2354. I capelli a quel tempo portauamo l'VNGHETTI. 645. Stette l'VNGHETTIMO spatio. 1819. Ne l'VNGHETTINO fecero cotai uita. 314. Lungamente ne prese il suo piacere. 695. Lungamente rimase haure. 2404. D'è beni Lungamente desiderati. 1750. Di pusilanimi, magnanimi il fe-  
 ci, et nelle rimprese LONGANIMO. Am. Et nelle sue rime l. Et di moti sempre equal facendo quel senza trisfarsi mai per fortuna soprauegnuto male.

Al Lungo andare. al suo luogo.

Alungare. Non molto la Galla allungata. 358. Quando i duo canallieri si furono allungati. Et.

Dilungare, et allungare, per allouenarsi. Et. dilungandoti dalla maniera tenuta per quelle. 592. dilungando si da uedere costel. 1067. Vile nel mare da se molto dilungata la taulea. 303. Come otto miglia da rima di lungoti furono. 1197. Per spatio di più d'un miglio dilungati furono. 423. Oltre a due picciole miglia si dilungo da essa. 63. Come che Philippo alquanto dilungato fusse. 1040. uedi Dilugare.

Prolungare. V. L. Continuuando in più abbondanza di cibi, et di uenag. Et la cena, per grande spatio di notte la prolungo. 416.

L'VNGLI. Di Lungi del castello presso ad un miglio. 250.

L'VOGO sempre si scrive in prosa, et nel verso loco, et an-  
 che alcuna uolta L. Vuogo. Et in alcun altro Vuogo andare a dimorare. 1297. Et da un L. ad un altro andando per uia di diporto. 1377. Volendo dare a ciascuno L. proprio. 37. Era il detto L. sopra una picciola montagna. 69. Peruenuti al L. da loro primieramente ordinato. 63. Più et me-  
 no eccellente L. 944. V'auene in uno L. molto salustico. 2303. Et ueggendo che l'Erra solingo. 1258. Il L. assai son-  
 thario. 147. Il L. solitario. Et chiuso. 248. Vn L. ferale et rimote. 1016. In L. non troppo frequentato da gli huomini. 798. Hauere nel deserto L. alcuna compagnia. 361. So-  
 no stato la notte in buon L. et bene albergato. 246. Vede-  
 re che io non posso andare a santo, ne a niuno Vuogo buo-  
 no. 1703. Ne più bel L. della casa. 278. Et come era fatto il L. et quanto quindi distanze. 1479. Quasi come a quello proprio L. inuasi andassero. 339. In uno L. dilettuole et pieno d'erba, et di fiori, et d'alberi chiusi ripostisi a prendere. Et. 372. Et ad un'ora il tuo honore, et il mio nel suo debito L. riducere. 380. Hauena fuori di Trapani forse un miglio non suo bel L. 1275. Se n'andaua a dimorare ad un suo bel Vuogo. 318. Ad un suo bellissimo Vuogo che poco fuori della città sopra il mare hauea. 433. Andarsi a diportare ad uno suo Vuogo molto bello. 573. Come in sicuro Vuogo di rimanersi. 423. Et farai in sicuro Vuogo. 1209. Perche segnato il Vuogo a suoi famigli se ne tornò. 1307. Andare al dimofrato Vuogo. 1019. Insieme si dimofessero ritornare in alcun Vuogo da loro ordinato. 1883. Nel più altro Vuogo della nostra casa. 1529. In alcun altro Vuogo della città. 565. Molto a me conuenirsi in sì altro L. ardore

- L'ardore del mio animo indrizzare. 1257. Ch'essendo in innamorato in così alto & riguardar. 1258. Hauendo il L. più fresco molto meglio starei. 1259. Il L. è assai lontano di qui. 616. Si uenne in un L. fra gli scogli riposo. 1275. Mandole in uile L. seruate. 1281. Lo scolare che ottimamente sapeua il L. della donna, & la torricella. 1819. Ciascuno nel L. usato si rasiua & ragionare. 1974. Lo medico senteu doli in quel L. così abominuole. 1919. L'Abate con tutta la sua famiglia, & le sue cose in uno stretto L. racchiuse. 2141. Profo L. & ripo. 661. Et in ogni L. 27. Penso esser gi doli L. & ripo doli sua iscrizione. 1713. Et altre noue in loro L. ne soprauenere. 32. Lo ufo in L. di quello il dirupisti. In uice. 248. 1301. Il Re il direuano L. inferniado a Dioneo 2315. Che il nostro corpo sia sepolito nel nostro L. il. moa nastero. 111.
- L'VOGH L. si scrue in prosa & in uerso, et non mai Loch. Le proprie case & il loro L. 26. In diuersi L. 374. Alla nera pzza de L. done stieremo. 70. Altri L. dilettuoli a. 71. Veniuano di pellegrinaggio da tutti i santi L. 362. Vistare i santi L. et reuerenti. 23. Le ranerme, et gli altri dishonesti L. uisistano uolieri. 35. Come si fa in que L. 72. Men gio sicura a L. nò consiuiti. 936. Riguarda il L. de suoi di letti. 936. In L. solitari. 1609. Nel L. solitari et oscuri. 2312. Et il L. publici di Roma. 2291. Ma giugola in altri L. 1304. In più L. 1456. Sano meglio il L. done sino le pulci. 1836.
- L'VANA A. R. I. I. bordelli. Vo. La. Dietro delle Lupe, che costi latinamente si chiamano le meretrici. Molte diue nò essendo i mariti preseneti, o quelli lasciati nel letto dormendo, sferme ne L. publici andate con uisistati mutati, et di quel li ultimamente essersi partite sflanche, ma non sari. u. a.
- L'V L. Vo. La. Che il corpo di lei morta haueua tra parecchi L. lasciato. 150. Et per ciò nò ci chiamare L. 874. Et nò solamente L. di Spagna, ma quelli delle strane contrade uen meno a pascersi sopra i mortali pastri. 78. Se il L. v. o saprà meglio guidar il peccato. 874. Vuò grande et fiero L. 2073. Senza alcuno sospetto di L. 2076. Vu. L. gride et horribile. 2076. L. rapace. 2229. Come il fiero L. le timide pecore senza difesa strangola 78.
- L'V PINI. Vo. La. è legume in guisa della fana fresca, ma è rondo & è assai noto in Italia. Et le donne mangiar Lupini, & porri. 210.
- L'V SIGNIVOLO come si troua scritto quasi in tutti i testi moderni è uocello assai noto per lo suo suono tanto L. et. Philomela; ma ne gli antichi, et ne più corretti si legge V. 1061. Volo uedi al suo luogo.
- L'usangare per blandire, adulare, addolcire &c. Mi credi uo ra con le tue lusinghe infinite L. 735. Lo incominciò a L. & a pregare dolcemente. 1069. Et meta: Trouò mille mo di con noue uirtude da L. da non satialeuola a u. Lu vingolo sagli uizzi, dagli ben da mangiare. 619. Briseida lusingaua l'imperador de Greci. 711. Tanto mi lusingò che in casa nostra a dormire meco il menai. 1115. Et quindi tanto la L. ch'ella le disse, &c. 1179. Et tanto il pregoniere L. che egli la lasciò a Ringieria scuellare. 1118. Cleopatra L'VINGATA da questa superbia, in tanta cupidità di più regno lasciatafi menare. 11.
- L'V SINGH, sono parole piaceruole, suauiter & sinte. Con false L. gli animi gentili alle cose uili et sordate ritrarre. 194. Laquale con false L. ha ingannata. 733. Le inganna tri: il L. n. Ne per L'VINGA, o battitura del padre, &c. 1137. La L'VINGHEVOLE speranza. 2264. Habbiato fat

- to luogo al L. amore. 2228. Con atti L'VINGHEVOLI pre seio per la meno. 614.
- L'VSS VRI A. & L'VSS VRI A. Vo. La. S'egli mai in L. con alcuna femina peccato haueffi. 96. Et più al uenire seruenti a guisa d'animali bruti appresso alla L. 130. Alla cui facola L. non ch'io solo bastassi, o uno amante, o due, ma molti ad attrattarne una sola famulanza non erano sufficienti, &c. 24. Similmente ripa la L. nemica, laquale conosciuta cosa che uetti gli altri uirgi da combattere sua, sola & da freggi re. Questa è del corpo, & della borsa nemica, con la sua corta & salsidiosa durezza, & singulare laccio dell'ent ro nemico ad irretire l'anime de catturi. O a quanti & a quali mali già costui ha fatti peruenire quel Rettore che l'ha usata, d'ido a suoi huomini martiria d'ensiare, de qua li ensiameneti niuna altra cosa resoldo se non tradimento, o infidie. 78. Seguendo la sentenza di Sofocle & di Zenocrate dicenti, che la L. è da fuggire come furiosa signoria, &c. 78. Quando con curua falce i L'VSS VRIANTI tami di tutte le piante suona da riprimere, & come da legare. i crescenti oltre il douere. 22.
- L'Vltare, per far lustru illuminare &c. Gli occhi nostri come matutine stelle scintillauano di noua luce questo Inogo lustrando. 78.
- L'VSTRO, qual luminoso, lucente. Lo splendore del bel uiso quello tanto lucente facena, che mirabile L. porgeua. 78.
- L'VSTRORE Nel qual L. (secondo la stimatina mi posse) mi perue una figura d'un agnolo. 78.
- L'VTO, il fango ne testi antichi si legge toto uedi al suo luogo.
- M** Et non sono di mezzano suono tra la L. et la R. il suono delle quali sente quasi lunato, & cornuto nelle parole, & quando dopo la M. si seguita la B. D. et C. nel rimo si tramanda in altra M. come sommentio, ammirò, d'ia ma, & trouandosi innanzi alla N. similmente si duplica essa N. come sonno, d'anno, et & alle uolte si muta nella M. come andiamo per andiamo, riuiderenne altrove per v uederemo &c. Così d'auanti, cecio mmi, uoglionomi, slemi mi etc. che d'auanti, cecio mmi, uoglionomi, slemi mi etc. simili si dice. Nel tempo passato del soggiuuetu si duplica come leggeremo, amercemo, uedremo & talli. Et oppreso de Latini quando la M. è col suo punto dinota. Marcus, Miller, Monimentum, Mutius, Muller, Munus, Meo, Meū, &c. Mortis, Municeps, Magni, & Malorem, Maximus, Memoria, Mensibui, Male, & Male Mezu, Mancipio, Manumissus, Mensis, & M. Mihi, Minutius, & M. Modo, & M. Multitudo, & MM. Milites, Memoria, Monimenti, & M. M. Muller, Mala, & ne i numeri M. milens mille, & M. mille, migliata, & alcuna uolta migliata.
- M. Con l'apostrofe. Vol M'hauete pramisso, &c. ti mi haurete. 111. M'ingradero. 711. M'ingegno. 1499. M'andò il uo lenienti con Dio 334 etc.
- M. A. Lat. sed. Ma solamente a coloro &c. 26. Ma perche nò so lamete, &c. 32. Ma pur senza del suo cruccio niere mostra re. 145. Ma poi che la rima rimse furono etc. 175. Ma poi che l'hora del mangiare fu uenuta. 1457.
- M. ACCHERON I. o Gnochebi m'ingar di pasta assai nou ra. Far M. & rianuoli & cuocerli in brodo de capponi. 1714. Niuna altra cosa facciano, che far M. & poi gli git tando quindi più, & chi più ne pigliano, più se u'haue uo. 1714.
- M. ACCHIA. Lat. macula, labes, la bruttezza, alenna uolta

figuifica uota d'infamia. Gli uide nel petto una grãde M. di uermiglio nò tinta, ma naturalmente nella pelle infusa a guisa, che quelle sono, che le donne qua chiamano rose. 1285. Et meta per la infamia. Nò ne gliate con si fatta M. cio che gloriosamente acquistato haurete guastare. 2230. Et per una siepe spessa & folta. Et ecco vicino allei uscire d'una M. folta un lupo grãde. etc. 2076. Et uergido Pasquol nò già tutto enfiato, & pieno d'oscure macchie per lo uiso, etc. 1056. S' incominciò la qualità della preda in fermata a mutare in Macchie nere, & liuide. 16.

**MACCELLO**, la becheria. Vo. La. Due gran cani che dal Macello haueua menati. 969. Et Macello alcuna uolta di nota la pechiera.

**MACERARE**, per domare, & superare le carni con percosse. Vn monaco, che ne uigilie, ne digiuni poteano Metr. 107. Ne alcuna parte rimase nel doiso della buona donna; che macerata non fusse. 2107. Et cò fastiche continno tãto si macerò il suo fiero appetito, etc. 2232. Senza lasciata offa ad doiso che MACERO non fusse. 1731. uedi Mazzerare.

**MACIGNI**, pietre dure per murare palazzi, & per far machine. Ma ecci di questi M. si gran quantità, che appo noi è poco prezzata. etc. 1747.

**MACINA**, è quella pietra disopra nel molino che Macina il grano. Per la uirtù delle quali (i. pietre) quido soumano fatte, se ne fa farina, & per ciò si dice egli in que paesi di là che da Iddio uengono le gratie, & da Montisan le MACINE. 1717. Et MACINA, è una contrada in Fiorenza. Se ne uenne a casa sua, la quale era uicina al canto alla Macina. 1729.

**MACINARE**, meta. de re uenere. Vna brunazza, & bene tarbiata, attia meglio sapia M. che alcuna altra. prom. l. priu ma cogliere acqua assai pot macinare. 1697. Percio che i frati sou buone persone, et fuggono il disgiue per l'amor d'Iddio, & macinano a raccolta proscritto che ual prima raccogliere acqua assai, & poi macinare; meta. de re uenere. 2130. Che noi preti maciniamo a raccolta. 1702. etc. Tãta acqua nella fonte ricadua, che di meno bauria macinato un mulino. 605. Verso le mulina che macinavano. 1134. Tante pugna & calci le die, che tuot il uiso le macino. l. pisto, & guasto. 1612.

Macinare a raccolta, uedi disopra.

**MACINIO**, meta. de re uenere. Et dal M. leuata si disse, etc. l. dal macinare. 1118.

**MACREZZA**, & Magrezza. Le cui ossa per Macrezza quasi quante erano mostrate. 711.

**MACVLA**, la macchia per la infamia. Vo. La. Imporre alcuna M. all'honestà del nostro sangue. 2295.

**MACULARE**, Vo. La. Non mi pare che la nostra brigata in atto alcuno si sia maculata, ne si maculerà con l'aiuto d'Iddio. etc. 1470.

**MADA**, cioè mia Dama. Fratello di M. Fiordaliso. 334. Quata è la nostra benignità, et alla di M. la Reina. 2254.

**MADDALENA**, il ualento della M. 661. Il ramarico del M. 2229. etc.

**MADIA**, la mese si dice in Lombardia & in Ferrara spartuta & in Vinegia l'Albuelo, cioè l'arca dove si fa il pane. Si fece dare una radimadia, & cominciò a radere, etc. 1514. uedi Radimadia.

**MADONNA**, qual signora, & quasi mia donna. Senza lincenza di M. la Reina 2224. M. Margherita. 207.

**MADRE**, che nel più su Madri. Habbimi per la più crudel

M. che mai perorossi seguituola. 500. Con una sua M. sania, & buona donna. etc. 844. Alla M. li disferro. 1068. Et qual ni uenne la dolorosa M. 1077. Di che la M. dolorosa molto. 1319. Cou grãdissimo dolore della M. di questa uita passò. 1332. L'amplio si come di cretissima M. di magnificenza, et di honestà, etc. 2310. Che carnalissima M. di seguituoli la uedeva. 2389. Oime padre mio che dite uolita M. mia dolce che mi portò in corpo, etc. alcuni leggono Mamma. 110. Le MADRI i seguituoli schifano. 26. Di ferme le loro M. lete. 384. Non posso però le leggi comuni delle M. fuggire. 1327. uedi Mamma.

**MAESTRA**, Vo. La. Dinanzi alla sua M. etc. 80.

**MAESTRO**, Lat. magister. Mi disse senza più indugio per un M. il quale mal tragga. 1649. Grã M. in sacra scrittura. 93. 1338. 1881. 1888. Et se forse alcun dubbio hai intorno alla fede, lo ti dimostro doue ha maggiori MAESTRI & più sani huomini in quella. 127. Che quiti da suoi M. m. dato. 1929. Questi M. son i crudeli M. di seguituoli di trarre i diti, etc. 1649. Vna vecchia Greca, & MAESTRA di còporre ueleni. 987. Era maggiore M. di beffare altrui. 1916. Et per ladicetto M. con M. mano, di me ornata ceta senza parte. 71. Cìzenette più solazzeuoli di parole che di cato MARITREVOLLI. 2122. Lei in scambio della seguituola a glaciare col Conte MARITREVOLLI. 1580. Chiara et p. MACISTERO, & per bellezza molto. 71. il suo aspetto pieno di malauagio nò senza artificial MAESTRIA. La. Cò buona et disposta M. l'arte industria. nelle. Rime d'a. Met. Maestro quido dinota il precettore è Viet T. AMMAESTRAMENTO, & ammaestrate al suo luogo.

**MAESTRATO**, la dignità, l'ufficio, etc. L'istimato, appo ita quale quello anno era il sommo M. de Rhodiani. 1158.

**MAFFEO**, nome proprio. 2232.

**MAGNA**, Vo. La. Qual macula, difetto etc. Perche per certo la M. di questo trasfudere dee procedere da peto. 1657. Poi che per lungo spatio còbatendo hebboro durato, tornados ne molti d'una parte & dall'altra MACACHATI. I ferri, etc. Vedendo i M. dolorosi, etc. 71. Il qual dente non sola mente è MACACHATO, ma egli è tutto fraco. 1648. Christo sanò la orecchia al M. f. 71.

**MAGNARE**, per ferire maculare etc. Come il porto magnano con la sanza, etc. 71. uedi a Porto.

**MAGAZINO**, luogo doue si ripongono le mercatantie. Dato per gli diti al mercatante un M. 192. 7. Quelle obbe mise ne MACAZINI. 1950.

**MAGIES**, l'ettra da coltivare & che si coltiva. Con rose uomere nel sodo M. il debito ufficio recusa d'adopare. 211.

**MAGGIO**, Perco del mese di M. etc. 1139. Non altrimenti che se di M. fusse. 2202.

**MAGGIOR**, cioè più grãde. O tu tuot, o in M. parte. 34. Credendogli a troppo M. cosa, etc. 60. Con la M. fatica del mudo. 365. Comincio affare le M. r. si del mudo. 531. Trouo dal MAOIORE il minore, & generalmete. 130. A quel punto che M. bisogna & stato. 2107. Et il uerzo che l'io M. nò ha mai sofferto; ch'io l'habbia mostrate infino attuto, che, etc. l. superiore. 1461. Quiet MAGGIORI mali uedeva seguire etc. 84. Che miserie M. in fe còiga. 293. Proccaciar uesouanti, & l'altre coe M. 764. Delle M. cortese del mudo. 2328. Et se questo coe dono le leggi, quito MAGGIORMENTE, etc. 46. Che a uolcomien promettere, & molto M. fare. 772. 1945.

**MAGGIORANZA**, la superiorità. Accioche ciascu pro ui il

ni il peso della sollecitudine insieme col piacere della M.  
66. Ben uino de suoi sergenti spesso dattorno & tutti a di  
mostrazione de la Maggioranza di lei portano la verga  
di piombino. 1908.  
M A G L V. L. A. La stella che apparne a tre M. in orisete. 1460.  
M A G I S T E R I O. uedi a Maestro.  
M A G L I A T. B. cioè battute col maglio. Fece molte belle be  
ligate. & ben M. etc. 1950.  
M A G L I O. Ricordo il colpo del pesante M. qua & la seno  
za ordine facellando. 11.  
M A G N A N I M I T A. V. L. A. ual gridezza d'animo. Tu  
non se di quelle; in cui la M. debba i suoi effetti mostran  
te. 1827. Ma presuppone, che lo MAGNIMO fusse. etc.  
1827. Cioè chi lo M. mi ritragga dal punirti della tua mala  
magia. 1826. Questo non è atto da Re. 1228.  
M A G N A N O. quello che fa le chiavi & serrature. Il qual  
parena più tosto un M. che altro, altri leggono Mugnaio  
& sta meglio. 1756.  
M. agnificare. per essaltare, inalzare etc. Niuna cosa fu mai  
tanto honorata, tanto essaltata, tanto magnificata. 770.  
M A G N I F I C E N Z A. V. L. A. Deliberò di uolere andare  
a uedere la M. di questo Abate. 161. Pridi cotesi doni dato  
la M. di Monsignor lo Re. 524. Ricordarsi del valore di Re  
derigo, & della sua M. ultima. 1332. 1975. La amisti si co  
me madre di M. di honestà. 2310. Lodata era già stata  
la M. del Re di Hispania, etc. Hamido in diuerso guerre et  
grandissime sue MAGNIFICERBE spesso. tutto il thesoro  
etc. 138. Tutte dell' altezza delle M. raccontate. 1276. Vna  
bella, & MAGNIFICA festa. 339. Di lui uol' dire marauo  
gliose & MAGNIFICHE cose in tenere sempre corte. 161.  
M. donna. etc. 225. M. cose & belle sono state le raccontate.  
2176. Et fatti loro MAGNIFICI doni et ricchi. 177. Et il  
Re essere M. 225. Pareua, etc. che costoro fossero M. huoi  
mini. 1322. Messer Can dalla scala u a GNIFICO signore.  
176. L'essere stato un Re. etc. 123. Et essendo stati MAS  
GNIFICAMENTE seruiti nel conuito. 769. Fece M. apparen  
te: chbare da mangiare. 1308. Di chi liberamente, o Magnifi  
camente alcuna cosa oppressi intorno a fatti de amore, o  
d'altra cosa. 1220. Di belle uisande Magnificamente fue  
ro seruiti. 1328.  
M A G R E Z Z A. A. la macellentia il suo contrario è grazzetta.  
A quella disforme M. m' haueua condotta. 11. Vedendo cou  
stei, che bruna & MACRA & pelosa diuenuta era. 363.  
Era nella prigione M. & pallida diuenuta. 333. Et in uoce  
del fiume così detto. Nella foce della Magra andorona. 366  
Le uisande grasse facciano gli homini M. A C R I & sottili.  
1521. Vecchio, & canuto, & barbuto era, & MACRO, &  
bruno diuenuto. 519.  
M A I, mai sempre & non nega, se non se gli dà la negatiua;  
Anzi è alle uolte che due in luogo di una se gli dàno più  
per cotai modi di dire che per altro. Ne già Mai m' auene,  
che perio altro che bene alberga. 1245. Mai più maritar  
non si uelle. 1787. Un ufo quasi finizi Mai nò uditto. 29.  
Et altrimenti Mai non uer' farò nulla. 128. Eustia a questa  
pezza alla loggia de caueriali? Risposio Biadello. Mai nò,  
perche me ne domidi tui 2085. Prouerbiello comincio ad  
dire, M. ai frate ti dianò ti ci reca, ogni gente ha già desu  
nato, quido tu torni a desinare. per Dio sì, o per Dio no.  
1730. Disse i erondo, dunque son io morto? Disse il mona  
co, Mai si affermattue. 816 Disse il frate uedi se tu le con  
sci. il ualori huomo disse, Mai si eb' lo le conosco. 608. Et

nostro marito non si giace con uoi? M. si si risposio la dono  
na. 1524. Disse il frate hal tu mai testimoniata niuna sal  
sa detta? Mai messer si risposio per Clapparetto. L. messer si,  
perche Mai si per se significa affermatue, & quido si ne  
ga, Mai nò. Detto diuissamente come qui Mai messer si, et  
come in Lombardo Madesi. etc. 103. Dunque la pur la scia  
re tornado dode lo mi parti? Mai si che tu la la sciera se tu  
desideri di nuere. 1. n. Videremmi il castellano? Mai nò. 2. n.  
G I A M A I. uedi al suo luogo.  
M A I O. Malo si chiama non ramo uerde tagliato da qual  
che albero, & poslo a finestra & altrove per uerzura per  
fauore della sua innamorata. come massimamente l'usa il  
Maggio, onde piglia il nome. Et si fuor, che sia tagliato cou  
me un M. in sulla campagna. 1363.  
M A I O L I C A. Isola. 406.  
M A I O R A N A. L'odorifera M. con picciole foglie tiene  
comuenevoli spazii insieme colla Mentha. etc. 1. n.  
M A L. Soff. edie. & aduer. Lat. malum, & male aduer. Gli di  
ti M. composti. 1747. Tofano uogge di M. parato. 1546. Io  
dissi una uolta M. di lui. 104. Del quanto M. fed. etc. 70. 4.  
Et M. credi se cossi credi. 1837. Quelle persone che M. mi no  
gliano. 1848. Per lo essere molti infermi M. seruiti. 40. Sa  
uamente era da spingere per honor di lui il M. concesso  
fuoco. Linconsideratamente. 166. Disse signori, M. prendeo  
rei uidetta d' uno Re, che mi facesse di dispetto, se d' uno spar  
uere io nò hauesse ardire di pigliarla. 1643. M. uolentieri  
gli prendo. 1945. Già pieno d' ira, & di M. talento. 643. Al  
qual ella con un M. uiso risposio. 155. Con un M. uiso disse.  
1371. Con un M. uiso le impose fuitto. 1374. Buon cauall  
et M. cauall uolue spetone. 1203. Ne mai era ienza M. d' oc  
chi. 1747. M. grado di quiti ne u'erano i a onta, a dispetto  
1009. Et M. grado di lei. 1030. M. grado di tutto il mondo.  
1739. In una cierrada chiamata M. pertugia. 316. Mando il  
gelofo nella sua M. hora. etc. 1557. Mai tu detto M. A L E  
dell' altri co. 103. Io peche son buona io M. 1101. Ella l'ha  
uea più in odio che il M. del capo. 1741. Che la caualleria  
mi stara così M. et saprola così M. m' auenere. 1914. Temido  
che non gli facesse M. 1917. Qui et fuor di qui mi sembra  
star M. 49. Scioperato si uedeua et M. agiato delle cose del  
mòdo. 67. Et come è M. impiegato l' amore di molte ne ma  
riti. 732. Tu il sai M. 1337. Che questi madesimi moeti non  
stessero M. nelle mie nouelle scritte. 1429. Voi fate un grà  
M. 106. Questo è adique il gran M. il grà peccato il gran  
fallo, etc. 1227. Come se cotra natura nò gridissimo, et for  
lerato M. fusse stato commesso. 611. Niuna cosa merita altro  
che maggior M. 1833. Cuoprimi bene, ch' io mi uoto un grà  
M. 1208. Si come uile medicina a guiarle quelle; che così  
sono fatte, da cotai M. 1203. Medicina certissima a tanto  
M. 123. Sopra la terra nuda, & M. in arnese uinito dal lago  
pluto l' addormito. 1203. La gridezza de M. A L. 37. In cò  
mettere M. et inimicizie, et scidali, etc. 84. Nauendo a trapa  
passati Maleum rispetto. 426. Della qual prefontane già  
gridissimi M. sono auenuti. 1063. Et ricordati debbi quà  
ti, & quali, & come enormi M. per malitie operati, iddio  
habbia con l' onde del fone della sua pira leuati. 1. n.  
Et per lo adlettina. Huomini di M. A L. A. condicione. 82. Per  
queste contrade uanno di Male brigate. 1204.  
M A L E I N V E S T I T O. uedi alla ditione 1. n. uestito.  
M A L F A T T A. Malfate, Malfattore, etc. al suo luogo.  
M A L A. uedi di sopra.  
M A L A D I T T A. sia la crudeltà di colui, etc. 93. 4. Di quel



lo MALADETTO da Iddio nostro amico. 661. Le parole d'un M. frate. 758. Per questo mio M. fratello. 1799. Il M. scolare, etc. 1820.

MALADITE, MALADICERE. o Maledire Cento mila volte se che sia dato se n'era, haueua maladite, etc. 1598. Et impetratio Maladetto sia il giorno, ch'io da prima ti uidi. 71. Doh Maladetto sia quel giorno, ch'io da ti mi parti. 71. Maladetto sia lo giorno del mio nascimeto. 71. Che Maladetto sia il b' ch'io t'ho uoluto, etc. 2052. Maladetta sia quella del 22 che si n'ha fatto uile. 71. Maladetta sia la mia pietà. 71. Oime iniqua fortuna M. sia tu. 71. Seio la sua disauentura maladiceudo, etc. 1702. Seio stesso M. la sua fortuna, etc. 1324. Il suo amite, et lo scolare sempre M. etc. 1843. Io maladice et la natura parimente, et la fortuna, etc. 1351. Et nel suo pito aspremente maladice uo lo amore di Cimon, etc. 1155. Et Maladiceua la lunga dimora del frate, etc. 1795. Maladiceua la qualità del tempo, et la lunghezza della donna, etc. 1801. Hor tu maladice uoi cose che si n'ha fatto uile. 71. Maladiceua la mia pietà. 71. Oime iniqua fortuna M. sia tu. 71. Seio la sua disauentura maladiceudo, etc. 1702. Seio stesso M. la sua fortuna, etc. 1324. Il suo amite, et lo scolare sempre M. etc. 1843. Io maladice et la natura parimente, et la fortuna, etc. 1351. Et nel suo pito aspremente maladice uo lo amore di Cimon, etc. 1155. Et Maladiceua la lunga dimora del frate, etc. 1795. Maladiceua la qualità del tempo, et la lunghezza della donna, etc. 1801. Hor tu maladice uoi cose che si n'ha fatto uile. 71. Maladiceua la mia pietà. 71. Oime iniqua fortuna M. sia tu. 71. Seio la sua disauentura maladiceudo, etc. 1702. Seio stesso M. la sua fortuna, etc. 1324. Il suo amite, et lo scolare sempre M. etc. 1843. Io maladice la mia disauentura, etc. 881.

MALAGEVOLEZZA, la difficoltà. Alla quale non senza grā Malageuolezza andare potena, etc. 981. Il che con grā M. ottenne. 1587. Ma poco MALAGEVOLE gli fu, etc. 981. Ella è più M. cosa affare, etc. 1809. Egli è molto M. ad una donna il potere trovare mille fiorini d'oro, etc. 1954. È il uero; che quello che più Malageuole è in questa cosa, si è l'appicare la coda, etc. 2113. Et per nome proprio. Lo Strabò, et l'Articciato, et Malageuole compagni di Pasquino, etc. 1047. MALAGEVOLMENTE hauebbe conosciuto chi più si fusse morto o l'Arcivescovo, o egli. 349. Che M. le cose del mondo a se il potrebbero homai tirare, etc. 893. Et si come al uerde legno, che MALAGEVOLISSIMAMENTE ricene il fuoco, etc. 71. uedi a fuoco.

MALAGIATO, uedi Agiato.

MALASPIN Acogn. 370. Malispini cogn. 362.

MALATA o Amalata, cioè inferma. Voi erauea pur testè così forte Malata. 1633. Malata è più Thoscano che Ama. Amalata al suo luogo.

MALAVOGLIENZA A la Difficoltà senza alcuna Malauoglienza alla donna portare. 1076. Di ciò niuna M. ci deuè da essere portata. 71.

MALDICENT E il maledico. Negligente, Disubbidiente, et Maldicente, etc. 1446.

MALDI uedi alla particella Mal.

MALFACIO per altro Malesicio da loro fatto. 262. Per lo M. dallui con messo. 1088.

MALFALCO uedi Malfisaleo.

MALFATT A. Grassa et grossa, et piccola et M. 1448.

MALFATTOR E il colpeuale, il tro etc. Riconciliato un Malfattore al Papa. etc. 2197. A MALFATTORI fece tagliare la testa, etc. 786.

MALFILA cosa di Malfi. 294.

MALGRADO, uedi nella dizione Mal.

MALIA, alla pastierella Mal.

MALIGIE. cipolle piccole, che nascono di Maggio in Thoscana, et si mangiano con la Insalata. Vn MAZZOLO di Cipolle M. 1698.

MALIGNO, Vo. La il M. spirito della gelosia. 1568.

MALINCONIA A la mestizia, la tristezza. Et se per quegli alcuna Malinconia moia da fuoco di Dio sopranne nelle loro menti. 7. incominciò a prendere M. 176. Ne potauano si grāde dolore e Malinconia, etc. 491. Di che il monaco hauea grāde M. 664. Di che entrò in fiera M. et distaccuole. 745. Non senza grande M. della donna. 572. Et una M. sopra l'altra aggiungerdosi. 2236. Per cacciare la M. delle femine. 2429. Per passar M. etc. 362. Cessando le MALINCONIE et dolori. 2408. TUTTA MALINCONIA si dipartì. 1331. Dolente et Malinconosa si riuettì. 2118. Ma tronandola sopra il mio letto Malinconosa giacere. 71. Et lasciò di MALINCONIA con la casa piena di pietre se partirono. 1738. Assai nella uista sua MALINCONIOSO, etc. 179.

MALIOSO, che fa incanti. Et essere come M. condannato al fuoco. 1967.

MALISCALCO. alcuni testi moderni hino Malescalco, è il gouernatore de gli esserciti, et delle corti quasi calce mala, et già era il primo honore ne gli esserciti perche troneua il luogo del Re. Vignuolo del detto Malescalco. 490. Il che il Malescalco alcuna uolta ueggendo. 491. Trouò lui essere M. et gran signore. 511. L'uno de MALISCALCHI del Re d'inghiaterra. 488. Quini era un altro de Malescalchi del Re. 490.

MALITIA A. Vo. La la astutia, uersutia, fraude etc. Cò una sottil Malitia sopra questo fondo la sua intrinseca. 319. Fortarigo in una sottil Malitia entrato etc. 2026. Seco p' se' una nuoua Malitia. 911. Occorregli una nuoua Malitia. 150. La cui Malitia. 66. Cofin MALITIOSAMENTE si crede hauearmi messa paura. 2075. Et perche alquanto era MALITIOSO. 1707. Costoro; che dall'altra parte erano si come lui MALITIOSI. 348. Cofin che MALITIOSO era. 645. Salaberto divenuto Malitioso u'ando. 1951.

MALIVOLO. Vo. La la benigno con Maluoli degno luogo haueare non puoi 71.

MALORE Et quel medico esser poco sano, che innanzi che'l Malore sia maturo, s'apatica di poi la medicina che'l purghi. 217.

MALVA herba. Vo. La uedi a Salua.

MALVAGIA, uino notissimo. Cò oli, et bottacci di Maluagia, et di greco, et d'altri uini preciosissimi trabocanti. 1521.

MALVAGITA' la falsità, malignità et che opporre alla loro M. si potesse. 82. Quale alla M. de Borgognoni si ribellaua. 87. Della sua M. h'ino potuto rimouere. 113. Nò fusse data fede alla M. della donna. 484. Da M. di mente procede. 768. Et con b'nfizza la sua M. accusa. 1099. Che sia accidentale natio, o per M. di costume. 1334. La M. della d'na. 1501. M. di animo, etc. 2148. Giuocatore et metitore de MALVACI Dadi era solenne. 166. La sua uita fusa se scelerata et MALVACIA. 119. Oime M. femina, etc. 273. I figliuolo mio alla tua impresa, come tu la uoi ch'io mare o M. d'irrimento. 2168. Chi uorrà da questo Maluagio consiglio, et M. operatione trarne. 2423. Da conscienza rimorso de MALVACIE opere, etc. 946. Penso di trouare altra maniera al suo MALVACIO operare. 946. Chi t'ho M. huomo fusse. 82. Pensando al M. stato, che uoi di là nell'altra uita d'onorete haueu. 173. Signor mio M. uigilio fece la gala. 3248. Precio che MALVACISSIMO era da tutti tenuto. 1109. Con testimonianze false tante quon siuoni MALVACIAMENTE ninena. 84.

**M A M M A** In uoce della Madre parlar, da fanciulli, disse Ser Clappelletto: io son così uergine; com'io usi del corpo della Mamma mia. 97. Come padre mio che di te uoi 1. La Mamma mia dolce, che mi portò in corpo. 276. 110. In più testi moderni si legge Madre.

**M A M M E L L E** V. L. di dimi. di Mamma la poppa, etta, o cizza. Le M. (quel che si sia la cagnie) o il troppo essere rate d'altrui, o il spacio peso di quelle che disse l'abbazia 20. oltre a misura, dal loro natural si spaccare, et di nati gati sono, che se cascare le lasciassero, forse, anzi senza forza, si fino al Bellico agguinceriano, no altrimenti uoce. 27. uoce, che sia nna nefica, seguita. L. A. Souente le nasose delite dell'iberifero petto mostrauano. 71. Considera la coperta parte in piccioli rilievi sospesi sopra la cinta uesle, la quale niente della gridezza de celestiali pomi nasci di qual resistenti al morbido d'oppo della loro durezza, rendono uerissimo testimonio. A. M. Mostrano il cillido petto, del quale (mentre del uisimento cortese nella sua scuola laturagran parte se n'aprua a rig. ricordati egli non con gienna alla uista la forma de conati pomigli quelli con foca tile copritura ascondendo resistenti pareano che uolessero mostrarsi, malgrado del uisimento. A. M.

**M A N.** uedi a Meno.

**M A N A D E L L A.** nome proprio. 1183. Manardi famiglia. 27. 1218.

**M A N C A** rive sinistra. Guardatemi sotto La poppa. M. 960.

**M A N C A M E N T O.** I. diminulimento, difetto. Per sonare chio, o per Mancamento di quella. 1022.

**M** anche per uenir meno, di diminuire, cessare, uenir uccello. 27. Non uolido della sua se Micare. 536. Comincio a Micare uerso di lei l'amore. 27. 581. Ni manca a loro andare attorno, uide e uedere. 27. 7. mandando danari accattavano, etc. 27. 11. in nulla Madio del suo honore. 2215. Non essendo stato fogno, ma uisione, si aparo senza cosa mancare era auuto. 27. 1075. Et a cui uimda cosa che a suoi desideri, placeffe, mactalle, 27. 479. Che a gli arte di noi cofa auerfarlo Mactalle faccamento. 1105. Ntina na cofa e mancata a questa conito. 27. 90. Che il Mactalle declinano, et il caldo mancato. 27. 96. Ntina altra cosa si mancava ad hauee copiate l'Essequir, se non le lagrime di colei. 27. 935. Che altro che dare effetto con opera alle parole no uel Mactalle. 1734. Mi ferui di cinquecento, che mi mancavano, etc. 1958. Et rispondendo molto leggio, a assai uinco della sua sfortuna, 27. 907. Et uoce acquistando le ricchezze uan coronio. 1316.

**M a n d a r.** V. La. Venido il ripo che Mider me la douea. 1002. Che di placer ci debba, così subitamente di casa nostra infermo a morte uederlo mandato fuori. 90. Denere il concepito stegno Mandare fuori. 731. Lo incomincia a Mandare uia, 27. 513. 813. 996. 1305. Che sua gran fema a pigliar del bene, quido Domenedio ne manda ad altri, etc. 153. Se agli no le Mida l'anello. 849. Per gli duo canaleri che io ti mandai, 27. 815. Inconante Mida i Napoli ed in neffire in tele. etc. 1917. Ti Mida addire, etc. 1570. mandandomi a marito in Crete. 465. Et allui mandandola la accomida a iddio. 27. 404. Ma pure il Mare mandando lo uerso la terra. 27. 307. C'essi si sforzando d'andare in paradiso, senza uederse ne mandano altri. 680. Qual cho succorso gli manderebbe iddio. 27. 250. Ma che le Mida uebbe uno suo compagno, etc. 1557. Miderbbe i lui. 1690. Et quiui n'aspettarono; che per noi uenga colui che noi

mandaremo. 1910 mandargli amedue nia. 1988. Et se lo hauesse saputo doue mandargli, habbi per certo che te gli haurei midati, 27. 1954. S'ausi di mandarlo in purgarolo, 27. 810. Attendendo di Miderlo nle la seguente notte, 27. 2353. Il MANDATO fuori di casa nostra cofi in fermo, ne farebbe grā bismio. 27. 90. Tu facesti quello che far douei di mandarmelo coe facesti. 673. Era il solo dano sempre nfo di mandarsi oltre a gli altri fuori officia. 1421. De suoi grādi buomini, 27. 572. Che forse iddio mandato qualche altro allo seipio suo. 302. 991. 1698. Mandando da suoi mastri più lettere hanute, che egli quel danari cablo, esse, et mandasse gli loro, etc. 1948. Che lo quel mandassi, et lo gliel promissi, 27. 615. Il tuo cherico a me mandasti, 27. 1770. La pestilenza da giusta tra d'idio mandata sopra i mortali. 14. La moneta di Alessandria loro M. 27. 271. Negaus se hauee mandata la borsa et la cintola, 27. 668. Forse m'è costei M. da iddio. 834. Che l'edu ti ha abbia qui M. per salute dell'anima mia. 27. 865. Quella sopra insegna, che dalla giuane M. gli fuisse, 27. 2256. La corona mandata dal Saladin. 2369. MANDARE la fragata. 27. 1258. Alcune lagrime da profondissimi sospiri mandate per gli occhi fuori, etc. 707. M. uia le sue damigelle, et sola serrata nella camera, etc. 915. Colui li quale uoi mandare a morire, etc. 1288. 2080. MANDARE i famigli a migliere. 73. Liquali a Roma ambasciatori erano mandati a trattar col Papa, 27. 1285. In aiuto di lui molti signori uennero, tra liquali Miderli fu uero consigliere. 27. 436. 1007. 2964. Et pri mandato la dote intendano d'andare, etc. 63. Et ginagò seffo qui M. da iddio a conuertire le nostre lagrime in riso. 27. 754. Io sono tuo amico, et te Midero iddio per la tua salute. 779. Et M. addire al dugo de frati, 27. 114. Et quini M. fuori uuo altissimo frido. 1078. Pers che M. per alcun modo, et dirregli il frido che haueo hauerlo. 27. 1504. In gulfie che egli non patresse del M. 27. 2131. Domenedio l'hauesse mandato tempo opportuno a potere la sua intione dimostrare. 27. 165. 2193. 1910. Imperò che per Mactalle uosse M. i'ordinasse che Mar tellano quini uenisse. 241. Fuil M. del mio superore in queste patti, 27. 1456. MANDATO addire alla moglie, et a parenti, 27. 512. Et l'altro capo Midaio alto infino sopra il picco. 1607. Et oltre l'acio mandaua per loro una Sate ria, 27. 396. Et quando lo Mandano un mazzuolo d'egli freschi, etc. 1698. Del uino che egli gli Midaue, etc. 812. mandati pregido che uel placia, 27. 1083. Che iddio ti mande miglio uentura, etc. 1181. Mela mandari in una scodella d'argento. 1088. Venire quando noi mandaremo, 27. 1914. Liquali le giurandero uolentieri. 391. Tanto iddio li faccia sano, quanto lo ne gli Midero nino, 27. 615. Come Midero a mandargli questo falconel. 27. 1370. Vi Midero la imagine, et l'ortione. 1813. Vi Midero di quel beueragelo stillato, 27. 2014. Che porri questi il pane, colui mande il uino, 27. 763. Idlio di Mider bene, 27. 1700. Ne te ne altri mi Mida mai piu, etc. 2102. Che noi alcuna persona mandasse in Sicilia. 390. Che noi gli Midaue addire. 27. 954. Messer coteffo non fare uoi, che noi mi Mandare persona a casa, 27. 1561. Che noi gli Mandare il tabarro, 27. 1708. mandati senza indugio p uuo mastro. 27. 1649. Dimandalo, e uel lo ti mandano, etc. 1368. Non so a che lo mi tenga, che io non Mando per Riccardo. 736. Mandò una buona quantita di danari

309. La Mido all'albergo, doue Andreuccio dimoraua. 315. Et dietro Mido le fabe p' doversi giufo calare. 351. In aiuto del quale Mido molta gite, etc. 517. Nò come gli al tri la Mido' uita. 861. etc. mandoe addire alla donna. 161. mandogli addire, etc. 1054. Il mrdico gli fece fare un po co di chiera, etc. mandogliola. gli la mando. 2014. Et mandolte dicendo, etc. le mando. 1689. Et M. addire, etc. 1814. Et mandollo cò loro. 2319. Ad arridere a fusti loro, un giouane lor nepote mandaronlo, etc. 270. Corfisi a sua uere alle case delicate, et infina'l fondameti le M. giufo. 485. mandolli adug; alla giouane a uirte del suo uolere. 1291. Rimandare. Et quidi a noi mi ha rimandato, etc. 468. Eou scia che l'iddio l'ha qui rimandato. 824. Virtualmente dala la sua camera alla stanza di lui rimandato. 10627. Et sotto il governo d'Anthigono la rimandò al Soldano. 462. Et còtenti gli R. a casalo, etc. 1270. Buona c' intera v' gioue R. a Firenze a suoi maestri. 1560. Et Sophronia gli rì mandaronlo, etc. 2301. Doue del tutto dicina de uolere tornare, il R. 309.

M ANDORI O. arbore. et Mandolo si legge in più testi mo derni. Tutto dissesto all'ombra di uno M. dormiti. 426. V' u' gne tutte d'olue, di MAMOR. 1. di ciregi, etc. 1494. MAMORLE. fructo. M. uedi a Ciregie.

M ANDRIALES. off. che tu sei nimico di proggia piu che guardia. M. i. guida di mandra, nelle rime d' a m.

M anducare, per mangiare uedi Manucare. che pasta haue re uostredete uoi che egli u' manduchelgli morti nò mangi gli huomini. etc. 351. altri leggono Manucare, et c' meglio. Mangiare, etc. Manicare et gli loro luoghi.

M AN ELA mattina. V. la. 58. nò che ista Mane entrò in ua mio giardino. 671. io non potei sta M. far uenire tutte le le gna. 150. Mattina al suo luogo.

M ANFREDI, R. 355.

M ANGIARE. Gli era paruto migliore il M. 98. Non essere mai a chi andasse là, negato ne M. ne beute. 181. Essendo già uicino alla fine il M. 2186. Finito il M. 1328. L' hora del M. si auicinuaua. 1736. Venuta l' hora del M. 163. Infino all' hora del M. si diportarono. 1133. Ma poi che l' hora del M. fu uenuta. 1428. Gli MANGIARE copiosamente dati, da uano materia di più festa. l. c. ubi. 711. Prestro gli apparec chial Mangiari n.

M angiare manucare, et manicare. M. di i famigli a M. giano re. 73. Mostro di domandargli M. per l' amore d' l' iddio, etc. 617. 1089. 2145. Si misero a M. etc. 1369. Cose da M. 184. Federico seruire nò la potera del salone, perche non mmo gar gite le haueua dato. 1328. 397. 617. Acio che per lo fresco si mangi, etc. 71. 186. Anzi mangio pane, il quale mo stra che feco recasse, etc. 186. 1366. Intorno alla sala doue mangiamo, etc. 1884. Disse Calidrinò, che si fa de cappo ni, che cucon coloro ti rispo. Massio mangianlegli e baschi tutti. 1716. Si leuo' in pie, mangiando anchora gli al tri le frute. 790. Et M. i. pefsi natar uedeano. 1486. M. egli lietamente, etc. 2218. Ferendo disse, mangiano e morti i 316. Qui e questa cena, etc. nò faria chi mangiarla. chi la mangiasse. 225. mangiarono il buon falcone. 1325. Con fe sta M. 72. Liquali effamatiissimi incontraente il M. etc. 1906. Quando l' Abate mangiasse. 181. Acio che i lupi nel mangiassero. 1207. S'èza sapere che si M. etc. 1325. Il prete apposto quado denariogna et la Belcolore mangiasse no, etc. 1708. Primaffo MANGIA TO il secondo pane inco mincio a mangiare il terzo. 187. Et mangiato et beuuto, s' è

dorono per fatti loro. 1208. Primaffo hauendo l' un pize mangiato, etc. 186. Ma poi che M. hebbe. 817. Dopo l' haue re M. 1055. Al luogo doue M. haueano. 1489. Et del còtino no habbiamo M. et beuto bene. 2408. Et poi che hebbero mangiato et dormito, etc. 2127. Del porto il capo ni tenere in meno et mangiate le frondi. 211. Hor mirte che egli so pra la terza roba mangiana. etc. 179. Ne mal carne M. ne beuena uina. 946. Quidò Nicofratto M. etc. 1646. Refort che mangiauano, et danfisi buon còpa. 1212. Del nostro nò mangera egli hogli. 186. Nel pensiero impedito poco man gio. 1088. Et tado la prego' ch' ella M. un peca. 1150. Che cò noi M. et beute, etc. 1781. I capponi col medico, et con compagni suoi si gli M. 2015. Si M. il pane, etc. 2144. Manucare, et Manicare a gli loro luoghi.

M A N G I O N E. nome proprio. Et era chiamato il M. 2033. M anciare, et Manicare per mangiare. Affirmi etroffire al Sole, etc. M. alle mosche. 1849. O egli haurebbe buon M. cò elechi. 2075. E mi par pur uederti morderle co cotofsi tuoi denti fatti a bischerti, quella sua bocca uermigliuaza, et quelle sue gote che palon due rose, et poscia manucarli tanta quenta. 2042.

M ANICARE T O. picchiola uinada, aguisa di guazzer to, o soffritto. Et il cuoco preso il cuore, et possuti tutta l' arte et tutta la sollicitudine sua, minuziarlo, et me se soui di buone specie assai, ne fece uno M. troppo buona. 1028. Alcuni b'ndehalo M. ANICATORE di torre. 771.

M ANIC O. di scopa, etc. 1908.

M ANIER A. dal costume, modo u' senza regola. etc. La lega gladra, et la ornata M. del Cite, etc. 485. Costume, et pia cruole, etc. di bella M. 275. Essa alla M. Alessandrina ballo, l' ufanza. 416. Per laqual cosa essi troppo afficciati, comin ciarono a tener M. men di frotte. 372. Non dilungandoli dalla M. tenuta, etc. 592. Incominciò suoi dolorosi effetti cò minacola Maniera a dimostrare. 5. Comincio cò si fax ta Maniera a còflore, etc. 421. Liquali parole p' si fat ta Maniera nell' animo del Re di Fràcia entrarono, etc. 160. T. i. et p' si fare cose di te scritte hauei, et in si fura Maniera che haueuole in rispo, etc. 1534. I più de uici ni una medesima M. seruata, etc. 351. Et a tuetti in simile M. sopra l' orecchie tagliò l' capelli. 646. Nie di uedere lui in niuna Maniera. 745. Et in tal Maniera dimorò Gabrio lo, etc. 1031. La Lewetta all' hora con uoce assai foaua, ma con Maniera alquanto plectsa, rispondendo l' altre cominciò còfi, etc. 878. Nella Maniera usata alla bella fonte si pose to a federe. 907. Noi ci siamo accorti che ella ogni di tiene la coral Maniera, etc. 1023. Comise il Re ad uno suo disce ro famiglio, che p' quella Maniera migliore gli paresse l' in gegnasse di canualare cò messer Ruggieri in gualfa che egli nò paresse dal Re mandaro. 2131. Et oltre a questo più al tre MANIERE di notici animali. l. spete, o forti. 608. Et d' alberi ben mille M. 375. Còsiderate le M. et costumi di mol ti della corte. l. modi, andari, etc. 910. Comincio a riguarda re alle M. del Papa, et de Cardinali. 179. Nellissima et leggiera, et di laudeuola M. et costumi. l. creiza. 1219. Gli lau deuoli costumi et M. della nostra Glineta. 501. Riguarda to hoggi alle M. da Pipinea tenute, me le pare haure pari mte laudeuoli, et poi dilettuoli consociente, et perciò infi no atrato che elleno per troppa còinonanza, o per altra ca gione nò diuenfiero ne lo se, quelle non giudico di mutare. 216. Quanto essi il più sottilissimi huomini di nuoue M. et costumi si credono p' u che gli altri etc. 649. Et poi che egli in diuersi

In due cose M si fu ingegnato di racquistare l'amore, etc. l. 745. Valorose diue in diuerse M. ci si è della humana industria etc. de casi suoi ragionato, 1467. Nella nostra et c. l. 746. Lequale sempre di uarie M. di buone genti è stata abo-  
denole. l. 747. In due M. forte a me noiose, etc. 1298. In molte M. ingegno d' honore l. 1416. l. 1418.

**M**anifestar. Va. l. a. per publicare, diuulgare etc. Et nel uero di M. questo, etc. 495. Il mio padre posso homai scuotere. Et manifestar. l. 377. Et senza M. chi si fusse, ne donde, etc. 1451. Che questo nò si donasse mai. M. a persona. 1688. Et per paura di maggior uita a M. nò l'ardua, etc. 1236. A douereti il mio precato M. etc. 3306. Senza M. alcuna cosa ad alcuna. 1399. Disse per manifestar di cui questo parto si generasse, tu mercai senza indugio. 1282. Al luogo etc. a tipo manifestaremo il fatto. 1279. Vergogna di manifestargli. 1477. Il nò hauero ardito mai di manifestarlo ad al-  
cuno. 902. Senza manifestare. 1282. Che a niuna persona mai manifestareto chi fusse, etc. 1414. Nò ha queste cose manifestate al maestro. 1505. Alqua guardarette che per la nostra uita noi mai non manifestate. 775. Vn di manifestato alla madre. 1279.

**M**ANIFESTO. V. O. Lo. l. a. aperto, patente. Segno a ciascuno M. 68. Doue Aimo M. alla loro libertà conofcete. 1414. Ha-  
uendo alla MANIFESTA fionia precuacata posto nome. 1311. A qualunque uerità è più M. etc. 1716. Mille efforma pi no padono MANIFESTI. 1377. Per assai M. indino. 378. As-  
sai MANIFESTAMENTE apparire. 996. Assai M. apparne etc. 36. Et M. conobbe. 148. Si come lo M. per certi segni ho-  
conofcono. 498. Conofcendo M. etc. 766. M. le cose si cono-  
feruano. 1683. M. conofco carissimo padre, etc. 1167.

**M**ANNINI. famigliar. 1414. Manenolo nome proprio. 436. **M**ANNO. Et nel pin. Mani. A douerai in mezzo mare con ar-  
mata M. assalire. 1151. Et possile la M. in fin petto. 1197. Cò una lica sopra una di uici addosso. 1066. Et cò la sin-  
stra M. prefolo, etc. 1226. Disfesa la delicata M. cogliete le  
rose. 1331. Si forse a MAN sinestra. 339. Doue a MAN de-  
stra tenerete misera per non m. a sinistra. 1197. Leuati co-  
la M. sinistra l. capelli. 1109. Empietoli nascosamte la M.  
di denari. 638. Di dare alla p. na, et alla M. faticata ripo-  
so. etc. 1417. Vna galea de corsari, laquale tutti a M. salu-  
ma gli prese, etc. 357. Quasi tutto il uimaso delli scampati  
Christiani d. l. l. a. M. salua furono presi. 1339. Et nel pin.  
L. a. uirtu de nostri animi, et delle nostre Man desire. 1167.  
Mercè amore a M. iuglio et chiamò. 1242. Data l'acqua alle  
MAN etc. 791. Noi habbiamo de fatti suoi pessimo partito  
alle M. 89. In un suo borto che lanouata a sue mani. 1698.  
Tenido forte cò amide le Mani gli orli della cassa. 304.  
Cò le Man anchor sanguinose allato lei si corio. 433. Le  
mie Man medesime il facino, etc. 93. Et cò le proprie Ma-  
ni il cuer gli trasse. 1056. Conuier ch'io la faccia cò le mie  
propele Mani. etc. etc. 1150. Et sperse le Mani in qua et in  
là. etc. 1106. Et tenendogli le Mani in gli homeri. 1090.  
Le candide Mani con articulare et dislese d. l. a. M. Le cal-  
lose Mani a M.

**M**ANNO. A. MANNO. uedi al luogo suo.

**M**ANSVETVDINE. l'humilità. Intido di ridermi be-  
nissola la tua M. et il suo amore. 924. Cò le uoci humili et  
mansuete. 933. M. uile donne, etc. 1472. MANIVITA  
DE VITA cominciò a uolere riscuotere. 58. Anisò di uolersi  
del fallo commesso da lui M. passare. 1511.

**M**ANTELO. Et Manto ueste che se porta sopra l'altre  
uesti. Sare del Mitello gribo, quello di pietre empi. 1726.  
Vide il Re uscire della sua camera inuilluppato in un grà  
Mantello. 637. Trovato modo di hauere uno Mantello finito  
la a quella. 638. Et auilluppato nel Mantello. 639. Girati ad  
dosso uno deicella d'uno richissimo deap. etc. 1218. La  
Tessa preso suo M. et una feminetta incappata, etc. 1048.  
Due MANTELLI CCI uerchi di Romagnuolo, etc. 1409.

**M**ANTENERE. per sostenere, sostenere, difendere, tenere in uita  
etc. Et forse ch'ella caualleria me stori così male, etc. sapolla  
così male M. etc. 1914. In grande et honoreto stato ap-  
presso di se lo mantenne. 144. Et oltre accio questo falcone  
il mantien al mondo. l. sostenne, o conserua. 1310.

**M**ANVALLE. Mai alcuna M. arte non apparesti. L. a. Non  
è panno MANVALMENTE tessuto. L. a.

**M**ANUCARE. Et Manicare per tagliare; Et che paura hauete  
noistredete noi che egli si manuchi gli meriti nò migha  
gli huomini etc. 351. In alcuni istti moderni si legge Mā  
ducare che nò mi piace. uedi Māgiare, Et Manicari.

**M**A RENDI alla ditirame Mare.

**M**ARAVIGLIA. l'ammirazione. Il stupore, etc. Nò dee  
essere M. a niuna cosa. 110. Et nò senza grā M. 365. 435. Tu  
ad un hora da t. a. M. et da t. a. allegrezza soprapreso.  
321. Poi che la M. a. etc. 684. Di tanta M. et si uolua su-  
perare. 1119. Nò senza grāissima M. etc. 791. Et che niuna  
M. etc. 1841. Io ho grā M. di c. 1237. Che MARAVIGLIA  
sono queste che così dice i 1604. Che chi u' è suso neggia  
le M. 1655. T. uo il uincere il disiderio di giungere a uedere  
le M. dretigli da colosso. 1917. Cò due origlieri lanouati  
a M. 1933. Ma quella è quasi MARAVIGLIOSA. 175. Nò  
M. cosa ne nuona facer. 1169. Et di lui n' dire MARA-  
VIGLIOSA, Et m. significhe cose. 181. Intendo da una delle  
sue M. cose cominciare. etc. 78. Aggiungo oltre a questo  
M. fauole. etc. 360. Cò giardini MARAVIGLIOSI. 64. Que-  
sto letto così MARAVIGLIOSO, et uero. 1360. Et M. piace-  
re sentite nell' anima. 514. Sentì quini M. odore di legno  
alor. 1936. Et già da molti del M. giardino hauuto udito di  
re. 1205. Di queste cose fece il Soldano MARAVIGLIOSI  
ALMA festa. 470. Ilquale MARAVIGLIOSAMENTE nelle  
prima nista gli piacque. 179. Ma d. l. l. u. guidaronco fa-  
rebbe. 519. M. era piaciuta a tutti la nouella della Etimete-  
ta. 1172. Se essere stati M. honerati da Ghino. 1146. Da no-  
na in qua ella è M. migliorata. 1248. Lo ha uenue M. a tra-  
to il Re del Garbo. 1004. In uerso si usa Marauiglia etc.

**M**ARAUIGLIARE. per ammirare etc. Et Marauigliare si usa in  
uerso. Pin incomincio a M. 345. Si cominciò forte a M.  
594. Ne se ne der di noi M. alcuna. 942. 1144. 1258. Non  
noglio; che in del mio consiglio ti marauigli. 1170. 319.  
Curato maruiglian d'entese fece chiamar Chichibio.  
1399. Etso marauigliandosi di così tenere carezze. 318.  
1942. Di questo essi si marauigliano. 897. Coloro si marau-  
gliarono. 645. 1328. Facio nista di marauigliare. For-  
te. 1736. Comincio il Re alquanto a marauigliarsi. 164.  
Hor non far nista di marauigliarsi. 609. Vol u' marau-  
gliarete. 1912. Qualunque di ciò molto si marauigliasse.  
164. Anchor che tutti se marauigliassero di tal parole.  
1484. Et MARAVIGLIATASI d'isso. Ruffo quella che cosa è  
etc. 364. Anima mia bella non u' marauigliare. 306. Et  
oltre accio marauigliateui uoi et p. che egli gli sia in pia-  
cere il uedere cātare il lusignuolo. 124. Io m' son forte ma-



- Rimaritare. Che uoi ad alcuno non si lasciate Rimaritare  
804. Et anchora giouane piu volte da fratelli conpressa a  
samaritana. 1332. Da fratelli fu cominciata a sollecitare a  
R. 1347. Che tu m'aspetti un anno, et non mese, et un di,  
senza rimaritare. 1337. Hebbe per costante la donna do  
uere essere samaritana. 1349.
- MARIT O.** il conforte. La donna il suo Marito schifaua. 18.  
Con piu certa speranza del suo M. 77. I pini stati del M.  
di lei. 125. Che il M. di lei era auarissimo, et cattiuo. 1393.  
Il M. piu credulo ad altri falsità che alla verità. 161. Sou  
pra giunse l'adriano M. 373. Io farò il miglier M. del mon  
do. 818. Far star contento il M. 1281. Et uenuta nell'età da  
M. non m'è uenuto fatto di poterla dare a persona che mi  
piaccia. 1247. Vedendo il M. contento. 1379. Che il dolosofo  
M. si uenne accorgendo. 1137. Et così il misero M. schernito  
etc. 661. Cio che una donna fa ad un M. geloso attento. 1110  
Gli anni del mio M. sono troppi. 1632. Questa mattina dee  
tre al nuovo M. 1361. Hebbe due MARITI. 1873. Che il uo  
seri M. morendo etc. 54. Le beffe a gli stocchi M. fatte dala  
le loro saule mogli. 1663.
- MARMO.** pietra dura uota. In n'arca di Marmo. 118.  
Vne fonte di M. bianchissimo. 605. Se n'andò sopra un de  
dotti auelli, et sopra quegli M. armi ristretto. 1915.
- MARRA.** la zappa, o simile strumento uillano. Perche effe,  
chi con uaghe, et chi con M. nella strada paratissi etc. 2027.
- MARSILIA.** è in prouenza sopra la Marina posta amica  
et nobilissima città. 976.
- MARTE.** Dio della battaglia. Venne il battagliuolo Marte  
vi. Ottorissimo Principe, o Duca delle battaglie, o riuero  
di Marte etc. 21. et in uoce del suo giorno. Vn Marte di  
matina, etc. 42.
- MARTELL O.** Lat. Malleus. Se le femine fussero d'argen  
to elle non marriano un dancia, perciò che nuna se ne  
terrebbe al M. 1745. et Martellare per affliggere etc.
- MARTIR.** sustil tormento, o affanoso etc. Che per minor  
Marte la morte bramo. 1119. Et nel MARTIR mi sfaccio  
a poco a poco. 1366. Et adler. In uoce di testimonio. Vo. La. il  
glorioso MARTIR san Lorenzo. 1461. Prestando mareud  
gloriosa pazienza alle temporali aduersità, et a MARTIRI  
La. che lieue riputaua ogni MARTIRO. 1126.
- MARTORIARE.** per tormentare. Vn' altro gli haurebbe uoluto far  
collare Martoriare, esaminare, etc. 647. Laquale tra gli al  
tri suoi mali MARTORIAT a confessò questo. 958. Dopo la  
sua passione, prese le MARTORIZZATE reliquie, in notabil  
luogo le sospesero. 211.
- MARTORIO.** il tormento. Et loro uolendo porre al Mar  
torio etc. 783. Senza indugio messo al M. confessò. 1109.  
Et messo al M. ogni cosa fatta confessò. 1133. Martiro, et  
Martire del uerso.
- MARZO.** mese. Infra'l Marzo et il prossimo Luglio. 40.  
**MASCELLA.** et Masella. La M. della morte di san Lau  
ro. 1460. Con la mano alla M. cominciò a pifare. 21. Diece  
tanto che ridere a tutta la compagnia, che nuna ne n'era, a  
cui nò dolessero le MASCELLA. 390. Tal n'è col naso mol  
to lungo, et tal l'ha corto, et alcuni col mento infuori, et  
fuo ritolto, et con MASCELLONI che palon d'afino. 1416.  
Smarcellare. Haueano rano riso, ch'erano creduti 3. 1465.
- MASCHERA.** A. Lat. Larua, et persona, cioè finta faccia. Mes  
sagli una catena in collo, et una Maschera in capo. 969. Se  
non ch'ella M. haueua uiso di diuolo. 1916. A frate Alber
- to trasse la M. dicendo signori, etc. 970. Ordinò d'haueue  
una di queste MASCHERE, che usar si soleuano a certi  
giuochi, et qual hoggi non si fanno. 1915.
- MASCHIO.** Ciochi ad un' hora la Maschil uoce, et il piu  
nò uolere M. perire, disse etc. 162. Partiti na' altro figliu  
lo M. 336. Suoi molti figliuoli MASCHI, et femine. 403.  
M. et femine. 218. Due figliuoli M. 851. Così femine, come  
M. 1884. Quasi ad un' hora la MASCHIL uoce etc. 162.
- MASNAD A.** la compagnia come di soldati et simili, et la  
turba di masnadieri. De masnadieri et rubatori da strada.  
Vo. Pr. Camido a suoi sergenti che Florio et Bisciofiore, così  
ignudi legassero, et ginso dalla finestra midasseno. M. offesi  
senza ordine la ferlerata M. et allegri di mal' opare, saltu  
rono etc. 21. Il Barbaro questo uedendo, richiamò la sparta  
M. sopra gli sette còpagn. 21. Percio che esso era, come noi  
siamo, MASNADIERI. Il soldato, o fante. 795. Liguall' men  
carati pareuano, et erano MASNADIERI, et buomini di  
maluagia ultra. 244. Si come nel siamo M. Luicidanti. 795.  
Tutto il luogo di M. circondato. Rubatori. 1143. Ch'unque  
p. le circostanti parti passaua rubar faceva da suoi M. 2440.
- MASSA.** la cumulation. Tu uedrai noi d'una M. di carne tra  
ti la carne haure. 927. La M. d'oro di brigia caglie, etc. 211.  
Ammassare. accumulare. Liguale nò ad A. danari come i mi  
seri fanno, ma ad lippere gli ammassati etc. 2169.
- MASO.** del Saggio. nome proprio. 1458.
- MASAI O.** il gouernator della roba. In letitia con lei mi  
glior Massaio fatto, terminò gli anni suoi. 1333.
- MASSERIE.** gli ordigni di casa. Hauido bisogno di M. 1109.
- MASSIMAMENTE.** Lat. maxime. M. uolido dare a cia  
scuno luogo proprio. 37. Di uarie parti; et M. huomini di  
corre. 177. Che chi altri si è ingegnato di beffare, et M.  
quelle cose, etc. 227. La rabbia d'ogni huomo, et M. sopra  
i Turchi. 1266. Chella uerità delle cose si conface, et M. colo  
ro, etc. 762. Et chelle sorelle, et M. in questo, etc. 982.
- MASCIARE.** Vo. La. Calandrinio prestamente li si girò in bocca  
et combuto a M. 1778. Calandrinio uergognandosi di spuar  
la, alquanto mallicar di la la tenne in bocca, etc. 1779.
- MASINI.** certi grandi et mordenti. Le nide a li fianchi  
due grandi et fieri Masini. 1300. A due M. il pinto, liguale  
li affamatisimi incontrane ne li mangiarono. 1776.
- MATAPANE.** moneta di pochissimo ualore. Ne era mel  
che una candela d' M. non gli accendesse denanti. 955.
- MATASSA.** la gametta, indonata adura, etc. Quanta cen  
re si uoglia a cuocere una Matassa di accia. 141.
- MATERASSO.** è letto di lana etc. Et peso questo M. in na  
na camera. 1933. Vn M. di bombagio bello et grade. 1933.  
Vn bellissimo et ricco letto di MATERASSI. 1353.
- MATERIA.** occasione, il soggetto il rema. Vo. La. Ne auo  
chora dar M. a gli inuidiosi di diminuire l'honestà delle na  
lorefe donne. 44. Libro sua a clesione di quella M. 77. Ragiona  
re che piu gli sarà a grado. Il soggetto, o cosa. 77. Et daroti  
M. di giama piu in tal follia nò cedere. 1839. Ho l'animo  
disposto a tal M. 617. Che intorno a tal M. si richiederano.  
788. Et perciò non d'altra M. domani mi piace che si ragio  
ni se non di quella, che a miei fatti è piu conforme. 676. Fie  
ra M. da ragionare. 907. Liguale ampla M. accio che m'è  
stato proposto. 943. Et senza ender piu dietro a così doloro  
sa M. da alqueto piu lieta et migliore incomincerò. 1094.  
Ragionare di M. così fiera come è quella della infelicità de  
gli amiti. 1122. Della presente M. parlando uidiuò la Rel



na, che della precedente non fece il Re. 1172. Et perche chella M. è bella, et può essere utile, è foggetto. 1361. Il ragionare di si fatta M. 1408. Che alcuna altra persona ch'io ha uesse a così bella M. come è quella dato cominciamento. 1490. Et con diuersi moti sopra così fatta M. 1644. Che a così fatta M. dir potesse cose. 1663.

**MATERIALE.** Vo. La. cioè grosso et rozo. Io son huomo di queste cose assai Materiale et rozo. 245. Et rodo huomo M. et grosso senza modo. 799. Vn presiero ilquale nella M. et grossa mente gli ragionaua. 1140.

**MATERNA.** Cō molte parole dolci et piene di M. pietà. 388

**MATRIGNA.** Let. nonnetta. Quante uolte ha già il padre la figliuola amata. La Matrigna il figliastro. 2266.

**MATRIMONIO.** Vo. La. il contratto Matrimonio tra Alessandro et me. 387. Per la prima notte consumare il M. 570. Et quiui consumati il M. 2231. Che prima con le gra uidetate, et poi partì hēno i MATRIMONI palesati che con la lingua. 2233. Rompere la MATRIMONIAL fedeltà. 768. Altri anchora uergine con M. legge si giunse. A.M.

**Mattare.** Et. uedi alla dizione Morte.

**MATTEZZA.** La pazzia, la stolizia, il fanno, et per M. lasciano. 536. Et in 2214 M. per dolore cadde. etc. 589. Anenne che un MATTO entrato tralle trime, etc. 434. Che uoi siccoamente credesse al M. frate. 773. Perche gli parue MATTA impresa hauere fatta. 540. Rimaso di così Mima presa confuso. 1416. Et s'ist. La più della gente o me ne reputerebbe MATTA. 2213. Liguati danari esso confidandosi MATTA mente sempre portaua addosso. 332. Et M. credi, se tu credi questa sola uia. etc. 1833. Coeli laquale io M. per mia singulare donna eletta hauea. 144. Che gli iddij; e quei uoi dobbi credere, che con ragion perpetua, et senza alcū errore dispongano, et governino noi et le nostre cose, perche quito le loro operationi, i ripigliare sia matra presomtio, et bestiale; assai leggermente il potete vedere. etc. 2295.

**MATTINA.** Al di nostri modi di questa M. 46. Per la seguita M. 214. Infino alla M. seguita. 1015. La M. ueniente. etc. 1776. Vennia la M. 1939. La M. spualmita. etc. 35. Che in tre mattine risoluerà ogni cosa. 2013. Vna et due M. me dūta disse. etc. 1385. Il lungo uagheggiare, l'armeggiare, le MATTINATE, et altre cose simili. 705. C'azoni, suoni, et M. et simili cose più che altra uolentieri ascoltaue, et somma mente haueua a schino di qualunque fusse colci, all'acqua le, per amore della quale fussero state citate et fatte. L.A.

**MATTUTINA.** Et. al suo luogo.

**MANE.** per mattinate, al suo luogo.

**MATTO.** in uoce di perduto nel giuoco de scacchi. Il castel lano cominciò a ridere, ueggendo che MATTO era Philocolo, doue Philocolo hauiua lui potuto mettere, et dandogli con una pedona piangente, quiti il matto. 711. Che io era in duo tratti M. da uoi. 711.

**MATTONI.** Et di cotti M. fece fare bellissime mura. 711.

**MATTUTINA.** Con gli occhi uagli, et stitilanti non altrimenti che M. stella. etc. 592. Et poi che questa notte so. 10 MATTUTINO. 585. Andorono in M. 1303.

**MATVITA.** Vo. La. la prudētia etc. Et non solamente crescere splendore et bellezza alla loro Matvita. 2108. A troppo più MATVITA et. etc. 24. Tra persone glouani benche MATVITA. 2221. Ne i loro più MATVITA anni. 900. Quella nel MATVITA petto riceuete. etc. 207. L'honeste cose si appartengono a più M. 2206. Altri più MATVITAMEN

TA mostrando di uoler dire. etc. 887.

**MAZZA.** Il bastone grosso da un capo. Con una MAZZA ferrata in mano. 711. Gente che portano il pan nelle MAZZE, et il uino nella sacca. etc. 1458. Vn torchetto et una MAZZOLA. etc. L. schetta. 638. Messer MAZZA entrasse in monte nero per forza etc. meta. in uoce di Priapo. 1371.

**MAZZATA.** Cofu uago di noi come il cane delle MAZZATE, etc. L. bastonate. 1356. Rizzare AMAZZATA. uedi alla dizione AMAZZARE.

**MAZZARE.** o mazzare, come si legge ne testi antichi, per suffocare nell'acqua, et tener tūo una cosa in acqua che dia uoga molle. Douria quella notte issella fare in mar MAZZARE. 990. Vdito la Ninetta la notte essere stata MAZZATA. 991. Et di ler la maggior parte da seracini mazzati, uel fatti morire in mare. 1175. uedi MACERARE.

**MAZZO.** cogn. Bentiuaga del MAZZO. 1697.

**MAZZOLA.** uedi di sopra a MAZZA.

**MAZZOLO.** Vn MAZZOLO d'agli freschi. 1698.

**M.** Sempre riceue la proposizione, per la M. nō. Et il che dica mo a Me, di Me, da Me, per Me, uer Me, con Me, etc. et nō a Mi, di Mi, etc. Cofu nelle uoci di dolore, Oime, Lasso, Dolere Me, etc. Dicesi M. et Mi nel fine del uerbo in uersa; Et in presa sempre Mi nel principio et nel fine del uerbo si dice. Ma quido si dice Me non giunto col uerbo, è per qualche maggiore euidentia, o per qualche eccezione ch'ima mata Emphasi, che non è poca differentia a dire mi uince, o uinceml, et me uince, o uince me, questo secondo importa più. Onde di Petri. Me emple d'innuidia l'atto dolce e caro, non Mi empire, a denotare la diff. rēza delle persone, di cui si parla. L'agione differēza nō si cōprende apō i latini; si come apō i Greci, i quali hino uoi, et uoi: il uoi fa l'enritico giuto colle particelle senza emphasi, lo uoi senza l'enclitico fa certa emphasi, etc. Et forse non uincerēbe Me. 1395. Si come pletosa di M. 1803. L'iddio et la uertit Par me per Me prenderano. 61. Ne tanto da me stesso apparai. etc. 1626. Dicendo o Me dolente. 1770. Me ne uscì fuori. 65. Me ne ricordo. 110. Il mio pane che con l'occhio Me l'ho ueduto straziare. 187.

Et in uoce di Mezo. Et quando fu per Me Calendario. Et per mezo. 1778.

**M.** e in uoce di meglio. Doue non era grande ne plectolo che nou mi uellesse il Me del mondo. 1904. Come potè il Me, a Roma se ne uenne. etc. 1302.

**MEA** in uoce di Mia. Si dolcemente nell'anima Mea amor si risugliò doue dormia, et doue appena fusse, mi credea, nelle rime d'A.M.

**MECCANICI.** nel manuali, o simili huomini uolgari et uili. Secondo la appellatione di Meccanici. 382. De queto douea essere colui, ilquale i sacri studi della Philosophia ha dalla MECCANICA turba separato. L.A.

**MECCERE.** cioè Mi Meccere nota di ambratione, uedi ad MI.

**MECO.** Vo. La. ridere et a cantare con Meo. 65.

**MEDESI.** M. Vo. La. Medesma poi si usa in uerso. Vna Me. desima maniera seruata. 35. Quella M. colpa. 145. Per che noi MEDESIMO nō lo diciamo. 625. Et i can MEDESIMI fidelissimi a gli huomini, etc. 39. Seco MEDESIMI camina cioron a ragionare. 39. A noi Mida piacere. 145. Se Me. etc. 944. Ne sapesse MEDESIMO eleggere a qual più costola lasciara la donasse. 142.

**MEDIANTE.** Essendo perfetto amore M. ragione. 711. Medicar.

**MEDICAZ.** Vo. La p. curare. Percho che M. uedeua il suo infermo.

1111. medicare così sollecitamente. 90. Ne si lasciava. M. 1098. A M. i fanciulli della regina. 1688. Io non medico così la mia scienza anzi con l'aiuto d'iddio. 134.

**MEDICINA.** A. Vo. La. n. d. med. Essere Medicina certissima a tanto male. 3. Nissun'altra Messere contro alle pestilenze migliore ne così buona come il fuggire loro d'ama. 26. La M. di guarirlo so lo troppo ben fare. 803. La gionna me cominciò la sua M. 831. Egli studiò in M. 2144. Nissuna che di tal M. degna non sia. met. 2. per le bollonate. 2093. Amenga che Galieno non ne parli in alcuna parte delle sue MEDICINE. 170. Dal prozza de M. etc. 25. La quale n'ha con le sue M. sanità renduta. etc. 836. Le M. che dar doueua a suoi infermi. etc. 1876.

**MEDICO.** Vo. Le. il. Phisico. Ne consiglio di Medico che uale l'esse. 17. SENZA alcuna fatica di M. 38. Fu un grandissimo M. in chirugia. 1094. Messer lo M. 1519. Ecco M. honorato. 1911. Vo ualente M. 2151. Efferò prestamente uenire MEDICI. 89. Fatto da certi M. riguardare. etc. 1043. I M. sua von prelli. etc. 1585. mag glior M. del mondo. etc. 833.

**MELI.** O. n. d. quanto la pin. et pin tosto. etc. è il contrario di peggio. Come Meglio piacera loro. 40. Diben in M. pro cedi do. 142. Le gli ho già ragionato di uoi. et unolui il M. del mondo. 1900. Et per lo M. senza più a queste cose pensare. i. per la meglio parte. vi. Di ben in M. crescendo. a. m. Se tu non fussi molto M. a cauall di lui. vii. Quel che tu M. di me conosci. vii. Va. che gli di ogn'ora in M. ti prospero. 71. Io amo M. che egli si dolga. ch'io di dolor m'ald. i. pin tosto. vii. Nota che quando si fa cōparatione si dice tu sal Meglio che tutti gli altri. ma non facendosi cōparatione si dice lo uoglio il Meglio. auiga che l'et. l'habbia ufo to in altra maniera detto et uoglio il meglio. et al peggior m'appiglio. etc. vii. In uoce di Meglio. uidi di sopra a Mo'. M. E. L. Se giusta cagione di dirlo no M'è l'ugliesse. 43. M. se fa pere nna pouera femina. 325. Tu no M. crederti. 1907. M. cōmē celare. 1968. A sapere M. farcia. 2240. Io nō ho queste cose sapute da nicini ella medesima Mell'ha dette. etc. 659.

**MEL.** A. è il frutto et Melo l'arbor. lat. mali. et malus. pomo. Certe enfiature, delle quali alcune cresciuano come una comune. M. 15. Fresca. et bella. et risi dotta che pareua una M. casolana. i. pomi rossi. 661. Che uoi nō apparsse mica l'a. b. e. in sulla M. come molti sciocchi uogliun fare. etc. 1903. M. 21 fioriti. a. m. uedi ad Alberi. Et è intorno di sparsi MELI GRAMATI. a. m. uedi ad Alberi. MELARANCIO. al suo luogo.

**MELAN.** città grande in Lombardia. 697. Et Melano. 2317. Et hebberui di quegli che intender uoleno alla MELANEO e. m. che fusse meglio un buon porco che nna bella casa, ma io leggerai Tosa, come al luogo suo diremo. 883. Alla anaa ra donna. M. 1694.

**MELARANCIO.** et Arando. Lat. malum aureum, uel malum citreum. Fare del pruno uno Melarancio. pronobio quido uno di millano si nual far grile. 1066. MELARANCIO carichi ad un'ora di fiori et di nardi fratti, et di doriati. a. m. uedi ad Alberi. nedi Aranci.

**MELATA.** A. Alla moglie mia casiera. M. dolciata. etc. 822. I miei prieghi, i quali nel uero io nō seppi bagnare di lagri me, ne fare MELATI, cioè dolci come il mele meta. 1824.

**MELCHISEDECH.** nome proprio. 135.

**MELLE.** Lat. mel. si. Pusse legato al Sole et unto di Melle. 1661. La somità delle parole MELIVLE. 898.

**MELENSAGINE.** o **MILENSAGINE** come hūno i testi antichi ual apocagagne, mellonagine, solidità, sciocchezza, goffia, etc. Alla loro Melensagine hanno posto no me honesta. 204. Pampinea, acio che MELENSIA non passasse. 214. Non uorrei che tu credessi, ch'io fussi stata una M. 1341. Milensa h'è il testo antico.

**MELONAGINE.** sciocchezza, goffia, solidità, et è il medesimo, che Melensagine. Sono chiamati melioni a Firenze certi fratti a modo di zucche lunghe, et sottili, et rotti, et uerdi, et di nessuno sapore, et a niente buoni, onde per metaphora si dice un homo Mellone, quādo è si scioc co, stolido, et di nessuno ingegno, o pregio. Et sanfossi simili melioni il pin in un luogo fuor della porta a san Trisino detto Legnata, et quelli che a Vinella, et in Lombardia si chiamano melioni, si chiamano pononi si che melioni non son della medesima specie che qui s'intende, etc. Il grande amore ch'io porto alla nostra qualittina m. da legnata. 1881. Che uoi nō apparaste mica l'as. b. e. in sulla mela anzi l'apparasti bene in su l' MELIONE eh' è così lungo, etc. Vo. La. 1903. MELIONI lunghi. a. m. uedi a Terra.

**MELERA.** A. Membri, et Membr; et nel meno fa Mēbro. Mentre la mia misera nita sopsterà queste Membr. 701. Et così le due ministre del mondo spesso le loro cose pin ca re nascondono sotto le M. dell'arti repatate pin uidi. 1882.

**MEMBRANZA.** A. ricordo. Et donargli Membranza del giorno che lo, etc. 2244.

**MEMORIA.** La nouella di Neiphile mi torna a memoria il dubbioso caso, etc. 136. Le qual parole egli fermamente nella M. ritenne. 172. Et con pin ordine, et con maggiore M. et ornato parlare. etc. 1311. Io uolere, et morio meglio di messer Torello, et della sua M. 1337. Lequali da giorno si flatterano M. MOREVOLI, et. Leche a memoria si riu duceuan i giorni suoi. 21.

**RAMEMORATIONE.** Reminiscentia, et Mente; uedi a gli loro luoghi.

**RAMEMORARE.** per ricordare. Diroui nna nouelletta. Jaquale a ramemortarsi non potrà essere se non nelle. 2123. Imemorate, per torre di memoria, sfiorire, etc. Ruggieri aperti gli occhi ch'io non ucegnendo alcuna cosa, et sparisse le mani in quā, et in là, in questa arca trouandosi, cominciò a S. et addor feco. Che è questo? 1106. Ben sapete ch'io nō sono si IMEMORATA, ch'io non conosco, che noi siete messer Riccardo. 183. A quel messer detto rimolto disse. Gli IMEMORATI siete uoi: nō l'hauete inteso. 1437. Et tutti smorati ricominciarono addire, che egli era uno IMEMORATO. 1437. Io credo che uoi m'habbiare per S. et per trasognato. Io uedeua uoi addosso alla donna uostrea; poi che pur dire me lo cōmēte, et poi discendito io uidi leuarsi, et porri così a sedere doue noi siete. Fermamēte, disse Nicotro ero i in questo S. che, etc. 1613. et Imemorate ancho si dice. M. E. N. uedi sotto alla dizione MEMO.

**A MEN.** et **AL MEN.** uedi a gli suoi luoghi.

**MENAR.** per condurre, guidare etc. Se l' cominciò frate Ruota a Menar nel uolta a casa. 682. Quanto egli potè M. le braccia et piedi, tanto li die per tutta la persona pugna et calci, etc. i. tirare et mouere. 1731. Hor che M. di cadute, et di tirare le casse a se per fare il panno serrato faceuano le tro strici, etc. meta. De re ueneria. 1886. 2033. Tiranida nella camera dell' Abate sono certi granai a quali io ti posso menare. 279. 731. 424. Si somamente la barbiaria ha sapio

Memoria

M. *Il rasoio.* 1239. Perche meco uolendone Sophronia M. 2358. Questa è la uinizia che i malurofi glouani innamorati debbono M. 231. La diuina giulifuria con giusta bilancia le sue operazioni mena ad effetto. 772-801. Alla mia camera a dormire meco il menar. 87, 1116. Philomena menando la danza. 1122. 2411. Commandò la Regina che una ditta fusse prefa, et quella menando la sberetta Emilia cantasse una canzone. 221. Con la sua donna menandone fece Alessandro i parti da Firenze. 239. Et con loro insieme la castruola. 27. E dei castruoli M. 365. menano seco i gindi et, et notai. 1756. Et quelle del mezo de canuati rapito, una name ne uenerono. 1167. Ambedue gli fece pigliare a tre fusi strudati et ad un suo castello legati menarghe. 3173. Accendola di gola oue era trarre, et menaua mda 441. Quale lo intendo di tor per moglie, et di menarla mi fra qual e pochi di a casa. 3377. Vuol tu uccidere il mulo; perche non l'ingegni tu di menarlo bene, et pianche menet. 100. lo uoglio andare a sapere chi che il medico di talor si bisogno sarà a inuenirloci. 2209. Et di menar ne Sophronia deliberò co Gissippa. 2228. Et menaronco al palagio lo menarono. 337. Sopra uno de lor casalli me menarono ad uno monello. 87. 465. 2304. Et menaron bene il reuolzio de la glouane. 1208. Ardire di menar il suo amante in casa. 1537. 1999. Per richuerti, et per mo uertene. 580. Donna ceto mi coglio maruati a peffare. 530. Ho desiderato di menarui in parte assai ualida da quello luogo. 1471. Et del tutto faceste, ehe fece la me menale. 364. 1249. 2399. Che alla name appressa le menale se di prefene. 1169. 1210. Tu ci menasti una uolta gia per lo Mugnone ricogliendo pietre nere. 1721. Laquale il giudice MENATA con gran festa a casa sua. 570. Et quella M. alla preda della name. 1009. Al palagio del podella ne fu menata. 1067. Non peria cui egli l'ha M. a casa. 1180. Laquale fu incantante prefa, et per commandamento dell' Abadesia M. in capitulo. 1999. 25. 96. laquale a Monaco MENATA. 575. menatiente le donna. 435. Et a casa MENATA. 151. 87. 1251. Perche non mi menate una uolta a Firenze. 832. Gli huomini siano flati da diuersi casi della fortuna menati. 218. Due gran canche dal maeolo la hauea M. 969. 1764. 1158. Et gli annali Romani si troue uanno pieni di triumpho menati da Quinti in sul Romo Campidoglio. 2291. Et MENATICI in casa mostrò loro quello porco. 1767. Entrouo prefi et in prigione menati. 1243. Et lui nella sua camera MENATO. 1697. E sso M. in Tunisi fu messo in prigione. 1167. Quando ni fu menato, 233. Et peniti di hauerlo M. a Firenze. 896. Fu prefo et secretamente a Tancredi M. 919. Questa mala gente ne ha M. il ronзино suo, 87. 1209. Deuanti al Rettore uenuto. 1109. Preflamte da parte M. sopra cio lo cominciò ad offammarne. 237. Et Mad non finiste gli fece aprire la bocca. 1648. Et non consereto M. de rititi i suoi baroni. 2344. Mentre che la fortuna in quella gisla al Conte et a figliuoli menaua. 116. Pregò colui che a guastare il M. e a giuglinoli. 1258. Moffer lo prete ne inuoghi si forte che ne M. ifamante. 1697. Colfotto che Pietro menauano. 1285. Che la prima uolta che lui tornasse, uia la menerebbe. 1260. lo ti menero in casa d'una bonissima donna Seracina. 1182. Et petto quando ti piaccia ni uil M. 87. 2161. Et lo po un'altra moglie che ttracina ne ho po conuenuale a me. M. 2399. Se tu mi uiedi dire ella sia. 87. 578. Non

auglio che tu M. molti colpi. tir. 7. u. che infamia ce ne fe  
gua fe noi gli meniamo. l. fe noi mento i giuocati con  
noi. 60. Fare che noi ce ne M. una colta fu di queste papper.  
596. Andiamo & meniamo alla taverna. 1769. Et cò  
noi ne menate una damigella. 836. lo meno mita du  
ral. fu. 532. lo M. quella donna ch'io ho nouamente tolta.  
2396. Et ragionando il menò seco insieme con altri gloua  
ni. 196. Lauretta prese una danza & quella M. cantando  
Emilia. 222. Con fece con M. uella camera. 1355. Tra gli al  
tri giudit che fece M. ne M. uno. 1756. Il M. nel cap è  
netto. 625. Loro a mangiare con lei M. 435. Et lui apprefe  
M. nel chistiro. 811. Scolo nella sua cella nella memo. 144.  
menollo adunque il Re in una sua grà sala. 2135. In una  
fresca corte il menorcino. 209.  
Rimutare, per ritornare. 272. Pregò colui che a guastare il  
menace, che gli piacesse d'attendere tanto quind che di do  
uerlo R. gli tensesse il comandamento. 1785. Per lo R. la pa  
sia. 671. A. uedi a Mucida. L. a uistrono. & nella sala la ri  
menarono. 2405. La donna si sposse. Gualfe marito mio, lo  
mi rimano quairo lo uello. i. dimeno rimono. o crolla. 87.  
692. Et contra al uolere di lei li rimeno in Caffè, et 7 mo  
gite la prefe. i. ridusse. 871. Sece la Ralla sua forella. 990.  
M. L' N D I C O. Vo. L. a. ual pin che pouero. Trousidosi pouero  
& M. 1635. Nò folamete pouero, ma M. 2301. La bianca  
uecchizia formo infortunato de Mendicanti. 22.  
M. L' N O. 27. M. uno il suo contrario è Pin. Maffi non meno da  
rema, che di carità. 35. Senche che alla mia prana non dee  
esser M. d'autorità conceduta, che sia al pènelo del dipin  
tor. 2420. Et con M. honore di noi. 17. Credete lei douere  
essere non M. che gran donna. 319. Ne più ne M. ne 382.  
93. Della pin bellezza. 27. della M. delle racconate nouelle  
disputato. L. inuore. 1365. Repitici nel m. u. eare, che tut  
te l'altre. 51. M. autamete che nò si conuenia. 145. Et a M.  
doler si hauea comitato. 2347. M. finalmente. 171. 977.  
M. enomare, per diminuire, sciemare etc. Actio che quello che  
a me pare di fare conosciate, & per consequente agguine  
re & M. posiate a nostro piacere. 212. Io con pletro pri  
ghe li tue fatiche m'ingegni di M. v. Credendomi soffre  
uendo M. angoscia, & l'affanno. L. Ma percho che i mi  
lagrimare niente il menorebbe v. Ma l'amorofo fu  
ma non m'uno ne menono lo disfa. v. M. fu amore mal  
per distanza non menomato. i. finimuto. 1073.  
M. L' N O. M. L. Et molto più tal fatis alle Menome genet. vi.  
Coste accidente fu. Et è cagion uenomissima della uo  
me ch'io gli porta. 111.  
M. L' N S. A. la raiola. Vo. L. E. Quitti pefci su per la M. gutzo  
Zauato. 122. Et il Re et la Marchesa ad una tavola fedet  
erna, et gli altri secondo la qualità ad altre uenno i furo  
no honorati. 163. Che nell'oro alle M. real si beues il uito  
no. 401. Et di quel uino un mezzo bicchier per biamo desse  
alle prime M. 1988. Su l'arena posse le M. miglammo. 11.  
M. L' N S. C. R. E. D. E. N. Z. A. uedi a Misfidenza.  
M. L' N T. A. herba. L' odorifera matorana con picciole foglie  
tiene conuenioli spazic colla Menza. 22.  
M. L' N T. E. V. A. la quali eminen. Nel secreto della diuina Ma  
te. 50. Così similmente d'haure lui a M. dimoftrò. 508. Che  
liene riputata ogni martiro che per te nella M. ch'è rima  
sa dolente, fusse menuto. 1126. Un pefiero liquale nella ma  
teriale et grossa M. gli ragionana. 1140. Se con fana M. fa  
rà riguardato l'ordine delle cose. 1099. Nuova corrona M.  
lutefe

Interi mai sanamente parole. 1422. Le parole che tanto ho-  
neſte non ſono. La ben diſpoſta Mente non poſſono contami-  
nare. 2413. Et parergli argomento di ben diſpoſta M. 96.  
Ponete M. a baroncel. 1416. Coſe tutte da incitare le de-  
boli menti & coſe meno che honeſte. 2409. Et un deſolare  
delle noſtre M. 1414. Quanti & quali fuſſero gli erro-  
ri che poteuano cadere nelle M. de gli huomini. 752. Quan-  
to i preſti & frati ſieno ſollicitatori delle M. noſtre & 1738.  
Io tratto della MENTALE cecità, colla mia luce a co-  
noſcere le care coſe. 1414.  
M E M O R I A. Reminſcenza. 1414. ſono a  
gli ſuoi luoghi.  
Ammentare. & Rimmerare, per ridurre a mente, ha-  
uere a mente. O Florio hor t'ammienti Biancaſiore t' non  
l'hai a mente? 1414.  
Rammantare, per ridurre a memoria. ne teſti moderni ſi  
legge Ramentare. Che lo per me (quantunque la memo-  
ria ricerchi) Rammantare non mi poſſo ne conoſcere, che lo  
ſentono a ſi fatta materia dir poteſſi coſa che alle dette ſe-  
appareggiſſe. 1663. Et percio rammientiſe ad alcuno fe-  
gnale riconoſcere la credeſſi, & fanno cercare, che tu troue-  
val. Et i teſti antichi hanno ramentatori. 1248.  
M E N T E C A T T A G G I N E. la pezzola. Lat. mentis cau-  
pelo. Et eſſendo certo cio per M. no auenire. 1401. Come con-  
ſide che MENTECATTO non tra. la pezzola, inſenſato. 260.  
Hauere per marito un M. 804.  
M E N T I O N E. Vna nouella nella quale di due ſi fa Men-  
tione. 1016.  
Mentire. Vo. La. il dir bugie &c. Ma di cio non mi laſci Men-  
tire Maſſo del ſaggio. 1458. il maladetto ſcolare nò ti  
laſcerà M. 1830. Non da humana voce ma d'angelica ſa-  
guale non ſi dee credere che menta mai. l'ingani. 1. a. ſigil-  
mente ben per la gola. &c. 2068. Toſto uedremo, chi han-  
dra hieſſera mentito. o tu. o io. 1401. Et ſi mentono tutti  
per la gola. 339. A cui il legnaiuolo diſſe. Et ſi M. 1113.  
M E N T I O R E. quello che mentirſe. Che caſeuno che me-  
mo che giuſtamente ha creduto, o crede, ſe meſeſimo facen-  
do M. ſe ne pente. 117. Che gli Dii me de miei detti faceſſen  
FO MENTITRICE. l'ingannata. 71.  
M E N T O. il barbozzo. Vo. La. Et alcuni col M. in fuori et in  
ſiò riuoltare. 1416. Lui preſo p' uno lucignuolo della bar-  
ba il tirò forridendo ſi forte, che tutto del M. gliel diueſe.  
1645. Et il belliffimo M. lungamente da Ameto mirato. 1414.  
M E N T R E L A. Dunc. nel inſino, & quando uſi ſi aggiunge  
le che, uel nel tempo che. Mentre tra le donne erano ſi ſa-  
ti ragionamenti, ecco. &c. 58. M. chello ſcolare queſto dica-  
ua la miſera d'una pigra di còtinolo. l'in fin che. 1839.  
M E N Z O N A. la bugia. Lat. mendacium. Ramentare una  
uerità che ha troppo piu, ch'ella ſi, di MENTZONA ſembia  
2479. Perueni in terra di M. dont molti di noſtri frati  
trouaſſi. 1477.  
M E R C A N T I L E. per eſſerſe tra la mercatantia. Et il rimanente  
ſenza uolere M. ſi ritene. &c. 310. Vellare & ciacciare, pe-  
ſare, calcolare, giuocare. &c. M. 81. Altri leggono Mercatante.  
Et fare mercato & pregio di qualche compra l'uno merca-  
tante con l'altro &c. Sotto titolo di uolere con danari an-  
dare meicando. 982. Mercatantare ſi dice di quelli che  
uan per lo mondo eſſerſe tra la mercatura. &c.  
M E R C A T A N T E. Ricchiſſimo & gran M. 81. Vn gran  
M. 124. Vno grandiffimo M. & ricco. 1064. Vn M. ricco et

di poſſeſſioni & di danari aſſai. 1550. D'uno ricchiſſimo  
M. la cupidigia. 191. Ch' un picciolo M. ſono. 325. Di chiara  
fede & leal M. 936. Vn M. Cipriano. 449. Alquanti grandif-  
ſimi M. C A T A N T I. 527. Vn gran ramentanza di M. chro-  
ſtiani. & Saracini. 552. Molti M. & Siciliani. & Fiſeni. &  
Genoueſi. & Venetiani. 553. D'alcuni gr. M. Genoueſi. 557  
Noſi ſiamo M. Cipriani. 233. Sentendo i ſatti ſuaſi ſi come  
il pin delle uolte ſon quelli de M. molto intranſigiali in  
quà & in là. 81. I ſauy M. mal uolentieri arricchiano tut-  
ti e lor theſori ad un hora a fortunaſi caſi. 11. Vno merca-  
tante uero di ſecchia d'aſino. 1615. M. C A T A N T I. 230  
200 di quattro danari che egli ha. 1626.  
M. mercante. uedi a Mercatante.  
M E R C A T A N T I A. & Mercantia. Lat. Mercatura. &  
mercato. Recata quini tanta M. 1752. Maggiore M. facendo  
ne che. &c. 131. Huomini ricchi, & procacciati in atto di  
M. Ho fatte mie picciole M. C A T A N T I A. 101. Et le M. ſu-  
curre ſeſſero. 552. Carlo di narle M. 235. Con M. 1926. La  
nobilita delle robe non mercaſſeſſeſſe. 2337.  
M E R C A T O. Vo. La. la derrata. Gli conuenne fare gr. M.  
di cio che portato hauea. l'buona derrata. 195. 1705. Per  
hauere migliore M. 1764. 31. La donna con la quale lo fe-  
ci il M. di queſto doglio. l'il patto. 1514. Per queſto non ri-  
marrà il M. che mio marito netterà il doglio. 1514. 2004.  
Non ſo perche tenere queſti M. C A T I. 725.  
M E R C E. & mercede. ſua pietà. gr. M. Dove lo la buo-  
na Mercè d'iddio, & non tua fratel mio dolce ti neggio.  
329. Martellino gridaua M. per Dio. l'pietà. 237. Son men-  
to qui per pagare cio che uoleſſe queſto ſenai huomo per  
rihaucerti. & per mercedene. Et egli la ſua M. per chi ch'io  
uoglio, mi ti ridà. l'per ſua grazia. 560. Chella l'iddio M. au-  
chora non mi ti ſogna. l'la grazia d'iddio. 903. Dalla qua-  
le uoi, noſtra buona M. toſto libera mi uedrete. l'per uoſtra  
grazia. 2219. Che noi la uoſtra M. meco deſinare uoleuete.  
1329. Voi la uoſtra Mercè hauete honorato il mio conſiglio.  
2187. Piangendo, & gridando forte M. l'pietà. 1300. Nien-  
na coſa ualendole il chiedere M. co' le mani in croce. 1731.  
Lei gridante M. & aiuto ſuonarono. 1009. Lei in uano  
M. addomandante uoce. 992. Gli gridaua Mercè. 1300.  
GRAN MERCE. Dicendo Gran M. a meſſer lo frate. 679.  
GRAN M. non ci ſon uenuta inuano lo non. &c. 1374. 1414.  
M E R C E D E. Mercè. Vo. La. Et ch'io gli piaccio, quare egli  
a me piace amarla tua Mercede. l'per gratia tua. 590. An-  
ſpetto dal tuo poter M. 1365. 1414.  
M E R C O L E D I. il M. in ſol ch'ier di giorno. 63.  
M E R E N D A. Vo. La. Hauendo ragionato d'una M. che in  
quello horro ad antmo riſoſato intenduano di ſfare. 1059. ...  
Hauendo dallui di buone M. & d'altri. &c. 2040.  
M E R E N D A. ſon ſtato piu volte là doue io ho ueduto M. le  
donne. & mangiare lupini & porri. 210.  
M E R E T R I C I. La potenza delle M. & d'e garzoni. 1301.  
M E R I D I A N O. & Meriggio. Hauera già nel breue gior-  
no Pean trappatoſto il M. cerchio. &c. 11. uedi a Sole. Hau-  
uena già il Sole per lungo ſpatio il M. ſuo cerchio paſſato.  
11. Auanti che 'l Sole uenga domane al M. cerchio. 11.  
M E R I G G I O. il mezzo diſ'alcuno uoleſſe o d'oraire. o gla-  
cerſi di M. 1480. Andando il prete di ſito ſotto M. per la  
contrada. l'le mezzo di nel maggior caldo. ne teſti antichi  
ſi legge di ſito Meriggio. 1699. Hauendo il Sole già poſſan-  
to il M. 1664. onde Meriggio. ombra ſi dice.

MÉRITAMENTE, cioè giustamente etc. Quello di che  
ciascuna di noi M. teme alcuno compenso. 47. Chi n'era M.  
coronato. 68. M. mi par discernere, etc. 134. Ciascuno si dee  
M. dilettare di queste cose etc. 1172. Ilquale ella doueua  
M. hauere nimico. 1819.

INMERITAMENTE al suo luogo.

M'entrate. Va. La Perciò ch' amor merita più tosto diletto che  
affittione al lungo andare. 1172. Da guidare m' troppo ri  
gido M. perdona. 1687. Certo il vostro ualeto M. ch' lo m' op  
ponga alle sue forze. 1236. Questo mio beneficio opera  
in voi questa notte M. alcun guiderdone. 1184. La brul  
za di costei M. d'essere amata da ciascuno. 1266. Cò quello  
la cipriaga che'lla vostra uirtù M. 1257. Il fallo commesso  
da loro il M. bene. 1268. A uoi, perche lo meritate. 1200. A  
Bernabò perdonò la meritata morte. 564. Noi te la dia  
mo, quale noi possiamo, e chente la tua fede l'ha merita  
tata. 1009. Hauerò M. la morte. 1230. 23. 30. 37. Hai tan  
to più meritato. 97. Quello, ch' egli si come lui hauea M.  
157. Tu n' hai M. il fuoco. 169. Quello che ciascuno di co  
storo ha M. 561. 1152. Dunque l'ho lo M. 1266. Et me che  
l'ho M. punisci. 1306. Come i falli meritano punitione,  
si benefici M. guiderdone. 1268. Per quella maniera, a la  
quale egli merita. 1743. Chente, e quall catene coloro  
meritano. 1285. Il mio signore m' fa più onore ch' io non  
merito. 1634. merito' quella donna d'essere amata som  
mamente da un nobile et gran barone. 2200. M. di gader  
re il suo desideria. 744. 769. Questo non M. adre alqua  
le io ti potria. 1230.

MERITO. Vo. LA. *et* Merito in uerso, nel premio *et* In M. del fregiolo che mi ferete. 148. Per alcuno nostro M. 79. che In M. di tanto amore ella sofferisce. *et* 107. 5. Non si direbbe beffa, anzi M. 1686. Se loro M. nò ne sege. 237. Di ciò gran M. ci debbe seguire. *et* 2316. Dal mio marito debbo cospirare M. ricuere. 148. Chela ne renderebbe ben fi fatto M. *et* 1611. Di potere degni M. *et* ridere. 470. Della gloria *et* bene, *et* et iando delle fatiche *et* miserie che all' anime loro erano concedute nell' altro mondo scò do gli loro M. di questo. 1664. Quai stia quai M. quai aui Zamenti. *et* 2312. Gli iddy coloro di più alti M. fanno de gli. 1163. iddio giusto riguardatore delli altrui M. 409.

MERLA. uccello. Vna nera Merla, laquale monendo col  
becco rosso modi piaceuoli di cantare. 711. Vno nerissimo  
MUSLO. 772. 711.

MER LATI EMUTA. AM. uedi a Mura. Et di litano le M. mu  
ra si poteuano guardare. FN. Quai Torri eccelsse, quai MER  
LATI muri. etc. AM.

M esciere, per mettere nimo nel bicchiere & dar bere, o serui-  
re altrui col bicchiere in mano Lat. miscere potum. La scia-  
te questo seruigio fare a me, che io so nō meno ben M. che  
io sappia informare. 1366.

MESCHINO. La misera! b. i. degno di misericordia. Dove il M. Rinaldo l'era accostato, 57c. 253.

M'iscolare, per mescolare, copiare etc. Et facendo costui pro  
ne fanciulle che, perotta si cominciò con loro a M.490. Che  
tu voglia le mie novelle con quelle di così laudare no-  
compagnia M.889. Ch'io farei più facilmente a sfarmi che  
le misse in rarnaso, e con queste ciancie m'iscolarimi tra  
noi.889. Ricordarti del freddo che tu mi facesti patire, et se  
con costui caldo il m'iscolare, senza fallo il Sole sentirà  
temperare. 1.530.

Rimescolare. *Quante volte dietro alle femine trà loro si  
naia a R. L. A. Et hor con questa cattiva femina, & hor con  
quella rimescolandosi. 1623.*

RIMESCOLAMENTI. *al suo luogo.*

MASCOLATA, cioè *mila, composta*, etc. Vna nouella di *cofe sane* et di *sciagure*, et d'amore in parte M. 143. Vna breue *panta* con *nerogoma* M. 117. Con uoce M. de *suffritti* .x. Et molti *preghe* et *promesse* grandissime MASCOLATA TE. 1073. Nel che ultimo MASCOLATA in effe. 7. Che di uari noli M. deffe a breuere. 41. Et il uiso risonde con un color uero di *uermiglie rose* MASCOLATO. 1473. Si grande odore per lo giardin rendeano, che M. insieme con quello di molti altre *cofe*, etc. 603. Ninn capo fu mai si be coltinato, che in esso, o *ortica*, o *triboli*, o alcun altro pruno non si trouasse M. tra herbe migliori. 1423.

MESCOLATO. Specie di trama di panno. Sapere di uisfare un M. o fare ordire una tela, o con una filatrice di disporre, etc. 652.

MESE, la duodecima parte dell'anno. lui bene ad un Metro-  
mai, che, etc. 104. Chella sia nella mia casa vicino di tre  
METRI STAT. 2195.

M E S S A. Il sacrificio. Va. La Dovesse una M. udire in s. croce  
17.1. Detta la M. si tornaro a casa. 1453. Che m. a s. a. disce-  
se per l'anima de morti finì. 6.2. La treta M. di san Greg.  
567. Che cò le limosine i peccati si purghino et cò le M. 763  
M E S S A. Messie, Messie, Messio, Messalla, etc. Per la nome par-  
ticipio per per lo verbo . al suo infinito Mettere.

MESSAGGERA. La nuntiatrice. Essendo lei medesima la M. 1312. Tormenta adunque la M. alla sua donna ciò che sta risposto. 1932. Egli pensa che i MESSAGGI di Philemo a Biancifiore fossero bellissimo. P. N.

MESSER voce di honore. S. M. Carlo. 81. M. lo frate. 95. M.  
lo giudice. 574. M. Riccardo. 574. Rissofo. M. nò. 186. Dissi-  
fer Ciappelletto. M. si. 104. Lo donno rissoso. M. 159. Ma-  
marito disse, et com' e così. MESSER, che'l Guardafagnu-  
non è venuto. 1057. Rissofo. Et forse non vincerebbe im-  
1397. Muscietti amore Et matene a M. 1241. Et facendola  
parente di M. Domenico. con lei folleza. 1706. Mai Me-  
sere si rissoso ser Ciappelletto. I. Messer si, quel che'l Lom-  
bardo dice Madefi. 103.

MESSINA, città in Sicilia. 1004. Perlo che messime  
che con lui erano, uaghi della rapina, etc. 1006.

M E S S O. il messaggero. Molto tosto n'è giunto il M. 675.

MESTIERI. Mal biferno. Coloro liquali hano di coſtoro ba-  
uono M. 1. Conſeſce cio, che fa MESTIERO a ciaſcuuno. 256.  
Eſt per l'arte, ſervitio &c. Il popolo di quella terra, liqual  
le p'noſtro Meſtiero, ſe allora pare inquiſſimo. 91. 1896.  
Ateſſe affare il ſuo M. amico. 2115. Maladenta ſia la ſua  
malſaquale a ſi dannuole M. ti conſtringe. 2150. Il Formo  
Bimadello quello meſoſimo M. uſana che Ciacco. 2080. 634.  
Come che il ſuo M. fuſſe ſtato ſeruil. 276. Et la done a que-  
rempſ ſolena eſſere il loro M. & la loro ſanica di trauar  
paci. &c. l'officio. 193.

MESTOLA, è quello strumento di cucina colquale si lona  
no le schiume della carne della pignata, cioè la caccia fora  
ta, et chiamasi un uomo e donna M. quando è sciocco et  
pauco, et di poco pregio. Disse alior m. donna M. et. be  
fando. 1771. Et hor Gacelone, et hor Mellone, et hor Ses  
M. et aliora Cenato chiamando. L. 1.

META. Don M. 1908. Meta in questo luogo è un certo cu-  
mulo

molo di stonzi fatti in guisa di Piramide, uedi a Don me-  
ta, et a Tamagnino.

**META** A. Let. medietas Vna pestilenciosa mortalità, quasi la  
Metà della gente se ne porrà. 108. Poco prezzo mi parreb-  
be la mia a mia a doner dare per la M. di quel diletto, che  
con Guiscardo hebbe Gismonda. 94. L. nna M. conuerten-  
do ne metri bi foggi, l'altra M. dando loro. 101. Quasi meto-  
coli ricopriena in tutto l'anno d'offerta non farebbono la  
M. di cinque lire. 1707. Le mie castella, et i miei thesori pre-  
di per M. senza l'articolo. 71.

**METRO** All. uersa. Vo. L. Le tue bellezze degne d'ogni can-  
to, non possono essere tocche col mio. No degno accio, ma  
pur dirrone alquanto nelle rime d'AM. Et quando dinota  
misura, et è Vo. L. et Gr.

**METTERE** In A. I. Ella nò sapena bene, che cosa fusse  
se il M. in Ala con gli scolari, pron. A. cominciare a dare spe-  
renza di fare alcuna cosa, et poi mancare. 1790.

**METTERE** Taula. I. far conto. Et spediò il mio in M. ran-  
uola et honorare i miei cittadini. 1097. etc. uedi a Taula.

**METTERE**, per ponere. Appena gli haueua potuto M. nel capoi-  
che idolo gliel douesse perdonare. 116. 54.atto d'incorno  
alla bella fonte metter le taula. 608. 132. Et messa in  
terra parte della loro gente. 295. 102. Et a cauallo messo  
a la. 433. Et M. nella sua. etc. 861. Trovò gli prestatori la  
notte passata haueu l'arca inuolata, et in casa messa la  
oi. 1119. 2181. In cammino messo. etc. 84. Et poi messo  
a vi fu la terra, vi piantò parecchi piedi di bellissimo ba-  
silico salernitano. 1021. Sopra l'qual name messo le don-  
ne. etc. 1170. Et M. le selle a due suoi canalli, etc. 71. Per  
tutto hano messo le guardie per haueu. 968. 1349. 1558  
Le fece una ghirlanda, laquale messel sopra la testata  
messe. 68. Ad un' hora messo le mani ne capegli et rob-  
bustagli, etc. 454. Et messui di buone stette assai. L. lui  
messe. 1008. Et a taula messo con grandissimo ordine.  
1377. Seco pensò di portare tre panti, et quelli messi  
in seno. etc. 183. Et in quello legnetto messo suo fuoco, etc.  
1008. Et M. in prigione. 313. Comandò che fusse in carce-  
re messo. 155. 184. 494. Al medico fu M. tralle mani un'in-  
ferno. 1097. 1417. Posia messo il asino innanzi con  
sui ceni gli fece inuadere. etc. 617. 1650. Et trattone co-  
latamente la sua bella roba et messo la in dosso. 1915.  
Et dentro messo lo, et quasi assiderato ueggendolo. 255.  
Messo in cammino. etc. 1456. Messo in camin. 511.  
Et M. in mare. 176. Accese il fuoco, et posia la padella so-  
pra il trepie, et dell' olio messo vi. 222. L'acqua mise na  
la coppa. 938. 261. Un letto nel qual Riccardolo, come desu-  
nato hebbe M. 719. Et miselvi a giacere al lato. 2067. Si  
misero in via. 1616. Et misogli in mano de suoi danari  
sai. 597. Et infinite volte auene che andauo due preti co-  
una croce per uno si misero tre o quattro bare da portar  
vi portate di dietro. etc. 36. Honestamente M. la giouane di  
fuori. 157. All'arca dentro nel M. 1104. Sopra la barca la  
M. 1255. Et questo fatto il menò fuori, et miselo innan-  
zi. etc. 969. Mi misi in via. 286. Et poi spogliatala nel letto  
la misono. 1877. Il singulato d'oro l'acqua mise ogn'uno a  
taula. 183. La ghirlanda dell' alloro alli la M. sopra il ca-  
po. 214. Si il mise nel capo et nella ditione di tutti col-  
roche, etc. 117. Lasticali stam, che idolo gli metta in mal  
anno. 2066. Che uol alcuna persona mandare in Sicilia, la  
quale s'informi delle condizioni del paese, et mettesi a sen-

tire quello che è d'Arrighetto. 390. La sciocchezza spesso  
uolte trabe altrui di felice stato, et mette in grandissima  
misera. 137. 696. Che essa ad honesto fine affare cio si met-  
tea. 850. Presto pesti assai, et quasi ueni nella padella gli  
M. 222. L. l'arca dove noi il metteremo. 1113. mettend-  
ti indosso una delle guarnacche mie. 1597. Gran parte de  
snoi fatti mettendogli tralle mani. 746. Tra donna et do-  
na mettendou. 1078. Io son certa che egli nò uscirà di ca-  
sa, ma si metterà a guardia dell'uscio. 1564. Di che ch'egli  
potrà me le M. in odio. 1667. Egli mi traherà l'anima mia  
del corpo, et metterai in paradiso. 956. Io si fatta manie-  
ra in ordine metterebbe. 1260. Cò ogni picciola fatica mi  
metterebbono in fondo. 889. A così gran donna mi met-  
terem nelle dolci braccia. 1908. Et me in scambio di uostra  
figliuola li metterete allato. 849. Se nò metterti là dove  
ella fusse. 1236. Et possi di metterla alla prova. 106. Che  
haurem nel affare altro, se non M. nella scascella. 1721. In  
cominciarono a dargli nota, et metterlo in nouelle. 650.  
Et consiglio che da M. fuori di casa era. 1101. Gli haueua  
promesso di M. con lei. 1239. Et l'egli ci ha nuno, che non  
glia mettere su una cena a donarla dare a chi uincere cò sel  
compagni. lo metterò uolentieri. 1414. Per uolentieri  
ne horruolmente, mi M. la roba mia dello scartato. 1913.  
O padre mio poscia ch'io hò l' inferno, sia pur quando ui  
piaccia, metterui il diaulo. 366. Affermando che se la po-  
nitenza tal fusse, che esso seguire la potesse, di metterui  
686. Che mi mettesse in cor noua uaghezza. 222. Che ella  
mi M. il muso in seno nel sinistaro Laro. 1034. 1116. 437. Se  
noi ne i fatti d'amore già nò metteremo mano. 2176. Or  
dimasse che si mettessono le taula. 1674. Se noi mi met-  
tece costà entro, io mi lauorrei si l'horto. etc. 619. Affai la  
le a uolere, ne culseruigi si mettea. 1637. Et quella ple-  
ra ricogliendo, si M. in seno. 1725. La giouane di se cope-  
sione M. nelle altre donne. 2000. Et così come li diceuano, il  
metteuano in opera alle poteri. 23. In qualunque spolia-  
ra scoperta trouauano, ghi tolo il M. 33. Et così per ordine  
tutti M. taula. L. faciano passo. 1433. Se tu hai uoglia di  
vedere proua di ciò ch'io bo già ragionato metti cinq. mi  
la fiorini d'oro. 153. M. in ordine quello che da fare ci è.  
2396. Hor uia mouiti anzi ch'io ti nerri appresso. 3106.  
mettemmo gni fuori del giardino, et la ciolo stare. 1038.  
Quello, che to mi metto affare per uoi. 805. 2123. Et in  
quelle fosse stitarsi, che mettono le mortatene nelle  
nani a suolo a suolo. 318.  
Intinnettere, sottomettere etc. a gli suoi luoghi.  
Rimettere. Prestamente fare M. la taula fece n. nire la ce-  
na. 1359. R. il diaulo in inferno. 863. Apparate a R. il dia-  
uolo in inferno. 873. Et si uia a la donna et il fratello  
nelle braccia di Niculucto si tornò a sedere. 2196. Et per lo  
adlet. Perciò ch'egli era di si R. uia, et di tanto poco animo  
et uile, etc. L. b. 200. Quel marauiglia è questa, che que-  
sta donna singulare ornamento della nostra città, così Reco-  
me ella è sia dimenuat. Et come la fanto nella sua came-  
ra rimette l'hebbe, così prestamente il letto nella sua rifece  
1614. Ogn' sua libertà traua le nostre mani era dellai  
R. 770. Et rimettea la schiavina et il capello dalli si par-  
ti. 778. Et rimettea in casa di Giacomino, etc. L. la rimette.  
1243. Et racconsolati i caualieri i quali turbati conosceu-  
et in buona pace con la donna et con Alessandro rimeti  
gli diede ordine, etc. 289. Anzi che di su il letto si mo-



ueffero nel rimetterlo tanto che per quella uolta gli trasf  
fero la superbia del capo. 867. Perche Tancredi dalli parti  
tosi, & da se si uolse in alcuna cosa nella per  
sona di lei incrudelire. 932. Quasi di migior pñi R. in ar  
nese dal gentil'huomo l'inceminò a feruir, &c. 571. Et p  
lo adiet. in prima ferite da me in stile humilissimo & di  
quiro più si possono. l. basso. 886. Biondello rabbuffato, &  
malcontento poi che non poco si fu rimesso inassetto, pristo et  
dolente se ne tornò a casa, &c. 1008. 132. Il Conte liquale  
li re baueria in ogni suo bene R. & maggiore farolo, che  
fusse mai. 525. Questo diavolo neamante nimico d'iddio  
che anchora all' inferno non che alerni duale quado egli u'è  
dentro R. 567. La mia mansuetudine troppa si uolse in  
mente n'fata, &c. 1. Gratiote donne noi non udiste forse  
mai dire come il diavolo si rimetta in inferno. 518. Cissi  
formio gli occhi dell' intelletto, rimettendo a Messer Geri  
stina, &c. 1382. Le disse, che rimettere la uolera, & rimete  
terlo in arnese. 1450. Disse all'ora Rustico, andiamo adun  
que, et rimettiamoci, si che egli poscia mi lasci stare. 866.  
A me bisogna la nostra fede, nella quale se lo mi rimette,  
& m'ingannasse noi guastasse i nostri fatti e miri. 846.  
Madonna la tua fede non si rimise hora nelle mie mani  
per amor che tu mi portassi. 1832. Nel suo arbitrio rimise  
l'andare & lo stare. 188. Et tutti basciandosi in bocca o  
gni ingiuria riceuuta R. 789. Gittate l'armi in terra, nelle  
mani d'Aldobrandino si rimisero. 789. Rimettere quando  
sta per perdonare è Vo. 12.

**METITTORE** di maluagi Dadi era solenne dice Baro.  
uedi Dadi. 86.

**MEZO**, secondo il common uso si scrive con la ZZ. duplicata  
& poi si proferisce per un Z, & così dell' altri uoci in eza.  
cosa non bene conueniente inperito che la z. in questo luo  
go è copiosa da d' & smezzo quasi medio. Quelle uoci poi  
prononciate con due ZZ. si copionano da e & scaldando sez  
zo quasi serzo, & così le altre, & oltre che tali uoci pronu  
tiate con ZZ. si proferiscono con e semipieno & chiuso. So  
no alcune uoci nondimeno che si proferiscono in un modo,  
& in quello istesso non si possono scrivere, perche nol' dolo  
scrivere come si proferiscono ni bisognerebbe n'fare lettere  
hebraiche & Greche, ilche non usiamo come sono Zadura  
il cui elemēto è Zade lettera hebraica, con laquale anchora  
si scrive tutte quelle uoci il cui suono rende questa pronu  
tia bellezz. & simili, et emui poi la Zahn pur lettera heb  
raica, con laqual poi si scrive quel suono che si ode in me  
za & simili; & così diremo di definire che è uoce Löbar  
da la cui lettera sarebbe una sein anchora lettera hebraica  
&c. altre ragioni si potrebbero assignare di questa lettera  
z. o che sia lettera doppia o no, & simili; lequali tutte lau  
siammo per esserne state dette et scritte a baslizza da diuersi  
si autori, et come più largamente ne habbii ragionato ne  
la nostra fabrica del Mendente essendo bene un uero mi  
glio per la pineta entrato. 1399. Sempre co poveri d'iddio  
ho partito per M. quello che ho guadagnato, &c. 1011. Et a  
quella con tutta la sua forza diide per M. il petto. 1305.  
Un palagio con bello & grā corile nel M. 64. Passato gia  
il M. d' &c. 1338. Et erano queste plagge quito alla plega  
del M. giorno ne riguardavano i tutte di nighe, &c. l. pro  
plaga meridionali. 1474. Et diuino M. sofferito. 1960.

Quantunque cotai M. di nascoso si discesse. 264. Loquale  
in quel M. tipo era tornata. 365. Ti austròte in questo M.  
dire certe orationi. 618. Et come fu per un M. di Calidrina l.  
p' mezo. 1778. Gionane di maza et a 252. Et uenima la M.  
notte. 1105. Serrai ben l'uscio da M. scala. 1563. Le brache  
insino a M. giba gli aggiunge. 1721. Istimo essiti douere  
essere ottimo mazaio et lei & il suo amate. 853. 120.  
Et in bruar tanto lo spauri, che il buon homo con certi  
metani gli fece con una buona quantà della grassa del  
suo Giovanni Boccadero ungere le mani, &c. 570. Hebbe  
alcuni amici M. 146. Molti altri seruauano tra questi due  
di sopra detti una mazaia uia, non istringendosi, ne alo  
largandosi, &c. 2514.

**M** I, & T. Lucini al uerbo o dinanzi, o dopo sempre si scrive  
Mi dilede, Ti disse & diedemi et disse mi il medesimo si fa  
del s. & del ti. che si dice, si che così si dice, non salant  
te nel numero del meno, ma anchora in quello del più; et il  
uero che Egli primo cōsa non ha come hanno Mi, & Ti, & se  
nonta somiglianza hāno queste tre uoci tra loro, che qua  
lunque uolta due di loro sono date o dinanzi, o dopo il uer  
bo, così si scrive la pin lontana come la pin vicina in Mi Ti  
do o in preda. Et si fa lucuro, lo son cōtento di darmi  
prigionie; il suono incomincia a fermisi sentire, darfisi &  
ferfisi mō dkeno. M. quaglong; tra il uerbo, et la si altera  
s'interpone, la si si muta in se, & la prima pur finisce in  
l. Boc. Et questo chi che ti se l'habbia mostrato, o come tu il  
sappi io uo' ti nego, serui si anchora la prima regola con le  
uoci, che in uoce di lui et di lei si usano. Darfami, Daralle  
mi, Farallami, Vedrallofi, & appresso cō queste uoci, Vi, Ci,  
che luogo dimostrano, l'acqua Mi Vi paiono dolci; queste  
ombre Ti Ci debbono essere a bisogno la state; Et paionmi;  
& esserfati altris; ma è da notare, che quado queste parti  
celle, o sono separate dal uerbo o nō si regono sotto quel  
medesimo accento si finiscono in E, me la die, te gli talsi. Per  
ferirme di faretta in quello stato, doue il Mai è disciolto, che  
ni s'ha da rispondere. Et a uoi armata nō mostrar pur l'ara  
co, che se cio nō fusse haurebbe detto ferirmi. Anchor quā  
do ad alcune di queste particelle s'aggiūge la Ne, hino da  
scriversi in E. Me ne rido sicuro. Te ne do licenza; ni Se ne  
cōuiente, &c. Appresso è da sapere, che in queste particelle si  
troua una dissimiglianza, che in rima si troua usate dolera  
mi, et cōsolarme; duolmi, et uolme, dolersi, colarsi, stessisfuf  
se, &c. nel Pet. si legge, Ma dolerti, saluarmi, et nō dolerte o  
saluarte, s'è mal detto da gli antichi. l' anchora da notare,  
che si nel numero del pin u'pre finisce così. Danfi, fanfi, et  
non mai disfo, fanse, se non quado egli hā l'accento da se.  
Egli fecero Se et gli altri arricchire Di questi prenomi co  
me è il singulare io; che si etiamio si dice nel uerbo, et in  
primo caso così nel numero del pin Nol & Voi per tutti i  
casi. Ma qual hora s'accorriano dicifi da noi, Ne laqual si  
dice così et è cōmunemente usata da Poeti. Et in questa uo  
ce usano i Profatori Ci, & Ceja Voi si ha. Vi, et Ve, sequel  
Ci, et Vi s'usano marciare con le regole che sopra habbiamo  
detto di Mi et Ti, &c. onde si diu farni darne, s'gli nō s'ha  
alcuno, che uergendogli non si faccia luogo & lasciati anda  
re; Et tu non ce ne potresti far pin. Questa è di rado da  
Poeti usata pur la pose alcuna uolta il Pet. &c.

**M** I nel sentimento del dattino, cioè a me. Questi tutti i capogli  
addosso Mi sento arricchire. 29. Così sia come tu mi facelli.  
128. La questione che noi Mi fate, bella. 140. Mi conuen  
ne dire

- ne dire una nouelletta. 140. Mi è caduto nell'animo di mo-  
strarsi etc. 159. Danari che Mi donaua dare. 104. Vi pro-  
mette se questa Mi perdonate. 156. Che le conditioni possi-  
mi tu le Mi offerui. 84. Per cio che Mi pare etc. 1160.  
Et nel sentimento del accusatio. Ne Mi rimorda d'alcune  
cose la coscienza. 61. O non Mi licentiate etc. 65. Perché Mi  
disfendo io in tante parole? 56. Egli Mi lasciò picciola fan-  
ciulla in Palermo. 311. 1906.  
Trouasi accopagnata cō i uerbi della prima persona p ge-  
nerale et comune uso di parlare, ch'io Mi ritorni. 64. Non  
Mi eiffessai mai tate volte, ne si spesso, ch'io sempre nō Mi  
uolesse cōfessare generalmēte de tutti i miei peccati, che io  
Mi ricordassi del di ch'io naqui, infino a quello che cōfes-  
sato Mi sono etc. 105. Io Mi ricordo ch'io feci etc. 107. Mi  
ricordo gla molte volte hauere udito. 140. Io Mi credo che  
così sia. 120. Debbō sapere s'io ch'io Mi dica. 1372. 1913.  
Et trouasi ancho replicata. Io Mi rimarò giudeo, come lo  
Mi sono. 116. Che Mi mandì tu dicendo a me etc. 1026.  
**M I A** La Mia fante. 49 La Mia roba del furlato. 1913. Qne  
sta Mia fortuna. 465. In una Mia cassa etc. 104. MIA in  
fine di MIA al suo luogo. Donne MIA care etc. 47. Le MIE  
poche forze. 2250. MIE parole etc. 1637. Gli MIERI pensierri  
lasciò dentro della porta. 64. Per tuoi et M. figliuoli etc.  
2404. Al parer mio. 47. A risuotore il M. le cose mie. 57.  
Io non so come io non ti uicido ladro di dale, che ti fuggi  
sì col M. con la Mia roba etc. 1028.  
**M I C A** Vo. L. 10. MIOA come si legge ne testi antichi ual nū-  
te, punto, poco, nō pur un pochetto, gla, certamente, etc. Et  
sempre cō la negatiua auit. Nicofrato disse, Pirro uen-  
ramēte io credo che tu fogni, alqual Pirro rispose, signore  
mio nō farmetico. M. i. gla, il testo antico ha, non fegno ne-  
mic, ne uel anche nō sognate. 1674. Et anchora pin ul di  
coche uol nō apparisse. M. l. a. b. c. in sulla mic. i. gla. o cer-  
ramēte. 1903. Il quale fu chiamato Guglielmo Borjore, nō  
Mica simile a quelli iquali sono hoggi etc. 103. Ad un fra-  
te minore, nō M. giouane ma di quelli, che etc. 947. Due  
paia di robe l'una foderata di drappo, et l'altra di nalo,  
nō M. citradinesche, ne da mercatari, ma da signori. 2330.  
Non M. d'huomo di poco affare, ma d'uno ualeroso Re.  
2215. Et in costumi non Mica giouane che ad usura ha-  
uusse prestato. 220.  
**M I C H E** E nome proprio. 1852.  
**M I C I D I O** Inuitato ad uno M. o a qualunque altra rea co-  
sa, uolentose ofamente n'auuena. 24. Inducerti affare alcuno  
no M. 102. Ilquale lo M. haueua commesso. 2307.  
**H O M I C I D I O** al suo luogo etc. A uolere nella sua  
necchietza della figliuola diuenire M I C I D I A. 374. Cō-  
uerrà che ti sia tagliata la testa, si come a M. di me, che tu  
ueramente sarai stata trauato. 141. Et oltre a questo nō nno  
bucchere d'acqua uolermi dare, che a M I C I D I A. donna  
ti dalla ragione, andando essi alla morte, è dato bere mol-  
te volte del uino. 1243.  
**M I C O L I N O**, il dimi di Mica, e uoce plebea et ual un  
pochetto etc. Continco addire al marito, radi quini, et qui  
uol, et anche colā, et uedine qui rimaso un M. 1515.  
**M I E**, et MIE uedi alla paricella Mia.  
**M I G A** et MICA paricella che quasi niente significa, gene-  
ralmente usata quella ne testi antichi, et questa ne mo-  
derna, uedi di sopra a MICA.  
**M I G L I A** spatio di camino. Oltre a due picciola M. si dilun-  
gò da essa. 63. Et domidido quato egli dimorasse appresso  
a Parigi, fugli risposto forse a sei M. ad nno suo luogo etc.  
182. Disse allhora Calidrina, et quante M. ci ha! Massio rispo-  
se, hacene piu di Millaia che tutta nōte canta. 1710. Che  
se io uolessi tutte cōtare, io non ne uerrei a capo in parece-  
chie M. 1459. D O M I G L I A al suo luogo etc. La notte escua-  
ra il soprappe di lūgi del castello presso ad nno M I G L I O.  
250. Et esso bene un mezzo M. la pigueta entrato. 1299.  
**M I G L I A C C I O**, nna forte di toria fatta col sangue del  
porco. Chi ha addire pater nostri, o affare il M. ella toria  
al suo dinoto. 1424. M I G L I A C C I bianchi etc. 24. uedi a  
Cappan.  
**M I G L I A I A**, et Migliao. A Migliao per giorno infero  
manano. 34. Tn di Migliao di sospiri, l'hai fatto alberges-  
tore 74.  
**M I G L I O**, uedi di sopra a Miglia.  
**M I G L I O R**, il contrario di Veggiore. Quini di M. panni riu-  
nesso in anese dal gētilhuomo. 551. Per potere essere te-  
nuto M I G L I O R. 2168. Et tū? d'ichora M I G L I O R. etc. 128  
**M I G L I O R A M E N T O**, il giouane pieno di buona spe-  
ranza in breue tempo di grandissimo M. mostro segni.  
503. Di che il fanciullo lieto il di mēesimo mostro alcun  
M. etc. 1324. Il Re prestamente inuise quello, che questo M.  
uolena dire. 1245.  
**M I G H I O T A C E**, per accrescere, auanzare, auantaggiare etc. Sen-  
tendo nella marca d'Ancona essere per legato del papa ue-  
nuto uno Cardinale, che molto suo signore era, si dispose a  
uolere andare allui, credendo la sua conditione M. accres-  
cere. 1019. Deb Angiolieri, uoi il ritirare per trentacin-  
que soldi ricogliendo il teste, che indugandosi per di qnā  
damenti, non ne uerri meno di trentacinco soldi. Deb pera  
che non ci miglioramo uoi questi tre soldi? l'auanziamo.  
2024. Et anchora è forte amata, e' il uero che da nona  
in qua ella è forte migliorata. 2243. Dimandò se l'infero  
ma Biancofior M. era 74.  
**M I L E N S A G I N E**, et Milensa si legge ne testi antichi;  
et MELENSAGINE si legge ne moderni, uedi al suo luogo.  
**M I L I A**, Oltre a cento Milia creature etc. 41.  
**M I l i t a r e** Vo. L. 6. Mentre io ne nostri seruiigi milito, sono sou-  
spinto, etc. 228.  
**M I L L A N T A**, Disse allhora Calidrina, et quante miglia ci  
ha! Massio rispose hacene pin di M. che tutta nōte canta.  
1716. Che egli hauea de fiorini più di M. none etc. 1449.  
**M I L L E** Vo. L. 2. et è nome numerale, nel plu fa Milia, et  
Mila, onde diremo tre mila, centomila etc. Et d'Alberi bē  
M. maniere. 13. Dice ch'erano gli ani della fruttesera l'in-  
carnatione del figliuol d'iddio al numero presenati di M.  
trecento quarantotto etc. 13. M'ha ben M. uolte promes-  
so. 2041. Che tutto di M. essimpri ne patono manifesti. 137.  
**M I l l a n t a r e**, pro uerari. Et gla assai uolte millantandosi ha  
detto, che se huomo staza fusse l'haurebbe detto il cuer d'a-  
uanzare di fortezza non che Marco Vello, Ma il bō Ghe-  
rardino, che combatte con l'orso. 24.  
**M I L A N T E R I**, i nanzi etc. Et lasciamo stare l'altre et  
lunghe M. che ella fa quando ella berlinga con l'altre fe-  
mine, dicendo che di casa mia, et gli antichi miei, et miei  
consorzi, che lo pare troppo bella cosa addire, et tutta gon-  
gola quando si uede bene affollare, et odesi dire Monna  
cotale de cotali, et uedesi cerchio fare. 24.  
**M I N A C C I A R E**, Ricorre al M. mercatore et disse, etc. 1540.  
Il M. Gispino etc. 1299.  
**M** nuocere, per accennare di offendere. La donna cominciò a

gridare, & poi a M. 1104. Con uno steco in mano, lei di morte con parole spauentevoli, & millane minacciando. 1300. 1546. 1574. Et M. egli di farne gli tutti presi andare a Siena. 2022. Et M. i' uci. 2300. minacciando la forte i' ogni cosa nò disse loro. 1618. Et minacciando di far lo impicare per la gola, a fargli dar bido delle forche di Siena. 2023. Et per questo il lacerate, minacciate, & insidiare. 2297. Il quale sapena niun' altra cosa le Minacce esere che arme del M. ACCIATO. 1803. Si & t'io adoperò; che il fuoco M. ACCIATO di gratia si permuto in una Croce. 171. Il quale con uiso troppo più turbato gli minacciava di grauiissimi tormenti se nol diceffe. 559. Et minacciua la forte. 1144. Mi minaccio di farmi impicare per la gola. 548. minacciogli forte di battergli. 513.

**M. INACCIALE** La Minaccia, et da Plauto Minaccia. Et Minaccia arme del minacciato. 1803. Qual leggi, qual M. qual pensa &c. 2312.

**M. INERVA** Luogo. Discorfa tutta la marina dalla M. infino alla scala. 1257. Et per lo nome proprio. Vo. La. Et Minerva robusta si fa man' uita. 244.

**M. INILIA** te o libretto mio, non ti si cura d'alcuno ornamento haucere o dileggiarmi M. etc. cioè ornato di bella pittura vi uedi a Tondurra.

**M. INIMO** Vo. La. Infino al Limbo fante &c. 41.

**M. INISTRO** O il ministratore. La. ministr. Et uino si coume M. di uenere i' auiso di poterla pigliare. 415. Et se M. i' uci chiamano della giustitia, et d' idolo etc. 512. La natura & la fortuna due ministri del mondo. 1382.

**M. INOR**, nel più che picciolo il suo contrario è maggiore. Con M. diligenza. 294. Che per M. uirtù la morte bramo. 1119. Di minore honestà 30. V'è etate M. il dispiacere. 54. Delle quali niuna uen' otto anni hauea passati, ne era M. di diciotto. 43. Truouo dal maggiore al M. et generalmente tutti &c. 130. M. morto. 1392.

**M. INIMO** al suo luogo.

**M. INVT** A, nel fertile picciolissima etc. Vna maniera di beccamorti sopra uenuti di Magice. I. uile &c. 33. Quello che della M. poluere auenire. I. stette. 304. A cui gride, & reode, & a cui MINUTE & stessee nasceuano &c. 16. Hauendo lungamente studiato a Parigi, nò per uendere poi la sua scientia a MINUTO &c. 1786. Il sole nò solamente le cosse le carni t'io quito ne cedeva. Ma fide M. Minuto tutte le aperse. 1842. Era un prato di herba MINUTISSIMA &c. 1495. Chiarissimo al suo fondo mostraua essere d'una M. glia. 1476. Et struzzido pareua da lugi argito nino, che d'alcuna cosa premuia MINUTAMENTE struzzasse. 1475 Diminuire, al suo luogo.

**M. INUZIARE**, per far parti minuire. Il cuore preso il cuore & MINUZATOLO, & messui di buone specie assai &c. I. fattone parti minuitissime. 1088.

**M. I** O. uedi alla picciella MIA.

**M. IRABIL** Vo. La. Se così era M. cosa. 427. Vn cherico haue re M. magnificenza usata. 2138. Di MIRA OLE allegrezza o uenuta su ripieno. 288. Niuna laude da te data gli fu; che io lui operarle, & più MIRABILMENTE; che le tue parole non poteano esprimere, non uede. 519.

**A. MIRA BILE** al suo luogo.

**M. IRACOLA** la macaulgia. Vo. La. Che quasi un M. mi pare. 2225. Quasi per diuino MIRA COLO aduenire. 262. Sperando p' lui Domenedio molti MIRA COLI deuere mostrare. 185. Et affermando iddio molti M. haucere mostrati per lui.

118. Per certi M. fatti da esse. 1461. Incomincio' suol dolorosi effetti & MIRA COLOSA maniera a dimostrare. 15. L'altissima fama del MIRA COLOSO senno di Salomone. 2095.

**M. I** care, per guardare, uedere, & meta: per considerare etc. Senza M. al d'ino del mio futuro affanno. 1127. mirandolo, & già riconsolidolo. I. guardido. 1267. mirando la arden tissimamente innamorandosi. 459. I gèlli huomini MIRA TOLE et commendatolo molto. 2191.

**M. I** carare. Non fugga questo ben quel hor disio di rimirarlo in mia consolatione. 222.

**M. I** guardare. Vedere &c. a gli loro luoghi.

**M. IRRHA**, fu figlia di Cinara conuersa in arbore del suo nome. Et in una parte mi pare conoscere la piagnuolo pliza della mutata M. abominuole p' gli suoi amori. 24.

**M. IRTEO**. V. La. Appoggiato ad uno M. bafione p' u. I. di mirto.

**M. IRTILLI**. Hauena la testa coperta d'una ghirlanda di uerdi Mirtilli. 71.

**M. ISCHIA** La rissa, questione, zuffa, contentione, perturbatione, contrasto, &c. Ne prima si parti la M. che i' sergenti al sopraggiungono. 1243. Veggendoni per la già dette cose alla M. 2215. Et quado è adie. nel cosa mista, confusa &c.

**M. ISCREDENZA** A, qual mala o poca credenza, macamento di fede o di credenza. Auifando nò di ciò allenamento di M. nello inquisito; ma etc. 168. Altri scrisuano M. credenza ma M. credenza è meglio. per cio che la M. lo compofito ne diminuisse, come è M. istato M. i' uenire.

**M. I** sta. M. i' gli etc. al suo infino mettere.

**M. ISER A**. M. i' se. Miserabile &c. A. Miseria.

**M. ISERERE**. Et fecene diuota mente cantare il M. 8. 6.

**M. ISERI A**. tristezza, afflitione, infelicità, disgratia &c. Vo. La. La sciocchezza mette altrui in grà di fuma M. 137. Di molto maggiore M. pieno. 34. 293. 1175. Et in estremo M. posso. 2313. Per questa loro innata M. et auerità. 1756. Le nostre passate M. 1112. per la città auenute. 38. Adarmi tra tante M. rauolendo. 42. 293. 1093. Hauendo udi te molte cose delle M. & della auaritia di messere Ermino. I. scartid. 195. La MISERIA donna sempre piagnuola. 1824. Perche doue le eappe da gli inuentori de frati furono ordinate strette & MISERIA et di grossi p. i. 761. Per i cōpi i lavoratori MISERIA et poveri &c. 38. Nò ad ammassare denari come i M. fanno. L. auari. 2169. V. senza suol essere di M. di uoler quello, che maggior MISERIA loro auereb. 78. Il MISERO Martellino era senza pettine carminato. 236. il mondo ch'è MISERABILE tosto buon dinerrebbe. 2164. Senti il MISERABILE pizze. 1852. La pizzenza cōtinuandosi in uerso l'occidente MISERABILMENTE l'era appiellata &c. 14. Se stesso MISERAMENTE impaccio, di lei ardentissima mente innamorandosi. 1429. due amari M. mo rirono. 1011. Poi che M. Alquato bebbero pizze sopra il morto uiso di Gabriotto. 1037. Tutte cose M. piagnuola. 1310. 1856. A' stai uolte M. pianse la sua tristezza. 2077.

**M. ISERICORDI A**. Vo. La. Idello nò haui mai M. di me per questo peccato. 107. Credo per la sua M. 256. Egli potena anchora una gran M. fare. 378. Senza niuna M. la douesse uccidere. 146. Idello per la sua santa M. &c. 678. Dò na anela et MISERICORDIOSA. 1182. in pellegrinaggio, et in seruigi MISERICORDIOSI. 842. che Domenedio è fatto MISERICORDIOSO di te più che tu medesimo. 499. Che egli deuosse uerso di lui MISERICORDIOSAMENTE operare. 170. O quanto senza comparatione mi si mostra MISERUOLE



di queste. 93. Di M. famiglia etc. 49. La tua virtù è M. grā de. 1338. Dopo MOLTRA risā. 1426. In M. altre cose. 2018. M. nolte insieme si ritrovano. 1495. M. nolte etc. 29. Anzi infirmitudine MOLTRA di clausura. 17. Come M. hāno fatto etc. 52. Ma ueggēdi M. meno che gli assillatori combattono a fuggire. 1199. Et M. molto teneri della mia fama mostrādi etc. 887. Essi sono M. et molto presumono. 888. M. 170. adue. Et lui benoraua. M. 88. Vn cardinale che M. suo signory etc. 2019. L'ordine bello et laudabile M. 3218. Io sono M. certa. 1273. Leggiadro M. 108. Lequali M. più bello sono a riguardare, che le mura note della nostra città. 13. M. 1080. Ioffo hauete uoi tremanguiata quella cena. 1346. Percio che nō M. sate parsoni nūa seguitale. 1359. Et assolutamente nel genere nuno. Et da eleggere più tosto il poco, et saporio che il M. et l'ospido.

Moltiplicare, per crescere aumentare etc. Et che che di lui si ragiona, nō puo altro che M. la festa. 2003. 2410. Così l'offere disiderate le cose moltiplica lo appetito. 366. Et moltiplicando pur l'abadesse in nouelle, come la giouane alzano il uiso. 2000. Ma pur di giorno in giorno M. l'ardore etc. 1058. Essi potrebbero in guisa esser moltiplicati etc. 886. Quanto più la spertza mēciau, tanto più moltiplicāsi il suo amore. 1398. Il folazzo, et il folleggiare molto moltiplicarono. 1405. Gli honori del medico fatti a costoro appresso questa promessa M. 1906. Che costui non spendendo, il suo moltiplicaua. 191. Che la edes gli M. ogni hora addosso maggiore. 125. In molti doppi moltiplicò la letitia di messer Gentile. 1185.

MOLTITVDINE. Et la gran quantita. De quali era la M. inestimabile. 28. Era tanta nella città la M. di quelli etc. 30. Alla grande M. de corpi mostrata. 37. Vna gran M. d'auanti. 404. Fatta grandissima M. di gente. 1183. Tanta la uirtuosa M. delle femine. 2090.

MOLTO, uedi di sopra alla dictione Molta.

MOMENTO, nel punto di tempo, alcuna uolta ual di minimo prezzo, et ancho di grā pondo etc. Quasi in un Momento di tempo. 1505.

MOMPOLIERI. Luogo. 854.

MONACA. Vo. La. Da potere alla sua M. andare. 1995. Vna giouane M. 1993. Il farla M. 611. Otto MONACHE cō una abadesse. 617. Secōdo l'oppendone delle dōne M. 1996. Temido nō le M. troppo uolerosse. 1937. In qūo medesimo appetito cadde, che cadute eran' le sue MONACHELLE. 627.

MONACO. Vo. La. Vn M. caduto in peccato etc. 145. Vn M. giouane, il uigore del quale, ne la strettezza sua, ne di giugalne le uigilie poteano macerare. 147. Messer lo M. con me misericordioso. 695. Si l'auerezza a cibi del M. 694. Da gatinio da Monaco città. 573. Con molti MONACHI acō paguato. 123. I M. che detto haueano martutino corsono la etc. 823. Ma fatto, come che esso assai MONACHINI genera raffe etc. 632. Et noi anchora nō m'haueu mostrato; ch'è MONACHI si debban fare delle femine, come de digniti et delle uigilie, ne testi antichi si legge. Et noi anchora non m'haueuato mostrato ch'è Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digniti, et dalle uigilie. 156.

MONACALE. Il M. officio sublime. 244.

MONASTERO, et Monasterio, il testo antico ha Monasterio. Vno M. glia di santità, et di Monaci più copiosi, che hoggi non c'. 147. Vno M. di doue assai famoso di santità. 612. In uno M. assai famoso di santità. 1046. Vn famosissimo M. di santità et di religione. 1994. Le rinchiuso ne

MONASTERRI. 50.

MONC A2, cioè tronca mutilata etc. Era scalcata, et un poco M. dal lato destro. 1748.

MONDANE. Vo. La. Tutte le cose M. haueu fine. 3. Le diuine cose essere di più reuerenza degne ch'elle M. 1141. Corro reggere i difetti mondani. 2315.

Mondare, per mettere purgare etc. Fecē l'annico tempo M. far mondo, o netto 22.

MONDO. Vo. La. Vniuerso M. La sera ueniente nell'altro Macerano. 32. Il più follezzuolo homo del M. 1412. Abi misuprio del guasto M. 1520. Il M. ch'è misferrito, so lo buon diuerrebbe. 2164.

MONETA. Vo. La. pecunia. Ma uorri buona M. 1395. Sostenere la M. de Alessandro loro mandata etc. 171. Et uidi desi di tal M. pagato quai erano stare le derrate uendute. 1410. Per grandissima quantita di M. 2004. Così grā quantita di M. 1945.

MONFERRATO. Le Marchesane di M. 157.

MONFORTE. Al conte Guido di Monforte. 2118.

MONIMENTO. La sepultura lo anello etc. Considero la uoce di Ferando, et uiderlo gia dello M. uscir fuori. 823. Dal suo famiglia atutero del M. la treffe. 2151.

MONNA. ual madina. M. Hermelina. 744. M. Belcolore. 1698.

MONNOSINI, cioè mollosini, o morbidi. Et ho due le prettini pur tesse talti alla madre piagata de l'arco mio, et son si Mannosi che meritar perdon ueggendoli, ma lo leggeri Mollosini ch'è uoce Ferrarese, o Morbidini ch'è Vocabolo Thosco, nelle rime di AM.

MONSIGNORE. Uoce di dignità. Rispose al Re M. nō. 165. Disse al Re M. ecco il padre, et il figliuolo. 723. La giouane disse al Re M. uoi schizzate la mia arte. 834. Messer ne ri rispose al Re M. si nō siè figliuolo. 2224. M. lo Re. 405.

MONTAGNA. Il Monte altro. Ilquale afferma quella poluere scelsi usare per lo uoglio della M. 510. Vna M. assai etc. 11. Vna altissima M. tanto, che parua, che tra passando i nuuoli cō le stelle si congiunge per la sua ettezzza. 274. Peruenni alle MONTAGNE de Baschi doue tutte l'acque corrono alla tuigū. 1486. Vna cura sauer, che da qūe Madonno nascua. 1676. Parde lieto di belle M. 2199. Sopra una picciola MONTACHETTA. 63. Vn riuo ilquale da una M. desidera. 220. Intornato di sei MONTAGNETE di non troppa ettezzza. 1473.

MONTI. Monti etc. al suo luogo.

Montare, per inalzare, ascendere, salire, et ancho per crescere et per ualere, et importare. Poi che a M. incominciò la ferocità della popolanza. 32. 1381. 1583. 1401. 162. 404. 2348. Questo nō monta niente. Non importa. 61. Corse parole che nō montano nulla. Importanza. 2024. Lequali parole nō montarono un frullo. 1. ualfero. 563. Ma i molti prieghi niente M. 843. Le parole furono assai ma niente M. 1768. 993. 1333. Veggendo la naua cōmandò che procaccia classe di su montatura. 410. Granida et pouera MONTA sopra una barchetta. 376. Laquale M. col famiglia a canal lo. 546. La donna M. in sulla torre. 1817. Sopra la sacetta MONTA dieder de omi in acqua. 983. Sopra la sacetta MONTATI. 39. 994. Sopra un legnetto M. 1192. M. e canal lo. 1133. MONTATO sopra una barca. 308. Sopra la barca M. 443. Alla nave d'arceffo, et quini M. 1009. In su uno le gnetto M. 1948. M. a cavallo. 838. 1577. Et in furor M. 992. Pose i suoi figliuoli a cavallo, et egli MONTATO vi atrosu. 485. Io ho grā desiderio d'haueu di quelle pere, et per

però uà montau su. 1652. In la parte doue se pur hauesse saputo il farsi consisterle montau poco. l'importaua. 413. Del miracolo del pere a chi uà M. sufo. l'asina. 1659. Così che già doue altre uolte consociato hauea che montauano i mordimenti et reprensioni di questo frate. 674. Il questionare con parole potrebbe distenderlo troppo. et tu diresti. Et io direi et alla fine monterebbe nulla. i. uenirebbe. o importerebbe nulla. 1002. Il giudeo montò a cauallo. 129. 1196. 365. Pur uà M. su. 410. montarono sopra la nave. 420. Voglio uedere se questo pere è incantato. Et che chi u'è sufo. neppia le marasiglie. Et montou su fa. i. uà salù. 1655.

Ramontare. Quando rimontati in sulla barca peruennero a China. 443. Il re con suoi compagni R. a cavallo. al reale hospite tornarono. 2226. Rimontato a cavallo a Trapani se ne uenì. 1282. Il cavaliere R. a cavallo. 1306. Rimontou a cavallo. Et al castello se ne tornò. 1087.

Smontare. Fu da lor sopraggiunto. Et preso. Et fatto del ronzino. 5119. Che gli douesse piacere d'adare a suo esso Ghiò al castello. 2141. In casa dell' hoste il fece. 5228. Il Soldano et i capitani furono onorati et ritenuti da tutti huomini. 3217. Madonna Bertrale come gli altri smontati in sulla lista. 327. Doue smontati alle loro castella se ne saluò. 20366. Quasi se ne fusero cacciati. Et ripartiti. 1285. Trouò una nauicella di pescatori. Et che pure allhora smontati n'erano i signori di quella. 1196. 232. L'essendo egli ad un fondato di mercanti Vinitiani smontato. 554. 1576. Et s'fu messo in una camera. 2122. In quella hora che noi a Baffa smontauamo. 468. In un bello giardino. a castello smontò. 2244.

Smontare. Smontati adunque i due giuani. 1060. Smontato adunque Mirridano. 1061.

Smontare. Da castello di M. smontato Et. 2167.

MONTÈ. Vo. La sopra di M. saluato. Et solitario. 898. Per la croce di M. sono mi giurare. 1261. Vi ha maggior montagne che M. morello. 1718. Vno suo bello luogo uicino a M. 4870. 573. Chessa notte prima che sicofante giacesse con lei. messer Mezza entrasse in M. uero per forza. con spargimento di sangue. 1371. M. Vghi. 1412. Nella sommità di più alti monti. 1633. Et per Lombardia caualcò do per passare oltre a M. alpi etc. 1717.

MONTAGNA. Et al suo luogo.

MONTÈ. Q. N. È il maschio tra le pecore dette da montare. Et Di Montene fatto tornare un huomo. 1147. Egli mi giura. molto quando un sano huomo è da una donna semplice che merita. cioè si merca. M. p. le corna in becceria. 1568.

MORALEMENTE. Vo. La. cioè costumatamente. Ma pur non debbe M. incendere. 1094.

MORBIDEZZA. A la temeranza la molle. Et. Posta già la femina M. et all'arme etc. 27. Per cio che anchora non erano le morbidità d'egitto se no in picciola quantità trapassate in Thofcana. 1451. Donna Lisetta. ch'era fresca. Et morbidità. 1571. Ileri palagi. Et le morbidità canerire. 878. La natura laquale ci ha fatte ne corpi delicate. Et. Et ne gli animi ti ride. Et pauroso. 2091. M. donne. Et. 1199. Coloriti nel uiso. morbidità. ne n'ostimati. 1570. MORBIDITÀ. uedi Moruosità.

Amorbidire. Far molle. Non è alcuno si duro o zotico che io non amorbidesca. 1343.

Ramorbicare. Che conueniente sia cō alcuna cosa più diletteuole. R. gli inacribili spiriti. 1360. Ma già per questo

niuna pietà ramorbidi gli indurati cuori tu.

M ordine. Vo. La. Gli inuidi prestati a M. ogni laudenele uita. 44. Et il risponditore morde come cane. e essendo come da cane prima stato morto. 1392. Bergamino morde una da uascula etc. 175. I metti cane la pecora M. deono così Morde l'audire etc. 1391. Tutta la notte mi tì in braccio et stringemi. Et mor dem. 588. Ripredemmo. uolueram nomi. Iaceramomi costoro etc. 998. E mi per uederti morde le cō coteffati tuoi denti fatti a bisbeti quella sua bocca nermiglinza. 2011. Per cio che se come il cane morde se il morso non sarebbe molto. ma uillania. 1391. Alla. Nō na parne che quelle parole alquanto mor dessero la sua bocca. 1395. Due fieri mastini bisti la mordeuano. 1300. I nostri ramarichi utuperano mordono et dinano. 2282. Così adu. essendo la giovane stata morta nō le si distasse il mordere almorri mettigliando. 1396. Inuale in lui l'aria ritia apparia morse con una leggiera nouelletta. 176. Voi che lui con algei doli parerete bebbro morio. 148. Rimordere. Che le prediche fatte da frati per R. delle loro colpe gli huomini etc. 2409. Ne mi rimorda d'alcuna cosa la coscienza. 61. Et ramordendoune alcuna uolta la coscienza. ne ne dorrebbe d'haucilo. 704.

MQRDIMENTI. Morfale Morditure. I. M. Et ripreso ni di questo frate. 674. Huomo di corte. ma morditor. 2079. Tacienno e morditori. Et se essi riscaldare nō si possono. Affiderati si uimano. 901.

RI MORDIMENTI. La copulatione. o penitenza. Senza freno alcuno di R. o di uirgogna peccare etc. 130. Ma p. cio che noi medesima dicitolo n'habbiare più R. 756.

MQRFE. O. uedi alla dizione Sanno.

MQRIENTE. Diede uoci più dolci che il M. Cigno etc. epteto che se gli dà da poeti latini. Iquali spesso dicono Moribundus alor. I. quando sta per morire. 71.

MORIRE. Il suo contrario è uimere. Niuna altra cosa fa ebi al Morire impedisse colui che desidera di Morire. se uo che egli l'occide. 71.

Morre. per finire. p. asar di questa uita. Sono per M. 48. D. morit disideroso. 1303. Se M. ne douesse. 1071. Io nō morrò a quell'ora. che io consolata non moro. 1319. Che uoi per amore morite. 2228. V. b. b. b. m. l'animi che more. 1128. Il padre Morendo lascio uno figliuolo etc. 996. Ac cio che io M. ui suiluppi da queste pen. 2240. Et di sonno M. 1804. Et senza cō M. di freddo. 165. Senza aiuto. Et senza consiglio morendomi. 450. Egli sopra la querchia di freddo morendomi. 1122. Anene che il re mori. 116. Dopo non molto tpo si M. 590. Piangendo si M. 1024. Presto fui che di letitia nō M. 1189. Vna zia di calindino si M. 2004. Et la pronta parola gli M. in la bocca. 41. Et. Et molti altri fratelli et nepoti et parenti tutti morrono. 509.

Non si morisse di freddo. 249. Se auenisse che egli M. 4572. si crede che egli M. 971. Come che tutti morriseno. 27. Anzi che io morissu. 16. Vime. et morre. e sicuro che io ualeuò. Et morirò moglie di messer Torella. 1337. Cosìci alla quale tu in un'atto moruola la parola era denti. ne balbet tana la lingua. meta. 323. Che io M. di freddo. 1874. Quando moruano. Et seruendo in tale seruitio. Et. 29. Per le mie mani non moruati già. tu Morral per delle tue. 1247. Io ne morirei. 1636. Che io mi Morrei prima. 2013. 2014. Io ti hento o morro. 1145. 2337. 2373. mori romi. mi morrò etc. 704. Che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricade. 387. moria fosi in amale. 652. 1679.



sopra la nase quasi morte giacesse. 407. Che di suoi sono la maggior parte morti. 17. 1289. Insieme gridano che l' fuisse morto. 1289. 3. che s' amazzasse. 1289. 2166. Se minuto sono come peccatore, almeno muoia come christiano. 112. Quante cose nuolano i leuoratori. 94. Il uero che di una cosa contentissimo muoio. 450. In ogni guisa stiam male se cessi muore. 91. Dissi Friddo. O ritornai mai ch'è muoristi. 118. A ciascuno che M. et. 944. M. o morire per bisbigliare, sussurrare, dir mal d'altri. etc. Quegli a nouella diede un poco da M. alle donne. 1108. Del la figliuola che nata era. erano cristissimi. Et altro che M. non faceuano. 1287. Di che la giovane nò parendole d'io seruire a Iddio quanto uoleua. morimur anzi che nò. 670.

MORMORI. cioè detrazioni etc. Con continui M. di zii romori nieperano. mordono etc. 1287. Non curate d'è diuisione M. del popolazzo. 123. Il fuggente uuo com MORMORI uoli suoi et dolci etc. Et qual s'intende in buona parte. 91.

MORSE. Morfa. etc. al suo infinito Mordere.

MORSÈ. sono quelle pietre ch'anziano fuori di un muro muoio per dinotare che non è finito. Et poi d'in su quel muro appiccandosi a certe M. d'un altro muro perenne in sul uerone etc. 1225.

MORSO. Vo. La morditura fatta co denti etc. per metà: Ne io altri si tacerò un M. dato da uno ualente huomo ad uno auaro religiofo con un motto. 167. Molti hño già saputo con debito M. rintuzzare gli altri denti. 1360. Già un nostro prelo nò minor M. ricuette che il dente. 1395. Tutto da MORI della inuidia lacerato. 886. Et la piaga laquale infino all'hora. per la sola MORTE. m'haua st' molata. piena rimasa di ueleno Vipero. quasi tutto il corpo con enfiatura sozzissima. pareua che occupasse. 91.

MORSO. mal partito. compunto etc. Et quasi da coscienza R. delle maluglie opere nel preterito fare dallui. 940. Perché della sua colpa da se stesso R. si uergognò di fare etc. 156.

MORTA. uedi all'infinito Morire.

MORTADILLA. salciuzzo. Che generalmente si dislo scide a gli huomini et alle diue di dire tutto di loro. Cui uigila. M. italo. pestello. 5. alide. la. M. et tutto pieno di suoi mali cose. 1210.

MORTAIO. Vo. La. è uaso in cui si pista col pestello. Che generalmente si distica a gli huomini et alle donne dire M. etc. 1220. Et se io hora sto in peccato M. io starò quido che sia in peccato pestello. 587. Pregandola che le piacesse di prestargli il M. suo della pietra. si che egli uolsea fare della salsa. 1707. Che noi nò pesterete mai più salsa in suo M. 1209. S'ella nò mi presterà il M. io nò le presterò il pestello. uada l'anno per l'altro metà. de partibus pud. dis. 1710.

MORTAL. Vo. La. Soff. et adie. Ne prendere inuersione d'al cun M. giamai. 122. Nel M. corpo si perpetuare nella leuadele fama. 2121. Et il M. diffetto. 879. Et per crudele. a pitale etc. Di seguirarla come M. nimica. 1303. Il grande amore in M. odio conuer. 1084. Ne seguirà tra uostro marito et me M. nimica. 739. Il ben uisere d'ogni MORTAIO. I. d'ogni uisere. 46. Si come le cose temporali tutte so no transitorie. MORTALI. 76. Iddio che solo i cuori da Mortali uede. 2253.

MORTALE etc. al suo luogo.

MORTALITÀ. Vo. La. Nel pestilenzioso tempo della pesto

fata M. 9. La forza della pestifera M. 40. Una pestilenziosa M. 508. Si come è la dolorosa ricordatione della pestifera M. itapassata. 11. Comincio una grandissima infermità M. 1339.

MORTE. Vo. La. l'ultimo fine. Ne seguì la M. de molti. 30. Dava cagione di comune M. 18. Certissimo indizio di futuro M. 17. Era manifesto segno d'incensibile M. 17. A Berna bò perdonare la meritata M. 564. O di douere al suo disdetto dare effetto. e di fare uia con alta cagione alla bramata M. 639. La cui M. è appesa al mio marito. 777. Di paura della soprastite M. penoso. 778. Ciascuno a misera M. hauer condotta. 996. Hano ad infelice M. gli amari com doti. 2275. Di mala M. morirono. 1011. Con M. inopinatamente si delibò dalla corte. 1090. D'ora in hora la crudel M. del fuoco aspettata. 1161. Se da laici di stuprisa M. dissi l'uppo. 1419. Che tu uolesti uermi fare così diuisione M. 1872. Gli parue alla M. molto dallui disiderata hauer tronata uia. 1303. A procurare la propria M. 1312. Se da tempo o da troppo affettata M. non mi è tolto la. In ciascuno luogo giunge altrui la M. con morso finale. La M. giudica supremo dolore etc. 121. Oime M. io ti dimido con grandissima uoce. et nò ti posso hauere. Certo la tua signoria è contraria a gli altri signori. Li quali è di miggiator delle lor potentie s'ingegnano di uimergere. uispar mido i fedeli. et tu coloro che più temono. crudelmente assalisci. diffreggi d'io i seruitori della tua potentia lingua mente. et di questi sempre più tardi. che de gli altri ti uedi d'ichi. Oh quanta misera è colui che si comunal cosa. come tu se. manca al suo bisogno. 710. O ultimo termine de do lori. Infalibile aurniento di ciascuna creatura. Tristitia di felici. Diffiditio de miseri. O angustiosa M. ueni a me. uieni a colui. a cui lo uisere è più uoloso. che l' tuo colpa. uieni a colui che grazia si reputa. 71. Denche la tua denti a miseri più uote. 71. Inuitabil M. ultimo fine delle cose nostre. 71. Et tu o M. generale. et infalibile fine di tutte le cose. 71.

Et aduerbialmente. Scritto a M. mortalmente. 71.

Et per lo participio uedi a Morire.

Che io uiuendo ogni hora mille MORTI sento. 941.

TRAMORTITA. et al suo luogo.

MORTIFERA. Che da morte. Et cò doni affare un'acqua M. la condusse. 957. Anzi l' accidente MORTIFERO. 46.

MORTIN. L'herba. Et lo mare. le cui rine abdicuoli di uer di M. 71. Come ne i liti Africani ad Enna. reale fra le mar tine. mi si mostrò la chiamata. Dea. 21. Le estremità della fontana. di uerdi M. et di sanguigne erano coperte etc. 121. Et di M. morirono ce ne andammo etc. 121.

MORTE. Soff. et adie. Secondo la qualità del M. uis uicina il chericato. 31. Et essendo stato in uita nò pessimo huomo M. sento si reputato. 37. Li quali pini del mio M. marito furono. 259. Furon tronate. et prese col M. corpo. 1042. Per l'anima de MORTI suoi. 656. Dal puzzo de M. corp. 21. Quanti corpi M. ci sieno alla sepoltura recati. 47. Et per lo uerbo. al suo infinito Morire.

MORTO. a ghiaido. uale uiciso di ferro. o morto a strato etc. uedi a CUTAIO aduerbialmente. 1922.

MOSC A. animaletto noto. Lat. mufa. Senza alcuna M. tu posamante et con letitia et diletto conuono. 1676. Loggiadro molto. et più polito che una M. 12080. Co sua grandissima angoscia dalle MORTI. et dalle uespe. et da rassa ni fu nò salamete uiciso. ma infino all'ossa diuorato. 566.

A quale

Alquale le M. *et* *esani* dauano grandissima nota. 970.  
 MOSCARD O. uccello. 7. m. uedi a falcone.  
 MOSCATO cioè composto di muschio. Con sapone M. *et*  
 garofanato mautauilamente. *et* bene tutto lauò. Sa-  
 labetta. 1935.  
 MOSS A. Mossa. Mossi. etc. uerbo *et* participio al suo infini-  
 to Mouere.  
 MOSS E nome. sono i termini, che si pongono a quelli, che  
 corrono il palio. Della quale altra uolta hauea prese le M.  
 quando andaua a correre le giumente. 978.  
 MOST O il uino nuouo. Et tene gli scuella infino a uender-  
 mis. *et* poscia hauidolo il prete minaciata. per bella pau-  
 ra. colle castagne *et* col M. si ripattumò con lui. 1710.  
 Ma hauendo già sedici uolte uedute le nuoue biade. *et* al-  
 tre tante gustati i dolci MOSTI. 4. M.  
 MOSTRARE. Col M. d'amariti. 1833. Gerbino al M. del  
 guanto rissosse *et* c. 1007.  
 MOSTRARE per far uedere. palefare. archiare. insegnare. signifi-  
 ficare *et* c. Gli mise in un magazzino senza M. troppo  
 gran fretta dello spaccia. 1930. A. saui mostraua douersi  
 con pacifica passare la grandezza de mali. i. insegnare. 37.  
 210. 119. 312. 992. 1674. Anzi mi gia pare. il quale mo-  
 straua che feco ricasce. 168. Come Pipinea M. 56. Piro lo ti  
 mostra in questo fuoco la tua donna *et* mia sia per amo-  
 re. ch'ella ti porta. 1636. Per darui il nostro spirito. del qua-  
 le disidero mi M. 2167. Ma uita mia. se ti piace. mostra  
 mi in che mi conuenia essere sicura. 1810. Mostro di  
 no hauea cura di cioua. 15. Et straciua i. mi diuati. *et*  
 M. il petto. 163. Altri più maturamente M. di uolere dire.  
 887. Mostro degli cose grossolane come il piu de merca-  
 tanti fanno fare. per quelli ragioni la nostra nita era mi-  
 gliore della giudica. 124. Mostro di gioio esse. il loro  
 linguaggio appare. 1163. Et a tutti mostri dola etc. 1251.  
 Mostro dola amore *et* essendo altroue innamorato. 733.  
 Tebaldo tratto fuori uno anello. *et* allet mostro dolo  
*et* c. 776. Voi degno mostro di da donare da una don-  
 na fatta come sono. essere amato. 461. Mostro pur mo-  
 strandoi sembler. 615. Mostro di uel. d'una forse  
 di minore ualore tenuto che Mostro. 633. M. ogni hora  
 piu crudele. 769. Che cose d'amore schife si mostrano. 716  
 Et a Mostrargli il maggiore amore etc. 1967. Senza alcu-  
 no sembiante mostraua di lei. 2263. Le mise alcu-  
 tarommi elle bene *et* mostrauommi cōpre que mille. i.  
 m' insegnarono. 901. Cōpre l' ammaramento del padre  
 loro. *et* per opera il mostro loro appreso. 487. Et in segno  
 di cio M. il guanto del Re Guglielmo. 1007. Et cominciò a  
 mostrarsi dell' amore di castella disperato. 719. Per per M.  
 fanno quella uolta. pre. 950. Hora e' il tipo da. mostro di  
 l'phigenia quanto tu sia da me amata. 1142. M' e' caduto  
 nel animo di mostrarsi nella uouella che a me tocca ad  
 dire. *et* c. 159. In una nouella intendo di M. *et* c. 2155.  
 Disidero di uedere la donna. il duca pregaramo. che lon-  
 no la mostrasse. 438. Cōc di di dormire mostro. 2061.  
 Quirino io rigida *et* saluatica uerso lui mi mostrai.  
 757. Et per quel che mostrauo uerso i. amano. *et* piu.  
 1661. Mostro affat male di conoscere me. 583. Si piena  
 la mostro di uolere. 1126. Alla grā moltitudine di cor-  
 pi MOSTRA. 37. La ingratitude di lui uerso mia ma-  
 dre M. 324. Dormire abbracciati nella gusa di sopra M.  
 2227. In una sua casa noua. dopo hauegliela tutta mo-  
 strata disse etc. 196. Hauido esso la sua borsa M. 312. Che

d' andare in paradiso tosto gli haueua M. la uia. 695. Et la  
 sua disauentura MOSTRATA. gli chiese cōsiglio. 1102.  
 Le se lazzuoli cose in quelle MOSTRA. 10. Per le caglie  
 ni di sopra M. 44. Nelle cose di sopra M. 1534. Alcuna cosa  
 delle M. 2177. Perché egli ueggendo le gru. prelamate uno  
 strale a Corrado disse. 1402. Molti miracoli iddio haue-  
 re mostri per lui. 118. Affai acconciamente hai M. i. dan-  
 ni mostro la tua uirtu. *et* la mia auaritia. 189. Elle son piu  
 belle delli angeli dipinti che noi m' hauea piu uolte M.  
 896. mostro n' ha Paphilo nel suo nouellare la benigni-  
 ta d' iddio nō guardare a nostri errori. 122. Et noi anchora  
 nō m' hauea M. ch' e' monaci si debban fare delle femine.  
 come de digniti. *et* delle nidiie. 156. Ma questo malitrie  
 re m' ha M. quello che lo habbia affare con lei. 2102. Poi p  
 suoi amici MOSTRATOGLI che questo nō gli era fatto.  
 non per mostrargli etc. i. datogli ad intendere. 1764. Il tuo  
 proponimento MOSTRATOGLI. senza dubbio sarà occulto  
 i. palefati omi. 2164. Mostro di essere un grā bacalare cō  
 una barba nera *et* folta. *et* c. 337. Et se pure alcuna cosa  
 se ne ricordaua si M. il cōterio. 1070. Si M. rubata. 1659.  
 Secondo che le loro parole mostrauano. 470. l' honesto ro-  
 more de circonstili. nel quale il sanore loro uerso la Reina  
 liatamente M. 192. Producerli le historie in mezzo *et* quel-  
 le tutte piene mostro i. d' antichi huomini. *et* c. 900. Che  
 ni piaccia di uolere uedere una costura. che noi mi mostro  
 remmo. 1751. Molto piu uolentieri gli mostraua il cuore suo  
 2167. Cō una nouelletta mi mostro cō breuemente. 137. Il  
 luogo come stesse si M. i. ingegnro. d' ad ad indere. 331  
 Io lo ti M. per si fatta ragione che nō che tu. ma cōtra me  
 desimo dirache io dica il uero. 1415. Il che quātoque  
 con pina sede in ogni cosa. *et* tutto il giorno si mostro. 166.  
 Mostro per Ciappelletto essere stato buono santissimo.  
 115. Et con somma diligenza M. a Giffredi. perché il nome  
 cōbiato gli hauea. 368. Et le cagioni della guerra narrado.  
 M. il dispetto almi fatto dal Duca. 497. Mostro gli filo che  
 affare hauesse. 620. Chiese al Re che la sua infermità mo-  
 strasse. il Re non lo seppe di dire. *et* mostro gli ele. 839.  
 DIMOSTRARE. Senza alcun altro D. i. dimostrazione. 189.  
 Dimostrato nelle chiese a chitici di apparire. i. dare a uo-  
 dere. 47. Damedio molti miracoli donere D. 115. A. D. cō  
 le nouelle quāta sia la forza delle belle rispose. La proua-  
 re. 158. La sua inuitio. i. scoprire. 165. Si ingegnano in de-  
 trimento della mia fatica di D. etc. 868. Si potrebbe p molte  
 ragioni naturali D. 533. Mal pertugio. quanto sia honesta  
 cōtrada. il nome medesimo il dimostrai. il dichiara. 316.  
 A tre cagioni dimostrando. i. fingendo. 2226. Molti anni  
 li tene nella cella ferrato. ne alcuna altra cosa. che se. i. uol-  
 lerando. i. facendoli uedere. 892. Se tu non hai quello  
 animo che le tue parole dimostrano. non mi passerò di  
 uana speranza. 364. Suprabondante nel parlare. *et* magis  
 fica dimostrar ueni. In uere di dimostrando. i. i. frati ue-  
 stiti di grossi pini per dimostrarsi *et* c. 761. Dimostrargli  
 che auduto se ne fusse. i. fargli conoscere. 647. Intendo cō  
 una nouella di dimostrarsi. 1058. Le parole di questa cā-  
 zane dimostrano assai chiaro *et* c. 1131. Interam-  
 te come il satro staua le Dimostrarono. 2252. Io nel mio lo-  
 uellare intendo di dimostrarti. 122. M' e' uenuto in tal  
 to di D. 527. Dane Glacchetto con uerità il conet *et* siglio  
 li dimostrai. i. scoprii done fussero. 123. La nostra du-  
 rezza uerso di me DIMOSTRATA. 703. M' ha dimostra-  
 ta la cagione del tuo male. 499. 708. 889. 1629. Le uirtù

**DIMOSTRARE** da sogni. 1. accennare. 1071. Io intendo di dimostrarli. 1164. Secondo il modo delli **DIMOSTRATO** 691. 911. Andare al **DIMOSTRATO** luogo. 1016. **ED** d'ha uerito fatto uccidere. 1389. Che per me uel sia dimostrarlo. 633. Affai bene D. ha quello essere stato falso. 792. Già di sopra nella nonella 1<sup>a</sup> D. 1022. Io nò uorrei che uol crede ste che il gran fusio m'hauesse spauentato, ma parendomi che uel fusse uscito di mente che io so cò i miei piccioli ora cinoletti u'ho D. 1390. Secondo che egli dimostrarua. 571. Et haucendo un farfetto et un tremibile luananzi sempre, liquali più tosto muguato che forato il dimostraruua. Il dauano a conoscere. 1364. Di se argomente d'in fallibile uerità ne dimostri. 122. Di costumi spartire dall'altre uel dimostrarne. 106. La sua misuria **ET** il suo dolore le dimostro. 1037. Ordinatamente cio che da fare fusse le D. 460. D'haure lui a mente D. 508.

**DIMOSTRAMENTO**. Dimostrazione etc. al suo luogo.

**MOSTRARE** ve. che uen dal **GR**. Quante uolte ha già il padre la figliuola amata, il fratello la sorella, cose pinche, cheelluno amico amar la moglie dell'altre. 2265.

**MOTTEGGIARE** lo dire de i Morti. La letato stare il M. 675. A quai lasciato il M. etc. 599. Dimoio lascia stare il M. etc. 1363. Mouna Nonna de pulceto nua prelo risposta al mè che bonello M. del ueseno di Firenze silento pone. 1390.

**MOTTEGGIARE**, per scherzare, o burlare, et cò parole tentative, **ET** pieno de Motti punger dolcemente altrui parlido. Que cio Porto, di cui frate Cipolla era usaro di M. cò la sua brigata. 1445. Cominciorono cò lui a M. del suo uouello amouere. 721. Disse, che cuffia reza femina t' hora hai tu uiso da M. 2001. 2088. 2144. M. intellioo rispondet motteggando quasi per uolente hauesse quella presura. 237. Et M. comba cio' altrino addire etc. 57. Et claudendo, **ET** M. **ET** ridido con la sua brigata. 601. Pin uolte M. disse con lui. 694. M. rispouo. 1117. 1396. 1676. 1973. Et senza pin **MOTTEGGIARE** facendo delle sue rispouo, etc. 166. Proposono di ricenierlo, **ET** appresso di motteggarlo di questo suo inna moramento. 209. Et pin uolte motteggarono di nedere nua' uoemo còsi antico d'ini et di senno inuauerato. 208. Cusi la donna non guardando eui motteggasse, **ET** creduto d'osi uincere fu uinta. 212. Et oltre a questo per essere egli mutolo, **ET** sordo, non uel bisognerebbe d'haure pensiero, che egli M. quise uolte giouan. 619.

**MOTTEGGIARE** **VE** **GLI**. La dōna che M. era molto. 692.

**MOTTI**. Vi uoglio ricordare essere la natura de Motti co tale, che essi, come la pecora morde, deono cōsi mordere l'u diuore, et nò come il cane, per cio che, se come il cane morde, esse, il Motto nò farebbe Motto ma uillania. 1331. Quasi per le più persone l'usauano riza **MOTTI**. **ET** festeggiate compagnoale. 31. Dimoio piaceruol giouane **ET** pieno de M. 65. Et cou brili M. recare gli animi de gli affittati a conforo. 193. Come ne lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, **ET** nella primauera i fiori ne uerdi prati, cōsi de laudensoli costumi **ET** de ragionamēti piaceruoli sono i leg giadri M. liquali, per cio che briui sono, molto meglio alle donne steuano, che a gli huomini; in quante alle donne il molto parlare et lungo, quādo senza esso si possa fare, pin si disdice. 202. Giouani donne, come ne lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, **ET** nella primauera i fiori de uerdi prati, **ET** de colli i riuersiti arbustelli, cōsi de laudensoli costumi, **ET** de ragionamēti bell'i son i leg giadri M. liquali per cio che briui sono, i210 steuano meglio alle donne

che a gli huomini, quāto più alle donne che a gli huomini il molto parlare si disdice. 1375. Noi habbiamo già molte uolte udito, che con bei M. a quōdo non si rispose prente, o con due dimenti presti muli hino già saputo con debito morfo riuazzare gli altrui detti, o i soprauenti pericoli, e acciar uia. 1360. Et con diuersi M. sopra cōsi fatta materia, in riu se riuolseno il cruccio di Nicofrato. 1644. Affai costumato **ET** tutto pieno di belli **ET** di piaceruoli M. 1079. Diranno le cose dette essere troppo piene di M. **ET** di clauche. 2438. Cō piaceruoli M. **ET** con festa mangierono. 72.

**MOTTO** quādo uiene da mutio Lat. ual quāto un cenno, o come alla muta, onde far motto ual far un cenno, o con una parola sommoia far segno all'amico di alcuna cosa; **ET** nò far **MOTTO** cioè nò dir per una parola, sta zitto, fa silenzio etc. Disse uinno se ne muoua, ne faccia **MOTTO**, cioè non parli. 442. Girolamo ripretti tu se gli fittiti senza da cun **Motto** fare, phise le pugnacelle alci si mori. 1074. Mentre Calidino per lo fiume ne uenne, **ET** poi per la ciera nuna persona gli fece **Motto**. L'uno gli parlò. 1730. Ho tronati per la uia pin miei coperti, liquali uipre mi fogliano non far **Motto**, **ET** imitari a bere, ne alcuno fu che parlo mi diceffe. 1735.

**MOTTO**, quādo uen da locus Lat. significa, piaceruol ragio namēto itatario, cio de scherzo da burla etc. Ne io altrui tacerò un morfo dato da nno ualente huomo scolare ad uno auaro religioso con un M. nouo meno da ridere, che da emendare. 167. Per cio che con conueniente M. lui, **ET** gli altri poltroni ha uenuto schermit. 174. Poi l'una all'altra p la città rididendo lo rednsono in uolgar M. che il pin più enuale seruigio; che a l'adio si facesse, era rimettere il diuuelo in inferno, liquale M. passato di quā dal mare ancho ra dura. 873. Ho gli peche o nuna donna rimasta et sia, la quale con intradimento alcuno leg giadro M. intendesse, o a quello, se pure lo intendesse, supplia rispondere. 203. Di chi con alcuno leg giadro M. uetato si rispose, o con prona risposta, o anedimento fuggisse perdita, pericolo, o sfortuna. 1361. Lo scitico errore d'una giouane, con uno piaceruole M. corretto da nno suo ziti. 1421. Guido claudendo nel dice con un M. uillania a certi cavalieri fiorentini. 1431. Quelli che il sentio M. di Guido lodauano. 1499.

**MOUERE** ma più Mouere si troua ne testi antichi, per dimouere, amouere, dimenare, scuotere, uenire, etc. Io non fa a che mi tenga, ch'io nò tenga la pin, **ET** dixi tate bastonate, quai lo et neggia Mouere, o Mouere. 337. Nou et poso sono Mouere, o Mouere a pietà alcuna le amare lagrime. 1830. 10111 dalla sua propria brigatig. 79. Quind dal mar cōharuua, uenit le notte senza potere più dal uelto esserui mota si stette. 408. Quasi a tacere quisti uoi 12 di rispondere intendo. 2218. Motte la piaceruolezza d'amilia et la sua nouella la Reina **ET** clauson' altro a ride re. 175. Quella che M. hauea le parole. 624. motteio l'affetto uose parole la donna. 706. Et da questo argomente 1021. 1126. M. nò meno da tema che da corā. 35. La principal cagione per laqual mi motte, etc. 257. Infino a sei frati di loro 1011111 quui uennero. 971. Il Re da nna reale ho uesid 10210. 461. Disse uinno si muoua ne faccia motto. 442. La speranza liqual mi muoue. 210. Bisogna stare senza mouerri punte. 688. Ma chi fa che ragione moueua quel fittiti. 473. Poi che non ti possiamo mouere a pietate l'amare lagrime, almeno mouito o mouete al quito qsto solo mio atto, cioè etc. 1830. Et toccato cò pin

forza, et sentendo che egli non si moue conobbe che egli era morto. 1075. Poi che niuna cosa di me à pietà ti moue, mouati l'amore, alqual tu porti à quella donna etc. 1839. La giovane laqual non tenne gli occhi fissi in terra, artificiosemente mouendogli si guardaua d'intorno. 1788. Mouendo la humanità sua à compassione della misera donna. 1823. Ad uno suo luogo, alquale primaso poteva esser mouendogli la mattina per tempo ad horadi migiarsi il parrendosi. 182. La bestia allhora scuemete si mouete, et rechteuete a noi. 1911. Che mi dicete quello che sentite d'un dubbio, il quale io ui mouero'. 2168. Parue nel mouerli che tueta la cortia pello le s'apprise. 1824. La ignoranza de medicanti non concesso da che si mouesse. 17. Tuerantia, o che l'amicizia grande che con Giannetto hauea il M.o forse etc. 175. Accio che d'amarla non si M. gla mai. 771. Vdite uelle che cagione M. clausso a uolere essere il condannato. 2308. Anzi che di fu il leticel si mouo uellero nel rimouere tanto etc. 15. L'altzaffero, o leuassero. 867. A misericordia di me ui mouete. 705. Conobbe Salabotto la cagione che moueua costel a fargli questo sermone. 1595. L'ultimo dubbio che tu moueu etc. 930. Mouisti amore, et mettere a misfere. 2241. Vna donna per la cui amore io mouo l'arme. 1005. smouere, et rimouere. Et egli stesso a puate col capo nel coperchio dell'auello si forte, che il mouello, perciò che poua ismonitura hauea, etc. 825.

**ISMovIT V A.** uedi disopra una riga. Gismonda non moua del suo fero proponimento. 933. Rimouere, et Rimouere. Ne infermità ne paura di morte, della sua malagria l'hanno porto R. 113. Che nella fe de giudicaia intida uisere et morire, ne cosa farebbe che mai se lo facesse R. 124. Et s'alcuna malinconia mossa da fuoco di fogli sopradene nelle loro menti, in quelle conuene, che con grane uola dimorsi, se da uisori ragionamenti nò è rimossa. 7. Che d'amar lei haueua la mente R. 911. Ma poi che uenuta fu la fine del definire, et le uiside, et le tauo le furono rimosse, etc. 488. A castello Amare se n'andò, et inl forse una balestrata rimouo delle altre habitationi della terra etc. 2216. Et il dolore R. 1824. E si spidano con tra gli homini la iustitia, accio che rimouendo ostene gli feridati, e gli feridatori rimangano le femine. 764. Che con prieghi da cio non s'ingegnasse di rimouerlo. 1011. Et del nostro pensiero R. etc. 6. Et con parole assai s'ingegnò di rimouerla del proponimento si fiero. 364. A me tocca addire, come con opere, et con parole una gentildina seppe da questo guardarsi, et altrui ne rimouelle. 159.

**RIMOTO.** Rimota etc. uedi al suo luogo.

**MOVIMENT.** O MOTO. La tra niuna altra cosa è che M. subito se incosiderato da sentita tristitia sospinto. 974. Gra ni cose et noiose sono i moui uerti neri della fortuna. 353. Ma la natura a noi dene dare le corporati forze leggiuiri le uoci piaceuoli, et i M. de i membri suoi. 2092.

**Mozure.** per troncare. O mi trabessero i denti, o mozzassero le mie menti. 1984. Ch'io gli anni, iquali ho cotanto desiderati si mozzassono. 711.

**M V C I D.** uadi siuappa melle etc. Et chi non sa che per lo rimemare la peste, che è cosa infensibile, non che le carni uine, gonfia, et doue Mucida parua diuen uileuatai Costel si propocluaua tanto, et tanto si dipingeva, che si facua la buccia per la quiete della notte in giu radura uileuarsi,

che a me che ueduta l'hauea in prima una strana marauiglia uentre ne facena. 221.

**M V F F A.** Lat. murex? quella superfite che si genera inuorno a muri per l'humidità etc. et come del pane del uino etc. Le mura erano grumose di fastidiosa M. r. n. di bianca M. faldellati etc. 12. uedi a Natura.

**M V G E L L O.** luogo in contrada. 1407.

**M uggiate.** V. L. a. p. fare la uoce de Tori, et de Buoi. La fante per lo dolore sentito cominciò a M. che pareua un Toro 1855. Et M. non solamente a Tori è dato, ma anchora a Cerui, dal Boc. nella r. doue dice. Et ne boschi i rimidi Cerui fetti fra se feroci (quando amore gli tocca) per le desiderate Cerue combattendo, et mugghando, de costel caldo mostrano segnali il Lioncello M. ricercata la cerna. 711. Gio ue posto alla sua fronte corna mugghio per li tempi, et i suoi diui humilitò a ginocchi uirginei etc. 71. Mi pareo p tutto doue ch'io mi uolgeressi sentire u. v. n. uiri, et spida di i uersi et ferocissimi animali 221.

**M V G N A I O.** altrimenti Mullado detto da Molino. Haufdo Cisti un farsetto bianchissimo indosso, et un Grembiule di bucato innanzi sempre, liquali piu rosso M. che fornato il di mostrauano. 1384. Ilquale pareua piu rosso un M. che altro, a uedere etc. 1756.

**M V G N O N L Y N** fumeccio che passa appresso Firenze. 1720.

**M V L A.** V. L. Et entrati in una stalla, uede l'altre bestie fuor che quella Mula stallorono. 2132. Venero ad un fin me, et quindi abbeuerando la loro bestia, la Mula stallò nel finme. 2132. Vna delle migliori mule etc. La più bella etc. 2131. Et perciò ch'una gra ceruana di some sopra m. l. et sopra Cameli etc. 2099. Per auerua n'horbe un uello Ilquale aombrò si come fuesse gli neggiame fare. 2099. Voi comofete i nostri cauelli, et io conso il mio M. 2100.

**M V L A T I E R** quello che guida i mulo. A quel il Mulatier rispose etc. 2100. Il mulatier a ltre modo adirato gli comincio con la stecca a dare al mulo i maggiori colpi del mondo etc. 2100. Et tante da una parte, et dall'altra ne gli diede che il Mulo passò auanti si, che il Mulatier uinse la pugna. 2101.

**M ungere.** Et imungentili con tanta forza ogni humore da dosso, che a uine carbone, a uina pietra diuenuta calcina mai nelle nostre fornaci, uon su co di nostro fuoco munta. 221.

**M uota.** Muiolata. Muore etc. uedi al suo infinito morire.

**M uouere.** et Rimouere. uedi all' infinito Mouere.

**M V R A.** et Muri nel numero del piu, et nel meno Muro. V. L. Dentro alle Mura della lor città. 26. Dentro alle M. della città di Firenze. 41. Non altrimenti che sopra le merlate M si mostrino le altre torri a. M. Le M. erano grumose di fastidiosa mossa v. n. Fuori del muro a pie di questo uscio. 253. Il Inogo nò da altro era dalla camera di uis, che da uno sottilissimo Muro. 671. Il M. della casa guardando. 1553. Salito sopra un muro. 332.

**M uare.** V. L. Vegliando tante pette di ferro, che è questo o Calandrino? ueni tu M. che noi neggiame qui tante pette 1732. La Torre entra infino alla sommità munta a iuta di mura v. n. V. uisioi aprire un giardino, che tutto era d'un torno muto. 602.

**M V R A T O R E.** V. L. a. Et s'io l'arte sua ch'era M. 1005.

**M V S L.** Ch'io farei più fauidamente a farmi con le M. in Pat nasso. 887. Ch'io con le M. in Parnafo mi debba stare, afferra

meno; ch'ò buono consiglio: ma tutantia ne noi possiamo dimorare con le M. ne esse, con esso noi. 900. Le M. sono di ne, per buone M. sono le donne, et bene che le donne quel che le M. vogliono etc. 901.

M V S O, quello de gli animali il becco, et il rostro de gli uccelli, et la bocca dell'huomo. Mi parca ch'ella mi mettesse il M. in seno nel sinistro lato etc. 1034. Vn testido d'afano in su un palo, per M. uolto uerso Firenze etc. 1424. Sia d'u na femina, a guisa d'un mato hora col M. hora col dico, all'altre fine dimostrate. 111.

M V S T E L L A, la donzella, animaletto notto. Cesi anchora si chiama da latini. Come fece alla dolente tole, quando in gannata da Galante, la conuertì in M. 781.

M V T A M E N T O, Vo. Le. Medona Bertola in tanto Mutamento di cose nò sapendo che d'Arrighetto si fusse. 356. Le cose di questo mondo non habere stabilità alcuna, ma sempre essere in M. 1430.

M U T A R, et Mutare. Vo. La. per cangiare, uariare, aluare, et a riformare etc. M'ha fatto M. consiglio. 568. Senza M. color re, alzato il uiso, et le mani al cielo etc. 1455. Hebbe forza di fargli mutare l'animo quasi tutto in contrario. 197. 116 368. 442. 1946. 2103. Senza M. uiso. 1367. E configliarli, o quasi di sei in sei mesi si mutano. 1899. Vol alcuna cosa di dogli si mutano. Le cangiarà uita et costumi. 1212. Reputo ottimo di mutarsi di qui, et andare altrove. 194. Io nò tendo di mutarmi. Uscire del mio proposito. 2103. Quasi senza mutarsi per sua moglie sposò la Catherine. 1232. Se za altrimenti M. 1361. Pregaua che mutasse la proposta già detta. 1468. La giovane spose per me con nestimenti insieme l'animo et costumi M. 1362. Com'egli uide le porte, et le finestre, et ogni cosa fermata, dubbitò forte che morte non fusse, o di quindi mutata. 748. Se M. nò ha uete senza da poco in qua. 1194. La sua tra, et lo stile caduti, anzi in beniuolezza M. V T A T I. 1150. M V T A T O consiglio etc. 626. Non habendo animo uario al consiglio dato me quello in parte alcuna M. 1366. Hauendo del tutto mutato proposito di quello che andaua in tra. 113. La luce, il cui splendore la notte fugge, hauea già l'ottauo cielo d'azzurro in colore celestio M. tutto. 1971. Il di segnò et M V T A T O S I il nò. 300. Nella casa è il ferire un segno, che mai nò si muta. 175. Già Apollo è oltre a nòti uolte tornato alla sua casa, poi che Glorietta morì uita. I morì in M. Trasmutare. Acce che niuna cosa gli potesse essere tocca o tramutata, o scabata. 1959. Perché senza stare ferma hora qua hora se si tramutaua piangendo. 1842. Tramutando hora in questo lito, hora in quello ombra i luoghi suoi. 71. Trasmutare. Gli tristi nestimenti in lieti T R A S M U T A T I.

Vi lo uoglio innanzi non no dire perder lei, che non la potè dandola a te; ma da me ad un'altra la trasmutò di bene in meglio. Trasmutarla, che perdere etc. 1276. Perché della forma d'Alquale essere solena, neggendo T R A S M U T A T O. 510. Et quantunque molto da quello che esser solca trasmutato fosse. 523. Hauendo l'odio in amore T. conuerso. 1311. Trasmutò. uedi dispora. Come disperato a Vinciglia d'ogni bruttura ricetta si trasmutò a. trasferri. 946. Il bango et feruente amore portate, subitamente in crudo et acerbò odio si T. conuertì. 1801.

M V T O L A, nel M. uel. prima di parlar. A guisa quasi di fonda, et di M. etc. 442. Ma ella ne par. M. 191. Come flature di marino M V T O L I et insensibili stanno. 104. Facendo

suoi atti, come M V T O L I fino. 617. Per uergogna quasi M V T O L I diuenuto, piùte dicua. 663. Salvo chi nò uolesse star uia a modo di M. senza far motto, o zitto alcuno. 1246.

N è lettera di mezzo suono tra la L. et la R. et è quasi l'unata, et biforcata nelle parole, come è detto della M, et fa mutazione nella M in disposizione dinanzi alla B, et alla P, et nella M. si come appo i Latini, et nelle uoci che non sono composte la M, che sia dinanzi la N in altro N si tramuta, come scannati, somni, che scanno, et sono si dice. Et si raddoppia ne i composti in tutti i uerbi, che sono di due sillabe nella terza persona del numero del pin del presente dell'indicatio, come leggerano, scolarano, amaran, uideranno etc. Et quando nel Latino la M. ne i nomi si troua innanzi alla N in altro N si duplica, come Alunno, Deuno, Autunno etc. Et quido appo i Latini essa N si uita puntata significa Nomina. Non. Nam. Nec. Nas. Ne. Nos. tra. Nepos. Numisma. Nera. Nobilit. Nomē. Nihil. Nomenat, et aliquando Na. et N. Nostri et N. Nostrium. Numer. et N. Non. Numerum. et Numerator. Numisma. Nobilit. Ne pot. et aliquando Nephelus. et N. Nescitur. Natum. Nisi. Nescit. et N. N. Non enim. et ne i numeri N. uale nona. taet. N. nona milia.

N A B I S S A R E, è rumore con fracasso a guisa del diaculo dell'Abisso. Cominciò un saltabellare, et un N. gridissimo su per la piazza, etc. 1916.

N A C C H E R E, sono pueri, o tamburri, i frati minori a suon di Nacchete le rando a tributo. La suon di corregge quido cecano. 1907.

N a c q u e, Nacqui etc. uedi al suo infinito N a s c e r e.

N A L D A, Alzandosi i gherani della genella, che alla N. nò era, et facendosi di quegli ampio gemello etc. I. certa foga già di uiste che in que tempi si usaua. 1326.

N A N F A, acqua odorosa. Qual d'acqua rose, qual d'acqua di fiori d'aranci, qual d'acqua di fiori di gelsomino, et qual d'acqua N. 1936.

N A P O L I, città nobilissima etc. In M. città antichissima, et forsi così dilettuole, o pin, come ne sia alcun'altra in Italia. 716. Andando a N. per comprar caualli. 310. Vn gentil huomo di N. 315. Et quasi tutti i NAPOLETANI, etc. 719.

Tutte l'altre donne NAPOLETANE, etc. 717. Vna bella et gentil donna NAPOLETANA. 315.

N A P P O, uaso da bere. Vo. Le. Mise ueneno in uno N. cò ni no. 1283. Disideroso di ber di quell'acqua, et fecci un N. d'arito recare. 711. Duei bellissimi N. a 779 d'argento. 1901.

N a r c a r e. Vo. Le. per diuolare, riferire, dinisare etc. Tra l'altre cose narando quello che Ser Ciappellotto l'hauea confessato. 116. 437. 1711. Ordinatamente narandogli eto che i Currado era stato fatto. 391. Narandolo se etc. 11. A nararai quello nòto etc. 136. Della peitlenza N A R A T A. 19. La nouella N. da Lauretta. 311. La nouella che breuemente narata fusse stata. 797. Se uoi piace narateci mi i nostri accidenti. 458. I casi d'Andreuccio alla Triammetta N A R A T I. 353. Hauendo essi già tutti gli suoi accidenti narati. 309. Et l'uno et l'altro hebbe ogni suo accidente narato. 389. Che io non mi narri quello etc. 3071. Alqual Rinaldo per ordine ogni cosa narò. 137. Che che auenuto gli era N. Ineramente. 340. Chiaramente come stato era il fatto N. ogni cosa. 559. Et distintamente gli N. doue non ueneno. 1479. Che che auenuto era, distintamente N. con grà marauiglia de gli ascoltanti. 1194. Et quasi fusse la sua





N. nobile. 1096. Vn giouane di picciola N. 698.

NATHAN. nome proprio. 1155.

NATVRA. Vo. L. La creatrice delle cose. Et quisi fuor di sua N. benigna. 58. Amore la eu. N. 2. tale, che piu tosto per se medesimo consumare si può etc. 1064. Vn uoglio ricorda: re essere la N. de motti cotale. 1391. Et certo io maledicerei et la N. parimente, et la fortuna, se io non conoscessi la N. essere discretissima etc. 1331. La N. maestra delle cose. 2. a. Et per la parte dihonesta della donna. Volendone il Boc. conpertamente parlarne cose la circonseruie nel 2. a. Come che nel uero io nò sappia bene, da quale parte io mi debba cominciare a ragionare del golpho di Setid, nella ualle di Acheronte, riposto sotto gli scuri boschi di quella, spesso uolte rugginosi, et d'una gomma spumosa, spiaciuoli, et d'animal di uona a qualità ripieni; ma pure il dirò. La boccia per la quale nel porto s'entra, et tale, che quistunqua che il mio legnetto con assai grande albero nauicasse, non fu giamai, qualunque hora l'acque furono minori, che io nò hauesse senza scionarmi di nulla, ad uno còpago che con non minore arbor di me nauicauo, e più potuu fiere Inogo. Deh che dico io! Armata del Re Ruberto, qual hora egli la fece maggiore, fuata insieme incatenata, senza e alzar uela, a tirare in alto il timone, a gridissimo agio, si potrebbe essere entrata, et è mirabil cosa, che mai legnetto non u'è entrò, che nò u' i perisse, et che uinto, et stracco fuo ri, non ne fusse girato, si come la in Sicilia, la Scylla, et la Caribdi si dice che fanno, che l'una traghittirise le nauti, et l'altra le girta fuori. Egli è certo quel golpho, una uoragine infernale, laqual allhora si rispierebbe, e sciterrebbe, che il mar d'Acque, o il fuoco di legne. Io mi tacerò de i fiumi sanguinati, et de croci, che di quella aueranda discendono di bianca muffa faldellati, taluolta non meno al naso, che a gli occhi spiaciuoli. 2. a.

NATVRA L. Vo. L. La N. corsa delle cose. 36. N. ragione è di cioscane la sua uita aiutare. 46. Vna fonte et inl entro, non fo se da N. uena o da arificiofa gittata teno acquia, etc. 605. Senza haure quattro cappe per uno, nò di leue timo, ne d'altri pui gentili, ma di l'ana grossa farti, et di N. colore. 132. Tutti peccare in lussuria, et non solo nella NATVRA, ma nella sodomitia. 190. Nella uirtù della N. affettione. 899. Riguando quanto uoi donne NATVREMENTE tuere pietose siete. 10. Et come ch'agli antichi huomini fusse N. tolte le forze. 210. Altra cosa dire non potrà alcuno con ragione, se non che gli altri et io che n'entiamo, N. operiamo. 907. Sono N. le femine tutte Labili. 1034. Et quantunque ogni huomo N. appettisse uendetta delle ricemute offese. 1139.

NATVRA L. uedi difetto in Nau. nel fine.

NAV. Vo. L. la legne maritima. Fec lei sopra una N. bene armata, et bene corredata montare. 40. Et sendo essi nò guari sopra Maiolica, sentirono la N. isfruscire. 406. In mare girarono un paliscarmo, et sopra quello più tosto di fider si disponendo, che sopra la isfruscita N. 406. E a N. che da impetuoso uento era sospinta, quantunque isfruscita fosse et già presso che piena d'acqua. 407. Veggido la N. in terra percoffa, et d'acqua piena. 409. Vna N. di mercatanti cauire per andare a chianrenza. 419. Gli huomini che sopra la nostra N. erano. 463. Fec una grandissima, et brilla N. nel porto di cartagine appressare, et fornita di cio che bisognaua a chi fu si doueua andare etc. 1002. A uisua

do quisi douere la N. della donna passare. 1004. Dierono de remi in acqua, et alla N. perui nero. 1006. Et già cressete il fuoco nella accesa N. 1010. Quisi la vo. N. fecero racconciar tutte, et di uela, et d'albero, et di remi on miglio ri che li perduti la rifornirono. 7. n. Quasi peruenuti a uenti tolte le uel, dierono gli acuti ferri a regnerui fogli, et con fido legame la legarono la loro N. 7. n. io ho ueduto, et molte uolte udito N. correre lungo pelago con uento prospero, et all'entrare nel dimidato porto rompere miseramente. 7. n. Come si mettono le mercatantie nella N. 41. a. suolo a suolo. 38. Separata dall'altra N. 1136. Molte N. correndo felicemente per gli altri mari, già ruppero all'entrata de salui porti. Et così alcuni di salute disperate del uento, salue in quelli alla fine si ritornarono. 21. Trovò per auentura alquise separata dall'altra Nani, una nauicella di pescatori la quale d'albero, et di uela, et di remi le troua fornita, sopra la quale pressamente montata, et co remi in mare tirata, ammaestrata alquise dell'arte marinarsca, fece uela, et girò i remi, et il timone, et al uento tornata si commise. 1176. Et meza quella stella, il chiaro raggio dell'quale la mia picciola N. haueua la sua proda dirizzata per peruenire a salutare porto, et per nauare Turbo sparita, et lo misero nuchiero rimase in mezzo mare seno da ogni parte delle repositio ende percoffa, et li furiosi uenti, quali niuna marinarsca arte mi da rimedio, u' bino la uela, che già furono liete, leuare; et li Temoni, et niuna, dopo meza a mia salute rimasa, anzi mi uoglio da una parte il cielo minacciare, et dall'altra le lontane onde mostrare il mare d'bauersi con maggiore tiepfa a cimonuati. n. ti sono 2. ti, et io non posso ne auari, ne adietro andare, et s'io potessi nò saprei qual porto cercare mi douessi, et anchor che la morte mi fusse cara, se me uullessi nondimeno me pur spantica ella fouire sopra le corbide onde con le sue minacie, et li Dylhano rinoliti gli occhi altroue, et a miei prieghi tirati gli occhi, et li falsi amici n'huo lasciato, et lo buono atter nò mi poe, quale io sia, homai pensate uoi etc. 7. n. Di quelli ni sono stati, che la mercatanzia d'NAVILIO, et la polpe, et l'ossa lasciate u' bina. 1939. Ogni cosa opportuna a battaglia NAVALE. Vo. L. 1149.

NAVRA O Gioe rotto in mare. Vo. L. Di dene ricuere il fortillere Enca Naufraga. 71.

Nauicare, et Nauigare. Vo. L. Chi troppo nò se mette n'è suol più capi pelaghi nauicando. 4. Questo Caruelo con suo cerico nauico in Alessandria. 591. Et più giorni felicemente nauigaron. 404.

NAVILIO. O legno maritimo, uedi in Naze, nel fine.

NAZARETTE. Questo è una delle penne dell'agnol Garbriello, la quale nella camera della Vergine Maria rimase quando egli la uisua del cionuatore in N. 1444.

NE. pro Nec, et neq. particella negatina, et alcuna uolta asserma, et in altre uarie osservazioni di dire. Ne altra copia ne talli tristite et ha fare fuggire. 66. Ne altro è che le cieale fa per gli altri. 75. Niuna medicina esser migliore, Ne così buona. 16. Ne anchora dar materia a gli huai di. 44. io nò uoglio che di me dubitate. Ne habbiare paura. 92. io uenendo ho tate ingiurie fatte a Domenedio, che per sergiente una hora in sulla mia morte. Ne più ne me sarà. 92. che l'ucto di dante. Ne in cossessione. Ne in altro atto si peccò giamai. 97. Che huomo è costui, ilqual Ne uerchezza, Ne infermità, Ne paura di morte, ne anche

ra d'iddio, dalla sua maluglia l'hanno potuto rimouere, Ne fare etc. 113. Et fatto questo cominciò l'uno addire, chi entrerà i a cui l'altro rispose, Non lo, Ne lo disse colui, ma entrerà Andreuccio. 347. Dove non era nuna grade ne pica ciolo. Ne dottore, Ne scolare, che non mi uolesse il me del mōdo. 1904. Ne prima esse a gliocchi caesero di coltore, che etc. 59. Nuna uciore anni hana passati. Ne era meno di diciotto. 43. Che Bentiuerna non se ne auedua, Ne anche uelino. 1698. Et replicata. Ne pin forte, Ne pin fido cōpāgo. 1166. Ne pin. Ne meno, come i'io etc. 1371. uedi meno. Et così anchora nel medesimo significato precedioci la Nā. Et non essendo Ne seruiti Ne abutiti d'alcuna cosa. 346. Calandrino uedendo la moglie non rimase Ne morto Ne uinno, etc. 2053.

N E in uoce del genitino nel sentimento della cosa che prece de . Solo che la necessità della sua infermità li richiedesse; illohe in quelle che Ne guarirno fosse etc. 30. Et con l'altro d'alcuno portatore, quando hanere Ne poteano. 35. Do ue la mattina spetialmēte Ne haurebbe potui uedere senza numero chi fusse attorno andato. 35. Nō fo se a noi Ne parra quello, che a me Ne parrebbe. 52. Di quello alcuni cami colti, Ne le fece una ghirlanda. 68. A uolermene dire quello ch'io Ne senta. 140. Vn uino si buono, che Ne berebbe Christo. 166. Per laqual cosa messer lo Prete Ne innuaghò si forte, che ne menaua l'infamia. 1697. Ne fu una barta sola quella che due o tre ne porò insieme. 39. Et quindi fare uenire bare, zali furono, che per difetto di quel le sopra alcuna uicula Ne portauano. 35.

N E in uoce della Dī, o della Dā, nel sentimento della cosa che precede . Ne seguita la morte di molti. 30. Partitosi messer Andreuccio. Ne andò in Borgogna. 88. Sono certo che così Ne amerebbe come noi dire. 92. Et s'egli pui si cōfessai peccati suoi sono tali, che li somigliante Ne auerà. 91. Quasi tuoi cessarono, et altre nuoue in luogo loro De sopraminero. 32. Et cōcorro tu il popolo della città alla casa, nella quale il suo corpo giaceua, quello a guisa di un corpo sano ne la chiesa maggiore Ne portarono, etc. 228.

Et nel medesimo sentimento piu tosto per ornamento che per necessità. Inuitato ad uno maldito senza negarlo mai, uolentariamente Ne andaua. 84. Ser Ciappelletto, che seio perato si uedeua, et male agitato delle cose di casa nostra, lui Ne uedua andare, che suo sossego, et refugio era. 87. L'a bare serrata nella cella, in la sua camera Ne tornò. 155. Et in tanto fu la fortuna piacevole alla beffe, che mentre Calandrino per lo fiume Ne uene, et poi per la città, uino na persona gli fece morto. 1730. Quinci leuataci Ne andò mo alquanto solazzando. 216.

N E in uoce di a Noi, il cielo anchora che cruciato ne sia, non perio le sue bellezze eterne Ne nega. 53. Quanto a grado Ne sia. 69. Percio che li mandauo fuori di casa nostra, così inferno, Ne sarebbe gran biasimo. 90. Trouare Ne cōuincemodo, et si sartamente ordinarci etc. 58. Nullo ne ascolta; ne Ne vuole uide. 1413.

Et nel sentimento del nominatio et dell'accusatio Noi non abbandoniamo persona, anzi Ne possiamo dire pin tosto abbandonate, che se lo in tanta offensione Ne hāno lasciati, etc. 54.

N E, con la Non, et con la Me. Se. Ne. Te. Cr. etc. uedi alla Ml. Noi et scendolo non Ne segua. 58. Quello me Ne dee seguitare, che tu ragioni. 1166. Ne auene pure una uolta, mē

se ne serieno assai potuto annouare di quelle etc. 54. Come meglio placena loro se Ne andauano. 40. Calandrino senza arrestarsi, se Ne uenne a casa sua. 1739. Se pure alcuni et Ne sono. 50.

Et accompagnata con la Le. La buona femina questo uedendo Ne le prese pietà. 1179. Et con la La. Et alla casa ne la portarono. 1877. Et con la Gli nel sentimento del ablatiuo. Ne gli buonini etc. 158.

Et con i uerbi la Ne, mostra la cagione della cosa, et la Gli sta nel sentimento del dattiuo, et tanto lauoro, che nna inofermā Ne gli soprauenne, etc. 1668. Truouasi anchora la Ne gli jin diversi sentimenti, come è. L'ammassamento di Bruno Ne gli dāna cagione. 1043. Bruno dall'altra parte gli rispondea alle sue ambasciate, et da parte di lei Ne gli sacra. 1043. Et come che egli gli uedesse il uicio uero affumicato in capo, et non pōualuolo a rincolar, et assai altre cose tutte strane, era queste una pin notabile al parer suo Ne gli uide, cioè un paio di brache, etc. 1758. Il famiglia questa parola ricolse, come che molte ne ricolgesse, nuna n'altra se nō in soma lede del Ra dir Ne gli uide etc. 2133. Et replicata. La donna Ne altro nō Ne altre parole fece. 2369. Ma perio che mai Ne per fatica di maestro, Ne per lusinga o battitura del padre, o ingegno d'alcuno altro gli s'era potuto mettere nel capo Ne lettera Ne costume alcuno, etc. 1137.

N E in uoce della preposizione in si serue quādo la uoce a cui ella si dà hā l'articolo. Nell'acqua, nel fuoco, Ne miei bisogni etc. et quādo la uoce a cui si dà nō hā l'articolo si dice in, come al suo luogo. et prima con i nomi del numero del pin. Et così detto ad una hora messisi le mani De capigli rabbuffati, gli et stracciati gli zneti etc. 484. Et rinchiusi Dio monasteri. 50. Et in perpetuo lasciarlo Ne sua descendenti. 141. Hauendo alcuno odio Ne Fiorentini. 245. Caleriti nel uiso, morbidi Ne uesimenti. 1520. Ne nostri bisogni gli et raccomanderemo. 120. Ne quelli. 58. Ella non s'usa nelle piazze, ne Ne campi, ma se per le mura. L.A.

N E L. Nella. Nella. Nelli. Nelli al suo luogo.

N E B B T A, il caligo, detto da nebula Lat. Et l'aria di neofa N. parrea che piangesse. 2. Hauendo il sole con gli acuti raggi cominciato a dissoluere l'oscure. 2231. E. 2.

N E C E S A R I O. Vo. La. cioè bisogno, di necessità etc. Chi nō sa che il fuoco è utilissimo, anzi N. a morti. 2222. Bruno comperati i capponi, et altre cose necessarie al godere. 1014.

N E C E S I T A'. Vo. La. Sing. et plur. Solo che la N della sua infermità li richiedesse. 30. Quasi da N. cōstretto. 88. Istrigendola N. di consiglio. 409. Et cōfessò loro di N. douersi attendere, o morire. 1008. Che di N. ti cōuincina in uno in cappare. 1133. Sīmo, che di N. sia. 66. Per la quale strada, quasi di N. passaua ciarano. 2155. Et la moglie che con lui in gran N. uinea di cio che messer lo Monaco, come misera ricordio gran d'ouità le fece. L. in gran caesita. 695. Et nel plur. Et così le due ministre del mondo, spesse le loro cose pin care nascondono sotto le membra delle arti rapponere pin nill'accione di quelle alle N. trahendole, pin chiara appaia il lor splendore. 1383.

N E F A N D I. Tu pietà hai potentia di mouere i duri cuori da loro propinquenti. N. et disaccare l'ardente tra. 9. uedi a pietà.

N E G A N T E. Epiteto N. l'eternità dell'anime. 170.

NEGARE, contraddire, e da tutti confortata al N. 1421.

N. *argue. Vo. Le. per contradicere, apponere, recusare, refutare, &c.* 119. *Niuna cosa possibile e' così asserbante da N. o. d' affermare etc.* 535. *Questo n' si può N.* 769. *Ellà che qui n' uedema il testificatio, nol seppè N.* 1699. *Chè per N. ogni cosa dallui dom. idatola.* 1201. *Ne perio il cielo le sue bellezze eterne ne nega.* 53. *L' un negando all' altro.* 143. *Inuitato da un micio, senza negarlo mal, volontaria mente andaua.* 84. *Ne perdere parole in N.* 659. *Et del tutto negarono di mai se non per battaglia uini arrenderli.* 1007. *negati dega di così fatto amante.* 141. *E l' egli negaua nega.* 678. 1208. *Vi priego e' cotide amore quicquid e' quello ch' io ni porto, che uoi nò neghiato il uostro uerso di me.* 431. *Ilche ella con gradissimo pianto hauendo nega to, 93. Affai repidamente negua se hauree midata la bor sa & la ciuola.* 668. 1208. *Et che negherà questo etc.* 5. *Ellà le nò l' negheranno.* 1434. *Ne questo negherò io mai.* 1423. *Se monsignor lo Re uollesse del tuo amore alcuno piacere, negheresiglieli tu.* 505. *Non negherò esser uero.* 101. *Per cio che io uoglio che uoi nò mi neghate una gratia.* 1184. *Così mi medesimo che il nega dirà, che etc.* 1415. *Io non so come io mi mioghi co' a che uoi non uoliate.* 11808.

**NIGLETTI**, cioè *sprezzati*. Vo. L. 4. In gli N. capelli d'oro;  
per adietro ad ogni buon giudice aliora quasi a' cenere

NEGIL. vedi alla particella Ne.

NEGLIGENTE, cioè non diligente, p. gro. Va. L. 4. Disub-  
diente. N. py. maldicente. 1446.

NEGO & NIEGO some, said Niego.

NEGRO. Messer Negro, nome proprio. 1019. Quel giorno a  
me NEGRISSIMO. L. doloso vi.

NERA. Nero &c. vedi al suo luogo.

NEIPHIL E. nome proprio 45.

NEL con gli ablativi del numero del meno, *Et discosa rāo quanto la in.* *l'articolo di quel nome ch'è seco accompagnate, cōi con i merli che significano le fiore, che ancho mouimenta.* Nel mondo. 1289. Nel cape. 1659. Nel tempo. 30. Nel uifo. 39. Nel merza. 64. Nel conspetto. 629. Nel letto. 1643. *Et.* *Disci anchora Nel uera amertudine, per certamenie. Et Nel uero se potuto hauesse.* 12. Madonna Nel uero egli mi spiacque ben no poco. 195. *l. quel Nel uero non seppi bagnarle di lagrime.* 1823.

Et quando sia accompagnata con i uerbi, dinota monimen-  
to da un luogo a un altro. L'eraiofelo in sulle spalle pe alla  
porta della casa di lui nel porto. 1076. Preselo per mano,  
con seco Nel menò nella camera. 1355. Et quante nocte lo  
Barbetta arrivaua, sempre alla chiesa sua N. moraua. 1110  
Et similmente, dimostrato d'hauerlo fatto uccidere a nuoti  
cere Nel menò a Bologna. Cfr. 1389.

10 E L'altro mondo cenarono con li lor passati. 42.

N E L L A com gli ablativi femminini, et com i uerbi significati  
 flato, et mouimento. Lequali parole egli fermamente Nel  
 la mente ritenute. 172. Era tanta N. città la moltitudine  
 ecc. 30. Nella casa del morto si trouauano. 31. N. strada pu  
 blica giunsemo. 32. Et uocato erano N. chiese tre giouani. 33. Il  
 qual giunse N. camera. 34. Si il mife nel capo, et N. diuor  
 to ne fuori caloro che n' erano. ecc. 117. Dicefi anchora  
 ornatamente il Re il cōdanno N. telfer, et in sua prefrenza glie  
 la fece tagliare. Il condanno alla pena della refa. 101.  
 Et com i uerbi, et diuota mouimento d' un luogo in un' altro.

A una città chiamata Susa nella portò. Lne portò lei, o gli  
la etc. Secondo che precede di chi prima si ragiona. 1177.

NELLE con gli ablativi femminili plurali, medesimamente con i verbi significanti stare e cominciare. Nelle loro case, nelle loro vicinanze standosi 34. Come si mettono le mercatante N. anai a fuolo a fuolo-38. N. quali fosse a centina la si mettessero. 37. Le se questo concedono le leggi N. si-  
circondi 46. La nitri u'coso N. parole. 165. Le grn non h-  
no se non una costia, et una gamma, et quando mi piace-  
te le mi farò vedere N. nino. 140. Poi che tu di di farmi ve-  
dere N. nino etc. 140. Et rimessa la donna et il fanciullo  
N. braccia di Niccoluccio etc. 196.

NELLI loro costumi divenuti lascivi. 30.

NELLO. con gli ablativi singolari, ma che cominciano da vocale. La quadragesima che nell'anno si fa dalle divote persone. 98. Ausitando non di che disolamento di misericordia N. Inquisita. 106. Che nouità è questa, che nell'animo m'è uenuta? 87. N. eleggere l'amate. 481. Al cornuor N. uello. 812. uedi alla particella Alla.

NELLO, some property, 1805.

N O L'arremu. È segno naturale sopra la carne. Ma nissu  
segnale da potere rapportare le uide fuori che un Nco, il  
quale era sotto la finiftra poppa, d'intorno alqual erano al  
quanti peluzzi blondi com'oro etc. 541. Diceti che madonna  
Ginevra ha sotto la finiftra poppa, un Nco ben gridicillo  
d'intorno alquale son foese (si) peluzzi biòdi com'oro, e a

NIPOTE, *Nipote mas. & fem. il consobrino del fratello.*  
 Vo. L. E. De quali senza N. rimanere, che essere tenuto Re  
 senza fede. 1011. Che NN N. di Gianniccolo etc. 1338. La qua  
 le era assai bella donna, et era N. d'un fratello del nefesono  
 1393. Nella N. del fratel del nefesono etc. 1395. Et il zio ab  
 bandonava il Nipote. 28. Et molti altri frategoli, & nu  
 POTI etc. 509.

N E R A, et Negra. Era un peato di minutissima herba, et uer  
de tanto, che quasi N. parua. 604. Con una herba N.  
337. S'incornicia la qualità della predetta infermità a p  
mutare in macchie 1111. 11. Iluide. 16. Egli ne sono d'oo  
gni maniera, ma tutte quelle pietre sono quasi N. 1122.  
N. riglia. 11. Terbaldo esso medesimo straccio gli inclineti  
1111. Indosso a frategli, et gli bruni alle sirocchie. 793. Gli  
denari mal composti, grandi. E. N. 1741.

NERI mannini, & Neri de gli Vberti nome pro. 1414.  
 2215. Per far piu bella badiara, glialla gliela pose in sul m.

RO. 171. *Quattro suoi fratelli tuati di N. Restiti. 1719.*  
 NEGRO, & A NERO. *adver. vedi a gli suoi luoghi.*

NERBALE, nome proprio. 871. Nerbona città. 829. Maso  
suo Girardo Nerbonefe. 834.

NERBORVTO, et Nerbuto. Era questo huomo di statura grande, di pelle, ~~et~~ di pelo bruno, asciutto, ~~et~~ N. L. a.

NIRBYTO, Va. LA Hume gride & N. & forte fidegnos  
fe, & 1083.

NERVILLO. La Ma. fino all'esse fu dimorato, lequali bino  
che rimase, et a N. applicate etc. 567. Et donc io per perde  
re l N. et la persona fui etc. 1048. Gli medici appena il pou  
terono de N. guarire, & fare si, che si distendessero. 1084.

NESCIENTEMENTE, e cioè ignoratamente. Vo. LA. Que  
ste parole la Reina N. profetizzò. et profetico spirito l'ha  
uerua farte parlare. 7 n. Ma tu di mobile natura, et non  
scio di quel che fai. 7 n.

NESSUNO uò il Boc, nelle Ballate. Io non m' chero per lo  
che

che Nessuno com'io, si può cantare, etc. alcuni testi moder  
ni ha Nissuno. 1130.

**N**ettare, per purgare, gubire etc. Tossici a federe, etc. cominciò  
a N. seme di canolini che il marito ha uena poco dinanzi  
trebbiati. 1701. Perche anchora ogni cosa non s'era potuto  
che non mi potesse. 1911. Incomincio a stropicciare i di  
si, dicendo chella salina molto ben gli nettava d'ogni cosa  
1095. Mio marito nettava tutto il doglio. 1514.

**N**ETTERE. A. il suo contrario è sporchetza. Atrente non  
gliamo che stieno alla N. de luogbi dove stateremo. 70. Nissu  
ne cose si comiene tenere tito NETTA quanto il fante re  
gio. 106. I miracanti sono NETTI, etc. dilicati huomini.  
2331. S'io non uedeessi prima NETTO il doglio. 1514.

**N**EVILLE. nix. etc. nel pin fa Neni. Veggendolo lo consuma  
re come si fa la N. al Sole. 755. Ogni cosa di N. era coperta a  
1793. Videro lo scolare su per la N. etc. 1797. Perche cost  
si è un poco di N. 1799. Percio che da poco in qua s'è mes  
sa la piu falsa N. del mondo. 1799. Siffondo freddi gridissim  
mi etc. ogni cosa piena di N. etc. di ghiaccio. 2204.

**N**euicare, 3. neuare, fioccare etc. Et tuttauia nauica, etc. 1799.  
Siffondo il freddo grande, etc. neucando tuttauia forte.  
249. Era peruenuta il di di almanzi neucato forte. 1793:  
che almeno addosso non gli neucasse. 250.

**N**IBBIO, uicello da capita uoto, nemiro de pulcini. D'han  
ueriti a modo d'nn N. Lasciato adscire et pigliare alle bus  
sechie. L. A. Hauerò gia rimessa la semplicita colomba tua  
tra gli nstati artigli de dispetati NIBBI. 711.

**N**ICCHIO, è forza di qualunque cappa, o conchiglia. Que  
sto mio Nicchio i'io nol picchio. Canzone. 1963.

**N**ICOLA. A. nome proprio. 1756. Nicolo nome proprio. 1929.  
Nicola. 2039. Nicofrato. 1630. Niculuccio. 2178.

**N**IDATA, etc. Nidata, il Nido. Et di Toruorfo presa una  
N. Le piu belle del mondo piccioline. nelle Rime d'au.

**N**iega. Nighi etc. uedi al suo Infinito Negare.

**N**IEGO, etc. NIEGOJA contraddizione. A tutto il mondo si  
giuocaggia il nostro uolante figliuolo senza alcun Niego.  
710. anchora questo uocabolo Dante nella Canzone che  
comincia, così nel mio parlar uoglio essere aspro. doue dis  
se Amor, a cui lo grido, mercè chiamando, et humilmente l  
prego, e quel d'ogni pietra par messo al N. etc. Et il Boc. Sto  
milmente nel suo 711. doue disse. Io non mi so mettere al  
N. di quello, che dimandato m'hauete.

**N**IENTE, ual nulla, non mica etc. Conciofia cosa che tu N.  
faccia al presente. 57. N. di rimanente si chuesono. 114.  
Marte lino quanto potera si aiutaua, ma clo era N. 235.  
Subitamente con la mano corsi a cercarmi il lato se Niente  
n'hauessi, ma nulla non trouandomi. 1034. De quali il  
numero è quasi uenuto a N. 47. Ne alcuna altea rendita  
era che di N. gli risponde se alcuna cosa. 272. Et con l'arti  
colo. Mancate glia le forze del natorso popolo, quasi al N.  
uenute erano. 711.

**N**IROMANTIA. Lat. necromantia. Se lo scolare sapu  
ra hauerse N. per se adoperata l'haurrebbe. 1506. Fu nn grā  
maestro in N. 1685. Si douesse potere ridurre per alcuna  
NIGROMANTICA operatione. 1806. Per arte N. profertua  
di farlo. 2203. Inducendomi la paura del NIGROMANTE.  
2207. Hauerò del N. altro nia il suo giardino. 2212. A d'un  
suo N. la cui arte già ipfimentata era. 2350.

**N**IMICA. Vo. Le. La fortuna N. de felici. 744. Si come N. de  
la lor legge. 466. Madonna e mi par, che nel fiore delle uir

micie della fortuna come son lo. 845. Fecine del corpo  
bellissime, ma N. dell' honesta. 1928. Molti possenti ni mi  
ci hanno. 2148. Vn grandissimo essercito per andare sou  
pra N. 474. Hauerò Tito per nimico acquistato. 2300. Fa  
cendo nel appello Iddio nostro mezzano nn suo N. 120. Di  
uenire N. del suo Signore, etc. 355. Il N. della mia honesta.  
1660. Come antichissimo N. 1827. Si come capitā N. del Re  
Carlo. 395. Disse: Come per certo ogni altro N. quinzana  
forte istimo, che sia al bene ammarato guerriere assai de  
bole, etc. ageuole a uincere. 2230. Tu mi farassi dare l'an  
ima al N. il diavolo. 1772.

**N**IMICITIE. Che le Nimicitie si dimentichino. 2177. Malt,  
etc. N. etc. scandali etc. 84.

**N**IMISTA. La Nimicitia. Nacque tra l'una nazione, et l'al  
tra grandissima N. 474. Ne seguirà tra nostro marito etc.  
me mortal N. 739. N. singulare che a nostri secoli sia por  
tata da cieli. 1376.

**N**IMICHEVOLMENTE con armata mano per  
seguitarla. 27.

**N**IPOTE. uedi a Nepote.

**N**IQUITO. O. mal pieno di iniquità. Calidino se aricete  
le molte pietre, che recate haueru. N. cose uerso la moglie  
etc. presa per le treccie etc. 1731.

**N**ISO. uicello. 711. uedi a Falcone.

**N**IYN, ual Nessun che è piu del uerso. Percio che N. fa, etc.  
1308. Rinaldo cominciò a riguardare, se datorno alcuno ri  
cesso si uedeessi, ma N. neggendone etc. 249. Et lasciamo sta  
re che quasi niuno uicino hauerse dell' altra cura. 27. lo  
gliel promissi, ma tanto Iddio il faccia sano delle reni, quat  
to io ne procederò, o negli manderò N. 615. Quasi existan  
do niuna persona in quella douer rimanere. 27. ni un  
tra medicina essero conato alle pestilenze migliore etc. 26.  
Nian'altra cosa altro che buona dire potressi. 60. Percio che  
N. cosa si comiene tenere tanto netta quanto la chiesia.  
106. N. riprensione adunque può cadere in cotale consiglio  
etc. 74. uedi Simon.

**N**O, in uice di Non. particella negatiua del tutto contraria  
alla Si, che sempre afferma. In fine della oratione. Ella uo  
leua con esso lui digiunare, ma fare altro Nò. 690. Con  
lui lo intendo d'amare, ma altro Nò. 501. Rispose, Mon  
gnor Nò. 465. Et nel mezzo della oratione. Ma o uollesse o  
Nò, gli soffrissi alla terra. 1157. Ben che il Si etc. il Nò era  
dido, nel capo mi uacillasse. 71. S'io senza dire mal di Nò  
di me stessa gli concedena l'intera copia o Nò. 1425.

**N**ANZI CHE Nò. uedi al suo luogo.

**N**OL. Nello etc. uedi al suo luogo.

**N**OBILTA'. Vo. La gentilezza. La cortesia etc. Vn gioua  
ne per N. di sangue chiaro. 717. Per N. d'animo. 206. Qu  
tunque la N. del suo sangue non sia così chiara come d'la  
Reale. 287. Secondo che alla sua N. si richiederu. 724. Qu  
ta sia la loro N. 1411. Quanta etc. quale sia la N. da Iddio  
oltre ad ogni altro animale data al huomo. 771. La gion  
netta per la sua N. si altera diuenuta. 1296. Tira su la N.  
del suo animo. 707. Riguarda alquanto a principii delle co  
se. Tu uedeai noi d'una massa di carne tutti la carne hane  
re; etc. da nn medesimo creatore tutte l'anime con uguali  
forze, con uguali potenze, con uguali uirtù create. La uir  
tù primieramente noi, che tutti nascemo etc. nasciamo  
uguali, ne distingue, etc. quegli che di lei maggior parte ha  
uenano, etc. adoperauano, Nobiles furon detti, etc. il riman

te rimase non Nobile, & benché contraria usanza habbia poi questa legge nascofa; ella nō è anchora rota uia, ne guasta dalla natura; ne da buon costumi: & perciò colui, che intrinsecamente adopera; apertamente si mostra gentile: et chi altrimenti il chiama, non colui che è chiamato, ma colui che chiama; & commette dispetto, &c. 927. Sopra così uol uinanda, come è stata quella del cuore d'un così uolo rose casuale. 1090. Di sangue nobilit. 43. Le nobili gioie riguardando. 1360. Quanti N. habitari di famiglie pieni. 41. Fu uno de più N. et magnifici Signori. 177. Tu di vai questi tuoi N. tutti esser nobili. 929. Tu dirai lui nobilissimo. 929. Et di nobilissimi parerli discesa. 1262. Nobilissime donne etc. 1545. N. giovani. 1417. Nella cregia città di Firenze oltre ad ogni altra in Italia nobilissima. 13. Antica & N. città. 976. N. città di Lombardia. 2177. Et lui nobilissimamente d'una ricca toba se vestire. 190. Lo fece nobilmente vestire. 155. Hauemmo fatto fare un bagno, & N. da crna. 252.

N. nobilitare. Vo. L. A. Ciascuno ridena del nuovo argomento del le Seala usato a N. sopra ogni altro il Barocci. 1418.

N. NOCCIOL O, è l'osso delle persica, uilina, cregia, & similia. Che schleriana NOCCIOLI, & uendena i gusci a ritagliare. Ne testi antichi si legge Nocci. 1418. Et in mille anni nō saprebbero accozzare tre mani di N. prou. per quelli che son da poco. 2041. Onde sfocciare nerbo per cauare il Nocciolo della persica.

N. NOCCIVOLE, albero che fa le nocelle. Tra Olini & NOCCIVOLI, & Castagni, di qual la contrada era abbondeuole comperò, etc. 1216. Et NOCCIVOLE sono le nocelle. Comincio a gettare le lagrime, che parean N. si eran grosse. 4779.

N. NOCE, arbore noto. La frigida N. dante a se medesima con se soli frusti cagione di apertissime battiture. a. M. Tutte le uigie d'ulivi, di mandorli, di ciregi, di fichi, di peschi, di uoci, di peri, di finfani, d'auellane, & di molte altre maniere alij d'alberi fruttiferi. Ne testi antichi si legge di ciregi, di fichi, & d'altre maniere assai &c. 1474. uodi dispo. pra Nocciolo.

N. NOCERE, & Nuocere si dice per offendere. Vo. L. A. Mala cosa dee essere questo Diavolo, & ueramente nimico d'iddio, che anchora all'inferno nocere. 567. Ne mai cosa del mondo se ne saprebbe che loro nocesse. 1983. Prendendo speranza con le sue opere di donarla trarre ad amarui, le quali non solamente non gli giouano, anzi parua che gli nocessero tanto cruda &c. 1295. Chella fantasia non si puo nuocere. 1498.

N. NOCEVOLLE. Vo. L. A. Per fuggire li N. pensieri. 91.

N. NOCIMENTO, o la offensione. La durezza apparecchiata. N. a. M. Affermando esser nocivo il troppo dormire il giorno. 74. Chi non fa che l'uino è ultima cosa a uicenti, & a colui che ha la febbre è N. 2422. Et altre maniere di non nocivi animali. 603. Ciascuna in se medesimo è buona ad alcuna cosa, & male adoperata puo essere nociva a molte. 1423. Et le cose NOCIVE fanno schifare, & seguitare l'uili quando il bisogno richiede. 2. A.

N. NODEROS O. Et preso un N. ha nome. a. M.

N. NODO, il groppo, il legame. Vo. L. A. Con piacere N. a. M. uo di a capelli. Ordinata una fuor con certi nodi, & capelli da potere scendere & salire per essa. 914. Anno dare per legare, aggropare &c. Ma poi che pure in

queste catene ni piace d'annodarmi &c. 1375. Madonna l'iddio n'eiuti amodareli la cuffia. 1000. I legami annodati da speranza. 1404. Io ni prego che u'annodiate la cuffia. 1001.

N. NODIRE, uedi Nodire.

N. NOLE, Lat. noi. A Noi & a qualunque altro e honesto. 46. A cui il re disse. Dunque uolere noi che Noi neghiamo meno della nostra fede. 837. Disse il Re Noi ni uogliamo pregare, che per amor di Noi ni piaccia di confortarui &c. 2249. Gratia &c. la quale a Noi & in Noi non è da credere che per alcun nostro merito discenda. 79. Vescia che noi fumami si fieschi, che noi gli credemmo. 1727.

N. NOIA, ual fastidio, tedio, affanno, &c. Dolore, & Nole se potrebbe asmenire. 54. Di che la donna indolerebbe n. potetana nell'animo. 163. Et pertanto egli di questa cosa fece grandissima N. 293. A me e grandissima N. 657. Hauendo la donna sentito della graue N. angosciosa etc. 1846. Diuena la N. minore. 8. Mi sarebbe di maggiore N. cagione. 704. A questa breue N. seguirà prelesamente l'allegrezza. 12. Egli alla moglie dell'nn di loro hauea molta N. data. 784. Credo che gran N. sia ad una bella & delicata donna haure per marito un mentecatto. 801. Gli era rimasa una fissa, la quale di grandissima N. gli era cagione. 831. Ma si come sanio, la N. sua dentro tene nascosa. 1161. Tanta è stata la N. della mia infermità. 95. A fuggire tanta ingiuria, et tanta N. della fortuna. 1165. Et minore il numero delle noi. 54. Per modo a me NOIVOLE più che troppo &c. vi. Le feste, et li tempi m'erano NOIVOLI. 91. Gli iddi poi con dura fortuna, et al presente con NOIOL a prigione uoglio uedere se l'animo tuo &c. 1163. Dide mi tolse N. partit. 1677. Sapete quanto esser sogliano spiaciuioli, & NOIOL a que guardiani a uolere ogni cosa uedere. 1735. Quanto tigue molto NOIOL a gli fusse a cio sapere. 1015. Sentì N. dolore, etc. 1073. Quanto questo fusse graue et N. alla giouane. 1036.

N. NOIARE, per tradire, mofare, falsidire &c. il quale queste parole fingesse per N. quella buona femina. 395. Temendo non quella cassa forse il percosse in modo che gli noiaste. 302. Accio che non fusse l'odore del letame la Reina N. o la facesse accorgere dell'inganno. 638.

N. NOLE, mostra troncare la negazione Non, & l'articolo della cosa che precede. Che io donare N. nol possia. 1329. Ma da se partire Nol potè. 1143. Ser Ciappelletto pur piaguesse, et Nol dicea. 108. Egli Nol saprà persona mai. 153. Fur che noi medesimo Nol diciamo. 633. Accio che esse da così fatto seruigio Nol trahessero. 891. Ma egli mostra che tu Nol sappi. 1511. Nol seppa negare. 1693. Ella Nol crederebbe. 1767. Per cosa del mondo Nol uolena credere. 1939.

N. NOLLA. Quando Nolla uedeua. 1698.

N. NOLLO, mostra inercamente la negazione Non, & l'articolo della cosa che precede. Io non so perche io N. faccia. 153.

N. NOME. Vo. L. A. L'ammirabile, et sono N. di colui, il quale di tutto fu fattore. 78. Lodio il N. d'iddio. 120. Nolle uolli nominare per lo proprio N. ma disse, elle si chiamano Pape. 895. Il cui uero N. era Galeo. 1137. Appresso per uoi alle qualità di ciascuna cōuenienti o in tutto, o in parte, et incendo di nominarle. 44. Gli N. della quali lo raccontate rei &c. 45. Appresso queste parole la comincio distinzamente a domandare di tutti i suoi parenti NOMINATEMENTE. 316.

**N**ominare *et* notare, per mentovare, chiamare, appellare  
*et* non le uelle N. per lo proprio nome, cioè femine. 895.  
 Et con la sinistra mano prelo per quella cosa che noi tra  
 gli huomini più uel uergognare N. 1226. Iterando di non  
 minare. 44. Vna sua carceriera nominata Lufca. 1631.  
 Vna giouane N. Helena. 1785. Et il maggiore non Giusio  
 di ma Giannetto di proda nominata. 368. Le quali enfi  
 rure li ualgarj nominauano Caccioli. 45. Guardarsi  
 che nò uel menisse nominato uno per un altro. 1811. Vn  
 caualier N. misser Francesco. 697. Vno figliuolo N. Gerbio  
 no. 997. Vn giouanetto N. Gianni. 1254. Vn cittadino il  
 quale fu nominato Philippo. 890. Il quale fu Tophano N.  
 123. Il quale egli hauea N. Lodouico. 1585. Et l'ultima, il  
 se non senza cagione nomineremo. 45. Il quale Monastero  
 ro, io non nominerò per non diminuire in parte alcuna  
 la fama sua. 612. Il qual farai, che sia nominati Benedetta.  
 821. Partori un altro figliuolo maschio, il quale nominò  
 lo Scacchiato. 365. Et N. il maschio Perotto, *et* Giannetta la  
 femina. 487. Il giouane, che ella poco auenti N. 3. di cui  
 parlò. 1755. Giannetto il fruo dal sacro fonte, *et* nomi  
 nollo Giannelli. Il nome. 135.  
 Dinominare. Da quali cariuoli, ella fu cariuola dinom  
 inata. 366.

**N**o N. particella che sempre niega del tutto contraria alla si  
*et* trouasi accompagnata diuersamente, *et* in diuersi sen  
 timenti. Non curando d'alcuna cosa *et* 26. Non solamen  
 te l'hauer si torzano, ma forse *et* 91. Non solamente il  
 suo consiglio lodarono, ma *et* 95. Tutti peccare in lussu  
 riaz, *et* non solo nella naturale, ma nella sodomica. 130.  
 Et come che questi uel uariamente oppinati Non morissu  
 no tutti, Non perciò tutti campauano. 27. Vn giardino di  
 fronzoli alberti, Non altrimenti fatto; che si di Moggia  
 fusse. 2202. Non altrimenti; che se mia sorella fusse. 2210.  
 Ogni parte del corpo aprire Non altrimenti, che ad una  
 femina un'altra hauesse fatto. 30. Et i parenti uel uolte, Non  
 mai si uisita uolte. 27. Nelle quali case, uolte o Nò  
 mai andaua persona. 431. Se Non che di tanto siamo dispo  
 rati da loro che egli Non mai la rendano, *et* noi la ren  
 diamo come adoperata l'habbiamo. 1888. Che mal di que  
 sta cosa Non sentirebbe nulla uolte se Non un suo compa  
 gna. 1689. Gredensi molti molto sapendo, che altri Nò sa  
 pia nulla. 696. Moggi pochi, o Non uina donna rimasa  
 è che *et* 1370. Gli occorse nell'animo un pensiero, mal più  
 Non ipiano. 180. Et giungelli di mal Non dirlo. 722. Che  
 un stupore era ad ualere, Non che a riguardarla. In non sola  
 uente. 38. Et Nò che altri, mal frati minori a suon di nac  
 chere le rendon tributo. 1907. Che Non che in Disola, ma  
 la tutto il mondo *et* 1976. Il uero potentissimo popo  
 lo in contrario in tanto che Non che essi del picciol seno  
 uisita potessero, ma o nostro o no; gli sospinse alla terra.  
 1157. Non che la Dio mercede anchora non mi bisogna. I. bē  
 che altri leggono che la idio mercede *et* 903. Mossi Non  
 meno da tema che da carità. 35. L'equale Non meno era  
 di cortesi costumi; che di belletze ornata. 11. Et Non di  
 meno, esso alquale uina cosa è occulta, più alla purità  
 del pregatore era. 80. Ma le femine quinzane in honore,  
*et* in uestimeti alquanto dall'altre sieno uarie; Non di  
 meno tutte sono fatte qui come altrene. 165. Non molto  
 stante partori un bel figliuolo maschio cioè dopo poco uol  
 te. 2155. Cominciò il Re alquanto a marauigliarsi, cono

scendo, che tanto quantunque le uisande diuerso fusso  
 no, Nò per quito di uina cosa essere altro che di galline.  
 164. La fante piangere forte sentendosi battere, *et* ancho  
 ra che ella alcuna uolta diuerso et me, merco per Dio, Non  
 più, era si la uoce, *et* 1612. Et accoppiata con la Ne,  
*et* con la Nen. Et altrimenti mai Non ne farò nulla. 128.  
 Auenga che Galieno Nò ne partì in alcuna parte delle sue  
 medicine. 170. Et però aceto che per troppa legge confusa  
 dine alcuna cosa che in fastidio si conuerrisse; nascere Nò  
 ne potesse; *et* perche, *et* 2409. Deh dirò lo di Nò della pri  
 ma cosa i *et* Non ne douessi di certo morire, che io non  
 me ne mitta a fare ciò che promissi l'ho, cioè non rimarò  
 i'lo ben douessi morire, ch'io non faccia *et* come uolgeru  
 mente si parla, no no sia quello, che si uoglia lo' fare; in  
 tendendosi che per ogni modo lo uol fare. 1957. Disse da  
 libora Piero Non farmetto Nò Madonna. 163. Veggendo,  
 che Non così era; come sognato hauea. 1031.  
 Non guarì. Non mica uedi Guarì *et* Mica.  
 Se Non. Nò in uer di non, i' uedi agli suoi luoghi.

**N**o N. A. Vo. La hora canonica. Non era di molto spatio pas  
 sata N. che la Regina *et* 74. io feci un Sabbatho dopo N. al  
 fante mio spazzare la casa. 105. Ma poi che passata la N.  
 leuato si fu chassano. 609. Ma tutti un poco passata la N.  
 quili, *et* 1134.

**N**on NATA, cioè non nasciuta. Fa che tu mi rechi un  
 poco di carra N. *et* un pipistrello hauea, *et* tre granelle d'in  
 censa, *et* una candela benedetta, *et* lascia fare a me. 1046.

**N**on N. uedi alla dizione. Senonne.

**N**on NIENTE, queste due negationi decreuono la nega  
 tiua senza affirmatioue. Disse allhora Philomina; questo  
 non monta niente la; doue lo honestamente uita. 61.

**N**o R. V. C. A. uel uedereste quili la donna de barbaricchi;  
 la Regina de barchi, la moglie del soldano, la imparier d'O  
 doc, la clatiera di N. la femilita di belfone, *et* 1555.

**N**o L. T. A. Vo. La Alla consuetudine della N. uita. 46. Le  
 uotate passare miserie. 38. All'ho i' uita. 46. Il uo  
 tuo aduimento, *et* 65.

**N**o T. A. Vo. La cioè uoce acento *et* Et sonando argiugne  
 ua alcuna uolta uel uoce co' gratioso uerso alla sua N.  
 21. Co' placuale N. *et* sonie cū ido, comincio questi uersi.  
 21. Alle quali canzoni gli uerili (questi nò uoleffono esse  
 re uindictoli *et* noue uolte argiugnerano. 1487.

**N**o T. A. V. L. Fare una N. *et* marauigliosa festa in Verou  
 na. 177. Insieme *et* di più notabili cauallieri per dirlo.  
 1433. Gradiissima, *et* uolte i' uita. 1111. Ma cosa. 72.

**N**o T. A. V. O. La. Egli offendò N. haueua grandissima uer  
 gogna quando uno de suoi stomenti (come che pochi ne  
 facesse) fusse altro; che falso trouato. 53. Qual medico, *et*  
 qual N. *et* 1875. Giudici *et* uolte, *et* 1776.

**N**otare, per notare in acqua: poner mente, prendere, ma  
 nifestare *et* 22. Il mare grossissimo; *et* gonfiato, notando  
 quella, che di sapiano. 301. Il fondo era grido, *et* egli sape  
 ua bē N. 965. 1488. Nò uendo bene la mia nouella. I. d'ido  
*et* bene fantasia, *et* bene copre d'ido. 491. Nium ne n'heb  
 be, che non notasse bene le parole di quella canzone. I. che  
 non possesse ben la mente. 1970. L'equale canzone uota  
 ra da tutti diuersamente da diuersi fu intesa. 883. Egli sa  
 pena ben notare, si che male alcuno non si fece, *et* notato  
 dall'altre parte del canale in una casa se n'entrò *et* 965.  
 Il mare tutto pieno di mercantie; che notauano. 307.



Quasi noto a ciascuno del paese. manifestò. 1142.

Et Notare quando siaper scriuere. Et Vo. 14.

NOTITIA. Vo. 14. La cognitione. Che a mia N. uenuto non  
sia. 324. A N. uenue del saladino. 2320. A tutti i Romani  
notissimo ladrone. 2307.

NOTO, cioè manifestò. Notti a Notare.

NOTTE, nel più fa Notti; la scurità, le tenebre etc. La ma  
dre mia dolce, che mi portò in corpo suo. Il di, Et la N. non  
ne mesi. 110. Io temo che tu non m'habbia uoluta dare  
una N. chente lo diedi allui. 1818. Se uoi sapere illo ch'io  
ho già fatto di N. a Bologna. 1912. Ciò che ueduto hauea  
la passata N. 1015. Il sogno di lei la N. d'auanti ueduto.  
1032. Guisardo poi la N. seguente etc. 915. Essendo la N.  
tutto oscurò; che appena si sarebbe potuto uedere l'un l'al  
tro per la uia. 1544. Et la N. era sì buia, Et foscura; che  
egli nò potea discernere oue s'andaua. 1958. Fatto aduigi  
sostenere una N. Folco et Vghetto, etc. 990. Et ueduto la N.  
soprauenuta. 1201. Venuta adunque la N. et essendo già il  
primo sonno. 1983. Fregida che quella N. la quale prima  
era stata nel loro amore, nò fusse l'ultima. 991. Aspettata  
la N. et di quella lasciata andare buona parte. 1258. Perciò  
che molta N. andata n'era. 1. gr. parte della N. 2125. Vdi  
to la N. uetta la N. essere stata mazzata. 991. Una mala  
uagia N. da due giovanetti poco discreti haueua. 1193. Io  
ho hauuta la peggiore N. ch'io haueffi mai. 1803. Deb crui  
del uomo, se egli ti fu rito la maladetta N. graue. 1830.  
Torna qua che iddio ti dia la mala N. 2068. Il Sole co suo  
cavalli corre all'onde d'hesperia, et calcate l'heru feruati,  
a chiudere il mōdo sorge la N. di Gige. 11. L'hora già tar  
da con le lor picciolle pingua i passi alle case, Et i gal  
uccelli tacendo in fra gli foli rami presi i loro hospitij, da  
uano largo luogo a Pipistrelli, già la caliginosa aere tras  
sorrenti, et nò uident le cicale, ma gli stridenti grilli per  
le rotture della secca terra; s'haueruono fatto cominciare a  
sentire, Et Hespero già si potena uedere infra gli tepidi rag  
gi di Phoebo eccitare l'ocaso, nel quale i lassi zeptori cerca  
uan di riposarsi. 11. Ma già i disposti cavalli caldi p'lo dir  
no affanno si bagnauano nelle marine acque d'occidente,  
et le menome stelle si potenuo uedere. 7. n. Già mi parue,  
che le stelle; che sopra l'orizzonte orizal saluano, nel cor  
ate del Sole, habbiano passato il cerchio della meza N. 7. n.  
Quido Apollo hebbe i suoi raggi nascosti, et l'octaua spher  
a fu d'infiniti lumi ripiena. 7. n. Mostrauasi già lo ciclo d'ine  
feniti lumi acceso, quādo così pligido Florio etc. 7. n. Mētra  
la N. co le sue tenebre occupata terra etc. 7. n. Poi che l'gior  
no alla sopra uenue N. diede luogo. 7. n. Et già l'occidente  
orizzate hauea ricoperto il carro della luce, et le stelle si ue  
denano. 7. n. Già gli arbori percossi dal tepido Sole, porgea  
no lunghe ombre, et Rebecca si mostraua in mezzo li cielo an  
dare alla sua ritondità 7. n. La N. anchora meze le sue di  
moraze nò hauea coperte 7. n. o N. fidelissima secreta dela  
le alte cose. 7. n. Dopo che l'Sole nascose i suoi raggi nell'os  
cure tenebre, et le stelle cominciarono a mostrare la lor lu  
ce. 7. n. Quido Phoebo lasciato il nostro hemisferio senza la  
ce. l'i se notte. 7. n. Et in quella maniera fece due notti.  
541. Et essendo le N. picciole. 1226. Et lungo tempo potessio  
no insieme di così fatte N. hauere. 1232. 1540.  
Notturna. uedi a Diurno.

ANNOTTA. R. il far notte. Et già uggendo delle stelle,  
le adorno il cielo, in me dello A. doglioso quindi partimmi.

senza far soggiorno, nelle rime d' 11. n.

B VIO. Scurò. Oscurò. Tenebre. tutti agli suoi luoghi.

NOVE. numero indeclinabile. Vo. 14. L'opinion de gli scit  
chi che credono la femina N. mesi a punto portare e figli  
uoli. 826. Allaquale forse in quattro anni auene di fare  
nuoue nozze da N. uolte, da N. huomini. 403. Ma che die  
ci huomini possono male, o con fatica ad una femina sodi  
fare; done a me comiesi seruire a Noue. 618.

NOVO A. Noue etc. uedi al suo luogo.

NOVELLA. ual Parabola, historia, o favola etc. La N. di  
Pipillo fu in parte rita, Et tutta comendata dalle donne.  
121. Il sogno nella precedente N. raccontato. 1026. La pre  
cedente N. etc. 191. Nella N. raccontata da Lauretta. 199.  
Sentido la N. finita. 373. Ciascuno habbia spatio di poter  
pensare alcuna bella N. sopra la data proposta cōtare. 217.  
Vna N. nò guari meno di picoli in se cōtinete chella narra  
ta dalla Lauretta. 311. Inuidio di raccontare una N. non  
meno uera che pitiosa. 354. Haudò Elisa co la sua cipissio  
ne uole N. il suo doner fornito. 526. Cōmōdi per bella la N.  
dalla loro Reina contata. 567. Diueniti adunque una N. nò  
troppo lunga. 2109. Finita la lunga N. del Re. 2372. Ven  
ta al fine della lingua N. d'Emilia. 797. Hauere infino a quel  
detto della presente N. 896. Mi piace di raccontare nò una  
N. butta, accio che non paio, etc. 889.

Et in uice del nontio, o messo. La N. secondo che sembia si  
diceua, per uene nell'hoste all'orechie del Re. 486. Mostro  
sicuano d'hauere molto cara questa N. 158. Egli udirebbe  
N. certissima della sua salute. 791. Che per auentura la N.,  
a suoi frati peruenuta. 971. Quādo alcuna lieta N. di uita  
toria, o d'altro fusse uenuta nella cità. 1434. Ma guarda  
che per la uita tua da quinci innanzi di simile N. noi non  
sentiamo più. 1657. Vorrei offrire morte prima che quella  
mala N. mi uenisse. 1943. Minuccio lietissimo di portare  
coi placenole N. alla giouane. 2247. Oue tu nò habbia cer  
ta N. della mia uita. 1337. Di cosa che egli oda, o ueggia,  
niuna N. altra che lieta rechi di fuori. Et questi ordini da  
li, etc. 701.

Et per lo adir. Mi allegro et canto alla flagion N. 2122.

NOVELLE. Io intendo di raccontar cento N. o favole,  
o parabole, o historie che dire le vogliamo. 9. Che simili N.  
non fussio tra donne honeste da raccontare. 158. Che con  
una delle sue N. all'altra desse principio. 77. Comandò che  
alle future N. con una desse principio. 226. Se le prime N.  
gli petti delle uaghe donne hauesuano contristi, questa  
ultima di Dioneele fece ben tanto ridere. 1121. Della più  
bellezza Et della meno delle raccontate N. disputando.  
1368. Con una delle belle N. del mondo. 1378. Quantūque  
liete N. Et forse arrazate a comparsenza dette ci siua.  
2408. A scriuere delle soprascritte N. 2430.

Et per clanc. Dopo molte N. 1119. Et così dopo molte N.  
507. La donna dopo molte N. uenue a questa conuisione.  
1688. Sapete fare con nostro senno Et con uostro N. etc.  
1903.

Et per diletti amorozi. Che l'egli dice anni; o sempre mal  
fuori di casa dimorasse, ella mai a così fatte N. non consen  
tirrebbe ad altro huomo. 530. Perché non buona, Et non ato  
tendo a così fatte N. i. a diletti lastati. 1510.

Et per i nenti. Allaquale figlia, accio che compiuta fusse,  
uolli Domenedio abundantissimo donatore quando comin  
cia, sopraggiungere le liete N. della uita, Et dello buono sta

- to d'Arrighetto. 394. Auenti che domani sia sera, noi udirete N. che lui piazzeranno. 775. Manna Aldruda leuate la coda; che buone N. nel reco. 1361. Il più sollezzeuole huomo del mondo, che il più auoue N. haueua per le mani etc. 1411. Cominciò di lui ad haueue il più bel tempo del mondo con sue nuoue N. 1875. Desiderando di sapere N. certe. 1661. Ti credo recar N. che simamante ti farino care. 2241. Et per lo adde. Quasi in su l'aueraa son le N. rose etc. 1063. Con una leggiadra NOVELLETTA. 176. Con una N. ni mostro breuemente etc. 137. Si truene più chiare, con una piciuola N. 612. Auenne che di questo fatto alcuna NOVELLETTA ne venne a frate Alberto a gli orecchi. 964. Mastro Simone NOVELLAMENTE. 1576. Mastro è lo uero; che io horta N. porterò l'arme. Lla prima uolta. 981. Il conuiliere il quale era molto migliore incendiatore che uo uallatore intese il motto. 1379.
- NOVELLARE. D'andare alquanto spietandomi col mio N. 1235. Tutti lodarono il N. 76. Pamphilo nel suo N. etc. 122. Quella N. torneremo. 312. Messer lo Caudiere alqual forse non staua meglio la spada in mano che l'N. nella lingua. 1378. Dal nostro dilettuole N. ci asteniamo. 1682. Del le cose state nel N. 1032.
- NOUILLARE, per dir nouelle A Diono restaua a douere Nouellare. 2030. Quello di che dobbiamo N. 717. Quantunque Philostrato resti uo fusse di N. 1134. Nouellando, quella calda parte del giorno trapassaremo. 76. Per douere a noi medesimi N. dar piacere. 145. Comandò la Regina; che N. seguitasse. 243. Per laquale N. usare possiamo. 2176. Che tutti haueuano nouellato 591. Le impose; che nouellasse. 1235. La Regina ingiunse a Philostrato, che N. 1416.
- NOVELLO. Adde. Vo. La. cioè nuouo. Caminando adunque. il N. abate etc. 275. Quisio N. amare. 1797. Tu horta N. in questo mistero. 801. Con gli NOVELLI sposti mangiarono. 398.
- NOUILLA. uedi al suo luogo.
- NOUITA'. Vo. La. Deb questa che N. è hoggi 1187. O Sio gnor mio questa che N. è sta notte 3641. Spauentati tutti per la N. del fatto. 823. Cominciò a ragionare della N. del fatto. 1639. Con intentione di far un mal giuoco a quāto giugnere ne potesse, alla sua giovane N. niuna fusse fatta. 1099. Per le N. del habito. 13656.
- Rinouare. Bocca baciata non perde uentura, anzi si rinoua uia come fa la luna. 472. Delle raccontate monelle di spianato, lo quelle rinouando le rife. 1368.
- RINOVAnte. corno AM.
- NQ. Z. E. Lat. nuppi i. triumph. i. conuitti etc. Le N. et belle, che Magnifiche fatte. 190. Quasi Mercurio la sposa, che grandi, che belle N. fece. 1192. Quasi furono le N. belle, che grandi. 2382. Et fatte le N. belle, che Magnifiche. 570. La gente donna fe' loro horruoli N. 1215. Et fece horruoli etc. belle N. 1133. Grandissima festa fecero, che liete N. 2256. Allaquele forse in quattro anni auuenne per la sua bellezza di fare nome N. da noue uolte, da noue huomini. 403. Per uaghezza di cose spesse N. 473. Et essendo delle partitelle N. d'ipigienza uenuto il tempo. 1143. Il giorno determinato alle sue N. 1159. Insieme facciam quiti le N. che si ordinino alle spose di Lilla. 1215. Siccome mia, me ne la meni a casa, che faciale N. 2239. Poi che Himeneo coronato delle frondi di Pallade fu prima nelle sue case et le sancte rede asse nella sua camera. 90.
- NVE. Vo. La. La neola. Sentì nella sua camera strepito grandissimo simile a quello; che suoi fare squarciata N. 711.
- NVD. A. Vo. La. Et sopra la N. terra, che male in arnese, i addormentò. 1303. Con le braccia NVD8, etc. 220. Ignuda al suo luogo.
- Nudrire, che Nutricare Vo. La. per dar nutrimento. La giovane confortandosi fece nudrire il suo picciolo figliuolo. 2292. Et portò duo figliuoli, che quelli fece diligentemente nutricare. 854. Colui che NVDITO, allenato, che cresciuto sopra un monte, che saluatico etc. 896.
- NVLLA. Al medesimo che Niente et indeclinabile. Redendosi molti molto sapendo, che altri non sappia N. 696. In casa di questi usurai io non ci ho affare. N. 100. Et altrimenti mai non ne farò N. 1238. Et prima che nella casa di Gispopo N. parola di ciò facesse. 2261. Et desto subitamente con la mano corsi a cercarmi il lato se niente n'haueffi, ma Nulla non trouadano etc. 1034. Ma ogni altro elio gli era NVLLO. 89.
- Annulare, per annullare, consumare etc. Seco proponse per maggiore liberalità la fama di Nathan A. 2157. Si come Moise co suoi ueraci del mondo ANNULATOR risuolse a Dio. nelle rime d'AM.
- NVMERO. Vo. La. sono più uniti ad un congiute. Ne hauebbe potuti uedere senza N. 35. Dellequali il N. è quasi uenuto a niente. 47. Oltre al N. de gli scienziati. 17.
- INNVMERABILE. Vo. La. Quella d'innumerabile quantità di uiuenti haueudo prinata. 14.
- Nuocere. uedi all'infinito Nocere.
- NVORA. Lat. uorua la moglie del figliuolo ogni cosa con la Regina, che con la N. di lei conseruando. 475. Egli forte contento di si bella Nuora. 1293.
- NVQVA. che Noua poi in uerso, mal cosa rara, giuane, non più ueduta etc. Della N. Regina. 71. Lequali cose tutte cose, farono, che altre NVORA in loro luogo ne soprannumerano. Et in quattro anni auuenne di fare Nuoue nozze da noue uolte da noue huomini. Non più fatte. 403.
- Con NVORI. art. 229. Gle per tutto haueua il Sole recato con la sua luce il NVORO giorno. 224. Con una uolta horribile non so donde in loro NVORAMENTE uenuta. 49. Una aueritia N. uenuta in messer Can dalla scala. 175. Tra per quello, che per questo che N. fatto ha. 665. Che in uio pregiudicio N. uol diuenire leale. 1637. Nel regno di Aquilato. 2228. Io meno questa donna ch'io ho N. sola. 22296.
- NOVE. per lo numero. uedi al suo luogo.
- Nutricare, per nutrire. Vo. La. Sempre a suoi caninieli haueuando amore, che facendogli N. 366. Senza haueue fatica di N. i figliuoli. 631. L'anima mia; che nell'amoroso fuoco sperando in uol si nutrica. 703. Allegali cose i ddo pro. uergetta, come a l'anime simplicia, che gli nutricano; fa blu. 502.
- NVDITIVI. alimenti. 81. uedi a Balia, che uedi Nutrire.
- NVOLA. NVuolo, che Nuuiletta delle prose. Nuuola. Nuuioletta. NVuiletta del uerso. Si stauano a cosa alla buia N. 711. Appareua una NVOLETTA tanto lucida, che appena poteuano con gli loro occhi sostenere tanta luce. 801. Anchora erano uermigli certi NVOLETTI nell'occidente, essendo già quegli dell'Oriente nella loro stremia similiti ad oro lucentissimi diuenuti. 2176. Surse un tempo suo

riffimo, et tempestoso, il quale il cielo di vvvv. et il mare di tempestoso uenti riempie. 1154. Subitamente il cielo si chiuse d'oscuri N. 1155. Entrava il Sole nella rofata antrora con lento passo, et i turbidi N. occupavano il suo uiso, etc. 11. Quella mattina il Sole coperto d'oscuri vvvv. non mostrò il suo uiso, etc. 12.

**O** Dopò la A. et la I. ha buon suono, et a mandare fuori lo suo spirito le labra alquanto in fuori si sporgono, et in cerchio, il che ne fa suono rotondo et sonoro uscir quando sia in uoce de la O latina rende più alto suono et più sonoro, che quando ella è in uoce della V. si come si uede in dire otto, et popolo, sopra et ombra, La Au latina in O si muca come Antrum, Oro. Laudo Jodo. Thesaurum, Thesoro etc. Ma quando tra latini la O si trona pntata da dinota Ollinu. Optima. Oportet et Oportebit. Ordo. Optulo. Omnes. Ostendit. Opera. Ob. Ossa. Ore et Ora. et Or. et O. Ostendit. et O. Ornamenti Omnibus. uel Oportebat et Oportuit. uel Omnia; et aliquando Omnes. et ne i numeri. O. rillema ondi. et O. ondi mili.

**O.** pro uel, uoi o uero. O a dieci. o dodici. 32. Due o tre. 34. Tre o quattro hore. 36. Voleffimo. o deffessimo. 47. O da sperta 24. O pira riteniti 34. O morti O amalati. 43. Mal feriti O abbandonati. 40. O orando, O andando. 96. O morendo O da morte fuggendo. 54. O per amista, O per nicin 24. O per parentado congiunte. 43. O ueggiamo corpi morti O infermi. O ueggiamo coloro etc. 48. O uoi a sollezare ni disporrete, O mi licentiate. 61. O a sacrificij, O beneficij appartenenti. 131. O in tutto, O in maggior parte. 32. O di di. O di notte. 34. Ne perdita d'amici, O di parenti. 58. Di uidi, O di dimandare. 94. Rade nocte, O non mal. 29. O che Resignone l'amistà della donna amata ha uisse. O nò. 96. O nolessero. O nò. 117. O uoglie ella O nò. 104. Si feranno turbati, O nò, etc. 153.

**O.** nocentis. O Caladino mio dolce, fuor del corpo mio. 1250. Disse O don Glanni, io non ni uo coda, io non ni uo coda. 1116. Che è questo O Caladrino? 1732. O figliuola mia, disse Rustico, questo è il diuulo, di che t'ho parlato: et ue di tu hora, etc. 864.

**O.** admirantis. Lodato sia Iddio; che non ho cotello diuulo io. Rispose Rustico. Tu di uero, ma tu hai un'altra cosa, che non l'ho io, et haia lo scambio di questo. disse Albech, O che? A cui Rustico disse, hai l'inferno etc. 865. A cui la compagna disse. O se noi ingravidassimo, come andrebbe il fatto? 613. Disse la moglie a Nicofrato. O come l'hai tu potuto tenere tanto il qual non solamente è magagnato etc. 1648. Disse la Belcolore. Deh andate andate. O fanno i preti cotai cose? O mangiano i morti? 816. O tornati mal chi muore? 818. 1701. Oime malmagia femina. O er tu costi? 1731. Disse la Belcolore. 51. O cotesto tabarro che uale egli? Disse il prete. 1705.

**O.** irriducit. Aprite per Dio; ch'io mi muoio di freddo. La donna disse. O si ch'io so, che tu se un'assiderato. 1798. Deh anima mia dolce, lasciamiti baciare. La Nicolesca diceua. O tu hai la gran fretta. 1051. Non sai tu che noi habbiamo promessa la uirginità nostra a Iddio? O disse colei, quant'è cose si gli promettono tutto di; che non si gli attendono. 612. Disse il prete. Ma in buona uertù, bene a tuo huopo se stai chera, et lasciami fare. Disse la Belcolore, O che bene a mio huopo, che siete tutti qui scarsi che'l fiffello etc. 1703.

**O.** dolentis. O quanti gran palagi per adietro di famiglie pieni, di signori, et di donne, insino al minimo fante rimasto. O moti. O quante memorabili fatiche si uiddero senza sue cessore debito rimanere. 41. O dolorosa festa, morta fosi' io auanti. 882. O caro amante del quale prima fui. 882. O caro bene, O sommo mio riposo etc. 1676.

**O.** exilemantis. O singulare dolcezza del sangue Bolognese, quanto se tu stata sempre da commedere in costanti casti. 1592. O disse Caladrino cotesto è buon paese. 1715. O ben nedito sia tu Iddio disse il frate. 97. O felici anime, alle quali in nno medesimo di, auene il feruente amore, et la mortal uita terminare etc. 1059.

**O.** Et fattosi alquanto a quelle Gru più vicino. grido. O O per lo qual grido le Gru cominciarono a fuggire. 1403. Ma noi non gridasse O O a quella di hiesera: che se costi gridato hauesse, etc. 1403. Et uerbo. uedi all'infinito Hauere.

**O.** obbrigare. Obligare et ancho Obbligare si legge indifferente nella uarietà de' hietima per lo più i moderni bi no Obbrigare, et gli antichi il più hanno Obligare, et ancho Obbligare; ma lo sempre sarei Obbligare uedi difeso al suo luogo.

**O.** BEDIENZA A. Vo. La. Rotte della Obbedienza le leggi. 50. L'Abadesa sotto la cui O. era la monaca. 1994.

**O.** BIELT O. uedi alla dizione Oggetto.

**O.** BIDENTE et Vbidente, etc. uedi al suo luogo.

**O.** DISVIDIENZA A. et disubidire. uedi al suo luogo.

**O.** BLIANZA. Vo. Fr. la smenticanza. Le aduersità nò danno a chi le riceue dell'amico O. 21.

**O.** bliar. Vo. La. et Er. per scordare, dimenticare, porre in obliuione etc. Che per altri te O. non posso. 863. Pallade da me seguita, fuisse per quelli obliata, i posta in oblio a. m.

**O.** bligare, et obbrigare et ancho Obbligare si dice. uedi di sopra Obbrigare. Io mi uoglio O. d'andare a Genova, et in fra tre mesi etc. 133. Erano due mercatanti l'anima si descefosse altre al uolere de gli altri per belle scritte di loro mano s'obbligarono l'uno all'altro, et faria la OBLIGATIONE. 139. La donna conoscendosi al casuallere OBLICATA. 1285. Quanto si poi en consocere alla fortuna OBLICATO. 1637. L'esa io è obbligo la mia fede dellaquale uoi ni fienza; che mal ingannata non ti trouerai. 1240. Et costi forse ad un'ora m'obligo etc. ragionando, et di soblighero consigliando. 21.

**O.** BLIQUO, mal terzo. Vo. La. Et quel che per diritto non poi conueni che O. tu fornisci. 41.

**O.** BROBRIOS O. In lungamente O. spettacolo di coloro etc. 17. uedi a fienito.

**O.** BTVS O. Vo. La. Che a me stesso manifestamente scoprendosi il mio O. errore, etc. l'indurato, fardo, ostinato. 121.

**O.** BVI A. mal all'incontro. aduerbio Lat. Due Nymphes, O alle quali rimerite si leuò l'a. m.

**O.** buare, per uscire all'incontro. Vo. La. Intendendo di nolere Obuiare agli assaltori del suo regno. 21. Con humili priuighi ad obuiatio il commosso con eccellente processione 21. Menilo, che tu sollectudine di obuiare Philologia di mota. 21.

**O.** C. Lat. Ocha, et asen. Et haueasi un'Oca al danato, et un papero giunta. 1715. Va al ponte all'Oca, etc. 1098.

**O.** CCA S O. Vo. La. Quantunque il Sole uelocemente si casso all'O. mi pareua tarda. 21. et uedi ad Orizome.

Occhi.

O CCH I, nel meno fa Occhio. Ne prima esse agli Oac-  
ro di costoro. *erc. 59.* Si mostrava con gli O. uaghi *er* s'imo  
tillanti non altrimenti che mattutina stella, un poco bassi.  
591. Ma uena la novella della Fiammetta raccontata le lac-  
grime più ualde tratte infino in su gli O. alle fur compa-  
gne. 941. Che gli O. gli pareu di della testa n'scirt. 1032. Et as-  
petti gli O. non uergendo alcuna cosa 1106. Seco fon-  
damento desiderosa di uedergli O. equali ella dall'altro  
sono grauat tenena chiusi. 1141. Et lenato il capo, et ap-  
ti gli O. uergendoli *erc. 1142.* Actio che gli O. saltassu  
di cio; che gli orecchi con le trecentute uocifatti gli haue-  
nan desiderio. 1188. Amor la uaga luce che mione da be-  
gli O. di costui. 1364. La giunone donna laquale non ten-  
na gli O. fetti in terra; ma *erc. 1787.* Ma pur poi che re-  
nati hebbe gli O. alquante bassi. 1963. iddlo, il quale lo prie-  
go; che con giusti O. quella tua oppensione riguardi. 1849.  
Alzato il capo, *er* raschiuti gli O. disse. 937. Gli O. tuoi si-  
milii a due mattutine stelle, hora inornati di purpure gli  
ro. *er* appena nella tua fronte si fermeno. 81. Due. 300. O.  
ma diuine luci più tosto. a. m. Due O. di tanta chiarezza,  
che appena gli pot' sostenere Amoro ne suoi. a. m. Sotto le  
qua cioglia due O. chiarissimi, come mattutine stelle s'imo  
tillanti rimira, ne più tanto nascosi, ne superbi fuor dello  
ro luogo si stenderno, ma graui, *er* lighi, *er* di colore bru-  
no più amorofo danno la loro luce a. m. Verde due O. ma  
glia, *er* ladri nel loro monimento, la luce de quali bellissi-  
mi appena lascia compredere la loro essenza. a. m. Due O.  
ne quali quassa bellezza dipinto natura gl'amati, rietta  
in quelli ne giudica Amoro, pensane quando uollesono,  
alle loro forze non potere resistere uenno iddlo, *er* se con  
fossimmo molto uerso di se gli uede temere, tanto quanto  
allui figli sopra dimorano gli pare gli ultimi termini della  
beatitudine somma toccare, credo ad appena, che altro ue,  
che in quelli paradisi si trionfi gli quali neretti, foati Jun-  
ghil, benigni, *er* pieni di riso, tanto se il se tengono fessipe  
*erc. a. m.* Gli O. suoi scintillano di luce non uedena gl'am-  
mal a. m. Et uedena i suoi O. pieni di faggi rossi, scintilla-  
re come mattutina stella. v. n. Con gli O. d' amorofo luce  
if anillanti alquanto forridendo La bella donna si risolse a  
Philocolo. v. n. I lucenti O. della bella donna scintillando  
guardarono i miei con acuta luce, *er* laquale cofoca s'et-  
ta d'oro al mio parere, uidi uirare, *er* quella per gli O.  
miei passai si forte a piaceri della bella donna, *erc. v. n.* Gli  
suoi O. piangendo, ne più ne meno faceuano, che fare suo-  
le il pugno arde, quando Veto nella fine del suo t'one di  
mora, che p'rogendo acqua da più bassa parte, con più am-  
pia goccia bagna la terra, l'uma lagrima non a spettana  
l'altra v. n. Con la bellezza degli sfuallanti O. miei v. n.  
Afcintiti i lagrimosi Occhi. v. n. Et issego non mi come, *er* in  
che tempo gli Occhi d'un'albero nelle tenere cortecce di  
l'altro piullasero forze. a. m. Che non potendo leprime

O C H I mortal. Et. So. che ha un' O piu grosso che l'al  
tro. 1416. Lequali se con ragione uole O. da intendere po  
ssoa sieno riguardate. 2419. Io comincio a guardare con  
la coda dell' O. prouer. 1786. Deh O. mio bello guardare  
pure un poco. La donna comincio a ridere. 182. Poi che eu  
gli e ladroni con l'O. ha sseueriti Et. p. n. Amero con O la  
dre riguardar l'aperte bellezze di tutte quante. i. strafu  
gati a. n. Giunone posti a risplendere carri gl' O. C H I  
71 ucelli. p. n. O C C R A T A linidia. l. a. med. e Capillina. i.

Occhiele nel più usò Dante.

OCCIDENTE VO. LA in verso l'O. 14. Ma già i disfioli ca-  
ualli caldi per lo diurno affanno si bagnano nelle mari-  
ne acque d'O. e le menome stelle si potranno uedere. v. n.  
Et già l'O. Orizzonte hauea ricoperto il carro della luce,  
e le stelle si uedeano v. n.

Occidere, Vo. La. uedi all'infinito Uccidere.

Occorre: per venire in animo. *Quella che alla presente ma  
ter a m'Occorre.* 829. A me O-di dire una nouella etc. 1634  
il primo hmo che a gliocchi gli occorſo fu primaſſo.  
184. Verſo le ſcale ſe ne uennero, et quelle ſcendendo O.  
loro Paſimonda i gli ſi fece all'incontra. 1169. Et occorſe  
gli una noua malitia. 120.

O CCVLTV A. Vo. La. cioè celata, nefsola etc. Alqualcun liddo  
 ninnu cote e. O. 80. Come la sua andara O. fusse. 2180.  
 Vsfal l'arte o che hora ui pote effere aperta. 2236. Ilquale  
 usfo alcuna volta fermata alle OCCVLTV entrate del  
 Marchese. 226. Ma perche questo non e OCCVLTV, secon-  
 do quello che ne può apparire. 119. Il suo propinquitio su-  
 za dubbio farà O. 2164. O in O. in palese. Etf. 2294. Et il  
 lume profeso, per OCCVLTV etc. 636. Essendo il frate nel  
 dormitorio O. 154. Ma l'hauero O. della sua poca fedeltà  
 niffa dolere. 1046. Ausendo che OCCVLTV AMANTE in al-  
 cuna parte andara fusse. 434. O. nella sua camera il fe ne  
 nitre. 162. Perche quando possono O. il fanno. 196. Et O.  
 alla casa di madonna Hermelina se ne uenue. 746. Parlo  
 con Messer Lambertuccio O. 183. O quegli O. se' presen-  
 ta alla sua donna. 2204. Vna uia da potere OCCVLTV ES-  
 SAMENTE alla sua monaca andare. 1995. [Che cio che su-  
 ra intendeva OCCVLTVESIMO fusse. 766.

O cculare. Vo. La. per celare, coprire, nascondere &c. Anchora che si haueſſe molto meſſo il capuato innanzi a gli occhi, non ſi ſeppe ſi O. che egli non fuſſe conoſciuto dalla donna. 1558.

Occupare per impedire, usurpare, & per pigliare. Liquali dopo la morte del padre loro, uolendo ciascuno la heredità, & l'honore O. 143. Qual col giaccio il peccatore d'Occu-  
pare ne finim molti pesti. cio: pigliare. uedi ad Accupare.  
763. Così come la efrenia dell'altezza et la dolce ocu-  
pa. 12. Ananzi che la corte i boni stiaj del padre, si come di  
huomo senza berede morto occupasse. 87. Et essendo ella al  
suo dolsore occupata. 317. Certissima donna regit per fo-  
uerchio di letitia della nostra buona risposta si ogni mia  
uirtù O. che appena posso a rendermi debite gratie forma-  
re la risposta. 110. Considero per uero per ben di molti al  
mondo me uirtuosa, da uno offere Occupata. 88. Necesse ha-  
biamo addire, se non tutte dall'altezza delle magnificen-  
ze raccontate occupate. 2176. Il menazo anchora che da  
grandissimo suo piacere & diletto fusse con questa gior-  
na occupato. 149. Trouonemo adunque i due giovani Que-  
do porco intorno alla Nute occu. 97. 140. Hauendo  
riguardo, che noi anchora stire con l'arme indosso nel re-  
gno misuriamo ente acquistato, & tutto O. di grandissime  
follucrazioni, & d'alto affare. 9. 2228.  
Di occupare. uedi al suo luogo.

Disoccupare, metti al suo luogo.

O da, Ode Odi. Odo, &c. uedi all'infinito Vdite.

○ dire, per portar, o hauere in odio. ilquale come lo già odi  
ai, così al presente ama. 1235.

O D I O ira inuechiata, & per nola & per molestia. Menen-  
do alcuno Odio ne Fiorentini. 241. in acerbis O. accorata

dalla sua ira. 737. Il grande amore in mortal O. conneri,  
ma meglio il seppe tenere nascoso, che O. 1054. L'amore,  
in crudo O. acerbato O. trafinito. 1501.

O dote. Vo. La per nasore. Non e' alcun odore, che in quella  
camera l'huomo non senta, soauemente odorando. 211.

O D. Vo. La. Et sentendo l'O. della gru, et ueggendo gia  
cotta, O. 1398. Et mal non ricco scintala, per nondimeno  
non cenobbe incontinentemente l'odore materno. 388. Et tu  
te allhora fiorire si grande. Odore per lo giardin renduan  
no, che mescolato insieme con quello di molte altre cose,  
che per lo giardin olinano, perche loro essere tra tutte le  
sferzate, che mai nasquer in Oriente. 603. Laqual Gru  
essendo gia presso che cotta, et grandissimo O. uenendone,  
O. 1398. Due lenzuola bianchissime et sottili, de' liquali  
ueniuo si grande O. di rose che cio che u'era pareuano ro  
se. 1935. Et poi nella camera entratisene quini merauigli  
so O. di legno aloe, et di uocellitti Cipriani sentì. 1935. Et  
quel piacer che di natura il fiore a gliocchi porge, quel su  
mill mi dona, che s'io ne dessi la propria persona, che m'ha  
uacosa del suo dolce amore, quel che mi faccia poi il suo  
Disparire non potrei con la sua. 2124. Alcuni piaceron  
le O. confortatio. 21. Stimando essere cosa ottima il che  
labro con cui odori confortare. 21. Aranci et Cedri li  
quali hauendo uocchi frutti et noui, et fiori anchora,  
non solamente piaceuole ombra a gliocchi, ma anchora al  
l'odorato facuan piacere. 603. Sotto odoriera et  
piaceuole ombra. 604. La O. acqua rosa O. 1848. Quelle  
camere non sono meno odorifere che siano i boselli  
delle specie della bottaga nostra O. 1586. Et il uiso, et le  
mani di quella acqua O. lauare. 1937. Herbe O. O. 274.  
Il basilico diuine bellissimo O. odorifero molto. 1032.  
Et ogni cosa di herbucce odorosa et de be fiori femina  
ta. 1369. Odorosi incensi posti sopra l'altare 11.

O offendere. Vo. La. per altraggiare fare ingiuria O. Mostra  
che questa salua sia uelenosa, ma accio ch'ella alcuno al  
tro O. non possa in simil modo O. 1061. Io offendere le  
glie sole, doue egli offende le leggi et la natura. 1339.  
Habbia forza d'offenderla O. 11. Hauendo forse riguar  
do al grave peso della sua dignita, et alla tenera eta del  
la giovane, temendo forse di non O. per troppo grauezza.  
154. Per tema di non essere conosciuto o d'alcuna cosa of  
fenderla. 1612. Io offendere le leg gi sole, doue egli offen  
de O. 1339. Et quello che intorno accio piu l'offendeva  
era il conuimento della sua infima conditione. 2236. Che  
la corruzione de morti no gli offendea. 35. Coloro iqua  
li continuamente ne offendono senza potere da noi del  
pari esser offesi. 1694. Senza uolere bora con la morte d'uo  
n'altro innocente offendergli. 1305. Chem al non t'offese.  
548. Offeseu egli giamai et a cui la donna rispose, certo no  
che egli no mi offese mai. 758. Iquai cotinamente noi of  
fendemo, senza potere da noi del pari esser offesi. 1694.  
Io ho assai con una colpa O. gli ididi. 2307. La scueriti del  
O. 2200 scolare. 1860. Dimmi, di ch'io t'ho offeso che tu  
scorderai mi debba? Madonna, disse il famiglia, mo non ha  
ueri O. d'alcuna cosa, ma di che noi O. habbiamo il nostro  
merito no. 547.

O OFFENSIONE. Vo. La. La ingiuria, la Offesa. Credendo  
non altrimeri essere stata la sua O. Nicofrato che sona  
feno le sue parole etc. 1644. Gli Dij a suoi offendori  
perdonauano, quando riconosciuto il fallo pentendosi di

mandano perdonare. 711.

O Offere. Vo. La. per mettere innanzi, promettere, dedicare  
O. il suo consiglio, et il suo aiuto in cio che per lui si po  
tesse offerendo. 2163. Offerendole di rimendarla a casa  
sua. 364. O. il padre di lei ogni suo piacere. 2337. Offeren  
dosi di tramargirla tale, et di si fatto padre et madre di  
sesta O. 2374. Quello che tu offere di uolere fare. 382.  
Quello che entrado gli offeriu. 381. T'offero il mio aiu  
to. 2241. Se ad ogni suo seruigio offerir. 276. Ogni cosa  
che per lui si potesse offerire allora piacere. 397. Et alla  
sua Signoria piaceruole offerir. 214. Io prenderei  
quello che m'offerir. 2174. Non m'e' percho uisito di me  
te me hauere questo mio affanno offerito all'offese, et  
non all'altra, et a chi per tempo passare legge. 2227.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

O F. Vo. La. 505. Et quello che si da; il dono O. che quasi  
mocchi ricogliene in tutto l'anno d'O. non farebbono la  
metà di cinque lire. 707. Con grandissima calce tutti d'ap  
prestoreno a frate Cipolla, et migliori offerendo,  
che usati non erano. 1464. Et quando e' adie. ual data, con  
ceduta, dedicata O.

- nel mio san merta. 1507. Il tesso anello ha Ombra. Nissone Ser Ciappelletto O. Messire, che uo peccato m'è rimaso, *Ecce*. 107.
- O L I O. Oglio liquor natissimo. Per potere hauere almeno tanto O. che rinda la nostra incarna. 1509. Vno butello O. 2220. Tappate le botte piene di Olio. 1561. Guastata dette con acque lassorate, *Ecce* con O. 111, *Ecce* 1521.
- O liu. cioè rendena odore. La qual camera di rose, di fiori d'aranci *Ecce* d'altri odori tutta O. 315. Con molte altre cose; che per lo giardino olizano. 603.
- O L I. Maurebbe conosciuto chi più si fusse morto, Oll'arcie nescio, o egli. 349. Olla carità de gli amici Oll'auaritia de feruenti. 28.
- O L L A. fecela della nostra città sentendo O. 48. Quale del tre leggi tu reputi la uerata, Olla Giudeica, Olla Saracna, Olla Christiana. 139.
- O L L E. l'altre torri; Olle pin leuate cima degli alberbi. 864.
- O L M O. arbor. La domenica fatto l'O. riceuena i suoi popolani. 1696. Come l'abbracciate Eller a uinghila il roo buff. O. u. Come O. a uinghila da Eller. a u. Vn O. altissi mo congiuto colle amicheuili illere, et colle usate pitture.
- O L O C A Y S T O. il sacrificio. Rendente O. in ricompenza di tanto dono. e n.
- O L T R A C O T A N Z A. uedi Tractanza.
- O l'raggiare per ingiuriare. Perio che s'ingannare, o n'ha uessi noluto. 2298. D'alcuni scelerati homini uillanamente fu oltraggiata. 200. Et noi in questo oltraggiato m'egli *Ecce*. 1090.
- O L T R A G G I O. mal ingratia fouerchio, torto *Ecce*. detto da onta d'ogni O. passato domando perdouenza. e n. La mia benignità uerso te non ha uere meritato l'O. et la uergetta, la quale nelle mie cose fatta m'hai. 919. Io non facei altri si fatto O. per la mia uita. 1634. Con OLT A C O. 61052 parole. e n.
- O L T R E. Oltra. Lat. ultra. ual più pin innanzi, di fouerchio fuori, fuer di modo *Ecce*. Et come s'al passagiu d'Oltra mare andar douesse. 171. Perché stesa Oltra la meno. 1074. Oltra a questo modo. 105. 171. 862. Oltra uocio. 173. 1299. Desideroso Oltra modo di uederla. I. fuer di modo *Ecce*. 999. Diche Oltra modo dolente. I. di fouerchio *Ecce*. 1075. Chi da diuersi cose infestato sia Oltra la speranza rimfuto a lieto fine. I. fuer. 1516.
- O M B R A. Vn. Sotto odorifera, di l'attenuole O. 604. Als l'O. d'un Miderto dormite. 626. Trieri che piacere O. a gli occhi facciano. 605. Carclata ha uena il sole del ciel gla ogni stella, O. della terra l'humida O. della morte *Ecce*. 906. Già nella sommità de più alti monti appartiuono i raggi della seguente luce, *Ecce* ogni O. partizati *Ecce*. 1683. Vedena in più luoghi; o boschi. O. 1843. Era le piacere O. del giardino. 2127. Parmi uedere l'O. di coloro, che sono trappassati. I. gli spiriti. 49. Vedi qui l'acque, uidi qui l'ombria. In uice di Ombra. nelle rime d'am. infra gli ombrecciati alberbi. a u. In una ualle ombrosa di molti alberbi. 220.
- Adombrate, per ofendere far ombra *Ecce*. Ma le tue finche non m'adombrano hora gli occhi del mio intelletto. 1826. Qual città d'animo si giochi della mente s'ha nea adombrati. 1. Pareuano homini adombrati. Limpidati. 2245. Et peraueratura n'hebbe n' uolo liqua le adombrato. Abbebe paura, impanti *Ecce*. uizio de canalli

*Ecce* null. 2099.

- O N C I. Vn. La. Condennati i prestatori in dieci O. 1121.
- O N D E. nome ual acque, come Onde di acqua *Ecce*. Vn. cassa la quale sopra l'O. del mare notido *Ecce*. 302. Con argente O. rinfrescata le aride gale. e n. Valgdra gli occhi sopra le salute O. uedendole uerdi, *Ecce* schinanti biancheggiare nelle lor rotture con tumultuoso rumore, *Ecce* similmente il uento con sottili sotterramenti stimolar quelle. v. spargere i prieghi alle sorde O. a dissoluti soffia menti, ne quali niuna fredo come in cosa senza alcuna stabilità si truena e n. Le marine O. le quali niuna fede seruanano, auenga che esse con bianchi rompimenti loro mostrano le tēpēste, ch'esse nascondono, *Ecce* i uenti similmente senza alcun ordine trasforrono, hora l'uno et hora l'altro, *Ecce* fanno strani, *Ecce* pericolosi naualgimenti di lor in mare, *Ecce* sogliono in questi tempi con tanta furia assalire i legni oposti alle loro uie, ch'essi rapiscino loro le uele, et gli alberbi con dinoso rompimento, *Ecce* tal hora loro percutendo a duri fogli, o gli tuossano sotto le pericolose O. tu poi uedere ad hora ad hora il cielo chiudersi con oscuro nannoletto, et leuandoci la uista de luminati raggi di febo, di mezzo giorno ne minaccia notte, *Ecce* poi di quelli poi uedere solarsi terribilissimi tuoni, spouentevoli coruscamenti, *Ecce* infinite acque e n. Quale le marine O. da uenti, *Ecce* della pioggia sospinte, hora innanzi uengono, et hora adietro tornano. 11. Sopra alcuni legno si mise, il quale uenuto in ira a uenti, *Ecce* all'O. in quelle è forse perito i. 171. ONDO 11. mari *Ecce*. e n.
- O N D E. aduerbio locale. *Ecce* ual dal quale, del quale de quali di quello, di qual luogo. *Ecce* laqual cosa *Ecce*. Per quello uisito uole O. era entrato i il mese fuori. I. per loquale. 262. A Baffa giunse la O. et il Cipriano l'el qual luogo. 454. Per la uia Onil palio si corre. 1394. Inellaquale.
- L A. onde alla particella LA.
- O ndogguare. p. r. far onde. Et i campi pieni di blade non altri menti O. che i mare. 53.
- O N T A. di petto ingiuria di honore *Ecce*. Vn. Pr. lo ninto dal ira della perditia de miei danari, et dalla O. della uergogna che mi pareua hauere riceuuta dalla mia donna. 960. Io intendo di torre nia l'O. laquale egli fa alla mia sorella. 443. Io non so, se Philippello si prese giomati O. dell'anmore il quale io uel portai. 723. S'auiso con la morte di Re flagnane, l'O. che ricuere l'era parua, mendicare. 957. Che egli l'altra uita con giustitia mendicasse. 200.
- O N T O S A. piena di onte. I. d'ingratia. Persa le carceri triphali, la frettezza della prigione, et la rigidizza del prigione, infino alla morte O. prom. e n.
- O P E N I O N E. et O P I N I O N E. uedi ad Oppenione.
- O P E R A. Opra, *Ecce* Opra, *Ecce* quelle non uise la profa. l'opere. l'effetto etc. Vn. La Rade uole rifece alcuna nostra O. a laudendo fine. 57. Niuna sanità, niuna diuotione, niuna buona O. etc. 132. Ma lasciando stare la prima parte ch'è O. fanciulle. 1466. Disideroso di uedere per O. cio che la donna con le parole gli daua ad intendere. 1793. Et con l'O. et aluro della fante, operò tanto la giovane *Ecce*. 1029. Per O. di crivello, Giacomo andò *Ecce*. 1239. Cipaghi non mi turbate, che l'O. sta altrimenti che uoi non uipitate. I. il fatto. 1734. Conosceua che contra a Giaco egli potena più hauere mala uoglia; che O. etc. 1089. In O. d'erre, in cortesia pregiato sopra ogni altro d'ozello di Tho



scena. 1315. Vedrete pure come l'O. andrà. 1913. Conosco che la presente O. ha una gran te e noio principio. I. 11. Ch'io nel principio della presente O. etc. 2417. Per nostra infelice orca. 2. Operazioni. fatti etc. 14. il diffetto di colore iquali di se ne sono date, e con l'O. e con le parole uera testimonianza. 122. Di santissime O. di molti bambini, e donne passate ragionava. 800. Il ridere più tosto delle cattive cose, che delle buone O. 1334. Dirò a tuoi fratelli le tue buone O. 1613. Le sue O. maggiori al presente lascio. 1397. Le cui uteroperfe O. da glimolosi come finite atteso il recarono etc. 945. La buona fama del monastero con le sue fronte, e uterpercussoli O. contaminano. 1000. Questi da consistenza rimorso delle maluglie O. 946. Auvenne che per altre maluglie O. fu presa la neccita. 881. Prédito spoziza che le sue O. di doucia trarà di amar lui. 1295. Fare adunque che alle nostre bellizze l'O. sieno risponditi. 1563. Et perciò se uoi con l'ate parlo le O. del essilatore, e paluini belle etc. 2219. Egli mi pare; che le mie O. farò bono di diminuzione della fama di Nathan etc. 2174. La mortifera possiliza la quale o per rationa di corpi superiori, o per nostre infelice opere etc. 13. Tralle altre cose naturali, quella che meno ricche consiglio. O. In contrario è amore. 1063. Per alcuna nigromantica O. 1506. La ingiuria con più moderata O. uenduto. 1560. Chi vorrà delle mie nouelle maluglie consiglio, et maluglie O. trarre elle nel uieterno a nimo. 2423. La diuina giustitia, la quale co giustia bilicia tutte le sue orationi mena ad effetto. 772. Perché quanto le O. de gl'iddi, ripietate sia marta presuntione etc. 2285. Vna fusione di diabolice O. 133. Nima cosa della natura madre di tutte le cose, e OPERATRICE, etc. 1406. O P. A. O. etc. poi si usa nel verso.

OPRA, Opere etc. poi si usa nel uerso.  
OPERARE. Per suo bene O. 839. Nel virtuosamente uiuere  
O. 1018. Al suo maladeplo O. 945.

O perare. Vo. Le. *Et appar* è poi usato da poeti; per fare *etc.* Tu n'hai merito il fuoco, quando noi vogliamo, come do-  
biamo uerso di te O. 169. Quello che i maggiori medici  
del mondo non hano potuto, ne saputo O. *etc.* 533. 1194.  
2231. 2174. Che gli è peggio dopo operare *prodesse*.  
1270. Il contrario operano O. 122. Ogni arte, *et* ogni for-  
za O. 405. Et tutte quelle cose O. per lequali la grazia, &  
l'amore d'una donna si dee potere acquistare. 718. Diffren-  
te O. 1571. Così adunque O. si pigliano gli animi de  
superbi. 227. Niuna laude da te data, gli fu, che lui ope-  
rara, *et* più mirabilmente che le tue parole non potemo  
esprimere, non uedessi. 929. E quasi prestamente come loro  
ci si azo cinnadato, così operano O. 932. Et la prego, che co-  
la sua donna operasse si, *etc.* 1789. Vn natoroso Re, quello  
che gli caseleramente O. in nulla mancò del suo bo-  
nore. 2215. Pregadogli che col Re si operassero. 918. Le  
cosi uolerosamente operate dal Gerbino. 998. Non poten-  
do comprendere costui in quella cosa, hauere operata mal-  
tia. 1057. A miracolo per certo pareua; che un chirro al-  
ma cosa magnificamente hauesse O. 2154. Ma questo mi-  
beneficio operato in noi *etc.* 2183. Molte pene date ad  
aluno non hino in lui potuto operare, una parola molte  
molte per accidente ha operato. 199. Nellaquale non sola-  
mente ci la fama senza hauersi uerduto giamai, haue-  
re O. uederete, ma *etc.* 996. Sempre senza priego aspettare  
pronta a quello in altrui uirtuosamente operare, che in se

terrebbe che fusse O. 2311. Ciò che il Proposito verso lei  
operava. 1743. Gli altri, *per* io che ni amiamo, naturalme  
te operiamo. 905. Operò tãto la giovane; che Gabriotto  
*per*. 1029. Ella crudelmente contro a me pensò et O. 1304.  
Così adunque il magnifico Re. O. *per*. 2233.

A D O P E R A R E del suo bene Adopertate. 1384.  
 Adopertare, per operare fare &c. Dimmi il tuo poſſo A. Alcu  
 na coſa. 50. Non poſſo per uoi A. quella che &c. 187. Ma  
 niente parendogli A. perficere. 1071. In queſto io non po  
 trei per te altro A. 1238. Che cio che ſ'adopera da mortalit  
 ſia de gli Iddij &c. 2284. Colui che virtuoſamente ſ'Ado  
 perat. 328. In cio che contro Tebaldo adopertat. 773. Che  
 la mia anima ſi congiungera con la tua adopertan doli tu.  
 936. Secondo l'ammalſamento di Bruno adopertando.  
 2043. Le forze con gradiffimo dino del faricante ſ'adop  
 rano. 907. L'arme &c. ma di coloro; che malagiamente  
 A. 1422. Che io per uoi adoperterei quello; che per me  
 medefimo adopertaffi. 979. Cio che tu uerſo di me adoperti  
 2278. Heuea giurato di mai non adopertarla. 1803. Et di  
 ſeſtamente ha il mio padre adopertato. 934. Le forze ad  
 altri le preſerſi ho io per me l'adopertaffi. 907. Queſto  
 per me medefimo A. 979. Vna n'ag giungoro da una ſon  
 ſimile donna ADOPERTATA. 1534. Ciaſcuna coſa &c. &  
 melle A. puo offere noſcia a molte. 2223. O altra coſa ſi ad  
 A. maneggiuſa. 19. Io l'ho adopertata già ottanta anni.  
 2171. Come Ad habbiamo la rendiamo. 1888. Ma ſi ad  
 pertate, ch'egli ſi guardi di piu noſarmi. 674. Queſto e  
 il gran ſallo ADOPERTO da Giſippo. I. comieſſo. 2297. Ha  
 uea diſmiceſſa la ſante; & con tanto adopertato;  
 &c. 1239. Che contro allui hauuano A. 789. Che que  
 gli che di lei maggior parte hauuano, & ADOPERTAUO  
 nobili ſuon detti. 928. Se uelli da potermi nel mio priſſio  
 no ſtato tornare, priegati Adopertati. 455. Che tu t' A. u  
 chora, & facia &c. 1893. Affai di bene adoperto. 157. 58.  
 & tante A. che &c. 171. Niuna coſa al ſuo dinto A. 229.  
 Egli Adopertebbe ſi; che egli farebbe In Pania. 1349. Che  
 io per uoi adopertarſi ſi; che &c. 979.

OPPENION, OPPENIONE, & OPPANIOM ne testi an-  
tichi, & in assai de' moderni si legge Oppenione. Contrà  
l'Oppenione d'ogni huomo nacque in Inghilterra una  
guerra &c. 271. Secundo l'O di tutti. 717. Aniene forse tal  
uolta, che da o p a r i o n i e ingannati. 60. Per queste parole  
le niente si mosse Tesoro da la sua fisica O. 1541. Que-  
sta è fisica O. &c. 157. 3 Come che buona O habbessi del-  
la donna. 712. Che tu più la uolgare O. che la uera seguita-  
ndo. 927. Per diminuire la generale O di lui habuta da  
tutti Perigiali. 1336. E quali OPPANIOM se con alcuno  
auedimento riguardate fieno. 2285.

OPPINANTI, cioè peſabondi. Et come che queſti coſi ueramente O. non moriſſono tutti. 27. Ne teſti antichi ſi legge Opinanti per un p.

OPPIO. *albor.* *Ex lo giovane* Oppio nò può resistere a un  
loco aquiloni. & n.

O pporre, per opporre, contrastare, obstar etc. Chi t'ato mal  
nagio huomo fusse, che o alla sua malignagità si potesse  
52. Non ti uolere O a questo a che tu non potresti contras-  
stare. 1305. Ma anchora contra la natura, delle cose presu-  
mano di O. M. senno loro. 1063. Ch'è m'oppongi alle sue  
forze. 1216. Alla qual legge piu volte s'opposero le for-  
ze. 2273.

**OPPORTUNITÀ.** Vo. La. la occasione etc. Era usato il  
 valente huomo di nentre alcuna uolta a Firenze, et quindi  
 secondo le sue O. degli amici d'iddio fornuno, alla sua cel  
 la tornano. 632. Per le loro O. etc. 1381. Adriano per auen  
 tura per alcuna O. naturale si leuò. 3062. Che da me ha  
 uere ottimo hoste, et nelle O. folletto, et possente padro  
 ne così nelle pubbliche O. come ne bisogni privati. 3292. Et  
 ordinatamente fatta ogni cosa **OPPORTUNA** apparecchi  
 re, cioè conueniente, nece sseria etc. 63. Ogni cosa O. fece or  
 dinare. 162. Prendendo le nostre santi etc. con le cose O.  
**OPORTUNE** facendo gli seguire hoggi in questo luogo, et do  
 mani in quell'altro. 55. Per il dispetto de gli **OPORTUNI**  
 seruiçi. 30. Vna certa quantita di denari, quali nella lor  
 casa nascosti per gli esli O. guardavano. 994. Far d'ale che  
 secondo il suo desiderio Domenedio l'hauesse midato tipo  
**OPORTUNO** a potere la sua intentione dimostrare. 165.  
**OPPOSITIONE.** Vo. La. la comerdittione. Ma così alla  
 loro O. uogliu rispondere. 3428.  
**OPPRIMERE.** per conculare, grauar, costringere, conculare  
 etc. Quasi l'ira d'iddio a punire la iniquità de gli huomi  
 ni. Et a coloro O. etc. 16.  
**ORA,** particella con richiesta, et senza, et alle uolte contiene  
 in se marauiglia, et alle uolte no, et prima con richiesta.  
 Or non son io malusagio huomo così bella, come sia la mo  
 glie di Riccarda? 736. Deh Or doue sei tu hora. 720. O fido  
 sguardo Or che uolei tu dirmi etc. 317.  
**ORA,** senza richiesta. Ora le parole furono assai et il rama  
 rico della donna grande. 737. Deh Ora mi fussi tu almeno  
 nemita in quella hora 720.  
**ORARE.** L'Orare et il disciplinarsi etc. 1522.  
**ORARE,** per far oratione, pregare, chiedere, etc. O orando, o an  
 dare in pellegrinaggio. 98.  
 A domare. al suo luogo.  
**ORATIONE.** Vo. La. lo orare, il pregare Dio etc. Et uol gen  
 til huomo che O. usate di dire camminando? 245. Standomi  
 la notte in O. 991. Alla quale santissima cacciare nia, quan  
 do a noi uenisse, una santa, et buona O. et molto accio na  
 leuole, apparare. 1491. M'insegnò una santa et buona O.  
 1499. La donna detta sette uolte la sua O. 1817. Ma io ho  
 seruigio di noi ci uoglio durare fatica in far mie **ORATIO**  
 ni spetiali e iddio in nostro nome. 1561. Trappassando cad  
 dero in sul ragionare dell'O. che gli huomini fanno a Iddio.  
 245. Che ad honor d'iddio più tosto ad O. che a nouelo  
 le uacassimo. 573. Che i circenlati credero che per le lo  
 ro O. et per gli meriti del santo etc. 630. Ti conuerrebbe in  
 questo mezzo dire certe O. che io ti dorei scrite. 689. Nulla  
 altro che sente O. in se stesso. 1385.  
**ORCIVOLI,** sono uasi, boccali da uina, d'acqua etc. I ha  
 cini gli O. fuschi, le coppe etc. 1884. Con miei piccioli ora  
 ciuolatti n'ho dimostrato che questo non sia uino da  
 famiglia. 1389. Si fece dare l'orcivoltatto nel quale era  
 l'acqua. 398. Un picciolo **ORCIVOLTATTO** bolognese nuouo  
 del suo buen uin bianco. 1385.  
**ORDINARE.** Vo. La. per preparare, disporre, costituire etc. Ogni  
 cosa opportuna con loro consiglio fece O. cioè preparare.  
 162. Fatto in altra parte della casa O. un leuo. 694. Fece O.  
 una bella cena. 2319. O. di menare bella et horreale cis  
 paglia con seco. 2399. ordinando una bella et magnifica  
 casa. 389. Trovare ne conuiente modo, et si fattamente  
 ordinarci. 58. Cominciò a spazzare le camere, et ordinare

le. 2397. ordinarono che essa et la tante fussero la nota  
 te portate a Firenze. 1857. Gli disse che ogni cosa opportuna  
 na intorno accio, quanto più tosto potessi ordinare. 982.  
 Alquale impose, che O. che si mettesse le tabelle etc. Licio  
 mandasse. 1674. Vna tavola molto larga, ordinata in  
 guisa, che stando tu in pie ni possi le reni appoggiare etc. L.  
 acconcia. 687. Guisardo preflamente O. una fanc con ceru  
 ti nodi et capi da potere scendere et salire per essa. 914.  
 Humili supplicazioni, et in processioni ordinate, et in  
 altre guise. 15. Lequal cose, per cio che belle et O. erano. 72.  
 lo uoglio che per amore di me noi ordinate che noi andia  
 mo. 2364. Et erche doue le cappe da gli inceneriti de frati fu  
 rono O. strette, et misere, et di grossi panni etc. 761. Vffo  
 clali sopra cio ordinate. 14. Come ne theatri uggiamo  
 dalla loro sommità i gradi infino uentre successivamente  
 O. 1473. Perche Bruno ordinati gli. I. posti nell'ordine i  
 circenlati. 1778. Et altre cose tutte stene da ordinato.  
 TO, et estumato huomo. 1757. Si dicesse ritornare in  
 alcuno luogo da loro O. 1833. Al luogo da loro primizau  
 mente O. 63. Non da O. disiderio, ma da un cotale fancul  
 leso appetito mosse. 859. Riccarda hauuto pin O. ragion  
 namento con messer Licio. 1233. Videndo il suo ragionare  
 bello O. 2266.  
 Et in ablatino assolut. Per laqual cosa gli due frategli Or  
 dinato di quello di lui medesimo come egli fusse horruol  
 mente spedito. 114. Et O. come di quindi si ritrauerono.  
 1024. Perche fra se O. che douessino fare. 1759. O. questo,  
 Bruno disse ogni cosa a Buffalmacco. 1900. Et Olin scito  
 ogni suo fatto. 2317. Videndo col suo Similacolo de fatti  
 peritriti alla brigata ordinato. 1064. La compagna nella  
 quale noi hauremo O. di farci ricuere. 1923. Non sapo  
 da egli anchora a che fine s'leuano questo O. hauea. 560.  
 Messer lo Proposito uenne come O. gli era stato. 1749. Si co  
 me egli denanti haueua O. 2335. Hauendo fra se O. quello  
 che affare hauesse. 2005. Et io ordinerò ben con lui  
 quello che noi mi dire. 556. Et questo cotale secondo il suo  
 arbitrio, del luogo, et del modo nel quale a uiuere habbia  
 mo ordinati, et disponga. 67. Faciamo quiti le nozze, et  
 si ordinino alle spese di Lello. 1215. orduno ne suoi de  
 scendenti O. 140. La cenallita O. con colui. 415. Et co lui  
 O. quello che affare hauesse. 728. Et O. che la giovane ama  
 ta etc. 1308. La tante fece la risposta; et O. che fussero in  
 sieme etc. 1808. ordinarono una grandissima esercito per  
 andare sopra nemici O. 473. ordinaronsi da toffero gli  
 scacchi, et cominciassi il giuoco 220.  
**ORDINE,** ual modo, regola, ragione etc. Et senza l'O. lo  
 ro uade uolte riefce alcuna nostra opera a laudemine fine.  
 57. Diedero O. accio che affar hauesse in sul partire. 62.  
 Et dato O. a lor fatti. 678. Et dato dispetto O. a lor amori.  
 95. Quini alcuna uolta con essai dispetto O. et secreto.  
 1378. Alla qual cosa dato O. 1196. Et derogli l'O. come et  
 quando uentre douesse. 1747. Conscendo gia per l'O. con  
 minciato che allui toccaua il douere dire. 145. Senza alcuno  
 conoscimento O. da noi. 185. Tutti questo O. commendaro  
 no. 216. Il uedere questo giardino, il suo bello O. le piante, et  
 la fontana etc. 606. Con grandissimo bello, et ripasato O.  
 scruti di buone uinande. 608. Et a tavola messi con gran  
 dissimo O. 2327. Per seguire l'O. imposto. 650. Non dimen  
 ticato il prefo O. del danzare. 1134. Secondo l'O. et il com  
 mandamento hauuto dal suo signore. 1486. Secondo l'O.

posso da messer Nerri. 2212. Disse ser Clappellotto al frate, lo ha sempre hauuta speciale ditione al nostro O. Erelli gione. 111. Et questi ordini dati etc. 70. ORDINAMENTA fatta ogni cosa apparecchiare. 62. Andreuccio udendo questa favola così O. composta da costui. 329. Et loco O. disse come era uenuto. 346. Quante, et quali, et come O. poste fussero le piante nel giardino, lungo sarebbe a raccontare. 604. Loro assai O. et con pietose parole raccontò ciò che etc. 841. Le nuove stoffe già a tavola erano per mangiare affettate O. 1168. I giouani gli dissero O. ogni cosa. 1753. Presumero al palazzo, dove ogni cosa O. disposta. 1973. L'A bate et gli altri O. et di buone uimande seruiti furono. 2147. Alla quale messer Gentile O. conò ogni cosa. 2182. O. gli asperse ogni cosa. 2206.

**DISORDINAMENT** E. L'ugale D. uimato era. 89. Per loro disordinato spendere. 269. Per questo tuo appetito D. 586.

**O** ridete, per cominciare etc. Fare O. una tela 672. La Mado dalena lunga fauola ordi a uolerli mostrare. 992.

**O** RECCHIA, et Orecchie; et nel meno fa Orecchia, et Orecchia. Gli uccelli fu per gli uerdi camì cantando piacere uol uersi, ne dauano a gli O. testimonianza. 225. La nonella per uine alle ORECCHIA del Re etc. 456. Sonea la ORECCHIA sinistra. 1245. ORECCHIVTO Asino. nedì ad Asino.

**OR** GALE. regione. 490.

**O** RGOLIO. Vo. Pe. La superbia, l'arroganza, detto da bra è uirgo. La donna risuolasi O RGOLIO a disse l'arrogante, et altera. 2102.

**O** RICANNI, uasi col bufo picciolo per spruzzare acqua rosa etc. Et tratti del panier O. d'argento bellissimo, et pie ni qual d'acqua cosa, qual d'acqua di fiori d'arzi. 1936.

**O** RIEN. Vo. La. Le cose che per lo giardin olmano, paet uale loro esser tra tutte le storiarie che mai nasquerò in O. 603. Era già l'O. tutto bianco, et gli surgenti raggi peo tut to il nostro hemisferio haueuano fatto chiaro. 1132. Nelle patri ORIENTALI. 14.

**O** RIGINAL. Vo. La. Hauere molto a caro; che essi recasero gli Originali liquali se a quello che lo serino, discordati si fussero etc. 903.

**O** RIGLIERE, il coscinetto, il guanciale, detto da orecchia. Et postagli la testa sopra uno O. 1040. Con due ORIGINI ni lauorati a marauiglia. 1933.

**O** RINA, il pisso o piscio. Medico che i uendra d'O. d'asino pro. etc. 1907. Vno ORINAL, etc. 1590.

**O** RIZONTE. Gli mi pare, che le stelle che sopra l'O. orientai salisano, nel coricar del sole etc. Et già l'occidente O. ha uena ricoperto il carro della luce, et le stelle si uedeano. 71. Auai che l'occidente O. fosse dal ciel toccato. 71. Cò siderana quanto il sole sopra l'O. leuato hauesse del nono uo giorno passato; et quanto to il ued-na più inalzato, co tanto dicina il termine più auicinarsi della tornata di Paphila. 71. Et in meno hora, che il grado del cielo, tocco dal nostro O. non lascia l'uno hemisferio all'altro passando, fu sopra le nostre case etc. AM. Et già essendo la quarta hora del giorno sopra l'orientale O. passata. 71. nedì a Notte.

**O** RLO, è quello proprio che si pone nell'estremità della uen sta, o d'altra cosa. Posso il petto sopra l'O. della arca, sopra l'estremità. 351. Tenendo forte con amendue le mani gli ORLO della cassa. 304.

**O** RM. A, il uestigio, la forma, le pedate de piedi restate to ter

ra quando si camina. Egli non se n'appare a quelle, che sa uole sono; ne pedate ne Orma, ne tiffi moderni si legge for ma. 536. A chi seguita le tue Orme etc. 1534.

**OR** NAMENT. Vo. La. Sono le stelle O. del cielo. 1375. ORNAMENTI del corpo. 203. Con ricchissimi O. seppelino. 342. Claſcun giorno più leggiadea ORNATURA trouando alla mia bellezza. 71.

**O** RMARE. Vo. La. Per adornare, polire, abbellire, pingere etc. Fat ta bene di sue robe, et di suoi ornati O. la camera sua. 1938. La donna laquale egli riccamente haueua fatta uestire, et O. 2190. Fecce una bella naue, et ornaria, et accoriarla etc. 1003. Di bianchi fiori ornarmi, et di uermigli. 1484. Sono za troppo ornarsi la donna n'andò. 2208.

**O** RNATA. Bella di forma, O. di costumi. 43. Non meno di corteſi costumi, che di bellezza O. 221. La O. maniera del còre. 485. La uaga bellezza, et la O. leggiadria. 898. 1080. 1642. Le polite, et ORNATA camere. 601. Vna brigata di bellissime giouani donne, et O. 894. Gli ORNATI costumi. 897. Si siamo di cari uestimenti, et di belle cose O. 1885. In tutte le sue cose leggierette et ORNATO. 1520. 476. 1123. Con maggiore memoria et O. parlare. 2412. Presto parlar toet, et O. 178. Per ciò che bello, et O. fauelleria era. 219. In camere ORNATISSIME.

**O** RNATURA. nedì Ornamento.

**A** DORNA. etc. da lui luogo.

**O** RO, metallo notissimo. Ben cento fiorini d'Oro. 236. Fiorini dugento d'Oro. 1689. Due giouanetti bionde come fila d'Oro. 2219. Alguanti peluzzi biondi come Oro. 541. I loro capelli come fila d'Oro biondissimi. 71.

**O** ROCHINO. nedì a Bacciarure.

**O** RO, animal noto. Vn'huomo uestito a modo d'O. 967. Tuttavia gli pareua uedere, da O. da Lupo strangolato etc. 1200. Et gli ORCHI che sentirono il trillo fiato della brut tura dell'infamegnato tagliamento, lasciarono l'antiche selue, et li fecerò nascondamenti delle loro cauerne. 71. Due O. ierocissimi et terribili. 21. Per dispetto de gli ORCHI. 1. caſata. 1195.

**O** RTICA. herba non Niun campo fu mai si ben coltivato che in esso, o O. triboli, o alcun pruno non si trouasse me scolato tra herbe migliori. 2425. Et meta. Con più pungente O. ingegnò d'effriger l'anima mia. 71.

**O** RZA, è corda che si lega all'antenna della naue. Da una uolta in su carico l'O. con gran piscere della donna, pron. de ce uenere. 2064.

**O** SAC, per ardier, hauer ardimento etc. Non olando fae ron more. 1102. Ella non oluui di farsi ad alcuna sinistra. 1551. lo non ue l'ulo dire. 953. Ch'è l'indamarne altrui non O. 1678. lo non l'ose scouire fuori che a uol. 2246.

**O** SCURA. Vo. La. cioè senza luce, ascosa, coperta, solta, uer bata, affittata, pauentosa etc. Ma la notte O. li sopraprese. 250. Tutto gofiato et pieno d'oscuro machie per lo m fo. 1056. Per lo fresco dolore cappresentato ne uestimenti O. SCURA. 790. Ne lioghi solitari, ne luoghi O. 2312. Non feppe Philostato parlare si OSCURO delle caselle parin che che le auedute donne non intendesseno. 1517. QUANTO OSCURISSIMA notte fuisse. 301. La camera etc. 731. Percio che O. SCURISSIMO di nuuoli etc. il cielo. 405.

**O** S. Vo. La. prisco, nel meno fa O. ſo, O. ſi, O. ſe, O. ſa no poi de poeti. Chella è di carne, et d'O. come sono le altre femine. 534. Ma infino all'O. diuorato. 567. Et rihauer la fauilla

- fa uella a zabotha che l'osenza maestro habrebbon apparato a susfolare. i. ch'era diuenuto magrissimo. 574. Et a strargli l'osio potrebbe guarire. 1097. Senza lasciarle in capo capello. o. addosso. che macero nò fusse etc. 1731.
- O GUARIRE. uedi all'infinito seruare. o. 110. uedi di sopra Ossa.
- O S O L I E R. Li cordoni uero spaghetti, e cordelle cò che si legano le mudende, o brache, et con che si annoda la cuffia sotto la gola. Et uediuto ciò, che l'Abadesse haueua in capo, et gli O. delle brache che di qua et di là pendena in capo. 2000. altri leggono Vsolieri. uedi al suo luogo.
- O T A N T E, cioè impediente, contrastante etc. Non Oche in famiglia tutti nenni fussero. 270. Nò O. che frate puo cio in casa fusse. 684. Non Oche marito bauesse hauuto. 1045. Non O. i principi della donna etc. 2339.
- O S T I N A T I O. N. E. Vo. La. la pertinacia. Et doue tu pure in sulla tua O. s'è dura. 1636. Pote gin la sua O. T I N A T A. durezza. 866. Ma pur O. T I N A T I O in sulla sua credenza, nolgete non si lascia. 125.
- O T I O. alcuni lo scrivono per e che non mi piace, e nel riposo quiete, la tranquillità, lo agio, il commando etc. Seneca dopo della persona più aiente, che quando giouane in O. dimorando non era. 610. Efficace lo ne gli agi, et ne gli O. T I A. 431. Gli O. che dicitorezza. 315. Vna donna ricca et O. T I O. 479. Son nennata per seruire a l'iddio et nò per stare O. 863. Questo mio essano offerto all' O. T I O. 8. et nò all'altre. Lalla donna che siano in Otio. 2427.
- O T T A N T A. Io. Più gha O. T T A N T A anni usata etc. 2176.
- O T T A V I A N. Cefar. 2259. Otteuila nome proprio. 2308.
- O T T A V O. Anzi che l'O. di fusse. 984. Non hauendo il So le anchora di quel giorno l'O. T T A V A. bona toccata. 711.
- O ttenote. A donare il suo desiderio O. 123. Bileche con mala geuallezza o ttenne. 1587.
- O T T I M A. Al perfetto, più che buona etc. il uino è O. 692. fa a uincenti. 2422. Vini O. T T I M I, et preclari. 163. Raputo ottimo di mustici di qui, et andate altrove. Lottima co se. 594. Che di me haurete O. hofie etc. 2292. Vigne portati uino O. T T I M I S S I M O. A. M. La donna se pleu haueuano O. T T I M A. mento. appreso. 22.
- O T T O. numero Indecibilabile. Sei o. O. et tal uolta più. 36.
- O V A. Vo. La. et V O V A dice il Thofo. uedi al suo luogo.
- O V E. particella aduerbale che uale in quel luogo, o in quella parte, quando ouunque etc. Oue se tuieci fuori sicuramente. 1681. Oime hora Oue sono io! Oue a questo tu non glia attendere? io intendo etc. I. pur che. 89. M A O. ue mi promettiate sopra la nostra fede di tenermi credenza, io mi darò il modo etc. 1897. Oue così non fusse, io mi rimarò giudo. I. quando. 1176. Et Oue tu non uogli fare casuac commanda a l'iddio l'anima tua. 1230.
- O V E R, et O. uero adue. cioè oueramente. O noi mi lasciate andare con Dio, O. uer etc. 622. Liberalmente O. V E R O. ma gnificamente etc. 2120.
- O V I L I. Vo. La. Non altrimenti che la timida pecora dinoto no a chiusi O. sentente i frementi Lupi a u.
- O V V N Q V E. cioè in qualunque parte. Calandrino lodando molto. O. con persona a parlarsi auenuta della bella cu ra, che di lui il maestro Simone haueua fatta. 2015.

**P** è di snellissimo et purissimo suono, et così la T. et insieme subdellissime, et si conferma anchora col la B. quio al uscimento, ma è di più basso suono, si come alla B. habbiam detto. Et quando dopo se uà l'V. na la V,

si come appo latini, et usasi nelle voci che da latini cossi sono scritte che negono da Greci come Philofopia, Philomena, e phillo etc. anchora che altri le scrivano con V, et particolarmente nelle rime come il Pet. Felice Autumodon felice Tifi in concordanza di schisi, et di ciò ne habbiam ragionato a bastanza nelle nostre Osseruationi sopra il re trarca. Si radoppia nelle voci composte come le altre consonanti; mura di alcuna uolta la P. in chi, come si chiama schiu ma, etc. et in V come ripa rina, et in T. come scriptura scritto, etc. Se ella si truma col suo punto, nelle cose late ne dinota Publici. Publicus. Pedei. Passus. Pater. P. Populi. Populo. Pontifex. Plur. Pro. Ven. Possessori. Proitua cia. Postui. Plurid. Praefectus. Praefectus. Vbi. Praepit. Pro rimam. et P. Pra. Praep. Praefectus. Praefectus. Principi. et P. Post. Pax. et P. P. Perpetua Proposita. et P. P. Pater patrie. nel Pater patrum. nel Possiderti prescribi. nel Pace populo. et P. P. P. Primi pater patrie. nel Pater patria prescribi. et ne i numeri P. dice quattrocento. et P. quatercentomila.

**P A C E.** Vo. La. nel numero del pin fa Paci. Tra il figliuolo, e il padre douesse essere Pace. 272. Et primariamente rasonso l'ati i cavalieri, et in buona P. con la donna, et con Alefo sandro rimissigli. 280. Doue trouati forte inuati i parenti di Plectra, di ciò che fatto haueua, con loro in buona P. il ritornò. 1116. Nella maggiore P. del mondo ruota quattro desonarono insieme. 1873. lo giouanetta entrati alla tua guerra, quella credendo somma et dolce P. 1482. Disfa se madonna non mi tribolasse, la nostra P. è uicinai. la consolatione nostra. 713.

**Et meta.** et loca, de re uenerata. Et andarsene insieme al letto, di buon uolere fecero gratiosa, et lista Pace l'uno dell'altro prendendo diletto. 756. S' haueua posto in cuore di non lasciarla mai, se la sua P. non riceuesse. 741. Anche dite noi che mi sforzerete, et di chidi farlo in tre Paci, et rizzate amazzate. etc. 818. anchora che general mento in tutti i testi infino a qui si siano lette Paci, non è però che bene istia, imperla che in questo luogo niente si gnifica; et imperò tu leggerai P. a. e. aduerbialmente, o P. a. che quello istesso dinota. Questo tal et errore è diuenuto da quelli che non fanno che tal motto, o prou. si tratto da quel giuoco dimandato degli alioffi in thoscana; qual si fa con sei logni lunghi circa una spanna liquali si rizzano in piedi con una certa mezza con laquale si tira in detti alioffi rizzati cioè quattro, poi due separati alquanto dalli quattro dentro di un certo circolo segnato con carbone o altro in foggia d'una porta o simile; et pigliasi allhora essere il giuoco in tre uolte, et quado la si fa alla prima, o alle due uolte si ha uinto il giuoco, ma facendola poi alle tre, non si uince ne perde, et imperò uien ad esser re Pace, et diceci in tre l'è Pace etc. La moglie adunque rispondendo al giudice già suo marito dice. Anche dite uoi che mi sforzerete, et di chidi farlo in tre Pace, et rizzate amazzate! io so che uoi siete diuenuto un prode caualiere; poscia che io non ui uidi etc. et cossi si legge ne buoni testi a nichil. uenendo ad inscrire, che, ne alla prima ne alla seconda la uincerete, et poi alle tre anchora la farebbe essere Pace, cioè che non riempirebbe di fargli quel fatto. Questo tal giuoco si costumaua in Thoscana, et in Ferrara, et in altri luoghi dell'Italia, et alcuni lo dimandaua il giuoco della mezzera qual si faceva in forma di una pur con sei officio logni con una bacchetta o mezza ba

quale hoggi è quasi del tutto dismesso, etc. A quei tēpi sua leua essere il lor mestiero, et la lor fatica di trattar v a c, la doue guerre tra gētil huomini fusseno nate. 193. Io ma re lasciao lo suo oroglojo v a c i v i c o s i lasciana nauigare. v n. Et per cio che humile il uedeua v. etc. a m. Quēl paese sotto P. stato si possedea. v n. Messer Mazza entrasse in monte Nero per forza, et con isparimento di sangue, et io dico che non è nero anzi n' entro v a c i v e a m e n t i, et con gran piacere di quel dentro. 197. L'era mi similmente la salute di sfendino di coloro, che Pacificamente di niuer desiderano. 202.

Pacifico. Vo. l. d. per piacere, rachare, racconciliare. Con le migliore parole che egli può l'ingegnò di pacificargli. 192. Et tanto seppa fare che egli pacifico il figliuolo col padre. 201. Tanto pregò tanto scempiorò che ella uita con lui si v. 742. Chisibio cēsò la mala uentura, et pacificò col suo superiore. 1402.

Rappacifico. Tu mi credi hora con tue carezze v. et v a c consolare. 73 v. facendo sembianti di rappacificarsi. 1317. Dopo molte aniele v a p a c i f i c a t a la donna, derono per consiglio a Calandrino etc. 204.

P. A. D. E. L. A. in la fredda, uaso loro da frigger. Lat. patella. Noi habbiamo cosìu tratto della P. et girato nri fuochi. prouati. 240. Et posta la P. sopra l'ecipe, et dell'olio messo. etc. 2221. Hauua sopra la spalla sinistra sua v a c e l a, etc. 2120.

P. A. D. E. G. L. I. O. N. E. Lat. tentorium. Et erano uesite d'uno tendimento di lino sottilissimo, et bianco, come noue, in sulle carni, il quale dalla cintura in su era strettissimo, et da indi in giù largo a guisa d'un P. et l'ago infino a piedi 2110. Feceuo tendere un P. sopra un uerde prato. v n. Et quini fat ti uentre v a c i t o u t, et trabacche, disse a coloro che quini stare si uolea. Li etti etc. 1295. Quale ne battagliosi cam p i t i r a t i P. mostrano i colmi loro. a m.

P. A. D. R. E. il genitore. Lat. pater. Coſei fa dal P. tanto teneramente amata, quāto alcuna altra figliuola da v. fusse giam mai. 909. P. uole iddo nell'animo al mio disletato v. etc. 935. Uelce il P. comensissimo fece. 1145. Data dal fiero P. questa crudel sentenza couro alla figliuola. 1284. Anchoua che in reuerenza come P. l'hauesse. 2162. Disse Mirinda nei a Nathi. Manifestamēte conosco carissimo v. etc. 2162. 2261. Et di si fatto P. et madre discesa etc. 2374. Il P. di lei, et la madre dolorosi di questo accidente. 2237. Il P. et la madre della Lisa. 2256. Il P. et il figliuolo etc. 36. Pregana il P. il quale era già vecchio. 142. Al quale il garzone disse, P. mio uel sete hoggi mai uocchio etc. 892. 1163. 2376. 631.

P. A. D. R. E. nome di generatione. Rispose ser Clappelletto al frate, P. mio etc. 94. Et per cio uel priuo P. mio buono. 95. 1459. Voi sete mio P. spirituale, et siete prete etc. 1745. Gl'inorro lo dimandò di quello, che del santo P. et de carci mali, et de gl'altari cortigiani gli pareua. idel papa. 132. Marti e v a d r i loro etc. 978. Li P. et le madri. 22. Quelle, che gia contro a uoleri de P. hanno i mariti presi. 2293.

P. A. D. R. O. N. E. Lat. paruum. Che di me hauere ottimo hoſte, et utile, et sollecto, et possente. P. così nelle publiche opportunità, come ne bisogni priuati. 2292. Et quini tra v a d r o n i della galea diuſa la preda etc. 366. Che i P. di quella nate etc. 1007.

P. A. E. L. E. la regione, la contrada etc. Fu in Lunigiana, P. non molto lontano da questo etc. 146. Di che il P. tutto pareua

abbandonato. 109. Et disse uesire, et da taffanti, de quali i P. era copioso. 166. O dille Calandrino, coſeſe è un buon P. 1715. Di P. nou guari al suo lontano. 217. In Frioli P. qu i n n u e f r e d d o f i e t t o d i b e l l e m o n a g n e e t c. 2199. Coloro gli quali per gli dubbioſi v a x x i d' amore sono caminati etc. 243. Ma perche uoi uo io tutti i P. cerchi da me diuisando? etc. P. molto habitati, et con gran popoli. 1457. Et peruenuto a S. anforda cō un cavaliere d'uno conte v a x x a n o per fante si puose. 492. Di che seguit gran bene all'isola, et egli n' acquiſtò l'amore et la gratia di tutti v a x x a n i. 2091. Con piacere et con consiglio d'alquini pochi P. uini rimasi. 1091. Gimse a Saluzzo, doue tutti e P. et molti altri uicini d'atorno trouò etc. 1399.

P. A. G. A. M. E. N. T. O. Et non bastò al Pagamento le loro sessioni. 173.

P. A. G. A. T. O. per soddisfare, uſcire di debiti, punire, affliggere etc. Di peg gio hauea paura, che di P. danari. 682. Andiamo et meniamo alla tanerna, quini il prete faccia uisita di P. nato p. honorari, et non laſci pagare almi nulla etc. 1769. Et fatto P. l'hoſte di Bergemino, gli fece le sue robe restituire. 189. Ciacco accortosi dell'inganno di Blouello, se ne propose di di doneruelo P. il punire. 2082. Calandrino è auaro etc. come egli beue uolentieri, quido altri paga. 1769. 1443. Sen certo ch'egli et l' renderà per trentacinque soldi, pagandoli teſe. 2073. Che per certo, se niuna ce ne niene a gliorrech, noi ti paghiamo di questa, et di quella. i punteremo. 1927. Io non mi terrei mai contenta, ne pagato io non lo lenaſſi d'aterra. 1626. Ma uolendo coloro che haueu donaco, eſoſer pagati. 272. Valido il suo hoſte eſſer pagato. 179. Et coſi fu il di ſeguento Ambrogio interamente P. 547. Et v a c a t o p l e t r o, et ogni altro, a cui alcuna coſa donaco haue re. 1961. Et uideſi di tal moneta P. quai erano ſtate le dete rate uendere. 1410. Ma per lo corpo d'iddio io te ne paghe rò, a cui Plinuccio diſſe, di che mi pagherai? che mi porreſti far tu? etc. 2066. Rignarda di pin in caſa nō me uerbo, che io et pagherai di questa uita, et di quella. 1118. Tu m'hai diſſo, ma in ſe d'iddio io te ne pagherò. 1731. Ma per lo corpo d'iddio io te ne P. 2066. Ma non habbia io mai coſa, che mi piaccia, ſe io non te ne pago. meta. 3. ſe nō te ne rendo il contracambio. 1349. Ciacco contento pagò il barattiere. llo ſodificare del ſeruigio. 2065. Diſſe Vernabò. Signori cio che Ambrogio uole dice è uero, et per cio haue do egli uinto uenga qual hor gli piace, et ſi ſi paghi etc. 545. 1811. 2045.

Appagare, ſodificare. Se gaia giouanezza in bello amante dee donne A. 2412. Il pin a v a c a t o huomo del mondo ſi teneua. 2383.

P. A. G. A. T. O. R. E. Commandatemi, che io quella dote me ne porrighe io c' recal, alla qual coſa fare, ne a noi P. ne a me borſa bignoccherà etc. 2395.

P. A. G. L. I. A. Lat. pale. Per ogni fuſcello di v. che uſi ſi uolge tra piedi, beſſemmiare iddio. 117. Et martene nella caſa d'ella P. che è qui dallato etc. 2047. Et la audateſe, et ſotto quello ſpotto trouato n' uſto, et a pie di quello rauuato alquino di v a c i a r i e t t o che uicino n' era triſto et dolente ſi poſe a ſtare. i paglia uotta et minna, et triſta. 251. alcuna uolta ſignifica lo ſacone, o letto fatto di paglia.

P. A. G. O. L. I. N. O. P. A. O. L. I. N. quello ſi legge generalmen te ne teſti moderni, et a me pin piace, et quello ne gli antichi. P. agolino è uicino acquatico, et di grandezza quasi d'un

d'un stornello, et in vinegia (doue se ne vendono assai) si dimandano paoine, o paoicini detti da Pauen che l' tho-  
go dice Pague, perciò che ha la testa alquanto pau-  
nazza a guisa del Pauen, et ha il becco molto lungo, et  
quando sono presi dall'uccellatore gli accoppiano col fi-  
carli una penna nel naso, et quando gli uendono, et  
quelli, che gli comprano gli pigliano per la naso, per la  
commodità del pizzo lungo, come e detto, et non si pi-  
glia pe piedi come si fanno le galline, et glitirati uccel-  
li. Et io dico, et forse meglio che'l pagolino è uccello di  
grandezza et di colore simile al passere, falso che'l ca-  
po trache al paoinezzazo, et il suo becco e come un neruo  
stirile, iquale si allunga et si ritrahe a guisa che fanno  
le strenghe ben sottili, et molli, et uine l'acqua, et  
di quello ne fa mentione il Pulci nel suo Morgante parlan-  
do di quel uccelli et in particular de gli accoppiati doue dice  
l' Accoglia, la Cioquia, et'l pagolino; et la Gallinella con uo-  
ciate penne, l' uccel sanzameria, et'l trombino. A dunque po-  
tiamo concludere che'l pagolino è un uccello et non un  
che ha nome non so che, imperò che haurebbe detto il Pa-  
golino, o Paoine, et non un Paoilli la doue dice. Et accorsi  
di Renieri in se stessa ridendo disse, io non ci sarò hoggi ve-  
nuta indarno che (i'io non erro) harò preso un pagolino  
per lo naso, et cominciatolo con la coda dell'occhio alcu-  
na uolta a riguardare etr. meta detto da una cortigiana,  
ch'era burlesca et uerbo-piata da uno scolare. 178B.

PAOLIN, *anch'io sono stato esposto come è detto di sopra e che non sia uccello, ma un certo non so che non si potrebbe dire, essendo il diminutivo di Polo che fosse un certo proterbo in quei tempi usati, come di alcuno di tal nome che fosse nato al vulgo in qualche goffità, ne altera l'ipotesione che salutare fosse no gli saprei dare parimente, che quello habbia detto del Paolino quadri benissimo stando nella metafora del parlare della cortesia.*

PAGONE, et Pagonegnare, vedi Paganus, et Paganus, e loro.

P A I, nel meno fa Pato; la parita, la coppia, due cose insieme aggiunte. Che tu ci doni due P. de capponi. 1782. Et i testu mentre p ciascuno due P. di robe l'una fodrata di drappo et l'altra di nalo. 1730. Vn P.atio di cincinoti etc. 163. Cò un P. di peppo che pareano due ceston da lesame. 1448. Et tremoto un T. di forbir, delle qual per auentura u'habano alcuno P. per la stalla per seruiço de canall etc. 646.

PA LADIN 1. St Carlo magno, che fu il primo factor di Pa  
ladini etc. 2425.

**PALAFRE**, il cavallo bello. Come potesca agevolmente  
il P. guadagnare. 700. D'ogni cofa opportuna a donare ho  
volentieri andato fornito d'era, se non d'un PALAFRE  
non solamente che bello fusse per lui. 67. In u'dita gli di-  
mandò il suo P. 69. Più uolentieri il P. da cofui guardato  
cavalcaua. 63. E per mio amore donato gli hai il bel P.  
70. Et farala sopra un P. montare. 131. Et donatigli da  
nari cy nno P. etc. 185. Et trovarono in luogo de loro ren-  
zini slanchi tre prinli PALAFRE, et buoni. 133. Hame-  
ua cofui uno de più belli P. di thofeana. 60.

**PALAFRENIERE**, è il ferrutrore che usa alla staffa del palafrano, altrimenti detto staffiere. Vno P. giace co la moglie di Algijus Re. 632. Così a questo povero Palafrenziere auenina. 635.

**PALAGIO**, et **Palazzo**. In sn' l'colmo del qual fuore un P.

con bello & gran cortile nel mezzo con loggia & con sale,  
 & con camere tutte ciascuna verso di se bellissima, & di  
 liete dipinture riguardando, & ornata con fratelli d'istoria  
 & con giardini marauigliosi, & con pozzi d'acque  
 freschissime, & con volte piene di precisi uini etc. 63. Era  
 il P. sopra il mare & alto molto. 43. Vno bellissimo et ric  
 co P. li quale alquanto riluotato dal piano sopra un pogetto  
 era posta. 60. 1368. 1676. 2161. Che benchè e cittadini  
 non habbiano affere cosa del mondo a P. pure tal uolta nu  
 monco. In padaga. 1767. O quanti gran e a a o i per adde  
 re di famiglia perra etc. a. Quantunque amore l'leel P.  
 & le morbide camere ci uolentieri che le pouere canone  
 ne habbia. 158. Et tal uolta sopra gli alti P. etc. 904. Fece fa  
 re uno di piu belli & de maggiori et de piu ricchi P. che  
 mai fusse stato ueduto. 316. Lasciate le terre & gli e a u  
 l'areli in questa terra et ne fu primo. 322.

PALCO, il sole della casa, o soffitta. Et mandato il compagno suo con esso lei nel P. de colombi etc. 1525. Et l'altro capo dello spaghetti mandatolo alto infino sopra'l P. condus-  
certo al letto suo etc. 1607. La Belcolore, ch'era andata in  
P. udrandolo, disse, o fere etc. 1700.

PALEMON E Dioneo et Flimetta gran tempo cantarono  
insieme d'Arcita, et di Palemone, et di cosi narij, et diuersi  
diletti pigliando etc. 1676.

PALERMO, città. Furono mendati in P. 1264. Dimorò lungamente in P. 310. Quasi subitamente tutti i CALERMITANI, & huomini, & donne &c. 1264.

Palefear, per manifestar, publicare etc. Penso di non P. ad al-  
cuna persona che fussero 368. Il cui nome non intendo di  
P. 671. 1773. Disse il conte a Verotto che già era in pensie-  
ro di palefear. 510. P. arue allora tempo a Tebaldo di P.  
775. Deliberò di P. 1193. V'ho palefearo quello che io forse  
anchora v'habere nasfao. 1295. Si per paura, che essi que-  
sto fu utuperio non palefearo. 1244. Questo fu amore  
si come sauto a niuna persona il palefear. 674. Quello che  
nella mia malugia fortuna ho sempre tenuto nasfao &  
te si come a padre palefearo. 159.

Appalefare. Doue io mi credeffi, che tu a niuna persona  
del mondo l'appalefaffi. 68r.



P A L E S E, cioè publico etc. O in occulto, o in P. 1294. Petido  
 mitalare, mi ti feci P. 458. La vergogna, et il guastamento  
 dell'honore non consiste se nò nelle cose P A L E S I etc. 536.

**PALESTRA** la luttu. Vo. La. O quãto è dubbioſo nella P.  
d'amore entrar nella quale il ſtopoſto arbitrio è impoſſi-  
bile da tal nodo ſiegare ſe non quãdo alui piace. e. m. Nelle  
**PALESTRE** di Venerè eſſercitandoli. vi. nedi a ſonno.

PALIO, premio de vincitori. È uggido le donne per la mia  
onde il P. si corre etc. 1394.

**PALISCALMO.** In margittarono un F. & sopra quello  
pin tosto difenderfi disponendo, che sopra la Iſtrefita na  
ue etc. 406. Et eſſi fattiſi tirare a **PALISCALMI**, & aine  
ti dal mare ſ'accostarono al picciol legno di Landolfo etc.  
293. & **PALISCARMO** hanno alcuni teſti moderni.

PALLADE, o Palla. Lat. Pallas. P. la dolcezza de suoi stu-  
di, i costui fasti sentendo, d'animo diuenzata maggiore, li  
lascia alcuna uolta a m. uedi Amore.

PALLID A. Vo. La. cioè scolorata, smorta, fluida, bianca etc.  
Ella era nella prigione magra,  P. diuenuta,  et debole.  
383. Con uisi artificialmente PALLIDI. 943. Era Ferondo

fatto e ALLIDO come colui che tanto tempo era stato sen



- za vedere il cielo fuori dell'auello uscite. 823. Lorenzo le apparue nel sonno tutto P. et rabbuffato. 1018.
- PALLIO**, per lo mantello. Vo. La. Dal. Po. nelle 91. si piglia per un drappo. L'effigie dell'amato giouane, rimouea nel fertile Pallio, etc.
- PALLOTTOLE**, volgarmente Ballote. Che andar con perando terra, come se egli hauesse hauuto affar P. 2095.
- PALMA**, albero. Vo. La. Et uenuta la notte, una letuccia di frondi, et di P. le fece. 862. Pleni nella lor sommità di riu gofe P. ALME. AM. Et in uoce delle mani battendosi a P. con mincio a gridare. 1852.
- Impaluuia, porre nelle palme. in nelle mani dandosi la fen de. E giouani slauano feroci hauendo già dannata la lor uita sicura della batteglia, et impalmati alla morte, anzi che cominciare nullissima fuga. 711.
- PALO**. Vo. La. Commandi, che fuisse al sole legato ad un P. 569. Noi ti darem tante d'uno di questi PALI di ferro sou pra la testa etc. 347.
- PALPEBRE**, quelle che cuoprono gliocchi. Vo. La. Et uide mouere le P. de gliocchi etc. 71.
- PALPITANTE**, palpitare. Vo. La. Et propriamente quello mouimento et diuertimento che fa un animal uicino a morte, come il pesce fuori dell'acqua, et è proprio quella battimento che fa il cuore et decisamente il cuore et la carne anchor gli palpite, etc. Il suo amante pieno di sangue, et anchor con poca uita P. etc. 71.
- PAMPANI**, le foglie delle uiti. Vo. La. Non altrimenti con battendosi che le tele delle figliuole del Re Mino in tralci con P. per lo peccato commesso del dispreziato Bacco. AM.
- PAMPILLO**, nome proprio. S. B. Pampinea. 44.
- PANE**, et Pane. I. et panis. greco. Perche sentendola la Buona femina essere anchora digiunata, Pan duro et alci pisco et acqua l'apparecchio. 1180. Che portano il P. nelle maza ze. E uin nelle sacca. 1457. Doni. l'auuo di pane più uale il P. freddo quattro danari, et il caldo n'è per niente. 1453. Rendere P. per focaccia. pron. 1342. Digiunare almeno in 7 ANE, et acqua 95. Primafo huendo l'un Pane mangiato, cominciò a mangiare il secondo, mangiato il secondo P. cominciò a mangiare il terzo. 186. Il seguente di con altre tanto P. arrostito etc. 2145. Si mangiò il P. et bene la uer naccia. 2144. Seco più di portare tre PANI, accioche di mangiare non patisse di faga. 189.
- PANCA**, che banca diciamo. Se n'andò uerso Cisti al quale fretta di presere una bella P. uenire di fuori dal forno, gli pregò che sedessero. 1386. Et fattisi più uicini alle PANECHE sopra le quali messer lo giudice slaua. 1759. Spesse uolte per peccata hora in un ciro, hora in un'altro d'alcuna P. che allato alla uia erano. 1985. Et poi uedere me et la mia famiglia dormire su per le P. altri leggono bichi, che non puo stare. 79. Marco Curio dalli ambasciatori di Pirro esser stato trouato sopra una rustica PANCHETTA sedere al fuoco, et mangiare in isfidella di legno etc. 27.
- PANCALI**, cominciò a spazzare le camere et ordinarle, et affar porre capolatti, et per le sale, et affare appressare etc. 2397.
- PANE**, Panti etc. uedi di sopra a Pan.
- PANIE**, bachellette inuasiolate per pigliare uccelli, et per metta. Si nell'amorose P. inuasi etc. 2226. Senza sapere ne guardare, nelle P. incappati. 21.
- PANIERE**, il cestio, il canestro. Un grandissimo P. pieno di, cose etc. 1939. Liquali non altrimenti che il P. o il Vagello l'acqua, tengono i secreti ne petti loro. 21.
- PANNACCIO**, uedi a Canacuaccio.
- PANNI**, in uoce de uesimenti. Profolo per gli capelli, et straciatigli tutti i P. indosso. 235. Tutti gli P. gli furono in dosso stracciati. 117. La donna gli fece trouare P. slati dal marito di lei poco tempo damenti morto. Liquali come uesiti si hebbe etc. 255. Vestito di P. bruni assai honesti. 655. Et con P. tutti stracciati, et fraditi in dosso. 1018. Et metter ti i suoi P. in dosso etc. 1980. L'altre uirtu di costei nascosa sotto i poveri P. et sotto l'habito uillefio. 2382. Et qual no taio con P. lunghi, et larghi etc. 1675. Et gli suoi P. sotto un respugio nascosi. 115. Et presi i suoi P. in capo di scala si mise a sedere. 1614. Datigli alcuni P. assai carini. 261. Che noi sicissimo con questi P. che ci uedete. 1665.
- Et per li drappi. Vo. La. Senza haure quattro cappe per uno, non di lane tinte, ne d'altri P. gentili, ma di lana grossa fateri. 1322. Le cappe de gli inuentori de frati furono se dinare strette, et misere, et di grossi P. 764. Haue che menar di calce, et di tirar le casse a se per fare il P. a una sorta to, facciano le restici, lasciati io per pensare a uolubiti. Hamendomi recai di uenire che mi douera dare di P. che in gli haueua uenduto. 104. Credi tu, che io ti sofferti, che tu m'impegni la giuncelluca mia, et gli altri P. a uenire a uolubiti. I poveri uesimenti. 1509. Et entrato sene con suoi P. romo gnoli et grossi in quella cassa. etc. 2397. Et fateri della sua camiscia un paio di P. a uenire da gamba, et i capelli tenduti, et trasformati tutta in forma d'un marinaio etc. cioè calze di tela, o calzoni, o braghette. 550. P. a uenire nel uiso. 214. uedi a Capellina.
- PANNI**, I. AN. cioè Panni di lana. Con tanti panni lanti, che alla fiera di Salerno gli erano auanzati. 1930.
- PANNI**, LINI, cioè Panni di lino. Et tre giubbe di zenda do, et Panni lini etc. 2331. Et in uoce di calze de tela uedi di sopra.
- PAOLO**, tras. uerbi nome proprio. 1295. Nella chiesa di san Paolo. 1062.
- PAPA**. Vo. La. Cominciò a riguardare alle maniere del P. et de cardinali. 229. Essendo bonifacio papa ottano in Roma. 2140. Per legato del P. uenuto un cardinale. 2018. Il quale ordine l'antichità ordinarmente serua, et anchora serua il mondo presente ne PATATI, ne gli imperi, ne Reami, ne principati, nelle provincie, ne popoli, et generalmente in tutti i magistrati, et sacrodoti, et nelle altre maggioranze così diuine come humane etc. 21.
- PAPAGALLI**, uccello noto. Una penna di quelle della coda d'un P. 1491. Vno indiano P. in. Che meduti hauesse ro P. a GALLI. 1452.
- PAPAVERI**, herba. Ne quali solchi si uedeuano gli altri P. utili a sonni AM.
- PAPERIO**, ocato, o oca giouane. Et hauesse un oca al d'naio, et un P. giunna. 1715. Non le uole nominar per proprio nome, cioè femine, ma disse, alle si chiamano P. a T. 2895. Ch'io habbia una di queste P. 495. Fate che noi ce ne meriamo una la su di queste P. 896.
- PAPPARDELLI**, è mangiar di pasta. Et la P. col formaggio permigliano. 21. uedi a Cappon. Non uole bere uono, ne assaggiar P. 21.
- PAT**, etc. all'infinito Parere.
- PAPA**, PARI, cioè eguali. Zeppa noi siamo P. a P. et per

- cio è buono che noi siamo amici etc. 1872.
- P**ara. Parat etc. all'infinito Parare.
- P**ARABOL E, ual similirudini Vo.La. Io intendo di racco-  
tare cento nouelle, o fauole, o P. o hystorie. 9.
- P**ARADISO. Vo.La. Desseminata iddio, et la madre, et tut-  
ta la corte del P. 117. Sentina tanto piacere nell'animo;  
quanto se stata fusse in P. 2250. Non come huomini che il  
P. habbiamo a procurare come noi, ma etc. 944.
- P**ARAGONE. Come il P. l'oro, così l'aduersità dimostra  
chi è amico. 27.
- P**ARALITICI. A guarire i P. 711. uedi a Demoni.
- P**are. per preparare, o apparere, presenare etc. A me uizzo  
se donne si parà innanzi una malugia nocte da due gio-  
uonetti hauerla. 1192. 798. Io mi parai in fu l'uscio della  
camera, per uolendo egli entrar dentro il ritenni etc. 1581.  
Molte nouelle, per douere essere da me raccontate, mi si pa-  
rauo danati. 1136. Messer Torello i tre gentilhuomini me  
no allo camere per loro P. 2242. Apparate, o preparate,  
poste in ordine. 1321. Pensando ch'ella l'habbia parato di  
nizi così fatta cosa a diletti della tua giouanezza. 1633.  
Perch' a essi chi con uighe, et chi con marra nella strada 2242.  
ATI 11 dinanzi all'Angelotto. 1027. Domandando a cia-  
scuno che dinanzi loro si paraua, che loro luogo facessero.  
332. Quelli che notare sapuano, l'incominciarono ad ap-  
parare a quelle cose, che per auentura loro si parauano da  
uanti. 301. Ne posso fermi ne ad uscio, ne a finestra, che nò  
mi si parà innanzi. 615. Alla fine giunto qui a casa, que-  
sto diluoso di questa femina maladea mi si parò dinan-  
zi. 1735. E se P. dananti più crudele amfida. 418.  
Preparare. uedi al suo luogo.
- P**are. Pararmi etc. uedi all'infinito Parere.
- P**ARECCHI E, cioè molte, alcune, o più. A cui haueua P. bel-  
le et care gioie donare. 851. P. tratte delle buone gli fece  
dare con uento di fargli cospirare etc. 123. Per cio che gli  
P. n'hauerà risfermate. 1672. Alla quale PARECCHI ano-  
ni a gusfa di fonda et di mistela ce conuenuta uenire.  
448. Il corpo di lei morta hauea tra P. lupi lasciato. 550.  
Che egli ui si parà il segnale P. di 961.
- P**areggiare, per assomigliare, fare uguale etc. A cui di sereno  
pareua P. Salomone. 1431.  
Appareggiare. Niuna amicitia a quella che tu uerso di  
me hal portata si puo A. 711. Che a così fatta materia dir  
potessi cose, che alle dette appareggiasseno; et perciò dou-  
uendo etc. 1663.
- P**ARENTADO, l'affinità. Tu fe giouane donna, et se bel-  
la, et di gran P. et la tua uirtù. 1637. Vn giouane  
di gran P. et di molta potenza etc. 1183. Aspettando essi  
di far di lei alcun gran P. 218. Ricciato è gentilhuomo,  
et ricco giouane, noi non possiamo hauere di lui, altro che  
horrende P. 1229. Il nuouo P. fatto dallui. 369. O per ami-  
siti, o per nicinanza, o per P. congiunte. 43. Tra gentilhuomi  
mi trattare PARENTADI, et amfidi. 1093. Se pur sono così  
fatti il P. di Sticila, che in si picciol termine si etc. 334.
- P**ARENTE. Lat. parens. In aiuto del quale si come nuouo  
P. il Re d'Inghilterra mandò molta gente. 517. Et quindi il  
prete dandole i più dolci bastozzi del mondo, et facidola  
P. di messer Domenico, con lei uai gran pezza si solleua-  
za. 1706. Hauena mandato a Bologna al P. suo pregando-  
lo, che gli piacesse di douere etc. 1399. Et d'hauer lui P. ca-  
ro P. 2301. Et quindi consolaui amici, et PARENTI, et tutti

- i cittadini etc. 2370. Per gli amici, et P. di Cremete. 2262.  
La pace tra uoi et i nostri P. farò io ben fare. 1215. Per an-  
tichi P. et nouelli et per molta amfida etc. 1152. Et uolto  
a figliuoli, et a suoi P. 1047. Fatto sepelire da suoi P. 1039.  
Et i loro P. et le lor case etc. 26. Et il P. insieme eade molte si  
uistassero. 27. Egano lui concorsi il P. et le P. del giouane.  
1047. Per cio che le sue più congiunte P. dicuano se haue-  
re haueuo dallui non essere anchora etc. 2179. Per uno mo-  
do PARENTOLA seco entrò in parole. 1743. Et fattasi  
amicheuole, et P. festa insieme. 1301.
- P**ARENTORIO. M'hà fatto richiedere per una compa-  
righone del Parentorio per lo percolatore suo al giudice  
del disicio. 1700.
- P**ARER, la intenzione. La mente, il giudicio, il uolere etc. Nò  
lasciò di dire il P. suo. 1268. Secondo il P. mio si conuenia  
etc. 1046. Ne trouo alcun che sia al mio P. ben simile a con-  
lul. 2123. Noi dimoriamo qui al P. mio, non altrimenti etc.  
47. Ma se in questo il mio P. ARRA si segnalasse. 75. Il P. mio  
in poche parole ui sarà manifesto. 592.
- P**arete, per conoscere, esser veduto etc. Et più di P. ingegna-  
no, che d'essere buone. 2420. Alcune nolte gli era paruto  
migliore il mangiare, che non pareva allui, che douesse P. a  
chi digiunaua per diuisione etc. 98. Egli non ui dee parer  
gran cosa. 324. 1004. Egli ci pare essere molto certi etc. 341.  
P. che m'habbia posso l'asfello; ne posso farmi ne ad uscio  
ne a finestra etc. 655. Che ti P. di questa rea femina. 1262.  
1395. Tu mi Par meo morto; altri leggono parli. 2007.  
1447. Quante ne uoggo tante ne disiderano di tante P.  
loro esser degni. 1636. Egli mi pare che niuna persona etc.  
69. Persona dabene mi P. 133. 655. Ridendo disse, che ti P.  
711. Disse, T'essà di tu quello che io edgle P. nell'uscio no  
stro sia tocco. 1497. Et P. loro essere degni d'essere riserui.  
1837. Essere le P. ingennate etc. 2297. Con uiso che pare-  
ua de buocini. 1448. Perduta ho la fatica la quale uertimam-  
te mi P. hauere impiegata etc. 126. Et pareami ch'ella fusse  
se più che la uene bianca. 1033. Con un paio di poppe, che  
pareuano due ceston da letame. 1448. potendo al medico  
hauerne assai piena certezza. 497. Et P. loro il giardino di  
marauigliosa bellezza. 602. Alla fante per la prima tma  
broccata P. hauere bene procacciata. 1117. 1478. 1850. pa-  
rendogli hauere assai itera uendetta presa. 1858. P. assai  
hauere ueduto, propose di tornare a Parigi. 131. P. hauere  
finito alcun stropiccio di piedi. 149. Et non parendogli e-  
ne bene disse, O don Gianni, io nò ui no coda, io non ui uo-  
coda. 2116. parendole che Domenico le hauesse mandato  
tempo opportuno etc. 165. Et P. frate Rinaldo forse più belo  
lo che non pareua prima. 1523. parendomi uoi pur deffo  
etc. 259. parendoti il tuo amaro più honesto. 2271. Facen-  
do sembiante che essere gli paresto stato assai con quella  
giouane etc. 150. Pampinea accio che melenfa non P. ripre-  
so lo ardite primamente tutti gli uffici etc. 214. Cando fus-  
se cosa, che l'acte tutto P. dal puzzo de morti corpi copren-  
so, et puzzeuole. 25. Io sento la maggior puzza, che mai  
mi P. sentire. 340. Si simile a quella che nò simile, anzi più,  
tosto deffa P. 1406. Stimana ch'ella a tutti P. bella. 1550. Et  
per quello che P. s'amauano molto etc. 1664. Quanteque  
tutti gli altri parellero pallori. 1272. Accio che i fatti non P.  
alle parole ciuarli. 1272. Percio che gentil huomo mi pa-  
rete. 578. Voi mi P. huomo d'iddio. 102. Lo domido quello  
che del santo padre, et de cardinali, et de gliditri corrigian

*parete.  
parete.*

ni gli P. 132. Rindolo per lo freddo P. dimentato una cico-  
gnia. 133. Di niuna altra cosa P. che la Romana hauesse  
da fare. 134. Fiera cosa P. a vedere etc. 135. Et pareua  
gli tratto a tratto, che Scindano si douesse leuare rinto, et qui  
ui scinare lui. 136. Et pareuale che quella cosa prendesse  
Gabriano. 137. Tali, et si face lor porauan le sue parole  
873. Con btehirri, che d'argento pareuano. 72. Per P. le sue  
fatezze bellissime a Pericone. 412. Gli ceteri huomini  
nel sembiare assai honoruoli mi P. 464. Ne gli lor uisi piu  
tosto agnoli P. 2219. Anzi mi pareuano un banditor di sa-  
cere, et di fesse. 584. Per cio che tu mi parui fianco. 1595.  
Tu non mi pari deffo. 1006. Tu P. mezzo morto. 1007. Tu  
mi P. tutto turbato. 1006. Douunque io uado, o dimoro, le  
ombre di coloro, che sono crappassari parui vedere. 49. Et  
P. intendere, che egli habbieno prouato alla corte etc. 749.  
Et P. chelle habbiano il diademo in corpo. 614. Non so se a  
uoi ne parui, quello che a me ne parrebbe. 52. Quel parli-  
to ne prenderemo, che ui P. il migliore. 979. Per quel modo  
che miglior ti P. 1633. Laquale non ui P. per auentura mi  
nare etc. 1277. Che chi hauido hauid il porco, non potrà  
manzare, ne mandare piu la galla, anzi gli P. piu amara  
che l'ueleno etc. 1777. Et se essi mi parcauano tali etc. 126.  
Et per cio mi parrebbe che per fuggire questo etc. 1067.  
Che gran cosa mi P. che tu il risposse giamai. 1658. Il do-  
mandò da parte di Ghino come star gli pareua dello stoma-  
co, alqual l'Abate risposse, a me P. star bene se io fussi fuori  
delle sue mani. 1145. Et hauid letti che mi parrebbono  
piu belli che quello del Doge di Vnaglia. 1886. Io uia parui  
un huomo fatto come gli altri, et non frate. 1523. Et inter-  
rogatis parui questo cofi gran peccator. 11 parli 109. P. che  
le gru n'habbian due cofi nel 1403. 1792. 1904. Benche non  
parue mai che noi giudice fusse. 584. Niuna buona opera  
vedere mi P. 132. Lussuria, auaritia, golofista, et superbia  
mi P. in tanta grazia uedere di tutti. 133. Stettero tito, che  
tempo P. alla Reina d'andare a dormire etc. 73. Queste pa-  
role piaceuano al santo padre, et paruegli argomente di  
ben disposta mente. 96. Et P. hauer mai fatto. 1091. Cominciò  
fiso a riguardarlo, et P. deffo. 1242. Alla Reina piace-  
uola la risposta della giouane, et paruale cofi secula come il  
Re l'haueua detto. 1255. Lorenzo le apparue nel sonno, et  
P. ch'egli disse. 1018. Queste cose parauano alla Luisa gra-  
ti. 1641. Se daya et crudele paruiti ti sono. 707. Quante a  
me, non è anchora P. uedere alcuna cofi bella come queste  
sono. 896. Comunalmente di mestichezza mi P. uedere, et sen-  
tire. 1209. Clacco il dimandò, di non dello che ne ti parue il  
uino di messer Philippo i rispose di non dello che ti fussero pa-  
rate a te le lamprede di messer Carlo. 1089. Et non essendomi  
paruto giamai nella nostra giouanezza haure tal  
passione conosciuta. 1227. Io non mi trouero cofi impacciato  
to, come uoi siete P. affamato. 1763. Se io non uolisse dire a  
noi, che egli ui fusse P. che lo facesse quello etc. 1658. Se cio  
fusse uero, che nel sonno l'era P. etc. 1019. Et per cio (qua-  
do ui paio) prendendo le nostre fanie etc. 14. Quantunque  
li di P. di qui ella noie durare etc. 213. Ma per quello che  
a me P. tu had poco riguardato alla natura delle cose. 531.  
Chi dirà nouella homai che bella P. hauido quella di 2. en-  
retta ualida. 228. Il uedere uarie cose nel sonno lequai qua-  
runque a colui che dorme, dormi di tutte paian perisime.  
1027. Delle piu uaghe giouani di Pisa, come che poche uo-  
ne habbie, che lucente non paiano. 570. Hauido riguar-

do che tutto di mille effempi ne P. manifesti etc. 137.

Appare. Appare etc. uedi al suo luogo.

Disparire etc. uedi al suo luogo.

P A R E T. Ferraglio fatto di tele, o di muro. Lat. pariet. Qual  
afino da in P. tal ricue, prou. significando, quando quel me-  
desimo inganno che fa l'huomo ad aleri, tal esso lo ricue,  
pigliando la similitudine dell'afino, che quando da de cali  
nel P. da quello stesso ricue la medesima percossa, che gli  
dà. 518. Accio che, qual afino da in P. tal ricuea. 1359.

P A R E V O L. E. che pare. Etendo lo non molto men grande,  
che lo sia, et gia di marito P. etc. 221.

P A R I. Indeclinabile. cioe simili, uguali etc. Et in ciascun  
nere, et in ciascun numero, et uade molte Pare nel nume-  
ro del meno si è detto da porri. Et egli sopra gli homeri di  
sui P. alla chiefa n'era portato. 3. Essere da noi comen-  
te le opere de nostri P. 1259. Qual tuo P. conosco tu, che per  
uia di diletto sia meglio, che s'alui tu se farai fanio. 1637.  
Laqual uita anchor potrà piu in un di essere uile al mon-  
do che cento milia tue P. non potranu mentre il mondo du-  
rerà. 1829. Zeppa non siam par P. et per cio etc. 1672.  
Et con lo adie. Nella prefenza di Currado di P. consenti-  
to contrassero le sponsalitie. 384. Di P. consentimento deli-  
berarono etc. 507. Et con P. passo sempre proceduto siano  
studiando. 1220. Con P. forte di morte etc. 1060.

P A R I G I. città in Francia grandissima. Et per nostre biso-  
gne andiamo a Parigi. 1232. Hauido lungamente stu-  
diato a Parigi. 1786.

P A R I M E N T. E. cioè ugualmente, a paro, a paro. Le donne  
P. et gli huomini tutti lodarono il nouellare. 76. Tutti aua-  
ri, et cupidi di danari gli uide, che P. etc. 130. Troua chella  
spettana P. di disdoro di uire buone nouelle. 784. In Sicta-  
lia peruenuta la fama della bellezza P. et del ualore di  
tel. 998. Hoggi al terzo di le nouelle spose entrano P. nel  
le case de loro mariti. 1166. Ma mentre che essi cofi P. nelle  
amorese fime accesi ardeuano. 1274. Che il suo haure P.  
fusse per consumare etc. 1297. Tito, et Gissipo furono P.  
da Cremete possi ad imparare Philosophia. 1260. Tutti P.  
figliuoli, et donne furono in Palermo ritrouati. 398.

P A R I D N E. strada in Firenze. Caualcando per Baldacca,  
peruenni in Parione. 1456.

P A R L A R. il ragionare etc. Ch'ogni P. farebbe corto, et fuo-  
co. 1969. Solo il Re intendeva il coperto. P. della giouane.  
1249. Non bisogno ch'io ui dimostri con PARLARE. etc.  
701. Perche ella seguendo il suo P. diceua etc. 731. Nella fu-  
ne del suo P. 1006. Molto fu il P. di madonna Horetta lode  
12320. Perche lo alquanto in P. mi diffendi. 1440. Ella le  
felato stare il P. piano, quasi gridando cominciò a dire etc.  
1543. Quanto piu elle donne che a gli huomini il molto P.  
si disdice. 1376. Sbagliata per lo suo rigido P. 1635. Placi-  
que a tutti il diuoto P. della Reina. 1663. Scenno, et costu-  
me, et ornato P. etc. 1241. Diminuire l'honestà delle donne  
con i sonni PARLAR. 447. Che de gli loro occidit P. o per  
imaginatione, o per uida, non peruenisse gran parte alle  
male orecchie. 51. Ne mel obbrodri con piu turpi P. non mi  
silenauano dinanzi. 224.

P A R L A R. per ragionare, dire, narrare etc. Et quando queste don-  
ne P. gli uolse etc. 316. Sentì per la chiefa andar geniti, et  
P. molte persone. 370. Et quasi alla donna da parte del Du-  
ca P. uolse. 442. Vedi bestial homi che ardisce la done io  
sia. P. prima di me. 1371. 1439. 532. 582. 1518. E' da ri-

guardare il tempo, & il luogo, & con cui si parla. 1416. Ma breuemente parlano etc. 1033. Di diuersi cose diuersamente. P. 1040. Et soli insieme P. 1805. Et per cio P. a quelle donne che pesato non m'hino. 2418. Et di uenuto inghioriosamente cruciato paclandogli il riprese molto di cio. 662. Et quello che tacendo niua uergogna gli potena tornare, parlandone si haurebbe interupto reuato. 642. Altro che dilettar non debba anchora allettando P. 1031. Di che lo parlandoui come si uale a parlare a Saul. 1906. Accio che essa potesse parlargli. 1821. Si di pose, se morire ne douesse di parlarle esso stesso. 1071. Se modo potessi; haueuer di P. senza sospetto. 1128. Egl mi piace di parlare. 761. Ognui prego che di questa sua tornata con alcuno non parlasse. 2362. Temendo se P. non fosse dallui conosciuto. 731. Li qua li gli pareua, che da charite meglio parlasse. 338. Se di qui ad un'anno d'altro che di cio non parlafimo. 1975. Ma donna uol parlate saulamente. 956. Come il Zima tu persona della donna hebbe cosi parlato egli cominciò per se a parlare, & cosi rispo. molto largo habbiamo delle uostre mogli P. 532. Disse rustico, questo è il diuoluo, di ch'io t'ho P. 664. Voi tutte haueate assai acconciamenti P. 1439. non haueu ella al presente P. è un picciolo argomento della sua uirtù. 2192. Ma poi che uiddero, che da duero pacuua la donna; risposero lietiamente se essere apparecchiati, etc. 62. Et con queste, & altre parole assai, quasi costui fusse stato l'è picuor negite la uerità dell'anime gli P. 170. Mentre che ella P. furono lagrime sparte assai da buoni huomini. 342. I tutori di sfero, che la donna P. bene. 1067. Delle qual pietre m'asso così efficacemente P. come se stato fosse un solen ne, & lapidario. 1714. L'Abate uidua cio, che l'ho, & Alessandro parlauano. 280. Messere, una gentil donna di questa terra, quido uisitate ui paciera uenienti. 315. Non ne parletti così a pieno, come lo fo. 736. Et io ne gli parlo. 1588. Di questo, & d'ogni altra cosa, che la mia dona m'imporrà, si P. dite uolte quante rila mi comandarà. 1637. Tu starai cheto, & io gli P. 1798. Parli chi uol tu cotrarlo. 61. Rispo. Dimeo ettimamente P. 65. Anzè che Galieno nò ne P. in alcuna parte delle sue medicine. 170. Ma che dico io di frate Rinaldo nostro, di cui parliamot 1520. Et s'io ne parlo alquito largo ad utilità di noi nò mi si di fider. 761. Et quella sera medesima parlo con Messer Lam bertuccio occultamente. 1833. Accoratosi come potè le P. 1258. Il colpo, & bacio, & parlo con lui. 2123. Riparlare. Et dopo alcuno giorno riparlo alla camerlana P. 1635.

**P. R. A. T. O. R. E.** Oltre al credere di chi non lo uidi, presso P. & ornato. 176. Sottimo P. & pronto era, niuna scizua haueudo, che chi conosciuto non l'hauesse, non solamente un eran rhetoric l'haurebbe istimato, ma haurebbe detto esser Tullio medesimo, o forse Quintiliano. 1441.

**P. A. R. M. I. G. G. I. A. N. O.** Et haueuasi una montagna tutta di formaggio P. gratugiata. 1715.

**P. A. R. N. A. S. O.** moute di Boetia sacro alle muse. Vo. La. Ch'io farei piu sanamente a farne con le muse in Parnaso. 857. Rhebo uincitor del gran phitone, & accorderotti del cithare di P. 71.

**P. A. R. O. L. A.** Il uerbo, quasi par ore, &c. Aniene che quello, che molte pene date ad alcuno nò hino in lui potuto operare, una P. per accidenti molte uolte ha operato. 198. Et d'una P. in altra procedendo ad aprirle il suo desiderio pu nome. 154. 1076. Laqual P. uolli il realiscalco, &c. 1395.

Nò potena raccogliere lo spirito a formare la P. intera alla la risposta. 1733. Questa P. parne forte contraria alla donna. 501. Che mai di questo uol non sentirete piu P. 668. Perche non seguitano quella santa P. del uangelio, &c. 767. Cissi formalio con una sola P. fa raudere Messer Geri d'una trascurata domanda. 1360. Il Re raccolse bene la uirtu uascosa nelle 748012. 165. Accorressi che in uano co si fatta donna P. si gitterebbono. 165. Ma pure dando alle P. fede. 521. Messer Torello dando alle P. di costei fede, che erano uerissime. 2342. Ogni rugginuzza che fusse mata nelle menti d'alcuni da P. state. 793. Per le P. de suoi huomini uidite. 855. Di che il Gerbino glic confortaua con le P. 1006. Quindi a Neiphile le parole rimolte. 1235. Le P. per le orecchie & dal cuor ricenue hino maggior forza, che molte non stimano. 2207. Alle quali spigolasse donne le P. piu pesano; che fatti, & piu di parer i ingegnano che d'essere buone. 2420. Vidite le P. di Peronella. 1513. Mitridans uidite le P. della vecchia. 2119. Per un modo parentevole se co entrò in P. 1743. Accio che i fatti non pareffino alle P. contrarij. 413. Accio che l'ultime P. nò sieno discordanti al le prime. 695. Rissendosi da loro rise per l'ultime P. da Pamphilo dette. 474. Alui solo al quale P. uoleua dire. 2233. Et percio se uol con tanta P. l'opere del Re effaltate. 2259. Sen Za piu P. rampine leuatisi in pie. 62. Il perer mio in po che P. ne lo intendo di dimostrare. 215. Con poche P. rispon se, &c. 2316. Haueudole il proposito molte P. dette al modo usato. 1743. Haueudo gli prima con molte P. al suo proponimento accesi. 1167. Dette molte P. se ne uenne piu. 1581. Et molte altre P. simiglianti. 1617. Et con P. molte tutte a histeria narro loro. 427. Con molte saute P. la domenica di toll'olmo riceuena i suoi popolari. 1696. Dopo molte delle saute sue P. 1902. Et con loro assai delle P. state. 786. Tali, & si fatte lor pareuan le sue P. 873. Anchora che tutti si marauigliassero di tai P. 1484. Haueua il pellegrino le sue P. finite. 773. Finite adunque per quella sera le P. 1402. Fini te le P. la donna piguerondo abbracciato Messer Torello. 2333. Per le loro P. &c. 842. Si per le P. nostre, &c. 1297. Apri adunque l'animo alle mie P. 1637. Haueue dallui queste medesime P. 561. Caduca tuota uido queste P. 993. Chino uedendo quelle P. 2144. 1397. Et alla fine co assai bel le & leggiadre P. il domandarano, &c. 209. La Marchesana di Monferrato con alquante leggiadre P. ripride il solo le amore del Re di Francia. 157. Con P. assai amicheuoli. et con lieto uiso il receuete. 195. Et tardi con dolci P. leuatisi a suo conforto. 939. Et con molte P. dolci et piene di mater na Pietà, &c. 288. Et con dolci P. lei s'ingegnarano di confortare. 423. Haueudo Dimeo co dolci P. molto lo ingegno della donna comandata. 673. Et poi con dolci P. rahumiliat dolo so incominciò a lusingare. 1069. Cominciando con dolcissime P. a rahumiliarla. 742. Con P. dolcissime questi tali mercatanti d'ingegneno d'adeficare. 1929. La sanuità delle P. medistise. 898. Con buone P. confirmò la diuotione di costei. 667. Et riconfortata la donna co buone P. 1877. 1924. Et tuata tremante con P. rotte così cominciò addire. 478. Ch'io con le debite P. et con l'anello l'habbi sposata. 2297. Messere le afferuose P. dette dallo amante, &c. 706. 1811. Niuna cosa è dishouesta; che con honeste parole dicendo la sidsaltat ad alcuno. 2418. Dider luogo la ragione alle uere parole di Riccardo. 74. Vedendo quelle uerissime lagrime, & le parole anchor piu uere. 1543. Chi saprebbe rispondere alle uostre saute P. 1545. Marauigliossi l'Abate

che in un rubatore di strada fussero P. così libere. 2150. Cò  
 le P. piaceuoli. *ETC.* 1051. Con affai piaceuoli P. 1122. Hauē  
 do con P. gentili detto alla moglie. *ETC.* 2356. I sacramen  
 ti della chiesa con abhominuoli P. s'chernuola. 85. Colui è più  
 caro haunto, che più abhominuoli P. dice. 194. Vergognā  
 d'io forte delle P. ingiuriose dalli uerso il Cōte usate. 521.  
 Et dicemagli le più scelerate P. del mondo. 620. Ma le diho  
 naste P. dette. *ETC.* 792. Dicendogli le più nientepose P. *ETC.*  
 la maggior nullania che mai ad alcun ghiottoso si diceffo  
 ro. 97. Lui con nullane P. *ETC.* altere ributtando indietro.  
 1044. Lei di morte con P. spauentevoli, *ETC.* nullane minac  
 ciando. 1300. Ne incomincio ad hauere col marito di scio  
 cie P. 1337. Et parendogli la dimāda dell'altre sue flocche  
*ETC.* inspie P. 1879. *ETC.* Credēdo alcuna donna, o huomo  
 con alcuna PAROLETTA leggiadra fare altrui arrossire.  
 201. Et se forse in alcuna particella, che in quelle accadute  
 sono, alcuna P. più liberale, che forse a spigoliste donne nō  
 si cōuene hauesse detta. 2419. Poi che lui con qualche dol  
 ci PAROLETTA hebbero morfo. 158. Quantūque se ne bu  
 cinasse per certe P. nō ben fadamente usate. *ETC.* 757. Ma  
 la loro camera si è allato alla mia, che PAROLETTA si che  
 ha nō si puo dire, che nō si senta. 1746. Con molte sante PA  
 ROLOTTA la Domenica riteneua i suoi popoli. I parole da  
 huomo grosso, ne i testi moderni si legge parole, 1696.

PARTE. *ETC.* 77. Parrebe. *ETC.* all'infinito Parere.

PARTE, la portione. Et donarti quella P. di ciò che tu riscos  
 terai che conuenuele sia. 87. Et messa in terra P. della lon  
 guo gente con balista. 299. Che de suoi sono la maggior P.  
 morti. 57. Nel qual nouellere mi par grandissima P. di pia  
 cere. *ETC.* d'ullità uolente. 217. Presa grandissima P. delle  
 cose; che quini erano d'Obeth. 449. Ho fatte uendere la  
 maggior Parte delle mie possessioni. 1952. Questa calda  
 P. del giorno erappasseremo. 76. Per potere hauere la mag  
 gior P. di cinque mila fiorini. 1951.

Et per la fazione. Percio che di Parte aduersa alla sua era  
 il canaliere. 2217.

Et in uere di luogo, o banda. Poi che ogni Parte era piena.  
 37. Ili erano in Parte affai rimata. *ETC.* soli. 775. Et messa  
 in terra parte delle loro genti, in Parte la fecero andare,  
 che del legnetto niuna persona non potena discendere.  
 39. Gaetta sua quasi la più diletteuole Parte d'Italia.  
 299. Et al suo famiglia impoche come in Parte fusse che  
 miglior gli pareffe, la douesse uccidere. 546. Vellisse non fo  
 di che Parte una uelista nera. 1033. Et nella più folta Par  
 te del boscosi nascose. 2076. Et uogendo hor' in una P. *ETC.*  
 hor' in un'altra, il muro della casa guardando uide per  
 auentura in una Parte affai secreta di quella *ETC.* Anchora  
 che affai male discernere potesse dall'altra Parte, *ETC.*  
 1573. Et allui senza uergogna ogni Parte del corpo apriu  
 re. 29. In picciola P. del suo cuore. *ETC.* 1146. Seco si gloria  
 uo; che in una Parte haueua alligati i suoi posserti. 634. Et  
 aduertibilmente. Et tale fu la crudeltà del cielo, *ETC.* forse in  
 Parte quella de gli huomini. *ETC.* 40. Et amici accidenti in  
 P. simile. 942. Et ricordou che egli non si disdice più a noi  
 honestamente uimere; che si faccia a gran Parte delle altre  
 lo stare dishonestamente. *ETC.* 55. Marauigliosi doni mi ha  
 da sua Parte proferti. 2201. Et si il pregheral da mia Parte  
 che gli piaccia di uenire a me. 1633. Tirato Pirro da Parte  
 l'ambascia gli fece. 1633. Di che ciascuna delle PARTI  
 era contenta. 731. Con maggior diletto dell'una delle PARTI  
 che dell'altra. 332. Et per luoghi in una delle Parti della

Chiesa adunati. 45. L'acqua del nalloncello uscendo, alle  
 Parti più basse se ne correa. 1477. Molta gente di uarie  
 Parti fusse uenuta. 177. Per diuersi Parti del mondo and  
 gendoti, cotanto allontanati ci siamo. 1051. Nelle Parti  
 orientali. *ETC.* 14. Ch'ingua per le circostanti Parti passa  
 ua, rubar sacra da suoi masnadieri. 1140. Riguardando  
 le petto, *ETC.* l'altra Parti del corpo. *ETC.* 1816.

Parte. Partendosi, *ETC.* all'infinito Partire.

PARTICIPARE. Participo. Io uoglio infino ad hora; che  
 tu sia P. di tutte le mie perdonanze, et di quanti Pater no  
 stri io dire. 1343. Mi fece Partecipe delle sue santerelli  
 que. *ETC.* 1460. Et con loro accordarsi. PARTICIPARE. dicen  
 nero del podere di Masetto. 626.

PARTENZA. La lontananza, la partita. Che insieme  
 felici anchora ci possiamo riuedere, che sono scolorati ne di  
 uide l'amara P. 71. Cotale il mio Pamphilo dipartito rima  
 si. *ETC.* più giorni con lagrime di tal P. mi dolsi. 21. La de  
 glia grauissima per la uenuta P. incomincio per interpos  
 tion di tempo, alquanto ad allentare. 71. in se biasimando  
 la troppo affrettata P. 11. Et non mi dorrebbe tūto la tua  
 P. 11.

Et in uere di morte. Oime fto mi par la tua P. amara. 111.

PARTITA. al suo luogo.

PARTITA, regione. Et in quella gulfia; che ne gli ampli ci  
 pi gli sfrenati cauali, *ETC.* d'amor caldi le caualle di P. affa  
 liscono, ad effetto arredo il gloriosi desiderio. 1516. Non  
 seppe Philosopho a parlare si osuero delle caualle. PARTI  
 CHE, che le auide donne non turendi sono. *ETC.* 1517.

PARTI, i nascimenti *ETC.* uedi PARTO.

Parti. *ETC.* dal verbo Partire, *ETC.* interroganti. Li pare all'inf  
 inito Partere.

PARTICELLA. il dimidi di Parte. Lati. particula. Una sola  
 P. di dietro m'è data. 942. Et se forse pure alcuna P. che in  
 quelle accadute sono, alcuna paroletta più liberale. *ETC.* 240.  
 Participando. Et con suoi anoli P. nella grandezza dell'an  
 mo. *ETC.* 111.

PARTICOLARITA. Et aceto che dietro ad ogni P.  
 le nostre passare miserie ricercò nō uada i ad una ad una.  
 38. Io non sono anchora entro all'ordine di san Benedetto  
 istato, ch'io possa bene hauere ogni P. di quello apparato.  
 a cosa per cosa. 156. Et più parrinamente essaminando ogni  
 P. *ETC.* 844. Chi haurebbe così tosto ogni P. cōpresa del mio  
 sentimento, come ha questo ualente huomo. 1903. Il meglio  
 costumato, *ETC.* con più PARTICOLARI uirtù che altro gio  
 uane alcuno, fior rare. *ETC.* 1146. Hauendo già più PAR  
 TICOLARMENTE tra se cominciato a trattare del mon  
 do, *ETC.* i. distintamente. 55. Laquale ogni cosa così P. di dis  
 se a parte a parte. 314. Domando allhora Menuccio P. di  
 goccio, che pene si desseno. *ETC.* i. minutamente. 1669.

PARTIRE. la Partenza. Nel P. da Rhodi. 453. Come che pre  
 ne gli pareffe il PARTIRE. 640. Quantūque duro gli fus  
 se il PARTIRSI da loro. 2334. Ma percio che l'P. dalla uer  
 rita delle cose state, nel nouellere gran diminuire di dile  
 ta. 2032. Aceto che col presso P. ritocchasse la sua uenuta. 166  
 Partir, per mouer allontanarsi. far partecipe, morire. *ETC.* Rea  
 ta. Ila in braccio, *ETC.* prefala bene, si che P. nō si potera. *ETC.*  
 737. Et Partir uolendo. *ETC.* 1266. Mai da se P. Partir non potē  
 infino attanto, *ETC.* i. remouere. 1143. Et chiusagli la via  
 da potersi partire. *ETC.* 299. Quando tempo da douersi Par  
 tire. 398. Quasi come questo amore si douesse P. idesti  
 rimouersi. *ETC.* 422. Et innanzi che io mi parra di qui,

1528. 1526. 2299. Ma quando auene che l'huomo dalle muse si parte, etc. 901. Se tu ti parti, lo m'ucciderò, etc. 1278. Quidio io mi parai fecero tutti il maggior pluto del mondo. etc. 1905. Si P. di Firenze, etc. 201. Et dallet infermate si P. etc. 1256. 874. 799. Volati gli occhi, et ogni senso per duro di questa dolente nita si P. etc. L. mori. 940. Che conue neuole cosa fusse homai il tornarsi la onde ci partimmo. 2210. Elle si partimmo. 1611. Et ella per cipiacergli si partirebbe 540. Et perciò non mi partirei dallet. 2112. Ma perciò dal uero ne dall'auera non d'altera non d'itudo partimmi, etc. 2237. Come nel P. da noi dissi, che potrebbe comportare. 630. PARTIRI, medi a PARTIR. Disposto di tanto stare a vedere, quanto quella durasse, poi partimmi. 1739. Accio che senza la sua dimanda, di qui si partisse. 1212. Che senza fallo, come dallet si P. etc. 1260. Accio che da me no si P. 1033. partissi adunque il Ra. turbato della camera. 1263. Anzi che quando si partimmo. 624. Comp. 1642. nita nella camera entrò, il battimento del polso ritornò al giouane, et per PARTITA cessò. 497. Et che il corpo, del quale la gratiosa anima i'è partita, fusse spellito. 1039. Et puellita PARTITA mi di casa mia, al Papa addeu. 201. Et dal lito partimmi, in quella caserna si ritornò. 359. Et essendosi da uederli giouare tutte le femine della duna partite. 1190. Che le uirtù di qua più PARTITI hanno nella faccia de uirtù i miseri nuuenti abbandonati. 194. PARTITI costoro, i giouani si rabbracciarono insieme. 1233. Onde con loro partiti erano, etc. 2416. Poi che P. si furono, etc. 1780. Et PARTITI dallet, di Bruno a. Inf. saluato. 1768. Ultimamente P. gli consultati, Pericone era la donna se n'entrò nella camera. 416. Voi ul partite pur resti da me. 641. Harebbe uoluto l'Abate; che prima fosse da se stesso si fusse partito. 156. 520. Et quello che ha gna degno, sempre co poveri d'iddio ho P. per mezzo, l'una metà conuenendo ne miei bisognai, l'altra metà dando lo uacuo di delfo. 101. PARTITI assai povero et mole in arnese se ne uene in Inghilterra. 511. P. misere. Muocato to, andò in Borgogna. 28. Alessandro dell'Isola mi si partì. 272. Ma dalla staffa non le si P. 631. Incaminando da quello di ch'io da te mi parto. 2337. Rimisi con Dio, che io mi parto et uelci gli occhi et ogni senso, perduto di questa dolente nita si partì. L. io mi moro. 940. Quelle donne; che dall'essere piaceroli beniuolei, et pieghevoli si partono. 2093. Dipartire. Il qual pianto la dōna credette, che da dolore da douere da se Dipartire il buon salen dimensse più, et. 1328. Il padre no sapida da se D. non la maritata. 909. Tàrolo di qui ti diparti, et nel tuo luogo ritorna. 283. Et questo fatto si dipartì et tornossi, etc. 640. Senza più toro marai si Dipartì. 2159. Et dipartito si D. 2302. La onde ci dipartimmo. 906. Et dallet si dipartirono. 437. La matina nel dipartimmi. 990. Quantunque noioso gli fusse da lui D. 491. Auane che quindi si dipartimmo. 614. P. PARTITA, La Partenza. Dopo tre o quattro anni appresso la P. fatta da messer Guasparino. 370. Ch'io possa ritornare, donde mi tosse nato P. 1617. Gli tuoi danari non ti

rendei, perche gli hebbi poco appresso la tua P. 1954. Et per lo adde. Ma poi nel mio corpo le PARTITE forze insieme con le lagrime, et col pianto ritornate furono. 359. PARTENZA. A. al suo luogo. PARTIMENTE. et che minutamente, tricamente per te parte, partita per partita, cosa per cosa. Et la più P. essaminando ogni particolare (ne iusti antichi si elegge Tri samini) 844. Et P. guardo cio che datterno ha uenuto. 2360. Accio che lo P. di iusti gli humani disideri non parta. 402. Et più P. i suoi costumi considerando. 176. Et uolendo delle cose di questa donna P. elquanto narrare. 24. PARTITO, O, nel parto, conditio modo etc. Dell'altra parte fecero dire a Saul; che a nūm P. attendesse alle parole di Pietro. 1195. Che essere dallet riconoscito a nūm P. cre dena. 1559. Ma il mulo hora da questa parte della uia, et hora da quell'altra attraversandosi, per nūm P. passare uoleno. 2099. Di lui mi si accese un fuoco all'anima; che al P. mi ha recata; che tu uedi. 2239. In uerità madonna di uoi m'incresce, ch'io lo uel uergo a questo P. perdere l'anima. 2561. Noi habbiamo de farli suoi pessimo P. uile. m. 21. E una pessima d'irritazione, etc. 89. Ma poi che così preso ho per P. i. per d'liberazione. 2393. Non dimeno subitamente gettandosi del letto in terra prese P. et disse a messer Loma bettuccio, etc. 1978. Et noi con meco insieme quel P. ne pre deremo; che mi parà migliore, etc. 979. La fortuna a me ha mandato tra le mani due malagi PARTITI. 211. PARTO. Vo. La. il nascimento, la creazione. Et O tu manto festa di cui questo parto si generasse, io tu morrai senza in duglio. 1282. Et non offendosi anchora del nuovo P. nasciuto io il latte del prito. 360. Et leuata del Parto. 1292. Queste seno mie figliuole ad uno medesimo P. nate. 2224. Che l'ipo del P. uenne, etc. 874. Quelle, che prima con le gravidanze et co PARTI hanno i matrimoni palefati, che con la lingua. 2293. PARTORI. Quiui sopranuente il tempo del Partorire gridò la giouane, come le donne fanno. 1210. Ella sen ti il tempo del P. essere uenuto. 2185. PARTORIRE. per creare. Vo. La. prop. et meta: Volendoti insegnare d'essere moglie, et allora di saperla torre, et a me Partorire perpetua quiete. 2403. Ella non fu giuar con Qualiter si dimorata; che ingauditi, et al prito partori una fanciulla. 2384. Et tanto in Firenze dimorò; che il tempo del parto uenne, et Partori due figliuoli maschi somigliantissimi al padre loro. 854. 826. 2153. 56. Calendario continuo uide il suo ramarico dicena. Oime oriso me come far ioi come partorirò lo questo figliuolo uide uscirà egli. 2012. Disse Calandrine. Io he qui da dargno lire, se tu ti biffog nano, tutti gli togliere, pure che io non habbia a partorire, che io non so come io mi facessi, che io odio alle femine fare si gran rumore quando sono per partorire, et tutto che elle habbiano buon caldo grido, dando farlo; che io credo, se io hauesse quel dolore, ch'io mi morrei prima, ch'io partorissi, etc. 2012. Hauera un figliuolo maschio partoruto. 1282. Il figliuolo pochi di dallet Partorito. 1284. PARTIRE. Parmegli, Parua, etc. all'infinito Partere. P. alere. Vo. La. per cibare, nutrire etc. Da fame confressa a P. herbe si dice. 360. D'una parte uscir conigli dall'altra correre lepri, et doue giacer cariuoli, et in alcuna cerbiati gli giouani andare pascendo, etc. 608. Diro a queste frasi che andarmi pascendo di ueneta. 837. L'herbe pascendo es



benendo l'acqua. 361. Ben uenti lupi furono d'intorno al  
ronzino, et tueti piscendoli senz' altro lasciari che l'os-  
se, il diuerarono. etc. 111. Da fame costretta a pasce-  
re l'herbe si diete, et PASCIVTA come potè, etc. 360. Et mol-  
ti, come quasi razionali, poi che pasciuti erano bene il gior-  
no. etc. 40.

PASCHI. Et gli monti porteranno le querce, & gli campi i  
morbidi. PASCHI. vi.

PASIGNANO, è una certa badia dove vi è un gr. i cro-  
cifisso di legno. Disse Buffalmacco, lo fo uoto all' alto Iddio  
da Pasignano etc. 1902.

PASQVA. Vo. L. a. Barbera. Et uide bene nel uiso al mar-  
to, ch'ella gli haueua data la mala P. 1569.

PASQUIN, nome proprio, 1061, Pasquino, 1052.

PASSAGGIO, il transito. Era il Marchese oltre il mare passato in un generale P. da cristiani fatto. 1. 19. A vacquillare la terra fama si fece per gli cristiani un generale P. 23. 16. Il quale al medesimo P. andare di Francia si apparecchiava. 160. Et propose di non volere al P. alqual andava in mare entrare: se non a Gerona. 160.

PASSAMENTO, cioè transito. Lequali cose senza Passamento di nota non crede che possano intervenire. 10.

PASSARE S'attorsero della esagione del suo P. 102.  
 Passar, che monimento et tempo significa, per scorrere, barca

re, penetrare, s'effigge, lasciare adietro, morire etc. Il mu-  
lo per nium partito P. nolens. 2099. Continuo di P. per alla  
contrada 661. Il l'el' d'una manicomia o gremiozza di p'el  
fier gli effigge, hino molti modi di alleggiare, per di qual  
la. i. m'ad uia. 7. Donerò co' patizà parlare la gr'ad'za  
de mali. 37. Non potea la seguitare notte senza nola P. 652.  
A chi per tempo P. legge. 227. Incomincia di P. d'auanti all'el.  
1070. Nò possendo senza leuare la cuna, oltre P. 2063. Ma  
donna raccomandate l'anima nostra a l'idio, che a uol sen-  
za P. più d'auanti commien morire 547. etc. Ma non uol' P.  
denti il mio dolore. I. scitimi di bocca, & parlarne. 22.

Et quando questa uoce sia pro currete è uoce Gothica. Et non ne parla per uia noua che non si faccia. 1430. Et quin di passai in terra d'Abrazzi. 1447. Et pianamente posidon dalla cella di costui, senz'io schiamazzo. etc. 148. P. un giorno dimicchi la casa, etc. 154. P. egli da una possesione ad un'altra. 1138. Dimicchi al Re uergognosamente. P. 1222. etc. passidono ella gfi al lato cospignada. 1516. Ne possaro molti di che egli in lui si fidero. 1081. Le donne si diedono a giuocare, et a catar, et cossi in fino all'hora del la casa parturano. 1596. Deliberarono di gfi casa di ysa fauente tacitamente. 1016. Et her uole ssi iddo; che il 2120. 1411. et i guattarmi gfi fusse bastato. 662. Il mulatiere comincio a battere il mulo, perche passisse. etc. 1099. Assisto stana per douerlo uedere se si. P. 660. Poi che tu di questo sia passisti. 1. 1. gfi. 324. Et offendo gia patitur presso, chella quinta hora del giorno. 1199. Essendo gia bona prezza di notte. P. 1683. Nel prefuturo iso tpo della 2101. 2102. mortalita. 1. preterite. 9. Donne la P. sra cerna hauserano. 906. Alla qual nouella ui conuertu non meno di compassione haucere che alla P. 1082. Infino alla P. hora del dormire etc. 1124. Et il gia rasepidito amore per la P. sra. etc. 1213. Che niente la notte P. haucua dormito. 1241. P. A S S A T. Soft. Quella uirtu che gia si nell'antmo del le P. delle donne che furono gia 203. Incendebno affare le P. dimicchi alla casa di costui. 1593. Et per l'adicti affare della ley P. farcho. 39. La fortuna le apparecchi nououa tristi

tra quasi non contenta delle P. 421. Delle cose v. si dilettò  
 na di ragionare. 1315. Et per lo nerbo, sopra il qual fiume  
 era un bel ponte, et perciò che una gran carovana di so-  
 me sopra muli, et sopra camelli passassano, allora conven-  
 ne sofferir di posar tanto, che quelle padure furono. 2099.  
 Finite la nouella senza troppo o uider, a parlare P. 430  
 TAVOLA della brigata della Reina, et. 2030.

PASSATI, i predecessori. *Quātrūque stat fuisse i suoi*  
*P. gentili hinc inde.* 197. Perchè che i miei P. sono stati  
*gentili hinc inde.* etc. 392. Per l'anima de P. morti. 763.  
*Gli corpi de P.* etc. 3. La letizia ha avuto gli giorni P. i pre-  
*teriti.* 721. Per cōspione de P. infornati. 1190. Per gli suoi  
*P.* etc. 30. Come i P. giorni facemmo. 1652. Ne ripi. 2187.  
*Ei P. alquanti di Litrancorsi.* 114. Gio sono quattordici  
*ni passati.* etc. 391. Gli erano quindici anni P. 1784. Effem-  
*do pin anni P.* etc. 1390. Otto di erati P. 238. Delle quali  
*ndici anni otto anni ha avuto P.* 43.

PASSATO di quella lancia caddè. Liraffisso. 108.6. 83  
poco P. uspetto quel di l'offeso. Liraffisso. etc. 114. Vn adun-  
que In Genoua buon d'opo P. un gicilhuomo, etc. Vn gio-  
uè P. già il mezzo di, etc. 119.5. 10 capitali P. il bracio di  
san Giorgio, in truffa, etc. in buffa, etc. 147.7. D'ogni otrag-  
gio P. domò de perdonanza. I preretto. 5. 21. Andreuccio da  
ero sicuramente P. gli uine per auentura pòto il più sopra  
una taffola, etc. 330. Perché P. oltre Tito et Glisppo peren-

tr. 36. c. 69. uenit a l'hauesse, & schisato, etc. 1302.  
 Et sp' aduerbialmente. Alla gelli era aliquot nel Pacifico situ  
 la saluaticchetta. 1279. Ma se coetoro hora piu che per lo R.  
 del non honore ti cele. etc. 1134. Egli e' quel tempo passato  
 che alla nostra fanciullezza non si di disul' offere innu  
 morati. 1072. 1132. 1139. 1384. 1426. Lequale di gran lon  
 ga passaua di bellezza tutte laltre donne Napolitane.  
 uanzanza. 717. Vn giouanetto, ilquale per quella contrar  
 da molto spello. P. 1344. Meffer lo prete quido la Domeni  
 na marina la sentina in ch'issa dicera un chire, et un san  
 Etus forzidof per parere un gran maestro di conto; &  
 che parera un' ajno; che ragglisse. done quido non la uedeu  
 u. fi. l. leggherme, etc. 1698. Quattro homini in quella  
 hora quindi passauano a casulla. 484. 794. 1099. La me  
 moria de benefici gia reuocati non passera mai se no per  
 morte: non si scancellera. Vaghe giouani, percho che non  
 lungo pensero molto di qui ma tenuta for' pezza lon  
 tana per uhidire alla nostra patria, ge' no molto minor  
 nouella, che fatto no haurei fe qui l' animo hauesse hauiro  
 u. fi. passero, etc. 1. 417. Auanti che otto giorni passino,  
 etc. 1082. Et morato sopra una barca passò a Bradito. 308  
 410. 1354. 1856. Non P. gran tepo. etc. 1014. Et quindi con  
 un cutello ferito il preme per le reni infino dall' altra par  
 te il P. etc. L'raffissi. 431. Con gridissimo dolore della ma  
 dre, di quella uita P. J. mori. 1332. P. di flla uita, etc. 1668.  
 Anene che la buona femina P. di quella uita. 690. 1241.  
 Et a quella co' tutta sua forza diede per mezzo il petto, &  
 passoua dall' altra parte. 1306. Non passorono molti gior  
 ni. 1647. Ne molti giorni appresso a queste parole P. 1231.  
 Quando questo uerbo passare fa per curare e Vo. Ca.  
 T. passare. Ma non noglio percho che quasi sempre tra so  
 spiri et lagrime leggèdo dobbiate T. l. uarcare. etc. 11. Quel  
 lo piacere, che no possiamo senza T. alcun atto il segno del  
 la ragione. 53. che no potèdo lagrime d'occhio mortale nel  
 secreto della diuina mite T. in alcun modo l. penetrare. 80.  
 1553. In quanto che la uendetta dee T. che l' offesa l. supe  
 rare.

tere. 1525. La nostra bellezza; la quale senza alcun fallo  
trappassia ciascun'altra. LAUZZA. 701. Et così caminando d'uo  
na cosa in un'altra, come ne ragionammi auulene trappaf  
fundo, caddero in sul ragionare delle orazioni. I procedo  
pin oltre. 245. Et p'ciò a Napoli T. come una di queste san  
ruzza, etc. I traforrendo. 716. Per gli miei occhi T. I pene  
trado. 1364. Questa calda parte del giorno trappafessimo.  
76. Non trappaffiamo molti giorni, che, etc. 1391. Il t'po infi  
no all'ora della cena con grandissimo piacere trappaffaro  
no. 1676. Di che ella ogni aduerso trappaffata dimi  
ricando. 416. Cioche ueduto hauea la T. notte di Lisabetta,  
etc. 1015. Si come è la dolorosa ricordanza della postfusa  
mortalità trappaffata. 11. Et poi che parte della notte fu  
T. 420. Ma poi che alquanto della notte fu T. 1367. Maria  
niglo facosa parue a tutti, et ueramente affermarono Na  
than hauea quella del Re d'Hispania T. d'auizata. 2176.  
Non erano anchor le morbidezze di Egitto se non in picu  
ciola quantità trappaffine in Thofana. I tradotte. 1451.  
Perche batiuto a trappaffati mali alcun rispetto. etc.  
426. Mossi non meno da tema che la corruzione de morti  
no gli offendea p'che da cheria, la quale haueffero a T. d'a  
morti 35. La onde egli senza alcuna cosa dire dentro alla  
cortina trappaffato, et posto giù il mantello se n'ena  
trò in letto. 639. Et si come il T. giorno haueuato fatto. I  
preterito. 222. Et T. il terzo di appressò se ne uenne etc.  
1669. Il santo frate che confessato l'hauea ueduto che egli  
era T. I. morto. 115. Di gran lunga trappaffaua la ricchez  
za d'ogni altro cittadino. I. penenza. 102. La fama del  
malore, del quale quella di ciascun'altro signore T. a quei  
repi. 2190. Il quale di gradezza et di bellezza di corpo tru  
ti gli altri gionani T. i. uincenza. 1137. V'erano di quelli,  
che di questa uita senza testimonio trappaffuano. I. mori  
uano. 37. Che io te ne farò godere auanti, che questa notte  
che uiene tutta trappaffa. 594. Ah! lasso me come aggun  
gerò io alla libertà delle gr' cose di Natha, non che io le  
trappaffa. LAUZZA. 2219. Auanti che troppi giorni trappaffi  
no. 223. I. Peranatura a Cales prestamere trappaffo in luo  
ghil terra. 486. Il quale nò strin guati, che T. di questa uita  
i. morti. 452. Infino alla mattina signore T. I. forse. 1015.  
P alleggiare, per andare a spaffo. Vide Nathan tutto soletto  
andare possedgiato per quel boschetto. 2166.  
P ASSI. Medi alla ditione daffo.  
P ASSIBILE. Et tutte con occhio Passibile rimirare. I. pie  
no di passione. 221.  
P ASSION. Va. La. uenere nella memoria la P. di Christo.  
688. Et tutte le amorose catene libero rimase da tal. P. 221.  
2108. 2232. Considero la sua bellezza et la nobiltà del  
l'animo tuo atte tanto più a P. soffrenere, quanto più ha di  
eccellenza la cosa che piace. 2271. Quasi credessero questa  
P. piaceuolissima d'amore solamente nelle scioche anime  
di gionanetti non in altra parte capere, et dimorare. 208.  
General P. è di ciascuna che uole il uedere varie cose nel  
sino. I. d'istesso, s'istenza. 1016. Colui che P. la nostra uita mo  
ri, s'istene P. etc. 593. P'isogna la P. del saluatore. 947. Quil  
lo dicke alla P. del nostro Signore Iddio c'ostecato. 1682.  
P ASO. che si fa in piedi cominciando, alle uolte dinota mi  
sura, et per meta. I. si haueano cominciati gli studi, et pa  
rimere facciano d'altissimo ingegno dotato salina alla glo  
riosa altezza della Philosphia con pari P. et con marauil  
loso laude. 2261. Cò lento P. la su n'andò. 454. In una ual  
le ombrosa c'ò lito P. se n'andorno. 220. Con lento P. per la

ruggiada sparsi d'osi. 1368. P'aphilo cò lento P. si mise in su  
22. 2126. La Plimetta con soane P. a capi d'istesso. 1137. Cò  
soane P. in camino si misero. 1478. Si come uacchi a più P.  
men d'osene, etc. 1408. Mancua già nel breue giorno P'ean;  
trappaffato il meridiano cerchio, et con sudicio P. ceruana  
le onde d'istessera, quando etc. P. n. Perche uolati i P. 221.  
11. La se ne uennero. 1369. Con fretza l'osi P. etc. 33. Et uol  
ti P. in dietro fe ne cominciò a uenire. 1727. Et appressò a  
lenci P. della Reina auizata. 1971.  
P AST A. Vo. La. et per meta: Percho che huomo Idiota era,  
et di grossa P. 650. Calendrino ch'era di grossa P. 1722.  
I MP ASTATO. al suo luogo.  
P ASTINACA. la puini fin in india P. (motteggido). 1451.  
P ASTOR. Vo. La. Et senza alcun corroggiamento di P. etc.  
40. Et così facendo di lupo era diuenuto P. 945. T'eto anco  
ra migliori, quanto essi sono più vicini al P. principale. I. al  
Papa. 128. Mi pare che il nostro P. et per consequente tutti  
gli altri si procacciano di ridurre a nulla P. et cacciare del  
mondo la Christiana religione. 133. Quasi più alle pecore  
sia possibile l'essere còstanti, et di ferro; che a PASTORI.  
765. Quantunque tutti gli altri pareffero P. 1372. Se in ces  
ti P. non si fusse scontrato. 2076.  
P ASTVR A. meta. Percho che buona P. si trouaua. I. buona  
grazie et ben da pastefo. 1440. Ma in dietro nò menbano  
rispoffe se non generali, et in questa guisa il tenne gr' te  
po in P. 1791. I buoi dal giogo allentati et disciolto, per gli  
boschi lasciati andare alla P. 1564. Di me, che lor conduco  
alle PASTURE, nelle rime d'AM.  
P ATTURARE. per guidare alla pastura. Et la tua male di P. mal  
d'istessa scienza, nelle rime d'AM.  
P ATERNITA. in luogo di padre. Et noi sempre in padre  
la one bisogno ti fusse nel P. P. n.  
P ATERN A. Vo. La. A piccioli serui di ella P. casa si diede.  
2377. Vedere la sua PATERNAL casa. P. n. Più uico di ben  
PATERNICHE di scienza. 1875.  
P ATERNOSTRO. Chi non ha detto il P. di san Giuliano  
no, etc. 243. Lasciato stare il dire de PATERNOSTRI. 45. Di  
cena suoi P. 650. Chi ha addire P. lasciele stare. 2424.  
P ATICO. Et fecele confettere in aloce P. profco. 1775.  
P ATIENT A. La tolleranza, la sofferenza etc. Douersi con  
P. passare la grandezza de mali. 37. Et con cose intolerabili  
li prouare la P. di lei. 2384. Tempo d'homie che tu senza  
frutto della tua lingua P. 2402. Alqual parue pienamete  
hauea ueduto, quantunque desiderata della P. della sua  
donna. 2401. Se tu non serai PATIENTE, o perdonatore  
d'ingurie. 766. Essere humile, P. et uibidente, etc. 2091. La  
donna se P. animo d'istesso. 2388. Siate PATIENTI, per  
donare l'ingurie. 766. PATIENTEMENTE la sua povertà  
comportaua. 1317. Egli cominciò a sentire più freddo che  
uoluto non haurebbe, ma aspettando di riferirsi pur P. il  
sostenere. 1793. Più P. dice da uoi essere sostenuto. 2108.  
Che essi P. comportaffero il stato poouero. 486. Scettori mal  
nesti, et peggio calzati P. pin anni i due garzoni. 369.  
201. Sostenendo P. i difetti di coloro. etc. 122.  
I MPATIENTEMENTE. al suo luogo.  
P ATIRE. per soffrire, tollerare, sostenere, comportare etc. A. P.  
gran penitèza del peccato ne fu mādato alla chiesa. 1759.  
La cul' innocenza non pati la fortuna che sotto etc. 1060.  
Che l'euero uoi mi potrebbe per uina cagione di ueder  
ti et sentirvi tra le loro mani. 1649. Quant, et quai, et  
come ordinamente posse fussero le piante, ch'erano in

quel luogo sarebbe a raccontare, ma niuna n'è lauduale, laquale il nostro arte pacifica, di che quiui non sia abonde uolmente. 604. Virtù di medicina alcuna, non parua che ualeffe, o facesse profito, o che la natura del male nòl pautte, o che l'ignoranza de' medicanti. 17. Oime disse la donna, dunque hai tu patito disagio di danariti 944. Hauuendo in assai misera uita molte cose patite. 110.

**PATRIBARCA** Vo. La. ual principe de' padri, et primo de' pontefici Dignissimo P. di Hierusalem. 1959.

**PATRIDA** Vo. La. chi ammazza il padre. Et cosi ma dre et moglie ad no' hora del padre P. si uide. 71.

**PATRI MONIO** Vo. La. i beni paterni. Nella mente hauendo che l'onestà poerrà sia antico et larghissimo P. de nobili cittadini di Roma. 2297. Et con lei insieme del gran P. di lei diuene herede. 871. A comunicare il suo amplissimo P. con Gispio, etc. 1313.

**PATRIZIA** et per imitare le nescie del padre. Questa giovane si come in tempo crescido procedea, cosi di mirabile bellezza s'adornaua pariziana, eosi anchora ne costumi, come nell'altre cose faccus. 21.

**PATTAR** Vo. La. aduertialmente, eguale, d'accordo. Anche dite uoi che uisforzerete, et di chei di farlo in tre P. et vizzar amazzatele. Si legge in tutti i testi moderni P. et, cosa che male ista, còe a Pace habbiamo dimostrato. 188.

**PATTEGGIARE** Senza alcun P. commendo che i thesori; che Biancofiore còstata era a mercatanti, fussero loro raddoppiati. 711.

**PATTOL** d'accordo, la conuentione etc. Vo. La. Cò 1 al P. che effetto segua alla uostra promessa. 501. Et cosi a modo del nullan matto dopo il danno se P. 1547. Osseruer si uoglio no' è PATTOL Dimeo. 576. Hauendo col cavaliere i P. rasi fermati. 700.

**PATTURE** per pateggiare far patto. Egli nò è atto di salute ne honesta diua d'ascoltare alcuna ambasciata delle cose fatte cose, ne di P. sotto alcuna condicione con alcuno la sua restitua. 1206.

**PATTUIT** Essendo delle P. nozze d'iphigenia uenuto il tempo. 1148. Con PATTUITA legge. 22.

**PATTEGGIARE** sono scudi, o targoni. Et mossi i P. et le lance gridando chi è la P. 1269.

**PATTA** In P. città di Lombardia. 633. Andando da Milano a Pavia. 1312.

**PATTEGGIARE** Vo. La. il battuto il terrazzato etc. Capitegli d'oro posti sopra le ricche colonne lequai sopra il P. si posauano. 21. Et non salti nel superiore P. medesimo tutta la città. 21.

**PATTEGGIARE** Vo. La. alcuni leggono Pagone, ch'è più antico thesaur. Et mentre ch'io tutta mi rimiraui, non altrimente ch'el P. le sue penne 71. Vn P. bello, et grasso, et pieno di uelenosi singhi. 21. Giunono posti a rispicienti carri gli occhini uicelli. 71.

**PATTEGGIARE** Vo. La. pagonaggiare come si legge ne testi più antichi per mirarsi attorno come s'el Patone. Et quelle cappe in forma hanno recate le gladi et pontificali in tanto che P. con esse nelle chiese et nelle piazze, come con lor robe i scolari fanno, non si uergognano. 762.

**PATTEGGIARE** Vo. La. il timore etc. Cacciata uia la P. che già haueua hauea. 392. Quantunque io fussi in un gran fuoco, tutto di P. tremava. 1671. Il Maestro si come quegli che tutto tremava di P. 1917. La donna tutta sgomentata, et piena di P. 1529. Per la P. che haueuano i santi. 41. Gran P.

hebbi; che non me interuensi. etc. 2403. Vna cassa, la quale sopra l'onde del mare nauando, tal uolta con gridissima P. di lui gli s'appressa. 302. Douere essere stata la P. d'Anichino grandissima. 1603. Nauata grandissima P. in dietro sugendo si tornò. 1259. Per bella P. colle castagne et col mosto s'appattunò con lui, etc. 1710. Laquale cosa costoro uedendo, da subita P. profet. etc. 344. Et poi che la notte con molta P. su pafata. 359. Io non hebbi mai simile P. a questa. 1580. Diche si faria P. m'entrò ch'io del tutto mi disposi, etc. 758. Vno amore non da altra uia, che di sospiri, et d'una breue P. con uergogna mescolata a lieto fine fermato. etc. 1217. Trouo uia da cacciare l'amorosa P. che gli impediua. 1275. Et tanta fu la P. che di questo le nacque etc. 1311. Egli le fantasia; della quale io ho haueua a queste notti la maggiore P. che mai l'haueu. 1497. Lionetto che non minore P. hauea che haueu la donna. 1576. Senza l'infinita sollecitudine et P. 2128.

401. Dalle quali cose nacquer diuerse P. 221.

**PATROSA** Vo. La. quella che ha paura, et anche quella cosa che fa paura. Et come P. desiderando di partirsene. etc. 992. Anzi i tutte le Raigne donne P. 2107. Et non diuenne, etc. 1312. La onde le femine più P. diuenne. 1109. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de P. 2109. etc. 997. Tutto finiti. 10. Et P. 1010 forte. 1241.

**PATROSA** Vo. La. impaurito; et quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare. etc. 49.

**PATROSA** Vo. La. in breue l'inquisitor tanto lo spaurì, che il buon huomo con certi merzani gli fece della grassia di san Giovanni Beccadoro ungere le mani. 170.

**PATROSA** Vo. La. la solitria, la matreza etc. Non amore, ma P. era stata tenuta l'ardita presunzione de gli amanti. 1993. Vn fratekello PATROSA, hofide, etc. 770. Se fussero si PATROSA etc. 1982. Io le farò giuoco; ch'ella mi uerrà dietro, come una PATROSA al figliuolo, etc. 1042.

**PATROSA** Vo. La. impaurisce uedi al suo luogo.

**PATROSA** Vo. La. in uoce di ver. Non solamente Pe planti, ma anchora per le profonde ualli mi son ingegnato d'andare. 585.

**PATROSA** Vo. La. per errare etc. Et per ciò douendo P. nelle leggi da me medesimo fare. 163. Tutti diueneruissimamente in P. in iustitia. 130. Temendo di nò P. in uana gloria. 96. Qui pecca la fortuna, che a Gispio mio amico l'ha concedua più tosto, etc. 1266. Voi donne somamente peccate in una casa. 402. Io non so uedere che pin in questo si peccchi la natura. 1380. Come che egli huomini in uarie cose peccchino desiderando. 402. Ne in confessione, ne in altro atto si pecco già mai. 97.

**PATROSA** Vo. La. l'errore il difetto il mancamento etc. Per alcune P. commessi. 1033. In prigione penzare, et pigliare il P. commesso. 374. Non spaurato dal recente P. del tul commesso. 432. Il demandò se nel P. della gola haueua l'addio dispiacimento. 97. Et se bona fu in P. mortale, io starò quando che sia in P. pestello. 185. Contrite di ogni P. diuotamente si confessione dall'Arcivescovo di Ruem. 518.

**PATROSA** Vo. La. 107. Vno tu stare qui per bagascia di casti, et in P. mortale. 586. Si che maggiore P. haueate commesso in qualunque l'una di queste tre cose dette. 769. 116. Vedendo che'l suo Peccato era palese. 1349. Peccato celato è mezzo perdonato. 153. Lo usare la dismischezza d'uno huomo una donna è P. naturale. 768. Quello a che naturale P. mi tiraua. 927. In che non s'accorgi; che nò il mio P. ma quello della fortuna riprendi. 927. Questo P. adunque è quello;

lo; che

lo; che la diuina giustizia, la quale con giusta bilancia tutte le sue operationi mena ad effetto, non ha voluto lasciar impunito. 772. Questo P. se P. dir si dice qualche p amor fanno i giouani. 1269. Ho gran paura del giudicio che lo aspetta d'un grande P. che lo sciolga. 1671. Questo è adun che il gran male il grā P. il gran fallo adoperato da Glisip po. 1297. Il peccato fu tale che lo mi glaceria con una mia co mare, e glaciati tanto; 1672. S'egli pur si vò fessia. PECCATI suoi sono tanti, et si horribili, 1671. Et tutti i P. che faranno mai farei da tutti gli huomini, o che si deono fare, mentre che il mondo durerà, fossero tutti in un huomo solo, e egli ne fusse peccato, e contro, tanta è la misericordia, e benignità d'iddio; che confessandogli ogni peccato, non liberamente. 107. Questi P. figliuoli mi sono naturali, et sono assai leggeri. 99. Et tra gli altri P. gli narrò ciò che P. lei a grā tanto il Conte d'Amersa riceuuto haueua. 118. 166. 1669. 1555. 1555. Accio che se nuoto sono come peccatori, almeno nuota come Christiano. 112. Che dopo la penitenza in non fu P. come tu se. 686. Et i PECCATORI sono puniti. 781.

PECCO R A. Vo. L. animal morti come la P. morde, deono così mordere l'uditore. 1371. Non altrimenti; che la timida P. d'intorno a chiusi ogni sentente li fremeti lupi. A. Et forse a guardare le PECORE, et 1391. I buoi gli asini se. P. le capre, porci, 33. Nò m'lesciare almeno et cedere come fanno le timide PECORELLA a fieri lupi senza alcuna difesa. 711. Pensò di resistere, secondo che al la sua PECORA come si conueniva. 1671. 7879. Conoscendo che l'cassiere era entrato nel PECORECCIO, ne era per uisitare, per uisitare, o adunazione di pecore. meta. 1379. Et questo PECORECCIO mi uol far conoscere la femine, come se lo fusse, nati heri. 1773.

PECVGLIO. Lat. pectus. Et è propria la ricchezza, che proviene dalle pecore. Ma il cibo bono, che l'P. mio dalla pietra diuelo passe per guisa, nelle rime d'aua.

PECVNI A. Vo. L. a. moneta il danaro. Et. Huomini naturalmente uagli di P. e repati. 199.

PEDALE. Maucendo seduto dell'humore d'uno giouinetto Rampollo di pero d'uno antico e robusto P. nascere un bel garzone, a bella è di dritti PEDALI di diuersi alberi spessi e distanti a misura. A.

PEDATA. Il uisiglio la forma. Ma non che corno nasca, egli nò se ne appare a quelle che saute sono, ne P. ne ormai. segno. 1673. Non uenendo per la selua ne uia, ne sentiero, ne P. di casual conseruati. 1199. Et perciò uo consigliarli lo alcuna; che dietro alle PEDATE di colai, di cui dire buriò l'arricchisce di andare, 1629. I passi suoi seguono le mie P. 711. Offeso dalle dure P. dell'aspro canello. A. M. Di non essere degno di seguire. 1671. Et. Le P. del ingannatore padre seguendo. 711. Come Passando il rosso mare, uscirono da quello con secco pie, hauendo per PEDATA la notte, una colonna di fuoco. 711.

PEGGIO. Il contrario di meglio. Et l'io uedescio l'P. della battaglia hauesse, idest la peggio parte. 711. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. ne testi moderni si legge il Peggior. 106.

PEGGIORE. Il Peggio. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il Peggior. 106. Egli era il PEGGIORE huomo forse che mai nascesse. 16. Inuidia e superbia, e simili cose et PEGGIORI se P. essere ponno in alcune. 133.

PEGGIORARE. per andar di male in peggio. Temendo condition non P. nelle rime d'aua. Et peggiorando olera molto hebbel'ultima unione. 114. Si che tu mi peggio cretiti in due modi. L. mi feresti denno. 1016. Non s'era anchora potuto troncare medico, che di ciò l'hauesse potuto guarire, ma n'eri l'haueuano peggiorato. 831. Il peggior di subito firmamente peggioro. I. andò in peggio di sua infermità. 506. Che di leggeri peggioriamo nostra conditione. 711.

PEGNOLO. La arra il segno che si fa per sicurtà. Presente Bernabo disse se haure niente il P. tra lo messo. 143. Raccon gliro la mia ganella del pergo; et in P. all'nsarato. 1703. Connerrebbe far sicuro di buon P. 170. Io per me sono accorta d'impignare per te tutte queste robe. 1958. Egli dee uenir qui te se no; che ha P. il mio farsetto. 1023. Quel mercatantighi presenti erano stati alle parole, et al meto tere d'et. 1611. 543.

PEGNARE. al suo luogo.

PEL. In uoce di Per il. Pel comito reale. 161. Pel mio potere. Et in uoce di Pelo. Era una giouane compressa di Pel rosso, et accesa. 1336.

PELAGHETTO. Vo. L. il picciolo pelago. Et uedendosi il P. chiaro davanti, 1477. Lungo il P. a nauola possisti. 1676. Chi troppo non si mette ne più cupi PELAGHI d'aua more nauicando. I. Mari. Vo. L. 4.

PELARE. per casare o lenare i peli o pini. Ad una sua fanciella se prestamente P. il falcone. 1375. Calandrino così grafiato, et tutto PELATO, et rabbonito, 1703. Sono certe femine che uino facendo scorticato alle femine, et pelando le ciglia, et le frondi, 1711. uedi a scorticato.

PELLUCCI. alla dirittura Pelo.

PELLI. Che tutta la P. più uolte appiccata la scio alle l'ezzo la. 1858. Parue nel mouir; che tutta la cotta P. le s'aprisse, et s'istituisse. 1841. Gli uide nel petto una grada macchia di uermiglio non tinta, ma naturalmente nella P. in fusa, 1386. Le scolare che di mal pelo hauea coperta la P. 1810. Onde pillare per lenare la pelle.

PELLEGRINO. Et peregrino. Vo. L. il forestiero. Celatau mète in forma di P. che dal spiccolo uenisse. 743. Buon huomo tu mi par un P. forestiere. 753. Tacitamente in habito di P. la se n'andò. 1645. Io sono un pouero pellegrin d'amore, et nel mio pellegrinaggio, 1711. in habito di PELLEGRINI, 843. Perio certi falconi P. el soldano. 1551. A guisa di pouera PELLEGRINA. 843. Gli infiniti pericoli, ne quali e PELLEGRINANTI sogliono incappare. 711. Et molto fu uiso di fra Cipolla, et massimamente del suo PELLEGRINAGGIO. 1406. Sembrante facendo d'andare in P. se mise in camina. 1317. Andando in P. 98.

PELLICCIO. Et ueste foderata di pelle. Doue tu credesti queste notte uno giouane haure che molto bene il P. ti scotesse; meta: de re uenere. 1115. Et mossi in dosso un P. nero arrovescio. In quello s'accorreu, in guisa che parua pure un orso. 1915. S'hauesse ad un'altro fatto si scotere il PELLICCIO, che uisitato ne fusse una bella roba. I. lenorar carnalmente. 1407. Ch'io mi metta il P. mio sopra il farsetto. 1915. Certo io confesso; che gli giouani così giouio forza scotano i PELLICCIONI; ma gli attempati se come esperti, fanno meglio i luoghi, doue stanno le pelli. 1735.

PELO. Et Pel, nel più fa Pell. Lat. pilus. Thibido diuenuto, et non haucendo P. addosso; che arricchito non fusse. 1305.

Lo scolare che di mal P. haueua coperta la Pelle. 1310. Tor  
nò tutto coperto di Pelli di maio. impellericcia. 1375. Per  
che lo t'ho tratti forse sci 7 el v. 221 della barba. etc. 1645.  
Vn ne l'quale era sotto la sinistra poppa d'intorno alqua  
le erano alquanti P. blondi come oro. 141. Bruna, et mas  
graz. 7 P. 101 a diuenuta etc. 363.

**PEN A** la punitione il tormento la doglia etc. Vo. La. Vn mo  
naco caduto in peccato degno di punitione rimprouerito al  
suo Abate quella medesima colpa se libera dalla P. 145.  
Con qual cautela un monaco il suo corpo di grandissima  
P. liberasse. 146. Sapido che di questo graue P. glie ne dou  
ria seguire. 149. Vn medesimo peccato in diuersi qualità  
di persone non dee una medesima P. ricouere. 479. La pen  
na della dimidia P. dello Stramba. 1059. Quelli che a cau  
pial P. sono dannati. etc. 151. Aspettando per quel peccato  
troppo maggiore P. che quella che data m'era. 1671. Ne  
potui incappare in alcuno, che in maggior P. et vergon  
gna questa non ti fiescadua non fuisse. 1833.  
Se per lo dolore. Si trasse con grauiosa sua P. in mezzo del  
battuto. 1650. Quantunque grandissima P. sostenuto ha  
uessi. 1051. Che i inuenio senza essere allepiato, non son  
sterebbe la P. 1098.

Et per lo tormento amoroso. N. parendogli piu potere sof  
ferire, aspra P. che l' disiderio che hauea di costei; gli dau  
ua. 1245. Ogni sapessi quanta P. sento. 2244. Ch'io par  
di si graue P. et dura. 2247. Et quando tanta P. hauea sof  
ferito; che egli di questa sua gelosia sarà castigato. 804.  
Et aduertibilmente. A gran P. si tempo di etc. i. con gran fau  
rica. 1869.

**PEN E** per tormenti dell'inferno. Alle Pene eternali dan  
nati. 1302.

Et parmi ch'egli sieno nell'inferno in grandissime P. 666.  
Che P. si desseno di là per ciascuno de peccati che di qud si  
commettono. 1669.

Et per i tormenti. Quello che molte P. date ad alcuno non  
hanno potuto in lui operare, una parola molte volte ha  
operato. 198.

Et per le P. amorose. Ne di sospir, ne d'amare P. etc. 596.

**PEN A C** è cioè che da pena. Vocabolo da donne noldo par  
lare del fuoco infernale. Accio che iddio gli tragga di quel  
fuoco P. il tormento etc. 667. Tra l'anime dannate nel fuo  
co P. nell'inferno. 1669. Sarà messa nel fuoco P. 747.

**PENAR** per indugiare, tardare, affaticare etc. I giouani nò P.  
troppo a deliberarsi, etc. In uoce di penaro, cioè tardarono  
981. Et ueduto il giouane, senza troppo pensare il riconob  
be. Indugiare. 1266. Fe il medico stillare un'acqua, laqua  
le hauesse breuandola l'inferno tanto esser dormire quan  
to esser auisaua di douerlo potere P. a curare. 1091. Io duo  
bita ch'io non hauesse gran pezza penato a trovare ten  
ta da ragionare. 1467. Laquale accio che niuno di ciò ac  
correre si potesse, molti di con suoi ingegni P. haueua an  
zi che uenir fatto le potesse d'aprire quell'uscio. i. sment  
to, et affaticarsi, etc. 914. Cosìui a costel mostraua, che il  
giacere con una donna una volta si penaua a risiorare nò  
fò quanti di. 1095. Conoscendo il costume essere de Greci  
tutto innanzi sospingersi con remori, et con minacce, quci  
to penauano a trovare chi loro rispondesse. 2284. Perciò  
che come io hauro loro ogni cosa data, mentre ch'io peno  
uò ad uscire dell'arca, essi se n'andrino per fatti loro. 347

**PEND E** Et rimase la questione in P. et anchora pen

de. etc. 143. Cioè sospesa, non terminata etc. 103.

**Pende re**, p. piegare inchinare, derinare etc. Si rimase la que  
stione in pendente, et anchora pende. 143. Et ueduto ciò  
che l'Abadessa hauea in capo, et gli ossiforti delle brache,  
che di qud et di là pendeano. 1000.

**PEND V L** Labbra. uedi a Labbra.

**PENIT ENZA A**, et Penitencia. Vo. La. Ne io per me te ne  
saprei P. imporre. 102. Et degna repenza la fignola per  
lo suo gran fallo d'ogni crudel P. 373. Quinci fatta la con  
fessione et presa la P. etc. 678. Accio che iddio gli facesse  
la sua P. profittuosa. 690. La fine della P. nelle saluatiche  
fiere come tu se, et similmente della ueneta, uale offe  
re la morte. etc. 1827.

**PENNA** da ferire. Vo. La. Et eadem dicit il Turco. Non si  
potrebbe con parole spiegare, o con P. scriuere. 394. Niuna  
cosa della natura fu che egli collo stile, et con la P. et col  
Pennello non dipingesse simile a quella, etc. 1406. Et da  
dare alla P. et alla man facciata riposo. 227. Senza ch'al  
la mia P. non dee essere meno d'autorità conceduta, che  
sia al pennello del dipintore. 2220.

Et per la penna dell'uccello etc. Vna P. di quelle della co  
da d'un Papagallo. etc. 1451. Costui hauendolo già tutto  
tutto di mele, et empito di sopra di P. matza, etc. 968. Le  
2222. et piedi, il breco del alcone le fe in testimonia  
za di cio giutare assenti. 1330. Questa è una delle P. dell'a  
gnol Gabriello, laquale nella camera della vergine Maria  
rimase quando egli la uenne ad annunziare in Nazareth.  
1443. Da Cupido 22220 per lo mondo uolante. 71.

**PENNAI VOLO**, la pennarola o pennarulo doue si por  
tan le penne. Vo. La. Come che egli gli nudisse il uajo tutto  
affumicato in capo, et un P. a cimola. et piu lunga la  
gonnella chella guarnacchia. 1750.

**PENNA T I**, per gli uccelli. Peruini infino in India Postina  
cala doue lo uo giuro per lo habito che lo porto adosso;  
che uidi uolare i P. cosa incredibile a chi non gli hauesse  
ueduti. 1456. Et Pennati sono ancho strumenti da poter  
le uiti, etc.

**PENNELLO** Opprimente al pittore. Niuna cosa della natu  
ra fu, che egli collo stile, et con la penna, et col P. non di  
pingesse simile a quella, etc. 1406. Senza ch'alla mia Pen  
na non dee essere meno d'autorità conceduta, che sia al  
P. del dipintore. 2220. Onde pennelleggiare per lauorare  
col pennello, usato da Dante.

Rimpenire. In accorciar uiti, et in rassettare, et in aguz  
zare gli spuntati ferri, et in risarcire gli affaticati archi,  
et le loro corde, spendere il tempo. 222.

**PENNONCELLO**, è quella picciola banderuola ch'è in  
cima della lancia. Et quel cuore fatto annulluppare in un P.  
di lancia, etc. 1056. Vna corte lancia, et grossa con un P.  
a simigliante arme. 722. Due grosse lancia co duo 22220  
CIELI d'oro lauorati. 222.

**PENSA re**, per considerare cogitare etc. Vo. La. Bergamino allho  
ra senza molto P. quasi molto tempo pensaro l'hauesse,  
subitamente incominciò ad dire. I. cogitare. 180. Accio  
che ciascuno habbia spatio di poter P. ad alcuna bella nouella.  
217. Quel che douesse dire, cominciò a P. 265. Si che piu re  
po da P. haurete. 594. Si forte di lui l'immanuò; che ad al  
tro non potua P. 415. Si nelle amorose penne l'inuicò che  
quasi ad altro P. non potua. 2226. Anchor che molti alle  
parole di quella P. enser faceffe. etc. 223.





pentito della sua crudeltà, etc. 941. Et egli ne fusse pentuto & contrito, etc. 108.

Ripentire. Quasi ripentuto di ciò che fatto hauea. 7 n.

PENTOLE, cioè pignatte. Che quando s'innocchiamo ne cacciamo in cucina ad annoverare le P. et le scodelle. 1342. Et senza che la casa mia era piena di fornelli, & libbrechi, & di pentolini, etc. 1.4. medi 4 Signa.

P. con i nomi, & con i nomi dimostra nel sentimento la ragione della cosa di che si parla, & in varie osservazioni di dire. Quale ufanza le donne Per la salute de loro haueano naturalmente appresa. 37. Et gli faceffe dare da mingiare P. Dio. I. amore Dei. 112. Io ti priego Per Dio che noi mi perdonate. 951. Deh il mio male Per Dio fallo sentire. 1243. Diedi la maggior parte della mia roba P. Dio, & poi P. sostenere la vita mia, & P. potere aiutare i poveri. 100. Mostro di domandargli mangiare Per l'amore d'iddio. 617. Et inuenite. Per lo corpo di Christo eh'io le uolli dare, etc. 1893. S'io le pongo le brache addosso, Per lo nero corpo di Christo eh'io le farò giuoco etc. 1005. Alcuna uolta s'amauto che per guardare quelle, si sono occisi de gli huomini 46. Accio che noi Per ischiseltà, o per trascuraglie nò cadessimo in quello etc. 1. che doue Per diletto, et Per riposo andiamo; noia, et fidalo non ne fogua. 8. Quella cura di lei hauea Per amor di me, che di te medesimo hauesti 451. Idio non hauea mai misericordia di me Per questo peccato. 107. Io ti prometto di pregare Iddio Per te. 108. Si Per lo nostro mester, che allora pare balquissimo; si Per la uoluntà che hino di rubare. 91. Questo beneficio che l'promette così gride Per te. 110. Tra Per la forza della pestiferia mortalità, et Per le uessere molti infermi mal seruati. 10. Et gli tra Per lo gridare, et Per lo piangere, et per la paura, & Per lo lungo digiuno, tra si uinto, etc. 1201. Tra Per lo diffetto de gl'opportuni seruiti. 30. Per me non starà mai cosa che aggrato ti sia. I. per eglion mia. 1220. etc.

PER, accompagnata con diuersi nomi, et diuersi uerbi mostra in diuersi sentimenti, diuersi osservazioni. 1. Per se medesimo, & co l'aiuto d'alcuno portatore traueano delle loro case gli corpi de gli passari. 31. Le quali parole Per si fatta maniera nell'animo del Re di Frisia entrarono. 160. Giacchetto ch'è qui ha tua sorella P. moglie. 110. Griselda uouo me Per tuo marito. 381. Laquale ad alcun di loro Per consanguinità era congiunta. 62. Tutte l'una all'altra, o Per amicitia, o Per uicinanza, o Per parentado congiunte. 43. Essi sono Per madre diuersi di poltronieri. I. da parte mater na. 115. A migliaia Per giorno infermarono. 34. Et prego gli Per parte di tutte. I. da parte di tutte. Quasi Per le più persone si uisauano risa, & morti. 31. Quale uisaua che Per auueno loro farano impoite. 70. La perla Per me non so uedere come tu a me ci possi uenire. I. secondo il mio giu dicio. 1220. Et chiamatala Per nome, cioè o Griselda, domà dō doue il padre fusse. 1279. Allora Guallieri presale Per mano la menò fuori. 1230. Uebe noi habbiamo forte Per male. 1274. Et sempre poi Per da molto l'hebbe, et per amica. I. per huomo d'assai. 1300. Mestello risponde moteg giādo quasi Per niente hauesse quella presura. 127. Anzi tutte queste Per ferme le credo. 1721. Frangeli della donna Per ferme tenendola. 1616. Et dire le fanale, che tu sognt Per uere. 1068. Bruno disse ogni cosa a Buffalmacco Per ordi ac. 1900. Quella, che ho guadagnato, sempre co poueri ho partito Per mezo, la metà conuertendo ne miei biso

gni, l'altra metà dando loro. 101. Et propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se nò a Genova, accioche qui uel Per terra andando, etc. 160. Andando due preti cō una croce Per uno, etc. 36. Io sono Per ritrarmi del tutto di qui 69. Io uisando ho tante ingiurie fatte a Domenico, che Per fargliene una hora in sulla mia morte, ne più, ne meno ne farò. 92. La santissima non ci puo, Per potere ch'ella habbia uocuer. 1498. Perche egli della d'ina si chiamò Per contenti. 1909. Che egli era Per ricuato. 1909. Treuasi su milmente accompagnata in diuersi maniere, & si conuer te in aduerbio.

PER POCO, in uoce di quasi. Laquale ogni cosa così particolarmente de fatti d'Andreuolo le disse, come haurebbe Per poco detto egli stesso. 314. La onde egli cominciò si dal cemento sonando a cantare questo suono, che quanti nella reale sala n'erano, pareuano huomini ambrati si tutti ha uano taciti & sospesi ad ascoltare, et il Re Per poco più che gli altri. 1245. Et disse che uedendo Dio quel uizio contra natura della natura humana operarsi, Per poco rimase di non incarnarsi. 7 n.

PER CHE, in uoce di percioche, et per la qual cosa. Colui che andò trouò il famigliare stato da messere Amerigo mada to, che hauendole il collo, et il uelco posso inanzi, Per che ella così tosto non eleggeua. Se diceua uillania. 617. Nò mi guardate P. io infermo sia, etc. 95. Et in uoce di che. Che uis fa egli Perche ella sopra quel uer non si dorma. 1224. Maravigliate uoi Per gli le sia in pia cere l'udire cantare l'asigniuolo. 122.

Et quando s'particella causale, cioè che assegna la ragione della causa. Ella non potera gridare, si haueua la gola stret ta, ne in altra maniera alentarli, Perche portò d'ossela il la po senza fallo strangolata l'hauu ebbe. 2075.

Et in uoce di etiddio. Che Per ch'egli pur ualesse egli nò po trebbe ne saprebbe ridere. 622.

Et in uoce di accioche. Per laqual cosa il mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò a bat tere Perche passasse. 1099.

Et per laqual cosa, o per lequali cose. Il che la giouane uo gendo cominciò a dubitare nò quel suo guardare così fiso, mouesse la rustichezza di Cimone ad alcuna cosa che uer gogna le potesse tornare. Perche chiamate le sue femmine si lenò su, dicendo etc. 1113. Et fenne cercare, che tu trouarai fermamente ch'ella è tua figliuola. P. pensando Bernabuc cio si ricordò lei douere haueu una margine a guisa d'una na crocetta soua l'orecchia sinistra. Perche senza alcuno indugio pigliare, accostatosi a Giacomino, etc. 1248. Il med co, che a Bologna nato, et cresciuto era, non intendea i uo caboli di costoro. Per ch'egli della donna si chiamò per con tento. 1909. A i quali lauoratori Fortarrigo gridando for te, incominciò a dire pigliatore, pigliatore, P. essi chi con uia ga, & chi con marra nella strada parati, etc. 2027. Sten dō adunque i fanciulli col loro huomo, auuenne che il pa dre di Giacchetto tornò, & dal maestro loro sentì questo fatto P. ilquale a schifo hauea la Giannetta, disse, etc. 115. Treuasi anchora Perche, nominatamete posita per la cagio ne della cosa, et hauuto uolto il P. 1290. Senza alcuna co sa dire del P. 379. Demandaro dalletti del P. etc. 1703.

I L PER CHE. uedi all'articolo 12.

PER CIO, laquale sempre dipende dal parlare di sopra. Mi pare che queste nostre battaglie più con arcieri, che con al

tro facciare. Et Perdo oue si trouasse modo, etc. 1185. Et come che quelli così neramente oppinisti non morissono tutti; non Per tutti campauano. 27. Ben uanno Per spesso de suoi sergenti d'attorno, etc. 1908. Perendogli bella assai, l'istimo con costel potere hauere nita assai cospolati. Et senza più auanti cercare, costel propose di uolere sposare. 3376. Per certo egli nò c'è uenuto d'India nissuno a torti il porco, ma alcuno di questi tuoi uicini del uolere essere stato. Et Per se tu gli potessi ramare, etc. 1773. Et Per accio che tu non creda che, etc. 532. Et Per accio che noi non cadesimo, etc. 52.

PER O al suo luogo.

PERCIO CHE, Laquale tanto male quanto la Perche. Ma Perche nò solamente senza hauere molte donne d'attorno morissano le genti, etc. 32. Et se egli pur si confessa i peccati suoi sono tanti, et si horribili che l'isimigliante n'auerà. Per frate ne prete et frate che l'uoglia ne possa assoluere. 91. Madonna io uel parlo che noi mi perdonate di ciò che domenica ragion. Idem noi della uostra bellezza, mi dissi. Per che sicuramente la notte seguente castigate ne fuiste. 951. Figliuola mia non dire di uolerti uccidere. Per che se tu l'hai qui perduta, occidendoti anche nell'altro mondo il perdeo resti. Per che tu n'andresti in inferno. La doue io sono certa, che la sua anima non è andata. Per che buono giouane fui, etc. 1038. Per certo è dessa. Per che io mi trouai già in parte, etc. 1248. Hora Per ch'io non intendo d'essertuene più guardiano, tutto uel l'ho fatto uenire. 1390. etc.

PER LA qual cosa. Per la qual cosa pofo che assai volte de fatti di Calidrine detto si sia tra noi. 2031. Per lequal cosa non che la mattina, ma, etc. 604. Per lequal cosa il Dio ce menna, etc. 427. Per lequal cosa uedendo uenire il Re, et anisandoli, etc. 644. Et in altri infiniti luoghi.

PER tutto ciò. adue. comparatio. Per più quanto a dire, oltre ciò che habbiamo detto. Liquali da grossi salariet come uenevoli tratti seruano. quantunque Per tutto ciò mola si non fossero dinerati, etc. 28.

PER Ristorte. cioè per ogni luogo. Per suoi baroni si uoggon Per tutto assai. 1908. Casualando, et discorrendo Per tutto. 48. Per tutto dolorosi pianti uediremo. 49. etc.

PER amore. per causa. Per amor di mia madre et di me. 322.

PER quanto. Et ciascuno generalmente. Per quanto egli hauea cara la nostra gratia, uogliamo, et comandiamo, etc. 70. PER questo. Le diuine cose essere di più riuertenza degne delle mondane, et Per questo si ritenemo aspettando. 141.

PER Conseguente. Accio che ciascun proui il peso della sollicitudine. Insieme col piacere della maggioranza, et Per Conseguente da una parte, et dall'altra tutti, non possa chi nò l'prona, etc. 66. Mi pare che l'nostro passore, et Per C. tutti gli altri si procaccino di ridurre a nulla la Christiana religione. 193. La Ninetta gli incominciò a rincrescere, et Per C. a mancare uerso di lei l'amore. 985. Facido la uostra uirtù più liuente co'l mio dispetto più uel debbo essere cara, et Per C. più largo arbitrio debbo hauere. 2108. Et di quella in cania tra, et Per C. in ciò furore traccorre. 986. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, et Per C. da lei d'uno in altro, et d'altro in uno essere permutate. 266.

PER AVENTURA. mal forse. (Come che Per A. più fusse sicuro). 26. Tronò Per A. il castello nella corte. 617. Accio che noi non cadesimo in quel di che noi Per A. per alcuna maniera uolendo potremmo stampare. 52. Solo se n'andò uerso la casa della donna, et Per A. trouata la porta aper

ta, entrò dentro. 753. Ma ella Per A. non sarà men pietosa. 1013. A quali Per A. per loro senno, o per loro buona natura non bisognaua etc.

PER caso, cioè casualmente. Laquale non già d'alcuno pronominato trate, ma Per caso in una delle parti della chiesa adunati etc. 45.

PER certo. uedi a Certezza.

PER innanzi. cioè nelle auenire. Figliuol mio bene hai fatto, et così si uol fare Per l. 95. Fatene Per l. come uel piace. 1390. Comincio Per lo l. a diuenire fante. 1130.

PER adietro. cioè già. Perendogli più bella che l'altre femine Per A. dallui uedute. 1141. Se da capo mi fusse dato da spere quanto Per A. ho già speso. 1323. L'amore ch'io u'ho Per A. portato. 2133. Si come Per A. era stato fatto. 1360. Quel nobili habitari Per A. pieni di famiglie. 41. Che Per A. non pare, che habbiate fatto. 765.

PER tempo, cioè a bona hora. Che il marito di lei si leuasse ogni mattina Per tempo, etc. 106.

PER tempissimo. cioè molto per tempo. La mattina uegnente Per T. leuati. 1105.

PER Disperato. cioè come disperato. Tornandosi a casa Per di sperato. 263.

PER terra. i. per camine terrestre. Propose di nò uolere al passaggio in mare entrare, se non a Genova, accio che quili Per terra andando, etc. 161.

PER la uia. Che appena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro Per la uia. 114.

PER me, che ual per mezzo, d. dirimpetto. Et come fu Per me Calandrino, etc. 1778.

PER mezzo. uedi a Mezo.

PER lo, sempre si troua, et non Per il; auenga che una uolta si troua usato dal Boc. ne i testi moderni pero. Per il dispetto de gli opportuni piogge, etc. Et questo si può dire essere error di stampa; ma ne buoni testi si legge Per lo. 30.

PER C. Q. S. S. A. Et gli diede con esso nelle reni una gran P. 1230. Et non trouandogli piogge, ne P. A. etc. 1077.

PER curre. etc. per currete, per battere etc. Et andare alla camera della Reina, et senza dire alcuna cosa P. una uolta o due l'uscio della camera con quella bacchetta. 638. L'auquel donna uedendo la barca, si marauigliò come con la uela piena fusse stata lasciata P. in terra. 1178. Et ueggendo la nave in terra PER C. O. S. A., et di acqua piena. 409. Perlo che la galea esido uicina di Sicilia si leuò una tempesta pericolosa, che nelle secche di Barberia la percosse. 2348. 300. Figliateli il signuolo pochi di fa dalli partenzarito, et PER C. O. S. O. L. I. il capo al muro, li glitterai a mangiare a cani, etc. 1264. La nave percosse in una secca, et nò altrimeti che un uento PER C. O. S. I. ad un muro, tutta s'è perse, et si spiritolò, etc. 300. Et una cassa, laquale sopra l'on de del mare notando tal uolta gli s'appressaua, temendo non quella cassa fosse il percosse, per modo che gli non lassè, etc. 302. O che il uento La barca senza carico, et senza gouernatore rinuolgesse, o ad alcuno scoglio La P. et rompesse. 1176. Un praticello, nel quale l'herba era uerde, et gride, ne uel Percoteu d'alcuna parte il Sole. 74. 1988.

PER DENZARE, la perdita. Meno danno farà la morte di Biancofiore, che La P. di Florio. 21.

Perder, ual più che smarrir; hà per participio perduto, et perder, et perdeo più antico, per uoce prima del pretérito perfetto, et perder per uoce terza. Non dubiò di P. P. quello

lo, etc. 616. Gli disse. *Hor non far uista di merauigliarti, ne P. parate in negarlo. 619. Et così o ti conuerà fugirte, o P. cio che tu hai, et esser in bando, etc. 1541. Et per non P. tempo, etc. 2241. Chel'le donne lasciate dalloro nò nolessero perderso tempo. 525. Per nò P. il tempo della nostra giouanezza. 1340. Ragieri n'è per P. la persona. 1117. Io credetti che buon ti fusse la tua uita, et non per P. la tua. 2271. Io uoglio INNANZI (non uo dir P. lei che non la perdendola a te, ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene in meglio trasmutarla, che P. te, etc. 2276. Bernabo da Ambrugiolo ingannato perde il suo. 525. Gli fu restituito il suo cavallo, i pini, et i danari, che non perde altro, che un paio di cirolini. 263. Et quasi ogni speranza P. nò che di douerla mai uisauer, ma pur di uederla. 1278. Nò flette guarir eh' egli P. la uista et la parola, et in breue egli si morì. 1056. Clomone P. la sua iphigenia poco dauarsi dallui guadagnata. 1158. Di borsa gli trasse quanti danari haueua, et al giuoco tornatosi, così gli P. come gli altri. 1021. Per uia ch'io m'ricordo, che in quegli rimescolamenti io perdea una figliuola, etc. 1248. Così per la morte della sua moglie tanto sensilato rimase, quanto mal alcun'altro amata cosa perdendo rimasse. 891. Giannotto l'auulso lui non douersi mai fare Cristiano, come la corte di Roma ueduta hauesse, ma pur nulla perdendoui si stette cheto. 129. Ma detto gli fu per alcuno, ch'ella si perderebbe la fatica. 200. Per certo con noi perderebbono le creature de' Saginati, si grammaticamente stracantate. 1894. Gli tre mercatanti non solamete la credenza perderono, ma, etc. 272. Percio che se tu lo hai qui perduto, occiditi dori anche nell'altro mondo il perderessi. 1038. Tutta la ciurma, senza perderso huomo, habbero a man salva. 299. Nò uol perderso lei, che tu la perderò. 226. A te. 2276. Et senza P. il tempo, che andare lasciai, et ben ch'io n'lo perdesi tutto, etc. 1340. Tutte di nigne, d'olure, di mandorte, et di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi piene senza spaua perdersene. 1474. I beccamorti serui di in tale seruijo se molte uolte col guadagno perdeuano. 101. moriuano. 29. Et per ciò non perdimmo tempo, andiamo. 1922. Che se lo pobe perdo la mia giouanezza. 713. Alquanto in me la PERDUTA speranza riuocare. 386. Et raccolto in un pensiero il lungo amore portato, et la presente durezza di lei, et la P. speranza. 1074. Essendo già stata a casa sua pianta per P. et per morte. 1183. Ogni cosa che egli si donasse, sul e peggio essere perduta, che se nel fuoco fosse stata gettata, etc. 178. Che in lui ritornò lo smarrito colore, et alquante delle PERDUTE forze. 306. perdute son le cose che nò si trouano, etc. 1669. Non credere uoi potere essere ristorato d'uno cavallo, et d'alquaniti panni che uoi habbiare perduti. 255. Oime lasso, come io in picciol tempo ho P. cinquecento fiorini d'oro. 333. Martellino si storse in guisa le manie, le dita, et le braccia, et le gabe, che non sarebbe stato alcuno che ueduto l'hauesse, che nò hauesse detto lui meramente essere tutto della persona PERDUTO, et attratto. 231. Essi potrebbero esser uol fusse ro, nel P. stato tornare. 368. Non solamente haure racquiato il suo che in mercatanzia hauea perduto, etc. 297. Et gliuola mia non dire di uolerli uccidere, percio che se tu l'hai qui, occidendoti anche nell'altro mondo il perderai. 1038. Alquanto si spauentò Meuccio uendendolo, ma pure, rasscurato disse. Tu peria il ben uenuto fratel mio, et poi*

il domandò se egli era P. Alquale Tingoccio rispose, Perduto son le cose che non si trouano; et come farei io qui s'io fussi ridisse Meuccio. Io non dico così, ma lo ti dica se tu fra l'altre anime dannate nel fuoco penace nell'inferno, etc. 1669. In tanto, che il cibo, et il sonno PERDUTO in tanto dolore caddero, che P. il mangiare, et a glacerie postosi, deliberò di morire. 1349.

PERDIMENTO. O uide il Toro per il Perdimento del suo gae caduto. 711.

PERDITA. Il perdimeto. Di chi con alcuno leggiadro motto tenuto si risentesse, o con pronta risposta, o audiermo fugisse P. per uolo, o scorno. 1361.

PERDITIONE. E cioè dannazione etc. Che potesse esser P. dell'anima mia. 96. Dico costui douere essere più tosto nelle mani del Diavolo, o in P. che in Paradiso. 120. Donemene a P. chi l'hauesse, etc. 765. Et se, et altri in P. hanno tirato. 2423.

PERDONANZA. et Perdonosa indulgenza. Che andò uolenza alla P. a san Gallo con una compagna, etc. 1054. Io uoglio infino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie PERDONANZE, et di quanti peccati nostri io dirò tu. 1344. Et le sisse, et le P. et digni serbarmi esserli quando sarò vecchio. 187.

Et in uoce di remissione et di perdono. Piangendo gli si la scid cadere a piedi, et humilmente d'ogni oltraggio passa to domandò PERDONANZA, la quale il Conte assai benignamente in pie riluotolo, gli diede. 521.

PERDONARE, per rimettere l'ingiurie etc. Rimise lo ingannatore, et P. all'ingannato. 561. Che Iddio gliel deuasse P. 116. Egli all'ora disse, et io ti perdono per tal conueniente, che tu altri uada, come prima potrai, et facciami P. et done ella non ti perdoni, io ci tornerò, et darotene tante, etc. 992. Quando tu P. mi uoglia. 1831. 2429. Et si per donna egli uolentieri a chi si pente d'haberlo bestemmato. 109. Prese una grandissima pietra, che a pie del pozzo era, et gridò do Iddio perdonumisi, lascio cader entro nel pozzo. 1542. Deh lasciai l'ira tua, et P. homal. 1831. Cominciò a pregare il Padre, che a Riccardo perdonasse. 1231. Non uè dimando perche la uita mi sia perdonata. 1046. Vi prometto, se questa mi perdonato di mai più in cio non peccare. 156. Tutti i peccati si purgheranno, et sanati per quella perdona. 626. Appena posso credere, che il mio peccato mi debba mai essere perdonato. 108. Egli non mi farà mai P. 110. Peccato celato, mezzo P. 153. 953. etc. Et PERDONATO uol benevolmente misero la giouane di fuori. 157. Che confessandogli egli Iddio perdonerebbe liberamete. 108. Hauendo la cōtione si ri P. egli. 110. La donna disse, Mafere uoi mi perdonerete, forse nò è egli cosa honesta, etc. 581. Accio che Iddio alla mia salute intenda, uolentieri lo perdonorò. 761. Quello ch'io uoglio, niuna altra cosa è, se nò che tu perdoni a quattro fratelli di Tebaldo. 780. Nel tel perdoniamo questa uolta, si come ad ebbro. 1627. Siate pazienti, perdonate l'ingiurie. 766. Io mi prego che uoi me P. 952. Voglio, che uoi gli P. altrisui. 1624. Volentieri loro perdonorò, et hora loro perdonò, etc. 781. Io uil P. si ueramente, etc. 953. Et a Nicofrato, che dio la prego, benignamente perdonò. 1660. 564.

PERDONATORE. Se tu non sarai paziente, o P. d'ingiurie, etc. 766.

PERDONO,

**PERDONO**, Perdonanza, la indulgentia. Et pare loro non altrimenti haueuer guadagnato il Pudi colpa, et di pena, quando se ne possono mettere una setta, che se d'Alefa sandria haueffino il Soldano menare preso, et legato ad Aigione. 1695. Et questa fatica d'andare a Roma per mio consiglio ti serberai ad un'altra volta ad alcuno P. al quale per auenturati farò compagnia. 128.

**Et in uoce di rimissione.** Hamilamente P. mi domando del fallo mio, questo P. non mi domando perche, etc. 1045. Doue essi di questo ti dimidino P. habbategli per fratelli, etc. 781.

**PERDUTA**, perduta, Perdute, etc. al suo infinito Perdere.

**Per**, vedi l'Infinito Perire.

**PERE**, frutto noto. Io ho grande disiderio di haueuer di quel le P. 163. Di Fichi, di Madorli, di Pesci, di Nocti, e etc., cioè gli albori, che fanno la Pere; ne testi antichi questo non si legge. 1474.

**PERO**, al suo luogo.

**PERETOLA**, nella appresso Firenze. 1592.

**PERFECTION**, cioè compimento perfetto. L'huomo de la donna è più perfetto per haueudo più di P. etc. 1533. Ad effetto arreuò il giovanile desiderio; liquide quasi in un medesimo punto habbe P. et fu vaso il doglio, etc. 1516. Non essere anchora di tanto più grande, che PERDUTA potesse essere la creatura. 2179. Il tuo amor verso me è gradissimo et cresciuto. 707. L'huomo della donna è più P. 533.

**PERFIDISSIMA** A. Vo. La cioè sceleratissima etc. Per res femina, che ella dee essere, etc. 1351.

**PERGAMO**, il pergolo, pulpito, oue si predica. Lat. pulpitrū. Salto in sul P. di lui cominciò a predicare, etc. 116. Quegli fra che magliore rumor fino in lui PERGAMO. 1767.

**PERGOLATI**, luoghi coperti di uiti. Vite amplissime, tutte diritte, come strali, et coperte di P. di uiti, etc. 603.

**PERICULOR**, cioè procuratore, che m'attui di nò so chi, che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentero per lo P. suo al giudice del disicio. 1700.

**PERICOLO** Vo. La. Periglio, Pericolo diciamo. Melo ch'isfedeo Giudeo con una nouella di tre anella cessa un grado. Apparachiarogli dal Soldano. 135. Così il fenno di gran disio P. trabe il fauto. 137. Di così gran P. uscu ti sani et salui. 242. 751. Poi che nel premostrato P. per i lor sogni, cadui si ueggono. 1027. 325. Nella sua sagacità fuggi il P. sopraflante. 1627. Aluzandola la fortuna se da un sopraflante P. loggladramente parlando, liberò. 1394. 23 14. Niuna forza di uergogna, o P. che foguie ne potesse se, etc. 3. Le cose temporali tutte sono transuarie, et mortali, et ad infiniti et EXICOLI soggiacere. 78. Affai uolte glia ne miei di sono stato caminando in gran Pericolo. 146. Tenendo da P. possibili a diuenire. 653. Ad istrabocchiali, et non pensari P. gli amanti di bognono. 1253. Et pongasi la propria uita, l'honor, et la fama ch'è molto più in mille P. per potere la cosa amata possedere. 2277. Si leuò una tra montana EXICOLI, etc. 2348. Per mille TERICOLO e battagli, etc. 401.

**PERIGLIO**, in lui è ingogna di mettere temeranza del tuo honor, per cui quel medesimo P. hora, et mille altre uolte non hai dubitato di mettere in P. 1925.

**Perire**, per morire. Vo. La. Et ultimamente se per l'amore di Sophronia P. di scorse. 2259. Innamorata si ch'è mio core. 2245. Perio che nò potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il palisarmo andò sotto, et tutti quì

ti perio no. 407. Et nelle secche di Barberia la perosse, che non ne scampò testa, et intra gli altri due miei fratelli nel P. 2348. Acto che ad un' hora non perica la mia uita, et la nostra fama. 22.

**PERLE**, sono gemme di molta bianchezza. Una coltre lanorata a cernicapsi di P. grossissime. 2353. Et oltre a questo un firmaglio gli se dananti appicare, nel quale erano P. mal simili non ueduti, con altre care pietre assai. 2378.

**Permettere**, P. consentire. Vo. La. Si dee credere, che quello che auenire, egli per sua benignità permette. 493. Ne la sua prabondante pietà, et allegrezza maternelle permisiore di potere alcuna parola dire. 387.

**Permutare**, per tramutare, conuertire etc. S'incominciò la qualità della predetta infermità a P. in macchie nere et linide. 16. Tutte le cose, le quali nò stieranno nostre chi miamo, fino nelle mani della fortuna, et per consequente dallet secondo il suo occulto giudicio senza alcuna posa d'uno in altro, et d'altro in uno, successiuamente senza alcuno conosciuto ordine da noi, essere dallet permutate. 265. Che il fuoco minacciato di grazia si permuto in una croce. 171.

**PERMUTATIONE**, la permutanza, la conersione etc. Et se niuna varietà potremo noi tra quelle cose doue non scemo, et quelle doue ci permutano addue non giustamente essilio, ma Permutatione chiamare debbiamo quella che o costretti, o uolontari d'una terra in un'altra facciammo. 87. Et se forse si diuersi altre successiue essere ne luoghi doue l'huomo si permuta, che nella lasitati, etc. 2. E che noi a noi medesimo facciare credere più costretto, ma uolontario l'essersi d'un luogo permutato in un' altro etc. 2. e.

**PERNITIOSA**, mal mortifera. Vo. La. Ma P. et stitacuo le, et cattura. 22.

**PERO**, arbor. Vo. La. In un prato lo a pie d'un P. etc. 1652. Perro prestissimo andò per la scure, et tagliò il P. etc. 1660. Sopra l'un de cantri l'antico P. a. m. Di noi gli EXICOLI di sua finit, etc. questo non è ne testi antichi. 1672. Io ho gran disiderio d'haueuer di quelle PERO. 1672. Belle EXICOLI. 22. uedi a Cereje.

**PERO**, Lat. Ideo, et sempre dipende dal parlare di sopra, et nel Percio, perche. Et benchè pensò lui essere degna uita uanda di cotai donne, et P. stragglò il collo, ad una sua fantieria il se pelare. 1325. Io ho gran disiderio d'haueuer di quelle pere, etc. P. u. montani fu, etc. 1653. In quiti mo di tu sai, et puni, et trafiggi, et P. ch'io mai non mi son accorto che dal mio piacere partita si sia. 2403. Et P. anzi ch'ella di menage più uile prendila, etc. 2172.

**PERCIO** è più usato dall'autore, come al suo luogo, etc.

**PERNELLA**, nome propria. 1505. Perotta. 487.

**PERPETUA**, nel cotinua, eterna etc. Vo. La. Et a prigione P. furono dinati. 1159. Gli ididi che con ragion P. et senza alcuno errore disponghino, et gouernino noi, etc. 2225. Da essere con P. laude comandata. 2310. Et a me partore P. quiete. 2403. Et dinato ad essilio P. EXICOLI. 1301. Et io P. lasciarlo ne i suoi descenditi. 141. In P. amero, etc. 702.

**Perpetuare**, Vo. La. per continuare etc. Nel mortal corpo si perpetua nella ladanola fima. 2222.

**PERPLESSO**, mal dubbio, intricato etc. Con occhio P. ognì cosa mirata, et conosciuta, ch'amaue, et ch'ischiernua. 922.

**PERSA**, herba odorifera, Lat. feniculus, et amaracus. Prese una grande et bel testo di questi, ne quali si pianta la P.

Et il basilio, etc. 1021.

**PERSECUTORE.** Rigidissimo P. diuene di clausura, che, etc. 101.

**Perleguare,** per seguitare con seguio. Come antichissimo nimico di ogni odio, et con tutta la forza di P. incido. 1627. Ne guari di spatio perlegui ragionando, etc. 1057.

**Perleguare.** A fuggire cominciando non altrimenti che se da cento mila diuoli fossero perseguitati. 351.

**PERSEVERANZA.** Vo. La costanza. Et ueggendo la sua P. et il suo seruo. 866. Et con sania P. di lui et di me lungamente goduta a fono del mio diueto. 927.

**Perseuerare,** per continuare. Et in questa maniera perseuerando insieme. 1297. P. adunque il giorno nell'amore, et nel spendere, etc. 126. Et in cotai uita perseuerarono ben tre anni. 2261. Faccia l'iddio, ch'ella perseueri, etc. 1645. Et tanto in questo perseuero, etc. 320. Tebaldo P. nel suo amore, etc. 796. Et cheate che egli seruuasse la pastura, egli P. in quella. 1519. 2166.

**PERSLA,** regione. In P. essere una piacevole usanza. 2187. Commendata l'usanza di P. disse, etc. 1189.

**PERSO,** colore della Persa, herba odorifera. Lat. amaracus, et sansucini, cioè di colore azzurro scuro, et non aperto. Io raccogliro la mia gonnella del verso, ch'è in pegno all'usanza. 1703.

**PERSONA.** Vo. La. Si come lo pot da P. degna di fede sentiti. 42. Quantunque da P. degna di fede uolito l'hauessi. 19. Che del lequetto utuna P. potera desiderare. 199. Il che miu na P. apra giamai, etc. 1038. Cose opportune alla sua propria P. 192. Questo non si puo fare se no per la propria P. 1809. Et facendo humo di uilla con bella P. et co uiso a sa sai piaceuole. 613. 1428. Vn romito giouane assai diuota P. et buona. 661. Et per interposita P. scaltro che, etc. 1196. P. solazzeuole, et amicheuole assai. 1238. Percio ch'lo sen genera P. 1343. 1076. Che tu n' poteri a P. del mondo spiorare l'animo tuo, che piu uile ti fusse di me. 1343. La dō na che assai hongra P. era. 1010. Se da intendente P. sieno riguardate. 2419. Quasi per le piu terrene usanze ti sa, et moiti. 32. Et dalle priuate P. etc. 56. Et non che le soule P. ma anchora le rinchiuse ne mouasteli. 10. Sono diu uenute lasciate, et disolute. 1. Oltre al digiuno de la Quaresima, che nell'anno si fa delle diuote P. etc. 96. Ma p molte et diuerse P. etc. 171. Quantunque usanza uon sia de religiose P. andare a cosi fatti consili. 363. Ne gliardiui tra P. giouani, benchè mature et nō pigrihuoli per nouelle. 1421. 1427. Percio che i frati sono uiuosi P. 1430. Et in processio ordinate fatte dalle diuote P. 15. Seco propofo di uolere PERSONALMENTE ueder gli apparecchiamenti. 1316.

**PERSPICACIA.** Vo. La. Ch'io con piu occhio, ch'io nō solena, uidi, et conobbi qual fosse l'animo di questa tua que et malugiata femina. 1. A. Nūno s' si discreti, et P. che conserue possa gli discreti consigli della fortuna. 27.

**Peruadere.** Et sperando per lui Domenedio molti miracoli douere mostrare peruadere di loro, che quello corpo cō grā diuina uicerezza si douesse ricuere. 115.

**PERTEMPO.** uedi alla particella Per.

**PERTINACE.** Vo. La. Il Duca pur fermo a uolerne fare giustizia P. flama. 989. Et cosi con egli P. dimoraua, così Giuotto di sollecitarlo non refinaua. 125.

**PERTINENTIA.** Andarose adunque Cimone alla uilla, et quidi nelle cose P. a quella afferridosi. 1138. Mauendo

col suo fustaleco de fatti P. alla brigata ordinato. etc. 1962. APPERTINENTI. al suo luogo.

**PERTVGIARE.** Vo. La. Voleua spogliare le P. armature a Sisto 211. Che il forte in niuna maniera potesse piu crescer in sua senza esser dalle circoscritti spine perugiato, et guasto. 211.

**PERTVGIO,** uero. Ad uno picciolo P. dall'uscio puose l'occhio. 149. Chetamente andò ad uno P. per loquale cio che l'Abate fece, et disse, et uide. 155. Et uide per alcuno P. dell'auello. l'ume. 522. Se P. alcuno fusse nel muro, douere per quello tante uolte guardare, etc. 155. Et epera la cauera se ne fessero all'uscio, et quidi da uu PERTVGITO che u'era, il chiamò. 1793.

**PERTVITO.** uedi alla particella Tutto, et alla particella Per. al luogo suo.

**PERUENIRE.** Vo. La. per uenire, arrivare, et giungere, etc. Ma lo per me non uoglio, come uoi el possi cono P. etc. 1230. In breuissimo tempo d'uno in altro pensiero peruenendo. 1144. 1265. Amore, a gl'occhi del quale uolui cosa e si fouereta, che non peruengo. 913. Se a Roma peruengo, lo rito haurò colto. 2299. etc. Ma le piu uolte, l'ultimo col cotai cose a gl'occhi peruengono. 1847. Et come l'acqua piu al picciolo piano peruenua, etc. 75. Auanti che lo peruenua alla fine, etc. 889. Non credano tanto uiuere, che acio peruenissero. 983. Con poca terra si ricopriano infino a tanto, che della fossa al sommo si peruenua. 32. Io a miei desiderii P. 926. Andò questo anello di mano in mano a molti successori, et ultimamente peruenne alle mani ad uno P. etc. 141. Essi peruenero al l'io peruenno. 1345. Et in Hie rusalem PERUENITI, etc. 1297. Et P. nella sala, etc. 1168. 441. Gli erano gli ani della fruttifera incarnatione del figliuol d'iddio al numero peruenui di mille trecento quarantotto. 13. Et appresso riguardando doue erano P. 367. Se n' andò in corte di Roma la doue PERUENITO, etc. 129. Et Peruenuto a Stamford, etc. 491. Questi la P. etc. 970. Che mal ne aliti, ne ate, ne in queste contrade di me peruera alcuna nouella. 349. Et dalle parole si peruene a fatti. 646.

**PERVERSITA.** Vo. La. Hor non sapete uoi che per la P. di questa mortifera stagione, gli giudici hāno lasciati i tribunali, etc. 1469. Ne P. di tempo, ue perdita d'amici, etc. 58. Una sua moglie, piu ch'altera femina, ritrosia, et P. 211. 1096. Nelle cose PERVERSE, et maluagie quā tūque i foggi a quelle palano fauoreuoli, etc. 1028. Et con piu saluetza dare effetto al suo PERVERIO intendimento. 12163. Quali parole, qual lettere son piu sante che quelle della diuina scritturati et si sono egli fatti assai, che quelle PERVERAMENTE intendendo, et se, et altrui a perdutione hanno tirato. 2423.

**PERVERTIRE.** Vo. La. per uolere, etc. al suo insulto Pervertire.

**PERVIGIARE.** Vo. La. 310. 1336. Et La generale oppenione di lui hauuta da tutti i PERVIGI. 1336. Strochia d'uno PERVIGIO, etc. 332.

**PERVIZIO.** uedi alla ditione Pero.

**Pericare.** Alle qual spogliare donne le parole piu pesano, che fatti. 2419. Dirano le cose dette esser troppo piene di moua ti, et

ti, & di ciencie, & mal conuenirsi ad un huomo TESAU-  
RO, & graue hauere cosi fattamente scritto; lo confesso  
d'essere F. & molte nocte da miei di essere stato F. & per-  
cio parlando a quelle che F. non m'hino, affermo ch'io nò  
sono graue anzi son li leue; ch'io sio a galla, etc. 228.

PESO, Refugio, al suo luogo.

*P. escare*. Vo. L. A. *Vercellare*, *scagliare*, *P. canalicare*, *ghimocare*, etc.  
*B. Et quimi standosi*, fece un giorno *P. 573*.

**PESCATORE.** Vo. 1. a. Et quale giacchio il P. d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto, così costoro con le fimbrie auaiandosi molte pinzochere, *Gr. 751.* Et sopra due barchette co **PESCATORI.** 173. Vna nauticella di P. *Gr. 1136.*

P F S C L Vo. La Sua pan duro, & alcun P. & acqua le appan  
recchiò. 1130. Le fanciulle frugando il P. cotto. 2222. Delle  
qual fanciulle l'una frugando in quelle parti, dove sape-  
ua, che i P. si c'in'afcondevano; & l'altra le namatano  
le s'enido, in picciolo spatio di tempo pretero P. affat. 2222.  
Carniciniolo a prendere de più begli, & a girare su per  
le P. aulo dinanzi al Re, Questi P. su per la mia guizzana  
no, etc. 2222. È gioue chiaro si flama tra guizzanti P. su.

P E S C O, il perficaro arbore. Va nell'orto a pie del P. grosso, etc. 1509. Queste piagge tutte di Vigne, d'vlni, di Midor li, di Ciregi, di Richi di P E S C U T I, di Noe, etc. 1474. ne testt ant icht non si legge di Pesci, di Noe.

P E S O, la grandezza M carico. Che a ciascuna per un giorno  
s'at tribuisca, et il P. et il honor, etc. 67. Havendo forse ri-  
guardo al grave P. della sua dignità. 154. 765. Belle donne,  
graz P. mi reflessa io torro con una bella novella contem-  
parmi, del quale cò la grazia d'addio si spiro affai bene fa-  
rica. rmi, etc. 1604. Richiedendo il naturale uso di doner di  
potte il fourcheto P. del meute. 330. Vn giannetto di non  
maggiore P. di lei. l'uolore, condition, o qualità, etc. 109. r.

DI PESO adverbialmente. alla particella Di. il quale po  
uero huomo essendo, di portar PESI a PREZZO scrulua, etc.  
227. Et meta: Signore mio il uolere io le mie poche forze  
sottoporre a grauissimi P. etc. 2280.

PESIMISMO. Vo. L. a. nal più che peggiore. Ella non osava farsi ad alcuna finezza, ne fuori della casa guardare. Per la qual cosa la vita sua era P. i. mi ferezza, e infelice, etc. 151. Che mentre fosse fuoco dal cielo che tuere u'orda, generatione P. che noi siete. i. trifla, ribalda, etc. 131. 6. La mia l'intentione di PESIMISMO animi uo' conferendo. 131. i. Essendo stato in uita uo' PESIMISMO huomo, etc. 77. Che faremo noi di co'fui noi habbiamo di feci suoi P. partito alle mani. 89. Senza che egli PESIMAMENTE secondo le qualità delle persone et gli animi che accendano profertua. 137. i. Dico che i suoi huomini P. i. contrattavano di lei per la sua bassa coditione. 138. 4. Di che ella uinea P. cistia. 1095.

o diare, per ammaccare, calcare, polverizzare. Se son uom mo-  
no odorsiero, che fiemo i boffoli delle spette della botteg-  
giuora, quado mo fore P. il comino, etc. 1866. Trovò la sa-  
ne tutta P. R. A. che pigliava forte. 1614. Senza alcuna ul-  
sura nel uiso d'offere la barmata, doue Arriguglio haueua  
detto che tuera l'haueua pelata. 1618. Che nio non pottereto  
ma di piu falsa in suo mortorio. 1709. il misero Martellino  
etza pettine carminato, et alle maggiori fariche del mudo  
tutto P. R. A. et sotto il trasferra loro delle mani, etc. 137.

**P E S T E L L O**, il pestone del mortajo, in Napoli il Pissaruro.  
*Et se to hora sto in peccato mortajo io starò quando che sia  
 in peccato* P. 585. Se ella non mi preferà il mortajo, io nò

le presterò il P. 1710. Che generalmente si dedica a gli huomini, & alle donne dire tutto di loro famiglia, mortale, P. scilicet, morte della. 2420.

**PESTIFERA.** La forza della P. mortalità. 40.

PESTILENZA A. Vo. La. La peste, il morbo. In quali seruo  
stati i giovani et le donne ninte da questa crudele P. 12. Q. 24  
si l'ira d'iddo a punire le iniquità de gli homini co quel  
la P. 16. Alquanto cessata la P. poi ch' a moniar cominciò  
la ferocità della P. ne resti più antichi si legge P. 10. 11.  
31. 109. Nella città di Firenze la mortifera P. 13. Di tanta  
efficacia fu la qualità della P. narrata. etc. 19. La quale que  
sia presente P. ci ha tola. 1354. Nima altra medicina esse  
re contro alle PESTILENZE migliore. etc. 26. Venuta in  
quella corada una PESTILENTIOSA mortalità. quasi la  
metà della gente di quella se ne portò. 108. Poi che questo  
PESTILENTIOSO tempo cominciò. 1208.

PETITIONE, la dimanda, la richiesta. Facendo nista che forte la P. il gravasse. 1896. Et chi haurebbe alle PETITIONI di coloro negata alcuna cosa? a m. Così dopo il suono di Petitione delle belle donne cominciò a cantare. a m.

**PETRONCIANI** uolati. In l'horre di Pemonia si trouano tra rotondi cocomeri, & scopulosi Cedrinoli, liquali sono quelli, che in Lombardia si chiamano Meli di Gianno, cioè pomi sacri a Gianno, & in lingua Emiliana chiamasi mele isdegnoſe. a. u. uedi a terra.

PETROSILLO, herba nota. Et il saporito Finocchio, col  
frigido P. a M. uedi a Salula.

PETRVZZL Perche nistando la fessura spesso, & quan  
do il gionane ni sentiva, facendo cadere P. & cotali fuscel  
lini pito fece, che una uolta per uedere che cio fusse il gio  
nane uenne quind. 1554.

Pettinare, per *sullappare*, e *acconciare* i capelli. *Cotal gran  
do ha chi tigna pettina.* prover. 1074. *Done io son stato  
pettinato come nel poete vedere.* meta: *laffonato*, &c.  
239. Vo. La.

PETTINE, con che si pettina i capelli. Martellino senza P.  
terminato. 237. Quando un P. d'amorio, & quando una  
borfa, &c. 2044. Blasimando i lincignuoli, & PETTINI, &  
gli scardassi. 678.

P E T O la parte dinanzi del corpo. L'Abate abbracciò  
la **E** baciandola, non sopra il P di lei salì, ma lei sopra il  
suo P. puse. 154. Et sopramente madonna Margherita  
piaciuoli; non altrimenti che un giovanotto quella nel  
maturo P. ricorrete in talo, ch'alui non pareua poter quella  
la notte riposare. 157. Et nel rozo P. fenei Cimone de  
starli non pensiero. et. 160. La fronte, il naso, la bocca, la  
gola, e le braccia sommantener, et il P poco anchora ri-  
leuato. Jodando. 171. Poi toccandole il P. et trauendo  
lo sodo et tendo, disse, q questo sia bel P di caualla. 181.  
Le donne dentro a i delicati Patti tengono l'amorose sù  
me accese. 6. Questa tribolazione entrata ne P. de gli huoi  
miti. 18. Et non come colombi, ma come galli tronfi con la  
cresta leuata PETTORATI precedea. 190.

A PETTO, cioè a paragon, a paro, uguale etc. Molti è quali A.P. a noi da niente sono. 1134. Faccia di tria nobilissime vele, e di diuerse immagini figurate A.P. alle quali o misera Aranea le tue farebbono parure offuscate. p. n.

Pettoreggiare. Et si forte col petto l'urto, che e credette d'ha-  
verlo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando.  
do. p. n.



**P E Z Z A**, *per* Pezzo, che nel parte, spusto, quantità, pezo etc. Essendo buona P. di notte passata. 128. Egli ha gran P. ch'io a te uenuta farai. 325. I. assai. Et già buona P. goduti n'era no. 978. Buona P. mostrato hauea di nolerti entrare. 1011. Il quale grandissima P. dormito hauea. L. molto. 1105. Gran dissima P. stettero in festa. 1795. Et di pari molozate di ciascuno gran P. appresso in grandissimo diletto dimorano insieme. 742.

*Et pro pria.* Et profatamente per una P. di drappo di seta la mandò. 1039. Che non gridasse, s'ella non uolesse, che egli fusse tagliato a pezzi. 1073. Ma poi che ser Ciapellet lo piangendo hebbe non gran P. et zo tenuto il frate così so spesso. 109. Ch'io mi uengo a star teo un P. 1701. Et darole un P. di carne salata. La mandò con Dio. L. una parte. 1344. Che il potessero così bene maritare in casa di Conti Guidi con un P. di pane. L. per poco. 1621.

**P H A N T A S M A**, nedi Fantasma.

**P H E B O**, Vo. L. P. ninotore del gran Phibone, *per* accordato re delle Cithare di Parnaso. 71. nedi a Sole. P. H. E. B. O. R. A. correa con le sue acute corna, lieta alla sua riondiz. 71.

**P H E T O N T E**, Et appresso a solchi correnti pieni d'a equa erano le misere sorelle di P. A. M.

**P H I L I P P E L O**, nome proprio. 718. Philippo il buon Re, etc. 159.

**P H I L I S I**, uedenano gli alberi a quali la misera P. aspettante Demophonte, diede principio. A. M.

**P H I L O M E N A**, nome proprio. 445. per l'uccello così detto. Vo. L. L. la misera P. etc. 71.

**P H I L O M O N E L I**, pedali di P. A. M. nedi ad Alberti.

**P H I L O S O P H I A**, Vo. L. A. Ad imprendere P. di mandò ad Athens. 2260. Io son meritate *per* non P. I. L. O. S. O. P. H. O. 5. ne testi antichi si legge Vissolo così detto ad erza, come al cuna uolta si usa in tali termini. 55. Soeto la dottrina de un P. chiamato Aristippo. 2260. Quesito P. naturale. 1434. A questo l'accordano tutti i P. I. L. O. S. O. P. H. I. 1213. Valerosissimo tra P. I. L. O. S. O. P. H. A. N. T. diuenne. 1105. Nelle scuole de Philosophanti done l'honestà non men, che in altra parte è richiesta. 2421. Lasciate e pèsseri P. I. L. O. S. O. P. H. I. C. I. da una parte. 1709.

**P H I L O S T R A T O**, nome pro. 58. P. H. I. E. O. 1285.

**P H I S I C O**, Vo. L. E. Ne ualse a farmi tornare la uita errante ne suoi luoghi, di P. alcuno argomento. 71.

**P H I T O N E**, fin nn serpente finistrato, che la terra produsse dopo il diluuio, il quale perciò ch'era molesto a gli huomini col suo sfiato fu ucciso da Phebo, come descrive Ouidio. Phebo nincitor del gran Phitone etc. 71.

**P i e c c i a**, Placcigli, Placiano, all'infinito Placere.

**P I A C E N T E**, Placiuole. Della spemogna con preste dita, hora aprido, hora chindido i fatti fori. L. una P. nota. A. M.

**P I A C E R E**, la gioia, il diletto, l'allegrezza, molozità etc. A. M. 21. si fa in contro al P. mio etc. 222. O. P. d'iddio forza di uento che l'facesti. 304. 318. Ch'egli non la douesse con tra il suo P. basciare. 651. hai tu mai o tolte dell'altri cose senza P. di colui di cui sonnoce con tra la molozità etc. 103. Ma l'io pur pensai cosa niuna, che contra al suo honoreo P. fusse etc. 64. Et così come la mia persona è al P. tuo etc. 1940. Pur da non usaro P. preso, non si sapra per tire. 1142. Che lo mai a me uergogna non repeterò infino nello stremo della mia uita di douere compiacere a quelle cose all'equal Guido, *per* Danze ad honore si tenneto, *per* su

lor caro il P. loro. 1902. Et quel P. che di natura il fiore a gli occhi porge quel simile mi dona. 2124. Essendo hoggi da quelto ristrette le leggi al 714 C. E. 2. 44. Et per questo ogni nostro P. fare donrei. 104. Ogni nostro P. mi potete sicurtamente imporre. 212. Hauendo insieme assai di buon tpo, *per* di P. 1014. Questa ristossa molozità di P. *per* di andare giuse a Riccardo. 1219. Et nel 7020 petto, nel quale per mille ammastramenti non era alcuna impressione di cittadinesco P. potua entrare etc. 1140. Seco stesso parendogli, che da quegli occhi una soanità si mouesse, la quale il riempiesse di P. mai dalli non prouato. 1143. Niuna facendo debito, la elezione s'innamora, ma scido l'appetito, et il P. 1213.

Con molto mio maggiore P. della presente materia parlando etc. 1172. Oltre a gli altri piaceri, un ule maggiore P. *per* giunsera. 600. La uergente brigata trouò con suo non poco P. 64. Il monaco anchora, che da grandissimo suo P. et di letto finio con questa giovane occupato. 140. Quili essendo il Re successivamente di molte niuande seruito, *per* con diletto tal uolta la Marchesana bellissima riguardando, sommo P. hauea. 163. Non senza gran diletto *per* P. di circostante. 389. Curro a suoi amici significò con grà P. di tutti il nouo partito fatto. 389. Per marauiglioso P. uergendola hauea senito nell'animo. 514. Questi pèssi su per la mensa guttuzzauo, di che il Re hauea marauiglioso P. 221. Sentiuo tanto P. nell'animo, quanto se stata fusse in paradiso. 2250. Et quinci confirmato il matrimonio, in ugo, *per* amorse P. prese di lei. 2281. A prendere amorseo P. l'uno dell'altro incominciarono. 372. A questo gran P. di Pericene, *per* di lei etc. 418. Et bene gli fno 714 C. E. 1. mētre furono in uita, seguendo. 79. Insieme a P. comuni si congiunsono. 1013. Tencua costui *per* cani *per* ucelli gran dissimi P. prendendo nella caccia. 1630. Rincominio Salaberto nistamente ad usare con lei, *per* ella a fargli maggiore P. *per* maggiori honori del mondo etc. 1995. Alle qual tanto del tempo auanza, quanto ne gli amorsosi P. uolne spendere. 2427.

**P i a c e r e**, per compiacere, contentare, dilettrare etc. Et pregasferse, che douesse loro P. in cose farsi andare loro tenere compagnia. etc. 61. Egli le incominciò stranamente a P. 1014. Perre ogni opza, *per* solleitudine in P. a costel. 1787. 1556. 1078. Quando questo ch'io dico al piacere. 76. piaccigli che il nostro corpo sia sospetto etc. 111. Quantunque le cose molto piacciano hamendone souerchia copia, rincrescono. 981. Et per ciò piacciui per lo migliore di copiacere a Ghino di questo. 2142. P. di tanto indugiare la effecutione. 1288. Et quel, che in questo m'è sommo piacere, è ch'io gli piaccio quant'egli a me piace amor, la sua mercede. 568. 1744. Quello faccis che più gli piace. 76. A te P. ch'io diuolga christiano. 125. Se questo allui piace, allui era molto a grado. 289. La donna disse piaccem etc. 1747. piacendo l'uno all'altro etc. 1014. Secondo ch'alla giovane dina ne ueniano P. 1344. piacendogli molto la maniera, *per* mo di del fantuccio. 491. Di nostra propria molozità il facere piacendoui egli, *per* io me uol medesimo a uolese. 759. Quel lo ch'alla nuona Retia piacerà. 213. Et con lei quanto ti P. dimori. 38. 656. 892. 1795. Vidrete nouelle che ui piace rimno. 778. Con sei compagni, quali più gli P. 1214. Et di quelle cose, che più ui P. richiederò. 1295. Quando a noi piace, mi piacerebbe. 383. piacerebbeui egli di qui trarmi questa notte? 1204. Alla quale disse, niuna cosa quāto

to questa piacerli. 1260. Accio che per lo suo piacerle il suo amore acquilasse. 1287. Ma in questo lo non mi piace glia. 104. Io mi traverli el cuore per darlo l'io credesti piaceruene. 191. Che lo tanto diletto prendo di piacerui et di con solui. 886. Et doue non mi piaceste etc. 76. Gli P. d'essere in sua compagnia. 127. Ne benena uino che gli P. 946. Quantunque feco piu uolte comandato l'hauesse et piacesse. 1169. Quando per altro non mi piacerfiro per quello mi douerebber piacere. 901. Nell' hora che uoi prima mi piaccio. 1223. Che uoi mi piacetete troppo etc. 886. Disse che molto gli piaciua cia. 112. Cosui risspose che gli P. 700. Quante uolte allui P. di me stessa gli concedera intiera copia. 1424. Ma s'elli mi piaciono io ne le donero uolentieri. 954. Essendo ad una festa sanamente piaciuta una giovane. 98. E' re alquale uolte era P. etc. 1138. Il duca uoltra l'ambasciata, et VIA CIVTAOLI lungamente. 990. Et sanamente. P. etc. 207. Poche delle altre ne sarebbono piaciute. 519. Per b'ille et per costume erano al. Re P. 1223. Et VIA CIVTAOLI al Casteleno il dimandò. 512. Quella bofe a l'addio et a me e piaciuto. 286. Come piaceu' al la Reina, tutti andorono a sedere. 72. Come alla Reina P. Philomena cominciò a parlare. 136. Pofo gliocchi con licenza del Re a' piacque si puote andare a dormire. 1488. Come al Re piaciue i costi etc. 1488. Come alla Reina piaciue. 1664. Doue al Re piaciue si rannarono. 1212. Pofo gli occhi sopra la fanciulla et piaciue le molto. 489. Piacqu' a mi di fornire il mio camino. 387. Queste parole sanamente a tutti piacquero. 67. A gliocchi suoi ella piacqu' intanto. 1832. Le cose racconate raccolse et si lo piacquero etc. 998.

Spiccare Hanena la sua donna per moglie presa; egli essendo uino la si rimpiangea non donera. 1266. Et ne passa per uia uo che nò mi spiaccia. 130. S'amiante spaciato al gioire, etc. 131. C'eduto l'ho lo licenza che se tu piu in alcuna cosa le spiaci, chella faccia il piacere suo. 677. Dispiacere. Senza potere egli haueu' fatta cosa alcuna che D. el debba. 90. Che tanto le dispiaccia. 676. Dispiacendo a se medesimo per la puzza. 338. Quantunque d'haueu' udito non dispiacette alla donna. 1519. Quantunque gli D. 1667. A cui dispiaciano serbare etc. 1430. Se ti di spincione gli spiaceuoli. 1430. Cosa non potrebbe essere, che tanto fusse dispiaciuto a madonna. 1803. Se nel peccato della gola hauiena. 1270. Dispiaciuto. 92. Al che molto dispiacque alla donna. 424.

PIACEVOLEZZA, il suo contrario è spiacevolezza. Mofse la P. d'umilia et la sua nouella la Reina, et ciascuno altro a ridere. 175. Per amore della uostra P. 575. Et con parole et con fatti t'ata P. gli mostro. 760. La quale uedendo dal uenire, con una donnesca P. le uenagliesi incontro, etc. 1322. Vn giovane di marauigliosa P. in ciascuna cosa, che fare uolena. 1712. Il quale dalla bellezza, et dalla ereticosia di lei costui era appreso etc. 1937. PIACEVOLE, gioiuomo mi parete. 579. Chi il piu P. seruagli se l'addio si facesse, era rimettere il diuino in inferno. 872. Doue tu condesse PIACEVOLE a prieghi miei. 2275. I quali eranti et cedi haueudo fratti et fiori, non solamente P. ombra a gliocchi, ma anchora all'odorato facerui piacere. 609. Qual altro adique P. pigretto potrei uedere giama; che mi mettesse in cor noua uaghezza. 2222. Et nel 2. m. P. uedi a a Capelli strada di uari arboresci, et di uerdi frondi ripiena, PIACEVOLE a riguardare. 69. Ragionamenti P. et

leggiadri metti. 1022. Con assai P. parole. 1112. Quasi credessero questa passione PIACEVOLEZZA d'amore sola mente nelle stocche anime dimorare etc. 208. In PIACEVOLEZZA regionamenti assai tosto il mis. 2161. Una fanticella della donna assai bella et PIACEVOLETTA. 1525. Con lui cominciò PIACEVOLEZZA a ragionare. 1276. P. gli disse, etc. 77. La Reina P. disse etc. 212. P. la domandò. 377. P. sopra il capo biellissimo della Rimetta la pose. 1122. Quella P. mis in capo ad essa. 1360. 1329. SPIACEVOLEZZE. Con fini modi et costumi pieno d'istice et di S. 1741. Credendo l'ui essere alcuna oia et EVOLU il quale queste parole fingere per uolere quella buona femina. 331. Dine, sopra ogni altra bizzarra, et ritrosa. 2072. Humini et femine tante. 212. EVOLU et rincrescoli etc. 1430. Sapete quanto essere fogliano S. et noi si que guardiani a uolere ogni cosa uedere. 1735. DISPICEVOLE. Di che entrò in fiera marionella et D. 745. O cosa iniqua et a Dio D. 2. La sua afflizione gliu' nota et D. 2. Con DIPIACEVOLE impeti per la terra di scorrere. 42.

Piacio, Piaciuta, Piaciuta etc. uedi all'infinito Piacere. PIAGARE: piagare, et uulnu. La ferita, la percossa. Versa ch'infino a tanto che la Piaga si nasce dal medico, diuine ne ella putrefa, i guasti il corpo, ma palefare, le piu uolentieri si sana. 70. Et non truonotogli P. ne pur cosa alcuna, per gli medici fu creduto l'ui di dolore essere morto. 1077. Per le PIAGHE d'addio egli il fa meglio che mio marito. Inranch. 963. De santi padri ragionano, et del P. di san Francesco. 1339. Ma quando le piaciute P. sono recenti et fresche, all'ora si sanano con piu agevolezza, che le nechie gia putrefatte non fanno. 70.

PIAGIA, la piaggia Larpiaggia, l'uri etc. Corrido in una P. dell'isola di Malolika. 407. La barca bene cento miglia sopra Tunisi ad una P. uicina etc. 177. Et erano queste PIAGHE, (quattro alla Piaga del mezo giorno ne riguardano) tutte di nigre piene. 1474. Le P. de' quali montan gette cosi dispidendo giuso nerfo il pino di sfidruano. 1473. La nave prese a certe P. da in ponit etc. 463. Io gli feci copia delle P. di monte Morello in ualgare, etc. 1460.

Piagnere, et Piagnere si dice. Piagnere farle amara tal follia. 241. Videro la d'una piagnere dolorosa etc. 1732. Gridò, chi piagno la su. 1819. Ser Ciappelletto pur piagnere. 1096. Poi che Ser Ciappelletto pur piagnido hebbe un grz pezoza tenuto il frate cosi soffeso. 509. 106. 200. Piagnere la passione del Sacerdote. 947. La misera d'una P. di continouo. 1530. La donna che forte P. risspose. 333. uedi Piagnere.

PIAN, aduerbio. Deb fa Pian marito mio. 1363. Et per lo adiettivo. A Pian passo uenendocene. 1406.

PIAN, O Pian, pianura, etc. uedi al suo luogo.

PIAN, A. d. uguale parere. Di P. concordia a dare a questa altro nome di spofsi. 1111.

PIANAMENTE, cioè quietamente, più piano etc. Disse, uedi P. gli aprì. 254. Et P. passando dalla cella di cosui. 148. P. scosa pri'della tuta uide che uosi era brilla ignuda come uisita. 541. P. audido a quanti in quella casa si giaciano, a tutti tagliò i capeggi etc. 646. Et confortata alquanto P. la richisio della promessa. 612. Se n'entrò P. nella camera. 977. 1071. Et andato oltre P. lenò altro la fargia, dell'equale il letto era incorrinato. 1227. Presola dimesticamente per man commendo P. alla moglie. 1267.

PIANETI, sono sette nel cielo. Pensando che per ponti di

quel luogo sarebbe a raccontare, ma niuna n'è laudabile, la quale il nostro arte patifico, di che cuncti non sia abonde uolmente. 604. Virtù di medicina alcuna, non parua che ualeffe, o faceffe profuto, o che la natura del male n'el pautisse, e che l'ignoranza d'el medicato. 17. Oime disse la donna dunque hai tu patito disagio di denarti? 944. Ha uendo in assai misera uita molte cose patite. 510.

**PATRARCIA**. Vo. La. nel principe de padri, primo de pontefici Dignissimo. P. di Hierusalem. 1999.

**PATRICIDA**. Vo. La. chi ammazza il padre. Et così madre & moglie ad un' hora del padre P. si uide. 71.

**PATRIMONIO**. Vo. La. beni paterni. Nella mente hauendo che l'onestà penetrà sua antica & larghissimo P. de nobili cittadini di Roma. 2291. Et con lei insieme del gran P. di lei dissiene herede. 374. A communicare il suo amplissimo P. con Clisippo, etc. 1313.

**PATRIMONIO**. per imitare le uscite del padre. Questa giovane si come in tempo crebbe procedea, così di mirabile bellezza s'adornaua patriziando, così anchora ne costumi, come nell'altre cose faceua. 21.

**PATTA**. o **PACIS**, aduerbialmente, eguale, d'accordo. Anche dite uoi che uisorete, & di che di farlo in tre P. & vizzate amazzate, etc. si legge in tutti i testi moderni P. & et, cosa che male ista, cioè a pace habbiamo dimostrato. 588.

**PATTEGGIA**. **RESENZA** alcun P. comendauo che i thesori; che Biancofere costata era a mercatanti, fussero loro raddoppiati. 71.

**PATTO**. d'accordo, la conuentione etc. Vo. La. Cò tal P. che l'effetto segna alla nostra promessa. 501. Et così a modo del nullan matto dopo il danno se P. 1547. Osservar si uogliono P. 7477. Diuina. 516. Hauendo col cavaliere P. refa fermati. 700.

**PATRUIRE**, per patteggiare far patto. Egli n'è atto di santa ne honestà d'ascoltare alcuna ambasciata delle cose fatte, come ne P. sotto alcuna conditione con alcuno la sua castità. 2206.

**PATUITI**. Essendo delle P. nozze d'ipbigenda uenuto il tempo. 1148. Con **PATTOVITA** legge. 114.

**PAVESI**, sono fendi, o argenti. Et mossi i P. & le lance gridando chi è la? 1989.

**PAVIA**. In P. città di Lombardia. 633. Andando da Milano a Pavia. 2312.

**PAVIMENTO**. Vo. La. il battuto il terrazzato etc. Capiselli d'oro positi sopra le ricche colonne le quali sopra il P. si posanano. e n. Et nel saliti nel superiore P. uedemmo tutta la città. 71.

**PAVONE**. Vo. La. alcuni leggono Pagine, ch'è più antico: thofano. Et mentre ch'io tutta mi rimtraua, non altrimenti ch'è nel le sue penne 71. Un P. bello, & grasso, & pieno di uelenosi fanghi. 71. Giunone posò a rifridenti carri gli archiati uccelli. 71.

**PAUONEGGIARE**, o **PAGONEGGIARE** come si legge ne testi più antichi, per mirarsi attorno come fà l'Pauone. Et quelle cappe in forma hanno recate leg gladre & pontificali in tanto che P. con esse nelle chiese & nelle piazze, come con lor robe i secolari fanno, non si uergognano. 762.

**PAURA**. Agil pauento il timore etc. Cacciata uia la P. che già haueua haneza. 392. Quantunque io fussi in un gran fuoco, tutto di P. tremava. 1671. Il Maestro si come quegli che tutto tremava di P. 1917. La donna tutta sgomentata, & piena di P. 1529. Per la P. che haueuano i santi. 41. Gran P.

hebbi; che non ne interuissse. etc. 2403. Una cassa, la quale sopra l'onde del mare notando, tal uolta con grido fuma P. di lui gli s'appressa. 307. Douere essere stata la P. d'Anchino grandissima. 1603. Manua grandissima P. in dietro fingendo si tornò. 1319. Per bella P. colle castagne & col mosto si rappattimò con lui, etc. 1710. Laqual cosa costoro uedendo, da subito P. profetizzò. 344. Et poi che la notte con molta P. fu passata. 359. Io non hebbi mai simile P. a questa. 1580. Di che si farà P. m'entrò ch'io del tutto mi dissi, etc. 778. Vno amore non da altra uola, che di sospiri, & d'una breue P. con uergogna mescolata a lieto fine peruenuto. etc. 1217. Treno uia da cacciare l'amorosa P. che gli impediua. 1271. Et tanta fu la P. che di questo le nacque etc. 1311. Egli la santasma; della quale ho haueua a queste morti la maggiore P. che mai s'ha uessse. 1297. Lioneto che non misore P. hauea che hauesse la donna. 1576. Senza l'insigne sollecitudine etc. 7478. 401. Della quale cose nacquerò diuersi P. 221.

**PAVROSA**, quella s'ha paura, & anche quella cosa che fa paura. Et come P. desiderando di partirsene. 992. Anzi si tuote le Rausigene donne P. uero non da diuenire, etc. 1312. La onde le femine più P. diuenne. 1109. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de PAVROSI. 397. Tutto suauito, & PAVROSO forte. 241.

**PAVROSO**, impaurito; & quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare, etc. 49.

**PAVROSO**. Et in breue l'Inquisitor tanto lo spaurì, che il buon huomo con certi mormori gli fece della grassa di san Giouanni Beccadoro ungere le mani. 170.

**PAZZIA**, la stolizia, la mazzetta etc. Non amore, ma P. era stata tenuta l'edita presunzione de gli amari. 1593. Un fraticello Pazzo, borsile, etc. 770. Se fussero si Pazzi etc. 1982. Io le forse giuoco; ch'ella mi uerrà dietro, come una Pazza al figliuolo, etc. 1042. Impazzire uerò al suo luogo.

**PAZZO** in uoce di ter. Non solamente Pe piana, ma anchora per le profonde ualli mi son ingegnato d'andare. 585.

**PECCARE**. Vo. La. per errare etc. Et perlo douendo P. nelle leggi da me medesimo fatte. 1663. Tutti di honestissimi amati P. in lussuria. 130. Temendo di non P. in una gloria. 96. Qui pecca la fortuna, che a Gispino mi amica l'ha ceue dura pin tosto, etc. 266. Voi donne sommamente peccate in una cosa. 402. Io non so uedere che più in questo si peccchi, o la natura, o la fortuna. 130. Come che egli huomini in uarie cose peccchino desiderando. 402. Ne in confessione, ne in altro atto si pecco già mai. 97.

**PECCATO**. Vo. La. il trarre il dispetto il mancamento etc. Per alcuno P. commesso. 1038. In prigione stentare, & pigliare il P. come f. 374. Non spauentato dal recente P. dato lui commesso. 432. Il domandò se nel P. della gola haueua a idato dispiacimento. 97. Et se hora sta in P. mortale, se starà quando che sia in P. pestillo. 181. Contrita di ogni suo P. diuotamente si confessò dell'Arcivescovo di Ruem. 518. 107. 107. Vnui tu stare qui per bagascia di costui, & in P. mortale. 98. Si che maggiore P. haueu commesso in qualunque l'una di queste tre cose dette. 763. 116. Vedendo ch'el suo peccato era palese. 1349. Peccato celato è mezzo perdonato. 153. Lo usare la disonestezza d'uno huomo una donna è P. naturale. 768. Quello a che naturale P. mi tiraua. 97. In che non s'accorgi; che n'io il mio P. ma quel lo della fortuna riprendi. 927. Questo P. adunque è quello; che



Lo scolare che di mal P. haueua coperta la pelle. 1310. Tor  
no tutto coperto di PELI di uoio. Impellerato. 1375. P. 7  
che io t'ho tratti forse sei 7 ELVZZI della barba, etc. 1645.  
Vn neo, siquale era sotto la sinistra poppa, d'intorno alqua  
le erano alcuni P. fiondi come ero. 541. Bruna, et man  
gra, et P. ELOI a diuenuta era. 363.

PEN A la punitione il tormento, la doglia etc. Vo. La. Vn mo  
naco caduto in peccato degno di punitione promettero  
al suo Abate quella medesima colpa se libera dalla P. 145.  
Con quel cautela non menaco il suo corpo di gravissima  
P. libera. 146. Sapido che di questo grave P. glie ne don  
ria seguire. 145. Vn medesimo peccato in diuersi qualita  
di persone non dee una medesima P. ricuere. 479. La pau  
ra della dimadara P. dello Stramba. 1059. Quelli che a ca  
pital P. sono dannati. etc. 1551. A. Aspettando per quel pecca  
to troppo maggiore P. che quella che data m'era. 1671. Ne  
poteti incappare in alcuno, che in maggior P. et uergon  
gia questa non ti fiera, caduta non fusse. 1833.

Et per lo dolore. Si trasse con granosa sua P. in mezzo del  
basso. 1650. Quanti inque grandissima P. sostenuto han  
nessi. 1851. Che l'inferno senza essere allopato, non so  
sterebbe la P. 1093.

Et per lo tormento amoroso. Nō parendogli più potere suf  
ferire, l'aspra P. che l'disiderio che hauea di colei; gli da  
ua. 1494. S'egli sapesse quanta P. sento. 2244. Ch'io par  
la di si graue P. et dura. 2241. Et quando tanta P. hauea suf  
ferito; che egli di questa sua gelosia sarà cospigliato. 804.  
Et aduertibilmente. A gran P. si temperò etc. Con gran fa  
stidia. 1859.

PEN E per tormenti dell'inferno. Alle Pene eternali den  
nati. 1302.

Et parmi ch'egli sieno nell'inferno in grandissime P. 666.  
Che P. si dessero di le. per ciascuno de peccati che di quā si  
commettono. 1669.

Et per i tormenti. Quello che molte P. date ad alcuno non  
hanno potuto in lui operare, una parola molte volte ha  
operato. 195.

Et per le P. amorose. Ne di soffre, ne d'amare P. etc. 596.

PEN A C E cioe che da pena. Vocabolo da donne uolido per  
lare del fuoco infernale. Accio che l'iddio gli tragga di quel  
fuoco P. l. tormento etc. 667. Tra l'anime dannate nel suo  
co. nell'inferno. 1669. Sarai messa nel fuoco P. 712.

P EN A per indugiare, tardare, affaticare etc. I giouani nō P.  
troppo a deliberarsi, etc. in uoce di penaro, cioe tardarono  
981. Et veduto il giouane, senza troppo pensare il riconob  
be. L'indugiare. 1266. Fè il medico stillare n'acqua, laqua  
le hauesse beuendola l'inferno tanto affar dormire, quan  
to esso auisaua di douerlo potere P. a curare. 1098. Io duo  
bita ch'io non hauesse gran pezza penato a trouare ten  
ta da ragionare. 1467. Leguale accio che nuno di cio a  
correggere si potesse, molti di con suoi ingegni P. haueua en  
zi che uenir fatto le potesse d'aprire quell'uiso. I. stenza  
to, et affaticato, etc. 914. Costui a costui mostraua, che il  
giacere con una donna una uolta si penaua a risorare nō  
sō quanti di 1097. Conoscendo il costume essere de Greci  
tutto innanzi a soffriggersi con romori, et con minaccio, per  
to penauano a trouare chi loro rispondesse. 2254. Quēto  
che come io haui loro ogni cosa data, mentre ch'io peno  
uō ad uscire dell'arca, essi se n'andrano per fatti loro. 347

P EN D E L S I rimase la questione in P. et anchora pen

de. etc. 143. Cioe soffisse, non terminata etc. 143.

P EN D E R E per piegare inchinare, deriuare etc. Si rimase la que  
stione in pendente, et anchora pend. 143. Et veduto cio  
che l'Abadessa hauea in capo, et gli osseruò delle brache,  
che di quā d'li di pendeuano, 2000.

P EN D V L E. Labbra. uedi a Labbra.

P EN I T E N Z A, et Penitencia. Vo. La. Ne lo per me te ne  
saprei P. imporre. 102. Et degna reputasse la figliuola per  
lo suo gran fallo, d'ogni crudel P. 373. Quinci fatta la con  
fessione et presa la P. etc. 658. Accio che l'iddio gli facesse  
la sua P. presertituale. 690. La fine della P. nelle saluariche  
fiere come tu se, et similmente della uendetta, inuale esse  
re la morte. etc. 1337.

P EN N A da scriuere. Vo. La. Et calam dice il Turco. Non si  
porrebbe con parole piegare, o con P. scriuere. 394. Nima  
cosa della natura fusche egli collo stile, et con la P. et col  
pennello non dipingesse simile a quella, etc. 1406. Et da  
dare alla P. et alla man fatiscara ripro. 2417. Senza ch'al  
la mia P. non dee essere meno d'autorità conceduto, che  
sia al pennello del dipintore. 2420.

Et per la penna dell'uccello etc. Vna P. di quelle della ro  
da d'un Papagallo, etc. 1451. Costui haueudolo già tutto  
unto di mele, et empuito di sopra di P. marta, etc. 961. Et  
2333, et piedi, il becco del alcone le se in testimonia  
za di ch'gittare essenti. 1330. Questa è una delle P. dell'a  
gnol Gabriello, laquale nella camera della uergine Maria  
rimase quando egli la uenne ad annunziare in Nazarette.  
1443. Da Cupido reuolto per lo mondo uolante. 11.

P EN N A I V O L O La pennacola o pennacolo doue si po  
ran le penne. Vo. La. Come che egli gli uedesse il uoio tutto  
affumicato in capo, et un P. a ciotola. et più lunga la  
gonnella chella guarnaccia. 1750.

P EN N A T I per gli uccelli. Peruini infino in India Pastina  
cala doue io mi giuro per lo habito che io porto addosso;  
che uidi uolare i P. cosa incredibile a chi non gli hauesse  
ueduti. 1451. Et Pennati sono ancho stramenti da poter  
le uiti, etc.

P EN N E L L O peritimento al pittore. Nima cosa della natu  
ra fusche egli collo stile, et con la penna, et col P. non di  
pingesse simile a quella, etc. 1406. Senza ch'alla mia Pen  
na non dee essere meno d'autorità conceduto, che sia al  
P. del dipintore. 2420. Onde pennelleggiare per lauorare  
col pennello, usato da Dante.

Rumpennare. In accoriar reti, et in r. s. f. aettare, et in aguz  
zare gli spunati ferri, et in risarcire gli affaticati archi;  
et le loro corde, spendere il tempo. a. u.

P EN N O C E L L O quella picciola benduola ch'è in  
cima della lancia, quel cuore fatto annullare in n. n. P.  
di lancia, etc. 1056. Vna corta lancia, et grossa con un P.  
a simiglianza d'arme. 718. Due grosse lancia cō duo PENNON  
CELLI d'oro lauorati. 711.

P EN S A R E per considerare cogitare etc. Vo. La. Bergamino all'ho  
ra senza molto P. quasi molto tempo pensato l'hauesse,  
subitamente incominciò ad dire. l. cogitare. 180. Accio che  
ciascuno habbia spacio di poter P. ad alcuna bella nouella.  
217. Quel che douesse dire, cominciò a P. 267. Si che più te  
po da P. haure. 594. Si forte di lui l'innamorò; che ad al  
tro non potreu. P. 425. Si nelle amorose panie l'innescò che  
quasi ad altro P. non potreu. 2226. Anchor che molti alle  
parole di quella Pensar facesse. etc. 213.

Et per cōsiderare. Cominciò a P. quale fare uoleffe. 151. Co-  
minciò a P. quello, che fare douesse. 131. 9. 326. 760. 1078.  
Madre mia uoi douereste P. quanto seruo più calde le fan-  
ciulle, che le donne attempate. 1231. 1707. Si diede a P. che  
nè detta di questa cosa douesse fare. 1863. 2212. pensa che  
tali sono là gli prelati, quali, etc. 118. pensai di dirlioui, etc.  
721. Quantunque uolte meco pensando riguardò, etc. 10.  
Et P. chenti, et quali gli nostri ragionamenti sieno. 47. P. che  
bene ne uenisse alla fine. 191. P. che per punti di luna, et  
per i quadrati di geometria si conueniano tra uoi, et me cō  
giungere i piccioli. 157. Non P. ne uolere hauere rispetto a  
se medesimo. 611. Quili P. gli perne hauer mal fatto. 1706  
etc. Et sopra questa effaminatione P. lungamente stato, gli  
uene a memoria, etc. cōstato. 52. Perché P. bernabucio,  
si ricordò, etc. 705. Dall' altra parte la donna pensando  
che quanti più n' adessasse, etc. Errendosi. 1782. pensò  
senza alcuna misfioruola di morire. i. cōsiderasse. 1221.  
Ma l'io pur pensai cosa niuna, che contra al suo honore  
o piacere fusse. 654. Poi che l'io di mandato mi l'ha pen-  
sare che n'io hura, ma uoi sare il signore. 1344. Et perlo  
P. come la figlia delle nozze sia bella, et come uoi honore  
uolmente ricuere l'apostasse. 1377. T. adunque che huomo  
dee essere egli. 1246. Ricciare haurio più cose P. 1220. etc.  
A gran fatiche et ad istraocherelli et non T. ERTI pe-  
ricoli gli amanti dispongono. 1253. Poi che alquanto heb-  
be pensato disse. 459. Et hauendo seco P. che modo tenne  
douesse. 653. Se tu di sottoporsi ad alcuno huomo haues-  
si non fare, ma pur P. 920. Ma chi habrebbe, mal P. che  
uoi douesse essere stata qui. 1853. etc. Et dopo molto gli uen-  
ne T. ERTATO in modo da douer potere essere con la don-  
na. 616. La uene P. di tenere questa maniera. 106. Lo Aha-  
te, il quale non dormia, anzi al suoi nomi drii fiorimen-  
te pensaua. 120. La donna troppo fidandosi di ciò, che non  
le donna uentre fatto nella sua, nella quale già seco P.  
etc. 102. Della quale esso si fermamente l'innamorò, che ad  
altra n' P. ne di ne uota. 800. Disse bernabucio, si et testè  
ni P. fu, etc. 1248. etc. Così pensò di di far senza falla. 710.  
Sopra che ciascuno pensò di fare alcuna cosa, etc. 599. In t'io  
ch'io P. doue noi possiamo essere in altra parte con più  
agio. 1746. Quanto di questa nouella si ridesse, colci se l'P.  
2118. Et perciò lasciati andare, et pensiamo di darci buon  
tempo. 103. Io non sento, quanto il uoglio, di lui penso  
1633. Sentido gli fatti suoi molto intrasagliati in qua, et  
in là penso, quegli commettere a più persone. 81. P. o mon-  
rire, o rubando riflettere i danai suoi. 126. 139. 992. 1065.  
1262. Ella crudelmente contra me P. et aprì. 1304. Si P.  
il detto messer Mucciato costui douere essere tale, quale,  
etc. 86. Chino uedendo queste si parti, et pensò di uoler  
lo guardare. 2143. Cifli formale P. di tenere in odio, etc. 1384.  
Et P. il Soldano, costui hauer da poterlo fermare. 138. 683.  
Ripenitendo. Ripenitendo alle parole del Zima, et all' amo-  
re il quale le portaua. 713. Et più alloro n. senza saper che  
si fussero, etc. 2223. Il poi ripenitendo, che dallui era la  
sullana incominciata, etc. 1871.

PENSIER, mal Pensamento, cura, etc. Gli uenne un P. molto  
pauoso nell'animo, etc. 1563. Se l'P. non m'ingana. 1908.  
Ne accidente nuoue, ne uocchio mi può priuare di se cara  
diletto. 221. Il Conte, il cui P. era molto lontano da quel de  
la donna. 477. Il Re quasi da profondo P. tolto, alzò il uiso,  
etc. 995. Et d'un P. in altro saltando. 1841. S'alcuna manin-

comia, o grauezza di P. gli affligge, etc. 7. Et plur. Et lascia-  
re stare dall' una delle parte i P. santi, et le orationi, et le  
discipline. 862. Entratogli nno nouo T. ERTATO nell' ani-  
mo. 2384. Et dal noiso P. rimouerlo almeno. 8. Entrò in P.  
che questo uoleffe dire. 161. Entrò in uno amaro P. 1819.  
Entrò in uno sciocco P. 1206. Se io hauesse pure hauuto in  
P. di fare una di quelle cose, etc. 103. Nel quale ogni P. fide  
di douerci a lictamete uinere disporre. 66. Gli occorse nello  
animo un P. cattiuo mai più n' offeso. 185. Et secondo il  
P. fatto, mandò ad effecutione. 161. Et in così fatto P. l'io  
pacciato si flava. 1320. Caccia uia il tuo sciocco P. 1223. Sen-  
za troppo lungo P. riflesse. 1233. Percio che un lungo P. mol-  
to di qui m'ha tenuta gran pezza lontana. 1427. Et dopo  
lungo P. 1863. Caddi in un crudel P. et al P. segul senza  
indugio lo scelerato effetto. 419. Tutto il P. della guerra ab-  
bandonato si diede al pifare, etc. 43. Et sopra cotel P. l'io  
ginando come dir gli douesse. 730. Et con falso P. dimenuto  
e geloso. 851. Guiscardo con deliberato consiglio elsi l'io  
nanzì ad ogni altro, et con auduto P. a me lo introdussi  
924. Rotto il suo dolo P. alzò il capo, etc. 1299. Io non fo  
quello, che de nostri T. ERTATI intendete di fare: gli miei  
lasciai dentro della porta della città, all' hora ch'io con uoi  
me n' uci fuori. 67. Et in così fatti P. et doloroso molto flà-  
do. 350. Plangendo a narij P. della sua futura uita si diede  
360. Pieno di narij P. 770. Et dopo molti, et narij P. pensa-  
do più al suo fuoco amore. 429. Si per molti P. et anchor  
p. lo cattiuo letto che lo stimolaua. 750. Si gloriosa che  
in alca parte hauea allegati i suoi P. 634. Il sanio scolare  
lasciati e P. Philosophici da una parte. 1382. Et per giuno-  
ta da mille noiosi P. angosciata, etc. 1643. Ma d'amore ain-  
sato, questi, et gli altri pauosi P. uincendo, etc. 1986. Mare  
et d'amore, et de dolci P. 1122. O l'io hauesse hauer pure  
un T. ERTATO di fare qualunque s'è l'una di queste  
cose, che uoi dite, et edete, etc. 103. Altri legono, o l'io ha-  
uesse pure hauer in Penfiero, etc. Deb Rinaldo perché state  
uoi così T. ERTATO? 259.

PENTE, Pentendo fene, etc. uedi Pentire.

PENTIRE, Pente fene, etc. uedi Pentire.

PENTIMENTO. Si cominciò a pentere della sua promes-  
sa, ma con tutto il P. etc. 2207.

PENTIRE, Et questo P. non hauendo luogo, si farebbe di  
maggior nota cagione. 704.

PENTIRE, ne tutti antichi si legge Pentire. Tito uido questo,  
uinto da uergogna si molle P. etc. 2220. Et nelle rime dello  
Ameto in d'innenza, et il Pentire Col confesser rimedio  
a peccatori. Si perdona egli uolentieri a chi si pente d'ha-  
uerlo bestemiato. 109. Di maggiori peccati perdona l'io  
a chi si P. 1524. Per lo peccato della sua crudeltà, non pon-  
tendole e dannata alle pene dell' inferno. 1303. Ma tu  
anchora se ne pentorni tante uolte, che da te medesimo ne  
uorrai morire. 1639. Egli è buono, che uoi assogliaimo del  
uino di questo uolente huomo, forsi che egli è tale, che noi  
non ce ne pentiremo. 1356. Il padre senai incontinentem-  
te più hauea forza la natura che il suo ingegno, et pentela-  
si d'hauearlo menato a Firenze. 896. Si è meglio fare, et pē-  
tite, che fessi, et pentiti; il detto antico dice pentere, et  
pentersi. 714. Quasi uantata del non hauere alle lusinghe  
del Pericone affettivo, etc. 417. T. ERTATO di hauer la-  
sciato il zabarro, etc. 1707. La fortuna quasi T. ERTATO de-  
la subita ingiuria fatta a Cimone, etc. 1260. T. ERTATO tardi



VENTVTO della sua crudeltà, etc. 941. Et egli ne fuisse pentuto et conuito, etc. 108.

Ripentite. Quasi RIVENTVTO di ciò che fatto hauea. 711.

PENTOLE, cioè pignate. Che quando c'innuechiamo ne cacciano in cucina ad ammoruere le Perle del Fedello. 1342. Et senza che la casa mia era piena di fornelli, et libicch, et di PANTOLINI, etc. 1. A. medi a Sugna.

PER RYON i nomi, et con i uerbi dimostra nel sentimeto la cagione della cosa di che si parla, et in uarie osservazioni di dire. Laquale usanza le donne Per la salute de loro hancu uano ottimamente appresa. 37. Et gli facesse dare da mē iolare P. Dio. L'amore Del. 512. Io ni priego Per Dio che non mi perdonate. 951. Deh il mio male Per Dio fallo sentire. 1243. Diedi la maggior parte della mia roba P. Dio, et poi P. sostenere la uita mia, et P. potere aiutare i poveri. 100. Mostro di domidargli mi giare Per l'amore d'iddio. 617.

Et inuante. Per lo corpo di Christo ch'io le uolli dare, etc. 1893. S'lo le pongo le briche addosso, Per lo uero corpo di Christo ch'io le farò giuoco etc. 2042. alcuna uolta c'aueno uoto che per guardare quelle, si sono occisi de gli huomini 46. Accio che noi Per l'ischiuola, et per trascuragline nō caudeffimo in quello etc. 12. Che doue Per diletto, et Per riposo andiamo; noi, et scidalo non ne segua. 18. Quella cura di lei haual Per amor di me, che di te medesimo hauessti 451. Iddio non haual mal misericordia di me Per questo peccato. 107. Io ti prometto di pregare Iddio Per te. 108. Si Per lo nostro mestier, che allora pare iniquissimo; si Per la uoluntà che hāno di rubarci. 91. Questo beneficio che l'pro mette così pride Per te. 120. Tra Per la forza della pestifeza mortaltà, et Per lo offere molti infermi mal seruisti 400. Et già tra Per lo gridare, et Per lo piangere, et per la pancia, et Per lo lungo digiuno, era si uinto, etc. 1201. Tra Per lo dispetto de gli opportuni seraghi. 90. Per me non sarà mai cosa che agredo ti sia. Per cagion mia. 1220. etc.

Et, accompagnata con diuersi nomi, et diuersi uerbi mostra in diuersi sentimeti, diuersi osservati. Et Per se medesimi, et co l'aiuto d'alcuno portatore traueuon delle loro cose gli corpi de gli passati. 37. Le quali parole Per si fatti in maniera nell'animo del Re di Frisia entrarono. 160. Giac chette ch'è qui hā tua sorella P. moglie. 120. Griselda uolui mē Per tuo marito? 381. Laquale ad alcun di loro Per consanguinità era congiunta 62. Tutte l'una all'altra, o Per amicitia, o Per uicinanza, o Per parentado congiunse. 43. Iffo sono Per madre discesi di poltronieri. Et per te mater na. 115. A migliaia Per giorno infermauano. 34. Et prego gli Per parte di tutte. Et parte di tutte. Quasi Per le più persone si usauano rife, et morti 32. Quelle uiuande che Per l'armeno loro farūno imporre. 70. Et percio Per me non so uedere come tu a me ti possi uenire. Et secondo il mio ghe dirlo. 1220. Et chiamatala Per nome, cioè a Griselda, domadò doue il padre fuisse. 1279. Alhora Gualcieri presala Per mano la menò fuori. 1280. Il che noi habbiamo forte Per male. 1274. Et sempre poi Per da molto l'hebbe, et per ami co Per homo d'assal. 1390. Martellino rispondera motte gliado quasi Per niente hauesse quella presura. 127. Anzi tutte queste Per ferme le credo. 1721. I frati gli della donna Per fermo tenendola. 1616. Et dire le fauole, che tu sogn Per uere. 1068. Bruno disse ogni cosa a Buffalmacco Per ordine, etc. 1900. Quello che ho guadagnato sempre co poue ti ho partito Per mezo, la meza conuertendo ne miei biso

gni? altra meza dando loro. 101. Et propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se nō a Genova, accioche qui si Per terra andando, etc. 160. Andando due preti cō nna croce Per uino, etc. 36. Io sono Per ritrarmi del tutto di qui 69. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte a Domenico, che Per fargliene una hora in sulla mia morte, ne più, ne meno ne farò. 92. La fantasia non ci puo, Per potere ch'ella habbia nuocere. 1498. Perche egli della dīna si chiamò Per conteno. 1909. Che egli era Per ricuanto. 1909. Trouasi fu milmente accompagnate in diuersi maniere, et si conuer te in aduerbio.

PER POCO In uere di quasi. Laquale ogni cosa così particolarmente do farsi d'Andreuccio le disse, come hauebbe Per poco detto egli stesso. 314. La onde egli cominciò si di dimento suonando a cantare queste suono, che quanti nella reale sala n'erano, pareuon huomini dombrati si tutti stiano taciti. Et sospesi ad ascoltare. Et il Re Per poco più che gli altri. 1245. Et diuersi che uedendo Dio quel uizio contra natura della natura humana operarsi, Per poco rimase di non incarnarsi. 1211.

PER CHE, in uere di perche, et per la qual cosa. Colui che andò trouò il famigliere stato da messire Amerigo mīda to, che haueuole il cotello, et il ueleno posso innanzi, Per che ella così tosto non eleggesse se dicena uillana. 617. Nō mi guardate P. lo. Inferno suo, etc. 95. Et in uere di che. Che uia si egli Perche ella sopra quel ueron si dorma? 1224. Marasigliareti uoi P. egli le sia in piacere l'udire cantare l'usignuolo? 1224. Et quando c'è particella causale, cioè che assegna la ragione della causa. Ella non potra gridare, si haueua la gola stretta, ne in altra maniera aduocare, Perche portadofuella il lu po senza fallo strangolata l'hauebbe. 1077. Et in uere di cūidito. Che Per ch'egli pur uolesse egli nō potrobb ne suprebbe ridere. 622.

Et in uere di accioche. Per laqual cosa il mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò a battere Perche passasse. 1099.

Et per laqual cosa, o per lequali cose. Il che la giovane neg gendo cominciò a dubitare nō quel suo guardare così fiso, mouesse la rustichezza di Cimone ad alcuna cosa che uer gogna le potesse tornare. Perche chiamato le sue femine, si leuò in, dicendo, etc. 1143. Et fenne cercare, che tu trouerai fermamente ch'ella è tua figliuola. P. pensando Bernabuccio si ricordò del douere hancare nna margine a guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra. Perche senza alcuno indugio pigliare, accoppiatosi a Giacomino, etc. 1248. Il medi co, che a Bologna nato, et cresciuto era, non intendea i uocaboli di costoro. Per ch'egli della donna si chiamò per con tenuto. 1909. A i quali lauoratori tortarigo gridando forte incominciò a dire, pigliatelo pigliatelo, P. offi chi con uia ge, et chi con marra nella strada parafsi, etc. 2017. Stando adunque i fanciulli col pro huomo, aumenne che il padre di Giaccheto corid, et dal maestro loro sentì questo fatto P. ilquale a schifo hauea la Giannetta, disse, etc. 515. Trouasi anchora Perche, nominarete possā per la cagione della cosa. Et hauidò udire il P. 12904. Senza alcuna cosa dire del P. 373. Domandaro delli del P. etc. 1703.

IL PER CHE. uedi all'articolo 11.

PER CIO, laquale sempre dipende dal parlare di sopra. Nel pare che queste nostre bastaglie più con ardori, che con ad

tro facciate. Et Perlo oue si trouasse modo, etc. 1185. Et co  
me che questi così veramente oppinisti non morissono tut  
ti; non P. tutti campaniano. 27. Ben uanno P. spesso de suoi  
fergenti d'attorno, etc. 1908. Parandogli bella assai, l'istimò  
con costei potere hauere una assai cosolata. Et P. senza più  
auanti cercare, costei propose di uolere sposare. 1376. Per  
certo egli nò c'è uenuto d'india nuno a torti il porco, ma  
alcuno di questi tuoi vicini dee esser stato. Et P. se tu gli  
potessi ramare, etc. 1773. Et P. accio che tu non creda che,  
etc. 532. Et P. accio che noi non cadesimo, etc. 52.  
P. E. O. al suo luogo.  
P. E. R. C. I. O. C. H. E., laquale tanto uale quanto la Perche. Ma  
Percheche nò solamente senza hauere molte donne d'attor  
no moriuano le genti, etc. 32. Et se egli pur si confessò i pec  
cati suoi sono tanti, et si horribili che l'immagine n'auer  
rà. P. frate ne prete ci sarà che l'uogliane possa assolvere.  
91. Madonna io mi priego che noi mi perdoniate di cio che  
Doménica ragionò d'omi noi della nostra bellezza più dissi.  
P. che sicuramente la notte seguitò castigato ne fui, etc. 951  
Figliuola mia non dire di uolerti occidere. P. che se tu l'hai  
qui perduto, occidendoti anche nell'altro mondo il perdo  
resti. P. che tu n'andresti in inferno, la doue io sono certa,  
che la sua anima non è andata. P. che buono giouane sia,  
etc. 1038. Per certo è d'essa, P. che lo mi trouai già in parte,  
etc. 1248. Hora. P. ch'io non intendo d'essermene più guer  
diano, tutto ue l'ho fatto uenire. 1390. etc.  
P. E. R. L. A. qual cosa. Per la qual cosa posto che assai uolte de  
fatti di Calidrino detto si sua tra noi. 203. Per laqual co  
se, non che la mattina, ma, etc. 604. Per laqual cosa il Dia  
uol uenne, etc. 427. Per laqual cosa uedendo uenire il Re,  
et andandosi, etc. 644. Et in altri infiniti luoghi.  
P. E. R. tutto cio che adue comparatio, et ual quanto a dire, o  
tre ciò che habbiamo detto. Liquali de grossi salarjati son  
uencuoli tratti seruauano, quantunque Per tutto cio mola  
ti non fussero diuenuti, etc. 28.  
P. E. R. tutto, cioè per ogni luogo. De suoi heroni si ueggono Per  
tutto assai. 1908. Caudando, et discorrendo Per tutto. 48.  
Per tutto dolorosi pianti uidermo. 49. etc.  
P. E. R. amore, per causa. Per amor di mia madre et di me. 322.  
P. E. R. quanto. Et ciascuno generalmente, Per quito egli haue  
da la nostra gratia, uogliamo, et comandiamo, etc. 70.  
P. E. R. questo. Le diuine cose essere di più uirtù degne delle  
mondane, et Per questo si riteneua aspettando. 1141.  
P. E. R. Consequente. Accio che ciascun proua il peso della solle  
citudine, insieme col piacere della maggioranza, et Per Co  
sequente da una parte, et dall'altra tutti, non possa chi  
nò le prenda, etc. 66. Mi pare che l'nostro pastore, et Per C.  
tutti gli altri, si procaccino di ridurre a nulla la Christiani  
ta religione. 133. La Diueta gli incominciò a rimettere,  
et Per C. a mancare uerso di lei l'amore. 985. Facciò la uo  
stra uirtù più lucente col mio dispetto, più uì debbo essere  
cara, et Per C. più largo arbitrio debbo hauere. 2108. Et di  
quella in tanta ira, et Per C. in tato furore tracorse. 986.  
Chetutte le cose sieno nelle mani della fortuna, et Per C. da  
lei d'uno in altro, et d'altro in uno essere permutate. 266.  
P. E. R. A. V. E. N. T. V. R. A. qual forse. (Come che Per A. più fusse  
sicuro). 26. Trouò Per A. il castello uella corte. 617. Action  
che noi non cadesimo in quel di che noi Per A. per alcuna  
maniera uolendo, potremmo scampare. 52. Solo se n'andò  
uerso la casa della donna, et Per A. trouata la porta aper

ta, entrò dentro. 753. Ma ella Per A. non sarà men pietosa.  
1013. A quali Per A. per loro senno, o per loro buona uen  
tura non bisognaua. etc.  
P. E. R. caso, cioè casualmente. Laquale non già d'alcuno pro  
ponimento tirata, ma Per caso in una delle parti della chie  
sa adunatesi. 45.  
P. E. R. certo. uedi a Certezza.  
P. E. R. innanzi, cioè nello auenire. Figliuol mio bene hai fatto,  
et così si uol fare Per l. 95. Farene Per l. come ui piacer.  
1390. Comincio Per lo L. a diuinità. 1130.  
P. E. R. adietro, cioè già. Parandogli più bella che l'istire femine  
Per A. d'alli uedute. 1141. Se da capo mi fusse dato da sè  
dette quanto Per A. ho già speso. 1323. L'amore ch'io n'ho  
Per A. portato. 2133. Si come Per A. era stato fatto. 1360.  
Questi nobili habitari Per A. pieni di famiglie. 41. Che Per  
A. non pare, che habbiato fatto. 765.  
P. E. R. tempo, cioè a bona hora. Che il marito di lei si leuasse  
ogni mattina Per tempo, etc. 1506.  
P. E. R. tempissimo, cioè molto per tempo. La mattina uengente  
Per T. leuata. 12105.  
P. E. R. Disperato, cioè come disperato. Tornandosi a casa Per di  
sperto. 263.  
P. E. R. terra. I. per camino terrestre. Propose di nò uolere al pas  
saggio in mare entrare, se non a Genova, accio che quili  
Per terra andando, etc. 161.  
P. E. R. la uia che appena si farebbe potuto uedere l'un l'altro  
Per la uia. 1154.  
P. E. R. me, che ual per mezzo, al dirimpetto. Et come fu Per me  
Calandrino, etc. 1778.  
P. E. R. mezzo. uedi a Mezo.  
P. E. R. lo, sempre si troua, et non Per il; auenga che una uol  
ta il troui usato dal Boc. ne i testi moderni per. Per il dis  
petto de gli opportuni seruiti, etc. Et questo si può dire esse  
re error di stampa; ma ne buoni testi si legge Per lo. 30.  
P. E. R. C. O. S. S. A. Et gli disse con esso nelle reni una gran P.  
1729. Et non trouandogli piaga, ne P. alcuna, etc. 1077.  
P. E. R. uolere, et percoete, per battere. Et se andare alla ca  
mera della Reina, et senza dire alcuna cosa P. una uolta  
o due l'uscio della camera con quella bacchetta. 638. Lato  
qual donna uedendo la barca, si marauigliò come con la  
uola piena fusse stata lasciata P. in terra. 1178. Et ueggeno  
do la nave in terra P. 22 C. 032 A, et di acqua piena. 409.  
Perlo che la galea esido uicina di Sicilia si lenò una tra  
montana pericolosa, che nelle scuche di Barberia la percol  
se. 1348. 300. Figliera il figliuolo pochi di fa dalle parton  
rito, et P. 22 C. 0180 C. il capo al muro, il gitterà a man  
giare a cani, etc. 1254. La nave percosse in una secche, nò  
altrimeti che un uetro P. 22 C. 0130 ad un muro, tutta l'a  
perse, et si strotolò, etc. 300. Et una cassa, laquale sopra l'on  
de del mare notando tal uolta gli s'appressaua, temendo  
non quella cassa fosse il percoete, per modo che gli non  
lasse, etc. 302. O che il uento la barca senza carco, et sen  
za gouernatore rinolasse, o ad alcuno scoglio la P. et non  
pesse. 1176. Vn praticello, nelquale l'erba era uerde, et  
gride, ne il percoete d'alcuna parte il sole. 74. 1988.  
P. E. R. D. E. N. Z. A. la perdita. Meno danno sarà la morte di  
Biancofiore, che la P. di Florio. 71.  
P. E. R. ordet, mal più che smarrite; hà per participio perduto, et  
perdei, et perdeo più antico, per uoce prima del preterito  
perfetto, et perdei per uoce terza. Non dubito di P. quella

lo etc. 616. Gli disse. *Non far nista di marauigliarti, ne P. parole in negarlo. 619. Et così o ti conuerà fuggire, et P. ciò che tu hai, et essere in bando, etc. 1241. Et per non P. tempo, etc. 1241. Chele donne lasciate dalloro non uolesse perdero tempo. 125. Per nò P. il tempo della nostra gioua uerza. 1340. Ruggieri n'è per P. la persona. 1117. Io credet ti che buon ti fusse ad hauere la mia uita, et non per P. la mia. 1271. Io uoglio innanzi non uo dir P. lei, che non la p derò dandola a te, ma da me ad nò altro la trasmuterò di bene in meglio trasmutarla, che P. te, etc. 1276. Bernabo da Ambrogino lo ingiurò perde il suo. 1253. Gli fu restituito il suo cavallo, 3 p. ini, et i danari, che non perde altro, che un paio di cintolini. 1263. Et quasi ogni speranza P. nò che di douerla mai rihauere, ma pnr di uederla. 1278. Nò stete quati ch'egli P. la uita et la parola, et in briue egli si morì. 1056. Clione P. la sua iphigenia poco dauati dallui guadagnata. 1116. Di borsa gli trasse quanti danari haue uat, di giuoco tornatogli, così gli P. come gli altri. 1021. Per ciò ch'io mi ricordo, che in quegli rimescolamenti lo perdeti nna figliuola, etc. 1246. Così per la morte della sua moglie tenio sconsolato rimase, quanto mai alcun d'altro amata cosa perdendo rimanesse. 891. Giannotto s'auolò lui non douersi mai fare Cristiano, come la corte di Roma medua hauesse, ma pur nulla perden doui si stette cheto. 119. Ma detto gli fu per alcuno, ch'ella si perderebbe la fatica. 100. Per certo con noi perderebbono le creature di S. agnali, si grammatamente stracinate. 1894. Gli tre mercatanti non solamente la credenza perderono, ma, etc. 172. Percio che se tu lo hai qui perduto, occididoti ancho nell'altro mondo il perdesti. 1038. Tutta la ciurma senza perdettero huomo, hebbero a man salua. 1299. Nò uo dir perderle lei, che non la perderò d'isola a te. 1276. Et senza Pro il tempo, che andare lasciai, et ben ch'io n'ol perdesi tutto. etc. 1340. Tutte di nigr, d'ellue, di mandorie, et di molte altre maniere assai d'alberi fructiferi piene senza spaua perdesene. 1474. I beccamorti seruati in tale seruigio se molte uolte col guadagno perdenno no. I mortuani. 29. Et percio non perdimmo tempo, andiamo. 1712. Che fo lui che perdo la mia giouanezza. 713. Alquanto in me la parruta speranza riuocasse. 386. Et raccolto in un pensiero il lungo amore portatole, et la presente durezza di lei, et la P. speranza. 1074. Essendo già stata a casa sua pianza per P. et per morte. 1183. Ogni cosa che egli si donasse, mi e peggio essere perduta, che se nel fuoco fosse stata gittata. etc. 1178. Che in lui ritornò lo smarrito colore, et alquante delle parrute forze. 308. perduti son le cose che nò si trovano. etc. 1669. Non credere uoi potere essere ristorato d'uno ranallo, et d'alquanti panni che uoi habbiate perduto. 129. Oime lasso, come io in picciol tempo ho P. cinquecento fiorini d'oro. 333. Martellino si storse in gisla le man, le dita, et la braccia, et le gibe, che non sarebbe stato alcuno che medue l'hauesse, che nò hauesse detto lui ueramente essere tutto della persona parruto, et attratto. 121. Essi potrebbero se uoi fusse ro, nel P. stato tornare. 368. Non solamente hauere racquisto il suo che in mercatanzia hauea perduto. etc. 127. Fugiuola mia non dire di uolerti uccidere, perche che se tu l'hai qui P. occididoti anche nell'altro mondo il perdesti. 1038. Alquanto si spauentò Maruccio uedendolo, ma pure, rasscurato disse, Tu sia il ben menuto frate mio, et poi*

il domandò se egli era P. Alquale Tingocciol rrispose, Perdu te son le cose che non si trovano; et come farei io qui s'io fussi ridisse Maruccio, io non dico così, ma io ti dico se tu se tra l'altre anime dannate nel fuoco penace nell' inferno, etc. 1669. In tanto, che l'cibo, et il sonno parruto per debolezza fu costretto a giacere. 1267. Di che egli in tanto dolore cadde, che P. il mangiare, et a giacere possisi, deliberò di morire. 1249.

**PERDIMENTO.** Vide il Toro, per lo Perdimento del sangue caduto. 711.

**PERDITA.** Il perdimeto. Di chi con alcuno leggiadro motto tentato si rispose, o con pronta risposta, o audimento fuggisse P. pericolo, o scorta. 1261.

**PERDITION.** E cioè dannazione. Che che potesse esser P. dell'anima mia. 96. Dico così, che douere essere più tosto nelle mani del Diavolo, o in P. che in Paradiso. 120. Douere menare a P. chi l'hauesse, etc. 65. Et se, et altri in P. beno tirato. 1223.

**PERDONAZIA.** et Perdonò, la indulgenza. Che andate uolena alla P. san Gallo con nna compagna, etc. 1054. Io uoglio bnfino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie parruthe, et di quanti peccati nostri io dirò etc. 1344. Et le frate, et la P. et digiuni serbarmi affare quando sarò uerchia. 181.

Et in uoce di remissione et di perdono. Piacendo gli si la scio cadere a piedi, et humilmente d'ogni oltraggio passa to domandò parruthe, la quale il Conte assai benignamente in pie riluotolo, gli diede. 521.

**Perdonate,** per rimettere l'ingurie etc. Punire lo Ingannatore, et P. all'inganno. 561. Che iddio gliel donasse P. 1116. Egli allhora disse, et lo ti perdoni per tal conueniente, che tu allui uada, come prima potrai, et facciati P. et doue ella non ti perdoni, lo ti tornerò, et darotene tante, etc. 952. Quando tu P. mi uoglio. 1831. 1229. Et si perdonata egli uolentieri a chi si pente d'auerlo bestemmato. 109. Prese una grandissima pietra, che a pie del pozzo era, et gridò iddio perdonami, la scio cadere entro nel pozzo. 1542. Deh lascia l'ira tua, et P. homai. 1831. Comincio a pregare il Padre, che a Riedere perdonasse. 1231. Non mi dimando perche la uita mi sia perdonata. 1046. Vi prometto, se questa mi perdonate di mai più in ciò non peccare. 1166. Tutti i peccati si purgheranno, et saranno per quella poe donati. 626. Appena posso credere, che il mio peccato mi debba mai essere perdonato. 108. Egli non mi sarà mai P. 110. Peccato celato è mezzo P. 153. 953. etc. Et parruthe TOULI honestamente misero la giouane di fuori. 157. Che confessandogli egli iddio perdoerebbe liberamente. 108. Hauendo la cortione si P. egli. 110. La donna disse, Mas fere noi mi perdonerete, forse nò è egli cosa honesta, etc. 581. Accio che iddio alla mia salute inuenda, uolentieri lo ro perdonerò. 781. Quello ch'io uoglio, niuna altra cosa è, se nò che tu perdoni a quattro fratelli di Tebeld. 780. Noi tol perdoiamo questa uolta si come ad ebbro. 1627. Stare pazienti, perdonate l'ingurie. 766. Io uoi priego che uoi me P. 952. Voglio, che uoi gli P. altro. 1624. Voluntieri loro perdonerò, et hora loro perdono, etc. 761. Io ni P. si ueramente, etc. 953. Et a Nicofrato che di ciò la pregaua, benignamente perdonò. 1660. 564.

**PERDONATORE.** Se tu non sarai paziente, o P. d'ingurie, etc. 766.

**PERDONO**, *per perdono, la indulgentia. Et pare loro non altrimenti hauere guadagnato il P. di colpa, et di pena, quando se ne possono mettere una sotto, che se d'Alou sandria hauesse il Soldano menato preso, et legato ad Anagnine. 1695. Et questa fatica d'andare a Roma p' mlo consiglio ti serberai ad un'altra volta ad alcuno P. alquale per auentura ti farò compagnia. 123.*

*Et in meo di rimissione. Humilmente P. in domado del sal lo molo, et questo P. non ui domado perche, etc. 1045. Doue essi di questo ti dimidino P. habbighi per fratelli, etc. 781.*

**PERDUTA**, perduto, perdute, etc. al suo infinito Perdere. *P. ero. uedi l'infinito Perire.*

**PERE**, fratto noto. lo ho grande desiderio di hauere di quelle P. 1671. Di Fichi, di Midorti, di Peschi, di Noeli, di P. 11, cioè gli alberi, che fanno le Pere; ne testi antichi questo non si legge. 1474.

**PERO**, al suo luogo.

**PERETOLA**, nella appresso Firenze. 1591.

**PERFECTIONE**, cioè compimento perfetto. L'huomo de la donna è più perfetto, et hauendo più di P. etc. 533. Ad effetto arreo il giovanile desiderio; il quale quasi in un me desimo più hebbe P. et fu vaso il doglio, etc. 1516. Non essere anchora di tale tipo grandida, che **PERDUTA** potesse essere la creatura. 1179. Il tuo amor verso me è grandissimo et perfetto. 707. L'huomo della donna è più P. 533.

**PERFIDISSIMA** A. Vo. La. cioè sceleratissima etc. Per rea femina, che ella de offere, etc. 1351.

**PERGAMO**, il pergolo, o pulpito, oue si predica. Lat. pulpitu. Salto in sul P. di lui cominciò a predicare, etc. 116. Que gli frati che maggiore rumor fino in lui i **PERGAMI**. 767.

**PERGOLATI** li luoghi coperti di uiti. Vite ampiissime, tutte diritte, come strali, et coperte di P. di uiti, etc. 603.

**PERICULATORI**, cioè procuratore. Che m'aiuti di nò so chi, che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo P. suo al giudice del disicio. 1700.

**PERICOLO** Vo. La. et Periglio, et Pericolo diciamo. Melo chisefech Giudeo con una nouella di tre anella cessa un grande P. apparecchiato gli dal Soldano. 135. Così il femo di grandissimo P. et che il Saulo, etc. 137. Di così gran P. uisetti sani et salui. 244. 751. Poi che nel premostrato P. per i lor sogni, caduti si ueggono. 1017. 225. Nella sua sagacità fuggi il P. sopraffante. 1627. Aiutando la fortuna se da un sopraffante P. leggiadramente parlando, liberò. 1594.

2314. Niuna forza di uergogna, o P. che seguire ne potesse se, etc. 3. Le cose temporali tutte sono transitorie, et mortali, et ad infiniti P. et uolgi, etc. 78. A si uolte gli ne miei di sono stato caminando in gran Pericolo. 1246. Temendo de P. possibili a diuenire. 653. Ad istruirli che uoli, et non pensati P. gli amanti di perdono. 1253. Et pongasi la propria uita, l'honor, et la fama ch'è molto più in mille P. per potere la cosa amata possedere. 1177. Il leuò una tramontana **PERICOLO** 11, etc. 2346. Per mille **PERICOLO** 11 et batteglia, etc. 401.

**PERIGLIO**, in lute iugogna di mettere tenerezza del tuo honor, per cui quel medesimo P. hora, et mille altre note non hai dubitato di mettere in P. 1925.

**Perire**, per morire. Vo. La. et ultimamente se per l'amore di Sophronia P. discusse. 1259. Innamorata si ch'è mio cor pere. 1245. Percio che nò potendone per la conuersione del tempo tanti reggere il paliscarmo andò sotto, et tutti qua

ti periro no. 407. Et nelle scieche di Barberia la percosse, che non ne scampò testa, et intra gli altri due miei fratelli ui P. 1246. Accio che ad un' hora non perica la mia uita, et la nostra fama. 121.

**PERLE**, sono gemme di molta bianchezza. Una coltre la uorata a erri cospa di P. grossissime. 1313. Et oltre a questo un fermaglio gli se dauanti appiccare, nel quale erano P. mei simili non uolente, con altre care pietre assai. 1378.

**Permettere**, P. consentire. Vo. La. si de credere, che quello, che auenne, egli per sua benignità permettesse. 403. Ne la sua prabondante pietà, et allegrezza maerale permittito di potere alcuna parola dire. 387.

**Permutare**, per tramutare, conuertire etc. S'incominciò la qualità della predetta infermità a P. in macchie nere et bluide. 16. Tutte le cose, le quali non si focacciamo nostre chiamiamo, sieno nelle mani della fortuna, et per consequente dallet secondo il suo occulto giudicio senza alcuna posa d'uno in altro, et d'altro in uno, succedessimo senza alcuno conosciuto ordine da noi, essere dallet permutate. 165. Che il fuoco minacciatogli di gratia si permuto in una croce. 171.

**PERMUTATIONE**, la permutanza, la conuersione etc. Et se niuna uarietate potremo noi tra queste cose doue non ferme, et quelle doue il permutato adunque non giustamente essilio, ma permutazione chiamare debblimo? quella che o costretti, o uoluntari d'una terra in un'altra facciammo. 87. Et se fosse si discisse altre usanze essere ne luoghi dove l'huomo si permuta, che nella Asia, etc. 17. Che noi a noi medesimo facciate credere, nò costretto, ma uoluntario l'essersi d'un luogo permutato in un altro etc. 129.

**PERNITIOSA**, ual mortifera. Vo. La. Ma P. et spiacere le, et carità. 121.

**PERO**, arboro. Vo. La. In un prazello a pie d'un P. etc. 1652. Pietro prestissimo andò per la seure, et tagliò il P. etc. 1660. Sopra l'un de canti l'antico P. a. M. Di noci, di P. 11, di sua fin, etc. questo non è ne testi antichi. 1474. lo ho gran desiderio d'hauere di quelle **PERE**. 1652. Belle **PERE**. 121. uedi a Citegie.

**PERO**, Lat. idco, et sempre dipende dal parlare di sopra, et ual Percio, Percioche, et Benche. Pensò bul essere degna uinanda di cotai donna, et P. ritirargli il collo, ad una sua fanticella il si perale. 1325. lo ho gran desiderio d'hauere di quelle pere, etc. P. uia, mon ui su, etc. 1653. In quiti mo di tu sei, i punsi, et traffissi, et P. ch'io mal non mi son accorto che dal mio piacere partita ti sia. 1403. Et P. anzi ch'ella diuenega più uile prendila, etc. 1172.

**PERCIO** è più usato dall'autore, come al suo luogo, etc.

**PERONELLA**, nome proprio. 1505. Perotto. 487.

**PERPETUA** Vo. La. et cetera, eterna etc. Vo. La. Et a prigione furono dinati. 1159. Gli iddi che con ragion P. et senza alcuno errore disponghino, et gouernino noi, etc. 1285. Da essere con P. laude comandata. 1310. Et a me partorire P. quiete. 1403. Et dinato ad essilio P. 1227. 1230. Et in P. lasciarlo ne i suoi descenditi. 141. In P. u'amerò, etc. 702.

**Perpetuare**, Vo. La. per continuare etc. Nel mortal corpo si perpetua nella lendenole fema. 1121.

**PERPLESSO**, o quel dubbio, inuitato etc. Con occhio P. ognuna cosa miraui, et conosceui, chi amaua, et chi fideuaua. 121.

**PERSA**, herba odorifera, Lat. saffusac, et amaranu. Prose uno grande et bel testo di questi, ne quali si piena la P.

Et il basilio, etc. 1028.

**PERSECUTORE.** Rigidissimo P. divenne di ciascuno, che, etc. 201.

P. erseguitare, per seguitare con sdegno. Come antichissimo nimico et agul odio, et con tutta la forza di P. insido. 1827. Ne guarì di sparlo perseguitare ragionando, etc. 1055.

P. erseguitare. A fuggire comincerono non altrimenti che se da cento mila diavoli fossero perseguitati. 1351.

**PERSILVERANZA.** Vo. La. La costanza. Et ueggendo la sua P. Et il suo fenna. 856. Et con santa P. di lui Et di me lungamente godua sono del mio d'iso. 927.

P. erseuerare, per continuare. Et in questa maniera perseuerando insieme. 1097. P. adunque il giovane nell'amore, et nel spendere, etc. 1296. Et in total uita perseuerarono bene anni. 2261. Faccia l'iddio, ch'ella perseueri, etc. 1645. Et tanto in questo perseuero, etc. 320. Thobald P. nel suo amore, etc. 796. Et ehe che egli si trouasse la pastura, egli. 1519. 1256.

**PERSIA.** Regione. In P. esser una placuole n'anza. 2187. Commendata l'anza di P. disse, etc. 2189.

**PERSO.** Et colore della Persa, herba odorifera. Lat. amaracus, et sansuacuit, cioè di colore azzurro scuro, et non aperto. lo raccogliu la mia gonella del Perso, ch'è in pegno all'uo fmaie. 1703.

**PERSONA.** Vo. La. Si come la pol da P. degna di fede seu ti. 47. Quantique da P. degna di fede uolito l'haussu. 19. Che del legnetto uinua P. poteua desiderare. 299. Il che ntu na P. saprà giamai, etc. 1038. Cose opportune alla sua propria P. 192. Questo non si puo fare se nò per la propria P. 1809. Et secondo huomo di uilla con bella P. Et cò niso afo sai piaceruole. 613. 1418. Un romiro giouane assai dinora P. et buona. 561. Et per interposita P. sceltito che, etc. 1196. P. follezze uole, et amicheuole assai. 1238. Percio ch'io son pomena P. 1243. 1056. Che tu nò potui a P. del mondo scio prite l'animo tuo, che più nelle ti fusse di me. 1343. La du na che assai honesta P. et. 1210. Se da intendere P. sieno riguardati. 2419. Quasi per le più terrene n'famae nò fa, et motti. 32. Et dalle prinete P. etc. 56. Et non cho le suo lute P. ma anchora le rinchiuse ne monasterio. 5. Sono diu uenue lasciu, et dissolute. 51. Oltre al digiuno de la Qua dragesima, che nell'anno si fa dalle dimote P. etc. 98. Ma p molte et diu ese P. etc. 117. Quantique n'anza non sia de religiose P. andare a così fatti conuili. 363. Ne gliardi tra P. giouani, benché mature et nò pigrihuoli per nonelle. 2421. 2427. Percio che i frati sono buone P. 1430. Et in pro cessione ordinate fatte dalle dimote P. 15. Seco propose di uolere personalmente ueder gli apparecchiati. 1216.

**PERSPICACE.** acuto. Vo. La. Ch'io con più P. occhio, ch'io nò soleua, nidi et conobbi qual fusse l'animo di questa uidi qua et malnagia femina. La. Niuno è si discreti, et P. conoscere possa gli discreti consigli della fortuna. 27.

P. eruardero. Et sperando per lui Domencello molti miracoli douere mostrare per uideute loro, che quello corpo cò grà di sima uicenza si douesse ritenere. 115.

**PERTEMPO.** uedi alla particella Per.

**PERTINACE.** Vo. La. Il Duca pur fermo a uolere fare giustizia P. flaua. 989. Et così com'egli P. dimoraua, così Giu notto di sollicitar non refina. 125.

**PERTINENTI.** Andarsene adunque Cimone alla uilla, et quindi nelle cose P. a quella, esserit ad. 1138. Hauendo

col suo finiscolo de fatti P. alla brigata ordinato, etc. 1964. APPERTINENTI. al suo luogo.

**PERTVGIATE.** uoleua spogliare le P. armare a Sesto 71. Che il fiore in alcuna maniera potesse più crescer in su senza esser dalle cristalline pertugiato, et guasto. 71.

**PERTVGIO.** buco. Ad uno picciolo P. dall'uscio puose l'ec chio. 149. Christante andò ad uno P. per loquale cio che l'Abate fece, et disse, uidi uide. 155. Et uide per alcuno P. dell'auello, lume. 822. Se P. alcuno fu sse nel muro, douere per quello tante volte gnare, etc. 157. Et d'opra la ca mera se ne fessero all'uscio, et quindi da un PERTVGETO to che n'era, il chiamò. 1798.

**PERTUTTO.** uedi alla particella Tutto, et alla particella Per. al luogo suo.

P. eruenita. Vo. La. per uenire, arrivare, agguantare, etc. Ma lo per me non uoglio, come noi ci possiamo P. etc. 130. In breuissimo tempo d'uno in altro pensiero peruenendo. 1144. 1265. Amore, gl'occhi del quale niuna cosa è si su creta, che non perueniga. 913. Se a Roma peruenigo, io riu hauro colet. 2299. etc. Ma le più uolte, è l'ultimo cui trall cose a gl'erchi peruenigo. 1847. Et come l'acqua più al picciolo piano peruenia, etc. 75. Ananti che lo peruenisse alla fine, etc. 889. Non erduano tanto niuere, che erio peruenissero. 953. Con poca terra si ricopriuaa infino a tanto, che della fossa al sommo si perueniu. 38. Io a miri desidero P. 926. Andò questo anello di meno in mano a molti successori, et ultimamente peruenne alle mani ad uno etc. 141. Essi peruennero al luogo da loro ordinato. 63. Dopo alquanto peruenim in Sardinia. 1456. Salti sopra una naue, dopo più giorni peruenimmo a Boffa. 467. Al bel palagio assai vicino di notte P. 1676. Anzi era la cosa peruenuta attanto, etc. 36. 426. Speraua fermamente le sue lettere douer essere al Zo peruenute. 2395. Et in Hie rusalem perueniti, etc. 1097. Et P. nella sala, etc. 1164. 441. Già erano gli anni della fructifera incarnatione del figliuol d'iddio al numero peruenuti di mille trecento quarant'otto. 13. Et appresso riguardando doue erano P. 367. Se n'andò in corte di Roma la done peruenuto, etc. 129. Et Peruenuto a Stanforda, etc. 491. Questi la P. etc. 970. Che mai ne alline a te, ne in queste contrade di me peruenit alcuna nonella. 349. Et dalle parole si peruenne a fatti. 656.

**PERVERSITA.** Vo. La. Hor non sapete uoi che per la P. di questa mortifera stagione, gli giudici hino lasciati i tri bundi, etc. 1469. Ne P. di tempo, ne perdita d'amici, etc. 58. Una sua moglie, più ch'altra femina, ritrofa, et per uersa. 2096. Nelle cose perueniti, et maluagie qu iaque i sogni a quelle palano sanoruoli, etc. 1028. Et con più saluetza doue effetto al suo peruenito intendimò. 2163. Quasi parole, qual lettere su fin seure che quelle della diuina scritturati si sono egli stati assai, che quelle perueniamente intendendo, et si, et altri a perditi one hanno tirato. 2423.

P. eruerit. Peruenire, etc. al suo insinto peruenire.

**PERVGI.** A. città. 310. 1336. etc. La generale oppensione di lui haurea da tutti i pervgini. 1336. Strocchia d'uno pervgino, etc. 332.

**PERVZZI.** uedi alla diuisione Pero.

P. esire. Alle qual spogliastre donne le parole più pesano, che fatti. 2419. Dirino le cose dette essere troppo piene di moen ti, et

ti, & di ciencie, & mal conuenirsi ad un homo PESA-  
TO, & graue hauere così fattamente ferito; lo confesso  
d'essere P. & molte volte da miei di essere stato P. & per-  
cio parlando a quelle che P. non m'hanno, affermo ch'io nò  
sono grane anzi son sì leue ch'io sto a galla, etc. 2428.

PES O, Pesi, etc. al suo luogo.

PESCARE. Vo. La. Vecellare, pasciare, P. caualcare, giuocare, etc.  
8. Et quind stando, fece un giorno P. 573.

PESCATOR E. Vo. La. Et quale giacchio il P. d'occupare ne  
fuimi molti pesci ad un tratto, così espore con le fimbrie  
auolgendosi molte pinzochere, etc. 762. Et sopra due bato-  
chette co PESCATORI. 173. Una nauicella di P. etc. 1136.

PESCE. Vo. La. Sino pan duro, & alcun P. & acqua le appa-  
reccchio. 1180. Le fanciulle ueggendo il P. ceto. 1222. Delle  
qual fanciulle l'una frugando in quelle parti, doue sapeuo-  
ua, che i PESCI s'ascondeno; & l'altra le uangauo  
le tenendo in picciolo spazio di tempo presero P. assai. 1225.

Cominciarono a prendere da più bogli, & a gettare su per  
la tavola dinanzi al Re, Questi P. fu per la misa guizzaua  
na, etc. 1221. Et gioue chiaro si stava tra guizzanti P. 1221.

PESCO. Il pescicare arbore. Va nell'orto a pie del P. grosso,  
etc. 1500. Queste piaghe tuere di Vigne, di Vinui, di Mador-  
li di Ceregli di Pichi di PESCU, di Noel, etc. 1474. ne testi  
antichi non si legge di PESCHI di Noel.

PES O, la grauezza, il carico. Che a ciascuno per un giorno  
s'attribuisce, et il P. & l'onore, etc. 67. Hauendo forse ri-  
guardato al grane P. della sua dignità. 154. 765. Belle donne,  
gran P. mi resta, se io uorò con una bella nouella conuen-  
tarmi, del quale co la gratia d'iddio io spero assai bene sca-  
ricarmi, etc. 1604. Richiedendo il naturale uso di doner di  
porre il souerchio P. del uenere. 330. Un giouanetto di non  
maggiore P. di lei uolere, conditione, qualità, etc. 1051.

DI PES O aderbilmente. alla particolare Di. Il quale po-  
uero huomo offendo, di portar PES O a prezzo seruato, etc.  
227. Et meta: Signore mio il uolere io le mie poche forze  
sottoporre a granissimi P. etc. 2250.

PESMI A. Vo. La. ual più che peggiore. Ella non osaua fare  
si ad alcuna finestra, ne fuori della casa guardare. Per la  
qual cosa la uita sua era P. di miseria, & infelice, etc.  
1551. Che uentre possa fuoco dal cielo che tutte s'arda, ge-  
nerazione P. che noi sette. I. trista, ribalda, etc. 1356. La ma-  
la intenzione de PESMI ANTI nò conoscendo. 131. Essendo  
stato in uita uno PESMI O huomo, etc. 77. Che faremo  
noi di costui noi habbiamo de fatti suoi P. partito alle ma-  
ni. 89. SENZA che egli PESMI AMENTE secondo le qualita-  
tà delle persone et gli atti che accadesano preferima. 1378  
Dicendo che i suoi huomini P. si conuertano di lei per la  
sua bassa conditione. 1384. Di che ella uideua P. cōtra. 1095.

PESARE, per ammaccare, gualcare, poluerizzare. Et son non me-  
no odorifere, che seno i bossoli delle specie della bottega  
nostra, quido noi fate P. il comino, etc. 1856. Trouò la san-  
te uita PESARE che pigrua forte. 1614. SENZA alcuna ui-  
sa nel uiso d'essere stata battuta, doue Arriguccio haueua  
detto che tutta l'hauera pestata. 1618. Che uoi nò potierete  
mai più falsa in suo mortalo. 1709. Il misero Martellino  
PESARE preme carminato, et alle maggiori fatiche del mudo  
tutto PESARE, et sotto il trasfiro loro delle mani, etc. 137.

PESTELLO. Il pestone del mortalo, in Napoli il pestatore.  
Et se lo hora sto in peccato mortalo io starò quando che sia  
in peccato P. 585. Se ella non mi preferirà il mortalo, io nò

le preferirò il P. 1710. Che generalmente si discia a gli hu-  
mini, & alle donne dire tutto di loro cagulia, mortalo, P.  
salciccia, mortalella. 1420.

PESTIFERA. La forza della P. mortalità. 40.

PESTILENZA. Vo. La. La peste, il morbo. Et quali sieno  
stati i giouani et le donne uinte da questa crudele P. 51. Qua-  
si l'ira d'iddio a punire le iniquità de gli huomini cò quel  
La P. 126. Alquanto cessata La P. poi ch' a montar cominciò  
la ferocità della P. ne resti più antichi si legge PESTILENZA.  
31. 509. Nella città di Firenze la mortifera P. 13. Di tanta  
efficacia fu la qualità della P. narrata, etc. 19. La quale che  
sta presente P. ci ha tolta. 1394. Nuova altra medicina esse-  
re contro alle PESTILENZE migliore, etc. 126. Venuta in  
quella cōtrada una PESTILENTIOSA mortalità, quasi la  
metà della gente di quella se ne porrò. 108. Poi che questo  
PESTILENTIOSO tempo cominciò. 1408.

PETITIONE, la dimanda, la richiesta. Facendo uista che  
forte la P. il grauasse. 1896. Et chi haurebbe alle PETITIO-  
ni di coloro negata alcuna cosa? a m. Così dopo il suono a  
Petitione delle belle donne cominciò a cantare. a m.

PETRONCIANI uolati. In l'horro di Pomona si troua-  
uano tra rotondi cocometti, & scopulosi Cedriuoli, liquali  
sono quelli, che in Lombardia si chiamano Meli di Giorno,  
cioè pomi sacri a Gianno, & in lingua Emiliana chiamasi  
mele l'alegnose. a m. uedi a terra.

PETROSILLO, herba nota. Et il saportito Finocchio, che  
frigido P. a m. uedi a Salda.

PETRUZZO. Perché uisitando la scissora stesso, & quan-  
do il giouane si sentiuo, facendo cadere P. & cotati fuscil-  
lini, pito fece, che una uolta per uedere che ciò fusse il gio-  
uane uenne quini. 1554.

Pettinare, per sballupare, & acconciare i capelli. Con gran-  
do ha chi gioua pettina. prouer. 1074. Dove lo fonal petto  
pettinano come uoi potete uedere. meta: bastonato, etc.  
139. Vo. La.

PETTINE, con che si pettina i capelli. Martellino senza P.  
carminato. 137. Quando un P. d'euorio, & quando una  
borsa, etc. 1044. Nammando i belcignoli, & PATTINI, &  
gli scardassi. 678.

PETTO, la parte dinanzi del corpo. L'Abate abbracciò la,  
& basciandola, non sopra il P. di lei salì, ma lei sopra il  
suo P. pose. 154. Et somamente madonna Margherita  
piaciutagli; non altrimenti che un giouanetto quella nel  
maturo P. ricuete in turo, ch'alui non pareua poter quella  
la notte riposare, etc. 107. Et nel rozo P. senti Clomene de-  
starsi un pensiero, etc. 1140. La fronte, il naso, la bocca, la  
gola, & le braccia somamente, & il P. poco anchora riu-  
lenuto, lodando, etc. 1141. Poi toccandole il P. & trondilo  
lo solo etondo disse, & questo sia bel P. di casuale. 1116.  
Le donne dentro a i delicati PETTI tengono l'amoroso sia-  
me accese. 6. Questa tribolazione entrata ne P. de gli huomi-  
mini. 12. Et non come colombi, ma come galli tronsi con la  
crosta lenata PETTORATI procedono. 1510.

A PETTO, cioè a paragono, a paro, uguale etc. Molti il  
quali A. P. a uo di niente sono. 1134. Facena di tela nobi-  
lissime tele, & di diuerse imagini figurate A. P. alle quali  
o misera Azagne le tue sarebbono parute offuscate. 20.

Pettoreggiare. Et si forte col petto l'ardore, che e crederete d'han-  
uerlo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando.  
do. 20.



to quella piacerli. 1260. Accio che per lo suo piacere il suo amore acquisasse. 1787. Ma in questo lo non mi piace r'gia. 104. lo mi trerrei il cuore per darlo a l'io credessi piaceruemo. 1941. Che lo tanto diletto prendo di piacerui et di consolarli. 886. Et doue non mi piaceste etc. 76. Gli P. d'essere in sua compagnia. 1277. Ne benueua uino che gli P. 946. Quantunque feco piu volte comandato l'hauesse et piaceuola. 1539. Quando per altro non mi piaceuero per quello mi douerbbi piacere. 901. Nell'hora che noi prima mi piaceste. 1273. Che uoi mi piacete troppo etc. 886. Disse che molto gli piaceua cio. 111. Castil rissposse che gli P. 700. Quant' uoi altri P. di me stessa gli concedera intra uia copia. 1424. Ma s'ile uoi piaciono lo ne le donero uolentieri. 944. Essendo ad una festa sommarie piaciuta una giouane. 941. Et al re alquale molto era P. etc. 2138. Il duca uolita l'ambasciatore, et PIACIUTAOLI lungamente. 990. Et sommarie P. etc. 107. Poche delle altre ne farebbono piaciute. 819. Per belle et per costume erano al Re P. 2223. Et PIACIUTIOLI al Catalano il dimidiò. 552. Quella lo che a l'addio et a me è piaciuto. 258. Come piaciue al la Reina, tutti andorono a fider. 37. Come alla Reina P. Philomena comincio a parlare. 136. Pofo gliocchi con licenza del Re, cui piaciue si puote andare a dormire. 1485. Come al Re piaciue i costi etc. 1438. Come alla Reina piaciue. 1634. Doue al Re piaciue si trouaron. 2127. Pofo gli occhi sopra la fanciulla, et piaciue lo molto. 489. Piaciue mi di fornire il mio camino. 187. Quisse parole sommarie a tutti piaciue. 67. A gli occhi suoi già piaciui tanto. 1837. Le cose raccontate raccolse, et si le piaciue. 10 etc. 991.

Spicere Hauena la sua donna per moglie presci, et gli esendo uino la si r'inghiene, non douena. 52369. Et ne passa per uia una che non gli piaciua. 1430. Sommarie spicendo al di giuro, etc. 131. C'eduto l'ho in licenza che se tu piu in alcuna cosa li spiaci, chella scaccia il piacere suo. 677. Dispiaciue senza potere egli hauea fatta cose alcuna che D. et debba. 90. Che tanto le dispiaciua. 876. Dispiaciendo a se medesimo per la puzza. 338. Quantunque d'hauerlo uolito non dispiacesse alla donna. 3719. Quantunque gli D. 1667. A cui dispiaciue uano fieramente etc. 1430. Se ti di spiaciano gli spiaciuoli. 1430. Cosa non potrebbe essere, se tanto fusse dispiaciuta a madonna. 1893. Se nel peccato della gola haueua a l'addio dispiaciuto. 921. Che molto di dispiace alla donna. 424.

PIACEVOLEZZA. il suo contrario è spiacualizza. Moisse la P. d'Emilia et la sua nonella la Reina, et ciascuno altro a r'ider. 175. Per amore della nostra P. 575. Et con parole et con fasti l'ora P. gli mostrasse. 760. La quale uedendo del uentre con una d'amea P. le uaghi gli incontro, etc. 1322. Vn giouane di marauigliosa P. in ciascuna cosa, che fare uolena. 1712. Il quale dalla bellezza, et dalla artificiosa P. di costei era appreso. etc. 1937. PIACEVOLE girilhuomo mi parete. 475. Chi il piu P. seruiuo che a l'addio si facesse, era rimettere il diuino in inferna. 872. Doue tu condesca PIACEVOLE a pioghermi. 2275. I quali arandi et cedri hauendo frusti et forti, non solamente P. ombra a gli occhi, ma anchora all'odorato facciu piacere. 601. Qual altro adique P. oggetto potrei uedere giama, che mi mettesse in cor noua uaghezza. 2212. Et nel a. m. P. uodo uidi a a Capelli. Strada di mari arboresci, et di uardi frondi riu pieno, PIACEVOLE a riguardare. 63. Ragionamenti P. et

leggiadri moti. 102. Con assai P. parole. 1112. Quasi credessero questa passione PIACEVOLISSIMA d'amore sola mente nelle sciocche anime dimorare etc. 108. In PIACEVOLISSIMI ragionamenti assai dopo il mife. 1261. Vna fanciulla della donna assai bella et PIACEVOLETTA. 1525. Con lui comincio PIACEVOLMENTE a cagionare. 1276. P. gli disse, etc. 77. La Reina P. disse etc. 111. P. la domo di. 377. P. sopea il capo biadissimo della filmetta la pose. 1122. Quella P. mife in capo ad Elise. 1360. 1319. SPACIACEVOLEZZE. Con suoi modi et costumi pieni di l'icir di et di S. 1741. Credendo lui essere alcuno PIACEVOLE il quale quante parole fingesse per uolere qualla buona femina. 33. Dona, sopea ogni altra bizzarra, et ritrosa. 1072. Huomile et femine tanto PIACEVOLE et rincresuoli etc. 1430. Sapete quante essere sogliono et noiosi que guardiani a uolere ogni cosa uedere. 1735. DISPACIACEVOLE. Di che entro in fiera mariscandola et D. 745. O cosa iniqua et a Dio D. La tua affittione. gliu noiosa et D. L. A. Con DIPIACEVOLE impeti per la terra di scorrere. 42.

Piacio, Piaciuto, Piaciuta etc. uedi all'infinito Piacere. PIAGIA. La piaga, et uulnus. la ferita, la percossa. Pensa ch'infino a tanto che la Plega si nasconde al medico, diuene ella putride, et guasta il corpo, ma palefata, le piu uolte, siuamente si san. P. n. Et non trouato gli P. ne pur cosa alcuna, per gli medici fu creduto lui di dolore essere morto. 1077. Per le PIAGHE d'addio egli il fa meglio che mio marito. Iuranti. 963. De santi padri cagionata, et del le P. di san Francesco. 1339. Ma quando le piaciute P. sono recenti et fresche, all'hora si sanano con piu ageuolezza, che le uerchie già putrefatte non fanno. P. n.

PIAGIA. La piaga. La piaga, et uulnus. Corrido in una P. dell'isola di Malinca. 407. La batra bene cento miglia sopra Tunisi ad una P. uicina etc. 1177. Et erano queste PIAGHE, Aquito alla Plega del mezzo giorno ne riguardaua, et tutte di uigne plene. 1474. Le P. delle quali montagne quette cose di gradido giufo uerso il piano discendeano. 1473. La nave pofo a certa P. la in ponete etc. 463. Io gli feci copia delle P. di monte Morello in uolgare, etc. 1460.

Pianger, et Piangere si dice. Pianger farolle amaro tal follia. 2415. Videro la donna piangere d'olorose. 1732. Gridò, chi piagno la su. 1853. Ser Ciappelletto pue piangere. 109. Poi che Ser Ciappelletto pur piangendo hebbe un grà prezzo tenuto il frate così soffoso. 509. 105. 200. Piangendo la passione del Salvatore. 947. La misera donna P. di continoua. 1830. La donna che forte Piangesse. 1333. uedi Piogger. PIAN. aduerbio. Deb fa Pian marito mio. 1363. Et per lo adettino. A Pian passo uenendocene. 1405.

PIANO. Piani, pianura, etc. uedi al suo luogo. PIANA. A. l'uguale parere. Di P. concordia a dare a questa altro nome di spofisi. A. m.

PIANAMENTE. Et cioè, pian piano etc. Disse, uia et P. gli aprì. 254. Et P. passando dalla cella di costui. 148. P. scos. preda tutta uide che così era bella ignuda come uisita. 541. P. andò a quanti in gila casa ne giuocauano, a tutti tagliò i capelli etc. 645. Et confortatelo alquanto P. la r'io chiese della promessa. 614. Se n'entrò P. nella camera. 971. Et andò oltre P. leuò altro P. quella, e deliquale si letto era incertinato. 1227. Presola dimoścamente per mano comendo P. alla moglie. 1267.

PIANAMENTE. Sono feste nel cielo. Pensando che per pini di



le gran cose di Nanthan, quando nella PICCIOLISSIMA non gli posso uccinare? 1159. Presto adunque un BICA CIOLESIIMO lume in una lanternetta. 643. 1687.

PICCOLEZZA, piccolo etc. anche thofcanamire si scrive.

PIDOCCHIERIA. La cosa uile come sono i pidocchi. Et di uita tanto stretta, et tanto misera, che altro non pare agni lor fatto; che una P. 1756.

PEDONA. D'ogli cò una P. pingite faccio qui il matto? 211.

PIEDE, et nel più PIE. Et Piede. Et fatta la fusa in Pie fieno. 1122. P. ipina leuarsi in Pie etc. 61. Messere Libero tuoco messo il Pie nella flassa, et moria su, etc. 1579. Egli entrato in pefiro della sua crudel donna, comodo a trarla la sua famiglia; che solo il lasciasse per più potere pensare a suo piacere; piede innanzi Pie se medesimo trasportò pefendo infino nella Pignera. 1299. Così adunque costoro piede innanzi Pie uendefone citiudo, et ciciudo peruennero al palagio. 1073. Ben dodici gru, le quali tutte in un Pie dimorauano, si come quado dormono, segliono fare. 1403. Per lo qual grido le gru mandate l'altro Pie gin, etc. 1403.

A PIE uedi el suo locello.

IN PIE, uedi alla parolaccia In.

PIED E, Pie, nel più Piedi. Et in P. il fece leuare. 161. Per ogni fucile di paglia, che uil si uolge tra piedi, bestimia te fiddo. 117. Et fecela stare con le mani, et co P. in terra a guisa; che stanno le cavalle. 215. Et poi messani su la terra, uai pianto parecchi piedi di bellissimo Basilio Salerno mirano. 1021.

PIEGA, la Piegatura della ueste etc. il purpureo mantello con doppia P. sopra le ginocchia. a. m. il mello in P. raccolto sotto il braccio a. m. O singolare dolcezza del sangue Bolognese, continuamente a pieghi PICHUEOLA, et agli amorosi desiderii arrendete. 1051. Ma poi che tu dici; che tutte le diue sono così PICHUEOLA, etc. 137. Quelle diue che dall'essere piaceuoli, beniuole et P. si partono. 1093. Traffione giouani, che mauer, et nò P. 242.

P leppe, per torcere inchinare, moscere. Iquale feruente amore, taluna forza di proponimento, o di consiglio, o di uerigo gna euidente, o pericolo, hauea potuto ripere ne P. 3. 1107. 1245. Amuergendami; che ogni cosa, la quale intorno accio faccia, non era altro che agguinere legne al fuoco, o olio gettare sopra le fiamme, pregai le spalle, nella fortuna, et in Dio, me et le cose mie rimettendoli. Strinsi le spalle, come più uolgarmente si dice. 221. Alqual profe, non piegandosi la donna. 364. Con le PIGATE, et con le diuette Licio. 211. Et credendoli torre certi ueli PIGATI e quali elle in capo portano, et chiamangeli il saltero, gli uincere tolse le braccia del pr. te. 1098. Il mio duro proponimento si farebbe piegato. 759. La giouane assai agiuolmente si piegò a i piani eretti dell'Abate. 154381. Mancorreu P. la scritta pistola, e posia fu lo legame la distesa certa, bagnò la cara gemma, et suggellata quella, etc. 211.

3 pigriete, per manifestare, spianare rimouere etc. Quello che le tante leggi dell'amicitia vogliono, non e mia intentione di S. al presente. 2288. Doue dal cacciatore più ragio nuolmente le reti si spieghino. a. m.

PIEGHEVOLE. Pieghuoli etc. uedi a Piega.

PIEN, et Pieno nol abbondante calmo etc. il serchione Pien d'acqua. 344. Poi che ogni parte era PIANA. 37. Et ogni cosa di fiori quali nella stagione si poteano hauere P. 64. Cò uolte PIANA di pretiosissimi uini. 64. Quasi nobili habueri ne adietro di Famiglie PIANA. 21. Et uendo pia il mare

tutto pieno di mercatante, che non aueno. 301. Era il più guardamento di molto maggiore miseria P. 34. Piacere giouane, et P. di morti. 64. Trovò Bentiuogno non u'gi no P. di cose innanzi. L. carica. 1639. Et sendo ogni cosa P. di uene, altri leggono Piana. 2204. Et Soff. Quell'acqua che soprabonda al P. della fonte i. nel luogo più pieno. 605. Si come colui che PIANAMENTE credena essere uerocio che ser Clappelletto hano detto. 111. Nina termine e si lugo che mi bastasse a P. potrai ringraziare. 710. Et ricioclassi P. col suo P. cheludo. 724. Et P. d'argli ad incendere il caso suo granueta. 1058. Chi potrebbe P. racciare gli uari ragioni namenti. 221. 3. Alqual pareua P. haueu ueduto etc. 2401. A PIEN, et a Pieno. adu. nel interamite uedi al suo luogo RAPIEN. Et il detto luogo di uari arborescelli, et di uerdi frondi R. 69. Alessandro di mirabile allegrezza oculta fu R. pieno. 228.

Et Soff. Habbì per certo, che egli non u' stoppa ne altro R. che la carne sola di due Bizzacchioni, che gin fofe accorbi pioni furono etc. 22. Queste donne li dissero a mariti, et ad altre donne, et quelle a quelle altre, et così in meno di due di; ne fu tutta RAPIENA Vinegia. 964. Le pelli et ornate camere, compiutamente RAPIENA di ciò, che a camera l'appertiene. 601.

PIET A, nel compassione. Lat. pietas. One tu uogli hauere di me tanta P. etc. 669. Et l'antiche fime rinfucitateni tutte mutò in tanta P. come ella il uiso morto uide, etc. 1078. Tutte le diue uinere da doppia P. rincominciarono il pito etc. 1079. Si grà P. mi uenne di quella castinella. 104. Laqual mi par si affittare, et castinella, ch'è una P. a uederla. 666. Laqual P. hauidone etc. 114. P. sospita la dimessa P. 321. Cò molte parole dolci et piene di materna P. 3. B. Ne la sopra bondante P. et allegrezza maternale primiero di potere alcuna parola dire. 327. 1264. O P. santissima passione de giusti cuori. Tu ne gli humili, et miserabili luoghi del misericordioso seno di Glorie discendi, et uisisti e comissi prati dalle uedute, et talhora dalle uide cose. Tu fai li sostenitori et li ueditori d'una medesima pena partecipi. Tu rechi a gli occhi quelle lagrime, le quali più ch'altre merita no, et hai potetia di monere i duri cuori da loro propo. nimenti nefandi, et di scacciare l'ardente ira dal turbo fele. Tu nimica delle miserie se, dell'offesa gratiosa perdona trice. Per te la tagliente spada della giustizia, fouere in misericordiosa opera uolge il suo operare. Et chi a Dio ci con giungerebbe, da quali le nostre operazioni inique ci allontanano, se tu nol facessi? Tu se ne gli assidi della fortuna, cagion di gratiosa speranza, et di consolazione apporrettice. Che più diu di te? Tu piena di tanta humanità, che apeto si può dire che il cuore, pue tu nò regni, più tosto ferito nò che humano, Tu et lo spigol di Citherea federe, ad uno scino. Egli s'era te farla le sue ope uinere. Nina ingiuria porieno gli Dio porgere si graue, che male maggiore a chi dal suo preto ti faccia, nò si uenisse. 211. Di uita P. lo suo uiso di piuste, ch'egli a cipaffio di se monera i più ignoti 211. Nò ti possono monere a PIETATE alcuna l'amare lagrime etc. 1030. Et achora più lui uerso noi di PIETOSÀ liberalità pieno discernimento. So. La diua che P. era. 439. La giouane che tardi era dinuenuta P. 1073. Una nò uella nò meno uera che P. 34. Con note assai foane, ma cò miseria alqueto P. cãido. 373. Et cò PIETOSÀ parole racco cò ciò che etc. 241. La natura ci ha fatte ne corpi dilectte, et morbide. Ne gli animi timide et paurife, nelle menti boni



co, quella che cosa è, ch'io ti neggo, che così pigne in fuori, et non l'ho io? 864. Si come la fortuna ti pigne così proncedi etc. 71.

**PINO.** Arbor. Vo. La. Nel giardino nostro, et a pie del Pino l'aspetterei. 1197. Et s'il dolente Idalgio fusse stato mutato in P. haurei detto etc. a. m. Et fece le tauole mettere sotto il 1191. 1308. Pina d'Aberti, di Cresspi, d'Allori, et d'alrundi P. si ben composti, et si ben ordinati etc. 1474. Eccelsi P. etc. a. m. uedi ad Alberi.

**PINZOCHER.** Ovi 1120 co si legge ne testi antichi, cioè Frate del terzo ordine. Essendo tutto dato allo spirito, se fece P. di quegli di san Francesco. 980. I frati cò le simbrite amplissime euolgendosi molte P. BROCCHER, molte uolte, et molte altre stitiche femine, d'auilupparli sotto l'insegna. 762. Ben che le P. altri si dicono, et anche fanno delle cosette buone per uicenda. 1474.

**PIO.** Vo. La. ual Piceo. Idallo che questo uede, del regno suo anchor non sarà Pio. 598.

**PIOMBINO.** E tuati a dimostrazione della maggioranza di ti portano la verga, et P. queste due cose portano quegli che uanno nettando i condotti, ouero necessari a prezza, et sono frumenti arti a tel sufficio. 1908. Non alrimenti fece, che fa la PIOMBINA pietra, laquale uiscola della risuante bombola, uolta et uolgendo l'imbianca per gli empiri che dinanzi truona alla sua fuga. 111.

**PIOVA.** et Plogia l'una et l'altra del uerso, et la prima della prosa, et Ploia ufo Dante. Auene che una subita P. gli sopraprese. 1402. Gli Romani offerirti, liquali per Sole, et per P. di di, et di notte combastendo, o caminando, o i loro campi assoldando nuno altro guarnimento per sostentamento della uisura portando che un poco di farina per uno etc. 27. Et quai truonidosi l'acqua uenuta per subito P. delle uicine montagne ruinosa u. u. et metà. La P. del le sette mandate u. u. De forze PIOVE et uuoli premu etc. a. m. Questo dolente abbandona me, per uolere con gli suoi diuonisti uiti andare in zoccoli per l'asciutto, et lo m'ingegnerò di portare altrui in nase per la P. 1337.

**PIOUERE.** Nelle pouere cose pioouono dal cielo de diuini spiriti. 1406. Piouere nel preterito fa pioouere.

**PIOVSIO.** uedi di sopra a Ploia.

**PISTRELLO.** et VISTRELLO et Vistrillo ancho si legge. uedi di Vistrillo.

**PIRO.** nome proprio. 1631. et. 1633. etc.

**PISA.** città. 169. Molti mercatanti PISANI. 193. Quai arti uò un legnetto de P. 361. Un pisenetto PISANO. 1014.

**PISCARE.** per urinare. Lat. mingere. Dicono che tutte le buone cose sono finite se Stelle se Piuere, le Muse, le Virtù, le Ricchezze, allaqual se non che diuonoso farebbe, null'altro si uorrebbe spendere se non egli e così uero, che tutte sono finite, ma non piciamo. 111.

**PISTOIA.** città. 697. A. P. di morauano. 1976. Quello che ad uno cavaliere PISTOIAOZ euuiffi. 897.

**PIV.** aduerbio. La mia uisanza fu essere di cossarmi ogni settimana almeno una uolta senza che assai sono di quel che io mi cossio Piu. 94. Et io messi i danari in una mia cassa senza annouerargli più ben ad un mese truouai che erano quattro picoli Piu. 105. Anchora Idallo il riporrebbe là onde la fortuna l'hauea girato, et Piu ad alto. 177. Piu non potendo uel amel. 123. Et erano tanti coloro i corpi de quali fussero Piu che da dieci, a dodici de suoi vicini

alla chiesa accompagnati. 33. Della Piu bellezza, et della meno delle raccontate nouelle dispuendo. I. della maggio re. 1368. Et Piu, et Piu riguardandolo. I. ruota uia, spisse uolte etc. 111.

Et assolutamente con la senza. Et quai poi ch'alcun di morati furono, l'Abate con gli due cavalieri, et con Alefandro senza Piu entrarono al Papa. 125. Alui uno figliuolo maschio et una femina picoli fanciulli rimasi di lei senza Piu. 476. Le uisande uennero et finissimi uini fur prestati senza Piu etc. 72. Et con altri aduerbi, pure ad auerbialmente possa. In qualunque sepultura soperta trouauano, Piu tosto il metteuano. 34. Il quale parua Piu tosto un mignolo, che altro a uedere. 1756. Et là quamo piu tosto potè si fece portare. 1257. Et Piu auanti guardando. 130. Ne Piu auanti andò la cosa per quella uolta. 1764. Et perlo Piu auanti facendomi. 1766.

Et in uoce di nome quando uel'aggiunge l'articolo di l'uno, et dell'altro numero. Ma nella piu uicina la Piu uolte il portauano. 33. Et i Piu senza alcuna febbre, o altro accidente moriuano. 18. Di che le Piu delle cose erano diuenute comuni. 13. Perlo che essi il Piu, o da speranza etc. 34. Si come il Piu delle uolte etc. 81.

Et senza l'articolo. Ho sentito, et uidi Piu uolte. 50. Io m'ho Piu uolte messo in antmo. 622. Allaqual legge Piu uolte l'opporo le mie forze. 1253. Disse il monaco siamo di luogi Piu di mille miglia. 820. Recata la ribeca, canò Piu canzoni con essa. 1041. Dopo Piu sospirò. 49. Della terza cosa entrò la donna in Piu pensiero. 1646. La prima, et quella che di Piu era era, Pampinea chiameremo. 44. Et Piu et Piu giovani riguardati, alla fine uno ne le fu all'anima. 1095. Et per Piu d'un messo significata la sua repatriatione al Saladino. 1370.

Et con i nomi adittrini, nel sentimento di quello che i Latini dicono magis. Piu al uentre fruenti a gualfa d'animali bruti, che ad altro. 130. Tra l'altre gioie Piu care. 140. Il Piu honorato era tra suoi. 142. Alrui erano di P. crudele sentimento. 16. A troppo Piu matra et larghissime. 44. Et con gli articoli innanzi, nominalmente. Proccacciare di farmi uenire un fanto et ualente frate, il Piu che hauea re potere. 93. Il uoler dire che piu non si possa, il Piu potersi non fu forse malageuole a mostrare. 1199. Il piu de uicini mossi no meno da tema che da carità. I. la maggior parte. 35. Perlo che essi il Piu, o da speranza, o pietà ritrouati etc. 34. La Piu della gente me ne reputarebbe matra. 1253. Giorni rediosi alle Piu grani. 192. Et nel fine della oratione. Io le ti raccomandero quanto lo potro' il Piu. 1182. Et replicata. Et Piu et Piu giorni riguardati. 109. Senza che tu diuinceral molto migliore, et Piu consumato, et Piu da bene, etc. 1068.

**PIV.** uedi alla particella De.

**PIVAL.** uedi Piuiali.

**PIVOLO.** meta. il membro uirile. Alzata la camisa, et preso il P. col quale egli piaceua gli huomini, et prestamente nel solo perco fatto, messolo etc. 116.

**PIZICARE.** Che se gli anolati a Titio pizicano il Fegato, etc. 91. A Titio essere sempre pizicato da gli anolati il rectoro scrite Fegato. 71.

**PLAGA.** il paese, la regione. Et erano quelle plaghe quanto alla Plaga di mezzo giorno ne riguardauano tutte di uo

- ghe *etc.* alcuni testi moderni hanno *Viaggia*, che non sta bene. 1474. Tutta l'occidentale *Plaga*. a.m.
- P** lau deri Vo. La. per sbatter le mani con allegrezza, per leti tiare *etc.* Non altrimenti che falcone uscito del capello plaudendomi così a dire *Incominciò*. facendo festa da me stessa, riscotendomi *etc.* vi.
- P** L E B O. Vo. La. Non a guisa di P. ma di Signore con gran diffinso honore fu portato alla chiesa. 1049. Saulo huomo P. ma caro a Romani. 1194. Cò la moltitudine Plebea. a.m.
- P** o s i ufa in verso, *etc.* Puo in prosa. uedi all'infinito Potere.
- P** O C A. adit: il contrario di molta. Con P. terra si ricoprì uan no, infino a tanto che della fossa al sommo si peruenne. 38. P. fatica hauuto di uidere. 95. Dinanzi al giudicio delo quale di qui a 70 C. ha uere l'aspetta di douere essere. 113 Et di questi furono 20 C. *etc.* 25. Et per Ciappelletto era conosciuto per tutto. Li done P. per Ser Ciappelletto il conosce uano. 83. Iul a P. giorni. 981. Vn 20 C. HETTO si uergognò. 1963. (Togliendo uia cotesto tuo P. uiso). 1838. Et appresso questo, fatto delle sue molte cose 20 C. HISSIME et opportune prendere. 2150. Et 20 C. HISSIMI erano coloro, *etc.* 32. La donna riuolta allui, un cotol 20 C. OLIV forridemo do disse. 530.
- P** O C O. Sostantino. Io ti saprò ben fare un P. d' honore. 327. Con un P. d'acqua fresca. 1887. Et di gran lunga è da eleggere piu tosto il P. et saporito, che'l molto, et insipido. 1836. Et adictiuo. Huomini *etc.* femine di P. *etc.* grosso ingegno. 29. Quattro, o sei cherici con P. lume, *etc.* taluolta senza al curo. 33. Con suo non P. piacere. 64.
- P** o C O. E aduerbialmente. Cautissimo insieme un P. non de soffrir, ne de l'amare pene, ma sol del chiaro fuoco. 596. Ch'io con uoi P. fà, me n' uel fuori. L' poco tempo fa. 67. Et P. passato uelto quel di istesso si morì. 114. Gli tuoi danari non ti rendi, perche gli hebbi P. appresso la tua partita. 1954.
- P** O C O. Stante aduerbialmente, uale in breue tempo, o poco auanti. uedi a Stante.
- A** P O C O, a P O C O, a 20 C O, *etc.* uedi al suo luogo.
- D** A P O C O. In qua. uedi al suo luogo.
- P** O D E R E. possessione. Egli uolena comperere un P. 2004. Io non so, ne il P. ne la torricella. 1813. Io ho un Poder uerso il ual d' arma. 1817. Si mise in uia, et al suo P. se n' andò. 1815. Accordati se partecipi uennero del P. di d' assesta. 626. Il che essendo allo Inquisitore rapportato, *etc.* sentendo, che i suoi PODERI erano grandi, et ben tirata la borsa, *etc.* 108. Ca landrina ha uenuta un suo PODERATTO non guari lontano da Firize, che in doti ha uenuta hauuto dalla moglie. 1766. Esso rimase povero senza altra cosa, che un suo P. picciolo essergli rimaso. 1316.
- P** O D E R O S. A. cioè possente. Congregò una bella et grãde, *etc.* P. hoste, *etc.* affar guerra al Duca d' Athene si dirizzò. 436. Et uergendosi bella, *etc.* fresca, *etc.* sentendosi gagliardo da *etc.* P. 1337. Vengono fiumana piu P. a.m. Ma quanto sien sante, quanto PODEROSE, *etc.* di quanto ben piene le forze d' amore, *etc.* 1136.
- P** O D E S T A. *etc.* Potestà. Lat. prator, nome di dignità d' o f f i cio *etc.* Colui; che in luogo del P. era. 136. Lequali cose uedendo il giudice del P. 337. Il P. riguardò costel. 1422. La famiglia del P. 1042. Al palagio del P. ne fu menata. 1057. Douendo andare P. di Melano. 697.
- P** O D E S T A. *etc.* Potestà fem. la potestas come si legge ne tea sti antichi, che hoggi non l'usa. Quando egli era giudice della Podestà di Forlimpopoli questi moderni hanno del P. degli. 1598. Commessa ogni sua Potestà in Manuele. 440.
- P** O D E S T E R I A. Lat. pratoria dignitas, il gouerno. Verso Melano se n' andò in Podesteria. 712.
- P** O L T I. Vo. La. Et piu panertruouerano tralle lor fauole e P. che moli ricchi tra loro thesori. 302.
- P** o g g i a r e, crescere, *etc.* montare. Vo. P. il uento potentissimo poggiaua in contrario. 1157.
- A** p p o g g i a r e, per riposar, accostare, fermare *etc.* Che stado tu in pie ui possi le reni A. 667. Con una mano stretto il capo a t t o g g i a t o al mio letto. 71. a t t o g g i a t o il capo al letto. 917. Et uergendosi sopra il suo bastone A. stare da uanti Cimone. 1142. Et in quello truouata una anetetta, alla finestra dalla giouane insegnatagli l'appoggio. 1259.
- P** O G G I O. Vo. P. il suo dimi: è Poggeto, è luogo alto, *etc.* agnato da potere riguardar di lontano. Fiesole, il cui P. noi possiamo di quinci uidere. 1739. Sopra il Cerruelo P. l. pieno di Cerri 24. Iquid palagio, alquanto rilucato del piano, sopra un 2000 L T T O era posto. 601.
- P** o g n i a n n o. pre f u p p o g n a m o. (P. che altro male non ne fa gnisse). 1072.
- P** O I. ual poscia dopo la da che *etc.* Salì sopra un muro, et Poi d' in su quel muro, applicandosi a certe mure d' un altro muro. 1225. Quanti ualorosi huomini la mattina desina rono con loro parenti, che Poi la sera uergente appresso, nell' altro mondo cenerano con li lor passari. 42. Che noi l' haueuissim ricueuuto prima, et Poi fatto scutire *etc.* me dicare, *etc.* 90.
- P** O I C U. con i tempi del passato, *etc.* del presente, ual pos sia che da che *etc.* Poi che a Ser Ciappelletto hebbe molto commendata questa sua usanza. 96. Poi che a montare co minciò la serocità della peste. 31. Si faceuano fossi per gli cimiteri Poi che ogni parte era piena. 37. Et molti ani mali, quasi come rationali, Poi che passati erano bene il giorno la notte alle loro case si ritornauano fratelli. 40. Et poi che in quel giardino tanto furono dimorati. 71. Ogni sua aduersità preuerita, riparo picciola Poi che uiu haueua ritornati e figliuoli. 512. Et Poi che quella notte sonò matutino, so ben lo come andò il fatto da una uolta in su. 585. Et neggio Poi che si spesso ti confessi *etc.* 95. Poi che di questo noi mi fate sicuro. 97.
- P** O I D A. Et da che dianal siamo, noi Poi da che noi sia mo uccelli. 1340.
- C** H E P O I che a grado non ti fu; ch'io tacitamente *etc.* di nascoso con Guiscardo uinissi. 939.
- P** O L non si scriue. uedi all' infinito Potere.
- P** O L C E L. A si legge ne i moderni testi uedi Polizella.
- P** O L I D O. Vo. La. ual ornato, fornito, perso *etc.* l' ual. *etc.* si ornato, *etc.* si P. della persona andaua, *etc.* 693. Leggiamo huomo, *etc.* piu P. una mofca. 208. Le P O L I T E *etc.* orna te camere. 601.
- P** O L L O. il pollastro. A ssettiati alle ricche taulole, o P. o altra cosa che ui rechi danarati 24. Le pecore, le capre, i porci, i P O L L I, *etc.* 39.
- P** O L P E L L E. pulpe. Et di quegli ui sono stati; che la meru cazarata, et il maxillo, *etc.* le P. *etc.* l' ossa lasciare n' hanno si fauamente la barbiere ha saputo menare il rasfo. 1929.
- P** O L S O. detto a pulsando. Il medico gli cominciò a rociare il P. 1010. Perche il P. piu forte cominciò a battergli che l' u sato, il che il medico sentì incontanente *etc.* 496. Quando egli



egli mi pare, che niuna persona, laquale habbia alcun p.  
 Et done possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa  
 altri che noi. Il potere, o il modo, uigore, lena etc. 70. Il uer  
 miglio colare l'era fuggito dal bel nido, et la uita appena  
 in alcun p. si ritrovaua 71.

P olctoneggare per far il poltrone. Se tu ne tuoi diletti sferi  
 detti i danari, il frate non può p. nell'ordine. 766.

P oltronieri A. ual dapocegine. Chi non se che senza  
 danari la p. non può durare; 766. Percio che con conuenie  
 uale molto lui et gli altri poltronieri hanno sfermiti.  
 174. A gnai che fare uogliamo a questi p. franceschi, si  
 diuidero ad andare la lina sfera addomandando. 438. Essi son  
 per madre di corfi di poltronieri; et percio non è da  
 marauigliarsi, se uolentieri dimorano col poltronieri  
 228, 515.

P oluere Puluere, et puluere si usa in uerso. Et il sabu  
 bato usanza è delle donne di leuasia testa, et di tor uia  
 ogni poluere ogni succidume; che per la fatica della passe  
 aa settimana soprauenuta fusse. 593. Percio ch'io no uo  
 gio che di me altra possa auenire, che quello che della mi  
 nista p. auenire laquale spirante turbo, o egli di terra no  
 la muoue, o sella muoue. la porta in alta, et stesse uolte so  
 pra teste de gli huomini et sopra le corone degli Re, et de  
 gli Imperadori et ualuita sopra gli altri palagi, et sopra  
 l'ecceffe torri ha lasciata, dillequai l'ella cade, piu giu andau  
 re non può, che il luogo onde lenata fu. 904. Et tanta p. co  
 uello l'aere con la sua nebbia per la furia de correnti ca  
 uelli, quante ne manda il uento di Treacia, dalla soluita ter  
 ra. 28. Sopra il 904. et 2020 capo l'abbate morto. 28.  
 Et per misura Et ritornata una p. di marauigliosa uirtu,  
 laquale nelle parti di leuante, uirtu hauea da uno gran  
 de breue, ilquale affermava quella solerti usare per lo me  
 glio della moneta antica uirtu, quando alcun uolena dar  
 mendo mandare nel suo paradiso, o trauello, et chella piu  
 o meno data senza alcuna lesione facua per si fatta ma  
 niera piu et men durare colui, che la prendea; che men  
 te la sua uirtu duraua, intano habrebbe mai detto colui  
 in se hauere uirtu. 610. Ilquale non durò guari, che la uirtu  
 do la p. a costui uenne un sonno subito, et fiero nella tra  
 sta tale, che stando anchora in pie s'addormentò, et dero  
 mendo cadde. 811.

P O M I, in uoce delle Mammelle. uedi Mamma.

P O M O per la infegna eccelle. Nell'uno di questi forzieri è la  
 mia corona la uerga, et il p. et molte mie belle cinture, ser  
 magli, anella etc. 1315. Dandole alquanto da mangiare a  
 diti di herbe et 1013 saluaticchi, et datterri. Vo. La 161.

P O M P A. Vo. La lo apparato magnifico. Con funebre p.  
 di cera, et di canri alla chiesa n'era portato. 31. Gli hono  
 ri, et seruiti, equali tu sai, gli sai no per amore, che tu ad  
 alcuno potti, ma per p. 2106. Con gran p. d'arnei, et di so  
 me, et di cavalli, et di famiglia entrò in camino. 2140.  
 Con tutta la p. delle nozze infino alla casa se u'andarou  
 no. 2166. Venuto il giorno delle nozze la p. fu grande, et  
 magnifica. 1167. 1013014. girandola 111. Senza alcuno  
 habito 1017010 andaua a suo diporto. 2161.

P on Pone, Pone, et uedi all'infinito Poner.

P ON ENT E. Occidente, il di frequente mutarsi il uento,  
 le corche uer p. uogendo fer uela, et tutto quel di prosper  
 ramente nennaro al lor uellegio. 300. Per fiera tempesta la  
 nostra nave s'isfructuata percusse a certe piaghe la in p. uicta

no d'uno luogo chiamato acqua morta. 463. Ho al presen  
 te recata qui tanta mercanzia; che uale oltre a domila fio  
 rini d'oro, et aspettore di p. anchora tanta, che uarra olo  
 tre a tremila. 1952. Per laqual strada quasi di necessitap  
 sana ciascuno che di p. uerso lenante andare uolena, o di  
 lenante uenire in p. 2155.

P oneto, et porre, per mettere, dare etc. Anzi quando lo lau  
 uocaua alcuna uolta l'herito, fuma dicua, pon qui questo,  
 et l'altra pon qui quello, etc. 614. La fortuna alcuna uol  
 te ajutarre di p. uerso sopra la lor lingua, subito emre di  
 quelle parole pone, che mai ad antmo riposato per lo dici  
 tore si sarebbero sapute trouare. 1357. Lequal parole lo sp  
 rito santo sopra la lingua dell'huomo lodora ponea. 125.  
 A niuna altra cosa tanto studio ponendo quanto in pian  
 cere interamente l'uno all'altro. 890. Et ponendomi tutti  
 i suoi fatti in mano lo temo forte, etc. 1140. Et stesso ne li  
 nomi errando uno per un'altro ponendone. 1378. Questa  
 le herbe odorifere, al naso ponendoci. 25. La onde molte  
 delle monache lenarono il capo uerso l'Abadesse, et ella  
 ponendouiti la mano, accorse che haueua in capo le bra  
 che. 2001. Messer questo uostro cauallio ha troppo duro tre  
 to, et percio ui priego che ui piaccia di ponermi a pie.  
 1379. Et sta bene accorto, ch'egli non ti ponesse le mani  
 addosso, percio che egli ti darebbe il mal di. 1013. 1024. Au  
 uanti che a mangiar si ponessero. 307. Madonna poi che  
 a liddio piacquero, che io in noi ponessi il mio amore. 1329.  
 Ne ti consiglierei che tu fussi conato eredito che tu man  
 ti p. addosso; che alla croce d'iddio, ch'io te ne pagherai.  
 1621. Tu mi ponessi innanzi a gli occhi amore un giandu  
 netto tale, etc. 997. 1128. Et che lo dica di questo il uero  
 ponere menter a Barone, et a gli altri huomini. 1416. Et  
 quasi de gli atti de gli huomini donesse le medicine, che  
 dar douea a suoi infermi, pompe, a tutti poneua un mite,  
 et accoglieuagli. 1876. Quando tu uenisti ci ponuamo  
 noi a tavola per cenare. 1358. Et ogni studio poneuamo in  
 fare, che dal fuoco la Ninna douesse campare. 980. Gli  
 corpi de gia passati, et quegli innanzi alli loro uoci p. 311.  
 Pregandoli, ch'a miglior portio mi ponga per lo suo amo  
 re. 1121. Che lo d'amare questa mia nimica mi rimanga.  
 et p. fine allo mio sfendero. 1307. Et pongasi per la pro  
 pria uita l'honore, et la fama in mille pericoli per potere  
 la cosa amata possedere. 2177. Che si pongano ghufo gli  
 silegni nostri. 2299. Io pongo a te questa coronata come a  
 colui etc. 1122. Tutto il loro studio hanno posto, et pon  
 gono in spiccare con comori le menti de gli stocchi. 763.  
 Et doue tu in uno termine poni io mi uoglio obbra  
 gare in fra tre mesi, etc. 138. Ah! misera la uita tua Tito,  
 doue p. tu l'animo, et l'amore, et la speranza tua. 2264.  
 Ma poniamo che niuna di queste cose sia. I prefuppogna  
 mo. 1984. P. ch'altro male non ne seguisce. 1072. Il sermo  
 di grandissimo pericolo traher il saulo, et ponilo in gran  
 de sicuro riposo. 137. Disse alla Siluestra. Deb poni alcun  
 mantello in capo, et na a quella chiesa, etc. 1077. Quin  
 to senza lasciargli poi mano addosso ad altri. 1334. Et feco  
 poi poso una cultra, etc. 1253. Non haueua cosi posato  
 posgiu l'amore che ella gli portaua. 2397. Tanto saue  
 a sentire, che sermone dir non potia. 122. Ne mai er  
 duto di piu portarsi a piedi 661. Di che il giudice  
 turbato uollegio portò alla colla, perche trauer del  
 le buone gli fece dare, con animo di fargli confisfar cio.

che etc. 137. Et cominciò a P. amore allud. 1083. Che uolentieri per scudiere d'un sig. or da bene si porrebbe. 155. 8. Et per lo et lo quiui il porteremo, et dinanzi ad essa il porteremo. 1040. Io ti porrò a casa tua sano et saluo. 1583. Quiui starai il meglio del mondo. Io uolli P. una coltricieta, et dormirauiti. 120. Et porreui sufo alcun letticello, et quini se ti piace, questa notte ti giaci. 37. P. Volido il giu dice potti a sedere etc. 1362. Se uoglio me ne uenisse di portti la corna, se tu hauesi certe occhi etc. 1306. 1. 179. Io uolli lenarui, et porui sopra sedere doue uol fete. 1645. Allei d'imorno si potero a sedere. 126. A guisa di monaco nestito sopra un fascio di paglia il P. 813. Vn di quelli che l'poso in croce. 110. Alessandro potti la mano sopra il petto de l'Abate. 382. L'arca nò era stata posita sopra luogo uguale. 1104. 1107. Marfisa, si come sapete, è in Prouenza sopra la marina P. 976. POSTACCI in chie fa a sedere a piedi a plangere incominciò. 661. Et a pie P. sedere 601. P. presso a sedere. 1423. L'Abate POSTACCI la mano sopra il petto. 1281. Quella che la padella haueua, POSTACCI giu, etc. 1220. La coppa oue era il cuore, et POSTACCI a buona tutta la bene. 938. Questa guasta detta d'acqua a bocca P. tutta la bene. 1100. Et POSTALE la mano sopra il petto etc. 1037. Essi dopo lungo consiglio POSTAMI sopra uno di loro caualli mi menarono ad uno monastero. 485. A pie della sua barca a sedere POSTARI. 1179. Et POSTO le loro cose all'albergo. 129. Et POSTO, non me. 102. POSTA. Et POSTACCI certe anella in mano. 1255. Io ti richiegio per Dio che le conditioni POSTAMI per gli due caualieri, su le mi offendi cioi datermi. 555. Et POSTAR a sedere cominciò la Cistessa. 845. Essendo noi già positi a tavola. 1346. La fortuna a nostri cominciamenti è fauorevole, et haui dauanti P. discreti giouani. 19. Li due fra telli erano P. dietro ad uno tauolato. 112. Come a sedere si furono P. 512. Et POSTARI nella prima giunta a sedere. 64. Et P. a sedere insieme sopra una cassa. 319. P. a cena. 328. Martellino in fuggendo di essere arrato, sopra sano to Arrigo POSTO sopra uista di quartiere. 126. A quali ragiono nameli Calandrino P. orecchie. 1714. Infino al tempo P. si stette in prigione. I statuti determinati. 1167. Di ritrouarui al termine P. in Pania. 132. Haueudo alla manifesta si monia procuraria P. nome. 131. P. ch'ella forse nò così etc. Et presuppofito. 14. Et P. che manifestamente si conofesse. Et dato che. 711. Et POSTOGLI in mano uno anello etc. 1284. Et al loro POSTOGLI si a sedere. 94. Et P. il medico a sedere al loro. 1010. Gli inuesti del tabernacolo, alquale è sopra l'altare della detta chiefa, non molto tempo dauanti POSTOVI. 1713. Messer l'Abate POSTOLI l'occhio addosso, et uedidola bella. 152. Ma pur per fermare l'ordine P. rano. 1191. Et POSTOLESI a giacere al lato il suo uiso a gli della diuina accusa. 1180. Et nella chiefa POSTOLO. 116. POSTOSI come ella uole con lei sopra un letto. 478. Ad uno picciolo peruggio dell'uscio puo l'occhio. 149. Per fare piu bella bandiera, gialla e gialla P. in sul nero. 171. 360. 402. 1076. liquale haueudo alquanto le dita dell'una ma no stese in terra fuori della testa, questo asino gli P. fu il piede. 1313. Erse una di quelle galle, et posela in mano a Calandrino, et egli prestamente le si gitò in bocca. 1778. Si posero in cerchio a sedere. 75. Et posesi in ginocchiando a guisa, che adorare uoleffe. 864. Et in questo poi ogni mia uirtù. 920. Et ciascuna mia arma P. in terra. 1422.

1582. Varii frutti, et quegli dinanzi al Re posono sopra la tavola. 1235. A pie d'uno poco per la P. 1662. Appotte, Dipotte, Intepotte, etc. uedi agli loro hoghi. Riponere. Vo. L. Vno magazzino, nelquale esso la sua mer cantania ripone. 137. La nostra beniuolenza gli rediate, et in quello stato il riponete etc. 779. Anchora iddio il riporrebbe là, onde la fortuna l'haueua giurato. 377. Sotto laquale fedeltà, ero an chiuso di tauole da ripota: al cuna cosa. 1347. Et a sedere si ripote. 691. Et ripoteui a sedere. 1673. Laquale arca se l' maestro non ha riposti in casa etc. 1103. Anenne che la famiglia della signoria in quella ciurda ripostati. 1988. Sotto turpissime forme d'humini si truouano marauigliosi ingegni dalla natura offro stati riposti. 1405. Et annouerati gli tronogli cinquecenti, et riposti gli disse etc. 1955. Appreso laqual montagna un bellissimo piano, et dilettene lo sia riposto. 12. La non ne al luogo doue aspettandola Gerbino R. era, sopranuue. 1004. Trattosi il tabarro, gli le dice: alle poi che R. hebbe, disse etc. 1706. Si uenne in un luogo fra gli scogli. 1210. 1710. 1245. Et spiccate il porco uia a casa nel portauono et RIPOSTOLO se n'andorno a dormire. 1770. In un luogo dilettene lo POSTATI a prender amorofo pietre. 378. Fuori del suo castello in un bosco si posole in agguato, mense o disce. 1083. Melinghino co suoi a douere il segno offerare si R. in casa d'u suo amico uicino della giunata. 1240. Et la Guastafida proposi doue leuare l'haueua. 1116. Apponere, appropiare, capionare, ferscolperale. La cui morte è apposta al mio merito. 747.

P. cantare, per accusare, et essere contrario con sollecitudine. Per laqual cosa, prefa, piangendo ella sempre forte, al puallo del podestà ne fu menata. Quiui ponuandole la spada, et l'Arlecchino compagni di Pasquino, uno giudice senza dare indugio alla cosa, si mise ad esaminarla del stato etc. traslatione presa quando uno na addosso ad un altro o per batterlo, o per ammazzarlo ne testi piu antichi si legge pronando Stramba. 1057. Et cotali altre loro parolete POSTATE. 24.

P. ontare, per uitare, spengere etc. uedi Puntare. Sponiare uedi al suo luogo.

PONTE. Vo. L. Alquale Salamone nulla altro rispose, se non na al P. all'oca. 295. Peruennero ad uno fiume, sopra ilquale era un bol P. 1098. Messer Negro de P. corruo. 1029. Essendo le porte serrate et PONTI leuati, entrate non ni pote. 250.

PONTI LO. etati il sostinacolo. L'affettione mi sospingge a douere anchora con alcuno altro P. l'animo nostro da gramente disciolto armare al suo sostegno. 27.

PONTIFICA L. I. frati le cappe in forma haueuo recate leggiadre, et P. in tanto che pauerangiare con esse nelle chiefe, et nelle piazze, come con le robe i secolari fano non si negogano. 762.

PONTREMOLI. Castello fatino da P. 795.

PONZO. Alla Isola del Ponzo. 367.

POPOLINI. moneta. Tatti donare popolini di argento, che allhora si spendeuaio gli di dredo. 1393.

POPOLO. Vo. L. La nazione, la gente. Il P. di questa terra si leueranno a romore etc. 91. Seguendo quasi tutto il P. della città huomini et donne. 116. Concorso tutto il P. della città alla casa. 128. Il P. a furor corso alla prigione. 395. Homai di questo picciol P. il governo sia tuo. 791. Et a pien P.

pier P. raccontò la reuelatione fattagli per bocca del agno lo Gabriello. In presenza di tutto il popolo o uero pieno popolo participo assoluto; alcuni testi hano in più popolo 526. Delle tre leggi a gli tre 70701 date da Iddio padre. 143. lo non son però nato della faccia del 70701 arzo di Roma. 1291. Nò curare de disboni mormori del P. 2312. Lasciando il uero seguiti la oppenion del P. l.a. Con molte sante parole la domenica ricurrua sotto l'olmi i suoi 70701 an. 1696. Due giuani P. 1664. Furono nella chiesa di san Paolo sepelirti, della quale per auentura erano P. 1062. Giuani assai agiati, et di buone famiglie 70701 a. 1561. Non di sangue, non d'animo 70701 a. 1610, ma di mestiero a. 16. La femina ch'io amo, et 70701 a. 1610. et serua la reputate e u. Di picciola et P. conditiene. 70701 a. 1610. Egli sia innamorato d'una Romana P. femina nò conosciuta. 70701 a.

P O P O N I. uedi a Cappon.

P O P P A, la mammella o tetta. Vn neo, ilquale era sotto la sinistra P. 547. Guardatemi sotto la P. manca la doue lo diedi uno grandissimo bascio all'agnolo sale et 961. Peru cio che la lancia le uenne al lato alla sinistra P. tanto che le stracciò de uestimenti. 1208.

Et pro Puppis sopra la P. delle nane. 1007. Morato si d'osi sopra la P. et uerso il mare riguardando. 422. Vna sante de il'hoste grassa, et grossa con un pelo di 70701 a che pa reuano due cession da lenome. 1448. Le tenere P. et delicate carnudi sottilissimi uosimanti, e quali della cintura in su strettiissimi, mostrauano la forma delle belle P. le quali come due ritendi panni pingevano in fuori il resistente uen stinto, et anchora in più luoghi per leggiadre aprire si manifestauano le candidi carni 70701 a. Alissandro posla la mano sopra il petto dell'Abate troua due 70701 a. 1212. ronder, et fode, et delicate non altrimenti che se d'auorio fossero state. 1212.

P o p p a r e, per lattare, et tirare. La entro, donde usita era la cauruiola, et uideni due cauruioli non se offendosi anchora del nuouo parto raschiato il latte del petto, quelli tene ramente prese, et al petto gli si puose, liquali non rifiu tando il frugio, così lei poppauano, come la madre haue rebber fatto. 360.

P o r. al suo infinito Ponere.

P O R C E L L A N A. Et fummi commesso con espresso com mandamento, che io cercassi tanto, che io trouassi i priuile gi del P. equi anchora che a bollare niente ostassero, mol to più utili sono ad altri, che a noi. 1456.

P O R C O. V.a. L.e. Et hebberui di quegli che intender uolleano alla melanesi, che fosse meglio un buon P. che una bella 70701 a. 883. Bruno, et buffissimo in uolano un P. a Calandrito ne. 1764. Viddero cofferu il P. essere bellissimo. 1767. Et spic cato il P. uia a casa col prete nel portarremo. 1776. A Calan drino fu hiet notte roto un suo bel P. 1777. O maestro mio, dicua Bruno al medico, io non me ne marauiglio che tu non intendi questi nomi, che io ho bene udito dire, che P. grasso, et uin a cena non ne dicono nulla. 1891. Et come il P. poi che s'ue l'agute fenne de cacciati canti squamoso con furia si riuale tra essi magagnado con la Zina qual in prima giunse 70701 a. Le pecore, le capre, et 70701 a. 33. Ma se coloro che fanno le limose, uedessero a cui le fauo no, più tosto dinanzi ad altri, et al pettieranno P. il pettieranno P. Albaridosi a gli stracci d'un povero huomo, due P. liquali

secondo il loro costume prima molto col grifo, et poi co di ti prosigli, et sciosigli alle guacie etc. 70701 a. 1291. arno più degni di guardare P. che d'haue sopra huomili signoria. 1406. Laqual uergine formata fu a douere essere habitacolo, et hostello del figliuolo di Dio, ilquale uolendo per la nostra sa lute incarnare, per non uenire ad habitare nel 70701 a. 1212 delle femine moderne, che eterno se la preparò, sic come d'ogn camera a rito, et cantà P. l.a. Questo luogo è da ue vi uariamente chiamato, et ciascuno il chiama bene, alcu ni il chiamano Labirinto d'amore, et altri la ualle incan tata, et assai il P. di Veneto, et molti la ualle de sospiri, et della miseria, et c. l.a.

P O R F I D O, pietra durissima nota. Ventiquattro colonne di P. di diuersi colori 70701 a. Tra le colonne del P. che mi sono.

1436. In alcuni testi moderni si legge Porfiro.

P o r g e r e, per dare, concedere, spendere et c. il mio sostenimen to, o conforto che uogliamo dire, douersi più tosto P. doue il bisogno apparisse ma: giore. 5. Iquali di uina altra co sa seruauano, che P. alcune cose addomandare da gli in fermi. 129. 55. 1335. Et quel piacere che di natura il fiore a gli occhi porge quel simile mi dona. 1212. Et uedua Arno, ilquale porgeuole disiderio delle sue acquie, non istima ua la sete, ma la creuena. 1844. Vsa in me la tua crudeltà laquale ad alcun prigo porgeuole disposta non sona. 937. Quel che m'io meno di diletto che altro porgeua, era un sui mirello etc. 1475. Tito uedendo così parlare a Gissipo, quan to la lusinghevole speranza di quello gli P. piacere, tanto la debita ragione gli reuoca uergo. 70701 a. 1273. A douerui torre manicomia, et riso et allegrezza porgerui. 1335. porgi corsti prieghi a colui, nelle cui braccia etc. 1335. Non audaci di porgere prieghi nostri nel conspetto di ed to giudice delle cose, loquali a noi reputiamo opportune, gli porgiamo etc. 10. Io ni priego, che consolo et aiuto, io quello che ni domanderò ni porgerai. 450. Et orri altri in altra guisa essere stare le cose da P. raccontar, che come lo le ni porgo l'ingegnano in derittimo delle mia fatica di dimostrare. 552. Quelle cose fare che più di diletto loro porgono. 70. Al qual giudice poi che egli fu dinanzi por so prieghi, che in luogo di somma giustizia uia il lastria se andare. 142. Nella qual uola tanto refrigerio mi potireo i placendi ragionamenti d'alcuno amico, et le dilettoni sue consolatori etc. Queste parole P. alcune speranza a Miridanea. 1162. Quil mentre che ella parlaua, s'oren la grime sparte assai da buoni huomini et altri porci molti prieghi. l. d. 1843.

Et Porri in uoce di portari, quedi all'infinito Portare. A me fu puto tutto il contrario di quello che uol m'io porgeti, riferito. 70701 a. Secondo che a me è stato Porro. 70701 a.

A porgere. Certo se alcun bascio na sporgesti con quel uole re che noi lo ricureremo, egli sarebbe non poca refrigerio de nostri affanni. 70701 a.

P o r r e, porrebbe, porre, et uedi all'infinito Ponere.

Sottoporre, uedi al suo luogo.

P O R F O R I N I, clau di colore di grana. Vn prato d'erba minutissima et piena di fiori P. et d'altri. 1475. In un so

tilissimo drappo PORFORINO etc. 70701 a.

P O R R O. V.a. L.e. radice da mangiare nota. Io ho ueduto me rendare le donne, et mangiare lupini et 70701 a. et come che nel Porro uinea cosa uia sia buona, pur il uen ro, et più, piaceruole alla bocca è il capo, delquale noi generalo

mente da torto appetito ritate, il capo ui tenere in mano,  
et mangiare le frondi: le quali non solamente non fono da  
nulla, ma fono di malauagio sapore, cioè che il pin delle due  
ne s'accollano, o attaccano a sua peggio, onde si dice un  
motto sale. vuol che io t'insegnì di andar di bene in meo  
già; conuiua a mangiar il porro dalle frondi, o vuol dir  
dalla coda andando verso il capo, perché sempre si sia mi-  
gliorando, & andrai di bene in meglio. 311. Et quelli che  
contra alla mia età parlano mi riprendano, mostrano mal  
che conoſcano, perché il P. habbia il capo bianco che la co-  
da sia verde. Lasc anchor che io habbia il capo bianco, cioè  
che io sia canuto, no è pero che la coda non sia verde, cioè  
che Priapo no sia fresco & prospero. 899. Capitulu 303. 311.  
311. an. uedi a terra.

P orle, p u l s i o, p o r t i e t c. u e d i a l l' i n f i n i t o P o r t e t t e.

P O R T A A.Vo.La. l'ufficio, cioè l'entrata della casa. Et per una falsa P. dove egli entrato era trattato Gr.433. Gli miei pensieri falliti dentro della P.della città.69. Et per una cattura trovata la P.aperta, rimovè dentro.713. Federico uincè Et soccò pienamente una noia la P.1196. Di qui alla P. della sua casa? poca via.1040. Porta falsa luogo in Siro ma.1664. Porta san Pietro, Gr.1501. Porta don meta. uedi a Tammagina.1905. Estando le porte serrate.350. Apero le P.entro nel castello.362.

PORTABILI. Ma molto più la honesta povertà è P.A. da  
sofferire. EP.

e verso, attualmente, mentalmente, & si riferisce sì di be-  
 ne come al male. Seco più di Piero peni. 182. L'amore che  
 a mia madre donna P. 331. Di che il padre & la madre ne  
 portavano sì grande dolore, & minconla, che maggiore  
 non si faria potea. P. 495. Credono la femina non mesi  
 appiù P. e figliuoli. 536. Nascono a delli Piero P. ule  
 questo 103. 103. Ma ne douera la pena P. 1090. Quan-  
 to le gambe nel poter P. andò uia. 1959. Il qual poter  
 huomo offendo di P. pefa a prezzo seruira & P. 127. Dello  
 amor che portai le folea. 720. Il lupo prefata fonte, la  
 cominciò a P. uia. 2076. Che in per amor di lei mi donessi P.  
 bene nella giostra. Il procedere. 221. Tanto è il bene, & l'  
 amore, che l'amico, & il marito le porta. 561. Se di terra  
 nel telgo, & fofa che uentirezza uol P. uia. 2159. Per cio  
 che non afferuando P. affai di pericolo. 221. Che la uerita  
 da suoi maestri mi fu P. l'infirmità. 720. L'amore il quale lo  
 noi portai. 223. portando nelle mani, chi fiori, chi herbe  
 odorifera. 225. E gli di questa cosa fece grandissima uia.  
 296. Doro della folla & dell'acqua benedetta, & alcuna  
 moccio di candele. 1895. Giote da donne portando. i.  
 portando allei. 999. Perché portando fenela il lupo, senza  
 fallo frangolara l'haurebbe. 2076. Troua gente che por-  
 tauano il pan nelle mazze. 1457. Deliberarono di douere  
 la pigliare, & portaua uia. 125. Che i suoi parenti a ca-  
 sa di lei portarui debbano. 1284. Et qual l'astorlo, senza  
 alcuna male no glienza alla donna portaua. 1076. Et in-  
 sieme pofo, che le notte ui rimane, di portarola in  
 casa loro. 1107. Di trarla di quindi & uia P. pregandolo.  
 1260. Quello a guisa d'un corpo sano nella chiesa mago  
 gliore ne portarono. 276. E lui in una tombe, nella quale  
 alcuno lume non si uede, nel P. 813. Tornati con una re-  
 uola, fu u'accomodarono la fante, & alla casa ne le P. 1887.  
 Cremer di questa uia pafò, di che essi par compassione  
 P. 2262. Che al cuore mi peruenia, il quale pareua che

gli suoi portati. a. m. v. i. prieghi, e sacrificij a gli iddij se  
floggenoli esultano. a. m. v. i. prieghi allui P. conetionit.  
a. m. v. i. porri in uoce di diti, uedi all'infinito porgere. Aeo  
cio che colore non portino le pene, che non hanno il peccato  
commesso. 712. Per buono e per perfetto amore che  
legli P. 123. Perché lo P. ferma credenza etc. 124.  
Et Porro in uoce di refirito, uedi all'infinito Porgere. La  
madre mia dolce che mi portò in corpo suo il di et la not  
te noue mesi. 110. Veniva in quella contrada una pestilen  
tiosa mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne P.  
508. Et P. certi falconi pellegrini al Soldano. 551. Et lenato  
felo in sulle spalle alla porta della casa di lui nel P. 1076.  
Esferdo il uento che trahena per tramontana, ad una piag  
gia uicina ne la P. 1177. Ne fu una bara sola quella che  
due, o tre ne P. insieme. 3. Et portomi in collo più di cen  
to uote. 110. Il qual preso il già uero giovane fuor della  
casa il P. portarono. 130. Nicotratò dall' uno de laster, Pit  
ro di l'altro presida nel giardino la P. 1672.  
Disportate, uedi al suo luogo.

Rapportate, referire. In R. male dall'uno all'altro seminare  
scandali etc. 194. Uche rapportando il famiglia a messer  
Geri. 1309. La Nuetta chi che glie le rapportallo lo heb  
be per ferme. 986. Uche essendo all'inquisitor rapporta  
to. 168. Et secondo che egli mi rapportò. 560. La guardia  
disse queste parole al suo signore, alquale al Re le Rapportò  
incontinenti. 1284. Et trovato lui essere nullo et in gres  
de stato allet il R. 1189.

Rapportare. Che colui che morto fusse si donesse chetamen  
te R. a casa sua, et quindi lasciarlo. 1075. Ma non segnale  
da potere R. le uide, fuori che uno neo, il quale era sotto la  
sinistra poppa. 541. Togli questo morto et riportalo alla  
Biscolore. 1708. Hauendo lo gia renduto indietro la bor  
sa et la cintura, che glie le P. portasse 663. Tornò per la  
cassa sua, colà la P. portò adoue lenata l'hauca. 542.  
Transportate Parena scio quella cocale infermità nel uoca  
sore T. 119. A. cio che tu uogga quanto discretamente tu ti  
lasci la gli empiti dell'ira T. 1268. Che tanto in cio si lasciò  
T. dall'ordine. 2207. Deue tu ti lasci T. all'ingiuociale amo  
re. 1264. Et era gli altri che con più abbandonate redine ne  
mostru pericoli ne trasportano, mi pare che tra sua quello etc.  
974. O ueggiamo corpi morti, infermi trasportati dato  
torno. 48. Et poi doue la fortuna piaceffe gli trasportasse.  
1177. Sopra ilquale iphigenta trasportata douea essere in  
Rhodi. 1149. Et mentre che egli da troppa noia. T. a. a  
SPORTATO men cautamente che non si ciuenia. 148. Qual  
piccolo fanciullo T. da no se che gente. 1288. Che a Napoli  
andar douea; fu trasportato all'isola di penza. 1537. Io  
comprendo che in cotai guisa Rugieri là doue trouato fu;  
T. fusse. 1114. Et a tanto sallo et ha T. da giovanezza. I. fero  
to trasportare. 1130. Piede l'innanzi piede se medesimo tra  
sportò pensando infino nella pigueta. 1299. Quando il  
mio cauallò qui mi T. i. mi spinte a forza T. u.

PORTATORE. Et con l'aiuto d'alcuno P. traheno de la  
lor case gli corpi de passati. 35. Tre o quattro bare da  
PORTATORI portate. 36.

REPORTATRICE. La fama uelocissima R. de mali  
vi. La R. fama T. u.

PORTI, uedi alla dictione Porta.

PORTI, in uoce di ponetti all'infinito Ponere. Et in uoce di  
Portati, all'infinito Portare. Et in uoce di dati, all'infinito

to Portare.

PORTO. V. La. cioè luogo sicuro. Pregandolo che a miglior  
P. mi ponga per lo suo honore. 1131. Et del P. d' Alessandria  
se partirono. 404. La mia picciola nauicella hauea già la  
sua proda dirizzata a saluatorel P. u. et in uoce di rifer  
to, uedi all'infinito Portare.

POS A, il riposo la quiete. Tutte le cose senza alcuna P. esse  
re dalla fortuna permutate. 165.

POSAMENTI. Et lo P. del popolo di Dio in Egitto. 211.  
RIPOSO, uedi al suo luogo.

POsare, et Riposare, per chetare, et alcuna uolta per dormire  
re. Il timido la Reina tempo essere da dourirsi andare a P.  
con torchi auanti ciascuno alla sua camera se ne andò. La  
dormire. 599. Era già nella chiesa di san Pietro stato posato  
messer Torello. I. poso. 1259.

Riposare, per dormire, stare in riposo etc. Perché floglien  
tasi l'andorono a R. 74. Che allui non pareua quella notte  
potere ben R. 107. Che ciascuno infino alla seguente marte  
na si andasse a R. 124. Ausandosi messer Torello loro essere  
stanchi, in bellissimi letti gli mise a R. etc. 124. Non gli  
fusse potuto anchora il poso, et il battimento del cuore  
per lo durato affanno R. I. cessare etc. 643. Ma riposando  
tengo già il ragionare delle donne. 114. Et riposandosi Co  
stantino con la donna etc. I. stado in riposo. 443. Costui ha  
uendo un di lauorato molto etc. R. 610. Et sogliono le don  
ne da uana innanzi per honore della sopraggiungente do  
menica da ciascuna opera riposarsi. 593. Quasi smontati  
per ristrefarsi, et R. per alcuno di etc. 1285. 2217. Chi uol  
le andare a R. puote. La dormirsia. 682. Vno l'erruccio di  
frondi le fece, et sopra quello le disse che si riposasse. I.  
dormisse. 862. A Mompolleri se ne uene, et quindi più gio  
ni riposata. I. steta in riposo. 514. Et insieme in R. uita si  
steano. 590. Hauena hauuta la buona notte, et erasi beo  
ne riposata. 1229. Lequale poi che R. fu. I. steta in riposo.  
398. Poi che alquanto R. fu. 462. La donna alquanto R. 1700  
1271 etc. 1256. riposatiui hormai che forse maggiore bio  
sogno ne haueue, che di leuarsi. I. dormire. 1131. Quasi  
RIPORTATI alquanto a tauola andorono. I. steti in ripo  
so. 1973. Perché già riposati essendo etc. 1120. Andarono  
a mangiare, et con grandissimo, et bello, et R. 1701. ATO  
ordine seruiti. accomodate. 608. Vna merda che in quel  
lo horto ad animo R. intendeano fare. I. nò faticato. 1055  
La fortuna sopra la lor lingua subitamente di quello paro  
le pone, che mai ad animo R. per lo dicitore si sarebbono sa  
pute trouare. 1397. Anchora che alquanto più tardi altrui  
ment ad albergo, egli conduce almen R. 1236. Poi che ripo  
sato fu alcuno giorno. I. steto in riposo. 2105. Perché illano  
cheto, hauendo la Chierza a in braccio si riposaua. I. dor  
miva. 1751. Stimo che sia bi fatto, che quel di del nouella  
re ci riposiamo. I. cessiamo. 594. Et gli altri di non credere  
che noi R. I. che noi dormiamo, o stiamo senza fatica. 1304.  
Et non riposo mal che egli hebbe trouato. 1204. I. cessa  
1205. Mal non R. infino a tanto che etc. 577. Et come fu  
ce iddio, che il di fessimo da tutte le sue fatiche R. 1549.

POSCA, ual da poi senza la che in uoce di Poi. Et non mi  
uolere torre tutto quello che tu P. uolendo vendere, tu non  
mi potresti. 1822. Momi posto in cuore di farglielo alcuna  
uolta dire a miei fratelli, ma P. m'ho pensato etc. 56. Egli  
la si prenderà un giorno per moglie, et io nò sarò mai P.  
liera. 1066. Fa pur che tu mi mostri quai ti piace, et lascia

POSCA, ual da poi senza la che in uoce di Poi. Et non mi  
uolere torre tutto quello che tu P. uolendo vendere, tu non  
mi potresti. 1822. Momi posto in cuore di farglielo alcuna  
uolta dire a miei fratelli, ma P. m'ho pensato etc. 56. Egli  
la si prenderà un giorno per moglie, et io nò sarò mai P.  
liera. 1066. Fa pur che tu mi mostri quai ti piace, et lascia

- P** fare a me. 1343. Tutti siete gran promettitori, et non attendete nulla. 1704. Et con la che. **P**OSCIA che uol mo hauere promesso di pregare idio per me. 111. Il luogo douere che lo ha hauuto P. che lo la perde. 150. P. che lo co nosco il tuo desiderio, mi sforzerò etc. 556. Donna guarda che tu nò faccia motto, che in uerità, P. che ella l'ha preso, egli si farà suo. 1238. Vien su tu, P. che tu ci se etc. 1513.
- P** olerio, Poseno etc. al suo infinito Potere.
- P** O S P O S T A. La donna che pleat. 32.
- P** O S S A. La forza. La possanza. Cofì debile et uinto et seruo. 734. Essendo **P** O S S A N T I hno me, la mandò minacciando di uincuparla, cioè ricco, et grande. 1574. Di me hauete ottimo hoste, et utile, et sollicito, et possente padrone, cossi nelle pubbliche opportunità, come ne bisogni priuati. 2292. Colori liquali se più che la natura **P** O S S A N T I estimano etc. 569.
- P** ossa, P'ossano, P'ossi, Possismo, Posso. uedi all'infinito Potere.
- P** osterie, Vo. La. per dominare etc. A quello prideri et P. ci douremmo disporre. 402. L'appetito del P. la cosa amata. 1232. Archo che solo possiede la guadagnoza preda. 155. Voi ricuerete per ogninno cento, et poue derete lo a uilza eterna. 172. Perché in questo mondo il mio uoler possiede, et seruo nell'altro hauea pace. 198. Quello che lo non conoscendo forse P. a m. Debiamo far le dette cose in seruigio di colui che le possiede. 479.
- P** O S S E D I T O R. L'et possedere. Doue uoi uogliate recare le vostre ricchezze in uno, et me fare terzo P. con uoi in sieme di quelle. 980. **P** O S S E S S I O N E, al suo luogo.
- P** O S S E N T E, possente etc. uedi a Possa.
- P** O S S E S S I O N. Vo. La. Il Potere, et l'atto del possedere. Cominciossi il Proposlo a sollecitare con letitia P. pigliando de ben lungamente disiderati. 1750. Gli fu data la **P** O S S E S S I O N E dell'isola. 356. Per laqual cosa tu casa con la moglie tornatosi, et in P. rientrato de suoi beni la ingrato al suo parere. 826. A ciò che per ignoranza non uol fosse uolta la P. 2416. Et al conte significasse lei hauegli uacua et spedita lasciata la P. et di lungatati con intentione di mai più in possessione non tornare. 842. Se ne andaua in conato ad una sua P. assai uicina. 1318. Andata a stare ad una sua bellissima P. in conato. 1575. Comprò una P. 2216. Passando egli d'una P. ad un'altra. 1138. I le ueratori che le nostre **P** O S S E S S I O N I lauorarono. 584. Il quale di grandissime P. et di danari, di gran lunga trapassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino. 191. Venderei alcuna delle nostre P. 1943.
- P** O S S E S S O R E, et Posseditore. Vo. La. Qualunque dntro gli fusse il fare altrui P. di quello che egli sommanite per se desideraua. 2231. Et per ciò che essi consono quiti meno sono i **P** O S S E S S I O R I d'una gran ricchezza, tanto più fino ad agio. 764. Et oltre aceto, non come huomini che'l paradiso habbiano a procacciare come noi, ma quasi come P. et signori di quello danari a ciascuno che muore. 944.
- P** O S S I B I L E. Vo. La. Negare non uoglio offerre P. etc. 119. Temendo de pericoli **P** O S S I B I L I a diuenire. 653.
- P** O S S I B I L I T A. Il potere etc. Et quelle donne secondo la sua pouera P. honora. 468. Secondo la mia P. ui donessi bonotare. 1330. Et non potendo la sua P. sostenere le spese, che la sua ghiottonia richiedea. 2079.
- P** O S T A, et prima in uoce di Soff. Su tosto donna tenasi, et uienti a uedere che tua figliuola è flata si uaga del lupo
- gnuolo et tanto è stata alla P. chella l'ha preso, et uienti in mano. 1227. Io non posso fare caldo et freddo a mia P. La mio piacere, mia uoluntà. 1222. Et co lei poi si starai, et a tua P. ti potrai partire. 1951. Et cognari di lei si puose ro in cuore di trouare questo Agnolo, et di sapere i egli fa posse uolare, et più notti stettero in P. in insidia. 964. Mal tu creduto come costui maliziosamente si crede hauearmi missa paura d'andare hoggi al bosco nostro la, doue egli certo dire hauea data la P. a qualche cattina femina, et non uale, che lo lei mi troui. 2079. Et poco fa si diede la P. d'essere infirme. 2048. Signor mio a tua P. et l'andare, et lo dimorare sia. 211. Ruffico, che di radici, d'erbe, et d'acqua uirua, pouea mal rispondere alle uolte, meta. 370.
- P** O S T A, in uoce della P'ostema. Et fatto da certi medici riguardare se con uicino, o altrimenti fusse stato il buio huomo uicino, i niri afferrano del nò; ma ch'alcuna P. uicinala al cuore gli s'era rotta, che affocato l'hauera. 1043.
- A sua P'osta, et a tua P'osta a gli loro luoghi.
- P** olt, Postagli, Posti, Poslo, et. all'infinito Potere.
- Appollare, per insellare, star in posta etc. La seguente matina appostato quado Calidino di casa uisissio. 2207. Gualardo hauido appollato che Gualferuole cì la donna era. 1692. Il prete apposto quando mangiassono. 1708.
- P** O S T E R G A T A. La posta dietro le spalle. O quanto più a cosa è la appensione di molti mortali, la quale P. la ragione, solo al desiderio dello ciuipilabile appetito uie dietro. 22. Et **P** O S T E R G A T O L O lo fudo 21.
- P** O S T H V M O, colui che nasce dopo la morte del padre. Vo. La. Risposse, se padre mai non hauea conosciuto, per ciò che Posthumo era etc. Fu de **P** O S T H V M I una famiglia in Roma. 21.
- P** oter, Poterano, Potel, Poteremo, all'infinito Potere.
- P** O T E N T E etc. uedi alla ditione Potenza.
- P** O T E N Z A, per la signoria, et per la forza. Vo. La. La cui malitia lungo tempo sostiene la P. et lo stato di messere Mucetta. 86. In tanto chella P. delle meretrici, et de garza ni ad impetrare in Rome qualunque gran cosa, non u'era di picciolo potere. 130. Vn glione de gran potentado, et di molta P. 1083. Le leggi d'amore sono di maggiore P. 2265. Non potendo lo a gli stimoli della carne, ne alla forza d'amore contrastare, sequal sono di tanta P. etc. 481. La P. di quell'acqua fu tale, che auanti che'l mattutino uenisse, lo hebbe uiciso. 987. Et da uno medesimo creator tutte l'anime con ugnali forza, con ugnali potanza, con ugnali uirtu create. 928. Si come molto più **P** O T E N T E di lei. 1146. Il uento **P** O T E N T I S S I M O poggiana in contrario 1157. Amore, come P. signore etc. 1070.
- P** O T E R, la potenza. Aspetto dal tua P. mercede. 1365. Chi poco et chi assai secondo il poter, et ditione sua. 1442. Ilquale in casa sua oltre al P. suo u'ha honoreto. 2229. Spendendo adunque Federico oltre ad ogni suo **P** O T E R E molto. 1316.
- P** oter, per possere se dire si puo. Ne resta a Poter dire. 265. 400. 615. Ma quella mattina niuna cosa trouandosi che che poter honore la donna per amor della quale etc. che di che potesse honore. 1324. Per potere aiutare e ponersi di Christo. 10. Senza P. egli hauea fatta alcuna cosa. 90. Auuisando quella non P. cossi poco ualere. 307. po' al suo luogo. Tanto faue a sentire che fermare dire noi poria. 222. Ch'alcuna di loro possa prideri uergogna. 43. Ne frate ne prete,



prete, che l'v. affluere. 91. Che da nienti si v. eleggere etc. 402. Si rifuggono doue hauere possino da mugiare. 670. Perche non possendo così a pieno in quel di l'ordine seguitare. 594. 1388. Et questo non possendosi così a pieno tutta nia fare. 1606. P. honestamente ingegnere di non uedere. 23 12. Vna tavola ordinata in guisa, che stando tu in pie ui possi le reni appoggiare. 687. Della nostra uita prendere quelli rimedi che noi possiamo. 46. 23 16. Et accio che quello che a me pare di fare conosciate, et per consequenza te agguirre, et menare posuim a uostro piacere. 216. Accio che da gli inginatori guardare ui v. 127. 968. 23 18. 23 75. Quelle che lo accomiando posso schifare. 42. Vi uendo esso, altro marito hauere non v. 501. Con lui uolere non v. 802. Le cose, che sono senza modo non possono lūgamente durare. 66. Simili cose, et piggiori (se piggiori esser v. in alcuno). 133. La uirtu che poco era gradita da coloro che v. affai. 181. Laquale egli potea uedere. 123. Como sendo che indietto tornare non si v. 239. Per il difetto degli opportuni serui, iquali gli infermi haueu non poteu no. 30. Con l'aiuto d'alcuno portatore, quido haueu ne v. 35. Io non poteui mai fare uenire tutte le legna. 150. Prese quelle poche cose che prendere poteuim. 322. Ne mai v. poi sapere che di lui si fusse. 795. Che non potendo lagrima d'occhio mortale nel secreto della diuina mente trapassare. 80. Et non v. la sua infermita tanto conoscere. 495. Non v. Massetto sodisfare a tante. 627. L'abondante allegrezza, ch'è nel core, nō v. capere, se di fare. 1967. Et fu il dolore tale, che non potendosi ben dentro nascondere etc. 1206. Non potendosi ad altro indurre, con da nati la corrupe. 540. Non sapendo essi doue si fussero, ne potendolo per estimation marinaria comprendere. 405. potendomit celare, mi si feci palese. 458. Per cio che non potendoue per la caritativita del tempo tanti reggere il paliscarmo. 407. Non potendosene Girolamo rimanere etc. 1066. 1189. Non v. temere, la domanda se bologne fusse. 1291. A pena di ridere potendoli astenere. 158. Tornosse all'uscio, et non potendosi enerare. 1543. Donna non ui paio io huomo da poterci un'altra uolta essere stato. 642. Non sapendo per cui potergli questa mia distofione fargli sentire. 2240. Si dubio di poterla pigliar etc. 415. Nō m'è uenuto fatto di v. dare a persona che mi piace. 1247. Chichiblo ueggendo, che anchor duraua l'ira di Currado, et che fare gli conueniua proua della sua bugia non sapendo come poterla fare. 1401. Che di grazia uolera d'alui potete un poce lenare i capelli sopra la sinistra orecchia. 1249. Et pifossi costui hauere da poterlo feruire. 1381. Non ueggendosi uia di v. ricouerare. 423. Da poterli in alcun modo nel mio pristino stato tornare. 453. Deme uoi crediate poterli rendere di quini a quindici di. 1944. Accio che io partitamente di tutti gli humani disideri non parli; affermo nuno poterne essere co primo auerimento. 402. Qu into le gambe nel poteron portare, andò uia. 1989. Et cominciorono, quante piu poterono a fuggire. 345. Perche a bell'agio v. gli spiriti andare uagando, doue lor piace. 351. Niuma altra piu honesta, ne piu casta poterliene trovare di lei. 730. Niuma altra cosa altro che buoni dir potersi. 60. Infino a tanto che fatto mi uerrò di poterliene sicuramente mandare a Roma. 1211. Da poterli in cio che tu domanderai chiarire. 128. Che mi ha flasse a pienamente poteu i ringraziare. 712. Chi lasciare

potesse sufficiante a riscuotere suoi crediti. 820. Io facessi cosa, che v. essere predittione dell'anima mia. 96. 137. 250. Attendere non ui potetiero. 69. A cui di se v. far uenire alcuna pietra di diuinita. 409. Se ad hora giungere v. d'entrare ui. 23 18. 2320. Laquale lo potessi fare dipingere etc. 156. Quello piacere che noi potessimo ci prendessimo. 53. Le piu preziose cose che hauere si potessono. 41. Doue andate v. alquanto a loro diletto. 2126. Dnauque come potetio alcuno propanimeto crudele pigliare contra d'alui. 770. Ne potesti poi in casa ritornare. 341. Voi similmente il poterlo coprendere. 47. Il pin che hauere v. etc. 33. Laquale egli poteua uedere. 123. Che a pena v. le parole formare. 254. Quanto piu v. etc. 977. Allaquale non senza male ageuolezza andare v. 981. Fiori, quali nella stagione si poteuano hauere. 64. poteuano noi fare ad ogni uostro piacere, si come del uostro. 760. Ne v. lasciare andare al camin nostro. 2326. Che tu non poteui a persona del mondo scoprire l'animo tuo che pin uelle ti fusse di me. 1343. Manifestamente potrai apparire etc. 80. Ne tu ne altri mi v. piu dire. 197. Si come tu potrai uedere. 323. Poi te ne v. quini uenire. 1068. Poterai noi mai si dice. Se quelle ui portauano che nella presenza de suoi deuo potere. 480. Et portaua andora giouare. i. potrà giouare a noi. 1503. Dolore etc. nolo, et forse morte potrebbe auenire. 74. Et chi se ne v. tenerli. 1011. Questa v. essere tal femina etc. 171. Et potetebbi cio fare. 618. Che quando che sia, si potrebbe mutare la fortuna, et essi v. ritornare etc. 368. Per cio che lo ne ho tanto del senno, che lo ne potrei fornire una città. 1500. Che io v. essere secretamente ad uno bagno. 725. Disse Bruno a Busfalmacco, uogliandoli noi inuolare ipsa uelle quel potetodisse Busfalmacco. Come potem noi? 768. Et doue il poteuio porre etc. 1103. Vider v. gli pin contenti homini, che altri che al mondo sieno. 980. Et potetemo i poi dare alcuna giouane ben nata per moglie. 1067. Accio che noi per trascuraggine non cadessimo in quel, di che noi uolendo, non potremmo scampare. i. portiamo, o potessimo. 72. Et Andruccio putendo forte, disse l'uno, non v. noi trouare mudo che costui si lauasse non potet. 343. Et poi se pote andare te ne uolesse, ne ne poteste tutti andare di brigata. 328. Il v. quando uogliate ne ne uenisse, uedere. 725. Si potetist hauere couelle, non che nulla. 1007. Altri leggono potetisti. Et questa fara ne ne potrete andare. 247. Come uedere il v. 722. Voi il v. richiedere etc. 1900. Et l'io nō potet, etc. 673. Poterò non mai si dice. Et nel uozzo petto, nel quale non era alcuna impressione di cittadinesco pensiero potuta entrare. 1140. Ma se ne sarieno assai potute auuenar di quelle etc. 36. Ne haurebbe potuto uedere senza numero chi fusse attorno andato. 35. Tu gli hai v. uedere. 128. Ne uocchizza, ne infermita, hanno potuto rimouere etc. 113. Non haueua v. mostrare etc. 37. Che piu si puo dire? 40. Mi puo priuare di si caro diletto. 122. Ciascun dee in quante piu fuggire ogni cagione etc. 289. Ne mi puo altri che tu confortare. 1679. In cot'atto la puoi coducere. 137. Et se tu quelle uolesse appoggiar ad alcuno cal uelguolo puoilo fare. i. il puo fare. 688. Calui, iquale sono lo cio, che ci fa bisogno, conose, et puo loci dare. 402. Et se esser puote, fare che ipsa sera noi siamo insieme. 1746. Quanto pote, et seppa a seguirlo la conforti. 259. Et appressi, incantati della Retna, chi uolte andare a ripon farsi, pote. 1684.



**PREDICARE.** Ma lasciando hora stare il P. 1094.

**P**redicare, per publicare, celebrare, dire, etc. Comin di della sua sanità marauigliose cose a P. 116. Che essa a guisa d'una ruffiana predicato per lo figliuolo. 506. I che rici quantunque la pazienza predichino. 1139.

**PREDON** Li ladri il qual romore nò si uole essere de P. 28.

**P**regare, da prece Lat. per supplicare etc. Pietosamente la to mincio a P. che etc. 254. Ne a negare, ne a P. son disposta, per cio che ne l'un mi uerrebbe, ne l'altro uoglio che mi uagli. 913. 1149. Ella di questo mi prega, etc. 724. Egli prega iddio di starsi in pace. 869. Pregando un buon huomo che dentro u'era, etc. 965. Et mandauit P. che mi piaccia etc. 2083. Et midolla P. che lo donesse piacere etc. 2190. Per lo suo stato, etc. per lo suo effluuio. P. 1383.

pregando gli che col Re si perouassino etc. 118. pregando ch'è miglior porto mi ponga per suo honore. 1131. pregandola che di quelle contrade si dilanguisse. 149. pregando lo che questo tenesse celato. 161. 1138. 2016. Idio effusa disse colui, che l'pregano. 801. Comincio a pregargli per Dio che nol donessero ritrattare. 1924. La comincio a chofertare, etc. a pregarla che nol piagnesse. 1154. La donna comincio a pregarlo che per amore di lei etc. 1096. Et il Duca pregone che loro la mostrasse. 1318. Et con dolci parole le il P. che alla inguria nò guardasse. 1244. Più uolte il P. che moglie prendesse. 1373. Et pregasse la sua damigella. 2415. Cui sola è casta, quale, o non fu mai d'alcuno P. o se prego, non fu eandita. 136. Se nol non pregate iddio per me etc. 110. Di quello che P. tanto per me farò fatto quanto me non imporre. 1247. La lissa di cio da capo 724. Cato lo molto, etc. promessogli di confortarsi etc. 1244.

piu alla purità del pregatore, riguardi ch'ella sua igno renza, o all'essito del 724. 10470. 80. Se tu uogli che io faccia quello, di che tu mi hai tanto pregato, etc. 128. Et dopo il molto hauerlo ammaestrato, etc. P. che piu a queste cose non attendesse. 669. Le donne che molto hauesano ma in ueno P. Qualiter. 1200. E da capo **PREGATOLA**, che oc culissimo fuisse. 125. Come meglio sapea, pregaua il padre etc. 142. Il chiamaua, etc. P. che uenisse. 1018. N'costrato che di cio la P. 1660. Secondo che il marchese il P. 1399. Le do ne che tutte pregauano. 816. Quanti d'intorno u'erano il P. che egli una roba gli donasse. 1394. Et pregauano, o che mutasse la proposta già detta. 1468. Noi con certe orationi nel pregheremo iddio, che in quella uita il ritorni. 804.

**ANZI** preghiamo iddio che ut dicitur mai anni etc. 1922. Con loro insieme il prego. 140. Et forte di cio consolendosi gli P. etc. 437. Anzi mi P. il castello. 614. Tanto disse, etc. tanto P. etc. tanto sfogauero etc. 742. Optatus P. che di que sta sua tornata con alcuno non parlasse. 1363. Et prego gli per parte di tutte etc. 61. Et P. che la guardia del contado prendessero. 845. Et P. che fusso alli diuocatori andare. 1732. Et pregolla che in cio fusse fauoreuole. 114. Prego. 718. Et prego gli gli piacere d'essere in sua compagnia. 277. Et prego mi che per suo amore lo la tenesse. 1510. Et non con discenda ad una che lo prioghi etc. 133. Et per cio ut prie go padre mio buona. 95. Lo P. idio etc. lui etc. 146. 1072.

157. 459. Et Prego ancho si dice. Se uedi da potermi in alcū modo nel mio pristino stato tornare, prego ti l'adorati. 459. Et Prego che noi facciate fare un buon fuoco. 1800. Ripregate. Poi che la donna anchor da capo il riprego' etc. 1590.

**PREGATORE.** Più alla purità del P. riguardando. 80.

**PREGHIERA.** La P. da Philomene fatta. 679.

**PREGIATO**, cioè existimato. In opera d'arme etc. In corteu sua P. sopra ogni altro donzello di Thofana. 1315.

**PREGIO**, etc. **PREZZO** si dice. uedi a **PREZZO**.

Dispregiare ANZI mi ha dispregiato. 880.

**DISPREGEVOLE.** al suo luogo.

**PREGIONE**, la Prigionia, la carcere. uedi **Prigione**.

**PREGIVICIO**, il danno etc. Lat. prauidictum. Et se uol uolete in P. del mio corpo, etc. della vostra anima essere di quella effocatore, a uoi sia etc. 1424. Colui che in mio P. nonuamente uole diuenire leale etc. 1635.

**PREGNEZZA**, la gravidanza. La giovane quito piu po tuto hauea la sua P. anna hauea nascosto. 1179. 10. Fu nel debito tempo fructo della natura P. A. M. Giulie **TRACCA** era stata presa P. Diffe. uedi **Calandrino** a parlarci come ad amico tu non hai altro male, se non che tu se P. 2000. di moglie. 1020.

**Impregnare**, per ingrassare. Rispose Calandrino. Guaffe tu si le diui in prima, ch'io le uoglio mille moglie di quel buon bene da l. etc. 1039. Alla fe d'idio, non è hora la Tessa quella che l'impregnata etc. 1013.

**Spregare**, per dispendere. D'haueu fatto Calandrino in tre di senza alcuna pena. 5. 3015.

**PREGO**, etc. **Pregalo** la preghiera. La uolle del suo P. sodifau re. 129. La detolore dice che fa P. Dio etc. 1709. Senza P. aspettare etc. 131. Douere alcuni P. per se porgere. 913. Il suo P. mi stringe a dirli quello, che io mai fuori che ad un fidato compagno non disse. 124. **PREGHI**, etc. **Prieghi** piu spessi. Ma da sua benignità moue, etc. da Prieghi di co loro impetrati. 795. Porgere i P. nostri nel conspecto di tanto giudice delle cose. 79. Se i nostri P. non ci l'adoperano. 108. Quin mentre ch'ella parlaua, furono lagrime sparte assai da buoni huomini, etc. alle pueri molti P. che le pia resse etc. 841. Et molti P. promesse grandissime mecon late, niuna cosa ottenne. 1073. Dopo molti P. la ciduissono addire chi ella fusse. 363. Et dopo molti P. etc. grandi fatti gli. 1349. Ma occhio non furono troppi P. bisogno. 1141. Nò ti possono mouere a pietate alcuna le amare lagrime, ne gli humili P. 1830. Non ostante il P. della sua donna, etc. le lagrime etc. 1336. Che una donna naturalmente mobile possa fare a P. alle lusinghe, a doni etc. 134. Et piu uolte cò piato si il domideauano della cagione del suo male. 495. Et per gli humili P. poco di compassione gli uenne di lei. 1847. Per gli nostri pletosi P. etc. 1417.

**PREGATO**, persona in dignità ecclesiastica. Il qual si chie de, che sia il più ricco P. di sue entrate, che habbia la chie sa d'idio da Papa in fuori. 181. Valeroso etc. Senilo P. etc. 1390. P. efa che tali sono la P. efa etc. quali qui tu hai potuti uedere. 128. Il Papa et gli altri suo maggiori P. etc. 685. Vno de i più ricchi P. del mondo. 1142.

**Premere**, per premere, calcare, ponendo alcuna cosa graue sopra una men graue etc. Non haueuogli anchora l'afu no leuato il P. d'insule dita, ma premendo rauente, for te etc. 1354. Non ti conosci tu dolente che premendoti

tutto non nstirebbe tanto fugo, che bastasse ad una falsa. 1052. Voi di cui tutto premendomi nō si farebbe una froda della di falsa. 586. L'acqua spruzzando percuota da lungi argenteo nitido, che d'alcuna cosa trauuua minutamente spruzzasse. 1475. Vide il giouanetto il quale, oltre al dolore habuto dalle dita trauuua del pie dell'afino trauuua mana, etc. 1354.

**P**remiare, per guiderdonare. Per P. il cavaliere dello honore ricevuto dall'al. 123. E così adunque il magnifico Re operò il nobile cavaliere altamente premiato etc. 1233.

**P**remio, la mercede, il guiderdone. Io vi prego in P. della mia virginità che io ci recal etc. 1394. La ingiuria fatami in P. del grande amore etc. 1807.

**P**remostrato, cioè innanzi mostrato. Noi che nel P. pericolo caduti si negano. 1027.

**P**renc, il principio, ne testi autubli si legge trauuua. Car se la fama a gli orecchi del P. della nostra etc. 125. Insieme col P. etc. 129. Allhora il P. etc. 31. Da l'uno grande P. 810. Molti gran trauuui furono già poveri. 320. In guisa di grandissime principesse ornando. 31.

**P**rendere, a uoi homai sta il P. partito in noltri di cio consolare. 58.

**P**render, per pigliare. Non voglio che alcuna di loro possa trauuua. 43. Tūto s'adue a sentine, che sermone dir nol poria, ne P. intentione d'alcuno mortal giamai. 22. Prese quelle poche cose che P. potesse. 322. La donna in guisa che remore far non potesse. 123. Chi quid, etc. chi l'è a P. secondo diuersi appetiti, diuersi diletti. 122. Veni a prendere moglie. 1203. Della nostra nita P. quelli rimedi che noi possiammo. 48. Guisardo ilqual si feci ista notte P. 921.

Fatte delle tue molte cose, pochissime et opportune P. 1170. Che tu prenda questi miei panni, etc. donimi solamente il tuo farfetto. 1241. Che tu in questo P. cortezza dallo mie parole. 1838. Che honesta cosa non è, che io tanto diletto R. di piacere. etc. di cōsolarli. 886. Chi non prende tempo al quando diuanti, non pare che bene possa prendere per lo auenire. 123. Egli che sapo, che io era femina perche P. moglie mi prendea. 1338. Et per cio prendendo le nostre sanze, etc. con le cose opportune facendoci seguire. 54. Grande speranza P. di douere potere anchora nello stato reale rito tornare. 455. Et P. a conuenienti hore tempo col murelo se andauano a trasnulare. 625. Et da fiso P. argomenta. 1602.

Tutto solo P. diporto per lungo spetto. 1265. Andare P. di letto etc. 76. Per auentura egli la si prenderà un giorno per moglie. 1066. Prendermi quel cuore di cinghiale, etc. fa che tu ne faccia una uindetta. 1087. P. un buon bastone, etc. andratene al giardino etc. 1599. Idem, etc. la uerid l'arme per me prendere. 80. Et il domando se alci auenisse che cōsiglio ne prenderebbe. 1075. Et a trargli l'osso potrebbe guarire, ma che il medico altro che per morto mai nel P. 1097. Quelli che per questo si prenderebbono flegna. 694. Mal prendere uenire d'uno Re che mi facesse dispetto, se d'uno staruere lo non bastiessi ardire di pigliarla. 1643. Io P. senza troppa deliberatione quello che m'offerre. 1274. Et uoi appreso cō meco insieme quel partito ne prendetemo che uoi parrà migliore. 979. Fatti uenire uestimenti, et uiuander, con la maggiore fatica del mōdo a prendergli etc. a mangiarla la condusse. 365. Liquali uolentieri etc. guida, etc. seruitori ne sanuase di prenderli a questo ufficio non schifferemo. 59. A me uenghi quel

ueracissimo corpo di Christo, per cio che io intendo con la uostra licenza di prendetelo. 112. Di che la donna elo quanto spauentata, il cominciò a uolere rilenare, etc. a dimenarlo piu forte, etc. a P. per lo naso etc. a tirarlo per la barba. 1101. Se a uoi per piace che io in marito prendi, io nō me prenderò mai alcuno altro se io nō ho Federico. 1332. Ma per cio che io non intendo di guastare in altrui quello che in me non so acconciare, nol P. 1274. Questa tua figlia letta, per cio che buono affetto ha, io la P. uolentieri. 129.

Audendomi cōsogna di noi habere sentimento di dēma, non prendetli per noi a quello, etc. che cōsogna di noi meritamente teme alcuno compenso. 47. Grandissimo sermo è il saper si guardare dal trauuua del l'amore di maggiore huomo ch'ella non sia. 159. A cura delle quali infermità, ne consiglio di medico parua che nalesse, etc. per con frequente debito argomēto non mi prendete. 17. Accio che egli niuna sospitione P. 124. Et disciogli, che egli quello cose dell'horro P. 1295. Affai bene uolrebbe se diuenire inaudito se guardia non se ne P. 1223. Il pregarono che moglie P. 1374. Pregando che quello che gli piaceffe P. etc. la donna gli rendesse etc. 577. Come che molta speranza uoi prendetiero di questo. 99. Che la guardia etc. il gouerno del uolito P. 841. Quello piacere che noi potessimo, ci preda desuno. 13. Che noi P. modo conueniente et seruato il uolo honore. 1035. A me parrebbe che noi prendetio la dimessi chezza di Buffalmacco. 1399. Auenga che sennamale a te et a l'ui talme amfisi grandetti. 310. Prendete la croce etc. l'acqua santa, etc. appresso di me uenire. 823. P. addi que l'ano, etc. quello che prefo habere si fia uostro etc. 1236. Et per cio, et la parte, et il tutto, come uoi piace P. 1219.

Tre giubbe di zendado, etc. disse P. queste, etc. 1231. Queste cose che io ni reo, sono il cominciamento, etc. per cio prendete. 1214. Ecco il fono il uolito, uolgate uoi mi fissa fissa, prendete. 1239. Tanto piu d'altrezza prende un etc. 84. Questa polure più etc. men facia dormire co lui ch'ella P. 510. Lorenzo che di cio niuna guardia P. 222. 1016. Et così ingelosito tanta guardia ne P. etc. 1551. Del quale Riccardo niuna altra guardia messer Licio alla sua donna prendetua. 1218. Et della sua semplicità sermone gran festa P. 1212. Prendetoci doni della magnificenza di monsignore lo Re. 524. Et per cio con lieto animo P. che sta che tu mia sposa eredi. 1203. Prendi in adunque l'elle d'aggrada etc. 1272. Se noi alcun a altrui guida non prendiamo che la nostra. 17. Almen diletto P. del seruire. 1218.

Piu al buono animo di chi da riguardando, che alla quietà del dono il prendete. 1230. Che colui P. per marito etc. 1252. Vi darò il palefreno con questa conditione ch'io prima che noi P. possa parlare alquante parole alla donna nostra etc. 699. Non perche non prendo lo del piacere quidolo ne posso hamere? 172. Et P. di quella qua quello piacere che lo possa. 525. Perche lo non mi P. questo buon tempo mentre che lo posso P. 213. Postagli la lantra sopra il capo, disse etc. io la P. uolentieri etc. 1223. Questi forni. Sallo iddio che mal nolentieri gli P. 1945. Tenendo forte con ambedue le mani gli arti della cassa a quella guisa che serueggiamo a coloro che per affogor sono, quidō prendono alla cuna cosa. 304. Perché la Reina con l'altre donne trauuua una danza con lento passo etc. 173. Fatta la confessione etc. P. le penitenza etc. 678. Commandò la Reina che una danza fusse presa. 220. Allhora Qualitieri 3223. A la per mano



quasi haueuano le due giouani lo loro intendimeto P. che al fine recato. P. N. Non gioia, ma P. che nota dir si potrebbe. E. plu tosto. P. N. APPRESSO al suo luogo.

PRESTA A, Preste, Presti etc. medi Presto.

PRESTAMENT E, adue: nel ratto, tosto prontamente etc. Et Philomena corsa P. ad uno allora. 67. P. cominciò così etc. 77. Fecero P. mentre medicò. 89. Et si fecero incontro a gentil huomini. 396. Vegendo la giouene, P. la riconobbe. 1310. Alqual il giude P. rispose. 132. Ma P. senza alcuna pietà preseo, etc. 1264.

PRESTANZA A, impestro. Prestono dal lauratore in P. due manellacci uerci etc. 1409. Et per cio che egli era nelle PRESTANZE di danari, che fatte gli erano, ledissimo mo renditore etc. 1667.

Prestare; accomodare. Vo. L. A. concedere, dare etc. per dare ad usura etc. A quali alcuni alleggiamento P. etc. 5. Meser Licio fastoso P. A. madonna Giacomina uno de suoi anelli etc. 1232. 1690. Cominciorono a P. ad usura. 1269. La quale ampia materia, accio che m'è stato proposto, mi presta di fauolare. 943. Et continuamete in Inghilterra prestando. I. dando danari ad usura. 170. Alquanto fede P. alle parole, un poco si rallegrò. 1292. La donna uideo queste cose, et intra fede prestandouli. 1812. A ciascuno suo gno tanta fede prestano. 1027. Equali ad ogni materia P. abundantissima copia di ragionare, etc. 1177. Andiamo adunque, et assagliamo la nave, che i ddo alla nostra impreu fauorabile, senza uero prestare la et terna ferma. 1006. Gli iddi niuna cosa tanto leia ti prestarono, etc. 1164. Se speriale gratia d'iddio forza et auedimento non ci presta. 79. 1424. Che egli alcuna delle robe, che sue erano state, se P. 2400. Iddio ti presti gratia, come a me l'ha prestata, di farti Re. 2119. Danari gli habberranno prestati. 1687. Haueuodogli alquanti danari P. 1920. Lungamente pianse cinquecento fiorini renduti, et troppo piu i prestati. 1962. Iddio, et santo Ghidano al suo bisogno maggiore gli haueuano prestato soccorso. 123. 1643. 1356. 1290. Oltre a questo PRESTITOGLI il causello. 309. Quella che io stata sono con noi, da Iddio, et da noi i riconosco, ne mai come m'io li feci, o tenni, ma sempre hebbi come PRESTITOMI. 1293. Ilqual prestaua ad usura in Alessandria. 138. Liquali giouani prestauano ad usura. 1106. Li quali fiorentini quini ad usura P. 88. Uche ad un' hora a noi presterà cautela nelle cose che possono auentire, et dar ui diletto dell' auenture. 716. S' ella non mi P. il mortato io non le presterò il pestello. 1710. Lequali forze, ho confesso; che io non le ho, ne disidero d'auerle in questo; et se lo l'haueffi, piu tosto ad altri le presterò; che io per me l'a doperaffi. 902. Se io haueffi questi danari, fallo Iddio, che to gli ti P. incontanente, ma io non gli ho. 1958. A ciascuno segno tanta fede prestano, quanta presteranno a quelle cose; lequali nezzigando uedessero. 1017. Quantunque il pronto ingegno spesso parole presti, et utili, et belle scò da gli accidenti a dicitori. 1396. 1690. Di che Iddio ti P. gratia etc. 2119. I treligiosi, a qual noi oltre modo credulo troppo fede prestiamo. 650. Li quali mille fiorini li sensale preito a Salabetto. 1960.

PRESTATORI, usurari. Ruggieri era stato preso ad inuolare in casa de P. 1110. Condannati i P. in dieci oncie. 1120.

PRESTO. Et è sempre nome et al quanto pronto, sollecito, uigilante, apparecchiato; delqual si forma il uerbo apparecchiare et appresto, che è apparecchiare, et apparecchia

to etc. come huomo presto, etc. Accioche col suo P. partita, ricouerasse la sua di honestà uenuta. 166. Che egli era dalla sua parte P. A. douere fare cio, che che egli comanda daffe. 1685. Alla fine mi s'accordò, et rispose che era P. etc. 990. Et è P. di torre per moglie colet; etc. 1258. Hane na fatto fare un bagno, et nobilmente da cena, et esseno da ogni cosa PRESTAT A, et niuna altra cosa; che la uenuta del marchese lei aspettando. I apparecchiati. 122. 1666. Che ella era P. d'essere domani in sulla nona etc. 726. Di guidet done delle loro liete et PRESTATI cortese. 1370. Dar materia a gli inuidiosi et PRESTATI a mordere ogni lauduale uita. I apparecchiati etc. 44. Pitro PRESTATI uenendo per la scure. 1660. Dalla quale senza alcun martorio PRESTATI SIMAMENTE cio, che uidi uolo; hebbe della morte di Re si agnone. 938.

APPRESTAMENTO. A, apparecchiamento. L' a. sola letitana delle future nozze. 159. Apprestato per apparecchiare, preparare etc. Affare A. la cucina. 1237. Ad una nave laquale io ho già fatto scerretamente A. ne meneremo. 1167. Et fatto loro A. un lego poi che finita fu la festa gli licentiò; Alcuni uessi ha prestato che non sta bene. 566. Che senza indugio ciascuno i apprestasse di cio, che affare hauesse P. N. Comandò che ciascuno prestasse l'armi et apprestasseli di resistere a nemici. 181. Alla nave APPRESTATA comandò le menassero. 1163. Ogni cosa opportuna haueudo apprestati. 1167. Quel che i cieli concesso infallibile prestauano. I apparecchiati uenno etc. Nuoue sollecitudini le piu molte mi l' A. 11. 1292. Prestarono alla difesa. 1006.

PRESUMERE. Non gli pareua honesta cosa il P. d'inuiarlo, etc. 1354.

P. presumere, per stimare, giudicare, conietturare, ardire etc. Senza sapere, o P. alcun della casa che cio fusse. 1247. 1669. Per quello che io presumo, egli se n'andò dispartito. Con ietturi faccia giudicare. 759. Baldanzoso, et di uero, et di se ogni gran cosa presumere eo suoi modi et costumi piu ui d'istiede, et disprezzauole. 1741. Maxuiglio si uerone della instanzia di questi due, et già presumere uia non douere essere colpevole. I conietturaua, giudicaua etc. 1307. Vedendo chiunque cio contrariare presumesse. 1167. Perche tu presumesti hoggi di riprendere le celestiali bellezze di madonna Lisetta. 952. Essi sono molti et molto presumono. 889. Ma anchora contra la natura del le cose presumono di apporre il senno loro. 1063. Il Re uedendo queste parole, subitamente presumo la Reina da similitudine di costumi et di persona essere stata ingannata. 641. Et per quello conobbi amoro essere tornato, et presumi colui essere uenuto. 224.

PRESUNTIVO S, uale Arrogante, in alcuni moderni tosti si legge presuntoso. Femmi innanzi poi presuntoso Vn giouinetto fero. 881. Potesse del suo P. desiderio godere. 1155. Castigate ne haueu della nostra P. impresa. 1213.

PRESUNTIONI. L' Arroganza etc. Non amore ma pazzia era stata tenuta da tutti l'ardita P. de gli am. 1093. Perche quito le loro operationi ripigliare sia mara P. et be stiale, assai leggermette etc. 1285. Tra quali ne furono di tanta P. che ardirono di dir se haueu ueduto morto. 1246. Che tu non ti debbi maxuigliar della mia P. etc. 1326. 1063.

P. resupporre, cio poner per caso. Ma se pure P. si uolesse; che io fusse stato di quelle lo inuenero. 1245. Presuppouendo che essi di nuouo nostro fatto etc. 1286. Ma presuppouia mo che



mo che così sia. C. 249. Ma per il resto che io man  
gnatimo fu il 1827.

PRESERA. La cattura. Iphigenia da molte nobili donne di Rodi fu ricreata, e ricreata forte, e sì del dolore ha uiso della sua P. 315. Hauera il Papa saputo la P. dell'Abate. 315. Il caso che soprauenne della P. di messer Terzillo. 326. Della sua donna P. del figliuolo. e di quelli mai dopo la P. sua niente haueua saputo. 326. Martellino rispondendo motteggiando, quasi per niente haueffe quella P. 327. Per la P. che subito fare di me faceste senza culpa. 3 pigliarmi per prigione. 328.

**P**RETE, il sacerdote. Per ciò che frate ne P. ci sia che l'uo-  
glio, ne possa assolvere. Era quella notte l'Abbedissa  
compagnata da un P. 1997. A me occorre di dire una  
novellina contro a coloro, i quali continuamente nol offen-  
dono, senza potere da noi del pari esser offeso, et contra  
a PRETI, i quali sopra le nostre donne hanno bandito la  
croce, et pare loro non altrimenti hauere guadagnato di  
culpa, et di pena, quando se ne possono mettere una sta-  
to, che se d'Alessandria hauesse il Soldano menato pre-  
sto, et legato ad Aignone. 1695. Chiedendo due PRETI  
una croce per uno. 16. Et doue un morto credessimo  
hauere i PRETI da spulciare etc. 16.

PRETERITA. Vo. la. nel pass. Tante volte piangono  
do, quante del marito, & de' figliuoli, & della sua P. uita  
si ricordano. 361. Et se medesimo della sua P. trascurag-  
ne biasimando. 368. Ne l'hanno a memoria le cose 228  
TIBITA. 2407. Vole ogni cosa sapere di tutti i suoi 228  
TIBITA. 2407. Vole ogni cosa sapere di tutti i suoi 228  
TIBITA. 2407. Vole ogni cosa sapere di tutti i suoi 228  
TO fatte della. 946.

PRETIOSI. Et carissime pietre P. 223. Molte P. pietre.  
307. Con molte pietre di PRETIOSI mini. 64. et i mini ul  
furono orlami & P. 2218. Laquale anima mia ti mio solo  
matore ricomperò col suo PRETIOSO sangue. 96. Vno anel  
lo bellissimo & P. 140. Et loro con PRETIOSISSIMI como  
fetti, & orlami mini ricuetera. 601.

PRETORIO. il palazzo del pretore, magistrato, o Signore.  
Era Tito per avventura in quella hora venuto al P. 1304.

Prezzare, & apprezzare per stimare. Ma ecci di questi ma-  
chini si gran quantità, che appo noi è poco preziosa. L'istio  
mala 1717.

Apprezzare. Lequali gli huomini schifano apprezzando  
dogli poco. 771. il cui guardamento non si faria di leggiero  
ri apprezzato. 1358.

Disprezzate. Che nell'animo le temporal cose disprezzate  
te hanno. 761.

**P**REZZO, o PREGIO si dice la valuta e la stimazione, o far conto. Poco PREZZO mi parrebbe la vita mia a donarsi per la metà di quel dilretto *Ec. 941.* Con quanto sen'fai buona in Firenze, come se da spendere hauesse ha uenti diece mille fiorini d'oro, senza mano, il quale sempre si giestessa quando al P. del potere domandato si peruenia. *Id. 1204.* Quando un faccenne baratterre si còme del P. *etc. 2082.* La mia vita a quanto più la guarderò, di minor P. sarà, e per l'anzi ch'ella diuerge più uile prendilla, io te ne priego per Dio. *2172.* Tanto P. si fatta priete, che a conuenuale P. uidentole et anchora a meno, egli era il doppio più ricco. *309.* Dado per l'istito tutta la mercatanzia et il P. di quella. *2927.* Se gala giorno tuua la bello amir de donna appresso, o P. di virtute, o ardire *etc. 2412.* Et app

frato ch'è monaci si debb' fare delle femi e PRIMIERA come da gli digiuni et delle uigilie, ne testi moderni si legge. Et uoi nò n' hauete mostrato ch'è monaci si debban fare delle femine come de digiuni, & delle uigilie. 116. Egli non si compì il quarto anno dal suo PRIMIERO in namoramento. 116. Niuna forza, niuna ingiuria faccua al P. 119. All'anno dal loro PRIMIERAMENTE ordinato. 63. 72. 93. 168. G. Gilberto P. cio uedendo si turbò forte. 1106. P. alcune cose della qualità delle nonelle l'han no richiesta. 1219. Facendo in se stesso della sua PRIMIERA uita cōparatione alla presente. A.M. Lei per Reina del PRIMO giorno clesseno. 67.

**P R I M A V E R A.** Lat. uer nouum. Quasi nel principio della P. 15. Et nella P. i fiori ne uerdi prati. 101. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale la lieta P. gratiosamēte in ciascun luogo spide le sue ricchezze, & che la terra di uarij fiori, et di rose quasi stellata di bellezza cōtraa col cielo ottano, et ogni prato teneua Narciso, et la madre di Eacco già haueua della sua p̄gnanza cominciato a mostrare segni, & più che l'usato grauaua il cōpagno, oliuo già da se anchora dimenno più grane per la presa nestia. Driope, et le misere Sirocoche di Rheone, mostrauano sū milmente letitia, cacciato il uicino habito del canuto uer no, i gai uccelli s'adunano cō ditteuole uoce per ogni parte. Et Cerere ne gli aperti cipi lieta ueniua cō frutti suoi. Et oltre a queste cose, il mio crudel signore più focosi faceua i suo dardi sentire nelle uaghe miti. 71. Ma poi che Rhebo ueniua nel monone Phisseo rende alla terra piaceno le nestimento di fiori innumerabili colorato, alletti dal noto fu auctuua suto per adietro sfogliato, & gli alberi di gratiose frondi, & di fiori neoperti sostengono i lieti uccelli, & le occulte cauerne renderono a prati gli amorosi animali, & i cipi l'accesa Cerere fecera palese & le Alodole imitanti l'humane cethere ello cūto gaie cominciarono a riprendere il cielo & tutta la terra dipinta, da argentali onde rigata si mostra allegre, & Zefiro suauissimo fra le nonne foglie senza turbio furono rendere le fresche uie, et il cielo ugualmente porgeua segno di gratioso bene. A.M. Nella Primavera, & nouua P. & C. nelle rime d'A.M. Ma essendo già Titan ritrouato nelle braccia di Castore, et di Pol luce, & la terra rinefita d'ornatissimi nestimenti, & ogni ramo nascoso dalle sue frondi, & gli uccelli stati taciti nel noioso tipo cō dolci note riuerberando l'aere. 2. n. Ma poi che Rhebo si uene appressando al Montone Trisseo, et la terra cominciò a spogliarsi le triste negligie del uerno, & a rinestirsi di uerdi, et fresche herbette, et di uarie maniere di fiori. 2. n. Et lo dolo tempo ritornato cominciua a rinestire i prati, & gli arbori delle prande frondi, haundo Rhebo toccato il principio del Montone. 2. n. Poi che la dolente stagione fu passata, & la dulcissima P. recata da Rhebo ha uendo già di belle & moue herbette & di fiori la terra rinestita, & gli albori. 2. n. Il dolce tipo era, & lo cielo tutto ridendo porgeua gratiose ire. Clithera tra la corna dello stellato Taurus splendidissimo d'aua luce, et Giove chiaro si stana tra guazzanti pesci. Apollo nelle braccia della Amu uora si uedena. Rhebo cōtra con le sue acute corna lieta alla sua ritondità. Ogni stella rideua, & lo foitile aere cōfortaua i miti, & la terra niuna parte dimostraua ignuda. Ogni cosa piena d'herba, & di fiori si uedea, senza i quali niuno arbore saria tramato, & gli uccelli che lungamente ha

neano tacuto, gratiosi canti dauano, ne alcuna cosa era senza lieto segno. 71.

**P R I N C I P A L.** Vo. L. & Principali si legge in alcuni testi moderni. La Principal cagione per laqual mi mossi, è tolta uia. 187. Pensa che tali sono in Roma gli prelati quali qui ta gli ha potuti uedere, & più tanto anchora migliori, quito essi sono più uicini al pastore PRINCIPALE. 128. Conuenire essere tra noi alcune Principali, alcune noi honoriamo, & inuidiamo cō maggiore cioè capo o prima. 66. Et massimamente le sette PRINCIPALI. 143. Quel lo che PRINCIPALMENTE qui ueniua sono, 132. Quel lo a che la nostra età dice. 7. Inducere. 177. Conueniensi l'huomo 2. conforsarsi de suoi peccati. 666.

**P R I N C I P I O.** Vo. L. Et cominciamento il nascimēto & C. La presente opera ha uer grane et noioso P. 11. Da così fatto P. 12. Hauere dato P. al suo ufficio. 71. Cū uia delle sue nonelle all'altre disse P. 77. Colui che di tutto fu fatto re, le dia P. 78. Il conuito che tacito P. ha uuto hauer, bebbe allegro fine. 793. Alto P. ha dato la dōna a miri felici amanti. 1644. Nel P. della quarta giornata. 2418. Et riguarda alquanto a l'PRINCIPALI delle cose. 927.

**P R I O R I A.** Vo. L. cioè benefico ecclesiastico. Il Papa uicini liato, gli donò una grā P. di quelle dello spedale di quel lo ha uendo del fatto canaliere. 1153. Il sento frate che cōfessato l'hauea uedendo che egli era passato; fu insieme col 7108. del luogo, & fatto sonare a capitolo & C. 115.

**P R I S T I N O.** cioè primo & C. Da potermi in alcun modo nel mio P. stato tornare. 459.

**P R I U I.** per spogliare, senar di libertà. Ne accidente nouo, o pensier uicchio mi pao P. di se ardo diletto. 122. Deliberò di priuare di questa felicità il Principe. 429. Per ciò che si uedeua della sua speranza P. 1161. Che l'amante ad un' hora lei priua d'honore. 561. Di me lo feci degno, ma hor ne son dolente me priuato. 880. Et è presto di torre per moglie col lei, la quale si dice, che della sua uirginità ha P. 1188. La p̄sillenza nelle parti Orientali incominciata quella d' innumerabile quantità di uicini ha uuto priuato. 14. Così nel le publiche opportunità, come ne bisogni P. 1292.

**P R I U I L E G I O.** Vo. L. & E gabbido il domando se l'impeator gli hauea questo P. più che tutti gli altri huomini ci creduto. 531. Saluo sempre il P. di Dionio. 595. Et al mio P. usato tornido dico. 1663. Conciosia cosa che a me p̄a essere certissimo queste nonelle non douer hauere spetial P. più che l'altre cose. 2418. I PRIVILEGI del porcellana, i quali anchora che a bollare niente cōstassero & C. 1456.

**P R O.** mal alitante, uadente, & C. Gioane bello, & pro della persona 427. Il cui nome fu Guisardo Pro della persona, & assai leale. 1667. Diuenne di persona bellissimo, & Pro quanto alcuno altro. 508.

**P R O D E.** & Prodi uedi Prodezza.

**P R O.** cioè utile, proficuo & C. In uoce di prode, senatione l'ultima sillaba doricamente, & uene dal latino prodest. Che uoi fareste d'ino a noi senza fare a uoi pro niuno, 1912. Il domando come i bagni fatto gli hauessero pro. 2151. Al luogo andare come meritato hauea, uiruprato senza pro, pianse i peccati commessi. 972. Non senza grandissime & amare p̄nure d'animo conosco, & senza Pro il tempo che andare lafial. 1340. Se esso fu dolente non è da domandare, egli senza pro in Pisa, & altroue si dolse della mal uaghià de corsali. senza modo, senza misura. 574.

Et in nece di fauore come uolgarmente s'usa, non pero tosta dal latino. Con molti piu argomenti et Pro. et Cora, etc. vi. Et proposizione. Essendo La Reina a sedere sopra Pro tribuna nall. 1137.

**P**ROCACCIARE, per cercare procurare etc. Essi danno l'nsura et il maluagiu guado agli, acio che fatti restitutori di quelli si possano fare le cappe piu larghe, et ne conueni, et l'altre cose maggiori. 764. 944. 1138. 1235. Io sono femina come le altre, et ho uoglio di quello ch'ell'altre, si che perche lo me ne procacci non è da dirne male. 1376. Et io credo che la mia donna alcuna sia uenuta. Et il fu etc. 128. Et per cio ud, et procaccia la salute del tuo amante. I. procuro. 1147. Essi procacciando la mia salute assai bene dimostrato ha etc. 123. Tutti si procacciano di ridurre a nulla et di cacciare del mondo la christiana religione. 133. 134. Et possibile fusse ad hauerla procacciarebbe che egli l'hauesse. 1319. Che di stanza si procacciassero etc. 1160. Et per cio procacciare di fermi uentre un santo et ualente frate. 93. Et quindi da una nechia PROCACCIATO quello che Morgana. 550. Temettero ferre, sco di cio. Male habbiamo procacciato. Noi habbiamo costui tratto della padella et gettato nel fuoco. 1240. Alla fonte per la prima imbucata parò di hauere ben P. se n'andò alla prigione etc. 117. O che io fo se forse aleno mio nimico questo m'ha P. 1983. Pronissimo a procurare la propria morte per leuare Gispino dalla croce la quale egli stesso si procaccioua. 2313. A nzi mi pregò il castellano che se io n'hauesse alcuno alle mani, che fusse da cio, che io gliel mandassi, et io gliel promissi. Ma tanto l'iddio il faccia sano delle reni, quanto io ne procacciò. 615. Vi dico che io P. senza fallo che noi di nostra brigata farete. 1946. Et per consequente tutti gli altri si procacciano di ridurre a nulla etc. 133. Altri legano procacciato. Et tanto procacciò, che egli con buona pace ribebbe la donna. 1546. Secretamente procacciaron loro uenuta. 1002.

**P**ROCEDENTE, il basifco si per lo lungo, et conuengono studio, si per la grassezza della terra P. dalla testa corrotta, che dentro si era, diuene bellissima. 1021. Scioche la mentanze sono queste, et fermi, et da poca consideratione PROCEDENTI. 1294. Et la fontana co ru ferretti P. da quella, tanto piu alle donne etc. 606.

**P**ROCEDERE, andare auanti. Vo. La. Et uolendo gia il frate P. alla assoluzione, disse per Ciappelletto, etc. 105. Che da puri di d'antmo procedeva. I. andano innanzi. 104. Et il pensò, di qualche questa infirmità procedo. 100. Per lo quale effumio di bene in meglio procedendo la nostra compagnia. 69. D'una parola in altra P. 154. Ne uincere potresti le lagrime, ma P. uinto uertissi meno. 1235. Et se lle mie orationi ui gioieranno, si procederemo innanzi. 1561. Dal l'aiuto d'iddio, nel quale io spero, armato di buona pazienza con esso procedero auanti, dando le spalle a questo neto. 904. Che egli a pregio douere operare procedette. 1270. 2154. Ordinorono un grandissimo esercito per andare sopra nimici, et auanti che acio procedessero etc. 474. Si discretamente procedette la cosa, che niente se ne sentì. 630. 1790. Il giudice del podesta, fieramente contro allui procedeva. 1240. Ma auanti che ad alcuna cosa giudicare procediate, mi priego etc. 1424. Non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata pettorati procedono. 8320. 122. Voi haurete rigidamente contra Aldobrandino

proceduto. 782. Et con pari passo proceduti siamo stuo diando. 2290.

**P**ROCESSIONI, Le processiones facere. Molte supplicazioni et in P. ordinate, et in altre guise ad l'iddio fatte. 15.

**P**ROCESSO, termine legale. Imperiusamente corse a fora margli uno grauissimo P. addosso. 168. Et fin finito il P. di messer lo giudice sopra la morte di Pasqu carniello. 1062. Et per lo spazio di tempo. Et hauendo guardato quello con meno appreso, piu uolte poi in P. di tempo si ritorno. 916. Perche in P. di tempo auenne etc. 152.

**P**ROCIDIA, Vna isola ad l'isola uicina chiamata P. 1254.

**P**ROCVRA, Vo. La cura, il governo, l'administratione. R. cruenta per Ciappelletto la P. et le lettere fauorevoli del Re etc. 68. Hauendo alle manifeste simonia PROCVARIA posso nome. 191. Auene tal nota che tale dinzi alla maeza d'iddio faciamo PROCVATO, che da quella con eterno offiso et sfacciato etc. 80. Solletto P. della mia morte. 1664. Che egli era gentiluomo per P. etc. 1443. Alliquelli si come a PROCVATO, informati per esperienza della nostra fragilità forse non audaci di porgere i prieghi non firi etc. 79.

**P**ROCURE, Vo. La per curare, sollecitare etc. Et come le al donna ne poi P. d'attenergli la promissione. 1205. Tito fatto priuissimo a procurare la propria morte per leuare Gispino dalla croce. 2313. Mi consigliano ch'io procuri del pane. 904. Che se ne sia nessuna, che co parole, o cenni, o blandimenti in questo mio dannaggio cerchi. 10. P. se lo ti risan praggio etc. 2415.

**P**RODA, Prora, la parte dinanzi della nave et d'icho la riva d'un fiume, fossio, o simile. Soto il becco della nave. 410. Et quella mirata alla P. della nave etc. 1009. Hora con una parola et hora con un'altra fu per la P. del Mugugno. 1713.

**P**RODE, Vo. Pr. uel ualente, gagliardo, et per prudente, et saggio. L'uno et l'altro era P. huomo nell'arme. 1067. Essi uoleuano stare appresso a quel P. huomo, il quale piu che l'lor maestro gli amava. 514. Per cio che P. huomo, et ualente era. 509. Come colui che piu ch'altro, et consumato, et ualoroso, et bello della persona era. 494. Ch'alci piu cose di vedere gli huomini PRODI et gagliardi colle lance ferrate gioiando, etc. 12.

**P**RODEZ, A. Ja gagliardia, la ualentia etc. Bellissimo giouane, et famoso in P. et in cortesia. 997. Se gala giouanetta in bello amante dee donna appagare, o pregio di uirtute, o ardire, o P. senno, et costume, et ornato, parlare etc. 1241.

**P**RO, in nece di ualente, medi al suo luogo.

**P**RODIGALITÀ, larghezza et consumatione. Vo. La. Et guardati non forse tanto liberale essere desiderassi, che in P. cedessi, la quale a non meno male altri conduce, che l'auaritia. 711.

**P**RODUCERE, et produrre, per creare, generare etc. Concio fusse cosa che quel terreno produca cipolle famose per tutta Toscana. 1441. P. nasce a l'iddio che questa nostra contrada producesse cosi fatti gentiluomini. 12313. Io produciui lei le histerie in mezzo. 900. Et l'uno negando all'altro, in testimonianza ciascuno produse furri il suo anello. 142. Allaqual cosa la fortuna fu fauoreuole, et loro P. in un picciolo seno di mare. 1156. Ricomincio le parole, et produciue ad effetto. 1161.

P roferere, proferire. Va. l. a. per fare offerta, apertamente san-  
re promettere, obbligarli. Et in hoc nomini m'è dato pro-  
ferendo di molti danari. Et in vendite gli dimando  
suo palafreno, aceto che il Zima giel proferesse in do-  
no. C. 699. Egli perfissimamente secondo la qualità delle pa-  
sone, Et gli atti; che accadano proferenza. 1378. Tu  
m'hai tolta tutta la balanza di dovere da te ricuere il  
seraiglio; che tu mi proferi. 944. Il quale per arte nigroma-  
tica proferua di farle. 2203. Theophrastus proferre a i can-  
ti loro l'altre della sua sampogna. 22. Maraziglis do-  
ni mi hai da sua parte proferiti. 2201. Volendo quello  
che profero gli haue. 1651. Ad ogni amenda, che coman-  
da mi fir, mi profero apparecchiato. 1663.

PROPERTA, la oblatione. Alla donna si come bisognosa  
piangere P. 848. il candeliere indita la domanda, et la P.  
della sua donna. 2203. M'he posto in cuore per le grandi  
PROPERTA che fanno, di uolergli in cosa trouare la qua-  
le io son certa che non faranno. 1979. il giovane uadde ma-  
re uolte queste P. disse P. 1319. Alle quali P. non piengano  
della donna P. 364.

**PROFITTO**, il frutto, la utilità. A cura delle quali infermità, ne consiglia di medico, ne ultre di medicina parva che ualesse o facesse P. *etc.* 17. Da gli huomini douessero trarre **PROFITTI** grandissimi. 1877. Lasciate la non **PROFITTEVOLE** malinconia. PH.

PROFONDO. Vo. La. nal. concauo. N' andrì in bocca del  
diavolo nel t. dell' inferno. 758. Affai giuocare, ma te stien  
za P. molto. 496. D'acuto ingegno. Et del PROFONDO a feito  
za. 612. Coloro ne quali el t. l'auedimio delle cose e ro  
FONDE, più testo d'amore essere incapistrati. 1786. Ma an  
chora per le PROFONDissime ualli mi sono ingegnato  
d'andare. 587. Alquanto lagrime da PROFONDissime fo  
spiri mandate per gli occhi fuori. 707. Et nel t. Profondo  
dissimi fossi. Lei che PROFONDAMENTE dormiu, como  
strinse a deffarsi. 1542.

**Prolongare Vo.La.uedi Lunghezza.**

PROMESSA, la promissione. Io sono per seruare a uoi la  
P.2377. Che effetto fequa alla oustra P.701. Secondo la P.  
dell'Abate fatta alla donna. 287. Ratta la P. faria a Piu  
rou. 1282. S'incominciò a pentire della sua P. 2205. Per P.  
fede. 1172. Laquale girata uia la sua honestà, & la fede  
P. al suo marito. 1351. Hauditori adunque que P. fatta.  
1665. Molti priuilegi, & promissione grandissime mescola  
te. 1073. Con P. et con duoni &c. 986. Con molte ampie P.  
raccherate il frate. 677. Con dolci parole, & con Promesse  
grandissime. 473.

Promettere, per obligare, per feda, far promeffa. Et doue noi quello P. uogliare, per ualerlo arrenere. 775. Quello che a noi conuim promettere. 772. Quella penne che egli P. metta hauea di mostrare a Certadef. 1451. Nò fai tu che noi habbiamo P. la uirginità noſtra a Iddio? 772. Per danc vi e? per danc che io? n' habbia promeffa. 773. Che a il termine PROMETTO non ti uendi gli tuoi danari. 1973. Poſcia che noi m' hauete promeffo di pregare Iddio per me. 771. Et PROMETTOGLI di confortarſi, diſſe Q. 2245. Non fo perche biſogna che lo io lo prometta. 774. Q. 2246. Beneficio che il Re promette coſi grande per te. 510. Ella nol fa come ella P. 2245. Doue il conte e? figliuoli ditmon ſtraſſe come promettea. 513. Gridiffimi danc prometteno a chi o uiuo o morto loro il prefentato. 456. prometo

tendogli essa di venire alli. 313. Grà co'se fo del fuorile,  
P. 138. promettendole che non le direbbe alcuna cosa  
promettendo alli. 1073. Se tu mi promettesti sopra la  
tua fede infra questo termine non venire a Genova. 138.  
Che uoi mi prometteli di farmi parlare con la dea  
nostra. 711. Sapere quello che uoi mi P. 1377. Ogni gran  
cosa non che nna a piccola farti uolentieri, nò che io promet  
tela. 780. Et sicuramente gli prometteli. 1807. Poi che  
uoi mi promettete di pregare Iddio per me. 109. Che  
sto che tu mi prometti hauerà. 2337. 1279. 656. One uoi  
mi promette sopra la nostra grande, Et scelerata fede  
di tenermi credenza. Io ti dirò il modo. 1897. Sulo che  
uoi P. per cosa che lo dica, niuno d'auerli monete del lungo  
sua. 1193. Io ti prometto di pregare Iddio per te. 108.  
126. Senza alcuno fallo ti P. sopra la mia fede, et per lo  
buono amare il quale ti ti porto. 708. Q. Ante cose egli si  
promettono tutte di che non si gli attendono. 621. Pru  
mise di farlo. 435. Et co'sopra la sua fede gli P. 1167. A  
sfora parne questa affai picciola cosa a douere fare, et pro  
miserongli. 1305. Che lo nel principio della prefate ope  
ra promisi di fare. 2417. Per cio che l'altri tiene io ni di  
niuna cosa farne. 670. Hancando egli detto, il cofortano,  
Et premiongli sopra la loro fede la sua quello etc. 171.  
Insieme si promitione che quale prima morisse, di loro etc.  
1667. Uche Confiammo pienamente le promissione. 441. Che  
me promisi in una nouelletta ni mostro. 137. Et lo glid  
P. 615. Impromettete al suo luogo.

PROMETTITORI. Vo. La. Tutti siete gran P. poscia nò  
attendete nulla. 1704. La santa Dea PROMETTITRICE,  
ex dattrice di que diletti ecc. vi.

PROMISSIONE. La promessa. Ricordati della P. fattagli  
1105. Attendendosene Salabretto alla sua semplice PROMISSIONE. 1946. Accio che io mi possa della nostra P. chia  
mare contento. 2377. Secondo la P. fatta. 1181. Come giuste  
cero le tue disleali PROMISSIONI. 1826.

FRONTEZZA la uincirà. Ma n'fando la sua trafura  
ta P. 17142. Con quella risposta etc. 1351. Senza pre-  
ghe aspettare P. a quello in altri opere, che in fe fuorrot  
be che fusse operato. 1351. Belle & FRONTEZZA risposte. 151.  
Quanteque il FRONTO impregno parole risposte. 1356. Quan-  
to nel più P. stato fure a complacimi. 2161. Come con le  
parole al suo piacere etc. P. 2260. Assai ragioni vengono  
FRONTISSIMA. 2249. Tito fatte FRONTESSIMO a fron-  
tare la propria morte. 3212. il monaco FRONTESSIMA-  
MENTE risposte. 156.

PROPHETA. Vo. L. A. Et haucndolo per uno P. gli ingli  
nocchie a piedi. 754.

PROPIO & PROPRIO si dice. Ve. La. quello pin delle profet. & questo pin del verso, uale istesso. Volide da ve a ciascun luogo P. 37. Nò le uale nominare per lo P. no me cioè femine, ma disse, elle si chiamano papere. 85. Che alcuno del P. sangue fusse liberale. 1276. 1 PROPI figliuola li Ecce. 194. Abbandonarono la PROPIA città. 26. Ma dalla sua P. benignità mossi. 79. La mia P. figliuola Ecce. 379. Abbandonarono le PROPIA case. 26. Chi uolestesse PROPIA uamente parlare. 1666. Questo che io ti fo, non si possa afo sai P. uendetta chiamare. 1527.

Propone. Va. L. et proporre, per statuire, deliberare &c.  
Quel proponendo d'aspettare migliore uento. 296. P. se  
co di donarla maritare. 1243. Delle tre leggi alli tre popoli

date da Iddio, delle quali la questione proponeste. 143.  
propose di tornare a Parigi. 132. Seco P. di uolere per-  
malmente uedere etc. 2317. Seco Propulero di fargli di que-  
sta penna alcuna beffa. 1444. Et hauendo veduto magistro  
Alberto uerso loro uenire, tuze si propolono di ricuero-  
lo. 209. S'era propolita di uolere maritare. 493. Affermu-  
dose hauere fece proposto che mai di lei se non il suo ma-  
rito godrebbe. 414.

**PROPONENTO**, mal proposito, determinatione, or-  
dinatione etc. Legal non gia d'alcuno P. tirato, ma per ca-  
so in una delle parti della chiesia tirate. 65. A pettito luo-  
go, et tipo al malnagio loro P. auenue etc. 248. Il mio diu-  
ro P. si farebbe piegato. 759. Et il suo fiero P. loro aprese.  
363. Non ifisso il suo fiero P. 933. Come potete uoi al-  
cuno P. crudele pigliare contra di lui? 770. Ma in uano tal  
P. prendeuo. 1296. Il tuo P. mostratomi fara occulto. 2164.  
Et lui con ogni sapere conforto nel suo altro P. grande P.  
2175. Senza mutare uiso, o buon P. In alcun atto disse.  
2381. Con tutto questo P. bestiale sempre P. etc. 14.

**PROPORTIONATA**, Se ella è di persona grande, et  
bene ne suoi membri P. 24. Doue noi tutti gli huomini  
nederem, con uis bene composti, et debitamente 2209020  
TIONATI. 1416.

**Propose, proposer, proposta, proposto** etc. uedi all'infinito  
Propenere.

**PROPOSITIONE**, Comendo che ciascuno s'apparec-  
chi di douere domani ragionare di cio che ad alcuno am-  
te dopo alcuni fieri et suenari accidenti felicemente  
auenisse. Laquale P. a tutti piacque. 1124.

**PROPOSITO**, Il proposito hauendo del tutto mu-  
tato P. di quello perche andato u'era. 157. 1

**PROPOSTA**, La proposta, nuatiato etc. Alcuna bella  
nouella sopra la data P. conuene. 217. Non uferendo della P.  
fatta dalli. 612. Addire una nouellizza senza uscire del  
P. da ridere. 943. Et pregauano che mutasse la P. gia det-  
ta. 1468. Chunque della P. merita da quisi innanzi  
no uellere uerrà. 299.

**PROPOSTO**, prelo dignita ecclesiastica. Di lei s'innamo-  
ro si forte il P. della chiesa. 1740. 122

**PROPRIO**, Proprio, Propria etc. uedi a Propio.

**PROROGATIVA**, A tutti mariti piu che alle donne, nin-  
na P. è conceduta P. 811.

**PROSA**, Vo. La oratione Solita. Legui nouelle in fiorio-  
tin uolgare, et in P. iscritte per me sono. 886.

**PROSPERARE**, Vo. La perscondare, andar di bene in meglio. Al-  
la christiana uirtu, Laquale egli poteu uedere si come  
fante, et buona sempre P. etc. 123.

**PROSPERARE**, Vo. La, cio felici, serende. Il suo contrario è  
auerse. Effendo le cose de longobardi P. et in quiete. 693. Et  
hauendo PROSPERO uento. 398. Effendo stato di noi ne  
22093220201 passi conduttore. P. n. Ch'ello andare  
et tornare faceffe essere P. P. n. Ter uela et tutto quel di  
PROSPERAMENTE uenno al loro uagaglio. 300. Iolo PRO  
SPERAMENTE pienga la nave a dispartiti liti 211.

**PROSSIMO**, A cioe propinqua, uicina. Poi in P. parte tirati  
gli occhi etc. P. n. Dinanzi alla casa del morto eo fuoi PRO  
SIMO si ueniammo i suoi uicini et altri cittadini assai. 31.  
Certe al di uolere PROSSIMO andare. Innamorato che  
mi fosse uicino P. n. Più PROSSIMA tornata mi nun-  
tiata. P. piu propinqua. 71.

**PROVA**, et Prouare, l'uno et l'altro si legge, mal spettanza.

Se tu hora ne puoi per P. essere uersiffi ma resitontanza. Et  
per esperienza. 1837. Et come lo ci farò accanco, noi ne  
potrete essere alla P. 1955. Che della mia uirtu mi sia con-  
uenuto far P. 2268. Prendo tipo a Guatieri di fare l'ult-  
ma P. della sofferenza di costui. 2390. Et per cio per P. pi-  
gliarne, in quanti modi tu sai ti punsi et trassiffi. 2403.  
Et che lo dica il uero, questa P. uene posso fare che in que-  
sta terra, io non ci fui se non da un poco fa in qua. 239.  
Proetto si cominciò con loro a mescolare et a fare così deo-  
stramente o pin come nino de gli altri faceffe, ciascuno  
P. che tra loro si faccua nel correre, et nel saltare. 490. Ruo-  
stico per uolere fare della sua fermezza una gran P. 861.  
Et tante d'una parte, et d'altra ne gli diede; che il mulo  
posso auanti si; che gli mulattiere ninsie. La P. 14 pugna.  
2102. Domani uederemo che P. hauià fatto il consiglio ud  
al ponte all'oca. L'frutto. 2105. Accio che questi cosa non  
mi bisognasse no troppe PROVA PROVA mostrati etc.  
1597. Sofferire le rigide, et mai pin non uidite P. da Gual-  
tieri fatte. 2406. Et facendo totale P. fanciulesche, si come  
di correre, et di saltare etc. 490.

**INREPROBABLE**, Et i loro costumi ti fieno L'eto-  
trina alle uirtuose opere etc. 21. A PROVA al suo luogo.

**PROUAR**, Vo. La per esperienza, et uenire etc. Auati che quin-  
di si dipartiffono da una uolta in fa ciascuno P. uelle, co-  
me il mulo sapena caualcare. 625. Ma uidito dir, che tut-  
te l'altre dolerze del mondo sono nna beffa a rispetto di  
quella, quando la femina usa con l'huomo, m'ho pin uole-  
te messo in animo di uolere con questo mulo prouare se  
cosi è. 622. 1979. 2302. Si pensò il prete che hora era tipo  
d'andar se uerso la Belcolete, et di P. sua uentura. 1700.  
1420. prouando et riprouando quella dolerza, Laquale  
essa prima alle altre monache sola biasimare. 627. Coloro  
li fanno bene che l'hanno prouate et prouano. 6. Veduto  
mi paurosa della fama mia, m'inforsò una senta, et buon-  
na oratione, et disse che prouate l'hauena pin uolte. Ma  
fallo Iddio che io non hauei mai hauuto ardire andare so-  
la a prouarla. 1499. Et accordate di prouarlo disse etc. li  
di farne la proua. 734. Et quelle cose loro di morte esse-  
re, o di dolorosa uita cagione prouarono. 401. O dolerza  
sesta, morra fusti io auanti, che lo l'hauessi in tal caso prou-  
uato. 882. Chella morte di Tebaldo è stata P. da frategli ad  
desso Aldobrandino. 751. Ma per cio che cosi lieta, et festi-  
te ti uiddi, si uolle prouare. allhora disse la donna. lodato  
sia Iddio, che egli ha me P. con parole, et te con fatti. 1601.  
La forte della penna sono troppo maggiori che coloro no  
istimano, che quelle con conoscimento prouate non hino.  
1834. Et parmi che egli habbia prouato alla corte, che uno  
che ha nome Aldobrandino l'uccidesse. 749. Si come egli  
molte uolte haueua P. farne esperienza. 1466. Quelle  
sole li fanno che l'hanno P. 1550. Prendogli che da quegli  
occhi nna facciata si mouesse. Laquale il riempisse di piace-  
re mai dalli non PROVA TO. 1143. Et non sapiamo co-  
me tu ti prouati il rimarete. 1621. Cui che lo mi tolga  
noi prouerete con gran uostro danno. 2375. Per che non  
prouo io; cio ch'ella fa fare, poi che dice in picciolo tem-  
po di guairimi i 834.  
Riprouare, Prouando, et riprouando quella dolerza,  
Laquale essa prima all'altre sole a biasimare. 627. Gli ualco-  
ti huomini uedendo questo anchora con piu parole il riprou-  
arono, ma non potendo trarne altra risposta alla madre  
li dissero. 1062.

- PROVATORI.** Così come gli iddy sono ottimi & libera li donatori delle cose a gli huomini, così sono sagacissimi P. delle loro nre. 1163.
- Prouder.** Vo. La. per far prouisione, preprouare. Et di simili cose quasi allora si conueniuano fric. 1. a famigli. 2332. Et per cio è buono prouedere anzi che cominciano. 17. Che chi non prende tempo alquanto dauanti, non pare che ben possa P. per l'auenire. 213. Per alcuno medico alla sua salute se P. 1804. Per meglio potere prouederli. 2317. Se da alcuna cosa gli bisognasse temere. 1. P. 1513. Et in parte prouedette coloro che uenuti ui erano, per licentia. 177. Riputo ottimo di mutarsi di qui, & andare altrove, & il doue io ho già pensato & proueduto. 1594. Si come il duca dauanti hauea P. 431. Ma io non dimeno ho P. & trouato modo che noi haueuero del pane etc. 1511. Alle quali cose iddy prouegge. 1522.
- Prouedimento.** La Prouisione, Et in quella non uolendo alcuno feno, ne humano prouedimento etc. 14. **PROVIDENIA** al suo luogo.
- PROVENZA.** Misilia è in P. sopra la marina posta 1766. In P. furon già due euallieri etc. 1062. Un euallier 1760. **VENTALE** etc. 2345. Secondo che raccontano e **PROVERBO** BALI. 1062.
- Prouerbia.** per rimproverare, impropere, uillaneggiare, o dire nilania. La moglie prouerbis Calandrino; & egli turuato la batte. I dice nilania. 1712. Veggendolo uenire, cominciò prouerbis ad addire etc. 1230. Et qui non sono anchora uenuta, che prouerbis sono stata. 2159. Fattasi alla sinistra, **PROVERBIO** disse, chi picchia la gin il con nilania 333.
- PROVERBIO.** Vo. La. quasi commune omnium uerbum. Accio che per noi non si possa quello P. intendere, che com muneente si dice per tutto, cioè chelle semine in ogni cosa sempre pigliano il peggiore. 206. S'nostra uolgeri stoffe molte dire un così fatto P. etc. 1516. Come che gli huomini in un cotai P. nino. Buon cavallo & mal cavallo uole stoccare etc. 2093.
- PROVIDA.** mal prouista. Vo. La. 10. P. delle cose che debbon uenire v. n. Igl' uiol essere **PROVIDO** conoscitore, & de pensieri etc. 7. n. Prima che più accenda il fuoco, 220 **VIDA** mente pensate di stucarlo. v. n.
- PROVIDENZA.** Vo. La. 10. il prouedimento. Per cio che'l parlare della secretà P. & intentione de gli iddy, pare a molti duro, et graue. 2286. Et senza la P. d'alcuno huomo ci sappiamo regolare. 16. **Prouedimento** al suo luogo.
- PROVINCIA.** herba. Et sopra essi una leggier ghirolanda di P. 2219. La testa con legghierata ghirolanda di Prouincia coperta. 244.
- PROVINCIA.** Hauendo cerche molte P. christiane. 2317.
- PROVISIONE.** El salario. Vo. La. 10. ci da continuamente buona P. 33. Et da loro haueudo buona P. al loro seruitio si rimase. 239. Della P. che dal padre donata gli era. 2018.
- PRVDENZA.** et Prudentia. Landerale cosa, et necessaria molto ne principi è la P. senza laquale niun regno ben si gouerna etc. 7. n.
- PRVNO.** uirgulto spinoso, sterpo spinoso. Vo. La. Ninn capo fu mai si ben cultiuato, che in esso o ortica, o tribolo, o alo cnu P. nò si trouasse mescolato tra herbe migliori. 2425. Et per lo Arbore. Come colui che si credena per la gran ricchezza del figliuolo fare del P. un melarancio etc. Per quãdo uno uole fare nno di nullano gentile, o di picciolo grã
- de. 1066. Vestito d'un cinto, che da v. n. u. il difendesse. 17. 913. Gran copia di pungeni P. belli di uerdi frondi et di bianchi fiori. a. m. P. spinosi. uerdi a Bronchi. In un loco pieno di pungeni ortiche, & di **PRVNO** 1062. 17. 913.
- PRVNCENT.** Vo. La. puberece si dicono i giouani quãdo cominciano a mettere quella lanugine, che è la prima lana delle guance. Nell'età P. del giouane etc. 2. m.
- PUBLICA.** Vo. La. cioè comune, palese etc. Nella strada P. etc. 34. L'autorità delle **PUBLICA** legge. 48. Così nelle P. opportunitate, come ne bisogni priuati. 2392. Et i luoghi **PUBLICI** di Roma si pieni d'antiche imagini etc. 2391. Et essendo ad ogni huom **PUBLICI** colui uagheggiare la moglie di messer franco. manifestò. 1068. Pensò di uolergli in P. et di fuoco far morire. 1262. Vdrsi così in P. comanda re. 1963. Qui non solamente dalle parenti di lui fu pieno to, ma **PUBLICAMENTE** quasi da tutte le donne della citrà, tratto della corte publica sopra gli homeri de i più nobili cittadini fu portato alla sepoltura. 1048.
- PUBLICO.** Quinto Fulbio etc. 1259. Un giouane chiamato P. Ambrosio. 2307.
- PVERILLI.** fior di puero. Et da occulte uerri destati in lei a cuna rameruorazione d'e Puerilli lineamenti del viso del suo figliuolo. 389.
- PVLIA.** Regime. Nel regno di P. 362. Per le fiere di P. & a comprare & a uendere. 2109. In P. se n'andò. 2298. Inse gno d'amaruolizza. & d'amistà alla galsa **POLICEA** nol chiamaua se non compare **PVLIA**. 2110.
- PVGNO.** Vo. La. la man chiusa. Et diedegli si gran P. in su la testa. 7. n. Et co **PVGNI** ferri dette queste parole cadde seminata nelle loro braccia v. n. Cominciò a darli delle **PVGNA** et de calci. 235. Ristretti in se gli spiriti senza alcun motto fare, chiusi se P. allato allet si morì. 1074. Et quanto puote menare le mani & per di tante P. et calci le dice etc. 1612. Io le dice prima di molar P. 1912.
- Pugnere.** **PUGNARE** etc. uedi di sotto a **Pungere**.
- PVLCELLA.** **POLICELLA** come si legge in alcuni testi moderni, la donzella nerGINE. Io son femina, & non huomo, et Pulzella partimmi da casa mia. 2210. Non ho uicina che Pulzella ne sia andata a marito. 1372. Vicina non haueua, che Pulzella ne fosse andata a marito. 1467. Resti tua al padre per Pulzella ne sia a marito 399.
- PULCI.** le Pulci animalieri noti. Ma gli attempati si come offerri sono meglio doue stanno le Pulci. 1236.
- Pungere.** et **Pugnere** ancho si dice. Vo. La. per stimolare, trassigere, furare etc. Il maestro, sentendosi assai corressamente P. etc. 210. Il ronzino sentendosi P. etc. 1197. Tutta uia chi ua tra queste nouelle leggendo, si fasti stare quelle cose che pungono, et quelle che dilettano leggendo. 2426. Et rasi in grandissima quantitate abbondanti, e quali pugnendoli sopra le carni aperte, si feruere la piumolauano etc. 1842. Come un ualente huomo di corte, et non senza frutto, pu gnelle d'un ricchissimo mercatante la cupidigia. 191. La nouella da Dioune raccontata con un po' di neergoza punie i cuori delle donne ascoltanti, & con honesto rosso re apparito ne loro uisi ne diede segno. 157. 2384. Queste parole punsero amaramente l'animo del Re. 2229. Et per cio per proua pigliarne, in quanti modi tu sai, et punsi, et trassisti. 2403. Che chi allhora l'hauesse punto non si farebbe sentito. 2213. L'Angelioli di grandissimo dolore **PUNTO**. 2026. **PUGNANTI.** Con la P. sollicitudine d'amore etc. 1163. P. puni a. m. uedi a **Punir**.



unire, per castigare. Quasi l'ira d'iddio a P. le iniquità de gli huomini con quella perfidienza etc. 26. 556. Che io con me magnanimo mi ritragga del punire della tua maluità. 1839. Facendosi morire, di io mi punisca. 1423. Per l'iniquità delle femine, si contiene il bastone che le P. 209. 4. Et per cio liberale, et me che l'ho meritate punisci. 2306. Accio più cagione non habessimo di mormorare contra di lui quando il monaco punisse. 151. Accio che io t'habessi della tua colpa così punita come io ho lui della sua. 1851. Accio che i peccatori sieno puniti. 782. Ritorna l'ingannatore, il quale P. 11070 etc. 725.

**PUNITIONE.** Vno monaco caduto in peccato degno di P. 147. Degno di P. 1662. Et come i falli meritano P. così i benefici meritano guiderdone. 1268.

**PUNITORE.** Se non che il fuoco fusse di così fatta maluità. P. 1059.

**IMPUNITA.** al suo luogo.

**Punire,** P. unire etc. all'infinito punire.

**PUNTALEMENTE.** particolarmente a punto etc. Et per cio mi priego padre mio buono, che così P. d'ogni cosa mi domandate, come se mai confessato non mi fusso. 95.

**Puntare,** per Pontare, per spingere, portare, etc. Cominciò a gridare, apritemi, apritemi, etc. egli stesso a P. col capo nel coperchio dell'auolo si forte che s'innosfio, per cio che poca la smouitura habena. 623. et resti antichi si legge Pontare.

**PUNTE,** come quelle dell'arme, et per qualunque cosa accuta, et pungente; et per meta: lo ti uidi morto dinanzi alla mia porta di più P. di coltello. 774. Deh uo aspettarlo più P. di quelli furti etc. P. u. che intorno a se non habesse nimici morti, et che non fusse passato da cento P. u. Le mosche si fiammentano la stimolano, che ciascuna le pare una. P. 11070 etc. d'uno spontone. 1843. Con maggiore P. trafisse la donna 2386. Con grandissima P. di cuore ascolta. 11. Non senza grandissima P. u. d'animo etc. 3340. Vi priego, che quelle P. le quali all'altra che uostre fu, già desti, non date hora a queste. I dolori. 2402. Fra le forte spine tutti si pungano, et dalle P. pareua che sana gue uessisse P. u.

**Puntellare,** ponere puntelli per sostenimento, per fermare, fortificare etc. Furono all'arca la quale era di marmo; et con loro ferri, il coperchio, che era grassissimo, solleuarono tanto, qucho uno huomo ni potesse entrare, et pontellaronlo. 347. Ma poi che costoro hebbero l'arca aperta, et punte l'arca, in quello cadde che ni douesse tirare. 350.

**PUNTELLA.** O, et legno, o trave che si pone per sostenimento di alcuna cosa che non caggia. Presto tempo strorono uia il P. che il coperchio che l'arca sostiene, et fuggendosi lui dentro dell'arca lasciarono rinchiuso. 349.

**PUNTO,** quado dinota tempo. Vo. L. in che mal' hora nacqui in che mal P. ci uenim. 1510. Quella che l'usino a questo P. fatto ha. 1822. Il glouenti desidero il quale quasi in un medesimo P. debbe perfectione. 1516. Et a me uenire ar megliando egli in si forte P. ueduto che dell'amore di lui mi si accese un fuoco nell'anima. 1239.

Et in uoce di niente, mica, nulla, o alquanto. Messere se uoi mi uolete P. di bene, 1578. Non facendo P. di uenire, uenano moche in grandissima quantitate. 1843. Calandrino in questa festa entrò dello stesso uedere costui, che egli non lauora uo P. 1042. Andiamo a uedere se il fuoco è P. spento. 1797. Et con uoce sommessa senza P. mostrarsi crucciato, disse

etc. 1809. Et certi P. uenti della luna. 572.

**PUNTO.** La pelo etc. uedi al suo luogo.

**PUNTURE,** et Puncture. uedi a Punte.

**Punire,** per punger, stimolare col pugno, spingendo, come si fa per destare uno addormentato. Di che Gianni marauigliandosi puntechio un poco la donna, et disse. Tessa odi tu quel che lo odo. 1494.

**PUNZONARE,** il pugno. Messer Philipo, come uide Biondello, fategli incontro, gli diede nel uiso un gran Punzone. 1056. Egli l'hauca dati forse mille P. uenti per lo uiso. 1619.

**Puo,** P. uolo, etc. uedi al suo infinito Potere.

**Puoi non si sciue.** P. d. P. uo poi si usa in uerso.

**Puole,** P. uole, P. uolo, P. uo, etc. uedi al suo infinito Potere.

**Puote,** P. uote, uedi al suo infinito Potere.

**PUPILLA.** Vo. L. Et per Pupilla di ciascu occhio è un cerconcio. P. u.

**PUR,** aduer. Si troua posto in diuersi sentimenti; et prima per corrispondente della particella non che. Le blade anchora abbandonate erano, senza essere non che raccolte, ma P. u. segate. 40.

Et per corrispondente della Quirunque, et di anchor che. Quirunque la materia della mia seguente nouella sia in parte men che honesta, ue la P. u. dirò. 1335. Laqual non uelle anchor che dishonesta sia, nondimeno ella è tanto da ridere, ch'io la P. u. dirò. 1755. P. u. nondimeno tuttauia sospettana. 148.

Et in uoce di casu quo. Ma se P. u. auenisse, che l'iddio la nostra ben disposta anima chiamasse a se. 111. Mouendo senza confessione sarà girato a fossi, et se egli P. u. si confessa sui suoi peccati son tali, che il simile non me auerri. 91.

Et in uoce di anchora. Niuna cosa è al mondo, che tanto le dispaccia, quanto fai tu, et P. u. si uai riprouando. 676.

Et in uoce di certamente, o senza dubbio. M'è stato inuolato il porco. Disse allora Bruno. Deb come puote essere questo il ti uidi P. u. hirti costui. 1772.

**PUR,** aduer. Lat. eadem, solamente. Ne fu una bava sola quella, che due, o tre, ne potò inferamente, ne auene P. u. una uolta. 36. S'io habessi P. u. hauuto in pensiero di fare una di quelle cose, che uoi di noi, credere uoi, che le creda, che l'iddio m'hauesse sostenuto tanto. 103. Tenendosi beato chi P. u. un poco di quella potesse hauere. I. solamente. 118.

Et in uoce di nondimeno. Et come che questo a suoi niuna consolazione sia, P. u. a me nella cui braccia egli è morto, farla in piacere. 1040. Ben so però, che P. u. a quella hauendo riguardo con minore dell'genza sic la mia uidet. 294.

Et in uoce di anchora. Et doue tu P. u. in su la tua ostinazione stessi duro, la doue io per molto sanio ti teneua, io te harò per uno stoccone. 1636.

**PUR,** Vo. L. ual nera, semplice etc. Considerata la P. l'intentione della donna. 2206. uedi Puro.

**Purgare,** per punire, et per purificare, nettare, mondare, la mero. Vo. L. La tribolazione la quale uoi habete, u'è auenuta per uno peccato, il quale uoi commettete, che Domenico ha voluto in parte P. can questa uola. 755. 1395. Et certo egli è il uero, che le limosine, et le orationi purgano i peccati. 63. P. u. da molte immonditie purgata la città da ufficiali sopra cio ordinati. 14. I peccati, che tu hai in fino all' hora della penitenza fatti, tutti si purgheranno. 686.

Et dimostrare che con limosine i peccati si purghino, et

con le meste. 763. in quel luogo la; oue lo purgo con grã  
dissima pena le colpe mie. 1670. Spurgare al suo luogo.  
PVRGATORIO. Di necessitã conuene ch'egli uada in  
purgatorio. 803.

PVRIT A'. Vo. La. la fanciullezz' e la semplicitã etc. Più ala  
la P. del pregatore riguardando che alla sua ignoranza. 80.  
Et molte altre cose disse della sua realtã, & della sua P.  
117. Et famosi a credere, che da P. d'animo proceda il non  
sapere tralle donne, & con ualenti huomini parlare. 104.  
Io conosco la P. dell'animo tuo. 1107.

PVRO, netto. Vo. La. Et pregogli che con Puro & fratele-  
uole animo a tenere loro compagnia, si donessero dispo-  
re. 65. uedi Pura.

PVSELLANIMO, di poco animo. Vo. La. Vn P. giouanet-  
to, etc. 1115. Noi siamo, m'obili, ritrosi, sospettosi, P. & pau-  
roso. 56. Sei tu così P. così Scaduto l' etc. 1.1.

PVTATIVO. Essendo lo di padre incerto figliuolo, due ne  
tenni per padri, ma già il P. & forse uero, etc. 1.1.

PVENTI, cioè puzzolenti. Venga il nuouo & nino son-  
te, che dalle P. lordure si lau. 1.1.

PVIRE, per puzzare. Vo. La. Et entrati dentro all'uscito senti-  
rono ogni cosa P. perche anchora non l'era ogni cosa po-  
tu mettere, che non potesse. 131. Et Andreuccio putendo  
forte, disse l'uno, non potremo noi trouare modo che co-  
stui si lauasse un poco doue che sia, che egli non putisse co-  
si feruente? 134. Io ui dico che ella ni potrebbe gettare,  
o percuotere in parte, che ui putirebbe. 131. 1616. Che  
adunque uel cercando sotto i mantegli delle uedoue, an-  
zi di diuolui, doue leggermente potressi trouar cosa che  
ti P. 1.1. E loro a uedere che la bocca putua loro, &  
ammetteuogli, che quando a Nicostrato seruisseno, tirasseno  
il capo adietro. 1647.

PVTRIDA, cioè marcia, corrotta. Infino a tanto che la pla-  
gha si nascende al medico, diuene ella P. & guasta il cor-  
po; ma etc. 7.1. Quando le piaghe sono recenti & fresche  
allhora si sanano con pin agnolezza, & che le uccchie già  
P. VERATE non fanno. 7.1.

PVTANA, la meretrice, cioè quella che per prezzo di-  
uulga il corpo suo. Dire, che tu se P. 1615.1. gliottoni ta-  
ueruieri, 1.1. VTANIERI, et gli altri di simile lordura dis-  
onesti huomini. 1.1.

PVZZA, et PIZZO, & PIZZORE; il fetore, & cattiuo odo-  
re. Andreuccio a se medesimo dispiacendo per la P. che al-  
lui di lui ueniua. 338. Io sento la maggiore P. che mai mi  
paressi sentir. 340. Di fame et di PVZZO tra uermini del  
morto corpo conuenire morire. 355. Chell'aria tutto pas-  
resse dal P. de morti corpi, & delle infermitã, & delle  
medicane compresse, & PVZOLENTE. 15. Letame P. etc.  
1547. Ne prima essendo egli entrato dentro così P. fu l'uo-  
sto riferato. 1910.

**Q** ha pouero suono, & senza la u. consonante che la  
sostiene nò può haueu luogo; & è ueramente mu-  
ta; & trauandosi innanzi ad essa la a, o la o,  
nel latino, uel si interpone nel mezzo la e, uel uolgare, ecco  
trauandoli Aquila Aquilone, & i suoi deriuati; come Aca-  
qua, nacque, nacque, placque, etc. Se questa lettera sta col  
suo punto, tra latini significa Quintilius. Quintus. Quin-  
tius. Quintilius. Que. Que. Quia. Qui. Quo. Quod.  
Quibus. Quando. Quare. Quomodo. Quattum. Quant.  
Quarto. Quasi. Quodammodo. Quis. Quadrum. Cur.

er Q. Quod. Quantum. Quir. Quis. Quis. & Q. Que  
rendum. Quatenus. & Q. Quo. & Q. Quicunque.  
Quique. Quoque. & Q. Q. uel Q. Q. uel Q. Q. Q. Quin-  
quennialiter ne i numeri Q. dice cinquecento & Q. Quin-  
quaginta milia.

Q. A, hora stanza, & hora mouimento, et tempo dimora,  
& dassi alla prima persona, & quando Q. A. & La. Inse-  
me si pongono, se la Q. si propone Q. A. si dice; & se si po-  
pone si dice Qui. Chi Q. A. con una, & chi la con un'altra  
fuggendo. Chi Q. A. et chi la fuggendo. 17. Et senza che tu  
diuenterai molto migliore, & più, costumato, & più da  
bene La che Qui non saresti. 1068. Et pensa che tali sono  
La i prelati, quelli tu gli hai Q. A. potui uedere. 1128.

Et similmente si dice Di qua, Cola, Dila. Accio ch'io Dila-  
uati mi possa ch'io Di qua amato sia dalla più bella don-  
na che mai formata fusse dalla natura. 45. Che senza es-  
sa parlando Di qui; & non Diqua si dice. Di qui alle por-  
te di Parigi. Vlla assai uicini Di qui. 5.10. Di qui fossi suo-  
ri, et simili. Fassi anchora con la Costa quando con la Q. A.  
si pone. Ne possa Costa una sola più che Q. A. mola. E l'ue-  
ro che qual uolta si dice Di qua, per dir di questo modo,  
non si dice già mai Di qui, anchor che La, non s'acompa-  
gni con la Di La, o accompagnandosi si pongano, ma di-  
cesti Di qua. Et se Di qua come Di la i ama. Et similmente di  
costi etlandio in qua sempre, si come infino a Qui, & Q. A.  
gin, Q. A. fin, Q. A. entro; Costi su, Costi gin, Di Costi, come  
Di cola, Cola fin, & Cola gin etc. Che egli si fa bene anchor  
Q. A. etc. 872. Che quelle sono che le donne Q. A. chiama-  
ro. 1156. Q. A. picciolo fanciullo trasportato. 1137. Hora  
in Q. A. & hora in la sospinto dal mar. 302. Io uoglio an-  
dare a trouare modo, che tu esce di Q. A. entro. 110. Se i  
frati di Q. A. entro cantino i loro uffici. 47. Io ueduto da  
re Q. A. di fuori ogni di, etc. 173. Che la uirtù di Q. A. gin  
partirsi, etc. 194. Per di Q. A. gin ad ogni altro inuellerò  
alcu segno di quella, etc. 879. O sirochia mia io sono Q. A.  
fin. 1854. Dalla mia purtina in Q. A. etc. 7.1.

Q. A. DRA GEMIS A. Vo. La. Oltre al digiuno della Q.  
ne testi antichi si legge oltre a digiuni di Q. A. resime.  
96. uedi Q. A. resime.

Q. A. 1. In su l'auera son le nouelle. 1563. Così anchora  
le Q. A. et Q. A. etc.

Q. A. L. prouame relar: seruente al mas. & alla fem. Neuo-  
cio deparosi disse. Q. A. L. et tu? I chi se tu? 1668.

Et per chi. E nostri citadiui da Bologna si tornano, Q. A.  
giudice, & Q. A. medico, & Q. A. notaio. 1871. Fatto chiama-  
re il suntuale & domandato Q. A. gridasse. altri leggono  
chi gridasse. 1370.

Et accompagnate con diuersi particelle. A suoi seruiti bna  
mo Q. A. che egli si fusse o giouane o altro. L. ch'unque si fusse  
se, di che forte. 19. Sperando che iddio mandasse Q. A. che  
aiuto allo scampo suo. 302. Diragli, Q. A. hora egli ti parla  
piu, ch'io amo molto piu lui ch'egli nò ama me. 1790. Tin-  
daro al seruitio di Philostrato & di altri d'ue attenda  
nelle camere loro, Q. A. hora gli altri intorno alli loro uffici  
impediti attende nò al possessor. 69. Et che starebbe bene  
Q. A. hora fusse fuori delle mani di Chibno. 1148. Nò fuggi  
giù bñ Q. A. hor disio di rimitarlo in mie consolazione. 1122.  
Et replicata Q. A. per una bisogna Q. A. per un'altra. 517.

Q. A. L. E. Soffi. Non sono le mie bellezze da lasciare amare  
ne da Tale, ne da Q. A. 949. Ecco Olfippo nò so Q. A. io mi  
dica,

dica, che io faccia più, o il mio piacere, o il tuo, etc. 227.

**QV A L E** ogni cosa piena di fiori, o nella stagione si possono hauere. 64.

**QV A L E**, **QV A L E**, **QV A L E**, **QV A L E** et relativi con i loro articoli il Je, gli da, etc. così nel genere maschile, come femminile, et relativi de loro antecedenti, in infiniti luoghi et non altrimenti si truoua appresso il Doc.

**QV A L I T A** la conditione, sing. et plur. Vo. La. Secondo la Q. del morto, ni uenima il chericato. 3. Nomi alle Q. di ciascuna conueniente. 44. A dimostrare a chiunque apparisse le nostre habiti la Q. et la quantità delle nostre miserie. 62. Il Re, et la Marchesana ad una tauola sedettero, et gli altri secondo lor Q. ad altre mense furono honorati. 163. Perché debitamente danzai a giuoco giudei uno medesimo peccato in diuersi Q. di persone non dee una medesima pena ricercare. 178. Egli possimamente secondo le Q. delle persone, et gli atti che accadeuano profertua. 1378. Maladiceua la Q. del tempo la maluità della donna, et la lunghezza della notte. 1801. Il freddo fu d'alta tra Q. etc. 1818. Farni accompagnare per la Q. del cammino, che affare haueate. 2354.

**QV A L I T A T I V A**. Glie tanto il grande amore ch'io poso alla nostra Q. mellonagge da legnala etc. motto, ne di alla particella mellonagge. 1881.

**QV A L V N QV E**, nel ciascuno, et si da alla qualità delle cose delle quali si ragiona, et posta sola non si regge, però così non haue seco la voce di che si fa il ragionamento, dinotando cosa molto grande, o molto picciola, come a dire sia come si voglia; et truouasi nel numero plur. et nel sing. In Q. sepoltura scoperta trouauano più tosto il mestruo no. 33. Dal impetrare Q. gratia, etc. 130. Inuitato dal uuo micioio, o a Q. altra tra cose. 54. Tra amici et parenti, et Q. altra psona. 10. Si che maggiore peccato haueate cōmesso in Q. l'una di quelle tre cose dette. 769. Io conosco niuna altra cosa, altro che buona dire potersi di Q. sua di consore, etc. 60. Q. altre cagioni così truouasti deono essere finite. vi. Q. donne si fanno, etc. vi.

Et in principio orationis cum exclamatione. O crudelissime stellinche, o inferno, o Q. altro essilio più giu si nasconde prendetemi, etc. vi. O Q. Diu dimorate nel celestia chore. 2. n. O uol Q. Iddi habitatori, etc. 2. n.

**QV A N C H E**, uedi alla particella Vn Q. anche.

**QV A N D O**. Vo. La. adue. di tempo. I capegni andauano apu presso et Q. una, et Q. un' altra pietra ne ricoglieuano l'hora una, et hora un' altra. 175. Et Q. a pie, et Q. a cavallo secondo che più destro gli uenima. 207. Gli incominai a fomenire Q. d'una quantità di danari, et Q. d'un' altra. 1097. Q. si finit erano. 27. Q. moriuano. 19. Q. non la uedua, etc. 1698.

Et con l'articolo il Q. sua a tua posta, del Come non ti tra uagliare. 2. n. Et doue potremo uoi essere insieme t a cui la donna rispose. signor mio il Q. potrebbe essere qual hora più uel placeste. 1747.

**QV A N T A**. Vo. La. si riferisce al numero etc. et ual chente etc. A dimostrare Q. sia la forza delle belle risposte. 158. Tra sal Q. et quale sia la ingiuria che tu m'hai fatta. 379. **QV A N T E** uole noi el uorremo ricordare, etc. 51. **QV A N T E** grā palagi, Q. nobili habitati rimasero uoti, etc. 41. Q. et quali sieno stati i giouani, etc. 51.

**QV A N T O**, uedi più bassa.

**QV A N T I T A**. Vo. La. bisognandogli una buona Q. di danari. 138. In pochi anni grādisima Q. di danari auanzo rono. 270. Aperto un gran cassone, di quello grandissima Q. di danari, et di gioie trassono. 983. 944. 994. Per grādisima Q. di moneta ci uenutasi. 2204. Percio che ancho ra non erano le morbidezze d'Egitto, se non in picciola Q. trapassate in Thoscana. 1451. Con quella Q. antichissima medesima di mercatantie, che egli haueua portare. 295. D'in numerabile Q. di uiuenti haucendo la pssenzia le paru ti orientali priuate. 12.

**QV A N T O**. aduer. Vo. La. Doloroso Q. mal alcun' altro. 333. Et se questo concedono le leggi, Q. maggiormente a noi, etc. 46. T'uo dico, Q. alla nostra dignità s'appartiene. 65. Tāto piacerà, et costarà, Q. alcun' altro. 476. Et replicato per ornamento. Ma Q. sien sanze, Q. spederò se, et di Q. ben piene le forze d'amore. 1136.

**QV A N T V N QV E**, mal benché quanto si sia etc. Liquali da grossi salari et sonnuenoli tratti seruauano, Q. per tutto cio molit non fussiro diuenuti. 28. Q. cio che ragiona rampinea, sia ordimamente detto, non è perciò così da correre affatto. 56. Q. trunque da persona degna di fede uidita l'hauesti. 19.

Et in uoce di tutto quello che. Alqual pareua pienamente hauee ueduto Q. desideraua della pazienza della sua dō na. 2401. Q. appo coloro, che diuersi erano. i. ben che. 2. Et in uoce di quanta. Natural ragione è di ciascuna, che ci nasce la sua uita Q. più, alitare, et cōseruare, et difendere. 46. Guatieri alqual pareua pienamente hauee ueduto Q. desideraua della pazienza della sua dōna, etc. 2401. Et in uoce di Biche. Q. appo coloro che diuersi erano. 1.

**QV A N T V N QV E** VOLTE gratiosissime donne meo pensando etc. 1. Quante uolte mai, non è da usire. 10.

**QV A N T V N QV E** egli si sua. I di che conditione si sia. 5.

**QV A R A N T A**, che l'usciale a costui per trar' otto soldi, egli ual anchora Q. o più. 2016. Di età forse di Q. anni. 576. Conuola che duri Q. di 667. Q. egli peccato gli fece il Vesouio piangere Q. di ma amore et l'isegno gli si feceno piangere più di Q. noue. 1754. Il **QV A R A N T E** IIMO giorno uenuto. 2. n.

**QV A R E S I M A**. Gli hauea dipinta in la sua sala la Q. 1891. Ne uigilia, ne quattro ripora, ne Q. 185. Vna matrina di Q. 2020. Oltre a dignitati delle **QV A R E S I M A**. 98. **QV A D R A G E S I M A**, uedi al suo luogo.

**QV A R T A**. Vo. La. Philomena la terza, et la quarta Emilia, etc. 44. La terza uolta et la Q. arta, et la quinta, etc. 1346. Egli nō si comple il **QV A R T O** anno dal del suo primiero innamoramento. 1146.

**QV A S I**. Vo. La. uel come che, quasi che poco meno, etc. Q. l'ira d'iddio a punire le iniquità de gli huomini, etc. 26. Q. asi amando niuna persona in quella douere rima nerr. 27. Per lequal strada Q. asi di necessitā passaua ci a sciano, che di ponente uerso leuante andare uoleua. 2155. Q. asi resuscitata. 2197. Q. asi morta. 2213. Q. asi furioso. 2367. I sommi imperadori, et i grandissimi Re non hāno Q. asi altra arte che d'uccider. 2169.

**QV A T O R D I C I**. Già sono Q. anni passati, etc. 391. Il fou le Q. uolete ad un medesimo punto e ritornato. 2. n.

**QV A T T O**, così haue il testo nelle rime d'a. n. non però lo stimerei essere correzione di stampa, et direi questo, et è uocabolo che ha più del Napolitano, che del Toscano: et se

Thosco il nogliamo dire, t'ato piu Onato, che Q n'otto deb-  
biamo dire, quanto ba un non fo che di somiglianza con la  
particella Agnato. Vuol dire Quatto, e Guatto, colui che  
raccatoli in se, si ristringe in un luogo, e' insalubre passì  
ad udire, o a vedere quello che altri si fa, anzi han por-  
sufanza in Napoli e' in altri luoghi d'Italia di dire Guat-  
to Guatto, replicandoci, come forbè adire, colui se n'è  
andato Guatto Guatto, quasi dica rimesso rimesso, can defi-  
derio di non essere veduto. Dice adunque il Boc. nelle rime  
d' a u. to mi leui del luogo, on' era Quatto stato ad udire,  
e' a vedere il giorno tanto di ben quanto vi partefatto.

**Q**UATTRO. Egli è di **daogio** infino a **tregio**, & haaci di quegli che'l tengono di **Q. Tre**, **desiderando** et **alludendo** a **daogio** & a **tregio**, come che essendo di **Q. uagli** ancho assai piu, che di **duo**, et di **tre**, & nò spetie di te la come è detto a **Daogio**, pur questo poco o nulla importa. 1706.

QUATTRO, numero indeclinabile. Tre, o Q. bare da portatori portate. 36. Le loro fanti che erano Q. 68. Truonai che erano Q. piccioli più. 104. L'un dicena, otto di erano passati, l'altro sei, l'altro Q. 238. Egli non erano ancora Q. bare compiute. 1153.

QVATTRO tempora. Digiumi et Quattro tēpora, et ali-  
gile d'apostoli, etc. 572.

Q V E, in uoce di quelli & di quel. Dandosi a Que tempi in  
Fricta & sacramenti grandissimo & fedele. La du in Que  
tempi solea essere il loro mestiero. etc. 132. La più bella fi-  
mina che si uedeffe in Q. tempi nel mondo. 403. il più di  
licao eualuer che a Que tempi si conesseffe. 476. Quai  
chiamai Que mercatanti che presenti erano stati alle pa-  
role. 543. che il nero diceuano Q. ualiti' buomini in Caf-  
fa. 567. Con Que denari, a quel folo puote porre mano.  
593. Torgi Que pãni, & quel ronzino. etc. 1196. Per ne-  
dere fare il tomo a Que rasiuoli, & macheroni. 1717. I  
lavoratori di Que cipi, etc. 1918. Fatrofi chiamare di Que  
baron. etc. 162. Quanteuque di Q. u. di ch'era stato necce  
colui, etc. 758 & Q. & githuomini che ui sono assai. 1068.

QVEGLI, *fin che più: cioè in uoce di quello, et di quell'.* Da una parte mi trahè l'amore, l'altra lo t'ho sempre più portato che alcun padre porria se a figliuola. et dell'altra mi trahè giustissimo sdegno preso per la tua gran follia. *Q*uelli uoi ch'io ti perdenti, et questi uole che io contra mia natura in te incrudelisce. 922. Il maestro si come Q. che tutto tremava di paura, non sapra che farsi etc. 1917. Di eo che a ciascuno per un giorno i attribuisca et il peso, et l'honore, et chi il primo di noi essere debba, nella elezione di noi tutti sia; et quelli, che seguiranno, come l'hora del soffro i auicinerà; *Q*o quella sia, che a colui a cotel più credi, che quel giorno ha uerà ha uerà la signoria. 77. I'aba te si come Q. che con Ghino niente haueua affare, et c. 2141. Il ualente huomo si marauigliò, si come Q. che mai guastata non l'hauea. 659. *Q* dell'altra parte molto folle eto dinuenuto. 1052. Et in uoce di quelli, uedi a quelli. 141. quale cizione notata da tutti diuersamente da diuersi fin intesa, et hebbesi di Q. che intendere uogliono alla Men lauea. 853. Domani et Venerdì, et il seguente di, Sabbatho, elegerò con uincendo, le uoci d'infra in Q. che uolente era

giorni per le macchine, e quindi a mano in  
dici alle più grandi, e c.

QVELI, uedi alla particella, Que per quelli.  
QVELA Quel pozzo meninano a brr. 344. Con QVALLA

peffilienza, etc. 16. In Questa aduer. medi alla particola in.  
ilche in QUELLA ne guariranno, etc. 30.

QV ELLI, sempre si scrive no uī seguitando uocale, et quā  
do uī seguita la uocale, o la s, accompagnata da un'altra  
consonante, si die feruere Quelli, come Quelli cacci, Quelli  
balli, &c. Poi Quelli occhi, Quelli amanti, Quelli studi,  
Quelli spiriti, &c. Et QV ELLI coe i'erano huomini et fe  
mine di poco et grosso ingegno. 28. Ne mal dietro a QV ELLI  
lo ufcio entrò et a QV ELLI.

È in vece di quella cosa . Che Quello che il natural corpo delle cose non hanno potuto a seui mostrare, etc. 37. Or dandol nago di QUELLO che sono & deono essere uaghi gli huomini. 1337. In Quello, uedi alla parricida in.

QVERCIA, sott'no. Trottata una grandissima Qurticia a quella ledè el enzino, 1301. Tu fo che per lo primo colpo no cade la Q. 1631. Et nel terzo forsi di non minuire grandezza di quelle che'l matto triffonone ulad cò la tagliare fene stada na bellissima Q. porgente grandissimi ombre con gli ampi rami di unoue frondi carichi, e mostrisiti lleti signali di copiosa prole. a. m. Sotto una frumzura Q. di riposo negro, et a. m. i bofchi, ne quali saluente QVERCIE, come l'anno 1564. Et di robuste Q. etc. ad. i. ramose Q. abbondanti di molte ghiande etc. a. m. Tutte et no bofcheriti di QVERCIVOLI di fraffini, et d'altri alberi uerdissimi, et vitti. 1474. Anch'uno lenozio, et nel giardi no andatosene cò un pezzo di QVERCIVOLO in mano, etc. 1600. Gioianno trottato un bastone tondo d'uno Q. giovane se n'è ghe in camera. 1772. 1104.

QVERELA. Vo. I. a. la querimonia, il lamento etc. Dinanzi ad huomini che giusti giudici sieno alla mia Querela, si come credo che voi sarete. 1644.

QVERIMONIA, la querrela. Vo. La. Con gran Querimonia dalle monache fatta, che l'hortolano non uentua a la uisitare l'horre. 617. Questo fu al padre di Sophronia grauissimo, et con suoi parenti, et con que di Gissippo, ne fece una lunga et gran Q. 1189. Et dopo molte QVARI-  
MONE piangere et disse. 670.

QVERVLL, cioè lamentanti. Vo. La. Ode i Quernali ucelli  
fremire con dolet caniti. vi.

QV EST A, assolutamente. Vi prometto se Q<sup>a</sup> mi perdonate, di mai più in ciò non peccare. 156.

Et accompagnata con sospiri in infiniti luoghi. Affai u'era  
no di quelli che di Questa uita trappassauano. 31. Era co  
si fatto spauento Q. tribolatione entrata u' e petti de gli  
huomini. 32. Et pido nò potere alcuna di Q. uita tre lego  
gi piu l'una che l'altra lodare. 33.

QUESTI, fingendo uoce di costui, o di questo; ma è di messo affatto, et solo si usa nel prin. ordinariame. parlando. L'abbate per poterli più pienamente informare del falso commesso da costui, auisando che **Q.** accorto non si fusse. 171. Camminando adunque Alessandro con costui, gli domandò, chi fusse i monachi, et l'abbate, alquale l'uno de cavalieri rispose. **Q.** che auanti caualze? non gioueneste nostro parente. xix. 172. Et tutto il loro studio pongono in l'apiscare le menti di gli scitocchi acce che portò **Q.** il pane, volendoli mandarli il uino, quegli altro faccia la pistanza per l'anima de passati. 763. Dall'una parte mi trabel l'amore, et dall'altra il giustissimo sdegno. Quegli che uole ch'io ti perdoni. 173. **Q.** uolete che io in te incrudelisca. 172.

Et nel plur. Maravigliossi Varrone della infanzia di Quir  
 Ri due.



Il RABBIOSO spirito della invidia. 865. A guisa d'uno ca-  
me R. con lo stocco in mano caise. etc. 1304.

Arrabb-are. Et all'usc. della casa percuote la donna che  
arrabbiaua. 3081.

**B.** abbracciare. vedi *a* Braccia.

**RABBATT A**, Isopo, Messer Forese da R. 140 c.

R abbattere, per giungere, arrivare, o imbattersi a caso, vedi  
Abbattere-352

RABUFFATA, *scapigliata, scarmigliata* etc. Ma quasi tutta R. ecc. 78. Messici le mane ne scapigli, et RABUFFA TIGLI, *et* stracariagli tutti. 454. Lorenzo le apparme nel sonno pallido, *et* tutto RABUFFATO. 1018. Calandrino così ruffiato, *et* tutto pelato *et* R. 2053.

R accendere, Racchetare, Racchiudere, Raccogliere, vedi Accendere, Cheto, Chiudere, *per* Copliere.

**RACCOLTA.** Perchè che i frati sono buone psona, e fuggo  
no il disagio per l'amor d'idallo et macinano a R. 2430. Es  
poi Frati macinano a R. 1702. Promicciò prima raccoglie  
re acuna assai per poi macinare. Meta. de re veneta.

Raccomandare, & Raccóm andare si troua variamente usato, per ne teſti antichi ſi troua generalmente per un ſolo mi ſcripto; ma io ſempre l'uſerei con la m doppia per eſſer compoſto da Commaudo ch'è il ſuo ſemplice, medi Accommandare che ſale il medefimo. Et oue tu non uogli coſi fare, raccomandando a Iddio l'anima tua. 123.1. Molti miracoli iddio hauer moſtrati per lui, & moſtrare tutto il giorno a chi diuocamente ſi R. alui. 119. R. accomandati ermi, & ſtati con Dio. R. accomandati allet. 1803. Con lagrime gli la didei & raccomandati molto. 489. Chelle mie coſe, & el la ti ſiano raccomandate. 451. 547. Io te ti raccomando: non uoglio io poter il piu. 1152. Lui in reuerenza hauendo de te tanti biſogoli el ti raccomandano ſicuri d'eſſere uiditi. 120. Io ti raccomando le coſe noſtre. 233.6. ſalsbetto mio d'ore lo mi R. 1239. Ad appredere Philoſophia il m' di ad Aſtene, & quanto piu poſte il raccomandò ad uno nobile huomo della terra chiamato Cremete. 2160. 540. A loro mi R. & pregogli. etc. 467. R. accomandoti Caſ Landrino al medio; & pregandolo. etc. 2012. Accommandare, o Accommandare, al tuo luogo.

R. **racconciare**, **Racconciare**, **Racconciare**, **Raccogliere**, **Rac-**  
**quillare**, **RACQUISTO**, **Raddolcire**, **Raddolcire**, **Rac-**  
**doppiare**, **vedi Comune**, **Conciare**, **Conciare**, **Cotere**, **Accor-**  
**ciare**, **Acquiescere**, **Acquisire**, **Delicenza**, **Domandare**, **Doppia**.  
**R. D. A. Nole**, **o non male**, **27. Rado** **note** **ve** **senza** **tranne**  
**3574. Se così** **R. o** **con** **quella** **difficoltà** **le** **mogli** **si** **trovano**  
**poche** **si** **trovano** **gli** **amici**, **3327. B. D. A. Nole** **si** **note** **si** **no-**  
**te**, **27. 3311. Di** **Rado** **note** **alla** **particella** **DI**.

R A R I, Rarissime etc. uedi al suo luogo.  
R adere, Vo. La per nettare. Si fece accendere un lume, & dan

ve una radimadia, & fuui entrato dentro, & comincio a  
R. 1515. Al marito che radena il doglio, comincio addire, ra-  
di quini & quini, & anche colà, et uedine qui rimaso un  
micolino. 1515. Et fu raso il doglio, etc. 1516.

RASOIO, nedl al suo luogo.

Radicare, per far radice. La ingratitude è antichissimo peccato de popoli et si **RADICATA** in quelli etc. xv. io dirò il vero, jo t'età alquanto di volere per freno a queste indomiti al animale, ma pnta era ogni fatica già fatto s'era il mal radicato, che più tosto sostenere, che medicare si poteva. i. a. Diradicare, torre dalla radice, metti: l'essere da cotai uen

to d'insidia fieramente iscrostate, anzi presso che disol-  
tato. E&C. Le persone che hanno alcuna in odio per diuoli-  
cario & leuatio di terra. L. A.

RADICE, et nel pin ha Radici. Vo. La. Glomat cattina R. m<sup>o</sup>  
fere buono arbore, ne cattino arbore buono frutto R. Di  
dole alquanto da mangiare RADICI d'herbe et pomi fal  
uati. 86. Fattesi mentre herbe, et R. nel cno, quelle si flo  
in acqua riduffe. 933. Ruffico che di R. d'herbe et d'acu  
cuna s'usa. 870.

**RADI MADIA**, la raffadura, la rasfora, la radula, è stro-  
mento per radere la paglia secca doue si fa il pane o simi-  
le. Si fece accendere un lume & dare una Ret fussi entra-  
to dentro il doglio & cominciò a radere. 1515.

R. affermare, uedi all'infinito Fermare.

R. affigurare, vedi all'Infinito Figurare.

R. affrancare, nedl all'infinito Francare.

B. raffreddare, vedi alla dizione Fredda.

R. affrenare, etc. vedi alla dizione Fren

RAGAZZO, il ferdinando giaccone, il paggio, il uallotto. È andato come R. nell'esercito del Re di Francia. 472. Almeno te fo lo coltito honore, ch'io non mi pongo con RAGAZZI, ne con tiognosi. 13 r. Un solo RAGAZZETTO, etc. 2140.

RAGGI, *per* Ral Lat. *radus*. Era già l'oriente tutto bianco, *per* gli surgenti R. per tutto il nostro hemisperio fatto chiaro. 1137. *per* Gli solari R. che molto loro avvicinando gli fermano. 1216. Che già i solari R. si rifecidassero. 1133. Hanno del Sole con gli acuti R. cominciato a dissolvere l'oscura tenebre tu. Ma sì come i chiarì Raggi d'Apollo ne recerà nel giorno. v. n. Poi che Phœbo con tepidi Raggi recò nono splendore v. n.

R. ragghiare, voce dell'asino. Pareva un asino che ragghiasse.  
1698. Vno storchino asino, il quale ragghiando fece tuere  
questo piano risonnare. a m.

RAGGRINZATA, nel cristata, e rugosa. vedi alla di-  
tione Grinza.

RAGIONAMENTI. O, il parlamento. Finiro il suo R. 1305.  
Percho che l' R. era stato briene. 147. 1. Et poi che in corde R.  
stati erano alquanto. 179. Di chi habbero insieme secreto  
R. 422. Riccardo hauesse piu ordinato R. 60 Messere Licio.  
1233. Perche lasciato il primo R. disse. 323. Et tenere R.  
sieme di douere accusare al l' Abade. 626. Pensando che  
fatti quelli gli nofri 2 RAGIONAMENTI siene. 466. 1. nofri R.  
fatti hoggi. 1662. Mentre tralle donne erano così fatti R.  
58. Et 4. R. dilettuoli demmo luogo. 1662. Et alquanto con  
piaceruoli R. 60. In dimatore. 1326. In piaceruoli R. affai togl  
il mife. 2101. Nellaqual noia tanto refrigerio mi porsero  
piaceruoli R. d' aleno amico. 2. La nostra honesta. Laqual  
che i R. solazzeuoli, ma il terrore della morte non potreb  
be smagare. 1470. Se la maschinella da suonar R. non è ri  
massa. 7. 1. gentil' homini fra se hauesse marij R. 2189. Con  
lui entro in molti et uari R. 119. Mife costoro in molti et  
uari R. 1310. Dopo molti R. 1590. Finito dopo cena i R.  
inulti et luoghi non senza cagione tenuti. 32. 9. Essendo  
fatti i R. lungui. 326. Di R. belli sono ornamento i leggiadi  
motti. 1375. Laquale con le sue parole m' ha trouata me  
ria a fuori R. di domani. 1457. Perche io materia di crudi  
delli R. et di farsi piangere m' impo. 1217. Voglio, che su  
fieri R. et a miei accidenti in parte simili rampinca ra  
gionando seruisca. 962.

RAGIONARE, il parlare, il ragionamento. Cadde in sul  
R. delle



R. delle orazioni che gli huomini fanno a Iddio. 245. Il R. della Regina era al suo fine uenuto. 1334. La Regina ad Emilia comise il R. 743. Nathan udendo il R. et il fiero proponimento di Miriadana. 2163.

R agionar, per parlare, dire etc. Non si ponga il R. con lei preno-  
der piacere. 428. Seco delle qualità del tempo molte et uarie  
cose cominciarono a ragionare. 45. Assai volte haueua  
uditto R. di quito honore le frondi di quello erano degne.  
68. 1674. Quantunque cio che ragiona pampinea, sia orri-  
mente detto. 56. Che di questo fatto si R. 1077. Gli gio-  
uani insieme con le belle donne ragionano diletteuoli co-  
se. 71. Insieme, et di uarie cose R. 546. 23. 58. 1170. Ragio-  
nandomi uoi della vostra bellezza. 551. Et del suo uolere  
ragionandosi nella corte. 159. Percio che animosamente ra-  
gionano quelle corti, etc. 2431. Ragionando di cambi di ba-  
nari, di uendite, et d'altri affari. 1928. Che la seconda parte  
debba essere piaciute a ragionare. 1468. De quali inten-  
do breuemente di ragionare. 1407. Ragionati adunque,  
che disse Muscato Francesi richissimamente mercatate, etc.  
E si disse, etc. 81. Di vostra madre, et di uoi non ragionate  
giama. 324. A Philomena fu imposto che R. 1012. 23. 12.  
Non è guari che tu mi ragionasti un di de modi della uo-  
stra lieta brigata. 1892. Di quelle cose che l' erano state  
ragionate. 1676. A quelle cose uacido che prima la Regina  
hauea R. 599. Conosco ueramente le cose le quali R. etc. 773.  
Molte cose io lui sopra cio RAGIONATE. 783. Poi che i uoi  
casi di ciascuno rimette ragionati habbero. 522. Et RA-  
GIONATO questo, disse loro cio che uditto haueua. 1724. Et  
R. con lui questo fatto. 1960. Io ho inteso cio che di me ra-  
gionati haueate. 92. 536. 558. 1867. Et mentre della buo-  
na notte, che con lei hebbe Rinaldo, fuggiuggendo si ragio-  
naua. 264. Delle bellezze di questa donna, domandò il Du-  
ca se cio era mirabile cosa, come si R. 437. Sentì Cimone de-  
starsi un pensiero, il quale nella materiale et grossa mente  
gli R. cossi effere la piu bella cosa, etc. 1140. Ne mai d'altro  
che della uita de santi padri R. 1339. Doue costoro cossi ra-  
gionauano, etc. 92. Pur che a uoi dia il cuore di secreto tru-  
nere cio, che io vi ragiono. 803. Con contento d'esser sem-  
pre l'ultimo che ragiono. 119. Percio che nò d'altra mat-  
teria domant mi piace che si R. se non di quella, che a miei  
fatti è piu conforme. 576. Come prima destro gli uenue cò  
lei ragiono il suo piacere. 663. Cio che fare quella notte in-  
tendeva, gli R. 1792.

R A G I O N E. Lat. Ratio. causa, uoluntà, animi sententia: è quel  
che intendi, et il discorrendo uolgermente si dice egli fa be-  
dire la sua Ragione. Et talhora per la maniera, et il modo di  
fare, o di dire, onde s'è detto la Ragion del uirtute buona o  
cattina; talhora per la causa, talhora per lo discorso della  
mente; talhora per la piu nobile uirtù dell'anima la qual  
regnando il sentimento è uirtù, et le nostre operazioni  
sono loduceli, alcuna uolta per la giustizia, et tal uolta per  
lo conto del dero, o dell'haueate, etc. Ma perche il partito  
della uirtù delle cose siate nel nouellare è gran dimini-  
re di diletto ne gli intendenti, In propria forma dalla R a-  
G I O N E sopra detta alutata la uirtù. Lat. causa. 1032. Gli di-  
di, e quei noi debbiam credere, che con R. perpetua, et sen-  
za alcuno errore disponghino, et gouernino noi et le cose  
nostre. Lordine R. misura. 2285. A niuna persona fa ingiu-  
ria, chi honestamente usa la sua R a G I O N E. Nel dire il fat-  
to suo. 45. Natural R. è di ciascuno che ci nasce la sua uo-

ta, quantunque può aiutare, et conservare. Lordine. 46.  
Tanto la debba R. gli recaua uergogna. Lat. coscienza. 2273.  
Battuala adunque di tanta R. et tagliata i capelli, come  
dicemmo, disse malauagia femina, etc. i. giustitia. 1613. S'au-  
uiso di fargli una forza d'alcuna R. colorata. 139. Vdi a  
prima la R. di Neri, poi alda Scelza risoluto disse. Il fatto  
suo di Neri. 1414. Disse lo Scelza lo ti mostrerò p. si fa-  
ta R. che non che tu, ma costui medesimo che il nega, dirò,  
ch'io dica il uero. Il fondamento. 1415.

Et per la Giustitia. Mi disse, uia, sciocco, ma non dubitare,  
che di qua non si tiene R. niuna delle comari. 1672. Hauem-  
do uditto che di la niuna R. et tagliata i capelli. 1672.

Et per lo Conto. Il quale non contentandosi del salario, fa-  
ta la R. sua con la castella delle donne, a l'ampollecchio se-  
ne torno. 612. Ma uolentieri farai un poco R. con esso reco-  
per sapere di che tu ti ramarchi. 1357. Se ne torno a Nau-  
poli, et di quindi buona, et intera R. rimando a Firenze  
a suoi maestri, che co' pini l'haueuano mandato. 1960. Et  
gli detti doganieri poi scrissero in sul libro della dogana a  
R. del mercatate tutte le sue mercatantie. 1927. Gasparino  
lui dugento fiorini che tu mi prestasti, non mi bisognano  
no, et percio io gli recai di presente alla donna tua, et si  
glie le diedi; et percio dimerai la mia R. fanciullera la  
partida del coto mio. 1693. Disse alberta Gasparino. Gull-  
fardo io son contento: andateci con Dio: io accorderò bene  
la tua R. 1693. Per le quali R a G I O N I la nostra era miglio-  
re che la giudicata i fondamenti, et disporci. 124. Io cono-  
sco per naturali, et uere R. cossi douere essere. 136. Vniuer-  
salmente le femine sono piu mobili, et il perche si potreb-  
be per molte R. naturali dimostrare. 533. Prima cò uere R.  
deffenderò la fama mia. 924. Et con molte R. ingegnò di  
farle questa impresa piacevolmente pigliare. 961. Alla fine  
con R. irrepugnabili assai arguamente gli condusse a dou-  
uere l'amistà d'Aldobrandino racquistare. 788. Perche io  
habbia cio fatto, assai R. uengono promissime. 2419.  
Et per le auertori. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che  
da molti ualenti huomini un'armato di R. ch'elli fu ripu-  
tato. 1405.

R A G I O N E V O L E. Lat. Equi nonelle. se con R. occidio da in-  
tendente persona sieno guardate. 2419. Senza R. ragione.  
P. H. Di douere cio RAGIONEMENTE fare, etc. 143. Et  
quanto tu R. ami Sophronia, tanto ingiustamente de la for-  
zua ti duoli. 2271.

R abumiliare. uedi all'infinito Humiliare.

R amancare, et Ramancicare. Furo et l'altro si legge; ne te-  
sti antichi il piu con un solo m. che con duo, et ne moderno  
ni quasi sempre con un m. si troua, et mal lamentarsi con  
uoce ripresentabile, dolersi, biasimare etc. Se tu hiteri nouella  
do ci affligesti, tu ci hai hoggi tanto diletto, che niuna  
piu meritamente di te si dee Ramancicare. 1235. Io disporrò  
questa cosa in guisa, che tu nò ti haui da R. 1359. 1632.  
1777. 1189. 1320. Perche chi di cio si duole, si exmarica  
non fa quello che dee. 2293. Padre mio le nouelle, ch'io ho  
non sono altre, che di quello maladeto da Iddio nostro a-  
mico, di cui io mi ui ramancicare l'alt'heri. 661. Dirottamente  
te cominciò a piangere, se dello ingiuno di Gispino ramari-  
cando. 2282. Tu adunque piangendo, attristandoti, et ra-  
maricandoti, etc. 2282. Io habbia ragione di piangere, et di  
ramancicare. 670. Per niuna guisa con questi miei uirtù  
son potuto, si duramente si ramancicare che un nepote di

RAMARICO, o RAMMARICO, nel lamento con-  
preensione, uedi sopra Ramaricare; e teffi antichi hanno  
Ramaritho, o Rámarichio. Il lamento di Geremia Ja-  
pione del Salvatore, e il R. della Maddalena, etc. 229. Ca-  
landrino continuando il suo R. diceua. Oime trillo me co-  
me farò iolcome perterrì io questo figliuol mio. 2011. Ma  
ra le parole furono assai, e il R. della donna grande. 737.  
I teffi RAMARICHI pin da furia che da ragione incitau-  
ti. Ramarithi s'figgea ne teffi pin antichi. 2287. Il dolore a  
giocchi mi uieruena continue lagrime, e soffrì e R. alla  
bocca t. A. Quini hanno luoci RAMARICAMENTI. Vn.  
Dal core amante RAMARICAVOLI mormorió sentino  
le mie orecchie, etc. 75.

deniti fatti abisfcheri. In foglia di rastrelli. 2022.

**RATIONALI.** Vo. I. A. Et molti, quasi come R. poi che pa-  
sciti erano bene il giorno, la notte alle lor case senza al-  
cuna correngimento di pastore si ritornauano satolli. 40.

**RATT A.** prefa, subita: alle uolte ual crea. etc. Videro lo sco-  
lare fare per la nene una carola trita al suono d'un batte-  
re di denti, che egli faceva per troppo freddo si spesse, &  
che mai simile ueduta non haueano. 1797. Con le quali  
all mentre a me parua più RATTAMENTE uolare. i. altra  
mente. etc. 2. A. Si misero in uia per tornare in Trapani,  
& andassino RATTI quanto poteuano. 1175. Quel fu la  
cagion della sua RATTETATI. pref. 224. 81.

R attemperare. uedi a Temperare.

R accendere. uedi all'infinito Tenere.

**RATTENIMENT O.** cioè ritengo, o retento. L'ira più  
leggermente nelle donne s'accende, & arden con fiam-  
ma più chiara, & con meno R. la soffolge. 975.

R accipitare. etc. uedi all'infinito Interpire.

**RATTRAPPA T O.** cioè attratto per difetto de nervi.  
Et lo scolare quasi tutto R. come pote il meglio, a casa sua  
se ne torno. 1804.

R auedere. per conoscere se stesso. uedi all'infinito Vedere.

**RAVELL O.** cit. 294.

**RAVENN A.** cit. 571. Anzi tutte le RAVENNA don-  
ne paurose ne diuennono. 1312.

R auinare. per metterli in uia. uedi a Via.

R auisare. uedi all'infinito Auisare.

**RAVIVOLI.** i. i. tortelli fatti di castio fresco, & noua. Vo.  
N. A. Niente altra cosa facciano, che fare macheroni, et R.  
cuocerli in brodo di cappani. 1715. Ben ti dice, che io  
uerrei una uolta con esso teo pur per uedere fare il tuo  
ma a quel R. et macheroni et tornere una satolla. 1717.

R auisare. uedi all'infinito Viuere.

**RAVNANZA.** adunanza la congregazione. Doue uolosi  
in un certo tempo del l'anno a guisa d'una fiera fare una  
gran R. di mercatanti cristiani et seraci in Acri. 152.

R auinare. & ragunare per raccogliere uolte porre insieme,  
mettere ad uno. Et fatto senza indugio quire galline uola-  
la contrada erano, R. di quello sole uarie uiuande diuiso  
a suoi cuochi pel conuito reale. 162. Alcuno di questi tuoi  
uicini dee essere stato, & perciò se tu gli potessi R. io so fa-  
re la ipertienza del pane & del formaggio. etc. 1773.

Chella notte sequente si doueano R. 1509. i. parenti di Gi-  
sippo, & quei di Sophronia in un tempio se R. 2284. Doue  
al Re piacque si raunauano. 1227. Vicini alla fonte si  
condo l'usato modo si R. 1132. Et RAVNATI ad una fe-  
sta con una gran brigata di donne loro ordinatamente rac-  
contò la nouella. 963. RAVNATA adunque una buona bri-  
gada tra gli giouani Floritini. 1776. Come lo femine RAV-  
NATE insieme, si sappiano regolare, etc. 56. Fatto finire a  
capitolo, & gli frati RAVNATI in quello. 1157. R. aduna-  
que tutte insieme. etc. 120. 841. Sotto quello spotta  
tronato un'uscio, & a pie di quello RAVNATO alquanto  
di pagliariccio, che uicino n'era. 251. Il suo essercito R. pri-  
ma. etc. 447. Poi che tutto il popolo fu raunato. 1454. Et  
uicine nella casa del morto si raunauano. 31. 1433. Qual  
hora egli auuene; che noi insieme ci raunauo. 1883. Cio  
steno nel luogo uisato si rauno a ragunare. 1974.

R auolgere. etc. uedi all'infinito Volgere.

R. i. fong. & plu. & Rege nel numero del men & Regi nel

più. Il fratello del Re di Francia. 82. Il folle amore del Re  
di Francia. 157. Capit. nimico del Re Carlo. 305. Commen-  
data era stata molto la magnificenza del Re Carlo. 2134.

Nella corte del Re Philippo. 159. Nella grazia del Re Pie-  
tro. 305. Come uero Re si dee uolere. 1466. Che un cossi fat-  
to Re. 162. Per ricuere un cossi fatto Re. 163. Il Re di  
Cipri di cattiuo diuene ualoroso. 633. Il come saula.  
641. Manifesta cosa che ogni giusto Re primo seruatore  
dee essere delle leggi fatto dalli, & l'altro fa; serua &  
degno di punitione, & non Re si dee giudicare. 662. Vna  
ne dirò d'un ualoroso Re. 1215. Non è atto di Re magni-  
fimo. 2218. Il Re Hquale liberale, & benigno signore era.  
2247. Dietro alla guida del diueto Re. etc. 2246.

Et plu. Quello che i grandissimi Re si facciano. 376. I som-  
mi imperadori, & i grandissimi Re. 2169. Sopra le corone  
de gli R. & de gli imperadori. 904. Moliti R. moliti gran  
Principi furono già pueri. 930. A gli uolte già ne potete  
hauere ueduto, i. dico de gli Re de scacchi troppo più cari  
che io non sono, etc. 1466. Chi non sa, che gli Re pote qua-  
do uolgonno ogni gran cosa fare. 2298. Li Re richiedersi  
l'essere magnifici. 2258. Et se gli Re cristiani sono cossi  
fatti Re nerso di se chene è casti caullere, etc. 1333.

Altri legono & se i Re cristiani sono cossi fatti Re come  
casti è caullere etc. Et ad una uoce lei per a uina del pri-  
mo giorno eleffono. 67. Licentia adunque dalla R. la lie-  
ta brigata. 71. Quello che alla noua R. placena, etc. 213.

Come alla loro R. placque. 226. Dicendo, Madonna, lo non  
so, come placenole R. noi et hauremo di uoi, ma bella puer  
l'haurem noi. 2963. Quelle che R. auanti aliti erano  
state. 875. Che noi habbiamo l'amore di cossi fatto R. 1857.

Et mi sono tutte le R. del mondo lo dico infino alla Chinchit  
mera del preflo Giouanni. 1886.

**REALMA.** etc. sem. Vo. I. A. cioè di Re, & chi con ragione si  
regge. Quanta nella R. salui frate, etc. 2245. La corona,  
la uirga & l'ALB. 2195. Quantunque forse la nobiltà del  
suo sangue non sia cossi chiara come e la R. 227. Manifesto  
segno a ciascuno della R. Signoria, & maggioranza 68.

Di quelle sole galline uarie uiuande diuiso a suoi cuochi  
pel conuito R. 162. Nò cò femile animo, ma con R. 1324.

Et per giusto & ragionuole R. Ragionando d'una co-  
sa, & d'altra al Reale hostiere tornauo. 2226. Che uell'o-  
ro alle menfe & l'ALB. si uena il ueleno. i. del R. 401. Et tan-  
to era diletta, che se stata fusse da R. di trancia, sarebbe sta-  
to fouerchio. 1419. Di R. uelamenti il se uellire. i. pomposi  
& grandi. 2344.

**REALME.** il Regno. Che aliti il R. di Tunisi appartenea. 1183.

Per non lasciare il R. senza gouerno. 474.

**REBELLIONE.** & Ribellione. Vo. I. A. Hauendo uolta la  
R. di Sicilia. 392. Ribellere. uedi al suo luogo.

R ecambiare. uedi all'infinito Cambiare.

R ecare. per ridurre, dare, portare etc. Se lo lo posso Recare af-  
fare i piaceri miei, lo non so perche io nol faccia. 153. Vol-  
lete richissimi giouani quello che non sono io, done uoi  
uogliate Recare le uostre ricchezze in uno, & me far ter-  
zo posseditore. etc. 920. Se n'ando alla stanza doue lo  
spartire era, & scitolo (quasi in mano se l'uolessse Re-  
care) presolo per gli geti, & al muro il percosse. 1642.

Non ti recat nella mente si fatte cose. 27. & per portar-  
re. Si facera di uiazi all'usito suo Recar una scaccia noua  
& flagnata d'acqua fresca. 1384. Et facciam i miei panti

R. aceto che lo possa di qua su discendere. 1622. Audit che  
passi il terzo giorno, li credo R. nouelle che ti farino care.  
2241. Et fatta R. acqua fredda et ginarigile nel uiso, etc.  
511. Monda Tessa alquanto turbera della sua lingua dimora,  
neggendolo nentre, cominciò prouerbialdo addire. Ma fra  
te il diavolo ti ci reca ogni gite ha gli diuano, quido tu  
sorni a dfinare. 1730. Quella dore me ne porri ch'io ti reu  
cai. 2393. 2393. Vi mostrerò una sentissima et bella reli  
quia, laquale lo medesimo gla R. delle sante terre d'oltre  
mare. 1443. Non pigliare, ma recami tolo i panni miei.  
1854. Il piu delle ser con lei se ne uentua a cenare, seco se  
pre recando, et bene da mangiare, et bene da bere. 691. Fau  
erquidò taluolta dare, si come domandato dalle sua donna,  
et quido un pettine d'auorio, et quido una borsa, all'in  
contro recandogli cotelli anellotti contrasfatti di niun nan  
lore. 2044. Ma recandoti le molte parole in una, io sono  
del tutto disposto andarsui, etc. 128. Et come fuso in siete  
acconio, uil recato: o le mani al petto senza piu toccare la  
bestia, etc. 1911. Ella fece el pose di non m'adare, ma d'an  
dare ella medesima per esso, et di recarglielo. 1320. Io mi  
crederei in briue spatio di tempo recata a quello, a che lo  
ho gia dell'altre donne recate. 337. Io mi uoglio obbrigare  
d'andare in Genoua, et hauere della tua donna fatta la  
mia uolontà, et in segno di cio recame meo delle sue co  
se piu care, et si fatti, et tati indici etc. 138. Le cui nimpie  
rose opere attanto ti recarono, che nò che la bugia ma la  
uirtù nò era in uolà chi gli credesse. I. ridursi. 945. Gli  
iddij prima cò le pigneti sollicitudini d'amore da trinfarsio  
animale ti R. ad essere huomo. 1163. Et fatto questo R. le  
schiane due lenzuola bianchissime, et fortilli portarono.  
1995. Recarono al suo luogo. Et lasciati stare dall'una del  
le parti i pensier fami a recati per la memoria la gloriosa  
mezza et bellezza di costei incominciò. I. ridursi. 862. Et  
per partito hauea preso del tutto R. a còpiacere alla donna.  
1639. Mido addire a quello imbratta che la su cò la cipa  
nelle uertisse, et recasse le sue bisacce. I. portasse. 1453. Ad  
ogni suo amico che là andaua, imponua che di lei nouela  
le gli R. 999. Staua per sentire se Rinuccio Alessandro R.  
1988. Solo che esso se R. a pridere moglie. I. riduceffe. 2376  
Quegli che queste cose così non essere state dicono hauei  
molto caro, ch'essi recassero gli originelli I. portassero. 903  
Comidò che lui la seguita notte strigolassono, et trattogli  
il cuore allui ti R. 932. Io nò faria degna di questo honore,  
alquale tu per tua cortesia mi recasti. 2385. A Firenze, dou  
ue gia la fama haueua la nouella recata. 290. Hauendo gia  
indietro renduta la borsa, et la cintola alla femina, che R.  
l'hauea. 663. Domandò che la sua acqua gli fusse R. prociò  
che medicare uolena il suo infermo. 1111. Dell'amore di  
lui mi si accese un fuoco, che al partito m'ha R. che tu mi  
nelli. I. ridursi. etc. 2239. Calidrisio l'altro di R. C. A. T. A.  
la ribeca, cato piu canzonni con esso. 2041. Le se cortò allato,  
et in braccio R. C. A. T. A. senza alcuna contention, etc.  
I. ridursi. etc. 317. Egli di disiderosamente in braccio R.  
piu uolte carnalmente la rena conobbe. 639. Et R. C. A. T. A.  
ora in braccio disse, anima mia dolce, etc. 737. Tampon  
na lenata, et tu se R. C. A. T. A. I. quel che douesse di  
re, cominciò a pensare. 161. Philomena Reina, laquale belo  
la et grande era della persona, et nel uiso piu che altra  
picciuola et ridente, sopra se R. disse, etc. 516. Delle Reli  
quie così da frate Cipolla uedute come R. C. A. T. A. I. portauo

re. 1466. Et ciascuno le cose R. haueuò riprese, in casa se ne  
tornarono. 2222. Et piena di stizza glie le torsi di mano,  
et holle recato a uel. 664. Calidrisio scianate le molte  
pietre che R. haueua. 1731. E molte et uarie uolte che  
R. ci sono dauanti. 1884. Io mi crederei in briue spatio di  
tempo recata a quello, a che lo gia dell'altre R. l'ridursi.  
537. Di quanti corpi morti ci sono alla sepultura recati.  
portami. 47. Vno haueuomi R. danari che mi donena dare,  
etc. 104. Hauendo denficato a qual partito gli haueuò lo  
sconio spidire altra uolta R. l'ridursi. 1270. Prima che essi  
ci portassero lo stato pouero uelquale la fortuna gli hauea  
R. etc. 457. I panni che spogliati l'hauea quella mattina, che  
Gualteri la spogliò, perche R. C. A. T. A. I. et ella ringhiò  
tigli, etc. I. portarglielo. 1395. Per laqual cosa frate Cipolla  
la R. C. A. T. A. I. questi carboni in mano. I. ridursi. 1484.  
La donna disse al frate, hor uoi uestire, et uestire che uoi siete  
sacati in braccio nostro figliuocci et ascolterete bene  
cio che lo gli dirò. 1527. Già p' tutto haueua il Sole recato  
la noua giorno. I. portasse. 224. Quale spirazione potesse ef  
fere staza; che Currado haueua a tanta benignità R. 387.  
Et na a quella chiesa dove Giralomo è stato R. et mettili  
tra le donne, etc. 1077. Alquale ella facendo uisita di mero  
sapere di cio che R. l'haueua, etc. 1961. R. C. A. T. A. I. et  
collo disse, etc. I. ridursi. etc. 1528. Alquale R. in braccio, la  
gritando non altrimi che se della fossa il trabesio. 1531.  
R. C. A. T. A. I. suo sacco in collo, dilet si parti. 308. R. l'and  
lo in mano, disse, etc. 2365. Buffalmacco R. in mano uno  
de Clottoli che racolti hauea, disse a Bruno, Veli udi bel  
Clottolo, così giugneste egli trise nelle pelli di Calidrisio, et  
lasciolo andare. 738. Recanun fu le spalle nel paio di uà  
gabiale. I. portaua. 2219. Tito la debba ragione gli R. ner  
gogna. I. ridursi. etc. 2233. Ma bestia allora souuenne si mo  
nera, et recheuane a noi. 911. La donna nostra ualido  
di tal cosa farai obbrigio se recheuere a farlo dinanzi  
a gli occhi nostri. I. ridursi. etc. 1637. Che io la sua donna nò  
recheuoi a miei piaceri. 556. Mal ad amar l'una a còpiacere  
cergli mi R. 2201. Voi uoi recheuere in mano il uostro col  
tello ignudo, et con mal uiso. etc. 1578. Io andrò per esso,  
et si ti ti recheuoi. I. portero. 1321. Io farò ista notte in sie  
me cò Buffalmacco l'incantazione sopra le galle del gaggio  
no, et recheuolli domattina a casa. 1776. Che si guardi  
dove che egli uada nuna nouella altro che l'ira rechi di  
fuori. I. portò. 70. Prego io Iddio, che a così fatti termini ne  
uai, ne me R. l'ridursi. 2388. Ma tuata uia quel, che egli  
i'habbia di me detto, io nò uoglio che uoi uel recheuare se  
nò come da haomo ebbro. 1624. Che tu te ne uada a l'uel  
lo doue fu scieratore scannallo, et lui traggia di quello et  
occhigliate a casa quidi. I. portiglielo. 1982. Nò c'è duro o  
Zorico ch'io nò ammorbidisca bene, et rechio areto ch'io  
nuorò con le mie parole. I. ridursi. 1343. Se ti uenisse uen  
duto la Ruota o Naldino, nò t'escia di mente di dire loro,  
che mi rechino quelle gombine per gli correggiati miei. I.  
portino. 1700. Monna Aldruda truate la corte che buone  
nouelle uil ceco. 1362. Vno fante ilquale recò nouelle al  
marfese, etc. 1575. Ma pure come audito R. a rito Ferron  
do che egli insieme con la sua donna, etc. I. ridursi. 500. S.  
R. in braccio la Cituazza et cominciolla a basciare. 1750.  
Con gràdissima festa, et solida et recarono alla chiesa lo  
ro, seguendo quasi tutto il popolo. I. portarono. 116.  
Attacato portare. Che allei douesse uenire et A. I. dugento  
forini

fiorenti d'oro. 1691. Credendomi io quisi hauere arrecata la cassetta, doue era la penna. 1462. Ad effetto arredo il giovanile desiderio. 1516.

**R. ECENT** E. *frisco*. Vo. La. Non spaurato dal R. peccato del lui commesso. 432. Quando le piccole piaghe sono a 22 **CHINTI** et frische allora si sanano con più agiolezzza, che le uerchie già putrefatte non fanno. 111.

**R. ECOTE**, per nomtare. uedi **REZZERE**.

**R. ECIDERE** o **R. CIDERE** per diuideri, partire, etc. uedi **R. CIDERE**.

**R. ECITATI**, per narrare, dire etc. Delquale al presente R. non accade. 554. Disputando de uarij casi **R. ECITATI** in quelle nouelle. 1366.

**RECOURARE**, uedi a **R. COMERARE**.

**RECREATIONI**. Ne per altro la sua dimestichezza pla cerna all'Abate; se non per alcune R. legaliualti più gliaua delle sue semplicità. 799.

**RECUPERARE**. Et come che rotto fuisse il sonno et i sensi hauesse la lor nite recuperata. 1106.

**IRRECVPERABILE**, uedi al suo luogo.

**R. ECUSIO**, uedi **R. ECUSARE**.

**REDENTIONE**. Vo. La. Quasi senza alcuna R. tutti moriuano. 34. In quella prigione eterna, nellaquale senza speranza di R. s'entra, si dimora. 121.

**REDINE**. Et tra gli altri usi che con più abandonate R. ne nostri pericoli ne viaggiora, mi pare che l'ira sia quello. 974. Et meta. A coloro, nelle mani de quali le R. del gouerno della nostra Repubblica date sono, etc. 87.

**REDITIVO**, participio latino. Laudamla preso senza fermezza del non R. Prothesilaus, etc. 111.

**R. EDUERE**, uedi all'infinito **R. EDUCERE**.

**REFE**. Et donatole una borsetta di R. bianco, etc. 1531.

**REFINARE** et **R. FINARE** con la negatiua per restare, cessare etc. Et così come il giudio pertinace dimorata, così Giannotto di sollicitario non refinaua giamai i testi antiochi hanno finaua. 115. Gioseppo per tutto questo non refinaua, anzi con più furia l'innu uolte che l'altra hor per lo costaro, et hora per fin le spalle battiudola, etc. 1104. Et in tueta la notte di sospirare, ne di piangere sua sventura non rifinò. 1106. Et con queste et con altre assai parole infino alla mezza notte non R. la donna di tormentarlo. 1911.

**REFRIGERIO**. Vo. La. et **R. FRIGERIO** la recreatiue, il solle uamento etc. Nellaqual moia tanto R. mi porsero i piaceuoli ragionamenti d'alcuno amico. 2. No anchora bastano dolo il mio douuto amore, ne quello che essia a suo piacere sciele s'hanea. Et come chelo, et ciascun di questi, hora per uicenda la acqua **RECOMBRATORIA** sopra le sue fiamme uersaffimo, nondimeno con alcuno suo congiungione con più stretto parentado si ricongiungesse, et di più altri, i quali ella promare uolea come arme portassino, et sapessi non nella Chintana colpire, etc. 121.

**REGENTE**, uedi a **Reggimento**.

**R. EGGERE**, per gouernare etc. Non potendome per la contrarietà del tempo, xanti R. il paliseremo, andò sotto i sostenere. 407. Che tu alcuno prou, che carico sia l'hauerne donne a R. a guidare. I gouernare. 1466. La moltitudine delle femine della natura, et da costumi, et dalle leggi offere agli huomini fortomessa, et secondo la discrezione di que gli conuenirsi R. et gouernare. 1091. Io reggerò come io saprò etc. 1467. Tutta uita secondo che conceduto mi fiesse R. il regno commesso. 574. Quantunque stando l'ana, sua

ulta reggesse, non fu perito di sì pouero animo, etc. 1091.

Et sopra il copercchio della cassa posto il petto, come meglio portaua, os lo breaccia la reggressa diuina. I sostenere. 106.

etc. 303. Al tipo che l'huon Re Guglielmo la Stilla R. E. go uernaua. 1371. 329. Et stando et guadagnando assai sottil mente la lor uita, et se reggeuamo l'istemenano. 106. Sij adunque R. et si fattamente ne regge, che del tuo reggimento nella fine ci habbiamo a lodare. I gouerni. 1466.

**REGGIMENTO**. Vo. La. Il gouerno. Niuna cosa resta più affare al mio R. 113. Conosco la Reina che l'fine del suo R. era uenuto. 1360. Cio che affare hauesse, mire che l'fuo R. diuasse diuini. 1674. Essendo il uento che trahera per tramontana assai saue, et non essendo quasi mare, et be ne **RENCUTTA** la barca, etc. 1177. Di potere alcuno dispor so pigliare si come prendono i lanoratori di campi, gli aru tesici delle città, et i **RECCITOR** delle corti, etc. 1549. Si contento d'essere corretto da conli **RECCITOR** i. 711.

**REGGIO**. O città. La marina tra R. et Gattia. 194.

**Regnare**. Vo. La. per dominare etc. Conosco Lauretta il ter mine essere uenuto, oltre alquale più R. nò douera. 1962.

**REGNO**, per lo paradiso. Che peruenitura iddio hebbe mi sericordia di lui, et nel suo R. lo ricuete. 119. Saliti all'al tezza de i **REGNI** in quelli somma felicità essere credendo. I. Stati. Vo. La. 401.

**REGOLA**. A. i. legge. Vo. La. Quelli che sono alcuna Regola sono constricti. 47.

**R. EGOLARE**, per gouernare, ordinare etc. Come le femine restauano insieme senza la prouidenza d'alcuno huomo si sap piano **Regolare**. 16.

**REGOLATO**, per superchio amore nella mente concepuito da poco **R. appetito**, etc. 2.

**R. E**, cioè catturi, tristi etc. Coste sono cose che fanno gli schie ranti, et gli R. huomini. 103. S'io sentissi fede nel mio s'gnore, quanto io sento ualore gelosa non farei, ma tanta, se ne uede, pur che sia, chi inuati l'amatore, ch'io gli ho tuati per R. 1214. Et come che nel porro niuna cosa ni sia buona, pure il meno R. o pin piacere alla bocca d'el capo. 111. Reo et maluagio huomo, che tu se. 732. Chi è. Reo, et buono è tenuto, può fare il male, et non credua to. 943. Et R. 11. In rima si dice. Et la mia uita crudele et R. 1129. Mi lascia senfolata sospirare forte, et stare in uita R. 1214.

**REINA**, si ferue in prosa, et **Reina** et **Regina** in uersou uedi alla particella **Re**.

**R. EINTAGIO**, per raffermare etc. Et in questa guisa **R. EINTA** orato tra loro l'amore con parole. 1951.

**INTEGRISIMA**, uedi al suo luogo.

**R. EITTO**, per replicare etc. Io il chiamai più uolte et uicte mi lo promosse, et le minacce. 111. Le uedute cose restauano nella sua mente. 111. Ma poi che le danze in molti giri, et uolte **REITEATE**, etc. 11. Abbracciati dilecto. prefero; et poi che quello hebbero più uolte reiteato, etc. 1160.

**RELIGIONE**. Vo. La. Di cacciare del mondo la christiana R. 133. La nostra R. amanceri et pin lucida, et pin chiara diuine. 134. Doue molti de nostri frati, et d'altre u. l'azioni trossi assai. 147. Vn monasterio di donne frondo la loro legge **RELIGIOSA**. 461. Disse il frate not che siamo **RELIGIOSI**, etc. 106. La maluagia boprosita de R. 166. Ad uno uero **RELIGIOSO** con uno motto mi me

no da ridere, etc. 107.

**R. E. I. Q. V. I. A.** Vo. La meta in uoce di cosa santa. Vi mostro una santissima & bella R. la quale io medesimo gli recai delle sane terre d'oltre mare. 1.443. Che io uedessi ruerle le sate. **R. E. I. Q. V. I. A.** etc. 1.459. Mi fece partecipe delle sue sate. **R.** 1.460. Et delle R. cose d'allui medute, & reate. 1.466.

**REM. I.** Vo. La sfomeli nasali neti. Dato de R. in acqua, si mise al ritornare. 1.98. Dierono de R. in acqua, et alla nave pero uennero. 1.006. D'albero, et di uela, et di R. La tronò fornita. 1.176. Fecce uela et gl'eto uela. **R.** Et il timone, et al uito tuota si cōmise. 1.176. Et ca R. in mare tirata, etc. 1.176. Et R. stimolatori delle false onde concetti li riposati, etc. 1.176.

**R. E. M. I. N. I. S. C. E. N. T. I.** Aja ricordanza etc. Fra me conteneua, se altra uolta l'hauessi, no, ne alla memoria torna ua, che mai per me fosse stata ueduta, ma la R. piu ricorda uole, nella smarrita memoria tornò cōstet da me uista uol'altra fiata, etc. 1.14.

**R. E. M. I. S. S. I. O. N.** Vo. La Sommamenta La Remission dell'ofese commendina. 2.139.

**R. E. M. O. T. O.** medi & Rimota.

**R. E. N.** A, et Arena, il sabbione. Al lito, doue una pouera feminetta perauentura fuoi fiongiu con la R. & con l'acqua falsa lauaua & facua belli. 304. La nane quasi tutta si ficcò nella R. uicina al lito. 407.

**R. E. N. D. E. R. E.** per restituire, ritornare, recare etc. Del tuoto era disposto di farlo impicare per la gola, & in niana guisa, il uoleua al Signore infino attiso, che confretto nō fa di riderlo a suo dispetto. 241. Io nō bo marito a cui mi conuega R. ragione delle notti. **D. A. T. E.** 1745. E mi conteneua a El renze sabbato a R. lana ch'io bo filata. 1703. Et per questo uo potere R. sicura et l'istare. 701. Intendeno R. colpo p'colpo, prestante risposte, etc. **D. A. T. E.** 1395. rendere pan per fo carcia prou. **I. S. A. R.** ad altri quello che fanno a te. 1442. Quella ultima nouella uoglio che ue ne uenda ammaestrato. **I. D. A. T. E.** 106. Iddio per me ni R. gratie et merito, ch'io da renderi non le ho. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 235. Ad amore ne rendano gratia. 10. Che la zappa, et le mangate le proffe uiuande, et i disagi tolgano del tutto a leuoratori della terra i comupiscibili appetiti, et R. loro d'intelletto, & di auerimiro grossissimi. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 61. Et tanto col Re adoperò, ch'egli le rendè la gratia sua. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 291. Quelle gratie gli R. ch'ella potè maggiori. **I. R. E. F. E. R. I.** 2182. Quelle gratie che maggiori potè, alla contessa R. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 1390. Et quelle gratie seppè maggiori, del beneficio fattogli le R. 257. Et quelle gratie gli R. che aceto credette si conuenissero, etc. 1390. I mouimenti della fortuna mai rincrescere non donerebbe d'ascoltare ne a felici, ne a sfortunati, inquanto gli primi rendere uisitati, i secondi consola. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 354. Niana cose si conuiente tenere tato netta, quanto il sano triplo, nelqualo si fa sacrificio a Iddio. 107. Perch'io nō ti rendi si tosto al termine i tuoi danari. **I. R. E. F. I. S. C. A.** 1951. Tanto piu temua nel sanet, quanto noi piu cara cosa, che non sono io medesimo, a me mi rendere, & rendendomi, in quella guisa, che noi dite, alquanto in me la mia prouata speranza riuocare. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 315. Altor che forse lieta gli reuolte la cercata turrida a conditione nelle rime d'a. m. Et non molto spatio dopo, il mio nascimento passò, che egli al cielo, quello; che qui n'hauera R. interramento. **I. M. O. R. I.** nelle profe d'a. u. rendendoni in cio che poteuano, & sapuano humili & benigni uerso di lui. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 145. Il Re uedendo questo, & R. cer

to, che Ruggieri il uero disse. **I. T. E. N. E. N. D. O. S. I.** o repandosi. 1369. Vno che ha in pegno il mio sacrificio per trenta otto soldi, son certo che egli ce l'endera per traticanza. **R. I. F. I. S. C. A.** 2033. Et percio l'ultime gratie le quali uider gli debbo giamai di ogni gran presente, da mia parte gli i renderai. **R. E. F. E. R. I. S. C. A.** 934. Pregadola che senza farsi conoscere quello le busses patientemente riceuesse, che Arrigione le desse, per cio ch'ella ne renderebbe bene si fatto merito ch'ella nō haurebbe cagione di dolersi. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 1611. Al nostro marito di tanta cortesia, quanta la sua è, quelle gratie, rendere, che conuenienti credete. **R. E. F. E. R. I. S. C. A.** 2210. Tendi quattro piccioli pin, et hancidogli serbati bene un'zino per renderglieli i gli diti per l'amor d'iddio. **R.** per restituirti glieli. 1095. Piacini di riuolerlo, et a me de piacere, et piace di renderlo. **I. O. U. S. I. R. E. F. I. S. C. A.** 2393. Io in niana atto intendo di rendermi beniuola la tua misfaccidina, et il tuo amore. **I. S. A. C. I. A. T. E.** 913. Più cara che mai uel renderò al nostro padre. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 450. Lequal cose il renderono tanto riguardano. **R. I. S. A. C. I. A. T. E.** 180. In un monastero assai famoso di santità essa et la sua sancta monache si R. etc. 1048. Io potè renderli guiderdone dell'amore, la quale portato m'ha. **I. D. A. T. E.** 708. Ma percio che l'bisogno mi stringe di questi danari, et bo ferma speranza di tosto rendergli li gli pur priderò. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 1345. Pregi do che quella che gli piace, prendesse, et la daga gli rendesse. **R. E. F. I. S. C. A.** 577. Nellaqual camera niana finestra, che lume R. rifpodea i facesse. 726. Nō profere guarir d'indugio le tentazioni a dare battaglia alle forze di colui, che senza troppo affalti uolde spelle et renderli per uinto, si ridi o si digne. **R. E. C. I. A. T. E.** ule coperte di pergola si grande odore per le giandine, uenue uano, et d'anciano, dauano. **R. E. C. I. A. T. E.** 603. Confortati, et rendite certo, che niana cose, etc. **I. I. T. E. N. D. E. R. E.** 500. Ma di questo il R. accetoch'io nol fo. 2177. 1591. Et questa cosa chiamiamo noi uolgarmente l'andare in corso, percio che si come i corsali tolgono la roba d'ogni huomo così facciano noi, ma egli nō mai la rendono, et noi la rendiamo co' adoperar il habbiamo. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 1888. Et hulle recate a noi acio che nol gli le rendano, et gli di dare, ch'io nō ho bisogno di sue cose. 664. Bètiuegna naden da richiedere il tabacco disse, ma ne dighi il postio, che gotsa neluola il uoga. **R. E. C. I. A. T. E.** 1209. Rendimi almeno i primi miei, liquali lasciati uoi ho. 334. Io non ti rendo la tua moglie, etc. 2195. A queste son tenuto di rendere gratie & R. **R. I. S. A. C. I. A. T. E.** 2428. Quasi non sio gli ochi tiepi in esso, tutta mi dono a lui, tutta mi R. **R. I. S. A. C. I. A. T. E.** 213. Ma di questo mi R. **R. I. S. A. C. I. A. T. E.** 837. Ma i frati minori a suen di nache, le rendono tributo. **I. D. A. T. E.** 1907. D'una giusta reuersione ad una nostra tiradina. **R. E. F. I. S. C. A.** 1784. Ella è colei, laquale n'ha co' sue medicine sanati, renduta. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 836. 2183. Ma del non hauere ual in alcuna cosa restimo nianza R. alla mia uirtù, etc. **D. A. T. E.** 213. Et **R. E. N. D. E. R. E.** gratie a Giacomino della sua liberale risposta, il pregero no, etc. **R. E. F. E. R. I. S. C. A.** 1246. 2193. Essendo da tutte rendute gratie a Iddio. 2003. Se per ogniuno certo ne ue scono R. di lui. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 174. Prestaffo a **R. E. N. D. E. R. E.** li quelle gratie lequali potè maggiori. **R. E. F. I. S. C. A.** 189. Et cōfini **R. E. N. D. E. R. E.** toli a quelle gratie, lequali potè maggiori del beneficio da lei ricevuto. 308. Lungamente pianse i cinquecento **R. E. N. D. E. R. E.**, & troppo piu i mille prestati. **R. I. F. E. R. I. S. C. A.** 1962. La nostra uianza uel puo' hauere renduti certi,

quanto





nel si possa, et resti offere. 389. Varendogli la hauseria me  
za conuerita con molte altre parole alle prime continon  
dosi auanti che egli cessasse, et cessasse hebbe nel capo mes  
so, che questo fusse ben fatto. 809. Cominciò Pietro ad dire.  
Hora uoleste laddo; che mal, douendo io stare come io sto,  
questa gragnuola non R. 1277. Che la Giannetta uscì  
della camera il battimento del posso ristette. 497.  
Ne mai R. che l'hebbe tutto accendo. 2398. Entrò in cam  
no, me mai R. che fu in Firenze. I. fermò. 843. Tra donna, et  
donna mettendosi, no R. prima, che al corpo fu peruenuta.  
1078. Et messili la uia tra piedi non R. ch'isso fu a casa  
sua. 1700. Quasi in terra girare le pietre che ricolte han  
nesso, alquanto con le guardie de gabellieri si ristettero  
I. fermato. 1729.

Attesuto, per rettere, affermare etc. Corresse alique a fu  
rare alle case del conte per averlo. 487. Senza attesuto  
se ne venne a casa sua. I. fermarsi. 1729. Forse gridò atten  
tesuto, et alate le uel. 1149.

R. osticare, per rendere, tornare. Vo. La. Et fatto pagare l'hoste  
al Bergamino, gli fece le sue tre robe R. 190. Ubbialmente  
quello che egli sauea disiderare, et cercare di rubare; ha  
uendolo restituito. 1198. Pensò di restituirgli il cinquecento  
to fiorini d'oro. 1971. Vltimamente RESTITUITA al pa  
dre per polzezza; ne uia a marito. 399. Et sperandosi che di  
giorno in giorno tral figliuolo il padre douesse essere pau  
ce, et ogni cosa restituita ad Alessandro, et merito, et ca  
pitale. 1272. A. Maffeo stato lungamente mutolo la fauola  
la fusse R. tornata. 690. Vene infermità che la fauola mi  
tasse, et solamente da prima quella notte la mi fenco esse  
re R. 629. Alguno de suoi figliuoli nel loro stato restituiti  
fussero. 128. Gli fu restituito il suo canaglio, i panni, et i  
denari. 163. Quando a me RESTITUITOLA si parterono,  
etc. 470.

R. ESTIT-VTION LV. La. Nina pena più aspettando  
ne, che alla R. de fiorini cinquanta d'oro. 399. I. frati danno  
no i maluaggi guadagno, aceto che fatti RESTITUTORI di  
quegli si possono fare le cappe, etc. 764.

R. et uigere. Medi R. iurgere.

R. ESVRECTIONE. Vo. La. Essendo Rustico nel suo disiderio  
acceso, per vederla così bella, uenne la R. della carne. 564.

R. ESVS-CITAT. A. La donna lieta et libera quasi dal suo  
co R. alla sua casa se ne tornò gloriosa. I. liberata. 1426.

R. ET AGGIO. Medi alla ditione Heredità.

R. ET I. Medi a Rete, per pigliar pesci, uccelli etc. La qual  
lenana del sole R. de suoi peccatori. 1178. Et molte R. di  
prete et anella, etc. 1359. Ghino di Tacco sentendo la sua  
nemica, se le R. et meta, per le insidie, agguati etc. 1100.  
Rauoli i capelli al capo, et quelli con una R. ETICELLA  
fortissima fermata. La i.

IRECIT. Vo. La. I. prendere alla rete metaforicamente, et  
uolgarmente usato dal Doc. Parole, le quali lacci sono da i  
gli huomini di pura fede. V. I. miseri dal fallace amore  
IRECITI, etc. La.

R. ITRIVTIONE. Vo. La. La ricompensazione. Ma io int  
do di fermi hauere alquanto di compassione d'una giuila R.  
ad una nostra cittadina riduca, alla quale la sua beffa pres  
so che a morte, soffrendo beffata, ritornò sopra il capo. 1784.

R. ET T O R E, quello che vegge, che governa etc. Preso diuen  
no nelle mani della famiglia del R. della terra. 1109. La cie  
ca severità delle leggi, et de R. ET T O R I, etc. 751. Nella no  
stra città uengono molto spesso R. marchigiani. 1756. Et

tornd all'officio della R. ET T O R I sua. La. Il governo. 118.  
R. ET T O R I C O. Vo. La. Si ottimo parlante et pronto etc.  
che un gran R. l'haurebbe stimato, etc. 1447.

R. EVELATIONE. Vo. La. Et a pieno popolo raccontò la  
R. fattagli per la bocca da l'agnolo Gabriel. 236. 110. et

R. E V E R E N Z A. R. E V E R E N Z I A, et R. E V E R E N Z I A, uno et l'al  
tro si legge. feci un sabbato R. E V E R E N Z I A la casa, et no hebbi  
alla santa domenica quella R. E V E R E N Z I A, et no donna haue  
re. 106. Che il corpo di Ser Ciappelletto con grandissima R.  
uerencia et diuotione si douesse ricuere. 115. Et uole fa  
re la debita R. ma ella non gli uenne, et pregella che feco si  
sedesse. 457. Anchora che in R. come padre l'hauesse. 1163.  
Sanctissima cosa è l'amistà, et di singulare R. dignissima.  
2310. La R. E V E R E N Z I A, autorità delle leggi. 24. Huomo  
di grande R. autorità. 1314. Le leggi le cui forze sono  
grandissime et R. E V E R E N Z I A. 12091. Per uisitare gli sancti  
luoghi R. E V E R E N Z I A. 287. Allez R. E V E R E N Z I A  
la misse sopra il capo. 124. Et egli lei molto R. uide, et rice  
uerne. 360. 457. R. La salute. 157. Hauida la gia Federico R.  
saluata. 1322. Inglemochestesi R. 2225. Douere et essere obedi  
ente, et soggetto, et R. E V E R E N Z I A allo aluiatore et go  
uernatore suo. 2091. Io credo R. E V E R E N Z I A, che  
etc. 1629.

R. euerire, per honorare etc. Et par hor essere degni d'esser re  
ueriti et carzzati dalle loro donne. 1837. Douesse essere  
da tutti gli altri come maggior honorato, et reuerito. 144.  
R. ezeto, o R. ezeto, per nominare. Vn fargli venir uoglia di R.  
l'anima. et R. ezeto si può dire. La.

R. HODI. Medi. Insieme nauicose, come se n'adorano R. 449. et  
1159. etc. Sopra la nave de R. HODI. Medi. 1170. De gli  
marinari R. etc. 1157. Nobile giouane R. HODI. Medi. 1348.

R. I A. Medi alla particella Ret.

R. ascendere. Medi all'infinito Accendere.

R. I A L T O. luogo in Vinegia. Essendo il buen huomo su  
Rialto uel dire, etc. 966.

R. ardere. Medi all'infinito Ardere.

R. illuare, per ripigliare. Vltimamente cialluto il uero appo  
me, che anchora tiene. 124.

R. I B A L D O. detto da reo et baldo, o da rubare onde Rubal  
do ual tristo, malagio etc. Per misfatto d'un suo figliuolo  
R. 488. Et che ne farsse poi noi più, egli ad un R. d'ora l'ha  
uesse. 1237. Ho dato a mangiare il mio ad infiniti. R. 10  
1410, etc. 157.

R. ibandire. Medi all'infinito Bandire.

R. I B E C A. Medi il testo più antico si legge R. I B E C A. et firmamento  
da sonare come uinolo, o uinolo. De et di rechi un poco la  
R. I B E C A, et canti un poco con ossa di quelle tre canzoni, etc.  
1040. d'altro di recate la R. 1042. Tu m'hai gratigliato il  
cuore con la tua R. 2490. 11.

R. ibellare, riducere in ribellione, non seruare fede etc. Et in im  
co de Centi di santa Fiere cibello Radicosani alla chiesa  
di Roma. 239. L'Isola di Chilia ribellò et tolse al Re Car  
loto alcuni castelli moderni si legge R. I B E C A. 375.

R. ibellare. Medi al suo luogo.

R. I B I. nome proprio. 1751.

R. ibuere. L'Andreola uirilmente si difese, lui con uillane  
parole, et altere ributtando indietro. 1044. Et da Cimane  
ferbi, et ributtati indietro furono. 1150.

R. icadere. Medi all'infinito Cadere.

R. I C A D E N T E. R. I C A D E N T E, etc. mi supra.

R. icambiare. Medi all'infinito Cambiare.

**RICAGNATO** si legge ne testi più antichi, & generalmente ne moderni, & in altri no così antichi si legge **RICAGNATO**, & nel crepo ruggio **Ric.** Essendo di persona picciolo, & formato col viso piatto & **Ri.** a guisa di riu ghignato &c. 1405.

**RICARD O.** nome proprio. 579. Riccardo, &c. 696.

**RICCHEZZA** la diuitia si come egli di **R.** ogni altro aueranza, & di auerità, & di miseria ogni altro soperu chiana. 191. Iguale di grandissime possessioni, & di danari di gran lunga trappassaua la **R.** d'ogni altro cittadino. 191. Et quante et quante la loro **R.** et che ne la povertà, &c.

289. La cui età era grande, & il senno maggiore, et la picciola. 474. Sono i possessori d'una grā **R.** &c. 764. Per la grā **R.** del figliuolo, &c. 1069. Quante famose **RICHIEZZE**

si nidero senza succedere debito rimanere. 41. Et ueggido lui anchora che tutte le sue **R.** da niuna altra cosa essere

piu auanti, che da sepe di fare un mescolato. 652. Quelli d'hoggi disiderano le femine, & le **R.** 763. 1005. 1231. Chi d'abita che la natura ottima proueditrice di tutte le cose nō

hauesse cō assai picciola sua fatica proueduto a fare cō gli huomini nascerle le **R.** se allora le concessisse uelli, come ella tutti ignudi di produrre nel mōdo, & se fōdo la povertà ba

stenuola. L'ambitione di gli animi nō terperati tronò le **R.** et recollo a luce, hauidole si come superflue, nelle profondissime interiori della terra la natura nascose. O inestimabile

male. Queste sono quelle, per lequale i miseri mortali, piu che loro nō bisogno, & affliccano, per queste s'azzuffano,

per queste cobattono, per queste la lor fama in eterno uin

terperano. Queste oltre tutto sono quelle che poi che o per

dute, o in parte diminuite sono, fimo l'abitudine la nostra scia

gura tenuta, quasi senza esse, ne seruare l'honore mōdo

no, ne allentare le famiglie si possano, &c. 27. Da desiderare nō sono le **R.** conciosia che esse sieno le pin uolte a uir

tuosa uita nolo se, et passasi con moderata pouertà uirtue

uirtuosamente, si come Marco Curio, Attilio, Regulo, &

Valerio Publicola uirtuosi, si come le loro opere manifestaro

no. **R.** L'altissime **R.** et mancano, lequale legiermente li

diffetti della gentilezza riscoprono. **R.** Et lui nobilissima

mente d'una **R.** & robā fa uirtuē. 190. Et hauidendo seco

portato tre belle et **RICHIEZZE** robe. 179. Vno de pin **R.** co

ni prelati del mōdo. 1140. Piena d'huomini **R.** 294. Mio

padre mi lasciò **R.** & **R.** 100. Maglie d'uno gran

**R.** 1200. Essendo rimasta **RICHIEZZA**, & anchora

giouane. 1332. Le camere, lequale **RICHIEZZA** per

loro erano apparecchiate. 2327. Veggendo rimasti **R.**

**R.** & di cōcanti et di possessioni. 267. In breuē tē

po dismutui **R.** 1174. **RICHIEZZA** et gran mercatante.

61. D'uno **R.** mercatante la cupidigia. 191. In se suoi tempi

**R.** caudiere. 267. Peruenuto ad una uilla laquale non era

troppo **RICHIEZZA** fornita d'alberghi. 277. La donna

laquale egli **R.** hauea fatta uirtuē, &c. 3190.

Attrichire. Così potremo subitamente **R.** 1721. Anzi che

attrichiti fussero. 401.

Attrichire, oltre modo arricchire. In breuē rōpo dismutui

richissimi, mentre che di **R.** cercavano, auuine, &c. 1174.

**R.** ricercato uelli all'infinito cercare.

**RICHETTO.** Va. La il ricettacolo d'habitatione. Cominciò a

riguardare se dauerno alcuno **R.** si uedesse, doue la notte

potesse stare. 249. Vinzola d'ogni brutura **R.** 346. Iguale

hauidendo uno suo **R.** vicino ad una strada. 2155.

**Ricouer.** per ricattare &c. Doue dar non uolesse la donna, a

**R.** la battaglia s'apparecchiassero. 1008. Niuna chiglia uen

rà il suo corpo riceuerne. 90. 115. 207. Io ho molto piu a ca

ra, che egli riceua uillania, & riceuerne ne la dee, che io hab

bia bisogno per lui. 664. Tolga l'iddio, che mai colui laqua

le la fortuna si come a piu degno a te ha donata, che lo da

te la **R.** per mia. 2274. Qual asino da br parete, tale riceua

576. L'acqua laquale alla sua capacita soprauondaua, un'

altro canaleto riceua per laquale fuori del uallancello

uscendo alle parti piu basse se ne correua. 1477. Percio che

la fortit corda riceua ordinamente la faccia, che hauid

larga cocca. 1187. 198. 1187. Ma gli aduersarij nō potranno

il faccamento fattuto da uostri adoperare per la picciola

cocche che nō riceuettano le corde grosse. 1186. Voli riceu

uerete per ogniuno cento, et possederetelo a uita eterna.

172. Veduto maestro Alberto uerfo loro uenire tuisti si pro

posono di riceuerti, & di fargli honore. 209. A **R.** gli si feu

ce incontra. 777. Che la dona ti donasse incontante apri

re, & riceuerti in braccio. 666. Che come figliuola mi riceu

uelli. 468. Pregandola che senza farsi conoscere quelle bus

se patientemente **R.** che Arriguelo le disse. 1611. 2183. Di

nanzi lo imbiancia i miei uelli col solfo, perche il fumo tra

e o uertito gli misli serò quella scala. &c. 1746. Quā que

sti gentilhuomini m'honorassino, & lietamente mi **R.** infise

me con le loro donne, lunga historia habbiamo a raccontare.

467. Aldobrandino lagrimando pietosamente gli riceueta

te. 789. Con parole assai amicheuoli, et con lieto uiso il **R.**

195. Iguale cō quello honore mi **R.** che mai per me raccon

tare nō si potrebbe. 408. Per auerua l'iddio nel suo Regno

lo **R.** 119. Essi uedendola si leuorono in pie, & cō ruerua

la riceuottero. 2279. In quel poco che per me si puo, nō cā

bis di cio che io riceuetti. 5. Et con molte sante parole la

domenica sotto l'aldio riceuua i suoi popolani, et meglio

le loro donne quādo essi in alcuna parte andauano. 1696.

In riceuotimento dell'honore che dallui in Barletta **R.** di co

loraua, &c. 2111. Riceui benignamente l'ultimo dono di co

lei laquale tu uirtuē uertano amisti. 1041. Et quelle don

ne fa inuitare che ti pare, & riceuilo, come se dona di qui

fusse. 2337. Tu sai la nota, & l'angoscia, laquale lo tutto di

riceuo delle ambasciate di questi due fioriti. 1975. 210

210. Ser Clappetto la priuata, & le lettere fauoro

uoli del Re, &c. 68. Il pregarono, che la ingiuria **R.** del poco

senno de giouani nō guardasse. 1244. Lo scolare con fiero

animo seco la **R.** ingiuria risuolendo. 1823. Et l'anima tua

gia **R.** nelle braccia del diuoluo potra uedere. 1838. Mirr

denes **R.** la informatione, &c. 2165. La genti donna che

lei dal padre riceuuta l'hauca, &c. 493. La uergogna che

mi pare haueu **R.** dalla mia dōna. 360. Iphigenia da mol

te mobili dōne di Rhodi fu **R.** 1159. In casa d'una sua par

te fu **R.** honoreuolmente. 1188. Et in braccio **RICHIEZZO**

la, &c. 731. Acto che gli occhi stassero di cio, che gli riceu

chi con le **RICHIEZZE** ueli fatte gli haueua disiderosi.

1188. Ogni huomo appetitica uirtuē delle **R.** offese. 2139.

Che per la sua gelosia molte battiture riceuue haueua.

817. Et quiti da cittadini con sommo honore **RICHIEZZA**

290. Gli **R.** danari. 171. Gli danni nostri, & quali per lui

riceuuti haueuano. 313. Doue con lita festa d'Arrigetto

tutti parimenti, & figliuoli, & dōne furono in Valerio **R.** 298

Ringraziata dell'honore dallui **RICHIEZZA**, &c. 166. Che

mol haueuissimo riceuuto prima, & poi fastoso seruire.

90. Che egli sarebbe a spouitua **R.** chin. 2114. L'honore

che **R.** haueua dalla genti donna. 1190. **RICHIEZZO**

Lo adunque in se vol piacereu aspetto, *Et* 1052. Et famigliarmente R. fece lo fe sedere. 130.

**RICEVIT RICE.** Come disperato a Vinegia d'ogni bruttura R. si trasmise altri leggendolo Ricetto. 946.

**RICHIAMARE.** uedi all'infinito Chiamare.

**RICHIEDERE.** et richieggere. uedi all'infinito Chiedere.

**RICHIEST A.** uedi al luogo sopradetto.

**RICHINARE.** ributtare. Et negando che egli era dell'iniqua gente piangendo il richiamo. 114.

**RICIDERE.** o Ricidere. per diuidere, partire, o riscicare. Cui anticamente Cimone sopra la testa fero, o mettegliela ben mezza, o morto, se l'fe cadere 30 piedi. 1169.

**RICOGLIERE.** et raccogliere. uedi a Cogliere.

**RICOLT A.** uedi al luogo sopradetto.

**RICOMPERA.** il riscatto. Venuti certi gentiliuomini Genovesi per ambasciadori al Soldano per la R. di certi loro cittadini per lo riscatto. 1321. Senza lasciare passare per duna alcuna particella del nostro **RICOMPERA** VOL tempo. 111.

**RICOMPETARE.** uedi all'infinito Compitare.

**RICONCILIARE.** per placare, restituire in gratia *Et*. Disiderosa riconciliarsi pienamente col suo Tebaldo. 784. Et non Abate senza suo costo hauere riconciliato uno massatore al Papa. 12197. Venne adunque Ghino fidato, a corte, ne guarì appresso del Papa fu che egli il repudi uolose, *Et* 110 conciliatosi lo lo gli donò una gran prioria. 1153. Et dopo molte parole la dolente donna riconciliarono con esso lui. 1173.

**RICONFERMARE.** uedi a Confermare.

**RICONFIRMATIONE.** uedi al luogo sopradetto.

**RICONFORTARE.** uedi all'infinito Confortare.

**RICONGIUNGERE.** uedi all'infinito Congiungere.

**RICONOSCENZA.** A. Riconoscimento. uedi a Conoscenza.

**RICONOSCERE.** uedi all'infinito Conoscere.

**RICOPECHARE.** uedi a Coperechio.

**RICOPIRE.** uedi all'infinito Coprire.

**RICORDANZA.** La reminiscenza. La rimembranza. Disse, togli quel mortalo e riportalo alla Belcolore, *Et* disse, da te il Ser, che gran meriti, *Et* che noi gli mandate il tobar tu, che il fanciullo mi lasciò per R. 11705. Si come colui, che mai più per R. uedete non haueua donne. 894. Dunque to tu R. dal Ser. 1708. Si come è la dolorosa **RICORDATI** UO della peffissima mortalità trapassata. 11. Senza alcun ricordo di me. 71. Gli abbatte in maniera che di loro più mai R. non sia. 111.

**RICORDAR.** Va. La per ramemorare, risouenire, ridurre a memoria *Et*. Et R. ti daueti et dei quante et quali, *Et* con che forza uengano le leggi della giuanetza. 915. Si come colui che non mi conosci, *Et* perauentura mal R. non m'udisti. I. nominare. 319. Quante uolte ci uorremo ricordare quanti *Et* quali sieno stati i giouani, etc. 51. Se non chissì uolleser R. d'esser stati giouani. 381. Mai pare uol rito conoscere, ma per niuna cosa mi posso R. done. 456. La Chetza uedendo R. la caniffia disse. se uoi mi date una caniffia, io mi gitterò nel fuoco. I. nominare. 1745. Vol allho ra senza alcuna paura scendere gin dolo anello, *Et* senza R. o liddio o fanti, uol salire infu. 1911. Ciascuna di noi molte uolte può hauere udito R. il Re Carlo vecchio, *Et*. 115. Il quale anchora che picciolo fanciullo fuissi, quando mi fuggi. par mi ricorda ch'io nel uidi Signore, etc. 376. Se bene u. R. noi diuotamente celebrano, etc. 1682. Et pau

re che l'cuore mi si schianti ricordandomi di ciò che giomio padre n'hebbe affere. 376. Sempre sarò dolente di ciò R. 921. Et ricordandosi delle parole poco avanti dette da Papina. 114. Ricordandosi de comforti datile dal frate. 656. R. di ciò che per lui fu fatto hauea. 1302. Ricordandoti tu della tua preterita uita, etc. 1326. Et uol piaceuoli done in pace mi rimanete, di me ricordandoti, etc. 1431. Tri di coretti doni della magnificenza di Mafignere lo R. et uol dettati di dire a tuo padre, etc. 524. Et a ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi ricordata. 1013. Se za ricordati Curado di loro. 375. Et cominciò sero stesso a R. di douerla hauere altra uolta ueduta. 455. Nelle quali facende anchora che stesso della sua crudel donna si ricordati. 740. Per promere se di lui Tico si. 1302. Volerla i tate se di lui si. 1361. Di tutti i miei peccati; che io mi ricordati dal di ch'io nacqui, etc. 95. Et a ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi ricordata. I. nomi nata. 1013. Ma non m'era anchora R. di dantigli. I. rammenta ta. 1693. **RICORDATI** che quello uislo hauea la chiave signale alcuna uolta femina alle occulte entrate del Mar chefe. disse etc. I. rammentati. 155. Ma hora uol non ne ne ricordate. 1908. Ricordatevi di me quando il uedrete. 1339. Giouani donne l'essere stati ricordati i Baroni de Paphilo, m'ha nella memoria tornata una nonella. I. nomi nati. 1411. Apri adunque l'animo alle mie parole, *Et* R. che non uolta senza più auuicene, *Et* l. rammenti. 1637. R. del freddo che tu a me facesti patire, *Et*. 1839. 1203. I. fendo contento di hauermi tanto solamente ricordato di quelle, etc. 1288. Et **RICORDATI** lo tepo passato e l' suo amore *Et*. 1073. Et **RICORDATI** del caro anello, che haueua loro uislo dire. 348. Cofini che di cassa non si ricordaua. 366. Ella non si R. di lui, se non si come mai non l'hauesse ueduto. 1070. 1515. Perche ricordauate aol l'edio, o santiti perche gli nominati. 1913. Ricordanti egli che uel mai hauesse alcuno amaretty 56. Che con tuo dan no ti ricordati sempre che tu ci uisual, del nome mio. 1400. A colui nelle cui braccia non s'incorbbe quella nota te che tu stessa ricordo ignuda stare. I. nominati. 1824. Che ti ricordate di me, *Et* d'attenermi la promessa. I. rammentate. 1814. Et ricordati che egli nò si discide più a noi ho nestamente uinere, *Et* l. uol ramenti. 55. Io mi ricordo che to feci un rabbato dopo nona al fante mio spazzare la casa. 105. 1248. Et pensando della compagnia, che affare que sto douesse hauere, si ricordo di Cimone. 1162. Ne mai più di me ne di lei si. R. 321. Come elle Antigone uide, cossi si R. lui in Alessandria haueu ueduto. 455. Ricordoti, che noi siamo tutte femine. 56.

**RICORDARE.** uedi al suo luogo.

**RICORDATIONE.** uedi a Ricordanza.

**RICORDO.** uedi uo sopra.

**RICORRERE.** per correre, per correre, uenire, o andare, *Et*. A me conuenne R. uol per aiuto, *Et* per consiglio, etc. 674. Hauendo egli sete, ne lo basido done più tosto R. o p acqua, o per uino, ricordidomi che nella uofra camera uua una guafedetta d'acqua hauea ueduta, cossi per quella. 1136. Come se ad uno neramente sano per mezzano della sua gratia ricorressimo. 110. Hora o quella della giustitia de gli Re; che coloro che nelle loro braccia ricorrono *Et*. 1290. Ma senza arme trauandosi, ricorre a prendere un ramo di albero in luogo di bastone, *Et* cominciò a farsi incontro a cani, *Et* al cavaliere, *Et*. 1301.

Cottete, uedi al suo luogo.

**RICORSO**, uedi al suo luogo. Il confugio, il rifugio. Non pareua che buogo fosse alcuno, noue esse per sua salute R. hauere potesse. 721.

**RICORVO**. La terra rotta da Saturno con R. aratro, etc. 21. Et d'eta forma con **RICERVO** aratro alla nuoua terra 74. 1. 21.

**RICOUARE**, per racquistare, recuperare, nascondere, rifugire etc. Che anchora per lo suo confugio mi credere si gran parte del mio stato, R. in Sicilia 366. Mastracasi panosa molto lui fece. R. in quella cassa, che il marito detto l'haueua. i. riuire. 1666. Sotto una cosa da pelli che u'era, il fece R. Liparasi, ascondersi. 1346. Appena fuggendo ho potuto la mia uita R. 71. Frate Alberto della finestra girata, essi in casa d'uno povero huomo si ricouera. i. rifugge o si tira. 941. Di chi alcuna cosa molto desiderata co' industria acquistasse, o la perduta ricouera. i. racquistasse. 1515. Et pareuale in sogno che questa cosa prendesse Gabriotto, et mai grado di lei con marauigliosa forza glie le strappasse di braccio, et con esso R. sotterra, ne mai piu riuedere potesse nell'uno, nell'altro. i. si ascondesse. 1030. Andreuccio, per fuggirvi in uno casolare, pianamente si ricouero. 339. Come uide correre al pezzo, così si R. in casa, et ferrosi di tro. i. si ridusse. 1542. Et Agulante u' R. tutto cio, che haueu si douea tuteramente. I. rifugge. 132. Con aliquo di buon uino, et di confetto il ricouertor, i. uita che esse le forze. 23. **COUARATE** conobbe L. doue era L. ribante. 306.

**RICOUTTE**, uedi all'infinito Coprire.

**RICREARE**. Vo. La. Et **RICREATOLO** alquanto, et riuicistolo, et ritornatolo nell'habito debito, etc. 1305. L'Abate con suoi alquanto si rictor. 1146.

**RICRESCENTE**, e Crescente. Ricrescere, e Crescere.

**RICRVO**, uedi a Ricuro.

**RICVSANTE**, uedi negante. Et postole certe anella in mano a lui R. di farlo, fece spolare la lista. 2255.

**RICUIRE**, uedi scuire.

**RICUDA**, bella rondo, o uero il balloncino. Et oltre accio era quella, che meglio sapena sonare il ciembalo, et cantare l'acqua corre alla bottana, et menare la R. l'balloncino lo quando bisogno faccua, etc. 1697.

**RIDENTE**. Bella donna, et nel uiso piu che altra piaceua le, R. 126. L'agnale con R. uiso incominciò, et disse. 632.

**RIDER E**. Io non fe, se io mi dica, che sia accidentale uizio, o per maluagità di costume ne mortali sopravuenuto, e se pure è nella natura peccato il R. piu tosto delle cattive cose, che delle buone opere. 1334.

**Ridere**. Vo. La. Sclerano uedendolo R. se spietò. 154. A scellazzo Zare, et a R. et a cantare con meo insieme mi disporre. 65. Haueriano si gran uoglia di R. che scoppiamano. 2012. Et ridendo, con gran festa d'alui si partì. 212. Si trasse auuanti R. di disse. 554. Et mettegiande et Reen la sua brigata. 601. Ragionando et R. molto della semplicità del frate bestia. 678. La Reina R. disse. 1363. La Reina R. moltipata a Dionio disse. etc. 1373. Del misero scolare ridendosi, et facendosi beffe. 1735. Cuiel sei pensò, che anchora ne ridete, etc. 2118. Et liete ridentote de gli amarusi ingent. 1335. Et di cio che auueniua ridersi, et beffarsi. 22. Quante di questa noella si ridelle, etc. 2118. Come che poi piu volte con Anichino et egli et la donna ridetiero di questo fatto. 1602. Quanteque tutte l'altre ridetieno. 1363. Tutta uia se troppo per questo R. etc. 2433. Come che gli altri che ala

La tavola dello inquisitore erano tutti R. 1741. Et ciascuno rideua anchor del nuouo argomento dello Scalza. 1418. Maestro Simone R. si squarciatamente, che tutti gli denti gli si sarebbero potui trarre. 2012. Rideuano anchora le denne della bella et presta risposta di Giotto. 1411. Tu ridi forse, perche uedi me huomo d'arme andare demandando, etc. 155. Messere in uen nido di cingia R. del mode, nel quale io le guadagnai. 155. Di che esse fecero si gran risa, che anchor ridono. 872. La nouella di Pamphilo fu in parte ridi, et tutta commendata dalle donne. 121. Hauende le dine, et gli giueuani rifo molto de casi d'Andreuccio. 159. 632. Hera ridi per che ch'io mi ricordo etc. 559. Di che la donna le conte rife. 514. De gli accidenti di Martellino, senza modo rifero le denne. 242.

Sotridere, sgognare. Messer Torello cominciò a S. 2341. Il frate cominciò a S. 106. Pampina cominciò forridendo. 59. S. risspose. 1123. S. alui impose che principio desse alle felici nouelle. 1126. A gli ambasciatori S. disse. 1386. Subitamente l'Abate conobbe et forise. 281.

**RIS O**, et **RIS A**, al suo luogo.

**Ridetto**, uedi all'infinito Ridire. Ridire, uedi Dire.

**RIDIRIZZATO**. Ritornato dritto, tra per auertura un fiorentino uicino a questo luogo il quale molto bene conosceua Martellino, ma per l'essere così tramolto, quide ui menato, non hauea conosciuto, alqual ueggendolo R. et si conosciutelo etc. 233.

**Riducere**, et ridurre, per riturnare. Non si uolendo altroue, che sotto le braccia del Re Carlo. 2216. Quello alla memoria riducendoci, che in essi fatti giorni etc. 1682. Et temo po' era da riducersi a nouellare. 1489. Ridurla in isperanza di migliore fortuna. 1450. Quelle herbe stilla, et in acqua ridusse. 933. Poi l'una all'altra per la città riducendo lo il riducono in volgare motto. 872.

**Riempiere**, uedi Empire. Rientrare, ad Entrare,

**Riescere**, uedi all'infinito Riuscire.

**Risar**, per far di nuouo. Che non ti fai tu insegnare quello in canestemo, che tu possa fare canalla di me, et quido a casa tornati fossimo, mi potresti risar femina come io sonoi. 2113. La canalla era presso che fatta, ma tu fauelli di bel guasto ogni cosa, ne piu ci ha modo di poterla risare hoggi mal. 2117. Non altrimenti il falcone tratto del capello si rita tutto, et sopra se torna etc. 22. Et cominciogli a dare la piu belle cene del mondo, et essi si rifaceuano come be signori con buonissimi uini, et co' grassi capponi. 1901. S'auue che quella acqua Ruggieri beuesse beuta, et per cio loro fusse paruto meruo, et disse. Maestro noi noi sapuame, et per cio ributetu di l'una. 1112. Et come la fanno te nella sua camera rimessa habbe, così preflamente il letoro nella sua uicce, et quella tutta racconciò. 1614.

**Riscicare**, uedi all'infinito Riscicare.

**Rinare**, et **Finare**, per cessare, uedi all'infinito R. finire.

**Risutare**. Lat. resutare, per recuare, renuntiare, schifare, negare etc. Mercurio flagellate di uergeri povera R. 1174. Di spetiale gratia mi facciate di non R. ne haure a uile quel picciotto dono etc. 2330. Quantunque amore uolea tierti le case da nobili huomini habiti, esso per che non rifiuta tale impetio di quelle de poveri. 1050. Uiguali caruinali non rifiutando il seruigio, così li peppauano, come la madre haurebbe fatto. 360. 1295. Sempre d'essere chiamato maestro, il qual al titolo **RISUTATO** dallui tance piu in lui

- risplendeva etc. 1407. Molti a qual i suoi parenti l'hauerano voluta maritare, rifiutau in houer. 831. Et quantunque la giovane sua compagnia rifiutasse. 1143. Non rifiutate la gratia che Iddio ui manda. 808. Clione, che d'essere chiamato Galesio rifiutau. 1147. 413. Guido tu rifiuti d'essere di nostra brigata. 1436. 2240.
- R **riuertere**, per riuertere. Ferrina del sole un raggio passando fra le frondi sopra il fonte, alquale la sua luce rifletteua nel viso della Reina. 71. Hauuano gia tratte le sorbite spade, lequali percosse da chiari raggi del sole riflettendo minacciavano i nemici. 71.
- R **riuertere**, uedi all'infinito **Tornire**.
- R **FRIGERIO**, uedi **Refrigerio**.
- R **riuggere**, per riducere, ricottere, ritornare etc. Per uita, non per diuotion son rifuggiti a farsi frati. 763. Et ad ogni forza **ingegno** di diuenire migliori come douerebbono ti fuggimmo. 14. Si come quegli che per uita d'animo, non hauendo argomento come di ciuarzarsi, si rifuggono doue hauere pensano da mangiare, come il porco. 650.
- R **ITVGIO**. Lal ne uedea andare, che suo sostegno **R** era. 88. Pietro **R** la giovane non hauendo piu presso **R** se ne entrarono in una castra antica. 1276. T'habbia parato dinanzi un cofi fatto **R** a tuoi bisogni. 1637.
- R **IGA**, detta da regala, ordine,ouer linea con che si dirizza la carta per scriuer, onde rigare uerbo **L** a. Il qual lme uerso di noi fece in quella guisa che noi tal uita ueggiamo tra due scuri muuoli, trappassando il sole in terra fare una lunga **R** di luce, cosi uerso noi dissepo fece una uita luminosa, **R** chiara non trappassante il luogo doue noi stauamo. 14. Et meta: Vedeano il chiaro uita, tanto **R** 11049 TO di uermiglia sangue. 71.
- R **IDEEZZA**, ual ofination, durezza etc. Che la tua sena **R** dimulca questo solo mio atto, etc. 1530. Quando **R** 11010 a, et saluatica uerso lui mi mostrassi. 757. La **R** mendetta hieri raccontata da Pipinea. 2078. Più che prima turbata, con uoce più R cominciò tal parole. 71. Chi haurebbe altri che Griselda potreu soffrire le **R** 11010 s, **R** mal più non ualtee prone da Qualiteri fatte. 2406. Non è egli per cio che amore fra folti boschi **R** fra le **R** alpi non faccia le sue forze sentire. 558. Et gli occhi **R** 11010 diuenuti, hebbero copia di lagrime, etc. 71. Lequali cose uedendo il giudice del podestà, alquale era **R** 110100 huomo; ne resti anzi si legge Rumido. 237. Altri leggono Rumido **R** affro **R** intrattabile. Done lo **R** duro ofina. 134. **R** 11010 s **R** 11010 mo persecutore diuine di ciascuno, che contra era. 201. Voi hauete **R** 11010 damente contra Aldobrandino proceduto. 781. 760. Dalla diuina giustizia **R** la crudelità è uendicata. 1294.
- R **igittare**, uedi **Clittare**. **R** 110000, uicello, uedi **Falcon**.
- R **IGOROSA**. Con **R** giustizia. 22.
- R **iguardare**, per guardare, uedi all'infinito **Guardare**.
- R **IGUARDAMENTO**, **R** guardare, **R** GUARDATORE, **R** GUARDO, uedi a **Guardare**.
- R **IGUARDEVOLE**, degno da essere **riguardato** etc. Essendo innamorato in cofi altro **R** **R** loco. 1968. Ciascuna uerso di se **R** di liete dipinture **R** ornata. 64. Un caualiere per uita, **R** per nobiltà **R** affai, cioè honoruole. 2177. Niun dispetto **R** guardareuoli donne farebbe che non dicesse cio, che uol dite del buon **R** Carlo. 2234.
- R **ihuare**, uedi all'infinito **Hauere**.
- I **ihedificare**. Per **R** ihedificare la terza **R** siad. 211.
- R **ilegere**, per mandare in bando. Vo. **L** a. uedi a **Legare**.
- R **ileuare**, per alzare. Vo. **L** a. uedi all'infinito **Leuare**.
- R **iluere**. Vo. **L** a. uedi all'infinito **Luere**.
- R **IMA** **A** la desinenza etc. Et offendo alcuna uolta domandato, quali fussero queste none cose, **R** egli hauendole in Rimma messe, rispondeva, **R** illeui; **R** egli è tardo, **R** fogliardo, **R** bugliardo **R** 1446. Minuccio affai buon dicatore in **R** a que tempi. 2241.
- R **imandare**, uedi all'infinito **Mandare**.
- R **IMANENTE**, il resistente. Perche più pigro, **R** lente alla nostra salute, che tutto il **R** de cittadini siamo. 51. Ma pur essi uedendo, che ser Clappelietto sarebbe a sepultura ricuuto in chierici, niente del **R** si curarono. 114. Et poi il **R** del giorno, quello, che più gli piacesse, potesse fare. 171. Et non bastando al pagamento le loro possissioni, per lo **R** rimase no in prigione. 223. In questo poco di **R** di uita, bella mia uecchiezza mi serbe. 911. Et non sappiamo come tu ti prouetrai il **R** 1631. Et tutto il **R** di questa martina ciumò in cercargli. 1719. Ricoperchia a la coppa la sposa bene il **R** 2366. Anzi intendera il **R** della sua uita in pellegrinaggio, et in seruigi misericordiosi per la salute dell'anima sua cò fumare. 842. La uita, primariamente noi, che tutti noi fecemmo, **R** nasciamo ugnali, ne distinse, **R** quegli che di lei maggior parte haueuano, nobili furon detti, **R** il **R** a mase non nobile. 923.
- R **imamete**, per resistere, afferenere etc. Vo. **L** a. Fu uno di affai confortato, che di tale amore si donasse **R** 718. Adun che disse la donna, debbo lo **R** uedea. 2042. 227. Che gli piacesse di mutare consiglio **R** di **R** di restarsi. 842. 2388. Che lo ingannatore rimane spesso a pie dello ingannato. 526. Com'andò che se l'pro hugno ad alcun seruigio la entro dimorare uolesse, che egli ui fusse ricuuto, alquale riuscisse che ui rimaneau uolentieri. 516. Placque a Costantino come in sicuro luogo di rimanersi. 444. Tutto sconfolato rimase, quito mal alcuno altro, amata cosa perdendo rimannesse. 891. Gli cominciò a biasimare la sua passata uita, et a pregarlo che per amore di lei di quelle cose si **R** 1096. Si diede a pensare, che uendetta di questa cosa douesse fare, che senza superbi attorno lo animo suo **R** contento. 1863. Acto che niuna sua cara cosa **R** che essi ueduta non haueua seru. 2329. Acto che ne egli senza berde, ne essi senza si: gnore rimanessero. 2374. Dicendomi, che se io non me rimanesi, ne andrei in boia del diuano etc. 758. Et uolcano tutti che io mi pur **R** 11010 s. 1907. Et uol piacereuoli donne con la pace d'iddio ui rimanete. 2431. Ne d'amara la, ne di sollicitaria si rimaneu. 2201. Et egli **R** contento 1894. Quelli che rimaneuano uita. 11. Per questo no rimangono. 11010 s. 230. Voi m'hauete lungo tempo stimolato che io d'amare questa mia nimica mi **R** 1907. Per consolatore di lei ti priego, te ne **R** **R** lasciata stare in pace. 660. Essi fgridano contra gli huomini la lussuria, acriche rimouea d'osse gli fgridati, a gli fgridatori rimangono le femine. 764. Et marauigliosi doni mi hai da tua parte proferti, e qual uoglio, che si **R** 11010 s. 221. Rimanenti con Dio che lo mi parra. 940. Clione **R** con Dio. 1143. Et **R** di questa andata al presente. 11010 s. 71. Anzi ui dimenete ben si; che cofi si dimenasse questo pero, non ce ne rimarebbe s'no una. 1654. Disse allora Peronella per quello non rimarra' il mercato, mio marito il metterà tutto. 1514. Tu da que



sto caldo scorticata non altrimenti rimarrà bella, che fa-  
cia la serpe lasciando il uerchio tuolo. 1648. Et R. più sano  
che un pesce. 2019. Tu R. giovane come tu se, qui nella mia  
casa, et haui nome Narhan etc. 2173. Io n'ho tanto del  
senno, che io ne potrei fornire una città et rimarrei saul  
simo. 1900. Voi mi rimarrete qui con lui etc. 2009. Io mi ri-  
marro giudeo, come io mi sono. 126. E si se n'andrà per  
fatti loro, et io R. senza cosa alcuna. 347. Et se appresso la  
morte d'ama non R. d'amarlo. 924. Et io mi R. di questo fat-  
to. 1778. Niente persona ci fu rimasta dritta, che noi. 50. Co-  
me che hoggi pachi o niuna donna R. ci sia etc. 103. Et co-  
si R. 124. Et nella casa, il figliuolo R. la ricchezza comin-  
ciò a gouernare. 813. Per ciò che per noi non rimase che  
egli n' si uccidesse con le sue mani. 1760. 769. A coloro che  
infermano, o niun altro sussidio R. che o la carità de gli  
amici, l'auaritia de feruenti. 28. Solamente in dubbio gli  
R. chi lasciare potesse sufficere a riscuoter suoi crediti. 61.  
Et trouarsi, gli amici l'uno così simile all'altro, che quale  
fusse il uero, non si sapesse conoscere. R. La questione, quan-  
to di coloro fusse il uero herede del padre. 143. Calandrino  
uolendo la moglie, non R. ne morto ne uiuo. 2053. Et co-  
si R. lo ingannatore a pie della luginata. 567. Fu non solo  
mente uisito, ma infino all'ossa disorato, le quali bianche  
rimase, et a norni applicate lungo tempo etc. 567. Fuo-  
ri di que lenzuoli tratti rimasero ignudi. 1935. Costoro ri-  
marro tutti smarriti guardando l'un l'altro. 2437. O  
quanti gran palci per dietro di famiglie pieni, di segno  
ri, et di donne, infino al minimo fante R. not. 41. Venne  
in quella strada una pestilenciosa mortalità, quasi la me-  
tà della gente di quella se ne portò, senza che gridassimo  
parte de rimasi per paura in altre contrade se ne fuggi-  
rono. 508. Liquali neggendo R. ricchi simi etc. 267. Li qua-  
li si come gli altri huomini, erano tutti o morti, o infermi,  
o di famiglie rimasi stretti. 24. Et gli altri che uini R. sono,  
che qua, et chi là etc. 57. Rimale rimasi in camisia, et  
scatola. 249. Et neggendo di quella compagnia, la quale o-  
gli più amara R. sola. 891. Quasi uento il R. de gli scapati  
cristiani dallui a man salva furono prossi. Leuto il resto.  
2339. Oime messere che un peccato mi è rimasto del qua-  
le io non mi cossel mai. 107. La giouane, la quale sapea,  
che d'altri, che da lei R. non era, che moglie di Nallegio  
stata non fusse. 1922. Per ciò che non è R. per noi, che noi  
non siamo stati morti. 1922. Quelli che là entro rimasero  
etc. 2300. Cossipio rimasi in Athens, quasi da tutti po-  
co caro tenuto etc. 2301. Fuossi chiamare di que baroni  
buonini, che rimasi erano. 162.

R. rimare, uedi all'infinito Meritare.

R. rimare, Rimarrare. R. rimase, R. rimase etc. uedi di sopra a  
Rimare.

R. imbrottare, uerbo pertinente a donne detto dalla istessa uo-  
ce, et uel brotolare, mormorare etc. Quantunque mona  
Tessa auendose, in talo col marito ne rimbrottasse.  
2016. Dote la donna per istizza da tavola leuarsi rim-  
brottando se n'era andata. 2104.

R. imbrotti. Il di et la notte molestato, et affittito da R.  
della moglie. molestato, brotolamento ci uillani. 2054.

R. MEDIO. Va. La il riparo, la medicina. Non neggendo  
alcun R. al suo scampo. 406. Alla cōseruazione della nostra  
sena prendere quelli rimedi che noi possiamo. 46.

R. imedire, curare, strare, et fare ciò che si puo. Che tu haue-

ui quinci su una giouinetta che tu teneui a tua posta, et  
dauile ciò che tu potui R. 1761.

R. IMEMBRANZA. Il ricordo la ricordanza etc. Vo. Fr.  
Con loro uolentieri si dimesticaua per R. della contrada sua  
553. La morte la quale mi fu più cara, che uincere con R. de  
la mia uiltà. 2268.

R. imenare, uedi all'infinito Menare.

R. IMESCOLAMENTO. I più uolugimenti. Io mi ricor-  
do che in quelli R. io perdeui una figliuola. 1248.

R. imescolare, uedi all'infinito Mescolare.

R. IMESSA, RIMESSA. Adde. uedi a Rimettere.

R. imessa, Rimessasi, Rimessola, Rimesse, Rimesso etc. uedi a R. de  
mettere.

R. IMESSAMENTE. uedi u. supra.

R. imettere, uedi all'infinito Mettere. R. imino, et. 1550.

R. imitare, R. imife, etc. uedi a Mirare, et Rimettere.

R. imontare, uedi all'infinito Montare.

R. imorticare et Vermorticare, et uel tira a se o guidare un  
legno grande maritimo con un picciolo nauicando et per  
meta: et uillessamente uolere done dir. Et quido uedua  
il tempo guarata in cagnolo la rimorchiana, cioè l'inge-  
gnaria con arti a se tirarla etc. 1699.

R. imordere, uedi all'infinito Mordere.

R. IMORDIMENTO. uedi a Mordimenti.

R. IMORSO. uedi al suo primitiuo Morso.

R. imossa, Rimosse etc. uedi a Rimouere.

R. IMOTO, et Remoto, cioè sperato lontano etc. Vn luogo  
molto soletario, et R. 1016. In un luogo soletario et R. 357.

Essi erano in parte assai rimoti. et foli etc. 775.

R. imouere, uedi all'infinito Mouere.

R. impudulare. Tu hai date le ceruelle a R. L. A. uedi a Tran-  
negole.

R. impunare. uedi alla dizione Penna.

R. IMPETTO. uedi Dirimpetto, alla partieria Di.

R. improuerare, dir uillania, infaciare, buzar in occhi etc. Et  
feminar scandali, et in dire caritività, et triffezza etc. R.  
li mali et le uergogne l'uno dell'altro. 194. 1942. Et per ciò  
non R. al mare di hauiogli fatto crescere il picciolo ruscel-  
letto. 1634. Come se io fusse da te palle, et ella della casa  
di soana, così la nobiltà, et le magnificenze de suoi mi com-  
inciò a R. L. A. Vno monaco caduto in peccato degno di  
punitione, honestamente rimprouerendo al suo Abate  
quella medesima colpa, si libera dalla pena. 145. Et discor-  
rendo per tutto con dubiosse canzoni rimprouerando  
ciò nostri donni. 48.

R. INCAGNATO, cioè rigagnato a guisa di cane. uedi  
Ricagnato.

R. incalzare, per fortificare, spingere, et per calcare il castella-  
no non reso di R. le sue preghiere etc. onde Philocolo così  
incalzato disse etc. 71.

R. incartare. uedi alla dizione Carta.

R. INCHIDIMINTO. La prigione etc. La subita pre-  
sura di Biancofior, et la crudele R. et la maluagia sen-  
tia della morte ordinata. 71.

R. inchiodare, uedi all'infinito Chiodare.

R. incominciare. uedi all'infinito Cominciare.

R. INCONTRO. Di rimpetto, si sfondono due dallato della  
faccia della camera, et il terzo di R. a gli dell'altro. 2001.

CONTRA. Cetera, incerto, incerta etc. a gli suoi luoghi.

R. increttere, et increttere per sustinere, ualere etc. Poter dou-

La egli senza alcun sospetto ad ogni suo piacere hauere, to  
mincio a R. 587. Giudico che mai rincrescer nò ui doure  
be d'ascoltare. 354. to farò sì che in la vedrai anchora tan  
to che te rincrescerà. 1267. Che quantunque le cose molto  
piaciano hauri d'one souerchia topi, rincrescono. 587. Et  
essendomi rincresciui la Reina d'Inghilterra, mi feci ve  
nire la Giudea del gran Cane. 1291. Quando tu gli farai  
R. con gran numero di te medesima ti cacerai uia. 1267.

RINCRESCIVOLE, cioè fastidioso. Et tanto satieu  
 cy R. che niuna persona era, che ben gli uoleffe. 1741.

R. inculcare, vedi alla dizione Culo.

RINEGATO, Tu *febi* *hoppel* can R. *flato* *pellardo*. 734.

R. infrescare, nedi alla dizione **Freschezza**.

R. inghiar, per gridar, o parlar fortemente. *Diff. f. m. acco*) et co-  
mubiò a R. forte, et a saltare, *et ad imperare* fare; ne tes-  
si moderni si legge, *ruggiar, et ruggiar*. 1919.

R. ingrataure, medi alla divisione Gratia.

R. grandire. vedi alla dizione **Grandezza**.

RINOVANTE Cerveau A.M. et Medi A.Neutra?

*B. unguare, nedi ut fura.*

R. insegnare, per consegnare etc. Et te r'alegni si come fogliuo  
lo del cōte d'Anverssa. ne testi mod: si legge rassenti 130.

R integrare. Sperando dopo il morto figliuolo, che del frutto del nente suo il marito reintegrarebbe, etc. Le parve che quel nuolo da terribili folgori fusse rotto, e dopo piccio lo spatio si reintegrasse. A.M.

R. intenerire, vedi alla dizione TENEREZZA.

R. *intelligenza, la virtù di vedere, per ribattere, rimovere, propriamente, effingere non ha. La grandezza dell'animo suo, la quale lo ha  
virtù non aveva potuto, ne poteva R. 133 i. con bel mori, o  
con risposte pronte, o con audimenti prestati mai hāno già  
sapute con debito mori R. gli altri detti, e i sopraccen-  
ti pericoli cavati mia. 136 o. Quale che grand'uomo de-  
fere costui, che ribadito mi pare, poi che così mi i' r' intezza  
l'ultimo di honoraria. 188. Per le indobiliti virtù si rim-  
tuzzano le loro forze. a. m.*

R invenire, per ritrovare. In su'l primo suono, i due fratelli  
albergatori, e il lor fante a man salva prese, e loro volé  
do, per come stata fusse la cosa, porre al mastro, nel  
soffereno. 783.

Rinverdire, Rinuigore. vedi Verde, & Vigore.

RIP Audi alla direzione Riva.

**RIOTTA**, la coterazione, il contrasto. Prima con parole gra-  
ti, e dure R. incominciarono, e da quelle arcefi nell'ira,  
messo mano alle coltella etc. pochissimi testi sono che hab-  
biano scritto e dura Riotta. ma con parole gravi inco-  
minciarono etc. 224.

RIPA. Vo. L. 4. la rim. Ne d'altra R. et a chins'e'll' lochetto. 1476.

R. riparare. Vo. Pr. quādo ha significata di stare e albergarci cōversare et mangiare, o altra simil cosa come fanno i poveri in casa di pin ricchi. Et così facendo riparando in casa di due fratelli fiorentini et così riduciū dō se cōversando. B. Ad infiniti pericoli soggiacere, alli quali ne potremo noduare, ne ripararci. I. differendo. 9. Et differendo di poterla vedere, cominciò come povero huomo a ripararsi vicino alla casa di lei. I. starci. 9. 12. Iguali molto alla sua casa. In Parigi si ripartivano, andano a mangiare. 12. Nella corte diplacete le come alcuna volta, egli e' il figliuolo per haver da re. 12. molti si riparavano. I. riducevano a mangiare. 400.

Riparlare, non di all'infinito Parlare.

RIPARO, il remedio. Et haziendo udito il nuovo Riparo pre  
se dalli Sc. 1467. Intendo di dimostrarmi quanto cautamen  
te con subito R. uno de frati di santo Antonio fuggisse  
se uno scuro. 1440.

Ripensare, R'pentire. Vedi Pensare, e Pentire.

Rispettere, per replicare, ridire etc. Et aspettando che dire non  
lesse il frate, il quale ripeterdogli le parole altre volte  
dette, etc. 667.

R. ipizzare. Vno faysetto tutto, *FR* RIVERATO. 1449.

RIFIENO, Riplena, Riplene etc. vedi a Pien.

Ripigliane, Riponense, vedi Fidiare, &amp; Ponere.

RIPORTATRICE Riposare, vedi Portatore, *per* Posare.

R. ipose, Riposefi etc.  $\frac{1}{n}$  infinite Ripen etc.

RIPOSO Et se la quierre. Che doue per diletto et per R. an  
 diamo mio R. Et fiendolo non se figura. Et o caro bene  
 sommo mio R. 1678. Et questa che quierre, conforlante et  
 R. vuole con quegli huomini haure. 1093. Et poulo in grã  
 de R. ficare R. 137. Et da dare alla penna, et alla ma  
 ficata R. 1437. Et dopo al can. pref. 163. Riguardando co  
 me la nostra mansuetudine et benignità sia di gran R.  
 di piacere a gli huomini. 975. Et effo con molto R. e pla  
 cere li uolse. 1386.

R. ipollia, Ripollia etc. vedi all'Infinito Ripomere.

B. increase - vedi all'infinito *increase*.

RIPRENDERE. Che il R. cosa che fatta sfornare non si  
 80/4. 328 r.

ri prendere per ammonire, ripigliare, cioè pigliar di nuovo.  
Et da questo risulterà a R il popolo. L'imitore. 177. In  
usando R. forte a ritirarsi sotto il globo L'ripigliare. 196.  
Cominciare a R. tutti Tofano. 147. La Marchesana di  
Monferrato con un cenito di galline, per alcune leg-  
giadre parole riprende il felle amaro del R di Frasca. 177.  
riprendendo il di farsuarsi differi in altrui etc. 532. Et  
gli che contra alla mia etc. parlando me riprendono. 539.  
riprendendomi di ciò che m'adito gli hauea dicte. 208.  
ripren d'ammorli facer ammorli coperto etc. 58. Forte il  
riprendetei 321. Per douere correggere i difetti m'adito,  
o pur per riprenderli. 33. Ausio di riprenderlo forte.  
155. Et se a me di ciò eadeffe il riprendendovi. 222. La  
camera d'ofuiffima, di che ciascuna delle parti era  
cintata, ne per lungamie di morarui riprendeano gli oc-  
chi più di potere. L'ripigliano. 731. Con più amaritudine  
mi riprendi 327. Non come dolente femina o riprenda  
del suo fallo, ma come non curante etc. 923. Hauendola al-  
cuna volte riprefa. 1023. Turbato forte oltre misura la ri-  
prese. 665. Il monaco da capo il R. 817. Grauiiffima m'ere  
et con mal uile la R. 155. Et ciascuna le cose recate haueu-  
to ti riprefe. L'ripigliare. 222. Hauesse dall' me di larsi pos-  
s' amore, per certe altre sue uanità, pure in processo di ti-  
posenza lasciare l'habito, se le R. L'ripigliò. 1519. Tuoremi al  
quale che aspramente il ti riprefe. 1789. Et il ti prefi l'al-  
tr' hieri. 665. Philomena aceto che m'elena non p'ofesse a  
rizzo il ardire, tutti gli uffici da Fampina a darsi riconfer-  
mi. L'ripigliare. 222. 643. Et il suo fisco la cominciò a  
s'guilare. 1306. Ma tornando non fuisse ti riprefe, che bassime-  
te se finse ad amare messo. Il caduto. 994. Et ella hebbe R.  
l'anima. L'ripigliò, r'incorporato etc. 592. Et molto prima  
la sua ti prefi. 222. Et di fufenza a riprenda. 1010. etc. 3209. In-  
uerso la loro usata dimora con lento passo ti riprefono il ca-  
minio. L'ripigliare. 1576.

RIPRENSIONE.

**RIPRENSIONE**, il correggio, l'ammonitione. Nis na R. pmo cadere in cotale consiglio seguire. 54. Temo che infamia & R. non ce ne segua. 60. Senza alcuna R. 1210. Senza R. attendere da noi. 146. Ginfia direi la loro R. 903. Lui degno non solamente di R. ma d'astro castigamento. 2283. Digualissima sia non solamente di R. grande, ma di astro castigamento. 2097. Et con aggr. 1122. ENELIONI mori- dere i dispetti. 194. Per tema delle R. del padre. 413. Lascia- te stare le parole, & le R. di tal materia. 1679. Quello che varie R. & molte pene date ad alcuno non hino in lui po- tuto operare etc. 196. Con grandissime R. incominciò a mor- dere così folle amore. 453. I mordimenti et R. di questo fra- te. 674. Dicono alquanti de miei R. 2182. 2081, che lo fo- male & etc. 483.

**Riprouare**, Riprouando etc. uedi all'infinito **Prouare**.

**Ripose**, Riposi etc. uedi all'infinito **Riponere**.

**Riputare**, uedi all'infinito **Repnare**.

**Risapere**, uedi all'infinito **Sapere**.

**Risarcire**, **risarcire**, accomciare. Vo. L. In **Risarcire** gli affa- ricari archi, et le loro corde, spende il tempo. a. m. Non altri- mente che il cavaliere per la sua battaglia risarcisce le sue forti armi doue bisognano etc. 71.

**RISCALDAMENTO**, la seccaggine, il rimbroto etc. V'andogli hanere assai dolore, non uolendo anche il R. della moglie. 1782.

**Riscaldare**, uedi all'infinito **Scaldare**.

**Riscattare**, per riscuotere, ricuperare, rinfancare, liberare etc. Et riscattati per dieci millia fiorini d'oro; ne testi modern- ni si legge riscuotersi. 1556.

**RISCATTATO**, il riscatto, la liberatione etc. Di poslo mes- ser Riccardo a spendere per lo riscatto di lei ogni quanti- tà di danari. 570.

**Riscuagquare**, per rinficare, rinficare etc. di nuouo lanciare i bicchieri. Et quindi dintorno alla chiara fonte fatti riscuag- quare i bicchieri. 2127.

**Riscotere**, per rinficare, rinficare, snegliare etc. Di chi con al- cuno leggiadro motto tirato si riscotea. 1360. Per cio che la lanciale venne alloro alla sinistra poppa canoa, che l'fer- ro le straccio de uestimenti la onde ella fu per mettere un grande strido temendo d'essere ferita, ma ricordandosi là doue era suata riscoteu si stette cheta; altri leggono; ma ricordandosi là doue era nascosta, stette obeta. 1208.

**Riscuotere**, per rinficare, & come riscuotere la cosa smarri- ta, ricuperare, rimouere, rinficare etc. Chi lasciare potesse sufficienti a R. i suoi crediti fatti a più Borgognoni. 81. Nò fo cui lo mi possa lasciare a R. il mio da loro etc. 87. Se sen- tono le dote non topo andare per la casa, & che il uento mo- na una finestra, o che una picciola pietra caggia da alto, tante si riscuotano, & fugge loro il sangue, et la forza. Il spemantano, rimouono etc. L. Et di donarti quella parte di- che che tu riscuoterai, che conuenuevole sia. 67. Et i cuori di tuoi gli asfocanti si riscotono. a. m. Quanti panni egli ha- uena indosso gli uisitero onde egli disidero di riscuotere li etc. di riscattarli. 2011. A' stato preso da consili da mona- ca & riscuoterli per dieci millia fiorini d'oro. I testi anti- chi hanno riscattarli. 1956.

**Riscuotere**, al suo luogo.

**Rise**, **Risentire**, uedi **Ridere**, & **Sentire**.

**Riserbare**, **Risero**, **Riu** etc. uedi **Serbare**, & **Ridere**.

**Risettare**, uedi all'infinito **Settare**.

**RISO**, Vo. L. In più: **Risa**. Nis na ue n'era a cui per so- uenchio R. nò fussero dodici volte le lagrime uenute in su gli occhi etc. 1925. Quasi per le più persone s'infatuano a. m. 14. et moti. 32. Che quasi stropicciano di R. 13. Et egli sa- cendo cotai R. sciocche il meno nel capannetto. 625. Facena- no le donne si gran R. che tutti e denti si farebbono loro potuti trarre. 1373. Con grandissime R. fu la novella di Eu- milia asfocata. 1503. 252. Lasciaronno andare Calandrino, con le maggiori R. del mondo. 1729. Laquale con le mag- gior R. del mondo l'asfocò. 1739. 531. Che per non potere tener le R. fuggì etc. 1919.

**RISO**, & **Risa**, uerbo uedi all'infinito **Ridere**.

**Risolare**, per rimettere le sole. Vn mio paio di Vofa, le quali egli m'ha inuolate, & io li uidi nò è anchora un mese, che le faccia R. 2760.

**Risoluer**, **Risomigliare**, uedi **Soluer**, & **Somigliare**.

**RISOPIN**, A. cioe col petto in gin. Et piangendo con trauol- ti occhi, & con le pugna chiuse, pallida come Basso, R. cado- da in grembo a Glorietta. 71.

**Risparmiare**, per sparagnare, auanzare, non mettere in ope- ra etc. nò ufare. Si come scula per potere quello di casa ri- sparmiare si spose di girarsi alla strada, & uolere legora- re dell'altri. 1095. Alle spese di meche talhora digiuna- ua per R. L. io nò intendo di risparmiar le mie forze etc.

883. Che di là niuna ragione si teneva delle comari; com- ciò affar beffe della sua sciocchezza, per cio che già pare- chie n'hauea risparmiata. 1679. Dico che così iniquo ripo- corredo p. la città nostra, nondimeno d'alcuna cosa rispo- smo il circostante cotado. 36. Alcuni testi hino risparmiò.

**RISPIARMO**, nome da risparmiare. In questi nimio ri- guardo, niuno risparmiar, ne auerita alcuna in loro si- stema giamai. 24.

**RISPIRTO**, ual comparatione, riguardo, indugio, a paten- gon. Prese quelle poche cose, che prendere poteuamo, poche dico per R. alle molte le quali haueuamo. 322. Et senza trop- po R. prendere alla risposta disse, & c. Indugio o dimora. 1160. La dottrina di qualunque altro è tarda a R. della tua- la paragon. 1534. Hauendo R. alla qualità del cavaliere J. riguardo. 2328.

**RISPIARMO**, uedi a **Risparmiare**.

**Risplendere**, uedi a **Splendere**.

**RISPONDERE**, Merceden alhora sopra sette alquen- to al R. 2163.

**Rispondere**, per dar risposta, per fruttare, contrastare, guar- dare etc. Aspettando lui quello douere R. che rispose. 197. Et se egli più costì risponde etc. 1388. Et l'auene che lo d'alcuna cosa sia domandato, ha si gran paura, che io non sappia rispondere, che pressamente R. egli et si et nò, come gli par si conuenge. 1447. Loro entrate le quali di gran ma- paggio bene gli rispondono. I fruttano, rendiamo. 271. Nella qual camera niuna finestra, che lume rendesse- rispondet. guardaua etc. 729. Vna finestra laquale sou- pra il maggiore canale R. 965. La seguente canzone da Pi- ginea, rispondendo l'altre fu cuita. 156. 694. 208. 2. 384. Andreuccio nò rispondendogli il fanciullo cominciò più forte a chiamare. 332. Senza più rispondergli prese il ca- mina. 2026. Et per di R. secondo alla sua peccor gita si conuenia. 1879. Quello che egli rispondet alla fante. 2793. Io son mercante, & non Philosopho, & come mer- catante risponderò. 131. Et poi al R. etc. 1896. Non sapen



dare a casa, che uedi ch'io ho così R. la puerura restè, che nò  
vi è persona. I. ripa. 1700. Fantasma fantasma che di not  
te mal, a coda R. ci uenissi, a coda R. te n'andrei. 1500. Di  
fare abbassare la coda R. della fantasma. 1372. Di quera  
tuoli, di frassin, & d'altri alberi uerdissimi & 11771.  
1474. Et mentre che l'giudice stava R. 1770. Mattenacio mi  
fe la mano per lo roto dell' esse etc. 1761.

DIRITTA, Diritte etc. uedi a Dirittura.

R. iurare, Riturare. uedi Turare, & Turbare.

RIVA. Et. ripa. Verso una fiumana, alla R. della quale sole  
ua uederli delle gru. ne testi antichi si legge R. iura. 1400.  
uedi Ripa.

Arriuare, al suo luogo.

Tarupi, deriuato da ripa; quello che latini dicono Ru  
pa, & Ripa. Ti mostreranno donde piovano l'anime nelli  
huomini, & essere la diuina bonità eterna & infinita, &  
per quali scale ad essa si salga, & per quali balzi si Tra  
rupi alla parte contraria 1.1.

R. iudere. uedi all'infinito Vedere.

R. iulare. Vo. La. per manifestare, discourire etc. R. adre mio le  
nostre orazioni, scendo che riuclato mi fu mi hanno dato  
le pene del purgatorio tratta. 824. Per quello che l'iddio mi  
riuelo. 755.

R. IVELATIONE, uedi Reuelatione.

R. iuare, per riuolare, riuocare. Con alcuni bagno in costel  
riuocò la smarrita uita, la quale come riuuono così giustò  
un gran sospiro. 1182. Quasi tutto stupefatto sopraffette,  
poi in miglior senso R. iuuu. 70. disse etc. 1061.

R. iuerbare, per ribattere, ripercuotere etc. Et gli ucelli stan  
ti tatti nel uoloso tempo con dolci note riuerbando lo  
aere. 711. Qual l'aere di mari stormenti & quasi d'ange  
liche voci ripercuotono, risonaua tutto, entrando con dolce di  
letto ne cuori di coloro, a gli cui orecchi così R. iuerba  
to uenla 711.

R. IVERENZA. A R. iuerenza di colui a cui tutte le cose  
alzano. 113. Et hauiute in somma R. 383. Et con R. la rice  
uertero. 1319. uedi Reuerenza.

R. iuerire. Quelle cose che sono da R. 127.

R. iuerire. uedi all'infinito Versare.

ARROVESCHIO, al suo luogo.

R. iuerire. uedi all'infinito Vestire.

R. IVERA, cioè il paese, ch'è presso le riu. de fiumi. Verso  
una fiumana, alla R. della quale solena uederli delle gru.  
In alcuni testi modernali si legge R. iua. 1401.

R. IVO. Vo. La. il Rio. R. iucello. Verso un R. d'acqua chiarissi  
ma liguale da una montagna discendea in ualle om  
brosa da molti arbori fra uine pietre et uerdi herbe etc.  
120. Li R. iui per adietro chiari, et correnti, con foau. mor  
torio, hora torbidissimi con i spumosi rauolgimenti, & cò  
uoluto corso tirandosi dietro grandissime pietre da gli alti  
monti con romore spicciuolo, gli ascalanti infestando, di  
scendere o quelli tutti in pietra per lo stringente freddo es  
sere tornati pigri. uedi a Veruo 111.

R. iuocare, per ritornare, richiamare etc. Et fatta recare acqua  
fredda & gittatela nel niso, gli uolse la smarrita uita e  
il sentimento R. 512. Sperando di deuotio R. al suo còtado  
li ridurre. 639. Et massimamente quando una donna uuo  
le R. un huomo ad amare, & et l'huomo una donna. 1100.  
Alquanto in me la mia p. d'una speranza R. iuocare. 385.  
Con acqua fresca in la smarrita forza hebbe R. iuocare.

388. Che senza alcun indugio Feròdo fusse da douere esser  
di purgatorio riuocato a uita. 821. Con gr. d'issimi fuochi,  
et con alcun bagno in costel riuoco la smarrita uita. 1182.

R. iuolare, Riuolare. uedi Volere & Volgere.

R. IVOGIMENTO, uedi ad Anuolgimento.

R. IVOGITRICE, La fortuna subita R. delle cose mon  
date. 71.

R. iucire, uedi all'infinito Vscire.

R. iizzare amazzata. uedi alla particella Amazzata.

Arricciare, al suo luogo.

ROBA, in uere delle ueste signorile come la Toga, & ancho  
la facoltà. D'una nobile R. delle sue la riuistrono. 2405.  
Comandò che a messer Torello fusse messo indosso una R.  
alla guala saracinesca etc. 1314. Et lui nobilissimamente d'u  
na sua ricca R. se uestire. 190. Et trattate celatamente la  
sua bella R. messolasi indosso etc. 1915. 1207.  
Et per la facoltà. Doue essendo ogni sua R. giuta etc. 747.  
Et quella tronò di R. piena. 1146.

A R. V. B. A. la sacca a bottino. al suo luogo.

ROBE, le uesti. Fece tagliare et fare più R. belle & ricche al  
desso d'una giouane etc. 1407. Due paia di R. l'una fodra  
ta di drappo, et l'altra di mato, nò mica citradinesche, ne da  
mercatai, ma da signori. 1330. Hauendo seco portato tre  
belle, & ricche R. per comparere horrenale alla festa. 179.  
Che pauesseggare con esse nelle chiese, come con le lor R. 1  
secolari fanno, nò si uergognano. 762. Doue egli un bellissi  
mo letto incornato, & molte R. fu per le stanghe secondo  
il costume di là et altri assai belli arnesi uide. 315. 1895.

ROBINETTI, giote prestose. uedi Robinia.

ROBVS TO, cioè gagliardo, forte etc. Bello huomo del cor  
po, et R. 959. R. Olmo. Et il R. Cerro. 711. Et cò uoci altissime  
et R. 1057. Et in mordere etc. 943. Quercia 111.

ROCCA, concubina, infromito con che si fila. Noi le qual ap  
pena alla R. et al fuso bastiamo. 1215. Farai riporre questa  
mia R. che io lascio qui etc. 1541. Et l'altre ROCCHE tirate  
uerso il cielo. I. Torri. 111.

ROCCIE, nel meno fa Rocca, sono le ripe proprio de monti.  
Le dure R. etc. 1.1. uedi a Plechl.

ROCCO, quello che si usa nel gioco de scacchi, & sonolduo  
che stanno da i capi del scacchi a guala di rocca, cioè for  
tezza de gli altri. Nel suto del suo Rocco. 711.

Rodere, per consumare. Messer Philippo era rimasto fierame  
te turbato, & tutto in se medesimo si rodea. 1085. Lo Sio  
niscalco, che dentro di rabbia tutto si R. 711. Ma parrea che  
ella mi mettesse il mazo in seno nel sinistro lato, & quello  
tanto rodesse che al cuore perueniu. 1034.

RODITORI, La forza de pochi anni R. d'ogni cosa etc.  
Et. Prima che le mani t'habbia tu per rabbia R. 105. Et  
due capelli tutti R. della vecchiaia. 1409.

RHODI, Rhodani etc. al suo luogo.

ROMA. Vo. La. città triomphante. In R. la quale come è hog  
gi cede, così già fu capo del mondo. 1194. Vn in corte di R.  
121. Se a R. peruenio. 1219. O alma città, o reuerendissima  
R. la qual egualmente a tutto il mondo posesti signorile gio  
go sopra gli indomiti Colli. 711. Gli annali ROMANI si tro  
uano pieni di triumph. 1291. Saluo huomo plebeo, ma  
assai caro a R. 1194. Hauendo esso animo ROMANO, &  
senno Arsenio. 1284. In sul R. campidoglio etc. 1291. A  
disuenire R. d'accord. 1310.

ROMAGN, provincia. In R. fu una casaliere etc. 1277.

Due manrellacci uccisi di ROMACHIOLO. 1499. Vespito di R. con le calze a campanelle. i. di lana bigia grossa di romagna. 1625. Intressafine con suoi pünkelli ROMACHIOLO. 1507. grossi in quella casa. 1397.

ROMANIA A. Per andare a Chierenza in R. 419.

ROMANZ. 3. o Romanzi mori, sono quelli che cantano su banchi per le piazze. alcuni dicono che in lingua Gallica significano gli annali. et le breue memorie fatte delle cose occorrenti. Chi a leggere R. et chi a giocare a scacchi, et chi a tanole. i. a leggere cose de romanzi. 609.

ROMOLO A. La tromba. Va. La. et in Napoli si dice Plonda. Non altrimenti fece che fa la piombosa pietra. la quale uscendo della risonante R. noia, et uolando s'imbacia, per gli empti che d'anziti troua alla sua fuga. v. n. in luogo di balestra usauano ROMOLO. et il loro quadrelli erano ritondi Clottoli. et le loro lance si prendeano fronzuci can netti. et onde tombolare rita con la comola.

ROMITO, quello che sta all'eremo. Lat. eremita. Alla cella d'uno R. giouane. 261. Anzi che ROMITA fusse. 1499.

Vna di quelle ROMITE. 1499. Placette ad un ROMITA TELLO. 599.

ROMORE, il grido, et per meta la fama. Di quegli frati, che maggior ROMORE fanno in i pergamini. 767. Ma poi che l'honesto R. di circosanti, nel quale il furore loro neruo la Reina licitamente mostrauano si fu riposato. 592. Vi siete turbato, et queste parole, et questo R. ne fece. 739. Et fatto il R. grande fu da molti. 1066. Vn capestro gli giro alla gola, et tiro si che Curiazi nuno ROMORE potè fare. 492. Senza fare alcuno femminil R. sopra la coppa chinata, pigliando etc. 938. Che senza alcun R. Guiscarda le seguenti notte frangolassino. 932. L'acqua cadua giuso per batzi di pietra uulsa, et cadido facua un Rad uidre assai dillettenole. 1475. Io odo alle femine fare si gran R. quando sono per partorire. 1013. Et cadido l'ara fece un gran R. 1107. La gente si grida R. in laude di santo Arrigo facuanuo, che i noni non si farieno potui uidre. 133. Il R. della rapira giouano fu in Vschia grande. 1256. Il R. fu fatto grande, et a capi et al cancelliere, et molti per amare la giouane si fecero benanz. 1309. Tenche fatto un grädissimo R. nel fine del suo parlare etc. 1006. Minacciando di morte se altri R. facesse. 420. 752. In Cipri et in Rhodi furono i ROMORI et turbamenti grandi, et lungo tempo per le costoro opere. 1179. Tutto il loro studio pougno in spauentare con R. et con dipinture le menti delli sciochi. 767. Con cötinoual morripianzi R. nituperando etc. 1287.

A ROMORE, aduerbialmente. al suo luogo.

R ompere, per spezzare etc. Vol m'hanete fatto R. il mio proponimento. 1744. Che granissima colpa sia R. la matrimoniole fede. 768. Il troitare forte rompe et stanca altrui. 1836. Landolfo R. in mare, et sopra una cassetta etc. 292. Il medico rompendogli la parola in bocca. 1303. R. le parole in bocca. meta. v. Et darette tante buffe, ch'io la romperi tutta. 2011. Che il uento la barca rompegge, o ad al cuna scoglio la percoresse, et compello. 1176. Le leggi d'a morte rompono, non che quelle dell'amistia, ma le diuine. 1265. La dóna gla tutta R. 2072. a cominciare a chiedere merz per Dio. i. bastonata. 1104. Poi lagrimando gli bascid la fronte, et con uoce alquanto R. disse etc. Interrota. 318. Che spezzate R. 2072. l'amorose catene, libero riuolamse di tal passione. 2232. 1449. il quale mandandomi a

marito in Crati per fortuna quindi era nauo scors. 2070. 21. 466. il misero Mariellino tutto pesto et 20710 il trasfiero loro delle mani. 539. Matruccio mise la mano per lo R. dell'asse, et piglio il fondo delle brache del giudicatore per la rottura. 1761. Et come che rotto fusse il sonno etc. i. interrotto. 1100. Ma ha con un bafione tutto R. i. bastonato et macerato. 1601. Dai di che in Maidica in mare ruppe. 459. Di che la sentina si fatto dolore, che il mio sonno si R. i. interrompe. 1034. 2087. Tanto mi disse che tutto mi R. 952. Cadde della scala in terra, et ruppe la coscia. 1855. Et diedergli tante buffe, che tutto il ruppouo. 1545.

RONCIGLI, ronchinelli che adoprano i contadini per le uiti et simili fatti in foggia d'aranci. et uoce poetica. Amor tosto mi fusti addosso etc. il tuo arci. et con crudi R. 1482.

RONCONI, istrumenti da tagliare per uallati. i. a. ne di a Bronco.

RONZINO, il canallo piccolo. Tutti gli suoi casuali infino al piu misero R. 1147. In su uno caruso R. da uentura uenendo fene. 1408. Et fatto montare Chichello sopra un R. 1401. il R. sentendogli tirata la testa trenpe le cauerze. 1211. Verso una selua uolse il suo R. et tenendo gli stromi stretti al corpo, attenendosi all'arcone, il R. sentendosi pigliare, correndo etc. 1197. Per gli schizzi che i ROMIZI fanno co piedi in quantità Zacherosi. 1409. Tolti una fiera al tardi due R. a uentura. 1059.

ROS A. Va. La fiera notissimo. Et tal nel uiso di nenne, qual frisca R. d'aprile, e di maggio in sullo schiarare del giorno si mostra. 591. Vna uermiglia R. 1478. Così frische come rugliosa R. colta nell'autorata. et meta: Tren di questa R. della spine della mia aduersa nata, la quale efforza fuori di rigidi pruni tiro, la fiorentina bellezza. a. u. La qual camera, di 2012, di fiori d'aranci et d'altri odori uirtuosa. 318. Tra tanti fiori, et tra tante R. che mai non se ne nidero di qua tante. 960. Et habendo molte R. bianche et uermiglie colore etc. 1031. Et tal nel nifo diuene qual an sull'antra son le nouelle R. 1969. 1286.

ROSE, Roli etc. al suo infinito Rodere.

ROSAI, che (anno le rose). Le latora delle qual ule tutte di Rosai bianchi et uermigli et di gelsomini erano chiuse. 603. Da spessissimi gelsomini, et da pungenti R. sono per tutto cinte. a. m.

ROSATA. Et quegli da niuna altra acqua che o R. o di fior d'aranci non in acquena giama. 1021. Entraua il Sole nella R. Anzora con lento passo etc. v. n.

ROSSEZZA. Al soffore. Con focosa R. gia mi sento la uermogna nel uiso tenere a. m. Mi parse uermogna. et di nuoua R. dipinta tornai. a. m. Ma pur poi che trauai bebbe gli occhi alquanto bassi, et hebbe al 201102 dato luogo. 1964. La nouella di Dioneo con poco di uermogna puse i cuori delle donne asfissati, et con henello 201102 ap parito ne loro usi ne diede segno. 157. Se le tenebre della sopranuenue notte il R. nel uiso di lei uenuto non hauesse ro nasco. 1132. Della mia uiltà, la quale non senza gride R. si scentrò. 2344. Alhora 2011 a diuenuta come rabbia, et tutta di sangue chiazata sarebbe paruta. 1845. La Giannetta diuenuta tutta R. rispose. 509. Vna giouane cöpressa di pel 201102, et accesa, la quale due marti piu tosto che non hauebbe uoluit. 1336. Calandrinio tutto suo dato, et R. affannato si fece alla finestra. 1792. Accolsire per diuenir rosso. Credendo co alcuna parola letta leggiera



leggiada fare altrui A. 205. Philomena per vergogna al-  
queto A. 205. uergendosi incornata del regno. 214.  
Bassata un poco la fronte & per vergogna A. 214. Erano  
alcuna volta le donne un poco arroscite 632. Neiphile un  
poco arrosciti. 191. La donna tutta di vergogna A. 2010.  
ROSSIGLIONE, Atti. 829. Et contado. 536.  
ROSTRI. Vo. La. Et le loro carni pascerano gli affamati  
R. di uccelli 7 n.  
ROTTA, la sconfitta, il fracasso. Innumerevole quantita  
di cavalieri pigliare, & mettere in R. 7 n.  
ROTTA, rotte, rotte &c. al suo infinito Rompere.  
ROVALO, uento di tremontana. Et i tre masnadieri di di  
seguenza andarono a dare de calci a R. di dietro de calci al  
uento, ch' furono appiccicati per la gola. 263.  
ROVESCIO. Mostrando il mantello il uero R. &c. a. u.  
ARROVESCIO. al suo luogo.  
ROZZEZZA, la goffia, o grossezza d'ingegno, Lar-  
ruditezza. Era Cimone si per la sua forma, et si per la sua R.  
quasi noto a ciascuno del paese. 1142. Non solamente la  
ROZZA uoce & rustica in conuenevole et cittadina riduf-  
se &c. 1145. Durando anchora la R. honesta de gli anti-  
chi. 1451. Io sono huomo di queste cose esset materiale &  
ROZZO. Linefferto, imperito. 245. ROZZI SIMA fonte la  
forma sua & poco amabile. 71.  
RUBAR, per inuolare, furare &c. Comperò un legnetto sottile  
da corseggiare, & diessi a R. la roba d'ogni huomo. 236.  
463. 2140. Io intendo nò di rubare al duca la femina sua  
&c. 442. Quello che egli solena cercare di R. &c. 238. De-  
fo o morire, o rubando ristorare i danni suoi. 236. Corseg-  
giando cominciò a corseggiare la barberia R. ciascuno. 1174  
I giouani anchora ni rubano, doue da gli atropati u' è  
dato. 1837. Per la uolontà che hanno di rubare. 91. Stimò  
do lui douere portare danari, si do deliberò di rubarlo.  
244. Alle case del Conte, & prima le rubaro tutte, & ap-  
presso infino a fondamenti le mandarono giuso. 465. A f-  
la li rubarono. 248. Che uot rubasti Tebaldo, già sopra  
ui ho dimostrato. 765. Con una sua donna laquale rubata  
hauca. 444. Quella casa che Gu'dotto hauea R. i saccheggio  
giata. 1247. Rinaldo d'Asi RUBATO capita a castel Guo-  
glielmo. 1242. Che li tre masnadieri che la sera danari ru-  
bato l'haueno. 262. Da certi legni di seracini fu preso et  
R. 1174. Dikendo l'Angiolieri; che egli là entro era stato  
R. 2022. Egli forse infra un anno rubò & prese tanti lea-  
gni di turchi &c. 297. Il Re Piero l'Isola di Sicilia tolse, et  
R. al Re Carlo. 375. ne testi antichi si legge: l'Isola di Cici-  
lia ribellò, & tolse.  
RUBATORE, il Ladro, il furo &c. Ad offrire R. delle fra-  
de. 2145. Et metacio non uenii qui o Giouane, come R. del  
la castità del tuo letto &c. 214.  
RUBBIA, Robbia, herba Rossa diuenuta come Rubbia. Il  
testo più antico ha rabbia & sta male. 1845.  
RUBERIA, il larrucino la rapina; in alcuni testi moderni  
si legge Rubberia. Questo era R. & sonuenole cosa, &c.  
760. In parte, me lo uidi da Guidoto diuifare, doue la R.  
hauessi fatta. 1248. Chino di Tacco per la sua ferezza,  
& per le sue RUBERIE, huomo assai famoso offendo  
&c. 1239.  
ARUBA, aducibilmente. uedi al suo luogo.  
RUBERTO Re. 1393. Ruem. città. 518. Ruffoli, cognuo-  
me. 129.

RUBESTE, cioè affre, crude &c. Con uoci humili & man-  
suete nel dimandare l'altrui, & alitiuio & R. in morde-  
re ne gli altri loro medesimi uiti. 943.  
RUBINO, et anche Rubino si legge in alcuni testi, è gema  
preziosa nota. Con un Rubino si torna a casa sua. 310. Mes-  
ser Philippe Minutolo con un Rubino in dito &c. 2421.  
Una botaccia picciola, la cui labbra pareuano due Rubini  
neri. 1123.  
RUFFIANESIMO, et Ruffianismo, cioè l'esercizio del  
Ruffiano. Laquale ottimamente l'arte sapra del R. 1031.  
A guala di RUFFIANA predicaſſe per la figliuola & preu-  
gasse la sua damigella. 506. Che dentro della casa era 207  
RUBINO della buona femina. 336. Di ladrone, di R. di falsa-  
rio, fu un grande predicatore diuenuto. 947.  
RUGA, la strada stretta. In Napoli su per una uia chiama-  
ta la Catalana. 339. Nina R. scoperta, ma tutte di bellissi-  
mi drappi coperte. 7 n. Ne fu alcuna R. in Marmora, che  
di nobili drappi non fusse ornata. 7 n. Le mal non medute  
RUGA della nostra città. a. u. Et quindi alla R. & all' al-  
tre rocche, & alle case popolesche die forma &c. a. u. Diuol-  
so le diritte R. delle future mura. 7 n.  
Rugosi. uedi al suo luogo.  
RUGHIA, que spini che fan le more. il sentiero uento da uer-  
chie radici, & da lunguissimi R. occupato. 7 n.  
Ruggiare, o ruggiare la uoce de Leon & ual gridar forte  
urlare &c. Inffalmacco cominciò a R. forte, & a saltare, et  
ad impetruersere &c. ne testi antichi si legge Ruggiare.  
uedi al suo luogo. 919.  
RUGGIER, et Ruggieri nome proprio. 1190. 996.  
RUGGINE, L. et. ruggo, o da radici ch'è la ROZZEZZA, et  
si riferisce ancho all'animo. Senza alcuna R. d'animo.  
RUGGINEZZA. Et ogni R. che fusse nata nelle menti  
d'alcuni da parole false. Leollora, mtiuoſa. mora. presa  
dal ferro, che arrugginito non è nella sua propria sincerità  
& nettezza. 791. Gli furti boschi di quella spesse uolta  
RUGGINE. L. A. uedi a Natura.  
RUGIDA, & humor che uien dal cielo nel tempo sereno.  
Con lento passo dal bel palagio su per la R. spariando si al-  
lontanarono. 1368. Et meia. Senza dubbio alcuna R. cado-  
re sopra il mio fuoco cominciò a sentire. 942. Et le RUG-  
GIA DOLE herbe con lento passo scalpitando &c. 225. Et cò  
foane passo su per le R. herbe diportando l'andò. 1133.  
Alquanto su per le R. herbe andarono. 1864.  
RUGOSE, palme, cioè piene di creſce. a. u. uedi a Palma.  
Le guancie allora diuennero R. & pallide. a. u.  
RUBINIA, il fracasso, il precipizio casamenti caduti &c. La  
Troiana Ruina 7 n. Un matto entrato tralle RUBINIA doue  
il corpo del prence & di Coriari erano. 434. Et quindi tro-  
uandosi l'acqua uenuta per subita piena delle nicine mò  
cagne RUBINIA. che caduca con gran rumore. 7 n. le  
RUBINIA acque. 7 n. Si come gli impetiosi fiumi liquali  
dall'altre montagne, turbati per la piovuta acqua RUBINIA  
si impetuosamente cagliono senza ritengo &c. 7 n.  
RUMINARE, per ruminare, consumare; quasi tibus ad rumi-  
nomico. Et ogni fera ascofa ruminando quel, che ha pa-  
scuto nel giouane sole, tien le cauerne lui nechieo asperso  
ido. nelle rime d'a. u. Videro uno pastore sedere colla sua  
mandra & a quella RUMINARE, & stesa sopra la nera  
de herbe, sonaua &c. Lebe pascua. a. u.  
RUPPE, Ruppeſi, Ruppino &c. al suo infinito Rompere.

**R**USCELLETTO O cioè riuolo, canaletto etc. Nò rimpro-  
uere al mare, di hauergli fatto crescere il piccolo R. etc.  
1834 Et la fontana co **RUSCELLETTI** procedeti da quel  
la etc. 606. La uermiglia arena, che di narij R. di sangue  
era solcata vn.

**R**YSTICHEZZA *A* la Rusticità, la rozzezza: Cominciò a dubitare, se quel suo guardare così fiso mouesse la sua R. ad alcuna cosa che uergogna le potesse tornare. 1143. Il giovane atto a lasciare ogni RYSTICITÀ. A.M. la rozza uoce et RYSTICA incouueniente et stradina ridusse. 1145

RVSTICO Remite Crc.861.

R. V. T. A., herba nota. Vo. La. Is in un canto si frenarebbe mol  
ta della frigida R. a M.

RVIDAMENTE, afframente, rigidamente etc. Perche subito ~~o~~ R. gli rispose. 1634. L'altro bafso di uno RVIDO fafro. A.M. il qual era un RVIDO, fno me; ne tefti mo dcrni fi legge Rido. 237.

RVINOSI. vedi a Ruine.

RUBRICO: per *riservare* prendendo piacere l'uno dell'altro cō  
morte del corpo. Così si comincio a cianciare, a R. cō l'una b  
forzati et abbracciati, mostrandosi sì forte di loro infamità;  
etc. 1940. Ameto, con gli suoi cani, hora l'uno hora l'altro  
chiamando, cominciò a R. a. u. Per ciò che ruz: m. d. di m  
for il monaco troppo con la donna alla spassapazza, et ella  
ton in i. I testi antichi hanno R. a. u. m. d. 691. La notte  
tutta da p. f. c. u. d. R. u. v. m. e. t. et da scomençare atti  
lenza (sono accitiosi a se) si trasparso. E. c. a. u.

[illegible]

nel Somnlorũ fo : niasur. & S. S. S. Sanctiomes Sancte et S. S. S. Sancto Siluano Sacrum. nel Supra scripta summe et S. S. S. S. Sancto Sanctissimo Sacrum. & ne i numeri. s. dice. Settanta. & T. Settantamilia.

S. A'. medt al suo infinito Sapere.

SABBATO. Vo. L. A. VN S. dopo nona. *Gre.* 105. Et il simo-  
gliante facimo del S. seguente. 1652. Domani è uenerdi,  
Et il seguente di S. 192. Il S. ufanza è delle dñe di lauaro  
si la teffa. 193. Et Venerdi, Et SABBATI, et le domeniche  
del Signore *Gre.* 192.

SABIO. *ditto*. 2424.

5 ACCA, et nel meno fa

le mazze, e'l nin nelle 5. 1458. Ma che, se le piacesse un  
sacco le donasse, *et* basseffesi quella cassa 308. Acca-  
tosi il suo 5. in collo da lei se parri. 308. Scialse il suo 5. a c-  
chiatto etc. 309. Es gitionni sufo un *canamaccio* d'un  
o accome. 1246.

SACCENTE, male accorto, sufficiente, saggio etc. Claro cò  
un S. bizzarrerie si connenne del prez zo. 1082. Vn de suot  
il rim S. etc. 2141.

S accorri. So'. *ex* Sappio anchor si dice . uidi al suo bnfinto  
Sapere.

SACERDOTI. V. E. LA. Il qual ordine anchora si serua ne  
Papali, & S. C. E. A.

S A C R A. medi dopo Sacramento.

SACRAMENTO. Vo. L4. Non si vorrà confessare, ne pre-  
dere alcuno s. della chiesa. 90. Et per lo giurament. Affe-  
mando con S. niua altra più honesta potersene trouare di  
lei 30. Ricordarsi della promission fattagli, Et con S. fra-  
ma. 210f. Dandosi a que templi in Francia a SACRA-  
MENTI grandissima fede. Et giuramenti. 64. Et con molti  
S. altri affermo. 2020.

E per gli ordini della chiesa. A chiesa non usava giamai,  
 e 15. di quella ruti come nil cosa con abito minisale pa-  
 role schernia. 8. s. a. c. r. a. Non bafando la terra 5. alle fi-  
 polture. 37. Anzi mi parcarne un banditore di chiesa.  
 di sefe si ben le fupareti & gli digni, & le nigrile.  
 58. le Gianneto il leno dal sacro fure, & nominollo  
 Giocini. 137. Gli a c. r. a. t. a. i. m. i. effetti del l'antifa hog-  
 gi radiffimo vole se uergano in due compagi. 311.

SACRIFICIO. Vo. L. Il santo tempio, nelquale si rende  
 S. a Iddio. 107. Et le divine cose, come che elle si fussero, o a  
 SACRIFICI, o a benefici appartenenti, a danari, & men-  
 deruano, & comprauano. 108.

SANTO A la freccia la frate etc. Perche che la forcell corda  
ricovera ottimamente la s. che heura larga rocca, e cost  
nostru faranno di Sacramento copiosi, dove gli altri ne  
hauranno difetto. 187. E sendo adunque a Cimoze nel  
cuore nel quale niuna dottrina era potuta entrare, entrava  
la Santa d'amore per la bellezza d'apigenia. 188.  
Celoro che credono amare solamente da gli occhi accio le  
sue Sante mandare. 996.

S'ATTAMENTO. Lat. sagittamentum. Que si trouaf  
se modo; the a gli arrieri del nostro aduersario. mancasse  
il suo. & i nostri ne habessero abondantemente, lo auiso che  
la nostra battaglia si vincerebbe. 1185. Poi che gli arrieri  
del nostro nimico hanno il suo 5. saettate, & i nostri il  
suo 172. 1186.

1008. Che

1008. Che del legnetto niuna persona se bastato effe  
we non uolena non potera discendere. 209.
- S A E T T I A. spetie di nullo ueloce a scolar l'acque a gusla  
di setta. Mandana per loro una S. con alquanti gentiluomi  
mini. 396. Vna S. con operatore, et quella secretamente ar  
marono di gran uantaggio. 982.
- S A G A C I T A. la spetie. Vo. La. che con ogni S. si guerdas  
sero di mal non mariforiti ad alcuno etc. 487. Comenda  
na la S. del Zima. 716. Colla sua S. fuggi il pericolo sopra  
flite. 1637. La S. di Salabotto che non fu minore etc. 1963.
- Et cosi il S. A C A C E amante senza casso godere della sua  
amara donna. 1693. Huomini sollazzuoli molto, ma per  
altro aueduti. Et S A G A C I. 1712. Così come gli iddu sono  
ottimi et liberali donatori delle cose a gli huomini, cosi fo  
no S A G A C I S S I M I prouatori delle loro uirtu. 1163. De  
quali alcuni S A G A C I S S I M I E. 1599.
- S A G G I N A. L. cioè di paglia detta Saggina o fogella. Per  
certo con uoi perderebbono le cetherre de S. si grammatica  
mente fraccantate. 1894. Sagginare è proprio ingrassare on  
de Saggina, cibo che ingrassa onde diciamo cauello Saggi  
nato. L. grasso etc. Et Saggina la fogella.
- S A G L I E N T. E. cioè montare. Lui S. fu per le scale chian  
mo padre. 1246. Verso le scale S A G L I E N T I alla somma  
parte della mia casa. 71.
- S A G R E S T A N. O. cioè custode delle cose della chiesa. Sonan  
to già martirino il S. nella chiesa entro. 2379.
- S a i. Come tu sal. 86. uedi a sapere.
- S A L A. Lar. sala; il portico, la maggior stanza del palazzo.  
etc. Et ciò che al seruizio della S. appartiene. 69. Entrati in  
una S. terrena. 72. Col marito andò nella S. 701. La donna  
nostra la quale in S. era. 1186. Et uidero le S. piena di pie  
tate. 1739. Che quieti nella real S. u'erano etc. 2245. In una  
gran S. etc. 2373. Era la real S. di Marmoraia, di coline di  
marmo; et di diuersi colori ornata, le quali sosteneuano  
l'alte lami; che la copriano, fiate con non picciolo artifi  
cio. Et grandi per molto orrore le finestre diuise da colonel  
li di cristallo, ui si uedeano i cui capitelli d'oro, et d'arge  
to erano per le quali la luce entrana dentro; ne nelle not  
turne tenebre si chiudeno con legno, ma offe de gli inu  
diani Leonfanti come se massimamente, con stitili intan  
gli lauorate, u'erano per porte, Et in quella Sala ui si ue  
deano ne rilucenai marmi, inagiate antiche storie, la oto  
rimo maestro. 71. Con loggie, et con sale, et con camere  
etc. 64. Et affar porre capitelli, et pancia per le S. 2397. Et  
Et saliti alle gran S. 71. Vide la sua donna sedere in ter  
ra, in una S. A L E T T A terrena che ni era. 713.
- S A L A B E T T O. nome proprio. 1930. S A L A D I N O soldano  
di Babilonia. 137.
- S A L A M I S T R A. si chiama una femina quando le por esse  
re scolia, et preponi alle altre uolendo ammassare; et  
è detta Salamistra, cioè imitatrice di Salomone. Quiso sol  
lemente il collo sotto l'importabile giogo di colet alla quale  
una gran Salamistra pare essere sottometterli. La.
- S A L A M O N. Et Salomone. Vo. La. Et donai in una am  
pollera alquato del suono delle campane del tempio di S.  
1460. L'antissima fama del miracolo fenno di S. 2095.
- S alire, per porte in fede. Vccidere il porco, et quiui farlo S.  
1766. Hauendo essi fatto il porco. 1783.
- S A L A R I O. cioè stipendio, prouisione etc. Vo. La. Il quale no  
contentandosi del S. 612. Che non solamente buon S. gli af  
fegno; ma etc. 746. L'auaritia de seruitori. Uguale da prof  
S A L A R I et scienziali tratti seruizi. no. 28. Uguale (do  
tur bene S A L A R I A T O fusse) etc. 2203. Grandemire S. 83.  
Così essere S A L A R I A T O come fu già il cavaliere etc. 1111.
- S A L A T A. Lar. acetarium. Dico un poco di carne S. 1344.  
Cenoreno un poco di carne S. 1495. Astringere a Leandro  
il morto nifo della S. acqua del mare. 711.
- S A L C I. arbori noti. Tra S. et alberi nifoso i era. 1515. Messer  
Guasparuolo da S A L C I T T O. 1698. uedi di sotto Salice.
- S A L D A. cioè ferma, forte etc. Domidò con ferma uiso et S.  
uocer. i ferma. 1222. Mostrò che i capogli tagliati non haue  
ua, ma interi et S A L D I. non rotati, ma maculati. 1621. Mi  
mostrò il dito dello spirito santo, così intero et S A L D O con  
me fu mal. 1459. Et ella si fusse audace a che. Arruigito  
molto adormentare si pensasse et poi dormia S A L D I S S I  
M O. aduerbiamente. 1607.
- S A L E. Lar. sal; li. Donna uicua al nento la quale era, anzi  
che no, un poco dolce di S. 953. Si come colet che poco S. ha  
uena in zucca. 962. Dote una puerca femina per auitura  
suoi flouigli con la rema, et co laqua S A L E A L A N A. 304  
Et per i portichi nel pler; uedi a sala.
- Insalzare. In nostre parti la dose il Po è insalza. 711.
- S A L E R N O. Affai presso a S. è una cosa sopra etc. 293. Con  
general dolore di uerri et S A L E R N I T A N I. 940. Parechi pie  
di di bellissimo bastico S A L E R N I T A N O. 1022.
- S A L I C E. E. iena am. uedi ad Alberi.
- S A L I G A S T R O. s' una peritica di Saler. Con uno prezzo  
di S. in mano, ne resti moderni si legge Quercitolo. 1600.
- S A L I M E N T O. il salire. Et lo S. alla sua gloria. 711.
- S A L I R. A. Acche che niuno possa impedire il salire sopra la  
naue. 1168.
- S alire, per ascendere, montare etc. Ordinata una fune con  
cerri nodi, et capi da tenere fermare et S. per ess. 914. Et  
entrati dentro cominciarono a S. la scale. 1617. 1829. Su p  
la fune lughido per lo spiraglio. 915. restaua il fol più  
alto. 1830. Intendo su per le scale. 317. Io ti priego che tu  
qua su salga. 1546. Per cotale scale di castagnuoli che ni fo  
no salgono alcuna uolta i pastori sopra un battuto. 1813  
Temendo forse di no offenderla per la troppo grauezza,  
non sopra il petto di lei salì, ma lei sopra il suo petto pu  
se. 114. Con la coppa in mano se ne S. sopra il letto. 938.  
1199. 1259. 1565. Che lo ni salire; fuso per medere etc.  
1654. Sopra la quale torricella lo saliro. 1813. Smontati  
alle loro castella, se ne salirono. 366. Con lui s'acconciò per  
seruidore, et salirono sopra la naue. 111. Non sapena che  
farsi, se fu ni salito, o se si fusse. Vltimamente temido che  
non gli facesse male, se fu non ui S. etc. 2917. Poi che in  
sul petto saliti. 1655. S A L I T A in fu la sala tra uomo et  
buomo, la fem' andò done il cente etc. 855. Et come la be  
stia ui s'accolerà, ni salito suso etc. 1911. S A L I T O in sul  
pergamone, di lui cominciò a predicare. 116. Il sole essendo  
già al mezzo giorno salito. 1822. In sul lettuciuolo del mo  
naco salito. 1514. Piro prelamente S A L I T O V I. comin  
ciò a gittare le perre. 1652. Lo scolare lenò quella scala che  
salita in sul battuto. 1817. Se perimente ciascuno d'altissi  
mo ingegno dotato S. alla gloriosa altezza della Philoso  
phia. 2261. Cantare infra che già ogni stella a cadere com  
inciò; che S. 884.
- S A L I T E N T. Sal suo luogo.
- S A L I T O R. quello che sale. E' discusso andatore di notte,

et apritor de giardini, et s. d' Alberi. 676.

SALIVA. Vo. La. Il sputo. Egli alcuna uolta imagine d'essere stretto dalle braccia de l'una, et d'altra stringere il candido collo, et quasi come se d'alcuna sentisse i dolei bacchiale gustia la saportia s. etc. a. u.

SALIMEDI all'infinito sapere.

SALMERIA, sono più come insieme. Grā comitina et moltitudine di fomme et di cose opportune a signori. Accompagnato, et con molta famiglia, et cō grā s. ananiti. 274. Il Sinito scalo fatta ogni altra cosa scartare, con la s. n'andò etc. 600. Quidio il Sinitale leuato cō una grā s. etc. 1486.

SALOMONE. uedi a Salamone perche l'uno et l'altro si troua scritto.

SALS. S. S. sapore fatto di herbe. Che premendoti tutto nō uscirebbe tanto fugo, che bastasse ad una s. 205. A uoi, di cui tutto spremendosi nō si farebbe un scodellin di s. 588. Et per lo adie: uedi a Sale.

SALSICCIA, la luganiga, cibo noto. Che generalmente si distica agli huomini et alle donne di tutto di forte, cūuiglia, mortato, pestello, Salsiccia, mortadella s. etc. 2410. In una contrada, che si chiama Bengodi nella qual si legano le uigne con le SALSICCIE. 1716.

SALABELLARE, et Saltellare si dice, per saltare hor innanzi, hor indietro, et hor in qua et hor in là. Cominciò un s. et un nobilissare grandissimo su per la piazza, et a suffolare, et ad urlare et a stridere in guisa che se l'imperserato fusse. 1916.

Saltellare, et saltabellare. Et quale il forte toro, riceuuto il mortal colpo, furioso in qua et in là, saltella se percontando etc. 71. Quale il furioso toro riceuuto il mortal colpo, furibondo si leua saltellando, coale lo sfordita leuandom mi. 71. Come i furiosi cori riceuuto il colpo del pesante maglio, qua et là senza ordine saltellano. 71.

SALTARE. Facendo per la piazza un gran suffolare et un gran s. per ispauentarmi. 1910.

Saltare. Vo. La. saltellare, et saltabellare. Et faciendo coale prouue fanciulle, che si come di correre et di s. 490. Tanta fu la sua letitia, che d' inferno gli parue s. in paradiso. 1291. Videro caurioli et corni, et facendogli correre, et s. solazzo. 1972. Da questa parte gli saltò l'occhio alle diu stese braccia. L. A. Caurioli, et conigli per mezzo loro saltando. 577. Calidrinio hor qua et hor là s. doue alcuna pietra nera ueduta, si gittaua. 175. Calidrinio andaua cantando, et s. tanto lieto, che non capena nel cuoio. 2042. Et d'un pensier in altro s. 1841. Seza altro seguito d'alcuno aspetto tare sopra la nase de Rhodiani saltò. 1150.

SALTERO, è quel uelo che le monache portano in capo. L'Abadesse come meglio sepe; si uestì al buio; et creuandosi torse certi ueli piegati, e quali elle in capo portano; et chiamangli il Saltero, gli uennero tolte le brache del prete: et tanta fu la fretta, che senza auersene in luogo del Saltero le si girò in capo, et uscì fuori. 1908.

SALTO. Vo. La. Et posta la mano sopra una di quelle arche che grandi erano, si come colui che leggerissimo era, prese un s. et fussi gittato dall'altra parte. 1437.

SALVA. uedi a Saluezza.

SALVAGGIAMI, sono animali seluaggi. ne resti anchi chi si legge S'aluaggi ne con l'acento sopra la penultima. Il luogo douere essere tale, che copiosamente di diuersi s. haure uel douesse. 164.

SALVAMENTO. La saluatione. Delle bestie le quali, o per amore, o per s. di loro le donne hanno già fatte a loro mariti. 1464. Accio che più s. SALVAMENTE et senza dubitanza potesse prendere uostro diletto. 71.

Saluare, per collosire, seruare etc. Vo. La. Di douergli la sua cassa rendere, lequale saluata gli hauea. 306. Se iddlo mi salui. 1372. Se iddlo ti s. etc. Imprecanti. 1595.

SALVATICHE. Z. A. La rusticit et la Casta la scid coale s. che couiui beuere dell'amore che portare le sua lea, et dimessicamento etc. 720. La s. del luogo 2. A. Quano tuoque lo rigida, et SALVATICA uerso lui mi mostrassi. 777. Tanto cruda, et dura, et s. si gli mostraua la gionanetta amata. 1295. Anchora che la mia un poco più s. sia, ella è più uicina a casa tua, et p. te più sicura. 2165. Nelle s. SALVATICHE fere etc. 1817. Dandole da mangiare radici di herbe, et pomi s. SALVATICHE, et Datter. 661. Allenato se prā un moue SALVATICO, et fletorio. 898. Et ella coale le SALVATICHETTA facendo nista di non auersene, andaua pur oltre in contego. 1699. Tu non pare che mi riconosca, si SALVATICAMENTE motto mi sal. 580. In saluitichire. Per lo in SALVATICHEITO luogo etc. 71.

SALVATIONE, il saluamento, la saluerza. Et nel mostrar il tor altrui per lor donare, menare 45. 944.

SALVATORE. Vo. La. L'anima mia, laquale il mio s. zio comperò col suo s. 96. Piagnena la passione del s. 947.

SALVEZZA. Vo. La. La saluatione. Et in questa guisa poi la mia pace, et la tua s. acquistare, et oue tu nō uogli così fare, raccomandata a iddlo l'anima tua. 131. Clo che una gionanetta per s. di se al marito facesse. 1507. Mitridand di potere cou più consiglio, et cō più s. dare effetto al suo peruerso inordinamento. 2163. Et per clo SALVA la mia ho uistā, come a uostra cōfite. 212. Che la sua sorella s. et li bea rihaurse. 989. Et cō lieti siamo sani et o. 131. seruati. 120. Sani et s. se u. cornarono a casa loro. 2163. De suoi danni rihaurse SALVO a casa ricorata. 242. Et tutto l'ernese messo in s. senza alcuna cosa toccare in saluamento. 2142.

SALVO; aduer. ual se non accetto che, Lat. nisi, et sempre si troua posta col soggiunctiuo, et prima accompagnata con la se. Saluo se io non uollesse a questa maluagia derrata fare una mala giunta. 1093. S. se in pueri si trouasseno doue co noscessero etc. 414. S. se egli non ti comandasse. 2387. Et senza la se. La casa mia non è troppo grande, et per cio essere non uel si potrebbe. S. chi non uollesse starui a modo di mulato, senza far motto a zitto alcuno. 746.

SALVAMENTO. al suo luogo.

SALVI. A. herba nota. Vo. La. Al gran cesto della s. rimoueo, di quella col se una foglia, et cō essa si incominciò a stropicciare i denti, et le gengine dicendogli che s. molto bene gli nettauā d'ogni cosa, che sopra essi rimasa fusse dopo l'haure migliato. 1055. Mostra che alla s. sia uelenosa, il che della s. nō suole auenire. 1061. Largo statto ciedono ad herbe di mille ragioni. Quasi si uede la calda s. cō copioso cesto in pallida fride. et cūui in più alto ramo cō ipfrette foglie il Ramerino utile a mille cose. et più timidi uel si trouana copiosa friza di Brettonica, piena di molte uirtu, et l'odori fera Maiorana cō picciola foglie tiene cōuenevoli spazii insieme colla Mita. et in uno cāso se trouarebbe molta della frigida Ruta, et d'altra Senape del naso nemica, et utile a purgarsi la testa. Quini ancora abida il Serpillo occupare la terra.

- La terra cù fertilissime braccia, et il crespo Basilio ne suoi tempi imitanti i Garofani col suo odore, et i copiosi Appi, co' quali Mercole per ardore solca coprire i suoi capelli. Quasi Nalua, Naburci, Anchi, et il sapito Finocchio, col frigid Petrosillo etc. il solo era ripieno di fronzuoli Canoli, et di cisture Languie, et d'ampie Biccole, et d'aspre Borrageggi, et di fertili Scheruoie, et di molte altre Ciume, etc. Ne quali folchi si nuderano gli alti Papaneri, ucelli a sinni, et i leggiati Fagnuoli, et le cieche Lenti, et i rondoni Ceti, colle già secche fane ne suoi luoghi dimise ciassuno, etc. a. m.
- SALUTARE**, per dar salute ad alcuno. Lequale i gloriosi saluta come Re. 214. Da parte d'Arrighetto la donna salutarono et ringraziarono. 397. Impofigli che il bel Cernobino da sua parte salutasse. 1003. Hauradola già Federico reuerentemente salutata. 1322. Et lietamente CALVATA 24 disse, etc. 640. Et SALVATABLE disse, etc. 845. Et SALVATOLE il domando etc. 2007. Et con lieto uiso SALVATIGLIA loro la loro disposizione se manifesta. 62. Et chique il saluaua, d'alcuna cosa il domandaua, minna altra cosa rispondeua etc. 190. Et dimeticamente come uelina andando, et uogendo il S. 720. Se mi salutetino, et piaceuolmente mi domanderanno. 1811. Veggendo la donna, reuerentemente la salutò. 277. Calandrino dimeticamente la S. 2034. Riondello uedutolo il S. 2022. Et piaceuolmente gli S. 2320.
- SALVTO**, ou poco più basso.
- SALUTE**. Vo. La. Pin pigre et lente alla nostra S. etc. 51. Per la S. di loro. 32. Chi potrebbe bismare, che le mie braccia aggringesser giamai la done io l'ho tenute per grazia et per S. etc. 1969. Accio che il mio amore fusse cagio della sua. 2196. Speranza di futura S. 779. Alqual fuoco lo priego Dio, che SALVTOLE degna mandi. 71. Prendero io S. rimedio etc. Fr. S. porto 7 n. uedi a Porto. Seco molte cose risuolte, cercando i salui alcuno SALVTOLE trouare ne potesse, et occorresse una buona medicina. 150.
- SALVTO**, et Salute. La Salutatione. Et risposto al suo S. disse, etc. 2320. Con lieto uiso riceuuto il suo S. 711. Et cù dolce S. tutti gli altri saluati. 711. Salutare. uedi di sopra.
- SALVVM ME FAC**, motto, in uoce di dire alla sicurtà, et con i danari o col pegno in mano. Il prete uogendo che ella non era acconcia affare cosa che gli piacesse, se non a S. et egli habbeuole notuto fare sine cosa. 1705.
- SALVZZO**. Fu tra marchesi di S. etc. 2373.
- SAN**, in uoce di Santo con i nomi propri quando non uel se guita uocale, perche seguendo la uocale si dice Santo come al suo luogo. etc. All'ordine di San Benedetto. 156. Vicedi di San Baraccio stette un buon huomo. 680. Philippo di San Lodovico. 746. Andar uoleua alla perdonanza a S. Giallo. 1054. Furono nella chiesa di S. Paolo seppelliti. 1062. Il di di San Giovanni. 1394. Passato il braccio di S. Giorio. 1457. La macella della morte di San Lezzaro. 1460. Vn' ampolla del sudor di San Michele quado combate col diavolo. 1460. Partio dal'orto San Michele. 1437. Il lauamento di San Bernardo. 1429. Et che San Domenico, ne S. Francesco haueua quattro cappe per una. 1522. In porta San Pietro a merito uenueua. 1394. Lucifero da San Giallo. 1880. Ho poi seruito a San Cresce in ual cana. 465. Et direde de carboni copuati fu il beatissimo San Lorenzo arrostito. 1461. Io entrui in un tepio da colui eletto; che p

- salire alle case dell'iddi immortali, tale di se tuoto sustenue, qual Mutio di Persenna in presenza della propria matre a. m. Nel tepio di colui; che per desiciarsi sostenne che fusse fatto di lui sacrificio sopra la grata. 711.
- SANTO**, Santa, Santi etc. al suo luogo.
- SANTA**, Sano, Santi etc. uedi a Sanità.
- SANTVS**, uedi a Sanità.
- SANGVE**, p. La origine. Vo. La. Ciascuna di S. nobile. 49. O singular dolcezza del S. Bolognese, quito se tu stata da cò midare in cotti fatti cusi. 1532. V'era una giouane di S. nobile. 1994. Perimette l'humano S. anzi il christiano etc. 131. Vn cavaliere per nobiltà di S. riguardauole assai. 2177. Et per lo sangue corpeuo. Vo. La. L' anima mia, laquale il mio saluatore ricopre col suo precioso S. 96. T. Irredi fu si gnore assai benigno, se egli nell' amoroso S. nella sua uoca chiezza nò si hauesse le mani brunate. 108. Meravigliosa cosa parue a tutti, che alcuno del proprio S. fusse liberale. 2176. Et per le richieste. La faccia della nostra città, del nostro, si caldara chiamarsi bechini. 46. Di S. ANGEVINO uestire. etc. di to. a. m. Con le mani anchor SANGVINOSE al lato le cortice. 433.
- Insanguinare**, Et strafino insanguinando il piano con le sue piaghe. e. n.
- SANGVINITA**, si legge nel testo più antico, et nel par tenuto da Consanguinità. uedi al suo luogo.
- SANIT A**. Vo. La. Et in breue, anzi il termine l'ebbe cono dotto a S. 875. Et ogni cosa opportuna alla sua S. acquistaua. 89. Fu Martellino cossi attratto sopra il corpo di Santo Arrigo posto, accio che per quello il beneficio della S. acquilasse. 232. La S. del nostro figliuolo nò è nell' aiuto de meo duci, ma nelle mani della Ginetia dimora. 497. Et messo a cuspazione dell'infermo si reco in c'usa, et cò grà sollicitudine et cò istessa il torno nella prima S. 1185. Lascia il pen siero, caccia la man n'contra, richiama la perduta S. et il còrto etc. 2273. A sostentamento della nostra Sanità, in uoce di sanità cossi si legge ne testi più antichi. 2408. Che la donna era uina et 1214. 750. V'are con gli infermi daua a SANI infirmate. 18. Questa presbienza l'auentura a S. non altrimenti che faci la fuoco alle cose secche. 18. Cossi lie ti siamo S. et salui seruiti. 120. Essi stessi quando S. erano, essempio dato a coloro che S. rimanerano. 27. T'opera i disideri non S. 2284. Con l'aiuto d'iddi uoi sarete tosto S. 2410. 111. Iquali non che altri, ma Galieno, Hipocrate, o Esculapio haueuano giudicati S. ANTIMI. 42.
- SANAMENT**, cioè interamente. particolarmente etc. Si conuen fare la penitenza; a te se uoi uirari, ma intendi S. 686. Et intendi S. Pietro, che lo sen femina con l'altre etc. 1356. Intendi S. marito mio, che se io uolesi far male etc. 1510. A chi Bruno disse, intendi S. Calandrino. 1781. Et intendi S. che io non sen neccio, come io ti paio. 2041. Niuna corrotta mente intefe mai S. parole. 2422.
- SANNA** et SANNA più chofanamente si dice, il denue maggiore dell'animale Magagnando con la S. etc. uedi a Porco. Poi che sente l'aguer SANNA etc. a Porto. Le aguer S. de bramosi cani. 711. L'aguer S. de fieri Leoni. 711.
- SANNO**, uedi al suo infinito Sapere.
- SANTA**, Santa, Santi Santo etc. Vo. La. Sotto. Sanità.
- SANT A**, in uoce di Sanità si legge ne testi più antichi, uedi a Sanità.
- SANTITA**. Vo. La. ual fermezza, et stabilità in Dio. Del

la sua s. mar uigilose cose predicare. 116. Quinl uinua s. nimua diuotione. 132. Quinl uenire accioche la nostra s. mi maritasse. 286. Vn monasterio di doue assai famoso dis. 612. Soma confidiza hauendo la donna presa della s. nel pellegrino le pareua. 776. Harrebbe forza di guastare ognul lor s. 1446. Che na rucogliendo la spaciatura di s. ant a Maria Verzaia. 1761. Capitano de laudesi di s. Maria no nella. 1491. lo dico de B erici nostri uicini da s. Maria mag giore. 1413. Vno de centi di s. fiore. 1139. Dimizi a s. Ma ria uegli. 1389. Su per la piazza di s. reparata. 1436. Con una uecchia che pareua pure s. Veridiana, che da beccate alle serpi. 1339. In s. Lucia del Prato. 1808. Et ritornare al la uerita christiana, la quale egli potera uedere si come s. Et buona sempre prosperare. 113. Buona et s. dina. 1996. Quasi da tutti era tenuta una s. 1339. Vna nouella di co se s. ant e. 243. Arriuai in quelle s. terre etc. 1498. Bestem mator d'iddio, et de s. ant e era grãdissimo. 85. Bestimiao no tutto il giorno Iddio et s. 1090. Et bestimiere Iddio et s. 1773. Vno de frati del s. anto Antonin. 1440. La canzo ne di s. Aleffo. 1493. Dinanzi alle figura di messer S. Am brogio. 1431. Vedete che lo no posso andare a s. ne a ntu no lungo buono. 1703. Ser Chappellotto offendo stato in na ta uno pessimo huomo, morto s. si e reputate. 77. Rispose al Papa, s. padre etc. 2141. Per li priuilegi del s. Abbate. 821. Di s. ant i: ma uita et buona era tenuto da tutti. 278. Questa tua cõs. donna. 137. Vi mostrerò una s. et bella reliquia. 1443. Furono già i frati s. ant i: si mi et ualenti huomini. 761. Et di s. ant i: si mi opere etc. 600. Masidou lo p. a. ant i: si mi huomo. 110. Di quel s. corpo etc. 1462. Vna di queste s. ant vzzz, che cõs. d'amore schisse si mou fratro. 716. Dicena mi Chirte et u. s. ant vzzz etc. 1698.

**S. ANT OCCIO** non e' il saneto come altri vogliono: peche il saneto e' il leuante il figliuolo dal sacro fonte, et no il padre del battezzato: come quini che frate Alberto chiama il padre s. enocico, et egli lui compare et impero in questo luogo s. uol dir huomo semplicemente, come a dir saneto. 20. In uoce di cosa scempia, anchor che nel testo pin anto co si legge nel primo luogo. Beffio sano, et ne gli altri saneto etc. Quando il s. uedi questo tutto i suone. 1528. ti s. credendo queste cose etc. 1720.

**S. ANT VZZZ** e uedi sotto la ditione Sanetra.

**S. ANT A** In uoce di Senza ufo sempre il Boc. nelle sue prou se, et poi nel uerso ufo Senza ma lo n'farsi sempre et nel uerso et nella prosa Senza, si come ancho usano tutti buo ni auttori. uedi a Senza.

**S. apere**, per esser dotto, ammaestrato, saggio pratico, etc. Chi quã, et chi la senza s. nol doue etc. 57. Senza s. altrimen ti chi egli si fusse. 321. 1112. Senza sapere il pereche. 1535. Percio che nimua sa; che egli mai ci uenisse. 1033. Clafeu na di uol ad; o pouo hauere intera. 1696. Ser Chappellotto, come tu laio, fono per ritirarmi del tutto di qui. 87. Temo morire, et gia no faccio l'ora. Inno no questa uoce ufo il Boc. in persona di un mico da Siena assai bon diktore in rima in que rimi, ma no e da usare. 2242. Salio Iddio se lo fare lo potesse etc. lo. 201. Colore il sunno bene che l'hino prouato. s. Elle m. delle sette uote le sei, alla elle si uogliono loro stesse. 614. 766. 1536. 1836. Clafeu no e mo gio siapa proua il padre. 142. No sapendo gli francesi co si non si dire etc. 82. Rinaldo non s. che farsi. 249. Et cõs. hauendo la figliuola allogata, et s. bene a cui. 489. Creu

doni molto s. che altri non sappia uella. 696. 2240. Non sapendoli da se potter, non la maritaua. 909. Et gli pari ti del ferito Episcopo. 416. Et domandando che cio fusse, et nimua s. dire. 1309. Ne alcuna cosa Episcopo dona. 1996. Ilche sapendoli per tutto. 1394. Non s. frustare su reputa to da tutti che cõs. fusse. 1071. Egli no Episcopo persona mal 173. Quando si s. etc. 1819. Volendoti insegnare d'essere mogli, et allora di sapela torre. 2403. Ve ne domanderò per Episcopo meglio. 756. Chenzza s. alcuna persona del mondo essi godeuano delloro amore. 977. Senza Episcopo amico o parente alcuna cosa. 2193. Nelle donne grandissimo feno il Episcopo guardare. 59. Che si sapiesse in Italia 177. Come cõs. alle mani uenuta gli fusse, et come s. lei essere faccina. 1246. 2131. Concio fusse cosa che tutte le donne caralar Episcopo, et similmente i giouani. 73. Doue se io Episcopo che tu di uote fusse. 1220. Che ch'io me cila ne colui di cui thebbi, non Episcopo mai di cui fusse figli uola. 1247. Accio che coloro, che haueressero del suo consiglio bisogno, il sapessero riconoscere da gli altri. 1890. Come sa pette uol, che lo qui fusse. 325. Sappi tu hora tanta fare che tu ne scenda, come tu mi Episcopi beffire. 1530. Questo secondo che le tue parole suauano non Episcopo da singula re persona che cio ti narressa. 221. Vol Episcopo il legnaiuolo, dirimpetto al quale era l'Arca. 1113. 1413. La mia sciagura mi racconci, et sono certo che uida l'haure, et Episcopo la. la sapete. 1047. Come colui che ottimamente farlo lo peua. 233. 1120. 1319. 2049. I giouani, i quali la consuetu dine dell'anello Episcopo. 141. Anzi mi percheate un bon diuor di sacre et di seffe, si ben le sapete. 184. Et non s. doue uol ni fosse. 1934. Va et sappi sei tuo san Giuliano questa notte ti darà buono albergo. 248. Nimua donna rima sa si si sa, laquale o me' uida a alcuno leggendario, a quel lo se puo lo uenendo far puo rispondere. 203. Doue il luogo, et il tempo si s. per colui etc. 1030. Che habbiamo noi affa re del no me, poi che noi sappiamo la uirtu della pietra? 1722. Per cio che nel lappiato fermamente etc. 741. Can me le se in senza prouidenza d'alcuno huomo si sapo puo regolare. 56. Ne uoi in casa donne che mi. accom ciare le camere. 2396. Accio che uol ni sappiate guardare. 205. s. che quando lo era picciolino etc. 109. 2462. 1886. Si come lo credo che uol s. 2030. Et Episcopi ridiro come il fatto sta. 2009. Che mai non si sapra. 613. Questa cosa no s. mai persona. 714. 574. Co quella nouella di domani que ste nostre compagne racconciare Cipri. 1123. Tu il s. mal to meglio dire di me. 2082. Perche se egli pur uollesse, egli non potrebbe, ne saprebbe e ridire. 622. Chi s. risponde al le nostre saue parole? 1525. Ne mai cosa del mondo se me s. 1983. Et in mille an i non saprebbero accozzare tre mani di noccioli. 2041. Maurei ben saputo et Episcopo sotto altri uomi comperla. 203. 151. Come noi sapremo fare etc. 2279. Che noi similmente uolendo loro ne sapreste fare. 1507. Deh sapietemi noi insegnare cosa alcuna? 196. Ma noi messere saprettemo dire niente? 1851. Io ti sapro bene secondo donna far un poco d'honore 3275. Io s. fare uista d'essere muto. 616. Io reggerò come io s. 1467. For se chella casullaria mi stara co male, et sapolla cõs. ma le mantenere. 1914. Laqual cosa saputa di leggieri gli fece uenir fatto. 631. Laqual cosa s. dalle donne. 2346. 2410. 1877. nome al sua luogo. Come che tal cosa se la puti fusse, lo non conosa essere honesta. 481. Hauca già



Phineo S. la capione. 1288. Quale parole; che mai per lo  
dicatore si farebbono sapute trovare. 1397. Io non ho que  
ste cose S. da vicini. 659. Noi ci credimo douere poter entra  
re in Firenze, et nò ci siamo si saputi sfidare, che noi nò  
siamo qui pure a così fatta hora. giunti. 1019. Et S. APTO  
tul essere uino, a Roma se ne uino. 1302. Quello che i mag  
giori medici del mondo nò hanno saputo operare, una gio  
uane femina come il potrebbe sapere. 133. Conobbe costui  
ottimamente essere S. uscite del laeto. 144. Hancò S. la sua  
giovanezza bene adoperare. 631. Nò credendo che mai al  
cuna persona S. l'hauesse. 756. 216. Et S. APTOSI il fat  
to, fu forte blasfemato. 550. Come Glenotto seppe che uen  
nuto se n'era. 132. Una gentil donna con parole S. da que  
gli guardarsi. 159. Appene che ella una notte nel fece uen  
nere, che l'istesso seppe che accio badavano. 1596.  
Et il ringratiarono quanto il meglio seppe, et più poter  
no. 397. Che se lo seppi bene considerare etc. 132. E quai nò  
S. bagnare di lagrime. 1613. Come seppeno il meglio fece  
tamente procacciaron lor uenire. 1001. Io non so' quel  
lo che de uostri pensieri u'intendete di fare. 65. Nò so' l'a  
uol così, come a me aduene. 49. Io non so' perché io nollo  
facete. 113. Che io che non ha renato Rinaldo. 257. Io non  
so' da me medesima uedere. 1380.  
Rispose. Et se pure si donesse R. si è egli meglio fare, et pè  
tore, che starsi, et pentirsi. 714. Più de essere cotto Glisto  
risapendo lo ch'io l'ami, che un' altro. 2267. Essere comiti  
di risapere o etc. 1704. Che in gnis si facesse; che il Duca  
mai nò R. che essa a questo hauesse consentito. 441. Per cio  
che se mai si R. che noi fossimo stati etc. 741. Egli nò poteva  
andare un passo, che ella nò R. 986. Che se il mio marito il  
R. nò hauri ben co' lui di questo anno. 1162. Se altri il R.  
1580. Gran cosa mi parrebbe che tu il risapessi già mal.  
1678. Se lo ti risapessi piagner fare etc. 245. Cò più  
ambisiate sollicitate, se lo ho tutte dalle risapere. 724.  
S. A PONE. Vo. La. Ella medesima con S. mofcato, et gerosa  
nato marauigliosamente, et bene tutto l'ano Salaberto, et  
appressosi, fece lauare etc. 1335.  
S. A PORE. Et Sapore. Lat. sapor. Et del porro ni mangiate le  
frondi, le quali non solamente non sono da nulla, ma sono  
di maluagio S. i. gusfo. 221. Cominciamo a bere si S. ATO  
TAMENTE questo suo uino, che egli n' haurrebbe fatto etc.  
1385. Conoscete allhora la donna quanti più S. ATO  
TATI fossero e baci dell' amante. 742. Et S. ATOBITO bere che a  
cisti uedere fare. 1366. Di gran lunga è da eleggere più  
rosto il poro S. che il malto et infipido. 2236. Le nuoue  
herbette gli ministrano S. ATOBITO cibi etc. 21. Et cio che lo  
mi mungo dal mio gregge, è S. ATOBITO. E pieno di sa  
pore e tutto buono nelle rime d' amor.  
S. appi, Suppia, Supplamo, etc. Supra, Suprai, Suprebbe etc. al  
suo infinito Sapere.  
S. APTA. A. Soffi. Cioè d'hauer senza uostre S. marito pro  
fo. S. senza haueruelo fatto sapere. 1045. Dilibèro di nò uo  
lerlo fare senza S. di Bruno, et di Buffalmacco. 1729.  
S. APTA. A. participio et uerbo, al suo infinito Sapere.  
S. ara. uedi al suo infinito Essere.  
S. ARACINA. O la legge giudeica, e la S. o la christiana. 139.  
Quanto fuisse bella una S. 403. In casa d' una buonissima  
donna S. 1181. Molte uirtute sopra gli rei S. ATOBITO gli  
face hauer. 138. Una gran rannanza di mercatanti chris  
tiani, et S. 553. I S. certificati chi erano etc. 0007. Hor que

sto hor quello tagliando S. S. 1010. A tutti dicua lui esse  
re un S. ATOBITO menato dal Soldano. et S. ATOBITO in  
Gr. 2264. Una roba alla guisa S. ATOBITO S. 2354. In  
habito S. ATOBITO S. 2362.  
S. ATOBITO, S. ATOBITO, S. ATOBITO, etc. al suo infinito Essere.  
S. archiare. Torni a S. el polle, et la sei stare le gentili donne L. A.  
S. ATOBITO A. S. ATOBITO. Dopo hauerla S. ATOBITO. Sopra  
la S. n' andò. 1004. Dopo alquanto peruenni in S. L. il luogo  
fuori di Firenze. 1456.  
S. ATOBITO. In uoce delle cortine da letto. Hor nla facelauisi  
un letto tale, quale egli ni cape, et fallo scendere da torno  
d' alcuna S. et dormau. 1224. Essendo in più luoghi fatti  
letti, et tucti di S. ATOBITO francesche et di capolati inco  
uati et chinsi. 1488.  
S. ara, S. ATOBITO, S. ATOBITO etc. al suo infinito Essere.  
S. ATOBITO, et S. ATOBITO. Vo. La. T. H. di uola d' un S. 1065.  
S. ATOBITO, per scollare, sfamare, contentare etc. Lasciamli pria  
ma a uedere a mio senno, lasciamli S. gli occhi di questo suo  
uiso dolce. 2051. Quelli equali la prima licenza di poter fa  
re quello che vogliono, non può scattare Licentatore. 611.  
Non altrimenti che un Leon famelico nell' armato de gio  
uenechi uenuto hor questo hor quello fureando, prima co  
denti et con l'inghile la jna ira fatta che fame. 1009.  
Et quili di fargli honore et festa non si poteuano uedere  
S. ATOBITO. 787. Accio che gli occhi uisual di cio che gli occhi  
con le ricenute uoci fatti gli hauerano disiderosi. 1188.  
S. ATOBITO. Et S. ATOBITO, et di conseruatione noiosa.  
Vo. La. Per cio che S. ATOBITO huomo et S. la parua. 1574.  
Et se ogni gran cosa presumme con suoi modi et costumi  
pieni d'istice di S. ATOBITO, et tanto S. et rincroi  
seuole, che niuna persona era; che ben gli uolse. 1741.  
Laquale era tanto più S. ATOBITO, et S. ATOBITO etc. 1428.  
S. ATOBITO. A. ual pascinta, corpacciata etc. Ch'io uerrei na  
uola con esso reco pur per uedere fare il tomo a quei ra  
uinali et maccheroni, et tornere una S. ATOBITO tanto che lo  
fussi saio. 1718. Gli animali alle lor case la notte si ritor  
nauano S. ATOBITO. 40.  
S. ATOBITO. A. herba attissima a seruidare le done grande. O  
quati parti in quelle, e che più temono, e che più dell' loro  
seoci falli arrossano innanzi il S. ATOBITO peristono e questo la  
misera S. più che tutti li altri alberi si troua sempre pelata  
qu'it'que esse accio habbiano altri argometti infiniti. L. A.  
S. ATOBITO. S. ATOBITO, ual sapite etc. il uostro amore m' è caro,  
si come da S. et uolte huomo. 212. Domidoro d' alcuno  
seno et S. huomo che uolse la cossiffie d' un libardo. 93.  
L' anima d' un così ualite, S. et buono huomo. 113. Con più  
eioi et rasi d'ini a S. ATOBITO mostrare. 37. Maggiori maestri et  
più S. huomini. 117. Nella prefenza nò bē S. ufare dal cōpa  
gno di Tebaldo. 757. Ch'io farei più S. ATOBITO cō la musa  
in parnaso. 577. Le diode licenza che ad ogni suo piacere fa  
esse, ma si S. che egli n' eudeffe. 1546. Da indi inn  
zi et di beffare, et d' amare si guardò S. 1818. Et S. ATOBITO  
MAIENTE operando, molte uolte godono del loro amo  
re. 742. Lo ho da più persone beato che tu. S. ATOBITO  
V. 111

**ERC.** 138. **AN** amare questa sua moglie, & guardarla bene era S. 800. Et S. giudicarono Guadagni. 1405. La sua donna che **SAVISSIMA** era di grandissimo animo etc. 1313. Et sopra tutte S. tennero Griselda. 1405. **SAVISSIME** donne **ERC.** 1078.

**S**badigliare & **ibadigliare**, è quando uno come desto dal sonno apre forte la bocca. Et come se dal letto, o da altro sonno si leuasse **ibadigliare**, & **proprietaria** gli occhi. 337.

**S**BANDEGGIAMENTO, lo effillio, la caccia. Se mai auiene; che Tebaldo del suo Inngo S. qui torni. 77. Per lo mio effillio, **ERC.** 271.

**S**BIAVATO, et **SBIAVATO**, si legge in alcuni testi, che è colore pallido, non in tutto bianco come quello della paglia. ne testi antichi si legge **DISBIAVATO** eh' è colore azzurro molto chiaro. lo ri la fiterio per segno questo mio tabarro **Sblamato**. 1705.

**S**bigottire, per impaurire hauer terrore. La donna senza S. punto con uoce assai piacevole rispose. 1423. Di che virro forte **sbigottì**, 1112. La donna uedendo questo, uistosa S. 110 **COTTI** a rispose. 806. Ne mi puo altri, che tu sopportare, o ritornare la nirtà. S. 679. Chichibio quasi S. **COTTI** to non sapendo **ERC.** 1404.

**S**BIGOTTITA. Lusa non l'per lo suo rigido parlare gli disse. 1635.

**S**BRANATA, uedi alla dizione **Sbranata**.

**S**brigare. uedi alla dizione **Briga**.

**S**CACCHIERE, sul qual si giuoca a Scacchi. Et ecci **ERC.** Ta uolere **ERC.** S. et puo ciascuno, secondo che l'animo gli è più di piacere diletto pigliare. 75. Vno S. nobilissimo et ricco. 271. Chi a giuocare a **SCACCINI**, et chi a tanole si disse. 609. Chi andò a dormire, **ERC.** chi a giuocare a S. **ERC.** chi a Tanole. 1309. Dandogli con una pedana pingete **SCACCINI** il matto, 77. Per dare S. matto al Re 271. Philosofo gli tenò con uno alfine il cavaliere, et diedegli S. 271. **SCACCINARE**, per cacciare per mandare via. Lat. expellere. Che da quella con eterno effilo è Scacciato; ne testi moderni si legge **SCACCINARE**. 80.

**S**CACCIATO, nome proprio. Et quindi partorì un figliuolo la maschia, il quale nominò lo S. 356.

**S**cadere. uedi all'infinito suo **Cadere**.

**S**CAGLIONI, cioè scalmi, gradi. Come Andruccio fu presso, ella incòrra da tre S. disse colle braccia aperte. ne testi antichi si legge essa incòrragli da tre gradi cose. 317.

**S**CALA, con laqual si ascende, **ERC.** si discende. Et in questa grotta per una secretà S. si potea andare. 913. Alniti si fa per la S. per laqual si scende. 1834. Et presì i trauicelli del la S. la cominciò a dirizzare, come stare domata, **ERC.** a lea gerai con ritorte i bastoni a trauerso. 1839. Smuocandole il piede, cadde della S. in terra. 1855. Et per la famiglia. Messer Can dalla S. 125. Ve n'andare giu per le **SCALAS**. 1578. Con Cimone montò su per le S. 1168. Et salendo su per le Scale **ERC.** 817.

**S**caldare. Se il sole ti comincia a Scaldare **ERC.** 1839.

**Riscaldar**. Perche taclansi e morditori, **ERC.** se essi R. non si possono assiderarsi si uisano. 907. Che egli al lato alleri si co riuessse tanto che alquito riscaldare si potesse. 1073. 1600. 1832. 1127. Alzandosi il sole, **ERC.** cominciandosi a R. 1369. Lo scolare andò per la corte si offerciua per riscaldarsi 1795. La fredda della nostra città del nostro sangue nio **SCALDATA**, chiamarsi Vecchini etc. 43. **Riscaldare** In su il gri

dare **Rete**. 1371. **RISCALDATI** si dal tempo, **ERC.** si dallo **fibertare** s'addormirono. 1226. Forse da nino, o da suo uerchia letitia **RISCALDATO**. 168. **Ambrogio** già in sulla nouella R. rispose etc. 537. 987. Promettendole che come un poco riscaldato si fusse se n'andrebbe. 1073. Et poi che egli mangiaro bebbe, **ERC.** fu R. 1211. Ma sentendo; che già i solari raggi si riscaldauano. 1133.

**RISCALDAMENTO** O. al suo luogo.

**CALDO**, Calore **ERC.** al suo Inngo.

**SCALE** A. Infino alla S. in Calanria. 1257.

**SCALOGNI** Lat. bulbis, **ERC.** parua corpa. Vn mazzuolo di cipolle maligie, o di S. 1698.

**SCALPICCI** O, il strepito, che si fa co piedi camminando. Sentendo lo S. che Rinnucio co pie faceva. 19. 9.

**Scalpitare**, per calpefare calcare co piedi. Ma sentendo per la tua corte andare i denti battendo, et scalpitando la nuee 1814. Et le rugiadose herbe con lento passo S. d'una porce in altra. 225. Per lo sanguinoso capo S. i metti. 271. Erano, come fango, da loro scalpiti, scherniti, et annullati, **ERC.** peggio che monten, remaneuan strezzati, **ERC.** auili. 121. Hoggi scalpitoranno i piedi, **ERC.** moneranno i uenali ce neri, già credute serbato a gli splendi uasi. 271.

**SCALTRITA**, et **Calatrà** si legge nel testo più antico in uoce di **Scaltrita** ma uisò questa uoce imperfetta. Orna non bessando il medico et male auertita, accorta **ERC.** Una uoi mi promettiate sopra la nostra grande **ERC.** S. fede di te nermi **ERC.** 1597.

**SCALZARE**, **A**ciò si senza calze **ERC.** lo uorrei innanzi andare con gli stracci in dosso **ERC.** S. **ERC.** 1357. **Quini** **SCALZARE**, et con le braccia nude per l'acqua andando. 220. De quali al cuni **SCALZARE** per la chiara acqua cominciarono ad andare. 1675. Rinaldo rimaso in calmisia, **ERC.** **SCALZARE**. 249.

**SCALZARE**, **E** per Calzare agli suoi luoghi.

**SCALZARE**, **G**li free **SCALZARE**, et rinfrescare alquanto con fronschissimi nini. 1321.

**Scambiare**, **ERC.** **SCAMBIARE**, uedi **Cambiare** **ERC.** **Cambio**.

**Scampare**, **ISCAMPARE**, **ERC.** uedi all'infinito **Campare**.

**SCAMPO**, **O**lo aiuto, il soccorso. Sperando che forse iddio, indogliando egli lo affogare, mandasse qualche aiuto allo S. suo. 302. No uoggendomi alcuno rimedio allero S. 406. Et pregolla, che al S. di Ruggieri donasse dare aiuto. 1114.

**SCAMPO**, **N**el tempo nel quale andare cò le brache in capo per l' di se era a gli huomini non disdiceuole. 2421.

**CANDALO**, **V**o. La ual inconueniente, errore **ERC.** et in greco di uota offensione. Noia et S. non ne segna. 58. Vn subito auedimento d'una buona donna haure un gride S. tolto nia. 1096. Grandissimo S. ne nascerrebbe. 1278. In con mettere tra amici inimiclie **ERC.** **CANDALI**. 84. Se p' istigatura le si poteuua una mosta in sul niso, quanto era si grande **CANDALERTO**, et si gran turbatoie, che a rispetto fu a christiani il perdere acti non diletto etc. 121.

**Cannor**, detta da canna cioè la gola. Per uogli tratto tratto, che Scannadio si donasse lenare ritto, et quini S. lui. 1986.

**CANNOLA**, **S**edia **ERC.** metta: per lo dominio. **D**isideroso di dare a se **ERC.** a suoi simile S. che n' i predecessori haueuano haueu. 77.

**Cantonare**, **P**artirsi a scoscamente uelato qualche canto di nia. lo mi sono tose con gran fatica scantonata dallui per uenirti a ciferare, preche l'aspettare n'ò inerte. **ERC.** **Quini**

**Capellare**, per elegere et per metta: di ordinare etc. **ERC.** **Quini**

- trouato ella che per lo lungo tempo, che senza conte stato era; n'era ogni cosa guasta & scapestrata, etc. 539.
- SCAPESTRATA, senza freno, o riguardo, alla disciola 56. Ruzandosi messer lo monaco troppo con la donna alla 569. La ualente donna desidero di piu SCAPISTRATAMENTE la sua uecchiezza menare, etc. 121.
- SCAPIGLIATA, cioè con capelli sparti. Vna bellissima giouane ignuda S. & tutta grassata dalle frasche 1300. Videre nell'nn de canti della casa la donna S. stracciata, tutta alluda nel uiso, 1732.
- SCAPOLARE, il cappuccio de frati. Dava di buone pietanze a frati, per cio che qual ualze, & qual cappa, & qual S. ne traheno delle mani. 1492.
- CAPPVCCIO, al suo luogo.
- SCAPPARE, per fuggir di luogo serrato. Ma fermamente tu non mi scappasti dalle mani etc. ne testi moderni si legge scampar. 1651.
- SCARBONE, butta fuoco, nome proprio. 340.
- SCARDASSI, i pettini per pettinare lana. Bisimado e lu dignoli & pettinò, & gli 5.678. SCARDA 10181, o piu uili huomini etc. 1060.
- SCARICAMENTO, scariare, uedi Carier, & Caricare.
- SCARLATT, o più color di grana. Vestiti di S. etc. 1871. Et qual medice & qual notaio co panni lunghi, et larghi, & con gli SCARLATTI & con Vair, & con altre assai apparenze grandissime. 1875.
- SCARMIGLIATI, i cioè rabbuffati, o auiluppati, mal per timati. Sopra gli suoi capelli, così S. come erano se fece morire una corona. 1351.
- SCARPETTA, di dimidi di scarpa. Il piede di lei andire, calzato di sola S. laquale poco pin che le dita di quello sotto le, & stretta copris, etc. a. M. Elle sue SCARPETTE tutte rotte. 1449. O uogli un paio di S. 1702.
- SCARSELLA, la borsa. Metterla nella S. etc. 1731.
- SCARSITA', i. carestia, la scarshezza. Et hanere S. de seruati. 29. Che tutti sete piu SCARSI che l'istilo. 1707.
- SCARENARE, uedi a Carena.
- SCATOLA, uaso noto. Con una S. di galle di giglione. 1776. SCATOLE di uari confetti piene. 1320. Et appresso tirate fuori S. di confetti, & preciosissimi uini etc. 1936.
- SCATTARE, Vo. 3. a. per forgere, & è proprio dell'acque. L'abbodanti lagrime da suoi occhi, come da duo fontane comino ciorono a scattare. 91.
- SCAUARE, uedi all'infinito Cauare.
- SCELERATA, Vo. 4. a. uel trista, cattiva etc. Come che la sua uita fusse S. & maluagia. 119. Huomo di S. & di cora rotta uita. 945. Et con false lusinghe gli animi gentili alle cose uili & SCELERATE ritrarre. 194. Et diceuagli le pin S. parole del mondo. 620. Come se conera nataua uno grandissimo & SCELERATO male fusse stato commesso. 615. Et al pensiero seguitò lo S. effetto. 419.
- SCEMARE, & Sciemare, & Sciemare si dice, per smintuire, maciare, diminuire etc. Si credono la loro uergogna S. la doue essi l'accrescono in infinito. 632. Consigliarono che si douesse di Rauenna partire, per cio che cose facendo sciemerebbe l'amore & le spese. 1297. uedi Sciemare.
- SCENDERL, Et lui quanto piu potè, allo S. sopra Otrech, sollecitò. 446.
- SCENDER, per smontare, discendere, etc. Gli parue sentire d'in su il terzo della casa S. nella casa persone. 750. Ordina
- ta una fune con certi nodi & capi da potere scendere et salire per essa. 914. 1666. 1819. Allui ti fa per la scala per la quale tu scendi. 1524. Verso le scale se ne uennero, & quelle scendendo occorsero loro Pasmodia. 1169. 1875. Scendete gin dell'auello, & ual salite suso. 1911. Alquale Nicotratato disse scendi gin, et egli scese. 1654. La Belcolore i c. 2. a. giufo etc. 1701. Et come scese gin guardò, & non uide il porco suo. 1770. Così se ne S. nella corte, doue egli trouò sola la Nirolasa. 2049. Se ne scesero alla strada, & all'alo bergo, doue il frate era smontato. 1444. 1798. Et questo detto, se ne scesono, & andaronsi a dormire. 752. Presto nella camera scese della figliuola. 939. 1871.
- SCETRO, La real insegna. Vo. 4. a. Hauere donato un Re lo S. & la corona. 1197.
- SCHEGGIALE; il testo pin antiko ha SCHICIALA, & certa cintura larga di seta ornata di passeri dorati da cō radine. Et lo S. del di delle feste, ch'lo portai a marito. 1703.
- SCHERANLI, braui, scherri, malfattori, assassini, che assalano la notte per rubare, o fare uillania. Coste sono cose, che fanno gli S. & gli rei huomini. 103.
- SCHERMAGLIA, & Scherma, la difensione. Che pensi tu, che hane se fatto, se alle mani le fusse uenuto uno de li scudi di quelli suoi antichi casualieri, et una di quelle spade dorate, et certo ella si sarebbe messa con quella mossa alla S. la schermire, & a combattere come in streccato. 2. a. onde Schermo significa riparo, & schermire rip. et ex. colpi.
- SCHERNIRE, Et che cosa sia lo S. gli huomini che hanno ad cun sentimento. 1819. Che cosa sia lo SCHERNIRE gli scouleri. 1829.
- Schernire, per beffare etc. Fece coloro rim anere scherniti, che lui, ingliendogli la pena, hanuano creduto S. 1467. 1016. Et per cio è poco s'no il dilettarsi di schernir altrui. 1784. L'autorità delle publiche leggi gla condannò ad essilo, quasi quelle schernendo. 48. 996. Delle uirtù di dimostrare da sogni lequal molti scherniscono. L. delle quali molte si fanno beffe. 2071. In adunque, che male eleggesti; c'iei di colui, a cui tu ti desti; & me ilquale schernisti lascia stare ad altrui etc. 1638. Per cio se inginare, o oltreggiare ne hane si uoluto, Sophronia SCHERNITA ue la potera lasciare. 2298. Dunque sarò io uillan casaliere in questa guisa da uoi del mio disiderio schernita? Lingiata. 484. Spesse uolte auiente che l'arte è da l'arte S. la sputa ch' assilia ingiata. 1764. Lequal cose, si come frivole, et uane, in presenza del giudice erano schernite. 1099. Et così il misero marito SCHERNITO con lei insieme, & col suo anite nel palagio se ne tornarono. 1661. Et bastimi d'esser stato una uolta schernito. 1536. Che cō uenueole moeto lui, & gli altri poltroni hanea scherniti. 174. A chiesla non usaua giu mal, & i sacramenti di quella tucci come uel cosa con abo hominuoli parole scherniu. 820.
- Schernire, ilquale non essendo attratto per l. il nostro son to quili a guisa d'attratto è uenuto. 234.
- SCHERNOZZA, Quasi per S. di tutti era chiamato CICHONE. 1137. Non curar delle beffe, et de gli SCHERNI per sodisfare all'emoia. 1312. Con queste parole, & con simili, & con molte altre SCHERNEVOLI, etc. 124. Et l'hauere la tua lettera palesta così SCHERNEVOLMENTE, etc. 124. O giouani SCHERNITICI de' danni dati, etc. a. M. Si che le mie SCHERNITE si me da lei, & uolendole SCHERNIMENTO sieno da me uindicate. a. M.



fetta. 1464. uedi Scemare.

Sciemare. Non sciemata, ma molto cresciuta n' haurebbe la sua uergogna 648. Et uedena Arno, il quale porgendole disiderio delle sue acque, non sciemaua la sete, ma la cresciuta. 1844. uedi Scemare.

SCIEMO, ual diminuto, et meno dell' intelletto. Era non meno buono inuestigatore di chi piena hauesse la borsa, che di chi di Scetemo della fede sentisse. 168. Io, il quale sento anzi del S. che uo, etc. 1106. Frate Alberto conobbe incertamente, che costui sentiuo dello S. 949. Essendo la Lina molto SCIEMA. 1810.

SCIENZA, et Scienza. Vo. La. D'acuto ingegno, et di profonda S. 862. Che lo non medico con la mia S. anzi con l' aiuto d'iddio, et con la S. di maestro Girardo etc. 634. Che noi et gli altri huomini idioti et non letterati siamo a comparatione di lui et di gli altri huomini SCIENZIATI pregio che huomini moriti. 1439. A cura di quelli infermi ra, o che la natura del male noi passasse, che la ignoranza de' medici, e quali oltre al numero de' gli S. et costi di femine com' e' di huomini era il numero di uento gradissimo. 17 S. ciefe. uedi all' infinito Scendere.

SCILINGAGNUOLO, quel uerso, o carnosità sotto la lingua, la quale impedisce il non potere parlare spedito; onde Scillinguagno è detto da quello, chi parla male, et Scillinguagnolo quello tal parlare. Masetto tutto lo S. cominciò addire etc. che prima parueua senza lingua. 621. Quasi in tutti i testi si legge Scilinguagnolo, il che olerè ch' è incorretto quanto alla pronuntia, e anchor falso quanto a la regola che dopo la particella Lo gli seguita due consonanti, come habbiamo detto al suo luogo.

SCILLA. Essendo la contrada S. chiamata, etc. 1508.

SCILLOCO, uento noto. uedi Scicco.

SCIMONIATEO, amore il tuo diletto è dimorare ne uani occhi delle S. femine 711.

Scingere. uedi all' infinito Cingere.

SCIOCCHEZZA, la stoltitia, follia, inetta, semplicità, l'imprudenza etc. Quale già pareua maggiore o la mia S. o l'amor che tu gli portaua. 1825. Cominciò affare beffe della sua S. 1672. Che si come la S. spesso uolte trahè altri di felice stato, così il senno di grandissimo pericolo trahè il fauio. 136. Et che uero sia, che la S. di buono stato in miseria altri conduca. 137. Sarebbe senza dubio S. 75. Chente sia la S. di questi costui etc. Che grande S. era porre ne sogli alcuna fede. 1032. Che se mai io ne trouai alcuna di questo S. CIOCCHEZZA, etc. 659. Di lui cominciarono et delle sue S. a pigliar diletto. 511. Gli faceuano caduere la testa delle maggiori S. del mondo. 1906. La donna reputa S. CIOCCA. 264. Questa passione d'amore nelle CIOCCHEZZE, anime de' giouani, et non in altra parte capere et di morare. 100. Come molti CIOCCHEZZI uogliono fare. Luolu gari, ignoranti, uani, etc. 1903. Il che molti S. non haurebbono fatto. 641. Caccia uia il tuo CIOCCO pensier. 1821. Io l'harrò per uno CIOCCO. 181. Matiazzo. 182. Dicendo, uedi tu quello S. et egli è il mio uago, uedi se io mi posso temere beata. La. Tutte le cose, le quali nò CIOCCHEZZE nostre chiamano. 186. Che uoi S. credesse al matto fra. 773. Colui del quale S. hai gelosia presa. 1792. Quanto S. faceuete. 1199. Il quale S. peno uedere ingentilire. 1604.

SCINTILLANTI, cioè splendenti con gli occhi uaghi et S. non altrimenti che matutina stella. 592. Ma pur

alcuna SCINTILLATA di ragione dimostrandomi etc. 24.

SCIogliere, per elegere. Se questo far non uol, almeno sciogli i legami annodati da speranza. 1484. Sciogliendo le balie trete fuor che due che di panno erano, piene le tronò di capocchio. 1962. Scioglie il suo sacchetto. 309. Ma ne prelio se pietre, et legare, et CIOGLIE. 307. Co capelli tutti innanellati, et sopra essi CIOGLI, ma ghirlandetta, etc. 219. Comando che i due giouani fussino dal pelo sciolti. 1270. Se n'andò alla figa, doue lo sperauero era et CIOGLIOLO, etc. 1642.

Disciogliere. Nò possendo da questo amore discioglierli 636. Acio che tu sia da questa promessa disciolto. 2107. I buoi essere dal giogo disciolti. 1964.

SCIOPERATO, cioè disperato, senza opera, di stile, senza pensiero, et che non ha da fare cosa alcuna. Ser Clappelletto che S. si uedua etc. 87.

SCIROCCO, uento noto. Luando si la sera uuo S. il quale non solamente era contrario al suo camino, ma anchora faceua grossissimo il mare. 298. ne testi più antichi si legge sciloco.

SCIVAGGINE, la scizia. Almeno uno bicchier d'acqua mi fa uenire, ch'io possa bagnarmi la bocca, alla quale non ballano le mie lagrime, tanta è la S. et l'arsura, la quale lo u'ho dentro. 1847.

SECCAGINE, uedi al suo luogo.

CODELLA. In una S. d'argento, etc. 1088. Ad annouerare le pentole, et le CODELLE. 1342. Vna CODELLA. 588.

ISCODELLA. Marco Curo da gli imbasciatori di Piero esser stato tronato sopra una rustica panchetta sedere al fuoco, et mangiar in l. di legno, etc. 27.

COGLIO, il sassi eleuato, et è proprio del mare. Ad alcuni S. la percoresse et rompesse. 1176. Di S. in S. andido marine conche con un celatello dalle pietre spiccando. 1254. Si uenne in un luogo fra gli CIOGLI. 1255.

COLA, Scola, etc. uedi a SCHOLA, et SCHOLA.

COLARE. Vo. La. et Scolaro, et alcuni scriuono COUNARE, et più anticamente Scolado. Quella notte in farsi beffe del Scolare consumarono. Lo Scolar castuello quasi ciogna diuenuto etc. 1801. Et lo S. sentendo alla fonte rotta la cistia. 1858. Il fauio COLARE, lasciati e pensari filosofichi, etc. 1789. A Bologna, doue non era dottore ne S. che non mi uolesse il me del mondo. 1904. Che cosa fusse il mettere in ala con gli COLARI. 1790. Secondo Cinciglione COLATO. 1432.

COLLATURA, Scolarum, etc. uedi a Colla.

Combauare, per empir di bene. A. M. uedi a Bona.

CONCI, A, disordinata, mal fatta. La nouella, secondo che S. si dicena, per uenire nell' hoste all' eretico del R. 486. Veggendo tuttodì gli huomini fare le CONCIE cose. 101. L'acidia in pensiero sole altri metter CONCIE. 711. A quel partito gli hauesse lo CONCIO spendere recati. 270. Et no me. Che tipo uenisse, nel quale essi senza d'uso o S. di loro questa uergogna si potessero torre dal naso. 1016. Ne altro S. dimandò di lui, etc. 71. Beuitore gride tanto, che alcuna uolta CONCIAMENTE gli facera noia. 86.

CONCI, cioè mal concio, et inetti. Con l' oncol parlari di diminuire l' honestà delle donne. 44.

Conficcare. uedi all' infinito Ficare.

Configere, rompere, o fraccassare in fatto d'arme. Scipione:

- uscitogli in contra, gli sconfisse dopo gran battaglia. v. n. Fu nella battaglia morto, et il suo esercito sconfitto et disperso. 447. Siface grandissimo Re di Numidia, uide il suo esercito sconfitto, tagliato, et fiaccato, etc. 27. Perla Re di Macedonia primieramente S. et poi priuato del regno, etc. 27.
- SCONFITTA**, ual rottura, rotta di fatto d'arme. In una gran S. Laquale hauea data ad una gran moltitudine di Arabi. 403.
- SCONFORTARE**, confortare, uedi Confortare, et Conforto.
- SCONGIURARE**, et astreggere. Quando Antichino si ferì S. per quanto ben tu mi uogli, o cele laquale egli sopra ogni altra cosa amaua, etc. 170. Voi mi hauete congiurato per persona, ch'io non mi fo negare cosa, che uoi mi dimandate. 722. Tanto disse, et tanto pregò; et tanto le congiurò che ella uinita con lui si pacificò. 742.
- SCONOSCENZE**, Sconosciuto, etc. uedi a Conoscenza.
- SCONSOLATO**, consolato; Sconsolato, etc. uedi all'infinito Consolare.
- SCONSIGLIARE**, uedi all'infinito Consigliare.
- SCONTENTARE**, uedi all'infinito Contentare.
- SCONTRARE**, per incontrare. Più uolte scontrandosi in picciole schiere de nimici combatteremo. v. n. Andando da Meleno a Paula si scontrarono in un gentil huomo, etc. 2317. Per auentura si S. in una brigata di belle giovani donne. 894. Quasi pizzo le uenisse di chiunque ne desse, scontrasse. 1429. 1730. Che chi le scontrati gli hauesse, haurebbe potuto dire, p. castro, etc. 1972. Il lupo frangolato l'haurebbe, se in certi pastori non si fusse scontrato. 2077. Et così andando Andruccio si uenne S. in quei suoi compagni. 345. Ne passo molti di che egli in lui si scontrò. 2082.
- SCONTRI**, lo atto dello scontrare. Tutti ualorosamente combattendo, abbattuti e loro S. caualcorono auanti v. n.
- SCONVENEVOLEZZA**, Sconueniule, Sconueniuli, etc. uedi a Conueniente.
- SCONVOLTI** Branchi 2. uedi a Branchi.
- SCOP**, a. m. che si mette la casa. Deui faruon si ueggon p tutto assai, si come è il Tamagino della porta don meta, manico di S. lo Squaquera. et altri. 1906. Dicua suoi poveri maestri, andaua alle prediche, staua alle messe, et discipoli nauasi, et bucinuasi, che egli era de gli SCOPATORI, cioè di quelli che si battono su per le spalle di dietro. 681. Scopare, per frustare. Che più parole ne remore facesse se essere non uolesse SCOPATA. 1374.
- SCOPERCHIARE**, uedi a Coprichio. Scoperte, uedi Scoprire.
- SCOPPIARE**, per schoppiare come si fa con la bocca enfiata a prendola. Haueua si gran voglia di ridere che scoppiava. 1500. Haueuano alcuna uolta si gran voglia di ridere, che quasi scoppiavano di risa 113. 1737. Egli nò è di guerra, o di grota, o di dura pietra scoppiato. Inate, uisito, peche scoppiare anchora in Napoli dicono gli albori quida aproue li fuori v. 1. Se tu cusi S. di cerro, o di grota, etc. 1. a.
- SCOPPIRE**, uedi all'infinito Coppire.
- SCORGETTE**, per conoscere, uedere perfettamente etc. Et quini senza faneliere in guisa che S. si potesse la uoce. 732. La donna per lo lume tratto fuori hauea scorto Alessandro esser uelito de panni di Scannadio. i. ueduto. 1989.
- SCORNATA**, affronata con sorno, delusa, beffata, et craturata da goffa, et da matra. Et la donna S. dirle al marito il disonore prezzo della sua castità. 1693. 1962.
- Liquai esso femina non solamente per suo scampo SCORNATA, etc. 787. Di che quasi S. grandissima uillania dissero alla donna. 966. 1096. Tofano uedendo costei si tene SCORNATO. 1543. Il nuovo sposo, quantunque alquanto SCORNATO fusse, etc. 1369.
- SCORNO**, ual uergogna, et dishonore, onde si dice alzar le corna al uincitore, et al perditor restar scornato, cioè priuo delle corna. L'prio della vittoria, et furegginata. Come la malitia di uno il sorno furechiasse d'un altro con graue danno etc. S. del furechietto. 2017.
- SCORPIONE**, Temperate Apollo i ueleni freddi di S. etc. Segno crispe. i. di spinatione del uerno. 2. a.
- SCORTA**, i. cioè ausuaduti, accorti. Et stando i semplici furon di ciò S. et non curanti. 37.
- SCORTICARE**, per leuar la pelle scolare etc. Et offendo la puttane non a radere, ma a S. huomini dare del tutto. 1926. Da questo caldo SCORTICATA non altrimenti rimarai bella, che faccia la serpe lasciandoli il uocchio cuale. 1848.
- SCORTICATO**, i. Certe femine, delle quali per la nostra città sono assai, che uanno facendo li S. alle femine, et pensando le ciglia, et le fronti, et col uertio sottile radendo le gotte, et del collo assaggiando la buccia, et crepi pelazzi leuandone, etc. 1. a.
- SCORZA**, la spoglia. i. dragoni gettando la S. uerchia per molti anni erano rinouellati. v. n.
- SCOSCIO**, la ruina, il fracasso. uedi Scossa.
- SCOSSO**, dal uerbo scuotere per scollare etc. Abbatendosi ad essi straci due porci, quali scendo il loro costume prima molto col grifo, poi co denti presigli et SCOSCIATI ala le guancie etc. 20.
- SCOSSO**, la caduta, la tonina. Caggian in maggiore S. et alcuni leggono Scosio.
- SCOSTARE**, uedi all'infinito Accostare.
- SCOSTUMATO**, i. scostumato, etc. uedi a Costume.
- SCOTERE**, et scuotere, per battere, dimenarsi, scollare etc. Da ne tu crederti un giouane haure, che molto bene il pelliccion ti scotessi; hauesse, etc. 1117. Io confesso che i glotonai con maggior forza scuotono i pelliccioni. 1636.
- SCOTTA**, pronuncia. 235. SCOTO cognome. 1682.
- SCOVIGLI**, o Stouigli, o Stouigli, si legge ne testi antichi sono le masserie della cucina. uedi Stouigli.
- SCOURIRE**, uedi al suo infinito Coprire.
- SCRETIATI**, uedi disfatto a Scritali.
- SCRISSO**, scritta, scritto, etc. uedi all'infinito Scrivere.
- SCRITIATI**, o Scritati, cioè Chiezzani, et colorati de uarij colori a guisa di lupi cerulere, altri espongono rotte et stragliati. 22 colori; laquale si uedi indosso pin S. et piu uerzati drappi et con pin fregi; si crede douere essere da molto pin tenuta etc. doue si legge i stracciati, non puo star re. 203. Quelle cusi SCRETIATE S. fregiato, et cusi dipinte, come statue di marmo mutole, etc. in molti testi si legge stracciate, et i stracciate, che non sta bene. 204. uedi a Stracciare.
- SCRITTORE**, Lat. scriptor. Francesco Alunno da Ferrara Scrittore famosissimo al mondo in questa nostra etade, prouisionato della illustrissima Signoria di Vinegia, et copistore della presente opera. Et io son stato di queste non nelle lo inuente et lo S. 2425.
- SCRITTURA**, la scritta, il scritto etc. Gran maestro in sacra S. 93. Le parole della diuina S. 2423. Et disse Calandrin





- to. Se m'aiuti Iddio, disse il caselliere, io il ual credo. 1099.
- SE NE**, che seguendo il verbo non sta in uoce della S, come è detto di sopra, ma è particella che si regge da quel verbo. Donne l'era partito Se ne torno. 631. Con suoi amici fuor Se ne uscì. 959. Et chi Se ne potrebbe tenere neggerando tutto di gli huomini fare le stonche cose. 101. Et sommamente se ne marauigliò. 163. Credo che pienamente Se ne sia detto. 1977. Ne auene una uolta, ma se ne faria potute annouare di quelle etc. 36. Come meglio piaceua Se ne andauano. 40. Alle loro camere Se ne andessano. 74. Come Gianotto seppe che menuto Se n'era. 132. 938.
- Trouasi anchora in questa guisa, doue la Se non è particella che sia legata col verbo ma più tosto la Se sta in uoce di Se stesso, il tonduto agli altri similmente facendo dalla ma la mentura Se ne scampa. 631.
- Et così anchora quando tra la Se et il verbo sta la L. Ne cosa farebbe che mai Se lo facesse rimouere. 124.
- Diversi anchora in mezzanimità, in uoce di Se ne, et questo auuene nelle rime, perche che il Boc. non in altra parte che nelle ballate la n'è. Et al mio amor Sen uanno nel conspetto. 2127. Che'l tempo, che leggiere Sen uola, tutto in na ghiegiarmi l'ipse. 880.
- Alcuna uolta è particella non conditionale, ma deprecatoria, come n'è Dante. Dimme se mai tu ritornerai, come quando dictamo Dimmi il uero Se Dio t'aiuti, quasi dica; io prego Dio, che t'aiuti se tu mi di il uero.
- SE NON**, in uoce di eccetto, et di qui latina in ornamento di dire. Non curido alcuna cosa se non di se. 26. A chi d'altra cosa il domandaua, niuna altra cosa rispondendo Se non il mal for. non niual folla. 190. Niuna cosa aspettata S'è essere preso da uno di loro. 624. Si auiso questo lui non chiedere S. per douere la brigata valleggiare. 219. Niuna altra cosa disse S. madonna uoi m'hauerete. 1871. Allaque niuna altra cosa rispose Nathan S. adunque l'ho io meritate. 2166. Mi tira a douere dire una nouella, in niun'altra cosa alla sua simile S. si come l'Andreola nel giardino perdè l'amante, così etc. 1049.
- SE NON CHE**, quello che i scocchi dicono Se non fosse che, che nel latino si risolue in nisi quod, laqual uoce è sempre posta nel principio della sentenza, et vuole il tempo indicativo, si come. Et hauri gridato, Se non che egli mi chiese merè per Dio. 671. Io non fo chi egli si fu, Se non che uno hauendomi recati denari etc. 104.
- SE NON NE**, che latini dicono praterquam; et si n'è in ogni caso segnato i nomi, et sempre ricerca et vuole il caso passato, perche che n'è bisogno incidere quello istesso; si come. Che habbia uoi affare altro; Senone metterla nella scarpola la, et andarne etc. 1721. Il Re in altro nò uole pridere cagione di douerla mettere in parole S. delle sue galline. 164. Et seguendo la Come nel medesimo fenitimo. Turaula quel che egli s'habbia a me detto, io non uoglio, che uoi ue lo rechtez. S. come da huomo ebbro. 1624.
- SE NON NE CHE**, è una sola uoce, che nel latino si risolue in praterquam quod; et usasi sempre seguendo il verbo si come appresso di Plinio; omnia nobis ex uoto successerunt praterquam quod in triner defunctam matrem audiuimus. et come il Boc. Che più si può dire Se non neche tanta et tale fu la crudeltà del cielo, etc. 40.
- SE NON S**, nisi tuu. E' impossibile da tal nodo elegere, se non se quando altri piace 211. medi a Palestra. Si trina que

sta uoce una sol uolta usata dal Ver. Id. donc dice. A quali que animale alberga in terra; Senonse alquanti; hanno in odio il Sale. I fuor di alquanti, cioè se non sono alcuni; benchè la particella alquanti di numero, et alcuni sia di sostantia, et uale quanto se non, come che a più auctori poeti fosse più familiare.

- SE NON S I**, sempre si pone col verbo essere. Senon si furono I tali etc. ma di rado si uede usata.
- SE MI S I**, lo non fo. Se egli mi si uerrà fatto di farmi uedere etc. 1711. Et se si racconterà. 2188.
- SE**, pronome, nel sing. nel plur. come alla particella del 2.º detto. Che si come le cose temporali tutte sono transitorie, et mortali, così in Se, et fuor di Se essere piene di noie. 781. Risposero gli giouani lietamente Se essere apparecchiati. 62. Con sale, et con camere tutte, d'alcuna uoce di Se belissima. 64. Confessarono Se essere stati coloro che etc. 783. Et seruendo in tale seruigio Se molte uolte col guadagno perdeuano. 29. A cui dampnosa n'è d'altra maniera, che Se similmente tutti i suoi pensieri hauesse da se sciacciati, lieta rispose. 65. Le donne haueno una più particellamente tra Se cominciato a trattare del modo. 16. Trouandosi poi uero et mendico, di Se et non di si ha a rammaricare. 1638. In grande et honorabile stato appresso di Se la m'è tenne. 144. Colui che a donna non bene a se conueniente s'abbatte. 2374. Che a Se più che ad altra persona queste cose tocassano, etc. 1311.
- Et accompagnata con la stessa, et con la stessa. Quando Gianotto hebbe inteso quello, fu in Se stesso altra modo dolente. 126. Perche della sua colpa da Se stesso rimorso, etc. 156. Perdere con tutta quella richiezza Se stesso. 295. A Se stessa dicendo, etc. 1819.
- SE** accompagnata con l'articolo 182, e 182A etc. uedi al suo luogo.
- S** è, uerbo; ma il più nella fine della orazione. Pot che tu si h'uo no cōportatore ne Se, 201. Che tu figliuolo Se di genti h'uo mo, et di gentili donna. 379. Che dopo la penitenteza tu n'ò sia peccatore, come tu Se. 686. Reo et malugio huomo che tu Se. 792. Naliamo molto usati di fare da cena, quando n'ò ci Se. 1375. Ma se tu Se. 1372. Se inco che tu Se, se tu li credi. 1638. V'è su tu, poscia che tu ci Se. 1813. 1647.
- S E C C A**, sost. come quella del mare perigliosa a marinai. Cò grandissimo emptio di sopra all'isola di Cephalonia percos se in una S. 300. Io ho corsi diuersi et dolenti mari, et a me ne scoglio ne S. ne porto d'occulia etc. 71.
- Et adir: Egli è tutto impietratecio di non fo che cosa si S. che io non ue posso lenare con l'unglia. 1514.
- Et per il uerbo uedi a Seccare, etc. Questa infermità s'au tana a santi, non altrimenti che si faccia il fuoco alle cost e 8 E C C 2. 18. Et tolte n'è foglie S. etc. 1020. S'acorse l'A ba te hauere mangiare faue S. 2145. Si come colui che era magro et 18 C C 2. et di poco spirito. 571.
- S E C C A G G I N E**, ual fastidio, affanno, noia et rincrescime to che si da ad altri etc. Et n'ò ci dar questa S. sta notte. 336 Et dauami tanta S. che io lasciatea stare il lenuto. 614. Ac cio che la loro S. si lenasse da dosso. 1977. Le donne non san nell'arici, anzi a E C C A T R I C I sono. 121.
- S C I V G G A G I N E**, uedi al suo luogo.
- S** eccaro, lat. siccare, per sciugare. Il cui malugio fuoco il son to secca della pietra. 12. S'ingegnana d'inuerrire le a E C C A T R I radici, etc. 211. La mia speranza, imaginata non au chora

chora effe secca, ne credo che mai si scocchi vñ.

**SECCIA**, Secchio, o secchione, vaso di legno, o di ramo per cauare acqua. Si facua dinanzi all'uscio suo recare una S. auuota et stagnata d'acqua fresca. 1366. Tosano presa la S. con la fune, subitoamente si gittò di casa per aiutar la, et corse al pozzo. 1422. Noi siamo qui presso ad un pozzo al quale si siue sempre essere la carucola et non gran 1266. 1012. 343.

**SECO**, cioè era loro, et Sego nò Dante; eare u. lre s'usa in tal significato S. di uarie cose cominciò a cagiarle. 47. S. stesof disse di uolere essere più che mai amico del Zeppa. 1871.

**SECOLARE**, ual mundano. Vo. Tr. et fratesca. Vn morso dato da un uolente huomo S. ad uno auaro religioso. 167. Molto più ad ogni S. da piacere, etc. 649. Alle laudi che c'auuano 1806. 181. et c. 681. Niche S. cattiuelli non possono loro fare. 1695.

**SECOLO**, S. Secolo è spazio di cento anni, appresso de latini, et nelle sacre lettere significa il tempo. Nemistà singulare, che a nostri s'usa portata da cieli. 1376. Quell'arte ritornata in luce, che molti S. era stata sepolta. 1406. Hauente nudati più S. che il rinuante Ceruo. 111.

**SECONDA**, Vo. L. cioè dopo la prima. Pampinea la prima chiameremo, et la S. Viammetta. 44. Et alla prima parte non accordasti, p'p'lo a S. etc. 1039.

**SECONDE**, cioè prospera. Quantunque i segni a quelle palmo fauoreuoli, et con S. dimostrazioni chi gli uede, con fertino, n'imo se ne ual credere. 1018.

**SECONDI**, Non istringendosi nelle uisade quanto i primi, ne nel bere quanto i S. 22. Giudicio adique che mai rin creser nò dondebbe ne a felici ne a sfortunati, in quito gli primi eende auisati; et i S. 1014. 34. De quali uno era chiamato Pampilio, et Philostrato il secondo. 18.

**SECONDO**, preposizione, qual si chiama, e così. Comandò che seruissero S. l'ordine posto da messer Neri. 2218. S. che medici dicuano. 59. Et la qualità del morto ni nemina l'heretic. 31. La nouella S. che s'encia si dicua, per uine ne l'hoste all'orechie del Re. L. così scia, come si dicua. 486.

**SECONDA**, Vo. L. per seguirte, onde diciamo l'acque andar a seconda quando ua alla in giù. Essendo io negli ogi, et negli otij, a S. gli piaceri d'amore, et a diuente innamorata mi sono lasciata trasforare. 43. Philomena alla quale il Re imposto hauea che secondasse disse, et c. i resti mou d'orni hanno seguisse. 1544.

**SECREARIO**, Vo. L. erano poche cose che egli non me le mandasse addire, perche mi troua cose buon S. 1898.

**SECRETO**, Vo. L. Non potendo lagrime d'occhio mouale nel S. della diuina mente rapprapare. 50. Et nò fai anu chora come io so tenere S. i secretamente. 1898. Egli è troppo gran S. quello che noi uolere sapere. 1580. Vn grà S. mi mi cini dimostrate. 775. Et in S. ad uno caualiere disse così etc. 782. Percio che mai nia non mi uole di S. parlare, che egli nò uoglia la sua parte udire. i secretamente. 1447. Et per lo adde. Di ciò hebbero infeme S. ragionamento. 422. Con secreta cautela dallei hebbe la anello, etc. 650. Io uoglio che iddio ui dimostri tutti i secreti de gli huomini. 727. Et dato ordine a loro amori, aceto che S. fussero. 915. Cò uno suo secreto si uol cameriere. 430. Per uno suo S. famiglia il mandò, et c. 993. Et c. SECRETAMENTE ad uno huomo maestro ne fece fare due altri. 141. Et uenendo a morte S. diede il suo anello a ciascuno de figliuoli.

142. Fuggia S. con grandissima parte de thofori, etc. 281. Et al suo famiglia S. impose etc. 146. S. et solo se n'andò all'uscio del gliardino. 714. S. superando, che mai parola non se ne soppe. 651. Essere S. in una delle nostre camere. 1658. Tanti i suoi canelli, et le sue cose fece mettere in asfetto 1422. SECRETIAMENTE. 430. S. con più ambasciata sollicita. 724.

**SEDI**, C. Gli di età di S. anni. 365. D'età di quindici o di S. anni. 2057.

**SEDENTI**, cioè che sedevano. Cautuali, et Consigli, che era non per quello, et che allora S. forse cento uolte per mezzo lo ro saliendo, erano uenuti a dare nola. 877.

**SEDE**, Vo. L. Et da S. leuarsi, uerso un riuo d'acqua chiara, si fima se n'andoceno. 220. All'equal Pietro pososi a S. di rimpetto. 131. Et essendo le tauole messe al lato al uisual, et una di quelle si mise a sedere. 2216. 139. 45. Paphilo ilquante alla sua destra sedea. 77. Philostrato che appresso di Nephile S. 229. Sedendo appresso lui Nephile. 212. Alquanto più alto, che usata non era S. disse. 102. Vn paio di brau che lequai S. egli, uide etc. 1758. Et questi uolse sedendosi 6. 406. Et per n'anza hauea preso di sedersi sempre a questo stesso uicina. 1022. Comandò che dall'uno de lati di lui sedesse. 2218. Et pregollo che seco alquanto si S. 479. Fatta di presente una bella parca uenire fuori del forno, gli pregò che sedessero. 1316. Dicendo, qui seiter e il mio Pampilio, qui giace, etc. 21. Il Re et la Marchesina ad una tauola sedea. 1010. 163. Pampinea che sedea al lato a Philostrato. 164. 1714. 2101. I quindici quano sedeuano al baco della ragione. 1764. La donna et Pietro dicuano, noi ci leggiamo 1676. Ben ti seggono l'arme indosso. 211.

**SEDI**, Vo. L. Qui le non pensate S. di noi, si furono largite da morte. 111.

**SEGRE**, Essi con ardua uoce non seggiuano il mare. L. non ual uigano; tolo dal latino. 21. Io ti seggerò le uene. L. 24. giero. 1567. Donde le blade anchora addibbande erano, senza essere nò che caccate ma per seguire. 1249. 40.

**SEGGIAMO**, Seggono etc. nedi all'infinito sedere.

**SEGNAL**, E cioè segno, marchio, inditio, nata, etc. Gli tonad alquanto dall'una delle parti i capelli, acciò che a quel S. la martina seguente il riconoscesse. 641. Io diedi un gràdisse mo basto all'agnolo, tale che egli ni si parò il S. parecchi di. 961. Diede manifesto S. eto essere uero che Ambrugiola diceua. 145. Ma nuno S. da potere rapportare le uide fuori che non eto etc. 141. Et ad alcuno S. riconoscere l'acra d'assi. 148. Et per la urina Disse Bruno a Calandrino, a ma pare che tu te torni a casa, et uisitare in saltero, et faciti ben coprire, et che tu madi il S. al tuo maestro Simone medico. 2008. Io sento i S. uenuti de cento che fiamme. 21. Frece loro fare un certo S. uenuto per loquale egli molto ben le conofce. 1775.

**SOPRA SEGNALE**, cioè soprainfirma. Volere alcuna gioia di Biancofio, perche quella nella ghirsa per S. pora tasse. 211.

**SEGN**, Vo. L. Segni, uedi al suo luogo.

**SEGNARE**, per lineare, far segno etc. Perche i segnato il luogo a suoi famigli se ne tornò. 1307. Le mie nouelle più n'ingnare alcuna persona, tutte portano ne la fronte S. quella che esse dentro d'alloro nascio s'ignano. 2216. Capelli chiara mite i'aula perche seggiato era stato. I. perche il Re gli ha uenuto i'aula i capelli. 646. Et anche segnai il letto di ceto in

cara, al nome del padre, et del figlio, et del spirito S. 1498. Assegnare. Ne alcuna ragione hauendone saputa A. 1535. Non solamente buon salario gli assegno, ma etc. 746. Et lo ro **ASACONATELE** con dolore inestimabile in voglia se n'andò. 1232. **ASSERUATOLI** adunque un cavallo, come quello gouernato hauea, etc. 116. Rassegnare. Et perciò, aceto che tua sorella senza dote non sia, intendo io che egli et non altri habbia questo benefico, che il Re promette così grande per te, et te rassegni si come figliuolo del conte d'Anversa. 120. ne testi antichi si legge rinsegni.

**S E G N O**. Trappassare in alcun atto il S. della ragione. 13. I. termina. La ghiandola fu poi mentre durò la loro compagnia manifestò S. a ciascuno della reale signoria, et magnanimità. L'indizio, o segnale. 68. Ne sarà blasimo, et S. manifestò di poco senno. 90. La virtuosità et lorda uita de Chetici, in molte cose (quasi di cattività) fermo S. di di se da porlare, et da mordere. 176. Et quiui con S. dato, chiamata la barca, etc. 442. Et fecegli uo S. posto tra loro, p loquale egli intese cio che fare si douesse. 1225. La donna se n'andò alla buca et fece il S. uisato, il quale come Philippo sentì, etc. 183. Aceto che tu mi creda, io ti lascerò per S. questo mio tabarro sbiadato. I. per pegna. 1205.

Et per la uirtù. Et hauendo i meriti uno S. et altro guara dato di lui, et non potendo la sua infermità conoscere. 495. Per che uirtù la fantecella, et il maestro ueduto il S. di fu se alla fantecella, etc. 1209. il giovane fuoco somite ama la Glanetta, si come io manifestamente per certi **S E G N I** ho conosciuto. 498. ANZI quasi tutti infra l' terzo giorno da l'apparitione di sopra detti S. moriuano. 18. Di questo fu la giovane tanto lieta, et tanto contenta, che euidentemente senza alcuno indugio appueru S. grandissimi della sua sanità. 2247.

**S E G N A L E**, Segnali, etc. uedi al suo luogo.

**S E G U O N O**, Segua, Seguire, etc. uedi all'infinito Seguire.

**S E G V E N T E**, cioè che segue. Intendeano d'andare la S. mattina. 63. Quello che per la S. mattina fare si douesse. 215. Venuto il di S. etc. 919. Doue aspettare il douessero il di S. 1216. A questa hora giudico douersi le **S E G V E N T I** giornate incominciare. 1214. Et gli due di S. a quelle cose uacando, etc. 599.

**S E G U I R E**, et Seguire. Ntuna riprensione puo cadere in cotale consiglio S. 1476. Gli significò se essere ad ogni suo comandamento, doue due cose ne douessero seguire. 989. Do ne questo seguir douesse, etc. 981. Affermando tal fuisse la penitenza che esso S. la potesse di mettersi. I. perauerare la. 686. Per le raccontate cose da loro, che seguono. 43. Che nota et scandalo non ne segua. 68. Quello che è detto, et cio che segue. 2241. Se loro merito nò ne S. 2371. Et perciò che seguendo la proposta, m'è paruto, etc. 127. Et Masso seguendo le sue parole nel ragionamento, etc. 1714. S. il no stro dilettuole ragionare, etc. 965. Tutti gli altri appresso segundogli. 1212. Ntuna riprensione puo cadere in tale consiglio. Ma non seguendo potrebbe auuentire, etc. 14. Segui la Contessa, cioè il suo parlare. 845. L'effetto S. d'au me diue il fogli. 1026. Et oltre a questo ne S. la morte de molti. E ne successo. 30. Egli pacifico il figliuolo col padre, di che S. gran bene alla isola. 121. Io ne sono dolente, non tanto per questo, quanto per quella che poi ne S. 1116. La Reina ad Elisa mezzosamente disse, Elisa segui, la quale presamè

te incominciò. 1995. Ne seguì tra nostro marito et me mortal nimistà. 739. Perdo che di questo ne S. poi marauiglioso diletto, et piacere. 1599. Lasciamolo stare la morte, che per certo alla tua donna ne S. 1639. Che merito me ne S. 535. Di quelli che seguitano. 67. (Pognamo, che altro mal non ne seguisse) se ne seguirebbe, che mai in pace ne in riposo con lui uiuere non potrei. 1072. Il quale parere mio se da nostro consiglio sarà comandato quel seguitemo 592. Cominciaron a fuggire, et coloro a seguirgli. 1199. La fante conoscendo il desiderio della donna, quanto potè e seppe a seguirlo la confortò. 1259. Et a miei accidenti in parte simili rampante a ragionando seguita. 942. Ma se in questo il mio parere si seguisse. 75. Te comandò la Reina, che una dicendone l'ordine della ricominciato solazzo S. 121. Come che bi ne gli S. alla fine. 1373. Et quello seguita sero, che ad una donna ricca et etiosa piacessi. 479.

**S E G V I T A**, Seguita, Seguardo, etc. uedi a Seguitare.

**S E G V I T A R E** La Reina impose il S. alla Fimetta. 1411. La Reina a Philomena uolentieri impose il S. 649.

**S E G U I T A R E**, Seguire. Conoscere quello che sia da fuggire, et che sia similmente da S. 1012. Ordine da noi preso nel uirtute S. 594. Si dirono alcuni a S. cautioli, et consigli. etc. 877. 1172. Me la conuene in questa guisa tanti anni S. 1304. Messer Lambertuccio fece gran uillania a S. persona, che qua entro fuggita fuisse. 151. Con lento passo cominciarono alquanto lontani a seguir Caladrino. 1731. A cui seguita le tue orme o amore. I. segue. 1734. Et nelle sue mani tenente la predatanto S. EVITA. 1273. La Reina accipagnata, et S. dalle sue donne. 600. Non il giudizio d'iddio, ma quello de gli huomini seguitando. 61. L'ordine dato del ragionare S. 697. Io gli lascerò con la loro opipiente S. la mia. 993. S. l'empito della sua ira, etc. 1420. La Reina a Philomena impose che S. dicesse. 1765. Et menarono al palazzo, doue molti seguitandolo. 1765. Gli huomini fanno alcuna uolta l'ambasciatore per modo, che le risposte seguitano catture. 656. Spogliati se n'entrò nel letto, et ueniente non diede indugio a seguirlo. 1417. Ne fu et allui, et a me per pena dato, alci di fuggirmi da nauti; et a me di S. come mortal nimica. 1303. Et da capo incominciò la dolorosa fuga et i cal. etc. 1304. Non solamente il suo consiglio lodarono, ma disidero di seguirlo. 156. Hauendo Roberto gran pezzo fuggito, et colui nò restato di S. 1610. Percho che ad essa malauaria non te seguitarono molti lieti giorni. 1193. Commandò la Reina, che nouellando seguitasse. 1235. Ad Elisa impose, che con una delle sue nouelle l'ordine S. 473. Sole uoi done dalla desiderate foste, sole addomandate, sole con l'affettione S. EVITA. 898. Percho che temeano d'essere seguitati. 1196. Allaqual uoce il di delle calendi di genajo seguitano 12204. Che Messere Lambertuccio col coltello in mano S. 1580. Le disse. Madonna seguita appresso con una nouella. 973. Io seguiterei con diffuso sermone le sue parole. 2315. Striso famiglia, no gli, che di Parmeno seguiti i comandamenti. 69. Che lo con quello che cominciato ho, S. auanti. 2279. Aceto che quello, che noi crediamo, con più fermezza d'animo seguitiamo. 122. Che come due uolte seguito hai il mio consiglio, così anchora questa uolta farai. 673. Seguitò il prigioniero che chi fu tuo padre, seguitando. 376. La donna chetamente S. messer Licia. 1228. Disse figliuol mio tu sia il ben tornato, et S. 2362. Placque al Re

- al Re il consiglio di Marcuccio, et interamente seguitolo  
 10.118751 come capital nimico del Re Carlo d'haueuano  
 fatto lor'captano, et seguitolo a cacciare, et ad occide-  
 re i franceschi. 394. Tu non per odio la tua impresa segui-  
 ui, ma per potere essere tenuto migliore. 2262. A questa  
 breue nota seguita' prestamente l'allegrezza. 12. Il Zema  
 ueggendo che aluna risposta seguita, et c. 706. Et mostro  
 quello che di cio S. 841.
- S E L I. Sex. Ne haueuano Seto otero, et taluote piu. 36.
- S E L I. In uoce di Se il. l'igual ella fosse uolte in una cassa Sel  
 facera uentre. I. il facera uentre a se. 0997. Mosto a com-  
 passione dello inferno. Sel reca in casa. 1188. Buffalmacco  
 che tul presso Sel uedea. 1726. Q.ale egli alhor diueni  
 se, et asino Sel puo pensare. 349. Il Re desidero d'udirlo,  
 nella camera Sel fe' uentre. 2246. Et Sel el fusse chi farli,  
 per tutto dolorosi plorati uidermo. 49. Di questo suo anel-  
 lo non supra esso medesimo eleggere, a qual piu tosto la-  
 sciare Sel douesse. 142. Et lasciati dormire Sel ti piace, etc.  
 334. Et quasi tu infiniti luoghi.
- S E L I. A. con. L. I. duplato in uoce di Se la con semplice L.  
 cosi anchora S. 118. In uoce di Se le in infiniti luoghi del  
 che non accade autorita, pero che cosi uaineralmente si  
 troua usato nelle prose, da gli esemplari antichi. Non po-  
 ro i nostri moderni, come cotai scrittura fa superstitiosa,  
 et di poca importanza, uiglion tutti usare con un' I. son-  
 lo, il che si admette, pero che il suono della uoce non uira  
 ne a mostrare quella durezza nel profertre, ma addolcen-  
 do, si meglio confusa. et non solamente in questo, ma in tut-  
 te quelle particule di gli articoli, done intramene la L.  
 Com' A. 14. De la, A. 13. De la, S. 12. De la, etc.
- S E L I. A. Vo. La. Causando alhera senza S. la bestia di S.  
 Benedetto. etc. 62.
- S ellare. Fatti Sellare e caualli, ando' uia. 1095.
- S E L V. A. Lat. Silua. Mi pareua d'essere in una bella et dilet-  
 tuole S. etc. 103. 3. Hauer preso consiglio di fuggire in al-  
 cuna S. in uelina. 1178. Il ronzino senidasi pungere, con-  
 rido per quella S. ne la portò. 1109. Hor qua et hor la per  
 la S. chiamando. 1200. Le fiere nelle S. ELV. sogliono  
 habitare. 1200. Le fiere SELV. etc. 1212.
- S E M B I A N T. Et cioe dimostratio. Di dormire fece S. I. nista  
 di dormire. 1496. I. ni che S. facua di dormire. 621. Et fa-  
 cendo S. che essere gli parese stato assai con quella giuan-  
 ne. etc. 150. Martellino cominciò a fere S. di difendere l'u-  
 no de' diti et appressa mano, et il braccio, etc. 23. Que-  
 tro huomini, liquali nel S. assai honoruoli mi pareuano  
 A. nell'aspetto. 464. Si fortemente senza alcuno S. mostro-  
 re di lei l'accese. 1263. Et c. S. uirato uno di le disegge. L.  
 con uiso. 1388. Cosi riguarda da amidei giuani, no  
 facua miglior S. all'uno che all'altro A. meglio cerra. 21.
- S E M B I A N T. I. cioe dimostratio, modi, aeti, et segni del  
 uiso, etc. Di retenerlo non placuoli S. nel suo amore si sfor-  
 zana. 1057. Il monaco che fante haueua S. d'andare al bo-  
 fo. A. dimostratio. 154. Se il coner ama mia figliuola, io  
 non so, ma egli ne fa gran S. 847. Calendrino fazzo S. d'ha-  
 uere altro affare si partì da Masio. 1719. Fatto S. d'essere  
 inferma, etc. 1612. S. faccio d'andare a suo dipotto. 2248.  
 Facendo S. di uentre alrondo, se ne salì a casa sua. 1565.  
 Facendo S. che altra facenda ne fusse cagione contino  
 di passare per quella contrada. 661.
- S E M B I A N Z. A. la similitudine, l'apparenza dimostratio

- ne etc. Vna uerita, che ha troppo piu di quello, che ella  
 fa, di menzogna S. 793. Per messo homa, o per S. merè ti  
 chieggo, et dolce mio signore. 1244.
- S e iubine, et sembrare per dimostrare, et parere, per lequal  
 cose, et qui, et fuor di qui, et in casa mi sembro, et ma-  
 le. 49. Rispose il Re: donna non uel sembro io huomo da  
 poterli altra uolta essere stato i altri leggono ne testi mo-  
 dani, non uel paio etc. 642.
- S E M E. Vo. La. Somena. Alqual modo disse Buffalmacco  
 Pinca mia da Seme (essendo). 1707.
- S E M E N T A. Il Seme la Sementa. Et cominciò a nettare Se-  
 menta di caualini, ne testi moderni si legge Seme. 170. I. Et  
 meta: per la fede christiana. Per tutto il reame mandò leu-  
 gati a seminare la santa Sementa. 21.
- S e uenire. Vo. La. S. scandali, et c. 194. Mandò a S. la Santa  
 Sementa. et il Essendo già le tanole messe, et ogni cosa di  
 herbucce odorose, et di be fiori seminata. 1369.
- S E M I N A T O. Egli è di uero uisito del S. proverbio. I. de la  
 buona uia. 14.
- S E M I S T A N T. nome. La Clancienfera di Norueca. La S.  
 di Belenzene. Et la Scalpedra di Narzia. etc. 1885.
- S E M I V I V A. Vo. La. Per l'angoscia della notte preterita,  
 quasi Semiuia. 11.
- S E M P L I C I T A'. Vo. La. La purita la bontà, et alleuare  
 ual Scipito etc. Comincio della sua uita, et della sua S.  
 marauigliose cose a predicare. 116. Et ridendo molto della  
 S. del frate bista. 678. Il conuen dire cinquata pater no-  
 stri con altre tante aue marie, et appresso questo con S.  
 fare alcuni tuoi fetti, affare n'hai alcuno. 669. Donne la  
 mia S. et superbia gelosa mi conduco. 741. Laquale con-  
 uolendo la S. del marito. 1492. De suoi modi della sua  
 S. fouente gran festa prendeuano. 1712.
- Et plur. Alcune recreationi, lequal taluote pigliana delle  
 sue S. 799. Masetto pur mostrandosi S. 1112. Et c. I.  
 goffo, scioco. 625. Tenendo egli del S. etc. 1491. Non solan-  
 mente i suoi, ma et i suoi S. si furon di che scotti,  
 et non curati. 37. 944. D'hauea a ragionare con S. glo-  
 uenete. 2426. Vna nouellita da una S. 1112. Et c. I.  
 donna adoperata. 1534. La giouane che S. 1112. Et c. I.  
 ma et c. et di età forse di quattordici anni, et c. 858. Alo  
 quale S. 1112. Et c. I. parlando gl'era uenuto detto,  
 se hauea un uino si buono che ne benerebbe Christo. 168.  
 Quello, che io S. amando hauea non poti amore con ino-  
 ganno m'ha insegnato hauea. 737. Molti sono, liquali S.  
 pensano alcono, etc. 1572.
- S E M P R E. Vo. La. Io ho haueo S. speciale diuotione al non-  
 stro ordine. 111. Quasi S. tra sospiri, et tra lagrime, etc. 111.  
 Et S. per suo amico l'ebbe, etc. 144.
- S E N. per Se ne. modi alla particella Se.
- S E N A. P. E. herba. Senape del naso nimica, et uile a purgarla  
 la testa. 14.
- S E N A. T. O. Vo. La. Hauea col S. di Nodi dolendosi ordina-  
 to, etc. 1155.
- S E N C A. nome proprio. Il fante mio ha in se noue cose, et  
 li; che qualunque di quelle fusse in Salamene, o in Aris-  
 toile, o in S. hauebbe forza di guastare ogni lor senso,  
 ogni lor uirtu, ogni lor fantasia. 1446.
- S E N E. I. uedi a Siena.
- S E N O. ual sapere, prudenza, discretione, etc. I. S. de mo-  
 ali consiste solamente nell'hauea a memoria le cose pre-

terite, o conoscere le presenti; ma per l'una et per l'altra, di queste sapere antivedere le future: Et questo è da solé li huomini s. grandissimo reputato. 240. Il s. di grandissimo pericolo trahé li sanu. 137. Come ne gli huomini è gran Sull cercare sempre d'amare donna di più alto legnagio che egli nò è, così nelle donne grandissimo s. è il saperli guardare dal perdersi dell'amore di maggiore huomo, che ella non sia. 159. Quasiunque di bassa conditione sia, assai bene mostra costui di essere di alto s. 647. Non sapendo che dirsi, lungamente sopraffette, poi in miglior s. riuencuto, disse per. 106. Io credo fermamente che egli non sia in buono s. 151. Per le parole nostre, le quali sono condite di tanto s. che trarrebbero le forme de gli usazi, nou che me del mio proponimento. 167. 157. 6. L'altissima fama del miracolo s. di Salomone. 205. Haudé esso animo Romano, et S. Atheniese. 224. Et per lo lauduale s. del mio Gispino. 2298. Che alla ingiuria ricuora dal poco s. de glouanini non guardasse. 1244. La cui età era grãde, ma il s. maggiore. 454. Manifesto segno di poco s. 90. Conformati, che tãto manca il s. quanto il conforto ne sanu. 7. 1.

A SENNO, A mio Senna, A suo Senna, etc. tutti al suo luogo.

SENOR Entaraxh nome proprio. 550.

SENOSinus, il golfo del mare, in un s. di mare, il quale una picciola isoletta faceua. 296. Intrati in un picciol s. di mare. 357. Il uento potentissimo poggiaua in contrario, in tanto che non che essi del picciol s. uscir potessero, ma o non leffero, o nò gli sospinse alla terra. 1157. Et per lo petto, o grembo. Calandrino douuque alcuna pietra nera uedeua, ussi gitaua, et quella ricogliendo, si metteua in s. 1729. Pareua che ella mi mettesse il muso in s. nel finistro lato, etc. 1034. Et quelli pauli messi in Senna, etc. 183.

SENON. uedi alla pericella Se.

SENSALI i mezzani tra mercatanti. Maggiore mercatanzia facendone, et più s. hauendone, che a Parigi di drappi nò erano, etc. 13. Et da questo libro della Dogana assai volte s'informano il s. della qualità, et della quantità del mercatante. 1927.

SENSITIVA. ANZI si ogni uirtu. S. che chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. 367.

SENSO. Vo. La il sentimento, il foggetto. Velati gli occhi, et ogni s. perduto. 940. Che molte uolte nelle cose dellui fatto se trouò; che il uisno s. degli huomini nò prese errore, quello credendo essere uero, che era dipinto. 1406. Et come che tutto fosse il sonno, et i uisni hauessero la loro uirtu ricuperata, etc. 1106.

INSENSATO, insensibile, etc. al suo luogo.

SENTA, Sente, Sentendo, etc. al suo infinito Sentire.

SENTENZA A, et Sententia. Vo. La il terzo quasi in questa medesima s. parlando per uene. L'oppellone, parere, etc. 528. Se mutata nò hauesse s. da poco in qua. 2194. Egli ha confessata la morte di Tebaldo, etc. già è ferita la s. 751. Data dal fiero padre questa crudel s. contro alla figliuola, et al nepote. etc. 1284. Io intendo ch'el mio figliuolo la uia sua figliuola prenda, et doue egli non uolesse, uada inuazi la s. letta di lui. 1291. La Regina ridendo a Dionco disse. Questa è questione da re, et percho tu sopra essa dis s. fino nate, alla quale Dionco rispose. Madonna la s. è data senza uirtu altera, et dico che la Letizia ha ragione. 1373.

Sententiaré, per diuermiare etc. Volete che a morte la sen

tentiamo. 7. N. Fu poco innanzi sententia a questa mer. 2. 7. N. Quando egli ordinò che a morte s. fusse, etc. 7. N.

SENTIERO. La via. Se potate hauesse per altra parte menarri a quello che lo desidero, che per cusi aspro s. come fu questo, etc. 13. Non uedendo per la selua, ne uia, ne Sae pedata di canal conuersandoli. 1199. Essendo già uessiti, l'abbate ad uno INTRIARVOLO per la quale messasi, etc. 1202.

SENTIMENTO. Il senso, il conoscimento etc. Alcuni erano di più crudel s. dicendo, etc. parere. 26. Amendandoli ciascuna di noi hauesse s. di donna. 47. Poche ne ne trouò che hauessero s. si come quelle che per grave angoscia di stomaco, et per paura posse i erano, etc. 409. Gli uolesse la finarrita uita et il s. riuocare. 812. Glacimono, il quale de suoi di d'assai cose vedute haueua, et era di buon s. ricordo, etc. 1244. Nella quale nouella si contiene un s. fatto molto, che forse non ci se u'è alcuna di tanto s. contato. 1432. Argomento di cattino huomo, et con poco s. 1551.

SENTIRE. Et toccare l'intendere etc. Perche l'indire, etc. s. e l'vedere con forza non usata ciascun per se accese nouo foco. 1679. Et la cagione del dubbio, era il s. gli Borgognoni huomini ritrosi, etc. l'intendere. 82.

Sente, per consentire, conoscere, intendere, toccare, iudire etc.

Signor tu l'puoi s. tanto ti chiamo. Ludit. 1129. Tanto haue a s. che fermone dir non potrà, etc. L'gustare. 222. Come fosti si folle, che senza alcuna pena sentite, tu confessasti quello che tu non facesti già mai, andido me la uitali parire. 2205. Non sapendo per cui questa mia dispositione ne fargli s. più acconciamente che per te, et e commettere la uolgo. l'intendere. 2240. Le uenne in pensiero di uolere il suo amore, et il suo proponimento prima che morisse, fare al Re s. 2237. Faceuano a uicini s. se essere molto. conoscere. 34. Volere prima dalletti s. come andata fusse la bisogna. i. sapere, iudire, etc. 151. Et doue tanto tempo dimorata senza mai hauegli fatto di suo stato alcuna cosa s. l'intendere. 462. Et comidato alla lor tante che sopra la uia guardasse, et se alcuno uenisse, loro il facesse s. 1477. Che persona al mondo non senta già mai. 1632. Credono che come una giruone ha sopra il capo posia la benda bianca, et indosso messa la nera cocolla più non s. sua femina, ne più s. de feminili appetiti. L'conoscere, sapia, etc. 610. Come persona, che i piaceri, ne la uirtu della naturale affectione ne sente, ne conosce, etc. L'gusta o patisce, etc. 809. Il qual come gli s. etc. doue i miri sospiri. 215. Sentendo i manaci fuggire. L'uggendo. 2361. Laqual cosa il saladino, alio quanto dinanzi s. uenendogli dal battelligenza. 2316. Ghino di Tacco. La sua uenuta esse le reth, etc. i. sapendo. 2140. La onde egli un grandissimo dolore s. mise un gran de strida. L'patendo. 1373. Sentendo gli fatti suoi, si come il più delle uolte son quelli di mercatanti, molto intralcia ti in qua et in là. l. conoscendo. 81. Et quindi s. un suauo menterello uenire. L'uggendo, etc. 75. Diede nelle calcagne a Calandrino, il quale s. il duolo, uenò alto il pie. i. patendo, suportando. 1728. Sentendogli conentati di ciò che fare intendea. l. ueggendogli, o conoscendogli. 2255. Il Ronzino Sentidogli tirata la testa rippe le canuzze, etc. 1211. Venistuti tu uago della mia uita, perche sentendoti lati domandare, etc. 2271. Il qual sentendoti non men ricocchia. Nathan fusse, etc. 717. Il maestro s. assai cortesemente pungero, etc. 209. Come ti sofferina l'animo dire di lei,



di lei, senten doti quella medesimo hauere fatto che ella  
fatto hauea etc. 1319. Ruggieri per lo cadere dell'arca, da  
bitto forte, ma sentendola potè cadere aperta, etc. 1100. Io  
ho inteso che tu se faustissimo, et nelle cose d'iddio senti  
molto acutissimo. 1319. Anima mia aiutami ch'io mi muo  
lo, et così detto cadde in terra sopra l'erba del pratello. Il  
che ueggendo il giouane pigliò dispetto. O Signore mio dol  
ce, a che s'hai tu. 1036. Se forte non ti s. sopra le  
gambe. Leonofio. 111. Venne Federico et toccò una uolta la  
porta. La quale si uicina alla camera era, che Gianni il sen  
ti. uidi. 1456. Si come io potè da persona degna di fede s  
ti. l'intesi. 141. Auenne che l'Abbate passando dalla cella di  
coffui. 5. lo schiamazzo. l. uidi. etc. 148. Messer lo Abbate  
passò l'occhio addosso. 5. subitamente nò meno cormeti gli  
stimoli della carne, che sentito hauesse il giouane monaco  
A. pronò gusto. 139. et al' ista doue Rinaldo accosta  
to era. 5. il piante et il tremare. l. uidi. 23. La quale come  
il giouane uide, senza alcuna parola, o arto fare, 3. c. più  
forza nel cuore l'amoroso ardore, perche il palso più forte  
cominciò a battergli che l'afato, che il uedico sentì ino  
condannare; et marauiglioso, et stette cheto, etc. 1. bebbe,  
et conobbe. 196. Si fatto dolore 5. che tutto nel uiso cam  
biato. etc. l. patì. 144. Et andauasi al letto 5. il marito di  
lei addormenato. l. uide. 181. Arco che noi sentiamo se  
alcuna cosa contro a noi si diresse. l. intendiamo, etc. 1078.  
1647. Conciòse cosa; che della prouidenza de gli iddi,  
intere mi pare che noi sentiamo. l. sopplare, giudichiate, o  
conosciate. 1189. Et che mai di questa cosa non sentiremo  
de nulla niuno, etc. 1656. Che uoi non ne sentirete mai  
parola dall'ui. intendete. 1160. Che mai di questo uoi nò  
5. più parola, etc. 668. Per laqual uia senza sentirlo alcu  
no a noi di disider peruenire. l. spero. 928. Terminò  
fuo colpo il mio furore, che ene ch'io uada al sentiro' mo  
nore. l. prouero. 219. Et al' altezza de Regni, in  
quelli sommi felicità credendo, senza l'infinita solle  
titudine, et pare che di piena la uidero, et sentirono,  
etc. 401. Senza sentirsì d'alcuna persona di ciò che fatto  
era, alcuna cosa. l. saper. 384. Che il cuore non me ne par  
rebbe per niuna cagione di uerdiri, et sentirsì tralle loro  
mani. l. uideri. 1649. Come che grà nota nel cuor sentisse. l.  
patisse. 1387. Ti pare che tu te ne uada che se mio mar  
ito ti sentisse. l. uedesse. 1072. Auenne a che Arriguccio al  
cuna cosa ne sentisse, o come la cosa si andasse. l. uedesse,  
o sapesse. 1605. Comincio a guardare se uicina di se senti  
se, o uedesse, o uidesse, etc. l. conoscesse. 1843. Per l'atrua ca  
se, solamente che cose noi sentissimo; che loro uenissero a  
grado, etc. l. uedessero. 23. Et più mi sarebbe grane anchora  
ra, se io qui non sentissi te. 450. Ne mai per quello che io  
5. più di me ne di lei si ricordo. l. intendessi. 321. Se io 5. se  
de nel mio Signore, quanto io sento dolore. l. conoscesse.  
2414. Tra niuna altra cosa d'che uno monimento subito  
et inconsiderato da l'entità tristitia sospinto. l. sospennu  
ta. 974. Soprauenendo la notte la quale ci moue più piace  
uole, che alcun'altra 5. gliami, et aspettauano di hauere. l. uidi  
ra. 1154. Se colla mala uentura: se tu mi hai per si poco  
5. accorta. 1676. Hauera la donna di questo fatto alcuna  
cosa sentita. l. intesa. 257. 428. Ne dello inuicramento di  
Corbino hauea alcuna cosa 5. etc. 1002. Questo uicio fa si  
grato romore quando l'apre, che leggermente sarei 5. dal  
fratel mio. l. uidi. 1800. Spinello che nella cassa era et

uolte hauea tutte le parole del Zeppa, et hauea 5. la den  
za Triviziana, che sopra il capo fustag. l. uidi. 1870.  
Comincio a tenere trattato col Re Carlo, il quale sentiu  
to dal Re Federico, etc. l. intese. 322. Et per interposizione per  
sona 5. che a grado l'era. 1196. Et parendogli haueu sentit  
to alcuno stropicchio di piedi per lo dormitorio. l. uidi.  
149. Senza essere stato 5. se ne tornò a dormire. l. ueduto,  
o conosciuto. 646. Et ho 5. et ueduto più uolte, etc. l. intese.  
10. Hauendo la uirtù del fatto 5. 1244. lo posseda dall'ala  
tra parte. l. uidi. 1020. fece una grà schiamazzo. etc. 1764.  
A quei o soffiri per risposta dana, o che tutto si sentia  
uentre mena. l. uedena. 497. Liquali esse 5. non solamente  
per lo suo scampo scornati; ma armati per tema, etc. 767.  
Erte Alberto conobbe incontinentemente che costui 5. del se  
mo. l. parua. 949. Il prete quando la domenica mattina la  
5. in chiesa, aliena un chiro. etc. un sanctus, etc. l. uedena.  
1697. Dormiuano forte ne sentiuano d'alcuna di queste co  
se niente. l. uidiuano. 1108. Tu nò sentisti quel, che lo, quē  
do tu mi tirai uel ti capogli. l. patui. 1645. Signor mio,  
la questione che mi fate è bella, o a uolente dire illo  
che io ne sento; quello che me ne pare, e che lo ne giudi  
co. 140. Non ti sento di cose grossi ingegno. l. conosco. 1321.  
Io sen diuenno così freddo; che appena sento di me. l. 10.  
1800. Tanto, et tale è il tormento che io sento i pariso,  
primo. 1846. S'egli sapessi quanta pena sento. 2244. Perciò  
che sentono gli essetutori delle leggi, o morti, o amaldi,  
con afflaccati empiti per la terra discorrere, etc. uo  
gliamo. 48.  
Risentire per destare. l. uide. etc. Lel che forte dormiu  
e chiamo molte uolte, et alla fine si ualea. l. uide. 1178.  
Et questo detto, tramortito addosso gli cadde, et dopo al  
quanto 111. uidi. et leuati as con la sente insieme, etc.  
1041. Mai il sopra le letta ne prese prima che si accorgesse  
ru gli nemici essere sopra uenuti, et ultimamente alquan  
ti che sentirsì erano all'arme corse. l. uidero. l. uidero.  
947. La mattina in sul far del giorno Fernando si sentì,  
etc. 822. Sopra un fascio di paglia il posero, et lasciarielo  
fiare tanto, che egli si sentisse. etc. 813. Il monaco Bolo  
guesi. l. uidi. 1110. Fernando con certe uirghe in mano pre  
silo gli diede una gran battitura. l. 11. Veggendo i mona  
ci, che egli non si sentiuano toccandogli il palso, etc. 812.  
SEN TIT A. Gioiò anduta, accorta. Sia con la mala uentura  
ra, se tu mi hai per si poco 5. 1658. Et per lo uerbo, etc. me  
di al suo infinito sentire.  
SEN T O R E. mal Romore. Et l'ordine del conuito bello, et  
lauduale molto, senza alcun 5. et senza nota. 2218.  
SEN Z A. Anchor che sempre il Boc. uolse. l. AME. nella pro  
sa, et senza poi nel uerbo, si come si legge in tutti i testi,  
non però direi che così si hauesse da osservare, imperciò  
che molto meglio risuona a dir senza che senza si come  
da tutti i buoni auctori si uede essere osservato. Senza alcu  
na uergogna, etc. 29. Senza altro uolere, etc. 174. Et egli  
5. pro in uisa et altroue si dolse della maluagità de corsa  
li, 5. sapere chi la moglie tolta gli hauesse, etc. 174. Et 5. al  
cuno indugio cortesia si piangente et molte uolte, etc. 161.  
Che senza auerdesse in luogo del salterio tolse le brache.  
1998. Hebbono del oro, et della sorra, et appreso del pe  
sco d'Arno fritto 5. più. 1081. Le uolande uennero, et fin  
nissimi nini fur posti, et 5. più chiaramente gli tre famo  
gli seruirono le taulole. 724. Senza priego aspettare. 1911.

etc. Et nelle rime Senza sperar salute. 1126. Hora conosco  
 et nò Senza dolore. etc. 1127. Senza mirare al dāno. 1127.  
 Quātōl mio duol Senza conforto sia. 1128. S'amer uenaf  
 se Senza gelosia. 1241. Senza cura Larco magis. Senza  
 che elle sono men forti che gli huomini a sostenere. 7.

5 separare, per partire, distendere, allontanare etc. Accio che ntu  
na cagione male se non morte potesse quello loro dilettore  
le amore Separare. etc. 1039. Ni intido di uolere da quel  
la materia Separatu; della quale noi intte haure affai  
accomodamente parlato. 1429. Vna amicitia si grande, che  
mai poi da altro caso che da morte, non fu separata, etc.  
2261. Trovò per auentura alquanto separata dall'alo  
etc. Nui una suocella di pescatori, etc. 1476. Alle loro ca  
mere da quelle di lle donne Separati, etc. 74. Che lo, pri  
ma che pridiato il palafreno, possa in vostra presenza pa  
lare alquanto parole alla donna vostra; et da ogni huom  
Separato, che lo da altri che dallei nido non sia. Il ca  
ualiere d'auraria tirato, et sperando di douere beffare co  
flui ridose, che gli placena. 699.

INSEPARABIL *Ex*cl<sup>o</sup> *indivisibile*. *Ex* loro liquali an  
more non hauea potuti congiungere la morte congiunse  
inseparabile compagnia. 1080.

5  
 spellisse. Vo. La. per sotterrare. Et delloro fu honoruolmen-  
 te fatto S. 433. Honoruolmente il sepolcro S. etc. 987. Et fa-  
 to da lui parenti. 1030. Del sepolcillo preso Et il modo  
 qui in questo giardino. 1038. Et honoruolmente il sepol-  
 cro. 435. In uno auello d'una chiesa tuti uelma do-  
 molto piano la S. etc. 3179. Di questa uita passata hono-  
 uolmente fu sepellita, etc. 418. Colà per uie doue S. era  
 la donna, etc. 3180. Et quisi lungamente pianta, in una  
 medesima sepultura furono sepelliti ambedue. 1080. Chel  
 nostro corpo sia sepellito al nostro luogo. 111. Che a gusa  
 d'uno cane sia S. o nella strada in terra sepolta. 1139.  
 Era nel campo morto, etc. 5. In caualiere promouezale, etc.  
 2349. Doue colui cui tengono per liddo fu sepellito. 1980.  
 In una medesima sepultura furono sepelliti. 1080. Quella  
 l'arte ritornata in luce che molti secoli sotto li errori d'al  
 cuni era stata sepolta. 1406. In una arca di marmo sepol-  
 to fu honoruolmente in una capella. 118. Et sopra la seu-  
 poltura scritti nerfi significanti che fusser quegli, che den-  
 tro sepolti u'erano. 1092.

SEPOLCRO. Vo. La. la sepoltura. Che in Hierusalem anda  
naso a nistrare il S. done colui, cui tengono per lddio fu  
sepelito, poi che da Gindel fu occiso. 467. Con gran dolo-  
re di tutti Salernitani honoreuolmente amendue in un  
medesimo S. fece seppellire. 940.

S E P O L T U R A. Vò. La il Sepolero. Come Tebaldo dalla S.  
gnini tortato, etc. 777. Nò si cònuera S. men degna che d'o  
ro, a còsi fatto cuore, ch'ente è questa. 934. Et intrare in fl  
la S. doue Scannadò è seppellita. 1910. Tronsta aperta la  
S. di Scannadò, etc. 1991. Per dargli più cònuerauole S. etc.  
1010. In una medefima S. furono seppelliti amandue, per lo  
re, liquali amòe nini non haueua poteri congiungere, la  
morte congiunse con inseparabile cipaglia. 1080. In una  
medefima S. furono posti, et sopra essa scritti nerfi signifi  
canti, chi fasser quegli, che dentro sepoli v'erano, et il mo  
do, et la cagione della loro morte. 1091. Veggirno Guido  
Canal, canti tra quelle 12 sepolte differo, etc. 1126. Nò  
bassando la terra sacra alle S. si faceuano per gli climeri  
delle chiese, etc. 37. Nelle S. de morti. 1866.

S e p p e, S e p p e r o, S e p p i, e t c. Medi al suo infinito Sapere.

5 E R, Sere, et Siera lo domini, il signore. Ser Ciappelletto. 170  
62. 63. 66. 87. 88. etc. O sara a noi fate il ben uenire. 1701  
Porto quelle cose a Sere Bonaccetti da Ginofretto. 1699.  
6, andiamene qua nella caponetta. 1706. Dice il S. che gr  
merce. 1708. Dunque col tuo recordanza dal S. 1708.

S E R A. Ma intesa per te del di. La mattina de finarono co lo  
ro parente che poi la S. neggente appresso nell'altro mon-  
do cenarono, 479. Mandato addire che egli messerò la  
S. 479. 114. Dove la passata S. cenato bauerano. 906. Et do-  
vendoli la S. neggente dormire, 1234. Venuta la S. 479.  
1300. Mandandosi quella S. fatto uenire il suo amite, 1792.  
Sono poche 1232, che egli non si uada inebriando per le  
tamerie, 1623.

SERAPHINO. È il ciuffetto del S. che apparve a san Francesco, e una dell'anglie de Cherubini etc. 1459.

5 erbare, et serbare per conseruare etc. In questo poco di so-  
manente di nica che la mia uicchezza m' ha serba. 921. C  
Cui intendo di farmi, et di laborare menare far gioune-  
ue, et le feste et le perdomanze, et dogliui serbiamu affa-  
re quado fare neccia. 155. Tancredi serbate questo lagrimo  
ma a meno desiderata fortuna. 139. Et haueuogli serbati  
bene n' anno per rendergli. Et. 105. Fu dallee per uina  
forza n' dente strato fuori, et quello a lera et et prese  
ne n' altro allui il mostrore. Et. 160. Dandegli il pa-  
ter nostro in uolgare, et la canzone di santo Alessio, et il  
lamento di san Bernardo et cotte altre canzoni, le quali  
egli hauea molto care, et tutte per la salute dell'anima  
sua si serbua molto diligentemente. 149. Et perche' que-  
sta fatica per mio consiglio ti serbua ad n' altra uolta,  
etc. 128.

Riserbare, per conservare, al tuo amante le tue notti crine-  
ba, *Ec.* 1526. Disposse l'ingegno, *Et* l'arte, riserbandosi al  
la fine le forze, *etc.* 415. Rin più comodo tempo alle lusinghe  
950. A gran pena si tempera a riserbarsi di richiederlo,  
*Ec.* 1889. Quasi si riserbatio l'adivarsi al dafrezza, 88. Ha-  
nendo seco adunque questo eserbato, 1869.

Servare, Conservare, Osservare, vedi all' infinito Servare.  
S E R E, in vece di Signore. vedi a Ser. *per le Notti.* vedi  
a S E R A.

SERENO. *Vo. l. a. f. 81. Lo scolare non hauea doue porsi a sedere, ne doue fuggire il 5. 1795. Come ne lucidi s e x x u s sono le stelle ornamento del ciclo. 102.*

SERVENTI, sono zaffi, birri, brichi, briconi, fanti etc. Bè dodici s. confero la doue il misero Martellino, *op. cit.* 237. Ne prima si parli la mischia, che i s. del Capitano della terra mi sopraggiunfero. 1243. Tanto stette che i s. della corte mi ne menno, *op. cit.* 2303. Già volendo i s. menarla iula. e n. i finorosi s. uennero impetuosamente senza alcun ordine a priedrila. 28.

SERICI, cioè di seta. Vo. 14. Vestite di drappi sottilissimi  
Serici. vi.

S E R I O S A. V o l. 4. Dopo lunga et s. disputaone. etc. L. A.

SERMON, il parlamento la loquela. Vo. La. il uiso mio, &  
gli indii senza piu longo. 5. farne, il possono dichiarare,  
22.90. seguitel con piu diffuso. RAMONI le sue parole,  
22.91. le senza quindi tenere troppo longo. 5. si parir,  
312. Tanto faue a sentire, che 5. dire nol poria, etc. 222.  
Et dopo lungo RAMONI: & una & altra uolta con lui  
uati, Et. 212.

SERPE, *masf.* *serm.* Il Serpente animal uelenoso noto. Nò colombo; & uelenosa S. conofcendo, *etc.* 1227. Santa Veridiana che da beccare alle 1227. 1339.

SERPENTE, *Vo. La.* Il Serpe. Che egli faccia a san Michiel le fritte il S. con la spada et con la lancia. 1420. Io passi di rigidezza i Libiani 1222. 2271. 228. Subito di 1227. 2280. 2281. denti si uidero surgere armigeri. 1228.

SERPILLO, *herb.* odorifera nota. Vo. La. Quin anchora abundaua il Serpillo occupante la terra con sottilissime braccia. 1228.

SERRA, *per chiudere; inchiuere* *etc.* La donna hauendo fatto 10 S. gli uscì 1284. Quando la donna uide serrare la camera, *etc.* 1868. E neggendolo S. dentro, *etc.* 1515. Così et serxi gli la finestra nel uiso, *etc.* 671. Perché altri non c'imo pacifisse qui el serramento, *etc.* 1529. Et come tu mi senet, così il fa intrare in questa cassa, *etc.* serracel dentro. 1865. Un magazzino nequale esso la sua mercanzia ripone, *etc.* serrato con la chiave, *etc.* 1927. Io gli ho uoluta fare questa uergogna di serrarlo fuori di casa per uedere, se egli se ne ammenderà. 1544. Vide la sua moglie Et Spinel leccio andarsi in camera, *etc.* in quella serrarsi, *etc.* 1563. Se ne entrò nella camera, *etc.* quella serrata senza acquergergli che alcuna persona ni fusse. 917. E quale tornò do a casa, *etc.* trouandosi S. di fuori. 1539. Vide la porta et le finestre *etc.* ogni cosa S. 748. Et tornatosi indietro cōmandò che la camera fusse serrata. 185. Come che questa camera da nno fortissimo uscio S. fusse, *etc.* 913. Et serrata nella cella, *etc.* 155. Et sola serrata nella camera, nella grota di cose, *etc.* 915. Essendo le porte serrate *etc.* i ponti serrati, *etc.* 150. I gelosi più serrate et più serrate tenendoli. Et tenendo le lor mogli. 1549. Et ditto i serrati fece diffidare Nicotrate sopra un desio. 1650. Iddio gli occhi m'ha aperti dello intelletto, eguali la mise fra inuidia m'hauerà serrati. 1268. Et dentro serrati si sopra un letuccio si cominciarono a trasfollare. 1576. Et uscio fuori *etc.* serrato la cella con la chiave, *etc.* 150. Et ella S. l'uscio se ne uenue fuori. 915. S. un'uscio che della sua camera andaua sopra uerone. 1215. Et trouato l'uscio S. dentro, piachò. 1507. Ma egli non è in casa uscio si S. che come egli il tocca, non l'apra. 1560. *etc.* Gli haueua già il folio si il petto serrato, che poco a flare haueua; che ne starnutito, ne altro fatto non hauebbe mai. 1248. Et credendosi hauere S. l'uscio il lasio aperto. 1769. Sopra la cassa, nella quale era il marito di lei S. 1570. *etc.* Et dentro serrato andò affare i fatti suoi. 966. Et dentro S. quiti la donna cominciò ad aspettare. 1702. Et serratosi dentro con lei, piangendo le cominciò addire, *etc.* 920. Et doue porta alcuna non si serrata. 1233. Et preuocò serrata ben l'uscio da uita, *etc.* da mezza foia, *etc.* quello della camera. 1563. Et tornatosi dentro, serrò la finestra. 337. Et ogni cosa nella sua cassa messia S. 742. Nella sua camera il misse, *etc.* dentro il ui S. infino attanto, *etc.* 1099. Vscito della camera l'uscio di quella dietro S. 1598. Lo scolaro il segnato si come Iulio S. dentro al petto suo ciò che la non temprata uolentieri l'ingegnarsi di mandar fuori. 1803. *etc.* Lo fece riconuere in quella cassa, *etc.* serrato lo ui dentro. 1866. In quella camera entro *etc.* dentro serrato si. 731. Si riconuò in casa, *etc.* S. dentro. 1542. Riferare. Entrò nella camera *etc.* l'uscio serrato dentro, *etc.* 1595. Ne prima offendo egli entrato dietro fu

l'uscio riferato. 1520. Et prouamente l'uscio si riferò di dentro, *etc.* 1598.

SERRA, *Vo. La.* per osservare attendere, conseruare, custodire *etc.* Ad un' hora potera Ruggieri scampare, *etc.* S. l'onore di lei. E conseruare, mantenere, guardare. 1114. Per S. quella che promesso hauea. E osservare, attendere, come uolgarmete dicono. 656. Volendo il suo honore seruare. 1222. 1037. Et per S. la fama della mia honore. 718. Et dissero di S. al loro potere il suo cōmandamento. i. osservare. 414. Venuto il tempo ch'io sono per S. a uol la promessa, *etc.* che uol a me la seruare. Attendere. 1277. Et assai uolte in assai cose per tema di peggio seruati i loro costumi. I feci, o rinal. 466. Et seruati da la giouene questa maniera del cōrbono, più uolte da suoi uicini fu ueduta. Et tenendo, auerzandosi a questa maniera. 1022. Dito il suo odio S. uie più che mai si mostraua innamorato della ueduta. Et tenendo aliofo. 1804. Che ti parete haterlo bene la promessa seruata, osservata. 711. T'ingegni di fare, che serrata la tua honore, tu sia da questa promessa di sciolta. 1207. Il più di uicini una medesima maniera S. seruata. 35. Hauido le più care cose ne più uili luoghi delle loro case seruata. Lacon se, custodire. 1281. Accioche lieti siamo sani *etc.* salui seruati. i. cōseruati. 1120. Io mi seruato la corona donataci per infino alla nostra partita. i. conseruato. 1210.

Conseruare. La sua uita quantunque può abitare, *etc.* E defendere. 46. Conseruandole a la loro castità. 474. Anno pla licenza per C. la uita et conceduta a ciascuno. 1469. Offerant. Si uogliono e patti O. Dionea. 726. Osseruare il cōmandamenti d'iddio, *etc.* 101. Come quello potesse O. che promesso hauea. 103. Che egli andasse la lealtà cercando, che tu O. uogli allui della sua donna. 1638. Ma pèsa d'obseruatiomi. 1229. Dolendosi della fede, che gli era stata male obseruata. 101. Essere stato obseruato in prato, *etc.* 1637. Io l'obseruero fermamente, *etc.* 780. Io ti richieggi per Dio che le condizioni possemi tu le me obseruare. 15. Riferuare. Il Re il diretano luogo riferuando a Dionea. *etc.* 1315.

Serrare, *etc.* riferbare al suo luogo.

SERVATORE, *lo osservatore.* Vo. La. Ogni giusto Re primo S. dee essere delle leggi fatte dallui. 1661.

SERUE, *Seruendo; etc.* uedi all'infinito Seruire.

SERVENTE, *masf.* *serm.* Era tanto obediante al marito, *etc.* tanto S. *etc.* 1283. Et quella lettera messa in uno buccio uolo di cana, sollazzo lo diede a Guisardo, dicendo. Varranne questa sera uno soffione alla tua S. colla quale ella rascenda il fuoco. 912. Io ti prego a Viametta che tu nò ti faccia di turpissima speranza. S. 21. Et hauere scarsi di 1222. 2271. 228. Et più al nentre S. uisita d'animali brui et appresso alla iustizia; che ad altro, *etc.* 1320.

SERVIDORE, *quello che serue.* Senza alito di S. per le nte, *etc.* 38. Et molto l'era fedele amico et seruadore. 475. Il più fedel seruadore che mai hauesse alcun peniti huomo, *etc.* 1602. Ha in casa un suo buono et fedelissimo seruadore. 1288. Et si come humilissimo S. ni prego, *etc.* 703. Et sin disposto sempre ad essere uostro humilissimo S. 740. Per mostrarsi bene liberalissimo suo S. 1546. Io sono un picciolo S. di Nathan. 1162. Trattandosi lo bene, secondo che seruador si dee fare. 379. Et serai da quinci innanzi amico et seruadore d'iddio, *etc.* 724. Il numero de seruadore, *etc.* 1213. Iquali uolentieri, *etc.* guida S. ne

- faranno. 59. Et molti altri amici et s. del Re Manfredi, et c. 356. Con alcuni de suoi s. chiaramente se n'andò alla cuba. 236. La quantita de nobili et belli s. et c. 1884.
- SERVIGIALI Ejl fante, et ferma di casa, et per metagli cristiano, che si usa per gli infermi, et meta scipiente dettati. Et dirai ch'io son suo s. 2039. La Balla et l'altre 1221. IALTI della casa, fante, che. 71. Et una delle s. della donna in uita tutta sonnechiosa fattasi alla finestra. 333.
- SERVIGIO et Seruiti. Vo. La. Che guiderdione debbo lo hauere da voi de cōsi fatto Sio c. Et seruendo in tale seruigio se molte uolte col guardagno perdiamo. 23. Cio che al s. della sala appartiene. 69. Per merito del s. ricuato della buona femina. 309. Stettero dunque et mal vestiti et peggio calzati ad ogni uil s. adopecati. 369. Alcuno paio di forficte per la stalla p. s. de caualgi, etc. 646. Se egli sapesse lauorare l'orto, io mi credo, che noi n'haurimo buon s. 616. Non uolle piu la gonili donna grauarla di tal s. 851. Penso di uolerli richiedere d'un s. liquale ella penso uimmo douerglielo fare, etc. 1977. Che quel uche piu se poteva fare grato a Iddio, si era uolmette il diavolo in inferno. 872. A Dio facai grandissimo piacere, et s. etc. 865. Picchini, i quali questi s. 881. 103. prez zolati faceuano, et c. 33. Discretissime persone in cōsi fatti s. mandò. 350. Consumare il rimanente della sua uita in pellegrinaggio et in misericordia. et c. 842. A piccioli s. della paterna casa si diede, etc. 2345. Non entrata d'hauere a suoi s. huomo. 239. Per il dispetto de gli opportuni s. i quali gli infermi hauere non potcano, et c. 30. Gli honori et s. i quali tu gli fai, et c. 2106. Andata alcuna uolta al bosco per le legne et assignata arqua, et facua corali altri s. 881. 103. 613.
- SERVILE E cosa di seru. Come che il suo mestiero fusse stato seruile. 276.
- SERVIRI Al meno diletto prendendo del s. 2316.
- SERUIRE, prestare, accomodare. Vo. La. et uerbo proprio per tinente a serui. Hauendo di bisogno di danari, penso, questo giudeo hauere da poterlo s. 138. Et percio disse d'auzirgli il suo bisogno, et uedere se sua uoleffe. 144. Hauendola per alcuni di la donna ordinamente fatta s. l. attide re governare. 412. 1958. Dieci huomini possono male, o con farica ad una femina soddisfare doue a me cometen scriuirono. 622. Uche ciascuno che al uentre solamente a guisa, chelle bestie fanno; nō serui; deo nō solamente desiderano, ma etc. 2121. In forma d'huomo seruendo ad Soldano. 995. Et tu con lei stando, ingegnerai a tuo potere seruon dolo d'acquistare la gratia sua. 1183. Il giudeo liberamente d'ogni quantita, che il soldano li richiese, lo serui. 144. Egli ci o alcuna persona, laquale l'altre hien mi s. di cinquantoro fiorini. 1958. Vogliono gli hodierni fratre che noi fidate loro i nostri secreti seruicare castia, i serui patienti, et c. 765. Primieramente uo uoglio mostrare quello che lo uoglio che ne ne segua, ne uoi mi s. l. facciate seruigio. 847. Iquali da grossi salari, et sommennoli tratti seruano. I testi moderni hāno seruiano. 28. Nerale seruim bonis offio reo Domenedio. 575. Solamente a seruilo, et a piacere intendono. 422. Non o egli meglio seruime uno genilhuomo, che lasciarlo perdere, o guastare? 422. Quanto la nostra festa durarà, di mia meno della coppa u seruio u. u. Gli tre famigli seruirono le tanole. 72. Istringidolo il bisogno de danari, uolossio tutto a douere trouar modo,

- come il giudeo lo seruisse. 139. Voi non ne uorreste da me per nūon nostro bisogno quella quantita, ch'io potessi fare, che nō ne ne seruissi. 1958. Eccero prestamente uentre me dieti, et fante chel seruissilo. 59. Comādo cho s. secondo l'ordine posto da messer Dier. 2218. Et amv affrogli, che quando a Nicostira seruissio tirassono il capo adietro. 1647. Et cōse che lo ui horro ben s. 1814. Che lo co so opportuno tutto uis fussero, et che cōsi fusse seruuta cō stei, come se sua propria moglie fusse. 2185. Et non essendo ne seruiti ne aiutati d'alcuna cosa. 34. Ordinatamente et di buone uisande, et di buoni uini s. fucono. 2147. 2324. 40. Allaqual cena con sista menuti et seruiti diligentemente, et con ordine, etc. 2121. Appressi della bella fonte con grandissimo piacere, et ben s. cenarono. 1225. Cō gran festa, et bon seruio con la donna eno. 1038. Quinl essendo il Re successivamente di molte uisande seruuto, et d'etelimi uini, et preciosi. 163. Ilquale pouero huomo essendo, di portare pesi a prezzo seruissio. 228. Ordinò con colui, che allei s. che di uari uini mescolati le desse a bere. 415. La Ginetra laquale per rispetto della madre sua lui sollecitamente s. 496. Vn giovenotto che dinanzi allei s. 236. c. Al Re per consanguinita congiuntissimo, liquale qual di il s. danati del costello. 20. L'auaritia de seruiti, liquali da grossi salari et sommennoli tratti seruano seruicia si legge ne gli antichi testi. 33. E quali quasi di ni. na altra cosa s. che di porgere alcune cose addomandate da gli infermi. 29. Coloro meglio a Iddio s. che piu delle cose del mondo fuggissio. 851. Il Reil conto, et gli altri che s. et c. 2223. Nicostira Seruim amadore di pio; che questi fanciulli fanno quando ti seruono? 1647. Dissero, per discoplarci. Si come colui che forse d'alcuna cosa gli disserui. 1984. Credendomi seruire disseruim m'hauere. 11.
- SERVITRI E Percio che la fama s. delle antiche uirtu, et predicatore de uirtu. 27. Con una sola s. 27.
- SERVITVDIN E in uice di seruiti. Sempre una redutzione in s. l'essere ubedienti si credono. 21.
- SERVO. Vo. La. Hauendo piu animo, che a s. non si apparteneua. 369. s. et degno di pualitione, et non Re si dee giu dicare. 1662.
- SESTA A. Vo. La. numero etc. Lauretta la quinta et La S. Nel phile, etc. 45. Et per lo compasso misura, il piano che nella nalle era, cōsi era ritodo cō se a s. fusse stato fatto. 1473. COMPASSI. Uedi di suo luogo.
- SETA, et Seta. L'auarato lauati di Seta et simili cose et c. 139. Vna pezza di drappo di s. 1039.
- SETE. Siete. uedi al suo infinito essere.
- SETE. La uolontà di bere. Hauendo a quel pozzo uentiano a bere. 344. Hauendo a per fatica il di durato, o per cibo salato, che mangiato hanesse, o forse per usanza una grā diffima s. 1039. Hauena beuuta acqua per gran s. 1120.
- SETTANTA. Gia uecello di presso a s. anni. 102.
- SETTE, numero indeclinabile. Sette Giouani donne, et c. 43. Et mi costò delle lire ben s. 1205.
- SETTIMANA. Il spatio di setto di. La mia usanza suol essere di confessarmi ogni s. almeno una uolta. 94. Esse pā no tutta la s. rinchiuse. 1548.
- SETTIMO. numero in uice di adir. Come fece Iddio; che il di s. da tutto le sue fatiche si riposò. 1549.
- SEYERIT A. Vo. La. e giustizia senza misericordia. La s. uerita

- uerità dell'offeso scolare, etc. 1260. La cieca S. delle leggi, etc. di rectori, etc. 752. Dal Soldano impreso; che se agens uolmente fare nò si potesse, con S. da Ambraignolo si era hesso il uero. 158. Et la tua severa rigidetza diminuisce questo solo mio atto, etc. 1530.
- S E Z Z A I A, cioè ultima. Ma per certo questa se la S. che tu ci farai mal. L'ultima bestia che ci farai, etc. 1734. Et ogni di piu presso si fanno a quei, che lor faran 1522 AT. nelle rime d'a'u.
- S E Z Z O. So ultimo. Quasi si riferbasse l'addarsi al Da S. A. in ultimo. 58. uedi alla particella Mezzo.
- S F A C C I A T O, cioè senza uergogna. Egli è stato si ardito, et si S. che pur hieri mi mado una femina in casa, etc. 662.
- S F A R E. p. disfare. Et nel marir mi staccio a poco a poco. 1366.
- S fidare per temere, o dubitare. Di questo nò si fidate. 1913.
- S F I N I M E N T O. uedi a l'isulmenza.
- S focare. Poi che Hercolano aperto hebbe l'usituale, et i foga tu fu alquanto il puzzo del sofio. 1348.
- S fognare. per acquistare et fariare l'ira. Che chiunque hanea cruccio nuno, quello con fargli alcuna onta o uergogna si sfogua. 1200.
- S fondare. uedi all'infinito fondare.
- S formare. uedi all'infinito formare.
- S F O R T U N A T A. uedi a fortuna.
- S forzare. uedi alla dittione forza.
- S F O R Z O, 3. forzatamente, etc. uedi a forza.
- S F R E N A T I. uedi alla particella freno.
- S gannare. uedi all'infinito ingannare.
- S gombiare, et disgombiare, per distrigare, spedire etc. Noi prenderemo il uostro cammino, et sgomberemo i vostri porti. Lascieremo uoi di noi metarv.
- S gomentare. per abigettere. Tronò la donna sua in capo della scala tutta scomentata et piena di paura. 1580. Calandrinio tutto scomentato gli domandò quello; che hauesse effare. L'pieno di paura. 1007. Calandrinio lo non uoglio che tu il sgomenta. 1012.
- S G O N F I A T A. uedi in Gonfiato.
- S gorgare, Sgordare uedi Gorge, et Gridare.
- S G R O P P A T O. uedi alla particella Groppa.
- S G V A R D O, Si dice quando la uoce dinanzi termina in uocale; et quando termina in consonante si dice Guardo, come bel Guardo, etc. lo mentre tu uinesi, mal un solo S. da te hauere non poteti. 1179.
- S I. nome. Benche il Si, et il No, credi do, nel capo etc. 11.
- S I. aduerbio affirmatiuo, quasi ridendosi del parlare del compagno. Et per cio, se tu gli potessi rauanare io so fare la isperienza del pane, et del formaggio, et uederemo di botto chi l'ha hauuto. Si disse Bruno, ben farai con pane, et con formaggio a certi genitelli; che ci ha darono, che son certo che alcun di loro l'ha hauuto, et aune d'erebbesi del fetto, etc. non ci uorrebbe uenire, etc. 1773.
- S I. in uoce di tanto, et talmente. Nò sapena egli stesso qual di lor due si fusse quella, che piu gli piacesse, Si erano di tutte le cose l'una somigliante all'altra. 1224. Et accio che al

con nò creda, che lo questa gratia uoglio Si come huomo, che delle nonelle nò habbia alle manij fino ad hora, etc. 119. Et nel medesimo sentimeto con la corrispondenza del la particella che. Ma Si era auaro, che di sua uolontà, non lo haurebbe mai fatto. 139. Le promisse d'adopere Si; et per tal modo; che piu da quel cotale non gli farebbe daro nota. 667. Anzi in quelle Si alcuna uolta le sue forze dimostra, che come possitissimo Signore da piu ricchi si fa te mere. 1090. In su l'altro lato uolgedosi, Si desframite il se etc; che dato delle uenti nell'arca. la se piegare. 1307. lo non so bi ridere qual fu il piacere, che Si m'ha infusato, che lo nò trouo di, ne notte loco. 1678. Si, et tãto adoperò; che il fuoco minacciato gli Si permuò in una croce, etc. 171.

Le cose anchora, quando la Che corrisponde di prossimo a la Si. innamorata Sythel mlo cor perre. 1215. Se quiti ti da il cuore di uenire io mi credo bene fare far Si; che fatto mi uerra di ammirar. 1221. Non facena altro tutto di che battere la moglie Si, che lo disti una uolta mai di lui. 109. Dopo l'ungo studio, de medici fu guarita, ma non Si; che tutta la gola non hauesse guasta, etc. 1077.

Et in uoce di nondimeno. Si fece buona fine, cioè nondime no se buona fine, etc.

Et in uoce di che, o di fin che. non si riuenne di correre che si fu a Castel Guglielmo. I testi antichi hanno: Si fu a castel Guglielmo. 1249.

Tronasi anchora questa Si che nel principio della oratioe, et in uoce di Percio, pero, ouero, o p. laqual cosa, etc. Ch'io sono femina uolee altre, et ho uoglio di qillo che le altre. Si che gebe lo me ne procacci non e da dirme male. 1358.

S I. con gli nomi adiettiui, et seguitandoli la Che, significa medesimamente tanto, come dispora è detto. Erano de dui mercatanti gli animi Si accesi; che s'obbligorono luno all'altro, etc. 139. I peccati suoi sono tanti, et Si horribili; che li somigliante ne auuerà. 91. Se hauere un uino Si buono; che ne beuerrebbe Christo. 108.

Tronasi taluolta senza la corrispondenza della Che, con gli nomi adiettiui, et nel medesimo sentimeto. Pon fine amor con essa agli miei guai, el cor di uita Si misera spogli. 1130. Et con i nomi adiettiui aduerbialmente compassa. Non mi confessai mai tante uolte Si spesso, che lo sem pre non mi uolessi confessare generalmente. 95.

Et coposta con le particelle, fatta, fatte, fatti fatto, fattamete, etc. in habito lugubre, quale a Si fatta stagione si richiedea. 43. Egli pote in sullo stremo hauere Si fatta cortitio ne, che perauerura l'iddio hebbe miltitordia di lui. 119. Lequai parole per Si fatta maniera nell'animo del Re intrarono che etc. 160. Tronassi hauere tante et Si fatte pietre, che egli era il doppio piu ricco. 309. Recame meco delle sue cose piu care, et Si fatti indij, che tu medesimo confesserai, etc. 138. Era con Si fatto spamento quella tribulatione euuata u' petti de gli huomini, che l'uno frau tello l'altro abbandonaua. 27. Tronare ne conuiente modo, et Si fattamente ordinarci; che done per dilato, et per riposo andiamo, uolta et scandolo non ne segua. 18. Si; adunque Re, et Si fattamente ne reggi; che del tuo reggimento ci habbiamo a lodare. 1466.

- S I. accopagnata con la Per et replicata co due diuersi clausuli sta in uoce di qillo aduerbio, che i latini dicono parum. Ne fo alcuna cosa del mōdo, p cui lo potuto la mi facessi, Se io nò la facessi per uoi, Si perche u'amo quanto si como





animi ad aprire gli amori di diti. 1277. Il che uendo tutto mi tasciuta. 162. Alquanto si spenno Meneto uedendolo, ma pure rassicurato disse. 1668. Ma dopo alquanto de nari argumenti R. sentendosi pur chiamato, etc. 1236. Così tutto R. affittò il suo auso douere hauere effetto. 155. Et allhora forse più Ridi tanto dono, quanto cò ardito m'hauete, m'ingegnerò, etc. 710. Et rassicurato tutto il prete per la mano. 236. Ma poi che la gente alquanto si fu tasciuta con lui, ed uidero che egli era uino, etc. 857. Rassicurato allhora Ameto, etc. 111.

**SILENZA**, et diti. Minuere partiosi ritrono un Mito da S. affai bon dicitore in rima in que tempi. 2241. E Florentini guerreggiavano con i R. 1839. La hostia gine de Seno, etc. 1663.

**Sieno**, Siete, etc. uedi al suo infinito Essere.

**SIGNIFICANT**, cioè dinotanti etc. Et sopra La sepoltura uersi S. chi fuisse queli, etc. 1092.

**S**ignificare. Vo. l. a. per dinotare, dimostrare, mostrare i segni. Non uolendosi di questo amore in alcuna persona fidare a donargli S. il modo. 911. 1189. Al Re Guglielmo mandò significando che, che fare intendeva. 1002. Vi manda pregò, che mi piaccia di significargli doue uel andate. 1143. Che a Marcuzia significò queli essere uenuta la sua. Costanza. 1189. 840. Et pregò gli che al còte significassero lei hauegli uenuta. Et sprada lasciata la possessione. 842. Et per più d'un messo significò la sua repatriatione al Soldano. 1270. Laquale cosa subito uenuta da uno suo amico fu significata a messer Gentile. 2179. Nò dimeno ciascuno de due amanti significò alla donna ciò che fatto haueua. 1491. Hauendo già Currado a suoi amici significò il nuovo parentado fatto dalsi, etc. 389. Et ha uere davanti S. la sua uenuta alla donna. 164. Et se cotanto l'amasse, quanto più uolete S. l'hauere. 1003. Per quello modo, che migliore ti parrà, il mio amore gli significai. 1633. Aliti ogni cosa significò, seruendogli oltre aceto, etc. 471. Per due cavalieri al conte il S. 840. Per un cauto ambasciatore gli S. essere ad ogni suo comandamento. 989. Il che il Rossiglione incomentaua S. al Guardastagno. 1084. L'Abate gli S. doue andasse, et perche. 1143.

**SIGNIFICATO**, la significazione o proprietà. Lasciamo stare il S. de uocaboli. 131.

**SIGNORI**, signori. uedi a Signoria.

**S**ignoreggiare, per dominare. Souda una Loggia che la corte tutta signoreggiava. 602.

**SIGNORIA**, il dominio l'imperio. Con la ghirlanda sopra la testa, manifesto segno a ciascuno della reale S. Et maggioranza. 65. Comodoro la Regina, che il termine della sua S. era uenuta. 1073. Salutorio come Regina, et alla sua S. piaceuolmente s'offeruano. 214. Et di seruida la sua S. 236. 1482. Essendo lui di fuori tutta la famiglia della S. 236. Più degui di guardare partide, che hauea sopra huomini S. 2406.

**SIGNOR**, il S. di questa terra, etc. 230. Disse S. mio io son presto a cacciarmi il uero. 235. Al soldano riueto disse S. mio, etc. 469. Quasi piangendo disse S. mio dolce, che ti senti tu. 1036. Però ti prego dolce S. mia. 1366. Così de tuoi adunque diuenuto sei S. caro etc. per amor intendendosi. 1365. A cui la donna rispose S. mio dolce. Et. 1745. 1110. 800. In uoce di Signor suo, et Signor, per Signor. 1100. 1141. Parlate da fante, et da schiavo, et più non s'un

sa. Messer Cane il quale intendente signora era, etc. 189. Messer Cane della scala magnifico S. 176. Il Re Guglielmo che nechio S. era. 1002. Il Re di Scotia, Jacchissimo S. 238. Et trono lui essere M. d'isaleone, et gran S. 911. T. S. di principe de Salerno, fu S. affai humano, et di benigno ingegno. 906. Caro mio S. se la tua anima hora le mie lagrime uede, etc. 1041. Amore come potentissimo S. 1050. Il Re il quale liberale et benigno S. era. 2247. Al Re il quale solo S. era. 1157. Ma lo confesso dall'altra parte il mio S. molto fa uolo, et molto auuolato. 1640. Perche che uol mi parreua lenite S. 2148. Il primo S. si puo a buona equità dolere o rammaricare del secondo. 2188. Non figliuola di Cincinnolo, ma d'alcuno nobile S. 2383.

Et la uoce di Christo. In còsi fatto di risuscitò da morte a uita il nostro S. 106. Ad una tavola doue il nostro S. era effigiato. 254.

**SIGNORI**, O quanti gran palati di famiglie pieni, di S. et di donne. 41. Et in abito di lui molti S. uennero. 436. Fu uno de più nobili, et magnifici S. che si sapessi in leao lla, etc. 177. Et colui è più caro haueua, et più da miseri, et scolumati S. honorato, che più abhominuoli parole dice. 194. Per uedere gli apparecchiamenti di S. cristiani. 1237. Non come homini, che il paradiso habbiano a procacciare come noi, ma quasi, come possessori et S. di quello, diti a ciascuno. 944. Gerbino a suoi compagni disse S. se uoi còsi ualorosi siete, come io uel tengo, etc. 1004.

**SII**, Sitti. uedi al suo infinito Essere.

**SILENTIO**, Vo. l. a. L'ill. tacere, il zitto. Et còsi alquanto tempo S. alla giornata. 569. Et la Regina l'hauca ben sei uolte imposto S. ma niente ualeua. 1373. Vno cortese imperre di S. fatto da una gentil donna ad uno caualiere mi piace di racconterli. 1376. Dittore imposto S. a quegli che il sentito motto di Guido lodauano, incominciò. 1439.

**SILE**, et SILLI, in uoce di Sile, et di Sili. uedi alla particella S.

**SILLOGIZZARE**, per argomentare. Lequal cose se frate Rinaldo hauesse saputo, non gli sarebbe stato bisogno andare sillogizzando quando conueni a suoi piaceri la sua buona comune. 1673.

**SIMGLIANT**, e simiglianti, simigliuolo, etc. uedi a simiglianza.

**SIMGLIANZA**, la similitudine. Le muse sono donne, et benché le donne quel, che le muse uagliano, non uogliono, pure esse hanno il primo aspetto la S. di quelle. 901. Se nello eleggere de gli amanti noi faceste il simigliante. 211. La seruida alle S. etc. 2226. Una giovane, la quale di persona gli pareua S. a quella, etc. 2378. Far còti di me da quanto che io mi sia, et il S. delle mie cose. 702. Non isteter per queste, che egli passati alquanti di nò gli uimenesse simiglianti parole. 124. Si sapessi, che grazie S. et magari rendute sarebbono. 397. Liquali anelli furono si simiglianti al primo che appena si conosceua qual si fusse il uero. 143. Partori due figliuoli maschi simiglianti al padre loro. 854. Non sapena egli stesso, qual di lor due si fusse quella, che più gli piacesse, si erano di tutte le cose l'una simigliante all'altra. 2224. Lequali camere còsi di fuori piene come la sala tronuono, et simiglianti le donne le loro. 742. La donna da tutta ti era commendata, et S. Alessandro. 189.

**S**imigliare, bianchi fiori, gialli, et uermigli, et tutti que

- si gli ho simiglian do al niso di colui etc. nelle rime; il te  
sto antico ha somigliando. 1133.  
Somigliare, uedi al suo luogo.
- SIMIL**. Vo. La. ual conforma tale, eguale, uero etc. Simil non  
si senti qñ di uaghezza. 113. Messere io non hebbi mal  
3. paura a questa. 1560. Et quel piacer; che di natura il fu  
re a gli occhi porge, quel S. mi dona. 1124. S. cosa a miraco  
lo per certo pareua a tutti haueu uditio. 1154. Et tronati  
gli ameli l'uno cōsi a tutti. 1154. all'altro, che non fusse il ne  
uer, non si sapea conoscere. 113. Lasciando stare le castella,  
che a tutti erano nella lor picciolezza alla città. 38. Trau  
de iunidia, et superbia; et S. cose et peggiori etc. 113. Et  
di S. cose quali allora si conueniua, fece procedere a fa  
miglia. 1133. Io comprendo et noi 1111. Menta il poete  
comprendere. 47. Coloso a troppo maggior cosa che questa  
non e' sufficienti. Et S. aiso loro buona compagnia etc. 60.  
A cui Pamphila non d'altra menter; che se tutti i suoi  
pensieri hauesse da se cacciati, lieta rispose. 60. Abraam, il  
quale S. mercatante era. 129. Et placendogli forte S. in lui  
tutto il suo amore stiuole. 1096.
- SIMILITUDINE**. Presunse la Reina da S. di costumi et  
di persona esser stata ingannata. 641.
- SIMIGLIANTE**. In niente si direbbe. Da Dido  
ne etc. 71. Quantunque pur conseruandogli sieno stesse uol  
te le figliuole a padri et alle madri di simili. 11375.
- SIMONIA**. Vo. La. è uendita o compra delle cose sacre et  
spirituali con danari, o con cose egualiuenti a danari; detta  
da Simon mago che fu il primo che tene questa sceler  
tezza nel nouo testamento. Hauendo alla manifesta S.  
Ierocuraria posto nome. 131.
- SINCERO**. Il tuo parlare è falso et nō S. nelle rime d'Am.  
**SINDICATO**. Disse al giudice. Io sto uoto a Dio d'abiter  
mene al S. 1763.
- SINGIOLTO**. Vo. Il singulto, cioè quello sincipare che si  
dopo il lungo pianto. La graue dolore ristorse in uoce  
amara. 5. Vn. Si l'impedina il S. del pianto. 01. Ben che lui  
in iungioz di grauissimo pianto affannato. 71. Pi  
ge uozato forte, che gli S. del suo pianto più volte mi fecero  
paura. 71. Con sospiruoale uoce rotta da dolenti S. rispon  
se. 71. Con debile uoce rotta da molti S. 71.
- SINGULAR**. Vo. La. cioè unico. O S. dolerezza del sangue  
Bolognese etc. 1593. Santissima cosa è adunque l'amistà, et  
nō solamente di S. riuerenza dignissima etc. 1310. Hauem  
mo singulare amicitia cō uno ricchissimo giudeo. 113.  
Per la sua S. bellezza etc. 1296. O la malignità del nostro  
buegno o nimistà S. che a nostri secoli fu portata da cieli.  
1376. Hauendo buffamacco et S. amicitia et dimeticchez  
za etc. 1883. Lascio stare de costumi laudauoli et delle uir  
tu singulare che nel sen sono. 701.
- SINGOLIA**. Vo. La. Con un color verde, et giallo, che pa  
reua che non a uiole, ma a S. haueu fatta la state. 1747.
- SINSCALCO**. è quello che ha cura della casa del signo  
re. Constituisce parmeno famigliar di Dineo mio S. 69. Il  
S. dell' Abate comandò, che l'acqua si desse alle mani. 183.  
Venue il discreto S. et loro con confetti, et con uini ricu  
uere. 602. Essendo ogni cosa dal discreto S. appareu  
chiata. 1134. Essendo in più luoghi per la ualle fatti letti,  
et tutti dal discreto S. di capoletti tornati et chiusi. 1468.
- SINISTRA**. Vo. La. cioè manca etc. Vn. neo il quale era so  
to la S. poppa. 541. Non v' quella uia, donde tu uenisti, ma  
per quella, che tu uedi a S. uscir fuori del bosco. 2165.
- SIRE**, cioè Signore. Quasi stato fusse il S. di Castiglione. 1400  
Vidi un possente, et generoso S. nella uisione amorosa.  
Disse a fedeltate al re. Sire etc. 71.
- SIROCCIA**. La sorella. Ella è di Palermo S. d'un perigli  
no. 337. Per ciò che loro S. era. 436. Le siroccie, et per  
le mogli loro tutte di bruno nestre. 769. Nelle madre, nelle  
S. nell'amiche, nelle figliuole etc. 1695.
- SITO**. Vo. La. cioè luogo. Egli il S. della camera, le dispiuere  
et ogni altra cosa nobile cominciò a guardare. 541. Nel  
pin nobil luogo della mia città sito uita è la lieta casa,  
che mi ricreua. 71.
- Slegare**, per sciogliere. uedi Legare.
- Smaig**. Vo. Per per minuire, leuar o uscir di se, et torre di  
sentimento et quasi della propria imagine, ma simplicem  
te si pone per affannare. Chit' ioul che non conofca la  
sua honestà, laquale non che i ragionamenti scilicet non  
li, ma il terrore della morte, non credo che potesse S. la uo  
cere o leuare dal dritto, dal proposito fatto. 1470.
- Smalare**, per colorir et smalto, o coprir di malta. Tutta la  
erolana ruina era smaltata. 71. uedi a Coppa. Et ad uno  
suo fasereto roto et ripazzato, et intorno al collo et sot  
to la dritta S. malto di sudenne. 1445.
- SMANCERIE**, sono politizze et belli ornamenti da do  
ne; onde S. manerie sono dette quelle che uogliono anda  
re a tutte le feste con le foggie di nefe et di ornamenti.  
Aucune un giorno che essendo ella in casa tornata là, do  
ue fresco era et tutta piena di S. postagli si presso a sedere  
altro non fiera che sospirare. 1429.
- SMANCERIE**. Et a niuna donna par esser bella ne  
riuardandole se non tanto quanto ella ne modi, nelle i  
ne portamenti somigliane le publiche meretrici. 141.
- SMANIE**. uedi ismanie.
- SMARRIMENTO**, la pena. Con pena mi ritenni, che  
un'altra uolta in uoce S. non cadesi etc. 71.
- Smarrire**, per impaurire far paura, et ancho per non perde  
re in tutto perche la casa smarrita si puo ancho trouare.  
La glouene uedido uentre l'Abate tutta si smarrì, et uer  
gognandosi cominciò a piangere. 152. Temete, non per i  
sela pura smarrisse la uia. 1511. 152. Quasi gli uolesse  
la smarrita uia, e' l' sentimento rinuocare. L' indebita,  
et impallidita. 512. Si, ch'io conforti l'anima S. 1678. Et  
con alcun bagno in costui rinuocò la S. uita. 2182. Che haue  
ua la sua compagnia nella selua smarrita. L' perdura. 1203.  
Salgono alcuna uolta i pastori sopra un battuo d'una cor  
ricella che u' d' a guatare le bestie smarrite. 1813. Quel  
ni nō era chi con argua fredda o con altro argomento le  
S. forze rinuocasse, perche a bell' agio poterono gli spiriti an  
dare uagido doue lor piacque. 313. Hauena per figurar  
un lauoratore quel di due suoi porci smarriti. L' non p  
duct, perche perduto è quello, che nō si puo trouare. 1852.  
Castoro rimasero tutti S. guardando l'un l'altro. L' pieni di  
stupore. 1437. Trenoroso Martellino anchora in camiscia  
dinanzi al giudice, et tutto smarrito et pauroso foru  
te. 341. Di che egli tutto S. si leuò fu. 1076.
- Smarrire**. Et per nō smarrirsi, o scambiarle fece loro fa  
re uno certo segnalazzo etc. 1775.
- Smacellare**, S. memore. uedi Macella, et Memoria.
- Smeraldi**, pietre pretiose note. 1717. Aconclarsi a diri  
gli uerdi S. 71.





ato a mezzo mezzo. 1676. il 5. il quale era feruentissimo, essendo già al mezzo giorno salito. 1681. Ma essendo già il 5. basso. 1686. Et nel 4. uel uergine era già coperto dalle onde d'Hisperia, & il neggeriano gallo haueua le prime bore cantate, & ogni stella partita nel cielo quando lo etc. Et anchora che Phæbo hauesse tutti i dodici segnali mostrati del cielo sei volte, più che quello era stato etc. descriptione del tempo Apollo luminante il cielo, & la terra, etc. Et nel 7. u. Era già Apollo col carro della luce salito al meridiano cerchio, & quasi con diritto occhio riguardaua la riuertuta terra etc. descriptione del mezzo giorno, etc. Era con lui dimorata tanto, che Phæbo cinque volte era nella casa della celestiale uergine rientrato. descriptione di tempo etc. Haueua già nel breue giorno Pean, che nell'ultima parte della Guizzente coda di Amalthea nutrice dell'alto Giove, dimorata, trappassato il meridiano cerchio, & con più studioso passo cercaua l'onde d'Hisperia, quando Giulio etc. descriptione di tempo etc. Ma si tosto come i chiari raggi d' Apollo ne reuerberano il giorno etc. l'Aurora hauea rimossi e notturni fuochi, & Phæbo hauea già rasfinita le brinose herbe, & entrava il 5. nella rosata Aurora con lieto passo, & i turbidi nuuoli occupauano il suo uiso, per la qual cosa la sua luce si come usata era, non porgeua chiarezza, che forse allui, che tutto uede, era manifesta la fertilità del crudel giorno, alquale egli s'apparecchiava di dar' lume, etc. Hauendo il 5. con gli acuti raggi cominciato a dissolvere l'oscure nebbie, & etc. Dopo che il 5. nascose i suoi raggi nell'oscure tenebre, & le stelle cominciarono a mostrare la lor luce etc. descriptione della notte etc. Come il nuouo 5. uscì nel mondo. 5. fece giorno etc. Essendo Phæbo nelle braccia di Castore, & di Polluce insieme non essendo anchora la tenebrosa notte partita etc. il 5. poi che Lucina chiamata dalla sua madre, mi ti donò quattordici uolte ad uno medesimo punto a ritornar, & nelle braccia di Castore, & di Polluce è intrato nel cammino usato per compiere la quintadecima, & è già al terzo della uia o pin auanti etc. Haueua già il 5. per lungo spazio il meridiano cerchio passato, etc. Quando Phæbo lasciò lo nostro hemisferio senza luce. I. si fe notte etc. Nie credo, che il 5. tocchi l'Hisperia onde, che l'anima mia sia a quelle d'Acheronte, etc. Poi che Phæbo co tepidi raggi recò nuouo splendore etc. Che prima chel 5. le sue luci messe hauesse sotto l'onde occidentali, giunsero a montorio, etc. Tu si tosto come il 5. coprendo l'usato cammino haue i suoi raggi nascosti, occidiameti e partitai etc. Già haueua Phæbo nascosti i suoi raggi nelle marine onde, quando il dica etc. Auanti che il 5. uèga dimane al meridiano cerchio etc. Et tu o delizioso Apollo, il quale disidero si pressamente fuoli ritornare nelle braccia della roseggiante Aurora, che fai? perche dimorati così ueni, non dubitar di uenire sopra l'orizzonte, etc. Quella mattina il 5. coperto d'oscure nuuole non mostrò lo suo uiso, & l'aria da noiua nebbia impedita, che piano gessse quasi piovosa de gli affanni di Biancofiore, etc. Ah caualiere, Jena fu non dormire, non uidi caluius cui figliuol lo sepe si male guidare l'ardente carro della luce, che anchora si pare nelle nostre regioni, che già co suoi raggi ha già cacciato le stelle? etc. Nell'ora che il 5. cerca l'ocaso etc. Si tosto come i raggi del 5. incominciarono ad essere men caldi etc. Auanti chel 5. ricerchi un'altra uolta quel grado, nel quale hora dimorando ci porge chiara luce etc.

Diptera nel viso di quel colore, chel gran pianeta partorì, doli l'Aurora, il cielo in diuerse parti dipinge etc. Noi uogliamo già Phæbo guardarci con non diritto aspetto, & sentiamo l'arre rinfrescato etc. Il Soglia bassando la scianca più temperato aere ne luochi etc. Credo che il 5. che tutto uede, mai si bella torre non uide etc. Veggendo chel 5. cercaua l'ocaso etc. Tanto chel 5. illuminò ciascun clima del nostro hemisferio etc. Et notturne tenebre dopo li loro spari trappassarono, & Titan uenuto nell'Aurora recò lo nuouo giorno etc. Già lo 5. minacciava l'ocaso, quando l'ammiraglio etc. Prima chel terzo 5. nel mondo nascesse, nella città permuenero. I. il terzo giorno etc. Con dolce nota la data casa del 5. disignò tutta, & accendo i raggi celsi, & di quella della luna le cagioni, mostrò come dallui ogni altra stella piglia luce, & così essere necessario a uolere li luochi di quelle sapere etc. Salto il Sol nell'Aurora. Philo colo, & suoi compagni etc. Et dette queste parole si uolse al carro della luce, e nido già lo meridiano cerchio hauea passato, & declinare così lo caldo, come i raggi etc. Nò hauendo il 5. anchora di quel giorno l'ottava hora toccata etc. Noui uedrò lo 5. sei uolte nuouo prima, che tu uedrò etc. I. non saranno passati sei giorni etc. Rendì la chiara luce di Phæbo gli raggi suoi, confortando le tramortite herbe etc. I. si fece giorno etc. Et ben che Phæbo co suoi cassali si ruffasse nell'onde d'Hisperia non togliena egli loro il frangere a quel che il 5. nascose togliena, supplicauano le accese fiamme gratiose alle noi cose belle giouani etc. Già Apollo è oltre a uenit uolte tornato alla sua casa, poi che Gloritia morì ultra. I. sono già uenit anni che morì. etc. Già lasciava Phæbo uedere la sua cornuta sorella, disposta di tornare alquanto con la sua madre etc.

S O L A R I. Già i raggi 5. si riseduano. 1133. Per gli 5. raggi che molto loro assicurandosi gli feriano. 2126. Et si come l'honestè parole alla corrotta mente non giouano, così quelle che tanto honeste non sono, la ben disposta nò possono circumscribere, se non come il loro 15. raggi, & le terrene brutture le bellezze del cielo. 2423.

S O L E, plur: & adle: uedi a Sola.

S olea, Solcano etc. uedi all'infinito Solere.

S O L E N N I T A. Vo. La. Con grandissima festa etc. Il reuocorno alla loro chiesa. 116. Fatta prima con gran 5. la confessione. 1454. I cherici senza affaticarsi in troppo lungo ufficio o solennità, in qualunque sepultura trouano, il mettenano. 34. Sopra il corpo di ser Clappellotto feciono i frati una gride etc. uigilia. 115. Senza troppo 5. comandamento aspettare. 1439. Benitore & uago de solennit ului. 169. Haueua a memoria le cose preterite, o conoscere le presenti, & soper antivedere le future, questo dà da 5. uoiuini feno grandissimo reputato. 2405. Et uini il uape da capo fece solennit le spofillite celebrare. 290.

S olerio, per esser solito consueto, o uisat non con quelli ulfi, che lo uolte uedere. 49. Quello che essere solcano etc. 371. Il quale essendua quella polvere soleris usare per lo uoglio della monzagna etc. 810. Et altre accio; solerio pagare quel poco di debito, che ogni anno si paga una uolta 1443. Done in tutto di tornare non solcano. 110. Quasi un'altra femina, che essere non 5. para. 384. Si come fer 5. 2395. Che noi siamo amici, come sole uamo. 1872. Che nel Mugnone se ne solcano a tornare. 1718. Et toria hino mo; come tu essere solcui. 1570. Dem mattina ci teneremo,

come noi sogliamo a. 21. 21. Non altrimenti che sogliano fare le nuptie giovani i loro amanti. 281. Si come lo sogliano fare sempre. 951. Quello esser uero che sogliano e faul dire. 886. Donna anchor se tu quella che tu suo i. 11. seconda persona. 2103. Ma se tu se faul come suo. 2127. I quali uoglie che tu mi prestì con quel uile, che tu mi s. prestare de gli altri. 1690. Suogli anchora si parla dire; suogli tra uolgeri spesse uolte dire un si fatto proverbio. 151. 526.

**SOLITARIO**, Solitario, et Solingo, cioè solo, et luogo do uenito è alcuno. L'qual chiesi in luogo assai. 5. era. 147. Vsciri fuor dell'albergo, in un luogo etc. 231. Veggendo il luogo s. et chiuso. 248. In luogo s. et remeto trunato. 957. Allettato sopra un monte saluetico, et s. 896. Et per uenuto in un luogo molto s. et remeto. 1016. In luoghi **SOLITARI** senza compagnia etc. 1809. Et essendo la contrada molto **SOLITARIA**. 1506.

**SOLFO**, et Zolfo. Lat. sulfur. il maggior puzzo di s. del mondo. 1347. Egli è, che dianzi lo iombiancai e miei ueli col. 5. 1348. Gli haueua già il s. il suo petto ferrato etc. 1348. et Zolfo detto più anticamente.

**SOLINGO**, cioè solitario. Veggendo che il luogo era s. 1258. Luogo molto s. et fuor di mano. 1813.

**SOLITVDINE**, Le gran forze dell'oro, et della s. 611.

**SOLIO**, è sedia regale. Vo. Lat. Algius. Re de Lombardi, in Pavia fermò il s. del regno suo. 633.

**SOLLAZZARE**, per diportarsi. Et con belli moti recare gli animi de gli fastidi a conforto, et s. le corti. dar sollazzo etc. 193. La donna con Piro si cominciò a s. l'usar carnalmente. 1656. Da uguale appetito tirati, cominciati a s. insieme. 454. Che ni paccia d'arruotnargli questo fiasco del nostro buon uino uermiglio che si uole alquale s. ci suoi zanzieri. 1083. L'ide in presenza di Nelsigro si sollazzava con Piro. 1628. In alcuna parte n'andremo sollazzando. 261. Conigli, et Lepri, ciascuno a suo diletto quasi dimessiti andarsene sollazzando. 608. Et quella lettera in uno buciuolo di cina messita diede a Guiscardo. 911. Prese la giovane, quasi come s. cheramente la domandò etc. 2281. Ciascuno a suo piacere sollazzando doli nuda. 71. Et con questa, et con quella hora una uolta, hora un'altra s. 668. Et insieme scherzando et si anenne che Tancredi si suogliò. 918. Con gran piacere di ciascuna delle parti, quanto di quella notte restaua si sollazzarono. 284. Et gran pezza **SOLLAZZATI** insieme etc. 1055. Essi in fine no nichino della meza notte col suo amante **SOLLAZZATI** gli disse, etc. 1796. Disse che in presenza di lui con Piro si sollazzarebbe. 1641. Et come che con lui abbracciandolo et baciandolo alcuna uolta, et dellui offendo abbracciata et baciata si sollazzò, etc. 1035. Et quindi fu, quanto gli piacque con li si sollazzò. 1870. Et facena dola parente di Messer Domenedio con lei una gran pezza si s. 1706. Et riposando si Costantino con la donna, che piangea, si s. 443.

**SOLLAZZEVOLLE**, cioè festiuale. Lui et s. huomo, et festiuale conserua. 219. Persona s. et amicheuole asfai. 1238. I ragionamenti **SOLLAZEVOLI**. 1470. Bruno et Buffalmacco huomini s. molto. 1712. Mille canzonette più sollazzevoli di parole, che di canto maestrevoli, etc. 2122. Lequal parole che uollesse **SOLLAZEVOLMENTE** interpretare, etc. 1094.

**SOLLAZZO**, cioè spasso, diporto, consolazione etc. In una dicendone l'ordine dello incominciato s. s. 911. Questa nouella porse ugualmente a tutta la brigata a grandissimo piacere et s. 465. Ne tra cherici, ne philosophi, ma ne giardini in luogo di s. tra persone giovani, benché mature. 2221. Così tra molti faul alcuna uolta un meno faul, è non solamente uo accrescere splendore et bellezza alla loro maturità, ma anchora diletto et s. 2208. Dopo alquante canzonette, et altri **SOLLAZZI**. 226.

**SOLLECITA**, solleciti, sollecio, sollecitamente etc. uedi a Sollicitudine.

**Sollecitar**, per affrettare. Cominciò a s. don Glint, che questa cosa gli uollesse insegnare. 2113. Calidano cominciò molto a strignere, et a sollecitare Bruno. 1047. 922. Ma che sollecitando il Duca, etc. 425. 1012. Ma cistui con ambasciatore sollecitandola molto, et non ualendogli, etc. 2574. 3. lo solare molto. 1791. Per fu ambasciatore s. muano si affaticaua. 2200. D'amoria, ne di sollecitarla non si rimaneua. 2201. Et siccome egli pertinace dimandaua gli Giouineti di sollecitarlo non refinaua giamai. 125. Cominciò a tentamente a s. acciò molto spesso. 1536. Laquale molto dalla fante sollecitata, etc. 1041. Senza affrettare d'essere sollecitata da suoi. 828. 1606. Laquale Pasimono da al suo potere sollecitaua di far lor torre. 1159. Quanto potera l'appressamento s. delle future nozze. 1191. Che ben si fissasse la lens del suo mastro, più spesso che l'altre s. 1052. Due giovani, iquali molto, acciò che ragionaro l'ha uena loro si sollecitauano. 981. La sollicito molte uolte et con lettere, et con ambasciate. 1722. Et tanto in un modo, et in un'altra la s. che ci offe lei si domestico. 1606.

**SOLLECITVDINE**, la cura, la diligenza, la fretta etc. Et alui la cura, et la s. di tutta la nostra famiglia cometo. 69. Se effi ricchi diuentati, senza s. et se uoi potere sinere. 400. Quelle che sane sono, hanno tanta s. dell'innore loro, etc. 151. Essendo molto ricco, con non picciola s. et cedi d'hauer bella giovane donna per moglie. 570. Già parte de suoi fatti mettendogli tra le mani, l'qual effo fece si bene, et con tanta s. che in pochi anni diuene ricco mercatante. 746. Molte solioche femine, et huomini d'auilupparsi sotto l'inganno. et è loro maggiore s. che di altro esercizio. 762. Con gran diligenza et s. ogni cosa rimise in ordine. 839. La tua poca s. del maritarmi. 924. Niun ne n'ebbe, che cou più attenti a s. non notasse le parole di quella canzone. 1970. Ogni minimo suo pericolo più temere che s. hauea di tor uia i gradi del padre. 2314. Et se questo cecedono le leggi, nelle **SOLLECITVDINI** delle quali è il ben uiuere d'ogni mortale. 46. Senza l'infinito s. et paura, di che l'altrezza de Regni è piena. 401. Et tutto occupato di grandissime s. et d'alto affare. 2228. Cò le pungenti s. d'amore da infensato animale ti recarono ad essere huomo. 1163. Di se medesima alquanto diuene **SOLLECITA** li prestò. 319. Buona femina tu se assai s. a questo tuo dimandare. 2158. Le leggi et i Rettori iquali assai uolte quasi **SOLLECITI** inuestigatori del uero, intracelandolo fanno il falso premare. 752. Secura **SOLLECITO** a uolere della sua innocenza far chiaro Bernabo. 517. Et essendo alla donna grandi le **SOLLECITATIONI** del canaliere. 2200. Quanto i preti et i frati siano **SOLLECITATORI** delle menti nostre. 1738. Rettore seruare et medicare così **SOLLECITAMENTE**. 90. Ma s. non recuando



- sando alcuna fatica o pericolo, *cercorno, etc.* 400. La quale per rispetto della madre sua lui s. seruaua. 456. spesso *et* si i frateri domandano. 1017.
- SOLLEVAMENT** O, cioè alzamento *etc.* Et tuta acqua haueua da me a s. del tuo caldo, quanto fuoco io bebbi da te ad alloggiamento del mio freddo. 1847.
- Solleuare**, uedi all'infinito *Lisere*.
- SOL** O, aduerbiu solamente. Queste sue speculationi erano s. in cercare, se trouare si potesse iddio, che nò fusse. 1435. Et accoppiata con la che aduerbialmente, in uoce di pur che, quello che i Latini dicono diuino. Senza fare distinto ne alcuna dalle cose honeste, a quelle che honeste nò sono, s. che l'appetito le chiege. 50. Et alfin senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire, nò altrimenti che ad una femina un'altra hauebbe fatto, s. che la necessitá della sua infermità li richiedesse. 30. Questo farò io uolentieri, s. che uoi mi prometiate, p cosa, ch'io dica, nuno douersi mouere del luogo suo. 1193.
- Et per lo adire: uedi alla particella Solo.
- Tutto solo, Tutta sola, *etc.* uedi alla particella Tutto, al luogo di Tutto Solo.
- Soluer** e chiarire, liberare, pagar di dubbio. Et disse. Tretoe i miei fatti mi traggono a douere s. la dura questione di costoro. 2307. Et soluerai dal legame della promessa. i. liberati. 2107. Et non che le **SOL** TE persone, ma anchora le rinchiusse ne menaferi. i. Libere. 50. Anche che **SOL** TO ST subitoamente nell'acere un gruppo di uento, così fortemente percosse nel mare, *etc.* 303.
- Risoluer, per isuenire, disfare, *etc.* Io ti farò fare una certa beuanda stillata molto buona *et* piaciuele a bere, che in tre mattine risoluerà ogni cosa, *et* rimarrai più sana che un pesce. 2013. I mormori in uoce spedita risolueo in queste parole. nelle prose d'a. m. Nell' amplissimo letto dormante con tutti i membri risolti nell'alto sonno. 71. Ualut mormorare, dopo piccolo stato si risolse in foue uoce. i. si risolse. 211.
- Siegare, al suo luogo.
- SOM** E, *et* Salme, sono presi e arricchiti. Vna gran carauana di s. sopra muli, *et* sopra cameli, *etc.* 2099. Et meta: de re uenera. Non è marauiglia che sia notte tu non mi ti appressi, si aspettati di scariare le s. altroue, *et* uoleni giungere molto fresco casuale alla battaglia. 734.
- SOM** I E R E, quello che porta la soma. Ne a me borsa bisognerebbe ne s. *etc.* 2394.
- Somigliare**, Simigliare, Assomigliare, *et* Rissomigliare *etc.* per apparggiare, far simile *etc.* Laqual nouella, perche la effetto della passata somigli non si douerà pero essere mita, *etc.* Quando auene che l'huomo dalle muse si parte, diettarsi di uedere cose che s. *etc.* 901. Signor mio per dio ne salomigliui. i. per dio somigliati la uola a uoi. 2134. E ben uero, che quelle due somigliano robbe, di che io già cò tre mercatanti, che a casa mia capitarono, uestito ne fui. 2343. Marauigliosi forte Terbaldo che alcuno in tanto il somigliasse, che fusse creduto lui. 749.
- Assomigliare. Per che lui alla sua male hauesse affomigliato. 2133.
- Rissomigliare. In uerità che uoi ui rissomigliate più che huomo, che noi uediamo mai rissomigliare, un'altro no iro compagno, *etc.* 795.
- SOM** M A, cioè singulare, alta *etc.* Rispose, che questa l'era s.

- gnaria. 161. Per loro s. consolatione, *etc.* 19. Alla qual festa li sommati del regno suo d'ogni parte chiamati ueniuerò, *etc.* i. i primi. Va. La. a. m. Era già stato messer Gentile cò somme lode tutto infuso al cielo. 2199. Questi erano al corporal caldo sommissimi rimedi a me offerti. 71. Queste parole somamente a tutti piacquero. i. grandemente.
67. Questi ordini s. da tutti commendati furono. 71. S. spicando al Giudice. 13. Et s. piaciutiagli, *etc.* 707. S. mi faria caro, *etc.* 386. Quello che egli s. per se desideraua. 2131. Io dico sommaramente. toccando la cima della soma delle cose. 71. Con poca terra si ricopriano infino artato, che della fossa al sommo si peruenuta. La. La. Sommità. 38.
- Sommenne, Sommi *etc.* uedi al suo infinito *Esse*.
- Sommergere, per affondare. Aspettare d'essere uiniti, *et* sommerli in mare, *etc.* 1149.
- SOM** MESSA, ual picciola, bassa, *etc.* Con s. uoce chiamò Alessandro. 281. Lo cominciò a tentare, *et* addire con s. uoce, che su si lenasse. 1100.
- SOM** MESSO, misura che si fa con la mano. Et era una tre stanziola, *et* peggio che non era alta un s. 1972.
- SOM** M I T A', la altezza. Va. La. Essendo il Sole nella sua maggiore s. 906. Et in sulla s. di ciascun a moneggetta si uedeva un palagio. 1473. Già nella s. di più alti moni ep pariuano i raggi della seguente luce. 1683.
- SOM** M O, adie: Testimonianze false con s. detto dica sua richiesta. 24. Il Re la Marchesana bellissima guardando s. piacere hauea. 163.
- SOM**, Sono, *etc.* uedi al suo infinito *Esse*.
- SOM** A G L I, strumento gioculare notissimo, detto da sonare. Circondati tutti di s. r. n. sopra e correnti casuali con fiere armi giustauano, *et* quado circondati da sonari s. armeggiavano. 71. L'acce risonanza d'infiniti s. per molti armeggiatori continuando per molti giorni gioia grandissima. 71. Et in scambio delle cinque lire se fece il prete rincantare il cimballo suo, *et* apparcarui con s. onagliuero, *et* fu contenta. ridicole pro parte pudenda. 1710.
- SOM** A R E, Et da ranola leuari, al carolare, *et* al s. si diridero per alquanto stato. 1973.
- SOM** ARE, Va. La. *et* anche suonare in alcuni tempi di esso uerbo. Dionio preso un luto, *et* Flammetta una Viuola cominciarono sonare una d'izza a s. 73. 1362. 2338. 228. Et fatto s. a capitolo, *et* gli frati rauati in quello. 115. Quando uidrete s. le campanelle, uerrete qui fuori della chiesa. 1442. Che egli alcuna cosa cantasse con la sua uolubla, la onde egli cominciò si dolermente sonando a cantare questo suono, *etc.* 2245. Appresso a questa più altre se ne cantarono, *et* più d'ice si fecero, *et* sonarono diuersi suoni. 599. Fatto un grandissimo romore nella fine del suo parlare, le robe s. *etc.* 1006. Et disseppe che come nona sonasse, il chiamasse. 2022. Credendo nò altrimenti essere stata la sua offensione a Nicofrato, che sonassono le sue parole. i. che corrispondono. 1144. Non era di molto spatio sonata nona. 74. Quando sonato già marturino il signeficio nonella chiesa entrò. 2355. Et del conuento, mangiato *et* beuuto bene, *et* s. cantato re sia, *etc.* 2408. Era da tutti chiamato Cimone, il che nella lor lingua sonaua, quanto nella nostra bestione. i. significaua. 1138. Non credete per ciò lei si fortemente disposta a quelle che le parole fur suo parauo come dicea 932. Tu prederai un buon balone *et* andratene al giardino, *et* facendo sombitante d'haucrm.

richiesta per tirarmi (come se lo fusse deffa) diui uillania  
ad ignara, et sonarimel bene col bastone. batteraimelo  
1599. Poi che questa notte fono matutino, fo bene co  
me il fatto andò da una uolta in su etc. etc. Come terza  
suona, ciascuno qui sia, etc. 71. Si come chetissima fama  
quasi per tutto il mondo S. etc. 177. Con una sua Visuale  
dolcemente suonò alcuna stamplaga, etc. 2738.

SONO O. uedi a Suono.

SONATORE. Era in que tempi Minuccio tenuto un fo  
nissimo S. 2237. SONANTI uenti. 71. Et con mormori  
ne miei orecchi sonare uol male, mi porge lusinghe. a. m.

SONETTI. Affare delle canzoni, etc. de S. etc. delle ballate,  
et a cantare, etc. 1520.

SONNACCHIOSA. Qual piena di sonno. Vo. La. La cau  
mera da una cameriera tutta S. fu aperta. 639. Una delle  
ferisigiali della donna, in nista tutta S. s'attasi alla finestra  
etc. 333. Cofini ingugiando, et mostrandoli ben SONNA  
CENIO, etc. 2069. Gli occhi uolgende SONNOLENTI in  
giro. SONNACCHIOSA. a. m.

SONNE. cioe non sono, in tal guisa con lui si dimeticò, ch' lo ne  
uaghi. et forme quel tu mi uedi. 320.

SONN. O il dormire, il Re insano allhora stato fardo, et piu  
gro, quasi dal S. si risugliasi. etc. 201. Et come se dal letto, o  
da altro S. si leuasse, adadigliana, et spropicciandosi gli occhi.  
337. Gli occhi uguali ella da alto S. granati tenena chiusi.  
1241. Ne stette guari, che un gran S. il prese, et fussi addor  
mentato. 1100. A cofini uenne un S. subito, et fero nella  
testa, ale, che stando anchora in pie l'addormentò, et der  
mentato cadde. 511. Vide in sul primo S. uenire ben uenti  
lupi. 1211. In sul primo S. i due fratelli, et il fante a m.  
salua prese. 713. etc. O Sonno placidissima quiete di tu  
te le cose, et de gli animi uera pace, il quale ogni cura fug  
gi come nimico, ueni a me, et le sollicitudini alquanto col  
tuo operare caccia dal petto mio. O tu che teorpi ne duri  
affanni grauari, risori et riponiti alle noue fatiche, come  
non ueni? Tu dai pure a ciascuno altro riposo, dondo an  
chora a me, piu che altra di ciò bisognasse. Fuggi da gli oc  
chi delle liete giuueni, le quali hora tenendo gli loro am  
ti in braccio, nelle palestre di Venere essercitandosi, si risin  
tano, et odiano, et entra ne gli occhi miei, che sola, et ab  
bandonata, et uita dalle lagrime, et da sospiri dimoro.  
O donatore de mali, et parte migliore della humana uita  
a, consolami di te, et lo starmi lontano riferba, quido l'a  
philo con suoi piaceuoli ragionamenti, dilettarà le mie oc  
recchie, an ide di lui udire. O languido fratello della dura  
morte, il quale le false case alle uere rimessi, entra ne gli  
occhi tristi. Tu già gli cento d'Argo uolente uogghiere oc  
cupasti, deh occupa hora i miei duo, che ti desiderano. O  
porto di uita, O di luce riposo, O della morte compagno. Il  
quale perimite ueni gratiofo a gli occhi miei, et a gli hu  
mili serui, entra nel tristo petto, et piaceuole alquanto le  
mie forze uicta. O dolcissimo Sonno il quale l'humana ge  
neration pauida della morte, costringe ad apparare le sue  
lunghe dimore, occupa me con le tue forze, et da me ceco  
cia gli infanti misementi, ne quali l'animo se medesimo  
senza pro affatica, etc. 71. Et nel terza libro del suo v. n. de  
scrivendo piu poeticamente la casa del Sonno dice. Discese  
la santa Dea dal cielo, et cercò le case del Sonno d' e riposo  
ne, ne sefoe fero gli oscuri nuuoli, le quali in lontanissime  
parti stiano rimote in una spelunca d' un caualo mote, nela

la qual rbeo co suoi raggi, in niuna maniera pò passare.  
Quel luogo non conosce quando egli sopra l'orizzonte uen  
gendo ne reca chiaro giorno, ne quando egli hauo me  
za il suo corso fatto, et riguarda con piu diritto occhio, ne  
similmente quando egli cerca l'ocaso. Quasi solamete la  
notte pote, et lo terrenò se si produce nebbie piene d'o  
scritta, o di dubbiofa luce, et dauant alle porte della cau  
sa fioriscono gli humidi papaueri copiosamente, et herbe  
senza numero, i fughi delle quali auzena la potentia del  
figure di quel loco, et intorno alle quali oscure uale, corre  
na piccolo fiumicello chiamato Lethe, il quale esce d' una  
dura pietra, che col suo corso faciendo commouere le pietre  
le pietre fa un dolce mormorio, quale inuita i Sonni. In  
quel luogo non s' odono i dolci cieli della dolente Phlo  
me, ne, liquali forse potessono metterli ne petti acconci al riposo  
fo, alcuna sollicitudine con la sua dolcezza. Quasi non fe  
ro, no potere, ne altri animali si sentono. Quasi uola uerna  
na potentia non ha, et ogni fronde si riposa in uola. Quasi  
si posside il luogo, al quale niuna porta si troua no forse,  
ferrando, et differendo, potesse fare alena romore. Nun  
guardano u' è posto, ne alcuno cane, il quale latrando, pos  
tesse turbare i quieti riposi. Quasi no è alcun gallo, il quale  
cantando annuntia l'aurore, ne alcuna oca u' si troua,  
che i cheti andamenti possi con alta uoce far manifesti. Et  
nel mezzo della gra casa dimora un bellissimo letto di piuma,  
tutto coperto di neri drappi, sopra'l quale si riposa t  
gratiofo Re co distinti membri appressi dalla foanità del  
Sonno, appreso del quale un poco giacciono i uani Sonni  
di tante maniere, et si diuersi, quante sono l'arcere del m  
re, o le stelle di che lo uido di Leda s' adorna, nella qual ca  
sa la Dea entrò continuo le mani menandosi dauanti al  
uiso, et cacciando i Sonni da gli occhi fuori, sopra'l quale si riposato  
uissimamente della uergine diode luce nella sana casa, nella  
uennata della qual appena il re leuò i pesanti occhi, et piu  
uolte la graue testa inchinando col mento si copre il petto  
to, et risalto piu uolte sopra il ricco letto, et con ramarti  
cheruoli mormori alquanto se par desio, et appena leuato  
sosi sopra il gomito, dimidò quel chella Dea cercava, a cui  
ella così disse. O Sonno piuenosissimo riposo di tuete le co  
se, pace dell'animo fugatore delle sollicitudini, mitigato  
re delle fatiche, et sostenitore de gli affanni, et ualissimo  
donatore de tuoi beni, se a te è chiaro che Clinthis si possa  
con gli altri Dii a te, et a me egualmente conserti, di te  
laudare, commada che lo innocente Phileno ne Sonni suoi  
conosca le apparecchiare insidie contra lui, aceto che cono  
scute, di quelle guardare si possa. Et questo detto a quel  
la uia, onde era uenuta, appena posito il Sonno cacciare,  
se ne tornò. Ella partitola antico Dio sruogliò gli infiniti  
gl'inuoli, de quali alcuni in humilati altri in fere, et quali  
in serpenti, et chi in terra, et chi in acqua, et alcuni in  
traui, et in sassi, et in tutte queste forme, se quali ne gli  
humani animi possono uaneggiare, in haueua, che si tras  
formauano, tra quali poi che egli hebbe eletti quelli, che a  
tal bisogno gli perruano sufficieti, appena destati, ammao  
stro che egli desessero il comandamenti della santa Dea  
adipire senza alcuno indugio, a quali essi disposti senza  
piu stare, del luogo si partirono per adempierla, etc. Et nela  
l. a. m. il Sonno amministratore de mondani uizi, et la  
fredda pigritia uirtice di quelli, etc. il Sonno imitante la  
morte, entrò nel mio misero petto, nel quale, qual si fusse

- lo Iddio verso me , o pietoso , o crudele , che mouesse Moro  
pheo a uarie cose mostrarmi , m'è uoluto , &c. Con gli oca  
chi chinsi allettando gli homidi *sonni* . vi. Abbandona  
i pigri *sonni* . vi.
- S**ON O. uedi a *Suono* . & *sonno* . uedi al suo luogo.
- S**ONO, *sonoci* , uedi al suo infinito *Essere* .
- S**OP ER CH IO, & *Souerchio* , ual auuenzo , *sopramedo* etc.  
Ma per S. amore nella mente *coccupato* , etc. 2. La *fata* homa  
le *sopercuivoli* offre, & perdona il disuaduo fal  
lo alla innocente *giuane* . vi. uedi *Souerchio* .
- S**OP H IST I C A. Vo. La. Oime quanto falsamente io argo  
mentaua , fatta S. contra il uero . vi.
- S**OP H I ST I C A R E, *sapere* finto . Vo. La. Alla quale opposizione non  
uolendo andare *sopistichicare* , non è che una risposta . La  
quale *fun* certo , che leggermente in te medesimo consueti  
rai , che sia non solamente buona , ma opportuna , etc. 2. a.
- S**OP P A N N O, ual fatto panno . Ha uento tutte le carni  
dipinte *soppanno* di liuidori . ne testì moderni si legge *Sot  
topanno* . 1921.
- S**OP P I D I A N O, il banco , o cassone che sta dinanzi al let  
to di uillani , doue si tengono i panni di lana , & è uocabo  
lo di contado . La *Belcolare* andata al suo *soppidiano* traf  
fene il *Tabarro* . 1709.
- S**OP P L I R E, & *Supplire* . Accio che lo possa in questa uolta offere  
domi d'ha uerui ueduto rallegrato , quel dispetto S. che non  
ra per la nostra fretta mi conueni cōmettere . 23 55. Le dona  
re di malizia abbondanti , la quale mai non supplì , anzi  
sempre accrebbe di fetto . 2. a.
- S**OP R A , & *Sorra* , si nfe alcuna uolta in uerso . Et egli S.  
gli homeri n'era portato , etc. 31. La quale ghiandola messe  
lo *Sopra* la testa . 68. La mano S. il petto si pose . 252. Vna co  
sta S. il mare riguardante . 294. *Gisippo* uedendo questo , c'è  
l'uo pianto , alquanto prima S. se stette , etc. 2269. Et l'altro  
capo dello spago midarolo alto infino S. il palco , etc. 1607.  
Et monaroni fuo S. il quale come egli fu , etc. 1656. Menu  
tre fu S. il pera , etc. 1656. Salito in fuore con la spada in  
granda in mano S. la figliuola cōse . 1. ad off. 1287. uedi ala  
la *particella* Di.
- S**OP R A detti . Con tutti i S. detti gioielli . etc. 2359.
- S**OP R A B O N D A N T E, & *soprabondare* . uedi ad *Ab  
bondanza* .
- S**OP R A G I D I C A R E. uedi all'infinito *Giudicare* .
- S**OP R A I U N G E R E. uedi all'infinito *Giungere* .
- S**OP R A I N S E G N A. uedi alla *particella* *Insegna* .
- S**OP R A M A N O. uedi alla *particella* *Mano* .
- S**OP R A P R E N D E R E. uedi all'infinito *Prendere* .
- S**OP R A P R E N D I M E N T O. al medesimo luogo.
- S**OP R A S C R I T T E. uedi a *Scrittura* .
- S**OP R A S E G N A L E. uedi a *Segnale* .
- S**OP R A T T A R E. uedi all'infinito *Stare* .
- S**OP R A S T A N T E. Più di paura dalla S. morte pensoso,  
che di speranza di fuena salute . 776. Colla sua sagacità  
fuggì il pericolo S. 1628.
- S**OP R A V I G N E N T E, cioè *sopraggiunta* . Et si come la  
estremità dell'allegrezza il dolore occupa , così le miserie  
S. dettate sono terminate . 112. Et da nona innanzi per hono  
re della S. dominica da ciascuna opera riposarsi . 593. Si fa  
cenano per gli cimiteri delle chiese , fosse grandissime , nelo  
le quali a centinaia si metteuano i *soprauuenti* . 37.  
Molti hanno saputo con debito morfo rineuare gli al
- trui detti , o S. pericoli *caciar* uia . 1361.
- S**OP R A U E N I R E. uedi all'infinito *Venire* .
- S**OP R E S I. Ranzolati i capelli in capo S. non so a che uellup  
po di seta , il quale essa chiamaua *treccia* si ponea , et quella  
con una reticella di seta sottilissima fermata , etc. 2. a.
- S**OP R D A , è quella , che non ode . A *guisa* di *Sorda* & di *mau  
cola* , etc. 448. Questo è un povero homo muto et *sona  
do* . 618.
- S**OP R E L L A, *Sorore* , & *Strocchia* . Il zio abbandonaua il ne  
pote , et la S. il fratello . 28. Che io sia tua S. 319. Come cara  
S. etc. 2163. Concedere la propria S. per moglie a *Gisippo* .  
23 13. Le tre *sonella* , etc. 960.
- S**OP R E R E. uedi *Sorgere* .
- S**OP R O Z Z O N E, è percossa di mano sopra il gozzo ; Et  
in Nap. *Soguzzone* si dice , percossa di mano , che si da so  
pra il gozzo . I. sopra la gola . Che mi uien voglia di darti  
un gran S. 1709.
- S**OP R R A , è cibo di panze salate di pefero , come altri uoglio  
no *Legume* . Possi a tauola , primieramente hebbero del ce  
ce , & della S. et appresso del pesce d'Arno fritto , etc. 2081.
- S**OP R I D E R E. uedi all'infinito *Ridere* .
- S**OP R S O , nm *Sorso* , è breuer assai in un fiato . Perche alla  
mia sete , tutti i nostri fiumi insieme adunati , & giu per  
la mia gola uolgendosi , farebbono un picciol S. 2. a.
- S**OP R T E , gratia , fortuna , caso , auentura , disgratia , etc.  
Vo. La. Et quiti tra padroni , della gola di uisa la proda,  
tocò per auentura trall'altre cose in S. ad un messer *Gua  
ffarino* d'Oria la *Dalia* di madonna *Beritola* . 366. Con pari  
S. di morte . I. qualità o condizione , etc. 1060.
- S**OP S E S A, attona , ambigua , etc. Che di se medesima uero  
gognosa et sospesa si era . 2881. La donna , la quali tutte ten  
dendo stiano 201 *PRIS* ad uirte , se i due amanti fuso  
fero aspi . I. ambiguità . 1271. Si dolcemente fondano , che qu  
ti nella real sala n'erano , pareuano huomini adombrati , si  
tutti stauano taciti , & 201 *PRIS* ad aflozore i *attenti* .  
2245. Le quali donzelle il re uedendo si meravigliò , &  
201 *PRIS* , attese quello , che questo uoleffe dire . 2220.  
Poi che ser *Clappellotto* piangendo hebbe gran pezzo tru  
nuto il frate così sospeso , egli girò un grandissimo sospi  
ro , & disse . 109.
- S**OSP E T T A R E, per *sospiccare* , o *sospicciare* . All'uscio , al quale  
anchor di fuori *Federico* sospettando aspettaua . 1499.  
Subitamente di quello , che anenuto era , sospettando ,  
etc. 358. Il monaco , anchora che da grandissimo suo pian  
cere fusse con questa *giouane* occupato , pur non dimeno  
tuttavia sospettaua . 149. Sicurano uedendo ridere *lo  
spetto* non costui in alcuno atto l'hauesse raffigurato .  
554. Et di chiunque il guata , sospetto , & temo non nel  
potri uia , etc. 2414.
- S**OSP E T T I O N E, & *Sospizione* , il sospetto etc. Senza  
prendere uana *sospizione* . 1569. Il sogno dalla la noto  
re dauanti ueduto , & la S. di quello presa . 1092. Accio  
che egli niuna *sospizione* prendesse . 244. Perche la S. era  
minore . 1525. Entrò in troppo maggiore 201 *PRIS* , che  
ella non era . I. *sospizione* , etc. 729. Accio che quiti più a  
degio , & con meno sospetto potessero esser insieme .  
1054. Accio che *Federico* altro sospetto non prendesse .  
1498. Le loro più care cose in più uili luoghi delle lor  
case , si come meno 201 *PRIS* spellissimo . 1351. *Mancosia  
re* . non rrenandosi *Salabetto* in Palermo , s'incorinca a

marauigliare, et diuenuto mezo 101577052. 1961. Noè donne siamo mobili, ritroso, 101577052, pusillanime, et paurose, etc. 156. Calandrinio tutto 101577010 andò auanti. 1006. medi 5. Soffitione.

5. **S**officare, 5. **S**officiare, et **S**offettare. Et cominciò a **S**officare per quel sogno; non costui desso fusse. **S**officiare hanno i testi moderni. 1286. Et non **S**officanò più, etc. 1037. Et chi sapesse, che noi in cassale da queste clancie ragionare, e alcuna uolta forse **S**officherebbe che noi in ciò fusse colpeuoli, etc. 1470. Acio che egli d'altro non **S**officasse. 1031. Se niente di me si **S**offichera, etc. 2338. Et doue il potremo porre, che egli non si **S**offichi domattina quando ueduto sarà che di qua entro non sia stato trattato. 1103. Laquale come piena di carboni uide, non **S**offico che cio Guccio Balena gli hauesse fatto. 1455.

5. **S**officiare, medi **S**offettare, 5. **S**officare.

5. **S**OSPIGNIMENTO. Et nòno conforto più, niuno **S**ospignimento mi bisognerà a far chiaro l'animo mio di tã 14. offesa. 1. A.

5. **S**ospignere, è **S**offingere, **S**pingere, et **P**ingere. Questo seruò r'etra con maggior d'ini si è nelle donne ueduto, però che più leggermente in quelle s'accende, et ardeni con fiamma più chiara, et con meno rattenimento le **S**ospigne. 975.

5. **S**ospingere, et **S**pingere, etc. Tirandolo da una parte amore, et dall'altra i conforti di Gioppo **S**ospingendolo. 2277. Il Còte con grauissime riprensioni cominciò a mordere così folle amore, et a **S**ospingergli indietro, che già al collo gli si uoleua auentare. 483. Temendo forse non le monache troppo uolentose, i tão l'uscio **S**ospingessero, ch'egli s'auoprì. 1997. Gli occhi infra il mare **S**ospinse, et uide la galena, etc. 315. La nave che da impetuoso uento era **S**ospinta 407. Ultimamente d'amore 10121124, quasi piangendo essi cominciò ad dire, etc. 478. Affetto che il trencie si leuasse, ma niente sentendo 10121121 gli uscì delle camere, che solamente chiusi erano, et niuna persona trouandoli, etc. 434. Rimando 10121120 dalla freddura trrottò si dirizzò uerso castel Guglielmo. 150. Veggendosi 5. dal mare et dal uento hora in qua et hora in la, etc. 302. Messa la mano sotto all'un de piedi del medico, et così essa 101211205 81 da dosso, di netto col capo inn'zi il gittò in essa. 1918. 5. **S**ospitare, Lat: **S**uspirare. Mi la scela sconfolata, 5. forte, et stare in uita 174. 2414. Cominciò a **S**ospitare, et appresso a piangere forte. 107. Et essa adreosi cominciò 45. 1593. Ser Ciapo pelleru **S**ospitando rispose. 96. Et poi 5. disse. 1190. Che per pietà di colei **S**ospiruzzo. 473.

5. **S**OSPITARE, Lat: **S**uspirum. Cantiamo insieme un poco non de 5. non de le amare pene. 596. Fatta nona cagion de 5. miel. 1365. Che già mai non l'ha messo 5. ne pianto alcun, che m'assortigli. 1433. Ma gli 5. ne san testimoni uerli. 2124. Ma chi sà che cagion moue que 201211473. Alquar la grime dietro da profundissimi 5. midate da gli occhi fuori 705. Et la fiamma accesa de platosi 5. etc. 898. Mille 5. più cocenti che fuoco, gittata di colui ricordandosi. 1052. Dopo molti caldi 5. seco cominciò ad dire, etc. 2269. Dopo più 5. etc. 45. Et dopo i maggiori 5. del módo, etc. 1934. Dopo al cun doloroso 1011110, etc. 518. 1035 1530. 756. 1590. 1484. Philomena dopo un pletofo 5. incominciò. 1012. Dopo alcuno doloroso 5. 519. Non puote però alcuno 101211212 nascondere. 706.

5. **S**OSPITIONE. Et **S**offessione. Per falsa 5. accusato. 752.

Senza alcuna **S**offessione etc. 2313. Lasiate adunque que sta 5. più etta a catturi animi che a nostri. 1471. uedi **S**offessione.

5. **S**OSTA, uel affenno, et guaiò di Vo. Na. et ancho **T**hosca no. Et in breue in tãta 5. entrò dello spisso ueder costei etc. i testi moderni hanno sostà in luogo di **S**osta. 2042.

Et in uoce della posa, o della quiete. L'un confortando l'altro rascugido le lagrime, et a quelle primò 5. per quella morte. 11. Et in questa maniera, con una uana allegrezza alquanto diede 5. alle mie doglie. 11. Dunque sperando confortare il deuò, et dare alquanto 5. al presente difio. 11.

5. **S**OSTENO. Il **S**ostenimento, il **S**ostenimento. Lui ne uedea andare, che suo 5. et refugio era lungamente stato. 87. La done essi fondamento 5. essere douerebbono dela la Christiana religione etc. 133.

5. **S**OSTENENTE. Con più ferma et 5. memoria. 11.

5. **S**ostenere, per **S**ostenere, **S**ostenere, **S**ostenere, **S**ostenere, etc. Et gridarino questi Lombardi cani non si sogliono più 5. **S**opportare. 91. Fatto adique 5. una notte uolò et **V**ghetto. L'rettenerne nella podestaria. 990. Laquale infermità si lo grauò, che nò potendola 5. passò di questa uita. 1668. 7. Come l'altre in uirtù della fortuna hauea **S**ostenute, così con fermo uiso si dispose a questa douere 5. 2391. **S**ostenere la uirtù delle altre, che traccorrene non si lascio, si con niente il bastone che le **S**ostenne, et che le **S**ostenne. 2294. Moniti amore, et uattene a messere, et contagli le pene, ch'io **S**ostenno. 2242. 2243. Tirarono uia il puntello, che il copercio dell'arca **S**ostenne, **S**ostenne, o **S**ostenne. 348. **S**ostenendo pazientemente in diffetti di coloro, etc. 122. Come se io per me andare non potessi, mi uerrere 5. **S**ostenendo. 231. Et dando alle parole fede, et da occulta uirtù mossa 5. gli abbracciamenti, con lei teneramente cominciò a piangere. 150. Con forte animo 5. il fiero assalto della nimica fortuna. 2396. **S**ostenne egli per non lippire, diffetti grandissimi nel mangiare, et nel beuere. 1. patienza. 192. Messer Ricciardo uedendo queste parole 5. dolore incopertabile. 185. 1064. Lo scolare cominciò a sentire più freddo che uoluto nò haurebbe, ma affettido di ritorsarsi, pur pacientemente di 5. 1793. Et la cui malizia l'ugo tempo **S**ostenne la poerenza, et lo stato di messere **M**ucclato. 86. Essendo da infinito mare còbattuti, due di si **S**ostenne 201. **M**atenero. 405. **R**icfortata, si dal dolore haueuola sua presa, et si della fatica 101211214 del turbato mare. 1159. Ilquale pianto la donna credette che da dolore da douere di se dipartire il buon falcio diuersi, più che da altro, et quasi fu per dire, che nol uolesse; ma pur 101211214 affetto dopo il pianto la risposta di Tedorico. **R**itenne. 1329. Così quella ingiuria soffersse, come altre molte **S**ostenute hauea. 515. Ma pur come l'altre in giurie della fortuna hauea 5. così con fermo uiso dispose a questa douere **S**ostenere. 1391. Tal qual lo sono, più pacientemente dice da uoi essere **S**ostenuto che non da douerebe, se io più saui fussi, quello dicendo ch'io dirò. 2109. Se lo hauesse pure haueuola in pectore di fare una di queste cose, che noi dite, credete uoi ch'io creda, che Iddio m'hauea se 5. a uoi supportato. 103. Egli quantunque grandissima pena 5. hauesse, etc. 1671. Mentre la mia misera uita foua tra queste membra. 702. Il medico ansando, che l'infermo senza essere allo piato, non **S**ostenerrebbe la pena, ne si lasciarrebbe medicare. **P**aitrebbe, etc. 1098. Et peche io non posso

- posso ne accompagnarsi ne farsi accompagnare per la qualità del camino, che essere haueuere che nol sostiene, etc. si permette. 23. 7. Infignerotti adunque con questa noia, che nol sostiene, che cosa sia lo schernire, etc. 15. 29.
- SOSTENIMENTO**, o **Sostenimento**, il sostegno etc. Et quantunque il mio s. o. conforto che vogliamo dire, possa essere et sia a bisognosi assai poco. 5.
- SOSTENERE**, per **Sostenere**, per **mantere**, **aiutare** etc. Per S. la vita mia. 100. che esso quai potesse S. la vita sua. 1949. Et a S. la uirtù dell' arte donne, che trauocorre non si lascia, non si cennale il bastone che la sostiene, et che la spauena. Et. 2094. Per S. la uita sua con una canalla cominciò a porre mercatanzia in qua et in là. 2109.
- SOSTITUIRE**, uedi all' infinito **Sostituire**.
- SOTTO**, V. A. L. il compagno. Disse Bussalmacco, ma che ne hauesti S. etc. 1781. Disse Calandrino, io ti no dire il uero S. etc. 2036.
- SOTTENTRAMENTI**, similmente il uento con frettili S. stimolar l'onde. V. uedi ad Onda.
- SOTTERRARE**, per **intrar sotto**, uedi all' infinito **Entrare**.
- SOTTERRA**, l'habitarie **sotterranea** etc. Et pareuale che questa cosa prendesse Gabriotto, et mal grado di lei glie le strappasse di braccio, et con esso riconuertisse S. 2030.
- SOTTERRARE**, per **sepelire**, **plantare**, **porre sotto terra** etc. Et glaiqui tanto con una mia comere, che lo me ne sotterrai. 1673. Lorenza uocò uno, et sotterraron in guisa che nuna persona se n' accorse. 1016. Et **SOTTERRATA** quella, di Messina uicirisi, etc. 1024. Et erasi il di stesso stata **sotterrata** una femina. 1913. Et era stato sotterrato in uno anello fuori della chiesa de frati minori etc. 1978. Et designa uole il luogo doue S. lo haueuano. 1019.
- SOTTIGLIARE**, V. A. L. acuità d'ingegno, industria etc. Ral. leggendosi h' haueuere per S. annullato il proponimento di Gio. 11. V. n. Co una sottile malitia sopra questo fondò la sua inuentione. 314. Perciò che la S. corda ricorre ottimamente la saceta che haueuere l'ora cocca. 1157. Ilqual fonte non al trimenti gli lor coipi cadidi nascòdena, che haueuere una uermiglia rosa un S. uero. 1478. Oltre la S. mita se uigilie lunge, i. orare, et il disciplinarsi, etc. 1521. Ser Ciappelletto ilqual appresso giacena là, doue costoro così ragionauano, haueuendo l'udire **SOTTILE** si come la più uole ueggia mo haueuere gli inferni, uidi ciò che costoro di lui dicuano 925. artificio. V. uedi a Capelli. **SOTTILITATE** o cerchio d'oro. V. D'altrezza d'anima, et di **SOTTILI** acuitidi quaiò alcun'altra dalla natura dotata. 611. Che le grosse niuide facciano gli homini magri et S. et il più sarti, etc. 1521. Due lezuela biachissime et S. 1935. Et nell' a. m. S. gli apiti uole replicato. Et quai presa in Latria, una caserta, facido **SOTTILITATE** s'esse, aggramete cominciorno a prestare ad uisita. 269. S. zifila a. m. Ne d'altro era da quella dinio che da un **SOTTILE** o **SOTTO** mio. 631. Poi **SOTTILMENTE** guardando uediò coubbe primeramente le braccia. 305. A sottigliare. Ma pur dopo lungo spatio sottigliandoli la nebbia. L. A. Che a quegli, che hanno ne gli studi gli logi, gli sottigliati. 1421.
- SOTTO**, o **Disotto** adue: che chiamare si facuano uocchiti, liquali questi seruigi prezzolati facuano. S. entrano, alla bara. 33. Quelli che S. alcuna regola sono costretti. 97.
- Et come il Sole sarà per andare S. ceruere per lo fresco. 216. Et mortogli il cauall S. 7. u.
- SOTTO**, per **sotoporre**. Tura la uirtuosa malitudine delle femine della natura, et da costumi, et dalle leggi essere a gli huomini sottoposte. 2090.
- SOTTO**, per **sottemettere**. Il uolere io le mie poche forze S. a grauissimi pesi, etc. 2250. Mi senti gir legando ogni uirtute, et sottoposti allei. 1361. Sottoposti ad alcuno huomo, se tuo marito non fusse stato, etc. 920. Et la giouanezza è tutta sottoposta all' amorese leggi. 2266.
- SOTTRARE**, uedi all' infinito **Trarre**.
- SOTTRIRE**, per **alutare**, **soccorrere** etc. Hora che S. mi potere, di ciò non u' increfea. 704. Gli incominciò a S. quando d'una quantita di danari, quando d'un'altra. 1097. Quando moneta, aspettare d'essere richiisto di così gran quantita di moneta, in così fatto bisogno liberamente mi fouene. 1945. Che io ci trouassi che di questo mi fouenisse. 1977. Et fara uia governare, pure di quello d' Arriguccio medesimo la fouenne. 1614. Era uisato di uentre a Firenze, et quai se conde le sue opportunità da gli amici d'iddio 1093. V. 70, alla sua cella tornata. 892.
- SOTTILE**, V. A. P. nel stesso, detto da sepe **Late**, et stesso da stesso **Late**, che è quello stesso. Lasciamo stare gli amori si baci, et gli piaceuoli abbracciamenti che di noi donne S. si prendono. 297. 615. Alle quali persone assai S. facena ingiuria. L. molto spesso. 86. Di che S. lui dissi, et bramo. 2242. Ma come uel ueggiamo assai S. auentire. 631. Intra quai dieci mesi assai S. l' Abate uisito la bella donna. 520. Et con questi a definire et a cenare andaua assai S. 2080. Et S. dalla cuba passando gli uene ueduta la giouane, etc. 258. Et quel comita facendo assai S. 815.
- SOTTORCHIRE**, per **soprauendere**, **auanzare**. Come la malitia di uno il senno souerchiato d'un' altro, con graue danno et scorno del **SOVERCHIO**, 2017. Di miseria et d'auaritia ogni altro che al mondo fusse **soverchiato**. 192.
- SOTTORCHIO**, o **anche** **Soporchio** si dice; **abbandare**, et in modo grande, che passi la misura, et sempre si troua nel sug. etc. Egli è per S. di letitia della nostra buona uisposta si ogni mia uirtu occupata, etc. 710. 1925. Auene che per S. di uita inferna. 495. Era altera, che se stata fusse de reali di Fracia, sarebbe stato S. 443. 174. Questa uia andata è di S. 225. Perciò che per S. di che, o per macamento di quello aueniano. 1032. Da uno o da **SOVERCHIO** letitia riscaldato. 168. Quasi da **SOTTORCHIO** impedita fusse. 317. Doue la mia S. gelosia mi condusse. 741. 985.
- SOTTORCHIO**, per **Sottor** dire. I. u. si dire. Che conuene sia destoro. 1907. etc. cioè u. si dire. uedi al suo infinito **Essere**.
- SOTTORCHIO**, A. la bruttura, **fordiera**, etc. Et puila tanta sede prendendo, et da ogni S. deuoto, etc. V. D'infideltà da si. 802. A. morte. V. n. Et sfornato con uiso piatto et ricagno, ta che a qualunque de Baroni più trasformato il habbe, sarebbe stato **SOTTORCHIO**. 1405. S. cane interpretato che tu. 733. S. cane interpretato dique mi sal tu questo. 2012. Per si fatta maniera guasta nel uiso, che doue prima era bella, parresse poi sempre **SOTTORCHIO**, et **contrefatta**. 2037.
- SOTTORCHIO**, uedi, **sottor**, **strigare** etc. Et trouato modo di S. le sue pietre etc. 309. Non solamente gli conuenne far grà mercato di ciò che portato hauea, ma quasi se S. uole le cose sue, glie le conuene gittar via. 295. Et tutti basciandogli in bocca, con poche parole spacciandoli, ogni ingiuria rice.

- uista rimise. l. *ibrigandose*. 789. Hauendo il mercante Cipriano ogni suo fatto in Rhodi spacciato. 472. 995.
- S P ACCIATAMENTE** L'etio in poco spatio di tempo. Andian ne là, & lauer emlo s. cioè espeditamente etc. 343. s. si leuò fuo, & si uolli. 1997.
- S P ACCIO**, l'ipeditore, uendita, obrigamento, etc. Malse la mercatantia in un magazينو. et senza mostrare troppo grã fretta dello s. etc. 1930. Ragionando de eali, de baratti di mendir, etc. d'altri 174 CC1. 1928. Ma offendo gla taro di, & il Nigromante aspettando lo 100 CC10, etc. 2316.
- S P A D A** Vi. L. a. e. a. nota. Tirata fuori una S. lei in uano merca addomandante uccise. 992. Salto in furore cò la S. ignuda in mano sopra la spinaola corse. 1281. Giurata uia la S. laquale gla per seruirlo hauea tirata fuori, etc. 2167. La uirtù de nostri animi & delle nostre man destre, nelle qual hauea el conuenle le 174 DX. 1165. 1169. Tratte le S. fuori, gridaron tutti, uhi traditori noi sete morti. 1242. Ma uenano gla trate fuori le forbite S. lequali percosseno i chelari raggel del sole riflettendo minacciano i soprauenienti nimici. 711.
- A SPADA TRATT A**. al suo luogo.
- S P A Q O**, il refe, il filo certo per cucire. Che quando uenisse douesse tirare lo S. 1607. Et tirato lo S. come uisato era, etc. 609. Diuidò di mandare un 100 CC10 fuor della finestra, etc. 1607.
- S P A G N V O L O**. Voi non haueate animo di dinterare S. etc. 2136.
- S P A E L A** Vo. L. A. Posta la mano sopra la S. del mariscalco, disse; etc. 1395. Hauena sopra la S. sinistra una padella. 2220. Recata in sulle 100 ALLB un paio di nangeinola. 2229. Tentò più uolte col capo, etc. con le S. se alzar potesse l'operchio. 349. Armato di buona pazienza con esso procederò auanti dando le S. a questo uento, & lasciandol soffire etc. l'fuggendo & lasciandlo a dietro, come nò c'ua uante. 904.
- S pander**. Hor ua uia con le femine a S. le lagrime. 931. Aper ti gli occhi, & non uergendo alcuna cosa, & 1742. le mani in qua, & in là, in questa arca trouandosi, cominciò a sinuercare, & addire seco, etc. 1106. S. parlo fuori della chiesa tra gli huomini la nouella, etc. 1079. Il circostante contado, nelquale per le 1742X uille, & per gli campi, etc. 38. Mentre che ella parlaua, furono lagrime sparre assai da buoni huomini. 842. Egli è che dinanzi limbianci i miei ueli col folso, & poi la reghizza, sopra laquale spar lo l'hauer, etc. l' sparso. 1348.
- S P A N N A**, misura che si fa cò meno. Erano queste plagge tuere di uigne, d'altre, etc. piene senza S. perderse. 1474.
- S P A R A T O**, cioè aperito, discioluto. Lo S. uenire similmente dalle 14074, etc. 411.
- S** parere, per diuidere, separare. Come per nobiltà d'animo da l'altre diuise fiete, così anchora per eccellenza di costumi 1742X di dall'altre uel dimostrare. l' separare. 106. 1742X adunque costoro per la piccola età, parte n'andò nella corte, etc. l. diuisi, segregati, etc. 1207. Meligratiati S. A. M.
- S P A R V I T E**, uicello da rapina noto. Che ella in presena di Nicotratto uccide il suo bno S. 1640. Se n'andò alla stanza, doue lo S. era cotato da Nicotratto tenuto caro, et scioltolo, quasi in maro se l' uolse recare, preso per gli gatti, & al muro li percossè. 1642. Legarsi un sparuto bellissimo, etc. 711.

- S P A R V T A**, cioè diuenuta brutta. Hor sono lo così S. nò sono io così bella come la cotale? L. A. Et i suoi uisamenti giu dicauano lui essere pouero, picciolo di persona, etc. 1742X molto. L. di pochissima condizione, da niente, etc. 711.
- S** patinare, per patir grandissimi dolori, & quasi tollerabili le. Oltre a gli altri suoi dolori credette di fete S. 1180.
- S** pastare, per leuare la pasta, & per metta, nettare, etc. Il mes dico sentendosi in questo luogo così abominabile, tirato dal capo al pie impiagiate, n'uscì fuori, & lasciandol il capo picciolo, & spalandosi con le mani, come potua il meglio se ne tornò a casa sua. 1919.
- S** patiare, per passeggiare con solazzo, andare per lo spatio. Amenissimo campo è quello per lo quale noi hoggi spatiando andemo. 473. Poi che Philostrato ragionando in R magna è entrato, a me per quella similmente gioua d'andare alquanto spatiandomi col nonellare. 1337. Alquanto cò lento passo dal bel palagio fu per la ruglada spaticandoli s'allontanarono. 1368.
- S P A T I O**, che tempo, & alcuna uolta significa distanza di luogo. Vo. L. A. Infra breuissimo S. 45. Non era anchora di molto S. sonata nona. 74. I due amant stettero per ligo S. insieme. 918. Per grandissimo S. così si stettero, 732. Di che in affai S. di tempo il giouane s'accorse. 1070. Et dopo alquanto S. cominciò addire. 1074. Et hauendoli per buono S. accese. 1085. Dimorò nell'hoste per buono S. a guisè di ragazzo. 517. Ma in ciò stette l'ghissimo S. 11619. Hauendo nel tutti hoggi haueo assai largo S. da discorrere ragionando. 594. Per ligo S. cò lei si trasuolò. 154. Et prima per S. di più d'un miglio di ligitati furono, che etc. di distanza. 422.
- S P A U E N T I**, et spauenti. I frati con rumori, et con S. u'ingegnano di rimouere altri da quello, etc. 764.
- S** spauentare, far paura. l. mettere terrore ad altri, & spauentare hauea paura, temendo di più possente di se. T. n. nò se hoggi mal fanciullone se in quella chiesa uenue, che tu così legghiermente S. ti debba. 2359. E lo mi credette S. con gitare non so che nel pozzo. 1545. Il frate mi fece un rumore in capo, che anchor mi spouente. 758. Cò una uista horribile spouentarmi. 45. Anchora che le parole del uicetto lo spouentaua. 1205. La donna uedendo il cetrolo, et uedendo le parole tutte 1742X disse. 547. La giouane per lo suo sogno assai S. etc. 1035. 1073. Et andrò facendo per la piazza dinanzi a noi un gran suffolare per spauentari, ma poi quido uedrà che uol nò uel spouentare ella uel s'accorrerà pianamente. 1911. Di che 1742X ueniti 1742X tip la nostra del fatto, cominciaron a fuggire. 813. 351. 2300. 2360. Andreucllo 1742X ueniti da uoce di con lui. 338. Non S. del recente peccato dallui commesso. 432. Et con uiso di niuna cosa S. etc. 935. Alle donne si conuenne il bastone che le sosteneua, & che le spouentò. 2094. Ma nò uoglio per ciò che questo di più auanti leggere uel S. 111. Alquanto si spouentò Mercutio uedendolo. 1668. l' spouentare. In l. con rumori, et con dilapitare le menti da gli seiochi. 763. Facendo un grã suffolare per spouentare uel 1911. 954. Non uorrei che uol credesse quel gran fiasco l'ha mane n'haueffe spouentato. 2389. Ambrogio lo da una parte et dall'altra 1742X ueniti. 559.
- S P A U E N T I V Q L E** Va ueltra nera come carbone, affannata, & S. molto nel apparenza. l. b. induce spauento. 1034. Di ceppo S. così bella diuenne me l'ha fatta. 2193. Di così fatti sogni, & di più 1742X ueniti assai n'ho



già veduti. 1034. Lei di morte con parole S. & millane nel  
nasciando. 1300.

ISPAVENTEVOLI *nomi, etc.* *Fr.*

**S**P AVENTO, la paura; et quando è uerbo ne uersi nel  
far paura, et nelle profe per farla, et per hauerla. Era con  
si fatto 5. questa tribulatione entrara ne petti de gli huom  
mini et delle donne. 27. Questa cosa ad un' hora manifest  
alia et 5. altri milie nell' anima. 1200. Era elialter che più di

5. *habbero, fu la crudel giovane da*  
*5 porrire, nell' alla parricella Faura.*

5 pazzare, per nettare, scopare etc. Massetto non era guarito  
tano, ma faccdo uista di S. la corte, tutte quelle cose udina.  
619. Cominciò a S. le camere e ornarle. 1397. Al quale cov

SPAZZATURA, cioè sporchezza, immondizia, etc. Vno

5. *pecchiari*, per guardare, *mirarsi*, etc. *Figliuola se costi ti dispiacciono gli spiaciuoli se tu vuoi utuere lieta nò ti s'gla mai.* 1430. ANZI disse che ella si voleva *specchiare*, come

**S**peculare, non premere a dire, etc. Vol. I. Perciò che Guido al-  
cuna uolta specularando molto astratto da gli hominetti di  
uaria età, per ciò che egli alquanto teneua dell'opinione de gli  
Epicuri, si dicea che queste sue SPECVLATIONI erano son-  
to in cercare se trouare si potesse, che Iddio non fusse. 1435.

**SPECVLATIONI.** vedi qui di sopra.

**SPEDALE**, detto *de' hospitando* Lat. *Vna gran prioria di quelle dello S. 3153.*

**S. perdere.** vedi all'infinito *il perdere.*

5 pugnere, et spingere, per estinguere. Ne quali, ne persuada  
di repo, ne perdita de amici, o di parenti, ne paura di se me  
desimi hauea potuto amore uò che S. ecc. r. s. Ma i benedet

ti carboni spenti dall'humore di quello santissimo cor-  
po, etc. 1463. Et spento dal cuore il concupiscibile amou-  
re, verso la donna acceso d'honestà carità s'è rimase. 2212.  
E non l'uno ne l'altro le si corti all'ora. 217. E l'uno non

la sua camera ogni lume avendo spento. 2280. Andiam  
mo a vedere se il fuoco è spento. 5. nel quale questo mio no

nello amante tutto di me seruea che ardeua. 1797. Vn fu  
ro accidente la sopraprese, il quale fu di tale, et di tanta

forza che in lei spense og

Ispegnese. Oue se tu rea femina t tu hai ispento il lume  
perche lo non tiranti. 1622.

**SPELONCHE**, *per* Spilonche hanno i teffi moderni, cioè il Speco. Fra le righe alpi, *per* nelle difetto S.B.S.  
**SPEME**, uedi a Speranza.

ra s' spende uano. 1393. Spendendo adunque Federico  
oltre ad ogni suo potere molto, et niente acquiescendo. 1396.  
Se tu ne tuoi diletti spendermi i donati. 176. lo son ricco  
et spendo il mio in mettere tanale, et honorare i miei  
cittadini. 1097. Tuete le sue facultà spese. 87. 1. lo ho sem-  
pre i miei thesori donati et spesi. 1272. Se da capo mi  
fusse dato da sfidare quito p' adietro ho già spesa. 123.  
Ispendere. Sostenere egli per non L. diffenti grauiissimi.  
102. Costui non ispendendo o il suo. etc. 192. Chel eppo tu  
lo in uagheggiarmi ispece. 880. Hauendo ispefo tutto il  
suo thesoro. 138.

SPENDITORE. Strisco voglia che di noi sia S. *ex thesa-*  
*riere.* 69.

*S P E S A, Spese, etc. al suo luogo.*

**SPENT** L. estinui. Spento, Spense, etc. uedi a Spegnerre.

SPENZOLATE mani. *È pendente senza avere alcuna  
cosa in esse. E tu mi torni a casa con le mani s. qu'ido tu  
dovesti essere a lavorare. 1509.*

PERANZ. La Sperme, o Spene, il sperare etc. I due frate  
li, come che molto s. non prendessero di questa. 9. Hauer  
do sempre la S. ferma in inghiottire. 27. I. Famigliarmente  
il conforto, & disse, che a buona s. stesse. 27. Alcuni buo  
na s. prese. 707. Et con buona s. uolendo. 2276. Non mi pa  
reffe di uana s. 323. Se di queste due cose uoi mi dettare  
intera s. 451. Per laqual cosa grande s. prendido. 451. Gi



- SPICHI VTI** Agli. a. m. uedi a Terra.
- SPILÉ**, Lat. *explorator*. io ho migl'ioi. S. che tu nò credi. l. a.
- SPIEGIRE**, uedi all' infinito *Piegare*.
- SPIGOLISTRÀ**, *Laguare* è una uerechia picchiapetto spigolistrà chiamasi quelle picchiapetto che già uerechia di uentano pinzoche, e così s. quasi della medesima significatione l'intende una donna quando secca e pallida et di mala complessione, si dà alla uita pinzoche, facendo il deuoto col collo torto, e che mangiano santi, e cacano diassoliti, e meta: tratto da queste tali che mangiando di di per uer nostri sempre fanno. *Spil. Spil. 137*. Cì è nelle no nelle alcuna parola più liberali che forse a **SPIGOLISTRÀ** donne non si conuene, alle quali le parole più pesano che fatti, e più di parere s'ingegnano che d'essere buone. 2419. Il testo antico ha **Spigolistrà** donna.
- SPILÉTTI** gli agbi da pomola. Il petto di **Spilètti** s'è piena, e per dicendo alla fante, lena quello **SPILÉTTO** che m'ha sopra l'orecchia posso, e pollo più là un poco, e fa più stretta piega a quello, che ha d'andarmi disotto il mento, e c. l. a.
- SPILONCHE**, il testo antico ha *Spelonche*. Fra le rigide alpi, e nelle diserte s. 88.
- SPINÉ** Vo. L. a. *Cogliete le rose, e lasciate le s. stare.* 1335. Le rose in fin le s. c. 2122. **SPINOSI** prun. l. a.
- SPIRAGLIO**, buco o fessura picciola, detto da spirare. Nel la qual grotta dena alquanto lume uuo s. fatto per forza nel monte. 912.
- SPIRANTE**, quale agitante etc. Che di me altro possa auenire, che quello della minua polue auene, *laquale* s. Tur bo, o egli da terra la moue etc. 904.
- SPITARE**, Vo. L. a. per aggitare, come fanno i uenti quando fan cendo spira, cioè circolo tondo in terra della polue aggità dola, etc. uedi di sopra.
- SPIRATIONE**, e s. *spiratione*. Non poco marauigliandosi, quale s. potesse essere stata, che Currado hauesse a ceta benignta recato. 388. *Laquale* rispofe che **SPIRATA** da idio andaua cercando d'essere al suo seruitio. 860.
- SPIRITALE**, cioè spirituale. Ecco fede d' honesta donna: che mi farei confessata dalli se s. nel patreua. 1351. *Spirituale*, al suo luogo.
- SPIRITO**, Vo. L. a. *Lequal* parole lo s. santo sopra la lingua dell'huomo idiota poue. 125. 1459. Signifi il letto di canto in canto, al nome del padre, del figlio, e del spirito santo. 1458. Sempre essendomi di fuggire ingegnato il fiero empio di questo rabbioso s. non solamente per gli piani, ma, e c. l. *Spirito* rabbioso d' inuolia. 885. Da quell' hora in qua, che tu ti lasciasti nel petto entrare il maligno s. delle gelosia senza saper perche. 1568. Che in Romano s. uillà d'elbergar possa giamal. 2268. 207. Quini non era chi con acqua fredda le smarrite forze rinocasse, perche a bell'agio potremo gli **SPIRITI** andare uagando. 359. 1074. Che si potrà dire, qual se non che anche nelle pouere case piono nel cielo de diuini s. 2406. Ma con lieta risposta riconfortare i s. miei. *Alquidi* spauentati tutti tremano nel nostro cospetto. 705. Apertamente mostrido di che luogo tragge gli s. allui soggettati. 1147. Istimo che conuenuele sia cò alcuna cosa più diuina tramandare gli inacerbiti s. 1860. In me ogni tramortito **SPIRITALE** d'amore facend risuscitare. vi.
- SPIRITUALE** Vo. L. a. *Val* s'ètre mio padre s. 1741. 2012.
- SPITALÉ**, al suo luogo un poco più di sopra.
- SPLENDORE** Vo. L. a. *La luce*. Vidi subitamente nella mia cella un grande s. 591. La luce il cui s. la notte fuggi; hauea già l'ottano cielo d'azzurro in colore cilestro mutato tutto. 1971. Tra molti sant alcuna uolta un meno fa nio è non solamente accrescere s. et bellezza alla loro maturità, e c. 2106.
- Risplendere**, il qual titolo tanto più in lui risplendeua. 1407.
- SPLENDIDA** Vo. L. a. cioè chiara, magnifica e c. *Laquale* nouella anchora che miserie maggiori in se contenga, non perciò habbia così splendida gloria. Eccellente. e c. 293. **SPLENDIDE** donne io fui sempre in oppenione, etc. 2224. Alessandro **SPLENDIDAMENTE** uestito. 290. Et s. di più uinande seruiti. l. *emplemente*. 325. Et fatto s. fare da cena. 1938. Et s. uinendo. l. *largamente*. 2130. S. uinea. 1383. Nella sala, done s. era apparecchiato, etc. 2327.
- Splendere**, Vo. L. a. per *suscitare*, *nudare*, e c. meta: per *primare*, etc. Era quel di sepellito un' arcuescovo, il quale costoro no leuano andare a s. 342. 864. 1562. *Maneuano* a Pietro cùn mandato che si spogliasse, il che spogliandosi già del suo male indonino, e c. 1199. Tutta sette si spogliarono e entrarono in esso. 1477. In presenza di lui **SPOLIATA** l'ise n'entrò nel letto. 417. 1815. Et poi **SPOLIATA** nel letto la misero. 1857. Et appresso questo **SPOLIATO**, si e entrate nel bagno, etc. 1394. 74. I pini che spogliati s'hauea quella mattina. 1395. Et **SPOLIATO** Sannadio, e se rinuolse, e nel luogo di Sannadio postosi, etc. 1985. Alberto appena spogliato s'era, che i cognati di lei, e c. 964. Era frate Rinaldo s. cioè senza cappa et scapolare in toncilla. 1226. Et **SPOLIATO** lo infino alla camisia, e c. cosa die loro, e c. 346. il quale dopo molto di fuggire **SPOLIATO** si si coricò. 181. Posti giù i ferri suoi, et spogliatosi in camisione, e c. 1514. Alessandro s. in seruitio uscì di casa sua. 1963. Io mi spoglierò per uedere se uol dire il uero. 961. Et quando la gioia gli bisognaua, del tutto se la spogliò, così come quando bisogno non gli era se l'haueua uestita. 1571. 1599.
- SPOLIATORI**, cioè ladroni. Sentì lo spiaciuolo romore de gli s. 274.
- SPONDA** Vo. L. a. *La banda* e c. Come Andreuccio si uide alla s. del pozzo uicino, così lasciata la fune con le mani si gittò sopra quella. 344.
- SPONSALICIE**, che si fanno tra marito, e moglie. Il Papa fece solennemente le s. celebrare. 290.
- SPONTANEA** Vo. L. a. cioè uolontaria. Che sua di vostra, s. uolentà trauare diuenuta. 768. Io possa prendere s. morte. 274. Et dolere di non essermi di quella già gran perza **SPONTANAMENTE** fuggito. 271. Di sua uolontà, da sua posta. Lat. *sponte*.
- Sporge**, e c. uedi all' infinito *Porger*.
- SPORTAT** A. l. *sparta* in fuori. Et per auentura Rinaldo uide una casa sopra le mura del castello s. alquanto infuori sotto il quale s. uolto deliberò d'andarsi a starsi infino al giorno. 2292.
- SPORTO**, il spaldo, quello che sporge in fuori della casa doue si puo andare al coperto quando pioue. Et fatto quello lo s. trouato nu usto e a pie di quello rannato alquanto di pagliericcio, etc. 251. Sotto il qual s. etc. no sopra.
- SPORTÉ** Egli passò di cinque panti, e c. di duo pesci cinque s. l'ui



- 5 quantare, per rompere in quarti in pezzi. mi lasciarei prima S. che pure il piffasi. 1657. Egli prima sofferebbe d'esser squartato. 433. Ne testi moderni si legge squartato.
- 5 T A N uoce di questa. Io uò poteri Sta mane far venire tutte le logne. 150. Non ti dar questa Seccaggine Sta notte. 336. O signor mio; che nouità è Sta notte? 600. Nò è mào nauigliache Sta notte tu non mi ti appressasti. 734.
- 15 T A pur tu uoci di questa al suo luoco.
- 5 T a uerbo. uedi al suo infinito Stare.
- 5 T A B I L I T A. Va. La fermezza. Le cose di questo mondo non hanno S. alcuna. ma sempre esse in mutamento. 2430. Herodi d'ogni suo bene. et mobile et STABIL. Libe uere. 167. Ma la fortuna non S. in amaro pianto miso. La inestimabile letitia dello innamorato giouane. non fero me. 1153.
- 5 T A F F A, del cauall Lat. flaps. Messere Lambertuccio meso il pie nella S. or montato sia. 1179. Et questo palan freniere mai dalla S. non le si partiuo. 635. A quali gentili homini subitamente furono dincono a freni et allo STAFFE. 1236. Cominciano gli loro aringhe et dritti sopra le S. 71.
- 5 T A G I O N il tpo etc. Mi allegro et canto alla S. nouella. 1122. In habito lugubre quale a si fiera STACIONE si richiedea. 43. Fiori, quali nella S. si potranno hauere. 64. Et hauendo molte rose bianche et uermiglie cose (perciò che la S. era) 67. 1031. Per la peruersità di questa S. L. questo tempo pestilencioso. 1469. Vari frutti, secondo chella S. portaua. 1225. Questa ualle tanto parue loro piu bella che il di passato, quando la S. era piu alla bellezza di quella corno forme. 1457. Io non posso fare caldo et freddo a mia posta. I tempi si conueno per soffrire fatti, come le STAGIONI gli danno. 1222.
- 5 T A G N O, metallo noto. A me conuerà fare una imagine di S. in nome di colui, il quale uoi desiderate di racquistare. 1810. Si fece recare una scabbia nuova et STAGNATA, d'acqua fresca. 1384.
- 5 T A L L A, la stanza d'animati. Alcuno paio di forficette per la S. 646. Io credo che sia ben fatto, che noi diamo S. a queste bestie, et entrati in una S. eutte l'altre fuor che la mula stallerano, perche caualcano auanti, ueniro ad uno finime et quindi abbrueuando le loro bestie, la mula stallo nel fiume. 1132. L'afino tratto il capo del capestro, era uscito della S. 1373. Et hauendo messo gli asini loro senza dar lor bere in una STALLATA etc. 1353. Una casa, che nel suo palagio era sopra le STALLA di caualli. 643.
- 5 T allare, il pifeter de caualli detto da Stella. uedi di sopra a Stella.
- 5 T A M A I V O L O, il Lenatuolo. Vn S. il quale fu chiamato Gianni Letteringhi. 1497.
- 5 T A M A N E, nedi a Sta in uoce di questa, o a Mane.
- 5 T A M E V A L A. Chiedi pur tu, o uogli un paio di scarpe o uogli uno freno, o uogli una bella fetta di S. etc. 1702. Che panno di poco pretio, come di bianchetto etc.
- 5 T A M P I T A. L'piferata. Con una uinola dolcemente suo nò alcuna S. et canto appresso alcune canzonni. 2238. Poi che alcuna S. una ballateira o due furono cantate lietamente. 1134.
- 5 T a n t r e, per stacare troppo. Una femina stancherebbe molti huomini, doue molti non possono una femina S. 1342. Et il trionfo forte rompe et stanca altri quantunque sia giouane, etc. meta: de re uenera. 1136.
- 5 T A N C O, re Stracco del uerso, dal troppo affaticato. Essendo S. andò a dormire. 1595. Et alcuna uolta per stancato si usa. Se STANC A fuisse di ragioni etc. 319. Anzi d'osi meso per Torello loro essere STANCATI, bellissimi letti gli miso se a riposare. 1224.
- 15 T A N C H E T T O, caualcato gla delle miglia piu di tre, perche i si riposaua, etc. 1752.
- 5 T a n d o, standomi, stanno, etc. uedi all'infinito Stare.
- 5 T A N G A, la mazza lunga, et grossa. Il falcone, il quale nella sua saletta uide sopra la S. 1324. Nella camera uide un bellissimo letto, et molte robbe su per la STANCHIA. 318.
- 5 T A N T E, aduerbialmente, accompagnata con Poco. Poco stante. I poco depoi, in breue tempo, o poco auanti. Et ad un' hora il monaco se n' andaua, et la donna al suo letto tornaua, et Poco S. dalla penitenza a quello se ne ueniva frate Ruodo. 604. Appena erano le parole finite, chella fen ti il tempo del partorire essere uenuto, perche non molto S. partori un bel figliuolo maschio. 1187.
- 5 T A N Z A, habitatio. Verso la loro S. uolse i passi. 1133. Et piaciendogli la S. etc. 1136. Che di S. si procacciassero insi no che dalli altri hauessero. 1160. Et per lo stare, ouer in duglere Piu uelie carnalmente la Retina conobbe, et come che grane gli paresse il partire, pur temendo non la troppo S. gli fusse cagione di nolegere l'hauuto diletto in tristitia, si leuo et se n' andò. 640.
- 5 T A R E, Qui è bello et fresco S. 75. Et nel suo arbitrio rimise l'andare, et lo S. 189. Sia la dimora certa, dico al uenire, et poi lung' a lo S. 1670. Liene mi sia lo S. uoi mi cuoco. 1968. Io ti prego, non ti sia grane lo S. a uedere. 1109. Et da questa hora innanzi sia l'andare et lo S. nel piacer nostro. 1149.
- 5 T a r e, per restare, far fermo, Lat. manere. Et lasciamo S. che l'un cittadino l'altro schiassse. 27. L'astiamo S. il significato de uocaboli. 131. Et parando molto bene S. alla donna, si s'auetzò a cibi del monaco, etc. 694. 855. 1266. etc. Noi possiamo hoggi mai far sicuri. 751. Et qui et fuor di qui, et in casa mi sembra S. male. 49. A pagano uergendola così bella, parue S. bene. 175. etc. A me parue di dire così, se ti piace, et se non se te ne sta. I resta di farlo. 2103. Ma se la corricella così Stà, come uoi dite, non puo al mudo esser migliore. I se così è stata. 1813. Hor bene Stà di que disse Bruno, se costui se ne fida ben me non posso fidare lo. 1898. Et o' lo posso tanto fare, ch'io ti tolga da questa ben stialità, bene Stà, se lo non potro, etc. 673. Et se egli di esse di uolero fare bene Stà, doue disse di nò, etc. 1981. Senza troppo piacer di chi Stà a uedere. 75. Compagni nò ni turbate, se l'opera Stà altrimenti che uoi non pensate. 1734. A noi madonna Stà homai comandarmi. 1360. Et se uolete in pregiudicio del mio corpo, et della nostra anima essere di quella effecutore a uol Stà. Lta potere nostro. 1424. Ma a te Stà il trouare modo allo scampo della tua uita, et della mia. 1220. Perciò che bene non Stà lei di dir lo. I conuene. 469. Che alla età mia non Stà bene l'andare homai dietro a queste cose. 887. Che hai tu, che stai così maninconoso. 130. Et disse al marito. Bene Stai tu di rue parole, lo per me non mi terro' mai ne falsa, ne sicura, se noi non l'incantiamo, poscia che tu ti se. 1498. Et ad in questi termini la città nostra. 42. Et S. alquanto intorno a queste cose attento. 183. Et come che tal cosa S. nascosa, etc.

à essendo oculta. 481. Gli venne un sonno tale che s. anchora in pie s'addormentò. 811. Ma pur non s. a questo, disse a Glénorio. Inon credito toramene in questa. 1249. **ET** Tutto di standogli d'intorno non restava di conforto. 1319. Standomi la notte in oratione. 951. Nelle lor uicinanze standosi a migliaia per giorno Infermiamo. 34. Et quid s. per darle alcuna consolatione. 109. Mentre che secondo stava in purgatorio. 867. Quanto egli s. con uoluntate l'anima mia s. in paradiso. 956. Per me non s. mai cosa che a grado ti sia. non resterà. 1220. etc. Tu ita tu cheto, et io gli parlerò. 1798. Et con lui poi ti s. 1981. Cencierò i fatti vostri et meti in maniera, che staranno bene. 93. Et placemi forte; che tu con intendimeto di starci tornato ci sia. 1953. Perche uolendole io dire parole per te, ella non mi starebbe mai ad ascoltare. 1238. Bene ita ueddeuo le donne, se elle s'indagiasse tanto a maritare, **ET** 1372. Hauendo luogo piu fresco, molto meglio staei che nella uostra camera uo s. 1223. Se lo hauesse chi m'a bualasse io s. bene. 2036. Attente uogliamo che Sileno alla netterezza de' luochi, doue staremo. 70. Et però con lui iné do di starci. 585. Et lo farei più sanamente a s. con le mase in Parnaso. 887. Meglio è fare et pentire, che itati et pentirsi. 714. Per s. alcun di al suo dilecto con questa sua bella donna. 434. Se alcuni auenisse; efferne fuori, che itati dentro **ET** 1108. Hauendo costui seco delibera to di piu non s. disse. 2180. Perche uscita della camera, et stata alquanto, tornò dentro piangendo. 1941. Con lei sola parlando, ogni cosa s. raccontò. 2247. Certe cose staa ta dauanti. 727. Et per la stagione. uedi al suo luogo. Deb Rinaldo perche itate noi per se. 799. 740. 878. Stare sicura che la mia uita sie breue. 602. Se itati fussero alia tati, campari serieno. 30. Quanti et quali sieno s. gli giua ni s. 51. Perche i'erano fuggiti, et chi s. erano coloro. **ET** 346. 751. Et per molti accidenti tra loro due statti. La fe ce chiara. 2282. Auanti che la corte i beni s. del padre si co me d'huomo senza herede morto, occupasse. 871. La dona na gli fecetronare panni s. del marito di lei, poco tempo dauanti morto. 215. Questi et molti altri piaceuoli ragio namenti s. tra Nathan et Mitridanes. Insieme nerso il pa lagio se ne tornarono. 2174. Et per gli dominij. uedi al suo luogo. Ne per uergogna a quei tempi ardi di tornare a Sie na: ma STATICI panni prestati se n'andò a Corsiglia no. 1029. Oltre modo offendo itato acceto da nobile amon re. 1. Il secreto amore tra noi stato. 1097. Et quido uen deno uerbo sum et est. uedi all'infinito s'essere. Et quando è nome per lo Dominio. uedi al suo luogo. **ET** 11 STATO: la maggior parte della notte per la camera a suo agio, etc. 942. Gli occorre nell'animo non pensiero cattiuo mai piu non itatouo. 185. Et perche itati pianamente infino alla mia tornata. 179. Disse Mercurio s. con Dio. 1672. Phileme na, che appresso di lui sopra l'herba staua. 118. Comincio rono fra se addire; chella cosa s. male. 236. Senza sapere che douere dire non rispose al figliuolo, ma si s. 1320. **ET** Fermi stauano a riguardare. 62. Et mentre che essi piu attenti s. a riguardare. **ET** 173. In quel letto con grà diffima festa si s. 694. Et qual questa cosa s. a uedere. 2100. Come che a ciascuna persona ita bene, **ET** 1. Nel quale ogni pensiero ita di donarsi a ita bene uolere disporre

re. 66. Et in altri testi si legge ita, et sta meglio, peche stea non è piu in uso, et così dea et dia. Et nelle Rime d'auu. Chi segue suoi piaceri quelli che ita a tal douer con l'a nimo suggerito, ethe quel che a se non uale, altri non dea. In uere di ita et dia. Il confortò, et gli disse che a buona speranza itesse. 277. Il quale luogo come s. uel mostrò. Et come era fatto. 331. Commando al fine suo che di quindi non si partisse, anzi uel s. uicino. 1640. Come che Tito di cò sentire a questo si uergognasse, et per questo duro s. an chora. 2277. Questo s. manifestare che la uita s. 2281. etc. Accio che le mercatante ficure itessero. 552. Ma pur uola la perdendosi si itette cheto, **ET** 129. Il uostro corpo s. tutta notte in braccio mio con l'agnol Gabriela. 961. Et hu mille et obediante s. 366. Et in questa maniera itettero tanto; che iteo parue. **ET** 73. Ne guari dopo le cauale le uate s. 2324. Stettiti adunque cheto frate Puccio. 694. Percho che con gratissimo mio danno noi itetti una uola ta. 589. Et quindi l'una se ita dentro e con lui, et l'altra fac cia la guardia. 614. La donna disse. Messere questo s. per a uolma d'una cosa uel prego che questo s. secreto. 1746. Di che noi in ogni guisa itami male se costui muore. 92. Quasi nel non conosciamo, che tra essi nasciamo, **ET** cre sciamo, **ET** itiamo. 569. Et quantunque a te queste clancie homai non itian bene, **ET** 659. In non sono fanciulla, alla quale questi innamorati itano boggi mal bene. 1742. Andate et isforzateci di uenire che mi pare, anzi che no; che noi ci itato a pigione si uiscuzzo, et tristezza uel mi parete. 588. Chimerà, et straccia al gouerno delle camere attente uogliamo che iteno. 70. A costui, col quale io mi sto in queste camere. **ET** 1524. Hora uoleste l'Idolo, che mai douendo lo stare, come io sto questa gragnuola no risse te. 1277. Che poiso, ch'io sia da te ben uestita, et ben calza ta, tu sei bene come io sei d'altro, et quanto tempo egli è che tu non giacesti meco. 1357. Io fo questa caualia dinò rare una bella zitella, et itiamo con essa. 2112. Sopraltare, per indugiare, o far sospita, sopra di se. Che come io fo altrui uolere, così similmente fo a me medesimo. 2231. Volendo il suo hoste esser pagato, primiera mente gli di cede l'una delle robe, et appresso sopraltan do, anchora molto piu, conuenne se piu uolle col suo hoste tor mare gli desse la seconda. 179. Non poterai Calandrino far cogliere lo spirito a formare la parola itera alla risposta, perche s. Buffalmacco rincominciò. 1733. Stando a bada del padre et de' fratelli; che delle feste uolue le set sopra stano tre o quattro anni piu che non debbono; a mara tarle. 1372. Non sapendoci che dissi lungamente sopralta te, poi in miglior senso rhuertuo disse. 1061. Marcuccio ueggendo la giouane, alquanto me' auigliandosi sopra stette, et poi sopraslando disse. 1190. Mitridanes allhora s. alquanto al risponder, **ET** 2163.

SOPRA STANE. uedi al suo luogo.

ST ARNELE s. i fagioli. **ET** 14. uedi a Cappon.

STARNUTARE. Lat: sternutare. Nel sentimeto presso di noi s. 1346. Ma quegli che starnuto hauea starnutendo an chora la terza uolta, **ET** 1346. Chi è questi; che così ita nutice? 1347. Et come che egli starnutisse, gli hauea già il solfo si il petto serrato, che poc a stare hauea, che ne starnutito ne altro fatto non hauerbe mal. 1348. Colui il quale starnutito haueua, et anchora starnutua. 1348.

STARNUTO. Lat: Sternutatio. Et parendogli che quin di uenisse



- di uenisse il suono dello S. 1347. Messere cosa, che nò fusse mai stata ueduta, non si saprei lo insegnare, se ciò nò fusse già 120 RUVI, o cosa a quegli somiglianti. 136.
- S T A T E. flagione nota Lat. aff. Essendo la giovane un giorno di S. tuezza solcata alla marina. 1254. Et quando uidi dal uerbo stare uedi al suo luogo.
- S T A T E R A. Vo. La. frumento con che si pesa. A Dio si uogliono le uendette lasciare, il quale con dritta S. vende a ciafcuno secondo che ha meritato. 711.
- S T A T O. il Dominio. Vo. La. speranza uenendo di douer potere anchora nel S. reale ritornare. 455. Vedere uno d'infamia miseria a S. reale eleuare. 193.
- Et per lo Effere. La cui malitia lungo tempo sostenne la po tenza et lo S. di messere Muscato. 86. Che la sciochezza spesso uolte trahè altrui di felice stato. Et mette in grandissima miseria. 126. Venne nella sua gratia, Et per conse quente in grande Et ricco S. 1187. Et in grande Et hono reuole S. appresso di se lo mantene. 144. Appresso il qual Re, in grandissimo S. fu un gentil huomo di Napoli, Et 355. Pensando al maluagio S. che uol di là nell'altra uita douer hauere. 173. Truandoli esser una uolta in Parigi in pometo S. 151. Altri di bassi S. per mille pericolose bata taglie saliti all'altezza de Regni. 401. Del tuo presente S. niente dico. 380. Da potermi in alcuno modo nel mio pri stino S. tornare. 459. Nel primo S. Et in maggiore intende ua di ritornare. 519. Huomo di nazione nobile, ma di cat tiva uita Et di biasimeuole S. 1096. Et ne la faccia chiara mostra il mio lieto S. 1967. Quel Et tati quei meriti, qual auenzamenti, herrebbero fatto Glisponò curare di per dore i suoi parenti, Et C. Dominij. 2312. Et per lo uerbo et parti: uedi al suo infinito stare.
- I S T A T O. il pose in tale iftato, che egli honore uolmen te uisse, Et C. 2405.
- S T A T O. quando uien dal uerbo sum et est. uedi al suo infinito Effere. Et quando uien dal uerbo stare. uedi al suo luogo.
- S T A T A. Vo. La. figura. La imagine. Et facete porre una S. di cra della sua grandezza, a laude d'iddio, etc. 1531. Voi m'hauete fatto parlare con una S. di marmo. 712. Queste donne così serciate, Et fregiate, Et così dipinte, o come Et o t v e di marmo mutole, et insensibili stano. 104.
- S T A T V R A. Vo. La. la grandezza. Et era questo laghetto non più profondo, che sua una S. d'huomo infino al petto lunga. 1476.
- S t a t u e. per deliberare, ordinare, fermare Et C. Clascuno cominciuò il parlare Et il disio della Reina, Et così statui' tomo. 595.
- S T A T V T O. la ordinatione, la deliberatione. Nella terra di Preto fu già uno S. nel uero non men biasimeuole che aspro, il quale senza alcuna distinctione fare, commidaua, che così fusse arsa quella donna che dal marito fusse con alcuno suo amante trouato in adulterio, Et C. 1419. Et du uante questo S. auenne, Et C. 1419. Mondificarono il cruo dele S. 1426.
- S t e a. in uoce di stia. uedi all'infinito stare.
- S T E C A. la mazza. o bochetteria, o pezzo di legno. il mula tiere preso una S. romineo a battere il mula preche passasse. 1099.
- S T E L L A. Vo. La. segno celeste. Con gli occhi uaghi et scino ellanti, non altrimenti che una maruina S. 592. Fue per un cavaliere detto non essere sotto le p. t e l l e una simile coppia a quella del Marchese Et della sua donna. 160. Va lorosi Glouanti come ne lucidi sereni sono le S. ornamento del cielo, Et nella primavera i fiori ne uerdi prati, così de laudeuoli costumi Et de ragionamenti piaceuoli sono i log giardi moti. 202. Il cielo nel tranquillo sereno mostra le chiare S. Et il cielo pieno di chiare S. Et Men uedi tu le S. pleiade, le quali pur hora cominciuano a signoreggiare etc. Le S. che già lo cielo haueua del loro lume dipinto. 911. Stempetate. uedi a Temperanza.
- S t e n d e. et distendere. Tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendeua. 2269. Arrugucio stendendo il pie p lo letto gli uenne abbattuto a questo foga. 1608. Il maestro la cui scienza non si stendeua forse più oltre che a mediare fanciulli della tigna. 1888. Perché 1724 olo tre la mano, ardo si si giuglisse, il cominciò a tentare, Et C. 1074. Et uedendo conobbe parimente le braccia Et t e f o pra la cassa. 305. La Belcolare scesa giuso stelo i panai in terra, Et C. 1701. Se io mi fussi di ciò accorto, quando le cor tine si fossero. 2379. Et t e t i o questo materasso sopra una lettiera, mi misero fu un paio di lenzuola, Et C. 1933. T. Distendere, et estendere, le braccia a guisa di Crocifissa. 687. Su l'herba tapeti D. 1489. Fattesi l'arminglio più la nouella D. narrando di lungare. 1266. Alquanto in parla re mi distonda. 1440. Comincio Arigo a distendere la ma no, Et il braccio, et così tutto a uentirsi distendendo. 233. Il questionare con le parole potrebbe distendermi troppo. 537. Che si distendessero i meriti. 1504. Perché mi disten do lo in tante parole. 85. Non molto più si sarebbe la nou ella distesa. 399. Distende a la delicata mano. 1835. D i a S T E A L A in terra. 1049. Hebbe distesa mente ogni cosa uidi, Et C. 1215. 1247. Cominciatela a bastere la sua stola sopra la cassa. 1870. D. il braccio per pigliarlo con la mano. 2084. Tanto disteso all'ombra d'uno Mandoro la. 626.
- D I S T E S A. uedi Alla Distesa aduertibilmente. Tendora al suo luogo.
- S t e n t a. per grandemente patire. Intendo di uolere anzi con esso lei in un medesimo fuoco morire, che dopo la sua morte uiuendo S. 211.
- S T E N T O. la fatica, la molestia, il patire. Et tirarsi alle sca le gemoniane, doue morendo a stento fu lungamente abu probrioso spettacolo di coloro; che di suoi mali prendea no piacere, Et C. 22. Io potrei oltre questi mettere inauenzi le catene d'oro di Dario, la prigione di Olympiade, la fua ga di Nerone, lo S. di Marco Afrilio. 22. Et questo sia det to, perché sono molti d'opinione che non si possa uferre Stento nome, ma si scatenare uerbo, et così usato appresso il Boc. nell'altre opere sue. Io non fo perché non si possa dire Stento, Et dal uerbo formarsi il nome.
- S T E S S E. uede, uede, uede, uede, uede. Et donerla que la notte S. farla in mare maczerare. 990. Tu te n'hai da ta la penitenza tu S. 1117. Elle non sanno delle sette uolte le sei quello che elle si vogliono loro Et t e o t. 616. Hauer do essi 91 E 001 quando fani erano, Et C. 27. Et per gli loro sogni S. attristano, et s'allegano. 1027. Verrebbe seco Et t o e o cominciò ad dire. 280. Et et ual di S. stia fortissima una femina. 1913. Et in se S. altra modo dolente. 126. Nò sapena egli S. qual di lor due si fusse quella che più gli piaceffe. 2224.
- I S T E S S A. il quale la madre L. et t a n a. 2057. Quel di

ISTESSO. 114. Non meno contenti del modo, in che la cosa uenuta era, che dello effetto 1. della cosa. 2070.

5. **te de, stesso, stette, stettero, stia, stiano, etc.** uedi al suo infinito stare.

5. **T I L E.** Per la uena del dire. Le present nouelle scritte per me in s. humilissimo, et rimesso quito piu si possono. 586. Et per lo stile con che si disegna. che egli collo s. et con la penna et col penello no dipingesse simile a ella, etc. 1406.

5. **tillare, et distillare.** Vo. L. per purgare, colare, gocciare. Te le martina d'una sia certa compositione s. n. acqua, etc. 109. Io ti farò fare una certa beuanda **STILLATA** molto buona, et molto placente a bere. 2013. Ti manderò di quel beueraggio **STILLATO** et comincerà a bere un buon bitercher grande per uolta. 2014. Fattesi uentre herbe, et radici uelenose, quelle stillò **et** in acqua ridusse per pressa beuerà 533.

5. **T I M A.** A la consideratione **ET** Et amandola, et facendo de suoi costumi **ET** delle sue opere gride s. Et grà conto. 1573. Tanto di lei pin accendendosi nel suo disio, quanto da pin trovata essere la donna, chella sua passata s. non era di lei. **L I O** stimare, et considerare, etc. 1163.

5. **timare, estimare, et** estimare per giudicare, conoscere, apprezzare **ET** Vn carbonchio, il ualore del quale appena si poteva s. 2357. Chi potrebbe **timare** che le mie braccia agguaglierò giamai la doue lo l'ho tenuto. 1969. Stimando essere cosa uicina il clerebro con cotidi odori confortare. 25. Le parole per gli orecchi dal cuor riceuute hanno maggior forza, che molti non stimano. **L** giudicano, **ET** 2107. Vna coltre lauorata a certi compassi di perle grossissime, laquale fu poi di qua stimata infinito thesozo. 2343. Vol u'andare innamorando de giouani, perché gli stimate miglier casulieri, et fare di piu miglia le loro giornate che gli humilati piu matriti. 1136. Oltre a cento milia creature si crede dentro alle mura della città essere di uita rei, che forse anzi lo accidente mortifero non si faria stimato tanti hauerne dentro haueu. 41. A messer Torel lo pareua che costoro fussero magnifici huomini **ET** da molto piu che auenti s. non hauea. 2322. Essi sono quegli, i quali tu et molti altri lungamente s. haueu, che lo crudelmente occidere facesse. 2404. L'amaritudine, laquale stimaua che ella fatto il forte uiso nascosa tenesse. 2401. S'era proposta di uolerla honoruolmente secondo la conditione della quale s. che fusse, maritare. 493. Quella doue; che uoi medesimo a martirla honoruolmente sinuorete che conuenuele sia. 848. Assai stimu piu da lodare colui, **ET** 176. 469. 594. Aleffandro hauendo riguardo al la compagna, che ella hauea, lei stimò douere essere bella **ET** ricca. 183. Nobile donna douer essere la s. 426.

5. **T I M A T I V A.** Il giuditrio. Sentì un pianto alquale, pero che uicino a me la s. **L I O** giudicaua, io posi incontinente gli orecchi. **V N** Et dubito molto no altro fusse. Ma poi che la s. certamente gli rendè lui essere huomo, egli l'appressò all'or. **V N** L'angoscia, **ET** la paura non lasciavano alla s. cōprendere alcuna uera fattione di Florio. **V N** Nel qual lustrore (siccome la s. mi porse) uedere mi parue una figura d'uno angelo. **V N**

**ESTIMATION.** Non sapendo essi doue fussero ne p **L** martire scia comprendere, **ET** 405. Veggendola oltre ad ogni altra **ESTIMATION** bellissima. 412.

**ESTIMATION.** Lio mi trono della mia l. altra mon

do ingannato, **ET** 355. Hor questo messer lo giudice migliore **ESTIMATION** delle sue forze dinuenuto. 571.

**Estimare.** Liguale si piu chella natura possenti estimando. 569. E lui douere portare danari. 244. E quegli no da bla; **Estimare**, etc. 1874. Estimandola gentil donna. 654. Il Preuocce sona ogni altro felice estimando colui, etc. 423. E lo che l'insidia, **ET** 385. E che ogni huomo l'ammessa. 1570. I capi giustamente auentile gli estimauano. 1859. Si come lo medesimo estimò. 1005. Et seco estimò, **ET** 1787.

**ESTIMATION.** uedi a stima. **Estimare** fece questa canzona a tutta la brigata, che piancerole amore philomene strignesse. **L** giudicare. 1681. Di che ella oltre a quello che si potesse l'portaua tollerando le dolore. 2236. Estimano così come era. 437. **Quantu** que poca **ET** debole stimata la uita sua. 2181. Voi forse estimare, **ET** **L** giudicate, tenete. 2229. Che chi conuoluto non l'hauesse, non solamente un gran Rettorico l'heurebbe stimato, ma, **ET** 1441. Ma altrimenti auene che il suo auiso non stimaua. 377. I capelli liguati d'oro. **L** 1141. Cio che della fama di Nathan uidiua, diminuitamento della sua l. 2159. L'haure donato non re lo scetto essere da agguagliare al fatto di messer Geniale. **ET** 2197. Forse che molti stimano. 1245. Altro che di necessità sia conuenire essere tra noi alcuno principale. 66. I che honesta cosa sia, etc. 1682. Che molto ne diminiui la fama sua. 2132. Ma non l. douere potter essere. 2343. Altro il suo auiso douere haure effetto, **ET** 155. Nel testo antico generalmente si legge **Estimare** in luogo di **Estimare** con gli altri suoi tempi.

**ESTIMATION.** **Estimatore, ET** uedi a stima.

**STIMOL.** Stimolo, **ET** uedi a stimolo.

5. **stimolatio.** per molestare, pigere **ET** Et non so quale iddio dentro mi stimola **ET** infesta a douerli il mio peccato manifestare. 2307. Percio che se pin mi stimolasse, come lo infino a qni del tutto a mio marito, **ET** a miei parenti ho tenuto ascoso, cōsi dolendome che loro di leuarmi omi da dosso m'ingegnare. 2201. La donna che d'altro dolore stimolata era. 1111. Essendo dal caldo s. 1543. Se d'amore stimolati fussero, **ET** 479. Abraham Gludo, da Giannetto di Ciugni **STIMOLATO** na in corre, **ET** 121. Vol m'haueste lungo tipo stimolato che lo d'amare questa mia nimica mi rimanga. 1307. Quanto potera, il suo amore reuena nascoso: per laqual cosa troppo pin che se potesse l'hauesse, lo stimolaua. 495. Quasi si per molti pensier re anchor per lo cattiuo letto, che lo stimolauano non s'era potuto addormentare. 750. V'erano mosche, **ET** essanti in grandissima quantità abondanti, iquali pungendo sopra le carni aperte si feruamente la s. che ciascuna le pareua una punura d'uno Spionore. 1643.

5. **STIMOLO.** Vo. L. il pongoito, il ponzone, etc. Padre mio, io credo che egli sia nato per mio grandissimo s. **ET** per farmi far cosa, ch'io non farò mai uita. 662. Perche parendo questo s. troppo graue, **ET** troppo noioso alla donna, si penso d' uolerlo sciere da dosso per quella maniera che merita, **ET** 1742. Egli e' lo **STIMOL** di Philippello, il quale tu con sargli rispose, **ET** dargli speranza m'hai fatto recare addosso. 724. Anchora che uereho fusse, senti finalmente non meno cocenti gli **STIMOLI** della carne, che sentio hauesse il suo giovane monaco. 172. Non potendo io a gli s. della carne, ne alla forza d'amore contrapporre. 480. lo

- che lo non dubito punto che molti gentil huomini se nite di me si sospiterà non ti dimandano a tuoi fratelli da te di quali tu non ti potrai diffender. 1338.
- STIPAT**, et Strina? chinsua di siepe, onde stipare per circon dare, et sinuare è poi calcando empire, onde si dice la gualinga, nane essere alla stipa, etc. Vo. L. A. Alla qual Botta no hauido alcuno ardore di appressarsi, fustale d' intorno una 3. grandissima, quiti insieme con la salua l' asfero. 1062. Et legati ad uno polo nella piazza, et davanti a gli occhi loro fu la S. et il fuoco apparecchiato per douergli ardere. 1264.
- STIVA** T. Nelle quali fosse a centenala si mettenano il fo prauognenti, et in quelle S. come si mettono le mercatantie nelle nani a Suolo a Suolo con poca terra si copriano. 38.
- STIZZA**, et Iffizza la rabbia, la tracolla, etc. Et piena di S. gile le culsi di meno. 663. Laquale era tanto più spissa erule? et 112084 che alcuni altra. 1439.
- STIZZA** A. Dove la donna per Iffizza da tauola leua tasi, etc. 1104.
- STO**, stommi, etc. uedi all' infinito Stare.
- STOCO** S. la spada del cavalliero, et dell' huomo d' arme. Un cavalier bruno forte nel viso cruciato con un Stocco in mano. 1300. Et quate volte lo aggringio, dante co' questo Stocco etc. 1303, 1306.
- STOLTITA** A. Vo. L. A. la pazzia. Considerando chi è vero do, et alla sua stolitia. 801. Andarsene di lui dolendo è una stolitia superflua. 2295. Uguale carboni poi che alo quanto la stolta moltitudine hebbe con ammirazione reuerentemete guardati. 1464. Chiamalo S. che tu se. 1825. Ciò che tu dici, potere auerire alle stolta, etc. 135. Chi sarebbe stato si stolto che hauesse eredito, etc. 1727. Assai sono quelli, iquali essendo stoltissimi mastri de gli altri si fanno et castigatori. 1994. I più stoltissimi huomini, etc. 649.
- STOMACAGGINE** Vo. L. A. Lengosia, nomito, come uolgarmente dicono msa stomaco. Co parole da far per stomacaggine le pietre saltare del muro, e fuggirsi. L. A. Ma furono si gli occhi corporali nella testa tranolti, che tu non uedei lei essere uecchia, et già stomacaggeuza, et uolosa a riguardare. L. A.
- STOMACO**. Per grande angoscia di S. etc. 409.
- STOPPA**, Lat. Stoppa. Alle accese brace msi della secca S. a. u. in quello confinato, habbi per certo che egli non n' è S. ne altro ripieno, che la carne sola di due dozzacchini. L. A. onde risoppare per riserare i buchi usato da Dante.
- STORCERE**, uedi all' infinito Torcere.
- STORDIRE**, et sfordire per stupire. Messer Guglielmo uedendo questo stordi forte. I rimase attonito et stupefatto. 1091. Quando la donna il uide, conofendo lui essere Tebaldo, eutta Stordi. 776. La donna uedendo costui parlare tueta Stordi et disse. 629.
- STORDITO** propriamente chiamiamo quello, che per in usate grida si sente offendere l' auditio et rimā come ba lordito. Et come che yato fuisse il sonno, et i sensi hauesse ro la loro uirtu' recuperato, pur gli rimase nel ciebbero una stupefazione, laquale nō solamente quella notte, ma per parecchi di l'eterna S. 1106. Cadde a terra del gran cauallo quasi S. 711. Trouarono i due amanti abbracciati, iquali da così subito sopraprendimento storditi non sapendo che farsi stettero fermi. 1999.
- STORIONE**, pejer, nota. Hierofra fu mandato uno S. a messer Carlo Donati. 1881.
- STORNARE**, uedi all' infinito Tornare.
- STORSIONE**, quello che latini chiamano extorsione; pe cunlaris. Lasciamo stare l' innolare continuo che a mariti si fanno, et le ruberie a lor pupilli figliuoli, et le S. a qual li amanti, che troppo non piaciono, etc. L. A.
- STOVIGLI**, et stongile, se massarie di cucina, et da bucato come uassellamenti di terra, di rame, etc. simili. Pernu ne alla isola di Corfo' dome nna pouera feminetta peruen tura suoi S. con la rena et con l' acqua falsa lassana et siu era belli. 304. Ne tisti moderni si legge stongili, che non sta bene. 304.
- STRABOCCAMENTI**. Percio che gli S. cōtrati di fortuna, etc. uedi a Fortuna.
- STRABOCCHIOLE**, cioè senza considerazione. Et la uecchierza si come sperimentata nell' affanni, et piena di utili consigli haure per cara che la S. giouanezza. 27. Hauendo dimenticato a qual partito gli hauesse lo scencio spidire altra uolta recati, piu che mai otta 1000. GHEVOLMENTA spendendo. I. fur di misura. 171. Se gli occhi miei d' hauerli ueduta S. cadere, si saranno turbati o no, etc. L. A. senuerza uolte. 1838.
- STRABOCCHIOLE**. Grandissime forze sono quelle d' amore, et a gran fatiche, et ad i. et non pensati pericoli gli amanti di sporgono. 1153.
- STRACCIATO**, uedi all' infinito Cantare.
- STRACCI**, et non strati, che sono panni di lino per ueracchiezza consumati, et nō più buoni et si dice ancho con citando gli stracci d' un pouero huomo di cotai infirmi ed morto gettati nella uia publica, abbattidosi ad essi due perci, liquali facendo il loro costume prima molto col giro fo, et poi co denti, presigli, et scossigli alle guancie, in pic cola hora sopra gli mal strati S. caddero morti. 20. Perche in alcuni S. come meglio pote risuolere disse alla buona femina, etc. 308. Io uorrei innanzi andare con gli S. in dofo fo et stialza, et essere bene trattata da te nel letto. 1359. D' una nobil roba delle sue la riuellirono, et come donna, laquale etiano ne gli S. pareua, etc. 1405. Vedi Stracio.
- STRACCIARE**, non stratiare, rompere, squazzare in pezzi una cosa di panno o simile per forza di mani. Et stracciando i panni dinanzi et mostrando il petto. 563. Videro la donna scapigliata, stracciata, tueta liuida nel viso dolorosamente piangere. 1732. Et lei che tueta era S. d' alcuna delle sue robe riuellisse. Leon pāni tristissimi et stracciati. 364. Presolo per gli capelli, et stracciagli la cuffia in capo, etc. 1086. Presolo per gli capelli et stracciato gli tutti i panni in dofo. 235. Tutti i panni gli furono in dofo stracciati. 117. Et con gli panni tutti stracciati, et fracciati in dofo. 1018. Et colei laquale si uide haure in dofo più stracciati et più uergati drappi et più fregiati; si erde douere essere da molto più tenuta. I. straggiati et frappati. 103. Quelle che così stracciati, et fregiate et così dipinte come statue di marmo muole, etc. 104. Ma lo leggerai i CRITICATI, et SCRITATI, cioè di colorati nari macchiate; come al suo luogo habbiamo detto. Tebaldo esso medesimo straccio' gli uestimenti neri in dofo a stragegli. 793. La lancia le venne allato alla snifra poppa, tanto che col ferro gli S. de uestimenti. 1208. Tutti i panni in dofo gli S. etc. 1087. Vedi Stratiare.

**S T R A D A** Lat: Strada. La uia. Affai u'erano che uella s'pua blica o di di o di notte finiuano. 34. Et si come Saula donna et di grãde animo per potere quello di casa risparsiarmela se si dispose di gettarsi alla S. et uolere logorare dell'altra uia 109. Il famiglio ragionando co' gentili homini di diuerser cose per certe strade gli trauerse et al luogo del suo si gnore senza che essi se u'accorgessero, condotti gli hebbe. 1310. Et al luogo lontano alquanto alle nostre strade. 63

**S T R A D I O**, il uicario del podestà, o il giudice del maleficio detto da strada, come ch'egli habbia a punire gli assaf sinì da strada. Et et credesi per fermo che domani lo S. lo farà impiccare. 1112.

**S T R A L I** Le sette. Vie ampiissime tutte diritte come S. 603

**S t r a l c i a r e**, suadare, suiluppare, diffireare, Et. Sentendo i fati ti suoi intralciati in qua et in la, non potersi di leggiere ne subitamente S. pensò quelli commettere a più persona, altri leggono Et strazagliare Et intrazagliare, uoce non usata dal Theopano. 81.

**S T R A M E V A** La Sopra il uerde S. si diedero a mangiare, la sopra l'erba uerde. a. 11.

**S T R A N A** Strania, et Sitaniera, ual non usata, forastiera Et. Tutto ardi Et così mi nell'amore d'una donna S. Et lo misera me t'ho più che alla mia uicamara. 732. Et non è inuena Et. cosa a pen. str. la. maruigliosa, Et. Et un pennaiuolo a sintola, Et più lunga la ginella, che la guar nacia, assai altre cose tuete strania da ordinato et co sumato huomo, etc. 1777. Perché a noi sta bene di così fare cose, non che gli amici, ma gli S. t r a n i ripigliare. 656.

Mi e si suono et strano che uol per amore molate. I. Strana cosa. 222. Primo pensando a fratelli, che uno S. ha meueno planto, Et sep. Ilrojn luogo di lui. 752. Viene ten S. et mosso a copassine dell'inferno, sel reca in casa. 1188.

Però che la barba grãde et l'habito S. l'no usato, etc. 1265.

Hicudo più note guardare, auisus, che egli le incomincio strauuente a piacere. I. molto mirabilmente. 1014.

Hauendo neduto il falcon di Federico uolare, Et S. piacer d'egli l. sopra modo. 1318. 1603. Qual cagione recò Helena ad innamorarsi dello strauuente Paris. I. forastiero. Et. Et così le usaua lo S. come l'hauerebbe il proprio Signore usate. 13. Piacchi d'ingegneri (perciò che strauuente si fanno) doue noi possiamo meglio albergere. 1318.

**S T R A N G O G L I O N I**. Mal che uien nella gola che da gran passione nell'inghiottire et per metà sono i bocconi eristi che chi li miglia sono quasi per strangolare. Alle giu nani i buon bocconi, Et alle uicelle S. 543.

**S t r a n g o l a r e**. ne di alla partecola. 50.

**S t r a p p a r e**, et strappare si legge ne in alcuni testi moderni, tal torre per forza, Et con uol. nza. Lat. Sterpere. Et sap iate ch'è stato il cuor di messer Guglielmo Guersa stan gno; perciò che lo con queste mani gliel strappò; poco au uanti ch'io tornassi del petto. 1090. Et partuale che que sta cosa prendesse Gabriotto, Et mal grado di lei con ma ravigliosa forza glie le strappò di braccio. I. lenasse cò uolenza. 1030. Al cuore peruenuto il qual pareua, che la uolera. mi strappasse per portarcel uia. 1034.

**S T R A P P E V O L E** montagna. ne di a fiumi. 21.

**S t r a p p i e r e**, per terra. Lo straffino insanguinando il piano cò le sue piaghe. 21.

**S T R A T I**. ne di a Stracci.

**S t r a t t a r e**, et strattare per uilpendere, schermire, stettare, mal

trattare, far frastio, Et. Ho dato a mangiare il mio pane ad infiniti ribaldi; che cò l'occhio me l'ho ueduto S. 1872. Non mi uoliate ad infanzia di questi maluagi homini S. Et occidere. 240. 1733. Come hai potere soffrire di strattura a questa maniera. 1848. Et altri strattati quando t'è piaciuto. 741. E molto men male esser da gli huomi ni S. che ibrenata per gli bochi dalle fiere. 1207.

Strattare, ilquale messer Cane ueggendo, più strattarlo, che per diletto pigliare d'alcuno suo detto disse. 180. Que ste donne così strattate et fregiate, Et così dipinte, Et et alquanto più di sopra dice più strattate et più uergati drappi, Et. cosa che non può fare che ual dire ocriciata et scriciata come si legge ne buoni testi, Et come al suo luogo. et. 12.

**S T R A T I O**, ual tempio, erudito, Et. L'aggiungo qui, Et qui ne fo lo S. che tu uedi. 1304. Stratio. I. di noi andare caualcando Et discorrendo, Et. 48.

**S t r a u i g l i a r e**. uedi all'infinito Stralciare.

**S t r e b i a r e** per fregare, stropicciare, Et. Vol che molto d'era il uiso Et la gola, e' il collo con diuerser lenature strobua, Et. 11.

**S T R E G H E**. Dicono i semplici che sono certe uicelle che si trasmutano in uarie forme d'animali; Et di poi succino il sangue de bambini, altri le chiamano Maghe. Con carne de infamate S. Et con testicoli di lupi, Et. 11.

**S T R E M I T A** Et stramita, strama Et. si legge ne te sti antichi, nel fine etc. Anchora erano uermigli certi nuou letti nell'occidente, essendo già qu'egli dell'oriente nella loro S. simili ad oro lucentissimi occupati. 2126. La Strer mita dell'allegrezza il dolore occupa. 12. Nella sua strama necechiata, Et. 931. Huomini di pouero cuore, et di uita tanto S. Et tanto misera, Et. I. mendia. 1746. Strer ma miseria 2313. Si come gli altri huomini erano tutti o morti, o infermi, o di famiglia rimasi stramiti prius, a niente, Et. 24. Fuor degli S. termini della terra in effilio perperno rilegata. I. ultimi. 2311. Etti pot' in sullo strama uo hauere si fatta courittione che iddo hebbe misterico u dia di lui. 119. Infino nello S. della mia uita, Et. 899. E' sondo Federico uenuto allo S. Lalla ultima ponerrà. 1317.

**S T R E P I O**, il romore, il tumulto Et. Vo. Le Strapio de caricanti, Et delle bestie Et. 1486. Da strapiti di tu muluante famiglia sono i sonni rotti 21.

**S t r e p p a r e**. uedi di sopra a Strappare.

**S T R E T T E Z Z A**, et stritrezza il suo contrario è larghezza. Io fui sempre in oppoñe che nelle brigate coa me la nostra e' si douesse si largamente ragionare, che la troppa S. della intentione delle cose dette non fusse altrui materia di disputare. 2214. Vu monaco giouane il uigore del quale, me la S. nel digiuni, ne le uicelle potemo macerare. In tutti i testi si legge freschezza, che non può strit tedi freschezza. 147. Prese con costui una stratta dou mestichezza. 557. Per una uia assai S. etc. 1472. Come non siamo tenute stratta, che mai qua entrò huomo alcuno non usa entrare se non il castello. 621. Perchè che doue da gli inuentori de frati le casse furono ordinate S. et misere Et di grossi pann. 761. Persono di grandi Et di S. emil più con alcuni. 1852. Essi lasciate prima la casa di sangue, senza alcuno impedimento stratti insieme con la loro rapina alla naue peruennero. 1170. Verso una salua ualse il suo ronziuo, Et tenendo gli spromi S. al corpo, atterreno d'usi

doſi all' ardore, &c. 1197. Erano in uno chiaſſetto ISTRITTO ſopra due tranelli alcune tauole coſtite. 331. Io trouai con la mia donna in caſa una femina a S. conſiglio. I ſecretamente parlare. 724. Potete vedere i barozzi qual cō uſo molto lungo &c. S. &c. 1416. Et le fue coſe in uno ſ. lūgo racchiuſe. 2141. Qual ſ. e parente uſcendo. I. affai tō giunto in ſanguinità 71.

**A**STRITTO conſiglio aduertibilmente, al ſuo luogo. Stretto, uerbo in uce di Serrato, uedi all' infinito Stringere. I. che STRETTISSIMA et leale amiſtià lui &c. meſſere Anſaldo congiunſe. 2211. Vn ueſtimento, liguale dalla cintura in ſu era STRETTISSIMO. 2219. Ne n'era per tutto cōto nella camera tanto di ſpatio riuaſe; che altro che STRETTAMENTE andare nō ſi poteſſe. 2061. Delle riditte delquale poderotto STRETTISSIMAMENTE uiua. 1316.

**D**ISTRITTO. Dhe'l mio cor tien D. 1678.

**I**STRETTEZZA. N. nella camera dell' Abate ſai ch' è picciola, et per i. nō n' è potuto giacere alcuno de ſuoi monaci. 279. Et i panni per liſtendogli aperti dinanzi. 1758.

**R**ISTRETTA. La cattinella che dal dolore del perdono amante, &c. della paura della dimandata pena della Straba R. ſtata. 1059. RISTRETTI da uoleri, &c. da piaceri &c. da comandamenti de padri, nel picciolo circulo delle loro camere rinchiuſe dimorano. 6. Et RISTRETTI in ſe gli ſtritti ſenza alcun motto fare chiuſe le pugna, allato alletti ſi morì. 1704. Haſtando riguardo quanti giorni ſotto ceral legge R. ragionato habbiamo. 1984. Ma pure nelle ſcalle RISTRETTO coſi quella ingiuria ſoſſeſe, come altre moule ſoſtenute hauea. 519. Se n' andò ſopra un de detti auelli, &c. ſopra quegli marmi RISTRETTO, eſſendo il freddo grande, incominciò ad aſpettare la beſtia. 1924.

**S**TRIDERE, per trillare, gridare, far ſtrepito &c. Buiſſalmacco cominciò a ſuſſolare, &c. ad urlare, &c. a Stridere a guſa che ſe imperuſſo fuſſe. 1916.

**S**TRIDONO, nel pin ſa Strida, &c. Stridi: Laqual coſa ſentendo il prete meſſe un Strido grandiffimo. 351. Et quindi mandato fuori un altiffimo Strido, ſopra il morto giouane ſi gettò. 1079.

**S**TRINGERE, &c. Stringere &c. aſtringere &c. Cominciò molto a S. &c. a ſollecitare Bruno. 2045. Doue qui Paganiſe tutta la notte mi tiene in braccio &c. ſtringemi, &c. mordimi, &c. 588. Iſtimare fue queſta canzon a tutta la brigata che nuono et picciolo amore D'holomene ſtrigneſſe. 1681. Ristringere, &c. Ristringere. Non intendo di riſtringerui ſotto alcuna ſpeticità, ma voglio che ciaſcuno ſcòdo che gli piace ragioni. 1985.

**S**TRINGERE, &c. Stringere. Gli incominciò a S. agramente le carni, &c. a cuocerlo con una candela acceſſa, ma niente era, perche credette eſſere morto. 1101. Oibech ſentendo queſto, il ſuo eſſercito rauano prima, che da due potentiffimi ſignori fuſſe ſtretto in mezo. Iſerrato. 447. Non crediate che i ddo ſtringa pin le mani della ſua grātia a uoi che egli habbia ſatto a quella ſia pin ſcarſo. 27. Perciò che il biſogno mi ſtringe. 1945. Et poi che mille uolte deſideroſamente ſtringendolo baſciato l' hebbe. 261. 1102. S. il biſogno, &c. 1959. Pure ſ. l' andare il prego, &c. 1334. Et a queſte parole menaro a pigliaſi per mano &c. a ſtringerſi, &c. da queſto ad abbracciari, &c. poi a baſciarſi. 1277. La donna ſi come colei, allaquale ſtringeſſono i cintoſi, con ſubito conſiglio, &c. promouebia. I. alla quale ne le tenena

non &c. perſuaſa in altre. 1115. Et con prieghilo ſi riſinſe aſfare la canzonetta che ſegue, &c. 2241. 1529. Queſte parole amaramente punſero l' animo del re, &c. tanto piu lo ſtrinfero quanto piu uerole conoſce. 2230.

**I**stringere, ilſtringendo la neceſſità di conſiglio. 409. Ilſtringendo il biſogno. 138. Ilſtringendoli al petto il morto cuore, diſſe, &c. 940. Non ti uale uiuande, ne allargandoti nel berri, &c. 25.

**R**istringere deſtroſo alcun termine quello, di che debbia mo nouellare. 217. Che un poco ſi riſtinga del nouellare la licenza. 534. Le piagge delle quali montagna coſi di gradido giuſo uerſo il piano diſtridenno ſempre riſtringendo il cerchio loro. 1474. In una caſetta turca ſi riſtrino ſono amendue. I. diuſſono. 1276. Eſſendo hoggi alquanto riſtrito le leggi al piacere. 29.

**R**ISTRETTA. Ristringere, &c. uedi a STRETTAZZA.

**S**titolare, per rompere minutamente. La name con gradiffimo impeto di ſopra all' iſola dicephalonia percoſſe in una ſacca, &c. non altrimenti che un uetro percoſſe ad uno muro, ſuata i' aperſe, &c. ſi ſtritolò. 300. Et tuata ſi ſtritolò la quando legge Lancelotto, o Triflano, o alcuno altro colle loro donne nelle camere ſecretamente, &c. ſolli ragunarſi ſi come colei, alla quale pare uedere cio che fanno, &c. che uolentieri, come di loro imagina coſi farebbe. I. gonſola o giubila. 14.

**S**TROMENTI, et STRUMENTI, l'uno &c. l'altro ſi troua uſato, uedi Strumenti.

**S**troppiciare, lieueſime fregare. Coſe una foglia di ſaluta, &c. con riſſa i' incontinēto a S. i denti, et le gògie, &c. 1095. Et appreſſo ſi fece laſare &c. S. alle ſchiame. 1935. Coſeſi ſtropicciua, tanto ſi dipingea, &c. 14. Et come ſi dal letto, o da altro ſonno ſi lenaſſe, &c. di giua, &c. ſtropicciua unſi gli occhi. 337. Et quindi in una ſinſa meſſolo, tanto lo ſtropiccio, &c. con acqua calda lo lauo, che in lui ritornò lo ſmarrito calore, &c. 306. Alcune uolte in alcuni teſti ſi troua ſcritto per p. duplicato.

**Et** meta: de re ueneria. Se ella con alcuno de re. genti di Firenze ſi ſtropicciua, &c. 14.

**S**TROPICCIO, picciolo rumore, fatto co piedi andando &c. fregando la terra, onde Stropicciare, fregare leggeramente. Varendogli haueſſe ſentito alcuno S. di piedi per lo dormitorio, &c. 149.

**S**trozzare, per ſtrangolare detto da STROZZA ch' è il canale della gola. Il tonzino contra i lupi gran pezza co denti, &c. co calci ſi diſſeſe, alla fine delloro atterrato, &c. ſtrozzato fu, &c. ſubitamente ſuocato. 1211.

**S**trugger, &c. diſtruggere per diſfare, diſleguare, conſumare, &c. Ben dico c' alandrin; che tu la ſai S. come ghaccio al Sole. 2040. Egli ſi ſtruggea tutto di andarſi ad abbracciar, &c. a per uergogna ſe ne ritenne. 1214. Salabretto, alquale le parcuſe; che coſeſi tuata ſi ſtruggeſſe p ſuo amore. 1937. A Maſſeto uenne nell' animo uno ſi grande diſiderio d' eſſere con queſte monache, che tutto ſe ne ſtruggeua. 615.

**S**TRUMENTI, come di Notai Ser Clappelletto eſſendo notato haueua grandiffima uergogna quanto uno de ſuoi ſi fuſſe altro che ſaſo trouato. 53.

**S**TRUMENTI, et STROMENTI muſici. Dopo laqual cona ſi uentre gli S. c' comandò la Rina ch' una danza ſoſſe preſa. 220. Io non uoi porrei mai diſtuffare chenti, et quelli ſi ſieno i dolci ſuoni d' infiniti S. &c. i caneti pieni di melo

dia. 1884. Commandò la Reina che gli S. menissero. 73. Nò  
usa hora la fortuna di nuono uarie nie et **STVTRAMENTI**  
nouli a recare le cose agli effetti determinati. **mez. 1234**  
**S** tudiare. Vo. La per dar opera alle lettere, **et per sollecitare.**  
Per cio che ne ad athenes, ne a Bologna, a Parigi alcuno di  
noi non us. 5. 2427. Noi ci credemo douer poter entrare  
in Firenze, **et non ci siamo si saputi** 5. che noi non sia-  
mo qui pure a cosi fatta hora giui. **Leffer si solleciti.** 2059  
Et co pari passo sempre proceduti siamo studiando. 2230.  
Antichi huomini et ualorosi ne loro piu marui anni som-  
mamente hauere studiato di compiacere alle donne. i. da-  
to opera, effi si affaticati. 900. Hoggi studiano in riporta-  
re male dall' uno all' altro. 194. Et come che Bruno m' habo-  
bia detto che uol studui in medicina, a me pare che uol  
5. in apparare a pigliare huomini. 1903. Hauendo lun-  
gamente studiato a Parigi. 1706. Hauera piacere, **et for-  
te** studiau in cometerre tra amici **et parenti mali et ni-  
micie, et scandali.** 34. Et anchor che non sostenena la cou-  
sa in che 5. mostrare il senao suo, **et.** 1064. Et còalto per  
lo fango tutti e panni in dosso gli straccio, **et si a questo  
fatto si** 5. che pure una uolta dalla prima innanzi nò gli  
puote Biondello dire una parola, ne domandare perche  
quello gli facesse i. affrettaua, sollecitaua, **et.** 2087. Egli  
studio in medicina. 2144.

**S** TUDIO. Vo. La sollecitudine, la diligenza, et per quel-  
le delle lettere. Et a casa portata, còalto lungo 5. da men-  
dri fu guarit. i. la diligenza, sollecitudine, **et.** 2077. Il per-  
petuarsi nella laudabile fama ciascuno deu non solamente  
diderare, ma con ogni 5. cercare, **et** operare. 2121. Et cò-  
sendo gli piacuta una giouane quella con ogni 5. seguitan-  
do, sominelo affare per lei marauigliose cortese, **et** felle.  
951. Frati tutto il loro 5. hanno puo et pongono in ista-  
uentare con romori, **et** con dipingere le menti de gli scio-  
chi. 703. Il basilio si per lo lungo **et** continuo 5. si per la  
grauitazza della terra procedente dalla testina corrotta, diue-  
ne bellissimo. 1022. Il quale forse credendosi con quelle me-  
di seme ope soddisfare alla moglie che egli faceua agli **stv**  
di. 1570. Città fortissima d' arme, d' imperio, **et** di 5. **et.**  
2230. Nelle Scolle tra gli **stvdi anti.** 2214. Le cose briu-  
ni si conuencono molto meglio a gli 5. **et.** 2427. Hauena-  
gia nel breue giorno Pean, trappassato il meridiano ceru-  
chio, **et** con **stvdi** oio passo cercaua l' onde d' Hesperia  
quando, **et.** 71. uedi a Solr.

**S** TUDIOSAMENTE. Vo. La cioè a bel studio, a posta  
fatta. Egli i accorse l' Abate hauere mislate fane fresche,  
le quali egli 5. **et** di nascosto portare haueua. i. a posta far  
12. 3147. A casa tornati, trouarono Parmeno 5. haueu dato  
principio al suo ufficio. i. diligentermente. 71. Et come colui  
che tutto ardeua in amoroso fuoco 5. faceua oltre ad ogni  
altro de suoi còpagni ogni cosa, la quale credeua; che alla  
Reina donasse piacere. 634. Et tirata la cortina quasi còe 5.  
5. si fusse nascosto, quindi s' addormendo. i. a posta fatta. 917.

**S** TUFFA, l' habitazione del neruo nota. Et quindi in una 5.  
mescolato lo stropcio. **et.** 306. Et prima in una 5. lau-  
uarsi bene, **et.** 638.

**S** TUPREFFATTIONE, la stupidità, il stupore. Et come  
che tosto fusse il sonno, **et** i sensi hauessero la uirtu recu-  
perata, pur gli rimase nel cerebro una 5. la quale non sola-  
mente quella notte, ma parecchi di il tenne stordito. 1106.  
La fugitola tutta **stvtratta** queste cose ascoltando.

2404. Et **stvtratti** domandar chi è là? 340. Il giudi-  
ce quasi tutto **stvtratto** dall' accidente. 1060. Andruce  
cho marauigliandosi di cosi tenere carezze tutto 5. risspo-  
se. 318.

**S** T V P O R E D I di **et** di notte morinano, che uno 5. era ad  
udir, non che a riguardare. 70.

**S** turbare, uedi all' infinto Turbare.

**S** tutare, per estinguere. Prima che piu s' accenda il fuoco, pro-  
uidamente pensate di stucarlo. 71.

**S** tuccare, per toccare pianamente con un dito, o simile per  
segno d' amore, onde stuccare ne denti si dice. Da ingua-  
le appetito tirati, cominciati 5. i. insieme, **et.** ne resti mo-  
derni si legge solazzare, et ne li antichi stuzzicare. 454.

**S** V senza il caso, in uoce di suso. Il famiglio mi menò su.  
410. Perche salto su, **et.** 1852. Et quindi su, mal grado  
di quanel ne n' erano montati, **et.** 1009. Chiamate le sue  
femine si leuò su. 1143. Di ch' egli tutto smarrito si leuò  
su. 1076. Bernabuccio, odi tu, ciò che Giacomino dice di disse  
Bernabuccio si, **et** testè si pensaua su. 1243.

Et col caso. Il Re dopo questa canzone, su i herba, n' su  
fieri hauendo fatti molti doppiieri accendere, **et.** 884.

Et con la per. Me altro si ode, che le clerice su per gli alui.  
75. Alquanto su per la rugadole habbate andorono. 884.

Et per ciò troua modo; che su per lo terzo tu uenga ista  
notte. 1564. Si torse a man sinestra, **et** su per una uia  
chiamata la ruga Catalana si mis. 33.

Et accompagnata con la in su, **et** primieramente sen-  
za il caso. Messer lo giudice tirate in su le brache in pres-  
enza d' ogni huomo, **et.** 1763. Et col caso. Vedderbbe un  
teschio d' asino in su, un palo di quegli della uigna. 1494.

Hauera la nonella della Filmetra le lagrime più uolte tir-  
rate in su gli occhi alle sue còpagne. 941. Et da questo ran-  
gionamento, tornando in su i contrari, **et.** 2267. Et uo-  
darene in su il letto **et** facciati ben coprire. 2208. Quel  
ueracissimo corpo di Christo, il quale uia la mattina in su  
l' altare consecrare, 112. Dicesi anchora d' in su. Gli parue  
in su la meza notte, dormire d' in su il tetto della casa  
scendere nella casa persone. 750. **et.** 51. Et accompagnò an-  
chora la in su, con gli arrivati La, Le, Lo, et. In su la no-  
na. I. uerso la nona, o presso la nona. 409. Et poi in su la  
meza terza una chieffera loro uelina uisitata. 1684. Io uò  
uendo ho fatte tante ingiurie a Domeneddio, che per sira-  
gliene una hora in su la mia morte, ne piu, ne meno, ne  
farà. 92. Il condusse in su la piazza. 969. Ma pure ostina-  
to in su la sua credenza, uolpere non si lasciata. 125. An-  
dato in su la porta della chiesa, forte incominciò le cipa  
nelle a sonare. 1454. Lenato solo in su le spalle, alla porta  
della casa di lui nel poro. 1076. Qual fresca rosa d' April-  
le, o di Maggio in su lo schiarar del giorno si mostra. 531.

Egli pote in su lo stremo hauere si fatta contritione, che  
per auentura i dedito habbe misericordia di lui. 119. etc. Doue  
in tutte le sopra nominate auertiti si puo duplicare la  
i. in sulla nona. in sulla meza terza. in sulla mia morte,  
**et.** in sullo schiarare. in sul lo stremo. **et.** non per locu-  
me in altri luoghi habbiamo detto) p' torre quella asprezza  
del profirire, meglio conserua con L. semplice. in su,  
quando haue depo se il uerbo con l' articolo suo, è da non-  
tare che per bellissimo modo di parlare, così nel uerso, co-  
me nella prosa s' usa, ne altro uenie a notare che una cer-  
ta prefezzza di filo di che si ragiona. i. intorno della bella  
fontana





- che la dōne bebbeno assai riso dello S. Būddello. 2090. Quel  
lo che prima s'VENTURAMENTE, et poi assai felicemē  
te ad uno nostro cittadino auenisse. 227. Mi piace di racci  
tarti quāto s'fusse bella una sericana. I. infelicitierē. 403  
S uentrare. uedi alla ditione Venire.
- S uergognare. uedi a Vergognare.
- S VFFOLARE, et s'ufolare. Andrà salutare d'incēti da uoi  
per la piazza su un gran S. et un gran salutare per spauen  
tarul. 1910.
- S ufolare, et s'ufolare. l'uno et l'altro si legge ne testi mo  
dorni et ne gli antichi. ma i Cusari per un solo siet ual  
sfolare con la bocca. Apparete finno come apparē Massiero  
de l'ispolacchio delle monache, et rihauerē la fenella a  
tale hora che l'ossa senza maestro hauerēbbono apparēto a  
S. i. che era diuenuto magnifico. 679. Buffalmacco camin  
tiō a S. et ad uolare et a stridere in guisa che se imperner  
sato fuisse. 1910. Si come colui uguale ha faci da suuere  
pur di far motto a questa et a quell'altra, et di S. hora  
ad una hora ad un'altra nell'orecchie, et così d'asfoliare  
hora una, et hora un'altra, etc. T. A. Perciò che dierua la Zā  
tore in suo dispieno andare fuffolando et appoissando la  
notte di guastarle il suo bel uiso amoroso. T. A.
- S uggellare, et sigillare per imprimere. Tu posto in una se  
pauera uonua. Iugale e d'ormare guardie et o uocē l'la  
a fu guardata. acciō che i suoi discipoli, etc. v. n. prese il  
seruo la S. P. iola, etc. v. n. T. A. La P. iola Florio la chise  
piangendo, et s'uggellolla. v. n.
- S VGGETTO, et Soggetto si scrive uedi a Soggetto.
- S VGINE, cioè grassa. A diffilare, o fare uenire, a tramar S. di  
diuersi anbi di, et herbe, et simili cose s'indendua, et sen  
za chella uasa mia era piena di fornelli, et libichi, et di  
pentolini, et d'ampolle, et albatelli, et di bussillo non  
hauena in Firenze ispietale alcuno uicino, ne in contado  
alcuno ortolano, che insacudato non fusse, quale affare  
ariente solimato, o pungere merderame, et affare mille la  
nature, et quale ad andare cauando, et cercando radici  
salutiche, et herbe mai piu noue uelie nominare, se non  
altri, senza che infino a fornaciola a cuocere guscia d'oua,  
gramma di uino marzaccotto, et altre mille cose nuoue  
n'erano impacciati, etc. T. A.
- S VGO fucello et Succo. V. L. A. Che premendoti tutto non  
uofitrohe tanto S. che bastare ad una fufsa. 2052.
- S VGO S. I. I. pleni di foga. Che gli uberi di quelli son S. di tō  
to latte, etc. mille rime d' A. M.
- S uiluppare, per sfodare. uedi alla particella Viluppa.
- S uilip. n. di alla particella Ausfa.
- S VO, suol, etc. uedi alla particella Sua.
- S uogliare. uedi alla particella Voglia.
- S VOCER A. la madre della moglie. Reca a Parigi uenire la  
moglie et la S. 724. Et Guadriuri talio Giannucolino da  
suo sanorio come i uocbro, etc. 2405. Cō l'aiuto del suo  
S. conquisso poi la Scotia. 1921.
- S uogliare, per torre di uoglia. uedi Voglia.
- S VOL O. In uice della terra. Ne è di quella uia il S. da l'ent  
ro Palro occupata. A. M. Et lo S. di fuori et d'herbe ogni an  
no s'addorna piu bello, ch'alcuno altro prato uicino. v. n.  
Entraua infino al Suolo uguale era un prato di herba mi  
nuellissima. 1475. Ne d'altra ripa era chiui, che dal Suolo  
del prato tanto d'intorno a quel piu bello etc. 1476.
- A S VOLO, a Suolo al suo luogo.
- S uolijn seconda persona. Suolij, etc. uedi all'infinito Solere.
- S uonare. uedi all'infinito Sonare.
- S VON, suono, et Sono. la melodia, armonia etc. et ogni uo  
ce, che l'orecchio può comprendere. Gli comandò, che fuori  
trahesse la sua cornamusa al S. della quale esso fece fare  
molte danze. 1485. Et non che altri, ma i frati minori A.  
di hacchere le rendon tributo. 1907. Giterua tūa acqua,  
et si alta uerso il cielo che poi nō senza dilettual uoi  
uo nella fonte chiarissima riacqua. 605. Lequal parole  
Minuccio prestamente incornò d'un S. foate et pittofo si  
come la materia di quelle richiedua. 2245. Monsigneur,  
rispose Minuccio, e non sono anchora tre giorni; che le pa  
role si fecero, et l. S. 2246. Con uoi, et con quelli piaceri,  
che haurete poterēdo si dimorarano. 22. Et più danze si  
fecero, et sanarono diuersi S. 599. Furono in sul cantare  
et danzare, quando al suono della cornamusa di Tinde  
ro, et quando ad altri S. carolando. 1677. Io non mi potrei  
mai dinisfare chenti, et quali sieno i dolci S. d'infiniti ser  
monci. 1884.
- S VORE. E se monache. Io credo chelle Suore sieno tutte a dor  
mirle. 623.
- S VPERBIA. V. L. A. l'alterezza etc. Ma lussuria, mar  
tella golosia, fraude, inuidia, et S. etc. 99. Conoscendo co  
stella nō essere in alcuna S. leuata per honore. 1385. O Sop  
bia pericolosa presilanza del tuo hoste, maladeti a sia tu, a  
te iniqua nō soffienti copagna. Tu nō consentire se de meri  
ti guastatrice, innocatrice d'ira, et s'istitatrice di birga,  
che seco ti tiene, non sarà sanio, poi che tu più altera che  
posiente s'hai nestire le sue armi, et con gli occhi ardenti  
spauenti il mondo. Tu ti credi con la corna toccar le stelle,  
et parlando aspro, cō mouere impetuoso rigidamento, et  
rigidamente operando cacciar dananti a te i men posen  
ti. Ma la uendicatrice giustitia di te contenta l'anima de  
sofferenti cusi dopo gli pochi passi, fa dinanziare la tua po  
tentia, come uela che per troppo uento il rotto albero riuol  
ta cade. Tu simile a robusti cerri, prima ti ripi, che tu ti  
pieghi a soffianti uenti. Male per loro s'ormono queste  
miserie delle sue armi. Male anchora le tue corna si posero.  
Giusta uendetta l'ha humillate, come dopo. v. n. Et poi ti  
fia la S. nimica, et quanto più la fuggi, per ciò che ne sog  
getti segundola, foie ribellazione, et indignation d'ando  
mo, et inobeditia generare. Et cose poche sono nel cōspet  
to di Dio tūo uolose, quāto quella; però uini humillate,  
et cō tuoi soggetti sia quāto si cōtenu famigliare. v. n. La  
lectia che attipata era, et anzi VPERBIA che nō. 1371.  
La tua forza VPERBIENTE s'ibernisse. A. M.
- S VPERFICIE, è qualunque cosa che ha lunghezza, et  
larghezza della quale i termini sono le linee. Si come la  
prima si leua nella S. delle cose uute, etc. A. M. Et posso che  
anchor nō bastasse alla fortuna d'ouerua con la S. della  
terra congiunti, et anchor fatto quella cercasse di sottrere  
par. 91. Et come che i segni uenuti nel uiso per lo nuovo  
fuoco che come prima le parti VPERFICIALI andò leu  
cando, cōsi più nelle intrinseche trappassato, più uino di  
uenne. A. M. Et non curanti di hauer più inuicigato, di  
quel che essi parlauano, dicenoano solamente il lor primo  
et VPERFICIALI parere. 91.
- S VPERFLUITA. V. L. A. l'abondanza etc. Il schiere mo  
deratamente, et il guardarsi da ogni S. di disordine. v. n. L'uo  
darsi di lui dolendo è una stoltizia VPERFLUITA. 2295.

- SUPERIORE**, il maggiore. Fu mādato dal mio S. in quel le parti doue apparisse il Sole, &c. 1456. La quale possidenza o per operatione de corpi **SUPERIORI**, o per nostre ini que opere, &c. l. celsi. 139.
- SVPIN**, Aciol col uetro in su. Sopra il letto caddi S. etc. vi.
- SVPPLICATIONE**, le processioni &c. Ne anchora hu mili S. non una uolta, ma molte &c. in processioni ordina re, &c. in altre guise ad iddo fatte, &c. 15.
- SVPPLICE MENTE**, in uoce di suppliche uolmōte quel che Latini dicono suppliciter. Io S. ti priego, &c. ei.
- SVPPLICIO**, uel morire, tormento pena. Vo. La. Degno d'eterno Supplicio. 2229.
- S**uppire, per empire &c. uedi Suppire.
- SVPREMO**, uale in cima. Vo. La. La nostra bentuolenza, la quale mai da me in si S. grado non fu meritata. 2252.
- SVRGENT**, l'Era gia l'oriente tutto bianco, & gli S. raggi per tutto il nostro hemisferio haueuano fatto chiaro. 1132.
- S**urgere, & Sorgere poi in uerso, & è proprio de l'Acque, alle uolce sia per nascere, & scire &c. Si come è la mia gioua nezza, & la lontananza del mio marito, hora conuen che surgano in seruijo di me alla diffesa del mio fuoco amore, &c. 480. La freddissima acqua & in gran copia che quasi furga. 602. Et surgendo gia della tēsta contin ciata la terza notte. 405. S. l'autora & alquanto renden do il cielo piu chiaro. 1156. Auanti che il caldo surgesse piu. 1269. Surto non tempo fierissimo, & tempestoso. 1154. Et nel mezzo dell'allegrezza mi fursero nella mente uarie dubitationi. 11. Se la guerra de Latini non fusse furta a Pirro, &c. 22.
- S**uscitare, & Resuscitare per sorgere di nuovo. Perche l'amo re di lui gia nel freddo cuore di lei interpidito non subita fiamma si riaccese, & diuenne maggiore, & la morte spe ranza suscitò. 1188.
- SUSTIN**, cioè prouegere, o brognare, frutari nott. Tutte di signe di chi, di madorali ciregi, di fichi di presbi di no ci, di perri, di S. d'auellane, & di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi. 1474. etc. uedi a ciregie. ne i testi anti chi si legge di mandorli di ciregi, di fichi & d'altre manie re &c. ei non ni è Susini &c.
- Risuscitare**. Vo. La. La riuclatione fattagli per la bocca dell'agnolo Gabriel auanti che risuscitasse. 826. Ma come quasi Ruggieri si R. non so uedere io. 1114. La donna quasi **RISUSCITATA** per marauiglia fu piu che guata da Bolognesi. 2197. Et l'antiche fiamme **RISUSCITATE** tut te subitamente mud in tanta pira, &c. 1078. Gli Fioren tini quasi come un huomo **RISUSCITATO** guardauano Tebaldo. 794. Credendo quasi ogni huomo che resuscitato fusse Ferrondo. 827. Che in ogni fatto di risuscitò da mor te a uita il nostro Saluatore. 106.
- SUS**, O. uedi alla particella Sù.
- SUSPECTIONE**, & sospettione, il Sospetto. Et senza pre der uena S. ti farei aueruto di ciò, &c. 1569. Altri leggo no Sospettion. uedi al suo luogo.
- S**uspicare & Sospicare, per credere cō dubitatione. Che quasi niuno non che il sapessi, ma ne suspicasse. 799. Et subitan mente suspicò che il Duca haueua la Madalena amata. 991. uedi Sospicare.
- SUSSIDIO**. Vo. La. Lo aiuto il soccorso. Niun altro S. rima se, che ella carità de gli amici, uel auaritia de feruiri. 28.
- S**ustituir, per lasciare un in luogo, di un altro. Il figliuolo

suo herede sostitui, & morì, &c. 1318. Et conoscendo il ualore di Veruto, in luogo di quello che morto era, il sostitui, & fecelo suo mariscalco. 510. Perche prestamente uno fratello del morto Prencie instituirono, & lui alla uena detta con ogni loro potere iustituirono. 435.

**S**uto, in uoce di stato, uedi all'infinito essere.

**T** è di suao snello & purissimo come la P. et insieme subidentissimo, et conformasi ancho con la D. come d'otto al suo luogo, & se uisita innanzi la b.e.p. tra duo uocali nel latino in altro T. si conuertono come, sotterre, doc to, recetto, &c. et quando la c, & le p, si li trouano essere innanzi, si mette solo la T. come sancto, ostino pronto, et il e in i si muta come letto, detto, parto, & tali etc. et in mal te uoci la T. si muta in d, come citate citade, parte padre & madre, &c. et si raddoppia ne coposti come le altre con sonanti, & per la c si pronotiano molte uoci tolte da latin ni come giudicio, pronotio &c. anchor che chi di quelle in e le seruassero come si pronotiano nō errarebbono in tutto, come giudio, uolto, edificio, &c. simili. Et appreso de latini col suo giunto di dietro denota. Titus. Titulus. Tutor. Tempus. Testamento. Tribunus. Titulo. Tanto et T. nomen militis appositum ipsum in bello superfluum effo signabat, et T. Tibi nel Tribunal. T. Ter. Tam. Tunc. Tūto. Trans. &c. T. Turma nel Turmarum. & TT. Titus. Titulum & ne i numeri T. dice centosessanta, & T. cento tossesantamila.

**TABARRO**, uella senza maniche per portare di sopra. Ma acciò che tu mi creda tutt' l'asiero per segno questo mio T. biadato. 1705. La Belcolore leuò inso il uiso, & disse. Si o coetso T. che uale egli i disse il prete come che uale io uoglio che tu sappia; che egli è di dogio infino a trogio; et ha ci di q'iti nel popole nostro; che lo tēgno di quatra gin. 1705. Et adatase al suo soprediano trasse il T. 1709

**TABERNACOLO**, Vo. La. Lo albergo lo alloggiamento. Veden dolo stare attento a riguardare le dipinture, & gli intagli del T. il qual è sopra l'altare della detta chiesa. 1713.

**TACCARE**, per far tacche come far tagli sopra un legno &c. uedi di sotto Taccarelle.

**TACCHERELLE**, sono iniezioni tagli o tacche fatte sopra un legno et per meta: dinota uirtù, mende, come uolo garrire si dice schinelle. Et essendo alcuna uolta dimanda to, qual fussero queste noue cose, & egli haueuole in rima messe rispōdena, diuolenti. Egli è tardo fogliardo, et bugiar do, negligente, di subidente, et maldicente, trascurato, sine morato, & scostumato, senza che egli ha alcune altre T. con queste, che si tacciano per lo migliore. 1446. Le scolare, che di mal pelo hauea l'arcata la coda disse etc. il resto mo derno ha, che di mal pelo hauea coperta la pelle &c.

**TACCARE**. Vo. La. per non parlare, ammutire &c. Et disse poi che lei T. uide. 785. Cō molte altre cose che da tacere sono. 131 Et a tutti risolto disse. Chi l' fece tacere, & pin nauiccia. 647. Il cui ualore non merita; che il suo nome si T. 1377. Perche taccassimo o morditori. 405. Io mi taccio per uergogna delle mie ricchezze. 2291. Alcune altre taccarelle si tacciano per lo migliore. 1446. 1469. Acciò che male & scidalo nō ne nascessero, me non tacciuo. 656 Et dopo al cūno spatio tacendo l'altre cose P'ipina conuolcia a parolare. 45. 707. 1367. &c. Me ticcendoli Philosophato. 2016. Ma essa nō taceta piu. 677. Ne lo altresi tacerò un moro fo dat o ad uno ualente huomo. 167. Poi prese per partito

di tacere, et di starli nascoso. 318. V. ipis comò che ogniuno tacette. 68. 706. 1554. Et hebbero pauca. Et p pau ca tacetono. 1108. Già si tacua Philomena. 145. Tacua si già Laueria. 1396. Oime figliuoli disse il padre, 120. ci. 895. Ma tu più grasso che altro, in cui riparo giamai senno non fece, ne ualore, taciti homi, etc. nelle rime d' a. n. Et così tacuti etea fe le uigilie, et le guardie secreti amé te partirono per cogliere castel. 1596. Molto meglio sarebbe l'haure tacuto. 104. 677. Et hauendo molte uolte hau uta voglia di douerle alcuna parola dire, et dubitando TACITUSI pure una uolta per tempo et adire le disse. 1219. Et qui si tacque. 1120. Non solamete si tacueto, ma etc. 61. La onde io uedendo per amor di noi tacqui. 671. Ma pur poi che tacueto rampollo comincio. 1629.

**TACITVRNIT** A'l silenzio, il tacere etc. Se non una tal T. stata per lo fresco dolore, etc. 790. Sogliono le giouani andando a gli loro sposare grandissime feste, et io cò T. sono cercata di menar uita. Quando Gianotto, etc. oltra molto dolente TACITAMENTE dicendo, etc. 126. Et in casa di lei medesima T. haueua fatto fare un bagno. 122. Et a canulo messillo, quanto più pote T. 433. L'abate insieme col monaco suo T. il tornorono nell'auello. 822. Et di lui T. stesso uedendolo. 910. Ma bestemmio T. fe. 1455. 1564. Et anchora chella tua agnua usando, etc. et T. ch'io come magnanimo mi ritruua dal punire della tua mala uagita; t'ingegni di fare. i. uisiofante. 1826. Et insieme T. ordinarono questo. 1037. Che ui debba piacere di dimorarsi T. qui con mia madre. i. asfocante. 1184. Alcuna di noi potrebbe dire, etc. quasi a TACITE questionii mosse di rispondere intendo. 2418. Senza guardare l'un l'altro uerognosi et TACITE se n'andauano senza più dirsi alcuna cosa. 1396. Si tutti fiamano T. et sospiti ad ascoltare. 1245. Per laqual cosa il conuito; che TACITO principio haueua hauea, hebbe allegro fine, cioè con silenzio etc. 793

**TAEANI**, sono animali simili alle uispe ma alquanto più grandi, di colore scuro, et più pungenti. La zabanez, et asin lei. A quale le mosche T. (perciò che di mele era unto) dauano grandissima noia. 70. Non facendo punto di uenire; u'ecano mosche et T. in grandissima quantità abondanti. 1823.

**TAGLIAMENT** O la uiciffione. Et gli orsi che sentirono il trillo fuso della bruciera dell'insanguinato T. lasciarono le antiche selue, etc. 71. In fin ch'el fustile ponte gli fu di dietro tagliato, et la città per lo T. dilibecata. i. per tal tagliare 71. Contrai TAGLIE delle spade, et conca punte delle acute lance. 71.

**TAGLIARE** per incidere, et per amazzare. Che per T. borse era stato preso. 136. A costui si conuenia T. tutta la gamba o morire. 1097. Et quindi gli fe tagliare delle legna. 617. Doue comesso hauea l'omicidio fece T. la testa. 786. Et fece T. et fare più cose belle et e'iche al dosso d'una giouane, laquale di persona gli pareua similmente a quella; che hauea proposto di sposare. 1378. Ma fattini dire, quando et doue lo gli tagliua la borsa. 138. Nò ti diedi io di molte borse; et tagliati capelli. 1620. Hor questo hor quello tagliando de Saracini crudelmente molti n'ucise. 1010. Et disse a Pietro corri na reca una seure et ad un'botte et et me uendica tagliando. 1699. Ne le capelli altresì mi tagliasti, che io uedeessi o sentissi. 1621. Che tu di; che mi bazezisti; et tagliasti i capelli. 1620. Che m'ha tagliata la borsa con ben cento fiorini d'oro. 136. Io son disposto che

mi sia Tagliata la testa se, etc. 537. 1541. Se non che gli sarà T. la testa. 1942. Et uoggerdo la maggior parte di loro co capegli ad un modo TAGLIATI si marauigliò. 647. I capelli che alla moglie T. credea hauea. 1616. Et leuati si suoi neli di testa, mostrò; che tagliati non gli hauea; ma interi et saldi. 1621. Svegliati et tromasoti TAGLIATO lo spago dal dito i' accorse etc. 1610. Piacerrebbeui questa. E'ci fuoc che sia tagliato con un maio in sulla campagna. 1363. Che non gridasse; se ella nò uede' se, che egli fusse T. tutto a pezzi. 1053. Barnaba adunque di sena cogliuoe, et TAGLIATORI i capelli, disse, etc. 1613. Perché il spago pianamente TAGLIATO dal dito della donna, al suo legò. 1608. L'uno gli tagliua innanzi, et l'altro gli da uia a bere. 1646. Tirro perigliuoso andò per la seure, et tagliò il pero. 1660. Et battelle, et tagliolle i capegli. 1613. tagliu infino alle esdici; et mettsi nel fuoco, etc. 1061.

**TAGLIATORI** Et uenuti a uerci boscisti, et rimbiato li noui T. TAGLIANTE seure. a. n. Anzi cò T. Vaglie, etc. 71.

**RITAGLIO**, al suo luogo.

**TAGLIERE**, detto da tagliare perché alla mensa gli taglia mo sopra. Et questa mattina l'haure haueuo in sul T. 1330.

**TAGLIARE** in uoce di Tali. Tu dai T. tal uolte per lo letto, che tu fai dimeare ciò che ci è. 93.

**TAL** Senza l'articolo ual alcuno, alcuna, alcuni, et cò l'articolo ual colui, quelle etc. come i. Tale, gli Tali, alcuna fa comparazione, come Tale, et quale, alle uolte ual simile, o così. Et Tal che, ual di modo che: et quando è aduerbio ual talmente, quido, si di modo o per tal modo. Et anchor credo che sarà Tal che, etc. i. alcuno. 1217. Et in tal guisa anisando se ipore. Lin. Et questa. 50. in tal guisa cobarrò. 1008. Ma innano Tal proponimmo prendeva. i. questa. 1296. Et la mattina se ne tornaua a bottega, et Tal hora a Lande si suoi i. alcuna uolta. 1433. Anzi forse Tal uolta che da oppenione ingiurati Tale dinanzi a sua masia facciam procuratori; che etc. 80. Et Tal uolta senza alcuno. 33. Et oltra ciò con diletto Tal uolta la Marchesana riguardò. 163. Perchè che Tal uolta aueno. 705. 1035. Che sempre nò puo l'huomo ufare un cibo, ma Tal uolta desidera di ueri 1573. Anzi sono io a Tal uenuto, ch'io non posso far poco ne molto. La Tal stato, o conditione, etc. Et tal qual si usa di dire da tutti i scrittori.

**TAL** E dinanzi alla sua masia facciam procuratori; che, etc. i. alcuno. 60.

Et per lo adie: Fulieto di T. accidente. 151. Ch'io per tanto et T. amore morte ricena per gulderdono. 705. Fattosi adu che uenire ferri a T. seruaio. i. a. 1650. Et seruaio in T. seruaio fe molte uolte col guadagno pdeuano. 129. Se nò che tira et T. fu la crudeltà del cielo. 1510. di modo. 40. Che io mi ego a poco, ch'io nò ti dò T. in sulla testa; che il nò ti schizzati nelle calcagna. I per tal modo. 1902. et T. et e'ie alcuna uolta fino cipararò, et alcuna partito, etc. 741. Et i più di T. seruaio nò usati. 129. T. furono che di ferro di bare sopra alcuna canola ne portauano. 1433. 35.

**TALENT** O. Vo. Pr. è inclinazione d'animo et d'appetito alla uolontà; et detto sensitiua, onde talitare significa uolentieri, o piacere, che è fare della sua uolgia. La uolgia d'altri detto da Talentum Lat. perciò che non è cosa che generalmente più si desidera che la pecunia. Ilquale hauea T. mangiare. 185. M'è uenuto in T. di mostrarmi, etc. 527. Et hauendo già l'animo pieno di mal Talent con una lancia sopra mano gli uscì addosso gridando. 1065.

- Adirato di mal T. lastiatolo stare, etc. 1612. Appresso questo un'altro T. ho maggiore che di mangiare. 1145. Fieno d'iniquità, et di mal T. 721.
- TALL. uedi di sopra alla particella Tale.
- TAL VOLT A. uedi alla particella Tal.
- TAMAGNINO della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo Squacchera, et altri etc. 1908. Tamagnino della porta significa un huomo piccolo et che ha più anni che non mostra; per meta: detto da una porta che entra in Arno, luogo dove i putti et altra uil gente si casano, onde Tamagnino della porta significa un fronzolo et un disonore misfatto per vecchiezza. Don Meta alludendo pur al sterco, onde in Virgilio si usa un tal motto, conosco tu Don Meta ma sfica? et per dar più autorità si dice Don Alludendo ad un monaco, che tanto suona quanto mastica merda (ch'io il pur dirò) et anche si dice in tal proposito, egli ha studiato in metamathica, o uero in meta mastica alludendo all'arte Mathematica. Manico di scopa, è un fronzolo duro per similitudine. Squacchera poi è lo sterco tenero. Meta è un fronzolo puntuto in guisa di piramide. uedi al suo luogo.
- TAMBURI, Stromenti battagliuoli nati. Et quili sonati li T. trauchi corni, et i titonari bacini, etc. 211.
- TANAGLIE, Stromenti fabrilie. Et messogli T. in bocca, et preso uno de denti suoi (quandunque egli forte per lo dolore gridasse) per uina forza un dente tirò fuori. 1650. uedi Tenaglie.
- TANCREDI principe di Salerno fu Signore assai humano et di benigno ingegno. 908.
- TANTA A. Vo. L. a. adde. Tanta et tale fu la crudeltà del cielo, et forse in parte quella de gli huomini, etc. 40. Era T. nella città la moltitudine di quelli, che di dì et di notte morivano, che, etc. 30. A me medesimo increfco andarmi tanto tra tante miserie rauolgendolo. 41. Che forse non si faria stimati tanti haueuer dentro haueuti. 41. Il Soldano di Babilonia non ha luogo d'aspettarne pur uno, non che T. 2333. Che egli gli pose tanto amore, etc. 1559. Di porgere i preghi nostri al conspetto di T. giudice. 79. Et per lo aduer: A me medesimo increfco andarmi tanto fra tante miserie rauolgendolo. 41. Credete uoi, ch'io creda, che l'Idio mi haueffi sostenuto T. 103. T. bene cominciò a seruire. 1589.
- Et per maggiormente. Et T. più anchora, quanto, etc. 49. T. nel suo disio più accendendosi, quanto etc. 163. Et per solammente. Che io possa parlare alquante parole alla donna uostrata. da ogni huomo separato, che io d'altri, che dallei uidiro non sia, etc. 699.
- DA TANTO. al suo luogo.
- IN FINO A Tanto. 38. et a. 1016. etc. uedi, A Tanto.
- TANTOSTO, statim, cioè incontinenti. Et s'io guardando dolo. T. il riconobbe. 711. Et conosciuto T. roffesi essere femina, senza altro inuito aspettare, et a. 25. Il che T. sepper quello, che accio badaueno. 1997. T. se ne uenne, etc. 1312. Et T. al suo amante il mandò. 1671. uedi T. offa.
- TAPETLVO. L. a. Fatti in sull'herba T. distendere. il resto antico ha rappeti. 1459. Trattati sopra i distesi T. 7871. 71.
- TAPINARE, per stentare, andare peregrinando come meschino. Abi lasso me che passati sono homi quattordici anni, che io sono andato rapinando per lo mondo. 371. Signore m'io son la misera et fureuerata Geruera sei anni andata T. in forma d'huomo per lo mondo. 163. Che del suo officio et dell'essere andato T. per lo mondo sette anni ne sia te cagione. 769.
- TAPINELLE, humil. Vo. L. a. Che essa solamente le donne T. confringe. 1424.
- TARCHIATA, cioè di buon trasuerso, ben formata, di mèbra grosse, forti et sinuati. Laqual era pur nel uero una piacerole forse, brunazza, et bene T. et attia meglio: sapete macinare, che alcuna altra. 1697.
- TARDANZA A. Vo. L. a. La tardità, la dimora etc. L'amore della donna per sua T. haueua perduto. 211. Questi tre uogendo l'horatarda, et il luogo solitario. 248.
- TARDIADIE: di tempo etc. Madonna io uidi questa sera al T. etc. 1103. Ma essendo già T. 2316. (perciò che troppo T. si faceua). 1480. È il uero, che quello che rampinea non pote fare per lo essere T. eletta al reggimento. 217. etc. Il Re insino all'horatarda stato TARDO et pigro. 201.
- TARTERESCHI, Tartareschi. Con più macchie, et di più colori, che mai drappi fussero T. 1 Indiani. 1449.
- TASTARE, per toccare, et per tentare. Con le tremanti mani a stali uaghi posti del petto. 211.
- TAVENA A. luogo dove pratica i tauernieri. Et essendo già buona hora di notte quando della T. si perit. 11769. Il giorno, et la notte, hora questa T. hora a quelli'altra andando 23. Il quale mi torna ebbro la sera a casa, o s'addormenta per le TAVANNE. 1544. Et così in contrario le T. et gli altri di boni luoghi uisitano nolentieri, et usauagli. 65. Come se egli fusse Cinciglione, o alcuno altro di uoi ben uito vi ebbrichi et TAVANIERI. 169.
- TAVOLA A. la tola, asse, etc. et anchora per la mensa. Tali furono che per dispetto di bere sopra alcuna T. ne portauano 35. Venutagli alle mani una T. a quella s'apicò et a cauallo a quella come meglio poteano sospinto dal mare etc. 301. Et quili haueua una T. molto larga. 667. Et il mare tutto pieno di mercatante che notauano, et di casse, et di TAVOLE. 301.
- Et per la mensa. Venuta l'hora del mangiare il Re, et la Marchesana ad una TAVOLA sedido. 31. Et data l'acqua misse ogn'uno a T. 183. Dove le nonelle spose con molte altre donne, già a T. erano per mangiare affettate ordinatamente. 1166. Et messa la T. con tonagli bianchissimi. 1325. Ci poniamo a T. per cenare. 1378. Et gittata in terra la T. 2367. Et uedendo la grā moltitudine delle TAVOLE messe, et il grande apparato della cucina. 163. Hauendo adunque il siniscalco le T. messe. 124. Essendo già le T. messe, si misero a mangiare. 1369. Et leuate le T. 1676. 2246.
- Et per lo conuito. Et così per ordine tutti metteuano T. ciascuno il suo di. facciam conuito. 1433. Et spendo il mio in mettere T. et honorare i miei cittadini. 2037.
- Far TAVOLA. Prouerbio. Et fatte le nozze belle et magnifiche, pur per la prima notte incappo una uolta a per consumare il matrimonio a toccarla; et di poco s'ello che egli quell'una non facesse T. meta: di quegli che giuocano a scacchi quando che fanno TAVOLA che non possono compire il giuoco, così diremo che poco mancò che non cospisse di fare etc. che uolgarmente si di. 74. che poco mancò che non la facesse busa. 571. Onde tauolare far TAVOLA. I. patto. Philoco lo essendo nel giuoco di scacchi per mettere il Castellano qui mi tauolo. L. mi spinsi a forza. 71.
- Et per lo giuoco. Chi andò a dormire, et chi a giuocare a scacchi, et chi a TAVOLA. 1369. Chi a giuocare a scacchi, et chi a T. 609.
- Et per lo quadro d'alcuna figura, o pitura. Dinanzi a una

**TAVOLATTA** dove il nostro signore era figurato. 154.  
**TAVOL ACCI**, cioè scudi et targhe. Et posse giu loro l'ac-  
 che, et lor T. 1208. Costoro possi giu lor T. et loro arme. 344  
**TAVOLATO**, ferratura fatta di tanole come un mu-  
 ro. S'erano posti dietro ad uno T. il quale dividea l'una ca-  
 mera dall'altra. 113.  
**TAVOLIERE**, col qual si giuoca a tanole. Lat. Alueolus  
 et Trivellus Et ecci (come uedere) T. et scacchiere. 75.  
**TAVRIS**. Mi feci uentre la ghuedra del gran Can di T.  
 Et. 1891.  
**TE** et **TI**. uanno come la **ME** et **MI**. Sempre la prima persona  
 del singulare finisce in **TE**, et la seconda del plurale in **TE**,  
 come per la prima. tu amasti, scriuisti Et per la seconda  
 uoi amate, amaste, foste, etc. noi haueste habbate, foste, etc.  
 non hauesti, fosti, etc. delle altre sue osservazioni ne parla  
 mo alla parricella **MI**.  
**TE** pro. Et per honor di **TE**, t'incresta di me. 1823. Se io  
 qui non sentissi **TE**, etc. 450. Perciò che credendo esso, che  
 io fussi **TE**, et non disse che io fussi **TU**. 1601. Et **TE** solo  
 haueste per amadore. Et. 1831.  
 Et nel sentimento del datiuo. Che chi **TE** la fa' fagliela,  
 Et. 1359. Pinuccio lo **TE** l'ho detto cento uolte. 2063. Che  
 io **TE** lo dire, Et. 1647. Io medesima **TE** sono uenuta a  
 significare, Et. 1154.  
**TE** è in uoce di togli, nella guisa che si dice ne, in uoce di uerdi  
 anticamente usati. Troia. Togli sotto l'infinito Togliere, Et  
 'casi 101 in uoce di togli, pur fatto al detto infinito al suo  
 luogo. Et tenne in uoce di togli, ne o pigliane. uedi all'in-  
 finito Tener, al suo luogo, Et all'infinito Togliere.  
**TEBALDO**, nome proprio, il testo antico ha Tedaldo. 744.  
 745. Et.  
**TECO**, cioè con ti, o con teo. E mi piace un poco con T. sopra  
 questa materia ragionare. 532.  
**TEBALDO** de gli Elisi Et. ne testi moderni si legge Teo-  
 baldo, uedi di sopra.  
**TEDE** sono quelle faci, che s'accendeano nella solemnità del  
 le sponsalitie. Vo. La. Congiungono con dolorose T. in ma-  
 trimonio, etc. 1. nozze, usato da poeti latini. A. M.  
**TEDES COLO** Alamano. Era un T. a Treuigi chiamato Ar-  
 rigo. 227. Che la piazza è piena de **TEDESCHI**. 230. Fu  
 in Milano un Tedesco al soldo il cui nome fu Guisfardo  
 pro della persona, Et assai leale a coloro ne cui seruij si  
 metteua. il che rare uolte fuole de T. auuentare. 1687. Essen-  
 do l'ultima tritqua finita con **TEDESCHI**. 517.  
**TEDIOSI** i notosi, fastidiosi Et. Vo. La. Domani Venerdi,  
 et il seguente di Sabato, giorni per le uindie, se qui t'u-  
 sano in quegli, alquanto T. alle più genti. 593. Essendomi  
 le danze dismenate per altro **TEDIOSI**. 91.  
**TEGHIVZZA**, uaso da cucina, detta a tegendo. Egli è,  
 che dinanzi io imbiancai e miei uelli uel solfo, et poi la T.  
 sopra la quale sparto l'hauea, perche il fumo ricuessero, lo  
 la misi sotto quella frasca, che anchora ne uicene. 1348.  
**TELE**. uedi alla parricella **TE**.  
**TEL A. VO. LA**. Sapere diuolare un mescolato, o fare ordire  
 una T. Et. 1957. In costante mandò in Napoli ad in-  
 uenire in **TALLE**, Et. 1957.  
**TEM A. LA** paura, il timore. Mossi più meno da T. che la cor-  
 ruttione de morti nò gli offende. 35. Per T. di uergogna  
 356. Per T. di nò essere conosciute. 1611. Per T. ch'io a Ro-  
 ma menata nò l'hauea. 2296. Et p lo uerb. uedi a Temere  
**TEMENZ A. LA** tema. Celido per T. lo uerb. uede alla

late, Et. 2242. Non mi donassi ardir, quanto T. 2243. Sia  
 più da biasimare la faula T. che il matto ardire. A. M.  
**TEMERE**, per pauentare, spauentare, hauea paura Et. Nò os-  
 ternare i comandamenti d'iddio, nò T. il suo giudicio. 109.  
 Ch'io dubito che egli nò tema, Et. 724. Quello, di che cia-  
 scun di noi meritamente teme alcuno ripreso. 97. temen-  
 do di nò peccare in uana gloria. 96. Ultimamente T. che gli  
 facesse male, etc. 1917. T. forse di nò offenderia per troppo  
 grazia. 154. T. et uergognido. Et. 2243. Et T. esso di  
 farsi conoscere. 2340. Et per gli lor sogni o temono, o spera-  
 rano. 1027. temetti nò p scigliatura amarrisse la mia. 161.  
 temetiero forte, seio dicendo. 240. Del pericolo, il quale  
 lo temeano. 377. Il qual era si geloso, che T. dell'acere istesso.  
 574. Egli T. del zeppe. 1871. Che se lo quel ben gli uolesse  
 che tu temessi, di che tu dubiti. 1795. Panso de la fanta-  
 sma, come che tuete ne temiamo ugualmente, etc. 1490. te-  
 mo che infamia non ce ne segua, etc. 60. Et se più d'altra  
 che d'iddio temiamo non hauesse, gli l'haurebbe fatta,  
 Et. 2023.  
**TEMOROSA**, cioè pauida, piena di tema. Che essa T. del  
 le mie minacce, Et. 91. Et accendeano di fiera ira, tra-  
 le con **TEMOROSISSIMO** caldo me s'infiammaua l'an-  
 mo, che, Et. 91.  
**TEMPER A.** come quella del ferro, Et per metà: Ma il Re,  
 che in buona T. era, fatto chiamare Tindaro, gli comidò  
 che fuori trahesse la sua cornamusa. 1465.  
**TEMPERANTIA**. Vo. La. moderantia, modestia Et. Et  
 in ogni cosa dimora bene, ella moltiplica le laudi et gli bo-  
 nori, Et aumenta la uita, et la sanità ferma senza affanno,  
 v. n. Laqual donna più calda di uino, che di honestà **TEM-  
 PERATA**, etc. 416. Serrò dentro al petto fuoco, che la non  
 T. uolentà d'ingegnaua di mandar fuori. 1602. Et che dou-  
 rebbe essere più **TEMPERATO** che uno religioso. 1612. Et  
 se con cotesto caldo il mescolera, senza fallo il Sole senten-  
 rai T. 1839. Ti farebbono sopra questa materia più **TEM-  
 PERATAMENTE** parlare. 532. Presa una stecca prima afo-  
 sai T. lo comincio a battere, Et. 2099. Si come quegli che  
 dal piacere della gionane, auenga che più T. era preso,  
 2269. Et ottimi nini **TEMPERATISSIMAMENTE** usano  
 do, Et. 22.  
**TEMPERARE** per moderare, acconciare, adattare, Et ridurre  
 alla uia del mezzo la cosa eccessua. Forse per T. alquanto  
 le lettizie haueua gli giorni passati. Et. 906. Non si puote  
 T. da uolere quello dello statuto P. reate si assennere, omeo  
 attenere. 1420. Rastena il concupiscibile appetito tempon-  
 21. I disideri nò sani, Et. i. moderata. 2264. Et a gran pena si  
 tempero a riserbarsi di richiederlo. Li assenne. 1689. Nò  
 solo T. honestamente il suo fuoco, Et. i. moderò. 2118.  
 Ratemperare. lo haurei fatto il diuauo, ma pur mi son  
 ratemperato. 663. D'uccidergli si ritenne. **RATEMPERA-  
 TO** si adunqua da questo, non si puote temperare da uole-  
 re quello dello statuto P. reate, Et. 1420.  
**TEMPERARE**. Le **TEMPERATO** uelenoza paura ben uenir.  
**TEMPERATA**, Temperato, Temperatamente, etc. uedi  
 di sopra a Temperantia.  
**TEMPESTA**, per la fortuna marittima. Vo. La. Et s'inguen-  
 do gia della T. cominciata la terza notte, et quella nò ces-  
 sando, ma crescendo tutta fiera. 405. Venuto il giorno chia-  
 ro, et alquito la T. acchiata. 426. Per fiera T. la nostra ne  
 ne l'idriscita percosse a certe piagge, etc. 463. Allhora a no-  
 uig. it grandissima T. essere apparecchiata, quando si riu-  
 uento



uento enfianno i mari tranquilli. 21. Le bocche di zephira chiuse, et effo Notho con focosissimo soffiamto da Etio pia leuato, uolendo il giorno già dare alla notte Inogo, et haueua l'hemisferio tutto chiuso d'oscursissimi nuuoli mi nacciando notosissimo tēpo, et i marinari di lontana para te uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che il giorno fu partito, i marinari da doppia notte occupati, nō uedeuano che si fare Egli s'argomentauano quanto pote uano di prendere alto mare, et di resistere alla sopra uen gente T. pe ueduti segni: ma mentre che gli argomen ti uelli alla loro salute si prendeuano incominciò da nuuoli a scendere una grandissima acqua, et lo uento a moltipli care in tanta quantà, che leuate loro le uele, et spezzato l'albero, nō si come essi uoleuano, ma si come a lui piace uale guidaua, li mari erano alti a cielo, et d'ogni parte percuotiamo la resistente naue, coprida quella alcuna no ta da l'n capo all'altro et già tolto haueuano l'n de te moni, et dell'altro stauano in grādisimo affanno, et lo cielo s'apriua suuente, mostrando terribili et focosi balo ni, con pestilenti osi tuoni, liquali in alcuna parte recuual dalla naue ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la uide turti e martinati dopo lunga fatica, cobattuti dal uento, dalla sopra uenente acqua, et da tuoni, il poter si atutare a loro, o la naue haueuano perduta, et chi quā, et chi là quasi morti sopra la coerta della naue prostrati si giaceuano nudi, et quasi ogni spetza di salnte per lo dte de padroni, et per le manifeste uisiera perduta. La notte anchora meze le sue dimorze nō haueua cōpiute, ne lo tēpo facua sembiati di riposarsi, ma ciascun hora più mi naciueua profertua maggiori effeti. Moltiplicauano da sinu hora alla consolata nati i pericoli, et quātunque il rum ore del mare, et de uenti, et de tuoni, et dell'acqua fosse grādisimo; anchora il facueuano molto mag giore le dolenti uoci de marinari, delle quali alcune in ramarchi, altre in prieghi a Dii, che gli donasse or atutare, dolorosissi me dalle loro bocche procedeano, consafido il pericolo in che erano. 22. Il cielo chiudersi d'oscursi nuuoli, et comin ciare a scendere un'acqua pestilentiōsa, con una grādine grossa, con uenti, et cō T. simile mai nō ueduta, cō tuoni, et con lūpi innumerebili, et grādisimi. La terra, il mare, et lo cielo crucciati, et minaciado peg gio, et 23. Cō un rumore, et cō nna T. di sioni, di corna, di trōba, et 24. Per nōn' altra cusa quella TEMPESTOSA fortuna essere nata, et 25. Surse un tēpo feruissimo, et TEMPESTO S, il quale il cielo di nuuoli, et il mare di tēpestosi uenti rief pte. 26. Ma nel fare della sera si mise un uento T. liqua le facendo i mari altissimi diuolte le due coche l'una dala l'altra. et 300. Si uedeua la morte uicina per la TEM PTA NTE NAVE. 27.

**T**EMPESTOSE per dicitte tēpsta et per meta: cobattere. Pare uia che d'intorno ad esso tutto il mare mouesse, et tem pteste. 28.

**T**EMPELLE: tempora. Le gia biancheppianti T. di Meno lao, per le dorate di Paride, abbandonaua. 29.

**T**EMPERIO, et Tēplo luogo con secreto. Ntuna cofa si cōtine tēpere più netra, quanto il sento T. nel quale si rende san crificio a iddio. 106. Quanti nel T. n'erano, et 1300.

**T**EMPO. Vo. La in uice della stagione, se cōsone, cōmodità, et qualità del tēpo. Forse fu di minore honesta nel T. che succedere. 30. Et per l'ascoltar cose nel T. auenire alcuna

possa prendere uergogna. 43. Vol m'hauea lungo T. simo lata. 307. 123. 1. 698. 86. En adunque in Genoua buon T. passato nō giril'huomo, et 191. En nella nostra città non e anchor grā T. et 167. 1754. Gli intagli del tabernaculo, sopra l'altare di detta chiesa nō molto T. dauant' postouli. 1713. Quasi molto T. pensato l'haueffe. 180. Ma ritornata gli poi nel seguente T. et 867. Et diuenuti in briue T. rie chissimi, et 1174. Et ueggendosi di richissimo huomo, in briue T. quasi pōnero diuenuto. 296. In breuissimo T. d'u no in altro pōnero peruenuto, et 1144. Si come colui che in piccol T. fieramente era stato balistrato dalla fortuna due uolte. 307. Poi che dice senza nota di me in picciolo T. di guarirmi. 834. Egli l'ha. nō in altro troppo T. in qua con amba'ciati sollicitata. 774. Adunque disse la donna, debbo io rimanere ueduta? Si rispose l'Abate, per un certo T. et 804. Ma poi a certo T. uenuta a glia cosa manifeste. 1024. Et perauentura uene; che a connenue T. la donna par eori nō figliuol maschio. 526. Et a T. debito parori nō si glinol maschio. 1382. Quiui soprauenuto il T. del parori re, et 1250. Nō essere anchora di rito T. grādisi, che per fetta potesse essere la creatura. 2179. Simanente hauei di fiderato d'haueuol saputo a T. che io con quello honore, che la nostra uirtu merita, n'haueffi fatto porre a casa no stra. 1352. Ne quati T. era ad andare. 1833. Chi nō fa che la lunghezza et la certezza del T. allunga, et accorcia la nota? 22. Il T. che uola con inestimabili penne, gli porrà che trasuoli fermado a ciascun giorno delle donne bore grādisima quantà. 22. Chi T. ha, et T. aspetta, T. perde, et 23. Chi T. ha, et quello attende, quello perde. 23. Et per la cōmodità, ouero opportunità del tēpo. Pensando che alla bisogna nō era da dare pin indugio, preso T. cōne nriuale, dal Soldano Impetrò, et 515. Domandò l'hauef se midato T. opportuno a potere la sua intentione dimo strare. 185. Pur una uolta preso T. et ardire, lo disse, et 1219. Quando T. gli parue. 951. La Duchessa preso T. amen due nella camera f'gli fece uenire. 436. 203. Forse aspetta rando T. che io habbia men di sofferto. 723. Che uenuto il T. di uolta uia. 790. Ma risfrbandosi in pin cōmodo T. alle lusinghe et 950. Pensò il tēpo essere uenuto da poterlo uccidere, et 1085. 1167. Et prendendo tēpo connenue, gli mostra interamente il mio ardore, et 1635. Perché lo non mi prendo questo buon tēpo mentre ch'io possot. 13. Et con lei si diede il pin bel T. del mōdo. 820. Bruno comin ciòdi lui haueuere il pin bel T. del mōdo cō sue nuoue noue le. A festa e piacere che si puote haueuere nel tēpo, et 1878. Mentre la giouane cō lunghi ragionamenti si tira il Tem po dietro. 22. Et per la qualità del tempo. Auuenne che essendo il T. cal do. 720. Il Re nel caldo T. per riposarsi alquanto a castello Amare se n'andò. 2217. Nel pestilentiōso T. della passata mortalità. 9. 2401. Subitamente il cielo si chiuse d'oscursi nuuoli, et accid che il maluagio T. non le cogliesse quist. 1275. Surse nō T. feruissimo, et tempestoso, li quale il cielo di nuuoli, et il mare di tempestosi uenti riempie. 1154.1. ma rinal come nidero il T. ben di posso, diedero le uele a ueli. 404. Leuatafi la luna, et T. essendo chiarissima. 1201. Verg'endo Ameto il giouane T. della primauera, et T. acque il tumultuoso T. et 1 di uerno. 22. In questo luoco non uolenterosi ueniti, ma da T. fortinai portati. 22. Et aduer bialmte a Tempo, per T. tempo, et c. uedi a gli suoi luoghi.

**T E M P I**, di quelle cose che alla vita bisognano in questi  
T. 53. Auenne che in questi T. 91. 2. Didosi a quei T. in  
Francia a sacramenti grandissima fede. 84. 616. Era al lato  
del palagio del reuene una grotta esata nel monte di lin  
ghissimi T. dauanti fatta. 912. Et era si fuori delle mē  
ti questa scala perciò che di grandissimi T. dauanti n'era  
non s'era. 913. Nibuna donna rimasa di cē, la quale ne  
sappia ne tēpi opportuni dire alcun motto. 913. 76. Ne  
tempi passati furono nella nostra città assai belle n'anza,  
etc. 1432. A stri cāsi d'amore, cōsi n'ē moderni T. auenuti,  
come ne gli antichi. 9. Et se possibile ē, anzi che i nostri T.  
finiscano. I i giorni della vita nostra. 355. Io non posso fa  
re caldo et freddo a mia posta, i T. si conuengono pur sof  
ferire fatti come le stagioni gli danno. 1222.

**T E M P I S S I M O**, quello che i latini dicono summo ma  
ne di uicolo; La mattina uenēte per T. leuati. etc. 1105.  
Temporeggiare. Et alcuni sono cāsi tenuti, perche fanno  
bene guidare i loro fondachi, et le loro mercatantie, le loro  
arti, i loro fatti di casa, et secondo i mutamenti de Tē  
pi, fanno temporeggiare. 111.

Attendere per venir uicchio. Vna fante **ATTEMPTA**.  
1231. Madre mia noi douette pensare, quanto sieno più  
calde le fanciulle che donne **ATTEMPTA**. 1231. Licita  
che **ATTEMPTA** TETA et d. 1374. Polche **ATTEMPTA** so  
no. 101. Huomini ho mai A. 1135. Coloro che più alquanto  
s'era. 1831. Vn buon huomo **ATTEMPTA** molto. 1203  
Et ued'io l'huomo A. etc. 1250. Ancora che A. fusse. 441.

**T E M P O R A L**, cioè mortale, transitoria etc. Et qntul in  
una picciola cella si mise col suo figliuolo, et in orationi ul  
terno sommarie si guardaua di non ragionare là d'oue  
egli fusse di alcuna T. cōsa, ne di lasciarne gli alcuna uede  
re. 891. Si come le cose **TEMPORALI** tutte sono transitorie  
et mortali, cōsi in se, et fuor di se, s'essere piene di nola,  
d'angoscia, et di fatica, et ad infiniti picoli soggiacere. 78.

**T E N A C E**. Vo. La. Tenace uinco. 111.

**T E N A G L I E**, infroamento fabril. Queste parole cōsi dette  
sono le T. con le quali si cōuenengono rompere, et tagliare le  
dure catene che qui s'hanno tirato. 111. uedi Tanaglie.

**T E N D A**, il padiglione. Grate rustica, a quali non T. non pa  
digione era, ma tagliati rami dauano le disiate ombre.  
211. Oseronfi la notte nel saluatico luogo sotto le uetate  
u. n. lo medesimo fui lo **TENDITORE** de lacci, ne quā  
li sono caduto. 211.

Attendere. uedi al suo luogo.

**T E N D E R E**, per distendere, ponere, etc. Fecero T. un padiglione  
sopra un uerde prato. 211. Ghino di Tacco sentendo la sua  
umma, tesse le reti, quel che tirati diuonno ordini, et in  
fidat. 1140. Vedrai due asciugatori T. nella finestra della  
camera mia. i. tirati. 709. Et mille lacci uoli col mostrare  
d'amarti i haueua tesi intorno a piedi. 1833. Saputo nel  
re del laccio, la quale dinanzi a piedi i teso gli haueua. 144.  
Stendere, et Distendere. uedi a Stendere.

**T E N E B R E**. Vo. La. Et gli occhi della mente hauendo di T.  
oscurati. 974. O Tenebre d'ogni luce nemiche 71.

**T E N E T E**. Et nelle sue mani T. la preda tanto seguia. i.  
che teneua. 1213.

**T E N E R E**. Vo. La. per pigliare, eleggere, dirizzare, reputare, cre  
dere, stimare, giudicare, mantenere, fermare, osservare, usare,  
re, refranare, astenere, honorare, fare, haure, possedere, ha  
bitare, legare, ostrengere, difendere, sforzare, godere, ser

mare, portare etc. Et ultra i primi del semplice ha più al  
tri significati secondo i suoi aggiunti come leggendo troue  
rai. Hauendo gli prima moglie, che nia T. douesse auenir  
dentro. i. pigliare, o eleggere. 162. Fin che altra donna che  
nua T. ul potere beata. i. reputare. 955. Coloro s'chernido  
che T. uogliono; che alcuno per nia. i. massi innamora  
re. i. credere. 996. Et dell'ordine che T. douesse. i. fermare.  
1162. Et ella cara, come si det T. moglie. i. haure. 1352.  
Per non potere T. de la sua figliuola T. etc. i. raffrenare, o  
astenere. 1919. 101. Io ni dire il modo che a tenere haue  
rete. i. fermare. 1897. Honoratamente come sua moglie. La  
teneu. i. amare, et honorare. 176. Et cōsi ingeloso tanta  
guardia ne prendea, et si stretta la T. etc. i. ferrea. 1551.  
Che di là nima ragione si T. delle comari, etc. i. faceva. 1673.  
Hauuano si gran uoglio di ridere; che sospirano, ma  
pne se ne teneuoli. asteneno. 1011. Ma dimmi, in auer  
ti ha tu peccato desiderando più, che il conuenere, o  
tenendo quello che in haure non deuesse. i. possedendo.  
100. 1221. Et più giorni appreso questa maniera T. la fe  
sta continuo uarano. i. seruando. 794. Et andandolo T. per la  
catena di dietro, il condusse in fin la piazza. i. guidandolo.  
969. D'una et d'altra cosa mari ragionamenti T. haueu  
do. 1368. Fermare. T. etc. i. credere. 196. 11. tenendo  
gli le mani in su gli omerti. i. haueuogli. 1017. Et en do  
mi il capo in seno. etc. 1033. Prese la sua mano con am  
ore due le sue, et tenendoli forte, etc. i. stringendoli. 1595.  
Et honoratamente tenendo in non a guisa d'amica, ma  
di sua propria moglie la trattaua. 426. Istimar fece quella  
canzone a tutta la brigata, che nuono et piaceuole amo  
re Philomena strignesse, perciò che per le parole di quella  
parua, che ella più auanti, che per la uista sola, hauesse  
sentito, et tenendola più felice, inuola per tale; che  
ni fu la ne fu haueua. i. reputandola. 1681. Et per fermo  
tenendo lo. i. credendolo. i. stimandolo. etc. 1616. Messo dal  
l'un lato, et Riti dall'altro per T. bona, etc. i. sforzando.  
1762. Vorrei lo sapere se tenendoli; et usando i suoi ser  
uigi, il primo signore si può delere del secondo etc. i. pos  
sendoli. 1218. Gli uenne in disordine d'acciderli, poi pur  
tenendoli, etc. i. astenendoli. 1296. Teneuoli bea  
to chi pur un poco di quelli panni potesse haure. i. repu  
tarsi. 117. 1962. Voi perauentura più che gli iddii, che gli  
altri homini sani tenendoli. 1298. Per tenergli a guisa  
de ferri etc. della casa. i. usargli. 367. Alqual luogo era usa  
so di menar tal uolta alcuna femina a suo diletto, et com  
uola un di o due, et poscia mandarla uia. i. goderla, et pos  
sederla. 1013. One uoi mi prometteate sopra la nostra  
grande et scaltrezza di tenermi credenza; io ni di  
ro il modo che a tenere haurete. i. non palesarmi. 1897.  
Et non haueuoli moglie, si pensò di sempre tenerli con  
feli, etc. i. goderli etc. 175. Allora il Saladin più non  
potendo tenerli l'abracciò. i. astenerli. 1243. Che egli  
quando andasse o tornasse ad uno suo luogo teneuoli men  
te in una uigna, legal al lato alla casa di lei era. i. pone  
se mente. 1494. L'amaritudine, la quale stimaua, che ella  
sotto il forte uiso nascosa T. i. hauesse. 1401. Pregado che  
questo T. celato. i. non palesasse. 162. Et fastidio uenire hon  
reuoliissimi uisamenti femminili, et donne, che compagna  
le teneuoli. i. faceuoli. 564. Se io credessi, che tu mi tene  
sti credenza, io ti direi un piffuro, etc. 611. Madama teneuoli  
questi danari, et dategli a uostro marito. i. pigliate, o ser

se. 169. In honor altrui teneua la borsa serrata. I. beue  
 uel. 192. In una delle camere terrene, la quale la dōna T. l.  
 habbiana. 913. Bruno et Buffalmacco, che cenouano meno  
 al fante, traheriano de farti di Calandrino il maggior pian  
 cere del mondo. I. confortauano. 2043. Vna giouanetta, che  
 tu teneua a tua possi. I. godeti. 1762. Io non fo a che lo mi  
 tengi, ch'io non uenga la gin, et dlati tante buffonate  
 Lebe cosa m'impedira. 337. Disse il medico, nattene, et  
 di a Calandrino, che egli si T. ben caddo, et io uerrò allui in  
 comadum. I. flla. 2009. Tu egli essere uero, ch'io ti T. il  
 habbia in braccio. 2051. Si imagine che le donne a casa  
 rimase si tengino le mani a dinuola. I. siano in ocio. 568.  
 Quanto più fiso gli occhi tengo in off. I. ferme. 223. Ifo  
 sendo lo suo amico, come lo mi Tengo. I. reputo, o sono.  
 2288. Nel gouerno del regno, ch'io T. I. possedo. 2351. A  
 uisitare il sepolcro, doue colui cui tengono per Iddio fu se  
 pelito. I. adorna. 467. Et in secreto ad uno canaliere, che  
 quella signoria teneua, disse così. Signor mio coloro che T.  
 il luogo che noi tenete, etc. I. possedete. 782. Il tabarro è d.  
 doagio; infino a treaglio, et bacci di quel del popolo lo  
 stro, che lo Tengo di quatraglio. I. stimano, o credono.  
 1705. Le mie nonelle per non ingannare alcuna persona,  
 ruote nella fronte portano segnato quello, che esso dentro  
 dal loro nascofe Tengo. I. hanno, o serua. 2426. Et  
 uedendo, che Calandrino la sua haueua spicata disse di  
 sportari; forse che alcuna altra cosa gli la fece spicare  
 venne un'altra, et presa la seconda gli la mise in bocca  
 et c. I. pigliane. 1779. La Belcolore rimasa scornata uenne  
 a cruccio col prete, et tenne egli la suaella infino a uiderla.  
 non gli parlo. 1710. I. marinal più volte per perduti si ten  
 nero. I. reputarono. 405. 900. Et tūto in queste parole il T.  
 per gli panni, che quenti nella corte u'erano, s'accorse  
 essergli state tratte le brache. I. impedirono. 1762. Et son  
 pra tuete faultima T. Grisdila. I. stimano. 2405. Et quell,  
 che si stava sono con noi, da liddo et da noi il riconosce,  
 ma mai come mio il feci, o cenni, ma sempre hebbi come pre  
 statomi. 2393. 1957. Chid' più patete del nostro figliuolo, o  
 to che l'ha battefimo, o nostro marito, che i generoi. 524.  
 Se lo uol potesse più essere tenuto ch'io non sono, tūto più  
 uolerei. etc. I. obligata. 385. 728. Madōna mi sono forte ma  
 ravigliato come uoi uol fiate tanto T. I. stata costante alle  
 rvisioni. 1744. Non amore, ma pazzia era stata T. da tut  
 ti l'arita presuntione de gli amanti. I. reputata. 1993. il  
 doglia mi per ben saldo, ma egli mi pare che uoi ci habbia  
 te T. entro faccia. I. posta o serua. 1714. Si crede douere  
 essere da molto più T. et più che l'altre honorata. I. repu  
 tata. 203. Non dilargiamoci dalla maniera T. uenuta, per  
 quelle, che dimizi a me sono state. I. nsata, o serua. 192.  
 Le quali giouane inginocchiata, et da due mastini tenuta  
 forte, gli gridaua mercede. I. ritenuta, o presa. 1307.  
 Et quando Tenuta dinora lo possesso, o la possessione. uo  
 di al suo luogo. Le maniere hoggi da rampuca T. uen  
 uta. I. serua. 216. Io non so se tu hai pofo mente come  
 noi siamo tenute strette, ne quā entro huomo alcuno usa  
 entrare. I. ferate. 621. Le femine a niuna altra cosa che  
 affare figliuoli ci nascono, et per questo fu Tenute care  
 l'home. 1341. Ne sarà mai, che altro, che uili et honeu  
 ste sieno dette, o Tenute. I. reputate. 2424. Conosco chi s'io  
 ni i frati infino ad hora da me tueti santi T. uenuti. I. cre  
 duti. 773. Aperse loro gli occhi la povera, li quali la rice

chezza haueua tenuti chiusi. 265. Mostrandoli l'astua  
 tia d'nn forse di minore valore T. uenuto che Maffetto. I.  
 reputato. 624. Philostrato per non uscire del camino T. da  
 quelle, che Reine avanti allui erano state. I. uscite, o prin  
 cipate. 875. Huomo di santissima uita. I. uenuto era uenuto  
 to da ruerli. I. reputato. 125. 109. Chid' teo et buono et  
 T. puo fare il male, et nō è creduto. I. reputato. 943. Di hoggi  
 in doman ne uerrai, u' fu due anni T. I. lasciato ad erre.  
 1069. A me pare essere T. di douere dire alcuna cosa, etc. I.  
 obligato. 1217. 2327. Questa buona donna u' terra cipau  
 gna tūto ch'io uada affar mettere la suaella. I. fard. 1323.  
 Al uiso di colui che me amado ha presa et T. sempre, etc.  
 2123. Se tu lo terrai guari in bocca, egli guasterà gli driti.  
 I. porterai. 1649. Ella il terrebbe fiera. I. terrebbebo a se  
 1607. Se le femine fussero d'argento elle non uarrebbero  
 non danolo, perciò che niuna se ne T. a martella. I. starebbe  
 1745. Io non mi terrei mai più cometa, etc. 1676. Quel  
 la maniera terro che a grado ti fa. I. osseruare. 761. 1562.  
 Vi dico, ch'io mi reputerei maggior grata, che uoi cosa,  
 che lo far potessi, mi comandate, che io non terrei, che  
 comandando lo tutto il mondo prestamente mi uidi  
 I. repnterei. 702. Et ha dellui ciò ch'ella uole, et tiella ca  
 ra. I. tiene, et hella. 1357. Femine innanzi uo giouan  
 netto fiero, et presa tiemmi. I. mi tiene. E. I. Affagliamo la  
 nate, che Iddio alla nostra impresa fauoreuole, senza uen  
 to prestarla ci tien ferma. I. fa stare. 1006. Chid' mio cor  
 T. diftretto. I. lega. 1678. 2243. Che essi la maggior parte  
 fanno doue il diuolo T. la coda. I. ha. 1659. Quel peccato  
 commisi, il quale sempre feco tiene la giouanetta congiun  
 to. 261. Non dubitare, che di qua non si T. ragione niuna  
 delle Comare. I. fa. 1672. Se così mi tieni amico come lo ti  
 sono. I. hai, o reputi. 227. Gli altri che l'luogo hāno tenne  
 to che in T. I. possedi. 2119. Chi te la fa fagilela, et se non  
 puel ritenuti a mente fin che tu possa. I. ricordo. 1359. I.  
 stata si uaga del Lusignuolo ch'ella l'ha preso, et ritenuto  
 in mano. I. hella. 1227. Tienti hoggi mal tu di non fare ciò  
 che uole. I. asfienti, o difenditi. 1905.  
 Accenare, per osservare, fidare, etc. al suo luogo.  
 Rattenere, per firmare etc. Dieder de remi in acqua et an  
 dar uia, et senza punto rattenersi in alcuno luogo, et la  
 seguente sera giunse a Genova. 924. De quei pifiersi tu  
 te che rattenuto fu; ma poi riuolto disse, etc. 1987. Apu  
 presso questo Nello RATTENUTO se un poco lo incomin  
 ciò a guardare nel uiso. 2006.  
 Ritenere, et Rattenere, per firmare etc. Vo. I. A. Messer To  
 rello non puote le lagrime R. 2356. Non perciò essere di ri  
 dere si poteuano R. 1234. Era molto spesso fatto Capitan  
 de Landesi di Santa Maria Nonella, et hauea a R. la sco  
 la loro, et altri casi fatti oggigiornu l'haueua assai souente.  
 reggere, o governare. 1491. Et ogni cosa del leguato solia  
 quella sfondarono lui in un pouero farsetto ritenendo. I.  
 fatto prigione. 300. Se egli fa lamorare, ingegnarsi di rite  
 nerlo. I. fermare. 619. Raccerebboni egli, poi che alterare  
 andare non posso, di qual ritenemmi p' l'amore d'iddio que  
 sta notte. I. albergo armi. 1204. Vedendolo furioso lenare per  
 battere la moglie, senza ualersi all'incōtro il ritenemmo. I. im  
 pedire. 1737. Et per questo si ritenemmo aspettando, che da  
 se medesima si suezglisse. I. moderata. 1141. Lequal pover  
 e egli fermamente nella memoria ritenemmo. I. seruo. 172. Et  
 il rimanente di danari senza più uolere mercantare si R.





uendo al fallo della donna prouare assai conueniente T. 1430. Et tu hora ne puoi per proua essere uerissim a T. ne testi antichi si legge Testimoni a. 1837. Iquali di se ne deo non dare et cò l'opere & con le parole uera T. 1132. Hai tu mai niuna T. falsa fatta contro alcuno? 103. TESTIMONIANZE false con sommo diletto dicena richieste, & non richieste. 84. Ma gli sospiri ne fan TESTIMON uerissimi. 1114. Assai n'erano di quelli, che di questa uita senza TESTIMONIO trappassauano. 32. Io sero sempre & dinanzi a Iddio, et dinanzi a gli homini fermissimo T. della tua ho nepl. 666. Quantunque io mi creda senza T. 1135. Noi di moriamo qui non altrimenti che se esser uolemmo TESTIMONI di quanti corpi morti ci sono alla sepoltura recati; & qui si hauria potuto dire Testimone, parlando le dona ne, pur sia meglio Testimoni. 47. Per falsa sospitione accusato, & con T. ueri hauerlo condotto a dover morire. 752. Et tu hora ne puoi per proua esser uerissima TESTIMONIA. ne moderni testi si legge testimonianza. 1837. Sia la deità uerità da noi Testimoni delle mie pene. 1111. TESTIMONIRE, per testificare, rendere testimonianza. Si come essa medesima può con uerità T. 1296. Con l'autorità, che il suo uiso testimoniuu. 1111. Secondo che coloro che l'uidono testimoniuano. 1204. TESTO: uaso di pietra cotta. Prese un grande & bel T. di questi, ne quai si pianta la persa & il basilico. 1021. TESTRICI, o Testrici come è nel testo antico. Hor che menar di calcolo, & di tirar le casse a se per fare il panno serrato facciano le T. lascerò io pur pensare a noi. 1837. TETTO, il coperto della casa. Gli parue fenetre d'in su il Tetto della casa scendere nella casa persone. 750. Entrarono in una cassetta antica & quasi tutta caduta, et in quella sotto un poco di T. che anchora rimase n'era si ristirnano amendue. 1276. Troua modo, che su per lo T. tu uenga già ista notte. 1564. TEVERO, fiume di Roma. Nelle foci dell'imperiale Teuero. 1111. THEATRICALI, luoghi doue si fanno i spettacoli. Le plaghe de le quai montagnette così degradando giuso uerso il piano discenderuano, come ne T. ueggiamo della lor sommità i gradi fusino all'infimo uenire succissimamente ordinati, sempre restringendo il cerchio loro. 1473. THEM A. Vo. La. è principio di parlare, soggetto, & materia proposta ad alcuno a dire. Licita laquale con le sue parole m'ha trouata materia a farti ragionamenti, lo dubito, che io non havesse gran pezza penato a trouare T. da ragionare, etc. 1457. Voglio che domani ciasuna di noi, pensi di ragionare sopra questo, etc. 1110. Lo T. dato dal Re placque alla lieta brigata. 1131. ne testi antichi si legge la Thema nel gen: sem. THERIO, uercello, vn. uedi a Falcone. THESORO. Vo. La. & Thesoro. Ispeso tutto il suo Thesoro. 1381. Essere humile, patiente & honesto; il che è sommo & spiritul T. di ciasuna scella. 1091. Laqual uolte fu poi di qua stimata infinito T. 1359. Il T. lasciato loro dal padre, uenne meno. 1265. Et oue spender uolsi, non ha cari i suoi T. 1200, ma con degna misura gli spende hauendo gli hauerli ripari, etc. nelle rime d' a. m. Cos grã diissima parte de THESORI del Re. 185. Et più pane trouarono tra le loro fauole i porti, che molti richi tra loro T. 901. Io ho sempre i miei T. donati & spesi. 1252. La fortuna sotto uà

li arti alcuna uolta grandissimi T. di uirtu nascòde. 1405. Siriso uoglio che di noi sia spenditore & THESORIERE 69. D'alcuna quantità di denari che io haueru, mia THESORIERA, & guardaria non la feci. 1211. THORO, animale noto. uedi Toro. THOSCANA. Vno de più belli palafreni di T. 698. Consi derata la qualità del uinere & de costumi di T. 1219. Chi ha affare con THOCO non uole essere lesco. 1962. Alcuni sono che lo scriuono senza h. T. L. uedi alla particella Tr, & alla Mi. doue habbian notato le sue obseruationi. Et prima in ueer di Te nel sentimento dell'accusatio. Poi che si spesso Ti confessi, etc. 95. Et il tuo fenno col suo Ti possano della mia sciocchezza liberare. 1825. Deh dolente Ti faccia Iddio bestia, che tu se fatta come il signore che a me Ti donò. 1133. Et nel sentimento del dattivo. Come noi chiam ti, che Ti uenga ad aiutare. 1815. Io mi tengo a poco, che lo non Ti dò tale in sulla testa, che il naso Ti ischiazzi nelle calcagnu. 1902. Che io Ti prometto di pregar Iddio per te. 108. Non crediti trouare qui, chi il battesimo Ti dia? 127. Ma ella non è come ti pare. 169. Deh come ben Ti sia. 1930. Et nel sentimento dell'ablatiu. Se tu fussi stato un di quelli che li posino in croce, hauendo la contritione, che io Ti neggio. Laquale ueggio in te, etc. 110. Et tal uolta replicata con la Tu. Ma come Ti se Tu spesso adirato? 101. TIELLA, Tienmi, Tien, Tienmi, &c. uedi all'infinito Tenere, al luogo suo. TIEPIDIZZAZIONE, cioè tra il caldo, & il freddo. La Tiepidizza de gli animi già alla uiechezza appressanti, etc. 121. Anzi non facendo il Sole già TIEPIDO alcuna uolta. 677. Assai TIEPIDAMENTE negana se hauer mandata la borsa & la cintola. 668. TIEPIDIZZAZIONE, T. Tepido, Tepidi, etc. poi si scrive in uerso se, & anche così si legge ne moderni testi. Intiepidire, Ratiepidire. uedi ad Intiepidire. TIGNA, è infermità che uirne in capo a fanciulli. Medicare i fanciulli della Tigna. 1868. Cotal grado ha chi T. pettina. 1074. Che lo nò mi pongo ne con ragezzi, ne con TICCOSSI. 1135. TIMIDA. Vo. La. cioè paula, non andare. La giouane uer gognosa, & T. si come colpevole, etc. 1000. Laquale ci ha sette ne corpi delicate, & morbide. ne gli animi TIMIDA, & pauosa. 1091. Troua, etc. tutte T. stare nascoste. 1410. Na stagio uedido queste parole tutto TIMIDO diuenuta. 1305. Et mentre dubiosi et TIMIDI riguardauano, etc. 1360. TIMONE, il gouerno della nave. Et gettò uia i remi, & il T. et al uento tutta si commise. 1176. O tirare tu alto il T. 121. uedi a natura. TINTA, ual segnata etc. Gli uide nel petto una grãde macchia di uermiglio non T. ma naturalmente nella pelle infusa. 1285. Messer Philippe uideo costui, come colui che picciola leuatura haueua, tutto TINTO nel uiso, etc. 1064. TINTINNANTI. Tintino è suono fatto cò certi stromenti di metallo, così detto dall'istesso suono; & dal Lat: tinnuo, & significa altro simil suono. Quanti sonati i tambours, i pauchi corni, & i T. bacini, etc. a. m. Quando pe campi l'una fronda con l'altra ferendo, & di tutte dolce T. inno rimouo rendendo. 711. uedi a Zephire. Le Danze; Di molte corde san dolce T. inno.



**TIRANNIA** La violenza, & sferzata Signoria. Che essa alcuna uolta risconosce se donasse, & della prefa T. rimanesse il dominio etc. 121. Tu disisti **TIRANNO** aspro, & raso pace costo mi fosti addosso. 1483. Essendo già gli più de' Signori divenuti crudeli et **TIRANNI**. 2277. Così adunque con romori, con minacce, & con battere alcuna uolta la mia famiglia, costò la casa mia per sua, & in quella fiera **TIRANNA** divenne. etc. 121.

**TIRAZ**, per bendere, & fioccare, cioè rimouere da se, come tirar l'arco, & fioccare, & per condurre, & menare. Nella qual brigata messer Betto, & compagni l'erano molto ingegnati di T. Guido caualieri. 1434. Mor che menar di calce, et di T. le casse a se per fare il pino ferrato facciano le testrici, etc. 1856. Prese il prete per le uole delle gabe, & se sembrante di uolerlo giù tirare. 351. Che malageuolmente le cose del mudo a se si potrebbono homai T. 593. La prefa per menarla uia, & ueggendo Minghino la giovane già fuori dell'istio T. 1242. Che quando uenisse donasse lo spago T. 1607. Nem per tanto d'amare il Re, indietto si no lesa T. 2236. A raccontar mi tira senza Arrigo una nouella T. 243. Amore non solamente a uerri dubbidi donare morire gli amanti condue, ma quegli anchora ad entrare nelle case de' affai per morti T. 1975. La nouella di Dionnea se finira, & mossi le donne, chi da una parte, & chi dall'altra tirando, chi bisimando una cosa, & chi un'altra intorno ad essa lodandone, n'hauerano ragionato. 2407. Et tirandogli il diestro, parecchie miglia n'andaron no infra mare. 173. tirandolo da una parte amore, et da l'altra i conforti di Glippo sostingendolo. 2277. Et per le treccie tirandomi 464. Tirandosi indietro, & riguardando alla misera giovane. 1305. Le besse a mariti fatte mi tirano a douermi contare una nouella. 1663. Comincio a prenderlo per lo naso, & a tirarlo per la barba. 1101. Et gin del luogo doue era il tirazono. 235. Il follezzo, & l'foscigliare moltiplicarono, & in più giorni T. 2405. Vide la gales non molto anchora allongata, dietro tirasi il legnetto. 358. Sentendo che i suoi poderi erano gridati, & ben tirata la borsa. 168. Appoggiato il capo al letto, & T. sopra la cortina. 917. T. fuori una spada, & uicisse. 992. Il ronzino sentendosi T. la testa ruppe le canerze. 1211. Anchi non haueua più uolta a se tirata la mano per andarsene. 1596. Ne più ne meno son T. io da quello di Calanchino, etc. 1767. Gittata uia la spada, laquale già per ferirlo haueua T. fuori. 2167. Egli per follezzo alquanto **TIRATAO** 24. per capegli. 1605. Sopra laquale nauicella prestamente montata, & co remi in mare **TIRATAI**, etc. 1176. Le quali non già da alcuno proponimento **TIRATE**, ma per caso in una delle pareti della chiesa addunati. 45. Delquale potto, nel generalmente da corto appetito T. il capo mi tenete in mano. 111. Clione & compagni T. le spade fuori, etc. 1169. Messer lo giudice T. in su le brache in presenza d'ogni inuano. 1763. Et appresso T. fuori siatola di confecti ti si confortarono. 1936. Haueua la nouella della Flimetta le lagrime più uolte tirate in su gli occhi alle sue compagne. 941. Le campagne di Treuigi tutte senza essere d'alcuno T. cominciarono a sonare. 223. Chi uorà dalle mie nouelle malauagio consiglio, & malauagia operatione trarre, elle nol uolterino a niuno, se forse in se l'hanno & coste & T. sieno ad hauerlo. 2424. Alquinto indietto **TIRATEI** cominciarono a cantare un spago. 2235. Et quasi da uagua

le appetito **TIRATI**, cominciatisi a follezzare, etc. 454. T. adunque da una parte, che dalli uoliti nō suffero. 723. Et da una parte **TIRATI** haueuole il proposito molte pare le dette, etc. 1743. Roberto Lambertuccio **TIRATO** fuori il coltello, etc. 1779. Roberto uenne & T. lo spago come usato era. 1609. T. Pirro da parte, l'ambasciata gli fece. 1693. Et chi stali erano coloro che fu l'hauerano tirato del pezozo. 346. Con dimostrazioni fenelose sforzansi d'altrui recare a quello che essi sono, non potendolo la natura di chi è T. 569. Messisi una delle robe del petto con un capuccio gride a gote, haueuodoli T. un poco innanzi, etc. 1577. Gli fu per uia forza un dente T. fuori. 1650. Come filosofia tu fu dal nome di Masso T. a douere dire la nouella così ne più ne meno sono tirata io da quello di Calandrino. 1765. Paridole haueu T. pochi danari. & auarigli dalle mani. 1951. etc. **TIRATOOL** il collo ad una sua fanciulla il se prestamente pelaa. 1325. **TIRATOL** da parte per assai acciò modo il riprese. 656. Issa **TIRATOLO** da parte disse. 315. Era già l'humido radicale, per loquale tutte le piatte l'appigliano, uenuto, quando don Gianni T. in dietro disse. 2117. Laquale presomi per la cappa, & **TIRATOMI** 11 a più, tātō mi die, che tutto mi ruppe. 951. Di quello che a natural peccato mi tiraua. 926. Alle qual forze non potendo lo resistere a seguir quella che elle mi tirauano. 926. Quelli che rimanessero uili, tutti quasi ad uno fine T. assai crudele. 21. Il lupo l'auentano alla gola di coftei et tiraua in terra. 2073. Quando tu mi tirauo restio per gli capegli. 1645. Et se egli non dormisse ella il terrebbe fermo & tirerebbero a se. 1607. Et per gli capegli preso, con tutta la cassa il tiro in terra. 305. Vno capefro gli giuò alla gola, & T. se, che lui strangolarono. 432. Hercolano preso per l'uno di piedi, nel T. fuori. 1349. T. fuori la spada 1610. Pigliò il fondo delle brache del giudice & T. giù forte. 1761. etc. tirarono uia il pontello che il coperchio della cassa sosteneua. 348.

**RITIRARE**. Così l'anima mal disposta le supbe corna che fuor caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria. 27.

**TISI CVZZO** l'inferno, che molto spura. Andate, et sforzati di uiuere, che mi parete anzi che nō, che uoi ci siate a pigione, si T. & trisfianzuol mi parrete. 588.

**TITOLO**, ual nome, ragione, il soprascritto, il segno di dignità o d'infamia etc. Ne alcuno con giusto T. me la più eadomandare. 2194. Non parido loro haueu alcuno più giusto T. da fargli dare la mala uentura. 237. Queste nouelle in prosa iscritte per me sono, & senza T. senza nome. 836. Sempre rifiutato d'essere chiamato maestro, il quale T. rifiutato dalli tanto più in lui splendeva, etc. I. dignità, insegna di dignità, etc. 1407.

**TITVABANT** E. Va. La Titubante il giudicio nella mente del giudice. Tremando, & stando dubbioso. 211.

**TIZZON** E. Il medesimo ch'è **TIZZON**, et **STIZZON**. Et chi porrebbe al mio fuoco l'acceso T. r. n. O Melcagro la cui uita dimoraua nel fataro T. r. n. Così sente la mia uita consumarsi nell'amarosa fiamma, come quella del misero Mela: gro nel fataro T. si consuma. 711. Ben n'era un poco di tenere, nella quale riluceuano duo **TIZZONI**, già mezz'istiti. 711. Lasciando i giovani da gli accesi **TIZZONI** tutti al popolo scoperti. 711.

**TO** in uoce di toglì. Dunque Ta tu ricordanza del Serre 3 1708. uedi all'infinito Togliere.

TO in uoce di tuo. Ma tu perche non uai per Signor tot? Si-  
gnor tuo, modo di parlare da seruù, et piu non s'usa. 1241.

TOCCAMENTO, il toccare. Quasi tutti donessero dal  
T. di questo corpo santo, san diu entrare. 229. Alqual T. fu cau-  
giome di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amou-  
rasi diui. 1277. Le rocche TOCCANTI il cielo. I. che giunge  
uano il cielo. a.m.

TOCCATORE. Ma anchora il toccare i panni, o qualcuno  
que altra cosa da quegli infermi stata toccata, o adoperan-  
za nel T. trasportare. 19.

Toccare, per tangere, et per appartenere, o conuenire. Frati  
minori che e danari non usano di T. 170. Il porresse, quando  
uoglia ue ne uenisse, appartenente uedere. et T. 726. Et uen-  
nendo in forma d'agnolo, noi noi porresse T. 954. Et presa  
gli la mano gli fece T. il morto giouane. 1076. Pampinea  
ausando che allei la uolta douesse T. i. appartenere. 265.  
Non che da altra femina, ma da T. la propria tua moglie ti  
conuene astenere. L'usare carnalmente, etc. 667. Bato tenè  
dosi qual hora pure i pini roccar le potera. 635. Mostar  
ui nella nouella che a me toccò addire, etc. 159. Perche sen-  
za essere d'alcun T. i. toccata. 1043. Deh perche non le toc-  
casi, poi che io son qui, un poco il petto? Io non la debbo  
mai piu toccare, ne mai piu la toccai. 2181. A tutti comin-  
ciò andare toccando il petto, per sapere se egli batteffe.  
644. Toccandogli il polso, et minno sentimento troua-  
dogli. 812. Et toccandolo i capelli, disse, queste sieno belli  
crini di cauella, et poi T. le braccia, disse, queste sieno belle  
gambe et belli piedi di cauella, poi T. il petto, etc. 2115.  
Toccandolo, il trouò come ghiaccio freddo. 1074. Le leg-  
gi deono essere comuni, et fatte con consentimento di co-  
loro, a cui toccano. 1423. La prima notte incappò una uol-  
ta per consumare il matrimonio, a toccarla, etc. 170. Corti  
casti adunque il giouane allato allei senza T. 1074. Da  
uanti egli il cuore di T. con un bruc che io ti darò. 2045.  
Niuna di noi sia ardita di toccarmi. 1042. Et i caualli et  
tutto l'arnese messo in salvo senza alcuna cosa toccare.  
2142. Pampinea et Philomena assai del uero toccaron dela  
nostra poca nirta. 1391. Et costringegli la necessitá del  
poco coperto a toccarsi insieme. Alqual toccamento fu cau-  
giome di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amou-  
rasi diui. 1277. Maluagia femina io nò intendo di toccar-  
ti altrimenti, ma io andrò per gli tuoi frategli, etc. 1613. A  
cossui hauea frate Cipolla commandato, che alcuna persona  
non toccasse le cose sue. 1447. TOCCATOLO con pin  
forza, et sentendo che egli non si mouea. 1075. Dioneo co-  
noscendo gia per l'ordine cominciato che allui toccaua il  
doutre, dire. 145. Comincò la Flammetta, alla quale del no-  
ueller la uolta T. 310. Dioneo che sapena che allui T. la  
uolta, disse, etc. 1255. Et quindi spesso uolte insieme si fucul  
leuano, et toccauansi la mano. 1555. Egli et per esser mol-  
to corti, che in parte ti toccherà il ualore di troppo piu  
che perduto non hai. I. hauesti per parte della preda che  
faremo. 342. Calandrino sappi, che se tu la toccherai con  
questa scintza, ella ti uerrá dietro, et però accostati in  
qualche modo, et toccala, etc. 2046. Promettendole che nò  
le farebbe alcuna cosa, ne la toccherrebbe. 1073. La gridò su-  
ma donna della bellezza, et del ualore di lei non senza  
grá diletto, ne truano gli orecchi del Gerbino haueua toc-  
chi. Et toccati. 998. Tessa oditi quel ch'io odo, e pare, che  
l'uselo nostro sia toccato. Et toccato. 1497. Per lequal cose nò

che la mattina, ma qual hora il Sole era piu alto, sotto odo  
risera ombra, senza essere T. da quella, ni si potera y tutto  
andare. 604. Et quindi tra padroni della galea di diuise la  
preda, toccò per auentura tra l'altre cose in sorte ad uno  
Guasparin d'Orta, la Balla di madama Beritola et i due  
fanciulli con lei. 366. Questo ragionamento con gran pia-  
cere T. l'animo dell'abate. 802. Sopra il morto giouane si  
gittò col suo uiso, et prima nol T. che come al giouane il do-  
lore la nirta haueua tolta, cossi a cossui tolse. 1073. Federico  
uenne et T. una uolta planamente la porta. 1496.

Ritoccare. Dopo pin ritoccarlo con obbe che egli era mor-  
to, etc. 1075.

TOGATE. L'usare di Toga; onde togare per coprir di To-  
ga. Et chi le T. paci, et tagli amorosi appartenimenti d'u-  
di si dilettano. a.m.

Togliere, et torre, per pigliare, prendere, leuare, etc. Et in m-  
re gittandola dissona. togli noi la ti diamo, quale noi po-  
siamo. 1009. Disse al suo cherico T. quel mortale et ripor-  
talo alla Belcolore. 1708. Et dissegli T. se compiutamente  
quello, che il tuo et mio Signore i ha imposto. Et gli. 2367.  
Perche Peronella disse a Giannello. Tè questo lume buono  
huano, et guata se l'oglio è netto a tuo modo. Et gli. etc.  
1516. Et nel suo Philoso. Tè la presene lettera, la quale è  
secretissima guardiana delle mie doglie, etc. Et uedido, che  
Calandrino la sua hauea spazata disse aspettati, forse che  
alcuna altra cosa gli la fece spazare, et tenne un'altra, et  
presa la seconda gli la mise in bocca, etc. I. pigli me. 1779.  
Che faria questo, che noi a colui che ui ha uorò togliato il  
suo honore. 2229. Et a uoi si togli che di suocero di da-  
uanti. 174. La povertà non T. gentilezza a d'alcuno. 930.  
Ogni affanno togliendo si. 214. Et da che diuolò T. uia  
cotesso tuo pocchetto di uiso, all'quale pochi anni guastere-  
na, riempendolo di crespe? se tu piu, che qualunque altra  
dolerosa fante? 1628. Che uoi rubate Tebaldo, gli se-  
pra uoi ho dimostrato togliendogli uoi, che sua di nostra  
spontanea uolontà erauea diuenuta. 761. T. la penna del  
l'angelo Gabriello. Rubandogli. 1465. Togliendola egli  
per moglie. 2380. Riguardando a che partito tu ponessi la  
uita mia, la tua non mi bastarebbe togliendola. 1528.  
Voi dalla povertà di mio padre togliendomi come figlio  
la crescenza n'hauete. 504. Et di questa affittione toglien-  
doli ad un' hora consoli te. etc. 2276. Io ho qui dogliano li  
re, tutti bisognano, tutti gli togliete. 2013. Se giustia ca-  
gione di dirlo, non mel togliete. 413. Et che uia si uoleffe  
torre quel peccato, conuenrebbe che uia si T. la giouanza  
24. 382. Del quale ella in tanta gelosia, che ogni uel che  
per l'aere uolaua, credea che gli te T. 719. Accio ch'io ma  
medesima hora T. di terra i due amanti. 1283. Voi mi pro-  
meteste d'honorare come mia donna qualunque quella  
fusse ch'io togliessi. I. pigliassi, o menassi per moglie. 2377  
Che ciò che di lei disideraua, niuna cosa gli togliuea nò  
la solenne guardia, che facua di lei Pericone. 418. Et l'ala-  
tra mi T. la zappa di mano, etc. 614. Guardaua lui nò gli  
per ricognoscerla alcuna, però che la barba grande, et lo  
stirano habito gli leue togliueua. 2365. Dunque toi en ri-  
cordanza dal ser. i. togli, o pigli i altri leggono tu. 1708.  
Tolga iddio che cossi cara cosa come la nostra uita è, non  
che io da uoi diuidendola la prenda. i. non piaccia a iddio  
2173. Affermandomi, che cui io mi T. se da uoi non se co-  
me donna honorate, etc. 2375. Et i disegni rolgono del tuo

to a leuatore della terra i concupiscibili appetiti. 611. Si come i corsali tolgono la roba d'ogni huomo. 1888. Il Re Pietro l'isola di Sicilia tolse et rubò al Re Carlo. 375. La donna hauendo di se a Tebaldo compiaciuto un tempo, del tutto si T. da nolergli più compiacere. 744. Che come al giuane il dolore la uita hauerua tolta, così a costei T. 1079. Il famiglio s'legato T. una gran fascia li prese, etc. 1388. Quel forziere che la fortuna mi tolse, quello in dispetto di lei uoglio che sia nostro. 1136. Contenti i giouani d'hauere la pè ne trouata, quella tolsero. 1457. Et piena di stizza glielo tolse di mano. 6645. Io T. a te offere con meco quella net te, io ogni hora che a grado ti si feze ne posso rendere multa et per quella una. 1532. Intendo di rendere a te ad un' hora ciò che io tra molti ti T. 1403. Et ogni cosa del legnetto TOLTA, quello sfondarono. 300. Lodò l'iddo che dall'im paccio di costoro tolta l'hauerua. 1990. Io meno questa donna ch'io ho non amate T. L'usata, prese per moglie. 1398. Et TOLTA uia foglie secche, che nel luogo erano doue mi dura le parue la terra, quai caso. 1010. Quantunque leg gliadre donne hoggi mi siueo da noi stato tolte da due in su delle nouelle, delle qual io m'hauerua pensato di douerne ne una dire. 1437. Oltra accorto nulla creatura dentro alle mura della città di Firenze essere di uita tolta. 1714. Che i suoi danari gli hauerua T. rubati. 2037. Quando il Re quasi da profondo prosper TOLTO alzò il uiso. L'leuato etc. 995. Per ciascuna della brigata era già stato messer Gè stile con somme lode tolto infuso al cielo. Alzare, leuato, etc. 1199. TOLTOGLI di mano il re d'arbitrio, etc. 636. La sua uergogna et quella della figliuola tor uia. L'leuare. 378. Se noi uogliamo Tor uia che gente niana non ci sopranzi. 154. Et non mi uoler Tor tutto quello, che tu possi uolendo rendere non mi potresti. 1822. Al confortarono a Tor moglie, adelf pigliar. 2261. In ogni luogo uole pigliar moglie, et tor casa a pigliar. 1446. Che hauerem noi a far altro se non andare alle tauole de cambiatori, le quali li sapete che stanno cariche di grossi et torceuo quanti noi uerremo? 1711. Douergli annouare, et torgli da questo abominuole guadagno. 100. Douesse tra le cose del frate cercare di quella penna, chome che ella si fusse, et torgliela per uendere. etc. 1445. Et per torglimi da dosso m'ho posto la cuore di nolergli in cosa pronare, etc. 9979. Qual cagion mi douena poter mouere a torglui così rigidamente? A torui a lui. 760. Già uenuto il tempo di torla uia. L'corre uia la maucencia. 790. Io non uenimmo me rapitore a torli la sua uirginità. 2295. Se nò per torlo della sua speranza. 1103. Vedere fare il tomo a quei rasuoli et macheroni et torrene una favola. 1717. Con alcuna leggiadra risposta tormogli da gli occhi. 886. (A quello guardando, donde torre mi faceste.) 260. Non uolè lei T. dal suo diletto. 917. 1160. 2201. Che ogni nostra confusione ci torrebbe. 2410. Et perciò noi torrei se io nol uedeessi prima netto. È nò coperrei il doglia. 1514. Che di mio mestiero non ti torro un danaro. 1896. 1979. etc. Il fenno d'una ualorosa donna nafato da torli da dosso due che conno al suo piacere l'amarauo. 1976. Egli non c'è ne muto d'india nino a torli il porco. 1773. Ne io u'ho l'ho guadagnata per torri il nostro. 740. Et nel mestiero il tuor al trui per lor donare, menare a saluazione. 944.

Rutogiere. Che al gentil huomo il quale lui morto creden do hauerua la sua donna per moglie presa, se egli, rissendo

uoluo, la si citoghieuua non douena piacere. 1369.

TOLT A, Tolto, etc. uedi all'Infinito Togliere.

TOMBA V. La. luogo concato et oscuro, et per meta la sepoltura. Et lui in una T. nella quale alcuno lume non si uede, et per prigione de monaci che fallissero, era stata fatta, nel portarono. 813.

TOMO, la cadina dall'altro al basso. Et haueruui una moneta tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stauano genti che nuna altra cosa facessero, che fare macheroni, et rasuoli, et cuocerli in brodo di capponi, et poi gli gitano quindiu gli, etc. rissopo Calandrino, lo uerrei una uolta con esso seco per uedere fare il Tomo a quei rasuoli et macheroni etc. 1717.

Tondare, per tagliare, o tosare capelli, pelli, o lena. Et con un palo di forbicare gli tondo alquanto d'una delle paro te i capelli. 645. Et i capelli TONDATI, et trasformati tutta in forma d'uno martello uerso il mare se ne uenne 550. Di che Algisf accortosi tacitamente lo troua, et gli tonda i capelli. Il TONDATO similmente facendo della ma la uenire se ne camp. 632.

TONDIT V. A. La raditura, etc. A re o libretto mio, nò ti sicura d'alcuno ornamento hauer, cioè di nobili conuente di color uari tinte, et ornate, o di polita T. o di leggiadri mini. Lascia le impemate carte a libri felici, a te si cono uene andare rabbuffato con iparte chione, et di squa lore pieno. 71.

TONDO, adir. Trouato uno bastone T. d'uno quercuolo giouane etc. 1104. Tondando il petto, et tronandolo sodo et T. 1116. Tonde due Poppoline TONDE, et sode, et dil late non altrimenti che se d'auorio fussero state. 282. A Tondo aduenale del tutto è del uerso.

RITONDITA, Circolo, Cerchio, a gli suoi luoghi.

TONICELLA, dirmi di Tonica ueste nota. Era frate Al ualdo spogliato, cioè senza cappa, et scapolare lo T. 1126.

TOPPI, cioè forci, uari animal noto. La battaglia de T. et de la gatte, etc. 1890. Infuso a tanto ch'io habbia fatto le corde a questi T. 1896. Et se sentorle donne un TONTO andar per la casa etc. 22.

TOR. uedi all'Infinito Togliere.

TORRIDISSIMI, Li rui per adietro ch'hai huta Tora bidissimi. 22.

TORCERE, et STORCERE, per piegare, uolgere etc. Si furte le manini del crocio, che altro che T. il grifo non facua. 1429. Disideroso di uolergli al mare per lauari, si torse a man sinistra, et fu per una uia chiamata la ruga catalana si misse. 336.

STORCERE. Martellino si stote in guisa le mani le dita, et le beccate, et le gambe, et oltre a questo la bocca, et gli occhi et tutto il uiso, che fiera cosa pareua a uedere me se rebbe stato alcuno, che ueduto l'hauesse, che non haueria detto lui uaramente essere tutto della persona perduta et attratto. 231.

TORCHI O. La Torcia, o Doppiere. Vn carbonchio tanto lucente, che un T. acceso parua. 1357. Et al lume di T. m'elito de più nobili cittadini fece al conuento inuolare. 2314. Con TORCHI anelli ciascuno alla sua camera se n'andò. 5991. Tutti accendere T. si missero in via. 1616. Lasciato un TOR CHERO acceso nella camera. 1936. Preso un T. acceso in mano. 1751. Et hauer da una mano un T. acceso. 637. DOPPLER, et in luogo suo.



tornerà in dietro, introrono in camino. 1098. Così aduno  
 que RITORNATO frate Rinaldo ne primi appetiti. 1522.  
 Et quella nella mente m'ha ritornato l'hauer uolito, etc.  
 798. Da morte a uita gli parue essere R. 125. Io sona uita  
 la Dio meriti, et qui d'olre mare R. 361. etc. Et riuolto  
 lo, RITORNATO lo nell'habito debito, etc. 2309. Gli ani  
 mati alle lor case senza corroboratione di pastore si ritor  
 nauano satoli. 40. Disse Terida. O ritornauai mai chi muo  
 re. 818. Non che egli di giudeo si facesse Cristiano, ma se  
 fusse Cristiano, senza fallo giudeo si ritornerebbe. 127.  
 Insieme si promissione, che quale prima morisse di loro, a  
 colui che uita fusse rimasto se potesse R. e direbbe gli non  
 uelle, etc. 1665. O uoi mi licentiate che io per gli miei pen  
 sieri mi torni, etc. 65. Noi pregheremo Iddio, che in que  
 sta uita il R. 804. Et sano et salvo ritorno, a casa sua. 263.  
 Et con acqua calda il lauo che in lui ritornò lo smarrito  
 colore. 306. Il battimento del polso Ritornò al giovane. 497.  
 A Pisa si Ritornò. 789. Ritornò in su l'ragionamento della  
 merenda. 1045. Allui se ne R. 129. Alla qual la sua beffa  
 Ritornò sopra il capo. 1784. Et. La seguente mattina al  
 ritornamento. 1759. Et l'ambasciatore A TORSI ritor  
 nosi. 1009.  
 Stornare, per tornare in dietro il testo antico ha trasfor  
 mare, et sta meglio, uedi al suo luogo. Il riprendi cose, che  
 fatta Stornare non si possa. 2185. Il uostro piacere farete,  
 et non che a questo io mi torni, ma confortar al dega  
 gio. 21.  
 Trastornare, tornare a dietro la cosa principata, et ridure  
 in nulla. Et era si il matrimonio per diuersi accidenti più  
 uolte trastornato. 1160.  
 Trastornare, al suo luogo.  
 TORNATA, nome. Differando della T. del scolare co pan  
 ni. 1841. Dopo la sua T. mi tornò, etc. 715. Che quili infino  
 alla sua T. si fosse. 606. La cui T. da Roma s'aspettò. 1293.  
 Et quasi niente sentìo hauesse della T. del marito. 1513.  
 Stetti pianamente infino alla mia T. 1190. Et per lo nero  
 bo, et per lo participio, uedi all'infinito Tornare.  
 TORNÈ, l'ornamenti uedi di sotto in Tornamento.  
 TORNAMENTO. Et in costume haueuano d'andare  
 sempre ad ogni T. o giostra, o altro fatto d'arme, insieme.  
 etc. 1082. Soprannome, che un gran T. si bandì in Francia.  
 1084. Ne in TORNAMENTI, ne in giostra, ne in qualun  
 que altro atto d'arme, niuno n'era nel paese, che quello uo  
 lesse che egli; ne resti antichi si legge TORNÈ. 108.  
 Tornare, per circondare girare etc. L'acqua che soprabon  
 daua, tutto il prauello rocinuaua. 606.  
 TORNO. Quella fanciulla laquale d'età di due anni, o in  
 quel Torno. i. o poco meno, uero in circa. 1246. Et da T. mi  
 randomi. 21.  
 ATTORNO, o INTORNO. al suo luogo.  
 TOR, o ANIMO. Et pio dolore sentito cominciò a mug  
 ghiare, che pareua un Toro. In alcuni testi moderni si leg  
 ge Thoro; ne gli antichi si legge Leone. 1844. Come i suo  
 uiosi TORI ricinuu il colpo del pesante Maglio, quā, et la  
 senza ordine saltellano. 21.  
 TORRE, L. et TORRI; et nel più fa Torri. Cominciò a uole  
 re smontare della T. 1818. Soprannome T. 1763. La T. è dris  
 sima, et tanto che quasi par che i muoli tocchi. 21. L'alte  
 re TORRI, o le più lenate cima de gli alberti. 586. Et sopra  
 l'ecceffe T. 204. Non guarì lontana dal fiume una TORRI

CELLA di habitata. 1812.

TORRE, Torrebbe, Torrei, etc. uedi all'infinito Togliere.  
 TORRE. uedi all'infinito Torcere.  
 TORTA, A, sott. Vo. L. A. NUONO. Chi haure effare il miglia  
 cio, o la T. al suo diuoto. 2424. Alcuni brodiuolo, manico  
 tore di TORTA. 771.  
 Et adde: La bocca TORTA, et la labbra grosse. 1747.  
 TORTO. Un mio uicino, che al maggior T. del mondo non  
 faceva altro tutto di che battere la moglie. I. senza ragio  
 ne, contra ogni debito. 104. Voi donne generalmente da T.  
 appetito tirate. I. oblique, non dirieto. 211.  
 A TORTO, aduer. Chi I commendò mai quanto tu? Et  
 certo non A TORTO. 92. Ciò che per lei a gran TORTO il Con  
 re d'Anversa riceuuto hauea. 518. Lequai molto dannano  
 et usurperano a gran TORTO. 1136. La uergogna, che tu mi  
 uoi fare ricuere A Torto. 1540. Per mostrargli che A T.  
 di lei sospicasse. 1791. Colui, che A Torto m'ha abbandoa  
 nato. 1810. uedi A Torto.  
 TORTORA, uicello motto. Per cui la Tortorella il suo ma  
 schio seguita et le nacre colombe a suoi colombi uano die  
 tro con grandissima affettione. 21. TORTORELLA. L. e  
 di A Cappon.  
 TOSA, giovane o fanciulla. Vo. Milanese. Et hebbeu quel  
 li che incender uoleno alla Milanese, che fusse meglio  
 un buon porco, che una bella Tosa. 883. Proverbio e Ma  
 lanese più si dilettauo di triumpfare, che di ben chian  
 re, ma generalmente in tutti i testi si legge bella casa, et  
 io sempre leggeri bella Tosa si come si legge ne buoni te  
 sti antichi.  
 TOSTO, cioè tostamente, ratto, o subito; ma si pone ad  
 uerbialmente in luogo di cito Latino. Vo. N. L. Et col dir To  
 sto alquanto mi conforta. 1680. In qualunque sepoltura  
 scoperta trouauano più Tosto il metrueno. 34. Molto To  
 sto haueu noi trasgualata quella cena. 1346. Così Tosto  
 come la donna cominciò a parlare, Ameto rientrò ne primi  
 pensieri, etc. 211. Che egli così Tosto come tu di innam  
 rar si possa. 21. Laquale si Tosto che l'ebbe ueduta, il  
 cuore incominciò a tremare. 211. Lo impiccarti per la gon  
 la il più Tosto che tu puoi. 21. Più Tosto schernuole rin  
 se, che pietose lagrime ne uedrei. 21. Tosto che tale mi uie  
 de. I. subito che. 21. Con TOSTISSIMO passo qui ne uen  
 ni ansando. 21. Io ueggio che lo debbo TOSTAMENTE mo  
 rire. 1167. Io ti giuro per lo luntoso Apollo, q. n. ale hora  
 surgente oltre a nostri diui, con uelocissimo passo, di più  
 TOSTATA partita dona capirò. I. di più pressa. 21. La sua  
 perchia copia, che le mogli fanno di se a loro mariti, è con  
 gion di TOSTATO rincrescimento, quantunque esse p  
 nel principio sommamente piacesse, I. di presto. 21. uedi  
 di Tancrofa.  
 TOVAGLIE, Lat. mantilia. Quindi le tauole messe uide  
 ro con Touaglie bianchissime. 71. Et alla fente fece portar  
 re in una TOVAGLIOLA bianca i due capponi lessi. 1193.  
 In una Touagliola bianchissima gli portò due fette di pa  
 ne arrostito. 2143.  
 TRA, A, Fra, Intra, et Intra, sono di un medesimo significato,  
 et uarie osservazioni secondo i suoi agglioni. Cose assai co  
 trarie a primi coturni di cittadini nacqueru TRA coloro.  
 31. Laquale in mezzo TRA la camera del Re et quella  
 della Regina. 637. Il non sapere TRA le donne et con uide  
 ti h uomini parlare. 201. Ne seguita TRA uostro marito, et

me mortale nimis! 739. Salita in sulla sala Tra huomo, **T** huomo là se n'andò doue il Conte uide 855. Copioso di gran mercatanti, Tra quei ne fu uno, etc. 975. Il qual Tra gli beni temporali, era di figliuoli assai ben fornito. 1272. Et non essendo Tra noi due niuna altra cosa che le mogli diuisa, etc. 1872. Hauendo Tra se ordinato quello, che assure haueffero. 2005. Ciò che Tra l' maestro legnaiuolo, **T** il Signore dell' arca haueua uisito, gli disse. 1119. Del pane, di rebbono, ma ceruene T uelle fauele. 902. Per ogni fusticello di paglia che ui si uolge Tra pirdi. 117.

Et nel medesimo sentimento si dice anchora più d'una uolta dal Boc. Gran pezza stette Tra pensoso **T** pauoso, **T** con questi adiectiui ha molto di ornamento.

**T** R A, nel sentimento della Sg, quando più d'una uolta è detta, come sarebbe addire. Si per questo si per quello, che uale quito partim apò i latini, si come dicemo al suo luogo. non però in questo modo sempre ui si aggiunge la Per. Tal che lo possa Tra per le tue parole, **T** per quelle come prendere. 126. Si che Tra per l'una cosa, **T** per l'altra, io non ui uolli stare più, **T** altrove. Et già Tra per lo gridare, **T** per la paura, **T** per lo ligo diuino, era si uinto che più auanti non potea. 1201. Tra per lo difetto de gli apertuni seruizi, **T** per la forza della pessillenza era tanta la moltitudine di quelli che moriuano. 30.

**T** R A, alcuna uolta uale, quanto uale la In. Si come con lui che dallet Tra una uolta **T** altra hauea haueuto quello, che ualeua ben trenta fiorini d'oro. Et Giovan Villani. I quelli mandorono in Lombardia mille caualieri Tra due uolte.

Et in uoce di tutto. Et in briue Tra ciò che n'era non ualeua altro che dugento fiorini d'oro. Lueto ciò che n'era. 1962. Et altrove dice, non ualeua oltre a dugento fiorini d'oro.

Et replicata. Tra per paura Tra per amore. 1115. etc.

**T** R A B A C C H E, sono cortine da letto, & da campo. Silue fra maritata ad uno buono giouane, che faccea le Trao bacche. 1069. Et quiti fatti uenire padiglioni **T** T. 1298. Andando uerso le tefe T. **T** guardando con torto occhio i sanguinosi campi. 711.

**T** R A B B O C C A N T I, i perfettissimi. Et d'altri uini preciosissimi **T** T. etc. 1521.

**T** R A B B O C C A R E, per cadere, uersare, o mandare fuori con furia, et quasi cadere in buccam. Che esse da superchi diui sospinse, della ragione uole uia non trabocchino. 71.

**T** R A C C O R R E R E, etc. uedi all' infinito Correr.

**T** R A C O T A N Z A, et OLTRA C O T A N Z A; **T** anchora T R A C T A N Z A, **T** T R A S C T A N Z A, si legge è Vo. Pro. **T** ual presuntuosa audacia. Qual Tracotanza t'ha qui guidato? 121. Qual cecità, qual Tracotanza ui ti condusse? vi. uedi in Tracotaggine.

**T** R A D I M E N T O, la fraude, l'inganno etc. Per escusato si dicea haure il Duca, **T** qualunque altro, che per haure una si bella cosa facesse Tradimento. 439. Credesti molto celatamente sapere fare questo T. 735. Qual T. si commise gl'amet più degno di eterno supplicio. 2229. Tra nation non conosciua pima d'inganni, **T** di TRADIMENTI. 2218.

**T** R A D I R E, per ingannare etc. O Paphilo perche m'hai così TRADITO. vi. Legrimando dimostro quanto si dolga con raggio il core d'esser tradito sotto fede amore. 1126.

**T** R A D I T O R, quello che tradisce, che inganna etc. Da questo T. d'Ambrugiolo falsamente uisiperata. 573. Non son la moglie di Riccardo T. dileale che tu fe. 733. Gridando, T. tu fe morto. 1036. Currado, ne cupidità di Signoria, ne disiderio di danari, ne altra cagione alcuna mi fece mai a la tua uita ne all' tue cose fe inuidie come a T. porre. 381. Si come il più dileale è l' maggiore TRADITOR che uia. 1922. Et cominciorono a gridare sia preso questo T. **T** beffator d'iddio **T** de santi. 235. Dileale **T** freggiuro **T** T. chiamandolo. 674. Gridando tutti. Ah! TRADITOR! uoi siete morti. 1122.

**T** R A D I C A R E, per maneggiare. Che andasse a stare a Parigi alquanto, doue gran parte della tua ricchezza uedrai come si trafica. 1067.

**T** R A F I C O, il maneggio. Vo: mercatantesca. Giannotto da Cialgni lealissimo, **T** diritto, **T** di gran T. d'opera di drapperia. 123.

**T** R A F I G G E R E, per punger, passar dentro etc. Lo inquisitore sentendo Trafiggere la loro brodetalia hipocrisia tutto si trabò. 174. Io con agro morso trafiggeo l'abominuole auaritia de Fiorentini. 27. Ma non bastandogli quello, che fatto hauea, con maggiore puntura trafisse la donna. 1368. Et perciò come che ben facesse il ualent' huomo, ch'ello inquisitore della hipocrisia carità de frati di quello, che danno a poveri, che conuerbbe lor dare al porco, o gittar uia, trafisse, assai stimo più da lodare, etc. 176. In quel mod' eu sai, ti punsi **T** trafissi. 2403. Et per giunte da mille notosi pensieri angosciare, **T** stimolare, **T** TRAFITTA in piedi leuata cominciò a guardare, etc. 1643. Piacersi di donne, perciò che mi pare che alquanto TRAFITTA n'habbia la senuertà dell' offeso scolare. 1660. Et per lo nome uedi un poco più basso. Laquel parola uidi il Malficar, e l' ueseno sentendosi perimento TRAFITTI, l'uno si come factore, etc. 1395. Il Re di Cipro TRAFITTO da una donna di Gualogna, di cattino diuerne ualoroso. 198. Anchora che spesso della sua crudel donna si ricordasse, **T** fiera mente fusse d'amore T. 748.

**T** R A F I T T E, le punte. Il sole dispora, **T** il fermore del bastuto difotto, **T** le T. delle mosche, **T** de taffanti dal lato si per tutto l'hauea conela, etc. 1845. Il resto antico ha Trafitture. I piume.

**T** R A G G E, Tragghemo, etc. uedi all' infinito Trarre.

**T** R A H E, Traheudo, Traheffe, etc. uedi ut supra.

**T** R A L I n uoce di Tra li. uedi alla partecella Tra.

**T** R A L A S C I A R E, uedi all' infinito Lasciare.

**T** R A L C I, i gerti delle uiti i quali distendendo si intricano l'uno con l'altro. Alberi d'ogni maniera, de quali tutti sopra i legati Tralci, liquali i loro pedali sosteneuano. a. m. uedi ad Alberi.

**T** R A M E T T E R E, uedi all' infinito Mettere.

**T** R A M E Z Z A T A, uedi alla partecella Merzo.

**T** R A M O N T A N A, La borca, o aquila. Perciò che essendo il uento che trauea per T. assai foane. 1177. Perciò che essendo ella uicina a Skilla si leuò una T. periculosa. I. fu 10. 1248. Quelle lequali il carro di T. guardaua, tuete erano, etc. 1474. Et uolta a Tramontana con la imagine in mano sette uolte disse certe parole, che io ui darò scritta. 1810.

**T** R A M O R T I T A, cioè semimorta. Qual uedendosi, il marito **T** i figliuoli chiamando cadde in su il lito. 318.



Et gli spiriti TRA MORTITI coniecloreno arriuare a loro luoghi, &c.

T. **TRANSUTARE.** uedi all' Infinito Mutare.

T. **TRANSUOTIRE.** uedi all' Infinito Inghiotire.

T. **TRANSUGGIARE.** per Inghiotire con profrezza, & con audacia.

Melco tofo haure nel TRAUGGIATA questa cena. L. m. glata in fretta, & Inghiotita ingordamente. 1347.

T. **TRANSULARE.** Et di quindi di marina in marina si condusse fino a T. 3082.

T. **TRANSULLITA'.** la quiete. Va. L. Donne hora amara dalla inibire & in T. 208. lui mi dimoro. 1072. Fattosi alquanto uerso il mare che già era TRANSULLO. 305.

T. **TRANSUTORE.** Che si come le cose temporali tutte sono T. & mortali; così, &c. 25.

T. **TRANSUBDERE.** nel più che vedere; in molti testi si legge TRANSUBDERE. uedi al suo luogo.

T. **TRAPANTE.** ciuidà in veica picciola insula quasi a T. Alla rimperio, &c. 1010.

T. **TRASPARE.** uedi all' Infinito Passare.

T. **TRAPASSATI.** i morti. Moisi non meno da tema che la corruzione de morti non gli offendesse, che da certidà la quale haueffero a T. 35. il tanto frate che cossato l'haue

ua, uedendo che egli era TRAPASSATO. L. morto. 115.

Et per lo uerbo morire. uedi a TRAPASSARE.

T. **TRARE.** per leuare, o rimouere. Hauendo nondimeno pensiero intra uia come T. lo potessi delle mani del popolo. 231. Fa

crandola di colà dar era T. et menarla uia. 44. Et senza al cuna cosa dire o motto fare di quella T. si lasci et recare a

casa sua. 195. I. Il proposito nò potendo per quella uolta T. dallet altro. L. intendere. 1742. Masfo to haueffo creduto T. di quella grazia ricreua da uol tanto frate come tratto

uol. L. ricreare. 712. Truendo speranza con le sue opere di douerla T. ad amar lui. L. indurre. 1245. Facemmo le dō

ne si gir in rifa, che tutte drenti si farebbono loro potui T. L. casare. & uellere, &c. 173. Acò che iddō gli iugge del

fucor penar. L. libori. 173. Disse allora Nicofrato. Dopo egli ti pare: mendisi senza più indugio per uno

maestro, il quale nel T. cioè il denar. 1649. Cho in ista notte in sulla meza notte re ne uadà all' uello doue ista mane

fui sotterrato scannadō & lui senza dire alcuna parola di cosa, che tu oda, o senza Tragga di quello sudamente,

& rethigiele a casa quib. 1982. La cagion mi T. di mara uiglia. 71. In fe d'iddio io non so a che mi uenga che io nō

ti sicchi le mani ne gli occhi, & staggogli; ne resti anel chi si legge Traggogli. 73. Et allora Masfo disse a com

pagnio lo uoglio, che noi gli traggiamo quelle brache dal cial. L. cauano. 10. lendano. 1779. Ne di nostra arte, ne d'altro

frat. 20. che noi d'alcune posse sioni T. hauremo da potere pagare pur l'acqua, che noi logoriamo. L. infruttuamo.

1679. Le loro pin care cose ne pin niti luoghi delle lor case si come meno sospetti, spellissino. & quindi ne mag

giuri bisognò le traggono. 1951. Et d'indizi a Varrone disse se. Pretoro i miei fatti mi T. a douere solcare la dnta que

stione di costoro. L. tirano. o inducono. 2307. Voi douete amorofo

donne & copagne sapere, che si come la kiccheza se fosse uolte trahere alcuni di felice stato, et mette in grā

dissima miseria; così il senno di grandissimo pericolo T. il sanio & poi in gran de & felice riposo. L. rimone. 136.

Nella casa pure con figliuoli di messer Amerigo si crebbe, & trahendo più alla natura di lui, che all' accidenti. L. in

clinando. 1272. Et in quel paese T. lunga dimoranza, nūm

giorno gli tenne a quello diletto, che l'altro danzi gli hauea tenuti, &c. Acò che di quelle arti alle necessitā era

ben dote più chiaro appaia il lor splendore. 1367. Et uolte se che noi mi farete grazia, che egli mi trahera l'an

ima del corpo, & metterala in paradiso; & egli entrerà in me, &c. 976. Se ageuolmente far non si potesse, con suez

rità de Ambrogio, si trahesse il uero come stato fusse quello, di che egli della moglie di Bernabo si uentura. L. in

tendosse. 158. Venì che senza alcun indugio da trouare era modo, come lui morto si trahesse di casa. L. leuasse. 1102.

Fatto chiamò Tindaro, gli comandò, che fuori T. la sua cornamusa. L. strasse, o canasse. 1485. Il qual receuole in

braccio lagrimando non altrimenti, che dalla fossa il T. 1531. Et per che egli alla nobiltà del padre, & non alla

mercantaria si T. inclinasse. 1585. O per tutta, o per parte della mercantaria che della dogana T. L. leuasse, &c. 1977.

Alla fiammetta guardando, comandò, che nouellando T. loro di questione. L. rimone. 2214. Acò che esse da così

fatto seruijo nel trahessero. L. leuasse. 892. Anzi gridò, & diffrendendolo, fui cagione, che quindi de uicini gli li

uenissero. 1350. Disse. Compagni traheteui in dietro, & lasciate questo seruijo fare a me. L. trahete. 1386. Perciò

che essendo il uento che trahera per tramontana. L. respin

za. 1177. Et per se medesimo et con l'aiuto d'alcuno portatore trahouano delle loro case gli corpi de già passati

35. Gli huomini tueti a riguardar la giouene si T. reddo

uenano. 1264. Et in questa guisa Bruno, & Buffalmacco, che teneuano mano al fatto T. de fatti di Calandrino il

maggiore piacere del mondo. L. pigliuano. 1043. Et la giouane uibidente sempre a traghiera la si disse. 1667. Deliberò di pascarsi, & di trarla dello inganno, ne quale era. L.

leuaria. 237. Tutta la sua intenzione gli aprse, sommarmente de T. di quindi, & uia portarla pregandolo. 1260. Et

andando si uenne scontrato in que suoi compagni, li quali a tenilo del pozzo uenivano. 346. Ma non potendo

trahere alla risposta alla madre il diserto. 1068. Che nō gli trarebbe del capo tutto il mondo, che, &c. 1561. Le qual

fono condite di tanto senno, che traherrebbono le forme de gliuati, non che del mio proponimento. 1597. Si come a colui, che mi trarrai il cuore per derlo. 1597. Et perciò si

gliuati benedetti traherete, & caputi, & que diuotamente u' appresentare. 1463. Che senza alcun maestro lo me

desimo del stato ottimamente. L. cauerò. 1645. Si trasse di fuori l'uno de tre papi che portati hauea. 185. A frate Alberto T. la maschera dicendo, &c. L. leuò. 970. Et con le proprie

mani il cuor gli T. li uelce. L. caualse. 1086. Io son un picciolo seruidore di potere, il quale e della mia fanciulletta. 246. con lui mi son invecchiato, ne mai ad altro, che tu mi

uedi mi T. L. alleudò o nodrì. 2162. Et queste parole dette si T. con granosa sua pena uerso il mezzo del battuto. L. ridusse. 1650. Di paura si T. a dietro. L. ritrò. a. m. Et tutto per

sto, et rotto il crastello loro delle mani. 237. Leuatosi la notte trahemene. Venendo T. di spulsiura. 513. Alquanto le

cose di Lombardia gli T. della mente. 1345. Alla fine haueuendolo messer Philippo ben battuto, alla maggior fatica del mondo gli T. al mano così rabbuissato, & mal concio

come era. 1027. La Belcolore habboeando si leuò dal dorso, & andasse al suo soppidiano trahente il rabatto & diede lo al cherica. 1709. Le tre sorelle aperte il gran cassone del

padre loro, di quello grandissima quantita di danari et di gioie. trassono. 983. Si la bambagia del farsetto tenta gli haueua, che a tal hora sentina freddo, che un'altro farebbe sudato. Prom. 369. Che la giouane monaca haueua con lieta uscita Tratta de' morfi delle inuidiose cospagne. l. liberata. 2003. Hauere uol uditto come il uostro cognato T. la nostra strocchia i governa. 1626. A quali buona parte della lor mercatanzia hanno delle mani T. 1929. Et per lo nome al suo luogo. Fe prendere la donna in guisa, che uoluer far non potesse, Et per una falsa porta, doue egli entrato era; TRATTALA Et a cauallu messale. Et. 433. Et cosi detto in pie leuatafi Et tentati la ghirlanda dello alloro, allet reuerentemente la misse sopra il capo. l. denatafi. 214. S'ac cofero essergli state trant e le brache. l. leuare. 1762. Gli aduersari di Cimone haueuano l'arme Tratte sopra co uerna; Et per diffenderli si apparecchiavano. l. gittate. 1149. Et per lo nome, uedi al suo luogo. O l'auaritia de' ser uenti, liquali da grossi salari, Et s'onnenuoli TRATTI, seruivano. l. induti, citati. Et. 26. Et abbattendosi ad essi due porci amandue sopra gli mal T. frati caddero morti in terra. l. mal gittati. 21. Che fai col tal uiso, perche t'ho tratti forsi sei peluzzi della barba t. i. suetti. 1645. Con loro picciuoli Et amorosi atti questi cotali mercatanti se in gegnano d'adefare, Et di tirare nel loro amore, Et gla molti ne n'hanno T. i. tirati. 1929. TRATTIGLI i suoi ne uolueri, a guisa di monaco ne titolo sopra un fascio di pa glia il posera. l. spogliatili. Et. 813. Et con migliore angua rio TRATTILE i suoi panncelli d'una nobil robba l'riuere stirono. Et. 2405. Ma il generoso animo della sua origine TRATTO. l. haueua, Et. 381. Noi habbiamo costui tratto della padella, Et gittato nel fuoco. 240. La donna l'anello, Et la corona haueua dal nuouo sposo quini lasciò et quel lo che della coppa haueua Tratto si mise. 2309. Et quando tempo gli parue TRATTONELLO, con alquanto di buono uino Et di confetto li riconfortò. 306. TRATTOI da una parte in una sala con lei. l. ridutrosi. 950. Et appresso Trato tosi non anello di borsa da parte della sua donna glielo donò. 1932.

Ritirare. Hauendo ella all'ambasciate men sanamente gli orecchi porte, Et uolendosi sanamente Ritirare. l. rimo uere. 1977. Et con false lusinghe gli animi gentili alle cose uili Et scelerate R. 194. Una sua moglie ritroso, Et peruer sa, laquale egli, ne con lusinghe, ne con preghi, ne in alcun n'altra guisa delle sue ritroso ritrar potera. 2096. Che io come magnanimo mi ritragga dal punniti della tua mala uaghià. l. ritenga. 1856. Et ordinato come di quindi si ritrahe siono se ne andarono a Napoli. 1024. Come tu salio sono per ritrarci dal tutto di qui, i desti per partirmi. 87. Et non potendo con suo honore ritarsi da fare quello, che commandauano le leggi, i desti rimouersi, o sciorsi. 2305. Hauendo disposto di fare una festa subito da ciò si ritrasse. 177.

Sottirare. per librare, leuare, cauare, etc. Che piaciendogli, porrebbe la strocchia dal fuoco 5. 989. Colui ilquale furto namente tu mi douesti 5. 71.

T tarupi. uedi alla particella Ripa.

T rasandare. uedi all'infinito Andare.

T rascorrere. uedi all'infinito Corriere.

TRASCVRAGGINE, TRACVTACCINE, Et TRANCVTAGGINE si legge indifferente, ma ne gli anti

chi testi piu si legge Tracutaggine. Et piu generalmente poi si troua Trascuraggine; Et uale ofcurità di mente, in auertenza etc. Accio che noi per ischifelta, o per T. non ca deffimo in quel; di che, Et. 52. Ilqual giouane Et ardente Et giusto ricol parendogli haueuere in ciò, ch'ella Trascu ragGINE altrui haueua gittato uia. 2192. Et se medesimo della sua preterita T. blasmando, lei nelle braccia ricouera lagrimando teneramente lasciò. 358. Qual miseria, qual tiepidezza, qual Trascuraggine re a te cosi haueua della memoriatrato T. 2.

TRASCVRANZA, o TRACVTANZA etc. uedi in Tracuranza.

TRASCUTATO si legge ne testi antichi; Et TRACV RATO ne moderni. Et alcuni testi hanno TRACVATO, Et uale inconsiderato, inauertente, Et quello che non ha cura delle cose, Et che trapassa l'ordine. Egli è tardo, son gliardo, Tracutato, Et seppumete. 1446. in cui si trouò mal tanto T. amore quanto in Mirra Et. 7. Ma uisendo la sua TRASCYTATA preterita la sollicito molte uolte co lentre. 1742. Hora della mia bestialità dolendomi, Et hora della crudeltà T. di colui etc. 2.

T trasfigurare. uedi all'infinito Figurare.

T trasformare. uedi all'infinito Formare.

T trasfugare, rubare. Hauendo delle mie cose occultamente asf sai trasfugato. 2.

T trasimurare. uedi all'infinito Mutare.

TRASOGNATO. uedi alla particella Sogno.

T trasportare. uedi all'infinito Portare.

T trasrichire. uedi alla particella Ricchezza.

T trasie, Trasero, Trasene, etc. uedi a Trarre.

T tornare. uedi all'infinito Tornare.

T trasullare, mouersi con diletto giuocando, Et è proprio de fanciulli; ma quando è attino nel mouersi et idio senza gioco. Et prendendo a conuenirle hore tempo col mntolo si andauano a T. 65. Et dentro della camera Et trasiti sou pra un lettuccio da sedere, che in quella era; si cominciato rene a T. 1216. A T. i fanciulli attendena. 116. Con certi animalletti che in casa rene si trasullano. 2. Et dopo la cen na al modo n'ate cantando, Et ballando una gran pezza si trasullarono. etc. 1966. Le donne affare ghirlande, Et a trasullarsi e giouani a giuocare et a canare. 1966. Ma lui sopra il suo petto puose: Et per lungo spazio con lei si trasullo. 154.

TRASTVELLO, piacere, Et è proprio de fanciulli, etc. Che se per altro non fusse di haueuere cara; si è perche, che uan ghezza Et T. Et diletto è della giouananza de gli huomi ni. 1832. Infino all'hore che uenga a il pin desiderato T. 2.

T rasuadore. uedi all'infinito Vedere.

T rasuare. uedi alla particella Via.

TRATT A, detta a trahendo. Si uidero forse per una Tratto ra di arco uicini alla nave il giorno dauanti da loro lascia ta. 156. Et d'ogni liberalità nimida a spada Tratta. 2139. Tratto al suo luogo.

T tratta, Trattasi, Tratte, Tratti, etc. uedi all'infinito Trarre.

TRATTAMENT O. Vergognandosi del uil T. fatto del garzone. 993.

T trattato, per negoziare, governare etc. Anzi gli deono e seruitori Trattare in quello, che possono, come egli dallon ro trattati sono. 1628. Et egli con loro insieme e farti del Papa trattando. 1363. Io uorrei innanzi andare con gli frati

strati in doffo & scialza, & essere ben trattata da te nel letto, che hauere tutte queste cose trattandoti come tu mi tratti. 1357. La done trattandoti u bene & amichevolmente. 379. Trattiamo adunque loro & le lor cose; come essi noi & le nostre cose trattano. 1630. Non intendo di trattarui come un' altro farei. 2149. 2183. Che per amore di Antiocho dalui come sorella sarebbe TRATTATA & riguardata. 453. Et essere bene trattata da te nel letto. 1357. 1832. (Come che egli a guisa di seruo trattato fuiss). 1222. Che senza uolerli del sangue de preti imbrattare le mani si come era degno hauereua T. etc. 1754. Ma di sua propria moglie la trattaua. 426. 631. 1236. Come figliuola li trattaua. 1182. Trattiamo; uedi a Trattano. Che coloro, che nelle loro braccia ricorrono in cotai forme, che si siano in cose fatta guisa si trattano? 2230. Vna gentil donna la quale, si come senia; il tratto si come era degno. 1369.

TRATTATO. O rido accordo, parlamento etc. Cominciò a tenere alcuno T. col nostro Re Carlo. 322. Stato in lungo T. in douere corre per moglie una nobile giouane & bella. 1160. Dopo lungo T. de miei parenti et di quelli di Sophronia. 1278. In questi TRATTATI stando. 312. Con lei certi T. tenendo da doursi uedere & toccare. 1000.

TRATTO. Secondo che alla giouane donna la quale in casa che fare potesse intorno. accio sempre del marito temendo non se lasciasse essere Tratto, cioè non se lasciasse u na sola. 1345. Et quale col giacchio il peccatore d' occupare ne fiumi molti pesci ad un T. cioè in una uolta. 762.

TRATTO Tratto, aduerbio a mano a mano, ouero ad ogni hora ad ogni momento, ad ogni punto di tempo etc. Perche tutti e pelli gli si cominciarono ad arricciare addosso, & parendogli Tratto Tratto che scannadio si donesse le uare ritte, & quindi scannare lui. 1886. Et per lo uerbo, uedi all' infinito Trarre.

INNANZI Tratto. al suo luogo.

TRAUAGLIARE, per uolitare, & uolitare con l' animo, et col corpo per trovare il uero. uedi INTRICARE.

TRAUAGLIARE, trappassare. Et d' uno ragionamento in altro trauagliando peruennero addie delle loro donne. 527.

TRAUALICATORE, il transgressore. Io cui figliuolo Nino era stato primo T. de matrimoniali termini. 711.

TRAVEGGOLE, sono differti de gli occhi, perciò così chiamare; perche fanno transuolare chione parte. Et uero che le donne sono arrendenoli a lasciarli un lor diffetto prouare, & specialmente quelli, che altri con gli occhi suoi medesimi uede, et non hanno presso il non so così; tu menti per la gola. Tu hai le T. u hai dare le ciuella a rimproverare, lei menti, Tu non sai doue tu sei, se tu in buon senso tu farne tichi a tanta, & ansati a secco, & cotati altre loro parole te pontare. 214.

TRASVEDERE. uedi all' infinito Vedere.

TRAUERARE. Perche non ui sia grave l' hauere alquanto la uia traueuerata per un poco meno disagio hauere. 2321. Et lo smando traueueri l'isola. 489. Il famiglia ragionando co' gentiliuomini di diuerse cose per certe strade gli TRAuerso. 2219.

ATTENUARE. Ma il molo hora da questa parte della uia, & hor da quell' altra attenuandoli. 2099. Et a legarsi con ritore di bastoni attraueueri. 1863.

TRAVERSO. La traueueri, aduer. Venendo Macedon da

T. con una scure lu mano. 711.

TRAVI, sono legni grossi lauati che si pone a tetti delle case. Di uoi medesimi con dolente laccio caricare le trivie Trami del nostro palagio. 711. Vna dalle T. della tua camera. 214. Egli erano in uno chiassesto stretto sopra due TRAVICELLE tra l'una casa & l' altra positi alcune tauole confite. 331. Et presi l' T. della scala la cominciò a dirizzare, etc. 1673. Gli menne per auentura posito il pie sopra una tauola, la quale della contraria parte era scensita dal TRAVICELLO. 330.

TRAVOLTO. Ocioè attratto, stropiato. Era per auentura uno Fiorentino vicino a questo luogo, il quale molto be conserua Martellino; ma per essere così T. quando ui fu menato, non hauea conosciuto. 233. Et piangendo con TRAVOLTI occhi, & con le pugna chiuse, pallida come busso, risopina cadde in grembo a Gloritia. Irriuolati. 711. Ma fu roni si gli occhi corporali nella testa Trauoli, che tu non uedelessi lei essere nechia, & gli stomacheuole & noiose a riguardare l' 214. Si marauigliò della TRAVOLTA uia, ignorando one i fortunosi casi gli apportassera. smarrita, etc. 711.

TRE. Ne fu una hera sola quella, che due o Tre ne potò insiememente. 3. Ogni settimana Tre di fusse uso di digiunare. 98. Et però lo saprei uolentieri da te quale delle Tre leggi tu reputi la merace. 139. Di farlo in Tre pace. 586. Et uerso lei uenire Tre huomini. 751. Et addossare ad un luogo fuor di Reuina forse Tre miglia. 1298. Trouerone Tre grossi palafreni in luogo de loro romanzini. 2333. Tre santi. luogo. 2110. Ti conuerrà dire TRACERTO pastar nostri co T. auerle a ritenenza della Trinità. 662.

TREAGIO, specie di panno. Questo tabarro egli e di Dondolo infino a T. & ha ci di quello del popolo che lo tengono di quattraglie. uedi a Daagio. 1705.

TREBBIARE, per trillare, hauere il grano. La Berculare comincia a uettare seme di canolini, che il marito hauea poco dinanzi trebbiati. 1701.

TRECCALA, la frutatarla, & Treccone la frutatarla. Et se uoi non mi credere, io ni posso dire per testimonianza la T. mia dal lato, & la grassia. 1761.

TRECCIA, la capegli intrecciati & insieme auoli con ordime. Et gli suoi capelli con bella Treccia. 211. Ma hauendomi prese & per le TRECCIE tirandemi. 464. Di questo cose uerso la moglie; & presa per le Treccie la si gettò a piedi. 1731. Et presa per le TRECCIE la si gettò a piedi. 1104.

TRECENTO. uedi di sopra alla particella Tre.

TREDECI, numero. Vo. La. Et qui non sen uenuea se non per T. porte. etc. 2158. Che sua moglie T. anni o pin era sta. 22394. Et così succedessimamente andò fino alla duodecima; & alla TREDECIMA uolta tornare disse, etc. 2158.

TREMANTE. Quasi piangendo & tutta T. con parole rotte così cominciò addire. 472.

TREMARLA donna senti il pisno e l' T. che Rinaldo facena. 213. ne gli antichi testi si legge Tremio.

TREMATO, temendo o hauendo paura. Vo. La. Così tutti gli pre li gli arricciarono addosso; & tutto cominciò a T. come colui, che era pin che una femina paura. 1916. Veggiò la soprauenuta la notte, tremando & battendo i denti, cominciò a riguardare. 249. 1918. Il quale oltre al dolore haueua delle dita premute dal pie dell' asino tutto di paura.

ra tremuola, che Pietro alcuno male non gli facesse. 1314.  
1671. Il mestro, si come quegli, che tutto T. di paura, non  
sapea che farsi. 1917. Che ne disse il maestro nostro, che non  
tremanteate come uerba, e non sapeteate done noi ni fo-  
ste. 1924. Vno mi disse, che tremi, stando nel fuoco. 671.  
Liquali spaurati tutti tremano nel nostro cospetto. 705.  
Io tremo di paura. canzon. 2413.

TREMITO, il tremore. La donna senti' il pianto, e'l Tre-  
mito, che Rinaldo faceva; in molti testi moderni si legge  
Tremore. 213.

TRENTA, numero indreclinabile. Et perciò norrei, che uoi  
mi diceste le Trenta messe di san Gregorio. 667. Che il la-  
sciasse a costui per TRENT'OTTO soldi, egli uale anchora  
quaranta, e più. 2026.

TREPIEDE, e' Treple, ordegno da cucina noto. Lat: triper.  
Nieri prestamente quib accese il. 1958. e' posta la padella  
sopra il Tripiede; ne i testi moderni cioè in alcuni si leg-  
ge Tripie. 2221. Et nella mano nn Treplede e' nell'altra  
nn uel d'olio. 2220.

TREZZE, uedi alla particella Treccia.

TROBO, Vo. La. Et che colui, ch'opra questo, sia degno di Tri-  
bo. di progenie, di stirpe. nelle rime d'au. 124.

TROBARE, per affliggere. Comare Gemmata non ti T. di me,  
ch'io sò bene. 2112. Disse allhora il pellegrino. Madonna  
questo fue sol quel peccato, che hora mi tribola. 759. Ma  
che gioua a tribolarne tanto. 1958. Et con parole e' co-  
cruci lei e' se non tribolasse. 986. Madonna non mi tri-  
bolate la nostra pace è uicina. 753. Lequale di nero nesto  
ta, e' TRIBOLATO trouò. 314. O uoi mi licemiate, che io  
per gli miei pensieri mi ritorni, e' s'iam nella città. 7.  
65. Forte mostrandoli T. non restaua di piangere. 1923. Et  
gli altri TRIBOLATI da crudi affanni. nelle rime d'au.  
Vedi quanto per te mi tribola. 71.

TROLOI, fructi pungenti, triangolari. Nium campo su  
mai si ben cullinato, che in esso o ortica, o T. o alcun pruno  
non si trouasse mescolato tra l'herbe migliori. 2425.

TROVLATION, in alcuni testi ancho si legge Tribola-  
tione, che uale afflittione etc. Laquale dopo alquanti mesi;  
che con T. continua doluita s'era. 2347. Credo che ella por-  
ti grandissime pene di uedermi in questa TRIBOLATIONE  
nn di questo nimico d'iddio. 656. Tebaldo è stato e' è on-  
chora in pericolo, e' uoi in T. 772.

TROVALLVO, La. Gli giudici hūno lasciati. 1469.  
Et essendosi la Reina a sedere posta pro T. 1135.

TROVATTARIA, Vo. La. che da tributo. Laquale in que tē-  
pi al Re di Sicilia TRIBUTARIA era. 297. Se della gloria d'io-  
la città si disputerò io dirò, che io sia di città libera, et egli  
di T. 2290.

TROVATO, il censo. Et non che altri, ma i frati minori è  
suon di naccare le uendoli T. 1907.

TROVATO, e' Troqua, ual riposo etc. Essendo l'ultima T.  
finita con Todeschi. 117. Anuene, che il Re di Francia mol-  
te TROVATE fatte con gli Alemanni morì. 516.  
Tremate, uedi all'Infinito Tremare.

TRINITA', Lat: trinitas. A uenerenza della T. 628.

TRIONFO, ual godimento, letizia etc. Et in ogni parte  
della casa de due fratelli fu di lieta festa e' di grande T.  
ripleta. 1167. Et gli annali Romani si trouano pieni di  
TRIONFI menati da Quinti in sul Romano Campido-  
gio, L'ultorio, etc. 2291.

TRISTEZZE, le scelerità. Hoggi studiano in rapportare  
male dall'uno all'altro, feminas scandali, e' in dire cattu-  
rità e' T. 194.

TRISTITIA, Vo. La. ual ribalderia, mestizia, tristezza, tri-  
bulatione, etc. Quando la fortuna apparecchiò noua T. ri-  
stizia. 421. Testinamente uincere si uole ne altra cagione  
tali TRISTITIA si ha fatta fuggire. I. mestizia. 66. Sia colla  
mala uentura, se tu m'hai per si poco tristitia, che se lo uo-  
lessi attendere a queste Tristitie che tu dici, e' scelerità  
e. 1658. Egli s'è innamorato d'una donna cola su, e' ella  
è tanto TRISTITA ch'ella si ual richindido assai spesso co' ef-  
fo lui. L'impudica. 1048. Sono certa, che essendo bene ebbro  
si misse a giocare con alcuna sua Tristia. I. meretricia. 1623.  
Laquale morte ho tanto pianto, che dolente e' T. me. l.  
grama, e' c. 757. Calendrina gl'innuì d'è cerna cotale alla  
T. alla misera. 1768. La letizia di due amanti riuscse in  
TRISTO pianto. I. mesto. 916. Domine falla Tristia etc. uedi  
alla particella Domine. 1626. Sentirono la donna dirgli la  
maggiore uillania del mondo, o che mai si dicessi ad alcu-  
no T. scelerato, etc. 1920. Che ella portaua figliuoli che tu-  
rano TRISTISSIMI. 1385. Si fessicuzzo, e' TRISTATO  
e uol m' parete. I. debole, et infermo, uoce usata per scher-  
nire, etc. 588. Et era una TRISTANZOLA, e' peggio che  
non era alta un sommessio. 1912.

ATTIRARE, per tribolare, affliggere etc. Et per gli lor sogli  
i' attrittano, et s'allegnano. 1027. L'Isabetta pn della mia  
lunga dimora i' attrittio. 1018.

TRIATA, I. spessa, o finuzzata. Nella corte guardando mi-  
dero lo sculare fare si per la uene una carola T. al suono  
d'un battere de denti, che egli fareua per lo freddo. 2797.  
Et più TRITAMENTE essimando. I. inuicemente. ne te-  
sti moderni si legge partitamente. 344.

TRIVIOLI, città. Era un Tedesco a Triuigi chiamato Arri-  
go. 227. 228. Secondo che i TRITIOVANI affermano. 328.  
Et poi haueua sentita la danza TRIVIGIANA, che sopra  
il capo fatte gli hauea. 1870. I testi moderni hanno Tremi-  
gi e' Triuigiani.

TRIVMIRATO, Vo. La. Ma nell'ufficio chiamato T.  
l'imperio di Roma reggeua. 2259.

TROIANA, Vo. La. Tutta la Trinita era smaltata. T. u.  
uedi a Coppa.

TROIA, T. I. porcelli. Stalle de porci, detto da Troia, cho è  
ferroia, o porca fattrice. Se tu debbi stare al fracidume  
delle parole d'uno mercatanzuzzo di faccia d'asina, uo-  
nuto hirti di comado, uscito delle Troiare nestito di No-  
magnuolo, colle calze a campanelle, e' colla penna in  
culo, e' c. 1625.

TROILO, Lauretta di T. nome proprio. 1369.

TROMBA MARINA, prover: d'isfortia. Trôba. Vo. Gr.  
A buon' boeta l'haurebber saputo fare questi giouani di  
T. che tutto di uanno in ghi e' in su, e' in mille anni nò  
saprebbero accozzare tre man di noccioli. etc. 2041. Nella  
fine del suo parlare, che così fusse, le TROMBE sonarono,  
presero l'armi dierono de remi in acqua, etc. 1000. Partì,  
che lo sapia fare gli huomini carolare senza suono di T.  
o di cornamusa. 1797.

TROFIO, cioè gonfiarsi nella gola come il colombo quena-  
do segue la colomba. Et non come colombi, ma come galli  
T. con la cresta leuata pettorali procedono, etc. 1720.

TRONO, Lat: solium, sedes. Quelli, che dopo lui rimase  
successore

successore nel reale Trono. 71.

**TROPPA**, ual molta. Temendo forse di non offenderla per T. grazia. 174. Senza T. difficoltà. 176. Senza T. dilibazione. 174. Anzi ne gli ho bene per amore di ual fosse. 174. 672. Senza T. 1771. Anzi saliti le spalle. 662. Che gli anni del mio marito sono T. se con gli miei si misurano. 1632. Senza T. Insultò. 1901. T. dimarli uerebbono, etc. 870. Il Sole s'incominciava a rischillare. 1832. Senza affaticarsi in T. lungo ufficio solenne. 33. La quale ogni uolta, che beuuto hauea T. egli conuincia come iddio nel dica. 104. Et mentre che egli da T. uolontà trasportato. 148. Perciò che l'amo T. 1560. T. diarsi ad un tratto hai diuorati, e spessi in dolcitudine. 1649. Che egli ne potrebbe T. di male seguire. 665. Temendo forse non le manache per T. fretta. 9. Volantarofo fu tutto l'uscio spingessio. 1997. T. duro tratto. 1379. Che in parte ti toccherà il ualere di T. più, che perduto non hai. 942. Senza quili tenere T. lungo sermone si partì. 313. Tra T. più innamorato di costei che tu hora non se di quella. etc. 1302. T. ben s'anisfarono ciò d'era. 1. Ottimamente. 2326. Come colui che sapena T. ben fare. 107.

**TROTTA R.** Trotto. Et il Trotter forte rompe, e stanca altrui, etc. 1136.

**Trottat**, per andar di trotto, cioè più che di passo. Così in cammista cominciò a T. dietro. 1026. Sospinto dalla freddura trottan do si diuizzò verso castel Guglielmo, etc. 250.

**TROTTO**, lo andar in fretta; ma anche del galoppo. Et noi hauremo perduto il T. per l'ambidura. pron. l. per cercare una cosa se ne perde un'altra, senza haure quella. 1723. Messir affo nostro cauallò ha troppo d'uro. T. 1379.

**Trouar**, e Ritrouare. Il lombardo dice accattare. Non potremmo noi T. modo che costui si leuasse un poco? 23. Se modo alcuno T. potesse di donare haure quelli danari. 313. 637. 1706. Rhuoteli tutto a donare trouare modo come il più deo lo misse. 136. La donna gli fece T. panni stati del marito. 155. Ch'egli non trouerebbe me in luogo di colei, cui T. si si crede. 726. Et facendosi in T. cose molto s'quisire. 2416. etc. Lui troua l'Abate essere la figliuola del Re d'Inghilterra. 263. Quando d'una guastadetta d'acqua uersaua fare si gran rumore; non se ne T. più egli al mondo? 1111. Ma questa secida doue si Titi? 1141. Lui ben ad un mese trouai che erano quattro piccioli più, che essere non doueano. 104. Io T. che la fidanzata la quale in ho doltui hauea era peruenuta a questo, che, etc. 1868. Ma io non la T. ne qui ne altroue. 1855. Doue il Re Carlo uerso di noi trouammo si grato, che, etc. 313. Niente altra persona se non la mia fonte trouan do. 49. Et non T. alcuno che u'andasse. 182. Et T. per affai malaffini indetti lui essere Cusfredi. 378. T. de finestre della camera chiuse. 917. etc. Trouandou gli battere forte il cuore fece disse, etc. 645. Trouandola molto leggera affai manco della sua speranza. 307. Hane sia uia trouandole, non parli sorte di morte, etc. 1060. Per ogni parte del corpo cercato, e in ciascuna trouando lo freddo, etc. 1037. Hauendoue adunque il Re molti cerchi, ne alcuni trouandoue. 645. Ualeale trouandouli di grò in grò ingannato da quelle. 862. Ma questa mattina Nina cosa T. 1324. O uenendouli alcuni, e trouandouli lui dentro si come ladro douere essere apprezzato. 350. Nondimeno molte esserne denunte si trouano. 1027. Che infra pochi di tutti trouarai meca. 709. Le trouarei ben con cul. 1510.

Che noi ci trouaremo con l'altare d'iddio buono compenso. 458. Tu non ne trouaresti un'altro di qui alle porte di Parigi. 1901. Perche, se costi trouarete come al dica. 239. Offerendou si troua ualeale tale, e di si fatto padre e madre di cosa, che, etc. 2374. Io mi credena ista mente troua ualeale nel letto. 1851. Quili legger cosa ti se il trouario, etc. 2165. A casa tornati trouarono Parmeno. 71. Et cost di fiori pieni come la sala T. etc. 74. T. adunque i due giouane nel Guccio porco intorno alla Nuta occupato. 1450. Niente studiare, o famigliare, dire ne gliamo, diceua trouati, ualeale, etc. 519. Quasi altre bel giouane, che egli non si troua ualeale allhora in Napoli. 316. Ma quantunque la T. disposta a douere dare all'opera compimento. 683. Se forse T. dell'acqua. 1353. I miglioni uini, che in Firenze si troua ualeale sero, e nel cistado. 1383. Che lo troua si il priuilegio del Porzelano. 1456. Saluo se in parte si trouandoue done. 414. Ma si fa stare nella maniera che tu mi troua. 1623. Ma donna dericola con due caurillo sopra una isola troua. 1713. Et la finestra aperta, se n'andò nella camera. 677. Et quili T. la buona femina la domandò. 730. Et dentro T. la lettera di lei, e lettrala. 912. Et farsai un poco più auanti, e T. la cuna in quello letto si coricò. 2064. Madon na non siate la ben trouata. 318. Et emmi tante più caro d'hauerli qui mia sorella T. 325. Quella, che con Costanti no era stata T. sopra il letto dormendo prese. 445. Affai oc culia uia m'haueuano T. e mostrata. 916. Contenti adun que egionati d'hauer la pina T. quella uoltero. 1452. Che tu qui sia T. ignuda. 1810. Io ho T. una giouane secondo il cuor mio. 1377. etc. TROVATA. Adunque Glanti apero a, chetamente se n'entrò dentro. 1260. Andò a uedere che hauesse la fante, e T. colla costia rotta. 1856. Ma pure no scitone, e queste arme trouate, le quali egli sapena, etc. 345. Et la donna e la figliuola T. affai poueramente stare, etc. 845. Le pietre preciose da Landolfo T. 310. Ouer o a questa cosa trouaie modo. 628. Furon T. e prese col morto corpo. 1042. Doue trouati forte turbati i parensi si di dietro. 1215. Et a pie del peso grosso T. i due capponi 1501. Et poi appresso T. altri modi. 2007. Comprese per gli arnesi ricchi che trouati hauea, costei douere essere gentili donna. 411. Perche egli d'hanergli T. si repugnaua in gran uentura. 245. Et oltre a questo ho T. per la uia più miei cò pagni e amici. 1735. Et trouatigli essere dugento, se co forte contenta gli ripuose, etc. 1692. Et trouatigli gli anelli, l'uno così simile all'altro. 143. Et trouato che era Primaio quili uenuto a uedere. 185. Et trouato com pratore del suo gran legno. 296. Et modo d'hauer uno mantello simile a quello che al Re ueduto hauea. 638. Et sotto quello sporto T. un uscio. 251. Et T. l'uscio serrato dentro picchiò. 1507. Et parui haure trouato per uero lui essere stato quello, che, etc. 782. Ella non ha in tutta notte trouato luogo di caldo. 1224. Me uero quando in haue uai T. che iddio non sia, che haui fatto? 1436. Et cerco per tutto, e riguardato e non trouatogli piaga ne percossa alcuna. 1077. Et trouatolo grasso, pieno, etc. 1377. Et trouatolo al dito della donna legato. 1608. La donna s'inghiatata e trouatovi sagittalelo spago dal dito, incomenzaua l'accorse, etc. 1610. Et con loro T. 2181. Et da cognati trouatovi era per paura gettato nel ca male. 966. Quando da più trouaue essere la donna, etc. 183. In qualunque sepoltura scoperta trouauano più tosto

il mestruano. 34. Ma di consumare quelli che si trouano  
no presari, si sforzauano con ogni ingegno. 35. Et troue  
rai unto bisouo, et molti cacherelli della gallina mia.  
1500. Tu mi T. lui T. lui che ti aspetta. 709. Quel altro T. che  
in arme et in canelli et in dotari. 1037. Che mal ha  
ganata non li T. 247. Et gli donati Romani si trouer  
no pieni di triumpho. 2291. Dole così tosto non trouo  
rebbe di mangiare. 182. Che egli al T. me in luogo di d  
del 716. Ch'io non trouerei pure. 1366. Che non T. che mi  
desse fuoco al tenito. 1341. Che di leggerli altre, che così ti  
piacete, non troueresti. 1276. Che mal di me non uel tro  
uarete ingannata. 846. Che di ripuerire infino al corpo  
santo trouo il ben modo. 1130. Quando trouero  
mal così fatto amantel. 13. Che come io la T. così la bafie  
ro tante ben le uoglio. 55. Et se tu non troui, che lo ardo  
sia sollicita. etc. 900. Si che si trouiamo insieme. 1564. Aes  
ti) che contro alla legge nò ni trouiamo hauer fatto. 1283.  
Quantunque nelle historie altrimenti faue, che scritte da  
me si trouino assai. 1221. Che anchor di quelle non si T.  
che diranno. etc. 2429. Se noi glie l'habbiamo promessa  
trouati dell'altre, che glie attenda. 613. Et per quello che  
io trouo. etc. 724. La negente briganza trouo con nò suo  
poco piacere. etc. 64. Et T. in quella molti pierre, et legare  
et sciole. 307. Doue per auentura T. un gentil huomo Ca  
telano. 550. Egli si T. non solamente hauere acquistato il  
suo, ma. etc. 297. Et per quello T. la sua guerra hauer ubu  
ta. 1187. Alessandrio posta la mano sopra il petto dell'Abate  
T. due poppeline tonda. 285. etc. Et amouerati trouo  
gli cinquecento. 1957. Et trouoli che aspetta. 1691. Di  
nanzi allo inquisitore uenendo trouollo a desinare. 172.  
Trououoli hauere tante et si fatte pierre, che etc. 309. Et T.  
essere quello che era pieno di terra. 1216. Se noi glie l'hab  
biamo promessa trouati non'altra, o dell'altre, che glie lo  
attengano. 613.  
Ritrouati. Andati a R. Tito, dissero. 1200. Lo Stradico uo  
gendo che leggie cosa era ritrouare se ciò fusse uero, pri  
ma il medico domandò. 1119. Et uoue legghierete la mat  
rina seguente R. il porrebbe. 1258. Alla ritroua lo ingratito  
re, etc. 125. Efecero portare ala giusto testo, il quale non ri  
trouando ella. etc. 1013. Non R. la sua giuane, pin dolo  
roso che altro huomo. etc. 1200. Hora per l'anche, et hora  
su per le spalle bazzidele forte. L'andana le cospure R. 1205  
Ritrouandoli adunque la piu nel chissaffetto Andreuccio.  
937. Et poi dell'altre uolte R. con la donna. 1501. Domando  
al questo cadere nell'animo, di morte, o di ritrouarsi al  
termine posto in uia. L'effere presentemente. 2362.  
Tanti di desir fuoco di ritrouarsi non lo lascia più.  
1678. Niente altra cosa tanto desiderando la gloriare, qu  
to di ritrouarsi con lui. Leffere insieme. etc. 911. Le noue  
le si ritrouototio essere finite. 512. Et in questa gulfia fa  
cendo, molte uolte si R. 1495. Pin et piu uolte sotto la co  
uerta del comparato si R. insieme. 1518. Nella chiese di  
santa maria si R. sette giuani donne. 43. Che egli nelle  
braccia di costei si ritrouasse. 1936. Et ritrouata una  
poluere di maraniglofa uirtu etc. 510. Hauendo similite  
ra la donna ritrouata pin bella et piu sana che mai. 1186.  
Sentendo costei essere uita, messi a cercarla et RITEO  
VATALE, etc. 871. Poi che uita hauea ritrouati e figliuola  
li etc. 512. Ritrouato come il fate era. etc. 240. Et R. il  
suo fratello in grande stato. 313. Che chi altrui si è inge

gnato di beffare, se con le beffe et tal uolta col d'no haffi  
fatto ritrouato. 1227. Non riposo mal che egli hebbe R. Bion  
della. 1028. Che quando accortamente potoue, uelenicieri  
col santo Abate si ritrouauo. 1217. Vna fatica sola ti nò da  
re, che tu ritroui amore, et a lui solo. etc. 1131. Se io sonza  
indugio con lui mi ritrouo, io mi credo morire. 1633. Pri  
mitamente col suo amane se ritrouo. etc. 1336. Vessol  
praro d'ogni fanti. 1096. R. Bruno. 1519. Trouati altri non  
di, Pinuccio co la Niccolosa si R. 2070. Partosio R. la sua  
amice. etc. 1224. Et R. Melisso il quale l'aspettano. 2092.  
TROVATORE. Il stesso ne uoglio essere lo. 1237. 5.  
TRUFFA. Io capitali in T. et in bassa paesi molte habitati  
et con gri popoli, deridendo. 1457. Alcuni leggono Tru  
fia, et baccia, et dicono ingiul barerle, et intramenti. etc.  
T. V. Ma come la le, nel primo caso. Et prima quando e' primo  
me, et piu tosto per ornamento, che per necessitate, et per  
re splendore al parlare. Ser Ciappelletto (come Tu sai) lo fo  
no per ritrarli del tutto di qui. 57. Io uoglio andar a tro  
uar modo che Tu esca di qua. 150. Se Tu uogli ch'io fa  
cia quello, di che tu m'hai fatto pregare. 128. Et daroti par  
te di ciò che tu riscuoterai. 32. etc.  
Et per mostrare et significare la emphasia, la efficacia del  
parlare in persona de colui, con chi si parla. Io ho trouata  
donna da molte piu che tu non se, et meglio mi ha con  
fianza che Tu non faresti, et accio che Tu del disidero de  
gli occhi miei, possi maggior correzza nell'altro mondo  
portare, che non mastinabe Tu in quello prendi delle mie  
parole, glitaci piu pin tosto. 1533. Anche Tu, dico, che  
mai i tuoi amonironi seppi altri, che la tua sente. Et io,  
Tu il sai male, et mal credi, se così credi. 837. Nel più  
crantosi un poco la cominciò a guardare in uiso, a cui. 542.  
Lendino disse, che guati Tu? Nello disse alui. Hai Tu  
sentito questa notte cosa alcuna? Tu non mi pari di se. Tu  
mi pari tutto cambiato. 1006. O benedetto sia Tu la. Ide  
dio disse il frate a Ser Ciappelletto. 97. Se T'asposi l'uo  
no di quegli che lo posono in croce. etc. 110.  
Et così anchora nella interrogazione, et uo solamente, nel  
principio et nel mezzo dell'orazione; ma nel fine. Et Tu  
non credi che egli perdoni a te queste? 109. Et uedendoli più  
gere disse il frate, che hai T'uo 17. Et che uoi Tu entrar  
re in questa fatica? 127. O Signore mio dolce, che ti sento  
ti Tu è 1036.  
Et per più forza si troua replicata si come la particella Io.  
Io non ci fulget fo che Tu fusti desio Tu. Credi Tu di  
sapere pin di me Tu? 374.  
Et accompagnata con la Ti. Come Tu Ti sei ingannato di  
dimostarmi. 126. Saje di colui, a cui Tu Ti desti. 1533.  
Et replicata. Deb che non ceni tu se. Tu Ti uoi crenare, etc.  
uso comunemente di dir Tu il pett. In morte di madonna  
Laura, et in uia uso di dir sempre uol.  
T. V. In uice di Tu il al suo luogo.  
T. V. In uice di tutto, non però accompagnata con la Tutto,  
Tu Tutto. Tutto Tutto. usato da più antichi Trovatori.  
Mhe uso il Boccaccio nelle ballate dove disse. Et ne miei occhi  
Tutto t'accese. 180. Et altroue. Et come io fo, così l'an  
ma mia Tutto gli apro, et ciò che lo desia. 213. Al  
tri leggono Tutto et Tuina senza la Tu. Et nelle ter  
ze rime d'am. Costei cortese T'ututti i meriti, con al  
tra uoce chiama a glie suoi diuini, etc. Che del suo luo  
go Tu Tutto l'accende. Ne solo la po se ti uersi, ma  
anchora





te facete, et nella sinistra mano il forte arco portaua. V. u.

**T V R C O.** Et credendo che T. fusse il fece battezzare. 1273. Et disse a rubare la roba d'ogni hmo: et massimamente sopra i **T V R C M.** 256. Osbeck Re de T. 444. Quelli le facite **T V R C M** pinte da forte neruo sogliono senza alcuna comparatione uolare. 44.

**T V R P I T V D I N E.** Vo. La la bruttezza Pamphilo uolendo la T. del uiso di messer Forre mostrare. 1417. Così anchora sotto **T V R I C M** forme d'huomini si trouano marauigliosi ingegni. 1405.

**T U S T R E.** La uedi alla partecella Capellina.

**T V T T A.** adie: Et alui la sollicitudine di T. uera la nostra famiglia ci metto. 63. T. roff. 4. 503. T. sola. 1810. T. di sangue chizzata. 1845. Et poscia manicherati T. **Q V A N T A.** 2042. T. Q. si mostraua lucente. 7. u. uedi a Luna. Le loro donne le quali per auentura **T V T T A T R** erano tra le predette sette. 159. Penso di uolerli T. sedificare. 141. Di andare fuori della città a diletto T. 1016. A soddisfacimento di T. 1319. Et ordinato che T. fussero insieme. 1734. Delibera uenire tra T. di trouar modo di uengersi il griso alle stese di Calandino. 1005. Alle quali persone assai fouente facena ingratia, et della corte, a cui **T V T T A V I** la facura fu riguardato i continouamente o sempre. 86. Hauendo nò dimeno pensero T. come trarre il potesse delle mani del popolo. 1. sempre. 236. Et detto questo T. piangido forte si trafse, **ET C.** 664. Perchè che da poco in qua l'è messa la più sola e nene del modo, et neuica T. etc. 1799. La misera donna piangura di continouo lagliato T. il Sol più alto. 1830. T. sospettata. 149. etc. Et alcuna uolta significa ni edimeno.

Vigilias nel sentimento di Nèdimeno, precedendoci, anchora che come che si simili, Et come che il Guido fusse nella Giudaica legge un gran maestro T. uetula, o ore l'amico tra grande che con Glennotto ha uerna, il mouesse, etc. 124. Et nel medesimo sentimento, senza precedersi anchora che come che et simili. Le mie nouelle scritte per cacciare la maninconia delle femine. T. uetula se troppo per questo ridessino, **ET C.** 2439. Maestro mio grandi cose sono quelle; che per me fareste, et lo il conosco. Ma T. quella che a me dimander, pure a me d'grandissima, **ET C.** 1896. Niuna cosa la quale io nò facessi p' rhanuere colui, che attorto m'ha abbandonata. Ma T. (se ti piace) mostrami, etc. 1810. La lè prestà non cessando; ma cessando **T V T T A P I A T A.** i tutta uolta, del continouo, **ET C.** 403.

Et nel sentimento di Nèdimeno. Tuttafastà se dura, et crudele te sono paruta, non uoglio che tu creda, ch'io nella l'antmo **ET C.** 707.

**T V T T L.** Le cose temporali T. sono transitorie. 78. Le cose che al seruigio d'iddio si fanno, si deua fare T. nettamente. 99. Amorofo donne se io ho bene la intentione di T. ciò presta. 145. Messere io non potei sia mene fare uenire T. de legna. 150. Le chiese et tutte l'altre cose, **ET C.** 894. Et a tutt'horre, doi affesse hore, **ET C.**

**T V T T I.** Et come che quasi si maratamente oppinanti nò morisseno T. nò perciò T. capuano. 27. Douesse essere da T. gli altri come maggiore bonetate. 141. Che io nò mi uolesse esser essere di T. i miei peccati. 95. Nella diuinità di T. color che m'erano. 117. T. uari et cupidi di danari gli uide. 130. Et di T. i cortigiani, **ET C.** 129. Nella electione di noi T. sia. 67. Data a T. la licenza. 74. Essendo da T. ascoltato. 77. Et a T. treuo modo, **ET C.** 81. Poi che comandata da T. la nouel

la di Neiphile. 136. Che partimente T. gli amaua. 142.

**T V T T O.** soff. Et le tue parti ciascuna risponde si bene al T. et l'alle tue parti, se nò mingina quel che si n'afonde, nelle rime d' a. n. Conciò fusse cosa che l'arta T. paresse dal puzzo de morti corpi compressa. 25. Igual cortile T. spacciato, **ET C.** 64. Colui hquale di T. fu fatto. 78. L'inghiotto re sentendo trafiggere la loro brodainola hipocrisia, T. si turbò. 174. Che per mare et per terra, ad uno ricco hmo come tu sei di T. pieno di pericoli. 127. etc. 2784. 2809 2819. 2830.

**T V T T O D I.** eta del continouo. Nel che siamo religiosi T. ne spuntano in chiesa. 106. Hauendo riguardato che T. mille effempi ne paiano manifesti. 137. Se lo nò di uessifiare T. **ET C.** 2075.

**T V T T O C H E.** In uere di poco meno che, benchò, quasi **ET C.** et così dicendo si T. che tornato a casa. 1985. Da qua li T. che rattenuto fu. 1987.

Et accopagnata con la Con. Con Tutto che. Et Con T. oltre li douere, sotto di me il uedessi saluatico pure d' amor uo 16, **ET C.** in uere di anchora che, **ET C.** Ne da Diana mi fu donato Congido come a Calisto con T. una uolta granante come quella apparissi nelle fu finiti, **ET C.** nell' a. m. Et con T. la sua speranza fusse buona et ferma, non cessaua per uò di dubitare. 22.

Et replicata. Nel quale puose ella tutta la sua speranza. Tutto il suo animo et T. il ben suo. 1095.

**T V T T O S O L O.** Et andone T. Solo uia. 1619. Et di li rano uide Nathan andare passogiando T. solo. 216. Nello la camera T. sola si rinchiuso. 22. Incominciò T. soletto ad andare per lo misero piano. 78. Se n' andorono al e spio di Venere **T V T T I** solenti. 22. Et qui è da notare, che di rado il hoc. pone solo o sola, che non gli accompagni con la partecella Tutto. Tutto solo, tutto solo, **ET C.** pur che si parli di huomo, o di donna et questo haue offerrato il detto auoro in infiniti luoghi, **ET C.**

**T V T T O V N O.** dar del diottello nulle calagna a Calandino fa Tutto. nno. 1728.

**D E L T V T T O.** sotalemente. Io son per rimouermi Del T. di qui. 87. Io sono Del T. disposto, **ET C.** 128. Disposta Del T. 1831. Scorrere huomini Del T. **ET C.** 1728. Che fu di nira forza che quasi Del T. ruopo et sterzò quello proponendi 10, **ET C.** Tu non sei Del T. fuori di te, **ET C.** 1. 1.

**I N T V T T O.** aduerbialmente. O in T. lo parte, quasi tutte cessarono. 31. Conuenienti. 31. In T. in parte. 44.

**P E R T V T T O.** In ogni luogo. Casualando et disferendo. Per T. 48. Per T. deloro si pianti uideremmo. 49. **ET C.** Ne Per T. ciò l'essere da uotal uento uolcolato; ho potuto cessare, **ET C.** ne per questo. 886.

**T V T V T T A.** Tutte, etc. uedi alla partecella Tu in uere di tutto.

**V**risuona fuori delle labbra, et cò le labbra in cerchio, molto più ristretto che nella o, allungate si genera; il che toglie alla bocca, et allo spirto dignità, così nella qualità del suono come nel ordine d'effezala. Et si dà porti alle uolte possa in uere di doue, ma nel uerso pero, et quando sta in uere di uocale si profertice soue; ma quando sta per consonante si profertice cò più spirito, come appare in uolte che uen dal uerbo uolo latino, et uolui dal uerbo uolui la oue che la uerba V della prima uolte, che è uocale si profertice più dolce; et la uerba V del secondo uolo

lui, che è consonante si si proferisce più aspro, imperciò che tiene in se alquanto della V, come ancho appare in Pruina per la brina, Ruina, fruire, Grana, Lui, Buil, Fid, &c. che tut ti hanno la V, che è uocale; delle altre poi che hanno la V, per consonante non dico; perche sono infinite. ma quãdo è uocale, & che si segue la O, pur uocale, & che l'una & l'altra per forza si conuolene pronontiare interamente se gli fa due punti di sopra duo accenti, cioè u' o', & si sia nel principio della drittione come u'òpo, u'ò duo etc. o sia nel mezzo & che si sia la I pur uocale innanzi come Laccino lo speliuato, Jacuola, Spagnuolo, Ra'spignitolo, Ramigliolo la, Citidico & simili, & senza la I, come Sàulo &c. et que sto a differenza della V, quando che sia per consonante aud ti la O, come in Voce, Voglia, Volere, Volgo, Inuola, duolo &c. quando che poi ha dinanzi la consonante non si acci tua, perche per forza la V si proferisce, come in Buona, Luogo, Nuovo, Fuego et simili. Huomo similmente nò si ac centua la V, per uigore della H, imperciò che pur si proferi re la V, come uocale & così Huopo scriuendosi per H. Quis sta lettera appresso i latini pautata così V, diuota. Vir. Vi ro, &c. Vict. V.ictor. Viuius. Viuena. &c. Veniet. Vitellius. Vester. Verus, & Verum. Vicit. Vito, &c. Vetterino. Valde. Vsu fructus, uel Vfus fructus, Vltus, &c. Vrbis, &c. Veneri. Vsum. Voluit. Voluerunt. Vale. Quinquag. Quinti, & V. Vera. et V. Vel Ver. et VV. Viuentis. Vebuit. Venerunt. & VV. Virlet. V.V.V. Viro. Vrbis. Vofire; & ne i numeri V, dice cinque, & V. cinquemilla.

V, in uoce di dote si usa ne uersi, & non nello prose.

V, quando sta con l'apostrofo et segua il uerbo, che comincia da uocale, quel sentimento di datus, o di accusatus ha, che quello uerbo richiede, come alla particella Vi ne parle remo, senza alcuna redentione tuar moruano, & assai Verano, che nella strada publica finiuano 34. Oltre a que sto l'acere assai più fresco, et di quelle cose che alla uita bi fogliano. V'è la copia maggiore. I. in quel luogo. 53. Et sapendo che la moglie di lui nò V'andaua. 1766. 153. 34. Et nel sentimento dell'accusatus. Ma lo V'ho tanto guaro dato. 151. lo V'ho detto. lo V'ho fatto intendere, &c.

V, pro uadit, itur, uade, &c. uedi all'infinito Andare.

V, uere. Vo. La. per attendere dar opera, far serua. Non potreb be hora V. a dimficiar nouelle donne. 11. Et gli doi di sen guando a quelle cose uacando che prima la Reina hauea ragionato. 197. Che ad honor d'iddio più tosto ad oratione, che a nouellare uocassimo. 193.

V, acillare, per errare. Pentendomi nella mia mente uacillaua. 11. Benchè il si, & il no, credendo nel capo mi uacillaf se. Vi. Ecco che me è dato di potere come mi pare, imporo re il nome tra tanta gente di questa citad V. a cillato, stato in discordia & in controuersia. 11. Per la mente di lei, d'arbitrarie uacillaua. 11.

V, a CVA. Vo. La. I. uocata. Et al Conte significassero lei haueu gli V. et spedita lasciata la possessoria. Libera. 842.

V, ada, Vadano, &c. uedi all'infinito Andare.

V, A G A, uedi alla particella Vaghezza.

V, A G A B O N D O. Va. La. Lo errante. O quasi della fortuna disperso V. andando perenne in Lunigiana. 370.

V, agar, per andare errido. Et si come a bisogno di V. alquãto, & uagando riprendere forza & ritirare sotto il gio go. 1968. Nella quale nouellando V. possiamo. 1176. Perchè a bell'agio poterono gli spiriti andare uagando doue

gli piacque. 359. Ma di ritornare è, perciò che assai uagati sumo. 906.

V, A G H E, uedi a Vaghezza.

V, A G H E G G I A R E. Il fare l'amore, il contipare, & pro prio de gli innamorati, & il prendere diletto di cosa, che molto si desidera. La donna laquale il lungo V. l'armeggia re, &c. facti per amor di lei. 705. Ne doni, ne promesse, ne V. di gentil huomo ne di signore, ne d'alcuno altro (che so no stata, & sono anchora Vagheggiata molto) mai pote muouerel' animo mio, &c. 1593.

V, agheggiare. Et essendo ad ogni huom publico lui V. la mon glie di messer Francesco. 698. Et quello co tutto il suo desio derio V. 1022. Da diuersi fu cominciata a V. 1137. Chè l'è po, che l'egreggi sen uola, ruoto in uagheggiarmi l'ispe. 880. Et lungamente stata uagheggiata dal Duca. 989. Hauido lungo tipo amata & V. la donna. 698. Et piacerà loro di essere guatate & uagheggiate dallui. 657. Ch' un giouane molto da bene la uagheggiua discretamente. 1536.

V, A G H E Z Z A. A la uenustà la gratia. Ne curo, ne credo ha uere V. 221. Che mi metterò in cor noua V. 112. Che nò ar desse di coral V. l. bellezza. 223. Trouarono chi per V. di così ampla heredità gli uicissono. 400. Ne V. di preda, ne odio che lo habbia contra di noi mi uiferre in mezzo il ma re assalire. 1151. Dingo della rota, laquale essendo del coru po bellissimo, & uie più che grande V. A G H E G G I A T O R A. auenne. 1193. Io ne ho ne miei di mille ueduti V. A G H E G G I A T O R I. amatori, &c. 767. Io son si V. A G A della mia bel lezza. di disio, bramato. 221. La comare V. di neder. 563. 2205. Amor la V. luce, che moue da begliocchi di coperte, se uo mi fa di te, & di lei. l. bella. Vo. La. 1364. Che tua figlia uola è stata si V. del lusinguolo. 1127. Che le donne a casa rimase quasi nol nò conosciamo, di che elle sieno V. A G H E. 569. Canzoni V. & liete cominciarono a cantare. l. belle. 73. Fu adunque o V. donne nella nostra citad, &c. l. disio. & bella. 167. Si come V. A G H I d'essere ciascuno il più ho norato tra suoi. 142. Si come huomini naturalmente V. di premia. 199. Co gli occhi V. & fittillanti. 591. V. della na plia. 1006. Di berlingere, & di cinguettare di che ella è V. A G H I S S I M A. La. Delle femine era così V. A G O, come so no i cani de bastoni. 85. Adunque hai tu fatto Christo ben d'ire & V. de solenni uini, come, &c. 1693. 21. Et V. di fare l'amenda, &c. 188.

Inuaghua. Messer lo prete ne inuaghò si forte che ne men naua ismanie. 1697. Del qual falcone il fanciul mio è si forte inuaghato. l. diuenuto di disidero. 1327.

V, aglia, Vaglio, &c. uedi all'infinito Valere.

V, A G L I O, il cribro, il crivello &c. Li quali nò altrimenti che il Panere, o il V. l'acqua, rigono i secreti ne petti loro. 121.

V, A I O, et V. A I, sono pelle cò che si fudrano le nefe da do tosti, & da mezzo tipo qui in Vinaglia. Va medicose a l'el renze da Bologna essendo una pecora, p'òno tutto coperto di un gran battello di V. aio dottore di medicina, &c. 1875. Et come egli gli uedesse il V. tuoto affumicato in capo. 1575. Co panni lunghi, & con gli scarlati, & con V. A I. 1875. Et fe torre panni, & drappi, & Val, & compiuta mente mettere in ordine ciò che, &c. 1234.

V, A I, sito circondato da monti o poggia, uedi a Valle.

V, A L C A V A. Ho poi scrulto a san Crese in V. 465.

V, A L E N T E. Vo. La. nò potente, gagliardo, sano &c. Pro cacciare di fermi uenire un sano & V. frate. 93. Che l'ao

nima d'un cofi V. faula et buono huomo per diffetto di fe  
de andasse a perdizione. 123. Ma perciò che noi mi parete  
un V. signore. 124. Quini si fece la sua V. donna chiama  
re. 125. Et come di faulo V. huomo essere dee. 126. Et  
appresso a gran V. a l'umili huomini lo fece ammastrare.  
127. Et dilettaua di uedere V. huomini et signori. 128. Et  
uono già i frati santissimi V. huomini. 129. Et quasi da  
tutti benea di V. al'umili frate fama. 130. Il Salas  
dino V. signore allora Soldano di Babilonia. 131.

V A L E N Z A, il valore. Ma tu piu grasso che altro, in cui  
ripiero pizmal feno non fece, ne Valenza taceti homal,  
etc. nelle rime d'a. u.

V A L E R E. Che in parte ti toccherà il Valere di troppo piu,  
che perduto non hai. 342.

V a l o r e, per gloriare, meritare, auuolare, costare, potere etc.  
Anusando quella non potere cossi poco V. che alcun di non  
gli facesse le spese. 307. Tanti panni lani che potano V.  
un cinquecento fiorini d'oro. L. monete. 1930. Perciò che  
ne l'un mi uarebbe, ne l'altro uoglio che mi uaglia. 924.  
Assai u'habere questa notte fatto honore, et troppo piu  
che noi non uogliamo. L. meritiamo. 1236. Et come che sia  
gran tipo, che io et le mie cose et ciò che io posse, et uo  
gliu uostre stare feno, et in nostro seruigio. 740. Et biche  
le donne quel che le misse uagliano; non uagliano pure  
etc. L. possano. 901. Che prima le fanno assai piu care com  
perare; che non V. 1371. Dove l'anno di stare nel uale il  
pan freddo quattro danari. 1468. 1705. Et in quella non  
uolendo alcuno feno. L. giuando. 12. Non ualendogli il  
dire di non disse. 133. Nima cosa ualendolo il chiedere  
mercè. 1731. Ch'ella dallui prendesse tanto; che ualosse  
un grosso. L. monete. 1941. Ne in qualunque atto d'arme  
uino u'era nel paese; che quello V. che egli potesse. 108  
Ne uir di medicina alcuna parera, che V. o facesse pro o  
firo. L. uolse. 17. Et a chiedere a lingua sapena honora  
re, chi nell'animo gli capesa; che il V. L. merita. 1495.  
Che non era si poco, che oltre a dici mila Dobbre non V.  
565. Valera ben trenta fiorini d'oro. 1941. 1950. Et si ana  
chora perche per uirtu, et per meriti il V. L. merita. 494.  
Et ueggendo che le sue lusinghe non ualeuano. L. non gloua  
uano. 415. Tito; che ualio meglio d'altre dici mila Doba  
bre. 566. 1468. Che se mai in alcuna cosa ualisse per lo uo  
stro ualore, et per l'amore. L. 1322. Niente m'e ualuto  
che io prima, etc. 576. Et affectione anchora di ponente ra  
ta che uaria oltre a tremila fiorini d'oro. 1952. Perciò che  
ne l'un mi uarebbe; ne l'altro uoglio che mi uaglia. 973  
Lle non uarebbono un danaro. 1745. Ne scio a resistere  
uarebbono le forze nostre. 559.

V A L E V O L I. Con Valuoli preighli. Che uagliano ad im  
petrare. 711.

V a l i c a r e, per passare. Al V. d'un finne. 148. Et V. a l i c a t o  
il finne andarono uia. 148. Non essendo dopo le sue spen  
salte anchora un di naturale V. L. corso, o passato. 91. In  
quali piaceri usando ualcheru il tempo con meno di tri  
stizia. L. trappasserai. 71.

V A L I G I A, il fardello doue si pone i uestimenti quando si  
ua in uia. Perche riuoltosi de penai suoi, che nella V.  
erano. 161. Io son uenuto a richiamarmi di lui d'una V.  
laquale egli m'ha inuolata. 176. Et postoli su due V. L. u  
o 2 sorso piene di paglia. 1079.

V A L L E, luogo o sito circondato da poggi. V. L. Verso un

riuo d'acqua chiarissima; ilquale da una montagna de  
scendena in una V. ombrosa da molti alberi, etc. 120. 125  
no nella V. delle donne n'andera. 1487. Essendo in piu  
luoghi per la picciola V. farti lenti. 1488. Alquale impose  
che ordinasse, che nella piacenele V. si mettessero le tauole  
1674. Poi che alquanto la piacenele V. hebbero circondata.  
1676. Ma anchora per le profundissime V. a l l i m i fu in  
gognato d'andare. 585. Era un fumerello ilquale d'una  
delle V. etc. 1475. Peruennero in un V. a l l o n e molto pro  
fondo et foletario, et chiuo d'alte grotte et alberi. 546.  
Le uicine montagne sono piene di folti boschi, et di nafio  
sti V. a l l o n i. 711. Un altro canaletto ritorna per lo qua  
le fuori d'un V. a l l o n c e l l o ufsando, etc. 1477.

V A L. Ho poi seruto a san Cresce in V. cana. 465. Messer  
Licio di Val buona. 1517. Che io ho uno podere uerso Val  
di Arno. 1512. E' un castello di Vald'elza posto nel nostro  
contado, etc. 1440.

Auallate uedi al suo luogo.

V A L E T T O, il ragazzo paggio. Tra gli altri un gioua  
ne V. del padre, il cui nome era Guiscardo. 910. Rispose Flo  
rio. Io sono un pouero V. d'altra mare, ilqual prendo dilet  
to in andare il mondo uerso. 71. Et accompagnata da  
molti V. a l l e t t i l' honori. 711.

V A L O R E, la prodezza la fortezza, di chi uale in ogni  
uirtu in lingua Thosa significa prudente et franca ma  
gnanimità, et diceu ualerosi quelli che sono di tal uirtu  
ornati. Gli cui costumi, et lo cui V. son degni di qualunque  
gran donna. 186. Il Saladino il V. del quale appena si pote  
ua stimare. 1257. Et potere uedere, chi è stato uerso il uo  
stro V. ingrate o io, alla uostre fortuna. 1136. Era il Mar  
chose di Monferrato homo d'alto V. 159. D'un forse di  
minor V. tenuto. 633. Et quito forse gride il tuo V. 1364.  
Delle uirtu et del V. di Guiscardo, etc. 919. Et per pregio  
o ualuta una grande et bella corona di gran V. 287.  
Molte pietre preziose, lequali di gran V. conseruando, etc.  
307. Recandogli codati anelli et contrafatti di minn V. L.  
poco prezzo. 1044.

V A L O R O S A, cioè piena di ualore. Gli parue bella V. et  
costumata. 162. Et disse; che di si V. glouane si ualore ha  
uere compassione. 1246. Vol uol potete uanare d'habere  
la piu bella figliuola, et la piu honesta, et la piu V. etc.  
470. Incominciò a parlare, et disse V. a l o r o s i glouani  
come, etc. 101. Et di dimbraue in alcuno atto il bono et del  
le V. donne con l'isoni parlare. 44. Perciò che tra gli altri  
huomini V. a l o r o s i, et da molto che lo acconasse per V. a  
egli per certo un de piu. 2152. Io produci l'histoire in  
mezza, et quelle tutte piene mostrerai d'antichi huomini  
et V. 900. Di cattiuo diuine V. a l o r o s i. 98. Fermisti  
l'annanzi poi presenauo un giouanetto fero se uobil re  
putando et V. 531. Et Madonna Gineura si come V. a l o r o  
1011. Stima donna honore. 565. Et conseruando per V. a  
l o r o s i. 1210. canaletto se piacque. 1083. Non e auenuto  
to; per ch'io non habbia nel V. caneliere conosciuto, et  
dego d'ogni gran dono; ma, etc. 1139.

V a l l o, Valsi, Valuto, etc. uedi all'infinito Valere.

V A L V T A, cioè prezzo. Una corona di gradissima V. 711.

V a n n i, Del V. per la piazza. 1853. Vedi Andare.

V A M P A, cioè ardore, et fuma. Si come le fume da uenti  
agitate, crescono in maggior V. 21. Non altrimenti che luo  
arna ualuta al suo spugnare fuole alcuna V. piena di  
ce,

- et maggior che l'usato giutare. 71.  
**VANAGLORIA**. Temendo di non peccare in V. 96.  
**VANÀ**, Vanì, Vanamente, *etc.* uedi più basso a Vanità.  
**VANGA**, strumento uilissimo per cauare. Che la zappa et la V. et le grosse uinade, et i disegni tolgano del tutto a i uinatori della terra i concupiscibili appetiti. 611. Pigliarlo, pigliarlo: perché essi chi con VANITÀ et chi con marra nella strada parati si dimozzi all'Angiolini, *etc.* 107.  
**Vangore**, per cauare con la uanga. Il Terreno dolce della conmare, zito uango; et tanto lauore che una in fermidne gli soprauenne. 1668.  
**VANGAIVOLE**, sono reti piccole da pescare. Et quella che dinanzi uenima recata in su le spalle un paio di V. 2219. Delle quel l'una frugando in quelle parti, doue sapena che i pesci si nascondono; et l'altra le V. tenendo con grandissimo piacere ha pretero pesci assai. 2221.  
**VANGELO**, et Euangelio ha il testo antico alcun leggono Vangelo et Vangelio. Che egli uedi alla messa un V. nel quale queste parole si raccontano, noi recuerrete per ognun cento; et possedrete la uita eterna. 171. Messere ella fu quella parola dello V. laquale dice noi recuerrete per ognuno cento. 173. Perché non seguitamo quell'altra parola del V. che incominciò Christo affare, et ad insegnare. 767. Guagnate di suo luogo.  
**VANITÀ**, Ve, Le. Veggendo i giouani andare dietro alle V. 102. Et certe altre fu V. 159. I quali cose si come frivole et VANITÀ, in presenza del giudice erano schernite. 1059. Che grande sciocchezza era porre ne sogni alcuna fede, che essere tutti VANITÀ, si uedeano ogni giorno. 1032. Seio stessa VANAMENTE gloriosando, i mostra di uederlo assai uolentieri. 1789.  
**VANAGLORIA**, Al suo luogo.  
**Vanno**, uedi all'infinito Andare.  
**VANTAGGIO**, lo accrescimento, auanzamento *etc.* Et altre loro entrate; i quali di gran V. bene gli rispondono. 271. Et quella secretamente amano di gran V. 983. I Troiani hannoano V. al cominciare della battaglia. 71.  
**DISVANTAGGIO**, Nella quel cose ti pare hauere molto D. dallui. L.A.  
**AVANTAGGIATO**, al suo luogo.  
**Vantar**, per gloriare, lodarsi *etc.* Accio che io di la V. mi possa; che io di quà amato sia dalla più bella dōna, *etc.* 451. Vol si potere uincere d'auere la più bella figliuola, et la più honesta, et la più ualerosa, *etc.* 470. Ne mai non puote uantarsi. 736. Ne altra gloria hanno maggiore, che il V. di quelle che hanno hauute. 1837. Di che uantato s'era. 1543. Di che egli della moglie di Bernabo si uantaua. 556.  
**VANTO**, O la loda la lattantia. Credi di potere dare V. che nūn' altro sia. 2404.  
**VARCO**, il passo, o guado, et prenderci al Varco della moneta. 71.  
**VARIETÀ**, la diuersità. Va. L.A. Depinto tutto forse di mille V. di fiori. 604. Il giardino pieno forse di cento V. di belli animali. 607. Fermentando trauando quella V. delle cose, che si dirāno, nō meno gratiosa ne fu, che, *etc.* 1965. Le nostre strade di VARI arboscelli ripiene. 63. Chitrlande di V. fiori facendoli. 71. D'una et d'altra cosa V. ragionamenti tenēdo. 1368. Tal uolta desidero di V. ribbi. 573. Seio della qualesità del tipo molte et VARI cose cominciaron a ragionare. 45. Nathan non hauēdo l'animo VARIO al consiglio dato a Mirridanei. 1666. Et come che questi cose VARIAMENTE oppinanti non marifono tutti, *etc.* 27.  
**VARRA**, Verrebbe, *etc.* uedi all'infinito Valere.  
**VARRONE**, Li grido Marco Varrone richiama il pouero huomo. 1305.  
**VASELLAMENTI**, cioè Vasi *etc.* Et donolle in gioie et in V. d'oro, tanto, *etc.* 566. Le coppe et altri V. d'oro, et d'argente, *etc.* 1824.  
**VASSALLI**, i sudditi. Et di tutti gli altri suoi V. che cio' sentirono; fece grandissima festa. 617. Ma nō bisogna scusa al signor uerso il VASSALLO. 71.  
**Vaticinare**, per indouinare. Va. L.A. Deb perché mi distendo lo più a V. danni miei? A.M.  
**Vatten**, Vatti, Vanni, *etc.* uedi all'infinito Andare.  
**Vbidire**, Vbidire, *etc.* Obbedire. uedi Vbidire.  
**BERTIFER**, A, cioè abondante. Va. L.A. Costei con la V. ricolta concede, *etc.* 27. Mostrando gli altri regni più de suoi VERTOSI. 71. Sulmona VERTISSIMA di chiare onde. uolò il boc per imitare il uerso di Ouidio, che dice. Sulmo mihi parat est gelidus uberrimus undis. 71.  
**VIDIENTE**, Per laqual cosa egli V. incominciò nel testo antico si legge che Vbidientissimo era. 400. Et la giovane, uolò il boc per imitare il uerso di Ouidio, che dice. Sulmo mihi parat est gelidus uberrimus undis. 71.  
**Vbidire**, *etc.* ubbidire si legge, et Obbedire ancho si dice, per assentire, consentire, rendere ubbidienza. La donna non fu lena ad V. il marito. 792. Disposto ad V. 619. Per V. alla nostra Reina. 1427. Il cui reggimento ubidendo cōmendato hauea. 592. Ilquale noi honoriamo et ubidiamo come maggiore. 66. Della presente materia parlido ubidiro' la Reina. 1172. Io uī V. di questo, che m'imponete. 1338. Et io per ubidiriui, ne racconterò una di tre, *etc.* 973. Accio che io al cōmandamento della Reina ubidisca. 227. Et per certo se noi m'ubidite come uero Re si deo ubidire. 1466. Veggendo che ogni gente allude come uincitore ubiduna. 447. Male hai i tuoi maestri ubiditi. 1949.  
**DISVIDIENZA**, Al suo luogo.  
**Disubidire**, Non ti uoglio Disubidire. 674.  
**VCELLARE**, il pigliare uccelli, et per meta: Auēne che tornando egli da V. 1280. Et essendo andato Egano ad Vcellare. 1589.  
**Vcellare**, In niuna altra cosa il suo tempo spendena, che in V. et cacciare. 1379. Et uedere V. cacciare, pescare, *etc.* 8. I quali stessi molte, mentre altri si credono V. dopo il fatto se d'altri essire stati Vcellati conoscono. I. beffere. 696. Al suo poderetto se n'andò a stare; et quibui quando pouena ucellando. 1317. Ella che aueduta s'era del guare di costui; per ucellarlo alcuna uolta guastano indolo cūno sospirato gittan lo I. beffario. 2034. Non accorgendosi che egli era ucellato. 667. V. adio io un fanciullo da douere essere Vito. 27. Et dissero. Tū c'uccelli, come se noi non conoscissimo i barzili dileggi. 1413. Et poi con lei bingamente in pace et in consolazione ucellio' al lusinguallio, et di di, et di notte, quanto gli piacque. 1239.  
**VCELLIO**, et Angelo si usā ne uersi et ancho Vcellio. Appresso a questo la cōmendā di meglio sapere, cōcalcare un cavallo, et tenere un V. leggero, et scriuere, *etc.* 130. Signori uoi douete sapere che questo V. rec. parlando d'un fustale. 1649. Già per tante haueua il sol recato con la

- sua luce il uenno giorno, et gli v. c. belli su per gli uer-  
 di rami cantando piaceuoli uersi ne danano a gli orecchi  
 testimonianza. 225. Tenendo molti et buoni caualli, et  
 cani. V. 268. Quando la fiamma da' doli centi de gli  
 v. 2. quai la prima hora del giorno su p. gli arborescetti tutti  
 lieti cantauano; incitua su si. 233. Et quai gli v.  
 che per adietro haueuano seguitati i celesti passi, i cano-  
 roni, et l'are mai non si riempie di tanti auolatori, ogn  
 selua mandò v. et li tristi corpi senza sepoltura erano mi-  
 seramente dilacerati da loro, et le loro carni pastenaua  
 gli affamati rostri. v. 2. Quasi odono gli v. c. u. et et et  
 cantere. 23. Quai al canto di mille v. rinfrescati. 1676.  
 Sente quai marauiglioso odore di legna aloe, et di v. ci-  
 priani. 1398. Parandogli che fusse un nuouo v. c. u. llo  
 m. l. un huom goffo. 1757.
- Vccidere per ammazzare, et ancho occidere si puo scrivere  
 Et sepolcro a cacciare, et ad v. franceschi. 395. Ne ti uer-  
 gognare d'haueirmi uoluto v. 2169. A ferire, et ad v. hu-  
 mini con le proprie mani. 85. Che gran uergogna è ad un  
 a. n. a. l. re armato uolere v. una femina signa. 1304. Di  
 cossi fante femine nò si vorrebbe hauere miseriaordia, elle  
 fenorebbono v. 1322. et simili imperadori, et grandissi-  
 mi re, non hanno quasi con altra arte, che d'ucciderle. 2169.  
 Calandrina andò ad v. il porco. 1766. Mercè per Dio  
 aueti che tu m'uccidi, dimmi da che io l'ho offeso, che tu  
 uccidermi mi uoglio? 547. Il famiglia che mal uolentiera  
 l'uccide. 549. Vccidendo chiunque ciò contrastare pren-  
 desse. 1167. v. colui il quale i tuoi sergenti morto troua-  
 rono. 2305. Comare questi sono uernini, che egli ho in  
 corpo, e qua gli s'apressano al cuore et ucciderbbono  
 troppo bene. 1518. Et potrebbe si andare la cosa; che io  
 ucciderci si tosto lui, che egli me. 739. Turbato forte ap-  
 pena del reuerere loro addosso et d'uccidergli si ritenne.  
 1419. Che essa d'v. l'animo suo risuolse. 734. Tieramente di  
 nonno sellano appena d'ucciderli si ritenne. 1382. Non  
 è molto maggiore l'ucciderlo, o mandarlo in esilio per il  
 mondo rapinando. 768. Ogni anno un porco. et et andas-  
 sene la moglie et egli in uilla et v. et quai farlo salire.  
 1766. Le fanno fare questo per uccidermi in quello asol-  
 to. 1903. Senza alcun fallo io m'ucciderò. 1278. Gli uen-  
 ne in disiderio di uccidermi. 1266. Seza v. egli stesso. 2309.  
 Ch'uno che ha nome Aldobrandino d'alcantini, il qual è  
 priuo; l'uccidette. 743. Essere stato quello che Tebaldo  
 d'Alfesi v. 732. Cominciò a chiedere mercè per Dio che nò  
 l'v. 2104. Che a costui fusse impofo che egli l'v. 2386. Ma  
 quella in breuissimo spatio occidette. 20. Se nò che egli mi  
 comandò, che senza misericordia hauea di uoi in questo  
 camino u'ucciderli. 547. Voi l'uccideste, perciò che p. uoi  
 non rimase mostridoli ogni hora più crudele, che egli nò  
 s'uccideste con le sue mani. 783. Et facendelo con un  
 medesimo colpo lui et me, se il par che meritato l'habbia-  
 mo uccidi. 931. Con questo pocco col quale io uccisi me, uc-  
 cideteli. 1303. Et anche uccidono gli huomini molte uol-  
 te, non per malitia di loro, ma, et. 1422. Gerbino cobatte  
 una uice per torre una sua figlia; laquale v. c. 11. da  
 quelli che su v'erano, et. 995. Et tornò al tuo et mio si-  
 gnore, et dice, che tu m'habbia uccisa. 549. Temete forte  
 non l'habbiate v. 1852. L'uno ch'era più forte uccise l'ala-  
 tro. 2303. Tirata fuori una spada lei innano mercè adda-  
 mandata v. 992. Et uolentieri alquanti, che risentiti
- l'erano; all'arme corso n'uccidero. 445. Come differo  
 m'uccidi. 1307. Che per guardare la sua uita senza colpa, v  
 alcuni si sono v. de gli huomini. 46. Per Dio buon'uomo v  
 iustici con Dio non uolere su notte esser uccello casti. 332 v  
 Vu loro parente che hauea nome Tebaldo; fu v. 749. Che  
 fece lor chiaro chi fusse stato l'v. 794. Il quale fermamente  
 d'hauebbe v. 236. A uisitare il sepolcro, doue costui, cui  
 go per iddio fu sepolto, poi che da Ghelid fu v. 467. Et pe-  
 rione dormente uccidono. 420. Il popolo a furore corso v  
 uccidono le guardie. 395. Et profolo per gli getti et al mu-  
 ro il percosse, et uccidelo. 1642.
- Vccide l'ON la frage. Non fu quale maggiore crudeltà  
 si fusse potuta usare in sì ardire, che tutta a una uita  
 hauesse messa ad v. che quella era. 1649. Dandou gli v. c.  
 d'adito di quel giuane nelle mani. 763. Tu perdis  
 v. c. d'adito di quel giuane nelle mani. 763. Tu perdis  
 v. c. d'adito di quel giuane nelle mani. 763. Tu perdis
- Vccide per alcuno essere. Che un supere era ad v. 2104  
 che a guardarla 30. L'altre uolte costui così faticamente  
 parlare. 61. Et haueano alcuna uolta si gran voglia di uide-  
 re, uolendo le cose che egli confessaua d'haueu fatto. 159  
 Giannotto v. il uolere suo, disse. 129. Che v. egli un di in  
 Cipri cante una canzona. 747. Veggendo i giouani, et  
 uolendo gli giurare, et spargere, et. 1022. Et v. fra se  
 ragionare delle belle donne di francia. 1186. Et se per erro-  
 re per quel peccato, allui uolendo dire, stimaua tribola-  
 re. 123. Disse. 773. Costoro v. parlare si uergognarono. 275. Il qua-  
 le uolendo la tutta pososi mente et parendo essere un bek.  
 fante, s'uscio. et. 215. Colte parole di Pietro le quali uolendo  
 dire, che uenue un desiderio al morire. 1632. La onde in  
 uolendolo per amore di uoi tacqui. 671. Che non rispon-  
 dero huomote che non di qualche cosa i se tu dicuano ma-  
 tala uolendo mil 732. La Beolore uolendo si richiederre il  
 tabarro, uolle rispo dire, ma, et. 1708. N'andò ad uoi per  
 rugio, per laquale ciò che l'Abate fece, et disse uolendo uol-  
 de. 1155. Queste parole v. d' il Cate. 515. Secondo ch'io v. d' il  
 gla dire. 966. Ch'io mai più non uidi ne v. d' il dire chi, fuso  
 se; non facendo sembrare d'attendere altro, s'v. d' il dire  
 ero. 1779. Quando la fonte l'v. d' il parlare. 1154. etc. Et Fe-  
 rondo che di fuori era et quello uolendo. 1500. Ne altra co-  
 sa alcuna di uiammo se nò costui sono morti. 48. Ma io no  
 gliu, che uoi uolte come io son crucciato con uoi. 1952.  
 Egli uolrebbe nouella certissima della sua salute. 1787. Per  
 tutto dolorosi pianti uolendo. 45. Et io gli parlerò et v.  
 quello che egli dirà. 1786. Mi conuene dire uoi non nouella v  
 14. laqual uoi uolrete. l. a. f. e. r. e. r. e. 140. Come v. 311. Co-  
 me uoi v. 1419. Che apparecchiata era d'udirla. l. a. f. e. r. e. r. e.  
 La. 805. Di raparla, et d'udirla dire ad alcuno. 1504. La  
 sentenza è di sapere uoi uolendo. 1794. Quando e gli  
 ueni uolendo quello tutti si fecero beffe di lui. 1413. V. la  
 fante fauolare allo scolare, et dire, et. 1794. Queste paro-  
 le uolendo alcuni. Trengiani. 234. Domandorono d'alcun  
 no fante et fante huomo; che uolte la confessione d'uno  
 no Lombardo. 93. Certo rispose il buono huomo di niuna  
 cosa, p. h. v. dubito. Disse, uolte tu in quella cosa niuna



172. L'altre donue vdiata rampinea. 55. La donna V. co  
sci guardò la giovane nel viso. 118. Laqual parola V. il  
malisficio. 139. Ben so pero, che par a quella hauendo ri  
guardo con minore diligenza la mia uditia. 294. Et quā  
d'è nome uedi un poco più basso. Il Re queste parole v di  
ta. 165. Et hauendo udit molte cose delle miserie, etc.  
197. Scitissimi d'essere uditij et qui si casque. 120. Tirati  
adunque da una parte, che da altrui V. nō fossero. 713. Di  
scorse un'uso quasi d'asanti mal non vdiò. 29. Loquale  
V. forse più caute ue diuerrete. 136. Perciò che assai volte  
haua uditò ragionare di quanto honore etc. 68. Mi ri  
cordo glia molte uolte hauere V. dire. etc. 140. Et ciò  
che dallui V. hauea. 960. V. diu ch'ell'hoste, etc. Alessan  
dro parlauano. 260. Ma fesso queste parole V. 619. Perciò  
che bellissimo giouane V. che era diuenuto l'intendua.  
53. Et ciò che V. credua. 1795. Et ascondendo leggermente  
ue diuano ciò che Ser Ciappelletto diuina. 113.  
Oda. Di cosa che egli Oda o neggia, etc. 70. Ne altro s'odo  
che dicale su gli elui. 75. A cui il frate rispose, uedi fuer  
gognato: udi che, che dice. 675. Bernabuccio Odi tu ciò che  
Giacomino dice. 128. Et così affi scoccagge torò uita. 76.  
Odi come. 1279. Odi tu in quella cosa niuna, della quale tu  
dubitte, o ne gliene domandare altri leggano V. diti. 172. Disse  
Tejsta Odi tu quello ch'è l'odote pure, che l'usio nostro sia  
tocco. 1497. Quini s'odonno gli uccelletti cantare. 53.  
DIT E. A coloro scherzando; che tenero uogliano, che alcu  
no per V. possi innamorare. I per fama. 996. Et quādo  
participio, o uerbo, uedi di sopra all'infinito V. dire. Come la  
peccata morde, deono così mordere l'V. DITORE, et non co  
me il cane, perciò che, etc. 1391. Et non solamente fissa et  
riso prese a gli A. DITORE, ma, etc. 1419.  
V. sempre si scrisse non seguitando il uerbo, etc. dinota quan  
to a uolgi in quel luogo. Come ue la, me l'ho, uel, iue ue al  
cuna uolta in uoce di ouo, o d'ui et in quel luogo et di  
Voi etc. alla particella V. ne parleremo più diffusamente.  
Rincontrando idello che condotto ue l'hauea. 309. Io v'el  
dire. 173. Nella nostra città assai belle et laudevoli usano  
ze, delle quali hoggi niuna ve n'è rimasa. I. l'ui, etc. 1432.  
Le cose sono mie, ma s'ille mi piacciono; io ve le donerò uo  
lentieri. 554. Per ogniuno cento ve ne sieno rendute. 174.  
Et non ve ne trouerai uno. 2036. Che ve se ne conuolue.  
1924. Se nō si ve ue durate. I. state. 1704. Ma hora non ve  
ne ricordate. 1908. Poche ve ne trouò. I. in quel luogo. 409.  
Et ve alcuna uolta si dice in uoce di Veli.  
V' con l'apostrofe al suo luogo.  
Vel in uoce di Ve il al suo luogo.  
V. E. C. H. I. E. Z. Z. A. La Vecchiaia. I. ualdr. ne V. ue infermità,  
ne paura di morte, etc. 113. I. uale glia all'ultima V. uici  
no, etc. 1094. Et se tu uella tua prima V. essere quello che  
giouane non usasti, etc. 93. I. Ne mi fece tanto la V. del Re  
di Scotia fuggire. 256. Et la V. si come spertimentata nell  
affanni, et piena d'utili consigli, haueue più che la fraboe  
che uole giouanezza cara, senza amarcarci della corporu  
lenta e agguenitrice a quella di grauità ueneranda. 27.  
Se la mia V. fusse tanta; che il baston per terzo mi bi  
sognasse. 711. La bianca V. fummo conforto de mendicanti.  
44. Se V. E. C. H. I. si uolessero ricordare d'essere stati giou  
ni, etc. 382. Chiuso d'intorno di uersissimi et uini Arano  
zi et di Cedri, i. ualdr. haueudo V. fructi et uinui, etc.  
605. Di donare copiacere a quelle cose alle quali Guido C.

ualcanti, etc. Dante Alighieri glia V. et Messer Cino da Pia  
noia Vecchissimo ad honore si tenne. 900. Et haueua una  
V. E. C. H. I. greca gran maschia in coperre uenire. 967.  
Et per lo fosi: tu presa la V. laquale martoriata confessò,  
etc. 988. Et questa V. similmente Siciliana. 313. Quidio lo  
sarò V. 713. Et da che diuole siamo noi; poi che siamo  
V. E. C. H. I. se non da guardare la cenere intorno al foca  
letto. 1340. Alle giouane i buon bocconi; et alle V. gli strā  
guelloni. 1343. I. V. E. C. H. I. E. L. A. uita questa parola  
disse. 1158. Al Re di Scotia V. E. C. H. I. E. L. A. offendo, et lo  
giouane mi uoleua maritare. 125. Il buon huomo, ilquale  
glia V. E. C. H. I. E. L. A. 552. Sezzo cane ultrapato d'ungue mi  
fai tu questo V. impazzito, che maledetto sia il bene; che  
lo t'ho uoluto. 2052. La differenza che è tra V. E. C. H. I. E. L. A.  
et Antico. uedi alla particella Antico.  
Inuechiare. Io potro aspettato l. 1338. Perciò che tu puoi  
vedere, che quando ci inuechiamo, ne marito, ue altri ci  
uole uedere. 1342. I. uale dalla mia fanciullezza ci lui  
mi son inuechiato. 1162.

V. E. C. H. I. E. L. A. uice, inderclinabile, come ufo Dante Vice et offi  
cio; etc. uale in scembo in luogo, etc. Al nono modo ci lui  
mi ricongiugnerò, etc. doue il corpo mio esser non può. I. au  
ntua starà in quella V. 21.

V. E. D. E. R. E. L. A. in spetto. Io non credo che sia al mondo fo  
mina a cui più sia uoloso il V. I. spetaculo. 1430. Perche l'u  
dire, et l'essere, et l'V. etc. 1679.

V. eder, et conoscere mirando, ma il mirare propriamente è in  
dirizzare gli occhi in cosa, che uedere uogliamo; et per  
considerare, iusticare, trovare etc. Nian atto di fortuna a  
puo V. maggiore; che Vedere uno, etc. I. conoscere. 293. La  
nostra bellezza laquale trappassa ciascuna altra; che V.  
mi pareisse giemal. 701. Et V. gli faceffe questa giouane,  
1245. Vogliamo noi andare a V. questo santo huomo. 230.  
V. uolgi V. uia (se noi sappiamo) di rihauerlo. I. riuare. 1773.  
N'haurebbe potuti Vedere senza numero. 35. Di V. le loro  
donne. 59. Et perciò di sposo d'aprirgli il suo bisogno, et V.  
se seruire lo uolesse. I. prouare. 144. Desiderosi di uenire di  
andare a V. 229. etc. (che offere manifestamente si vede).  
51. Ser Ciappelletto, che sioperto si ue da, et mal agia  
to delle cose del mondo. 57. Et bellissimo la V. 283. Et essere  
tutti uari si uedemo ogni giorno. 1032. Vicinamente nō  
uedendo l'Abate. 157. Il Re V. questo. 523. La giouane V.  
uenire l'Abate. 152. Lequali uedenoci si potrebbero in  
deuinare questo, etc. 1713. Et uedenoci col prate glia  
chiamò. 1767. Vedendoli da prima non haurebbe hauea  
paura. 1978. V. partito da Nello glia si fece incontro. 1006.  
L'Abate uedenodo la bella et fresca. 152. Et l'altre parti  
del corpo, et uedenode belle. 1516. La latitia della gio  
uane uedenodo non fu minore. 1214. Non uedenode  
alcuno. 1512. Vedendoci prima haueu pletochi io l'hab  
bia saputa. 1046. Et altri Italiani uedenodou con loro uo  
lentieri si dimigliuano. 553. I. A spoliatura, etc. ue deno uo  
den douiti, perciò che, etc. 1991. Se tu ui uerai bene rico  
dare, tu ue deai bene; che sono il tuo messer Riccardo. I.  
conferai. 581. Tu il V. uolgi. 578. Tu V. bene. etc. 581.  
Quel giorno ilqual tu V. due astigatoz t'esi alla finestra,  
etc. 709. Diralle quando la V. che se ella nō mi presterà il  
suo mortalo, etc. 1709. Se lo hauesse degne lode da comen  
darli, mai seria nō se ue uerebbe la uoce mia. I. sarbi  
be, a trouerebbe. 1592. Che noi habbiamo a ricongiugere tue

te quelle, che noi uedemmo nere. I. troueremo essere nere  
 1722. Io so fare la spienza del pane, & del formaggio,  
 & V. diuoto che l'ha hauuto. I. conosceremo, & C. 1733.  
 Amico tosto V. ch'è sua stato il consiglio di Salomone. 2103.  
 Senza uederla egli passò appresso di lui. 32. Così subita-  
 mente di casa nostra infermo a morte uederlo mandate  
 fuori. 90. Credo che ella porti grādisime pene a uedermi  
 in questa tribulatione. 665. Che nō dolessimo così subita-  
 mente credere senza uederne altro. I. conoscere, o intende  
 re. 1617. Marcuccio sdegnato di uedersi per povertà rifiu-  
 rare. I. trouarsi. 1174. Il cuore nō mi parrebbe di uederli,  
 & sentirti tralle loro mani. 1649. E mi par pur V. uorder  
 con cose ti tuoi denti. 2042. (Come lo desiderio di ueder  
 ai tutti). 313. Comincio a riguardare di intorno alcuno  
 ricetto si uede. 249. Deliberarono, come prima tempo si  
 uedeuero di rubarlo. I. conoscessero. 244. Molti a ciascuno  
 fogno tanta fede prestano, quanta prestariano a quelle cō-  
 se; le quali ueggliando V. 1037. Se tu qui la tua madre  
 uedeuisti 386. In uerità che noi risomigliare più che huom-  
 o, che noi uedeuimo mai risomigliare. 795. Et già era  
 hora di nona, anzi che alcuna persona su per lo lito, o in  
 altra parte uedeuono. 409. Che lo non credo, che noi ued-  
 esse giamai. 197. Perciò ch'ell'ultimo di, che tu mi uedeu-  
 sti. 1019. Disse Bruno planamente uedeuisti? 1037. Qu'il  
 casella uedeuisti mai senza cod'ar. 1116. Hor se questa è co-  
 sa da soffrire uedete l' uol. 671. Come uol V. 107. Qu'il  
 maggior mali uedeuosi seguire. tanto. & C. 1003. 1244.  
 Quel giorno nel quale si uedeuono essere uenuti. 139. Che  
 noi non mi uedeuare. 1734. Vedi a cui lo do mangiare il  
 mio. 185. Ch'io ho ueduto colui che tu V. qui meco. 1512.  
 V. hoggi mai tu. 1898. Rudi qui, & qui. & anche colà, et  
 uedene qui rimasto un melino. 1515. Egli si consumera  
 per lei, se ad altri la ued' maritare. 2065. Et perciò quel  
 lo che a te pare, che per me se habbia essere, impollomi, &  
 uederti con marauigliosa forza seguire. 1166. Tūe uole-  
 te uedremo apertissimo argomento a noi. 52. 975. Cō l'au-  
 tuto d'iddio tosto la uedete. 523. Per effetto V. essere ue-  
 ro quello, ch'io al contero. 722. La fama senza hauersi ue-  
 duto giamai, hauere operato V. 996. Vol V. il fanciullo sa-  
 no. 1528. Quando il V. 1339. Come la corte Romana uedut-  
 ta hauesse. 1129. Che egli non hauesse V. l'arca. 1113. Al tra-  
 more della donna coper tutti; li quali V. 807. & C. &  
 ueduta la cagione. 485. Et si per le cose da me molte uolte  
 V. 807. Et lette. 885. Nel qual erano perle mai simili nō  
 V. 338. Et V. 807. I costumi di Sicutano. 551. La donna  
 V. i fiori, & franti. 2203. Actò che tutti potessero essere  
 ueduti. 1263. Cosa incredibile a cui nō gli hauesse V. 1418.  
 Come Guadri questo hebbe fatto, & così fece V. 807. &  
 suoi; che presa hauesse una figliuola d'uno de Cōti da Va-  
 gnano. I. fatto inuendere. 1336. Rìpote non ricordarsi d'ha-  
 uerlo mai ueduto. 1263. Et ho sentito & V. più uolte. 50.  
 Quando alcuno n'ho V. 111. 103. Et uolencti dal Re Pie-  
 tro fu V. l'arrazato. 1237. Vi V. 807. I. disse. 1389. Per  
 uenire là, onde egli ueder la uolle. Et V. 807. 425. La  
 donna V. 807. 10. Et uditolo. 77. Io soglio che tu ueg-  
 ga quanto di bene la tua arte m'ha fatto acquistare. 1208.  
 Di cose che egli oda o V. niuna altra nouella che l'ira reu-  
 chi di fuori. 70. Chetui uenga, & uegualo, & castighil  
 bene. 2048. Veggendo la gente che noi l'hauesimo ricen-  
 to prima. 90. 101. 233. 1734. & C. Che ueggendo ci non ci

faccia luogo. 231. Laqual ueggendo ci uenire. 714. Vegg-  
 dolo esso oltre ad ogni altra estimazione bellissima. 412.  
 Et nō V. ricominciato il pianto entrò in uno amaro pen-  
 siero. 1819. V. così bella. 574. Perché ueggendo lui per ho-  
 nestà cagione uenire. 1237. Et ueggendo serrare dirto,  
 & C. 155. Il fante di Rinaldo V. all'ire. 249. Et quindi ueg-  
 gendomi peruenire, ne persona conoscendoli. 467. V. fatta  
 come tu mi uedi. 1341. Veggendo i incenerata del regno.  
 214. V. spinto dal mare. 322. Bergemino, nō V. ne chiama-  
 re, & C. 178. Ultimamente V. Gerbino poco uelle fare. 1008.  
 Et specialmente ueggendo tu per nō hauere quello, ne  
 nir meno. 499. Veggendo uoi ceteri panti in dosso. 259. V.  
 così sauto. 1699. Hora lo uorò; che tu mi ueggi nō po-  
 tere con la ribeca. 2045. Et si come lo senza marito posso dire  
 che lo mi ueggi, & C. 482. Actò che tu V. quanto di-  
 strettamente tu ti lasci a gli empiti dell'ira trasportare. I.  
 conoscere. 1166. (Si come anch'ora hoggi ueggiamo uari-  
 31. Et se al quinci uisimo, o V. corpi morti, infermi, & C.  
 48. Ma V. forse che Tebaldo merito queste cose. I. dicam.  
 769. Io uoglio che uoi ueggate l'agnolo Gabriele. 378.  
 Quantunque noi qui scolare mi ueggine assai humile.  
 2291. Si nō uo bene, perché uoi ueggio che l'annauano ier-  
 te di così bella cosa. 1897. (Se lo ben V.). 4. Hattendo li cō-  
 tritione, ch'io ti uerò. 110. Se in un modo, o in un'altro  
 non mi V. uendicare di ch'ò. 741. De suoi batoni si ueggono  
 per tutto assai. 1908. Se nō poi che nel primo stato perico-  
 lo caduti si ueggono. 1037. Veggono i uerdeggiare i colli,  
 & C. le pianure. 52. Et Riccardo & C. lei uide uenuti. 1237.  
 Tuai auri & C. cupidi di danari gli V. 130. Ma poi che cō-  
 stui V. la piazza ben piena. 570. Videlo sano, & C. attire,  
 & C. bello della persona. 511. Et uiderla tanto bella. 1472. Et  
 uidentogia del monumento uesci fuori. 823. Quante sa-  
 mo se ricchezze si uidero senza successo debbo rimane-  
 re. 41. Ma poi che V. 62. Qu'el le tualo messe V. 73. Et u-  
 diu di tal moneta pagaro. 1410. Et uideu di due caurillo.  
 160. Ne anchora uidi rēpo da poteral qui menare. 1477.  
 Poi V. leuarsi, & C. potui così a sedere. 1655. (Secondo che  
 coloro chel uidero testimoniano). 2200. Con lagrime  
 & C. con pianto di tutti coloro che la V. 2395.  
 Hauedete per accingere, & C. per riconoscere se stesso & C.  
 Egli con tutto che la sua povertà fusse stretta, nō l'era d'au-  
 chora tanto auuto quanto bisogno gli facena, che egli  
 hauesse fuor dell'ordine spese le sue ricchezze. Ma questa  
 mattina niuna cosa trouandosi, di che potesse honorare la  
 donna, per amore della quale egli già ueniva uisualo ho  
 notato hauesse, il fe R. 1324. Et quando lo sard ueduta ra  
 uedendomi indarno mi dorò d'hauere la mia piouscezz  
 perduta. 1338. Haueduti hoggi mai, & C. torna huomo, cō  
 me tu esser solui. I. riconosce. 1570.  
 Riuedete, per ueder di nuovo. Torna al letto per R. I. fin-  
 gliuoli come usata era di fare. 318. Ne mai più R. potesse  
 ne l'uno ne l'altro. 1031. Perché non riuendendo lo colui  
 che me gli diede, & C. 105. Quale la festa della madre fusse  
 R. il suo figliuolo, nō si potrebbe con parole spiegar. 393.  
 Et molto disiderasse di riuenderlo. 746. Se egli auente, che  
 lo mola prima ch'io nō riuengia. 1239.  
 T. R. A. S. V. E. D. E. R. E. mal più che uedere, o ueder troppo,  
 cioè quello che non è. Perché per certo la magagna di s'io  
 Trauvedere dee procedere dal Pero. 1657. Il resto anchor ha  
 Trauvedere.

- Antius dere. Ma per l'una et per l'altra sapere A. la futura  
re, etc. 1408. Ad ANTIUS DVTO fine opera. 1403.  
Aue dere, con suoi derivati, al suo luogo.
- VEDOVA, quella, che gile morto il marito. Arriuata ad  
uno alberghetto, si quale una buona donna V. tenue. 843.  
Era in questo castello una donna V. del corpo bellissima.  
251. Spina; rimasa V. etc. 371. Rimasa V. 633. Che drem  
piu della suetrata V. il resto antico ha donna. 1844. Mol  
te Pinzochere, molte vedove V. etc. 761. Vestita di nero si  
come le nostre V. uanno. 1787. Madonna Britola in habi  
to vedovile. 366. Sofonista mescolata tra l'adversita  
del vedovatico, et la letitia delle nozze. 71.
- VEDUTA, la intelligentia, notizia etc. Et cui per V. non co  
nosceru. 185. Si come molte di noi possono per V. sapere; o  
possono hauere uditu. 1376. Et per lo participio, et per lo  
uerbo, uedi di sopra a Vedere. O Dio VEDITORE de nostri  
cruori. 71. Barchetta, etc. nella quale uenendo la bella dō  
na senza altro uolente quella; VEDENTE messer Rici  
cardo, che gia era in terra, sopra la galeotta posta ando  
uola. 555. Et VEDENTE Piero, et ciascun altro. 1642. Et  
che maggiore uisuporio è VEDENTE i mariti ne sono in  
finite donne, che preferano fare il loro piacere. l. negegna  
dolo. 2. l. 170.
- VEGLIAR, la uigilantia, o il vegghiare. Et certo il sonno  
mi era alcuna uolta assai piu gratiofo che la V. perciò che  
quell'ch'io con meco falsamente ueggiando fingena, esso,  
se durato fusse, non altrimenti che uero, mel concedena,  
etc. Accio che lo dormendo quella hauesse; che ueggiamo  
dauet non potera 71.
- Vegghiare, l. ar. uigilare. Vna sera che a V. erano ella et il mari  
to andati con loro uicini. 1871. Quanta fede prestierano a  
quelle cose, le quali ueggiano uedeffer. 1027. Ricorden  
dosi dell'abbracciare d'Adriano sola fero dica d'hauer  
uegghia. 1070. Sopra d'et pigliò uegghina. 1202.  
Suegliare, al suo luogo col suo derivato Risvegliare.
- Veggi, Veggia, etc. al suo infinito Vedere.
- VEGLIARDO, et Vecchiezzo, o Vigliacco come dice il  
spagnuolo cioè d'apoco, et di molti anni. Miridanes disse  
V. tu se morto. 1166.
- VEGLIO, medesima che Vecchio. Questa solersi usare p  
lo V. della montagna anticamente. 810.
- Vegnaro, Vegnare, etc. al suo infinito Ventre.
- VEGNENTE, cioè che uicne. Che infra il Marzo et il prof  
fimo Luglio V. 40. La sera V. 42. Deuandou la sera V. dor  
mitre. 1235. Non la caclare, ma faglieti incontra; et lei Vea  
guignare recuti. 1639.
- VEL, l. a uol. Vel uolsi ista mane ricordare. 1390.
- VELA, per diu, cioè la uela di diruppo, l'adriapuro a uol. 1339.
- VELA, della nave. Vo. La. Le Cooche non ponete uenendo  
fer V. 300. Andando un di a V. uelocissimamente la nave  
422. Laquale d'albero et di V. la trouò fornita. 1176. Si  
marauigliò come con la V. piena fusse stata lasciata per  
cuocere in terra. 1175. Come uidero il tempo ben disposto;  
d'ledero le VEE a uenti. 404.
- VELT, uedi al suo luogo un poco piu basso.
- Velare, per coprire. Vo. La. Velati gli occhi, et ogni senso per  
duto di questa dolente uita si parri. 940.
- Velare. Mi sarebbe caro che tu homai gli occhi della tua  
mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno, occupati fue  
rati. 71. L'opere nostre licite et honeste suo lin le luci oscu

- re, et nebuloso, nelle Rime d'Am.
- VELENO, Lat. venenum, il tifo, o tifico. Che nell'oro alle  
mense rital si beuea il V. 401. Senza sapere che di V. fusse  
morto. 987. Mife V. in un nappo con vino. 1183. Et meo:  
Et non accorgendosi riguardandola dell'amorefo V. che  
egli con gli occhi beua miseramente l'amparo di lei. 428.  
Vna Greca uecchia gran maistra di copure VELENI. 977  
Et metti Veneri V. contaminarono il puro et casto petto  
71. Era sotto il ceto di quella salute una botte che mara  
uigliosa grandezza dal cui VELENIERO fiato ausfora  
no quella salute essere VELENOIA. 1061. Te nò colomba  
ma V. serpe conoscendo. 1827. Di quelle che diuano ch'io  
habbia mala lingua etc. V. 2429. Fattesi uenire herbe et ra  
dici VELENOSE, alle stilli. 933. VELENOSE fogli i quali  
per adietro a Scovare, a Sphonibza, ad Minibale, et a mo  
ti altri principi l'ultimo giorno assignarono. 71.
- Velenare. L'acqua VELENATA composta hauea. 988.  
Ahi malauagria femina tu l'hai uelenato. 1066.
- VELI, che portano le donne in capo. Egli è, che dinanzi lo  
imbancati uietti V. col folfo. 1348. Che anchora non si era  
copina di marconio l'V. in capo. 1864. Si uelli al bido,  
et credendosi torre certi V. pigliati e qual elle in capo por  
tano. 1995. Mettendoti in capo non V. lo andare la giufo  
ad aspettare. 1595. Capelli etc. sopra i quali un V. fortissimo  
mo si stende uenellato dalle sottili Aue con piacere mo  
to, si quale nò d'un solo capello occupa la uerdura al riguar  
dante, etc. I biondi capelli coperti di sottili V. A. M. Et col V.  
L. V. d'incorno alla gola. 2. uedi a Capellina.
- VELLOSI, Li V. peli delle scorticati Leon. A. M.
- VELLUT, li sono panni di seta plosi assai nati. Vn ricco  
letto tutto di V. et di drappi d'oro fornito. 1373.
- VELOSSIMAMENTE, Vo. La. cioè fabbricissimamente etc. V.  
corrido in una pioggia dell'Isola di malicia percosse. 407.  
Andido un di a uela V. la nave. 422. Quili in un bel cana  
letto raccolto infino al mezo del piano V. discorrona. 1475.
- VELTRA, la cagna da caccia. Vna V. nera come carbone,  
affamata et spauentevole molto nell'apparenza. 1034.
- VENA, d'acqua. Vo. La. Tra una fontana di marmo, etc. nò  
se se da natura V. ed artificiosa, etc. 605. Et per quelle del  
sangue. Consul del tutto ch'io sappia, chi è il prete, o li  
segheri le V. etc. 1567. Et non so a quello; che lo mi tēga;  
ch'io non le seggi le V. della gola. 1736.
- VENDEMI, A. Lat. V'indemia. Et tenegge la uella infino a  
Vendemia. 1710.
- Vendere, per alienare etc. et il contrario lo comprare. Comino  
chorono ad imparare etc. le possessioni. 66. In quid et in  
lā per le fiere di uaglia, et a comprare, etc. a V. 1109. Egli uf  
de i panni suoi a contenti, et guadagnò bene. 1940. Et a  
conuenenole pregio V. EDUOL. 1309. Isti meritorio; per  
ciò che mal lo non la uendi loro. 1114. O uenderei alcu  
na delle nostre possessioni, etc. 1943. Masso gran mercat  
te, che schiacciaua non per uendua i gucci arziglio. 1498  
Et a danari uendeano et comprauano. 131. A cui Bru  
no disse, uendelo, et godiamoci i danari. 1766. Le cose so  
no mie et non le uendo, ma, etc. 554. Che egli nò hauea  
uenduta l'arca; anzi gli era la notte stata inuolata: al  
qual colui diceua. Non è così, anzi lo hai V. a gli due gio  
uani prestatori. 1113. Et uedesi di tal moneta pagato; qual  
erano state le derate uendute. 1470.
- VENDUTI, adunque i cavalli. 1577.

VENDITA *la uñditiōe*. In v. gli domò d' il suo palafreno. 699  
VINDETTA *Lat. uindicta*. Signor mio io non rigo nella tua  
preferenzza per V. ch' io attida della ingheria. Tr. 201.  
Et lui alla V. cò ogni luo potere incitarono. 435. A nò uo-  
lere per picciola V. acquilare grà merrogna. 657. (Ancora  
che intiera V. nò haueſſi prefa. 3648. Par d'ogliu hauer a  
fai intiera V. prefa. 1858. Se tu credi queſta ſola ſia ſenza  
più eſſere alla defiderata V. me cò opportuna ſtata. 1833.  
Non inuò di lui pigliare altra V. ſe nò quale è ſtata l'of-  
feſa. 1879. Coſi mi moue la rigida V. hieri raccontata da P.  
pinea. 2078. In quanto la V. dee trappareſſe l'offeſa. 1928.  
La donna diſperata della V. 200.

vendicare, per far uideata. che incontante si uolle V. 1674.  
Ma l'è saputo V. 1818. Deb come la dōna ha ben fatto a  
la sua inguria co la morte del spuerale. 1644. 55. anfo  
con la morte di Reflagnone l'onta che ricuere gli era pe-  
rta V. 987. Se lo uendica mi uolefse, etc. 1638. Et ad  
hora te et me uendica tagliandola. 1659. Che egli l'altru  
onte co giustitia uendicasse. 200. Se in un modo o in un  
altro mi uoglio vendicata di ciò che fatto m'hai.  
744. Che ad un hora la inguria, che a uoi et a me far uo-  
le; uendica farebbe. 727. Così è anchora della diuina giu-  
stitia rigidamēte la crudeltà V. 1294. Tu si se be uendica-  
to. 1821. Co un medesimo colpo la tua inguria et la mia  
uendicherai. a m. Et perciò intido che tu te ne uendichi.  
2048. Vendocho un'ire loro. 1695. Della inguria, la quale  
agrimēte uendico. 201. 1660.

VEN DICHE VOL LIV. archi di Larena. a m.

VEN E. vedi difopra alla particella Vena.

Venendo, Venendogli, Venga, ecc. all'infinito Venire.

VENENO, vedi alla particella Veleno.

VENERABILE V. L. Nella V. chiesa di Santa Maria no-  
nella. 42. Vn frate, &c. et molto V. huomo. 93. Et quiui tro-  
uai il V. padre, &c. 1459.

VENERD L'aggiungendo dighani, & V. & sabbati, &c.  
572. Vn V. quasi all'entrata di Maggio. 1298. Ricord. idosi  
la Reina che il di seguente era V. 1682.

VENERANDA Vo. La chie' reuerenda. Secondo che a la  
ro era stato imposto dalla V. donna. 462.

VENERE: Lat. Venus, dea dell'amore. Che alla donna piace  
ma il vino si come ministro di V. si auiso di poterla piglia  
re. 46. Laquale a VENERARI atti è tutta disposta. 71. V.  
ueleni contaminorono il puro & casto petto. 71. Mostrò  
loro come VENERAREMENTE i loro marritoni & li letti  
hauerano violati. 71.

VENIA LLo, degni di perdona. Va. La. Se n'andrano  
con l'acqua benedetta, come hora fanno i peccati V. 686.

V. enir-Vo. La p. arriurare, giungere, seguire, ritornare, etc. Di leggerli gli fece V. fletto. 63. In un'op. del Gabriello La f. seguente notte V. addi. 103.1. Et verso lei V.ere bhuomini. 77. Et quindi farre uenirebbe. 35. Hora fussero essi pur dispo-  
sti a V. 61. Sentendo un suono uenirella V. 75. Et doueano in Thofana con messer Carlo. 81. I due fratelli fecero pressamente V. medici. 89. etc. Ma uengano al fatto. 756. 877. Ma V. alla nouella. 1028. Ma la ciamao fare questo. 2 V. a quelle, etc. 1620. Ma V. alla seconda regione. 2285. Vna uolta almeno a uedere mi uengate. 2355. Et uengido, che uol se ne uengueuare, et mi mi uedeanne. 1734. Et uenguen do hora in una parte, et hora in l'ouero, al muro della cafa guardado. 1553. Come uicino andido et V. il saluto.

720. Et uenendo a morte. i. gl'iovedì. 142. Adūque V.  
 al fatto d'io. etc. 83. Et V. informa d'agnolo. 94. Et V. più  
 crefido. 106. Da gride dolore ualoro. meno calde sopra  
 el morto corpo. 340. Et cō cofi acconcio uenendogli Bruno  
 appressò. etc. 916. Et uenendosene verso Firenze.  
 2040. Nel uenueuano ad Inultrasul. 1751. Et che a me uenno  
 quel ueracissimo corpo di Christa. 112. Quante et quali  
 et cō che forza uengano le leggi della gl'omenetza. 925  
 Ogni hora che io uengo bene inguardando. 46. Ma fene  
 uenendo fuori dolci et fiammi. 2125. Da Iddio uengano le  
 grate. 1717. Se prima l'Abate nō uenia a federe a tavola  
 164. Alquale appressò uenendo due candelieri antichi. 324  
 Quide et ne uenimmo. 1349. Et mostrando di uenulo a  
 uisitare. 427. Alquale nō intendeva uenime meno. Imen  
 cargli. 1143. Di uenirsene alcuna uolta nella camera. 916  
 Cominciò liberamente a V. ne rfo le smirte. 447. La mano  
 et il braccio et cōf uenirsi di uenendo. 233. Och come  
 ben facisti a uenutene. 615. Il frate nō ardì di uenir  
 ti a casa. 766. Sella fallo la m'ingegnerò di uenutuzza. 222  
 Credo che Ciappella ghirlanda. Secondo il loro uolgere ad  
 dire uenisse. 83. Che quando a morte V. quello anello gli  
 lasciasse. 142. Che uoi si fatto Re. V. auisitare. 1620. Anzi  
 et aliro cōf simile a quello di bieriera. me ne V. Lau  
 cadesse. 1247. Comandò la Reina che gli stromenti uenissi  
 tui fussero portati. 73. Senza uederli doue. V. 193. Che  
 tu a me uenissi. in casa tua. 325. Che effi uenissi. la ser  
 rà affare la uenissi. 114. Che uoi non ci faceste la beffa. et  
 non ni uenisse. 1214. Nel Mangnare di lasciasse. et uenisse  
 ne. 1734. Che quando tu nella tua mal' hora uenissi. ti po  
 neuamo noi a tavola. 1358. Et quello non è già quello che  
 4 ne V. addir. 1621. A casa mia uenistui. Xago della mia  
 uita. etc. 2170. Et appressò di me uenire. 823. Et secondo  
 la qualità del morto ni uenuta il cherico. 31. Et che l'ho  
 tolo nō V. a lauore l'horto. 627. Perchè che l'giorno se  
 ne V. approssimasse. 1041. Veniuano da Costantiniopoli  
 per fuggire. etc. 298. Non offendo si tosto come lei, de fan  
 ti che V. auedute. 1196. Venne alla giovane alzata el uiso  
 3000. El thefore lasciato loro dal padre V. merna. 368. Gli V.  
 in disiderio di uolerli. etc. 1777. Et assendo gli V. per auuen  
 tura uenuta la giovane. 1258. Venne gli si ben fatto. che  
 etc. 183. V. presso che fatto di perdere con tutta quella ri  
 chezza se fiesse. 395. Et V. fatto di prendere conterza con  
 Bruno. 1877. V. uole alle mani; l'equale. etc. 2203. Gli uen  
 ner ueduti al Fortarrigo lauoratori in un campo uicino.  
 2027. Al conforto della quale gli due amanti incontinenta  
 uennero. 423. Et uenendo dillicatamente fesse V. et uino  
 nissimi nint. 73. Et credendosi torre certi ueli gli V. solte le  
 brache dal prete. 1998. Et uenissene su per un'albero fino  
 alla finestra della camera mia. 671. Et là doue usano  
 gli altri mercatanti. 1940. Et uenueu la moglie di Perotto.  
 534. Anzi mi priegò. quando io me ne uenissi. che. etc. 614.  
 Quide V. a prederre moglie. 2403. Questa fera V. nella ca  
 mera della mia dona. 1106. Et fero candelieri de lumi. uen  
 nono allui. 1615. Se ne V. alla casa del medico. 1921. Et  
 fusa ultima hora essere V. ENTRA. i. gl'ioia. 27. Perchè V. la  
 morte. 983. Malse gite di ogni maniera fuisse uenuta. 177.  
 Et plo meo ueli di suo luogo. Venutagli alle mani una  
 tavola a quella l'appiccò. 301. A morte uenimmo. 1395.  
 Et V. ENTRA. al Gerbuino. 1001. Et al porto V. 1216.  
 Più donne. che a noi uenuto fono. 621. Ambrogiolo et

Bernabo VENTY, etc. 558. Quasi quel giorno nel quale si uedeuano essere uenuti. 39. Doue tra quegli; che V. gli era dietro. 969. Calore che V. uenano. 177. Vicini alla fontana VENTY. 609. Così VENTY il buon tempo. 365. V. il giorno accò determinato. 838. Hora è uenuto il tpo. 1980. Et uenutogli guardato là doue. 916. Et là VENTY non dietro mangiare là più uenutone. 916. Et là VENTY. 967. La mia, laquale senza alcun fallo uera meui no, et merroui. 104. Egli ci V. 954. V. troppo in ciò a farli no. 1103. Egli non ti V. fatto. 1075. V. nella mia came. 1273. Et uertacci troppo bi fatto poi. 1769. Nò uero sai tu. 1081. Dimmi caro mio beue, anima mia; quido tu ui V. 1680. Di hoggi in diuà ue V. u. fu due anni et. 1069. V. là et lo dormissi, tanto mi tocca, ch'io mi suogli. 1594. Doue n' ai andare ne uorremo, ne uertammo. 980. Che senza fello la uerebbe a uisitare. 1247. Che fatto nò gli V. 615. Che teo a farlo uoluntier uerrei. 1307. Ma proceden do uinto uertessi meno; alquale lo senza alcun dubbio to fto uerrei appressa. 1275. 1459. Et nò uerremo teo. 1008. Verressi meno. 1271. Verrere qui di fuori della chiesa. 1443. Io ti uerri appressa. 316. Io ne V. teo. 1143. Io ti V. pur tante uolte, che. 1763. Io V. albi lucitante. 1009. Io u. V. 12081. Vien dunque amore cagion d'ogni mio beue. 556. Se tu V. tosto. 1218. Peronella disse al marito, V. si; poisa che tu ci se. 971. Signori poi che l'ipoco nò uie ne. 970. Io uoglio del mese di Maggio che V. 1202. Et quando V. all'uscio della camera mia. 1560. Et uienfene a stare con meco ben spesso. 963. Et V. dentro a stare co meco. 1560. Muta consiglio et uienfene meco. 567. Dunque Vien tosto; uienimi ad abbracciare. 1681. Adiuenire, Auenire, tu uenire, et Riuenire, a li lor buoi, Soprauenire, per sopraggiungere, per giugnere all'improuise. Ogni tagliarla che le potesse, etc. 453. Per mille casti che possono. 5. etc. 1235. Ecco uenno. 5. et prima che altro dicesse. 971. Nella qual bisogna soprauenendo il tpo, deliberò di mandarli Sibarano. 493. Et quindi dimorò doue; che certi caualieri, i quali formati erano del sepolcro, S. ad uno ragionamento de giouani, nel quale Lo donico era. 971. 1581. Ma S. messer Ostile, disse. etc. 1132. Per malagugli di costume ne mortali soprauenuto. 1334. Et per alcune accidenti, opra VENTYOGGI bisognando gli una buona quantita di danari. 1135. Soprauenendo la notte suose un tpo fierissimo. 1113. Che gente uonua nò ci soprauenga. 1994. Et quido pur soprauenisse il bisogno, io fo fecido l'apostolo abodare, et necessaria sofferrere. 903. 1594. 1226. Le qual cose, o quasi tutte cessarono, et altre noue in loro luogo ne soprauennero. 315. In tanta abondanza le lagrime. 422. Se nò fusse che egli era giouane et soprauenuto il caldo. 1804. Veggendo già SOPRAVENTO. 71. La notte. 149. Una maniera di becamorti SOPRAVENTO di minuta gente. 33. I compagni di Pasquino che soprauenuti erano. 1077. Per pienamente dargli ad intendere il caso SOPRAVENTO. 1078. Quasi S. il tpo del parto riu, etc. 1180. Et essendo accò soprauenuto un loro cupagno, etc. 1005. Sarebbe altro accidit S. 1007. Et se alcuna mantinencia mossa da fuoco diso soprauene nelle loro menti. etc. 7.

VENTESIMO. Forse il V. giorno dopo la mia partita, etc. 463. VENTY, numero indeteminabile. Ch'emo di V. cinque anni fusse l'età di colui che più giouane era di loro. 50. Si come colui che nino all'antica et lasciò scorrere due soldi per V.

quattro denari. Fron. 126. Che per V. due porte che ha il suo palagio, etc. 1158. Di età di V. due anni. 981. Delle quali nuna VENTOTTO anni hauea passati. 43. Giouane anchora di Venti eto in trenta anni. 681.

Ventilare. Vo. La. per scuotere. Ventilando due gradissime ale d'oro. 71. Il glouane figliuolo della santa dea, uenuto tante le tante penne, con le fiette fatte si partì di que uo ghi, uerbo latino. A.M.

VENTO. Vo. La. in uno seno del mare; da quello V. coperto to si raccolse, quail propendo d'aspettare migliori V. 1298. Il di seguente mistossi il V. Ma nel fare della sera si mise un V. tempestoso. Et per forza di questo V. aduuenne, etc. 300. Per douersi come buon V. fuisse partisse. 419. Et con buon V. tosto n' andarono, etc. 366. Et hauendo prospero V. tosto in Sicilia prouennero. 398. Chella nase co poco V. nò guari lontana al luogo soprauene. 1004. I marinari dia uenendo ogni hora il V. più forte, senza sapere conoscerre, etc. 1155. Il V. potentissimo poggiata in contrario. 1157. Perciò ch'essendo il V. che trahena per tramontana assai focue. 1177. Solo in una biera; laquale dal V. fu rattrappata in Sufa. 1171. Con prospero Venite a Lipari ritornano. 1192.

Et meta: Chell'impetuoso Vento et ardente della inuidia, non douesse percuotere se non l'altre torti alle più lenate dme de gli alberti, ma, etc. 885. Ne per tutto ciò l'essere da cotal V. fieramente scroliato, etc. 636.

Et per lo fauore. Nò soggetto ad alcun regno, non al V. del popolo, nò all'insido uolgo, etc. V. tolte da porti latini liquano li populari auri, chiamano gli fauori del popolo, per nouitate come cose uane, etc. da niente. 71. Sentendo un fauore V. enticelele uenire. 74.

VENTIL. Didero le nele a V. 404. Adunque da cotati et da così fatti sostentimenti di V. 883. Si lenarono subito un giorno diuersi V. 405. Surse un tpo fierissimo et tpe stesso, il quale il cielo et il mare di tpestosi V. riempì. 1154. V. il cielo et scorse da uari et fenati V. 71.

VENTRAI. A. li uentre etc. Che più della breuetà di costellalle gode dalle bianche brinde tirate, et distese, risponde la V. laquale di larghi, et spessi solchi uergata come sono le torci, pare un fauco uoto, non d'altra guisa pendente, che al buo faccia quella pelle uota; che gli prende dal mezzo al petto, etc. 121. Si posso dire per testimoniaza la grafia VENTRAI VOLA. Et uno, etc. 1761. Et Ventrailoro uno che per troppo mangiare ha la panza grossa.

VENTRE. Vo. La. Et così fece alla schiera, et al V. et alle grappe. 1116. Più al V. feruente a guisa d'animali bruciati alla gola. 130. Deh quante bastonate gli si uorrebbe far da re, anzi gli si uorrebbe dare d'uno V. percorino per le gote tanto, quanto il V. le gote bastassero. 121. Richiedendo il natural uso di douere diporre il fuorchio peso del Ventre, cioè cadere. 330.

Suenerare. Il renzino gran przza co denti et ce calzi si disse contra lupi, alla fine da loro atterrato et strizzato fu, et subitoamente suentrato. 1211.

VENTURA. Na buona fortuna. Da fargli dare la mala V. 137. Et tu na con buona V. 129. Io non so qual mala V. gli si facesse a sapere, che, etc. 671. Chella città di faenza lungamente in guerra et in mala V. stete. 1136. Perché egli d'auerli trouati si reputaua in gran V. 241. La nouella sposa poco contentandosi di tal V. 839. Lieto adunque oltre modo di tal V. 1727. Che l'iddio ti mande migliore V.

1161. Che nedi, che lo ho cōfirta la V. il membro. 1704.  
**AVENT VRA.** nedi al suo luogo.  
**D' SAVENT VRA.** al suo luogo.  
**V ENVT A** la giunta. Et hauee dananti significata la sua V. alla donna. 164. Acciò che ad preſto partiriſi riconuſſe la ſua diuineſſa V. 166. Et per cōto queſta uoſtra liberal V. m'è troppo più cara, che nō farebbe, etc. 1323. Alla gra tia V. d' un bel giouane l'innamora. 1935. Alla quale V. diſſe, etc. 1296.  
 Et per lo participio, nedi all' infinito Venire.  
**V E P R I.** et Vepr ſono pruni, et virgulti ſpiſoſi. Come la pauoſa lepre nelle V. naſcoſa, etc. nedi a Lepre. Et di V. riempita et di pruni, diſſe appena porgeua altro inditio, che hōa facciā Troie ne luoghi ſuoi. 211.  
**V E R,** cioè nerſo, etc. Lat. erga. Le cocche Ver ponente uenē do ſte nela 300.  
**V E R E O.** nedi al ſuo luogo.  
**V E R A,** Vere, etc. nedi alla diuione Verità.  
**V E R A C I** cioè più che vera. Va. La. Io ſaprei uolentieri da te quale deſſeſſe leggi tu reputi la V. 139. Che a me nēga que V. R. A C I ſimo corpo di Chriſto. 1112.  
**V E R A M E N T E** gli huomini ſono delle femine capo. I. c. ramente. 17. Che V. come Rāpinea diſſe poſſimo dire, etc. 61. Come ſe da ſono V. ſanto per mezo della ſua gratia riorreſſum. 120. V. in caſa dello ſcarabone butta fuoco ſe ſtato queſto. 340. Chieſe di gratia a Paganino, che cō eſſo lei poſſeſſe parlare. Paganino diſſe, che gli piaceria ſi V. che gli nō la doſſeſſe eſſer il ſuo piacere baſciare. 582. Quello, che noi hauete mēgiare ſtato V. il cuore di meſſere Guglielmo. 1090. V. queſto peſo non ne farò mai più nūna. 1659. V. io mi ſento in uano. 2159. Io ſono V. colui, che, etc. 2308.  
**V E R B U M C A R O.** Et una delle coſte del V. ſatto alle fine ſire, deridentis. 1460.  
**V E R D E** l'herba era V. et grande. 74. Ita un prato di minu tiſſima herba et V. tanto, che quaſi nera pare. 604. Era il detto luogo di V. R. D. di frondi ripiena. 63. Io non per V. prati riguardando. 2112. Cinto d'intorno di V. R. D. ſi aranci et di cedri. 604. Et d' altri alberi V. et riu. 1474.  
**V** erdaggiare, per far verde. Veggen doſi V. il coll. 13. Inueni dire, Vn picciolo ramo delle ingrate gēti riuaſo era liquale ſ'ingegnaua d'le ſeccate radici del ſuo pedale V. n. Riuuere il tuo niſo riuuere diſſe la mia ſperanza. 71.  
**V E R D E R A M E,** O purgare V. etc. La. nedi a Sugna.  
**V E R D E,** nedi alla particella Verità.  
**V E R G A,** la picciola mazza. Che noi tremate come V. 1924. Nell' uno di queſti forzieri è la mia corona, et la V. reale. etc. 2135. Tutti i ſuoi ſergenti a diſmoſtratione della maggioranza di lei portano la V. el Rombino. Proni: quelli che nettano i condiotti, ouero neceſſari portano la uerza et il Rombino, perche queſti ſono inſtrumenti per far tal officio. 1908. Con certe V. A R. G. in mano preſolo gli diede una gran battitura. 815.  
**V E R G A T L E** più V. drappi, etc. Li dipinti etc. 203.  
**V E R G I N E M A R I A.** Nella camera della V. 1900. Et ſo gello ſonilmente aſſai a riuerenza della Vergine madre del ſiguiuol d'iddio dignuare. 153. Et nel. 1.1. Colet nel cui uentre ſi racchiuſe la noſtra ſalute, et che è uina fontana di miſericordia, madre di gratia, et pietà, et in lei ſi coa me in termine ſiſſo, hauuſi ſempre intera ſperanza, etc. Colet nel cui uentre ſi racchiuſe l' unica et general ſalute

di tutto l'uniuerſo, Vergine innanzi al parto, et che dopo il parto rimaeſſe Vergine, etc. Quella unica ſpoſa dello ſpi rito ſanto ſua una coſa tanto pura, tanto monda, et piena di gratia, et del tutto ſi d'ogni corporale, et ſpirituale brut tura rimota; che a riſpetto dell' altre, quaſi nō d'elemental cōpoſitione, ma d'una eſſential quinta ſi ſormata a dona re eſſere habitacolo, et hoſtelo del ſiguiuol d'iddio, alqual na lendo per la noſtra ſalute incarnare, per nō uenire ad hau bitare nel porile delle femine moderne, ab eterno ſe la preparoſi cōe degna camera a tanto et totale Re, etc. Quo la che la Reina de gli angeli ſeguitarono, etc. Et nel V. Co let, per la quale quella piaga, che l' preuencamēto della pri ma madre ſi racchiuſe, etc. Colche in ſe contine la redem tion del miſero perdimōſto, che adducene per l'ardito quo ſto della prima madre, etc. Nel V. A R. G. I N B O uentre diſſeſſe ſuperua prole ſpurgare la ſalutanza, nelle rime d' a. u. Et generalmente lo ſon coſi Vergine come io uſci del coro po di mia madre. 97.  
**V I R G I N I T A.** uedi al ſuo luogo.  
**V I R G I N O G N A,** in mala parte nel nupertio diſhonore etc. et in buona è timore di nō errare, ed nō hauee errato ſenza alcuna V. ogni parte del corpo aprire. 29. Eſſendo notalo grandiffima V. hauea quādo uno de ſuoi ſtromen ti, etc. 83. Da neceſſità conſerreta con grādiffima V. cento lire le domādo, etc. La Conſeſſa conoſcendo la ſua V. etc. 852. Vn peccato, etc. ſi gran V. ho di dirlo. 107. Nō le uoro rebbe hauee ſatta tal V. 152. Generale V. di uel. 209. Ge nerale V. di tutte noi. 137. E nō ſcematā, ma molto creſcu ta la ſua V. 643. Credo ſi ſatta V. gli ſe. 716. Et con mi ra re ſua V. 918. Perche ſal in tenere me rea ſemina con una grande V. 1619. Poi che la tua liberalità è tanta che uince la mia debita V. 2277. O di V. euidentē, etc. 3. Vniuerſal V. u nupertio di tutte le dōne di queſta terra. 1351. Cō un poco di V. punſe i cuori delle donne aſcolanti. 1557. Vero miglia per V. 19. O ſanctiſſima V. diuſiſſimo freno alle uo ghe menti, perche nō ti parti tu, pregandotene inſperche ri tienti tu la mia penna arca a diſmoſtrare gli hauuti bent, acciò che diſmoſtrati huilamente le ſeguenti inſelicitā ha ueſſino forza maggiore, di porre per me pietà ne gli amo roſi petti. Oime che tn m'offendi, crediſſe forſe giouarmi. lo diſideraua di dir più coſa, ma tu non mi laſci. 71.  
**V E R G O G N O S A M E N T E.** I. rimidamēte etc. Il qua le allel uenuto ella V. domandò; ſe, etc. 456. Perche eſſa V. diſſe. 809. Lei che V. ſtana. 1249. Dinanzi al Re V. poſo ſando. 2122. Al quale ella V. riſpoſe. 2380.  
**V E R G O G N O S I,** per i raditi ſe n' andorono. 1396. La qual donna V. R. C. O. G. N. O. S. I. et queſi, etc. 2209. Rimpone rare i mali et le V. R. C. O. G. N. I. l'uno all' altro. 194. Queſto Pero non ne ſarà più nūna ne a me ne ad altra donna di queſte V. ſe poſſo. 1659.  
**V** ergognare, ſi piglia in buona parte, et ſuerognare in ma la parte. Maſtro Alberto honeſtamente ſi V. una donna. 202. Et nel uero di manifeſtare queſto nō ti douea V. 499. Ne ti V. d' hauearmi uoluto uccidere per diuocare ſe maſto 2169. Per ſerlo più V. 522. Eſſe uergognando tengono le amorole fiamme aſoſe. 6. La donna alquanto V. diſſe, etc. 211. Et uergognandoti cominciò a piangere. 1574. 511. Gli ſueni uati amanti V. forte. 1265. Mitridadi V. forte diſſe. 2173. Ma di te ſteſſa uergognandoti. 1834. Ne ſi uergognano. 762. Coſtore uedendoli parlare ſi uergo gnarono. 795. Et moſtrādo alquanto di uergognari. 660.



2344. (Come che ella uolgognasse) etc. 2350. Come che Tito si V. 2277. Per un' altro hamao nò s'è uolgognato di uoluptate, etc. 355. Con la sinistra mano preso solo per questa cosa, che noi tra gli huomini più uol uolgognato di nominare. 1226. Madonna come nò mi V. noi di soffertio in mia prezzati 1633. Et sarebbe uolgognato che alcuno l'hauesse saputo. 1666. Ma pue si uolgognaua di discoprirglielo. 1273. Che io mi uolgognarei; che tuote bel le nò fussero. 2425. Nò mi uolgognero di dirre una uol le. 2093. Padre mio di questa parte mi uolgogno io di dirre uel nero. 96. Io mi V. di dirlo. 204. Nò si uolgogno di rinchiuderme che io douessi a suoi piaceri consentire. 1597. Il giouane uolendo le parole della madre, prima si V. poi, etc. 301. Lungo sarebbe addre qual più di lor due si V. 1572. Il casuale si V. 2212. Allora ciascuno intese quel; che Guido hauea uoluto dire, etc. uolgogno si. 1438. Suergognate, per far uergogna. Suergognando noi etc. la nostra potentia. 21.

**VERGOGNOSAMENTE.** Vergognosa, etc. uedi a Vergogna.

**VERG V.** Comincioro a cantare della dama del V. 877.

**VERI.** Verissima, etc. uedi a Verità.

**VERIDIANA.** nome di sancta, che pascerà i serpi la sua chiesa è in Firenze. Che parca pure sancta V. che da bocca reppel. 1395.

**VERITÀ.** Vo. L. il Vero. Anzi ne possiamo cò V. dire, mol to più. 54. Di se argomenta di infallibile V. me dimostri. 122. Et ritornasse alla V. Christiana. 123. Dime cò V. al cote, etc. 523. (Si come essa medesima puo cò V. testimoniare). 2296. Ma in buona V. bene a tuo huopo fe tu sol cheta, etc. 1702. Quella fede uida; che der si puo a qualunque V. e più manifesta. 1716. Delle V. dimostrare. 2071.

**VERA.** Ne deono dire V. testimonianza, etc. 122. Et quātū que io conosco per naturali et vera capien. 536. Creden do le parole anchor più V. 1943. Et cò testimoni nò V. ha uerito condoto a douere morire. 752. Che tui' hora ne puo essere VERISSIMA testimonianza. 1837. Percio che VERISSIME pareuano le sue ragioni. 773. Credido quelle V. lagrime et le parole anchor più Vere. 1943. Messer Tonello d'ido alle parole di costui fede, ch' erano V. 1242. Al cune Vere, et alcune VERISSIMI. 1027. Li Di delle suo tute cose VERIDICI proueditori. 21. Et dicano me queste cose dire non come VERITERO, ma come huomo alqua le, perche che altra spette piacquesse di placuere. 22. **VERO.** Sost. Vo. L. O. V. nò V. che si fusse. 225. Egli è il V. che, etc. 1430. 1376. A giurare di dire il V. sopra la sua fede. 84. Per effetto uedere essere V. quello, che io si cinea rò. 722. Et uol uedere, se io dico il V. 1896. Le disse che non era V. ch' ella fusse innamorata d' alcun prete. 1567. **NEL VERO.** uedi alla particella Nel.

**VERMIGLI.** cioè rossii. Rasi bianchi et V. 603. Di bianchi fiori ornarmi, et di V. 1454. I bianchi fiori, et i gialli, et il V. 2122. Diuenuta p uergogna VERMIGLIA. 60. La giouane che di uergogna tutta era nel niso diuenuta V. 2225. Et haueo molte cose bianche et VERMIGLIE colore. 1031. Gli uide nel petto una grande macchia di VERMIGLIO nò tin ta; ma naturale. 1231. Labbra di natural V. micisti. 211. Ma par uederli morderle con costei suoi denti fatti a bian schieri quella sua bocca VERMIGLIVZA. 1217. 1042. Et appresso la V. bocca rimbandando. 211.

**VERMINI.** et Vermin. Vo. L. A. Comare d'li sono V. che egli ha in corpo. 1528. Te u. V. del morto corpo ciuenet morir. 3504.

**VERNACCIA.** ulno notissimo. Conuenne che con V. et cò confetti si ristorasse. 571. Si mangiò il pane etc. V. et beue la V. 2145. Bella V. 1774. V. di Corniglia. 2. A. uedi a Vino. Del la migliore Vernaccia che mai si benefice. 1715.

**VERNO.** la Vernata. Ma il Lagrimoso V. nemico a suoi pla ceri, haueo spogliato di fridi le selue, etc. le alte flati de monti eccelsi coperti di bianca neue, cò luga dimoranza tu ba le neaghe caccie. Egli uicido delle sue case, il modo bian cheggiane riguarda, et uede gli rui per addietro chiari, et corriti con foue mormorio, hora torbidissimi cò l'issumosi nauolgimeti, et cò ueloce corso tirido si dietro grandissime pietre da gli alti monti con romore spiacuole gli astrosi infissi, di discidere, a quelli tutti in pietra per lo stringere freddo essere tornati pigri, et i prati altra uolta bellissimi hora innodi moltra dolenti aspetti riguarda gli spatio cipi, se alcuno senza neue ne troua, cò nedou selchi solo puo rimbrare, nelle uoci d'alcuno ucello fante, che le sue orecchie cò dolerza folletti, ne alcuna pioggia conoseu re, che riga pecora, o pastore, et il cielo già stato ridente etc. chiaro, et promettee colla sua luce letitia, uede stissi chin derci di nuuoli stigli, iquali colla terra congiunti hāno potè sta di fare profonda notte nel mezzo giorno, et da quelli crepitati alcuna uolta, prima cò subita luce, poi cò terribili le suono è spaurato, et per le rigenti Plade a uenti ogni legge isserre tola conose, ande essi discorriti cò soffiamento impetuoso, a gli alberi, et all' alte torri, nò che a gli huomi ni, minacciano ruina, souente tiraducendo gli robusti erri del luogo loro, et la terra guazzosa per le uersate piue del cielo, spiacuole si ride a uindarsi, etc. 211. Hora che il tipo è molto più atto allo studio, che al solazzo, perche che già uedi signoreggiare le stelle Plade, et la terra rinuolire di bianco molto souente, haueudo perduto il uerde colore, 211. Facendo a dispersione de solati eaggi, etc. del Lagrimoso V. case di giunchi, etc. Stette Fiori, quanto il Lagrimoso V. durò col suo padre. 211.

**VERO.** Oja Verità, uedi a Verità di sopra.

**VERON A.** etc. 1277.

**VERONE.** La terrazza coperta in guisa di altane, ma non pero fatti sopra i tetti delle case. Setu potessi uenire in su il V. che è sopra al giardino di tuo padre. 1220. Che uel sa egli; perche ella sopra quel V. si dorma. 1324.

**VERITÀ.** Veraci, Verrebbe, etc. all' infinito Venire.

**VERITÀ.** si si dire, uolere etc. Vo. L. A. Piégo cominciò a V. tate lagrime, etc. 956. Et VERITÀ la terra uidero il drappo, et in qlo la tesa. 1023. Quid d' una guastadetta di acqua V. fate si gran dolore. 1111. Et VERITÀ GLI so pra una tauola, et trouatigli essere dugierato. 1692. Riueriare saluati subitamete nell' aere un grappo di nēto possè nel mar, et in qta cassa diuere, la cassa nella tauo la, sopra la tē Lidolfo era, che RIUERIATA a forza Lid. lasciata andò sotto l'onde, et ritornato suso notò. 303. **ARROVESCHI O.** al suo luogo.

**VERSI.** cioè canti. Et gli ucelli su per gli uerdi cami cāzido piaciui. V. 225. Et pro cernina in una medesima fen poltra fur poltizi sopra essa feriti V. significati. etc. 1092. S'è che delle diue già mi furono cagione ad aiutar mi a comporre mille uersi. 901. Fu oltre ad ogni altre grā de etc. pro VERIFICATORE. 180.

**VERIFICATO.** per far ueritate quini studiando, operando, et uoc ificando essercitar lo agogno, etc. L. A. Verificare è pro prio far uerissima, et da notare, che Verificatori non è uoca



me lo son auerzo. La sfue fatto. L'ufengalo, fagli V. **VEZZI**.  
CAZZE. 619. Hauete una sua nepote chiamata per V. **Clea**.  
scap. per nianza per cognome. 1438. Alla quale, ella tueta  
casciente di V. **risposc. I. stotrezza**. 1439. Pareuano la piu  
VEZZO1 a cosa, del mondo. L' uaga bella, et dilettuole a  
uedere. 360. Capelli che riduano lei si V. A. M. Hor n' l'ho  
lo detto quanto ella sia V. **stomacofo, etc. L. A. M. VEZZO**  
11 donne si para innanzi una maluaga notte. 1193. Era  
no l'ipn bei et VEZZO1 fanciulli del mondo. 511. Alcuni  
piangendo dicuano olme VEZZO10 padre che uita fara  
la tua dopo la mia morte. **l'auora** hora cresciuto d'ome of  
fere bastene; che la tua uecchizia sostiene. 11.

Auezzare. n. fare. 51. **VEZZO** 4 cibi del monaco, etc. 594.

**V. FICIO**, diuino cioe celebratione della chiesa nel uerso  
poi Officio. Senza affaticarsi in troppo lungo V. o solenne.  
33. In chiesa si finel V. solenne. v. l. V. ch' in tal giorno si  
canta celebrato da sacerdoti, etc. v. n.

È per lo debito. O molto amato cuore ogni mio V. uerso te  
è fornito. 977. Trauano Parmeno diuotamente haue  
dato principio al suo V. l'effortio. 72.

È per lo magistrato civile. **Vo. La. Questo gli parue ageno**  
le per l'V. l'quale haue: ma troppo piu di beneffo il repu  
tauche se l'V. nò haueffe haueu. 1162. **Q. uai** fornito il  
tempo del suo V. 2166. V. dist gli diuini V. v. et. 42. **Q. uai** ho  
ra gli altri intorno a gli loro V. Impediti attendere non  
potessero. l'effortio. 69. Primieramente tutti gli V. da Pà  
pinea dati riconfermo. l'ambrosiano. 214. Altri cosi fero  
l'V. **CIETI** haueu assai fouente. l. general' effortio,  
etc. 1492. Ve ne puo far chiaro l'V. **ICIAL** del Signore.  
239. Era il Soldano ufo di mandare oltre gli altri suoi  
V. **ICIAL**, etc. 172. Da V. sopra cio ordinati. 14.

**V. gnere** per tingere. candire etc. u. di Vignere.

**V. G. V. A. L.** E. l'guale, f'guale et Equale; che nel paro simile, o  
conforme. ne testi antichi si legge l'guale. Et ne moderni  
generalmente V. guale. **Q. uasi** da V. guale appretto tirati.  
454. Ne pure a lui V. guale. Di lui m' accosi l'atueche. **AC. V. A.**  
25. Letta ne canto etc. 597. Da un medesimo creatore l'au  
nime con V. **VALI**. forte, con V. **potenze**, co V. **uirtu** crea  
re. 928. **Q. uai** V. **VALMARE** mal capitarono. 973. V. le  
posero grandissimo amore. 1237. Che piacido l'uno all'alo  
tro V. 1014. **Commandano** V. gli huomini et le donne  
cioche, etc. 1694. I testi antichi hino l'guale, l'gualeme etc.  
**A. G. V. A. L.** al suo luogo.

**V. G. V. A. N. O.** cioè questo anno. Tra per p. ante tra p. amoo  
re mi conuenne V. diuente amica, etc. 1115. Io non haue  
ro V. pace con lui. 1772.

**V. I.** sempre si ferine seguitandoli il uerbo, et importa quito  
Voi et in quel luogo. **V. i. chiamat.** Vi uidi Vi feci, Vi sono.  
54. V. **ama**, etc. recettuando V. fische tanto importa queto  
so in essa. In esso, etc. **V. I.** sempre poi si ferine non si segui  
tando il uerbo, et importa queto a Voi, o in quel luogo.  
Come: **V. la, Ve l'ho, Ve ne, etc. V. i.** benchè senza l'apostro  
fo et con l'apostrofo sta con uerbo che cominczi da uocale  
oltre il finimento del datiuo ne di accusatiuo, sta per di  
chiaratione della cosa che di sopra si ragiona, come alla per  
ticiella V. è quando ci proceda la Me medesimamente in di  
finita. L'acque mi ni palon dolci, ne solamete questo ante  
ne per principio del uerbo, ma anchora nel fine. Queste con  
bre et ci debbon esser a bisogno la stare, et palonimi dolci  
to per uaghezza et ornamento del parlare, et Vi si replica

con la Voi, si come anche auente della Mi; et nella T. lio  
mi rimarro Gludeo come lo mi sono. 126. Deh che nò cen  
ta. fe tu ti uiuo creare. lo nò so se uoi Vi conofete T. lio  
2072. Nelle prose sempre si dirà Vi, quando è accumpnea  
ta con i uerbi, darai, conterai, amari, etc. Ma nella rima,  
quido ella fero l'aceto si sta del uerbo, che si pigia senza  
sermine, secondo che alla rima metta bene et Vi, et Ve pa  
rimente dire si puo; darai, darai, et uedi alla Mi, etc.  
**V. I.** Et oltre a questo Vi nò dire una nouella. 1112. Io il  
uo dire. 558. Ma se l'Vi piacione lo ue le donerò uolente  
vi. 554. Egli è messere come lo Vi dicor quido Vi piaciu  
lo il Vi farò uedere. 1400. Perche anchora nò s'era potuto  
ogni cosa nettare, che nò Vi putisse. 1921. In chiesa tutto  
di Vi spuiamo. 106. Ausior, che la fama della sua bellezza  
za il Vi trahesse. l. in quel loco, etc. 161. Per ogni fusello  
di paglia, che Vi si uolge era piedi. 117. Dopo molte disdet  
te spogliatosi Vi si carico. 281. Facelassi un tanto tale, qua  
le egli Vi cape. 1234. Io Vi ti menerò. 2161. Poi che Vi pur  
piace. 2114. V. scire del petto, quello che per gli miei morti  
Vi ti entrò l'alt' hietri. 1796. Sere andiciene qua nella can  
pina, che non Vi uelne mal persona. l. int. 1706. Che non  
Vi sarà persona che ti ueggia. 1724.

**V. I. A.** nome, il camino la strada. **Vo. La.** Il giouane per **Via** as  
sal canta dal suo lato se ne uenue. 1564. Per la **Via** dian  
zi alla casa passare. 206. Si misero in **Via**, etc. per una **Via**  
assai stretta. 1472. Prefero adunque la uia uerso n. giardi  
no. 596. Et prese casa nella **Via**, laquale noi hoggi chia  
mamo la **Via** del Coccamero. 1576.

È in uoce di modo. Che **Via** douesse tenere a potere essere  
co loro. 616. Guardando se **Via** alcuna da scideri mi fusse  
1819. etc. per le **V. I.** per gli colti, et p. loro cafe. 388. **Via**  
amplissime tutte diritte come strali, et copre di pergozati,  
et di uili. 603. Per una **VIA** nò troppo usata. 601.  
Rauare, metterli in **Via**. Et le nimphie tutte lenasí dopo  
l'ultimo canto insieme fatto, et uerso i lor ricetti trauiani  
nelle rime d' a. m.

Trauiare, torcere della uera **Via**. Il falso piacere della cadu  
che cose, il quale piu fauto che lo nò sono, gli trauiauo mola  
te uolte, et forse a nò minore pericolo condusse, etc. L. A. Da  
che giusto silegno m'ha un poco trauiato pin ch' lo nò cre  
detti. i testi antichi hanno trauiauo. 195.

**V. I.** A. aduerbio, nel altra. **V. A.** **Via** figliul mio, che è quello  
che tu di' 107. La mia tra è gita **Via**. l. partita. 1660. Et co  
me la uide andato **Via**. l. partito. 151. Che conuerrebbe l'ora  
dare al porco, o gittar **Via**. 176. Gittarono **Via**. 2195. Così  
questa scaccaggine torò **Via**. 1979.

È in uoce di concessione, et uale quanto su. **Via** facelassi  
un letto qual egli ni cape. 1224. Hor **Via** diangli di quello  
lo che ua cercando. 1790.

È in principio orationis. Rispondena lo turbata. **Via** uilfo  
fima parte della mia casa, fare lontani da me questi orna  
menti. v. l. Disse a Blencafore, che nò uolena caminare, **Via**  
auanti, quid non bisognano al presente questi preghi, etc.  
**Via** leuati di qua incontinent. v. u.

È in uoce di faticabile. È in ufo tra quelli che al numera  
re, et al multiplicare danno opera nel far delle ragioni.

**V. I. A.** **Via**, nel quanto appresso o incontinentente. Ella si ua  
includendo assai spesso con esso lui, et poco fa si dieder  
la posia d'esser insieme **Via** **Via**, et prid lo uoglio etc. 2048  
**V. I.** È in uoce di molto, al suo luogo.

nima d'un cofi V. fauto et buono huomo per diffetto di fe  
de andasse a perdizione. 123. Ma perciò che uel mi parete  
un V. signore. 2148. Quil si fece la sua V. donna chiama  
re. 2319. Si come di fauto V. V. huomo offere dee. 212. Et  
appresso a gran V. a l'entr' huomini la fece ammaestrare.  
135. Si dilettaua di uedere V. huomini et signori. 181. Tu  
rono già i frati santissimi V. huomini. 761. Et quasi da  
tutti hauea di V. a l'entr' iuio frate fama. 673. Il Salu  
dino V. Signore allhora Soldano di Babilonia. 2316.

V A L E N Z A, il ualore. Ma tu piu grasso che altro, in cui  
riparo giamai feno non fece, ne Valenza taceti homai,  
etc. nelle rime d'am.

V A L E R E. Che in parte ti toccherà il Valere di troppo piu,  
che perduto non hai. 342.

V a l o r e, per giouare, meritare, auutare, costare, potere etc.  
Analando quella non potere costi poco V. che alcun di non  
gli fessse le spese. 307. Tanti panni lani che poteno V.  
un cinquecento fiorini d'oro. I. montare. 1930. Perciò che  
ne l'un mi uarrebbe, ne l'altro uoglio che mi uagli. 924.  
Assai n'hauer questa notte fatto honore, et troppo piu  
che nel non uagliamo. I. meritiamo. 2326. Et come che sia  
gran tempo, che lo et le mie cose et ciò, che io posso, et uo  
glio uostre state feno, et in nostro seruigio. 740. Et bête  
le donne quel che le mase uagliano; non uagliano pure  
etc. I. possono. 901. Che prima le fanno assai piu care com  
perare; che non V. 2371. Donne l'anno di stare in uale il  
pau' freddo quattro denari. 148. 1708. Et in quella non  
uolendo alcuno frueni. I. giouando. 24. Non ualendogli il  
dire di non disse. 238. N'una cosa uolendolo il chiedere  
mercè. 1731. Ch'ella dallui prendesse tanto; che ualella  
un grosso. I. mouesse. 1941. Ne in qualunque atto d'arme  
n'uno u'era nel paese; che quella V. che egli potesse. 608.  
Ne uirtu di medicina alcuna paruea, che V. o facesse pro  
feto. 3. I. ualisse. 17. Et a chiedere a lingua sapena honorar  
re, chi nell'animo gli capena; che il V. i. meritasse. 1435.  
Che non era si poco, che oltre a diecimila Dobbè non V.  
368. Valera ben trenta fiorini d'oro. 1941. 1970. Et si ana  
chora perche per uirtu, et per meriti il V. i. merita. 494.  
Et ueggendo che le sue lusinghe non ualeuano. I. no gioua  
uano. 418. Tuto; che ualio meglio d'altre diecimila Doba  
bre. 166. 146. Che se mai in alcuna cosa ualio per lo uo  
stro ualore, et per l'amore, etc. 1322. Niente m'è ualuto  
che io prima, etc. 876. Et offertone anchora di ponente rā  
ta che uarrā oltre a tremila fiorini d'oro. 1952. Perchè  
ne l'un mi uarrebbe; ne l'altro uoglio che mi uagli. 973  
Elle non uarrebbon non denario. 1749. Ne acciò a resistere  
uarrebbono le forze uostre. 889.

V A L E V O L I. Con Valuoli prieghi. I. che uagliano ad im  
petrare. 71.

V a l i c a r e, per passare. Al V. d'un fiume. 248. Et V. a l i c a t o  
il fiume andarono uia. 248. Non essendo dopo le sue spom  
salite anchora un di naturale V. i. corso, o passato. 71. In  
quali piaceri uando ualichora il tempo con meno di tri  
fletta. I. trappassera. 71.

V A L I G I A, il fardello doue si pone i uestimenti quando si  
ua in uia. Perchè uestitiuosi de panni suoi, che nella V.  
erano. 262. Io son uenuto a richiamarmi di lui d'un V.  
laquale egli m'ha innolara. 1761. Et possoni su due V. a l i o  
e a forse piene di paglia. 2059.

V A L L E, luogo o sito circondato da poggi. Vo. La. Verso un

riu d'acqua chiarissima, ilquale da una montagna de  
scendera in una V. ombrosa da molti alberci, etc. 220. Iust  
no nella V. delle donne n'andarono. 1437. Essendo in piu  
luoghi per la picciola V. farti letti. 1488. Alquale impose  
che ordinasse, che nella piacevole V. si mettesse le tande  
1674. Poi che alquanto la piacevole V. ebbero circondata.  
1676. Ma anchora per le profundissime V. a l l i mi son in  
segnato d'andare. 885. Era un fiumicello ilquale d'una  
delle V. etc. 1475. Peruennero in un V. a l l o n e molto pro  
fondo et soletario, et chiuso d'altre giorte et alberci. 146.  
Le nicine montagne sono piene di fuori boschi, et di nasio  
sti V. a l l o n i. 71. Vn'altro canaletto ricuena per lo qua  
le fuori d'un V. a l l o n c e l l o uisando, etc. 1497.

V A L. Ho poi seruito a sua Cresce in V. cana. 465. Messer  
Licio di Val Buena. 1217. Che io ho uno podere uerso Val  
di Arno. 1512. E' un castello di Vald'isa poggio nel nostro  
comato, etc. 1440.

Aualiare. uedi al suo luogo.

V A L L E T O, il regazzo paglia. Tra gli altri un gioua  
ne V. del padre, il cui nome era Guiscardo. 910. Rispose Flo  
rio. Io sono un povero V. d'altre mare, ilqual prendo dilet  
to in andare il mondo non pido. 71. Et accompagnata da  
molti V. a l l e t t i l'honore 71.

V A L O R E, la prodezza la fortezza, di chi uale in ogni  
uirtu; in lingua Thosa significa prudente et franca ma  
gnanimità, et diversi ualorosi; quelli che sono di tal uirtu  
ornati. Gli cui costumi, et lo cui V. son degni di qualunque  
gran donna. 186. Il Saladino il V. del quale appena si po  
teua stimare. 2387. Et potrete uedere, chi è stato uerso il uo  
stro V. ingrato o lo alla nostra fortuna. 2136. Era il Mare  
che di Manfredato huomo d'alto V. 159. D'uno forse di  
minor V. tenuto. 633. Et quanto fusse grāde il tuo V. 1364.  
Delle uirtu et del V. di Guiscardo, etc. 919. Et per pregio  
o ualuta una grande et bella corona di gran V. 2357.  
Molte pietre preciosi, lequali di gran V. conosciuole, etc.  
307. Ricadogli corali anelli et contrasfati di nian V. di  
poco prezzo. 1044.

V A L O R O S I, cioè piena di ualore. Gli parue bella V. et  
costumata. 161. Et disse; che di si V. giouane si uolena ha  
uere compassione. 2246. Voi mi potete uenare d'hauer  
la piu bella figliuola, et la piu honesta, et la piu V. etc.  
470. Incominai a parlare, et disse V. a l o r o s i giouani  
came, etc. 101. Et di dimoure in nuno atto l'honestà del  
le V. donne con l'iscon parlar. 44. Perciò che tra gli aler  
huomini V. a l o r o s i, et da molte che lo conuolse mai:  
egli è per certo un de piu. 2152. Io produci l'istorie in  
mezo, et quelle tutte piene mostrei d'antichi huomini  
et V. 900. Di cattivo diuine V. a l o r o s i. 198. Femmili  
l'auanzai poi presentuosi un giouanetto fero se nobil tra  
putando et V. 831. Et Madonna Gineura si come V. a l o  
2101. Et una donna honorò. 168. Et conuersando per V. a  
l o r o s i. Et io casualte, se piacque. 1063. Non è suen  
to; per ch'io non habbia uoi V. casuale conosciuto, et  
dego d'ogni gran dono; ma, etc. 1139.

V a l o, Valsi, Valuto, etc. uedi all'infinito Valere.

V A L T A, cioè, prezzo. Una corona di grādissima V. 71.

V a m m i. Deh V. per la mia forte. 183. Vedi Andare.

V A M P A, cioè ardore, et fuma. Se come le fume da uenti  
agitate, crescono in maggior V. 81. Non altrimenti che luo  
cena uicina di suo spegnere fuale alcuna V. piena di luo  
ce,

- er, maggiore che l'usato, gitare. 71.*  
**VANAGLORIA**, il temendo di non peccare in V. 96.  
**VANE**, Vani, Vanamente, *etc.* uedi più basso a Vanità.  
**VANGA**, strumento uilissimo per cauare. Che la zappa et la V. *et* le grosse uiscande, *et* i disegni volgano del tutto a la uocatori della terra i coccupiscibili appetiti. 611. Pigliatelo, pigliatelo: perché essi chi con VANON 2.21 chi con marra nella strada paratisi dimanzi all'Angelieri, *etc.* 2017.  
**Vangure**, per cauare con la uanga. Il Terreno dolce della con mare, isto uango, *et* tanto lauore che una in fermidà ne gli soprauene. 1668.  
**VANGAIVOLE**, sono reti piccole da pescare. Et quella che dimanzi uenire recaua in su le spalle un paio di V. 2219. Delle quel l'una frugando in quelle parti, doue sapena che i pesci si nascondano; *et* l'altra le V. tenendo con grandissimo piacere del Re presero pesci assai. 2221.  
**VANGELO**, et Euangelio ha il resto antico alcun leggono Vangelo *et* Vangelio. Che egli uidi alla messa un V. nel quale queste parole si raccontano. uoi recuerrete p ognun no cento; *et* possedretele a uita eterna. 171. Messere ella fu quella parola dello V. laquale dice uoi recuerrete per ognuno cento. 103. Perché non seguitamo quell'altra parola del V. che incominciato Christo affare, *et* ad insegnare. 767. Guagnate al suo luogo.  
**VANITA'**, Vo. Le. Veggendo i giuani andare dietro alle V. 102. Et certe altre fu V. 1519. Lequali cose si come frate uole *et* VANZ, in presenza del giudice erano schermitte. 1059. Che grande sciocchezza era porre ne sogni alcuna fede, che essere tutti VANZI, si uedeano ogni giorno. 1032. Seco stessa VANAMENTE gloriosata, i mostra di uederlo assai uolentieri. 1789.  
**VANAGLORIA**, al suo luogo.  
**VANDON**, uedi all'infinito Andare.  
**VANTAGGIO**, lo accrescimento, auanzamento *etc.* Et altre loro entrate; lequali di gran V. bene gli rispondano. 271. Et quella secretamente amaron di gran V. 983. I Treiani haueuano V. al cominciare della battaglia. 71.  
**DISVANTAGGIO**, Nella qual cosa ti pare haueere molto D. dallui. 12.  
**AVANTAGGIATO**, al suo luogo.  
**VANTAR**, per gloriare, lodarsi *etc.* Actò che io di la V. mi possi; che io di quà amaro sia dalla più bella dóna, *etc.* 451. Voi mi potete uantare d'haueere la più bella figliuola, se la più honesta, *et* la più ualerosa, *et* *etc.* 470. Ne mai non puote uantarsi. 736. Ne altra gloria haue maggiore, che il V. di quella che haue haueu. 1837. Di che uantato s'era. 1543. Di che egli della moglie di Bernabo si uantaua. 556.  
**VANTO**, o la loda, la iattantia. Credendosi potere dare V. che nùn' altro sia. 2404.  
**VARCO**, il passo, o guado. Et prenderti al Varco della montagna. 71.  
**VARIETÀ**, la diuersità. Vo. La. Depinto uento forse di milo le V. di fiori. 604. Il giardino pieno fiori di cento V. di belli animali. 607. Sermamente tenendo quella V. delle cose, che si dirino, nò meno gratiosa ne fue, che, *etc.* 1965. Le nostre frade di VARI arboscelli ripime. 63. Ghirlande di V. fiori facen fiori. 71. D'una et d'altra cosa V. ragionamenti tenò. 1268. Tal uolta desidera di V. città. 573. Secco della qualità del tipo molte et VARI case cominciaron a ragionare. 45. Nathan non hauidò l'animo VARIO al consiglio dato a Mirridane. 2166. Et come che questi così VARIAMENTE oppinanti non morisson tutti, *etc.* 27.  
**VARRE**, Varrebbe, *etc.* uedi all'infinito Valere.  
**VARRONE**, Et gridò Marco Varrone richiama il pouero huomo. 2305.  
**VASILLAMENTI**, cioè Vasi *etc.* Et donelle in gioie et in V. d'oro, tanto, *etc.* 566. Le coppe *et* altri V. d'oro, *et* d'argento, *etc.* 1824.  
**VASSALLI**, i sudditi. Et di entri gli altri suoi V. che ciò sentirono; fece grandissima festa. 817. Ma nò bisogna scusa al signor uerso il VASSALLO. 71.  
**Vaticinare**, per indouinare. Vo. La. Deh perché mi distendo lo più a V. danni miei? 121.  
**Vattene**, Vatti, Venui, *etc.* uedi all'infinito Andare.  
**Vbbidire**, Vbidire, *et* Obbedire, uedi Vbbidire.  
**VERTIFERA**, cioè abundante. Vo. La. Cofeli con la V. rita colta concede, *etc.* 27. Mostrando gli altrui regni più de suoi VERTORI. 71. Salmona VERTISSIMA di chiare onde. uolò il Duc. per imitare il uerso di Ouidio, che dice. Salmo mihi parua est gelidus uberrimus nudi. 71.  
**VBI DIENTE**, Per laqual cosa egli V. incominciò nel testo antico si legge che Vbidientissimo era. 400. Et la giunua V. sempre. 567. Con una sua damigella honesta *et* humile, *et* V. 366. Et se la moglie sarebbe V. *etc.* 2380. Haueua tre figliuoli belli, *et* molto al padre loro VBI DIENTI. 142.  
**Vbidire**, *et* ubbidire si legge, *et* Obbedire ancho si dice, per assentire, consentire, rendere ubidienza. La donna non fu lena ad V. il marito. 792. Disposto ad V. 619. Per V. alla nostra Reina. 1427. Il cui reggimento ubidendo comandato haueu. 592. Uguale noi honoriamo *et* ubidiamo come maggiore. 66. Della presente materia parlò ubidito la Reina. 1172. Io u. di quello, che m'imponete. 1338. Et io per ubidire, ne racconterò una di tre, *etc.* 973. Actò che io al comandamento della Reina ubidissi. 227. Et per certo se noi m'ubidisse come uero Re si dee ubidire. 1466. Veggendo che ogni gente allude come uincitore ubidui. 447. Male hai i tuoi maestri ubiditi. 1949.  
**DISVBI DIENTE**, A. al suo luogo.  
**Disubidire**, Non ti uoglio Disubidire. 674.  
**VCELLARE**, il pigliare uccelli, *et* per meta: Auere che tornando egli da V. 1280. Et essendo andato Egano ad Vcellare. 1589.  
**Vcellare**, in niuna altra cosa il suo tempo spendere, che in V. et cacciare. 1373. Et uedere V. cacciare, pescare, *etc.* 8. Lequali stesse uole, mentre altrui si credono V. dopo il fatto se d'altrui essere stati Vcellati comosono. I. beffare. 626. Al suo poderetto se n'andò a stare; *et* quini quando pouera ucellando. 1317. Ella che aueduta s'era del guatare di costui; per ucellarlo alcuna uolta guataua lui, alacuno sospirato gittauo. I. beffario. 2034. Non accorgendosi che egli era ucellato. 667. Poiot io un fanciullo da douere essere Vito. 87. Et dissero. Tu ci ucellisti, come se noi non comosessimo I. beffari. 1413. Et poi con lei buona mente in pace *et* in consolazione ucellò al lusinguolo, *et* di di, *et* di notte, quanto gli piacque. 1333.  
**VCELLO**, *et* Angello si usa ne uersi *et* ancho Vcella. Appreso a questo la comandò di meglio sapere cacciare un cavallo, *et* temere un V. leggere, *et* fermare, *etc.* 1330. Signori uoi diuete sapere che questo V. ecciparlano d'uno spaurito. 1649. Già per tante haueua il Sol recato con la





172. L'altre donne V DITA Rampinea. 55. La donna V. coo  
 sti guardò la giovane nel viso. 1182. Laqual parola V. il  
 maliscalco. 1395. Ben so peró, che pur a quella hauendo ri  
 guardo con minare diligenza fu la mia uirtù. 1394. Et quí  
 do è nome uedi un poco più basso. Il Re queste parole V D  
 TA. 165. Et hauendo uisto molte cose delle miserie. 179.  
 195. Sicurissimi d'essere uidi. et qui si nasce. 120. Tirati  
 adunque da una parte, che da altrui V. nò fussero. 713. Di  
 scorse un uiso quasi dancati mal non V DITO. 129. Loquale  
 V. forse più carate ne diuerrete. 136. Perciò che assai uolto  
 hauea uidito ragionare di quanto honore 179. 68. Mi ri  
 cordo già molte uolte haure V. dire; che 179. 140. Et ciò  
 che dellui V. hauea. 960. Vdiua ciò ch'ell'hoste, et Alessan  
 dro parlauano. 1250. Intasfero queste parole V. 619. Perciò  
 che bellissimo giouane. V. che era diuenuto. Intendua.  
 63. Et ciò che V. credua. 1795. Et ascoltando legermen  
 te uidiuano ciò che Ser Clappellotto diceua. 113.  
 Odi. Di cosa che egli Oda o uoglia. etc. 7010. Ne altro s'ode  
 che cicala su p gli altri. 75. A cui il frate rispose, uedi fuer  
 gognato: udi ciò che dice. 675. Bernabuccio Odi tu ciò che  
 Giacomo dice. 1248. Et così ista foccagine torró uia. et  
 Odi come. 1979. Odisti in qñ cosa nauina, dñla quale tu  
 dubitai, uelgine domi. et altri legono V. disti. 173. Disse  
 Tessa Odisti quello ch'io odo? pare, che l'usito nostro sia  
 tocca. 1497. Qui si o dono gli uicellenti cantare. 53.  
 DIT I. A. Coloro schermando, che tenere uogliono, che alcu  
 no per V. si possa innamorare. 1 per fama. 996. Et quído o  
 participio. 9 uerbo, uedi di sopra all'infinito V. dire. Come la  
 pecora morde, deono così mordere l'V DITOR, et non co  
 me il cane, perciò che, etc. 1391. Et non solamente folla et  
 ríso prese a gli A V DITORI, ma, etc. 1419.  
 V. L'empire si scrive nò frequentando il uerbo, et dinota quan  
 to a uoi, o in quel luogo. Come tu la, uoi l'ho, uel, uoi ne al  
 cuna uolta in uoce di uoi, o d'ui et in quel luogo et di  
 V. et. alla particella V. ne parleremo più diffusamente.  
 Ringraziando iddio che condoto ve l'hauea. 309. Io V. el  
 dirò. 173. Nella nostra città assai belle et laudauoli usano  
 et, delle quali hoggi niuna ve n'è rimasa. I. uel, etc. 1423.  
 Le cose sono mie, ma s'ello mi piacciono; io ve le donerò uo  
 lenter. 554. Per ogniuno cento ve ne sieno rendute. 174.  
 Et non ve ne trouerai uno. 1026. Che ve se ne conuolene.  
 1924. Se nò si ve ne durate. 1742. 1704. Ma hora non ve  
 ne ricordate. 1908. Poche ve ne trouò. In quel luogo. 409  
 Et ve alcuni uolta si dice in uoce di V. ed.  
 V. con l'apostrofe al suo luogo.  
 V. el in uoce di ve il al suo luogo.  
 V. E C C H I Z Z A. La Vecchiaia. Ilquale, ne V. ne infermità,  
 ne paura di morte, etc. 113. Ilquale già all'ultima V. uel  
 no, etc. 1094. Et se tu nella tua stretta V. affare quello, uel  
 giouane non uisai. 179. 93. Ne mi fece tanto la V. del Re  
 di Scotia fuggire. 186. Et la V. si come sperimentata uell  
 affanni, et piena d'utli consigli, haure più che la straboe  
 che uole giouinezza cara, senza amaricarci della corpora  
 lenia, e aggiugnirle a quella di grauità neneranda. 127.  
 Se la mia V. fusse tanta; che il baiò per terzo pie mi bi  
 sognasse. 71. La bianca V. sommo conforto de mendicanti.  
 11. Se V. E C C H I si uolsse ricordare d'essere stati gioua  
 ni. 382. Chiuo d'intorno di uersissimi et altri Arano  
 et di Cedri. Ilquale hauendo V. frati et nuoni, etc.  
 605. Di douere copiacere a quelle cose allequali Guido Ca

ualcanti, et Dante Alighieri già V. et Messer Cino da Fi  
 sola Vecchissimo ad honore si tennero. 900. Et hauea una  
 V. E C C H I greca gran maestra in còper ueleno. 987.  
 Et per lo fosi: Fu presa la V. laquale martoreta confesso,  
 etc. 988. Era questa V. similmente Sicilliana. 313. Quando lo  
 serò V. 713. Et da che diuole siamo noi; poi che siamo  
 V. E C C H I, se non da guardare la cenere intorno al foco  
 lerai. 1340. Alle giouane i buon buconi; et alle V. gli strá  
 guglenti. 1345. I. A V. E C C H I R. E L L A uelita questa parola  
 disse. 1158. Al Re di Scotia V. E C C H I S S I M O essendo, et lo  
 giouane mi uolena maritare. 1285. Il buon huomo, ilquale  
 già V. E C C H I O era. 89. Sozza cane ultraperato dunque mi  
 fai tu questo V. impazzito, che maledetto sia il bene; che  
 lo t'ho uoluto. 1052. La differenza che è tra V. E C C H I O,  
 et Antico. uedi alla particella Antico.  
 Inuechiare. lo potro affittido. 11338. Perciò che tu puoi  
 uedere, che quando d'Inuechiamo, me marito, ne altri el  
 muole uedere. 1343. Ilquale dalla mia fanciullezza co iui  
 mi son Inuechato. 1162.  
 V. E C E L. Et: uel, inclinebile come uel Dante Vice et uel  
 cio; uale in scambio. In luogo, etc. Al nono modo ci o iui  
 mi ricongiungerò, et dene il corpo mio esser non può. S'ao  
 nima stará in quella V. vi.  
 V. E D E R. Et: Inspecchio. Io non credo che sia al mondo se  
 mina a cui più sia uoloso il V. Afficiuoli. 1430. Perché l'u  
 dire, et sentire, et V. etc. 1679.  
 V. oder, et conoscere mirando, ma il mirare propriamente è in  
 dirizzare gli occhi in cosa, che uedere uogliamo; et per  
 considerare, uisitare, provare etc. Nium atto di fortuna si  
 può V. maggiore; che Vedere uno, etc. 1. conoscere. 293. La  
 nostra bellezza laquale trappassa ciaschuna altra; che V.  
 mi parese. giamai. 701. Et V. gli fece se questa giouane.  
 1249. Uogliamo noi andare a V. questo santo huomo. 130  
 Vuol V. uia. (se noi sapiamo) di ribauerlo. I. trouare. 1779.  
 N'haurebbero potati Vedere senza numero. 35. Di V. le loro  
 donne. 59. Et perciò di disse d'aprirgli il suo bisogno, et V.  
 se seruire lo uolesse. I. prouare. 144. Desidero di diuenere di  
 andare a V. 129. etc. (Che essere manifestamente si vede).  
 51. Ser Clappellotto, che sioperato si uede; et V. mal agia  
 to delle cose del mondo. 87. Et bellissima la V. 1283. Et essere  
 tutti uanti si uedeano ogni giorno. 1032. Ultimamente nò  
 uedendo l'Abate. 187. Il Re V. questo. 513. La giouane V.  
 uenire l'Abate. 152. I. equali uedendoci si potrebbero in  
 douinare questo, etc. 1713. Et uedendogli col prete gli  
 chiamò. 1767. Ve dendoi da prima non haurebbe hauea  
 paura. 1978. V. partito da Nello gli si fece incontro. 1006.  
 L'Abate uedendo ia bella et fresca. 152. Et l'altre parti  
 del corpo, et uedendole belle. 1816. La letitia della gio  
 uane uedendolo non fu minore. 1214. Non uedendone  
 alcuno. 1518. Ve dendoi prima hauea paura. I. l'hab  
 bia saputo. 1046. Et altri Italiani uedendoui con loro uo  
 lenter si dimessero. 513. La sepultura, etc. ne dentro uo  
 dendoui, perciò che, etc. 1991. Se tu ti uorrai bene ricor  
 dare, tu uoderai bene; che sono il tuo messer Riccardo. I.  
 conoscerai. 581. Tu il V. tolo. 578. Tu V. brne. etc. 581.  
 Quel giorno ilquale tu V. due aschigatoti teli alla finestra,  
 etc. 709. Diralle quando la V. che se ella nò mi presterá il  
 suo mortalo, etc. 1709. Se lo hauesse diogne lode da còmen  
 derti, mai faria nò se ne uederebbe la uoce mia. I. farebo  
 be, et trouerebbe. 1592. Che noi habbiamo a ricogliere tue

Antique d'ere. Ma per l'una et per l'altra sapere A. le finu  
re, etc. 2408. Ad ANTIVDTTO fine opera. 2409.

Aue d'ere, con quel derivarini, al suo luogo.

VEDOVA A, quella, che glie morto il marito. Arriuata ad  
uno alberghetto, siquale una buona donna V. seneca. 543.  
Era in questo castello una donna V. del corpo bellissima.  
251. Spina; rimasa V. etc. 371. Rimasa V. 633. Che d'ire  
piu della fusturata V'll resto antko ha donna. 1844. Mal  
re Pinzochere, molte V. 2095, etc. 761. Vestita di nero si  
come le nostre V. uanno. 1787. Madonna Bertola in habita  
to V. 2095. 266. S'osonata mescolata tra l'aduersita  
del V. 2095. et la letitia del nozze. 71.

VEDUTA, la intelligentia, notizia etc. Et cal per V. non co  
noscerla. 185. Si come molte di uoi possono per V. sapere; o  
possono hauere notizia. 1376. Et per lo participio, et per lo  
uerbo, uedi di sopra a Vedere. O Dio V. 2095. de nostri  
tuori. 11. Barchetta, etc. nella quale uergendo la bella dō  
na senza altro uolermi quella; V. 2095. messer Rico  
ciardo, che glia era in terra, sopra la galeotta posta andò  
uile. 175. Et V. 2095. Pirro, et ciascun altro. 1642. Et  
che maggiore uisuprio è V. 2095. i mari ne sono in  
finire donne, che presumono fare il loro piacere. uergendo  
dolo. 2. A.

VEGHIA A, la uigilantia, o il uegliare. Et certo il sonno  
mi era alcuna uolta assai più grato che la V. perciò che  
quel ch'io con meco falsamente uegliando fingeva, esso,  
se durato fusse, non altrimenti che nero, mel concedeva,  
etc. Accio che io dormendo quello haueffi, che uegliando  
de haue non potea. 71.

Veigliare, A, uegliare. Una sera, che a V. erano ella et il mar  
to andati con loro uicini. 1871. Quana fede presteriano a  
quelle cose, loquali uegliando uedeffer. 1027. Ricordan  
dosi dell'abbracciare d'Adriano sola seco diua d'haue  
uegliato. 1070. S'ostidò et piagido uegliuua. 1200.  
S'uegliare, al suo luogo col suo derivatio si fuagliare.

Veggi, Veggia, etc. al suo infinito Vedere.

VEGLIARDO, et Vecchizzzo, o Vegliarco come dice il  
spagnuolo cioè depoco, et di molti anni. Miridanei disse  
V. tu se morto. 1166.

VEGLIO, il medesimo che Vecchio. Questa solerzia n'fare p  
lo V. della montana anticamente. 810.

Vegnamo, Vegnate, etc. al suo infinito Venire.

VEGNET E, cioè, che uolene. Che infrà Marzo et il prof  
fimo Luglio V. 40. La sera V. 42. Donandoli la sera V. 40  
mitre. 1125. Non la caciare, ma sagitti incontro; et lei Ven  
gnetre reuol. 1639.

VEL. La uol. Vel uolli sta mane ricordare. 1390.

VELA pur dirò, cioè la sie la diripuro, i ladri pur a uol. 1335

VEL A, della nave. Vo. L. E. Coche uer ponente uenendo  
fer V. 300. Andando un di a V. uelocissimamente la nave  
422. Laquale d'albero et di V. la troua fornita. 1176. Si  
marantiglio come con la V. piena fusse stata lasciata per  
cuotere in terra. 1175. Come uidero il tempo ben disposto;  
dirdero le V. 2. A. uenti. 404.

VELI, uedi al suo luogo un poco più basso.

Velace, per coprire. Vo. L. A. Velati gli occhi, et ogni senso per  
duo di questa dolente uita si panni. 940.

Velare. Mi sarebbe caro che tu homai gli occhi della tua  
mente delle tenebre di questo iniquo tiranno, occupati sue  
balle. V. L'opere nostre liare et honeste. fue in le luci ofu

re, et nebulose, nelle Rime d'Am.

VELO L. A. uenendo, il tofo, o soffio. Che nell'ero alle  
menfe real si benea il V. 401. Senza sapere che di V. fusse  
morte. 987. Mife V. in un nappo con uino. 1213. Et metti:  
Et non accorgendosi riguardandola dell'amoroso V. che  
egli con gli occhi beula mischiato impaccio di lei. 425.  
Una Greca uechia gran maistra di coprire V. 2111. 987  
Et mellei Veneri V. conaminarono il puro et casto petto  
71. Era sotto il ceto di questa salua una botta che merau  
uigliosa grandezza dal cui V. 2111. uento siato aufero  
no quella salua essere V. 2111. 1061. Te nò coloma  
ma V. serpe conoscendo. 1827. Di quelle che ditran ch'io  
habbia mala lingua V. 2111. Fatte si nutre herbe et 71  
dici V. 2111. Alle stillo. 933. V. 2111. fighi iquali  
per adietro a Socrate, 1 Sphontida, ad Minibale, et a mo  
ti altri principi l'ultimo giorno assigera. 71.

Auelenare. L'acqua a V. 2111. composta hauea. 988.  
Ahi malnagga femina tu l'hai auelenato. 1016.

VELI, che portano le donne in capo. Egli è, che dinanzi lo  
imbienati i miei V. col sofia. 1348. Che anchora non si era  
còpiuta di racconciare i V. in capo. 1864. Si nelli al buio,  
et credendosi torre certi V. piegati e qual esse in capo por  
tano. 1996. Mettendoti in capo un V. 2111. andare la giufo  
ad afferrare. 1798. Capelli etc. sopra liquali un V. 2111. si  
mo si stende uenitelo dalle sottili Aue con pisciuelo no  
tolliqual no d'un solo capello occupa la nudeta al riguar  
dante, etc. I blondi capelli coperti di sottili V. A. M. Et col V. 2  
1720 dinorno alla gola. 2. A. uedi a Capellina.

VELOLO I. I. V. peli delli scorticati Leon. A. M.

VELLUTI, sono panni di seta pelosi assai notti. Un ricco  
letto tutto di V. et di drappi d'oro fornito. 2753.

VELOCISSIMAMENTE. Vo. La eloc. subtilissimamente etc. V.  
corrido in una pioggia dell'isola di malotica per coss. 407.  
Andido un di a uola V. la nave. 422. Quili in un bel cana  
letto raccolto infino al mezzo del piano V. discorrea. 1475

VELTRA, la cagna da carcia. Una V. nera come carbone,  
affamata et spauentevole molto nell'apparenza. 1034.  
VEN A, d'acqua. Vo. L. Tra una fontana di marmo, etc. nò  
so se da natura V. oda artificiosa, etc. 605. Et per quelle del  
sangue. Consueti del tutto ch'io sappia, chi è il prete, o il ti  
feghito le V. 2111. 1567. Et non so a quello; che lo mal tēgo;  
ch'io non le feghi le V. della gola. 1736.

VENDEMI A, Lat. Vindemia. Et tenegli fanella infino a  
Vendemi. 1710.

Vendere, per alienare etc. et il contrario di coprare. Comuo  
chiono ad impegnare etc. V. le possessioni. 268. In què et in  
lo per le fiere di Puglia, et a coprare, etc. a V. 2109. Egli uè  
di i panni suoi a contanti, et guagnone bene. 1940. Et a  
conuenevole pregio V. 2111. 309. Essi mentono; per  
ciò che mai io non la uendoi loro. 1114. O uenderci alcu  
na delle nostre possessioni, etc. 1943. Masso gran mercata  
re, che schiacciata uolte uenduo i gufi arteglio. 1458  
Et a danari uendeano et comprauano. 131. A cui Bru  
no disse, uenduto, et godiamoci i danari. 1768. Le cose son  
no mie et non le uendo, ma etc. 154. Che egli nò hauea  
uenduto l'area; anzi gli era la notte stata inuolata: ad  
qual colui diceua. Non è cosanzi lo hai V. a gli dne gio  
uani; prestatori. 1113. Et uedofi di tal moneta pagato; qual  
erano state le derate uendute. 1410.

VENDUTI adunque i caualli. 1587.

VENDITA, *la uindicta.* In v. gli domò il suo palafreno. 699  
 VENDET TA, *Lat. uindicta.* Signor mio io non uero nella  
 tua presenza per V.rob'io attida della inguria, etc. 207.  
 Et lui alla V. cò ogni loro potere incitarono. 437. A nò non  
 lere per picciola V. acquistare grà uergogna. 657. (Anchora  
 che intiera V. nò haueffi prefa.) 648. Paridogli haueu afo  
 più inuierat. prefa. 1850. Se tu credi quella sola mia senza  
 piu essere alla desiderata V. da me, opportuna stata. 1833.  
 Non inuò di lui pigliare altra V. se nò quale è stata l'of  
 fesa. 1879. Così mi moue la rigida V. hietti raccontata da Pá  
 pina. 2078. In quanto la V. dee trappassare l'offesa. 1838.  
 La donna disperata della V. 200.  
 V endicare, *per far uindicta.* Che incontante si uolle V. 1674.  
 Mal s'è saputo V. 1818. Deb come la dóna ha ben fatto a  
 V. la sua inguria cò la morte del sperniere. 1644. S'auiso  
 con la morte di Replagnone l'onta che riceuere gli era pea  
 rita V. 987. Se lo uandicar mi uoleffi, etc. 1838. Et ad un'  
 hora te et me uendica tagliandolo. 1659. Che egli l'altrui  
 onte cò giustitia uendicasse. 200. Se in un modo o in un'  
 altro nò mi ueggio VENDICATA di ciò che fatto m'hai.  
 741. Che ad un hora la inguria, che a noi et a mesar uno  
 le, uendicata sarebbe. 727. Così è anchora dalla diuina gin  
 stitia rigidamente la crudeltà V. 1294. Tu ti se b' uendica  
 to. 1821. Cò un medesimo colpo la tua inguria et la mia  
 uendicherai. A. M. Et però inuò che tu te ne uendichi bi.  
 2048. Vendichino l'ire loro. 1695. Della inguria, la quale  
 agramente uendicò. 201. 1860.  
 VENDICHE VOLLI V. archi di Latona. A. M.  
 V E N E uedi di sopra alla particella Vena.  
 Venendo, Venendogli, Venga, etc. all'infinito Ventre.  
 V E N E N O uedi alla particella Veleno.  
 V E N E R A B I L E. Vo. L. A. Nella V. chiesa di santa Maria no  
 nella. 42. Vn frate, etc. et molto V. hmo. 93. Et quivi tro  
 uai il V. padre, etc. 1459.  
 V E N E R D I. Aggungendo di ghul, etc. V. et Sabbati, etc.  
 572. Vn V. quasi all'entrata di Maggio. 1298. Ricordi di  
 la Reina che il di seguente era V. 1682.  
 V E N E R A N D A. Vo. L. A. cioè reuerenda. Secondo che a lo  
 ro era stato imposto dalla V. donna. 468.  
 V E N E R E, *Lat. Venus, dea dell'amore.* Che alla donna piace  
 ua il uino, si come ministro di V. si auiso di poterla piglia  
 re. 416. La quale a V. uenire atti è tutta di posta. 721. V.  
 ueleni contaminarono il puro et casto petto. 71. Mostrido  
 loro come V. uenire amente il loro matrimonio a li letti  
 haueua uolati. 721.  
 V E N I A L L'choi degni di perdónza. Vo. L. A. Se n'andano  
 con l'acqua benedetta, come hora fanno i peccati V. 686.  
 V ENIR. Vo. L. A. p. arrivare, giungere, seguitare, ritornare, etc. Di  
 leggerli gli fece V. fatto. 63. V. uolendo poi Gabriotto la se  
 guente notte V. alle. 103. Et uerso lei V. tre huomini. 751.  
 Et quinsi fare uenirebbe. 35. Hora fussero essi pur dispo  
 sti a V. 61. Sentendo una soane uenirecello V. 75. Et doncano  
 in thosana V. con messer Carlo. 81. I due fratelli fecero  
 prestamente V. medici. 89. etc. Ma uergamo al fatto. 756.  
 877. Ma V. alla nonella. 1028. Ma lasciamo stare questo, etc.  
 V. a quelle, etc. 1620. Ma V. alla seconda ragione. 2286. Vna  
 uolta almeno a uedere mi uergano. 2355. Et ueggendo, che  
 uol ne ne uegnente, et nò mi uedreua. 1734. Et uegnendo  
 hora in una parte, et hora in un'altra, il muro della  
 casa guardado. 1553. Come uicino andado et V. il saluto

ua. 720. Et uenendo a morte. L. giorgio. 142. Adunque V.  
 al fatto dico, etc. 856. Et V. informa d'agnolo. 954. Et V. pin  
 cresido. 1065. Da grãde dolore uinto V. meno cadde sopra  
 il morto corpo. 349. Et cò accordeo uenendogli Bru  
 no appresso, etc. 1916. Et uenendosene uerso Firenze.  
 2040. Noi uenueuamo ad inuitarui. 1751. Che a me uen  
 go quel ueracissimo corpo di Christo. 112. Quate et quali  
 et cò che forza uengano le leggi della giouanezza. 925  
 Ogni hora che io uengo bene riguardando. 46. Ma se ne  
 uengon fuor dolci et suau. 2125. Da l'adio uengano le  
 grazie. 1717. Se prima l'Abate nò uenia a sedere a tavola.  
 184. Al quale appresso ueniano due cappelletti andolli. 274  
 Quando se ne uenimmo. 1349. Et mostrando di uenire a  
 uisitare. 427. Alque nò intendua uenime meno. L. man  
 cagli. 1481. Di uenirene alcuna uolta nella camera. 916  
 Cominciò liberamente a V. me rso le smire. 447. La mano  
 et il braccio et essi uenirli dispendendo. 233. Deb come  
 ben faceti a uenir tu me. 615. Il frate non ardia di uenir  
 ti a casa. 766. Seza fallo io m'ingegnerò di uenirui. 2221  
 Credo che Ciappello ghirlanda secondo il loro uolgere ad  
 dire uenisse. 83. Che quando a morte V. quello anello gli  
 lasciassi. 142. Che uno si fatto ReJa V. auisitare. 161. An  
 zi che altro caso simile a quello di hierfara me ne V. d'ac  
 cadesse. 1247. Comandò la Reina che gli stromenti uenissi  
 ro. I fussero portati. 735. Senza uidergli dome V. 1298. Che  
 tu a me uenisti in casa tua. 325. Che essi uenissino la se  
 ra a fare la uigilia. 114. Che noi non ci facesse la beffa, et  
 non ni uenisse. 1214. Nel Mugnone ci lasciassi, et uenisse  
 ne. 1734. Che quando tu nella tua mal' hora uenisti ci po  
 ueniamo tu a tavola. 1358. Et questo non è già quello che  
 tu ne u. addir. 1621. A casa mia uenistui, m'ago della mia  
 uita. etc. 2170. Et appresso di me uenisse. 823. Et secondo  
 la qualità del morto ni uenua il chericato. 315. Che l'ho  
 tolano nò V. a lauare l'orto. 627. Perciò che il giorno se  
 ne V. approssimano. 1041. Veniuamo da Costantinopoli  
 per fuggire, etc. 298. Non offendo si tosto come lei, de fan  
 ti che V. anduto. 1198. Venne alla giouane alzato il nifo  
 2000. Il thesoro lasciato loro dal padre V. meno. 268. Gli  
 in disiderio di uolerli, etc. 1577. Passando gli V. per auena  
 eura ueduta la giouane. 1258. Venne gli si ben fatto; che,  
 etc. 183. V. presso che fatto di perdere con tutta quella ric  
 chezza se stesso. 295. Et V. fatto di prendere conetza cò  
 Bruno. 1677. V. uuo alle mani; il quale, etc. 2203. Gli uen  
 ner ueduti al Fontarigo lauoratori in un campo nicino.  
 2027. Al conforto della quale gli due amanti incontante  
 uennero. 423. Et uenendo delicatamente fare V. et buo  
 uissimi uini. 72. Et credendosi torre certi ueli gli V. solte le  
 brache del prete. 1998. Et uenisse fu per un'albero fia  
 no alla finestra della camera mia. 671. Et V. la doue usano  
 gli altri mercatiti. 1940. Et uenueui la moglie di Perotto.  
 524. ANZI mi pregò, quando io me ne uenui, che, etc. 614.  
 Quando V. a prèdere moglie. 2403. Questa sera V. nella ca  
 mera della mia dóna. 1106. Et fatti accendere de lumi, uen  
 nono allui. 1615. Se ne V. alla casa del medico. 1921. La  
 sua ultima hora essere V. uenuta. 27. Perche V. la  
 morte. 983. Multa gente di ogni maniera fusse uenuta. 177.  
 Et plo nome uedi al suo luogo. Venutagli alle mani una  
 tauola a quella l'appicò. 301. A marito uenutane. 1395.  
 Et V. uenuta a Gerbino. 1001. Et al porto V. 1776.  
 Più donne, che a noi uenute sono. 621. Ambrogio uenuto

Bernabo



1582. Che uedi, che lo bo così ritta la V. il membro. 1704.  
**AVENTURA.** uedi al suo luogo.  
**DISEAVENTURA.** al suo luogo.  
**VENUTA.** la giunta. Et hauee davanti significata la sua  
 ualla donna. 164. Accio che col presto partirsi ricouersi  
 la sua disbonesta V. 166. Et per cario questa nostra liberal  
 V. m'è troppo più cara; che nò sarebbe, etc. 1323. Alla gra  
 da V. d'un bel giuane s'innamora. 1935. Alla quale V. dis  
 se, etc. 2396.  
 Et per lo participio. uedi all'Infinito Venire.  
**VERB.** Et Verpe sono pruni. Et mirgulti spinosi. Come la  
 paura fa lepre nelle V. nascosa, etc. uedi a lepre. Et di V.  
 riempita Et di pruni, si appena porgeua altro indittio,  
 che hora faccia Troia ne luoghi suoi. 1111.  
**VER.** cioè uerso, pra: Lat: ciga. Le cocche Ver ponente uen  
 de fer uita. 900.  
**VERE.** O. uedi al suo luogo.  
**VERA.** Ver, etc. uedi alla dittione Verità:  
**VERA.** C. cioè più che uera. Vo. L2. lo saprei uolentieri da  
 te quel delle tre leggi tu repnti la V. 139. Che a me uiga  
 quel ueracissimo corpo di Christo. 1112.  
**VERAMENTE.** Et gli huomini sono delle femine capo. Ecer  
 tamente. 57. Che V. come Papisia disse, potremmo dire, etc.  
 61. Come se da uno V. santo per mezzo della sua gratia  
 ritorressum. 120. V. in casa dello Scharbone butta fuoco fie  
 stato questo. 340. Chiese di gratia a Vaganino, che con esso  
 lei potesse parlare. Vaganino disse, che gli piacera si V. che  
 gli nò la douesse cotra'l suo piacere basciare. 151. Quello,  
 che noi haueu migatore; stato V. il cuore di messere Gu  
 glielmo. 1090. V. questo Pero non ne farà mai più niuna.  
 1659. V. lo mi farico in uano. 2159. lo sono V. colui, che,  
 etc. 2308.  
**VERBUM CARO.** Et una delle cose del V. fatto alle fine  
 stre, deridentis. 1460.  
**VERDE.** l'herba era V. et grande. 74. Era un prato di minu  
 rissima herba V. tanto; che quasi nera pareua. 604. Et  
 il detto luogo di VERDI frondi ripiena. 63. lo uo per V.  
 prati riguardando. 2122. Cinto d'incorno di VERDIZIO  
 mi aranci et di cedri. 604. Et d'altri alberti V. et ritti. 1474.  
**Verdeggare.** per far uerde. Veggendo V. i colli. 53.  
 Inuaidire. Vn picciolo ramo delle ingrate giri rimaso era  
 ilquale ingegnaua d'le seccate radici del suo pedale v.  
 Rimuerdite il tuo uiso rimuerdite la mia speranza. 71.  
**VERDERAME.** O purgare V. etc. L2. uedi a Sugna.  
**VERE.** uedi alla partecella Verità.  
**VERGA.** la picciola mezza. Che uoi tremasate come V.  
 1924. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, et la V.  
 reale. Et. 2135. Tutti i suoi sergenti a dimostrazione dela  
 maggioranza di lei portano la V. el Piombino. Proni:  
 quelli che nettano le condotti, ouero necessari portano la  
 uerga. Et il Piombino, perche questi sono instrumeti per  
 far tal officio. 1908. Con certe VERGA in mano preso  
 gli diede una gran batitura. 815.  
**VERGATE.** più V. drappi, etc. L2. dipinti. etc. 203.  
**VERGINE MARIA.** Nella camera della V. 1900. Et so  
 gliano somilmente assai a riuerenza della Vergine madre  
 del figliuol d'iddio digiunare. 593. Et nel L2. Colui nel cui  
 seno si racchiuse la nostra salute, et che è uita fontana  
 di misericordia, madre di gratia, Et pietà, Et in lei si co  
 me in termine fiso, haueui sempre in terra speranza, etc.  
 Colui nel cui uentre si racchiuse l'unica Et general salute

di tutto l'uniuerso, Vergine innanzi al parto, et che dopo  
 il parto rimase Vergine, etc. Quella unica sposa dello spi  
 rito santo, fu una cosa tanto pura, tanto monda, et pura,  
 di gratia, et del tutto si d'ogni corporale, et spirituale brui  
 tua rimosa; che a rispetto dell'altre, quasi nò d'elemental  
 cōposistione, ma d'una essentia quinta fu formata. a doue  
 re essere habitacolo, et hostello del figliuol d'Idio, alquid u  
 lendo per la nostra salute incarnare, per nò uenire ad ha  
 bitare nel porcile delle femine moderne, ab eterno se la  
 preparo, si eoe degna camera a tanto et cotale. Et etc. Quella  
 la che la Reina de gli angeli seguitarono, etc. Et nel V. Na  
 lei, per la quale quella piaga, che'l preueniameto della pri  
 ma madre, si richiuse, etc. Coleche in se contine la redento  
 rione del misero perdimeto; che adduene per l'ardito gua  
 sto della prima madre, etc. Nel VERGINEO uentre discise  
 superna prole a purgare la fallenza, nelle rime d'a.u.  
 Et generalmente. lo son così Vergine come lo uisti del cor  
 po di mia madre. 97.  
**VERGINITA.** uedi al suo luogo.  
**VERGINE.** OGN A. In mala parte nel uituperio disbonore  
 Et etc. et in buona et timore di nò errare, odi nò haueu errato  
 senza alcuna V. ogni parte del corpo aprire. 29. Essendo  
 notato grandissima V. hauea quido uno de suoi stromen  
 ti, etc. 83. Da necessid cōfressa con grandissima V. era  
 lire le demido, etc. La Conessa conofcendo la sua V. etc.  
 852. Vn peccato, etc. si gran V. ho di dirlo. 107. Nò lo uo  
 rebbe haueu fatta tal V. 192. Generale V. di noi. 203. Ge  
 nerale V. di tutte noi. 1376. Nò isformata, ma molto cresciu  
 ta la sua V. 648. Credo si fatta V. gli se. 726. Et con mi  
 nor sua V. 918. Perché fal tu tenere me tra femina con tua  
 grande V. 1619. Poi che la tua liberalità è tanta che uince  
 la mia debita V. 2277. O di V. euidentia, etc. 3. Uniuersal V.  
 Et uituperio di tutte le done di questa terra. 1351. Cò un  
 poco di V. punse i cuori delle donne ascolanti. 1557. Vera  
 miglia per V. 59. O fantissima V. durissimo freno alle uan  
 ghie menti, perche nò ti parli tu, pregandotene io perche ti  
 tienti tu la mia penna atra a dimostrare gli haueui beni,  
 accio che dimostrati interamente le seguenti infelicità ha  
 uesseno forza maggiore, di parre per me pietà ne gli amo  
 rosi petiti. Oime che tu mi offendi, crededo forse giouar mel  
 lo disideraua di dir più cosa, ma tu non mi lasci. 71.  
**VERGOGNAMENTO.** Et timidamete etc. Ilqua  
 le allui uenuto ella V. domandò; se, etc. 456. Perché essa  
 V. disse. 309. Lei che V. stava. 1249. Dimenai al Re V. pas  
 sando. 2122. Alquale ella V. rispose. 2380.  
**VERGOGNOSI.** Et tedi se m'adorano. 1396. La  
 qual donna VERGOGNOSA et quasi, etc. 2109. Rimproue  
 rare i mali et le VERGOGNE l'uno all'altro. 194. Questo  
 Pero non ne farà più niuna ne a me ne ad altra donna di  
 queste V. se potro. 1639.  
**Vergognare.** si piglia in buona parte, Et Suerrogando in ma  
 la parte. Maestro Alberto honestamente fa V. una donna.  
 202. Et nel uero di manifestare questo nò ti douei V. 499.  
 Ne ti V. d'haueu uoluto uicidere per dinetare famosu  
 2169. Per farlo più V. 222. Iffe uergogando tengono le  
 amoroze fiamme ascose. 6. La donna alquanto V. disse,  
 etc. 211. Et uergogandosi cominciò a piangere. 152.  
 521. Gli suenurati amanti V. forte. 1265. Mitridanes  
 V. forte disse. 2179. Ma di te stessa uergogandoti. 1834.  
 Ne si uergognaua. 761. Costoro uindoli parlare si uergo  
 gnarono. 795. Et mostrò alquanto di uergognarsi. 660.

2344. (Come che ella alquanto si uergognasse) etc. 2350. Come che Tito si V. 2277. Per un' altro huomo nò s'è uergognato di uirgipetare, etc. 355. Con la sua fra mano preso solo per questa cosa, che noi tra gli huomini più uergognate di nominare. 1226. Madama come nò si V. not di sofferto in mia presenzia? 1633. Et sarebbe uergognato che alcuno l'hauesse saputo. 1666. Ma pur si uergognaua di discoprirgliela. 1273. Che io mi uergognarei, che tuete bel le nò fussiera. 2415. Nò mi uergogneroi di dir una nouel la. 213. Padre mio di questa parte nò uergogno io di diru il uero. 96. Io mi V. di dirlo. 204. Nò si uergogno di richiederme, io douessi a suoi piaceri consentire. 1597. Il giovane uirando le parole della madre, prima si V. poi, etc. 501. Lungo sarebbe adde qual più di lor due si V. 1571. Il caualiere si V. 2212. Allora ciascuno intese quel, che Guido hauea uoluto dire, et uergognosi. 1438. Suergognare, per far uergogna. Suergognando noi et la nostra potentia. v. n.

V. VERGOGNOSAMENTE. Vergognoso, etc. uedi a Vergogna.

V. VERG. V. Comincioro a cantare della dama del V. 877.

V. VERI, Verissimo, etc. uedi a Verità.

V. VERIDIAN A, nome di santa, che pasceua i serpenti la sua chiesa è in Firenze. Che pareua pure santa V. che da bocca re alle serpenti. 1339.

V. VERIT A. Vo. La. il vero. Anzi ne possiamo cò V. dire, mol to più. 14. Di se argomentò di infallibile V. ne dimostrò. 122. Et riteneuasse alla V. Christiana. 123. Doue cò V. il còte, etc. 523. (Si come essa medesima puo cò V. testimoniare). 2296. Ma in buona V. bene a tuo huopo, se tu si cheta, etc. 1709. Questa fede uida; che dir si puo a qualunque V. eptu manifestu. 1716. Delle V. dimostrate. 2071.

V. VER A. Ne deuo dire V. testimonianza. etc. 122. Et quàn to que lo conosco per naturali et VERE ragioni 536. Creden do le parole anchor più V. 1943. Et cò testimoni nò VERE haueuo condotto a douere morire. 751. Che tant' hora ne puo essere VERISSIMA testimonianza. 1837. Percio che VERISSIME pareuano le sue ragioni. 779. Credito quelle V. lagrime et le parole anchor più Vere. 1943. Messer Tourello d'ido alle parole di costui fede, ch' erano V. 2342. Al cune Vere, et alcune VERISSIME. 1027. Li Diu delle suo ture cose VERIDICI proueditori. v. n. Et diuino me queste cose dire non come VERITIERO, ma come huomo alqua le, perche altre sperte piacquesse di spiacquero. 24.

V. VER O, sò. Vo. La. O. V. nò V. che si fusse. 225. Egli è il V. che, etc. 1430. 1376. A giurare di dire il V. sopra la sua fede. 84. Per effetto uedere essere V. quello che io u còte ro. 722. Et uoi uedere, se lo dico il V. 1896. Le disse che non era V. ch' ella fusse innamorata d' alcun prete. 1567. NEL VER O, uedi alla particella Nel.

V. VERMI GLI, cioè rossi, Raschi bianchi et V. 609. Di bianchi fiori ornarmi, et di V. 1484. I bianchi fiori, et i gialli, et i V. 2122. Diuenne p uergogna VERMICOLA. 60. La giovane che di uergognata era nel niso diuenuta V. 2225. Et hauido molte rose bianche et VERMICILE colore. 1031. Gli uide nel petto una grida magnifica di VERMICLIO nò tin ta; ma naturale. 122. Labbra di natural V. micili. a. m. Ma per uederli morderle con costei suoi denti fatti a bi schieri quella sua bocca VERMICILIZZA. 1713. Et appresso la V. bocca rimirando. a. m.

V. VERMI NI, et Vermi. Vo. La. Comare d'li sono V. che egli ha in corpo. 1528. Tra V. del morto corpo ciuener morir. 3704.

V. VERNACCIA, uino notissimo. Conuenne che con V. et cò confetti si ristorasse. 571. Si mangiò il pane et beuue la V. 2145. Nella V. 1774. V. di Corniglia. i. a. uedi a V. n. Del le migliore Vernaccia, che mai si beuesse. 1715.

V. VERN O, La Vernata. Ma il lagrimoso V. nemico a suoi pla ceri, hauido spogliare di fròdi le selue, et le altre stelle de monti eccelsi coperti di bianca neue, cò l'ingia dimoranza tur ba le uaghe caccie. Egli uscìo delle sue case, il modo bian chegliante riguarda, et uede gli riu per adietro chiari, e corriti con foue mormorio, hora turbidissimi cò l'ispumoso rauolgimèti, et cò ueloc corso tirandosi dietro grandissime pietre da gli alti monti con romore spiacquale gli asfissimèti infessido, discendere, o quelli tutti in pietra per lo stringere freddo essere tornati pigri, et i prati altra uolta bellissimi hora ignudi mostrati dolenti asfissi, riguarda gli spetiosi capi, se alcuno senza neue ne irona, cò ueduti solchi solo puo rimirare, nelle uoci d'alcuno uercello sente, che le sue orribile cò dolerizza solletiti, ne alcuna pioggia conosce re, che tige pecora, o pastore, et il cielo già stato ridente et chiaro, et promettente colla sua luce letitia, uede spisso chin derci di nuuoli stigli, alquali colla terra cògiunti hano potè zia di fare profonda notte nel mezzo giorno, et da quelli crepitati alcuna uolta, prima cò subita luce, poi cò terribi la suono è spaurato, et per le rignati dilate a uenti ogni legge essere tola conosce, onde essi discorriti cò soffiamento impetuoso, a gli alberi, et all'altre torri, nò che a gli homi ni, minacciano ruina, souete diuadando gli robusti piani del luogo loro, et la terra guazzosa per le uersate pioure del cielo, spiacquale si uede a uolentieri, etc. a. m. Hora che il tipo è molto più atto allo studio che al solazzo, perche che già uedi sig noreggiare le stelle Pleiade, et la terra riuuolte di bianco molto suuente, hauido perduto il uerde colore, v. n. Facendo a difesa neue di solari raggi, et del lagrimoso V. case di giunchi, etc. Stette Flori, quanto il lagrimoso V. durò col suo padre. v. n.

V. VERO, La Verità, uedi a Verità di sopra.

V. VERON A, città. 177.

V. VERO N, È la terrazza coperta in guisa di altane, ma non pero fatti sopra i uerti delle case. Seru potessi uenire in su il V. che è sopra al giardino di tuo padre. 1220. Che uel sa egli; perche ella sopra quel V. si dorma. 1224.

V. VETÀ, Veret, Verrebbe, etc. all'insulto Venire.

V. VETARE, p. spidere, uulere etc. Vo. La. Pligida cominciò a V. tate lagrime; che, etc. 956. Et VERBATA a terra uideto il drappo, et in qlo la rest. 1023. Quidò a una guastadetta di acqua V. fate si gran romore. 1111. Et VERBATICI so pra una ranola, et trouaigli essere dugiuto. 1692. Riuertere 5 ualutosi subitanete nell' aere un greppo di uero posse nel mar, et in qta cassa diuere, la rassa nella tauo la, sopra la qte Lidolfo era, che RIVERBATA p forza Lid. lasciatala andò sotto l'onde, et ritornato suso notò. 303. A RROVESCHIO, al suo luogo.

V. VERTI, cioè catti. Et gli uercelli su per gli uerdi rami còrdo piaceruoli V. 225. Et pro exmina. in una medesima fen poltura fur positi sopra essa scritti V. significati. etc. 1092. S'ZA chelle diue già mi furono cagione ad alzaru mi a comporre mille uersi. 901. Fu oltre ad ogni altre grà de ex pressio VERIFICATORE. 180.

V. VERIFICARE, per far uersi. Et quindi studiando, operando, et uer ificando esserlar lo uergogno, etc. La Verificare è pro prio far uersi, ma è da notare, che Verificatori non è uoca



bolo Lati no; ne Vescificatori si chiaman porti: perche Vescificatori quasi a pin uiltà di nome si tolgono della schiera poetica; et sono quegli che da Greci si chiamano ἐπισφιστοῖς. I.epopci.Li(na ita dca)m:versificatores.

V E R S O, prelat: uersus, et erga. Verso loro che fermi stano. 62. V.te nō hauea merliato, etc. 919. Con camere cia senza V. di fe bellissima. 64. Venisene V. le smirre. 447. Gradiissima si pno dire la benignità d'iddio V. nol. 120. Che tu Verso me piu pietoso ch'io medesimo adoperi. 2278. Po tere distogliere V. lui. Erc. 165. Caudaleio V. Verona. 244. Bene lo uo V. l'io gli farò motto. 2087. Con lito uiso riu uolosi V. lei disse. 165. Et se gli Re Christiani son così fatti Re V. di fe chente e costui canalliere. La coparazione ne tra i moderni si legge. Et se gli Re Christiani son così fatti Re come costui e canalliere. 2333. Le cocche V. e ponente uergendo far nela. 300. Vedi alla particella Di.

V E R V N A, mal pur nna sol una, nessuna. Di V. loro cosa o facendo. nrauno. 39. Che V. persona se n'accorre. 148. Florio era tanto tribulato; che in V. maniera poteua il suo dolore coprire, etc. Et chascuna parte del corpo andaua tēu tando, ne V. ne gli era negata. 171. Che quasi V. vno era; che, etc. 118. Anzi nō fu caldo V. 1221. Non so quādo trouare me ne potesse V. fe tu non la prendi. 2172. Perche da me mal merito in V. atto non ricuere. 211. La beniuolen za, et l'amistà si deuē poco da V. curare. 211.

V E R Z A I A. Vno che na raccogliendo la spazzatura da santa Maria a Verzaia. 1761.

V E S C I C A. Vo. La. luogo nel corpo doue sta la urina. Nō al trimiti uote le mammelle, che sia nna V. sgonfiata. 121. Quādo scōdo l'opportunita naturale, nno scariare. 147. 121.

V E S C O V A T I. Procurare V. Erc. 764.

V E S C O V O. lo episcopo. Il v. come fauto si fise, etc. 1394.

V E S P E. Vo. La. sono animali uolatili a similitudine delle Api. Con grandissima angoscia dalle mosche et dalle V. et da tafani, etc. 566.

V E S P R O, hora canonica. Come l'ora del v. s'auitiera. 67. Et poco passato V. si mori. 114. Già era il Sole inchinato al V. 212. Essendo il Sole alto a mezzo V. 1676. Passato V. 1933. Che il Sole era già basso all' hora di V. 2407. In sul Vespro. 1177.

V E S T A. Vo. La. lo habito. Quando per muar V. Erc. 852.

V E S T I G I O. è proprio la forma che lascia il pie in terra, noi dicemoorma, o traccia, onde diciamo inuestigare,orma re, stracciare, quādo seguitamo le pedate, le orme di alcu no p tronarlo, come fanno anche i cani col naso dietro alle pedate. Seguendo le vestigia del forte Dio, etc. 211.

V E S T I M E N T I. Vo. La. et V. gli habiti etc. Fatti ueni re V. 364. Squarciadosi gli V. 484. Et il Cōte di V. rimesse fosse in assetto. 524. Si siamo di cariv. et di belle etc. 1885. Et farglie uentre honoruolissimi V. femminili. 564. Tbaldo egli medesimo straccio gli V. neri in dosso a fratzelli, et gli bruni alle fracchie et alle cognate, et uelle, che queli altri V. si facefsero uentre. 793. Et fattada di V. allet cōuenienti uestire. 856. Et combadosi a spogliare quegli pochi V. che haueua. 864. Di reali V. di fe uestire. 2344. Di nobili V. ericchi, etc. 1094. Nel vestimento del cuoio fu preso. 919. Erano uestite d'uno V. di lino sottilissimo et bianco, come neue. 2219. Con uno V. in dosso tanto sottile; che quasi nē te delle candide carni nasconde. 1139. Essendosi tutto il bianco V. et sottile loro applicato alle carni. 2222.

V E S T I R I. uestimenti. Et rimbando Ameto alla nimpha sopra

l'asfodeti V. etc. In una simiglianza i suoi V. ridussi. 211.

V E S T I R E. Vo. La. per addobbare, ornare etc. Citra al general costume di Geneuosi che usano di nobilmente V. 192. Si uesti' al bno. 1998. A cacciare il freddo, et nō ad apparire si uestire. 5122. L'Angiolieri d'ostia si leue et uelli. 21202. La donna realmente V. 2189. La donna di nero V. et tribolata trouo. 814. Et quādo la gelosia gli biso gnaua; del tutto se la spogliò, così come quādo bisogno non gli era, se l'hauea uestita. 1571. Che posso che io sia da te bene V. et bene calciata. 1317. Le mogliere tutto di Bruno V. 21812. uentre. 789. La donna di s'hor mi uestite, et uestito che noi siete. 1527. Tutti V. con camisi et con pinali. 115. Pouramerente V. 488. Liquidi come uestiti si bebbe, e po d'osso fatti paruano. 255. Veggendo i due giouani tornati honoruolmente V. 386. Stimulate hanea scorto Alessandro uestito de panni di Scandano. 1989. A guisa di monaco V. 2102. 513. Et V. 21021: aspetta na di uedere, che fine la cosa hausse. 1999. Et similmete si uestiuono insieme almeno una uolta l'anno. 1433. Inuestice al suo luogo.

Riuellere. Volendo Perotto et Giacchetto R. il Conte. 522. Et fattada di uestimenti alla cōuenenti R. 856. Le disse che R. la uoleua, et rimetterla in arnese. 1450. Et i miei panni mi reca, accio ch'io ti uelliti mi possi. 1339. Vano in Zanco li su p i monti riuellendo i porci delle lor bufechie mede sime. 1457. Ella dolite et mantenenosa si riuell' perche l'gnuda stua. 2118. Il Fortarigo il misse in terra del palan freno, si et spogliato de suoi panni si R. 2028. Accesa la lā pada ella si R. etc. 1614. Veste di q̄llo si riuellitrouo. 1478. D'una nobile roba delle sue R. 2405. Voi ne ne potrete scidere al luogo doue i vostri panni haurete lasciati, et riuellirui. 1811. Et lei che tueta era stracciata, d'alcuna delle sue robe riuellissi. 364. Et de colli i riuellisti artofocelli. 1375. Et poi che bagnati si furono, et uelliti. 1480. Pero che recatigli le ipi et ella riuellisti: a piccioli sermigi della paterina cassa si disse. 2395. Et il morto corpo de suoi panni medesimi riuellisti. 1076. Et spogliato cā nadio, et se R. etc. 1981. A cui la fante riuellisti. Madonna egli e' riuellito, et è un bel uoglio. 756. Et ricreato alquāto et riuellisti. 1309. Perche riuellisti: de panni suoi che nella nalgia erano. 262.

V E T R O. Lat: Vitrum. materia trauiduca et frangibile. Et non altrimenti che nn V. percosso ad nn muro, tutta s'aper se, et si struol. 300. Nō altrimenti gli lor corpi cādidi nascō dena, ch'haurebbe una uermiglia rosa un fucil nela. 1479. Inuetrare. Altri nengono che fanno il uentre gonfiare, et se pnte inuetriato l'ha la natua fatto, i Parti fotopogli gli danno figliuoli, etc. L'indurato, parlando delle donne sterili. 121. Egli aduene tra l'altre uolte che una masca fo pra il uiso inuetriato se gli prese, che ella haueo una nnoia di liscio adoperata, etc. 121.

V E T T A R I. Re de Longobardi. 639.

V E T T O R I A. si legge in alcuni testi, et ne gli antichi vit toria uedi al suo luogo.

V E T V R A. Lat: Vectura, il nolo etc. In fin uno cattivo romzino da V. uenendo sene. 1408. A sua posta tenendola, prestaua a V. Lat: facere Vecturam. 1033.

V E Z Z O. mal modo et costume di uiuere, et è proprio de giouani consentendogli ogni cosa facendo il suo uolere con sarti carezze; et è anchor gli piaceri che si lasciano prēde re a giouani. Pigliasi anchora auezare per d'uscire, com

me lo son auerzo. Lafue fatto. Lufengolo, fagli v. BEZIL.  
cartte. 619. HANNE una sua nepote chiamata per v. Cle-  
fca si per uferza per cofume. 1438. Alla quale, ella tu-  
cafente di v. rifpoſe. fiontezza. 1439. Perueno la più  
v. VEZOI a coſa del mondo. ella uaga bella, e diſcrette a  
uedere. 360. Capelli che rideuano lei ſi v. A. M. Mor no l'ho  
lo detto quanto ella ſi v. Romacarta. 126. A me VEZOI  
o donne ſi para l'onanza una maluagia notte. 1193. Era  
no l'piu bri et VEZOI i fanciulli del mondo. 511. Alcuni  
piangendo diceuano elle VEZOI o padre che uita ſea  
le tua dopo la mia morte. Alquale hora criſturo donca oſ-  
ſe biſteſſe: che la tua uechizia ſoſteneſſi.  
AUERTI ufer ſi auerzo. attli del monco. 176. 178. 179.

V G V A L E, *guale, iguale & Equale*, che nel puro simile, o conforme, uo testi antichi si flegge *iguale & Ne* modernamente *iguale*. Quasi da *Vguale* appresso tirati.  
454. Ne pure alui *Vguale*. Di lui m'accesi tate; che crea-  
le Lliga ne canto *Vc. 597*. Da n non medesimo creatore l'a-  
nime con *VGVALLI. forze con V. potenza. 60*. uirtu crea-  
te. 973. Quidh *VGVALLI* medum capitarono. 973. Vle  
pofero grandissimo amore. 1237. Che piaciò l'uno all'al-  
tro V. 1014. *Comm. ad. 230* V. gli huombi & le donne  
cioche. 1694. *testi antichi hanno iguale, iguamte ecc.*  
A. G V A L E al Vuo Inno. A

VGVANNO, cioè questo anno. Tra per paura tra p' amoro  
mi conuenne V. diuenire amica, &c. 1115. Io non haue-  
ro V. pace con lui. 1772.

Vt sempre si scrive seguitandoli il verbo, & importa quanto Voi & in quel luogo. Vi chiamai. Vi uidi. Vi fece. Vi fono. 54. V'ama, &c. eccettuando Vi si ficche tanta importa quanto to in effa. V'io. &c. v. & sempre poi si scrive non si seguitando il verbo, & importa quanto a Voi, o in quel luogo. Come Ve la, Ve l'ho, Ve te, &c. v. benchè senza l'apostrofo & con l'apostrofo fia con uerbo che cominci da uocale oltre il sentimento del datiuo ne di accusatiuo, sia per dichiarazione della cosa che disopra si ragiona, come alla per rilleria V' te quando ci procede la Me medesimamente in li finisce. L'acque mi ui palon dolci, ne solemite questo auite ne pri principio del uerbo, ma anchora nel fine. Queste ombre ci ti debbon esser a bisogno la state, et palonmi dolci te per bellezza et ornamento del parlare, il Vi si replica

en la Voi, si come anche auene della M<sup>a</sup>; et nella T<sup>l</sup>io  
 mi rimarro Glades come io mi fono. 116. Deh che non cado  
 tra gli et tuoi cramo. Io no so se uoi Vi conoseste T<sup>l</sup>edo  
 2072. Nelle profe sempre si dirà Vi, quando è accoppagna  
 ta con i meriti, darai, contarsi, amarsi, etc. Ma nella rima,  
 guida allo feto l'accetto si ffa del verbo, che si faga senza  
 termine, secondo che alla rima menta bene V<sup>i</sup> Ve pa  
 rimento dire fpo; darai, darai, et uedi alla M<sup>a</sup>, etc.  
 V. Li etra a questo Vi no dire una nouella. 112. Io li Vi  
 no dire. 558. Ma fello Vi piaccio lo ue te donerò nolite  
 li. 554. Egli è messere come io Vi dicar; quido Vi piaccio  
 lo Vi farò uedere. 1400. Perche anchora n'era potuto  
 ogni cosa nettare, che nò Vi puiſſe. 1921. In chieſa tuoto  
 di Vi ſpuitama. 106. Auſor, chella fama della ſua bellezza  
 za il Vi trabellè. Lin quel loco, etc. 162. Per ogni fuſcello  
 di paglia, che Vi ſolge tra piedi. 17. Dopo molar diſente  
 ſteſſoglarlo Vi ſi carico. 281. Faciamli ſon letto tale, qua  
 le egli Vi cape. 1224. Io Vi li menerò. 2161. Poi che Vi pur  
 pica. 2114. Vſire del petto, quello che per gli miei motti  
 Vi ti entro l'altr'heriti. 796. Sere andicame qua nella can  
 pina, che non Vi uleui mai perſona. 1. Inl. 1706. Che non  
 Vi ſarà perſona che ci uerget. 1724.

VIA nome, il cammino la strada. Va. La. il giuonare per Via affa  
fal canta dal fno lato fe ue nenne. 1564. Per la Via dimen  
zi alla casa passare. 206. Si misero in Via, etc. per una Via  
affai stretta. 1473. Prefero adunque la uia uerso nn giardi  
no. 596. Si prese casa nella Via, laquale nel hoggi chia  
mano la Via del Coccomero. 1876.

Et tu uoce di modo. Che Vta douesse tenere a potere effere  
co loro. 616. Guardando se Vta alcuna da scedere non fusse  
a 19. etc. Per le vie per gli colli, e p loro cafe. 38. Vta  
amplissime tute diritte come stradi, et copre di pergolati,  
et di uili. 603. Per una VITTA a no troppo usata. 601.  
Rauire, metterli in uita. et le nimophe tute lenarsi dopo  
l'ultimo canto insieme fatto, et usciti lo lor ricetti riuuiani  
nelle rime d' a m.

Tramando xorcere della nera nia. Il falso piacere delle cadu  
che cose, il quale piu faulo che lo nò sono, gia trasuaio' molo  
te uolte, et forse a nò minore pericolo endusse, etc. L. A. Da  
che giustio s'argno m'ha un poco eraiato piu ch'lo nò cre  
detti. i testi antichi hanno trasulato. 195.

V1 *A. adverbio*, nell'oltra. Va *Via* figliuol mio, che è quello che tu di' 107. La mia ira è gita *Via*. *L. partita*. 1660. It co me lo vide andato *Via*. *L. partito*. 151. Che cōuerrebbe loro dare al porca, o gittar *Via*. 176. Gittarono *Via*. 2195. Così quella seccaggine torò *Via*. 1979.

È in nece di concessione, & uale quanto su. Via faccianfi  
un letto qual egli si cape. 1224. Hor Via diangli di quel-  
lo che uo cercando. 1790.

Et in principio orationis. Rispondendola io turbata. Via nullis-  
sima parte della mia casa. fare lorani da me questi orna-  
menti. o i. Disse a Biancofiore, che nò voleva camminare, Via  
avanti, qui non bisognano al presente questi preghi, &c.  
Via lenari di questa incontente. o u.

Et in nece di *fiara*, ilche è in uso tra quelli che al numera-  
re, et al multiplicare danno opera nel far delle ragioni.

VIA via, uai quanto appresso e incontanente. Elle si na  
 emcludendo assai spesso con esso lui, Et poco fa si divider  
 la possa d'esser insieme Via Via, et priò io uoglio etc. 2043  
 VI E in uoce di molto, al suo luogo.

VIA G. G. I. O, il camino, detto da Via. Es tutto quel di profferamente vennero al loro V. 300. il dimandò, che V. hanno te haveessero; e quando a Genova fussero giunti, etc. mal Viaggio fece la galea. 2348.

VIANDANTI i pellegrini, & quelli che camminano in viaggio. Fu un buon huomo il quale, a V. dona per loro danari mangiare & bere. 1056 Et la terra guazzosa per le nuvole piene dal cielo spiaruole si rendena a V. a m. 2 nel genere le minio. Le V. pellegrine. 91.

Vibitare, per muovere con fretta, onde diciamo nibitar la spada quando è mossa con fretta ne raggi del sole. Et vibrando il dardo con forte braccio, quel lancio credendo al ceruo dare, m'è tra'l ceruo et Philocolo era quasi per diametro posto in' altissimo pino. e u. Et i leoni Africani, da amore roche, vibrano i colli. vi.

VICARIO, il luogo veneto. Et quid uedere colui; che tu  
dici ch'è v. d'iddio in terra. 125. La nostra beneditione  
mi donate, come di colui del quale noi siete V. 288. Del re  
me di Francia general V. 475.

VICCI, in uoce di, uici. Vogliamo noi andare a vedere que  
sto fantoima lo per me non neggio come noi uicci possian  
mo peruenire; il refo antio ha uici. 230.

VICENDA, cioè la volta che hora ad uno, hora ad un' altro tocca. Lat. vicissim. Ben che la pinzochere altr'esi dice no, & anco fanno delle cosette hotta per V.I. fanno quì da la volta gli tocca. 2424. Et come che io ti c'hai di que sti hotta per V. aqua uersissimo, &c. cioè alle volte. I.a. lo no per infino a Città per alcuna mia Vicenda, cioè facc da uoce di contado, ne testi moderni si legge facida. 1699.

A VICENDA. Andati al suo luogo.

VICENDE VOLLE. Si che le mie sbernite frânne da l'elgô  
V. sbernimento sieno da me uendicatr. A.M. I capelli, hor  
verso l'una, poi verso l'altra orecchia. VICENDE VOLMEN  
TE ristretti a vicenda. A.M.

VICIN, cioè propinqua. Quindi V di terza levatosi se ne sa-  
li in casa. 1561. lo era tesse in pensiero di mandare un di  
quegli miei infino V. di Paula per alcuna cosa. 2319.

VICINA A. *sost.* Egli non ci ha V. niuna; che non se ne ma  
raniggl. 1509. Es per lo adde. Non a quella Chiesa; ma alla  
piu V. le piu nolte il portavamo. 33.

VICIN 259ff: Molte altre dōne delle sue V. assai legger-  
mente s'accorsono 208. Parli et V. 36. Abbidonati gli in-  
fermi da VICIN 1, et da pariti, 29. A casa del morto co suoi  
prossimi si raunauano i suoi V. 31. Da dieci o dodici de  
sui V. 33. Che si dirà da tuoi pariti et V. 1819. Et mola-  
ti de circostanti V. desti si leuoroua. 333. 335.

Et per lo adie: Quanto essi sono più V. al pastore principal  
le. 128. Affai V. alla camera. 89.

VICINO, *solt*: *Et quasi minno V. banesse dell'altro cuo-  
ra. 27. Se questa fusse la camera di Philippo; cioè del gio-  
uane suo V. farei meza forolta. 1554.*

la per appresso. Ne pasura di morte, alla quale si uede V.  
113. Al bello palagio assai V. la notte peruennero. 1676.  
Perche ella sia nella mia casa V. a tre mesi stata. 2195. In fi  
no V. alla meza notte. 1796. V. alla città. 2204.

VICINANZA *A* la vicinità de i vicini. Tutte o per V. o p  
amiglia, o per parentela congiunte. 43. Erano di que di que  
la V. 1104. La V. infra fuori al romore. 1242. Nelle lor v  
cinanza sfidosi, a migliaia per giorno infamavano. 34.  
Auzicare per apprestare, approssimare etc. Quide in le

*picciolissime le nò gli posso a. rcc. 2159. Auincinandosi alle terre del Marchese. 61. Come capiti uide auincina. 304. Molte ci sono auincina. 18. Et auincinatosi disse. 753. Alqualc Nisotrato auincinatosi disse. 1301. S'auincinaua alle terre del Duca. 439. 1326. Auanti che tu piu mi te' auinci. 782. La notte dopo molta et lunga dimora l'auincino. Et di. 1502.*

V ide, Videlo, Videtis, Videtis, Vidi, &c. all' infinito Vedere.

V l'adue: in uoce di molto, sempre si scrisse in prosa, & le  
 piu uolte si accompagna con la particella Pin, nel uer-  
 so uia vix pin grande uaghegiu fern. 1393. Come quel  
 la ch'era d'allo in gegno, et amore la facua Pin piu. 1647  
 V peggio si offre perduta, che. 178. Oltre gli altri pia-  
 cieri n' uie maggiore piacere agguin fern. 601. Vie me che  
 prima reputa a honesta. 862. Vie pin che di passio. 1048.  
 Vie pin che mal si mostra luno l'altro. 1804. Saria  
 Vie masor pin piu de te n' uoce di lui. 272. vi.

V i e m m i, V i c n, V l e n e, V i e n s e n e, e t c. all' infinito V e n t r e.

V ietare, per diuolare impedire, schiuare. Veggendosi per hau  
nessa capione V. etc. 1238. O a loro la uita a ietare. 1168  
Elle nol uietarono a niuno. 1243. Che l'andare gli uietato  
se. 2. 141. Perche la uenuta gli hauea il di danauel uietato  
1032. Et uietato l'eternità d'ella. 14. Se iddio nol m'hauesse  
cofi V. 100. Perche la sua legge; che il uietaua. etc. 415.

V I E T T A, la mia piccola, la stradilla, nedi alla particella Via.

VIGILIA V. La. Et mandato addire al luogo de fratiche  
 essi nemiſſero la fera affare la V. ſecondo l' uſanza. 114. Sa  
 pra il conſo ſecreto ſua grande V. ſolene V. 116. che con  
 ſo nel di ha feſſa V. 129. Et feſſa mal guardare feſſa ſo V.  
 130. Noi di digni nelle VIGILIA poteano ſcacciare. 147.  
 Et credonſi ch' altri non conoſca oltre la ſteſſa nita le V. 14  
 ghe l' orare V. i diſtantiſſi donare gli homini pallidi,  
 e affittir rendere. 151. Et coſi tacitiſſi tra fe le V. e le  
 guardie ſecretement partirono per cogliere coſci. 156.  
 Et uol anchora non ſ' hauea moſtratoſi che monaci ſi deb  
 ban fare delle femine: con de digni et delle V. 156.

VIGNA, la Vite. Vna V. al lato alla casa di lei era, e gli uede  
rebbe un trifoglio d'afino in su un palo di quelli della V.  
1494. Et erano queste piatte tutte di VIGNA. etc. 1474.

VIGOR, nel forza, gagliardia, & prosperità del vigore na-  
turale. Per V delle leggi humane, ecc. 2298. Et tra gli altri  
era un monaco giouane il VIGOR del quale, & il ga-  
gliardia. 127. VIGOROSITÀ il nimico uergendoti, orn bi-  
ra pin Vigoroso, dubitarti della tua V. TR. LA VIGOROSA,  
& bella giouinezza. A. M. Alle sopra uenute fariebre, ren-  
dente VIGOROSO il forze. A. M. Alquale amore se VIGOROS-  
AMENTE il fu gli appella. Et PL.

Rinuiogorire. Florio tutto smarrito ricordandosi di Bianco  
fiore rinuiogorì, e riprese le spaventate forze. v. n.

V I L, Ville, Vili, Villissima, &c. medi a Villā.

VILL A.Vo. L'Il Villaggio. Come fanno le femine quando  
uano in V. 98. Et uno delli zoccoli di S. Gerardo di V. ma  
gna d'ridere. 1451. Per le sparte VILLIET per gli campi.  
98. Effendo tutti i buoni huomini, & le femine delli V. da  
torno meruti alla messa. 1472. N'ando ad una VILLETO  
TA il uicino. 550. Peruennero alla V. & giunti a casa  
del padre. 2319.

VILLA N, il rustico, il contadino. Dunque fare io V. caudale  
ro in questa guisa da noi del mio desiderio s'cherna! 434.  
SENZA guardare se gentilhuomo o V. stato si sia. 167. Effren-  
do!

doſo molto con l'Abate diſteſicato uno ricchiſſimo V. 799. Se egli ad un V. data l'hauſſe. 1297. Se tu dirai lui nobiliſſimo, et queſti tuoi nobili eſſere VILLANI. 929. Et a V. riſolto diſſe. Vedete ſignori come egli m'haua laſciato nell'albergo in arſe. 1012. L'altra uirtu di coſel na ſenſa, ſotto l'altro VILLESICO etc. di uilla. 1363. Ameto laſcia il V. l'habito, et di pin ornato neſtroſi. 1.41. CONTADINO. uedi al ſuo luogo.

VILLANI A la ingiuria, et caſa ſonemucolo, et contra la civilia. Ma per alcuno caſo habbeſſi potuto l'ira inuoluerſi, etc. addire V. a perſona. 102. Del ſuo innamoramento gli diſſe una gran V. 1048. Eſſo gli diſſe la maggio re V. che mai ad altro non fuſſe detta. 674. Di che quaſi ſcor nati grandiffima V. diſſero alla donna. 966. Lui con VIL LANE parole et aliter ributando indietto. 1044. Lei con parole ſpauentuoſi et V. minacciò. 1300. Da alcuni ſer lerati VILLAMENTE fu oltrageata. 199.

VILT A, la Dapocaggine. ſdegnando la Viltà della ſeruile le conditione. 369. Si come quegli che per V. d'animo non hauendo argometo come gli altri huomini di ciuenzarſi 650. Ma per queſta V. alucendo il ſuo animo altero. 923. Che gran V. è d'un caualiere armato uolere occidere una femina ignuda. 1301. Che uirtu con rimembranza della mia V. 1226. Che in Romano ſpirito tanta V. albergar poſ ſa gl'amici. 1298. Nò nata di VIL femina. Eſſi poco PREZZO 321. Come VIL coſa. 95. Vergognandoſi di ſe VIL trattamto ſotto, etc. 393. Una nobile anima in un V. corpo. 1380. Egli era di tanto poco animo et VIL, etc. 1000. Hauendole in V. luogo pin ſecuramente ſeruate. 1351. Le lor coſe pin caa re naſcondono ſotto le membre delle arti reputate pin V. 121363. Huomo quanto a nazione di VILISSIMA condi stione. 634. Guſciarſo giovane di V. conditione. 921. Poi eſti mando V. coſa eſſere a qualunque haemo, etc. 1262. Raga glier di laſtrocci, et d'altre VILISSIME caſtita era inſame. 1096. Nella bruttura di tutta la caſtita di VIL ISSIMI huomini allucati. 193. VILMENTE fuggendo. 1421. Si per porre a ſe ſteſſo maniera di operare VILmente alcuna coſa. 1231.

Auſilire. il beſiſimere alcuno altro. Auſilire. 1287. Vſa no gli celeſtiali diſcreti, forſe auilendo i mendanti. l'hauendo a uile. 1.41. Come non ti conoſce tu come coſi t'auſiliciſci 1.2. Et ſono di tanta audacia che chi il loro ſtato auſilico incontinentemente dicono et le ſibille non ſorno femine. 1.2.

INVILITA. Ver la picciola quantia di combattenti 1. uolzarſi uerſo le ſue inſegne. 711.

VILVPP O il ſacchetto, il ſardello. Laquale aperta trouono na in un gran Viluppo di zendado ſaſciata una picciola caſſettina. 1451. I capelli con picciolo V. ſtendendoſi. 1.41. Viluetti capelli in capo, ſopreſſi non ſo che V. di ſera, il qua le eſſa chiamata treccia ſi ponea. 1.2. Quando di queſto V. ſarai diſlacato. 1.2.

Auſiluppare, per inuoluerſe. Quel ſatto A. in un pannicel lo di lana. 1086. Che ti uai tu pur auſilupando per caſa 1211. Molte altre ſtaccate femine et huomini d'auſilupa pari ſotto d'ingegnano. 762. AVILVPPATI la teſta in un Mantello. 1177. Et i capelli AVILVPPATI al capo. 711. AVILVPPATO nel mantello. 639. Quando il corpo tu coſi nel habito auſiluppuano. L'incompoſſamente ne ſtmano. 762.

Diſuiluppare. Se da laci di uinupreſa morte diſuilu

po. 1419.

inuſiluppare, per inuoluerſe. Fatti prendere i panni di lei, et l'nel mantello della ſento. 1850. Gli ſpico da buſto la teſta, et quella in uno aſciugatoſo inuſilvppato. 1020. Vide il Re uſſire della ſua camera inuſilvppato in un gran mantello. 637. ſeguendo la doloroſa uoce ſi miſe per lo liſoſo. L'inſerito ſolo. 711.

Suiluppare, per ſnodare, et ſtricare. Frate Cipolla ſocuo mente ſuilupando il zendado fuori la caſſette ne traſo ſe. 1455. A ſuilupparſi della loro inſamia, etc. 1060. Et da ogn'altra ſollicitudine inuſilvppata con lui marauiglio ſo diſcreto ſi daua. 1785. Ne prima fu l'anima mia del mo uoſcallo, et dalle terrene 3. et ſciolta. 1.2. Per gli capelli pre ſolo con tutta la caſſa il tirò in terra, et quindi con ſuaica le mani dalla caſſa inuſilvppato. Lui come un picciol ſandullo ne menò nella terra. l'ſnodare, gli ſpitarogli. 305. Biancoſore con la diſicata mano ſi ſuiluppo' lo uelo dela la bionda teſta. 711.

VIN, Vini, etc. uedi alla particella Vino.

VINCASTRO. Vo. L. uedi alla particella Vinca.

Vincere, per ſuperare, auanzare etc. Et credendoſi V. fu uin 12. 1212. Ma molto malgreſe ſe medefimo V. 1226. Crede ſtil V. 1395. Che uolga mettere ſu una cena a diuerſa da re, a chi uince con ſei compagni. 1414. Con la ſua biano chrezza uincea le tenebre. 1449. Vincendo il ſuo animo altero. 923. Et ſe medefimo ſoramente V. 1233. 1986. Egli uincerebbe la guerra ſua. 1184. 1395. Non intendo piar re con uoi, che me uincereſte. 12419. Lequali uo uincero, o eſſe me uinceranno. 1275. Io nò ſo quello che io mi faſſe del tuo ſangue ſe io uincereſ. 139. Et perciò che haueſi gli altri a corregeſe uincete uoi medefimo. 1230. Tante que ſtioni maluagamente uincete. 84. Contraſta in queſto co minciamento alla tua libidine, uinci te medefimo. 1264. Hanno gli altri molte uinte, et uinceno tutto il giorno. 481. Fu di tanta coſtanza, che ſorte ogni uinte quella bat eugliſ. 747. Similmente quanti panni egli haueua indoſſo gli uinſero. 1021. Et uinſi il porro, etc. 156. Et quaſi uin uita piangendo ſi laſciò cadere. 483. Et credendoſi uincere fu uinta. 1212. Le donne uinſe da queſte crudele peſſimi 22. 52. Di mal ſe non p battaglia uinſi arrendere. 1009. Che gli fortiſſimi huomini non che le tenere donne hanno gla molte uolte uinte, et uinceno tutto il giorno. 481. Il gudio di coſi continua inſanza uinto, diſſe. 126. Seno tendo che il Re Carlo haueua a Beneuente uinto. 315. Et per la paura, et per lo lungo diſegno era ſi V. che pin au uanti non potera. 12301.

VINCITORE. Allui come V. libidine. 447. Io mi credo of ſere V. 1185.

VINCIGLIO. Vo. poetica. ſono certi legami torri piccioli che fanno le uiti, o uero (come ad altri piace) ſono uinci, uinci, o ſtoppe, cioè legami uiliſſimi. Dalmi legato dentro a tuol V. 1483.

VINCO, nel pin ha Vincito, uinci o ſtoppe, che ſono le gomi coquali ſi legano i cerchi delle botti, et altre coſe. Vo. L. Con chiuſura di cane con loro congiunte con trare V. 1.41. to do gregge ombre di bella uerdura, ne cò uin uo caſtro queſte battendo come le piace ogn'una ha di ſe care. l'urra uerde, che uſa i paſtori per le beſtie. Vo. L. nelle rime d'AM.

VINGIA, et VINETTA, cioè illuſtriſſima. Come diſſerua

to a V. di ogni bruttura ricetta si trasformò, i testi antichi hanno d'ogni bruttura ricetta. 946. Et così in meno di due di ne fu tutta ripiena V. 964. Ma di quelli che di maggior case si era tenuto a V. 945. Di V. partendomi, et andandomene per lo borgo de Greci, etc. Vinegia è una hosteria in Vinezia così detta. 1456. Et fu ledita VINITIANA questa. 965. La quale, essendogli a piedi si come colici che V. era, che sono tutti bergogli. 945. Io uoglio che noi ueggiasse l'agnolo Gabriele; il quale di cielo in terra discende la notte a consolare le donne VINITIANA. 970. Molti mercatanti Skillani, VINITIANI, etc. 553. Egli seppe in così fatta guisa gli V. adescare, che etc. 947. Il quale era chiamato Chichibio, et era VINITIANO, etc. 1398. Al quale il V. bugiardo rispose. 1399.

VINO. Vo. La. Che l'acqua beuuta hauea, che fanno i gran beutori il V. 98. Forse da V. o da fonerchia letitia riscalda to. 168. Con alquanto di buon V. et di confetto il conforto to. 306. Et poi che col buon V. et con confetti hebbero il digiun rotto. 1487. In un bichier di V. non ben chiaro. 811. 1386. Del suo buon V. diligentemente diede bre a messer Geri et a compagni. A quei il V. perue il migliore che esse si hauessero gran tempo dauanti beuuto. 1387. Essendogli il V. uscito del capo si leuò la mattina. 1770. Chi non sa che il V. è ottima cosa a uenire. 1222. Ella era solenne inuesti gatrice, et benitrice del buo Vin cotto, della uernaccia da Corniglia, del Greco, et di qualunque altro buon V. moribido, et accostante. La. Il dar lor bere del suo buon Vin bianco. 1324. Vi piace di arruinarli questo siafco del nostro buon Vin uermiglio. 1083. Con uolte piene di preclisi VINI. 64. Et il V. ui furono ottimi et preclisi. 1218. 163. 1133. Et d'altri V. preclisissimi trabocati. 1521. 2322. Con buenisimi V. et con grasso capponi. 1091. Finissimi V. 72. Adunque hai tu fatto Christo beuere, et uago di solenni V. come, etc. 169. Che di uari V. mescolati le desse a bere. 415. Hauendo tra l'altre sue buone cose sempre i migliori vi V. bianchi, et uermigli che in Vinezia si trouassero, o nel cantado. 1383. Fece uenire de buoni V. di confetti. 1532. Con freschissimi V. et con confetti. 1677. Et a Bacco poderosi V. 28.

Vinse, Vinfore, Vinca, Vinar, etc. all'infinito Vincere.

VIOLANTE, nome proprio. 457. 1273.

VIOLATO, colore di Viola. La nede feto uno honesto uolo di V. uesfita. 28. Et seruidori tutti di VIOLATE uesfite uesfite, et i corriedi della ricca nane et i marini similmente. 28. VIOLATI Petronciani. a. m.

Violare, per maculare, tagliare, guastare, sforzare, stuprare, etc. Le Quercie uio lo con la tagliante forte. a. m. uedi ad Alberi.

VIOLENZA, il sforzo. Vo. La. Et non sofferrendole il cuore di se medesima cò alcuna V. uccidere. 1175. Hora rui costato della memoria caduto le VIOLENZA fette alle donne di Manfredi? 1229. Et la terra cantando che mai VIOLAZIONE alcuna più non haueua ricuma. a. m.

VIPEREO. Vo. La. La piaga piena di ueneno V. 21. uedi a morfo.

VIPISTRELLO, et pipistrello uccello notturno noto, La tiuespirtello. Et che tu mi rechi un poco di carta non gatu, et una V. uio, et tre granella d'incenso etc. 1046. I gal ucelli facendo dauano luogo a pipistrelli già per la caligineose aere trasformati. a. m. uedi a Notte.

VIRGINITA'. Vo. La. Et Verginità la castità, la pudicitia etc. De suoi digni et della sua V. etc. 116. Non sai tu, che noi habbiamo promissa la V. nostra a Iddio. 2622. Et è presto di torre per moglie colui, la quale si dice, che della sua V. ha privata. 1288. Io non uenni come rapace a torle la sua V. 2295. Io prego in premio della mia V. 2394.

VERGINI, etc. al suo luogo.

VIRILITÀ, cosa di huomo; alcuna uolta al forte, magnanimo etc. Vo. La. Commendata era stata molto la V. magnificenza del Re Carlo. 2234. Ligualli VIRILMENTE combatendo acquistare possiamo. 1005.

VIRTV. Vo. La. Era d'ogni v. il Marchese famoso. 160. Della sua V. et de suoi laudevoli costumi. 469. O ritornare la V. abigottita. Luigore o forza. 1679. Raccolse bene la V. nascosa nelle parole. 165. Olla intermetta, o il desposun di che sono di grandissima V. 228. Et da occulta V. disfa in lei. 387. Anzi si ogni V. sensitiua le chinsere le parole, etc. 387. Quasi da occulta V. moissi. 513. Et sempre di gran V. mentre che nisse, fu ripazata. 566. Egli è si ogni mia V. occupata, che appena, etc. 710. Et vitronata una pelure di marabiglia V. 810. Et da occulta V. moissi. 1250. La nostra poca V. 1391. Due maniere di pietre si trouano di grā dissima V. 1717. Pietra di troppo gran V. 1718. Facendo la V. nostra più lucente, etc. quella facessi diuinar più spesso. 2108. Che della mia V. mi sia conuenuto fare proua, et quella con grā dissima ueruggia di me trouai ninta. 2268. La tua V. è molta, et è conosciuta per tutte. 2336. Che mino altro, che egli haurebbe mai potuta conoscere l'alta V. di costui nascosa sotto i poveri panni. 2373.

Et nel più: De costumi laudevoli et delle V. singolari, che tu non sono. 701. Da noi medesimo creature tutte l'anime con uguali V. create. 928. (Ache che non uada ogni particular cosa delle sue V. racconando) 1146. 1146. Se noi l'altre V. del cielo infuse nella ualerosa anima fusseno da baidiosa fortuna in piccolissima parte del suo core con legami fortissimi legate, et rinchiusa, et da crudeli obnabratori offuscate, etc. 1146. Argomento assai euidente che le V. di qua giù partitose hanno nella faccia de uisiti molti uisiti uisiti abbondanti. 194. 529. Lascio stare de costumi laudevoli, et delle V. singolari. 701.

Et così sempre trouo usato nella prosa, et non Virtute.

VIRTVTE. Vo. La. Si piena la mostrasti di V. nelle ballate. 1126. Laqual uisione si come VIRTVOLE. 170. Che si deo uesfite trouare una così V. pietra. 1727. Liguale hauea tre figliuoli belli et VIRTVOLE: et molto al padre loro obedi ti. 141. Perciò colui che VIRTVOLEMENTE adopera, etc. 925. Perche giuditio che nel V. uinere, et operare, etc. 1028. Fronta a quello in altri V. operare, che etc. 1211.

VISER A. Merito gli alzo la V. dell'elmo, etc. et alzata la V. dell'elmo, etc. Bassara la V. dell'elmo. 28.

VISI. uedi alla particella Vifo.

VISIBILMENTE. Vo. La. cioè apertamente. Ma questo assai uolte V. fece. 20.

VISIONE. Et che uien nel dormire. Et dando fede alla V. amaramente pianse. 1019. Che ueduto hauea dormendo non essere stato sogno ma V. 2078.

VISITARE. Vo. La. per riuedere. Di V. et di seruire schiaueno. 28. Non a V. de Chiese, etc. 102. Non essendoti il marito di lei la uenisse a V. 162. Si per V. gli santi luoghi, etc. 267. Comincio a V. molto spesso la comare. 1522. Mostrando di ue nirlo

mirlo a V. 427. etc. Visitando la fissura stessa. 1554. V. al cuna nostra questa sua comare. 1665. Non mi sia graue uisitarci con lettere. 1735. Et il parente infame rade uolte, o non mai si uisitaliero, et di lontano. 27. Vna chiesa loro vicina VISITATA. 1684. Essendo un di da Nicofrato uisitata. 1672. Accho che tu sei potesse effere meduto et uisitato. 116. Gli altri dishonesti luoghi uisitata uolentieri 85. Il prete, etc. V. portando loro della festa et dell'acqua benedicta. 1696. Et assai fonsente il suo bel giardino V. per uedere la Geneva. 1226. Liquali le corte de signori uisitarono. 229. Che come Ghino più tosto potessi il uisitareb be. 2145. L'Athete uisito la bella donna. 820.

VISIVO. Che il Visino senso de gli huomini ui prese ero rone. 1406.

VISO la faccia, il uolto, il muso. Nel V. diuenuea per serpegna uermiglia. 59. Con un mal V. lo riprese. 156. Se no che la maschera haueua V. di diuoluo. 1916. Con lieto V. salutarigli. 62. 1313. Che il di presente ueduto non hauesse il uago V. et delicato della bella donna. 107. Di persona grã de et di bellissimo V. 317. Ma bassetto il V. quasi uinita pigendo. 483. Il Soldano con rigido V. commandò, etc. 559. 941. Ma pur fermo V. facendo. 1555. Huomo di uilla con bella persona, et con V. assai piaceuole. 613. Con ridere V. incominciò. 632. La donna uedendo costui leuò alto il V. et piangendo disse. 753. Et di molte mie lagrime gli bagnai il morto V. 774. La donna teneua il V. basso. 808. Ma per questa uiltà uincendo il suo animo alitro, il V. suo cò marauigliosa forza fermò. 923. Con forte V. la coppa prese et quella se pericolosa, come il cuore mida, etc. 933. Et cò V. di niuna cosa spauentato. 935. Alla quale ella con un mal V. rispose. 949. Et con un V. infinitamente lieto le disse 992. Poi che alquanto hebber pianto sopra il morto V. di Gabriotto. 1037. Il V. ritondetto con un colore uero di bli chi gigli, et di uermiglie rose mescolato tutto splendido. 1123. Che pria m'appare il suo V. amoroso. 1128. L'acqua le prestamente lenate il chiero V. cominciò. 1123. Il bel V. di lei mi se palese. 1364. 1371. 1508. Cò un V. plateo, et rincagnato, che a qualunque de barozzi piu trasformato l'heb be, sarebbe stato sezzo. 1405. Potrete uedere i barozzi qual col V. molto lungo et diffuso, et qual hauerlo oltre ad ogni conuenienza Largo, etc. 1416. Dimandò con fermo V. et con calda uoce, quello che, etc. 1422. 1264. Alzato il V. et le mani al cielo disse. 1455. Et lenatasi con un buon V. se ne andò all'uscio della camera, et apresolo, etc. 1527. Con turbato V. domandò la moglie cio, che ella etc. 1566. Et con un mal V. et turbato. 1578. Hor che hauesse, che fal cotal V. perche io l'ho tratti forse sei peluzzi della barba. 1645. V. uendo Maffio dire queste parole con un V. fermo et senza ridere. 1716. Ma ella haueua il piu brutto V. et il piu conuersato, che si uedesse mai. 1747. Et perche così caa grazzo V. haueua da ogni huomo era chiamata Cinetza 24. 1748. Non gli piu fare così buon V. 1953. Era così con trasato, et di diuoluo V. 1978. Lasciamli scilar gli occhi in questo tuo V. dolce. 2051. Lenandosi le mani e'l V. 2054. Così con fermo V. disse etc. 2394. La quale stimaua, che la forte V. nascosa teneffe. 2401. Col V. non solamẽte sicuro, ma lieto. 2406. Il Re lenato il V. uerso il cielo et uedendo che il Sole etc. 2407. Anchora che bella persona hauesse, et V. non però di quegli angelici. 1428. Senza minare V. 2387. La donna ne altro V. ne dire parole

fece. 2389. Togliendo uia cossello tuo pochetto di V. Al quale pochi anni guasteranno riempendolo di cressa. 1618.

VISL. Vedere colorito, et no con quelli V. che io solea. 429. Con honesto rossore apparito ne loro V. 157. Et con V. aret sciosamente pallidi. 943. Che noi siamo io V. l'uno all'altro risuoliti, accho che morendo io V. uedendo il uiso suo io ne possa andare consolato. 1267. Ne gli loro V. pin tosto agno li pareuano, che altra cosa. 2219.

VISVALZ. del uedere. Percio che nel riguardare, il V. spirito sente bene. 721.

VISO, et VOLT O, agli suoi luoghi.

Visitare, per guastare il uiso. Alla croce di Dio lo ti fusse sei; ne testi moderni si legge, che io te ne pagherai. 1621. Et quido sta in uoce di esser senza uiso; medi ad Ausia.

Visse, Vissero, Visia, Visso etc. medi all'infinito Viuere.

VISTA, la faccia, presenza etc. Ma con una Vista horribile. 49. Assai nela V. maninconioso. 179. Era Pericone huomo di fiera V. 422.

Et in nece di sogno, dimostrazione, o' semblante. Ma dopo alquanto, non facendo l'acqua alcuna Vista di dovere re stare. 1408. Senza alcuna V. nel uiso d'essere stata batza 24. 1618. Le uiti, le qual faccane gran V. di dovere assai Vu fare. 603.

Et per fingere d'imitare. Ma facendo V. di spezzare la corte tutte quelle parole uidiua. 619. Fece V. di fuggersi, et disse. 1497.

VITA. Vo. La. l'anima, lo spirito etc. Di questa V. senza testimo monio trapassauano. 32. Effere di V. tolti. 41. O crediamo la nostra V. cò piu forti catene essere legata al nostro corpo che quella de gli altri si sia. 51. Ne dar materia a gli insul diuoli, prestati a morder ogni l'anducela V. 44. Vn frate di san ta, et buona V. 93. Come che la sua V. fusse scelerata et mal uaglia. 119. Per quali ragioni la nostra V. era migliore che la giudeica. 124. Et uide la V. scelerata et lorda de cherici 126. La uitiuosa et lorda V. de cherici. 176. Huomo di fama 12 V. 135. Egli era di si rimessa V. et di tanto poco animo et uile. 200. Di santissima V. et buona era. 228. Percio che di santissima Vita era. 613. Huomini di malugia V. 244. Pin non sapendo che aspettare, se non misera V. in dubbio della sua V. 273. A uari pensieri della sua futura V. si dile de etc. 360. Et della sua preterita V. si ricordaua. 361. In V. così dolente. 375. D'ogni sua passata V. lo effamino. 378. Amaueno la V. loro etc. O di dolerosa V. cagnone prouaro no etc. 401. Lungamente fecero cotal V. 468. In l'ascina V. si staua. 444. Huomini et donne dissero della honesta V. la quale hauea tenute. 469. Sella sua V. n'è cara. 498. Stau te sicura, che la mia V. se breue. 503. Ma in questa breue V. lascio stare etc. 906. Di questa V. passata, honoruolmẽte fu sepellita. 518. Di nazione nobile, ma di cattua Vita. 1036. Mẽtre la misera V. sofferta queste membra. 702. Gli uolesse la smarrita V. e'l sentimento rinuocare. 812. Che mol to piu lieta V. lei li haurete. 538. Io meno V. dura. 882. Di questa dolente V. si partì. 940. Vn huomo di scelerata, et corrotta V. 945. Cominciò a essere per sembranti una sopra V. 946. A minare la lieta V. con quelle. 960. Passò dela la presente V. 1036. O felice anime, alle qual in un medesimo di auere il fructueto amore, la morte V. terminaua re. 1059. V. crudela, et ria. 1129. E'l cor di V. si misera ipso glia. 1130. Queto mi sia discara la trista V. amara. 1131. La cui perduta V. il padre con grandissima noia portaua.



V. *intra*. Vo. La. per stare in uita, scampare etc. Egli non si di-  
 scice più a noi honestamente V. che, 55. 55. Essendolmente  
 V. si vuole. 65. Et in quella intende V. et morire, 124. Cio  
 scun che bene et honestamente uol V. 285. Io che honesta-  
 mente Vider desidero. 385. Ma a me, che guarì senza  
 te uilla non fero, ne uincy senza te saprei. 1. Il Conte poi

con la donna gloriosamente visse. 292. Così adunque V. et morì. Ser Ciappellotto. 119. In poterà et in miseria uia sero grà tempo. 934. Tira con la sua Sophronia sempre in una casa gran tipo, et lietamente V. 2310. Egli, come uenuto, e fuggito molti anni al mortal corpo, et più ci è V. 110, che non si consueve. 71. La doie lo honestamente uia 61. Se fe così riscaldare non si possono, assiderati si uiuano 906. Et forse anchora uiua. Et in uita. 206. Se niente di quello amore, che già mi portasti anchora in te V. 131. Serba. 939. La moglie che con lui in grà necessità uiuè. 695. Et come disse la dōna si potrà egli andare uiuendo. 1004. Splendamente V. 2120. Così V. il morire m'è guardato. 2143. Così sia mentre che tu uiuorà. 1131. Ch'ella V. poco. 1536. Che si farò tristo per tutto il tempo, che ti uiuerai. 912. Ti ricordati sempre che tu ci V. del nome mio. 1401. Di che uiuerai nei? Leche mangieremo. 1509. Di che noi tuota glioliusa uiuerete. 1504. Et quanto lo uiuorà (che sanrà poco) amero. 924. Che lo V. et morrò moglie di messer Torello. 2337. Et quantunque senza alcuna speranza V. 634. Et più lieti uiuiffeno. 1877. Che essi tutti felicemè te uiuiffero. 399. Anchora che lo non uiuiffi. 586. Menore tu uiuiffi mal un sole sguardo che te haure non potet. 2179. Viuete, et morite sicuro che lo uiuorà, et morrò moglie di messer Torello. 2337. Senza misura ne uia uia dolente. 1001. Rustico che di radici d'herbe et d'acqua V. 770. D'ogni altri separati uiuiano. 22. Cittadini sciamente uiuansi. 1786. Viui sicuro, che, etc. 341. Ma di questo V. sicuro. 741. Egli è uero che l'mio compagno et lo uiuano così lietamente. 1879. Nel che V. mescolati in esse, etc. 79. Si come colui, che uiuo all'antica. 245. Et andio nō dicendo. V. et morrò certissimo. 2373. Percio che anchora uiuon di quegli che, etc. 651. General uergogna di noi, et di tutte quelle che uiuono. 203. A riuerenza di colui, cui tuote le cose V. 213. Sono adunque si poco uiuuta. 925. Gran merce non ci son V. in uano lo no. 1374. Perimènte signori uiuuti fuissim insieme. 2341. Era di ordinamento uiuuto. 89. Egli così non uoglio morire, come egli è V. 114. Percio che mentre V. ci sono. 2172.

V. iustificare. Con maggiore promesse uiuiffi. lo mia speranza 24. 71.

Rauuare. Le spente fiamme d'e Barbarici cuori alquanto per le parole di costui si riuuauano. 11.

V. IOL. A. sfromento misfio. Dioneo preso un Lino, et la Fiammetta una V. cominciarono a sonare. 73. Cō una sua V. dolcemente sonò una flautista. 2338. Che egli alcuna cosa cantasse con la sua V. 2245. Et poi la canzon cantò con la sua V. 2247.

V. IZ. A. ual crespa, et crespa. La uecchia era magrissima et V. nel uiso scolorita, etc. La uecchia con la mano alla V. gotta, etc. Vide una uecchia povera V. et rācia. 21. Ad una uecchia rātolosa V. mal sana, passo humil più da cani, che da huomini, più da guardare la cenere del focolare boidi che d'apparire tra gente. 21. Non altrimente uote et V. 122. e che sia una uecchia sponzata. 21. uedi a Mammelle. Quelle membra caccanti, et V. et ferid, delle quali se saputo hanessili mercato, il quale n'ha fatto, etc. 21. il sotto le collo, ne offe, ne uerna nascente, anzi tramante stesso, con tuoto il capo mione le V. parti. 21. La uecchia bolla, ruota nel V. 1130 uiso, di sudor molle, etc. 71.

V. LIV. L. Erano quelle piaghe tutte di uigne, di V. di mador

li, di Creggi, di Fichi, etc. 1474. Ne altro i'ode, che le Cleale su per gli Vini. 75. Et lui tra V. et Nocciuoli et Castagni de quali la contrada era abundeuole. 2216. Il Pallido V. 110 caro a Pallade molto, di rami pieno si uedea, et di frō significando con abundeuole segno i'futuri frutti. 211.

V. L. T. I. M. A. et di Dierana, sezzala etc. La sua V. hora offere uenuea. 27. Et la V. Elissa. 45. Essendosi da loro riso per l'ULTIMA parole da Pamphilo dette. 473. Gli ULTIMI Termini conobbero d'amore. 715. Et l'ULTIMO chiamato Dierneo. 58. Ma le più volte di l'V. chi con tali cose a gli orecchi primengono. 1537. ULTIMAMENTE cominciò a soffrire. 107. Vicinamente non uenendo l'Abate. 187. Et lei V. sconfolata lasciaron stare. 966. Et raccogliendosi V. in una parte. 606.

V. N. In uoce di Vno. Discorse Vn ufo, quasi dauanti mal non uedita. 29. lo herbi già Vn mio vicino. 103. Ignuda in Vn fiume. 1510. Non altrimenti che Vn Leon famelico. 1009. Vn di dolendofene. 2005. Vn loro compagno, Vn poco etc. Et in uoce di circa. Che potruano ualere Vn cinqueuoto fiorini d'oro.

V. N. Q. V. A. N. C. H. E. uedi al suo luogo.

V. N'. Che ad una femina Vn'altra haurebbe fatto. 30. Come farebbe ad Vn'altra. 761. etc.

V. N. A. V. O. L. A. Il quale d'una sua donna haueua Vna figliuola. 2235. Di fare Vna di queste cose. 103. Con Vna grande dote. Et dopo con Vna gran festa. 393. Sopra d'una galera. 393. Vna buona quantità della grassia di san Giovanni Boccadoro. 170. L'Vna metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro. 101.

V. N. A. V. O. L. T. A. Ne aueneu V. ma etc. 36. Che io disse V. mal di lui. 104. Che egli loro V. disse mangiar. 1005. lo bestemiati V. la madre mia. 109.

V. N. A. V. O. L. T. A. et altra. Stesse uolte. Che Vna uolta et altra poi riguardandolo. 2235. Et usando V. et altra con cost. 1940.

V. N. A. Q. U. A. L. C. H. E. O sopra Vna Qualche casa di habitata. 1810.

V. N. I. plur. da uno. Si come fecero i Sagontini, o gli Abia del gli Vni tementi Hannibale, et gli altri Philippo. 71.

V. N. O. V. O. L. A. S'erano posti dietro ad uno tauolato. 113. Veggendo Vno in caso di morte. 112. Vno monaco caduto in peccato. etc. 145. Fu V. monastero già di santa uita. 146.

Vdi ragionare ad Vno Abate. 151. Se subitamente da Vno ardere si ferita. 176. L'Vno negando all'altro. 143.

T. V. T. T. O. V. N. O. uedi a Tuto.

V. N. C. I. N. il grassio il rampino. A pena creder posso, ch'altre de tuoi Vincini mai più m'appigli. 1481. Volle una uolta attaccare l'Vincto alla christianaella d'iddio, cioè la uolte etc. 1118.

V. N. D. C. I. numero. D'età d'V. anni. 393.

V. N. E. nel numero del più si come appo Latini si troua, cioè una littera. Che le mie cose, et ella ti sieno raccomandate, et quella dell'Vne, et dell'altra faccia, che eredi suo no etc. 451.

V. n. g. e. r. et Vnere, per condire, tingere etc. Gli fece con una buona quantità della grassia di san Giovanni Boccadoro V. le mani. 170. Deliberarono di trovare modo di uigneti il grifo alle spese di Calandrino. 2005.

V. N. T. A. V. N. O. etc. uedi ad Vncone.

V. N. G. H. I. A. Lat. ungula, nel plu. fa unghia, et unghie. Tanto

che la carne mi s'è spiccata dall' V. 1509. Anzi con taglien-  
te V. il nifo arerei in mille parti, lasciando in quello eterni  
pi signali delle mie uendette. 71. Prima co denti & con  
V. 1511. la sua ira faria, che la fame, 1009. Vna delle V.  
de Cherubini, 1459. Pero che l'uno con tagliente V. 1510  
ne ha laniato il misero popolo. 1. M. Done il tuo cavallo cò  
forte V. fermato cauerà la terra. 1. M. Co becciche petti, &  
con gli V. 1511. piedi fieramente combatterfi sopra  
loro. 1. M.

**VNGVENTO.** Vo. La. & per metacual rimedio, medicina  
etc. Le mie tribolazioni mai da V. debito non essendo alle-  
nate per ogn' hora insfrisciono. 71. Albarelli di letrouari et  
d' VNGVENTI colmi. 1520. Che non cello de frati, ma bot-  
teghe di speciali, o d' VNGVENTARI appaleno pin tosto a  
riguardanti, etc. 1521.

**VNI,** per lo plur: di Vna, uedi ad Vna.

**VNIFORME.** Et accio che quello col nome sia V. 1. M.

**VNIGENITO,** il figliuolo solo, etc. Vo. La. Cenciosia cosa  
che egli a suoi V. sia. 71.

**VNIERSAL.** cioè generale. V. uergogna di tutte le don-  
ne, etc. 1351. La V. moltitudine delle femine. 1090.

**VNIERSALMENTE.** Vo. La. Si come è la dolorosa ri-  
cordatione V. a ciascuno, etc. 11. Oltre a questo V. beuitori,  
golosi, etc. 130. V. ciascuno della compagnia disse etc. 1018.

**VNO.** uedi alla particella Vna.

**VNQVANCHÈ.** Che domine pure V. 1449. uedi alla par-  
ticella Domine. Vnquico, cioè anchor malformato da an-  
cho & da unqua; uoce che si d' al tempo p' affatto.

**VNQVÈ.** Vnquanchè sono delle profete, & Vnqua, et Vn-  
quico del uerso, et non si danno se nò al passato, & senza la  
negativa non mai negano; et uai mal, anchor malque-  
sto etc. Lat. unquam. Vnque a lido non piecchia. 484. Ma-  
donna V. Dio non piaccia, che io sia, etc. 1. questo. 2210.  
Vnque mai, non si dica.

**VNTIONE,** & Oratione. Appresso ne uenga l'ultima, &  
santa V. 1112. Laqual V. si come molto intrusa, etc. 120. Et  
hauendo la birba grande nera & V. 1447. Non altri  
menti, che si faccia il fuoco alle cose secche & V. 18. Et  
legato fu ad uno palo, & V. 10 di miele etc. 566. Al Sole  
legato ad un palo & V. di mele. 565. Et trouera V. bisu-  
no, & molti caccherelli della gallina mia. 1100.

**VNTUME.** Il sporchezza che uien pel sudore. Ad uno suo  
capuccio sopra il quale era tanto V. che haurebbe condito  
il calderon d' alto pastio. 449.

**VO.** In uoce di uoglio. uedi all' infinito Volere, & quando sta  
per andare, uedi all' infinito Andare.

**VOCABOLO.** Vo. 1. La. le uoci le dittoni etc. (Lasciamo sta-  
re la significacione de V.) 131. (percio che V. in essi s' usa-  
no, che uoi usare uol uergognate). 1775. Con animi & con  
V. benchè simili si conueni dire. 2421.

**VOCLO.** Vo. La. cioè uocabolo, dittono, suono etc. Con sommes-  
se V. chiamò Alessandro. 251. Con V. alquanto rotta disse.  
319. Et con una V. grossa horribile, & ferra disse. 336. An-  
zi cò V. grossa & disforme. 1137. Quasi ad un' hora la ma-  
schia V. & il piu non uolendo machio parere partendosi  
disse. 561. Fecce con una V. contrafatta chiamare Perondo.  
821. Lauretta allhora con V. assai soane. 878. Lo cominciò  
a tenare, & addire con sommesse V. 1100. Tanto ti chia-  
mo con dolorose V. 1129. Non solamente la rotta V. &  
rustica in conuenuele & cittadina ridisse, ma etc. 1145.

Con fermo uiso & con salda V. 1422. Con V. assai piace-  
uole rispose. 1423. Et cò soaua V. incominciò. 1481. Mai sa-  
rà non se ne uedrebbe la V. mia. 1592. Era sì la V. del più  
ro rotta. 1612. Laquale con V. chiara & lieta còfi piacere  
uolmente cominciò. 2121. Mitridane uolte la Voce, etc.  
2166. Con bassa V. còfi rispose. 2273. Entrato dentro con  
una V. horribile. 215. Con tramortita V. gettò un gran su-  
ffito. 71.

Et in uoce di comune uolontà. Et ad una Voce lei per Re-  
na eleffero. 67.

Et in uoce della fama. Diedero Voce d' hauerlo per loro lito  
sogno mandato in altro luogo. 1017.

**VOCL.** Et per consocere meglio le V. s' accostarono cheta-  
mente all' uscio della cella ad ascoltare. 148. Con le V. hua-  
mili & mansuete nel dimandare l' almei, & altissimi et  
rubeste nel mordere ne gli altri gli loro medesimi uirij.  
943. Arcid che gli occhi farlassse di cio, che gli orecchi con-  
le riceuete V. farti gli hauean desiderosi. 1188. Et hacci da  
te le corporal forze leggerle V. piaceuoli, & i mouim-  
ti de mcmbrì soauì. 1092. Boce si legge appresso gli antichi  
Thoscani, che non s' usa.

**VOGUE,** per nauicare, remigare etc. Sopra una barca mouea  
no, etc. Ligualli non uogondo, ma nelendo quasi in sul di  
del seguente giorno ad Egina peruennero. 443.

**VOGLIA,** la uolontà, il uolere. Mè è uenuto Voglia d' ab-  
bracciarui. 180. Et haueuano alcuna uolta si gran Voglia  
di ridere. 113. Hauendo già maggior Voglia chell' altro di  
preuare. 623. Che maggior V. hauea di mangiare che di  
dormire. 1352. Haua si gran V. di ridere. 1500. Che egli  
potena pin haure mala V. che opera. 1089. Et quella era  
gusta fatica del salire le sa VOGLIOLE. Ldi pin uoglio di  
passere, perche parla de le peccorelle, nelle rime d' 1. M.

**VOLONTA'** con i suoi derivati. al suo luogo:  
Suogliuere, cioè torre di uoglio o d' appretto. Il cuoco gli  
mandò il manicaretto, qualle egli fece porre dauanti alla  
donna, se mostrano quella sera VOGLIATO, & lode-  
glielo molto. La donna che suogliata non era, ne cominciò  
a mangiare, etc. 1086. Che solo il riguardarle haueua for-  
za d' inuogliar l' appetito in qualunque fusse stato uo-  
gliato. 71.

Inuogliare, per far uolontoso, metter in uoglio etc. uedi  
di due righe di sopra.

**Vogliu,** Vogliamo, Vogliangli, Vogliate, etc. uedi all' infinito  
Volere.

**VOI,** uoce di honore. Donne mie care Voi potete haure uidi  
1045. Et Voi similmente il potete comprendere. 47. (Non  
so se a Voi come a me adiuuene). 49. Voi dite uero. 1595.  
Andate quicloni che Voi siete: Voi non sapete chi; che  
Voi uoi dite. 1413.

Et quando è uerbo, uedi all' infinito Volere.

**Volare.** Vo. La. uerbo pertinente a gli uocelli. Se egli sapesse  
V. 464. Et haueudo ueduto molte uolte il falcon di Federi-  
co V. 1318. Io uoi giuro, che uidi V. i prunaticosi increditi-  
le a chi non gli haueffe ueduti. deridendo. 1498. Col suo  
spartiere in mano n' è andato alle pianure a uederlo V.  
1643. Ch' el tempo che le giori sen uolassero. Ligualli non  
uogido, ma uolando. 443. Questo falcone, che è per quel;  
che io oda, il migliore, che mai uolasse. 1320. Fatti uenire  
i suoi falconi, mostrò loro come uolassero, etc. 1325. Quasi  
hauendo lasciato l' ali, se n' era uolato. 2988.

Vole,

Vole, Volea, Volendo, etc. nedi all'infinito Volere.

**VOLENTER**, et Volentieri, cioè volentierosamente, di volentieri. Ciascuno disse; i che ne voleua Volentier mangiar. 1772. Messere Lambertuccio disse VOLANTIERA. 1573. Liguati V. et guida, et fermidori, ne faranno. 59. Et quelli più V. in dono, che etc. 53. Et si perdona egli V. 109. Et V. prese le chiavi. 151.

**VOLER**, la voglia, la volentà etc. Si condusse affare il V. suo. 1. disse. 1575. Et volentà si forzare affare il V. suo. 784. Oltanto intendendo il VOLER a suo disse. Il suo parere. 129. Colando per temenza il mio V. 2243. Di buon V. fecero gran cosa pace. 785. Dell' honore fattore, et del suo buon V. tutta malinconia se fo di partiti. 331.

**Voler**, che nell'appetito loro giouiente e cadua di Voler fare 268. Senza Voler più douerli bastare, et perciò si dispose 297. 63. Cominciò a uolere riscuotere, et fare quello, etc. 88. 253. Me ne uo tornare, uoglio non mi parrebbe di disdiciuole di disordine con la u doppia, cioè uuo a differenza di no del uerbo andare. 602. Il uo uo dire. 658. Et dire a questo uo uo dire una uoua cosa. 1172. Non uo dire liberà, m. 4. etc. 1167. Vo pigliare d'uno Mastro. 3273. Ma cossi il uo dire. 677. 139. Se tu uogli, che io facci quello, di che, etc. 126. Que a questo uoglio attendere, etc. 57. Perso che frase, ne prete ci sarà, che l' u. possa assoluere. 91. 219. Noi glielo faremo fare o V. o. 1045. Deh io malbo ra dinne una bella; se tu uoi, che non uogliamo costare. 1362. Hora V. uoi perdere quel frutto, che, etc. 2256. Pera che s' alla nostra salute uogliamo andare dietro. 56. Al go uerno delle camere V. che s'ieno, etc. V. et commandiamo, che si guardi, etc. 70. 1204. 2243. Et tu Calandrino, che di ch' uogliamo fare? 774. Vogliamelo hauere detto, acciò che tu poi non ti potessi di noi rammaricare. 1205. Voa gli angeli noi inuolare ista notte del porco? 1768. Io debbo credere, che ossi il corpo di beccadino non uogliamo per do uerlo, etc. 1934. Nen è pero cusi da correre affario, come mostra, che uogliamo fare. 66. Non mi V. ad instanza di questi maluagi huomini frattare. 240. Que uoi me V. di spetial gratia fare, etc. 561. Che quando V. n' insegnò come. 732. 775. 79. 1720. 1185. Sen certo ch' ella uo conosco re bene, et uogliuene con noi uenire. 572. Vedefti tu in quella cosa niuna; della quale tu dubiti, uo uogline domandare? 172. Che io non uoglio per le raccontate cose da loro, che segono, etc. 43. 92. 159. Secondo che alcuni uogliono dire. 139. Et gridarono questi Lombardi can, i quali a chie sa non sono uolati ricercare; non si V. più sostenere. 91. 1615. 1903. Cbi non fa gli R. potete, quando uogliono ongni gran cosa fare. 2258. Et disse, che uolea uolentieri. 82. Come colui che sapena ben fare quando V. 107. Volendo che quello, che cominciate era hauesse effetto. 47. Volendo et non V. in una medesima hora, etc. 6. V. dare a ciascu no luogo proprio. 37. 72. 1021. etc. Perche frate Alberto non uolendo la troppo turbare. 970. Ma uolendo in cio co piacere il padre. 1048. Ma pur V. mortalmente intendere, dica. 2094. Che non uolendone una uentre con noi, etc. 1912. In Cipri uolendocene tornare. 452. Il quale dopo questo partire uolendosi. 326. il podestà V. prima accusare egli della forza che fare gli haueua uoluto. 1044. V. ti rare i panni dinanzi, etc. 1762. Volendosi insegnare d'essere moglie, et alloro di saperla torre. 1403. Et uolueruono andare altroue, etc. 1762. Di uolergli tuare soddisfare.

142. Il quale rispose lui essere pouero, et perciò non uolee gliela dare. 1172. Di non uolerla fare accorgere. 641. Cominciò a V. riprendere. 970. Voi farste uillania a uoler la mia torre. 5780. A uolerle per lettere far sentire il suo amore. 636. Del tutto era disposto a uolerlo fare impiccare per la gola. 241. Disiderosa di V. più accendere, et certificare dell'amore, che gli portaua. 661. Et gli disse di V. fare bene, doue disse di nò V. fare, si gli di da mia parte. 1981. Si pensò di uolerlo leuare da dosso per questa maniera. 1743. Si pensò di V. torre da dosso, etc. 2201. Face do sembianza di uolerli la menare, etc. 131. Et fo che V. fuggire niente menoerebbero. 1042. Et nò V. uolere. 1761. Senza altro uolente. 374. Si dispose uolente andare allui. 2019. Et cominciò a uolerli scusare. 619. Egli uolea mia nò dire di uolerli occidere. 1038. A uoi hormai sta il prendere partito in uolerli di cio consolare. 981. Non sapendo gli Franceschi, che si uollesse dire, etc. 83. Et pensò si costui hauere da poterlo seruire quando V. 136. Questi lagrimare V. 657. Ne gli lasciò in capo capello che ben gli V. Lebe restasse. 1087. Et quasi fu per dire che nò V. 1316. Se egli sapesse lauare l'orto, uollesse rimaner me più credo, etc. 615. Et percho doue dare nò uollesse la dóna. 1008. Se uerchi si uollesse ricordare d'esser stati giouani. 382. Percho che se lo uendicare mi uolera. 1822. Che lo sempre non mi V. confessare. 95. Doue lo mi credessi, et uolera ista seguire, io lo ti insegnerei. 665. Che se essere uolissimo, o douessimo testimoni di quant corpi morti ci sono alla sepoltura recati. 47. Et se dirittamente operare V. 402. Se andare uolissimo. 1085. Et come noi medesimo uolente a noi uenne. 759. Alcune uolte di uolerli uenire, et nò potessi. 1973. Se uoi non uolte guastare i fatti nostri. 974. Messere se uoi mi V. punto di bene, et uolerte mi da morte campare. 1572. Et forza non gli uolera fare. 138. Niuna cosa in sua forza V. uolere. 241. Et di cio che fare intende uo, niuna cosa V. etc. 645. Et uolergli pur donar due bellissimi nappi d'argento. 1941. Et uoleuala costringere di pigliare l'uno. 1290. Et uoleuano tutti che io uo pur rimanesse. 1905. Come io uidi che uol la nostra mercè meco destinare uoleuete. 1329. Et uoluei giungere molto fresco caualiere alla battaglia. 734. Et a noi V. mostrare, che ti fusse stato inuolato. 1720. Si come uolle la loro Reina. uolse. 721. il consiro et le uiuande ella sola V. ordinare. 161. Niuna cosa ne V. uolere. 1042. Dicono V. hietti, che si ragionasse hoggi delle beffe. 1674. Et V. fare la debita reuerenza. 457. Ma più maritare nò si V. 1785. Et percho uolere uolere, che dentro ui fussi. uolera. 1023. Et alcuni altri, che appressar si V. da compagni scritti, et ributtati in dietro furono. 1170. Et percho mandasse pur addire, quando uolle. 1669. Io nò ui uolli stare più. uolse. 614. Ne sua lettera, ne sua ambasciata più V. reuocare. 759. Io gli V. dare dieci botognini grossi. 693. Calandrino gli innuò a cena cotale alla tristi si, che costoro non ui uolion più cenare. l. uolono. 1765. Egli uolono pur darti a questa bella gioia. l. uolono. 1625. Et fu attanto la cosa perche io ui lessi, che V. lasciare a me solo, che lo leggesi a questi scolari ui haueua in medicina. 1905. Confrimata alla fine le conuenne fare quello, che V. i suoi parenti. 1247. Io gli ho già ragionato di uoi, et uolui il meglio del mondo. l. uoi uole. altri leggono uolui. 1900. Et quando ella si fisserebbe uoluto dormire o forse, etc. 68. l. Et uoluto forzare.

affare il nocere suo. 784. Era più volte uoluto fare andare a dormire. 111. Alcune cose non hanno uoluto fare. 446. Questi Lombardi a chiesi non sono uoluti ricuere. 91. Ha uerebbe l'Abate uoluto, che etc. 186. Et benendo più che non haurebbe. V. 304. Troppo più che V. non haurebbe. 681. Credo che a uoi sia manifesto, che io hoggi son stato in uostra presenza uoluto auelenare, questo modo di dire, non uolete dar inferir, che, altri m'ha uoluto auelenare. 71. Che non si uota confessare. 90. Chunque nouellare vorrà. 293. Allhora si V. pensate. 623. Io la lascierò fare che, quella V. 1819. Non ne V. meno di trent'otto. 1034. Da poterti di ciò che tu uoltra, domandar, dichiarare. 28. Se tu ti V. ben ricordata. 581. Promessa di douere fare ciò che tu V. etc. le faremo fare o uoglia ella o no; se tu V. 2045. Et sarà quello che tu V. 2046. Quante volte ti uolte m'ricordare, etc. 71. Se riguardare V. uedremo, etc. 975. Che tu gli non gli uoltebbe hauer fatta questa tal uergogna. 152. Et V. uedregli l'andaregli uirtù. 2141. Et non ti V. uenire. 1774. V. uoltebbeli fare con belle galle di zenglo uerde. 1774. Et disse, che troppo dianoi uocerbonno effere a potter lo inferno attuare. 170. Padre mio lo uolte rei, che uol guardasse, etc. 100. Io V. bene che così fuisse stato. 457. V. uolentieri uolte quello, che a te ne pare, etc. 622. Item V. che mihi figliuoli, etc. 1625. Quello che uolte uolte fare a te, tu lo uedrai. 226. Vol non ne uolteffe da me per nullo uostro bisogno quella qui istà, che etc. 1955. Come tu fosse uolteffo. 1322. Ma tu uolgi di me quello, che tu V. uedere. 2079. Quello che uol medesimo uolte uolte per riscatto di lei mi daret. 178. Et rechio a ciò, ch'io uolte uol con le mie parole. 1343. Mi reffe se uol. V. con una bella nouella a contentarai. 1604. Sempre che lo V. 152. Se lo uol V. 219. Et uolte dire una. 1594. Vuol tu murare che uol uelgamo qui tante pueri. 173. Deh amico mio perche Vuol tu entrare in questa facia. 127. Et hora humilmente parlando Vuol mostrare questa cosa essere molto leggiera. 169. Se questo fare non V. 1454. Deh castiulo che farai uolui uol uolte. 1100. Vuolui tu per tuo marito. 2381. Che uolui dir gumedra? Lebe uolui significare. 1894. Ciascun che bene et honestamente Vuol uiuere; dire, etc. 285. Che Vuol dir questo. 340. Che lusinguolo è questo; a che ella Vuol dormire. 223. Che se Vuol quanto sollazare, etc. 2053. Parli chi uole in contratio. 61. Chi ha a fare con thoco, non V. effere lofo. 1901. La fine della penitenza nelle saluariche fiere, come tu se; et similmente della uendetta V. effere la morte. 1827. Feste uolmente uiuere si V. 65. Così si V. fare per innanzi. 95. Perche che mai nia non mi uol si di secreto parlare, che egli non uolga la sua parte uolte. 1447. Io uol dico, che il porco mi è stato ista notte inuoluto. Disse allhora Buffalo macco. Se egli è pur così uolui uolte uolte (se noi sappiamo) di rihauerlo. 1819. E' necessario, etc. 1773. Et uolui il meglio del mondo. 1900. Di uolte, il contrario di uolere. Mobili tutte, et senza alcuna stabilità sono. In una hora uogliono, et di uolgio no una medesima cosa ben mille uolte. 24. Vuolere, per uolere di nuovo. Et per inguria propose di di uolere quello, che per parole rihauer non potea. 335. Della sua camera alla stanza di lui rimandato, et mola deo spesso uolendo, non potendo Massetto sodisfare a tante, etc. 627. Piaci di tuolocio, et a me piace di rena

derlou. 2393.

**VOLERE**, le uoglie. Et oltre aceto, ristretto da V. et da pascetti de padri, et delle madri. Che gli conto a V. de padri hino i mariti prefati. 2393. Et ciascuno in se uenera i libidinosi V. reprimuti, etc. Gli occhi tuoi piaceranno nel mio deo, reyn hanno legato colle tue parole a tuoi V. etc. Fautore gigante con semio studio a miri V. etc. Numa resistenza fard mai a tuoi V. 244.

**VOLGAR**, et Vulgare, cioè del uolgo, e del ualgo. Poi che l'una all'altra per la città rideranno il redressio in V. motto. 572. Secondo il loro uolgo, addire ornelli, etc. 83. Che tu più la V. oppone che uera seguitando. 201. 927. Liquali non solamente in Florantino V. et lo profa sferire per me sono. 885. Si dierua tra la gente V. alla gente grossa. 1435.

**VOLGARI**, i pibeli. Suol si fra V. spesso uolte dire un cose fatto prouerbio, etc. 156. Liquali V. nominano generati uolui. 16. V. sano e V. un cose fatto prouerbio; chi è ro, et buono è tenuto; più far il male, et non è creduto. Gli huomini grossi. 943. Se dalla oppone de V. è d'istata, et sono commendati i chetori. 1422.

**VOLGO**, et anche Vulgo si ferua la plebe, la moltitudine di gente uile; il popolazzo, etc. V. la. Non soggetto al uolte del popolazzo, non all'infido V. 71. Poi che partito fu il V. alla moltitudine. 1423.

**Volgere**, et Vuolgere, per uolgere etc. Per uolte in sulla sua credenza V. non si lasciano. 140. Et dolendogli il lato in sul qual era, in sul altro uolte uolte. 1107. Per 60 gni fuscello di paglia, che uolte uolte tra piedi, etc. 172. Et l'acqua che due molina uolga. 608. L'Abate alquid uolte cose si uolteano per lo petto del ueduto Alessandro. 277. Secco gran cose et marie uolteando, a trouare modo alla uendetta. 1802. Di disidero di uolgerli al mare per leuarsi. 1819. Di ridirli. 338. Non sopra lei l'ira si uoltegiò de parire. 1425. Verso loro stanza uolte i passi. 1819. Verso una selua grandissima V. il suo tronzo. 1197. Poi che il petto sopra l'arca V. il capo in fuori. 1785. Fantasma di fantasma uolte con Dio, che l'infido del'afino non uolte. 1502. Lasciato stare Pietro si uolte alla loro disaffa. 1819. Si stas ad una finestra. 1024. Alla marina. 420. Et quando è nome, uolte al suo luogo. Voluondomi, et uoluantomi per lo letto, et dolendomi, etc. 71. La Reina a Pamphilo uolteffo sorridendo gli impose. 1634. VOLTATA la sua diuerza in dolce amore. 742. La Reina ridendo V. a Diono disse. 1473. V. la testa al petto freno prese il camino uolte Tognano. 2026. Quando la Reina a Villomena uolteffo l'impote il seguitare. 645. V. uerso lui con un mal viso disse. 1371. VOLTATE le teste de cavalli, quanto più poterono si fuggono. 1086. Perche uolteffo a paffi la se ne uolte. 1365. Poi a Laura uolteffo disse. 973. Con le reni alati V. 1267. Glauo chetio allhora uolteffo in dietro. 523. Cò le reni uolte l'anno all'altro, etc. 1265. Ma uolte il canale. 245. At cui dicono che la donna haurea ben uolte il testico de l'afino. 1501. Senza troppi affati uolte lo spalle. 1026. Deffi per uolte. 362. Et uolteffo a Buffalmacco disse. 1722. VOLTATI a gli ambasciati ferrendo disse. 1386. Auolgete per circuire. Per lo saluatico luogo si andò uolgendolo, etc. 1202. Per diuerse parti del mudo uolgendoci 1051. Auolgendoli cò le finore amplissime. 762. Ad ogni

paffo di lana filata, che al fufo tuolgent mille foffiri gira  
R. 1092.

R tuolger p auiluppate. Et in teſta alla loro guiſa nna  
una d che fue lumphifime brade fece R. 354. A me mode  
fimo interceſe andarmi tanto tra tante miſerie tuolgenti  
da. 4. Et co capelli a vvoltu al capo. 1034. Et in quel ſuo  
me cadute, et col canallo inſieme tirato, et RAVOLTO ha  
renduto lo ſpirito. 71. Penſo conuenirli multa caſtella ha  
uere a uolere quelle coſe potere condurre a caſa ſua, pero  
che in alcuni ſtrati, come meglio pote RAVOLTOL diſſe  
alla buona femina, etc. 308.

R tuolger tuolare. Ella fece ragionare del ſuo uolere,  
et incotrario R. alcuna coſa detta i era cotra al marito p  
lei. 1234. Penſando uarie coſe fra ſe tuolgendolo intorno  
a quello fatto. 1015. Compunſe nna ſua fauola in altre for  
me la uerita R. 1280. Lo ſcolare con fiero animo ſeco la ri  
cenna in iuriſia R. 1828. Volendo et non uolendo in nna  
medefima hora tuolgento diuerſi penſieri. 6. Voglio a co  
loro tuolgermi a qual ho la nouella raccontata. 897. Sen  
tendo che il Re Carlo haueua a Beneuoto uinto, et uictu  
fo Minfredi, et tutto il regno allui ſi tuolgea. 355. Ri  
uolgendoli poi ad Ambrugiolo ingiuſtoſamente doman  
dandolo, etc. 163. Alle donne aſpettanti ſi tuolte, et diſſe.  
1210. Non ſappendo che queſto ſi va, altri non ſi tuolger  
rebbe coſi di leggiero. I. i indurrebbe a crederlo. 962. O che  
il uento la barca ſenza carico, et ſenza gouernatore ſi tu  
uolgenti. 1176. Proſtamente ſeco molte coſe riualte. I. pen  
ſo. 149. Placendogli forte, in lei tutto il ſuo amore R. Luola  
to. 1096. Tutto l'animo R. a coſei. 1789. Et queſto detto ſi  
R. alla donna. 1296. In riſo tuolſono il crucio di Nico  
ſtrazo. 1644. La Reina RIVOLTA a Pamphilo gli diſſe. 77.  
Verſo lui domandante baldezzofamente R. reſpoſe. 165.  
Che noi ſieno co niſi l'uno all'altro tuoliti. 1267. Et allui  
RIVOLTI diſſe l'uno. 340. Quindi a Neophile le parole R  
VOLTE. 1735. De quel pſicori tutto che trattauo ſua. Ma  
poi RIVOLTO diſſe. 1987. Et ad Abraham R. diſſe. 127. R. al  
la famiglia di lei diſſe. 442. Mi i' è più uolte per la mente  
R. il lor dolore. 8. Et RIVOLTO allui, cominciò l'uno a  
uolger offendere, et l'altro a difenderſi. 1610. Il Re R. uer  
ſo liſſe, diſſe. 1481. Perche ſiſtingendolo il biſogno R. tutto  
a douere trouare modo. Et da Giuda lo ſeruiſſe, e' anuiſi  
di ſalgi l'una forza. 139. Et da queſto tuoltoſi a riprende  
re il popolo. I. ſi ritolto. 117.

A VOLGIMENTO. R. uolgimento, R. uolgitrice,  
Sconuolti, etc. tutti a gli ſui luoghi.

V olte. Vollerò, Velli, etc. all' Inſinito Volere.

VOLONTÀ, nall' deſiderio, uolento, uoglio, etc. Va. 2. Et ſi  
ſi per la V. che hanno di rubarci. 91. Che di ſua V. non l'ha  
uerrebbe mal fatto. 138. Et mentre che egli da troppo V. ma  
ſportato. 148. Hauer della tua donna fatta la mia V. 658.  
Che ſua di noſtra ſpontanea V. crature. 768. Affai con dol  
ci parole in tanta V. di queſto fatto l'acceſe. 93. Serro den  
tro al petto ſuo cio; che la non temperata V. l'ingegnana  
di mandar fuori. 1803. Chi adunque ſaſcitando ſtare la V.  
et con ragion riguardando, etc. 2192. Non è però tutto lo  
ro la buona V. 110. Di pari V. 742. Di noſtra propra V. il ſa  
ceſſe. 753. Volontario eſſiſto preſe thilleno. 7. Et che el  
la VOLENTERA di ſubidire fece preſtamente. 958. Teo  
mendo forte, non le monache per troppo fretta, o troppo  
VOLENTERA tanto l'uſito ſoſſiſſeſſe; che egli i' au

priſſe. 1997. Et VOLENTEROſi di guadagnare affai. 1109  
In queſto luogo non V. uenuti ma da tempo ſeruiti pora  
tati. Volontarij. 7. M. Calandrino andaua, ſi come più vo  
LETEROſo auanti. 1725. Grane di buona rid. V. alle coſe  
nuoue etc. Il V. giouane ſollecitaua i paſſi de compogni.  
78. V. cauallu. uedi a cauallu. Non oſtante quelle, che vo  
LONTARIAMENTE da pin di loro erano ſtate dette. 966  
lumato ad uno micidlo, a qualche altra rea coſa ſenza  
negarlo mai VOLENTERAMENTE n' andaua. 84. Para  
laua coſe per le quali io VOLONTARIOſſeſſe  
ma d' imparare, etc. Domando i miei deſij VOL  
TEROſi ſi mi, etc. 71.

VOLTA, nall' circolo, attorno, etc. Et data nna V. affai luo  
ga al palagio ſe ne ritornarono. 1127.

Et pro nice Ne queſta V. come che la prima fuſſe. 715. Glen  
ni alcuna V. ni nemina a cenare. 1993. Che queſta fuſſi co  
ſi l'ultima V. come ſtata era la prima. 1493. Et inſieme ſua  
rono una V. et altra. 1064. Se io ogni V. et quale vol  
dliui piaceria ſenza dire mai di no, etc. 1427. Caſi anò ino  
fino alla uicidectima, et alla tredectima V. tornata. 1178.  
Et per la uicidectima. Hora uien a me la uel del propore. 7. M.  
ALTRA VOLTA. Tal uolta. Vna uolta, etc. a gli  
ſui luoghi.

VOLTÈ. Lat. uice, cioè ſiate. Rade uolte, o non mai. 17. 43.  
Molte V. col guadagno perdenuo, etc. 29. Chiamò molte  
V. 1178. Che pin V. aſſai con noi uenuto la notte farebbe  
954. Spieſe V. il guardare nel wiſo. 1035. Hebbe tre V. la  
fontaſma incitata. 1501. Et inſinite V. auene. 35. Quan  
te V. noi ci uorremo ricordare, etc. tante V. uederemo, etc. 51.  
Et eſſa con otto homini forſe diecemilla V. giaciuta era.  
472. Rariſſime V. era V. ſato di paſſare da caſa ſua. 659. Io  
ne l'ho uidiſto dire mille V. 693. Et baſciandola cento milia  
V. 714. Si ſono di uolente parechie V. a ſarſi mero. 901.  
Baſciando inſinite V. il morto cuore. 937. In un bello giu  
dino del padre pin et più V. ſu menato. 1024. Rade V.  
9574. Cito milia V. lei haueua mal detto etc. 1398. Che ha  
uò pin V. l'orecchie porte. 1977. Affai V. miſeramente pià  
ſe. 1077. Gli cui effetti radiſſime V. ſi meggono. 1231.  
Et per li uolgentimenti. In dai tal V. per lo letto. 695.  
Et per le cantine. Con V. piene di precioſiſſimi vini. 64.

ALTRA VOLTA. mille V. Affai V. Pin V. Quantè V. etc.  
tutte a gli ſui luoghi.

VOLTO, il Viſo, la ſaccia del buomo. Con ſua buon V. diſ  
ſe. 191. Spieſe molte V. il riguardana nel V. 1095.

VIS O. al ſuo luogo.

Voluta Volute, Voluti, etc. all' Inſinito Volere.

VOMERE. pro parte pendenda. Et cercante con uocchio  
V. fendere la terra, di quella deſiderante li gratioſi ſemi;  
lauora indarno, pero che quello dall' antichità roſo, co  
me la lenta ſalce, la ſua aguta parte uolgendo in cer  
chio, nel ſuo Maggiore il debito offcio recuſa d' adon  
petare. 1. M.

VORAGINE. la profondità ſenza fine. Vna V. infernale.  
2. M. uedi a Natura. In un luogo di VOROCIO pieno. 774.

VOTÈ. Vorrà, Vorrebbe, etc. all' Inſinito Volere.

VOSA. Voſe, et Vati. Sono Stimolati, o Bozachiti.  
Che noi mi facciate rendere uno mio paio di Voſe le quali  
egli m'ha inuolati. 1760. Doue fuſſero andati quelli, che  
dell' Voſe, et della uoligia h' ueneno queltione. 1763. Et ſi  
per le parole noſtre le quali ſono edite di tanto ſtanno; che



trarebbono le forme de gli **V. VITI**, nel testo piu antico si legge, che tarrebbono le pinzochere de gli **V. VITI**, che non mi piace. 1897. O catinello a te, come t'era quisi colle parole graffiati gli **V. VITI**, etc. 1. A.

**V. OSTRATA**, cioè di noi. Chella uita V. che altro che breue essere non puo. 1121. Et nfo la V. domestichezza. 760. Io uerdea uoi adosso alla donna V. 165. etc. Che uoi mi disciote, et delle **V. OSTRATE** orazioni, etc. 667. Ma seguitando le V. pedate. 1440. Chi sarebbe rispondere alle V. sanie parole? 1525. Che de **V. OSTRATE** pensieri u' intendiate di fare. 65. Io acconterò i fatti V. et mel. 93. Se uoi non uolete guastare i fatti V. 954. etc. donne il **V. OSTRATE** fenno, et ha qui guida ti. 65. Voi u' reherete in meno il V. coltello ignudo. 1578. Che egli non fusse V. potenate uoi fare ad ogni V. piacere, si come del V. etc. 760.

**V. OTARE** per uacuare, priuare, etc. et alcuni scriuono **uotare**. D'uno saccone, che fatto haueua il di V. etc. 1346. Erano fosse nelle quasi i lauoratori di quel cōpi facersi V. etc. 1912. La nostra città d' habitatori quasi **V. OTARE**. 42. Molto piu bel le sono a riguardarsi, chelle misare **V. OTARE** della nostra città. 33. O quanti gran palagi rimase **V. OTARE**. 41. uocelli con grandi fumo romore l' ampia Praterla, et niuna gente ni rimase. i. rimase **V. OTARE**. 1. A.

Et per far uoto. Cominciarono le gente ad accendere lumi, et adorarlo, et per cōsequite poi a uotarsi. 118. Che quasi ueruno era; che in alcuna aduersità fusse; che ad altro san to che allui si uotale. 118. A. Dienza uotai eterna uirginità se dall' inuiso pericolo mi campaua. I. promisi in uoto. 1. A.

**V. OTARE**. V. O. V. A. La promissione che si fa a Dio. fo uoto a Iddio; che mi uiene uoglia di darti un grā forza. 1708. Disse, Iosò V. A. Iddio; che sono insieme, etc. 2055. Et Boto da più antichi Thoscanti si disse, che hoggi non s'usa.

**V. OTTERE**. In ne uoglio. ad infinitio Volere.

**V. O' V. A.** et nel meno fa V' d'no, uedi alla lettera V. done habbiamo detto come si deba scriuerle, et perche. Et molte V. fresche. 1495. Alcune creferano come una commune mela, altre come uno V' d'no, et altre piu. 16. Senza che infino a fornaciati a cuocere guscia de Voua, et altre mil le cose nuoue erano impacciati. 1. A. uedi a Sugue.

**V. R. B. A. N. A.** Vo. I. A. et per meta: di uile di conuersatione, et piaceuole. Io accio che non si disgnosa, ma V. paressi a sedere non si riponeua. 71.

**V. RARE** Latrubulare; è certo suono, o strido, et è proprio la uoce che fa il Lupo. cominciò un falsabellare, et ad urlare, et asfridre inguisa etc. 1916.

**V. R. T. A. R. E.** Non altrimenti che all' V. di un lupo si fogliono tutti i circonstanti in un conuenire. 71. T. All' sono, che si uolano tra gli **V. R. T. A. R. E.** animali essere in giudicio simili ad Alessandro. 1. A.

**V. RUTARE** per percuotere, et per spingere con impeto. nel o. n. Et egli potrà assai urtare, col capo al muro, che nō ci andrò. Videro uo alquanti pastori raccolti sotto fresche ombre fare i loro mōtoni V. Quando i mōtoni ad urtar ueniueno. Se egli ante ne che V. ci lui ti cōuenga, guarda bene, che il petto del tuo cavallo, col petto del suo nō si fōrri. Come l'onde caricate l'una dal uento, et l'altra dalla terra insieme urtarsi. Si come fogliono i corpi morti cadere a terra senza essere urtati. Et nella F. V. giouane d' una barca saluato, disauedua mente m' urto.

**V. S. A.** V. sai, V. sando, uedi all' infinito V. saro.

**V. S. A. N. Z. A.** lo nfo, la consuetudine, il costume. Era V. delle donne parenti, et uicini. 31. La qual V. in gran parte le donne possopla. 32. Et ben che contraria V. habbia poi questa legge nascosta. 923. Cominciò piu a cōtinuare l' V. 1669. Et forsi che è anchora hoggi una V. in tutte le terre marittime. 1926. In Persia hoggi secondo il mio giudicio una pia eruele V. 1187. Commendata partemite l' V. di Persia. 1189. L' V. laquale è la seconda natura chiamata. 87. Perche che i costumi, et l' V. 1182. de gli huomini grossi gli erano piu agrado. 1189. Furono nella nostra città assai belle et laude uoli V. 1432.

**V. SARE** per costumare, gouernare, hauere in uso, esser solito etc. Che sempre nō puo l' huomo V. un cibo, ma tal multa disidera de uari. 1575. (Si come anchora hoggi ueggiamo V.) 31. Nō si uole alla alta tra seruitori, et Signori V. 1638. Cō initione da non uolere questo di del privilegio mio V. 1662. Et ueggido molti huomini nella corte del padre V. gittili et altri. I. praticare, gouernare, etc. 910. O uoi gli inuermi. 18. Lo V. la domestichezza di un huomo una dōna è peccato naturale. 768. In uita cōtesia. 1328. Volle V. la forza. 1044. Che uoi di V. u' uergognate. 1755. Con quella forza che ne brui dell' animo V. si dee, etc. 2275. uoi il beneficio della fortuna. 1639. V. adunque lieto la tua elettione. 2274. Chi benespamere V. la sua ragione. 45. L' arte oculta che hora ni puo essere aperta, poi che io uoi quid. i. praticat 173. Et ottimi nini peruersissimamente uisando. i. costumando, uendo. 122. Et anchora la tua astutia V. nel fallare. 1526. Et V. i. suoi seruigi. 2188. Più cortesia V. che mal. 2370. Et mē discretamente insieme V. asine, etc. i. cōuersano. 1084. Quind V. cō giouani ualorosi. 1145. Perche V. malto insieme. 1394. Che danari nō usano di toccare. 170. Gior ni per le uinide, le quali V. in quegli alquanti redolli sono più giti. 592. La liberalità, tanto di lui ad uisarla pareua la sennueneuolezza maggiore. 2273. Che ella uisasse quel benche innanzi l' haueua la fortuna maldata. 259. Affare quello, che giouane nō uisati elo ad inuolante. 931. Quind alcuna cosa nō V. a. apparisse di subito. I. solita. 175. Dell' arte V. del canagliere. 706. L' uari nella maniera V. 907. In uero la loro V. dimora. 1676. Cō forza V. V. 1679. Ite uari, alla finestra V. n' idarono. 1797. Che sia bene il ritornare alla legge V. 2120. Per una uolta non troppo V. I. frequentata. 601. Come uisati era di fare. I. cōsueta. 358. Era V. fouente d' andare per uia di diporto. 1275. Come V. era. 1099. etc. DIS. V. A. T. E. nel fine dell' infinito. Delle parole in giurisdio dalli uero il Conte V. A. T. E. 521. Per certe paru lette non ben saulamente V. 757. Et con loro assai delle parole V. etc. 788. Con maggiore scurita ne potrà nell' V. leggi restringere. 1965. Accioche tu l' V. forze riporti. 1169. Et nel gentilissimo che oratione uisato di dire cōtinuato. 245. Cō si usana la stralero le cose come l' haurebbe il proprio signore V. 14. Come V. siete di fare. 1335. Et più di tali seruigi nō V. A. T. E. 239. Volera de gli altri loro dritti V. pigliare, etc. 1489. A gli V. dritti si diode. 2121. Et dopo l'inghi sermone et una, et altra uolta con lei V. i. fatti, o detti. 423. Si come uisati erano. 918. Et ridendo con Lorenzo, et V. era. no. 1016. Non altrimenti che V. si fussere. 2411. Come uisato era tal uolta di fare. 457. Di che tutto il tempo della uita sua era V. 516. Che quasi mai V. non era, etc. 1260. Et quando è nome, uedi un poco piu basso. Che molto nella casa uisati praticaua. 540. Hora V. molto nella casa di messer





- ZAZZERINA.** Il dimi: di Zazzara, cioè la capogliau-  
ra Lat: Conserua. Con una Z. blanda, & per punto senza  
capello torto haucrat. 1080.
- ZAZZERINI,** o Zanzzerini uedi in Zanzeri.
- ZELO.** mal affetto, amor, desir, amor ardente, carità. Da  
buon Z. mouendofi. 1248.
- ZENDADO** è Sera fortissima. In una giubba di Z. uero  
de rimaso. 791. Le due giouanette in due giubbe di Z. bel-  
lissime, etc. 1214.
- ZENZARA** o ZANZARA come bino i buoni testi, et altri  
menti sanzalla, o Sensalla, animaleto poco minore del  
le Mosca, & il piu uola di notte, & maggiormente ne luo-  
ghi uellofi, & palludosi. Se per forte o disauentura una  
Z. si fosse per la casa sentita, che hora si fusse stata di nota  
re, conuenina che la sente, & tutta l'altra fami-  
glia si leuasse, & con lumi in mano si mettesse alla ri-  
chiella della maluglia, & perdisa Z. turbatrice del riposo.  
LA. Verche che diceua la Z. in suo dispetto andare Zuffol-  
do, & appoñando la notte di guastarle il suo bel uiso ama-  
rosi. LA.
- ZEPHIRO** uento occidentale. Zephro era leuato per lo Sole;  
che al ponente s'auolaua quando, etc. 1673. Et il florifro  
Z. Soprannato col suo leno, & pacifico soffiameto; ha  
uente impetuosi guerre di torra poste in pace. FI. Z. an-  
chora non era stato da iolo, rinchiuso nella cauita pietra,  
anzi sfossando correa sopra le salate onde con le sue for-  
ze ru. Ceme. quando. Z. fuenete fitra, si fogliono le tene-  
re sommità de gli arbori mouere pe campi, l'una fronda  
ne l'altra ferendo, & di tutte dolce Tintiano rendeno  
do. 811.
- ZIA.** la amita, cioè sorella del padre, o della madre. Vna Zia  
di Calandrino. 1004. Da Clelia sua Zia. FI. Et de suoi 211  
i danni rissora 3038. Alla gran nobiltà de Zii di Biancofo  
re. 711. Che l'un fratello l'altro abbandonaua, & il 210. il  
nepote. 18. Per la morte d'uno suo Zio, era rimaso ricchissi-  
mo. 1395. Corretta da uno suo Zio. 1425.
- ZIMA.** cogn. & significa polito de panni, & della persona,  
& acorto, etc. 698.
- ZITELLA.** che cosi si legge ne testi antichi uedi Citella.
- ZITTO.** cosi detto dalla uoce istessa, è suono di bocca che  
da inditio a gli ascoltanti di star cheti, & attenti, o uero se-  
gno che si sapuendo lo induce alla bocca dinotante Silen-  
cio; uedi Zoccoli Senza fas motto o zitto alcuno. 1746.
- ZIZANIA.** Vo. LA. & dinota triffa semenza. Et Thysio  
phone con seminate Z. pin uolte si fu graucemente oppo-  
sta alla sua salute. 211.
- ZOCOLI.** altri metti cospi, o Zopelli Vo. Vinutiano quan-  
do significa le pianelle, ma quando dinota Zoccoli di legno  
detti da zocco che portan fratti, che si portan il uerno, &  
quando piene pol fango per gente bassa. Et Vo. Tosihamo, et  
di qui è tratto quel motto toscano uolendo dinotare Silen-  
tio, che ponendofi il dito indice alla bocca si dice Zoccoli,  
cioè senza romore, perche essi nell'andare fanno romore.  
Quello dolente abbandona me per uolere con gli suoi dito

honesti uisij andare in Z. per l'asciutto, & lo me ingegne-  
rò di portare altrui in uane per lo piuouoso prouer. Che rita  
to suona quanto andar dinanzi, & di dietro senza altro  
menti giofario, etc. 1337. Et l'uno de Z. di San Gerardo di  
nilla magna (deridendo). 1461.

**ZOLFO.** uedi alla ditione Solfo.

**ZOLLE.** cioè zeppe, cesti, o glebe, quelle che latini chiama-  
no Glebei, cioè terra cauita con herba. Colle mani use a  
rompere le dure zolle della terra sostiene la uirga ebura-  
nea Lucio Cincinnato. 117. Sopra le zolle del solcato horto,  
bassai le ginocchia, etc. Si potrieno uedere i Campidogli nò  
rozzi, con isfigazioni de zolle. 211.

**ZOPPI.** & Ciotti cioè torri de piedi, o di gambe. Menando  
quinci Z. attratti, & ciechi, & altri di qualunque infirmi-  
tà. 129.

**ZOTICO.** mal rustico, aspro, o saluarico. Non è alcuna si for-  
bito quide non ardisea di dire cio che bisogna; ne si duro  
o Z. che non amorbida se bene; & richio acio; che lo  
uorro con le mie parole. 1343. Nella quale letteretta, quan-  
tunque ella con aperte parole niuna cosa al mio amore riu-  
spodisse, pure co parole essai TOMICAMENTE coposte, &  
che rimate paruano, & nò erano rimate, si come quelle;  
che l'un pie haueuano lunghissimo, et l'altro corto, mostra-  
ua di desiderare di sapere che io fussi. 121.

**ZUCCA.** Lat: cucurbita, et per meta, il capo bufo cioè di po-  
co senno, o ceruello. Et non uorri Zucca mia da sale, che  
(mottoglio). I. bufo, & da porni dietro sale come fanno  
i comedini. 1884. Donna Zucca al uento, cioè dona legge-  
ra come la zucca al uento. 993. come colet, che poco sale ha  
uena in Zucca. I. poco ceruello, etc. 962.

**ZUCCHERO.** Lat: Saccharum, poscia fece dar loro le conue-  
te di Zucaro. 1774.

**ZUFFA.** mal questione, pugna, rissa, etc. Senza alcuna que-  
stione, o Zuffa. 1879. Et durando era Arrigucito & Rober-  
to la Z. i uicini della contrada, etc. 1611. Verche che una  
gran Z. stata u'era. 1098. Et ricominciarono piu forte fuen-  
tuata Z. 711. Al fiume ioue fu la scocla Z. di costoro. 711.  
Io priego che i cani poi che consumati haucran le molli  
polpe delle tue ossa cōmettano affrissime zuffe, accio che  
rapinamente rodendo le tue di rapina dilettata in uita diu  
mostrino. 71.

A zuffare, per far zuffa, combattere etc. Et il consentirle  
le fauole, & bugie sue, delle quali ella è piu che altra femi-  
na piena, niuna cosa sarebbe, se non un uolerfi con lei. 1.  
LA. Artiphilo che nella pugna lungo spatio haueua sosten-  
nuto il disio dell'azzuffarsi. 711. Per le quali ricchezze i  
miseri mortali, piu che loro non bisogna, se affaticano per  
queste si zuzzuano, per queste combateno. 27. Et azzuffo  
fansi infirme. 1234.

**ZUOLARE.** uedi all'infinito Sinfalare.

**ZUPPE.** Lombarde. LA. uedi a Cappon.

FINIS.

CC liij

# VOCI DI VNA ME-

## DESIMA O CONSI.

### MILE PRONONTIA MA DI

#### SIGNIFICATO

#### DIVERSE.

**ABBANDONANTE** per lasciare. nome adie. participio, et verbo.

**ABATE** priore de monachi etc.

**Abbatte.** dal verbo abbattere, per Imbattere. Incontrare. Gungere a caso. Incapare. Trouare. Vincere. Ruinare. Mandare a terra. Abballare per sottrahere, pagare, et trahere, et per la preterito Abbatte, come al luogo suo etc.

**ABOMINEVOLE.** ual Maladetto, Tristo, o Pessimo, et per Puzzolente. et Sporcio.

**A** aduenire. far di bisogno, aduenire, o occorrere etc.

**A** acattare. togliere adimprestio, comperare, et trouare.

**A** accendere. apprendere, et infiammare.

**ACCETTO.** Grato, et dal verbo pigliare, o togliere, et **ACCETO.** il uin fare.

**A** acconciare. apparecchiare, assistere, dipennare, preparare, accordare, ornare, et adornare.

**ACCONCIO.** ual comodo, buono, contrafatto, aiuto, affetto.

**A** ccontare. numerare, accostare, et accordare.

**ACERBO.** Aspra Duro. Immature, et Acro.

**ACORTO.** Saggio. Prudente. Auaduto. Ausato. Tristo etc.

**ACVTO.** Pronto d'ingegno, et per cosa pungente.

**ADAMO** nome proprio. et Addamio cioè accorgissimo.

**A** dioperare. maneggiare, pficere, comettere, intramettere etc. **Adora.** dal verbo adorare, et **ADHORA** Adesso, o per Tempo.

**ADVNCA** Tale. A. Curua, et dal verbo Adoncare per लाग्गare, troncare, o torcere.

**AERE.** Elemento, et per la Vista, o Aspetto.

**A** filiare. mirare, o intencamente guardare, agglungere, et conficcare.

**A** ggungere. accrescere; et arrimare.

**A** ggognare. pensare, bramare, et mostrarsi uago di udire.

**AHI** et **AI.** uoce di dolore et di lamento, et minatorie, et riprensive, et **AI.** la quelli et hai dal verbo hauere.

**ALBA** Città, et per Bianca o Candida, et per l'Aurora.

**Albergare.** alloggiare, et habitare.

**ALBERO.** arbor. et per l'Albero della naue.

**ALLA.** certa misura ha Anglia: et per l'articolo nella prosa, et nel uerbo **ALLA.**

**A** lterare. per perturbare, et Alternare, permutare.

**AMANO** Amano. Subito, o tosto, et dal verbo amare.

**AMARO.** non dolce, soft, et adie, et amaro et amaro dal verbo amare presente et futuro.

**A** mi dal verbo amare, et **AMI** da pescare, et hammi. mi ha.

**ANCHÈ.** Lat. Chines, et pro Etiam.

**ANCHORA.** pro Etiam, et **ANCHORA** per lo ferro della naue.

**ANNO.** XII. mesi, et hanno dal verbo hauer.

**ANZI.** Innanzi. Più tosto. Prima. et Veramente.

**APERTO.** Manifesto. Ampio, et per lo aduerbio Apertamente.

**A** apparire. comparire, spontar fuori, uenire innanzi, uedere, et dimostrare.

**APPL.** animale, et herba.

**A** ppigliare. accostare, aggiungere; et comprendere.

**APPIO** Claudio, il primo che messì guerra a Cartagine et la superò, et per la herba così detta.

**A** ppriendere. accendere, imparare, et anche imprendere si di et per imparare.

**APPRESSO.** Dopo, et per lo verbo auicinare, pres. et pret. et **APPRESO** Acceso, et dal verbo comprendere.

**A** prire. aprire, mostrare, manifestare, et per fendere.

**APERTO.** Ampio. Sereno, et per lo aduerbio apertamente.

**ARA.** per lo altare, et dove si batte il grano, et dal verbo atare, et **ARRA.** La Capata o uero Caparo.

**ARBITRIO.** Volontà. Valere, et orbito uerbo. Iustimo.

**ARCO.** Strumento offensibile per tirare, et triumphale. Croleste, et per qualunque ualo come de ponti et simili **ARCO.** nome proprio, città et Nome.

**ARGOMENTO.** Ragione. Prouedimento. Prouisione. Rimedio. Segno. Indirio. Soggetto, et per l'artificio, o ingegno.

**ARTE.** Art. et per l'Asuria. et quando adie ual Secrete.

**ARTEFICI.** artegeant **ARTIFICI.** Ingegni, Fittioni, et cose contrafatte.

**ASPETTO.** Presenza, o Aria, et dal verbo aspettare.

**ASSE.** Tassa, et Moneta, et peso di dodici parti.

**ASSETATO.** pieno di seta, et assetato. accommodato, et posto a sedere.

**ASSISA.** Diuisa. Posta a sedere, et lei salita.

**A** ttendere. aspettare, osservare, sodisfare, ascoltare, riguardare, dar opera, et hauer cura.

**A** ttenere. osservare, et fidare.

**ATTO.** nome ual Ato, et per Alente, et destro, et ual Mondo. Costume. et adie, Accomodato, et Acconcio.

**A** uanzare. superare, uincere, acquilare, soprabandare, creascere, passare, trapassare, et restare.

**A** uenire intrauenire, abbattere.

**A** uerra. auenire, et hauera dal verbo hauer.

**A** uilare. imaginare, pensare, considerare, stimare, intedere, et pigliar mira, et ualutare conoscere, et diuisare ordinare.

**BACCO** BACCO. uoce con che si spauentano i bambini, uero fantolini, et **BACCHIO** Dio del uino.

**BALI** A. Nutrire, et in **BALI** A. In poestid.

**BARBARA** donna santa che ci discende da folgori, et isola nella Etiopia.

**BARARO** è quello che parla aspramente, et per lo causal così nominato.

**BATTER.** nome et uerbo, et un Batter d'occhio.

**BATTUTO** Terzezzo, o Rauimento, et per Flagelato, et dal verbo battere.

**BECCO** Animal noto, et per lo rostro o piccio dell'Uccello, et per meta: la bocca. et il Becco della Naue. et dal verbo beccare.

**BEI** In uoce di belli, et bei dal verbo beare, et dal verbo beuere.

**BELLA.** Adietino, et dal verbo bellare per combattere, et **BELLA** nome proprio.

- BEN** **BENE**, per lo Bene soft: & adie: & pro Circa. Certo  
tamente etc.
- BOCCA**, a, & **BUCA**, cosa cava.
- BOLLA**, segno che si fa su panni, et per quello sonaglio che  
fa l'acqua, & per la Bolla papale, & simile, & bolla dal  
verbo bollare, & imprimere, & sigillare, & dal verbo bollire.
- BORDON**, quello che portano in mano i Pellegrini quan  
do vanno in pellegrinaggio, & è quel legno grosso, che so  
stiene la casa, & per meta: si dice Bordon il tenore fra  
cantori.
- BOTTA**, Percossa, & per lo animale detto Razzo, & **BOTO**  
va uaso da vino.
- BRACCII**, & **BRACIA**, & **BRACHO** Brage Carboni accesi,  
& **BRACHE** per le mudande.
- BREVE**, adie: Certo, & adue: che tempo dinota. & in uoce  
di picciola scrittura.
- BRODO**, è quello che quando è cotto alcuna uisanda si  
mangia & **BRODA** la leuatura delle fiedelle, & ogni ac  
qua torbida.
- BROLO**, il glardino, il Ferrasse dice Brolo, & Brolio, **BRO**  
**LO** & Broilo nel priato, & per meta: spogliato, & priuo  
d'ogni bene.
- BRYTO**, nome proprio, & Animal **BRYTO**, & **BRYTTO**,  
Sporco, & imbrattato.
- CACCIARE**, uenari, andare a caccia, & per cacciar uia, o man  
dar uia con empito, & per spingere.
- CADERE**, cacciare, occorrere, o auenire, sfarere, precipitare, man  
care, incorrere, fuggire, ricadere, ricacciare, & reinfermare  
caddo presente, & cadde preterito.
- CADMO** primo inuatore delle lettere greche, & Monte  
descritto da Plinio.
- CALE**, far conto, haueu cura, & per rinciserre, onde non mi  
cale dire. Non fo conto di te, o non mi cura, & **CALLE**  
Via stretta.
- CALLI**, certa durezza di carne che uien a piedi, & cali  
dal verbo calare, & abbassare.
- CALAMITA**, pietra che tira a se il ferro & **CALAMIS**  
**TA**, Penuria, Carestia, estremità etc.
- CAMBIARE**, permutare, & trasformare.
- CAMPANA**, Squilla, & **CAPANNA**, habitatione di pa  
siori.
- CAMPARE**, uedi a scampare.
- CAMPPO**, spatio, pianura, luogo per combattere, & per la  
gente armata.
- CANE** animale, & **CANES**, Lat: arundo, & per le Canne  
della gola.
- CANTO**, Melodia, & per lo Lato destro, o sinistro, & per lo  
Luogo, Parte, o Banda, & dal verbo cantare.
- CAPE** in uoce di Capelli, & Cape uerbale, il capace, & **CAPA**  
**RE**, uiste che si portan di sopra l'altre, & per quelle che sta  
no in acqua, & che si mangiano.
- CAPELLO** del capo, & **CAPELLO** che si porta in capo.
- CAPPO**, Testa, & meta: per lo principio, & per la fine.
- CARO**, Grato, & in prolo, cioè che uaglia o costi troppo, &  
Caro per carissima di ferro gli antichi Thoscanti, & **CARRO**  
da quattro ruote etc.
- CASA**, doue s'habita, & **OASO** a la arca, & in uoce di Pri  
ua, & dal verbo cassare.
- CASO**, infornuto, inuato, & **CASSO** dal corpo, & per **VI**  
**UO**, & **CASIO** Term aggio.
- Colebrare**, far sponfalizio, santificare, & osservare, assistere,  
honore etc.
- CELLA**, Habitatione di religiosi, & per la guardaroba, o Ca  
serua, & cela dal verbo celare, occultare, o ascondere.
- CEN**, A, nome et uerbo, et cenna. I mostra, onde accinare per  
mostrare col dito, et un **CENNO** & anche uerbo. I mostra.
- CEFFI**, Zocchet per gli ferri che si mettono a prigionerli a  
i piedi, & **CETTO** Zocco, & per la Stipe.
- CERA**, materia combustibile, & per la Presenza, affetto,  
Aria.
- CERCHI**, Circoli, & per lo uerbo cercare, & in uoce di  
Cercato.
- CERO** Candelò di cera per ardere, & **CERRO** arbore, et per  
la Clocca de capelli.
- CERTO**, Vero, Fermo, Assurato, & per lo aduerbio certamen  
te, o Veramente.
- CESARE**, restare, simulare, scampare, fuggire, & ritirare.
- CETRA**, A, fine di ogni conclusione, & **CETNARA**, stromen  
to per sonare.
- CHE**, Perche, Acchoche, sì che, Onde, Quando, in prima, inuan  
zi, se no, Quello che, il quale, Iquali, l'el quale, La quale,  
Laqualcosa, Alqual, Del quale etc. come al suo luogo.
- CHI**, Colui che, Chunque etc.
- CHIARO**, Certo, Manifesto, Lustro, Lucido, Sereno, illustre,  
Nobile etc.
- CHIVSO**, nome et uerbo, Serrato, Circundato. Et per un lo  
ghetto serrato in guisa di cascina.
- CI**, in uoce di **VI**, & di **NOI**.
- CIANCIE**, Nase, Truffe, Bale, Buffonerie, & per **VEZZI** &  
Lasciue mescolate con atti et parole accarezzevoli, et cer  
te nouellazze, & per le parole dette senza alcuna con  
cinsione.
- CIO**, adue: dal caso, Tutto quello, Questo, & **CIO** è **Idest** **VI**  
delict.
- CIOCCA**, è certa quantita di capelli, o peli insieme aduna  
ti. Et per Rauca et Debole, come Cioche Voel, & nel plur:  
**CIOCCHE**, & **CIOCHU**, tutto quello che, & **CIOCCHI**  
legni grossi per bruciare.
- CITTA**, una giouanetta non maritata, & dal verbo citare, et  
**CITTA** per la Terra.
- Cogliere**, raccogliere, aggiungere, all'improviso soprapren  
dere, pigliare, auenire, incappare, accumulare, adunare, met  
tere insieme, ridurre in uno.
- COLLA**, Tortura, o Tormento, & per la Corda del tormen  
to, onde collare tormentare, et per qualunque Colla per in  
collare, & colla in uoce di Con la, & **COLLA** illac in quel  
luogo, & cola dal verbo colare.
- COLLA**, E ornamento del collo, & collino inalzare, o si  
rar suso, onde collare per tormentare, o dar la corda, &  
quando sta per abbassare o mandar giuso calare poi si di  
ce, & colare per purificare o purgare.
- COLLI**, monticelli, & per gli Colli humani che sono con la  
gola agionti, & **COLI**, in quel luogo, **COLLO** membro  
congiunto con la gola, & **COLO**, il punto fermo, che si fa  
in capo della sentenza.
- COMO**, Sommità, & in uoce di piu che pieno.
- COLTO**, Colmato, Aggiunto, Assunato, & ridotto ad una,  
& per tolto, o preso in fallo.
- COM**, E in uoce di Quando, di Qualunque modo, in che mo  
do, mentre che, poi che, Perche interrogatio, & che cipau



ratione fa, & legata con la si più per ornamento, et Come  
che in nece di benche etc.

COMETA, Segno celeste, & commetta dal verbo comitte  
re per imporre comandare, congiungere, fare, incorre  
re, & dire in preda.

COMPRI, finire, fornire, fare, reintegrare etc.

COMPOTTE, mettere insieme, ordinare, accordare, acconciare,  
compartire, fare etc.

COMMANDARE, imporre, com mettere & commendare, lodar  
re, & stare etc.

COMMUNICARE, far comune, praticare, conuersare, parlare, di  
re, & per pigliare il sacramento.

CONDITIONE, Qualità, Stato, Patto, Modo, Conuen  
tione, etc.

CONFANÈ, Termine, & Propinquità, & confinare farsi  
propinquo, o auicinarsi, & per shandigliare.

CONFIRMARE, prestare, scolare, sforsare, sollegrare, saluare.

CONSERVARE, Saluare, & dal verbo conseruare.

CONTARE, narrare, & per numerare.

CONTARE, Signore di contado, & nel più per Ornate, famo  
se, Note, Dinolgate, & Ene.

CONTESSA, la Pugna, & Contentione, & CONTESSA  
S A, Signora.

CONVENIRE, esser necessario, honesto, scito, debito, per  
uolere deliberare, coningere, adunare, consare, conforma  
re, concordare, accordare, far merato.

COPERCIO, Quello con che si cuopre un uaso & CO  
PERTO per lo tetto della casa.

COPIA, Abondanza, & per una Copia di scrittura, o d' al  
tro strata, & dal verbo copiare, & COPPIA, Parità,  
cioè due cose insieme aggiunte.

COPPA, Quella parte che è tra le spalle et il collo. & COP  
PA naso noto da bere, & CUPPI sono quelli, che cuo  
pono le case. & COPPO per la cancanità ufo Dan: et  
CUPPO ual comano & ceno.

CORRE, CORRE & CURRE, & corre per raccogliere, & dal  
uero corre per andare infrenata.

CORI et CVORI, il più di Cori, & CVORI Angelici, &  
quelli delle chiese.

CORROTTO, Planto, et per Putrefatto, Guasto, o Triffo.

CORSO, di Corsica, et per lo andare in Corso. cioè scorse  
giare il mare, et per lo andare in fragezzo, et dal verbo  
correre.

CORTE, Aula Regale, imperiale, et Rusticale done si batte  
il grano, et per lo Cortile, per lo rifso, per lo Barigello, per lo  
Tribunal del podestà, et in più per le cose Breui.

CORTECCIA, Scorza d' arbore, o simile, et CORTEZZA  
Bresilia.

COSARE et COSLER, et COSCIA et COSCIE. Let. Coxe, et  
cosse dal verbo cocere, o ardere.

COSTA del corpo, et di Monte, et dal verbo costare, o uale  
re, et di Costà al palemio. uicino, et COSTA il luogo doue  
sta seler anche dinota monumento.

CREDENZA, Fede, Secretrezza, Credito, Credulità. Assag  
gio, et doue si apparecchia per mangiare.

CROCE, Cruz, et per la Forca.

CROCIATI, signati di croce, et CRVCCIATI per Ino  
dignati, Adirati, Sdegnati, etc.

CRVD A cosa non cotta, et per Aspera et Crudele.

CVRA, Governo, et dal verbo curare per medicare, nettare,

gouernare, guarire, sanare, et per far cura, o stimare alendi.

DALARTICOLO in uerso, et DALLE in prosa, et dalle dal uer  
bo dare, cioè da aliti.

DAMA, Signora, Petrona, et DAMA O DAMMA et DAMME  
animali molto dissimili dal Caurilo, alcuni li chiamau  
no Danij, et damme dal verbo dare cioè mi da.

DANNARE, condannare, riprendere, et dispensare, scancellare.

DANNO, Perdita, et per lo uerbo dannare, et dal uerbo da  
re, nota, danno le Donne, perche danno il Danno.

DARE, percuotere, consegnare, attribuire, donare, concedere, as  
tendere, ponere etc.

DARTICOLO, et D'E in uece di Deli, et de' dal verbo dare, cioè  
dire, et de' dal verbo deuere, cioè debbe, et DEDIRE, et  
dal verbo deuer cioè deue, et DEH. uoce di lamenta.

DESTIMARE, deputare, auerzare, concedere, dar per destino.

DESTETE et DESTI. Surgitati, et dal verbo dare.

DESTRO, Aiutante, et per Commodo et Necessario et per lo  
Lato dritto, o uero piede, o occhio etc. et per felice, prospero,  
et fauoreuole.

DETTO, sost. un bel Detto, et per lo luogo Detto, et dal uer  
bo dettare, et DITO della mano etc.

DI, per lo giorno, et proposizione; et dal verbo dire, cioè di,  
et DII. Del.

DILIBERARE, determinare, sanare, scampare.

DILETTOSI, Giocondi, et dilectosissimi dal verbo diletta  
re, cioè si diletto.

DIQUINDI di là, et DIQUINDI di qua.

DIRE, parlare, riferire, narrare, notare, chiamare scoprire etc.

DIRITTO, et Dritto. Giusto. Dritto. A punta.

DIRO, Crudele. Aspra, et dirò il futuro di dire.

DISCESL, Secundati participio, et uerbo, et discelsi dal uer  
bo dire; cioè si dice.

DISCIOGLIARE, slegare, o snodare, et disciogliere diuidere.

DISERTO, Luogo di penitenza. Abbandonato, et per De  
poco et Ignano.

DISINARE, ordinare, discriuere, uariare, trasformare, imagina  
re, etc.

DIVISE, Foggie, Maniere, Forme, Imprese, et dal verbo diui  
dere.

DOGLIO, Vaso, et dal verbo dolere.

DOLCE, sost. adli. et aduer.

DOLE dal uerbo dolere, et dolle dal uerbo dare, cioè Le do.

DONO, Presente, et dal uerbo donare, et dono per lo pre  
sente, et DONNO per signore.

DOTTA, persona Sapiente, et Letterata, et in uece di breue  
spatio di tempo, et della temenza; et DOTS, che danno le  
moglie a mariti, et in genere p' qualità, Gratià, o Virtù etc.

DOVE in quel luogo doue sei, et in uece di Dummodo. Pura  
che. Quando. La Dove, in cambio, o in luogo etc.

DYCA, Signore, et per la guida, et dal verbo guidare, o gou  
uernare.

DURARE, assistere, star fermo, haue patience, supportare, et so  
stenere, tollerare.

E in uece di LI, et in uece di Et, et E uerbo est.

ERRO, fiume, et ERRO imbricato.

ERCO, ecc. et ERCHO Dea risson/ritua alle uoci.

EMPIA, Crudele, Aspra, et et dal uerbo empir.

ERAMO dal uerbo stare, cioè stauamo, et erramo dal uerbo er  
rare, cioè fallimo.

ERI, dal uerbo sum es est, et erri, dal uerbo errare, et uari

et **NISSI** per lo giorno passato.

**ERIMANTO** quello che indovina le liti, & le contese.

**ERYMANTO** monte in Arcadia.

**ESCA** Grano Cibo, & per la materia collegiale si accende il fuoco, & dal verbo *usire*.

**E** sianmare. Interrogare, considerare, inuestigare, scrutare, p[er] fare.

**ESSERCITI**. Campi di gente armata et. **ESSERCI** TIT, per le operationi, officij, Magisteri.

**FACCIA**. Viso, & dal verbo *fare*.

**FACE**. Voltri o Visi, & per la facella, & dal verbo *fare*.

**FACOND**. Abbonde, & eloquente.

**FACULTA**. Ricchezza, o uero Podesta, & facile attio ne.

**F** alla in uoce di La fa, & dal verbo *salire* per errare, ingannare, peccare, preterire, mancare, restare etc.

**F** allare per mancare, non bastare, cioè non fare, o non dire a bastanza. Fallite per far errore, pecca, & inganna. per questa regola non mi par che sia osservata a pieno modo a gli suoi luoghi.

**F** alio. In uoce di Lo fa, & di erro, & per lo preterito *salid*, & **FALLO** per lo errare.

**FAMA**. & buona, & trista, & per lo Ramore, & Grido.

**FAME** il plu: di Fama, & sing per lo desiderio di mangiare, & **FAMI** nel plu: summo dal verbo *fare*, cioè me fa, & fummi, mi fa.

**FANTE**. il Fanciullo, il Soldato, il Seruo, o Serua, & quando uien dal Latino *ferri*, uel *ferlante*.

**FASCI** A. cosa lingua di tela o d'altro, & per lo verbo *fas* ciare.

**FASCI** O. Veso, o Carico & **FASSO** plu: cose ad un legato & **FASSI** il plu: di Fasso, & dal verbo *fare*, cioè si fa.

**Fate** uerbo, & **FATTE** nome & uerbo participio.

**FATO**. et **FATA**. Dispositione celeste. Voluntà di una Dea. **FATO** Sorire. & **FATTO** R. Questo, i. mio F. etc. et per lo Fatto d'arme, & A fatto. I. al tuco, & per lo mano & uerbo participio, & **FAT** A, dunque auenturoso.

**FAVOLA**, nouella o finzione & **FOLA** cosa uana.

**FF**. per la fede & se uerbo cioè fece.

**FELLE**. quando La *Fel* pronunciano aperta et obliata d'uno et. Crudele & Felle, & pronunciano con La e chiusa cioè cò le labbra non tu tutto aperte riteni dal verbo *fare* cioè li fece, & ancho per la *FELLE* amara.

**FERA**. & **TIERA**. animale, & per *Ardita*, & **FERO** et.

**FERIT** A. Piaga & **FERITA**. Afferza & **DUREZZA**.

**FERO** & **FIERO**. Feroc. Ardito, & dal verbo *fare* cioè feno, o fecero, & **FERRO** metal.

**F**ermare. ritenere. concludere, stabilire, etc.

**FERMO**. Stabile & Certo, & dal verbo *fermare*, et fermò per lo preterito.

**FESSE**. Vendicare, & per Vendicare, o Aperte & dal verbo *fare* cioè facesse, & dal verbo *aprire* o fendere.

**FESTE**. Triumpho. Macerie, & per gli giorni festiui cioè che se guardano per rinuenza, & dal verbo *fare*.

**F**iacore, rompere, spezzare, abbassare, far laiso, & per con sumare.

**FICA**. Frutto, & per la natura etc. & **Ficca** dal verbo *ficcato* re.

**FIERA**. Animale, & per lo Mercato, & per *Dura*, & **CRIS**

**dele**. Horribile. Grande eredita etc.

**FINE**. per la conclusione di qualunque cosa, & quando è plu: per *Ortime* & *Perfette*.

**FIBULA** con la qual si serrano i vestimenti l'una parte cò l'altra, Fibia detta uolgarmente, & **IMBRIA**. Ornamento posto nell'estremità delle uesti a guisa di fregi, & no me proprio che fu caualiere & confide Romano, & **IMBRIA** è la estremità del seggio.

**FIO**. Figliuolo, & per lo Feudo. Merito. Tributo, o Pena; & per la lettera Y.

**FIOCO** di seta, o d'altro & per Debole, o Lasso.

**FISO** mentale, & corporale Intento Disioso, & **FISSO**, Fermo, & conficato.

**FITTO**. Saldo, & per conficato, & per sintamente.

**FO**. dal verbo *fare*, & dal verbo *essere*.

**FOLLE**. Fanole. Vantà, & **FOLLA** stolto & uano.

**FORA** dal verbo *sum* es est. & dal verbo *forare*.

**FORBITO**. Trencato di grande affare, & per lustrare, o o risplendente, & per netto, & polito.

**FORNIRE**. finire, compire, guarrire, ornare, & per prouedere.

**FORO**. Buco, & per la Piazza, & per lo Mercato, & dal verbo *forare*, & **FORO** per lo preterito; et dal verbo *essere*, cioè furono.

**FORTEZZA**. Possenza, & per la Fortezza cioè rocca o torre & simili per combattere.

**FORTUNA** Dea, & per la tempesta marittima.

**FOSSE**. Sepulture, & qualunque concanità simile; & dal verbo *essere*, cioè fosse.

**FRANCO**. Gagliardo. Libero, per lo Francese, & per lo cognome del mio messer Nicolò Benenentano.

**FRA** T. A. Luogo d'Arbori condens, & **FRA** T. A. Cosa Rotta, o Spezzata, & per la ala non molto usata, et nel plu.

**FRA** T. E. & **FRATE** Religioso, & per lo Fratello.

**FREGGI** Ornamenti, & dal verbo *freggiare* per ornare, & fregare stropicciare.

**FRESCO**. Luogo ombroso, uentato & senza sole & per Giouanile & nuono, & per notato aliberto, et per lo freddo, & tra'l freddo, et caldo.

**FRUMBA**, & Romba con che si tirano i sassi, & **FRONO** & la foglia.

**FUGA** nome per la Fuga, & fuga dal verbo *fuggire*.

**FUMO** & in plu: *fum*. & dal verbo *fumare*, et fummo dal verbo *essere* cioè fuissimo, & fummi cioè misa, & fu mo per fuimo dice il Thosco.

**FUNE** Corda, & funne, ne fu.

**FVOR** extra, & in uoce di eccetto.

**G**abare. Ingannare, biffare, & foridare etc.

**GABBI** A. doue stanno gli uccelli, & **GACCIA** quella della name.

**GALIE** Foglie. A. Ise. Diuise, & **GALLE** frutto leggiere & sonda per cinger panni & Galle legni maritimi.

**GARIRE**. parlare, gridare, riprendere, & per lo cantare de gli uccelli.

**GEMMA**. pietra pretiosa, & per qualunque altra cosa preciosa, & gemma dal verbo *gemere* per piangere.

**GHIACCIO** Acqua congelata pel freddo; et dal verbo *agghiacciare*, cioè affriddisce, et giaccio dal verbo *giacere* per stare fermo et **GIACCHIO** Rete da pescare.

GH I O T T O. Golefo & per triffio & Sederato, & G I O T O  
to nome proprio.

G I A L a t i n a. & G i l d a l verbo andare cioè andaua.

G i a c e r e f i a s f e r m o. & per ufar carnalmente, & per poffi d  
letto.

G I O I A. cofa pretiofa & per lo piacere.

G I V O C O. Ludus, & per lo Piacere, & dal verbo giuocare.

G I O G O. che portano e buoi; et per la faldia del monte; o  
fommità.

G I O N T A. nome, & per Arriuata. Cogiunta. Prefa, o Colta  
all'improuifo.

G I O V A N N I. nome proprio, G I O V A M i che fono di pochi  
anni.

G I O V E. Dio; & Pianeta, & dal verbo giouare.

G i r e. andare, & dal verbo girare, o uolare.

G I R I. Animali, & Volantemini et Luoghi, & Circouiti, & dal  
verbo girare o uolare.

G i t a. andera; & gita dal verbo gitzare.

G i t a r e. & G e t t a r e. ponere, Jettare, o rimouere da fe per lano  
ciare, fpargere etc.

G I T T A T A. nome uia Gittata di pietra, & nome et uer  
bo participio del verbo gitzare, per gitzar uia; et dare a nil  
prezzo, o fenza alcun profitto, oppure etc.

G i u g n e r e. & G i u g n e r e. arrivare, approuiffimare, ponere, pla  
gliare, cogliere all'improuifo.

G L A V C O. Dio marino. Et philofopho introdotto ne dialo  
ghi di Platone. Et fime in la morte, che fuore per Prò  
ta città. Et nepote di Bellorofonte, il quale andò in aiuto di  
Troiani. Et colote mifcolato col uerde.

G O L A. membro, & per lo uicio, & per lo peccato mortale  
della gola.

G O M I T O. il uomito. Et per quello dal braccio.

G O N N A. Vefte, & meta, per lo corpo.

G O T E. Guancie, & G O T T E di aqua o fimili; & per la in  
fermità incurabile.

G R A D O. Stato. Remunerazione, & per lo fcalino della ftea  
la, & Mal Grado. di fpetto, & in uice di Grato.

G R A M A. uoce Pro: & Lombarda Dolente, Triffi, La fci; Mal  
fera, Infelice, & Cupida Difiafa, breuofa G R A U I A, la  
gropola, che fa il buon uino nelle Boti.

G R A T A. Cara, & per la Ferrata delle monache etc. et per  
la Gratia, & grata dal verbo gratiare.

G r u a r e. fallidire, dolere, increfcere, imporre carico.

G R A V E. di tardo monimento. Che di leggieri non fi moue.  
Et che penfa prima che faccia, & per quello che ha il cor  
po mal difpofto, & per infermarfi, per Meffo Alto. Grande  
importante & G R A V I T A. peso, & Malefia.

G R I D A. Rumore, & per lo Bando, & dal verbo gridare, &  
G R I D O. Rumore, & per la fama et dal verbo gridare, &  
grido per lo preterito.

G R O P P A. Schiena, & dal verbo aggroppare per annodare.

G R O S S I. Villi. Ignoranti. Schiocchi, & per Grandi, & per  
una certa moneta così chiamata.

G u a r d a r e. mirare uedere, poner mente & cura, confidera  
re, difendere, schermire, fchutare, afienere, fuggire fpirare,  
tenere, afiondere, auerire, liberare, etc.

G V A R D I A, Notturna, Diurna, & che fia Vigilare, &  
guarda, mira o uedi.

H A B I T I, Veftimeti, & dal verbo habitare, et habbiti,  
dal verbo hauere cioi ti habbi.

H a c c i, & h a, & et ci fono, & d e  
H A M I d a p e f t a r e, & h u m m i n i b a z; et Ami dal verbo a  
mare.

H A V E R E. La Facoltà, la roba, & dal verbo poffedere.

H e b b e il preterito di hauere et H e b b e in uice di fu o di fuo  
no uoce Pro: et H e b b e L a t. h e b u i t d a H e b e o che dinota  
fer debole uifto dal Venetia.

H O R A per la hora, & per lo tempo, A d e f f o, A l c u n a u o l t a, &  
nel principio della oratione, & concludina, come finalmen  
te o r a, A n a u e n t o f o u e r, & dal verbo orare.

H O S T E. Campo di gente armata, & per lo nimico, et Colai  
che alberga, et quello ch'è albergo, & per lo prigione.

I m p a c c i a r e. intricare, per hauere o pigliar fuffidio etc. et

I m p a z z a r e, o I m p a t t e, per diuenir pazzo.

I M P E R O, Dominio, & I M P E R O; Imperio. aduer:

I m p o r r e, & I m p o n e r e, c o m m a n d a r e, p r d i n a r e, a s s i d u a r e, c o m  
mettere, et deputare etc.

I M P R E S A, Infeña, et Acceto, & I M P R E S S A. Prom  
ta etc.

I m p e t r o, m i f o di pietra, & dal verbo ottenere.

I N C O N T R A. obulam, o aduerfuy, et auenire, o r i c r u e, et  
dal verbo incontrare.

I n c o n t r a r e per in f e n t r a r e, et per internuere, et per abba  
terfi.

I N D I. in quel luogo, et d'india.

I N D O T T O con la O aperta fignifica ignorante, & con la  
O chiusa fia per indotto cioè dal verbo indure.

I n g e n e r o, dal verbo ingegnare, et ingenero' dal verbo in  
generare.

I N N A N Z I. hora monimento, hora tempo dinota, et Das  
uanti, o prima, et ancho in prefenza.

I N S E G N A. una Maftro da bottega o da hofteria o fimil  
e, & dal verbo infegnare per ammaft rare.

I n t e n d e r e. intelligere, Sapere, Conofcere, Volere, Deliberare,  
Diffonere, interpretare, Afcoltare, hauere notizia, et penfa  
re, curare, et per ftare intento.

I N T E R A, Salda, Ferma, Compita, Ample, non Maculata.

I N T E S O participio, mal compre fo, et intento, conofciuto,  
comprefo.

I N V I T O quando uno chiama un' altro a fe con blandite,  
come nel conuitare. I N V I T O quello che non è ftato uin  
to, o fupratto, C O N V I T O piu perfone Insieme adunate che  
per letitia mangiano ad una menfa.

L A B B I A. La Chiera, Afpetto o Prefenza, et per le labbra.

L A M I A. Striga, & per qualunque uolta fatta di marmo, o  
fimile et L A M I N A o Lama di metallo o ferro come di fpa  
da o fimile.

L A N C E. Stria, la Bilecia, & L A N C E et L A N C I E piu: con le  
qual fi gioftano.

L A S S A. Afiftita, et Meffa et Lascia dal verbo lafcitare, per  
abbandonare, deputare etc.

L A T A. Ample, et ftatufte, & L A T T I, il fucco materno, & L A  
T I. Spatufi etc. et dal l'un de Lat i.

L A Z Z O in lingua Fiorentina è fapere afpro et molto re  
ftrictio come quello dal Sorbo, & L E Z Z O è P U Z Z O o uro  
fetore difpicibile qual pronuene da corpi non putrefatti  
come di fudore et enperatione che rende un corpo uiuo.

L E. articolo et in uice di Lei.

L E G A. Spazio di cambio, et dal verbo legare, et ual Accor  
do, uolente, et la lega cioè finenza di oro, o di argenteo.

- LEGATO.** lo Ambasciatore del Papa, & dal verbo legare, & la uolonta, o donation del testatore.
- LEGGERE.** LEGGI. Chilli, o Canoniche, & dal verbo leggere, & LEGHE di cinque miglia.
- LEGGIERA.** LENE. Destra. Snella, & leggerà il futuro di leggere, & legherà il futuro di legare.
- LENTE.** Legumi, & per Tardo o Tigre.
- LET A.** Allegra, & **LETTA** in uoce di Letti, & per lo partiticio di Leggere cioè Letta la Sententia etc.
- LETTERA** & **LETTRA.** Lettera, & **LETTIERA** doue si dorme.
- LETTO.** Ociose plume, & dal verbo leggere, & **LETO.** Allegro, & Giocondo.
- L'euare uscir dilatto, alzare, liberare, leuar di terra.** L. far uccidere.
- LIMITARE** il scialino della porta; & per lo verbo finuire, o regolare.
- LITI** del mare, & per le Contentioni, & per il sacrificij.
- LVRICO.** Fallace, & mobile, & che mentre più si stringe più tosto, & più ageuolmente fugge; & l'iscorre quale è l'angustia tra Pesi.
- LVCA** nome proprio, & **LVCCA** città in Toscana.
- LVCIFERO.** Diana stella, & soft: per lo Disuolo.
- LVCIGNOLO.** il garzolo di Lbo, o di Lana, che si pone alla rocca per filare; & per lo rizzo della barba, & per una certa quantita di capelli in un congiunt, & per lo pauero della Lucerna, & della Candela. & **LVSIOVOLO,** Vercello detto Pholomena.
- LVNGA.** Da Lungi. da lontano, & **LVNGHI** deriuato da Lunghezza, & dalle **LVNGA.**
- LVOGO.** Loco, & per lo Monasterio.
- LVRINI,** & legume assai noto, & in uoce di Lupi piccioli.
- LVSTRO.** Splendente, & per lo spazio di cinque anni, & dal verbo lustrare per splendere, & per purgare, uagare, peregrinare, o circondare, & **LVSTRA** o **LVSTRA.** Tornamento, o uero stecato, & stanza d'animali.
- LUTTO.** Pianto, & **LOTO,** & anche Luto il fango.
- LVTTE** il giuoco delle braccia, & per meta: d'uno o ta battaglia.
- MACCHIA.** d'olio di grasso o d'altro, & dal verbo macchiare per imbrattare, & per la Ciuerna fatta ne monti, onde smacchiare, & per la Infamia.
- MACERARE.** domare, disciplinare, & mazzettare, o mazzareo re, suffocare far morire in acqua, & tener tanto una cosa sotto l'acqua, che diuenti molle.
- MACIGNO.** Pietra dura per murare, & **MACINO.** il luogo oue si marina.
- MAGGIO** mese, & in uoce di Maggiore usò Dan:
- MAI.** arbori, o rami freschi, & **MAI.** aduer affirmatio, & negatio.
- MAIO.** Ramo fresco & uerde, & per un certo legno grosso a guisa d'una mazza con che l'incopa i tori o boui.
- MALVAGI.** A. Uorre ottimo per beuanti, & **MALVAGIA** Trista etc.
- MANCA** mano, o Banda Sinistra, & per lo verbo mancare.
- MANDOLÀ,** & **MANDORLÀ** Frutto, & mandolà dal verbo mandare, cioè è la mandò.
- MANE.** MARTINA, & **MANI,** & **MANO.** Lat: MANUS etc.
- MANIERE.** Costumi. Sorti. Spette. Creanze. Vie. Modi. Andamenti etc.
- MARTIRE** adie. San Lorenzo Martire, & **MARTIRE** soft: per lo tormento, o pena.
- MATERIA.** Cosa. Soggetto. Occasione, & **MATTERIA** PAZZIA.
- ME.** MI, & **ME'** in uoce di meglio, & **ME'** in uoce di mi?, & per M. L. cioè per mezzo.
- MELE** con l'e chiusa. Frutti, & per lo **MELE**, onde le Mele dolet come il Mele.
- Menare.** Condurre, guidare, & per menare molti colpi. L. tirare, o fare etc.
- MEN O.** Manco, & in uoce di Minore, & dal verbo menare per condurre.
- MENTE.** quasi emines, l'Animo, & dal verbo mentire.
- MERCE.** Robe, & **MERCE'** Rietà. Gratia, & per lo premio, & Mercede ancho si dice.
- MERIGGIO.** Mezzodi, & per l'ombra densa.
- MESCOLATO.** Spette di trama di panno, & per Misto. Composto etc.
- MESSA.** Sacrificio. Messaggiera, & per la cosa mandata, & per la cosa posta, & **MESSE** sacrificij, & dal verbo mettere.
- MESSERE.** Dominus, & molciere, iustare, o mettere uino nel bicchiere.
- MESTIERO.** Arte, & in uoce di Bisogno.
- META.** Termine, & dal verbo mettere, & **META'** mezzo, & metta dal verbo mettere per ponere, & **META'** in uoce di sterco fatto in guisa di piramide, uedi a Tamagnino dalla porta.
- MEZO.** Metà, & lo Centro & **MEZO** toscanamente sono e pomi o peri quando sono tanto maturi che si comenano a putrefare, che latini dicono poma mita.
- MICA.** Niente. Punto. Poco. Glà. Certamente, non più un poco; & per una picciola cosa come Mica panis o salis etc.
- MIGLIO** per lo Migliaro cioè spazio di camino, & per lo granello così ditto.
- MIO.** adie. & per la Roba. onde si dice ho perso il Mio.
- MIRA.** Segno, & dal verbo mirare per considerare etc. & **MIRRA.** Lagrima o Goma odorifera, & per lo arbore arabo, & per la figlia del Re di etiora, che s'innamorò di lui.
- MISCHIA.** Rissa. Questione. Zuffa. Contentione etc. & per Milla & Confusa.
- MOBILE.** Instabile. Volubile etc. & per le Messaritie di casa.
- MOD O.** Via. Ordine. Misura. Andamento. Guisa. Costume. Spette etc.
- MOLA.** cosa graue, & rionda, & **MOLLA** cosa Bagnata, & cosa Tenera, & dal verbo mollare per bagnare, & dal verbo lassare, o allentare.
- MONDO.** Vniuerso, & per qualche cosa Nera, & Puma.
- MONIMENTO.** Ammonitione, & ancho il sepolcro.
- MONTARE.** asendere, saltare, & per cospere, o ualere, & per im portare.
- MOR A.** Frutto, & di Moros, & dal verbo morire per finire o mancare, & morrà cioè morirà.
- MORSE.** le Pietre che auzzano fuori del muro non finiscono dal verbo morire, & dal verbo mordere, & **MOR** u si de canalli, & per le morditure.



dal uerbo *penare*, & per lo tormento dello inferno, & *pena* di qualunque uerde, & con che si serine.  
**P**ENARE. Indugiare, tardare, stentare, affittare, etc.  
**P**ENARE. cogliare, considerare, credere, etc.  
**P**ERCOSSA. nome, participio, & uerbo.  
**P**ERDERE. smarrire, gitar via, lasciare, abbandonare, morire, dannare, etc.  
**P**ERFRUTTO. & lo arbore, & dal uerbo *perire* per morire  
**P**ERRO. Idea. Adoncha etc.  
**P**ERSA. Herba, & dal uerbo *perdere*, & *PERITA* regolo,  
 & *PERIO* Colore, & per *Perduto*, & dal uerbo *perdere*.  
**P**ESO. Carico. Condition. Qualità. Valore. Importanza, et dal uerbo *pesare*.  
**P**ESSIMO. Misero, infelice, & per *Tristo*, & *Ribaldo*, & ual più che peggiore.  
**P**ESTE. Morbo, & per *Deilare*, & *Calcere*.  
**P**ETO. Correggia, cioè uento sin dal corpo, & *PETTO* lo stomaco.  
**P**EZZA, & *PEZZO*. Spazio di tempo. Molto. Parte, & per la *PEZZA* di drappo, di Terra, & d'altro, & pro frum strum, Let:  
**P**IAGGIA, & *PIAGGIE*. Let: *Plankies*, & *PIAGA*, & *PIAGHE*. Let: *Vulnera* se ferite.  
**P**IAN. nome, adie. & aduerbio, & *PIANO* Pianura. Luogo ampio; & in uoce di queto, & per chiaro & manifesto, per lo aduer. *destramente*.  
**P**IANTA. Pianta, & per la *Pianta* della man, & dal uerbo *piantare*, & dal uerbo *piangere*.  
**P**ICCHI. & *Picconi*, martelli grandi di ferro da rompere, & *casar* pietre, & *PICCHI*, certi uccelli che si aggrappano su per gli alberi, & su per le grotte, & picchi dal uerbo *picchiare*.  
**P**IE. Piedi. *Pietose*, & a *Pie* appressa.  
**P**iegare. rimouere, condescendere, piegare le spalle, & stringere le spalle, chinare, abbassare, acconciare, assennare, etc.  
**P**IETÀ. Compassione. & *Pietà*. Lamento alto a commouere a compassione.  
**P**igliare. prendere, cogliere, ingannare, occupare, & fuggiugare, eleggere, & *piagliar* terra, smontare, & sbarcarsi.  
**P**ingere. dipingere, & dal uerbo *pingere* per urtare.  
**P**IOMBINO uccello acquatico noto, & quello strumento, che adopera i muradori per giulare & ordinzare; et quelli che nettano i condotti.  
**P**IO. Vinum; & dal uerbo *potere*.  
**P**ODERE. Possession, Facultà, Forza, & dal uerbo *potere*.  
**P**ODESTA'. Viffidde, & *RODEITA* per la *podesta*, & *PODESTA*, nel articolo femminile.  
**P**OGGI, nome; & dal uerbo *poggiare*, & dal uerbo *ascendere*, & *salire*.  
**P**OLA citra, & uccello nero, alquanto più piccolo della *piotta*, & *PEZZA*.  
**P**OLO. per lo cielo, & per lo arctico, & antartico quasi cerchi del cielo, & nome proprio, & *POLO* lo pollastro.  
**P**OLSO nome, & per lo Vigore. Lena. Potere, & per lo ha uere il modo, come roba etc.  
**P**ONERE. mettere, dare, locare, presupporre.  
**P**ONNO dal uerbo *mettere*, & *ponno* dal uerbo *potere*.  
**P**ONARE per urtare, stringere, & per accusare, & esser contrario con sollecitudine.

**P**ONTI per passar fiumi o simili, & dal uerbo *ponere*, cioè *poniti*, & *uini*, uedi a *Ponto*.  
**P**OPPA della nave, & per la *Mammella*; & dal uerbo *poppare*, per *lattare*.  
**P**ORCL. Animal, & dal uerbo *ponere*, cioè *ponerli*. & dal uerbo *ponere* per *dare*.  
**P**ORÀ, il futuro di *potere*. & *potrà* il futuro di *ponere*.  
**P**ORSI, cioè *posi* di di, & dal uerbo *ponere* per *mettere*, et in uoce di *ponersi*.  
**P**ORTA. la entrata, l'uscita, & per qualunque cosa *dare*, et dal uerbo *portare*. & per cosa *referta*. & *PORTE*, il plu. di *PORTA*. & *Porte* le orecchie. & *portate*, & dal uerbo *portare*.  
**P**OTARE figliuoli, cioè *fare*, o *produrre*, *portar* *posi*, & per *procedere*.  
**P**ORTO. di Mare. & in uoce di *Risfiro*. & dal uerbo *portare*. & *PORTI* plu. & dal uerbo *ponere*, & *portare*, & *spargere*. & in uoce di *Pontati*, & *Dati*, & di *ponessi*, & per lo il passato del uerbo *portare*.  
**P**OSA. Riposo. & dal uerbo *posare*. & *dormire*. & *POSSA*. *Possanza*. & dal uerbo *potere*. & *POSSIA* da *poi*, & *potrebbe*.  
**P**oli, cioè *misf*, et *riposi*, et di *firma*.  
**P**OSTA. Luogo fermo. et per cosa *ponesta*, o *locata*, et nome part. et uerb. et per la *Postema*, et a tua *Posta*. & a tua *Valore*, & a tua *requisizione*, o *uolontà*, et tenere in *Posta*. & in *fidia*. & per una *quantità* di *danari*, o d'altro. & *POSTO* *ponesto* part. & uerb. & *POSTO* che dato che *presupposto* che etc.  
**P**ote. dal uerbo *potere*. & *potè* per la *preterito*. & *POTTA*. *Value*.  
**P**REGI. Valori, honori, estimazioni, & *palij* premio da uincito ri, & dal uerbo *pregiare*, & *PREGHI* la *pregiere*, & dal uerbo *pregare*.  
**P**RESENTI. Assente in presenza, come *testimonia*. & *Adesso*. & per lo *Dono*. & per lo *Presente* tempo, o in questo tempo.  
**P**RESO *piagliato*, et *fatto* *prigione*. *Deliberato*, o *scaturito*, o *Determinato*, & dal uerbo *piagliare*. & *PRESSO*. *Vicino* et in uoce di *quasi*, & di *piu* *costo*.  
**P**restare. accomodare, dare, et *apparecchiare*.  
**P**RESTO. Sollicito. Pronto. Parato. et per *subito*. & dal uerbo *prestare*, & *tolto*, o *preso* in *presso*.  
**P**restare. congetturare. et *giudicare*, *stimare*, *conletturare*, *ardire* etc.  
**P**REZZO. & *Prezzo*, *Honore*, *Valore*, il *Pagamento*, et dal uerbo *prezzare*.  
**P**RINCIPI. & *PRINCIPII* *Signori*, & *PRINCIPII*. *Cominciamenti*.  
**P**RO. Alante *Valenze*. et in uoce di *Fanore*; et *preposizione*. & *PRO* *Villità*. *Profio*. & *SENZA* *PRO* *senza* modo, o *senza misura*.  
**P**RODE. *Gagliardo*. *Villità*, & per le *Prode* delle *naui*.  
**P**ROYA. *Esperienza*. *Franco*. *Pugna*. & dal uerbo *prouare* per *far* *proua*. *far* *esperienza*. *tentare*. *confirmare*.  
**P**UGNA, che si fanno con le *mane* *chiusi*, & per la *Battaglia*. & dal uerbo *pugnare* per *combattere*.  
**P**UNTA. *cosa* *ACUTA*, & *cosa* *FORATA*. & in uoce di *niente*.  
**P**ONTO. *Aligquantulum*. *Termine*. *Niente*, o *Nulla*, et per quello che si fa nel fine della *conclusione*, et tal uolta *figura*.



fica tempo. & a Puntola. la pelo. & un punto. I Fori, e Perro-  
tugio. & dal uerbo pungero. & dal uerbo forare. & rona-  
ro. Regione.

P V R E. Tutta. & per Monde. & in uoce di niente.

Q V A N T V N Q V E. Anchora. Quanta. Quello che.

Q V I N C I. Qui et Q V A R T Q V I N D I. da quel luogo. di là poi,  
o dappoi. & V I V I. In quel luogo

R accogliero. & ricogliero. & uenire. & ritenere. & rifuere  
tere dal pegno.

R A D A. Rara. & dal uerbo radare.

R A D I C E. Lar: Radix. & per le fundamento. & Principio.

R A G I O N E. Ratto. Mortis animi. Causa. & per lo Coma-  
pto. Sentenza. & R A C I O N I il più. & per le leggi. &  
dal uerbo capionare.

R A M O di qualunque arbore e d'altro. & per lo Metallo.

R apportare. riferire. & più che portare.

R auolgere. auiluppare. circondare. & riuolgere; & uolte. & ri-  
uolare. pensare. stare. giudicare a credere.

R A T O. animal detto Serpe. & per Subito. Veloce. & per  
fermo aduerbio.

R ecare. portare. & ridare.

R endere. & restituire. & dare. & essere. morire. riferire. tenere.  
stare. etc.

R eputare. giudicare. attribuire. stimare. tenere.

R eciare. cessare. fermare. mancare. finire. auanzare.

R elicitare. rendere. tornare. etc.

R E T E per pesare. & R A T T E giudicate o gouernate. & R E-  
D E. cioè Herede

R ichiamare. domandare. & querelare.

R E Z O. qual orrezo. cioè ombra. & R E Z Z O. o A R E Z Z E città di  
Thofiana.

R ichiodere. domandare. chiedere. conuenire. uolere.

R icordare. ramentare. ouenire. nominare. ridare a memoria.

R icorrere. andare. & uenire.

R icouerare. & acquilare. & ricouerare. & hauere. & fuggere. & ritra-  
re. ridare. & fregionare. & ascondere.

R idore. uerbo. & ridire o dal uerbo ridicare.

R imanero. restare. cessare. astenere. & per temperare.

R imenare. ritornare. rickedere. dimenare. rimouere. cro-  
lare. etc.

R iparare. stare. riducere. albergare. conuersare. andare o ridua-  
cersi a mangiare. & per diffendere. schernire. etc.

R i polare. star in riposo. non faticarsi. non stracarsi. dormire.  
accommodare. cessare. restare. accomodare. I porre in aso  
fatto.

R iprendere. ammonire. ripigliare; & ricoprire.

R iscuotere. & hauere. & riscattare. & risentire. etc.

R I S P E T T O. Risguardo. Paragon. Comparation. Rineu-  
rentia.

R ispondere. dare. o fare risposta. dire. fruttare. rendere. con-  
trastare. guardare.

R itenore. astenere. albergare. riparare. ridurre. praticare. & co-  
correre a furia.

R itrare. rimouere. partire. scostare. leuare. ritenere. obliuere.  
& mouere.

R itrouare. essere in presenza. o presentialmente essere ino-  
sieme.

R iuochare. ridare. ritornare. & ritenere.

R iuolgere. riuoltare. & pensare.

R O B A. la Faculta. & per la Veste. & ruba dal uerbo ruba

W. & A V V A aduerbialmente. a sacco. e abutire.

R O C C A. Fortezza. & per lo stromento con che si fila. & R O-  
C C A. Roca. & R O C C I A. leripa de monti.

R O C C O quello che si usa nel giuoco de scacchi. & per la ne-  
ste di Cardinale. & in uoce di Raucio.

R O M I T O. & Eremita che sta all'iremo. & per ristretto.  
& unito.

R O S A. Fiore odorifero. & per cosa Rafegata. & R O S S A co-  
sa uermiglia.

R O T A. cosa tonda. & dal uerbo rotare. & girare. & R O T-  
T A. cosa spezzata. o fratta; & quando è nome per lo Fra-  
casto. la consista nel fatto d'arme. & R Y T A herba ama-  
rissima.

R V P P E. Balza. luogo derrucato. & dal uerbo frangere.

R V G A. Via. strada stretta. & per cosa Grima. & Anima-  
letto che code e panni. & altre cose.

S A C R A M E N T O della chiesa. & per lo giuocamento.

S A G G I O. sapiente. & Misura. che sei saggi fanno un'ona-  
za. & per far lo Saggio. i. giulare o prouare. & dal uerbo  
saggiare.

S A G G I N A T O. stette di colore di cavallo. & S A G G I N A  
T O. mal pol ingrossato.

S A L D A. Ferma. & non Maculata. & Rotta.

S A L I V A. Spato. & dal uerbo salire. & S A L V I A herba.

S A L E. Sal. & quando e più per gli portichi de palazzi. &  
dal uerbo salire. o ascendere.

S A L S E ende. come quelle del mare. & dal uerbo ascedere.

S A L V O. Sicuro. Libero. Sano. & aduerbialmente in uoce  
di eccetto. & di saluamento.

S A N A. nò inferma. & dal uerbo sanare. & S A N A. il den-  
te magiore del porco. & d'altro simile animale.

S A N G V E. naturale. & per la Profapia. Stirpe. & Parenta-  
to. & per Ricchezza. & Facultà.

S A N T O. cosa a Dio consecrata. ferma. stabile. immobile. &  
sempre durare. & S A N T H O. o Xano fiume.

S A S S I. Pietre. & dal uerbo sapere. cioè si sia.

S A P V T A. nome. participio. & uerbo.

S A V I O. Intelligente. & Prudente. & Fiume che passa per  
Casena. dette da latini Sapis.

S campare. uiuere. fuggire. liberare. saluare. salutare. etc.

S C E S E. nome. participio. & uerbo.

S C H E R M O. riparo. difensione. & S C H E R M O il Schernimen-  
to. la beffa. & a S C H E R M O a giuoco.

S chacciare. rompere. macerare. frangere. & schizzare. saltar-  
e. & imbattare con schizzi di fango e simili. & a gusa  
che fanno e canali caualando pel fango sopra le usse. &  
schicchare imbrattare con colori. & altro.

S C H I A V A. di schianonia. & ferua. & dal uerbo schiaua-  
re per aprire. & S C H I A V E tendere. & dal uerbo ut  
supra.

S chiantare. spontare. rompere. spiccare. etc.

S C I L L A. Scoglie in Mare. & nome proprio fem. & Mo-  
stro marino nel fretto Siciliano. & S I L L A. prime dittato-  
re Romano.

S C I V T T O. Sasso. & quando è uerbo in uoce di stare.

S C O L A. Luogo oue s' insegna. & dal uerbo scolare per pur-  
gare. & S C O L A R E. Studente. & dal uerbo colare. Lambi-  
care. etc.

S C O N F I T T A. Fracasso o Rotta di fatto d'arme. & dal  
uerbo sconficare. & S C O N F I T T O Rotta in fatto d'arme.  
& per

per confiscato.

- 3** coprire, fornire, discoprire, aprire, manifestare, rivelare, palesare, etc.
- 3** corgere, condurre, menare, guidare, per mirare, contemplare; o conoscere, per reggere, vedere, amovire, auerire.
- 3** CORTA. Conoscenza, Guida, Audacia, Prudente, Saggia, Accorta, per Conduita, per la Meretricia.
- 3** CORZA. La ueste del arbore, meta: per la spoglia humana, o d'animali, o quella de gli fructi.
- 3** COSSO. Esteso, Tosto, Privato, Spoliato, per liberato, per Conquistato, Messo, dal uerbo scuotere, per la ruina, o fracasso.
- 3** CRIGNO. Cassa, per lo osso gibbuto del collo del camello, uocabolo Thosfo.
- 3** CRITTA. nome, participio, et uerbo.
- 3** crollare, dimenare, sbattere, scuotere con violenza, rombare.
- 3** CVRE. Accetta, o Manera, per le cose Nere Buie, et Aere, et sicure Libere.
- 3** DRVIOLO. nome, cioè uerso rotto, quando è uerbo, nel caso che in Ferrara, et in Lombardia si dice, brisfisco.
- 3** ECA. o SECA, strumento per marangoni, o legnauoli. et dal uerbo secare, SECCA cosa asciutta, et dal uerbo seccare, per la secca del mare, et SECCO, Asciutto, et SEGO stesso, etc.
- 3** ECAGINE, Fastidio, Affanno, Nola. et SCIVACCINO succi.
- 3** ECOND A. prospera, Felice. et dopo la prima, et dal uerbo secondare, per seguitare. et SECONDO mi supra, et preposizione in uoce di Come.
- 3** egare tagliare con la sega, et con altro ferro, come segare le biade, et per nauigare, solo dal latino.
- 3** EGGIO. fettero, o sepero, Dominio, et luogo, et dal uerbo sedere. et SEZZO nel ultimo.
- 3** egare per far qualche segno, far il segno della Croce, et per dimostrare, manifestare, etc.
- 3** EGNALE. Nota, per la urina appressi de medici.
- 3** EGNO. Segnale, Nota, Indizio, Termine, et per lo Regno, et per la Urina de la inferma.
- 3** ELLA, del canello, del uerbo sellare, et in uoce di si la.
- 3** EMBIANTE, Simulazione, o dimostrazione, et per Conformance, o Simile, et per lo Affetto, presenza, Viso, Ciera, et per far uista.
- 3** EN A. Humo, o ENNA. luogo ombroso, oue anticamente si recitauano i uersi nelle fidi. ENNA parola di due sillabe citata in Thosiana, quando è trifillaba è citata in Egitto la doue uariano, et l'hore, et il clima.
- 3** ENDO, offendo, scendo, differendo.
- 3** ENO. Letto, onde ENO del Mare, et per la Retto. et in uoce di nixia, eccetto. et ENNO. Ingegno, Discretion, Prudentia, Sapere, et a suo senso. La suo modo. et ENNA vecchio.
- 3** ENTA, oda, et intenda, et dal uerbo sedere.
- 3** ENTIMENTO, Inrellato, sapere, et aere, Ricordo, Vigore, etc.
- 3** ENTIRE nome per intendere, toccare, etc. quado è uerbo, udire, ascoltare, intendere, gustare, sentire, soporare, consolare, sapere, uedere, hauere, provare, giudicare.
- 3** EPA, serraglio spinoso fatto co stink, et esce di mare, et sopra dal uerbo sapere.

- 3** ERA, al sardi, et in plu: ERA. et in fin: in uoce di Domino, et ferma dal uerbo serrare etc. farà il futuro di essere.
- 3** ERENA, chiara, allegra, gioconda, etc. et ERENA, che habiten il Mare secondo alcuni, i quali cantano sommissamente.
- 3** ERPE, Serpente, et dal uerbo serpere per arrappare come la Edera.
- 3** ERUARE, conservare, osservare, mantenere, attendere, guardare, serbare, auerzare, tenere, ascodere, custodire, guardare, etc.
- 3** ERVA, schiava, et dal uerbo conservare per saluare, et dal uerbo osservare per mantenere etc. et dal uerbo seruire.
- 3** ERVIGIALI. Chiffieri, et per le Fantefche, et Fantì che seruano nelli spedali.
- 3** EST A, Compasso, et per lo numero, et per la hora canonica.
- 3** ET ALA. serlia panno sottile et finissimo. et SETTA nazione Lat: Setta. et per cose segate. et una città che è in Barberia. et SETA, uolontà di bere. et seio uerbo. i, siete, et dal uerbo essere, SETTE numero, et nazioni, o come paglia.
- 3** EVO. Crudele, et per lo grasso con che si fanno le candele.
- 3** I. aduerbio affirmatiuo, et in uoce di tanto, et di partem latina, et in principio della oratione, et accompagnato co uerbi, et corrispondente con la che etc. come al luogo suo.
- 3** ICVRO. Certo, Animoso, et senza paura, et senza sospetto, et Franco.
- 3** ICVRT A, et Securi, Fede, et Pietarla, Pieglio, il Men leuatore.
- 3** SIGNIFICATO, significazione, proprietà, et uerbo, et participio di significare.
- 3** magare, brauare, trar di sentimento, et quasi della propria imagine, et specialmente si pone per affannare.
- 3** martire, impaurire, impallidire, indebolire, fallire, errare, perdere, ma non del tutto.
- 3** MIRNA. Parria di Homero, et spette d'incenso.
- 3** O'. dal uerbo sapere, et dal uerbo sum et est.
- 3** OGGETTO, et Soggetto, Materia, Forma, Corpo, et per lo Seruo, subito, et sottoposto. OGGETTO, et OGGETTO poi opponimento, et impedimento posto tra la uirtu uisua, et di quello che si rappresenti all'occhio.
- 3** OL. rhebo. et in uoce di Solo. et per lo aduerbio solamente. et SOLA, rhebo, et per scompagnare. et per le Sole del le scarpe. et SOLETTA, scompagnare. et per le fiette del le calze. et per lo uerbo preterito di solere, per usare, o consumare.
- 3** ollazzare, dar sollazzo, o piacere, et per usare carnalmete.
- 3** OLD O. Moneta, et uocabolo militare.
- 3** oleum; era solito. et sollui, sublena.
- 3** oluere, eleggere, chiarire, cedere di errore, liberare, et guastare, rompere, et disfare.
- 3** OMA. reso, o Cerico, et SOMMA qualunque cosa alta, o grande. et per la moltitudine di più numeri in un raccolte, et in somma, in conclusion, o in fine. et dal uerbo sommare per raccogliere, o assunare.
- 3** onare, qualche strumento, et per significare, o dinotare, et per corrispondere, et per battere, o bastonare, et per notificare, o publicare, o disolgare.
- 3** ONO, et VONO. nome et uerbo. et SONO' per lo prezzo. et dal uerbo sum et est, nel singulare come nel plurale, et SONNO, somnium, et OCHO, somnium, cioè quel

lo che si uede dormendo.

- SOR A. Monaca, e s'ora a cibo di panze salate de pesci.  
SORTE, Daffin, Fatto, o Diametra, e per la gratia, o auentura.  
SOSTENERE, sopportare, comportare, tollerare, patire, ritenere, mantenere, aiutare, sostenere, permettere.  
SPACIARE, uendere, sbrigare, ispedire, etc. e spaziare, passeggiare con solazzo. e spazzare, nettare, o srouare.  
SPACCIO. Vendita, ispeditione, sbrigamento, e SPATIO, Tempo; e di distanza di luogo.  
SPALMAR per ungere di seuo il fondo delle nassi di fuori, accio siano piu agili a solcar l'onde del mare detto da palma. Impalmare per giunger palma a palmata segno di fede.  
SPARS E nome, uerbo, e participio. Disparse, diuersare, Diuisse, Separare, scompagnare, etc.  
SPARUTO. Tornato, o fatto brutto. e di pochissima conditione, Danielee, etc.  
SPARTIRE, e SPATIO. uedi Spaziare, e Spacio.  
SPECCHI. Speltonche. SPECCHI nome, e dal uerbo specchiare.  
SPENTE dal uerbo estinguere, e dal uerbo sparire.  
SPENT E. Carciare, e Estinere.  
SPECIALE, e SPATIALE sost. et adie. e per la qualita.  
SPERA Celeste. e del sole, e dal uerbo sperare.  
SPESA nome. e dal uerbo spendere. e SPESA, cosa solata. e SPESO. Voto. e in uoce di piu uolte. e speso dal uerbo spendere.  
SPETI E odorifere, e per la Piston, Velame, Coperta, Ombra, etc.  
SPLENDIDO, Eccellente, Magnifico, Amplo, Liberale, Largo, etc.  
SPOGLIA. Per la uictoria, e meta per lo corpo, e per la ueste.  
SPUNTARE, uenir fuori, apparire, e per lenare la punta.  
QUADRE, schiere. e dal uerbo squadrare, per ridurre, o conoscere.  
STA, e STA in uoce di questa. e sta dal uerbo stare. e se cosi sta cioe se cosi e situata. e se no ti piace te ne sta. i. resta di farlo. e a uoi sta di farlo. i. e in nostro potere. e non bene sta. i. non conuiene etc.  
STABILE, fermezza, e per la robba, o hauere, o faculta.  
TAGNO Luogo di acqua, e per lo metallo cosi detto.  
STAMI, Fili e stammi, mi sta.  
STANCA, Sinistra. e per Afflitta, o Lassa. e dal uerbo stancare.  
STARO, Misura. e staro il futuro di stare.  
STATE. ista. e dal uerbo stare.  
STATO. Dominio per lo Essere, e per lo Paradiso, e dal uerbo sum es est. e dal uerbo stare.  
STERPE. Radice, e dal uerbo sterpere per eradicare.  
TESA nome. e dal uerbo tendere. e TESSA. Medesima. e nel plu. STESSI. e dal uerbo stare.  
STILE. Costume, usanza, e per lo modo del dire, e Stile da dipignere. e STILLE. Gocce d'acqua, o d'altro. et dal uerbo stillare.  
STIMA. Reputation, e per qualunque Valuta, o Prezzo. e dal uerbo stimare per giudicare.  
STIPA. Chiusura di pali, e di siepe. onde stipare uerbo latino circondare. e STIPA il manico dell'attra. e struato e calcando empiri. onde si dice la galea e alla STIPA.

- STORMO. Genie armata, Multitudine, Drappello, e Schiera. e STORMO uerbo noto.  
STRACCIARE, pungere, e squarciare in pezzi una cosa di panno simile per forza di mani, e straziare, uilipendere, schernire, stentare, maltrattare, consumare, struggere, far strazio, e crudele, etc.  
STRACCIO panno di lino per uecchietza consumato, e non piu buono, e dicesi anche Cencio STRATIO Sempio, Crudelta, Scorno etc.  
STRANA. Straniera, Marauigliosa, fuori di ordine.  
STRATARE. uedi a Stracciare.  
STRATIO. uedi a STRACCIO.  
STREMO. Povero, misero, Mendico, Priuo a Niente. Vltimo fine.  
STREGHE sono certe uecchie che si trasformano in uario forme d'animali che d'alcuni sono dette Maghe secondo il uolgo, e STREGGHE stromento che si adopra per canalli.  
STRETTO. Angusto, Serrato, e a stretto consiglio aduertibilmente che secretamente si consigliano.  
STUDIARE, imparare, sollecitare, affaticare, affrettare, dar opera.  
STUDIO. Lar. Studium, e diligenza, e sollicitudine.  
SUARE per scoprire il contrario di uelare. e Sudare per sterpere, togliere, etc.  
SUPERNO quello che sta di sopra. e OTTIMO, affirma. e per Sommo, alto eminente, e per molto. e SUPERBO uo quasi sempre eterno, e sempre durate.  
TAGLIA. Impositione, Grauezza di danari, e di tal Taglia cioe di tal mena, Pratica forma, o similitudine, e la stessa LATITALE. e dal uerbo tagliare.  
TALE, e TALE. Alcuni, o Alcuni. Questa, o Questo, e Dio modo, Talmente, Si, e Son uenuto a Tal, cioe a Tal stato o conditione, e per lo adie. e nome cioe TALE Philosopher.  
TALENTO. Disiderio, Volontà, e Veso cosi detto.  
TANA la cauerna, oue habitan le fiere, et TANA in uoce di Tausi fiume detto dal Persarcho.  
TAVOLA, e TAVOLE, Affre, o Tole, e per la mensa, e per lo consulto. onde far Tavola, mettere Tavola, cioe far conuito. e per lo Gimno del Tanalliere, e far Tavola prometa. i. non compire il giuoco, e per la Tavola o quadro di qualche pittura.  
TECU. e dal uerbo togliere, cioe togli.  
TEMA. Paura. e dal uerbo temere per hauere paura, o dubitare. e TEMA. Sermone, instructione, e per lo dire, e principio di parlare, e per lo trattato, o proposiua.  
TEMPL Tempora, e per le Chiese.  
TENERE, Molle, Debole, Celose, e dal uerbo Tenere. uedi al suo luogo.  
TENERO Molle etc. e Tenniferò il futuro di tenere.  
TENERE il preterito di tenere, e in uoce di pigliare.  
TENTA, cosa imbrattata, e per lo Inchiostro, e dal uerbo tingere.  
TENTARE. isperimentare, far prova, mouere, scossare, o dimenare. e Tentare, e Tentare in punto etc.  
TENTATA. possesso, repletata, obligata, stata costante, possata, o fermata, usata, ritermua, serrata, hausta, creduta, e dal uerbo tenere, come di sopra al suo luogo.  
TERGO. Spalla. e dal uerbo tergere per coprire, e anche per

che per sciugare, & poltre.

**TERMINI**, & **TERMINI**. Spatio di tempo, & per lo confine, ordine, fine, modo, & per lo luogo determinato. In questo termine, cioè in questo accidente, o nota, et pigliasi in buona, & in mala parte. & dal verbo terminare, & finire etc.

**TERRA**. Elemento, & per la città, & per la paese, & terra del fuero di tenere.

**TESTA**. Capo, & per la cosa testua.

**TIGRE**. Fiume, & animale.

**Tirare**, rimouere, & per con ducere, o menare.

**TIRO**, Serpente, & chià.

**TITOLO**. Nome, cognome, dignità, & insegna di dignità.

**Tor** in uoce di tuo, & to verbo in uoce di togli.

**Togliere**, extolare, esaltare, alzare, leuare, pigliare, rubbare, spoliare, o menar moglie, priuare, & comperare.

**TOLLE**. Assie, & per le mensie, & tolle dal verbo togliere.

**Tornare**, redire, riportare, riuolare, ribanare, ridure, & mutare, etc.

**TORRE**, Fortezza, & per lo verbo lenare, o rimouere.

**TORTA**, sofo. La: Offa. et p lo adic: per cosa torta, et risoluta.

**TORTO**. Errore, ingiustitia, ingiuria, & obliquo.

**TOSCO**, ueleno, & toscano di Thoscana.

**TRACCIA**, le nestigie, pedate, orme, & TRACCIA, paese.

**Tracciare**, marcare, penetrare, superare, auanzare, procedere più oltre, trascorrere, tradurre, preterire, morire, uincere, soccorrere, etc.

**Traspare** per passar, come il color alcuni liore agocia, agocia, cioè passar tra peli. Traspare poi mal ingannare.

**Trarre**, rimouere, leuare, hauere, spogliare, intendere, ricouere, indurre, ridurre, causare, euolare, liberare, auentare, tirare, usufruttuare, inducere, inclinare, intendere, uenire, respire, & riducere, pigliare, gittare, gouernare, suolare, allenare, nodrire, ritrare, & uedi a Ritrare.

**Trasportare**, trasportare, strapassare, & risolgere.

**Trasmutare**, mutare, trasformare, & cambiare, conuertire, etc.

**TRATTA** A nome, & per la cosa giuata, & per cosa caua capo tirata, & dal verbo trattare.

**TRAVOLTO**. Atirato, Stropiato, Risuolto, Smarrito, Errato, etc.

**TRECCIA**, che si fa con capelli o simili, & TRECCA, in lingua Thosca la fruttuola.

**TRIVUMPHI**, Segni di uictoria, & per gli godimenti, & dal verbo triumphare per riportare uictoria, & per godere, & TRIVUMPHI galli, cioè pettorati, & gonfiati.

**TRISTIA**, Meretricia, Impudica, Grama, Misera, Dolente, Infirma, etc.

**TRISTITIA**, gremezza, mestitia, scelerità, impudicitia, etc.

**TUTTO**. Lat. totus, & tutto sicuro.

**VAGLIO** il cribragio, & uannu; & dal verbo ualere.

**VAGHO**, bramoso, disioso, Errante, vagabundo, bello, grazioso, spendente, leggiadro, & pieno di uaghezza.

**VALLI**, luogo circondato da monti, & per la ualle acqua tica & VALLI, Dio ti salui, & dal verbo ualere.

**Valere**, monete, costare, meritare, giouare, potere, etc.

**Valicare**, passare, strapassare, scorrere, etc.

**VANO**, & VANO, cosa uana, danterica, & in uano. I indarno, & VANO, le pene miserie dell'ala dell'uccello, & uanno dal verbo andare.

**VALORE**, prodezza, fortaleza, & prezzo, & di chi uale in ogni uirtu.

**Vadere**, audire, ascoltare, intendere, prouare, etc.

**Vale** in uoce di uoi, & in quel luogo, & per lo verbo uedi.

**Vedere**, conoscere, prouare, sapere, intendere, correggere, & uedi di presente, & uidi preterita.

**VEGGIA**, uaso da uino & ueggia dal verbo uedere, & ueggia dal verbo ueggiare, & VAGLIA, uaccchia.

**VELA** nome, & dal verbo uolare per coprire, & VALA pur dirò. La dirò a uoi, & VALI, che portan le dione in capo etc. & VALLI per gli capelli, & VALO, che portan le dione, & per lo coperto, & per la habito o nesto, & meta per lo corpo mortale, & VALLO la spoglia del montone, o della pecora.

**VENDITA**, quella che si fa per le offese, & VENDITA, quella che si fa con danari.

**VENE** di sangue, d'acqua, di metalli, & simili. & dal verbo uenire, & uenno il preterito.

**Venire**, accedere, uenire meno, mancare, portare, approssimare, giungere, etc.

**VENTO**, uentus, & VINTO superato, o uento, & in uoce di lasso, & dal verbo uincere.

**VER**, la uerità, & uer re. uerbo di te.

**VERDE** per lo colore, & per quello delle herbe, & quello della candela che meta: dinota il fine. & per qualunque cosa noua, & fresca, & giouane, & p lo fiume così dritta.

**VERO**, uerità, & VERO il porto, & uerbo il preterito di uenire.

**VERONE** luogo a gulfia d'altrana; ma non pero fatta sopra i tetti delle case, & VERRONE, cioè gran pecora.

**VERO**. Cermen, & per la uoce di qualunque animale, & per ogni uerbo, & per ogni banda. & Verso te. i. contra te, & dal verbo uersare, per spandere, etc.

**VERGA**, bacchetta o bastone per la Signoria, & per lo Membro uirile, & per una Verga di metallo, & dal verbo uergare per far ornamentis etc.

**VFFICIO**, Celebration della chiesa, & per lo debito, & per lo magistrato, & dignità, & honore, & per lo exercitio, & misterio, gouerno, etc.

**VIA**, strada, & uia più molto più, & assai più.

**VILE**, dapoco, o da niente, & VILLI, doue habitano i nullanti.

**VIRTU**, sin & plu, & meta per lo uigori, & forza.

**VISTA**, presenza, faccia, sembianza, & per far segno, dila mostrazione, o sembianza; & per fingere, o simulare.

**VITE** sin pampinosa, & in plu per le Vite de metalli, & uiti pampinosi, & VITTI, mancamenti, & peccati.

**Viuere**, star in uita, serbare, saluare, mangiare, etc.

**VO** dal verbo uolere, & dal verbo andare.

**VOGLIA**, Volento, & dal verbo uolere.

**VOI**, Lat. Voi, & uoi dal verbo uolere.

**Voie**, & uole presente dal verbo uolere, & uolle preterito, & uole dal verbo uolere.

**VOLGARE** il parlare nostro commune, & VOLGARI, per la gente grossa, & uile, & per il vicio.

**Volgere**, uolere, risoluere, ridirizzare, trasformare.

**VOLGO**, il Vulgo, dal verbo uolere.

**VOLI**, nome che fanno gli uccelli, & uoli il passato del verbo uolere, & uoli uoli.

**Volse** dal verbo uolere, & dal verbo uolere, cioè risolse, o si uolse, trasformò, o conuertse.

**Volui** il presente del verbo uolere, & Volui nel passato del verbo uolere non mai si dice, ma in suo luogo si dice et feci ne uoli.

**VOLTA**, Lat. *Vice*, per la *Vicenda*, & participio, & uerbo di *notare*, & per qualunque cosa fatta in *uolta*.  
**VOLTO**, *Viso*, o *faccia*, & per qu' alunque cosa fatta a *Volto*, o in *uolta*, si di *pietra* come di *altro*, & in *uice* di *uoluto*.  
**Vomer**, *gittar fuori*, & per *exstare*, o *seruare*.  
**Volare**, *ua uare*, & per far *uoto* a *Dio*.  
**VOTO**, *osiglio* fatto a *Dio*, & in *uice* di *uacuo*, & a *Vote*.  
 i in *uano*, & dal uerbo *notare*.  
**Vlare**, *costumare*, *pratiare*, *conuersare*.  
**VSCI**, & *uocio*, *orte*, & uci o. i. *uscite*. & *Vci* lo *preterito* di *usire* & *Voi*, & *Vio*, *confusordine*. & dal uerbo *usare*, & uio il *preterito*.

## VOCI DI VN ME.

### DESIMO SIGNIFICA-

TO, ET CHE IN PIV MO

DI SI SCRIVONO.

**Abbagliare**, & ancho **abbarbagliare**, & **offustare** si dice.  
**Abbastare**, & **imbastare**, & **incapare**.  
**Abbondare**, & **abondere**. *Abondanza*, *abondantia*, & *abondanza*.  
**Acchetare**, & **acquerare**, & **deriuati**.  
**Accorseno**, & **accorsero**, & **simili**.  
**Accostarono**, & **accostarono**, & **simili**.  
**Acra**, si dice & **agra**.  
**Adietro indietro**, **indietro**, **al di dietro**, **dietro**, & **dietro**.  
**Adiuuente**, & **auuente**, & **deriuati**.  
**Adormentano**, & **adormenterono**, & **simili**.  
**Aduersario**, & **auersario**.  
**Adunque**, & **dunque**.  
**Aggiungere**, **aggiungere**, & **giungere**, etc.  
**Al**, & **abi** uoce di **dolore**.  
**Autare**, **aitare**, **iuuente**, **iuuere**.  
**Alberi**, & **arbori**.  
**Alcuno**, **nullo**, **niuno**, **ueruano**, & **nessuno** piu usato nel uerso.  
**Alessandro**, **Alexandro**, & ancho **Alissandro**, & **Alexandro**.  
**Altera**, **altiera**, & **deriuati**.  
**Ambedue**, **ambedui** nel uerso. **Ambedue**, & **amendue** nella prosa.  
**Anco**, **uocio**, **occhio**, & **amazzaia**.  
**Andare**, **ire**, & **gire**.  
**Andassero**, & **andassero**. **Anella**, & **anelli**.  
**Appie**, **appo**, & **appressi**.  
**Apprendere**, **imprendere**, **apparare**, & **imparare**.  
**Appressi** uedi **appie**, & **presso**.  
**Ara**, **auello**, **sepulcro**, **sepoltura**, etc. uedi **sepulcro**.  
**Arme** plu. & **armi**. **Arteggiano**, **artefice**, & **artista**.  
**Aschisso**, & **aschiuso**.  
**Ascondere**, **nascondere**, **occultare**, **appiattare**, **celare**.  
**Assesin**, & plu. & **Tanolo**, & **tole**.  
**Athene**, & **Athene** poi in uerso.  
**Auanti**, **dauanti**, **dinanzi**, **innanzi**, & **anzì**.  
**Auanzare**, **suuenerchiare**, **soprabondare**.  
**Auante**, **adiuente**, & **deriuati**.

**Auget**, **Augelli**, **uerci**, & ancho **uerci** in uerso.  
**Bastarebbe**, & **basterrebbe**, & **simili**.  
**Be**, **belli**, **begli**, & ancho **bei**.  
**Becchini**, & **beccamorti**.  
**Benigni**, **benigni**, **benevoli**, & **beniuoli**.  
**Bere**, & **beuere**. **Bisognarebbe**, & **bisognerebbe**, & **simili**.  
**Bono** in uerso, & **buono** in prosa.  
**Bontà**, **bontate**, & **bontade**.  
**Brutto**, **sozzo**, **lordo**, & **imbrattato**.  
**Cantaroni**, & **cantaroni**, & **simili**.  
**Campare**, **scampare**, & ancho **inscampare**, & **liberare**.  
**Capelli**, **capigli**, **capri**; ancho **Cape** in uerso.  
**Castità**, **castitate**, & **castitate**, & **simili**.  
**Canalli**, **canagli**, & **canai**. **Caualiere**, & **Canaliere**.  
**Cherico**, & **cherico**. **Cheto**, & **queta**.  
**Chioma**; & **Come** in desinenza.  
**Cinghiare**, & **cinghiare**.  
**Citri**, **Citrade**, **Citrate**, & **Terra**, & ancho **Villa** *Vo* *Franceze*.  
**Cominciarono**, & **cominciarono**, & **simili**.  
**Condannare**, & **condannare**.  
**Confortarono**, & **confortarono**, & **simili**.  
**Conocchia**, & **Rocca** con che si fila.  
**Congiunto**, **Giunto**, & **aggiunto**.  
**Continuare**, in prosa, & **continuar** in uerso.  
**Conuen** in uerso, & **conuen** in prosa.  
**Cor**, & **cure** in uerso, & **cure** in prosa.  
**Corda**, **funne**, & ancho **foga**, & **laccio**.  
**Corto** in uerso, & **curto** in prosa.  
**Cotal**, & **cotali**. **Creda**, & **creda** in rima.  
**Depoi**, poi, **poscia**, **dauanti**, **dinanzi**, etc. uedi **auanti**.  
**Debole**, & **debole**. **Dentro**, & **dentro**.  
**Depingere**, **dipingere**, & **pingere**.  
**Depinture**, **dipinture**, & **pinture**.  
**Desio**, **desire**, **desiro**, & **disio**, & **disire**, etc.  
**Destriere**, & **distiero**. **Diz**, & **giungere**.  
**Dietro**, & **dietro**, uedi **adietro**.  
**Di fuori**, **di fuori**, & **di fuori**. **Digli**, & **dilli**.  
**Diliberare**, & **diliberare**.  
**Dimandare**, & **demandare**; & **deriuati**.  
**Dimasticare**, & **domesticare**, & **deriuati**.  
**Dinanzi**, **dauanti**, etc. uedi **auanti**.  
**Drino**, & **drino**. **Disender**, & **scendere**.  
**Disfogliare**, & **sciogliare**, & **stigare**.  
**Disegno**, **isegno**, & **seegno**.  
**Dissonare**, & **disuere**.  
**Disio**, **Disire**, & **desio**, & **desire**.  
**Dispetto**, & **dispetto** in rima.  
**Disprezzare**, **disprezzare**, & **sprezzare**.  
**Distendere**, & **stendere**. **Dolor**, & **duolo**.  
**Domandare**, & **demandare**.  
**Doue**, et **oue** in loco.  
**Dietro**, et **di dietro**, uedi **adietro**.  
**Dubbiosi**, et ancho **dubiosi**.  
**Due**, et **Duo**. **Dunque**, et **adunque**.  
**Ebbro**, et **Ebbro**. **Eguale**, **uguale**, et **uguale**.  
**Elephante**, et **Elephanto**. **Entrare**, et **intrare**.  
**Epistola**, et **Epistola**. **Essendo**, et **sendo**.  
**Estilo**, **exilio**, et ancho **esilio**. **Estimare**, et **estimazione**.  
**Estimare**, **estimare**, et **stimare**.  
**Estremo**, **estremo**, et **stremo**.

Li2, etade, et etate in uerſo. Luagelo, et Vangelo.  
Fedita, et meſſo ſcrita. Fera, et ſero.  
Teſtue, et fuſello di paglia, o ſimile.  
Pla, et ſie in uoce di ſarà.  
Fidèle, et fidele. ma fido et fidato poi ſi ſcrive.  
Figliuolo, et figlia. Virenza, et Virenza.  
Foglia, fronde, et fronda.  
Foco più in uerſo, et fuoco in proſa.  
Teſſe, et fuſſe. Teſſero, et fuſſero, et fuſſeno. ma meſſo  
foſſe et fuſſe.  
Fra, et Tra. Fragile, et ſrale. Fratelli, et frateggii.  
Froda, et frode ſin et plu:  
Fromba, romba, et fronda. Fune, corda, et ancho ſoga.  
Furare, inuolare, et rubare.  
Gettare, gittare, et lanciare.  
Giacomo, et Glacopo, et Iacomo, et Iacopo.  
Gioco più in uerſo, et giuoco più in proſa. Giorno, et di.  
Giungere, et giungere. aggiungere, et aggiungere, et ſog-  
giungere, et congiungere.  
Giunare, congiunto, et Aggiunto. Grane, et Grene più in  
uerſo.  
Guardo, et ſguardo. Guarda, et guardia.  
Hauea, et haueua. Hauano, et haueuano, etc.  
Haurà, et haurà. Haurro, et haurro.  
Haueſſeno, et haueſſero, et ſimili. Merſi, et hierſi.  
Hiſpagna, et Spagna. Hiſtoria, et ſtoria.  
Honſeſſo, et honſeſſate, et honſeſſate, et ſimili.  
Honoreuole, et horreuole.  
Horologio, et horiuole.  
Horranza, et horreualezza.  
Iacomo, et acopo, Glacomo, et Glacopo.  
Imbattere, abbattere, incappare, et incappare.  
Imprendere, apprendere, apparere, et imparare.  
Incappare, et incappare, uedi imbattere.  
Indietro, indietro, uedi adietro.  
Infermità, infermità. Inſino, et inſino.  
Inſerire, et inſerire. Inerare, et enerare.  
Inuolare, furare, et rubare.  
Ioſeph, Joſeppe, et Gioſepa.  
Ire, givir, andare. Iſcampa, et ſcampa.  
Iſchermire, et ſchermire. Iſchiacare, et ſchiacquare.  
Iſchianare, et ſchianare. Iſchiena, et ſchiena.  
Iſchitare, et ſchitare. Iſchiſare, et ſchiſare.  
Iſciarnare, et ſciarnare. Iſciocamentu, et ſciocamente.  
Iſcodilla, et ſcodella. Iſconſutare, et ſconſutare.  
Iſconſolata, et ſconſolata. Iſconci, et ſconci.  
Iſcoperto, et ſcoperto. Iſdegno, ſdegno, et diſdegno.  
Iſcollare, et ſcollare. Iſcollare, et ſcollare.  
Iſmaccherie, et ſmaccherie. Iſmiſurato, et ſmiſurato.  
Iſpeciale, et ſpeciale. Iſſauentare, et ſſauentare.  
Iſpedire, et ſpedire. Iſſpergere, ſpergere, et ſpergere.  
Iſſpendere, et ſpendere. Iſſuare, et ſuare.  
Iſſquare, et ſquare. Iſſquitate, et ſquitate.  
Iſſare, et ſſare. Iſſeſſe, et ſſeſſe.  
Iſſimare, et ſſimare, et ſſimare. Iſſizza, et ſſizza.  
Iſſordire, et ſſordire. Iſſtrabocheuole, et ſtrabocheuole.  
Iſſtrarlo, et ſtrarlo. Iſſtraliare, et ſtraliare.  
Iſſtrima, et ſtrima. Iſſtrizza, et ſtrizza.  
Iſſtringere, ſtringere, et ſtringere. Iſſtrumentu, et ſtrumentu.  
Iſſuare, et ſuare. Iſſuendire, et ſuendire.

Lagrima, et Lagrimare, et ancho lacrima, et lacrimare.  
Lago, et Laga. Lancià, et Lanzà ma in desinenza.  
Laudare, et lodare. Leggere, et leggere.  
Lettere, et lettre. Lese, et lisse l'un in verso, l'altro in prosa.  
Libertà, liberate, et liberate, et simili.  
Lido, et lito. Linto, et lauto.  
Loco, et luogo l'un in verso, l'altro in prosa.  
Loda, et lode poi sin: et più. Limaca, et limaca.  
Lusignuolo, Rusignuolo, Vfignuolo, et Philomena.  
Mal, et uigna. Malinconia, et malinconia.  
Manco, et meno. Manducare, mangiare, et manciare.  
Mantenere, sostenere, et sostenere.  
Meraviglia, et meraviglia.  
Martire, il tormento in rima, et martiro.  
Melenfagine, et melenagine. Mensa, et Taula.  
Mercantare, et mercantante. Messire, et messiero.  
Napoletano, et Napolitano.  
Nascondere, ascondere, occultare, et appiattare.  
Negro, et Nero. Nemico, et Nimico.  
Nepote, et Nipote.  
Nessuno, Nihno, Nulla, Alcuno, etc.  
Nodrire, nodrire, notrire. Nomare, et nominare.  
Nono, et Duano, quello in verso, et questo in prosa.  
Obbietto, obietto, et oggetto.  
Occidere, necdere, et amazzare.  
Oliua, et uliuo sin: Oliue, et Olui più:  
Opera, opéra, et obra, et del verbo opare et operare.  
Orecchi, et orecchie. Oue, et Oue.  
Palagio, et Palazzo. Padre, et padre in desinenza.  
Pare, et parena, et simili. Passarone, et passerone, et tali.  
Peggior, et peggio. Pellegrino, et peregrino.  
Pensare, pensiere, et pensare.  
Per adietro, Per lo adietro. Per innanzi, et per lo innanzi.  
Piangere, et piangere. Picià, piciate, et piciade.  
Pietro, et Piero. Pingere, dipingere, et dipingere.  
Pipistrello, et uipistrello, et Notola.  
Pistola, et epistola. Ponere, et porre.  
Pol, Pòcia, Dopo, Da che, et Poi da che; si dan al tempo.  
Dipresso, appresso, dipresso, et appo.  
Popoli, et popoli. Portare, et recare.  
Posse, et posso: posero, et pusero, etc.  
Possente, et potente. Prafuma, et profumera.  
Prega, et priea. Pregbi, et priegbi.  
Pregio, et prezzo. Pregione, et prigione.  
Prencipe, principe, et prence.  
Preposo, et propso. Pria, et prima.  
Primamente, et primeramente meglio.  
Prosferire, et proficere. Propio, et propria.  
Pungere, et pungero. Pulcella, et pulzella.  
PUZZA, et PIZZO.  
Qual, et Quali. Quà, Quà, Quelli, et Quogli.  
Quero, Quiero, et Cheta.  
Racchetare, et racquetare. Raucogliere, et ricogliere.  
Rallaggarono, et rallaggarono, et simili.  
Rade, et Raro. Roggi, et Rai.  
Rauddere, et riuddere. Rauolgeri, et riuolgeri.  
Recare, et portare. Recarono, et recarono, et tali.



Refugio, & rifugio. Reo & rio.  
 Reputare, & riputare. Rispondere, & rispondere.  
 Rifiugere, & rifiugere. Ribella, rubella, rebello.  
 Richedere, & richiederlo. Ridere, & ritornare.  
 Rimafono, & rimafono, & simili. Rito & rina.  
 Riputare, & reputare. Ritene, & ritene.  
 Rocca, & Comocchia.  
 Rubare, furare, & inmolare.  
 Salamone, & Solemone. Sagliendo, & sagliendo.  
 Salda & Inter. Salutare, & salutare, & simili.  
 Sapea, & sapera. Scampare, & scampare.  
 Scampo, & ifcampa. Scernere, & discernere.  
 Schernire, Schiare. Schiantare, Schietta, Schifare, Scelgura,  
 Scelmare, Scelamene, Scelci, Scelciute, Scelato, Scodella,  
 Scoperto, Scritto, Scrollare, Sugare, Sdegnofo etc. Ifcher  
 nir, Ifchiare, etc. & così delle altre, come alla lettera, i e no  
 tato.

Schifo, & Schiso. Sciogliere, & difciogliere.  
 Scioglia, & scioglia. Scoprire, & scuotire.  
 Scotere, & scuotere. Sdegno, Ifdegno, & difdegno.  
 Sè uerbo, & fel. Seguire, feguitare, & fegondare.  
 Seme, & fementa. Semire, & fentiero.  
 Sepolcro, fepolura, arca, anello, tomba, tumulo, foffa, urna, fof  
 fo, marmo; & nido di Chrifto.  
 Serbare, feruare, iferbare, & conferuare.  
 Sete, & fiete. Sfocare, sfogare, & ifocare.  
 Guardo, & guardo. Simiglianti, & fimiglianti.  
 Sinifia, & finiftra in rima. Singulare, & fingolare.  
 Smentie, finiftrato, etc. uedi alla lettera l.  
 Sminuire, & diminuire. Soga, fune, corda, & laccio.  
 Soggetto, & fuggetto. Soperchio, & fouerchio.  
 Sorella, fover, fuora, & firochia.  
 Soffertare, foffitare, foffitare, o fofficciare.  
 Soffenere, fopertare, polcare, patire. & mantenere, aiutare, foc  
 correre, & foffenere.

Saffegno, fofficimento, & fofficamento.  
 Sottomettere, & fottoporre. Souenire, & uedi foffenere.  
 Souerchiare, foprabondare, & auanzare.  
 Souerchio, foperchio. Sozzura, lordura, brattezza.  
 Spandere, fpargere, & uerfare. Spagna, & ifpagna.  
 Spacciare, fubrigare, & uenderlo.  
 Spauentare, fpendere, frefa, fento, fofa, fquare, fla, fla  
 re, fteffa, etc. uedi alla lettera l.  
 Speme, fperne, & fperanza. Speriale, & fpeciale.  
 Specie, & fperie in l'uno, & in l'altro numero.  
 Spiriti, & fpirit. Stanco, & ftraco in rima.  
 Stendere, & diftendere. Stinare, ftezza, ffordire, ftrattu.  
 Strabochiale, ftratiare, ftezza, ftingere, ftramenti etc.  
 uedi alla lettera l.

Storia, & hiftoria. Strema, ftrema, & iftrema.  
 Stringere, & ftrignere. Straciare, & ftrazzare, fuco, &  
 fugo.  
 T, a, tal, & tali. Taula, & menfa.  
 Tebro, Tencro, & Tibro in rima.  
 Temone, Timone, & gouerno. Temore, & timore.  
 Tene, & tiene. Tefia, & tefchio cioè il capo morto.  
 Teforo, & che fauro in rima.  
 Toglio, & tolgo meglio. Togliano, & togliano meglio.  
 Tra, & Tra. Tracorrere, & tracorrere.  
 Traportare, & trafportare. Tregua, & triqua.

Troua, & troua. Trouarona, & trouarona, & simili.  
 Vangelo, & Euangelio. Vcelli, Vercelli, Augeli, & Angelli.  
 Vccidere, occidere, ancidere, & amazzare.  
 Vecchio, & uoglio; ueggia, & ueggia. uerbo.  
 Vegna, & uenga meglio. Veniamo, & ueniamo.  
 Veleno, & anche Veneno, & Tofco.  
 Vertù, & uirtu fon, & plu: Vertute, Virtute, Vertute, etc.  
 Vguale, & uguale, & eguale.  
 Vineia, & Vinegia. Vipifirella, & pipifirella.  
 Vino, Olina; Olina; Olui in plu:  
 Vngere, & ungere. Vol, & uoi uerbo. uole, & uole.  
 Volcano, & Vulcano. Volgo, & Vulgo.  
 Volgere, & uoluer. uoli, & non uoli, uole, & uole.  
 Vofa, & Vofeti, fimalati. & belgiachint.  
 Vfoto, & Vfo.  
 Vignuolo, Ruffignuolo, Iuffignuolo, & Philomena.  
 Xerfi, & Xerfe, & ancho Xerx fi troua ferito.

Molte altre fimili uoci fi hanrian potuto ponerle, ma noi uol  
 habbiamo pofte quelle; che ci fono occorfe alla memoria,  
 et che ci fono parute piu al propofito, delle quali come che  
 ufar fi debbono, uedi a l' luoghi loro.

## ESPOSITIONE DE VO

### CABULI DIFFICILI.

Vfari da Dante, dal Petrarca, et da altri

Antori, ma non tutti gli ufati dal  
 Boccaccio, impero che quelli  
 fono nell'Opera per  
 ordine di Alo  
 phabeto.

Abbarbicare, per appicare, attaccare, etc. Dan.  
 Abbiccare per accumulare, uedi a Beca. Dan.  
 Abboraciare, in lingua Fiorentina ual accouciar male. & fe  
 uien da Abortio Lat: fignifica fare il frutto non maturo,  
 & uenendo da abborrire d'mota haueu afchino, o in f'pau  
 cere di uedere, o d'intendere; o non conofcere perfettamente  
 te. Dan. Anten che poi nel magnar abborri. abborri, cioè  
 che perfettamente non puo conofcere.  
 Abbiuere per ofcurare far notte etc. uedi Bina. D.  
 Accaffare, & Accaffare per uenire, cioè rapire con uincio  
 ni. Dan.  
 Accapricciare per fpauentare, haueu, o inducere horrore. D.  
 Accafciare per andar, o mandare a terra, & dirofi accafciarfi  
 quando non potendofi foffenere per la grauezza fi lafcia  
 andare a terra. D.  
 Accedere per andare, & appropinquare. D.  
 Acceffare per affettare, o nel capo, o nel collo, o uero pigliar  
 col criffo. D.  
 Accento è debita prononciatione di uoce, onde fi dice Accento  
 grave, acuto, & circumflefso. P. D. etc.  
 Accifmare per far perire nel male, tener diuifo, detto da  
 Scifma, & ual quanto dar foffido, & anfieta. D.  
 Accline in uoce di inclinatio. D.  
 Accoccare per incidere compofto da ad & cocca, che fignifica  
 percuotere, & ferire. D.  
 Accori Accori morderie ueni ueni morder, o uero ahno aino  
 D, &

to, *è Voce Turchesca*.  
*Accoscicare*, *o racoscicare*, per piegare per dolor di coscia, *o* ual *racoscicare*, *o* *taccoscicare*, etc. *Dan.*  
*Acconerare*, per *racconciare*, *recuperare*, etc. *D.*  
*Addobbare* in lingua *Thofca* ual *adornare*, *o* in lingua *Fero* uale ual *uifire* *Dan.*  
*Addna* cioè *duplice* onde *addunare*.  
*Adherpicare* per *aggrappare* uiscendo *Dan.*  
*Adhorere* per *temere*, *haue* paura, *haue* afschifo, *o* in *fiac-*  
*ere*, uedi *Abhorere* *D.*  
*Adiugiare* per *adombrare* l'aria di sopra *Dan.*  
*Adiugiare* per *adombrare* di ombra nocua. *P.*  
*Adonare* per *far onore*, *o* *dispetto*. *Dan.*  
*Adorezza* ual *ombra*, onde *adrezzare* per *far ombra*. *D.*  
*Adulto* ual *crefcente*. *D.*  
*Affiuare* in lingua *Thofca* per *handelare*, *o* *anfare*, tratto da *Folle* *La* che significa il mantice perche nasce dal gran mo-  
 to de polmoni, che come mantici traggono dentro la *halito*  
*o* *la manda fuori* *Dan.*  
*Affrangere* per *rompere*. *D.* *Aggelare* per *congelare*. *Dan.*  
*Aggrappare* per *afferrare*, *o* *applicare* come fa l'bellera a mu-  
 ri. *Dan.* *o* significa *anche arrappare* tolto dal *Lat.* *adpre-*  
*Doc.* *o* ual *andar* come *animal reptile*.  
*Agrefte*, ual *siuifire*, *ruifire*, etc.  
*Agueffare* per *congelare*, *conginnere*, *o* *farfi eguale*. *D.*  
*Aguzza* in uoce di *Aguzzata* ufo *Dan.*  
*Aiuola* il diminutivo di *Ala*; *o* per *meta*: ual *picciola* *ani-*  
*ma*, *oltre* da *Boetio*. *D.*  
*Aizzare* che è *proprio* de *Can* per *promouere*, *irritare* etc.  
*Dan.*  
*Albore* la bianchezza, *iuftezza*, etc. *Dan.*  
*Aleppe* ma lo leggerri *Al'hoppe* cioè *Ale hippe* in uoce di *ale*  
*herbe*, *o* *questa è uoce* *Bolesnefe*, *o* *Romagnuola*, *o* in  
 quello modo il fenfo *quadraria* meglio che nō fa alla *ippo-*  
*ficione* di molti. *Dan.*  
*Ala* è *mifura* *Englefe* di *dno braccio* alla *Florentina*. *D.*  
*Allette*, cioè *alberghi*, *o* *anelli*. *D.* *o* ual *trahere* a se. *P.*  
*Almo* *foffe*, *o* *adde*, ual *nutritiuo*, *o* *colui*, che *nutrifce*, *o* *cofe*,  
 che da *nutritiuo* del *Lat.* *alere* per *nutrire*, *o* *mantene-*  
*re* *Dan.* *Petr.* etc.  
*Alno* *arbo*re *fenza* *ferme*, *o* *fenza* *frutto*, nel qual *furono*  
*trasformate* le *ferelle* di *Rhetore*.  
*Al* *poftuo*, uale al *poftibile* *tuuo*.  
*Ambafcia* è il medefimo che *Asma*, che è *infermità*, che fa *diff-*  
*ficile* il *fpirare*, cioè *troppa copia* di *alito*, la qual *molto ofu-*  
*rende* chi *faliffe* per *luoghi* *erti*, *o* per *meta*: ual *afu-*  
*fenno* *fatidito*, *fatira*, *flanchezza*, etc. *D.*  
*Ambage*, *o* *circulione* di *parole*, che *fanno* le *fenfenze* *ofcure*,  
*o* *ambigue*, *o* per *uale* *intrico* etc. *D.*  
*Ammonere* per *far monte*, *accumulare* etc. *Dan.*  
*Andi* in uoce di *uadi*, *o* di *nado*, *Voce* *Ro*mano ma non *fi*  
*ufa* il *fingulare* di quello *uerbo* del *prefente*, *imperò* che  
 non diciamo *ando*, *andi*, *anda*, perche in uoce di quello *dis-*  
*ciamo* *uo*, *ual*, *ua*, etc. *D.*  
*Angipotto*, *o* ual *ffretta*, *neurua*, *o* *fenza* *uifcio*.  
*Aphorifmi* uedi a *Sophifmi*. *P.*  
*A* quando a quando, uale a tempo a tempo. *D.*  
*Aranda* *aranda* *Voce* *pro*uene da *a pena*, *apreffo*, *aprefu-*  
*fo*, *rafente* dice il *Landino*, *o* *altro*, *altro* dice il *Lamo-*  
*bardo* a *rifchio*, *o* *arifigo*, *o* ual *quafi* *nerite*. *Dan.*

*Arcatto* ual *caftellano* uocabolo *Turcheſco*.  
*Archipolo* *o* *originale*. *D.*  
*Archimandrita*, ual *archipaflore*, *o* *Principe* di *una congre-*  
*gatione*. *Dan.*  
*Archipenzolo*, il *piombino* del *muratore*, *o* dell' *architetto*.  
*Arcomantia*, ual *preffaggio* *fatto* nell' *aere*.  
*Arfenale*, *o* *Arzena* *diſſe* *Dan.* ual *caſa*, *o* *uero luogo* di  
*effercizio*, *o* uocabolo *Morſco*, *altri* *ipponno* il *luogo*  
*doue* *fi* *fanno* le *naui*, *bel* *Lat.* *dic* *arſanalia*.  
*Aſma* il medefimo, che *Ambafcia* ual *aſſanno* etc. uedi *Amo-*  
*baſcia*.  
*Athleta*, *o* *Athleta* *Voce* *Gre.* il *Lutatore* cioè quello, che  
*giuoca* alle *braccia*, *o* alla *paleſtra*; *o* per *meta*: ual *com-*  
*battitore*. *Dan.*  
*Auaciere* per *affittare*, onde *Auacico* *aduere* ual *toſto*, non *fo-*  
*no* in ufo. *D.* *Boc.*  
*Auincare* per *legare*. *D.*  
*Auighliare*, *o* *Auinciliare* per *abbracciare* *Voce* *antica*  
*Florentina*, *o* *uicene* dal *Latino* *uincere* per *legare*.  
*Dan.*  
*Babulo*, *o* *Babulo* *Vo.* *Lat.* *quello*, che *porta*, il *baſaglio* il *Fachio*  
*ne*. *Dan.*  
*Balba* ual *tartaglia*, *o* *balbuciente*, *obleſa*, non di *lingua* *ſciola*  
*ta*. *Dan.*  
*Baratro*, ual *uoragine* *profonda* *Vo.* *Gr.* *o* *percio* *dinota* *luogo*  
*ofcuro*, *o* *profondo*. *D.*  
*Barrato* in uoce di *Barrarino* ufo. *D.*  
*Battere* per *comlar* *monete*. *D.*  
*Bartiffo*, *o* *Bartierlo*, *altrimenti* *Bartefimo*. *D.*  
*Belletta* è *proprio* *poſſettura* di *acqua* *torbida*, *o* *uero* *fango* *li-*  
*quido*. *D.*  
*Bergoli*, qui in *Vinegia* *fi* *dice* i *Tedeſchi* quando *fono*  
*ebriachi*, *o* *percio* di *poco* *ſenno* in *Thofiana* *fi* *dice* la  
*peccora* *Bergola* *quando* *che* *ſempre* *muue* il *capo*, *che* *par-*  
*pazza*. in *Genoua* *Bergola* *fi* *dice* alla *fante*, *o* *ſanteſca*,  
*che* *ferme* alla *cucina*, *o* *alle* *altre* *ſanteſche*. uedi nell' *ope-*  
*ra* al *luogo* *fuo* *doue* *habbiamo* *oſſeſo* per *altro* *modo*, *o*  
*però* *tu* *ne* *piglia* *quello*, *che* *piu* *ti* *quadra*, *che* *ferifcono*  
*però* *tutte* *ad* *un* *ſegno*. *Boc.*  
*Bertucio*, *o* *Bertucione*, *è* *animal* *conforme* alla *Simia*, *o*  
*al* *Babulno*. *A* *riſto*.  
*Berze* *fono* le *gambe* *ſecondo* il *Landino*, ma *Berze*, *o* *Lezze*  
*come* *hanno* *alcuni* *teſti* *direi* *eſſere* le *baſtiture* *delle* *ſcra-*  
*uiade*, *o* *ſferſe*, *che* *ſi* *gonfiano* *doue* *è* *ſtata* *la* *percoſſa*  
*fa*. *Dan.*  
*Beſſaggine*, uien da *balbetare*, *o* *barbottare*, cioè non  
*eſſere* *ſciolto* della *lingua*, detto da *beſſi*, che *coſi* *fono*  
*detti* i *Senefi*, non però che *coſi* *fiano* *detti* da *balbetar-*  
*re* *perche* *fono* *generalmente* *ſtorditi* della *lingua* *nel* *per-*  
*lar* *loro*, i *Teſti* *Moderni* *hanno* *Beſſaggine* *de* *dene* *a*  
*ſi*. *Boc.*  
*Bica*, *è* *certo* *cumulo* *che* *Lat.* *dicono* *meta*, la *qual* *ſora*  
*ma* *è* *ronda*, *o* *apoco* *apoco* *ſorgendo* *ſi* *appunta* *in* *gud-*  
*ſa* *di* *piramide*. onde *abbicare* ual *accumulare*, *o* *far* *cum-*  
*ulo*. *Dan.*  
*Bica*, *è* *carretta* *tirata* *da* *quattro* *caualli*. *D.*  
*Biſcezzare*, per *conſumare*, *o* *diſciacciare*, non *è* *de* *uo-*  
*ſare*. *Dan.*  
*Biſulca*, *è* *terra* *doue* *uoſe* *arata*, *o* *uero* *ſolcata*, *o* *trifolcata*  
*dice* il *Lat.*

Confessare per manifestare D.  
 Contigie erano calze solate coperte di certo cuoio traforato, onde Contigliata donna uso D. cioè che portaua simili foglia.  
 Contrappasso, ual la pena del Tallone così detto da leggeuoli, che uale chi taglia la mano ad altri, che gli sia altresì tagliata a lui D.  
 Cordigliero, quello che porta la corda, et per meta: frate di san Francisco D.  
 Corolario, è una conclusione che abbraccia tutte le altre, et agilità corrispondente alle cose dette D.  
 Corredare per adornare, et fornire, detto da corrimado D.E.  
 Corruscare per relucere D.  
 Cotenna, la pelle del porco D.  
 Cotidiano, cioè cosa d'ogni di D.  
 Cozzare per ripugnare, et per urtar col capo, cioè dar di cozzo D.E.  
 Cribrare per uentilare, et agitare meta: tosta da fermenti, quādo col cribro si sogliono uentilare, si come dal Vanno altro ne il uerbo uantire, et l'uno, et l'altro significa uentilare etc. P.  
 Crolare, et incrolare per indurare, incroscare etc. Va. proueniale usata da D.  
 Cruna il buco dell'ago detto a corona, o acoronide, che ual ex tremitate D.  
 Cucullo uedi in Cocolla.  
 Cuncta in uoce di tardanza, et d'indugia D.  
 Curule, erano sedie de gli antichi della città doue stesano in publico a sedere D.  
 Cuthogua, la cuticula cotenna, et per meta: in uoce de capelli D.  
 Decameron Vo. greca, che ual dieci giorni, o dieci parti. Et così nominò il suo libro il nostro Boc.  
 Decenne ual di dieci anni D.  
 Decline, cioè basse, et pendiose.  
 Decurione, è il capo di dieci huomini D.  
 Delibare, per gustare leggermente, et soauemente toccare co la lingua. Ari.  
 Delire ual follo, onde Delirare per uscir della diritta uia. uedi l'ira D.P.  
 Delubro, il tempio, la chiesa D.  
 Dia in uoce di Dia, et di Diuina D.  
 Diharbare, per radere la barba D.  
 Difalcare, per togliere, mancare, et scemare P.  
 Diffalta, o Diffalta detta da deficit, ual sotterranezza, difetto, et peccato D. onde Misfatto, ual mal fatto, peccato scelto ragione Boc.  
 Difenare per uscir del freno D.  
 Dignoso, ual pieno di dignità D.  
 Digirare i denti, per far strepito co denti, mostrandogli per impaurire, come fanno i cani, altri sponeno per torcere il uolto, et la bocca, che in uinegia si dice far la morfa, et per ual derisione, alle uolte ual detersi in se, adirsi uer so altri, et alle uolte ual ridere da ringo Lat. D.  
 Dilacere per dillegare D.  
 Dillurare per liberare P.  
 Dimagrire per uenir magro D.  
 Dirociare per deriuare Dan.  
 Disascendere per manifestare, et è il contrario di ascondere.  
 Disfarnare per uenir magro. Disfarnare il Discipolo..

Dischidmare per lenar la chiema.  
 Discolpare per eufusare, Disfettare per discordare.  
 Discofciare per rompere in diuersi parti, et scoscersi per rompere.  
 Disfalta uedi Diffalta, Disfauillare per dilucidare.  
 Disfigillare per guastare il sigillo.  
 Dislagare per dilatare, allargare, et allagare detto da Lago.  
 Dismagare per guastare. Disfmalare per sanare.  
 Disnebbiare per illuminare, far chiaro, come lenar la nebbia da gli occhi. Disnuadare per sceliggiere, et meta: per chiarire, manifestare, etc.  
 Disonnare per suagliare, deslar dal suono.  
 Disossare per priuar de gli ossi. Dispartire Lat. euacuare.  
 Dispicare per spicare. Dispogliare per spogliare.  
 Dissenare per lenar la sete. Distruggere per struggere.  
 Dissillappare per n'fir di uiluppo. Dissilichiare per disgiungere dissillappare, il contrario di anrichiare.  
 Dissuolere, il contrario di uolere. Dissunire per partire, diuidere da uno. Dissuolare per seruare, o andar per le uali, o fiumi, etc. Dissimare per elegare. Dispolare per cauere i pelli Dan. Disformare per tornare indietro. Dinedere per uedere, et conoscere. P.  
 Diuerso ual difficile, alieno, et contrario D.  
 Diuileto la prohibitione. Doccia è ciduto di acqua detta a' duccida. Doga Lat. Docus è il legno o trabe, et pero diciamo la doge della botte, onde Dogare per ponere le doglie. Dolue Lat. in uoce de dolse. Donnar per signoreggiare detto da dantia Vo. proueniale: onde Donno ual signore, et ual quanto Domine, spietato conueniente a priui D. et P.  
 Drudo lo innamorato, lo amadore. Du in uoce di due D.  
 Dumil, Vo. Dumo, ual ogni forte di spine P.  
 Eclipsare Vo. Lat. tosta da Greci per mancare D.  
 Effigie in uoce di effigie D.  
 Ellicere per trahere a se. P.  
 Elitropia, o Helitropia, herba, che si uolge al sole, et e ancho Pietra D.  
 Emolla, è proportion di musica.  
 Enigma ual dubbio, et secondo Aristotele è sermone difficile, et quasi impossibile a ridurlo ad uno certo intelletto, et Auercis serine, che questo stesso interuene ne poeti Arabi.  
 Epa thocanamente è quella parte tra il stomaco al pettignone. et D. la pose in uoce della pancia, o della trippa.  
 Episcio è picciolo circolo da pianetti D.  
 Era e sinne di germania, uede in Rodano D.  
 Erine, sono le furie infernali D.  
 Erro in uoce di Errore pose D.  
 Estasi, et Extasia, ual eleuamento di mente.  
 Eterno, et duro in uoce di eterno D.  
 Falange ual ordinanza. Va. Lat. et marinarefio.  
 Falcare per torcere, et piegare detto dalla falce, la quale è piegata, et curva D.  
 Larfella Lat. colex ual ryaliti, fru tyrantia; è animalotto a guisa della mosca, et il pin uola di notte, et intorno al lume acceso, tal che il più delle uolte more in quella P.  
 Fedo, ual bruto D.  
 Feggia in uoce di ferisca. Felicitare per far felice D.  
 Felro è panno grosso uom tessuto, et per meta: usaro da D. doue dice tra Felro, et Felro, doue tra humil, et bassil, a tre opposizione si portia dire, ma per breuità la lasciamo D.

Ferza, *mal gran calore. D.*  
 Ferza. *Lat. ferula la fenuida onde i ferzare. D. P.*  
 Fila. *Vo. Lat. la engiſtiera dal uino. D.*  
 Fibia. *Lat. fibula onde affibbiare per allacciare. Dan.*  
 Fibra. *Vo. Lat. la eſtremità di tutte le coſe, & del Fegato. P.*  
 Fio, *mal frudo, tributo, datio, gabella, pena, o merito. D. P. Ari.*  
 Fiore, *chilmano i nauigeni un certo mouimento furioſo del mare di acqua che creſce quaſi fluſſo. D.*  
 Focile, *è ſuſpete di fuoco. P. D.*  
 Folce, *cioè ſoſtine. P.* Fondere per liquere, diſfare, etc. D.  
 Fongo marino, *è certa coagulatione di ſchiuma uina, et ſi mo- ur, & ſente, & non ha membra. Dan.*  
 Foreſta, *la campagna, o ſelua. Dan.*  
 Forſenato, *mal fuori di ſenſo. Vo. pro. antica. D.*  
 Fracaſſo. *Lat. fragor, che mal ſuono fatto per coſe rotte, come d'arbori, o ſimile, onde Fracaſſare per rompere con gran ro- more indicante ruina. D.*  
 Friſoni, *ſono huomini grandi, come ſono nella frigia parte del la Lagagna. Dan.*  
 Fuio, *mal furo, triſto.* Fulgere per riſplendere. D.  
 Fuluido mal lucido. D.  
 Fuſatulo, *il uerticillo, che ſi tiene in capo del fuſo quando ſi fila, in Ferrara ſi dice Fuſarolo.*  
 Fuſſo, *il legno ſenſa branchi, & per meta: in nece del corpo. D.*  
 Futa mal conſultatione. D.  
 Gaggio. *Vo. Pro. al uirtute, & guadagno. D.*  
 Galuppo, *il peggio, il uelletto.*  
 Gannare per ingannare detto da Gannio Lat. che mal fare le- mento da cani, con uoce ſommeſſa. D.  
 Gelſo, & Gelſa, *l'arbore, & il frutto del moro. D.*  
 Geomantia, *è ſpette di diuinatione, che ſi fa ſa la terra con ſe- gni puni, o caratteri. D.*  
 Gergo, *è parlare capotte come in calmone etc.*  
 Ghermo mal torto, da gibbo. *Lat. alcuni reſſi hanno ſgemo. Dan.*  
 Gibbo mal Gobbo. Giga ſtromento muſico. D.  
 Giubetto, *è luogo in Parigi doue ſono le forche. Dan.*  
 Gloridare, *è la uoce de ranocchi. D.*  
 Giudicare. *Vo. Pro. per giudicare. D.*  
 Gonſo, *è una giuntura, o uero legame di legno, o di ſaſſi.*  
 Gora, *è conalettto di acqua corrente, come le caſſe, che fanno uolgere i molini. Dan.*  
 Gorgogliare, *per parlar nella gola per modo, che non ſ'inten- da. Dan.*  
 Gozzo, *la gola; onde ſpezzare per tagliar la gola. D.*  
 Grama mal piange diſiando, o uero attriſta, & in lingua Lon- barda mal piu toſto eſſer doglioſo, che far doglioſo, & ſol una uolta ſi troua uſato dal Vet. ma Dan. l'uſo in nece di nome piu ualte, ch' molte genti ſe già uenir Grama, cioè dolenti. e' il mondo Gramo cioè triſto, & laſſo, & altrone pone Grama per graue, et inferna. il Landino iſpone Gra- mo per cupido, & deſideroſo, & Gramo diciamo ancho il biſognoſo, & miſero, & inſelice, perche chi ha biſogno e' in miſeria.  
 Gramma, *è la gregola che ſa il buon ulno nelle botte alcuni lo dimanda taſo.*  
 Grandinare per tempeſtare. D.  
 Grattare. *Lat. ſcalpere, & ſcabere, come il grattare la rognia. D.*  
 Grigio mal buio, & oſcuo. Dan.  
 Gronda, *è la ſtremica de labri, & delle palpebre, de gliocchi,*

& per meta, la eſtremità de cuppi delle caſe doue goccia l'acqua dette Grondare. D.  
 Gualoppare, *è lo andar di mezo tra il trattare, e' il corre- re. D. P.*  
 Guardigno, *mal di pin ordine riguardo, cioè riſpettoſo, & rin- ſeruat; & è un luogo in Firenze coſi detto uſato da. D.*  
 Guaffare un huomo, *al farlo morire. P. D.*  
 Guazza, et Guazzo, *la ruggia, & Guazzo uſo. Dan. in ue- ce di guado, o di paſſo, et ancho ſi pone in nece dell'acqua, onde guazzare per bagnare etc.*  
 Guercio, *è quello, che non ha ſe non un occhio, & per meta: dico. Dan.*  
 Harpa ſtromento muſico. D.  
 Hebbe in uece di fu, & di furono. Vo. Pro.  
 Hebe, *Lat. hebuit, da hebetus, che ſignifica far debole, & oſcu- ro. P. P.*  
 Heli, Heloi, & Helioi uoci hebraiche, che ſuonano Dio etc. D.  
 Hemifera. *Vo. Lat. mal meza ſfera. D.*  
 Heretiarca, *mal principe de gli heretici. D.*  
 Herola, mal Signora, & Herpe mal Signore, & huomo famo- ſo. Ari.  
 Hiede ſono ſtelle, che inducono ploua.  
 Hidra, *è ſpette di ſerpente acquatico. D.*  
 Hicora, mal teſte etc. D.  
 Hinne. *Vo. Lat. mal uerſo compoſto in laude di Dio etc. D.*  
 Hirto mal peloſo, creſpo, & hiſſuto. Ari.  
 Hui, *è u. Lat. & di dolore. D.*  
 Iacoli ſono ſpette di ſerpenti. D.  
 Iola, *fu già monie in Candia. D.*  
 Iclea. *Vo. Gre. Lat. exemplar, cioè eſſemplare, la forma, che ſi ritrazze. D.*  
 Illudere per farſi lui, o entrare in lui. D.  
 Imbiſtare per farſi, o congiungerſi con le beſtie. D.  
 Imbroccare per pigliar con la bocca come fanno i cani. Dan.  
 & ancho per ponere il cibo in bocca come a bambini etc.  
 Imboſcare per mettere in boiſa, & per meta: tenere. D.  
 Imbrunire per oſcurare, farſi bruno etc. D. P.  
 Immegliare per far meglio. D.  
 Immilare per farſi me, o entrare in me. D.  
 Immillare per moltiplicare in migliaia. D.  
 Impalmare, per giungere la palma a palma in ſegno di fede.  
 Impaludar per far palude. D.  
 Imparadiſare, o porre, o entrar in Paradifo. D. coſi inclinare. D.  
 Impelare per metter poli. D.  
 Impennare per poner penne. Dan.  
 Imperlare per ornar di perle. P.  
 Impietrare per induraz come pietra. D. P.  
 Impigliare per empirre. D. Impinguare per ingrareſſare. D. P.  
 Impolare, per eſſere, o entrar ne poli. D.  
 Importuno, mal moleſto, per che a tempo conueniente non ule- ne. P. P.  
 Imprunare per porre de pruni, o ferrare con pruni. D.  
 Inalbire per imbiancare, far bianco. P.  
 Incartare per incapare, dar principio di pagamento, detto da in & Atta. P.  
 Ingegnamente, cioè realmente, con libertà.  
 In aſſare per far aſſo. P.  
 Incapellare per porre il capello, & per meta: incoronare. D.  
 Incarnare per dar carne, uiſificare. P.  
 Incenſare per far o conuettire in cenere. D.

Incesa in uoce di accesa. D.  
 Incelare per porre in cielo così imparadisiare. D.  
 Inclinare per farsi cinque uolte. D.  
 Incisicare per tagliare, o intaccare detto da incido. P.  
 Incorare per por nel core, far animo. D.  
 Inuocichiare per congiungere in croce. D.  
 Indiare per participar con Dio farsi diuino. D.  
 Indonnare per ingignere. Dan. Pet.  
 Indouare composto da Doue. Li. Indoue, ual la cagione doue  
 cio procede. D.  
 Indicare per insuperbire, incedere, come Draco. D.  
 Insanti, fanciulli. D. Insanare per ornar de fiori. D. P.  
 Insolare, detto da forse, per porre in dubbio. P.  
 Infrondare, per ornar di frondi. D.  
 Insuturare per farsi futuro, cio durare per lo tempo futuro  
 ro. Dan.  
 Ingemmare per ornar di gemme. D.  
 Ingigliare per far in un giglio. D.  
 Ingincare per ornar di gionchi. D.  
 Ingulare per inghiottire, dinotare da glutino Lat. D.  
 Ingradare per entrar, o andar di grado in grado. D.  
 Inbulare per farsi, o entrare in Lei. D.  
 Inuaspere, composto da aspa, stomento da donne per auolgere  
 filo. Pet.  
 Innefiare, per insfrere, o insettare. P.  
 Inolitare per entrar oltra. D.  
 Inestrare, composto da in, e ofiro; uale ornar di ofiro, cio di  
 porpora. P.  
 Infaccare per por ne sacchi. Insolare per far falso. D.  
 Insopere per pigliar sapore. Insombrare, in uoce di infirme. D.  
 Insomprare per far eterno detto da sempre. D.  
 Inollare per far instabile, inquieto, uedi Sello. D.  
 Insufare per indizare detto da fuso. D.  
 Intepidire per temperare etc. detto da rapida. D.  
 Interdetto, cioe tra quella ch'è detto. D.  
 Internare per entrare in pensiero, andar entro etc. D. P.  
 Intersito, ual interuallo detto da incisio. P.  
 Intreare, formato da tre. D.  
 Introcque. Lintrocq. ual ditro, per accordarla rima con nouque  
 e pero uol poslar. D.  
 Intronare per gridar forte, aguisa di tuono. D.  
 Intuare per farsi tuo. D.  
 Inuoglia in uoce d'insultare, e inuogliare per insultare, e an  
 tico. D.  
 Inuenerare per entrar dentro, detto da uenire. D.  
 Inuerrare per far uicino al uero, o come uero. D.  
 Inuerrare, Lat. per uolare l'una contra l'altro. D.  
 Inuerrare uocabolo signorile, come inuerrare altrui nel stato.  
 Inuogliare per far uolenteroso, e uoglioso. D.  
 Inurbare per entrar nella città, farsi cittadino. D.  
 Intire per pigliar con rete, o laccio, e per metta. D.  
 Iro. Lat. hirtus, ual il pelo, o il capello drutto. P.  
 Isfara fiume in Francia, che mette in Rodano. D.  
 Isfurare per lenar i fiori. D.  
 Ismeno, e Asopo fiumi di Boetia. D.  
 Isquiere per rompere in quarti, e in pezzi. D.  
 Issa Vo. senese dinotante, bona, isle, adesso, mo, auale, e issa  
 in uoce di esso. D.  
 Ita Vo. La. che ual si, usato da D.  
 Itale, la fore, o bocca, o terra aperta.

Labbia nel numero del men, ual l'aspetto, la ciera etc. D. e in  
 tale significato ma nel numero del piu la pose il P. e alle  
 uolte dinota il parlare, e ancho in uoce del uenire Lat:  
 Labri usq. Dan. secondo che li pone il Landino.  
 Labre, la ruina, che uolte per gran ploua.  
 Laca ual fossa, dal Lat. lacuna, il Landino espone rima, detta  
 da labor ris, che significa struciolare, da labendo Lat. D.  
 Lacerro Vo. La. parte del braccio, posto pel tutto da D.  
 Lada fu corsore, o corritore uelocissimo.  
 Lagnare. Vo. L. errare se per lamentare, dolersi, etc. onde.  
 Lai i lamenti, e lagna il lamento, il fastidio. D.  
 Laido ual brutto lardo etc.  
 Lance, nel men è la spada, o la bilancia da pesare Lat. lano  
 ces. P. Pet.  
 Landa Vo. Pro. la pianura arenosa, doue non nasce herba, e  
 altri ti poneno, che dinota pianura, o prato. D.  
 Lanofo ual pieno di lena. D.  
 Lanugine, la forza, e per metta il corpo, la prima barba, la  
 giouentute etc. Ari.  
 Lappole sono herbe inuili a campiche nella sommità sanuo  
 cerre grappole pungenti. P.  
 Lareire. Vo. Lat. per donare. D.  
 Lerna Vo. La. la maschera, cioe finta faccia. D.  
 Lasta specie di pesce minuta. D.  
 Lastuolo; e uicello notturno simile alla cinetta, che di notte  
 fischia Alu.  
 Latebra, l'oscurità, o luogo scuro. D.  
 Latino, o ladino in uoce di facile in Fiorentino, dinota lato, re  
 largo onde piu latino ual piu largo, piu facile, o piu agio  
 le. Dan.  
 Latria è seruitu laquale dobbiamo solamente a Dio, onde l'ido  
 latria è dare ad altrui quello che dar dobbiamo solo a Dio  
 Dante.  
 Lazzo in lingua Thosca è sapore aspro, e molto ristretto,  
 come quello delle serbe, che medici lo chiamano pirlon. D.  
 Leccare Lat. lingere. D.  
 Lega è spatio di miglia in Francia. D.  
 Lembo è la estrema parte della ueste, in guisa di orlo, o di li  
 sta, e di che spesso si fa grembo, o come alcuni la folda del  
 la ueste. P.  
 Lena ual forza, onde diciamo uno heuer buona Lena, quan  
 do in alcuno esercizio dura assai senza stancarsi, e po  
 ro forza. D.  
 Lepe, è quella parte ch'è dal stomaco al pignone. L. Lepar.  
 Lepo uedi in Lippo. D.  
 Lerci, e Lurchi, ual brutti, e gofosi. D.  
 Lettane, in uoce di Lettante, che sono preghiere fatte a Dio.  
 Lethargo, secondo e medici, oppressione di cervello con obli  
 uione, e continuo sonno ma, il P. e D. lo pone per la obli  
 uione.  
 Lettiare per far letitia. D.  
 Lezzo uedi nell'opera al luogo suo. D. P. Boc. etc.  
 Libello il libro piccolo. Libiro, la uolontà, il piacere.  
 Libal, ual Li, adue. locale e Lindi in uoce di quindici. D.  
 Limbo è il primo luogo, che circonda l'Inferno. D.  
 Lino il sangue liquido, o uero posatura di acqua torbida. D.  
 Ligio Vo. La. e Provenzale usaro da legghisi, ual quanto uis  
 sato, e soggetto: cioe quello che per fidelità è legato al suo  
 signore. P.  
 Limisario Lat. Limas è il traueso, che si mette alla porta, con

Nicheire per ramaricarsi con uoce sommessi, et querula. D.  
 Nido nome proprio D. Nidlo in uoce di Nido. D.  
 Niquitoso, uale iracundo, furioso, etc. P.  
 Nitrite Ja uoce del cavallo Ari.  
 Noto in uoce di dubbio. D. P. Numachia, la pugna nauale.  
 Norma Vo. Lat. ual reg. la forma etc. P.  
 Niffrile Vo. Lat. ual di nostro paese. D.  
 Nuca altrimenti Paladina. D.  
 Nui in uoce di noi. Vo. Lombarda. D.  
 Obobrubio Lat. opprobrium D. Olizzare per dare odore. D.  
 Olimpo monte, et per meta. in uoce del cielo, quasi ololampio,  
 cioè tutto splendente. D.  
 Oprire per aprire Vo. Pro. Ora ual Aua.  
 Orbita Vo. Lat. significa la uia, che fa la rota.  
 Ordine, uale ordine, et sito. D.  
 Orizza, doue spira l'aura, et doue il Sole non percuote. D.  
 Organo ual strumento in genere, et è strumento musico eccle  
 siastico. D.  
 Orroglio, ual arroganza, et alterezza; et orgoglioso è proprio  
 colui, che si attribuisce tanto, che non patisce, che alcuno se  
 gli opponga, et contradica alla sua sentenza. P. Ari. etc.  
 Originare per dire la origine. D.  
 Orizzonte, et Ortizia, segno de gli Astrologi imaginatiuo. D.  
 Ofannare per laudar Dio. D.  
 Palato, è una certa pelle di legno, che con la forza ginocanano  
 i fanciulli girandola intorno Lat. turbo. D.  
 Palpitare per dubitar, semer, et tripidiare, et diciamo il pesce  
 palpitare quado, che fuori dell'acqua è uicino al morire. P.  
 Pene in uoce di Pank, che sono barchette innescate per pigliar  
 uccelli. D.  
 Pantano il fango molle, o liquido. D.  
 Pape è uoce Lat. di ammirazione. D.  
 Pappo, et Dindi uoce di fanciulli in uoce di dire pappare, et  
 danari, et Pappa il cibo loro. D.  
 Paraleli Vo. Greca, et Lat. sono circoli, o linee della sfera egual  
 mente distanti. D.  
 Peco in uoce di debole usaro. D. A.  
 Pargolleggiare, per esser instabile, come i fanciulli, onde Pargo  
 letto dinota picciolino, incauto, semplice, etc. D. P.  
 Parali a infirmità, cioè rotura de nerui Lat. paralysis. D.  
 Parrochia ual parrocchia. D. Parreggiare per tener parte, et fazi  
 none. D.  
 Passerggiare per andar a spasso. D.  
 Pecchia la Aps, che fa il mele animal noto così spesso dal Lan  
 dino. Dan.  
 Pecchiata, la botta, la percossa, etc.  
 Pece la pegola Lat. yx. P.  
 Pedagogio Vo. Greco, è quello a cui sono dati i fanciulli in eu  
 stodia.  
 Perizoma Vo. Lat. è uste che cuopre le membra uergognose.  
 Pernottare Vo. Lat. per albergar di notte. D.  
 Pereggiato, in uoce di pelago picciolo. D.  
 Petro è metallo composto di stagno, et di rame. D.  
 P. indice Lat. : appendix, ual la sponda de fiumi, de monti, et  
 d'ogni altra cosa, che sia al lato ad un'altra; et significa  
 tutta la sponda de fiumi, o cose aggiunta con la riu, et  
 la riu, et la estremità presso a fiumi. D. P.  
 Pennecchio è quello enoigimato di lino, o di stoppa posto so  
 pra la rocca per filare, o uero la manrella della lana con la  
 rocca. Dan.

Pensole Lat. pensili ual pendente, et è uoce Napoletana, alcu  
 ni testi hanno Pefol che ual il medesimo. D.  
 Piaggiare detto da piaggia per sfarsi di mezo, per che chi ua  
 in piaggia del mare, sia fra mare, et terra, o uero sia in  
 spiaggia cioè non si moue. D.  
 Pica Vo. Lat. la Ragazzza, o Gazzzola uccello nota. D.  
 Pietà con l'accento su la penultima, ual lamento atto a commo  
 uere a compassione. D. P. et pietà con l'accento su l'ultima  
 ual compassione, et misericordia Lat. pietas.  
 Pietrapana Lat. petraspana, è monte in Crisignana de Thun  
 scana. Dan.  
 Piglio in uoce di sguardo, et dar di piglio per pigliare. D.  
 Pilucare per soffidire, molare, detto da pelare per canare i peli  
 onde pilucare un osso ual scorricarlo del tutto. D.  
 Piombare uocabolo de muratori, et d'architetti, per additza  
 re, e aggiustare, detto dal piombino strumento d'archi a  
 terri. Dan.  
 Pira, è congerie di legne accese oue si ardeuano i corpi morti,  
 o uero oue si bruciavano i corpi humani. D.  
 Pirata Vo. Lat. ual ladrone del mare. D.  
 Pipopo è gemma splendente, altrimenti Carboncule. P.  
 Piuma la penna minuta dell'uccello, et per meta. in uoce de i  
 leati la pose il P.  
 Pizzicatore, il Libardo dice scadare, è gran disio di gratarsi. D.  
 Plage Lat. in uoce di piaggia. D.  
 Platano, et platano arbore molto amato da Platone; San.  
 Plade sono stelle così nominate.  
 Plota in uoce di plona. D.  
 Poggia, la corda o fune, che lega il capo dell'antenna da man  
 destra. D. P. etc.  
 Pola, è uccello nero, più picciolo della Cornachia, et della  
 Pica. D.  
 Pome in uoce di pomo. D.  
 Poltro, il letto, onde diciamo poltronci gli huomini dormiglioni  
 et pogrì, onde spoliare, o uscir di letto, cioè di farsi, et lau  
 scarsi il uino, et l'otto altri esponeo che dinota polledra. D.  
 Portiere, il portinaio, il custode della porta. D.  
 Pofilla, è la imagine rappresentante l'huomo nell'acqua, o nel  
 specchio. D.  
 Pozza, è luogo di picciola adunatione di acqua. D.  
 Precedere Vo. Lat. per antecedere. D.  
 Precidete Vo. Lat. per togliere, et per meta: determinare. P.  
 Precordia, la pelle uicina al cuore.  
 Predella, è quella parte della briglia, che si tiene in mano, detta  
 a predio Lat. che ual possessione, et così la pose. D.  
 Prezza in uoce di pressa, che ual fretta. D.  
 Primpilo come dimostra l'libro, era il primo ordine de militi  
 nel Ro: esercito; et Pietro fu il primo nella chiesa milita  
 tante. Dan.  
 Prada prova, et prua è quella parte della nave, ch'offendo più  
 tida divide l'acqua. P. P. Ari. etc.  
 Problema, ual questione, et dubbio.  
 Procace ual fristeggiare, et molto lasciuo.  
 Profilare per lineare, et diricciare, et profili sono certi fili,  
 che si pongono intorno alle usfild.  
 Propheano Vo. Lat. ual tristo, et contra la religione di Dio. D.  
 Proscappia, la generatione di sangue antica, la progenie, la stir  
 pe. San.  
 Pruna, la brina, o brosa, detta a peruenendo, perche arde, et  
 cuoce l'erba. P.



**Pulcro** Vo. Lat: ual bello, onde *appulcrare* per abbellire. D.  
**Punzello** detto da punzecchiare per stimolare. D.  
**Pupilla** La: pupila è quella parte dell'occhio per cui si uede. D.  
**Putra**, et **Putana** la meretrice, onde *putaneggiare*. D.  
**Putti** occhi, cioè meretricii quasi cupidi di usurpare gli altrui beni. D.  
**Quadrrello**, nel piu fa **Quadrrello** lo frate la sacca. D. P.  
**Quadruga**, la carezza di quattro cauelli.  
**Quando** chi fa, uale una qualche uolta. D. P.  
 A quando a quando uale a tempo a tempo, et Dio fa quãdo Ar.  
**Quandunque** ual quando mai, et ogniuolta che. D.  
**Quisquillo** in Lat: significa immondizia, o in monditia. D.  
**Quoto** Lat: quotus, cioè quanto in ordine. D.  
**Rabuffo**, uedi in *buffa*.  
**Raccorcire** per abbreuiare, composto da *corto*. D.  
**Raccoscicare**, composto da *coscia* per rassettare; et *accoscicare* per sedere, come fanno le donne quando tirano le gambe sotto, et giungone le coscia, o uero detto da raccogliere. D.  
**Raffinare**, *refinare*, et *refinare* per hauer fine. D.  
**Rallare** per mandar fuori i rei, cioè raggi, onde *Raggiare* per far raggi, et per far la uoce dell'asino.  
**Ragna** detta da *Aranea*, è rete grande per pigliare ucelli. D.  
**Rallignare** per far di un legno un' altro, et per meta: farsi di uile nobile. D.  
**Ramareo** altrimenti leguro è specie di lucerta, ma maggiore, et di color nerde. D.  
**Ramingo**, è quello che aborisce la compagnia, et sta solo, tolto da gli ucelli. P.  
**Ramogna**, ual successo nel uolaggio. D.  
**Rampogna** ual contrasto, onde *rampognare* per contrariare, et per riprendere. D. P.  
**Rampollo** è nouo ramo nato su'l uecchio pedale, et *Rampollare* per nascere, o sorgere nouamente. D.  
**Rancurare** per *ramicare*, et *rancore* è odio occulto, ma io di rei rancurare per sollecitare affrettare, etc. Vo. *Verrare*, et il senso di D. in questo luogo quadraria benissimo, et *Rancura* ual sollecitudine.  
**Rannicchiare** per chinare, *rancinare*, etc. D.  
**Rapacità** il medesimo che *Rapina*, ual auidità, disio, intento di rubare.  
**Rappacciare** in uoce di *Rappacificare*. D.  
**Rappannare** per *rappacificare* Vo: rustico. B.  
**Rappellare** per richiamare. P.  
**Rattento**, ual ritengo, cioè indugio. D.  
**Ranigimulo** in *Thoscana*, et in *Napoli* *Ranidulo*, in *Ferrara* *Rasfola*.  
**Regge** in uoce di *riedi*, cioè torni usò. D.  
**Reggia** il palazzo, et luogo reale. P.  
**Reprofundare** per affondare, offondere, etc. D.  
**Retrso** cioè allo indietro Vo: Lat: D.  
**Reperre** per raminare a modo di serpe.  
**Rezo**, et *Olezo* ual ombra onde adombrare. D. P.  
**Rincenare** per contrariare, opporre, etc. D.  
**Riddle**, et nel piu fa *riddi*, il ballo in lingua *Florentina*, uedi nell'opera. D.  
**Ridolere** per olere. *Ridul* in uoce di *Riduci*. D.  
**Rifigliare** per far figliuoli, et nascenti. D.  
**Ribettere** Vo: Lat: per rimettere. et *Rifratta* in uoce di *Ridetta*. D. m.

**Rifondere** Lat: *refundere*, per sfandere, gittar uia. D.  
**Rigagno**, il riuo, onde *Rigare* Lat: per bagnare. D.  
**Rimbalto**, il secondo balzo, che fa la palla quando si gioca, et per meta: quando senza rimbalzo ci auene alcuna cosa diciamo esserci auenuta di *Rimbalto*. D.  
**Rimbombare** per risonare detto da *Bombo*, ch'è il suono delle *Trombe*, et delle *Api*. D. P.  
**Rimondare** per purgare, et *rinettere*. D. onde *Rimondo* ual scorzato, et netto. Ar.  
**Rincalzo**, è quel legno, che si pone sotto le botti da ogni banda, accio che nò uacillino, onde *rincalzare* per fortificare. D.  
**Rincorare** per rifrancare pigliar animo. D.  
**Rinforcire** per reficere. *Ringugnare per ringuadagnare. D.  
**Rinuerfare**, per rinuerfare, mandare, o gittar fuori. P.  
**Rinuerfare**, per inuefcar di noua. P.  
**Riprezo**, il capriccio, horrore, et il tremore. D.  
**Risorgiere** per risorgere, et si riferisce all'anima. D.  
**Risegna**, et *Risegnare* Vo: militare assai noto.  
**Risensare** per pigliar senno, et ritornare in se. D.  
**Risma** sono nenti quaderni di carta insieme, et per meta: in uoce della compagnia la po. se. D.  
**Rocchi**, sono rotture fatte pel trauerso d'un sasso, o simile. D.  
**Roffia** è condensa di uapori humidi, et eendensati. D.  
**Roggia**, ual *rozza* Vo: *francesc*. et *Roggia* ual *rozza*, et affra. et *Roggio* ual rosso. D.  
**Roncare** Lat: *runcare* per strappare. D.  
**Ranchione**, et *Rocco* è parte di pietra, o di sasso cioè un solo pezzo. onde *Ranchioso* ual nodoso. D.  
**Rassaggiare** per splendere. D.  
**Rosta** detta da restare per fermare, et retener, ual luogo imprecito, che non si puo passare, come ne passi guardati, o serati per causa de nimici. D.  
**Rouente** ual rosso, et *Roggio*. D.  
**Rubecchio**, ual rossiccio, cioè di color rosso. D.  
**Ruggire** Vo: Lat: la uoce de *Leoni*, et ancho ad altri si attribuisce per meta:  
**Rupe** Lat: *trapei*, ual monte ruinato. D.  
**Saga** in uoce di *sanja*, o di *Saggia* usato dal *Bembo*.  
**Sale** in uoce del mare. Dan.  
**Sampogna**, la piuma stromento, che si suona con bocca. D. San.  
**Sanno**, o *Zanno* come strinono alcuni, sono i denti maggiori del porco, del cane, et d'altri simili animali. onde *Sannato* quello, che ha gran denti, et *Sana* con un n. usò. D. per la rima, et *Sanne* usò il B. nel suo *Philocolo*.  
**Sapi*** a nome proprio di *frmina*. D.  
**Sbare** per aprir largamente, come aprir la sbarra. D.  
**Sbuffare** per soffiar di modo, che lo halito esce fuori con empuito, et a soffio. D.  
**Scaglie**, di marmi, et le squame de pesci. D.  
**Scalapiare** per nfcir di luogo doue prima era ferrato, uedi in *Calappio*. D.  
**Scala** in uoce di *scala*. *Scandere* per ascendere. D.  
**Scenna**, et *Scanno* la sedia. D. *Scernare* per smagare. P.  
**Scardoa** è pesce minuto, et squamoso. D.  
**Scatezzare** per rompere in pezzi. P.  
**Scheggia**, il *Lombardo* dice *Schienza*, è una particella, che tagliando s'inchianta di seila dal legno, da pietra, o d'altra cosa. D.  
**Scheggia** sono fessure fatte per lunghezza di un sasso. uedi di *Ronchi*. D.

Scernere per discernere, conoscere, etc. D. P.

Scenare per segare, dividere, separare, tagliare, detto da scernere. P. S. un:

Schiudere per aprire, il contrario di chiudere. D.

Schizze sono le macule di fango uedi nell'opera.

Schizzo, schiso come dicono alcuni Vo. d' abachisti, et dinou ra diminuisca.

Sciabala uale d'istita, pallida, smorta.

Sciornare, et sciorare si dice quando il sparniere essendo in alto non si cura ne dell' uello, ne d' altro, detto da sciogliere, perche si scioglie, et libera dal padrone. D.

Scipare, et discipare per lacerare, tormentare, consumare, storpere, etc. D.

Scisso Lat: scisso, ual diuiso. D.

Scoccare per cacciare la faccia della cocca tirando l' arco. Dan. Petrarca.

Scommettere per metter male, seminare discordia. D.

Scomoscere per non conoscere. D. P.

Scoperchiare per scoprire. D.

Scorrere per trascorrere, correre il tutto. D.

Scoscesare per rompere. uedi Discofere. D.

Scusio è mouimento precipite, et con gran uioleza detto da scoscendere. D.

Scotto, il pagamento, che si fa all' hosta quando s' ha mangiato. Dante.

Scrutare meta: per mandare a memoria. D. P.

Scuolare per scorrere. D.

Sebitare per pagar il debito, et meta: per rispondere. D.

Secolo, il spatio di cent' anni, et nelle sacre lettere dinota il tempo. D. Sego in uoce di Seco. D.

Selce è pietra dura Lat: Silex. P.

Sempiterno, ual sempre eterno. D.

Sope altrimenti Sene Lat: sopis. D.

Serotino ual tardio, cioè che uia uerso la sera. D.

Serto Lat: ual ghirlanda, et per meta: circolo. D.

Setoluto, ual peloso, et pieno di setole è ordeigno per nettar uesta.

Seuerità, la giustitia senza misericordia. D.

Sferrare per liberar dal ferro. Pet. sfogliare per leuar le foglie. D.

Sghembo, uedi in ghembo.

Sguazzare per tagliar la gola detto da gozza. D.

Sle in uoce di si. D.

Sillogismi, uedi sophismi.

Simonia, è quando si compra, o uende le cose sacre, et prohibito alla legge detta da Simon mago, che fu il primo, che tene tale effetto da San Pietro. D.

Sipa in uoce di sia. Vo. Bolognese, ma poco in uso. D.

Siringa, la sampogna celebrata da Teocrito.

Sistro stromento musico a guisa di corno uicinus, che periticoo lamente usauano gli egipti ne sacrifici di Iside loro Reina.

Smagare, et dismagare per trarli, o nescir fuori di se, et quasi della propria imagine, et per meta: ual dare affanno. Dante.

Smalto è mistura dura Lat: aserum, et per meta: usato per cosa dura, et immobile. P. D.

Smorsare per leuare il morso, et per meta: liberare. P.

Smozzicato ual mozzo. D. Snello ual schietto, ueloce, etc. Dan. Pet.

Smuare per pendere i nerui. P. Smolare per sciogliere, scropare. Pet.

Sobbarcare per sommergere. D.

Sodalitio Vo: La compagnia de soldati. D.

Soffolgere per sotromettere, soffondere, sficare, etc. D.

Soga, la fune, non è Thoscana. D.

Soggiogare per sotromettere. D. Sole in uoce dell' anno. D.

Soggiorno nel senza habitatione, onde soggiornare per habitare, contribuire, et quasi giorno sopra giorno menare. Petrarca.

Soglia, foglia, et fogliare Lat: limen, è quella parte, ch' è posta sotto la porta per sostenere. D.

Solerchio è picciolo sole, onde quando il sole ci da ne gli occhi, lo rimouiamo con qualche ostacolo, et perche il sole si dimminuisce lo chiamano solerchio. D.

Solla proprio diciamo essere nel ferro, quado che in alcuna parte non è bene condensato, et solo nell' hosta ma lascia dentro da se uano, come il balefiere essendo troppo lontano dal bersaglio il colpo, che trahе insola, cioè in uanitate, onde insollare per far instabile. D.

Sollo ual solleuato, molle, penoso, tremolante, detto da sollo di sopra. D.

Sophisma, et sophismo, è specie di sillogismo, che uale ragione, et argomento fallace, et che par uero. Sillogismo è pongen te, et sottile argomento di cose dubbie, Aphorismo è la breue sententia della medicina scritta, etc. P.

Soprato in uoce di superato. D.

Soprio in uoce di sopra, che ual condensato, et ossificare. Dante.

Sermentaro per montar di sopra, in alzare. D. P.

Sorrubbiare per corruciare Vo: Tofcho, et più non s' usa.

Sorreggiare per dar le forti. D.

Sortire per scegliere, cioè dare, o eleggere per forte, per ordinare, disporre. D.

Sofia, Vo: Napolitana, et Thoscana, ma plebea, et ual gusto, affanno; ma D. la pose in uoce della rosa.

Soflare detto da Sofia, Lat: siftere, per restare, fermare.

Souranzare in uoce di sopramanzare; per nuocere, superare, etc. Dan.

Spaldo, il sporto, alle uolte significa le mura, et in lingua Romagnuola ual sporto, et in Ferrara spaldo, et è proprio quello, che sporge in fuori della casa, doue quando ploue si puo stare al coperto. D.

Spalancare per aprire.

Spalmare per adattare, acconciare da Palma Lat: et è proprio delle navi, onde spalmati legni, ual onti di seno per meglio solcar l' onde. P.

Spandere in uoce di spargere. D.

Sparire per nascondere, quasi sparire, et è il contrario di apparire. D. P.

Specie in uoce di specie. Dante. Speco la spilonca. P. e trarca.

Spennacchiare per cauar le penne. D. P.

Spergintio il giuramento falso. D.

Sperio in uoce di esperto. Dante. Spettare per liberar dalla pietra. P.

Spiciare quasi reuerberare, come il fettore, et odore, che ritorna indietro che si senza al naso, et anche uale uscire fuori, onde diciamo spiciare l' uono quando sono per uscire i pulcini, et per meta: fuggire. Dan.

Spierazo, uale impio. D.

Spigolare, per cogliere le spiche. Spigolo e punta acuta. D.

Spire, sono circulationi, Lat. dimandano cerchi quelli, che ritornano in se come l'anello, & Spira chiamano quello, che ben che circondi non ritorna in se medesimo, come vediamo in una fune molti tondi; & per che il Sole uia ogni giorno un grado, non però mai ritorna a quel medesimo punto, & però faranno derre pire, & non cerchi. D.

Spirituale, in uoce di spirituale. D. B.

Spola, & spuala, ordigno che si adopera a tessere noto. D.

Spolpere per leuar la polpa, scamar l'ossa etc. D.

Spoltrare per uisir di letto, uedi Poltra. D.

Sponere, per deponere. D.

Spranga è un legno, che si pone a trauerso, fitto in dua per so stegno. D.

Spruzzo, & spruzzo, il guazzo, detto da spruzzare per bagnare. D.

Spremere per esprimere. D.

Sprezionare per liberar della prigione. P.

Springere per trar de calzi come il cavallo, & ual muouere le gambe forte per percuotere altrui. D.

Spruzzo, et Sprazza il guazzo, onde spruzzare per bagnare minutamente. D. B.

Squadernare per guagliare un libro, & per meta: manifestare. Dan.

Squadrare per accionciare, adattare, indrizzare, etc. detto da da squadra strumento de marangoni noto. D.

Squamma la scaglia come del pesce, o simile, ma per un m, la pose D. per la rima.

Squilla la campana detta dal suono, onde

Squillare uale agutamente risonare. D. P.

Stadio è la ottana parte di un miglio,

Stagnare per fermar l'acqua. D.

Stato, altrimenti Stato misura nota. D.

Stelo, & stile in Greco significa colonna, onde diciamo stello, & stile ogni cosa diritta, come le gambe de fuori uso. Dan.

Stenerebre per leuar le tenebre. D.

Sternere Vo. Lat. per distendere. D. Sterpere per disciare. Petrarca.

Steir la palude infernale. P.

Stinguerre per estinguerre, & per distinguere, & diuide o re. Dan.

Stipa, & stina, & stia dice il Lombardo, la sepe detta da stia pare per circondare. & è anche quella gabbia doue si tengono i caponi ferrati; D. onde

Stipare, & stinare per calciare come nelle nauti le merci a suo lo, a suo D. B.

Stizzo, & stizzo il legno in parte arso, & poi estinto. D.

Stiola, è ueste lunga, che cuopre dal capo insino a piedi. D.

Stoppare, il Lombardo dice stoppare per serrare i buchi, da

stipo. Lat. D.

Stormiscere per far romore con suono, onde diciamo le campanare sonare alla Stremita, da strepo, o striden. Lat. D.

Storno ual romore. D.

Storpo, & storpio ual impaccio, interromptimento, impedimento, etc. D. P.

Stralunare gli occhi per guardar fissamente, & con minaccie, quasi effra lumen, cioè guardare fuori del giusto sguardo. Dan.

Serambe, sono funi fatte di stramba, o uero di giunchi, o di giressire rasate in guiso di funi con che si legano le merca dantie, Lat. Sparium. D.

Strafcinare per tirare, o streper per terra. D.

Stratagemma, uale astutia militare. Ari.

Strega, o striga, è femina che si trasforma in animale. D.

Stregia o stringo, & sterno è quello ordigno con che si nettano i cassali dalla polvere onde strighiare. D.

Strenna in lingua Lombarda significa manza cioè dono.

Stroscio, suono con strepito. D.

Strozza, il canale della gola, onde strozzare per stringere di modo la strozza, che non si possendo passare lo halsito l'ossoga, & strozza anche si piglia in uoce della gola. Dante.

Strupo Lat. stuprum ual uitio etc. D.

Strucco uale asciutto, & secco. D.

Suadi in uoce di suadetti in rima. D.

Subsistenze ual soflanze. D.

Suaciare Lat. Sugere per tirare a se etc. D.

Succello, & succiello, et trinuolo, et trinellino per forare, detto da succer per tirare a se il legno. D.

Suelare per scoprire il contrario di uelare. D.

Suellere Lat. uellere per diuellere, di partire. P.

Suernare per uisir del uerno. Suestire per spogliare. D.

Suffolcere Vo. La. per sostenere. Sun in uoce di Su. D.

Suolazzare per batter l'ali quando si uola. Den. Soluere per sullipare. P.

Supino Vo. La. ual glaciare col corpo in suso. D.

Suppa Lat. Offa. D.

Surto ual sissiso deriuato dal participio Lat. Subtractus, & per scoccap surto, come da rectus uenire erto. & anche disse Sorco. D.

Taberniche, e monte altissimo in Schlaunouia. D.

Taglia come di una Taglia, cioè di una forma, o similitudine, & dinota anche la tessera da Lat. talea: & Tagliuolo Lat. talea è una uerga di uite o d'arborescenza radice più tuta in terra, o sopra l'arborescenza. D.

Talene Lat. talus, & si pone per la parte del piede propinqua al talone. P.

Talpa animal simile al topo, habita sotterra, & è detta cieca per che la pelle gli cuopre gli occhi. D.

Tamburo Lat. tympanum, strumento bellico. D.

Tamigni è fiume di Londra. D.

Tana, la camera doue habitano le fiere. D.

Tenaglie o Tenaglie quasi tenaces. D.

Tarlo animalotto, che nasce ne legni uecchi, & quelli rode. Petrarca.

Tasca la borsa. D. Taster per tentare, cercare, etc. D.

Telo Vo. Lat. il darlo la lancia, & simile. D.

Tepozio tepido, nel testo si legge Tepe. Vo. La. D.

Tergete per nettare, mondare etc. D. P.

Termine Vo. Lat. onde Terminare per finire. D. P.

Terzaruolo è uela da uane cioè dell' tro la minore. D.

Tessa per la parte estrema del luogo pose. D.

Tetrangolo è quadrato quadrangolare, & si come in ciascuna sua parte egale, per fermo, & forte ad ogni tempo, & ad ogni fortuna la pose. D.

Tetro, uale oscuro, bruto etc. D. P.

Theologia, è dottrina sacra. Theopographia, e pittura da luoghi.

Throno Vo. Greco, *nal sedile*, alcuni testi hanno *trono*, & sta meglio. D.

Tingere per *segnare*, *imbrattare*. D.

Tintino è *dolce suono* di molte corde in *tempra* *tesi*, o *uero suono fatto co' stromenti di metallo*. D.

Tipo, *nal effempio*, & *figura* etc.

Tiralli è *contado*, il cui conti sono detti *Thirones*. D.

Tizzo uedi, *Stizza*. D.

Tolletta, & *Tollette*, detti da *torre*, in *uice* di *robaria*. Dante.

Tombolare per *casare boccone*.

Toppa Vo: *Napolitana*, la *chiusadura* o di *ferro*, o di *legno*. Dan.

Torcer per *piegare*; & *Torza* in *uice* di *Torta* ufo. Dante.

Torma, Lat: *Turma*, è *multitudine* di *gente armata*, et per *meta*: *nal compagnia* etc. D.

Torper, Vo. Lat: per *far pigro*, & *debole* per *sgomentare*, & come *uictr* di *sentimento*. P.

Torreggiare per *far Torri*. D.

Torrente è *fiume picciolo*, che *discende* da *monti*, & *enera* ne *finim* *maggiore*, detto da *torreo* Lat: per che di *stare* si *secca*. D. P.

Torna *nal crudele*. *Tota* in *uice* di *tutta*. D.

Trabacca, è *ornamento* da *letto*, come *cortine*, etc. & *anchio* si *usano* ne *campi*. P.

Traccia, il *uiciglio* l'orma, le *pedate*. D. P.

Tracotaro, Lat: *quotus*, è *uale* il *quanto* in *ordine*, & *per* cio *Tracotaro* si *dice* colui che *passa* l'*ordine* nel *quale* si *debbe* *conuenire*, & *nal discordia* nell' *appetito*. Boccaccio.

Tracotanza, & *oltracotanza* Vo. *Provenzale*, *nal profano* *stone*, *trafrangine*, *impudente* *audacia*, etc. Dante, Boccia.

Tragettare Lat: *traficere*, che *nal passare* da *una ripa* all'*altra*, & *diciamo* *tragettare* le *merci* di *una nave* in un'*altra*; & *Tragetto* *uale* il *passo*. D.

Tralignare per *non seguita* la *uia diritta*, & *buona*, come nel *tagliar* di un *legno*, che *non seguendo* per la *uena diritta* si *guasta*. D.

Trama Vo. Lat: *Dan*. *Trametello* *una uia*, o *sentiero* *picciolo*.

Tramontare per *andar* di *ferro*. Petrarca. *Tramare* per *trapassare*. D.

Trani in *uice* di *traduci*, *impero* che *trano* in Lat: *significa* *trapasso*, *traduca*. D.

Trappare per *passar*, cioè *colare* a *goccia*, a *goccia* come *passar* tra *peti*. D.

Trappolare per *piagliar* alla *trappola*, & *meta*: per *ingenere* o *nare*.

Trapuntare, è *lavoro* fatto con l'*ago*. P.

Trascolorare per *mutar colore*. D.

Trasformare per *trasformarsi* di *humana natura* in *diuina*. Dan.

Trasmodare per *passare* il *modo*, & la *misura*. D.

Trasparere, *nal esser* *neduto* di *fuori* essendo *dentro*. D.

Trasferire per *permutare* di un *uaso* in un'*altro*, come del *uino*, etc. Dan.

Trasi fem: in *uice* de *gli arbori*. Dan. *Trei* in *uice* di *Tre*. Dan.

Tremolare per *tremare*, *hauer paura*. D.

Treroto in *uice* di *Treremoto*. D.

Trefca, è *ballo* con *muuimento ueloce*, & *uale compagnia*, o *traccia*, onde *Trefcare*. D. P.

Tressolo, il *scanno* di *tre pie* per le *menfe* etc.

Tribo Vo. Lat: la *stirpe* il *parentado*. D.

Trilustre Vo. Lat: *nal* di *quindici anni*. P.

Tripudio Vo. Lat: il *Ballo*. D.

Tronco Lat: *Truncus*, & *Trunco* P. et *Troncone* in *uice* del *buolo* *senza* il *capo* *posi*. D.

Trullare per *trare* *correggie*, il *Lombardo* *dice* *pettezzare*. & non è da *usare*. D.

Tuba Vo. Lat: la *tromba*. D. *Tue* in *uice* di *Tu*. D.

Tuffare per *appozzare*, & *ficcar* tutto nell'*acqua* detto dal *suono*. D. P.

Tugurio, Vo. Lat: il *palezzo*; & per lo *piu* si *piglia* per la *picciola*, & *ponera* *habitatione* de *pastori* *San*.

Tui in *uice* di *Tuoi*. D.

Tumore Lat: *nal gonfiamento*, & per *meta*: *Superbia* perche i *superbi* *gonfiandosi* sono detti *umidi*. Dante. Petrarca.

Tumulo, o *Tomolo* Vo. Lat: il *Sepolcro*, onde *Tumolare* per *sepellire*. Sen.

Tumulto, è *romore confuso*, & *suono* di *disordinato*. D.

Turare per *chiudere*, *fermare*, etc. D.

Turbo in *lingua* Lat: è *stromento*, che *si aggira*, onde *Trociolo*, & *Paleo* sono detti *turbo*; & *piagliasi* perlo *uero* *non grande*, che *non uia* a *dirittura*, ma *si aggira* in *diuersa* *si canti*. D. B. & *Turbo* in *uice* di *torbido*, & di *oscuo* *posi*. Dante.

Turgere per *enfarsi*, o *gonfiare*, onde *diciamo* le *turgide* *spile* che *quando* *sono* *ben gonfiate*, & *maturo*. D.

Turpa *nal brutta*, onde *deturpare* per *far brutto*. D.

V, in *uice* di *dome* Vo: *Arctico*, & *Senese* *piu* *uolto*, che *Tofio*.

Vaglio Lat: *nannu*, il *Vanno*, il *Cribo*, il *Criuello*. Dante.

Vallea, in *uice* di *Valle*. Dan. *Vallare* Vo. Lat: per *circondare*. D.

Vampa, la *fiamma*, & *ardore* detto da *uapore*. D.

Vaneggiare per *uagare*, *errare*, etc. D. P.

Vanire, per *uauire*, *uscire*, o *andare* in *uano*. D.

Vanni sono le *penn* *maggiore* dell' *ali* dell' *uccello*, che *sono dopo* le *prime* dette da *alcuni* i *coltelli*, o *spunchenti*, o *penn* *maggiore*. D. P.

Vanno Lat: *nannu*, il *cribo*, o *riuello*, o *uaglio*.

Vanno Vo. Lat: *nal nacio*, & *nuoco*, *Varo* Vo. Lat: *nal rupa*. D.

Vassallo Vo. *legale* il *seruo*. D.

Veggia la *botte* del *uino* Lat: *uogge*. D.

Valere per *coprire*. Dan. Pet. *Vello* Vo. Lat: è la *lena* *tona* *dura* delle *pecore*. Dante. Petrarca. onde *Vellute* *coste*. Dante.

Vengiare in *lingua* *antica* *Tiorentina*, *nal uendicare*, per *finco* *mutata* la *a* in *g*: *nal uendicare* Va. *Proven* *zale*. Dan.

Ventrata, il *uentre*. Dan. onde *Ventrataulo*, è il *fanciullo*, che *ha* la *uentre* *grosso* per *troppo mangiare*. D.

Vermena, la *berga*. *Vernare* Lat: *hyrmenare* per *far uerno*. Dante.

vessillo, la bandiera, il stendardo. P. D.  
 Vestibolo, è luogo spazioso avanti la porta del palazzo, o ca-  
 sa. Arist.  
 Vetta, la cima non si usa. D.  
 Vibrare per muovere alcuna cosa con furia, come la spada uer-  
 so i raggi del sole mossa. P.  
 Vice, & officio. Vo. L. A. D. Vice. Vo. Lat. il borge. D.  
 Viddi in uoce di Vidi. D.  
 Vinta, in uoce di cosa uictata, & schiusa. D.  
 Vignato, il sostentacolo della uita. D.  
 Villa in uoce della città. Vo. Francese. D.  
 Vincastro, la uerga che porta il pastore per le bestie. D.  
 Vincil, & Vimi sono legami co i quali si legano i cerchi delle  
 botti, & altre cose, onde diuimare per legare. D.  
 Viro. Vo. Lat. ual huomo. D.  
 Visiere, gli occhiali, o cose poste dauanti gli occhi. D.  
 Visaggio, il uiso, o faccia. D. Visto il peccato. P.  
 Viuagno, è proprio l'orlo del panno, o tela, che si pone intorno  
 alle uesti detto da rusa, cioè estremità, & così lo  
 porse. Dan.  
 Vmblico. D. Vo. in uoce di Voi. D.  
 Vomero. Vo. L. A. è il ferro che è in capo dell'aratro col quale si  
 moue la terra. P.  
 Vonno, in uoce di uanno per la rima. D.  
 Virgere per uirtute, stringere. D.  
 Vrio. Lat. ululatus, è uoce, suono, o grido. D. onde urlare per  
 gridare come e lupi etc.  
 Vfsata in uoce di ufsanza. Dan. Vni in uoce di noi in rima.  
 Dan. Pet.  
 Zanca, la gamba, non è da usare. D.  
 Zanna, & zanna, è il dente maggiore del porco etc. uedi  
 sanna.  
 Zaphiro è giola di color purpureo, & azzurro. D.  
 Zarba, tratta da Zebe, che sono le capre, & per meta: ual sal-  
 tante, brillante, antistante, etc. come donna Zerba. D.  
 Zora è giuoco di dadi. D.  
 Zenorra, la giara, o ghiala, che si pone nelle navi acciò che nò  
 uacillino. D.  
 Zebe le capre, che così le chiamano i pastori Thescani. D.  
 Zreca il luogo doue si contano le monete.  
 Zelo. Vo. Greca, ual affetto, desir, ma il più delle uolte dinota  
 ardente amore etc. il Zelo è di qualche bene disio senza  
 alcuna inuidia, nato nell'anima, nondimo tal hora è con  
 inuidia, onde il Pet. nell'Epistola. xxi. delle famigliari. Zelo  
 lui, & timor amoris comitit.

## VOCI VSATE DA PIV

ANTICHI THOSCANI,  
 CHE HOGGI POCO,

○ MIENTE SI VIANO.

AMANZA per la innamorata, da più antichi Thoscani. Astaroo  
 no in uoce di alutrone. Amaccio, che ual rosso, & anacria  
 re per affrettare. Amogliare, o amichiare per abbraccia-  
 re. Autri per altri.  
 Badicare per praticare uoce plebea. Badessa in uoce di Abadiso  
 fa. Ballenchio il ballo picciolo uoce rustica. Benedicare, per

benedire. Beo per beno. Beldà in uoce di Beldà. Biscezzare  
 per disfiacciare, o consumare usato da Don. Biscinto, in  
 uoce di Stenno, uoce femminile plebea. Boce per Voce. Boto,  
 & botare per Voto, & notare, cioè far uoto. Bici in uoce  
 di Biechi. D.

Campignare per godere, & sezzare il mondo, uoce plebea. Can-  
 delabro. D. Candelo mas. D. Casco in uoce di cado. D. Cam-  
 puose per composte.

Dar in uoce di dà. Dea in uoce di dia uerbo. Dillunsare per la-  
 berare. Pet.

En & Enno in uoce di sono, da poeti antichi.

Fedita, & Fedire, per Verita & ferire. Femmina per Femina.

Forsenato, cioè fuor di senso è antichissimo. & uoruer per  
 esser fuor di uia antiquissimo.

Grlinda per Ghirlanda. Guari che ual molto.

Habbo in uoce di haggio, Hala, in uoce di habbia. D. Heli in  
 uoce di hobbi.

Imbolere per inuolare. Inueggia, & inueggiare, per inuidia,  
 & inuidiare. Illuiare per entrare i Lat. D.

Lampara per Lampada. Latebra per oscurita. Latra in uoce  
 di Lari.

Moro uerbo in uoce di muolo.

Pagolo per Paolo. Piccolo per Piccolo. Pisholenza per P. offileno-  
 za. Penetere, per penitare. Rodessa, o P. uessa fem. Lat. pon-  
 testas.

Quagli, & Quaglin in uoce di quello, & questo.

Ringagnare per guadagnare. Risslarmare per risslar a  
 miare.

Saccio in uoce So. Santa per Sanità. Sanza per senza. Sapruga  
 gio per sapro. Suppiendo per sspendo. Scorrubbiare per  
 corrucclare. Signorto, & Signorso per Signor tuo, & signor  
 suo, uoce de plebe, & di persone uili. Suga per la su-  
 ma, non è Thesco. Suogli per suoli. Sui in uoce di suoi amo-  
 tico. Suto in uoce di stato. Sica, & steano in uoce di stia,  
 & di stiano. Ser in uoce di sopra antico.

Torraio in uoce di torro, o di toglierò antico. Togliere, non  
 è in uso.

Vedo, & Veo in uoce di ueggio, o di ueggio. uel per uedi, uen-  
 diamo per ueggiamo. uedono per ueggiono, uegno per  
 uengo, uengiare per uendicare, uicitare per uisitare, uon-  
 gli, & uuoli antico, & più del uersijn in uoce di uuoil  
 o uuo.

Zolfo per Solfo.

## VOCI PROVENZALI.

Allogranza. Alma in uoce dell'anima. Alposluto, cioè al  
 possibil tutto. Altrsi, che ual similmente, porim nò  
 ed, anchora, non molto si usa. Amare, in uoce di uo-  
 lere. Amiraglio. Amo meglio, che ual più esto uoglio  
 lo. Ancidere. Appreclere. Aranda a randa che ual quan-  
 to a pena Arnese. Arringo; cioè il spacio del corso il pul-  
 pito etc. Assembrare. Attendere per aspettare. Au o  
 gello.

Badare per aspettare. Baffardo. Bebbe per bene, Benindia-  
 za. Bico, che uale obliquo, etc. Bezzo, che ual Bea-  
 flendo.

Calere. & Carrebbe per calerebbe anticamente. Chero. Cuo-  
 quifo. Crolare, & Incrolare, per indurare, o incrostare.  
 Creidia.

**Dispetto** per dispetto. **Donnare** per signoreggiare, **Dotanza**, **Dotare** per temere antichissimo. **Drudo**, lo innamorato.

**Facia**. **Fara** in uoce di **Sarla**. **Forsenato**, cioè fuore di senso anticamente usato.

**Gala**, per la nitidezza, **o guadagno**. **Galo**, **o Gela**, che ual galante, allegro, detto da gaudio. **Gloire** per godere, **glorare**, prender diletto, onde **Giola** ual diletto, gloria etc. **Glugiere** per giudicare, onde **Glugio** ual giudicio. **Gras mare** per arrischiare, o piagnere desinando. **Guari** che ual molto, non è da usare. **Guiderdone**, **o Guiderone**, **o Guilo dardonare**, che ual premio, **o premiare**. **Guisa**, che ual foggia, etc.

**Haula** **Hebbe** in uoce di **fu**, **o di furono**. **Huopo**, o **Vopo** come altri scriuono, che ual bisogno.

**Inuaggia**, **o inuaggiare** che ual inuidia, **o inuidiare**; anticamente **Isuello**.

**Lenda** la piuma etc. **Lassaro**. **Liglo** cioè soggetto, uassallo etc.

**Malenanza**. **Merca** che ual contrada, habitatione, etc. **Masfau da**, la compagnia de **Masfaderli**, cioè compagni nel mal fare. **Membranza**, la ricordanza. **Miraglio**, **o Amiraglio**.

**Obliare**, **o oblio** la dimenticanza. **Oprire** per aprire. **Orgoglio**. **Otracotanza**, uedi **tracotanza**.

**Pofanza** **Pietanza**, cioè gran limofina, **poggiare**, **o poggio**, **primiero**, **prode** che ual niente.

**Quadrilla**, **o quadrello**, che ual stiale.

**Randa**, **o a Randa** a **Randa**, che qual quasi niente, **rasfrate**, che niente ni manchi etc. **Ridda** il bello etc. onde **Riddare** per ballare **nsf** **D**. **Rimembranza** il ricordo, onde **rimembrare**. **Riparare** per albergare, **proffare**, etc.

**Sapla**. **Scofendere** per riporre. **Securare**, **smagare** per tirar fuor di se, **o quasi** della propria imagine, **o ual dale** affanno.

**Snello** che ual ueloce diestro, **schietto**, etc. **Soggiorno**, **o fogggiare**. **Sauente** adue: che ual spessa. **Soperchianza** antico.

**Valente** la uolentà, **o attalente** per consentire, anticamente. **Tenzona** in uoce di **tenzone** antico. **Tracotanza**, **o otracotanza**, che ual tracotaggine, onde **Tracotato** quello che passa l'ordine delle cose, **o tracotanza** tale passamento.

**Valenza**, uale, **uengiare** per uendicare. **uinda**.

**Moltre** altre sono le uoci **Provenzali**, ma noi habbiamo posto solo le soprascritte per le più rare, **o di raro** usare.

## VOCI USATE SOLO DA

### POETI NE VERSI.

**Abbagliare**, **o derivati**. **Abbellire**, **accerrare**. A cio, additare, adeguare. **Adesso**, non è **Theso**. **Ad hora** ad hora. **Adornare**. **Adro**, **o airo**. **Affucare**, **aggiornare**, **agognare**. A la, **A lo** etc. **arctoli**. **allentare**, **alluminare**. **Alma**, **o Almo**, etc. in uoce di **amalthor**. In rima. **ameria**, **ameriano**. **ammortare**, **o ammortare**, **amminare**. **Ambe**, **o ambo**, **ancidere**. **Anella**, **o Ancilla**, **angere**. **Anse**, **o pagnare** non si concederebbe se non a gran Poeti. **Aprico**, **arrogire**. **Aspro**, **affordare**. **Athena** in desinenza. **Aro**

**sura**, più del uerso. **Atro**, **o Adro**. **Auante**, **auolante** re. **Augello**, **auellere** per suellere, ma di rado.

**Baleno**, **o balenare**. **Bando** più del uerso. **Bona**, **Bona**, etc.

**Cape**, **o Capri**, in uoce di **Capelli**, **cervo**, in uoce di **cercauto**. **Carpire**, per rapire. **D.Cheto**. **Chioccia** per tauca. **D. Gigolare**. **D.colgo**, **o colga**, **compilare** per comporre. **D. Conquiso**. **Conscienza**. **Continuo**, **o continuare**. **Conuen**. **Cor**, **o core**. **Certo**, cioè **brevi** etc. **Conuerse**.

**Da la**. **Da lo** etc. **Denno**, non è **Theso**. **Desideroso**. **Dimorare** più del uerso. **Dio**. **Dispetto** in rima. **Disalluppare**. **Disorzo**. **Dritto**. **Due**, ma **Duo** meglio.

**Ellicere** per tirar a se. **Empiezza**. **In**, **o Enno**, in uoce di **sono**, **antico**.

**Fata** in uoce de **fatil**. **Figlia**. **Fila**. **plu**: **Fio**, **il frudo**. **Fociale**. **Foco**. **Fora**, **o fore**. **Fera** in uoce di **farla**, **o di ferai**, **furano**, **fessero**, **fossino**: fu in uoce di **fui**. **Fue** in uoce di **fu**. **Fulo** in uoce di **furo**, **o tristo**. **Dan**. **Farare**.

**Gaggio**, che ual uiltà, **o gaudio** **D. Ginochia**. **Gloco**, **o gloicare**. **Giouene**. **Greue**.

**Habbo**, **o Haggio**, il primo non è da usare. **haggi** in uoce di **hebbi**, **haggiare** in uoce di **habbiare**, **hauessi** in uoce di **hauesse** ufo una uolta in rima, il **Petrarcha**: **Hemal**:

**I**, in uoce di **io**. **Imago**, **Image**, **o imagine**. **Indonnare** per **insignorire**. **Inmanente**, cioè **uolto**. **Innaistro** cioè **fo aspro**. **Innefiare**. **Impletare**, per **induire**, come **plena**, **impingulare**. **Innarrare**, per **incapacitare**, **o per meta**: **preparare**. **Pet**: **Inogliare** per **far uoglioso**, **infame**.

**Labbia** in uoce di **labra**, **o alcuna uolta** in uoce dell'aspetto, o **ciera**. **Lacrima**, **o lacrimare** più del uerso. **Lece**, **o Lice**. **Leggiera**, ma di rado. **Leue** in desinenza. **Lf**. **Lia do**. **Liglo** che ual uassallo etc. **Pet. Loco**. **Luta**. **Lac: lulla**, la battaglia. **Lutto** il pianto.

**Martire**. **Matre** in desinenza. **Medesimo**. **nostro** **Mercè**, **sua Mercè**, **Dio** **Mercede**, **more**, ma meglio **moto**. **mofo** del uerbo **moedere**.

**Ne la**, **ne lo** etc. **Nescio** che ual **ignorante**. **Nessun** più del uerso. **Noue**. **Nunola**, **Nunuletta**, **Nunulito**, **Nunolo**, **o nube**.

**Oblio**. **Oblieto**. **Opra**, **o Onra**. **Otrare**.

**Pargoleggiare**, **o Pargoletto**. **Pari**, **o Pare** **indichinabile** in uoce di **eguale**. **Parfi**, **o parfo** in uoce di **parat**, **o di paruto**. **Parre** in desinenza. **Pecata**. **Peroche**, **o alle molte** **Perche**, del medesimo sentimento. **Pero** del uerbo **perire**. **Po**, ma meglio **pao** in uoce di **puoi**. **Poue**, **pona** mo, **poria**. **profo** **proprio**, **pueto**, **o puetti**, **il fanciullo** etc.

**Qualhor** in uoce di **quando**. **Quadrello**, **o quadrello**, un **quico** in rima. **Queto**. **Qui**. **Qui**.

**Raccorciare** per **abbreviare**. **Raffinare**. **Rampognare** per **ritendere**, **contrastare**, etc. **Rappellare**. **Regina**, ma meglio **Reina**. **Repente**. **Rimuerdire**. **Rio** in uoce di **Rino**. **Ranchione**, **o Roncio**, cioè **parte di sasso**, **o Ronchiolo**, che ual **nodoso**. **D**.

**Sarla**, **sarie**, **o fora**. **Sarleno**, **o forano**. **Saprei**, **o Sapri**. **Scacciare**. **Scernere**. **Scipere**, **o discipere**. **Scoccare**. **Soperchiare**. **Senno** più del uerso, che **si** **mo**. **Sendo**, in uoce di **essendo**. **Sentiria**. **Snello**. **Sneruare**. **Soffria**. **Sofferto**. **Soglio**. **Saglia**, **o Sogliare**. **Lat**: **Limen**. **Sopre**. **Sormontare**. **Sortire**,



E scorteggiare. Souvanzare. Sossir. Spaldo. Sparto. Spal-  
 mare. Spero. Speglio. Spene. Sprezzare. Spirto. Spiriti, &  
 ancho Spirito ma di rado. Spolpare. Stanco. Staffi. Stenu-  
 priare. Stige. Stringere. Storpio, & stroppio. Stuolo. Sua  
 in uoce di suoi, & sue.  
 Ten in uoce di tene. Tepido. Tergo la spalla. Tetro. Thomaso,  
 Tomasso in rima, et Thoma. tolle in uoce di togli o togli-  
 torre in uoce di toria. Torpere, a Tondo.  
 V, che ual dove, uallare, per circondare, uè in uoce di uedi,  
 uen, in uoce di uene. Vincigli, cioè uinci. Vitto in uoce di  
 uinto. Visfaggio il uiso, ualfo. Voglioso, uoi, & uole uerbo.  
 & altri etc.  
 Tutte quelle uoci, che nel uerso si possono dir breui. non sà me-  
 stieri di allungarle, come nella prosa.

## VOCI, CHE SI VSA- NO SOLO NELLA PROSA.

Abbarbagliare. Abbraciameto. acchetare. amazzare. affama-  
 re in significazione passiva. affogare. A hosta, a hosta amen-  
 rebbe. ameriano. appellare piu della prosa. apri, euati, alla,  
 allo, A spero, etc.  
 Beniuolenza. & beniuoglienza. buono.  
 Cigli. Come che. Contro adue: conueto della quarta regola, co-  
 pri, conquistato. consienza. continuare. continuo. conuien-  
 tuere. curio.  
 Dalla, dallo etc. Dalla lungi. Di lungi. Di cui. dienne. di nelli. Di  
 moramento. Diuortio. Diritto, distinguere.  
 Fallisco. Fila. Filla. Fuori, & fuori. fossero, & fossero. Fuogo. fos-  
 sero, & fossero.  
 Gluoco. Glouane. Gliel. Graue.  
 Hogimai. Homai. Hormal, et Moramai. Hoste. Iddio. & Dio.  
 imagine. impreloche, alcuna uolta. Inconstante. Incon-  
 tro adue: innant, ire & ito. In uoce di gire, & di lio. Inse-  
 me. Impietà. illuminare.  
 La dio merce. La nostra merce. Lecio, leggerrebbe, leggeriano.  
 Lito. Luogo.  
 Martirio. Medesimo, la sua Mercede. la dio Mercede merdoi, et  
 morduto, ma poco in uso.  
 Nascondere. Nella, Nello, etc. Nuouo, Nuuolo, & Nuuoletta.  
 Oblameto.  
 Parliche, si uale uguale, o simili. Paruto non parso. Perioche, per-  
 rifico. Pero in uoce di perioche. Poluere. possono, non pon-  
 no. Perduto, non perso, proprio, petto, pregioniere, prouido  
 detti puoni.  
 Rina. Refinare, & Riffinare.  
 Senza ufo il Bocchogi non si usa. Sarebbe, & ancho sarie,  
 in uoce di saria, & di fora. Sarebbono, & sarieno. Sba-  
 deggiamento. Sentirebbe. Sentinano. Sentij per uso della  
 lingua. Sentirena. soffera, & soffertio. Sopraprendo. Soro-  
 re. Sparto. Speme. Sporto. Spegnera. Spicare. Spiriti. Sul-  
 luppare.  
 Tiepido etc. traulare. Tutoche. Tutueto.

Valerebbe, ualeno. Vbidienza. vfficio. Vie che ual molto, uol-  
 li, & uollono non uolli, & uolleno. Volenteroso. Vnque,  
 Vnquanche, uoi, & uole.  
 & altri etc.

## VOCI, CHE SI VSA- NO IN VERSO AD VN MODO, ET IN PROSA

ad un altro. Le prime uoci saranno del  
 Verso, & le seconde della Prosa,  
 cioè dopo li duo punti.

VERSO ET PROSA.

Abbagliare, & deriuati in Verso: Abbarbagliare, & deri-  
 uati in prosa. Acquetare: acchetare. Ad hora, ad hora:  
 A hosta a hosta. Affocare: affogare. A la, a lo etc. Alla  
 allo etc. Alluminare: illuminare. Alma, & anima: Ani-  
 ma. Ammortare, & ammortare: Spegnera, appiatta-  
 re: nascondere. Aspro: aspero.  
 Beniuolenza: Beniuolenza, & Beniuoglienza. Bono: buono.  
 Cheto, uedi Questo. Conquiso: Conquistato. Consente: Con-  
 sienza, continuare, & continuo: continuare, & con-  
 tinuo, conuen: conuen. Cor, & core: Cui, & cui-  
 re. Corte: curia.  
 Da la, Da lo etc. Dalla, Dello etc. Dio: iddio, & Dio. Disfulto-  
 pare: sulluppare. Diuortio: Diuortio. Dirito: diritto.  
 Empieza: Impietà.  
 Foco. fuogo. Forano, & fossino. offeso, & fossemo.  
 Gluco, & giocare: Gluoco, & giuocare. Glouene: Glauene. Gli-  
 le: Gliel, & Gliel. Graue graue.  
 illuminare, uedi alluminare: imago, image, & imagine: ima-  
 gine. Impietà, uedi Empieza insieme insieme.  
 Lice & lice: licito & conueniente. Lido: lito. Loco: luogo.  
 Martire: Martirio. Medesimo: Medesimo. sua Mercede, &  
 dio Mercede: la sua Mercede, & la Dio Mercede.  
 Nascondere, uedi appiattare. Ne la, ne lo etc. Nella, nello etc.  
 Nuouo: nuouo. Nuuale, Nuuoletta, Nuuolo, Nuuoletta, &  
 Nube: Nuuolo, & Nuuoletta.  
 Officio: vfficio.  
 Parso: paruto. pero: perisco, perso: perduto. polue, poluere, pon-  
 no: possono. proprio: propio.  
 Queto: Ceto.  
 Raffinare: raffinare, & rfinare. Reina, & Regina in desino-  
 za: Reina.  
 Sapere, Sauerre. Sarie, sarie, & fora. Sarebbe, sariano, & foran-  
 no, sarebbono, & sarieno. Semo, siamo. Senerita, sentiza.  
 soffra, soffera. sofferto, soffertio. Sorella, sore, suora, for-  
 prendere, sopraprendere. Spaldo, sporto, sparto, sparto, spo-  
 gnere, uedi ammortare. Spene, & speme. Speme, & sporan-  
 za. Stringere, distinguere. Stuolo, Hoste. Sulluppare, uedi  
 disulluppare.  
 Vbidienza, Vbidienza. vfficio uedi offido. Vnque, & Vn-  
 quanco, Vnque, & Vnquanche.

VOCI

## VOCI MASCVLINE, ET

REGOLETTE PARTICOLARI  
DELLA VOLGAR LINGVA.

## FEMININE IN VNO.

Amante mas. *sem. cōsi Amorevole, Ardente, & simili.* Bolla.  
Briue. Celeste. Celestiale. Ceneri. Civile. Comune. Conforte.  
Correte. Crudel. Debole. Dilettuole. & simili. Dilettale. Dio  
spiacuole. Dolce. Duce. Fallace. Fante. Feroco. Festiuole. Ede  
le. Fine. Fonte. Frate. Fune. Gentile. Glouane. Grande. Humis  
le. Horribile. Inestimabile. Instabile. Lucente. Lusinghevole.  
Maggiore. Migliore. Minore. Mirabile. Mirale. Mobile.  
Mortale. Naturale. Nobile. Noue numero. Obediente.  
Parente. Piacuole. Povente. Quale. Reale. Seguenete.  
Seruente. Simile. Spauo. Sella. Zzuole. Sottile. Spiacu  
uole. Tenace. Terribile. Valente. Vbilitate. Venera  
bile. Vile. Ville, etc.

## VOCI MOZZE, CHE SONO

## SING: ET PLVR:

Anima in uoce di animale, & di animal. Città in uoce di Cie  
tade, & di Cittadi. Heredità. Opportunità. Qualità  
ed. Semplicità. Vanità. & tal. ita che ual Rege, & Regi.  
Lactiuo. Virni. Grà indeclinabile mas: & fem: sing: &  
plur: Crin. Fin. Gran. Stran. Van. Buon, & Bon. Crudel, De  
bil, Genil. Sortil. Legger. Signor. Due, etc.

## NOMI, ET VERBI DI VNA

## MEDESIMA QUALITÀ.

Adonca, nome, & del uerbo adoncare. Basi, o Baci. Bat  
tere. Bistuto. Canto. Cena. Conferua. Danno. Donna.  
Fallo. Fascia. Familla. Flacco. Fregli. Fumi. Ghiaccio.  
Gauerno. Grida. Grido. Hauere. Legge. Leggi. Lustro.  
Lustri. Macchia. Mira. Partire. Partirsi. Prezzo. Pro  
gna. Saputa. Serse. Scrittura. Secca. Sega. Soggio. Somma.  
Sono, & Siamo. Stanca. Vuaglia, etc.

## NOMI, ET VERBI DI VNA

ISTESSA PRONONTIA, ET  
DI QUALITÀ VARIA.

Amoro il contrario di dolce. *soff:* & *adie:* & del uerbo amare.  
Aspetto, la presenza, & del uerbo aspettare, etc. Bella.  
Cassa. Cellare. Corfo. Costa. Cura. Dammie. Dee. Del. Dia  
fle, & Desfil. Diuise. Doglio. Empla. Esca. Facila. Face.  
Fatto. Fe. Belle. Ferro. Fermo. Fesse. Foro. Fosse. Gloue. Glo  
ri. Gruppo. Habit. Ora. Insegna. Inulti. Lega. Legata.  
Letto. Manca. Meno. Menre. Messa. Meta. Molla. Mu  
ra. Morfe. Morti. Mostro. Muta. Nettare. Noce. Nol.  
Nota. Oda. Oma. Palo. Para. Pari. Parere. Parte. Paro  
ti. Pastere. Passati. Pena. Pero. Piana. Po. Ponit. Porci.  
Porta. Porti. Porto. Possa. Saggio. Salina. Sale. Salse.  
Sassi. Scala. Serpe. Serma. Rete. Significato. Spira. Stare.  
Stato. Steffe. Strima. Taglia. Tennia. Tenna. Torre. Trato  
ta. Verga. Voltra. Volta. Vfo, & altri.  
Et uolendo chiariare tu trouerai li uoçi loro.

## DEL NOME.

Nome è significatio delle sostantie, & qualità, & quan  
tità. Tutti i Nomi sono masculini, o siano femminini, che  
terminano nel sing. in E, nel plu. terminati in I. & cōsi  
quelli che finiscono in A, nel Sin. nel plu. finiscono in E.  
similmente quelli che in O. terminano nel sin. finiscono  
in I, nel plu. et anchora tutti quelli che hanno per suo fi  
nimento A, & E, nel sin. l'hanno ancho nel plu. in E, &  
in I. come Froda, & Frode in sin. & nel plu. & frode, &  
frodì, & cōsi altri simili: è ben uero che appresso de gli an  
tichi si trouano assai nomi plu. terminati in A, & che nel sin.  
terminano in O, come membra membro, ginocchio ginoc  
chio peccata peccato, Ciglia, Vestigia, Dita etc. li quali tut  
ti al presente si terminano in I. come ginocchio ginocchi;  
peccato peccati etc. Trouansi anchora terminati in A. usat  
to da gli antichi, quelli che in O, finiscono nel sin. come  
Pratora, Ottora, Arcora, Borgora, & altri, che poco o nien  
te hoggi si usano da Moderni Scrittori. Si trouano anchor  
ra alcuni nomi fem. che terminano in A, nel plu. & que  
sto per accomodare le parole, come Dignità, Città, Bora, etc.  
che Dignitate, Cittate, Pontate, si dice nel sin. & le Cittàti,  
Dignitatì. Pontatì poi nel plu. ma solo Virtri & Grà ter  
minano cōsi nel sin. come in plu.

## DEL VERBO.

Il Verbo è la principal parte della oratione, & è significati  
uio delle azioni, & passioni a diuersi tempi & modi. Ogni  
uolta che il uerbo ha l'accento nell'ultima, & che si fa  
giungono le particelle Lo, La, Mi, Ti, Si, Vi, Ci, Ne, che  
si reggono sotto l'accento del uerbo la consonante si radop  
pla, dalle, fortile, fammi, mostrami, stassi, uedassi, si  
dice sempre nel uerbo. & etti, farotti, dinne, dinne, uela  
le prose. Et faumi, fouui, puonui, diuonui, tuuonui sola  
mente nelle prose. Boc. & enui oltre cio l'aer più lieto, Et  
parrouui sufo alcuno lettice, Et haeci uacci, & simili.  
Et se Dante disse questami, leuami, & il Boc. farane un  
sossione alla tua seruente. Si diuone hōmi stracciata: per  
che quelle non sono noci intiere, & l'accento n'ist non  
nell'ultima, ma nella penultima. Come al nome di Tibia  
aperse il cielo diramo sulla morte e risguardolla, disse Dan  
te. perche risguardando è la intera. All'incorno & s'ala  
tro hauerse detto a uoi dirole, oue la intera è diret.

Da sapere che in uoce di lui, di lei, di loro, quando a por  
re habbiamo tali uoci seguentemente due uolte dinanzi,  
o dopo il uerbo a qualunque persona si danno esse noi, son  
lamente che piu, che ad una non si fanno, & in qualun  
que numero esse a por l'hanno o di qualunque genere, sema  
pre nello prose diciamo di questa maniera gliele, & altra  
mente non mai. Boc. Anzi mi pregò il Castaldo loro quan  
do io me ne uenni; che s'io n'hauessi alcuno alle mani che  
fusse da cio, che io gliele mandassi, io gliele premessi. Et  
Paganino da monaco ruba la moglie di messe Ricciardo da  
Cinzica, il qual sapendo doue ella è, uà & diuenia amio  
co di Paganino, & raddomandagliele, & egli doue ella  
uoglia gliele comede, Aduenne lui a non guari tempo,  
che questo Catalano con un suo cerico nauicò in Alessan  
dria, & portò certi falsari pellegriui al Soldano & pro

ferroglied. Et di questo modo di scrivere tutte le profe del Boc. ne sono piene, et anchor di pin antichi scrittori; Et così si dice anchora quando al Gli Segue la Ne, che si scrive giene diedi, giene portorono etc.

**L** quasi anchor affoi souente nelle profe ne preteriti perfetti la ultimo uocale della prima persona Come è, delibera- mi per deliberarai, et ciò si fa Thoscanamente sen o za respetto.

**D** ell'altera uoce del plurale dell' preteriti perfetti si uoca spesso la uocale loro ultima, et nel verso, et nelle profe; diuder, disser, et alle uolte si getta anchora tutta intera l'ultima sillaba. andaro, passaro, accordaro, partiro, assa laro. et delle altre, che Gio: uillani disse, Ne manco poi che etalandio due sillabe non si siano uia tolte di queste uoci, non solo nel verso che n'sa fur in uoce di fuorono, ma anchora nelle profe, si come si uede nel Boc. il qual disse ser uola et dier de remi in acqua, et andar uia, et cio fece egli in altre uoci anchora, comptar, domandar, deliberar, in uoce delle compiute ponendo, etc.

**I** o haueua fatto, Tu haueui detto; Giouanni haueua scritto, et simili si dicono, et così si fa facendo nel numero del pin. Et il uero che la uoce del uerbo del qual il sentimento si forma si muue per chi uole, hora in quello della femina, hora nell'an numero, hora nell'altro. Io haueua posta ogni mia forza, Tu haueui ben consigliato i tuoi cittadini, et somiglianti, et così si dice anchor. Io ho amato, Tu hai goduto, Giouanni ha piato, et omato, et godute d'etrefi, ne solo cò questo uerbo hanere, ma cò quest'altro effeuer cò anchora si fo, in que uerbi dico, che il portano, L'o donna s'è doluta, Voi uel sete rammaricati, Celoro si sono ingegnati, et somiglianti, et questi uerbi sono tutti quello di de quali le uoci che fanno in se ritornano quello che si fa, si come ritornano in questi etsempi che si son detti, et di tanto è in ad n'sanza il dare a questa uoce del passato il fine, che si tiro dietro la persona che fa; La donna s'è doluta, Voi uel sete rammaricati, che anchora alcuna uolta s'è cio fatto essendo il rogiar in altra forma disposta, si come qui, il che molto ogrado l'ero si come a colet alla qual parecchi anni a guiso quasi di fonda, et di mutola era conuenuta uoluer per lo non haueuer persona inteso. Doue alla qual ero conuenuta uiuere disse il Boc. in uoce di dire era conuenuta.

**T** re sono i passati tempi Io amai, Io ho amato, et io hebbi amore, ma i due primi soli, et per se star possono. Io scrissi, Giouanni ha parlato, ma il terzo non mai, Anzi ueneno è alcuna delle parti gli si dà, che si danno al tempo, poi, prima, guari, et simili, Voi, che la donna i' hebbe assai fat ta pregare, et ne prima ueduto l'hebbe, et ne hebbe guari cantato, dopo le quali parole altre parole fo disfogno, che segnano a fornire il sentimento; ueramente questo modo di dire si pon dopo alcuna cosa detta da cui esso pende, et senza la quale stare non puo. Boc. Et questo detto alzata alquanto la lanterna hebbe ueduto il cariuolo d'Andreuccio, et il famigliare ragionando con pètili huomini di diuerse case per diuersi strade gli trasuio, et o casa del suo Signore condotti gli hebbe: Et il Pe. Non uolendo mi amor perdere anchora, hebbe un'altro lacialtur l'herba re so, Et come che questo modo di passato tempo si dia egli semu pre in compagnia si pon d'altro uerbo.

**V** casi in alquanti uerbi leuenfene nel futuro la sillaba del

mezo raddoppiando in quella uoce la R. dorrà, uorrà, uerrò, sarò, morrà, sperrà, sofferrò, ecc. In uoce di dolerà, con glierò, ponerò, uenirò, salirò, morirò, perirò, sofferrò, et de gli altri, et ciò è in uso, non solo del uerso, ma anchora delle profe, et assai parimente in tutte le altre uoci di questo tempo.

## INFINITIVI.

**P** onsi questa uoce del uerbo quido d'altro uerbo non si reg ge sempre col primo caso. Boc. Io ho uiuendo tante ingenu rie fatte a Domenedio, che per farnegli io una hora su la mia morte, ne piu ne meno farò. La mia giouane bella na bellissima, ma disposta per picciol preggio o compiere a qualunque huomo, senza uederla gli passo oppresso di lui, Anchor ha questo un coral sentimento, qual in que ste parole si uede; Ma quello mattina niuna cosa trouan dosi di che potere honorare la donna per amor della qua le egli gia infiniti huomini honorati haueua, il se radeo re; in luogo di dire, D'che potesse honorare. Et quindi di fargli honore, et fello non si poteuano uedere sari, et se stalmence lo donna che fa pena a cui farlosi: in uoce di di re, A cui il si facera; Qui è questa cena, et non saria chi menziarla: cioi chi la mangiasse; Et se ci fusi chi fargli, per tutto dolorosi planti uideremo: cio e' chi gli facesse. Coteffe sono cose, da farle gli scheroni et rei huomini: cioi che fanno gli scherniti etc.

**L'** infinitiuo con negation s'usa per imperatiu, Come non fare, non dire, Boc. Ot non far uisà di matusugliarti, ne perder parole in negarlo.

**A** presso le uoci de gli infiniti, non solo senza lo loro uo cale ultima cōmmanente si manda fuori, et senza l'ua nale delle due consonanti come torre, tor, che si dice tor uia, et simili; Et chi nol crede, uenga egli a uederla, et è alcu na feta anemite, che s'è leuato uia la uocale. E prouito ma, che necessariamente essere ni dee. Per. Che porria que sta il riben, qualhor più agghaccia Arder con gli occhi, et sempre ogni affro scoglio in uoce di rompere. Boc. credere, disse nelle sue terze rime etc.

**A** ttini uerbi con significatiu possua assai souente si troua no nel infinito. Boc. la uirna conuocando il fine dell'a sua giornata esser uenuto in pie leuatosi et trocatis lo corona quella in copo mise a Pamphilo il qual solo di così fatto ho uore restare ad honorare etc. La uostra uirtu, et de gli al tri miei subditi forò si ch'io come gli altri sono stati san ri da dolore.

**G** eneralmente si risoluono i uerbi con questo uerbo haueuer, haueuer omato, haueuer uoluer, haueuer letto, haueuer uoluto, uoluto, et uoluto; et anchora che la lingua ufa di pigliare al le uolte quest'altro uerbo essere, Boc. S'io fossi uoluto on dare dietro a fogai, io non ci farri uenire, uolere si fa ogni uolta che il uerbo si pon senza termine poi scogliersi nel la uoce che partecipa di uerbo, et di nome, si come puo seso gliere in questa uoce andare, che si puo dire s'io fossi an da to, et non s'io haueuissi andato. Fassi questo medesimo co uerbi potuto, et uoluto, che si dice son uoluto uenire, son potuto andare; creduto medesimo, sta sotto questa legge la quale tutta uia giunge di, et Th. o si; Io mi son creduto, et così gli altri, Quantunque alcune rade uol te è auenuto, che s'è pur detto essere uoluto, in uoce sema plicemente

piacemente di dire hauer voluto. Doc. Et quando ella si farebbe voluta dormire , o forse scherzare con lui, *ex* egli le raccontava la vita di Christo etc.

## DECLINATIONE DE VERBEL.

A me am, et amē talior in rima. Ama Amiamo Amate Amamo Amasi usa nelle profe di Lasius la i, come debbono raimi, Amasti Ama Amas e uso di Cicerliani anche detto da nostri antichi poeti. Amiamo Amaste Amaronno Ama to Amar anche nelle profe. Amero Ameraggio da più an tichi Ameras Amera Ameremo Amereta Ameranno Ama tu Amate uol. Amerai tu Amerete uol. Ameroi Amero alcuna uolta Ameria ma di rado Amerelli Amero rebbè Ameria sola in uerso. Ameremmo Amerelle Ama rebbono Ameriano in uerso Ameriano in profa Thofias nameret, et anticamente. Amasti amasti Amasti Amas tu Amasse Amerello Amerassono non cusi proprio ne usa to, Amassen, remparaffen, addolcissen, fussen, haussen, leto to dal per. Sono uoci fuori della Thofiana usanza. Ami, et Ane nel uerso. Ami Ami Amiamo Amiate Amiamo. Ama re, hauei amata. Amando, hauei ad amare, offere per amare, offere ad amare. ho Amato, hebbi A. haueua A. habbia A. haurei A. hauesse A. hauro A. per tutti i numeri et persone. ho ad Amare, fen per A. hebbi ad A. fui per A. hauea ad A. etia per A. habbia ad A. sia per A. haurei ad A. sarei per A. hauesse ad A. fossi per A. haureto ad A. farei per Amare.

aglio Vali Vale Vogliamo Valetre Vagliono . Valeuazet  
Vales, Valeuati, Valt da poeti di rado. Valeua Vales, et Va  
la anticamente, Valeuano Valeuare, Valeuano, et Va  
leuati anticamente, Valeuano Valeano, et Valtano, et an  
ticamente, et Thofeano anticamente in profa. Valfi Valaffi Val  
fa Vallemo Vallette Valfare, Valfo, non è Thofiana.  
Valero, Varrò, Valeraggio anticamente, Valera, et Vero  
val, Valera, et Varrò, Valeremo et Varrero, Valerete,  
et Varrate, Valtranno et Varranno, Vali Valara. Vales  
zu Valerete. Valerei, Valerè alcuna uolta, et Valeria di  
soda, Valerelli Valarebbe, Valeria in uerbo. Valeremmo  
Valarelli Valerebbono, Valeriano Valerino dell'antico  
che Thofeano profa, et Varrè, Varrèti etc. Valaffi Valaffi  
Valoffi hauefi una uolta in rima disse il Pet. Valesimo  
Valeffe Valereffo, Valoffo, non è Thofiana. Vaglia Va  
glia, et Vagli, ma il primo è proprio, Vaglia Vogliamo Va  
gliate Vogliamo . ualere. Valuto, gli altri tempi col partito  
chein Valuta fi formano come nella prima.

1. leggo legge legge leggiamo leggete leggono. Leggo una legge. Leggimi. Leggi dei Poeti di rado Leggenda Leggeri leggiuano. Leggiamoci. Leggiamoci leggiarmente accidentalmente. Leggiamo. Leggiamo. Leggi leggesti Leggi leggemmo Leggeste Leggite. Leggino, non è Thosiana. Leggerò Leggerai Leggerà Leggeremo Leggessero Leggeranno. Leggi Leggete. Leggermi Leggerete. Leggerci. Leggerci alcuna nota Leggeria. Leggerissi Leggerrebbe. Leggerita in verso. Leggeremmo Leggereste Leggerembono. Leggeranno alcuna thosianamente in prosa. Leggerissi Leggerissi Leggerissimo Leggessimo Leggessero. Leggessi no. Legga Legga. Leggi ma il primo è più proprio Legga Leggiamo Leggiste Leggamo. Leggi Leggiamo. Leggi.

col participio. Letto gli altri vifi si formano come è detto.  
ento. Senti Senti Sentiamo Sentire Sentento. Sentua,  
Sentia, Sentiti Sentiti Sentia, Senti Sentiamo; Sen  
tiammo. Sentiente, Sentiente, Sentiamo Sentito Tha  
sciamente In profa. Senti, Senti, in questa lingua, Senti  
ti, Sentiti Senti, Senti in uerfo, Sentiamo Sentite  
Sentiamo, Senti, Senti Sentiamo; di più antichi,  
Sentiti Sentia Sentire Sentire Senti Senti.  
enti Sentie Sentire Sentire. Sentire; Sentie alcuna uol  
ta, Sentirelli Sentirebbe Sentira in uerfo. Sentiremmo  
Sentirelli Sentirebbono Sentiriano Sentireno antica  
mente, Thoscamente nelle profe. Sentiti Sentiti  
Sentite Sentiamo Sentie Sentire. Sentiffimo. Sen  
ta Senta Senti il primo è proprio, Senta Sentiamo Sentia  
te Sentano Senti Senti Sento Sento. Gli altri tempi  
col participio si formano come è detto.

## PARTICIP.

1 Il participio è significativo delle azioni e passioni, e sostanze insieme perciò che hanno partecipazione del nome, e del verbo.

De uoci de Archetipi habbiamo Amante, & Amato, de qua  
li anchor che l'uno pale presente, et l'altro passato per l'u  
no, et l'altro si maria per tutti i tempi facendo il uerbo a  
cui l'aggiungono etc. l'è da notare che la uoce del passato si  
aggiunge alle uoci in quella uoce che al mafchio, et al fi  
gulari del dale femina, et al plurale. Passato e quella  
che 'ho piansi, & scelsi, et altroue che pochi ho nisto in que  
sto uisier brue, & anchor da professori Boc. i gentili homini  
mi miratouo, & commendatoua molto, et al canagliere a  
ffermando che cara la doueua hauere, La cominciouero a  
riguardare et Et così detto ad un hora missiati tutti le mani  
ne capelli, & rabuffati gli stracciati iuusti, & appressi  
fo nel petto stracciadisi i sentimenti cominciò a cridar forte  
e in uoci di dire hauendola mirata & commendata,  
& hauendoli le mani ne capelli messi; Et così quando la uo  
ce del passato si pone alio uocemente. Fultimo caso lo si fa  
come appressi i Latin. Gio. illiani. Inconueniente lui Mor  
to si partirono gli Arretini; Altreoue Hamma lui Milano, et  
Chermona piu grandi signori della Megna, et di Francia  
li uennero a feruire, et il Boc disse, Deffo lui; et così si fa  
anche col participio, che ha uoce del presente, et non  
potendo comprendere costui in questa casa hauere ope  
rata malitia, ne essere colpeuole, ualle lei presente uen  
dere il morto corpo.

## GERONDI.

Gerendi si formano dalla terza persona del presente, con  
aggiugnervi di tre lettere, che in tutti si vengono, a man-  
do, secondo le seguenti regole: Il uero che si finisce ad etro quel  
la vocale, che nella prima uoce non ista, ma si piglia  
dopo lei, come in tiene, & puore, & simili, che teng-  
go, & posso habere non si vengono, Anzi se ella an-  
chora nella prima uoce habesse luogo; si come ha in  
muoto, scuoto, & in altri; ella medesimamente nella  
scaccia & notando, & scotendo ne fa in quella uoce.









Inv. 571

h.









Leith. H. L. - Puccino

10-II

60



